JAMES JOYCE

ULISSE

JAMES JOYCE

ULISSE

Solenne e paffuto, Buck Mulligan comparve dall’alto delle scale, portando un

bacile di schiuma su cui erano posati in croce uno specchio e un rasoio.

Una

vestaglia gialla, discinta, gli era sorretta delicatamente sul dietro dalla

mite aria mattuiina. Levò alto il bacile e intonò: Introibo ad altare Dei.

Fermatosi, scrutò la buia scala a chiocciola e chiamò berciando: Vieni su,

Kinch. Vieni su, pauroso gesuita. Maestosamente avanzò e ascese la rotonda

piazuola di tiro: Fece dietrofront e con gravità benedisse tre volte la torre,

la campagna circostante e i monti che si destavano. Poi, avvedutosi di Stephen

Dedalus, si chinò verso di lui e tracciò rapide croci nell’aria, gorgogliando

di gola e tentennando il capo. Stephen Dedalus, contrariato e sonnolento, appoggiò i gomiti sul sommo della scala e guardò con freddezza la tentennante

e gorgogliante faccia che lo benediceva, cavallina nella lunghezza, e i chiari

capelli senza tonsura, marezzati color quercia chiaro. Buck Mulligan sbirciò

per un attimo sotto lo specchio e poi coprì lestamente il bacile. Rientra in

caserma, disse severo. Poi con tono da predicatore: perché questo, o miei diletti, è il genuino Cristino: corpo e anima e sangue e angue. Musica adagio,

di grazia. Chiudete gli occhi, rispettabile pubblico. Un momento. Cè un piccolo guaio con quei corpuscoli bianchi. Silenzio, a tutti.

Sogguardò di sghembo e lanciò un lungo sordo fischio di richiamo, poi con rapita attenzione fece una pausa, e i denti bianchl e regolari gli brillavano

qua e là di schegge doro. Crisostomo. In risposta due forti fischi acuti attraversarono la quiete.

Grazie, vecchio mio, gridò vivacemente. Così non cè malaccio. Stacca la corrente, ti dispiace?

Saltò giù dalla piazzuola e guardò gravemente il suo osservatore, raccogliendosi intorno alle gambe le pieghe volanti della vestaglia. Il nereggiante viso paffuto e la proterva mascella ovale rammentavano un prelato,

protettore delle arti nel medioevo. Un amabile sorriso si diffuse pacatamente

sulle sue labbra.

Che canzonatura, disse gaio. Quel tuo nome assurdo, da greco antico.

Lo segnò a dito con amichevole celia e Sl avviò al parapetto, ridendo tra sé.

Stephen Dedalus venne su, lo seguì stancamente per un tratto e si sedette sullorlo della piazzuola continuando a guardarlo mentre lui appoggiava lo specchio sul parapetto, intingeva ll pennello nel bacile e si insaponava guance e collo.

La gaia voce di Buck Mulligan continuò: Anch’io ho un nome assurdo: Màlachi

Mùlligan, Z due dattili. Ma ha un certo qual suono ellenico, vero?

Saltellante

e solare proprio come un cerbiatto. Dobbiamo andare ad Atene. Ci vieni se riesco a far sborsare venti sterline alla zia?

Mise giù il pennello e, ridendo di gusto, urlò: Verrà lo sparuto gesuita?

Chetatosi, cominciò a sbarbarsi con cura.

Senti, Mulligan, disse piano Stephen.

Parla, amor mio.

Quanto tempo starà ancora Haines in questa torre?

Buck Mulligan mostrò una gota rasata al disopra della spalla destra.

Dio, ma quello è tremendo, no? disse con franchezza. Un sassone ponderoso. Non

ti considera un gentiluomo. Dio, questi dannati inglesi. Crepano di quattrini

e di indigestione. Perché lui viene da Oxford. Sai, Dedalus, tu hai tutto il

tono di Oxford. Non arriva a capirti. Oh, ma il nome che ti ho dato è lideale:

Kinch, lama di coltello.

Si faceva una cauta passata sul mento.

Ha delirato tutta la notte di una pantera nera, disse Stephen. Dovè la fonda

del suo fucile?

Un miserabile pazzo, disse Mulligan. Hai avuto Eccome, disse Stephen con energia e con crescente paura. In un posto simile al

buio con un uomo che non conosco, che delira e geme tra sé di sparare a una

pantera nera. Tu hai salvato uomini che stavano per afEogare. Ma io, non sono

un eroe. Se resta qui lui me ne vado io.

Buck Mulligan guardò accigliato la spuma sulla lama del rasoio. Saltò giù dal

suo trespolo e cominciò a frugarsi in fretta nelle tasche dei pantaloni.

Taglia la corda, gridò con voce spessa.

Si avvicinò alla piazzuola e, cacciando una mano nel taschino di Stephen, disse:

Mollaci in prestito il tuo moccichino per asciugare il rasoio.

Stephen tollerò che tirasse fuori e tenesse in mostra per un angolo un fazzoletto sporco e gualcito. Buck Mulligan pulì diligentemente la lama.

Poi,

percorrendo con lo sguardo il fazzoletto, disse: Il moccichino del bardo. Nuovo colore pittorico per i nostri poeti irlandesi.

verdemoccio. Sembra di sentirselo in bocca, vero?

Risalì sul parapetto e percorse con lo sguardo la baia di Dublino, i biondi

capelli querciapallida lievemente mossi.

Dio, disse tranquillamente. Il mare è proprio ome dice Algy: una dolce madre

grigia, no? Il mare verdemoccio. Il mare scrotocostrittore. Epi oinopa ponton. Ah, Dedalus, i Greci. Ti devo erudire. Li devi leggere nell’originale. Thalatta! Thalatta! E la nostra grande dolce madre. Vieni a vedere.

Stephen si alzò e si accostò al parapetto. Appoggiatosi abbassò lo sguardo

sullacqua e sul postale che usCiva dallimboccatura del porto di Kingstown.

La madre nostra possente, disse Buck Mulligan.

Girò bruscamente i grandi occhi indagatori dal mare al viso di Stephen.

La zia pensa che tu abbia ucciso tua madre, disse. Per questo non vuole che

io abbia a che fare con

Qualcuno l'ha uccisa, disse Stephen con mestizia.

Ti potevi ingmocchiare, Kinch, porca miseria quando tua madre te lha chiesto

in punto di morte, disse Buck Mulligan. Sono iperboreo quanto te. Ma pensare a

tua madre che con lultimo respiro ti supplicava di inginocchiarti a pregare

per lei. E tu hai rifiutato. Cè qualcosa di sinistro in te…

Sinterruppe e si rifece una leggera insaponata sulIaltra guancia. Un sorriso

tollerante gli increspò le labbra.

Ma un meraviglioso mimo, mormorò a se stesso. Kinch, il più meraviglioso dei

mimi.

Si radcva pulito e meticoloso, in silenzio, seriamen Stephen, con un gomito sul granito scabro, appoggiò la fronte a una mano e

guardò lorlo sfilacciato della sua manica nera lustra. Una sofferenza, che non

era ancora la sofferenza amorosa, gli rodeva il cuore Silenziosamcnte, in un

sogno era venuta a lui dopo la morte, il corpo consunto nello sciolto sudario

scuro spandeva un sentore di cera e di legno di rosa, Ialito che, muto, rampognante, si era chinato su di lui, un lieve oclore di ceneri bagnate.

Oltre il polsmo sfrangiato egli vedeva il mare che la ben pasciuta voce al suo

fianco salutava come grande dolce madre. Lanello della baia e dellorizzonte

conteneva una fosca massa verde di liquido. Presso il suo letto di morte posava un bacile di bianca porcellana contenente la verde bile vischiosa che

con accessi di vomito altogemente ella aveva divelto al fegato in putrefazione.

Buck Mulligan nettò di nuovo la lama del rasoio.

Ah, povero corpo d'un cane, disse con voce gentile. Ti devo dare una camicia e

qualche moccichino. E che ne è delle brache di seconda mano?

Mi vanno abbastanza bene, rispose Stephen.

Buck Mulligan attaccò lincavo sotto il labbro inferiore.

Che canzonatura, disse soddisfatto, si dovrebbero chiamare di seconda gamba.

Dio sa quale sifiletilico le ha smesse. Io ne ho un bel paio con un righino,

grige. Con quelle farai faville. Non sto scherzando Kinch. Fai un figurone

quando ti vesti bene.

Grazie, disse Stephen. Non le posso portare se sono grige.

Non le può portare, Buck Mulligan disse alL sua faccia nello specchio.

Letichetta è letichetta. Ammazza la madre ma non può portare pantaloni grigi.

Chiuse diligentemente il rasoio e con carezzosi polpastrelli si palpeggiò la

pelle liscia.

Stephen girò lo sguardo dal mare alla faccia paffuta dai mobili occhi azzurrofumo.

Quel tale che era con me al Ship ieri sera, disse Buck, dice che tu hai la

p.g.a. Lui è a Cretinopoli con Conolly Norman. Paralisi generale degli alienati.

Sventagliò a semicerchio lo specchio nellaria per lampeggiare allintorno le

notizie nella luce del sole adesso raggiante sul mare. Le labbra sbarbate e

increspate risero, e così pure i bordi dei denti bianchi, scintillanti.

Il
riso simpadronì di tutto il suo torso forte, ben piantato.
Guardati, disse, o tremendo bardo.
Stephen si chinò in avanti e scrutò lo specchio lui offerto, rigato da unobliqua incrinatura, ritti i capelli. Come mi vedono lui e gli altri.
Chi mi
ha scelto questa faccia? Questo corpo dun cane da spidocchiare. Lo domanda
anche a me.
Lho pizzicato nella stanza della sguattera, disse Buck Mulligan. Per lei va
benissimo. La zia tiene sempre serve brutte per Milachi. Non lo indurre in
tentazione. Si chiama Orsola.
Tornato a ridere sottrasse lo specchio agli occhi scrutatori di Stephen.
O rabbia di Calibano perché non si vede la faccia in uno specchio, disse. Ci
fosse ancora Wilde a vederti.
Tirandosi indietro e puntando il dito, Stephen disse con amarezza:
: un simbolo dellarte irlandese. Lo specchio incrinato duna serva.
Improvvisamente Buck Mulligan allacciò il braccio a quello di Stephen e si
mise a passeggiare con lui attorno alla torre, il rasoio e lo specchio stridenti nella tasca dove ìi aveva cacciati.
Non sta bene tormentarti così vero Kinch? disse bonariamente. Lo sa Dio che
vali più di tutti loro.
Unaltra parata. Teme la lancetta della mia arte come io temo quella della sua.
Il freddo acciaio della penna.
Specchio incrinato di una serva. Diglielo a quel bue del piano di sotto e prova a cavargli una ghinea. Puzza di soldi lontano un miglio e dice che non
sei un gentiluomo. Il suo vecchio ha fatto il gruzzolo vendendo scialappa agli
Zulu o con qualche altro porco imbroglio del genere. Dio mio, Kinch, basterebbe che io e te lavorassimo insieme, potremmo far qualcosa per la

nostra isola. Ellenizzarla.

Il braccio di Cranly. Il suo braccio.

Pensare che devi chiedere la carità a questi porci. Io sono il solo a sapere

quel che vali. Perché non mi dài più fiducia? Che cosè che ti fa torcere il

naso contro di me? Haines? Se fa tanto di piantare baccano qui porto giù Seymour e gli diamo una lezione peggio di quella che hanno appioppata a Clive

Kempthorpe.

Giovani urla di voci danarose nella stanza di Clive Kempthorpe.

Visipallidi:

si tengono la pancia dal ridere, sorreggendosi a vicenda. Oh, cè da crepare!

Recale la notizia con riguardo Aubrey! Qui io muoio! Con la camicia ridotta a

fettucce stamlando laria saltabecca e brancGla intorno al tavolo, i pantaloni

calati alle calcagna, rincorso da Ades di Magdalen con le cesoie da sarto.

Faccia di vitello sgomento dorata di marmellata darance. Non voglio essere

messo a culo nudo! Non fate gli stupidi con me!

Dalla finestra aperta gridìo che sconcerta la sera nel cortile. Un giardiniere

sordo, in grembiule, mascherato con la faccia di Matthew Arnold, spinge la

falciatrice nel prato in ombra aguzzando le ciglia verso lo svollo dei fili

derba.

Per noi… neopaganesimo… onfalo.

Che resti pure, disse Stephen. Niente da ridire sul suo conto eccetto di notte.

Allora che cè? domandò Buck Mulligan spazientito. Sputa fuori. Io con te parlo

chiaro. Che coshai adesso contro di me?

Si fermarono, guardando verso il capo smussato di Bray Head che si stendeva

sullacqua come il grugno duna balena addormentata. Stephen liberò piano il

braccio.

Vuoi che te lo dica? domandò.

Sì, che cè? rispose Buck Mulligan. Io non ricordo nulla.

Scrutava Stephen in faccia così parlando. Una lievc brezza gli passò sulla

fronte, sventagliandogli mollcmente i biondi capelli spettinati e suscitandogli argentei luccichii dansia negli occhi.

Stephen, avvilito dalla propria voce, disse: Ti ricordi il primo giorno che sono vcnuto a casa tua dopo la morte di mia

madre?

Di colpo Buck Mulligan si accigliò e disse: Che cosa? Dove? Non mi ricordo di niente. Rcordo soltanto idee e sensazioni.

Perché? Che cosa è successo in nome di Dio?

Stavi facendo il tè, disse Stephen, ed io ho attraversato il pianetottolo per

prendere un altro po di acqua calda. Tua madre uscl dal salottino con qualcuno

chera venuto a trovarla. Ti domandò chi cera in camera tua.

E allora? disse Buck Mulligan. Che cosa ho detto? Non me ne ricordo.

Hai detto, rispose Stephen, Oh, è soltanfo Dedals a Clli è morta bestialmente

la madre.

Un rossore che lo fece apparire più giovane e attraente salì alla guancia di

Buck Mulligan.

Ho detto così? domandò. Be? che male cè?

ci scrollò nervosamente di dosso il proprio impac Che cosè mai la morte, domandò, quella di tua madreo la tua o la mia? Tu non

hai visto morire che tua madre. Io li vedo crepare ogni giorno al Mater o al

Richmond e tagliati a lasagne in sala anatomica. una cosa bestiale, e nientaltro. Non ha importanza, ecco tutto. Tu non hai voluto inginocchiarti a

pregare per . tua madre sul letto di morte quando lei te lha chiesto.

Perché?

Perché cè in te quella maledetta vena di gesuita, solo che è iniettata a rovescio. Per me non è che una canzonatura, e bestiale. I suoi lobi cerebrali

hanno smesso di funzionare. Lei chiama il dottore Sir Peter Teazle I e coglie

ranuncoli dallimbottita. Assecondala finché dura. Tu hai contrariato la sua

ultima volontà in punto di morte e adesso mi tieni il broncio perché non metto

su una mutria da piagnone presa a nolo da Laluette. E unassurdità. Magari lho

anche detto. Non volevo offendere la memoria di tua madre.

Via via che parlava si era imbaldanzito. Stephen, facendo schermo alle ferite

aperte nel suo cuore da quelle parole, disse molto freddamente: Non mi preoccupo delloffesa fatta a mia madre.

Di che cosa allora? domandò Buck Mulligan.

Dell'offesa fatta a me, rispose Slephen.

Buck Mulligan girò sul calcagno.

Oh, che uomo impossibile! esclamò.

Si allontanò veloce costeggiando il parapetto. Stephen rimase al suo posto,

vagando con lo sguardo sul mare tranquillo verso il promontorio. Mare e promontorio adesso si offuscavano. Gli occhi gli pulsavano, velandogli la vista, e si sentiva la febbre alle guance.

Una voce da dentro la torre urlò:

Sei lassù, Mulligan?

Vengo, rispose Mulligan.

Si voltò verso Stephen e disse:

Guarda il mare. Che cosa gliene importa delle offese? Pianta Loyola, Kinch, e

vieni giù. Il sassone reclama le sue trance mattutine di bacon.

La sua testa tornò a fermarsi per un momento in cima alla scala al livello del

tetto.

Non mugugnarci sopra tutto il giorno, disse. Io parlo a vanvera. Desisti da

codeste ruminazioni.

La testa scomparve ma il bòmbito della sua voce discendente emergeva rombando

dalla cima delle scale:

Non appartarti più I per ruminare Sullamaro mistero dellamorc Poi che Fergus

governa i bronzei cocchi.

Ombre silvane attraversavano fluttuando silenziose la pace mattutina dalla

cima della scala verso il mare dove egli teneva fisso lo sguardo. Sulla spiaggia e più l largo biancheggiava lo specchio dacqua sommosso da piedi frettolosi dai leggeri calzari. Bianco seno di fosco mare. Vocaboli paralleli,

a due a due. Mano che pizzica le corde dellarpa congiungendo gli accordi paralleli. Biancondose appaiate parole baluginanti sulla fosca marea.

Una nuvola cominciò a coprire lentamente il sole ombreggiando la baia di verde

più fondo. Era alle sue spalle, bacino damare acque. La canzone di Fergus: la

cantavo da solo in casa, tenendo in sordina i lunghi cupi accordi. La porta

della sua camera era aperta: lei voleva sentire la mia musica. Silenzioso di

sgomento e pietà mi avvicinai al suo capezzale. Piangeva nel suo letto sciagurato. Per quelle parole, Stephen: Iamaro mistero dellamore.

E ora dove?

I suoi segreti: vecchi ventagli di piume, carnets di ballo con le nappe, incipriati di muschio, un fronzolo di chicchi dambra nel cassetto chiuso a

chiave. Una gabbia da uccelli era appesa alla finestra soleggiata di casa sua

quandera bambina. Aveva sentito il vecchio Royce cantare nelloperetta di Turko

il terribile e riso con gli altri quandegli cantava: Sono io il bimbo Possessor del nimbo Che lo fa invisibile.

Fantomatica gioia, piegata e messa via. profumata di muschio.

Non appartarti più per ruminare

Piegata e messa via nella memoria della natura con i suoi balocchi.

Ricordi

gli assalivano il cervello rimuginante. Il bicchier dacqua del rubinetto di

cucina quando si era accostata al sacramento. Upa mela svuotata, piena di zucchero caramellato, a rosolarsi per lei sul focolare in una buia sera dautunno. Le sue unghie affusolate rosse del sangue di pidocchi strizzati di

sulle camicie dei bambini.

In un sogno, silenziosamente, era venuta a lui, il corpo consumato nel molle

sudario spandeva un sentore di cera e di legno di rosa, Ialito chino su di lui

con mute segrete parole, un lieve odore di ceneri bagnate.

I suoi occhi invetrati, fissi da oltre la morte, per scuotere e piegare la mia

anima. Su me solo. La candela fantasma a illuminare la sua agonia. Luce spettrale sul viso tormentato. Il forte respiro rauco rantolante dorrore, mentre tutti pregavano in ginocchio. I suoi occhi su di me per abbattermi.

Liliata rutilantium te confessorum turma circumdet: jubilantium te virginum

chorus excipiat.

Lemure! Masticatore di cadaveri!

No, mamma. Lasciami stare e lasciami vivere.

Oh issa Kinch!

La voce di Buck Mulligan cantava di dentro la torre. Si avvicinò al sommo della scala, ripetendo il richiamo. Stephen, ancora tremando al grido della

SUI anima, udì un caldo scorrere di luce solare e parole amiche nellaria alle

sue spalle.

Dedalus, scendi, da bravo marmocchio. La colazione è pronta. Haines fa le sue

scuse per averci svegliati la notte scorsa. Tutto è in regola.

Vengo, disse Stephen volgendosi.

Forza, per amor di Gesù, disse Buck Mulligan, per amore di me e per amore di

tutti noi.

La sua testa sparl e riapparve.

Gli ho detto del tuo simbolo dell'arte irlandese. Dice che è molto ben trovato. Spremigli una sterlina, ti va? Una ghinea, piuttosto.

Mi pagano stamattina, disse Stephen.

Quel casino di scuola? disse Buck Mulligan. Quanto? Quattro sterline?

Prestacene una.

Se ti serve, disse Stephen.

Quattro sovrane splendenti, gridò Buck Mulligan con gusto. Faremo una grandiosa bevuta da sbalordire i druidici druidi. Quattro onnipotenti so Agitò le braccia in aFia e caracollò giù per gli scalini di pietra, cantando

stonato con accento londinese:

Che bella festa, che bel festino Con whisky, birra e vino Quando è il d Il d

dellIncoronazione Che bella f esta, che bel f estino Il d dellIncoronazion!

Calda solarità in festa sul mare. Il bacile di nichel brillava, dimenticato,

sul parapetto. E perché dovrei portarlo giù? Op ure lasciarlo là tutto il giorno, amicizia dimenticata?

Si avvicinò, lo tenne un po tra le mani, sentendone il fresco, annusando la

bava collosa della schiuma in cui stava impegolato il pennello. Così reggevo

il bossolo dellincenso in quel tempo a Clongowes. Ora sono un altro eppure

sempre lo stesso. Sempre un servo. Il servitore di un servo.

Nel fosco tinello a cupola della torre la sagoma di Buck Mulligan in vestaglia

andava e veniva arzilla al focolare, nascondendone e scoprendone il giallo

barbaglio. Due fasci di morbida luce mattutina piombavano dagli alti barbacani

sul pavimento lastricato: alIincrocio dei loro raggi una nuvola di fumo di

carbone e vapori di grasso fritto aleggiava, mulinando.

Finiremo asfissiati, disse Buck Mulligan. Haines, apra quella porta, le spiace?

Stephen posò il bacile sulla credenza. Unalta figura si levò dallamaca dove

stava seduta, anclò alla bussola e spalancò i battenti interni.

Ha la chiave? domandò una voce.

L'ha Dedalus, disse Buck Mulligan. Mondo cane, soffoco. Berciò senza alzare

gli occhi dal fuoco: Kinch!

E' nella toppa, disse Stephen, venendo avanti.

La chiave stridette due volte aspramente e, quando la pesante porta venne socchiusa, entrarono gradita luce e aria vivida. Haines rimase nel vano, guardando fuori. Stephen trascinò fino al tavolo la sua valigia volta allinsù

e sedette in attesa. Buck Mulligan spadellò il fritto sul piatto vicino a

]ui.

Poi portò al tavolo ii piatto e una gran teiera, li mise giù pesantemente e

dette un respiro di sollievo.

Mi sto sciogliendo, fece, come disse la candela quando… Ma zitti. Non una

parola di più su questo argomento. Kinch, sveglia. Pane, burro, miele.

Haines,

entri. Il rancio è pronto. Benedici noi, o Signore, e questi tuoi doni.

Dov'è

lo zucchero? Cribbio non c'è latte.

Stephen andò a prendere dalla credenza la pagnotta e il vasetto del miele e la

vaschetta del burro. Buck Mulligan si sedette con improvvisa stizza.

Che casino è questo? disse. Le avevo detto di venire dopo le otto.

Possiamo prenderlo scuro, disse Stephen. C'è un limone nella credenza.

Al diavolo te e le tue manie parigine, disse Buck Mulligan. Voglio latte di

Sandycove.

Haines abbandonò la soglia e disse tranquillamente: Sta salendo quella donna

col latte

Haines, Iddio la benedica, gridò Buck Mulligan saltando su dalla seggiola. Si

sieda. Versi il tè. Lo zucchero è nel sacchetto. Forza, ne ho abbastanza di

giostrare con queste uova della malora. Trinciò in lungo e in largo la frittata nel piatto e la sbatté su tre piattini, dicendo: In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti.

Haines si sedette per versare il tè.

Vi do due zollette a testa, disse. Ma dico, lei Mulligan, lo fa forte il tè,

vero?

Buck Mulligan, tagliando spesse fette dalla pagnotta, disse con una voce da

vecchietta smancerosa: Quando faccio il tè faccio il tè, come diceva nonna

Grogan. E quando faccio acqua faccio acqua.

Per Giove, questo è tè, disse Haines.

Buck Mulligan continuò a tagliare e a parlare smanceroso.

Proprio così, Mrs Cahll, dice lei. Perdinci signora, dice Mrs Cahill, Dio vi

conceda di non farli nello stesso vaso.

Tese via via a ognuno dei suoi commensali una spessa fetta di pane, impalata

sul coltello.

Questa è gente per il suo libro, Haines, disse con grande serietà. Cinque righe di testo e dieci pagine di note sul popolo e gli dèipesci di Dundrum.

Stampato appo le Fatali Sorelle I nellanno del gran vento.

Si voltò verso Stephen e domandò con tornita inflessione dubitativa, alzando i

sopraccigli:

Ti sovviene, fratello, che il vaso del tè e delIacqua di nonna Grogan si trovi

menzionato nel Mabinogion ovvero nelle Upanishad?

Ho i miei dubbi, disse gravemente Stephen.

Davvero? disse nello stesso tono Buck Mulligan. E le tue ragioni, di grazia?

Immagino, disse Stephen mangiando, che non sia mai esistito né dentro né fuori

del Mabinogion.

Nonna Grogan era, si suppone, consanguinea di Maty Ann.

Il viso di Buck Mulligan sorrise di piacere.

Incantevole, disse con voce da preziosa, mostrando i denti bianchi e strizzando amabilmente gli occhi. Credi proprio? Incantevole davvero.

Poi, rannuvolando dun tratto tutta la faccia, grugnì con voce roca e rasposa

mentre tornava ad affettare vigorosamente la pagnotta: Perché la vecchia Mary

Ann Non gliene frega niente. Ma, alzando le gonnelle…

Si riempl la bocca di fritto e masticò e mugolò.

Il vano della porta fu oscurato da una figura chc entrava.

Il latte, signore.

Avanti, signora, disse Mulligan. Kinch, prendi il bricco.

Una vecchia si fece avanti e si fermò accanto a Stephen.

E’ una bella giornata, signore. disse. Sia gloria al Signore.

A chi? disse Mulligan, dandole unocchiata. Ah sì, naturalmente.

Stephen si sporse all’indietro e prese il bricco del latte dalla credenza.

Gli isolani, disse Mulligan a Haines come di passata, parlano spesso dell’esattore di prepuzi.

Quanto, signore? domandò la vecchia.

Due pinte, disse Stephen.

La guardò mentre versava nel misurino e di lì nel bricco il pingue latte bianco, non il suo. Vecchie mammelle avvizzite. Ne versò un’altra misura colma

e una giunta. Vecchia e segreta era entrata da un mondo mattutino, forse ma

mssaggera. Vantava la bontà del latte, nel versarlo. Accoccolata presso una

vacca paziente all’alba nel pascolo lussureggiante, strega sul suo fungo velenoso, dita grinzose alacri sui capezzoli sprizzanti. Muggivano intorno a

lei che ben conoscevano, le bestie seriche di rugiada. Seta delle mucche e

povera vecchietta, nomi che le si davano nei tempi andati. Una vegliarda errante, umile forma di un’immortale che serve chi la conquise e chi allegramente la tradì, loro druda comune, messaggera del segreto mattino.

Se

per servire o per rampognare, lui non avrebbe saputo dirlo: ma sdegnava di

sollecitarne i favori.

Proprio così, signora, disse Buck Mulligan, versando il latte nelle tazze.

Lo assaggi, signore, disse lei.

Egli bevve al suo invito.

Se soltanto potessimo vivere di cibo buono come questo, le disse a voce piuttosto alta, non avremmo il paese pieno di denti guasti e budella marce. Si

vive in una palude infetta, si mangia cibo da pochi soldi con strade lastricate di polvere, merda di cavallo e sputi di tisici.

Lei studia per medico, signore? domandò la vecchia.

Sì, signora, rispose Buck Mulligan.

Stephen ascoltava in sdegnoso silenzio. Quella china la vecchia testa a una

voce che le parla forte, il suo conciaossa, il suo suegone: me mi sdegna.

Alla

voce di colui che la confesserà e che ungerà per la tomba tutto quel che resta

di lei salvo i lombi immondi di donna, di carne d’uomo non fatta a somiglianza

dl Dio, preda del serpente. E alla voce alta che ora le impone di tacere con

occhi stupiti incerti.

Capisce quel che le dice? domandò Stephen.

Parla francese, signore? disse la vecchia a Haines.

Haines tornò a parlarle, un più lungo discorso, sicuro di sé.

Irlandese, disse Buck Mulligan. Mastica il gaelico lei?

Mi pareva che fosse irlandese, disse lei, dal suono. Lei è dell’ovest, signore?

Sono un inglese, rispose Haines.

E’ inglese, disse Buck Mulligan, e pensa che dovremmo parlare irlandese in

Irlanda.

Certo che dovremmo, disse la vecchia, e io mi vergogno di non parlarlo. Mi

dicono quelli che se ne intendono che è una gran lingua.

Grande non è la parola, disse Buck Mulligan.

E’ semplicemente meravigliosa. Versaci un altro po di tè, Kinch. Ne gradisce

una tazza, signora?

No, grazie, signore, disse la vecchia, infilandosi il manico del bidone nell’avambraccio e disponendos ad andarsene.

Haines le disse: Ha portato il conto? Sarebbe meglio pagarla, vero, Mulligan?

Stephen tornò a riempire le tre tazze.

Il conto, signore? disse lei, fermandosi. Dunque, sono sette mattine una pinta

a due pence fa sette volte due fa uno scellino e due pence e queste tre mattine due pinte a quattro pence fa sei pinte che fa uno scellino e uno e due

che fa due e due, signore.

Buck Mulligan sospirò e riempitasi la bocca di una crosta di pane generosamente imburrata da tutte e due le parti allungò le gambe e cominciò a

frugarsi nelle tasche dei pantaloni.

Paghi col sorriso sulle labbra, gli disse Haines gaiamente.

Stephen riempì una terza tazza, il denso ricco latte colorandosi debolmente

d’una cucchiaiata di tè. Buck Mulligan cavò fuori un fiorino, lo rigirò tra le

dita e gridò: Miracolo!

Lo fece passare lungo la tavola verso la vecchia, dicendo: Non mi chieda più

altro, tesoro. Tutto quello che posso darle le do.

Stephen le depose la moneta nella mano passiva.

Dobbiamo ancora due pence, disse.

C’è tempo, signore, disse la vecchia prendendo la moneta. C’è tempo.

Buongiorno, signore.

Fece la sua riverenza e se ne andò, seguita dalla tenera cantilena di Buck

Mulligan:

Cuor del mio cuore, se più ce ne fosse, Piii ne sarebbe messo ai tuoi piedi.

Si voltò a Stephen e disse:

Sul serio, Dedalus. Sono allasciutto. Fa una corsa a quel casino della tua scuola e portaci un po di soldi. Oggi i bardi devono bere e sollazzarsi.

In

queFJta giornata lIrlanda si aspetta che ognuno faccia il suo dovere.

A proposito, disse Haines, alzandosi, ho da fare una visita alla vostra biblioteca nazionale oggi.

La nostra nuotata prima di tutto, disse Buck Mulligan.

Si voltò a Stephen e domandò soavemente:

questo il giorno del tuo lavacro mensile, Kinch?

Poi disse a Haines:

Limmondo bardo si picca di farsi il bagno una volta al mese.

Tutta l’Irlanda è bagnata dalla corrente del golfo, disse Stephen facendo gocciare il miele su una fetta di pane.

Haines dallangolo in cui stava placidamente annodando una sciarpa sul colletto

floscio della camicia da tennis disse:

Se mi consente vorrei fare una raccolta dei suoi detti.

Parla a me. Si lavano e si invascano e si fregano. Agenbite of inwit.l Coscienza. Cè ancora una macchia qui.

Quello sullo specchio incrinato di una serva come simbolo dellarte irlandese è

maledettamente buono.

Buck Mulligan diede un calcio a Stephen sotto la tavola e disse con molto calore:

Aspetti a sentirlo parlare di Amleto, Haines.

Be, parlo sul serio, disse Haines sempre rivolto a Stephen. Ci stavo giusto

pensando quando è arrivata quella povera vecchia.

Potrei farci quattrini? domandò Stephen.

Haines rise e, prendendo il cappello di feltro grigio dal piolo dellamaca, disse:

Non saprei, davvero.

Si avviò verso la porta duscita. Buck Mulligan s, chinò verso Stephen e disse

con ruvida energia:

Hai sfasciato tutto con le tue zampe adesso. Perché lhai detto?

Be? disse Stephen. Il problema è di far soldi. Da chi? Dalla lattaia o da lui.

Testa o croce, mi pare.

Io ti faccio la piazza, disse Buck Mulligan, e poi arrivi tu con quel tuo schifoso sogghigno e i tuoi lugubri scherzi da gesuita.

Cè poco da sperare, disse Stephen, sia dalluna che dallaltro.

Buck Mulligan sospirò tragicamente e posò la mano sul braccio di Stephen.

Da me, Kinch, disse.

Poi con tono improvvisamente cambiato soggiunse: Per dirti la sacrosanta verità credo che tu abbia ragione. Non servono a un

accidente daltro. Perché non te li giostri come faccio io? Il diavolo se li

porti. Usciamo da questo casino.

Si alzò, solennemente discinto si spogliò della vestaglia, dicendo rassegnato:

Ecco Mulligan dispogliato dei suoi paramenti.

Vuotò le tasche sui tavolo.

Ecco il tuo moccichino, disse.

E mettendosi il colletto duro e la cravatta ribelle parlò a loro, rampognandoli, e alla catena dellorologio ciondolante. Le mani si affondarono

e frugarono nel baule mentre reclamava un fazzoletto pulito. Agenbite of inwit. Dio, non rimane che vestirsi in carattere Ho bisogno di guanti color

pulce e di stivali verdi Contraddizione. Mi contraddico? Benissimo, sì mi contraddico. Mercuriale Màlachi. Un missile floscio e nero partì in volo dalle

sue mani parlanti.

Ed ecco il tuo cappello da Quartiere Latino, disse .

Stephen lo raccattò e se lo mise. Haine li chiamò dalla soglia: Venite, giovanotti?

Io sono pronto, rispose Buck Mulligan, andando verso la porta. Vieni, Kinch.

Hai mangiato tutto quel che abbiamo lasciato, immagino. Rassegnato uscì con

gravità di parole e di incedere, dicendo, quasiché con dolore: E uscendo in campo simbatté in Butterly.l

Stephen, prendendo il bastone di frassino dal luogo dappoggio, li seguì e,

mentre scendevano la scala a pioli, si tirò dietro la lenta porta di ferro e

chiuse la serratura. Mise la grossa chiave nella tasca interna.

Ai piedi della scala Buck Mulligan domandò: Hai preso la chiave?

Ce lho, disse Stephen, precedendoli.

Camminò avanti. Sentiva dietro di sé Buck Muligan percuotere col pesante asciugamano le cime più te delle felci o delle erbe.

Giù, cuccia. Come ardisci, canaglia?

Haines domandò:

Pagate laftitto per questa torre?

Dodici sterline, disse Buck Mullian.

Al ministro della guerra, aggiunse Stephen voltando la testa.

Si fermarono mentre Haines contemplava la torre finché disse: Piuttosto desolata dinverno, direi. Martello la chiamate?

Le ha fatte costruire Billy Pitt, disse Buck Mulligan, quando i francesi correvaho il mare. Ma la nostra è lomphalos.

Qual è la sua idea di Amleto? domandò Haines a Stephen.

No, no, gridò Buck Mulligan dolorante. Non sono allaltezza di Tommaso dAquino

e delle cinquantacinque ragioni che ha inventato per sostenerla. Aspetti che

mi sia messo qualche pinta in corpo.

Si voltò verso Stephen, dicendo mentre si tirava giù con cura le punte del

panciotto color primula:

Non ce la faresti con meno di tre pinte, vero, Kinch?

Ha aspettato tanto, disse Stephen noncurante, che può aspettare ancora.

Lei stuzzica la mia curiosità, disse amabilmente Haines. Si tratta di un paradosso?

Puah! disse Buck Mulligan. Ci siamo svezzati da Wilde e dai paradossi. E’

semplicissimo. Dimostra con l’algebra che il nipote di Amleto è nonno di Shakespeare e che lui stesso è il fantasma di suo padre.

Cosa? disse Haines, abbozzando un cenno verso Stephen. Lui stesso?

Buck Mulligan si buttò l’asciugamano attorno al collo a mò di stola e, piegandosi in una aperta risata, disse all’orecchio di Stephen: Oh, ombra di

Kinch il vecchio! Giafet in cerca di un padre!

Al mattino siamo sempre stanchi, disse Stephen a Haines. Ed è un discorso un

po lungo.

Buck Mulligan, tornando ad avviarsi, alzò le mani.

Solo la sacra pinta può sciogliere la lingua di Dedalus, disse.

Voglio dire, spiegò Haines a Stephen mentre si rincamminavano, che questa torre e questa scoglie ra mi ricordano un po Elsinore. Che strapiomba sulla

sua ase nel mare,l non è vero?

Buck Mulligan si voltò repentinamente per un attimo verso Stephen ma non parlò. In quello splendido attimo di silenzio Stephen vide la propria immagine

in misere polverose gramaglie tra i loro vestiti vivaci.

E’ una storia meravigliosa, disse Haines facendoli fermare unaltra volta.

Occhi, pallidi come il mare che il vento aveva rinfrescato, più pallidi, fermi

e prudenti. Signore dei mari, guardava a sud attraverso la baia, vuota con

solo il pennacchio di fumo del postale, vago sulla linea luminosa dellorizzonte, e una vela che bordeggiava dinanzi ai Muglins.

Ne ho letto in qualche posto uninterpretazione teologica, disse meditabondo.

Lidea del Padre e del Figlio. Il Figlio che tenta di riconciliarsi col Padre.

Immediatamente Buck Mulligan assunse un volto lieto dal largo sorriso. Li guardò, la ben modellata bocca aperta giovialmente, gli occhi, dai quali

aveva

fatto scomparire a un tratto ogni accento di furbizia ammiccanti di folle gaiezza. Ciondolava in qua e in là una testa da pupazzo, con la tesa del panama che palpitava, e cominciò a salmodiare con voce quieta beata cr,c,rr

Sono il più gran fenomeno di cui si sia mai detto. Ho per mammà unebrea, per

babbo un uccelletto

Per leppe il Falegname son di parer contrario Perciò beviamo a tutti discepoli

e Calvario

Alzò un inire mmnitore.

A chi non crede ancora nellesser mio divino Non darò a bere gratis quando farò del vino Ma dovrà bere lacqua, e chiaro gli sarà

Che faccio. quando il vino in acqua tornerà.

Addio, cari. Scrivete quello chho raccontato E dite a Tizio e a Caio che son resuscitato.

Data la mia ascendenza certo volerò anchio, E sul monte Oliveto cè vento… Addio, addio.

Saltabeccò davanti a loro giù verso il Balzo dei “ua…. a ” cd, zntc!

lc le

mani come ali_ con agili salti, il pétaso di Mercurio palpitante nella fresca

brezza che portava loro le sue brevi strida duccello.

Haines, che aveva cautamente riso, sempre camminando accanto a Stephen, gli

disse:

Non dovremmo ridere, forse. piuttosto blasfemo. Non che io sia credente, intendiamoci. E poi in ogni caso la sua allegria toglie alla cosa ogni malizia, vero? Come lha chiamato? Beppe il Falegname?

La ballata di Gesù Giullare, rispose Stephen.

Oh, disse Haines, Iaveva sentita altre volte?

Tre volte al giorno dopo i pasti, rispose secca mente Stephen.

Lei non è credente, vero? domandò Haines. Vo glio dire credente nel senso ristretto del termine. La creazione dal nulla e i miracoli e un Dio personale.

La parola ha un solo senso mi sembra, diss Stephen.

Haines si fermò per tirar fuori un lucido astucci{ dargento su cui brillava

una pietra verde. Fece scatlr.o l mrll l ccn il nr,llice e lo porse.

Grazie, disse Stephen, prendendo una sigaretta.

Servitosi, Haines ne riabbatté il coperchio. Lo rinfilò nella tasca laterale

ed estrasse dal taschino del panciotto un acciarino di nichel, fece scattare

anche questo e, dopo aver acceso la sua sigaretta tese a Stephen lesca fiammeggiante nella conchiglia delle

mam.

Sì certo, disse, mentre proseguivano. O si crede o non si crede, vero ?

Personalmente non potrei mandare giù quellidea di un Dio personale. Lei non

laccetta, immagino.

Lei contempla in me, disse Stephen con un ostico disgusto, un orribile esempio

di libero pensiero.

Seguitò a camminare, aspettando che gli si rivolgesse la parola e trascinandosi dietro il bastone. Il puntale lo seguiva leggermente sul sentiero squittendogli alle calcagna. Il mio spirito familiare, dietro di me,

che chiama Steeeeeeeephen. Una linea ondulata lungo il sentiero. Ci cammineranno sopra stasera, venendo qui al buio. Vuole quella chiave.

mia, ho

pagato io laffitto. E ora mangio il suo pane che sa di sale. Dàgli anche la chiave. Tutto. La chiederà. Questo era nei suoi occhi.

Dopo tutto, cominciò Haines…

Stephen si voltò e vide che il freddo sguardo che lo aveva misurato non era

del tutto malevolo.

Dopo tutto, direi che si è sempre in grado di liberarsi. Si è padroni di se stessi, mi pare.

Sono servo di due padroni, disse Stephen, un inglese e una italiana.

Italiana? disse Haines.

Una babilonica sovrana vecchia e gelosa. Inginocchiati davanti a me.

E ce nè un terzo, disse Stephen, che mi vuole per lavori spiccioli.

Italiana? ripeté Haines. Che vuol dire?

Il governo imperiale britannico, rispose Stephen, accendendosi in volto, e la

santa chiesa cattolica apostolica romana.

Prima di parlare, Haines si staccò dal labbro inferiore qualche filo di tabacco.

Capisco perfettamente, disse calmo. Un irlandese deve pensarla così, direi.

Noi in Inghilterra sentiamo di avervi trattato piuttosto ingiustamente.

Parrebbe che la colpa sia della storia.

Gli alteri, possenti attributi fecero rimbombare nella memoria di Stephen il

trionfo delle loro bronzee campane: et unam sanctam catholicam et apostolicam

ecclesiam: il lento evolversi e mutare del rito e del dogma simili ai suoi

peregrini pensieri, alchimia di stelle. Simbolo degli apostoli nella messa di

Papa Marcello,l le voci fuse, ciascuna cantando forte nellasserzione: e dietro

il loro cantico langelo di scola della chiesa militante disarmava e minacciava

gli eresiarchi. Una torma di eresie in fuga con le mitrie a sghimbescio: Fozio

e la genìa di schernitori uro dei quali era Mulligan, e Ario, che aveva battagliato tutta la vita sulla consustanzialità del Figlio col Padre, e Valentino, che spregiava il corpo terreno del Cristo, e il sottile eresiarca

africano Sabellios che sosteneva che il Padre era Figlio di Se Stesso.

Parole

che Mulligan aveva detto un minuto prima per canzonatura allestraneo.

Vana

canzonatura. Il vuoto incombe certamente su tutti quelli che tessono il vento:

minacciati, disarmati e sconfitti dagli angeli della chiesa schierati in battaglia, loste armata di Michele, che la difende sempre nellora del conflitto, con lance e usberghi.

Bene, bravo! Applausi prolungati. Zut! om de Dieu!

Naturalmente sono un britanno, disse la voce di Haines, e sento da britanno. E

non voglio neanche vedere il mio paese cadere in mano di ebrei tedeschi.

Attualmente, è questo il nostro problema nazionale temo.

Due uomini ritti sullorlo della scogliera, guardavano intenti: uomo daffari,

barcaiolo.

diretta verso Bullock Harbour.

Il barcaiolo accennò verso il nord della baia con una certa degnaione.

Son cinque tese laggiù, disse. Sarà trascinato da quella parte quando salirà

la marea verso luna. Sono nove giorni oggi.

Luomo che era annegato. Una vela virava nella baia vuota in attesa che un gonfio fagotto venisse a galla, rivoltolasse al sole un volto tumefatto, bianco salino. Eccomi.

Scesero lungo il sentiero serpeggiante fino alla caletta. Buck Mulligan era

ritto su un masso, in maniche di camicia, la cravatta senza fermaglio sventolante su una spalla. Un giovanotto aggrappato a uno sprone roccioso vicino a lui muoveva lentamente a guisa di rana le gambe verdi nella fonda

gelatina delIacqua.

Tuo fratello è con te, Màlachi?

E giù a Westmeath. Coi Bannon.

Ancora là? Ho avuto una cartolina da Bannon Dice che ha trovato una piccola

dolce pupetta laggiù Ragazza da foto la chiama lui.

Istantanea, eh? Posa breve.

Buck Mulligan si sedette per slacciarsi le scarpe. Un uomo anziano cacciò fuori dallo sperone della roccia un viso rosso ansimante. Arrancò su per le

pietre, con lacqua che gli brillava sulla zucca e sulla ghirlnnda di capelli

grigi, acqua ruscellante sul petto e sul pancione e sgorgante a fiotti dal

pendulo nero cingilombi .

Buck Mulligan si scostò per lasciare che si arram picasse e, con unocchiata a

Haines e Stephen, si fece plamente il segno di croce con lunghia del pollice

sulla fronte e sulle labbra e sullo sterno.

Seymour è tornato in città, disse il giovane riafferrando il suo sperone di roccia. Ha piantato la medicina e si dà alla carriera militare.

Oh, va con Dio, disse Buck Mulligan.

Parte la settimana prossima per fare la sgobbata. Conosci quella rossa di Carlisle, Lily?

Sì.

Filava con lui ieri sera sul molo. Il padre è fradicio di soldi.

Si è fatta inuaiare?

Bisognerebbe domandarlo a Seymour.

Seymour fottuto ufficiale, disse Buck Mulligan Annuì a se stesso mentre si sfilava i pantaloni e, alzandosi in piedi, diceva

ladagio:

Le rosse di pelo cozzano come capre.

Sinterruppe spaventato, palpandosi un fianco so to la camicia svolazzante.

La mia dodicesima costola è scomparsa, gridò Sono lUebermensch. Kinch lo sdentato e io, i super uomini.

Si districò dalla camicia e se la gettò dietro le spalle dove si ammucchiavano

i suoi vestiti.

Ti butti qui, Màlachi?

Sì. Fai posto nel letto.

Il giovane si spinse a ritroso nellacqua e arrivò in mezzo alla caletta con due magistrali bracciate. Haines si sedette su una pietra, a fumare.

Lei non si butta? domandò Buck Mulligan.

Più tardi, disse Haines. Non subito dopo colazione. Stephen si volse per incamminarsi.

Io me ne vado, Mulligan, disse.

Dacci quella chiave, Kinch, disse Buck Mulli gan, per tenere distesa la camicia.

Stephen gli porse la chiave. Buck Mulligan la posò di traverso sul mucchio dei

vestiti.

Janes J)yee

E due pence, disse, per una pinta. Buttali lì Stephen buttò due monete sul soffice mucchio. Vestirsi, svestirsi. Buck Mulligan eretto, con le mani glunte davanti a sé, disse solennemente: Chi ruba al povero presta al Signore.l Così parlò Zarathustra.

Il suo corpo paffuto si tuffò.

Ci rivedremo, disse Haines, voltandosi e sorridendo dei pazzi irlandesi mentre

Stephen risaliva il sentiero.

Corno del toro, zoccolo del cavallo sorriso del sassone.

Al Ship, urlò Buck Mulligan. Mezzogiorno e mezzo.

Bene, disse Stephen.

Si incamminò per lerta del sentiero zigzagante.

Liliafa rutilantium. Turma circumd et. Jubilantium e virginum.

Laureola grigia del prete nella nicchia dove si riestiva pudicamente Non dormirò qui stanotte. Neanche a casa posso andare.

Un;l voce, dolcecanora e tenuta, lo chiamò dal mare. Alla svolta egli sventolò

la mano. Quella chiamò ancora. Una testa bruna liscia, di foca, al largo sul

mare, tonda.

Usurpatore.

Lei, Cochrane, che città lo mandò a chiamare Taranto, professore.

Benissimo. E allora?

Cè stata una battaglia, professore.

Benissimo. Dove?

La faccia vuota del ragazzo interrogò la finestra vuota .

Favoleggiata I dalle figlie della memoria. E tuttavia in qualche modo ci fu

anche se non come la memoria lha favoleggiata. Unesclamazione dimpazienza,

poi, onfo delle ali trasmodanti di Blake. Odo il ruinare di tutto lo spazio,

vetro infranto e muratura crollante, e il tempo ununica livida vampata finale.

Che ci rimane allora?

Non ricordo il luogo, professore, a. C.

Ascoli, disse Stephen, dando unocchiata al nome e alla data sul libro con i

suoi sfregi cruenti.

Sì, professore. E disse: Unaltra vittoria come questa e siamo spacciati.

Quella frase il mondo se lera ricordata. Ottusa distensione della mente.

Da un

colle a dominio di una pianura cosparsa di cadaveri un generale che parla ai

suoi ufficiali, appoggiato a una lancia. Generale qualunque a ufficiali qualunque. Porgono orecchio.

Lei, Armstrong, disse Stephen. Quale fu la fine di Pirro?

La fine di Pirro, professore?

Io lo so, professore. Lo domandi a me, professore, disse Comyn.

Aspetti. Lei, Armstrong. Sa qualcosa di Pirro?

Un cartoccio di fichisecchi se ne stava acquattato nella cartella di Armstrong. Lui li appallottolava ogni tanto tra le palme e quietamente li inghiottiva. Minuzzoli aderivano alla pelle delle labbra. Fiato addolCitO

di

ragazzo. Gente benestante, orgogliosi che il figlio maggiore fosse in marina.

Vico Road, Dalkey.

Plrro, professore? Pireo, un molo

Tutti risero. Alta inamena malevola risata. Armstrong volse lo sguardo ai compagni, profilo di una stolida gaiezza. Tra un momento rideranno più forte

consci della mia scarsa autorità e delle rette che i loro babbi pagano.

Ällora mi dica, fece Stephen, toccando col libro la spalla del ragazzo, che

cosè un rnolo.

Un molo, professore, disse Armstrong. Una cosa che sporge tra le onde.

Una

specie di ponte. Il molo di Kingstown, professore.

Alcuni risero di nuovo: inameni, ma con intenzione. Due nellultimo banco bisbigliavano. Sì. Sapevano: senza mai aver imparato né mai essere stati innocenti. Tutti. Con invidia osservò le loro facce. Edith Ethel, Gerty, Lily.

Le loro simili, anche loro dai fiati addolciti di tè e marmellata, le risatine

dei loro braccialetti nella zuffa.

Il molo di Kingstown, disse Stephen. Sì, un ponte fallito.

Le parole turbarono il loro sguardo.

Come, professore? domandò Comyn. Un ponte scavalca un fiume.

Per lo zibaldone di Haines. Nessuno qui a sentire. Stasera con destrezza tra

sfrenate chiacchiere e bevute per trapassare il brunito usbergo della sua mente E allora? Un buffone alla corte del suo signore vezzeggiato e disprezzato, che si guadagna la lode di un clemente signore. Perché avevano

icelto tutti quanti quella parte? Non solo per la morhida carezza. Anche per

loro la storia era un racconto come tanti al ri sentiti troppo spesso, la loro patria un monte di pietà.

Se Pirro non fosse caduto ad Argo per mano di una vecchiaccia, o Giulio Cesare non fosse stato ucciso a coltellate. Cose che non si possono abolire

col pensiero. Il tempo li ha segnati col suo marchio, e in ceppi dimorano nel

luogo delle infinite possibilità che esse hanno estromesso. Ma possono essere

state pOSSIbili dato che non furono mai? O fu possibile solo cià che avvenne?

Tessi, tessitore del vento.

Ci racconti una storia, professore.

Sì, sì, professore. Una storia di fantasmi.

Dove eravamo rimasti, qui? domandò Stephen, prendendo un altro libro.

Non pianger più, disse Comyn.

Avanti lei, Talbot.

E la storia, professore?

Dopo, disse Stephen. C:ontinui, Talbot.

Un ragazzo bruno aprì un libro e lesto lo appo,giò dietro il baluardo della

cartella. Recitò sgorghi di versi gettando sguardi in tralice sul testo: Non pianger più, dolente pastore, non pianger più Ché Lycidas, tuo duolo, non

è morto,

Benché sia sprofondato sotto lequoreo piano…

Devessere un movimento, allora, unattualità del possibile in quanto possibile.

La frase di Aristotele si formò fra i versi barbugliati e andò alla deriva

fino al silenzio studioso della biblioteca di SainteGeneviève dove aveva letto, al riparo da una Parigi peccaminosa, per sere e sere. Gomito a gomito

un esile siamese compulsava un manuale di strategia. Cervelli pasciuti e pascentisi intorno a me: sotto lampade a incandescenza, infilzati, con un tenue palpitare delle antenne: e nel buio della mia mente un bradipo del mondo

sotterraneo, riluttante, schivo di luce, che muove le sue squamose volute di drago. Pensiero è il pensiero del pensiero. Tranquilla luminosità. Lanima è in certo modo tutto ciò che è: Ianima è la forma delle forme. Tranqu tà subitanea, vasta, incandescente:

forma delle forme.

Talbot ripeteva:

Per la ferribile possanza di Colui

[che camminò sulle onde

Per la terribile pos.anza…

Volti pure, disse tranquillamente Stephen. Io non vedo niente.

Che cosa, professore? domandò candidamente Talbot, chinandosi in avanti.

La sua mano voltò la pagina. Si ritrasse indietro e riprese perché proprio

allora sera ricordato. Di colu che camminò sullonde. Anche qui su questi cuori

vili sl stende la sua ombra e sul cuore e sulle labbra di chi lo irride e sulle mie. Si stende sulle facce bramose dl coloro che gli offrirono lobolo

del tributo. A Cesare quel che è di Cesare, a Dio quel che è di Dio. Un lungo

sguardo degli occhi oscuri, una frase enigmatica da tessere e ritessere sui

telai della chiesa. Sì.

Indovina, indotinala gnllo. Semi da seminar mha dato il babbo.

Talbot infilò il libro chiuso nella cartella.

Ho sentito tutto? domandò Stephen.

Sì, professore. Alle dieci cè hockey, professore.

Mezza vacanza, professore. giovedì.

Chi sa rispondere a un indovinello? domandò Stephen.

Ammonticchiavano i libri, crepitano le matite, fruscio di pagine.

Accalcandosi

in gruppo infilavano e affibbiavano le cinghie delle cartelle, con un allegro

vo

ciferare:

Un indovinello, professore? Lo dica a me, professore.

A me, a me, professore.

Uno difficile, professore.

Ecco lindovinello, disse Stephen:

Cantò il gallo al mattino Il cielo era turchino: In cielo i batocchi Datan

undici rintocchi. ora che quesJanimuccia In cielo tada a cuccia.

Che cosè?

Che cosè, professore

Ripeta, professore. Non abbiamo sentio.

I loro occhi si slargavano mentre i versi venivano ripetuti. Dopo una pausa

Cochrane disse:

Che cosè, professore? Ci arrendiamo.

Stephen con un prurito in gola, rispose:

La volpe che seppellisce la nonna sotto un cespo di caprifoglio.

Si alzò e ruppe in una risata nervosa a cui le loro grida fecero uneco di costernazione.

Un bastone batté alla porta e una voce nel corridoio annunziò: Hockey !

Sciamarono, sgusciando dai banchi, scavalcandoli. In un baleno erano spariti e

dal ripostiglio giunse uno sbattere di mazze e un parapiglia di scarpe e di

voci.

Sargent, il solo che avesse indugiato, si fece avanti con lentezza tenendo un

quaderno aperto. I capelli arruffati e il collo scarno davano a divedere un

che di tardo e attraverso le lenti appannate deboli occhi si levavano imploranti. Sulla gota, smorta ed esangue, cera una lieve macchia dinchiostro,

a forma di dattero, recente e umida come una traccia di lumaca.

Porse il quaderno. In cima alla pagina stava scritta la parola Operazioni.

Sotto cerano delle cifre sbilenche, in fondo una firma contorta, con gli occhielli del

le lettere ciechi e una macchia. Cyril Sargent: firma e suggello.

Mr Deasy mi ha detto di riscriverle tutte, disse e di fargliele vedere, professore.

Stephen toccò gli orli del quaderno. Nullità.

Ha capito ora come si fanno? domandò.

Dallesercizio undici al quindici, rispose Sargent. Mr Deasy ha detto che dovevo copiarle dalla lavagna

signore.

Le sa fare da sé? domandò Stephen.

No, professore.

Brutto e nullo: collo magro e capelli arruffati e una macchia dinchiostro, una

traccia di lumaca. Eppure cera una che lo aveva amato, portato in braccio e

dentro al cuore. Se non fosse stato per lei la maratona del mondo lo avrebbe

schiacciato sotto i piedi, spiaccicata lumaca senza vertebre. Lei aveva amato

quel debole sangue acquoso trasfuso dal proprio. Era dunque vero? La sola cosa

autentica della vita? Sul corpo prostrato della madre cavalcò nel suo santo

zelo il focoso Colombano. Essa non era più: lo scheletro tremante dl un ramoscello bruciato nel focolare, un sentor di legno di rosa e di cenere umida. Aveva impedito che lo schiacclassero sotto i piedi; e se ne era andata,

senza quasi essere esistita. Unanimuccia andata in cielo: e In una landa sotto

lammiccare delle stelle una volpe, rosso fortore di rapina nel pelo, con occhi

lustri spietati grattava nella terra, ascoltava, grattava via la terra, ascoltava, grattava e grattava.

Seduto accanto a lui, Stephen risolveva il problema. Dimostra con lalgebra che

lo spettro di Shakespeare è il nonno di Amleto. Sargent guardava in trallce

attraverso gli occhiali a sghimbescio, le mazze da hockey sbattevano nel ripostiglio: il colpo sordo du na palla e richiami dal campo.

Attraverso la pagina i simboli si muovevano in solenne moresca, sotto le maschere delle loro lettere,

con bizzarre berrette di quadrati e cubi. Date la mno, traversate, inchinatevi

alla dama: così: demonietti usciti dalla fantasia dei Mori. Scomparsi anche

loro dal mondo, Averroè e Mosè Maimonide,l uomini scuti nel volto e nel gesto,

che facevano balenare nei loro specchi beffardi lanima buia del mondo, unoscurità splendente nella luce, che la luce non poteva comprendere.

Capisce ora? Riesce a fare da solo quella dopo?

Sì, professore.

Con lunghi tratti confusi Sargent ricopiò i dati. Sempre in attesa di una parola di aiuto, la mano moveva fedelmente i simboli incerti, un debole color

di vergogna lippolando sotto la pelle opaca. Amor matris: genitivo soggettivo

e oggettivo. Col sangue debole e il latte sieroso laveva nutrito e aveva nascosto agli occhi degli altri le sue fasce.

Ero come lui, queste spalle cadenti, questa sgraziataggine. La mia infanzia si

china qui accanto a me. Troppo distante perché io possa posarvi la mano anche

una sola volta, o lievemente. La mia è distante e la sua segreta come i nostri

occhi. Silenziosi, pietrosi, segreti sono insediati nei palazzi bui di entrambi i nostri cuori: segreti stanchi della loro tirannide: tiranni disposti a essere detronizzati.

Loperazione era fatta.

semplicissimo, disse Stephen alzandosi.

Sl, professore. Grazie, rispose Sargent.

Asciugò la pagina con un sottile foglio di car sorbente e riportò il quaderno

al suo banco.

Meglio che adesso lei vada a prendere la mazza e raggiunga gli altri, disse

Stephen, seguendo verso la porta la figura sgraziata del ragazzo.

Sì, signore.

Nel corridoio si sentì il nome del ragazzo, chiamato dal campo.

Sargent!

Corra, disse Stephen. Mr Deasy la chiama.

Si fermò nel portico a guardare il ritardatario che correva verso il misero

campo da gioco dove voci acute stavano contendendo. Erano divisi in squadre e

Mr Deasy avanzava passando sui radi fili derba con i piedi inguainati nelle

ghette. Quando ebbe raggiunto la scuola, le voci di nuovo in contesa lo chiamarono. Egli volse i bianchi baffi irosi.

Cosa cè ora? gridava continuamente senza ascoltare.

Cochrane e Halliday sono nella stessa squadra signore, gridò Stephen.

Vuole attendere un momento nel mio studio disse Mr Deasy, finché non abbia

ristabilito lordine

qui.

E nel riattraversare indaffarato il campo la sua voce da vecchio gridava severa:

Cosa succede? Cosa cP

Le loro voci acute gli gridavano intorno da ogni lato: le loro molte forme lo

serravano, mentre il sole sgargiante scialbava il miele dei suoi capelli mal

tinti

Unaria stantia di fumo gravava nello studio insie me allodore del cuoio logoro

e scolorito delle sedie. Come il primo giorno che egli contrattò con me qui.

Come era nel principio, è ora. Sulla credenza il vassoio di moncte dellepoca

Stuart, vile tesoro di una torbiera: e sempre sarà. E comodi nel loro astuccio

di velluto violetto, sbiadito, i cucchiaini sormontati dai dodici apostoli che

han predicato a tutti i gentili: nei secoli dei secoli.l Un passo rapido sul lastrico del porticato e nel corridoio. Soffiando allinfuori i suoi radi baffi Mr Deasy si fermò al tavolo.

Anzitutto, la nostra piccola questione amministrativa, disse.

Estrasse dalla giacca un portafogli zssicurato da un cinturino di cuoio.

Si

aprì di scatto, ed egli ne estras

se due banconote, una delle quali formata da due metà unite insieme, e le depose con cura sul tavolo.

Due, disse, fermando il cinturino e riponendo il portafogli.

E ora la camera blindata per loro. La mano imbarazzata di Stephen si mosse

sulle conchiglie ammucchiate nel freddo mortaio di pietra: buccini e monete,

cauri e conchiglie maculate: e questa, attortigliata come il turbante di un

emiro, e questa, valva del nicchio di San Giacomo. Il gruzzolo di un antico

pellegrino, morto teso;o, vuoti gusci di conchiglie.

Una sovrana cadde, lucente e nuova, sulla soffice peluria del tappeto del tavolo.

Tre, disse Mr Deasy, rigirando in mano il suo forzieretto metallico.

Questi

sono aggeggi pratici. Vede. Questo è per le sovrane. Questo per gli scellini,

le monete da sei pence, le mezze corone. E qui le corone. Vede.

Ne fece uscire due corone e due scellini.

Tre e dodici, disse. Credo che troverà che il conto torna.

Grazie, signore, disse Stephen, raccogliendo insieme il denaro con timida fretta e inhlandolo tutto in una tasca dei pantaloni.

Grazie di nulla, disse Mr Deasy. Se lo è guada Fnato.

La mano di Stephen, di nuovo libera, tornò al vuoti gusci di conchiglia.

Simboli anche di bellezza e di potenza. Un rigonfio nella tasca. Simboli insozzati d avidità e infelicità.

Non li porti così, disse Mr Deasy. Li tirerà fuori da qualche pare e li perderà. Compri uno di questi amesi. Li troverà molto pratici.

Rispondere qualcosa.

Il mio sarebbe spesso vuoto, disse Stephen.

La stessa stanza e la stessa ora, la stessa saggezza: ed io lo stesso.

Tre

volte ora. Tre cappi intorno al mio

collo qui. Bene. Li posso spezzare in questo istante se VOgliO.

Perché lei non risparmia, disse Mr Deasy, puntando un dito. Lei non sa ancora

cosè il denaro. Il denaro è potere, quando lei avrà vissuto quanto me. Lo so,

lo so. Solo che i giovani sapessero. Ma cosa dice Shakespeare? Solo, metti

danaro nella borsa.

Iago, mormorò Stephen.

Levò gli occhi dalle vane conchiglie per incontrare lo sguardo del vecchio.

Lui lo sapeva cosera il danaro, disse Mr Deasy. Ha fatto quattrini. Poeta sì,

ma anche inglese. Lo sa lei cosè il vanto degli inglesi? Lo sa qual è la parola piU fiera che udirà mai uscire dalla bocca di un inglese?

Il signore delle onde. I suoi occhi freddi come il mare guardavano la baia

vuota: la colpa è della storia: su di me e sulle mie parole, senza odio.

Che sul suo impero, disse Stephen, non tramonta mai il sole.

Bah! esclamò Mr Deasy. Quello non è inglese. Quello lo disse un celta francese. Tambureggiò col suo piccolo forziere contro lunghia del pollice.

Glielo dirò io, disse solennemente, qual è il suo vanto più fiero. Ho pagato.

Bravuomo, bravuomo.

Ho pagato. Non ho mai preso in prestio uno scellino in via mia. Può sentirsi

cos lei? on devo ntlla. Può capirlo?

A Mulligan, nove sterline, tre paia di pedalini, un paio di stivali, cravatte.

A Curran, dieci ghinee. A McCann, una ghinea. A Fred Ryan, due scellini.

A

Temple, due colazioni. A Russell, una ghinea, a Cousins, dieci scellini, a Bob

Reynolds, mezza ghinea, a Kohler, tre ghinee, a Mrs McKernan, cinque settimane

di pensione. Il rigonfio che ho in tasca è inutile.

Per il momento, no, rispose Stephen.

Mr Deasy rise con ricca letizia, riponendo il suo piccolo forziere.

Lo sapevo che non avrebbe potuto, disse gioiosamente. Ma un giorno dovrà sentirlo. Siamo un popolo generoso ma dobbiamo anche essere giusti.

Io ho paura di quelle parole grosse, disse Stephen, che ci rendono tanto infelici.

Mr Deasy fissò scveramente per qualche istante sopra il caminetto la ben costrutta sagoma di un uomo in gonnellino scozzl se: Alberto Edoardo, Principe

di Galles.

Lei mi considera un vecchio rimbambito e un vecchio conservatore, disse la sua

voce pensosa. Io ho veduto tre generazioni dal tempo di OConnell Mi ricordo la

carestia. Lo sa che le logge oranglste Sl agitavano per la revoca dellunione

venti anni prima che lo facesse OConnell o prima che i prelati della sua religione lo denunciassero come demagogo? Voi feniani vi dimenticate di certe

cose.

Gloriosa, pia e immortale memoria. La loggia del Diamante a Armagh la splendida con appesi i cadaveri dei papisti. Rauchi, mascherati e armati, la

convenzione dei proprietari terrieri. Il nero nord e la bibbia blu dei presbiteriani. Terroni ribelli restatevene giù.

Stephen abbozzò un brevc gesto.

Ho sangue ribelle in me anchio, disse Mr Deasy. Da parte materna. Ma discendo

da sir John Blackwood che votò per lunione. Siamo tutti irlandesl, tutti figli

di re.

Ahimè, disse Stephen.

Per vias recas, disse con fermezza Mr Deasy, era il suo motto. Votò per lunione e si mise gli stivaloni per venire a cavallo a Dublino dalle Ards of

Down per votare.

Lalla lalla ra La strada sassosa di Dublino.l Un rozzo nobilotto di campagna a cav:lllo con gli stiv oni lucidi. Giorno coperto, sir John. Giornc, coperto, vostro onore… Giorno… Giorno…

Due

stivaloni traballano penzoloni verso Dublino. Lalla lalla ra lalla lalla ralla.

A proposito, disse Mr Deasy. Lei può farmi un favore, Mr Dedalus, con qualcuno

dei suoi amici letterati. Ho qui una lettera per la stampa. Si accomodi un momento. Devo solo copiare la fine.

Andò allo scrittoio accanto alla finestra, tirò avanti due volte la poltrona e

rilesse qualche parola dal foglio sul tamburo della macchina da scrivere.

Si accomodi. Mi scusi, disse di sopra la spalla, i dettami del senso comune.

Un momento solo.

Scrutò di sotto le sopracciglia ispide il manoscritto accanto al gomito e,

borbottando, incominciò a pungolare i tasti rigidi della macchina lentamente,

soffiando a volte dopo aver girato il tamburo per cancellare un errore.

Stephen si assise silenziosamente dinanzi alla regal presenza.

Incorniciate

lungo le pareti immagini di cavalli scomparsi rendevano omaggio, le loro miti

teste librate in aria: Repulse di Lord Hastings, Shotover del duca di Westminster, Ceylon del duca di Beaufort, prix de Paris . Fantomatici fantini

li montavano, attenti al segno. Vide la loro carriera, difensori dei colori

regali, e urlò con le urla di folle scomparse.

Punto, ordinò Mr Deasy ai tasti. Ma limmediato dibattito di questa questione

essenziale…

Dove Ganly mi portò per arricchirci alla svelta in cerca di vincitori fra i

carrozzini chiazzati di fango, fra gli ululati degli allibratori sui loro panchetti e il tanfo della mescita, sul limo iridato. Bel Ribelle alla pari: dieci a uno gli altri. Giocatori di dadi e di bussolotti cui passammo in

fretta accanto inseguendo gli zoccoli, i berretti e le giubbe in gara oltre

quella donna con la faccia come una scarpa, la madama di un beccaio, che grufolava assetata il suo quarto darancio.

Grida risuonarono stridule dal campo di gioco dei ragazzi e un fischietto sibilante.

Di nuovo: una meta. Io sono fra loro, fra i loro corpi combattivi nella mischia, il certame della vita. Vuoi dire quel cocco di mamma dalle gambe storte che sembra leggermente debole di stomaco? Certàmi. Il tempo scosso rimbalza, scossa su scossa. Certàmi, limo e frastuono di battaglie, la bava

della morte raggelata sugli uccisi, un urlo di lance adescate con sanguinolente interiora umane.

Ecco fatto, disse Mr Deasy, alzandosi.

Si avvicinò al tavolo, fissando insieme i fogli con uno spillo. Stephen si

rizzò in piedi.

Ho esposto la questione in nuce, disse Mr Deasy. E a proposito dellafta epizootica.l Ci dia unocchiata. Non si può avere unopinione diversa in merito.

Se mi è lecito abusare del vostro spazio prezioso. J,a dottrina del laissez

faire che tanto spesso nella nostra storia. Il nostro commercio di bestiame.

Al modo di tutte le nostre antiche industrie. La combutta di Liverpool che

mandò in malora il piano per il porto di Galway. Conflagrazione europea.

Rifornimenti di cereali attraverso le anguste acque del canale.

Limperturbabilità plutoperfetta del ministero dellagricoltura. Concessa unallusione classica. Cassandra. Da una donna dalla condotta non irreprensibile. Venendo al nocciolo.

Non ho peli sulla lingua, vero? chiese Mr Deasy mentre Stephen continuava a

leggere.

Afta epizootica. Noto col nome di preparato di Koch. Siero e virus.

Percentuale di cavalli immunizzati. Pestilenza del bestiame. I cavalli dellImperatore

lames Joyc

a Miirzsteg, nella bassa Austria. Medici veterinari. Mr Henry Blackwood Price.

Cortese offerta di sperimentare. Dettami del senso comune. Questione essenziale. In tutti i sensi dellespressione prendere il toro per le corna.

Ringraziandovi per lospitalità nelle vostre colonne.

Voglio che sia stampata e letta, disse Mr Deasy. Vedrà che alla prossima epidemia metteranno un embargo sul bestiame irlandese. E si può curare.

stato

già curato. Mio cugino, Blackwood Price, mi scrive che vlene regolarmente curato e guarito in Austria da quei veterinari. Si offrono di venir qua.

Sto

cercando di trovare appoggi al ministero. Adesso voglio provare la pubbllcità.

Sono circondato da difficoltà, da… intrighi, da… congiure di corridoio

da…

Alzò lindice agitandolo in aria come un vecchio prima che la sua voce si facesse sentire.

Mi stia bene a sentire, Mr Dedalus, disse. LIn ghilterra è nelle mani degli

ebrei. In tutte le posizioni plU in vista: la finanza, la stampa. Ed essi sono

il sintomo della decadenza di una nazione. Ovunque si radunino divorano la

forza vitale della nazione. Lho visto venire in questi anni. Come è vero che

noi stiamo qua i mercanti ebrei sono già intenti alla loro opera di distruzione. La vecchia Inghilterra sta morendo Si allontanò rapidamente, gli occhi acquistando una azzurra vitalità nellattraversare un ampio raggio di sole. Fece dietro front e tornò indietro.

Sta morendo, disse, se a questora non è già morta.

Grido di prostituta di strada in strada Intessetà il sudario della vecchia

Inghilterra.l

I suoi occhi sbarrati alla visione fissarono severi di la del raggio di sole

in cui si era fermato.

Un mercante, disse Stephen, è uno che compra a poco e rivende a molto, ebreo o

gentile che sia, no?

Hanno peccato contro la luce, disse gravemente Mr Deasy. E si vedono le tenebre nei loro occhi. Ed è per questo che vanno errando sulla terra fino ad

oggi.

Sui gradini della Borsa di Parigi uomini dalla pelle dorata che indicavano le

quotazioni sulle dlta ingemmate. Chiacchiericcio doche. Sciamavano rumorosi,

goffi per il tempio, le teste vicine in combutta sotto tubini maldestri.

Non

loro: questi abiti, queste parole, questi gesti. I loro tondi occhi lenti smentivano le parole, i gesti ansiosi e inoffensivi, ma sapevano dei rancori

accumulati intorno a loro e sapevano che il loro zelo era vano. Vana pazienza

di accumulare e tesaurizzare. Il tempo avrebbe tutto disperso. Un tesoro accumulato al margine della strada: saccheggiato e via. I loro occhi

sapevano

gli anni dellerrare e, pazienti, sapevano i disonori della loro carne.

Chi non lha fatto? disse Stephen.

Cosa intende dire? chiese Mr Deasy.

Avanzò di un passo e si fermò accanto al tavolo. La mandibola gli scese di

sbieco aperta indecisamente.

questa lantica saggezza? Attende di sentire da mc.

La storia, disse Stephen, è un incubo da cui cerco di destarmi.

Dal campo di gioco I ragazzi levarono un urlo. Un fischietto sibilante: meta.

E se lincubo ti tirasse un calcio proditorio?

¨ Le vie del Creatore non sono le nostre vie, disse Mr Deasy. Tutta la storia

si muove verso ununiCa grande meta, la manifestazione di Dio.

Stephen accennò col pollice alla finestra dicendo: Quello è Dio.

Urrà ! Ahi ! Fiuuuu !

Che cosa? chiese Mr Deasy.

Un urlo per la strada, rispose Stephen, alzando le spalle.

Mr Deasy abbassò gli occhi e si tenne per qualche tempo le pinne del naso strette fra le dita. Levando di nuovo lo sguardo le

liberò.

Io sono più felice di lei, disse. Abbiamo commesso molti errori e molti peccati. Una donna portò il peccato nel mondo. Per una donna dalla condotta

non irreprensibile, Elena, la moglie fuggiasca di Menelao, per dieci anni i

greci fecero guerra a Troia Una moglie infedele fu la prima a portare gli stranieri qui sulle nostre sponde, la moglie di MacMur rough I e il suo drudo

ORourke, principe di Breffm Fu pure una donna a far cadere Parnell. Molti errori molti fallimenti, ma non lunico peccato. Sono un lot ratore ora alla

fine dei miei giorni. Ma mi batterò per la iustizia fino alla fi_ne Ché l Ulscr si batterà E l Ulster giustizia avrò.

Stephen sollevò i fogli che aveva In mano.

Bene, signore, cominciò.

Prevedo, disse Mr Deasy, che lei non durerà molto a lungo in questo lavoro.

Non è nato per insegnare, mi pare. Forse sbaglio.

Per imparare piuttosto, disse Stephen.

E qul cosaltro imparerai?

Mr Deasy scosse la testa.

Chissà? disse. Per imparare bisogna essere umili. Ma la vita è la grande maestra.

Stephen fece di nuovo frusciare i fogli.

Quanto a questi, cominciò.

Sì, disse Mr Deasy. Ne ha due copie lì. Se potesse farle pubblicare subito.

Telegrapb. Irish Homestead.

Proverò, disse Stephen, e le farò sapere qualcosa domani. Conosco un poco due

direttori di gior

nali.

Basta così, disse vivacemente Mr Deasy. Ho scritto iersera allOn. Field.

Oggi

cè una riunione del

Iassociazione dei commercianti di bestiame al City Arms Hotel. Gli ho chiesto

di comunicare la mia lettera alla riunione. Veda se può farla pubblicare ne

suoi due giornali. Quali sono?

LEvening Telegraph…

Basta così, disse Mr Deasy. Non cè tempo da perdere. Ora devo rispondere a

quella lettera di mio

cugino.

Buon giorno, signore, disse Stephen, mettendosi i fogli in tasca. Grazie.

Di nulla, disse Mr Deasy frugando fra le carte sullo scrittoio. Mi piace spezzare una lancia con lei, vecchio come sono.

Buon giorno, signore, ripeté Stephen, inchinandosi alla schiena curva dellaltro.

Uscì attraverso il portico aperto e giù per il viale inghiaiato sotto gli alberi, udendo grida di voci e sclliocchi di bastoni dal campo di gioco.

I

leoni accosciati sui pilastri nel passare attraverso il cancello: terrori sdentati. Però lo aiuterò nella sua lotta. Mulligan mi affibbierà un nuovo

nomignolo: il bardo bazzicabovi.

Mr Dedalus!

Mi corre dietro. Niente altre lettere, spero.

Solo un momento.

Sì, signore, disse Stephen, voltandosi sul cancello.

Mr Deasy si fermò, ansimando e deglutendo il fiato.

Volevo soltanto dire, disse. LIrlanda, dicono, ha lonore di essere il solo

paese che non ha mai perseguitato gli ebrei. Lo sa lei? No. E sa perché?

Mostrò un severo cipiglio allaria luminosa.

Perché, signore? chiese Stephen cominciando a sorridere.

Perché non li ha mai lasciati entrare, disse solennemente Mr Deasy.

Un grumo tossicoloso di riso gli balzò dalla gola tirandosi dietro una sferragliante catena di catarro. Si voltò indietro svelto, tossendo, ridendo, agitando in aria le braccia levate.

Non li ha mai lasciati entrare, esclamò di nuovo attraverso il riso mentre

calpestava con piedi inghettati la ghiaia del viale. Ecco perché.

Sulle sue sagge spalle attraverso la scacchiera delle oglie ll sole lanciava lustrini. danzanti monete.

Ineluttabile modalità del visibile: I almeno questo se non altro, il pensiero attraverso i miei occhi. Sono qui per leggere le segnature di tutte le cose, uova di pesce e marame, la marea avanzante, quella

scarpa rugginosa. Verdemoccio, azzurrargento, ruggine: segni colorati.

Limiti

del diafano. Ma lui aggiunge: nei corpi. Dunque ne era conscio in quanto corpi

prima che in quanto colorati. Come? Battendoci sopra il cranio, si capisce.

Vacci piano. Calvo egli era e milionario, maestro di color che sanno.*

Limite

del diafano in. Perché in? Diafano, adiafano. Se puoi farci passare attraverso

le cinque dita della mano è un cancello, altrimenti è una porta. Chiudi gli

occhi e vedrai.

Stephen chiuse gli occhi per sentire le sue scarpe schiacciar scricchiolanti

marami e conchiglie. Ci cammini attraverso comunque. Io lo faccio, un passo

alla volta. Un brevissimo spazio di tempo attraverso brevissimi tempi di spazio. Cinque, sei: il nacheinander. Esattamente: e questa è lineluttabile

modalità delludibile. Apri gli occhi. No. Gesù! Se cadessi da una roccia che

strapiomba sulla sua base, cadessi attraverso il nebeneinander ineluttabilmente. Me la cavo abbastanza bene al buio. La mia spada di frassino

mi pende al fianco. Con quella picchietta: loro fanno così. I miei due piedi

nelle sue scarpe sono allestremità delle sue gambe, nebeneinander. Suona solida: creata dal maglio di Los Demirgos. Mi avvio alleternità lungo la spiaggia di Sandymount? Crasc, crac, cric, criic. Mo In italiano nel testo.

nete del mareselvaggio. E tutte Domine Deasy le sa. Vuoi venire a Sandymount

Cavallina Maud? I

Il ritmo attacca, vedi. Odo. Un tetrametro catalettico di giambi in marcia.

No, al galoppo: lina Maud.

Apri gli occhi ora. Lo farò. Un momento. tutto scomparso da allora? Se li

aprissi e rimanessi per sempre nel nero adiafano. Basta! * Voglio vedere se

posso vedere.

Adesso vedo. Lì tutto il tempo senza di te: e sempre sarà, nei secoli dei secoli.

Scendevano la scala di Leahys terrace prudentemente, Frauenzimmer: e giù per

il lido declive mollemente i loro piedi appiattiti affondanti nella sabbia

stacciata. Come me, come Algy, scendendo verso la madre nostra possente.

Il

numero uno dondolava pesantemente la sua borsa da levatrice, Iombrellaccio

delIaltra pungolava la spiaggia. Dal rione delle Liberties e il loro giorno di

libertà. Mrs Florence McCabe vedova del fu Patk McCabe, profondamente rimpianto di Bride Street. Una sua consorella mi trasse urlante in vita.

Creazione dal nulla. Che cosha nella borsa Un aborto con un cordone ombelicale

strasciconi, soffocato in ovatta rossastra. I cordoni di tutti son legati luno

allaltro nel passato, cavo intrecciato dogni carne. Ecco perché i monaci mistici. Volete essere simili a dèi? Contemplatevi lonfalo. Pronto. Parla Kinch. Mi dia Edenville. Alef, alfa: zero, zero, uno.

Sposa e compagna di Adamo Kadmon: Heva, Iignuda Eva. Non aveva ombelico.

Contempla. Ventre senza macchia, gonfio e grosso, un brocchiere di pergamena

tesa, no, bianco acervo di grano, splendido e immortale, eretto da eternità ad

eternità. Grembo del peccato.

rn italiano nel testo.

In grembo alla tenebra del peccato fui anchio, creato non generato. Da loro,

luomo con la mia voce e i miei occhi e una donna fantasma con la cenere nelIalito. Si congiunsero e si separarono, fecero il volere dellaccoppiatore.

Fin da prima che fosse il tempo Egh mi volle e né ora né mai può disvolermi.

Una lex eterna Lo circonda. :E questa dunque la divina sostanza entro la quale

il Padre e il Figlio sono consustanziali? Dove è il povero caro Ario che metta

alla prova le conclusioni? Che si batta tutta la vita contro la contransmagnificagiudotambanzialità. Flesiarca sotto mala stella.l In un cesso

greco dié lultimo respiro: eutanasia. Con la mitra imbrillantata e il pastorale, insediato nel suo stallo, vedovo di vedovata cattedra, con lomoforio eretto, col deretano impeciato.

Le brezze gli caracollavano intorno, brezze mordenti e frizzanti_ Eccole, le

onde. I cavalli marini blancocriniti, ribelli al morso, imbrigliati da lucide

brezze, corsieri di Mananaan.

Non devo dimenticarmi della sua lettera per la stampa. E poi? Al Ship, a mezzogiorno e mezzo. A proposito andiamoci piano con quei soldi da bravo giovane idiota. S, devo.

Rallentò il passo. Eccoci. Vado o no da zia Sara? La voce del mio padre consustanziale. Hai più visto ultimamente tuo fratello Stephen lartista?

No?

Non sarà mica al Strasburg terrace con zia Sally? Non potrebbe trattarsi un po

meglio, eh? E e e e dicci un po Stephen, come sta zio Sì? Dolentissimo Dio,s a

che razza di cose mi sono legato col matrimonio. Zacazzlm in zoffitta.

Quel

merciaio ambulante ubriacone e suo fratello il suonatore di cornetta.

Onoratissimi gondolieri. E Walter con gli occhi torti che dà del signore al

padre, niente di meno. Signore. Sissignore. Nossignore. Gesù si dolse: e non

cè da stupirsene, per Cristo!

Suono il campanello asmatico della loro casuccia con le persiane chiuse: e aspetto. Ml pigliano per un creditore, sbirciano da

un angolino.

Stephen, signore.

Fallo entrare. Fa entrare Stephen

Si tira il catenaccio e Walter mi dà il benvenuto.

Si credeva fosse qUalcun altro

Nellampio letto Zio Richie, fra guanciali e coperte, tende dl sopra al monticello delle ginocchia un robusto avambraccio. Pulito il petto. Si è lavato la metà

superlore.

Giorno, nipote.

Mettc da parte la tavoletta su cui stende le sue note di spese per gli occhi

di Mastro Goff e Mastro Shapland Tandy, protocollando atti di conciliazione,

verbali e un mandato di comparizione. Una cornice di quercla nera sopra la

testa calva: il Requiescat di Wilde Il ronzio del suo fischio ingannevole richiama

Cosa cè, signore?

Da bere per Richie e Stephen, dillo a mamma. Dovè?

Fa il bagno a Crissie, signore.

Compagnuccia di letto di papà suo. Zolletta damore.

No, zio Richie…

Chiamami Richie. Al diavolo sta porca idrolitina. Ti butta giù. Vischi!

Zio Richie, veramente…

Accòmodati, o, per Mosè, Harry, ti accomodo io.

Walter sbircia attorno cercando invano una sedia.

Non ha su cui sedersi, signore.

Non ha nulla da posarci le mele, allocco. Porta la nostra sedia Chippendale.

Vuoi un boccone di qualcosa ? Non venirmi a far lo schizzinoso qua dentro una

bella fetta di lardo fritto con unaringa? Davvero no? Tanto meglio. In casa

non cè altro che pillole per il mal di schiena.

Allerta! * I

Fischietta battute dellaria di sortita * di Ferrando. Il pezzo più bello, Stephen, di tutta lopera. Senti.

Il fischio melodioso risuona di nuovo, finemente sfumato, con zampilli dellaria; pugni stambureggianti sulle ginocchia imbottite.

Questa brezza è più dolce.

Case in rovina, la mia, la sua e tutte le altre. Hai detto ai nobiletti di Clongowes che avevi uno zio giudice e un altro generale nellesercito. Escine fuori, Stephen. Non è là la bellezza. E neanche nella baia stagnante della biblioteca di Marsh dove leggevi le sbiadite profezie dellabate Gioacchino.

Per chi? Per la marmaglia dalle cento teste del recinto della cattedrale.

Odiatore della sua specie, ne fuggì lontano nella selva della follia, la criniera schiumante alla luna, i bulbi degli occhi stelle. Houyhnhnm, dalle narici equine. Gli ovali volti equini. Temple, Mulligan cerbiatto, Campbell volpino.S Faccia a lama di coltello. O Abba padre, rabido decano, quale torto infiammò loro le cervella? Paff! Descende, calve, ut ne nimium decalveris. Una coroncina di capelli grigi sul suo capo minacciato, vedimelo scendere faticosamente fino al primo scalino dellaltare (descende) brandendo un ostensorio, con occhi di basilisco. Giù, zucca pelata! Un coro si palleggia minacce ed echi ministrando attorno alle corna dellaltare, latino soffiato dal naso dei pretoni che si muovono membruti nelle loro cotte, tonsurati e unti e castrati, grassi della grascia del fior di frumento.

E forse nello stesso istante un prete dietro langolo ci fa lelevazione.

Dindindin! E due strade più in giù un altro che lo serra in una pisside.

Dindendin! E in una cappella laterale un altro che fa la comunione alla faccia sua. Dindindin! Giù, su, avanti, indietro. Dan Occam ci aveva pensato, dottore invincibile. In una nebbiosa mattina inglese il demonietto dellipostasi I gli titillò il cervello.

Abbassando lostia e inginocchiandosi sentì nel suo secondo campanello intromettersi il primo campanello del transetto (lui sta elevando il suo) e, alzandosi in piedi, sentì (ora sto elevando io) i loro due campanelli (lui si

sta inginocchiando) tinnire in dittongo.

Cugino Stephen, non sarai mai un santo. Isola di santi. Eri terribilmente santo, vero? Hai pregato la Santa Vergine di non farti venire il naso rosso.

Hai pregato il diavolo in Serpentine Avenue perché la vedova paífutella davanti a te alzasse un po di più la sottana dalla strada bagnata. O sì, certo./ Vendi lanlma per questo, avanti, stracci colorati puntati con spilli

addosso a una pellerossa. Ancora dimrni, ancora dellaltro! Sullimperiale del

tram di Howth solo gridando alla pioggia: donne nude! Che ne dici, eh?

Che ne dici di che cosa? Per che altro sono state inventate?

E quando leggevi due pagine per ciascuno di sette libri ogni sera, eh?

Ero

giovane. Ti inchinavi a te stesso nello specchio, facendoti avanti a ricevere

applausi con grande serietà, un viso notevole. Urrà per il maledetto idiota!

Rrà! Nessuno ha visto; non dirlo a nessuno. E quei libri che dovevi scrivere

con lettere come titoli. Ha letto il suo F? Ah, sì, ma preferisco Q.

Certo ma

W è meraviglioso. Ah, sì, W. Ricordi le tue epifanie su verdi fogli ovali,

profondamente profonde, copie da mandarsi in caso di morte a tutte le grandi

biblioteche del mondo, Alessandria compresa? QUalcuno le avrebbe lette laggiù

in capo a qualche migliaio di anni, un mahamanvantara. Simile a Pico della

Mirandola. Sì, assai simile ad una balena. Quando uno legge queste strane pagine di uno dipartito da tempo, uno sente di essere tuttuno con uno che un

dì…

rn itliano nel tcsto.

La sabbia granita era sparita da sotto i suoi piedi. Le sue scarpe calpestarono ancora unumida crosclante amalgama petrosa, taglienti gusci di

conchiglie, stridule ghiaie, che percote le ghiaie innumerevoli, legno crivellato dal tarlo marino, perduta Armada. Mefitici ban chi di sabbia attendevano di risucchiargli le calpestanti suole, esalando tanfate di fogna.

Li costeggiò, con cauto passo. Una bottiglia di birra si rizzava, infitta fino

alla cintola, nellimpasto grumoso della sabbia. Una sentinella: isola della

terribile sete. Cerchi di botte rotti sulla spiaggia; dalla parte di terra un

dedalo di oscure reti scaltre; ancor più lontano porte posteriori scarabocchiate di gesso, e su un ripiano più alto del litorale una corda per

il bucato con due camicie crocifisse. Ringsend: wigwams di piloti abbronzati e

di nostromi. Vuoti gusci umani.

Si fermò. Ho oltrepassato la strada di zia Sara. Allora non ci vado? Pare di

no. Nessuno in giro. Si voltò verso nordest e attraversò il tratto di sabbia più solida verso la Piccionaia.

Qui vous a mis dans cette hchue position?

Cest le pigeon, Joseph.

Patrice, a casa in licenza, lappava latte caldo insieme con me al bar Mac Mahon. Figlio dellanatra selvatica, Kevin Egan di Parigi. Ho per babbo un

uccelletto, egli lappava il dolce lait chaud con giovane Imgua rosata, viso

paffuto da coniglietto. Lappare, lapin. Spera di guadagnare i gros lots.

Sulla

natura delle donne ha letto Michelet. Ma mi deve mandare La Vie de Jésus di

Léo Taxil. Prestata al suo amico.

Cest tordant, vous savez. Moi le suis socialiste. Je ne crois pas en Iexistence de Dieu. Faut pas le dire à mon père.

Il croit?

Mon père, oui.

Schluss. Lappa.

Il mio cappello da quartiere latino. Dio, non rimane chc vestirsi in caratter. Ho bisogno di guanti color pulce. Lei era studente,

vero? Di che cosa in nome dellaltro diavolo? Peseèn. P. C. N. sa: physiques

chimiques et naturelles. Ah. Ti mangiavi i tuoi quattro soldi di mou en civet,

pignatte dEgitto,l preso a gomitate dai vetturini ruttanti. Basta che tu dica

col tuo tono di voce più naturale: quando ero a Parigi boul Mich, avevo labitudine di. Sì, di tenere in tasca biglietti forati come alibi in caso mi

arrestassero per omicidio in qualche posto. Giustizia. La notte del diciassette febbraio Iimputato fu visto da due testimoni. stato laltro: Ialtro me stesso. Cappello cravatta, soprabito naso. Lui, cest moi. Pare che

lei si sia divertito.

Passo altero. (,hi cercavi di imitare nel camminare? Non ricordo: un diseredato. Col vaglia di mammà otto scellini, la fragorosa porta dellufficio

postale sbattutami in faccia dallusciere. Fame come il mal di denti.

Encore

deux minutes. Guarda orologio. Devo avere. Fermé! Cane prezzolato! Farlo a

peZetti sanguinosi con fucile a pallini, bum, pezzetti uomo spruzzati muri

tutto bottoni dottone. Pezzetti tutti crrrclac a posto scattati indietro.

Niente di rotto? Oh, tutto bene. Qua la mano. Capito cosa volevo, eh? Oh, tutto bene. Una stretta di mano. Oh questo è tutto soltanto tutto bene.

E dovevi far miracoli, eh? Missionario in Europa sulle orme del focoso Colombano. Fiacre e Scoto sui loro sgabelli in cielo, sbalzati via dai loro

boccali, látinvociando tra le gran risate: Euge! Euge! Fingevi di parlar male

linglese, trascinando la valigia, tre pence un facchino, attraverso il molo

limaccioso a Newhaven Commen? Che po po di bottino ti sei portato via Le Tutu,

cinque numeri sbertucciati di Pantalon Blanc et ulotte Rouge, un telegramma

francese azzurro una curiosità da far vedere: Mamma morente torna a casa papà

La zia pensa che tu abbia ucciso tua madre. Per questo non vuole.

Brindiamo alla zia di Mulligan E ti dirò perché: u lei cbe tenne sempre in piè

La morale degli Hannigan

I suoi piedi marciavano in un subito ritmo altero sui solchi della sabbia,

lungo i macigni della gittata di mezzogiorno. Li fissò alteramente, caterva di

crani di mammuth pietrificati. Luce doro SUI . mare, sulla sabbia, sui macigni. Il sole è là, gli alberi snelli, le case color limone.

Parigi al risveglio scomposta, cruda luce nelle sue strade color limone.

Mollica umida di panini, lassenzio verderana, il suo incenso mattutino, blandiscon laria. Belluomo esce dal letto della moglie dellamante di sua moglie, la massaia col fazzoletto in capo saffaccenda, con un piattino di acido acetico in mano. Da Rodot, Yvonne e Madeleine restaurano la loro bellezza sbattuta, facendo a pezzi coi denti doro gli chaussons di pasta dolce, le bocche ingiallite dal pus di an breton. Facce di parigini passano,

compiaciuta piacevolezza, arricciolati conquistadores.

Sonnolenza meridiana. Kevin Egan arrotola sigarette di polvere da sparo tra le

dita sporche di inchiostro di stampa, sorbendosi la fata verde come Patrice la

bianca. Intorno a noi gente singozza forconando per la strozza fagioli pepati.

Un demi sétier! Un fiotto di vapor di caffè dalla caldaia brunita dellespresso. La ragazza mi serve, al suo cenno di comando. Il est irlandais.

Hollandais? Non fromage. Deux irlandais, nous, Irlande, vous savez? Ah oui!

Lei credeva che tu volessi un formaggio hollandais. Il tuo postprandiale, la

conosci questa parola? Postprandiale. Cera un tale che conoscevo, a Barcellona, tempo fa, un tipo curioso che lo chiamava sempre il suo postprandiale. Bene:

slainte! Intorno alle tavole dal ripiano di marmo lintrico di fiati vinosi e

gozzi gorgoglianti. Il suo fiato incombe sui nostri piatti macchiati di sugo,

la zanna della fata verde I gli spunta tra le labbra. DIrlancla i Dalcassiani,

di speranze, congiure, e ora di Arthur Griffith. Aggiogarmi al suo stesso giogo, i nostri delitti nostra causa comune. Sei figlio di tuo padre.

Riconosco la voce. Camicia di fustagno, a fiori color sangue, fa tremar le sue

nappe spagnole ai suoi segreti. M. Drumont, famoso giornalista; Drumont, sai

come ha chiamato la regina Vittoria? Vecchia strega dai denti gialli.

Vieille

ogresse dai dents jatnes. Maud Gonne, bella donna, La Patrie, M.

Millevoye,s

Félix Faure, sai come è morto? Uomini licenziosi. La froeken bonne à fout faire, che stropiccia nudità maschili ai bagni di Upsala. Moi faire, diceva.

Tous les messietrs Non questo Monsieur, dicevo io. Usanza molto licenziosa. Il

bagno è cosa molto personale. Non permetterei a mio fratello, neppure a mio

fratello stesso, cosa molto lasciva. Occhi verdi, vi vedo. Zanna, la sento.

Gente lasciva.

Lesca azzurra brucia mortale tra le mani e poi brucia chiara. Sciolti filamenti di tabacco prendono fuoco: una fiamma e fumo acre illuminano il nostro angolo. Zlgomi ossuti sotto il suo cappello da ribelle irlandese.

Come

il capo gruppo se la svignò, versione autentica. Travestito da sposina, caro

mio, velo, fiori darancio filò via sulla strada di Malahide. Proprio così,

davve ro. Di capi perduti, i traditi, le frenetiche fughe. Travestlmentl, agguantato, sparito, non cè più.

Innamorato respinto. Ero un bel ragazzotto a quel tempo, te lassicuro, un giorno o Ialtro ti farò vedere il ritratto. Lo ero, davvero. Amante, per amor

di lei strisciava col colonnello Richard Burke,s capo designato del suo clan,

sotto le mura di Clerkenwell e, accovacciati, videro una fiamma di vendetta

scaraventarle in alto nella nebbia. Vetro infranto e muratura crollante.

Nella

gaia Parì si nasconde, Egan di Parigi, da nessuno ricercato se non da me.

Facendo le sue stazioni giornaliere, la misera cassetta di caratteri tipografici, le sue tre taverne, la tana di Montmartre in cui dorme la breve

notte, rue de la GouttedOr, damaschinata dai volti dei trapassati punteggiati

di depositi di mosche. Senza amore, senza terra, senza moglie. E lei se ne sta

tutta carina e comoduccia senza il suo uomo proscritto, madame, in rue GitleCoeur, canarino e due caproni pensionanti. Guance di pesca, gonnella zebrata, arzilla come quella di una ragazzina. Respinto ma non disperato.

Dica

a Pat che mi ha visto, le spiace? Volevo trovare un posto al povero Pat, una

volta. Mon fils, soldato della Francia. Gli ho insegnato a cantare. I ragazzi

di Kilkenny I sono prodi fegatacci. La conosce la vecchia canzone?

Glielho

insegnata a Patrice. La vecchia Kilkenny: san Canice, il castello di Strongbow

sul Nore. Fa cos. Oh, oh. Lui mi prende, Napper Tandy, per la mano.

Oh, oh i ragazzi di Kilkenny…

Debole mano consunta sulla mia. Loro hanno dimenticato Kevin Egan, non è lui

che ha dimenticato loro. Ricordandoti, o Sionne.

Sera avvicinato allorlo del mare e sabbia umida gli schiaffeggiava le scarpe.

La brezza nuova lo salutò, arpeggiando su nervi selvaggi, vento daria selvaggia di semi di splendore. Ehi, non sto mica camminando fino alla nave

faro di Kish, per caso? Si fermò allimprovviso, mentre i piedi cominciavano ad

affondare lentamente nel terreno tremulo. Tornare indietro.

Voltandosi, scrutò la costa a sud, mentre i piedi ricominciavano ad aiondare

lentamente in nuove buche. La fredda stanza a cupola della torre attende.

Attraverso i barbacani i raggi di luce si muovono sempre, lentamente sempre

come i miei piedi affondano,

strisciando verso il crepuscolo sulla meridiana del pavlmento. Azzurro crepuscolo, cader della notte, notte azzurra profonda. Nelloscurità della cupola attendono le sedle spinte allindietro, la mia va!igia un obelisco attorno a un desco di piatti abbandonati. Chi per sparecchiarlo? La chiave lha

lui. Non ci andrò a dormlre quando calerà questa notte. Porta chiusa duna torre sllenziosa che chiude in un avello i loro corpi ciechi, il sahib della

pantera e il suo cane da punta Chlamo: nessuna risposta. Estrasse i piedi dal

risuc chio e tornò indietro lungo la gettata di macigni. Prendere tutto, tenere tutto. La mia anima cammina con me, forma delle forme. Cosl nel cuore

delle veglie della luna misuro il sentiero sulle rocce, in nero argenteo,l

ascoltando il flutto tentatore di Elsinore.

Il utto mi sta seguendo. Di qui posso osservarlo scorrere. Torna allora per la

strada di Poolberg verso la spiaggia laggiù. Si inerpicò sui carici e le filandre angmllose e si sedette su un panchetto di roccia, appoggiando il bastone in un anfratto.

La carcassa enfiata di un cane giaceva abbandonata sui sargassi Davanti a lui

lo scalmiere duna barca affondata nella sabbia. Un coche ensablé, Louis Veuillot chiamava così la prosa di Gautier. Queste grevi sabbie sono linguaggio che la marea e il vento hanno stacclato qui. E là i tumuli di morti

costruttori, una garenna di topidonnola. Nasconderci delloro. ProvaCi. Ne hai.

Sabbie e sassi. Gravi di passato. Gingilli per Sir Lout. Bada che non te ne

arrivi uno dritto sulla testa. Io sono il gigante fottuto che rotola giù tutti

sti macigni fottuti, ossa per sassi da guado. Ucci ucci. Sssento odor dirlandesucci.

Un puntolino, un cane vivo, ingrandiva a vista dochio attraverso la distesa di

sabbia. Signore, mi si avventerà contro? Rispetta la sua libertà. Non sarai

padrone degli altri o loro schiavo. Ho il bastone. Rimani seduto. Più lontano,

in cammino verso la spiaggia dalla marea crestata, figure, due. Le due marie

Lhanno rimboccato al sicuro fra i giunchi. Cucù. T! vedo. No, il cane.

Ritorna

di corsa verso di loro. Chi? Le galere dei Lochlann qui approdavano in cerca

di preda, con le prue dal rostro sanguinoso che sfioravano la spuma di stagno

fuso. Vichinghi danesi, con collari di accette luccicanti sui loro petti al

tempo in cui Malachi portava una collana doro. Un branco di balenotteri I arenati nel caldo meriggio, spruzzano zampilli, voltolandosi sulle secche. Poi

dalla famelica città di gabbie unorda di nani in giubbe di cuoio, la mia gente, con coltelli da scotennatori, che corrono, danno la scalata, trinciano

la verde gelatinosa carne di balena. Carestia, peste ed eccidi. Il loro sangue

è in me, le loro libidini le mie onde. Mi mossi tra loro sulla Liffey ghiacciata, quellio, scambiato nella culla, in mezzo allo sfrigolio dei fuochi

di resina. Io non ho parlato a nessuno: nessuno a me.

Il latrato del cane corse verso di lui, si fermò, lor nò indietro di corsa.

Cane del mio nemico. Rimasi semplicemente ritto, pallido, silenzioso, alle

strette. I erribilia meditans. Un giustacuore color primula, il fante della

fortuna, sorrise della mia paura. Per questo ti stai angustiando, il latrato

dei loro applausi? Pretendenti: vivere la loro vita. Il fratello di Bruce,

Thomas Fitzgerald, vellutato cavaliere, Perkin Warbeck, falso rampollo di York, in calzoni di seta color avorio bianco rosa, meraviglia dun giorno, e

Lambert Simnel, con un codazzo di sguatteri e vivandieri, lacche coronato.

Tutti figli di re. Paradiso dei pretendenti allora e oggi. Lui salvò uomini

che annegavano e tu tremi alluggiolìo dun cane bastardo. Ma i cortigiani che

beffarono Guido in Or San Michele erano a casa lo ro. Casa di… Non sappiamo

che farcene delle tue astrusaggini medievali. Faresti quel che ha fatto lui?

Ci sarebbe una barca vicina, un salvagente. Natirlicb, messi là apposta per

te. Allora, sl o no? Luomo che

annegò nove giorni fa al largo di Maidens Rock. Lo stanno aspettando adesso.

La verità, sputala fuori. Lo vorrei. Proverei. Non sono un gran nuotatore.

Acqua fredda cedevole. Quando ci tuflavo il viso nel catino a Clongowes.

Non

ci vedo! Chi ce dietro di me? Fuori, presto presto! Vedi la marea che rifluisce prestamente da tutte le parti, invetriando i bassofondi sabblosi,

presto, color bacca di cacao? Se avessi terra sotto i piedi. Voglio che la sua

vita continui a esser sua, la mia a esser mia. Un uomo che annega. I suoi occhi umani mi urlano dallorrore della sua morte. Io… Con lui affondando

insieme… Non potevo salvarla. Acque: amara morte: perduta.

Una donna e un uomo. Le vedo le gonnelle. Tirate su con gli spilli, scommetto.

Il loro cane trotterellava allambio attorno un banco di sabbia ròsa dal mare,

annusando da tutte le partn In cerca di qualcosa perduta in una vita precedente. A un tratto partì come una lepre a balzi, orecchie tese indietro,

inseguendo lombra di un gabbiano in volo radente. Il fischio stridulo delluomo

gli colpl le orecchle flosce. Si voltò, balzò indietro, si fece più vicino,

trotterellò, su cosce balenanti. In campo scuro un cerbiatto, saltante a colori naturali, senza bardatura. Al bordo trinato della marea si fermò rigido

sugli zoccoli anteriori, orecchie puntate verso il mare. Grugno levato, abbaiava contro il rumore delle onde, greggi di trichechi. Serpeggiavano verso

i suoi piedi, arricclolandosl, dispiegando molte creste, di nove in nove frangendosi, spruzzando, di lontano, ancor più di lontano, onde su onde.

Raccoglitori di telline. Guadarono un breve tratto nellacqua e, chinandosi,

immersero i sacchi, e, rialzatili, guadarono a riva. Il cane abbaiò correndo

verso di loro, si rizzò e fece le feste; ricaduto sulle quattro zampe, Sl rizzò di nuovo verso di loro con mute moine da orso. Senza che nessuno si curase di lui si

tenne al loro fianco mentre si avvicinavano alla sabbia più asciutta, uno straccio di lingua lupesca rossoansimante tra le mascelle. Il suo corpo maculato li precedette allambio e poi si slanciò in un galoppo da vitello. La

carcassa era sulla sua strada. Si fermò, annusò, aggirò cautamente, fratello,

annusando più da vicino, girò intorno, fiutando rapido caninamente tuttin giro

limmonda spoglia del cane morto. Cranio canino, fiuto canino, occhi a terra,

muove verso ununica grande meta. Ah, povero corpo dun cane. Qui giace il corpo

dun povero corpodicane.

Cencio! Via di là, bastardaccio.

Lurlo lo fece tornare quatto quatto dal padrone e un sordo calcio del piede

scalzo lo fece volare incolume attraverso una lingua di sabbia, rannicchiato

nel volo. Tornò furtivo descrivendo una curva. Non mi vede. Lungo lorlo della

gettata, saltellò, si gingillò, annusò una roccia e di sotto la gamba posteriore sollevata ci pisciò sopra. Trottò avanti e, alzando la zampa

posteriore, pisciò presto breve contro una roccia non fiutata. I semplici piaceri dei poveri. Le zampe di dietro poi sparpagliarono sabbia: poi quelle

davanti rasparono e scavarono. Qualcosa che ha sepolto lì, sua nonna.

Grurolò

nella sabbia, raspando, scavando, poi si fermò ad ascoltare laria, raschiò di

nuovo la sabbia con furia dartigli, smettendo presto, un pardo, una pantera,

concepito in adulterio, avvoltoio di morti.

Dopo che mi ha svegliato la notte scorsa lo stesso sogno, o no? Aspetta.

Androne aperto. Strada di sgualdrine. Ricorda. Harun al Raschid. Quasi ci sono. Quelluomo mi guidava, parlava. Non avevo paura. Quel suo melone me lo

teneva contro la faccia. Sorrldeva: odore di frutto dolciastro. Quella era la

regola, disse. Dentro. Venga. Tappeto rosso steso. Vedrà chi.

Sacco in spalla camminavano faticosamente, i rossi EPizi. I piedi di iui illividiti fuor dai calzoni rim

boccati schiaffeggiavano la sabbia umidiccia, una sciarpa dun cupo color mattone gli strangolava il collo mal rasato. Con passo donnesco lei lo seguiva: il malandrino e la sua vaga girovaga. Il bottino buttato sulla schicna. Sabbia granulosa e detriti di conchiglie le incrostavano i piedi nudi. Attorno al viso irruvidito dal vento le pendevano i capelli. Dietro il

suc signore, sua compagna, batte la strada alla ventura verso la capitale.

Quando la notte nasconde le maga gne del suo corpo adesca di sotto il suo scialle marrone da un andito lordato dai cani. Il suo damo paga da bere a due

soldati del Royal Dublin da OLoughlin di Blacl;pitts. Sbaciucchiarla, nel gergo furbesco dei malandrini baldirla, oh, per la mia bona roba baldente. Un

candore di diavolessa sotto gli stracci rancidi. Vicolo Fumbally quella notte:

puzzi di conceria.

Bianche barre, rossa modana E il br;laccio delicato, Vieni al polro, nella

bruna A baciar chi tha avvinghiato.l

Dilettazione morosa la chiama lAquinate pancia dotre, frate porcospino.*

Prima

della caduta Adamo montava e non sinfoiava. Lascia che la chiami: e il brulaccio d elicao. Linguaggio per nulla peggiore del suo. Parole fratesche,

chicchi di rosario ciangottano nelle loro cintole: parole furbesche, pepite

dure chiocciolano nelle loro scarselle.

Ora passano.

Unocchiata sghemba al mio cappello amletico. Se fossi tutta un tratto nudo qui

dove siedo? Non lo sono. Attraverso le sabbie di tutto il mondo seguito dalla

spada fiammeggiante del sole, verso occidente, marciando verso terre occidue.

Lei strascic sleppa,

n italiano neltsto.

traina, tira, rimorchia, il suo fardello. Una marea occidua, attratta dalla

luna, nella sua scia. Maree, tempestata da isole a miriadi, in lei, sangue non

mio, oinopa ponton, un mare cupovinoso. Ecco lancella della luna.l Nel sonno

lumido segno annuncia lora, le impone di alzarsi. Letto di sposa, letto di

parto, letto di morte, con candele spettrali. Omnis caro ad te veniet.

Viene,

pallido vampiro, attraverso tempeste i suoi occhi, le sue vele di pipistrello

incruentano il mare, bocca al bacio della sua bocca.

Ecco. Le dispiace fissarlo subito con uno spillo? Le mie tavolette. Bocca al

suo bacio. No. Ce ne vogliono due. Incòllale a modo. Bocca al bacio della sua

bocca.

Le sue labbra labbreggiarono e boccheggiarono scarnite labbra daria; bocca al

suo grembo. Onbo, tomba omnigrembo. La bocca di lui foggiò lalito uscente,

inarticolato: uu aah: ruggito di pianeti a cateratte, globosi, incandescenti,

ruggenti viaviaviaviavia. Carta. Le banconote, allinferno. Lettera del vecchio

Deasy. Ecco. Ringraziandovi dellospitalità strappa il pezzo rimasto in bianco.

Voltando le spalle al sole si chinò giù su una tavola di roccia e scribacchiò

parole. già la seconda volta che mi scordo di prendere i moduli dal banco

della biblioteca.

La sua ombra si stendeva sulle rocce, mentre, curvo, finiva. Perché non infinito fino alla più lontana stella? Oscuramente sono là dietto questa luce,

tenebra splendente nella luce, delta di Cassiopea, mondi. Me seduto là con la

verga augurale di frassino, con sandali presi a prestito, di giorno presso un

mare livido, incontemplato, nella notte violacea a passeggio sotto un reame di

stelle misteriose. Getto da me questombra finita, ineluttabile umana forma, la

richiamo a me. Infinita, sarebbe mia, forma della mia forma? Chi mi vede qui?

Chi mai dovechessia leggerà queste parole scritte? Segni in campo bianco.

A

qualcuno in qualche posto con la tua voce più flautata. Il buon vescovo di

Cloyne I estrasse il velo del tempio dal suo galero: velo dello spazio camplto

di emblemi colorati. Tieni duro. Colorati su un piano: Sì, giusto. Piatto io

vedo, poi penso la distanza, vicino, lontano, piatto io vedo, est, indietro.

Ah, ora vedo. Ricade dietro a un tratto, irrigidito in stereoscopio. Clic ed è

fatto. Voi trovate oscure le mie parole. Loscurità è nelle nostre anime, non

vi pare? Più flautata. Le nostre anime ferite di vergogna dai nostrl peccati,

si avvinghiano a noi ancor più, una donna avvinghiata al suo amante, tanto più

quanto più.

Si fida di me, la sua mano morbida, gli occhi dalle lunghe ciglia. Ora dove

diavolo la sto portando di là dal velo? Nella ineluttabile modalità dellineluttabile visualità. Lei, lei, lei. Quale lei? La vergine nella vetrina

di Hodges Figgis lunedì in cerca di uno di quei libri alfabetici che tu dovevi

scrivere. Che occhiata penetrante le hai dato. Il polso attraverso al lacciuolo intrecciato del parasole. Vive a Leeson Park, con una pena e ninnoli, donna di lettere. Parlane con qualcunaltra, Stefanuccio: un tipetto

abbordabile. Scommetterei che porta quel busto reggicalze castigo di Dio e

calze gialle, rammendate con lana bozzolosa. Parla di polpette di mele, piutoso.* Dove hai il cervello?

Toccami. Occhi morbidi. Mano morbida, morbida morbida. Mi sento solo qui.

Oh,

toccami presto, ora. Qual è quella parola nota a tutti gli uomini? Sono tranquillo qui solo. E triste. Toccami, toccami.

Si stese supino sulle rocce acuminate, zeppandosi in tasca il biglietto scribacchiato e la matita, col cappello abbassato sugli occhi. i il movimento

di Kevin Egan questo che ho fatto quando comincia a sonnec In italiano nel testo.

chiare, riposo sabbatico. Et vidit Deus. Et erant valde bona.l Pronto!

Bonjour, benvenuto come i fiori di maggio. Di sotto la tesa guardava attraverso ciglia tremule come penne di pavone il sole che muoveva verso il

sud. Son còlto in questa scena cocente. Lora di Pan, il faunesco meriggio. Tra

le piante serpenti grevi di resina, frutta trasudanti latice, dove sulle onde

fulve ampie si stendono le foglie. Il dolore è lontano.

Non appartarti più per ruminare.

Il suo sguardo si posò meditabondo sulle scarpe dalla punta quadrata, scarti

di un cerbiatto nebeneinander. Contò le pieghe del cuoio raggrinzito là dove

un piede altrui si era annidato caldo. Il piede che batteva il terreno in tripudio, piede che mi è discaro. Ma fosti felice quando ti riuscì dinfilare

la scarpa di Esther Osvald: ragazza che conoscevo a Parigi. Tiens, quel petit

pied ! Amico a tutta prova, anima gemella: lamore di Wilde che non csava dire

il suo nome. Ora mi lascerà. Colpa di chi? Son fatto cosl. Son fatto così. O

tutto o nulla.

In lunghi lassos dalla vescica di Cock lacqua rifluiva in piena, ricoprendo

verdidorate lagune di sabbia, salendo, rifluendo. Il mio bastone galleggerà

via. Aspetterò. No, scorreranno, scorrendo ribollenti contro le rocce basse,

turbinando, scorrendo. Meglio finire questa faccenda presto. Ascolta: una frase ondosa di quattro parole: siisuu, hrss, rssiiiss uuus. Alito veemente di

acque fra serpenti marini, cavalli impennati, rocce. In coppe di roccia sguazza: plop, blop, blap:imbrigliata in barili. E, esausto, il suo discorso

cessa. Fluisce barbugliando, fluendo possente, fiottando fiocchi di spuma,

fiore sbocciante.

Sotto la marea montante vide le alghe conorte sollevare languidamente e ondulare braccia riluttanti, alzando le gonnelle, nellacqua sussurrante ondulando e altovolgendo timide fronde argentee. Giorno per giorno: notte per

notte: sollevate, inondate e

done c suoi i mlei sandali calzari.l Dove Verso terre occidue. Loccaso si troverà.

Afferrò lelsa del bastone, accennando leggermente qualche finta, gingillandosi

ancora. Sì, loccaso si troverà in me, fuor di me. Ogni giorno ha la sua fine.

A proposito, quando è la prossima? Martedì sarà il giorno più lungo. Di tutto

quel lieto anno nuovo, mammà, taratà, taratà, taratà! Lawn Tennyson, poeta

gentiluomo. Già.* Per la vecchia strega dai denti gialli. E Monsieur Drumont,

giornalista gentiluomo. Già.* I miei denti sono molto guasti. Chissà perché?

Sentili. Anche quello se ne sta andando. Gusci vuoti. Dovrei andare dal dentista, mi domando, con quei soldi? Quello. Kinch sdentato, il superuomo.

Perché mai vorrei sapere, o cè forse un significato?

Ii mio fazzoletto. Lha buttato. Mi ricordo. Non lho raccolto?

La mano frugò invano nelle tasche. No. non lhc raccolto. Meglio comprarne uno.

Depose su un ripiano di roccia il moccio secco che si era cavato dal naso, con

cura. Del resto guardi pure chi vuole.

Dietro. Forse cè qualcuno.

Girò il volto sulla spalla, retro riguardante. Si muovevano nellaria gli alti

pennoni dun tre alberi, con le vele imbrogliate alle crocette, diretto al porto, controcorrente, muovendo silenziosamente, nave silenziosa.

lasciate cadere. Signore, sono spossate: e, in risposta al sussurro, sospirano. SantAmbrogio lo udì, il sospiro di foglie e di onde, mentre aspettavano, attendevano la pienezza dei loro tempi, diebus ac noctibus iniurias patiens ingemiscit.l Senza alcun fine raccolte: poi vanamente liberate, fluttuanti in avanti, indietro rivolgenti: telaio della luna.

Spossata anche lei alla vlsta di amanti, uomini lascivi, donna ignuda risplendente nelle sue regge, ella trae a sé una rete dacque.

Cinque tese laggiù. A cinque tese tUo padre giace. Alluna disse.

Rinvenuto

annegato. Alta marea alla barra di Dublino. Spingendo davanti a sé un ammasso

di detriti alla deriva, banchi a ventaglio di pesciolini, sciocche conchiglie.

Un cadavere che sorge biancosalino dalla risacca, ballonzolando verso terra,

passo passo un marsuino. Eccolo là. Uncìnalo presto. Benché sia sprofondato

sotto lequoreo piano. Lo teniamo. Piano ora.

Sacco di gas cadaverici mézzo di marcia salmastra. Un brulichìo di pesciolini,

grassi del bocconcino spugnoso, sprizza fuori delle fessure della patta abbottonata. Dio diventa uomo diventa pesce diventa oca bernacla diventa montagna del letto di piuma. Aliti morti io vivente respiro, calco morta polvere, divoro i rifiuti urinosi di tutti i morti. Issato rigido sopra lo

scalmiere rifiata allinsù il tanfo della sua tomba verde, con le nari lebbrose

che russano al sole.

Trasformazione marina, questa, occhi castani azzurrosalino. Morte marina, la

più mite di tutte le morti note alluomo. Il vecchio Padre Oceano. Prix de Paris: guardarsi dalle imitazioni. Provare per credere. Ci siamo divertiti

immensamente.

Vieni. Ho sete. Si rannuvola. Nessuna nube nera in nessun luogo, vero?

Temporale. Tuttoluce egli cade, superba folgore dellintelletto, Lucifer, dico,

qui

nescit occasum. No. Il cappello col nicchio e il bor In italiano neltest.

Mr Leopold Bloom mangiava con gran gusto le interiora di animali e di volatili. Gli piaceva la spessa minestra di rigaglie, gozzi piccanti, un cuore

ripieno arrosto, fette di fegato impanate e fritte, uova di merluzzo fritte.

Più di tutto gli piacevano i rognoni di castrato alla griglia che gli lasciavano nel palato un fine gusto durina leggermente aromatica.

I rognoni erano nel suo pensiero mentre si moveva quietamente per la cucina,

sistemando le stoviglie per la colazione di lei sul vassoio ammaccato.

Luce e

aria gelida nella cucina ma fuori una dolce mattina destate dappertutto.

Gli

facevano venire un po di prurito allo stomaco.

I carboni si arrossavano.

Unaltra fetta di pane e burro: tre, quattro: giusto. Non le piaceva il piatto troppo pieno. Giusto. Lasciò il vassoio, sollevò il bollitore dalla mensola e

lo mise di sbieco sul fuoco. Stava , grullo e accosciato, col beccuccio sporgente. Tazza di tè fra poco. Bene. Bocca secca. La gatta I interita girò

attorno a una gamba del tavolo con la coda ritta.

Mkgnao!

Oh, sei qui, disse Mr Bloom, distogliendosi dal fuoco.

La gatta rispose miagolando e girò di nuovo interita intorno a una gamba del

tavolo, miagolando. Proprio come quando incede impettita sulla mia scrivania.

Prr. Grattami la testa. Prr.

Mr Bloom guardava curioso, gentile, la flessuosa forma nera. Pulita a vedersi:

la lucidità del pelo liscio,

I botoncmo b`lanco sotto a raò`lce òea coòa, Ì ampeggianti occhi verdi Si

chinò verso di lei, mani sulle ginocchia

Latte per la miciolina, disse

Mrkgnao! piagnucolò la gatta

Li chiamano stupidi Capiscono quello che si dice meglio di quanto noi non si

capisca loro Capisce tutto quel che vuole Vendicativa anche Chi sa che cosa le

sembro io Alto come una torre? No, mi salta benissimo Ha paura dei polli, lei, disse canzonatorio Paura dei pìopìo Mai visto una

miciolina così sciocchina

Crudele La sua natura Curioso che i topi non stridono mai Sembra gli piaccia

Mrkrgnao! disse forte la gatta

Guardò in su con gli occhi avidi ammiccanti per la vergogna, miagolando lamentosamente e a lungo, mostrandogli i denti biancolatte Egli guàrdava le

fessure nere degli occhi che si restringevano per lavidità fino a che gli occhi divennero pietre verdi Poi savvicinò alla credenza, prese il bricco che

il lattaio di Hanlon gli aveva appena riempito, versò il latte tepido gorgogliante in un piattino e lo posò lentamente in terra Grr! esclamò lei e corse a lambire

Guardò i baffi splendere metallici nella debole luce mentre lei ammusava tre

volte e leccava lievemente Chissà se è vero che se glieli tagli non pigliano

più topi Perché? Risplendono al buio, foFse, le punte O una specie di antenne

al buio, forse.

Tese lorecchio al leccottìo. Uova e prosciutto, no. Niente uova buone con questa siccità. Ci vuole acqua fresca pura. Giovedì: non è nemmeno giornata

per un rognone di castrato da Buckley. Fritto nel burro, un zinzino di pepe.

Meglio un rognone di maiale da Dlugacz. Aspettando che lacqua bolla.

Leccò più

len

tamente, pOÌ rlpù ben bene l platnc,. ec`nc asno la lingua così ruvida?

Per

leccare meglio, tutta buchi porosi. Niente da mangiare per lei? Si guardò intorno. No.

Con le scarpe che scricchiolavano in sordina salì la scala fino al vestibolo,

si fermò alla porta della camera da letto. Forse le piacerebbe qualcosa di

saporito. Fettine di pane imburrato le piacciono la mattina. Forse però: una

volta tanto.

Disse a bassa voce nel vestibolo vuoto:

Vado qui allangolo, torno tra un minuto.

vdita la sua voce dir questo soggiunse:

Vuoi niente per colazione?

Un debole grugnito assonnato rispose:

Mn.

No. Non voleva niente. Sentì poi un profondo sospiro caldo, più debole, mentre

la donna si rivoltava e gli anelli dottone ballonzolanti della lettiera tintinnavano. Bisogna mi decida a farli riparare. Peccato. Fin quassù da Gibilterra. Dimenticato quel po di spagnolo che sapeva. Chissà quanto lha pagato suo padre. Vecchio stile. Eh sì, naturalmente. Comprato allasta del

governatore. Venduto al primo colpo. Tenace nel contrattare, il vecchio Tweedy. Sissignore. Fu a Plevna.l Vengo dalla gaveita, signore, e ne sono fiero. Eppure aveva abbastanza cervello da far soldi coi francobolli.

Questo

si chiama esser previdenti.

La sua mano tolse il cappello dal piolo, sopra il suo cappotto pesante con le

iniziali, e limpermeabile usato comprato allufficio oggetti smarriti.

Francobolli: figurine dal retro adesivo. Direi che un sacco dufficiali siano

nel giro. naturale. La scritta sudaticcia nellinterno del cappello gli disse

muta: Plasto i migliori capp. Sbirciò rapido allinterno della banda di cuoio.

Cartoncino bianco. Bene al sicuro.

Sulla soglia si tastò nella tasca posteriore dei pantaloni per accertarsi se

aveva la chiave. Non cè. Nei

pantaloni che mi sono cambiato. Devo prenderla. La patata cè. Larmadio scricchiola. Inutile disturbarla. Quando sè rivoltata era piena di sonno.

Si

tirò dietro la porta dingresso molto piano, ancora un po, finché la parte inferiore del battente ricadde piano sulla soglia, lento coperchio.

Sembrava

chiusa. Va bene finché torno comunque.

Attraversò dalla parte del sole, evitando la botola malferma della cantina del

numero settantacinque. Il sole si avvicinava al campanile della chiesa di S.

Giorgio. Sarà una giornata calda immagino. Specialmente con questo vestito

nero si sente di più. Il nero conduce, riflette (rifrange?), il calore.

Ma non

potevo uscire con quel vestito chiaro. Come andassi a un picnic. Le palpebre

gli si abbassavano spesso dolcemente mentre camminava nel beato tepore.

Il

furgoncino del pane di Boland che distribuisce a domicilio in telai il nostro

quotidiano ma lei prefcrisce le forme di pane di ieri rivoltate nel forno con

la crosta superiore calda crocchiante. Ti fa sentir giovane. In qualche luogo

dellOriente: mattina presto: muoversi allalba, viaggiare intorno davanti al

sole, rubargli una giornata di cammino. Seguitare sempre cosl mai diventare

più vecchio dun giorno tecnicamente. Camminare lungo una spiaggia, paese straniero, arrivare alla porta duna città, sentinella lì, vecchio soldataccio

anche lui, i baffoni del vecchio Tweedy appoggiato a una specie di lunga lancia. Vagare per stradc allombra di tende. Volti in turbante che passano

accanto. Oscure caverne di negozi di tappeti, un omone, Turko il terribile,

seduto a gambe incrociate a fumare una pipa dalle grandi volute. Grida di venditori per le strade. Bere acqua aromatizzata al finocchio, sorbetto.

Vagabondare tutto il giorno. Cè caso di incontrare qualche ladrone. Be, incontriamolo. Savvicina il tramonto. Le ombre delle moschee lungo le colonne:

sacerdote con un cartiglio arrotolato. Un fremito negli alberi, segnale, il

vento della sera. Io passo avanti. Cielo doro evanescente. Una madre sta a

guardare dalla soglia. Chiama i figli a casa nella loro lingua oscura . Muro

alto: oltre esso corde pizzicate. Luna nel cielo notturno, violetto, colore

delle giarrettiere nuove di Molly. Corde. Ascolta. Una fanciulla suona uno di

quegli strumenti, come si chiamano: ribeche. Io passo.

Probabilmente non è affatto cosl. Roba che si trova nei libri: nella scia del

sole. Sole raggiante sulla testata. Sorrise, compiaciuto. Quello che disse

Arthur Griffith della testatina sopra allarticolo di fondo del Freeman: il

sole dellautonomia che sorge a nordovest dal vicolo dietro la banca dIrlanda.

Prolungò il suo sorriso compiaciuto. Trovata da giudeo quella: sole dellautonomia che sorge a nordovest.

Si avvicinò alla mescita di Larry ORourke. Dallinferriata della cantina veniva

fuori a fiotti il molle fortore della birra. Dalla porta aperta il bar sprizzava effluvi di zenzero, polvere di tè, briciole di biscotti . Buon locale, comunque: proprio dove finisce il traffico della città. Per esempio

MAuley laggiù: niente bene come posizione. Certo se facessero passare una linea tranviaria lungo la Circonvallazione Nord dal mercato del bestiame fino

al porto il valore andrebbe su come un razzo.

Testa calva dietro la persiana. Vecchio volpone. Non cè da provare a lavorarselo per uninserzione. Del resto il suo mestiere lo sa meglio lui.

Eccolo là, proprio lui, il mio bravo Larry, appoggiato in maniche di camicia

al recipiente dello zucchero attento al garzone in grembiule che fa la pulizia

con secchia e cencio. Simon Dedalus gli fa il versa a perfezione, con gli occhi strizzati. Sa che cosa le dico? Che cosa, Mr ORourke? Sa che cosa?

I

russi, i giapponesi se li mangerebbero per colazione.

Férmati a scambiare una parola: sul funerale magari. Peccato il povero Dignam,

Mr ORourke.

Voltando per Dorset street disse arzillo salutando attraverso la porta aperta:

Buon giorno, Mr ORourke.

Buon giorno a lei.

Bel tempo, eh.

Come no.

Dove li trovano i quattrini? Vengono garzoni dai capelli rossi dalla contea di

Leitrim, sciacquano vuoti e scolano fondi di bicchiere in cantina. E poi, attenzione, ti rispuntano come altrettanti Adam Findlater e Dan Tallon.

Pensa

anche alla concorrenza. Sete universale. Bel rompicapo sarebbe attraversare

Dublino senza passare davanti a nessun bar. Metter da parte non possono.

Fregano gli ubriaconi, forse. Segnano tre e riportano cinque. E con questo?

Uno scellino qua uno là, a sgoccioli. Forse sulle ordinazioni allingrosso.

Fanno il doppio gioco coi viaggiatori di commercio. Sistemala col padrone e ci

dividiamo la torta, capito?

Quanto farebbe al mese sulla birra soltanto? Diciamo dieci barili di merce.

Diciamo uno sconto del dieci per cento. No, di più. Dieci. Quindici.

Oltrepassò San Giuseppe, la scuola governativa. Urla di marmocchi.

Finestre

aperte. Laria fresca rinforza la memoria. Oppure un coro cadenzato.

Abbicci

dieffegi cappellemmenne opicu errestiuvu vu doppio. Ragazzi sono? Sl.

Inishturk.l Inishark. Inishboffin. Hanno laggiographia. Io ho la mia.

Slieve

Bloom.

Si fermò davanti alla vetrina di Dlugacz, a guardare le collane di salsicce, i

sanguinacci, bianchi e neri. Cinquanta moltiplicato per. Le cifre gli sbiancarono in mente insolute: contrariato, le lasciò svanire. Mangiava con

gli occhi le lustre filze di carne insaccata e inalava tranquillo il tepido

aroma del sangue di porco cotto e drogato.

Un rognone trasudava gocce di sangue sul piatto di ceramica figurata: lultimo.

Si fermò al banco accanto alla domestica dei vicini. Forse avrebbe comprato

anche quello, leggendo dalla lista che aveva in mano. Screpolate: la soda del

bucato. E una libbra e mezzo di salsicce Denny. Posò gli occhi sulle sue anche

vigorose. Lui si chiama Woods. Chissà che cosa fa. La moglie è anzianotta.

Sangue nuovo. Vietati i corteggiatori. Braccia robuste. Quando sbatte un tappeto sulla corda del bucato. Sbatte, e come, perdio. E come la gonna sbilenca le ondeggia a ogni colpo.

Il norcino dagli occhi di furetto ripiegò le salsicce che aveva staccato con

le dita chiazzate. rosasalsiccia. Carne soda quella come di giovenca stallereccia.

Lui prese un pezzo di carta dalla pila di fogli tagliati. La fattoria modello

a Kinnereth sulle rive del lago di Tiberiade. Può diventare una casa di cura

ideale per linverno. Mosè Montefiore.l Mi pareva che fosse lui. La casa colonica, un muro intorno, sfocato bestiame al pascolo. Allontanò un po il

foglio: interessante: lesse un po più da vicino, lo sfocato bestiame al pascolo, il foglio frusciante. Una giovenca bianca Quelle mattine al mercato

del bestiame le bestie che muggivano nei chiusi, pecore marchiate, escrementi

che cadevano con un tonfo, gli allevatori con le scarpe ferrate che guadavano

attraverso la sporcizia, dando manate su un didietro ben pasciuto, questo è di

prima qualità, con verghe non sbucciate in mano. Teneva il foglio di sghembo

pazientemente, contenendo i sensi e la volontà, il morbido sguardo soggiogato

in riposo. La gonna sbilenca che ondeggiava colpo su colpo su colpo.

Il norcino afferrò due fogli dalla pila, involtò le salsicce di prima qualità e fece una smorfia rossa.

Ecco, signorina mia, disse.

Lei porse una moneta, sorridendo ardita, tendendo il grosso polso.

Grazie, signorina mia. E uno scellino e tre pence di resto. E a lei, prego?

Mr Bloom indicò frettolosamente col dito. Raggiungerla e andarle dietro se

camminava piano, dietro i suoi prosciutti sommoventi. Piacevole a vedersi la

mattina presto. Sbrigati, porca miseria. Battere il ferro finché è caldo.

Lei

indugiò al sole fuori dalla bottega e poi prese pigramente a destra. Lui tirò

un sospiro giù per il naso: non capiscono mai. Mani screpolate dalla soda. E

anche le unghie dei piedi incrostate. Scapolari marrone a brandelli la proteggono in tutti e due i modi. La puntura dellindifferenza saccese in tenue

piacere nel suo petto. Dun altro: un pizzardone fuori servizio labbracciava in

Eccles lane. A loro piacciono sostanziose. Salsicce di prima qualità. Per favore, Signora Guardia, mi sono smarrita nel bosco.

Tre pence, prego.

La sua mano accettò lumida molle ghiandola e linfilò in una tasca della giacca. Poi la mano cavò tre monete dalla tasca dei pantaloni e le depose sulle puntine di gomma. Posate , furono contate a occhio rapidamente e rapidamente fatte scivolare, disco su disco, nel cassetto.

Grazie a lei, signore. Alla prossima volta.

Un puntino di fuoco bramoso negli occhi volpini lo ringraziò. Distolse lo sguardo dopo un istante. No, meglio no: la prossima volta.

Buon giorno, disse, andandosene.

Buon giorno, signore.

Nessuna traccia. Scomparsa. Che importa?

Tornò indietro lungo Dorset street leggendo serio.

Agendath Netaim: società piantatori. Acquistare estesi tratti di terreno sabbioso dal governo turco e

piantarvi eucalipti. Eccellenti come ombra, combustibile e legno da costruzioni. Aranceti e immensi campi di meloni a nord di Giaffa. Paghi otto

marchi e ti piantano un dunam di terreno a ulivi, aranci, mandorli o cedri.

Gli ulivi costano meno: per gli aranci ci vuole lirrigazione artificiale.

Ogni

anno ti spediscono parte del raccolto. Il tuo nome è iscritto a vita nei registri dellassociazione. Puoi pagare dieci in contanti e il resto a rate

annuali. Bleibtreustrasse , Berlino, W. .

Niente da fare. Ma è unidea.

Guardò il bestiame, sfocato nellargentea calura. Incipriati olivi argentei.

Lunghe giornate tranquille: potare, maturare. Le olive si mettono negli orci,

vero? Me ne sono rimaste alcune di Andrews. Molly le sputava di bocca.

Ora sa

che sapore hanno. Le arance avvolte in carta velina in casse. Anche i cedri.

Chissà se il povero Citron è ancora vivo in viale Saint Kevin. E

Mastiansky

con la vecchia cetra. Che belle serate si passavano allora. Molly nella sedia

di vimini di Citron. Piacevole a tenersi in mano, il fresco frutto cereo tenerlo in mano, portarlo alle narici e odorarne il profumo. Cosl; profumo

greve, dolce, selvaggio. Sempre lo stesso, per anni e anni. E i prezzi erano

alti anche, mi diceva Moisel. Piazza Arbuto: via delle Belle: i bei tempi che

furono. Devono essere senza nemmeno un difetto, diceva. Venuti di cosl lontano: Spagna, Gibilterra, Mediterraneo, il Levante. Cassette in fila sul

molo a Giaffa, un tale che le spunta una a una nel suo libriccino, scaricatori

dalle tute sporche a maneggiarle. Ecco comesichiama che esce da. Come va?

Non

mi vede. Tizio che si conosce quel tanto da salutarlo un seccatore. Visto di

spalle somiglia a quel capitano norvegese. Chissà se lo incontro oggi.

Lannaffiatrice. Fa piovere. Cosl in cielo come in terra.

Una nuvola cominciò a coprire il sole del tutto lentamente tutto. Grigia.

Lontana.

No, non così. Una terra arida, deserto spoglio. Lago vulcanico, il mar morto:

niente pesci, senza vegetazione, affondato giù nella terra. Nessun vento solleverebbe mai quelle onde, grigio metallo, acque dalle nebbie venefiche.

Pioggia di zolfo, cosl lhan chiamata: le città della pianura: Sodoma, Gomorra,

Edom, tutti nomi morti. Un mare morto in una terra morta grigia e vecchia.

Vecchia ora. Generò la più antica la prima delle razze. Una vegliarda curva

attraversò la strada, uscendo da Cassidy, tenendo stretta per il collo una

bottiglia da un quarto. La gente più antica. Ha errato lontano per tutta la

terra, di cattività in cattività, moltiplicandosi, morendo, nascendo dovunque.

Giaceva lì ora. Ora non poteva più generare. Morta: quella duna vecchia: la

grigia vulva affossata del mondo.

Desolazione.

Un grigio orrore gli consumava la carne. Zeppando il foglio in tasca prese per

Eccles street, affrettandosi verso casa. Freddi umori gli scorrevano per le

vene, gelandogli il sangue: la vecchiaia lo incrostava duna scorza salina.

Ecco, ci sono. Boccaccia della mattina brutti pensieri. Svegliato male.

Devo

riprendere quegli esercizi di Sandow. Giù sulle mani. Case di mattoni marrone

chiazzato. Il numero ottanta ancora sfitto. Perché poi? valutato solo ventotto. Towers, Battersby, North, Mac Arthur: le finestre del salottino impiastricciate di cartelli. Impiastri su un occhio malato. Odorare il dolce

vapore del tè, il fumo della padella, il burro sfrigolante. Essere vicino alla

sua ampia carne calda di letto. Sl, sì.

Una viva e calda luce di sole accorreva da Berkeley Road, veloce, con sandali

snelli, lungo il marciapiede che si rischiarava. Corre, corre ad incontrarmi

una fanciulla con i capelli doro al vento.

Due lettere e una cartolina erano per terra nellanticamera. Si chinò a raccattarle. Mrs Marion Bloom. Il cuore veloce rallentò di colpo.

Scrittura

decisa. Mrs Marion.

Poldy!

Entrando in camera socchiuse gli occhi e si diresse verso la testa scarruffata

attraverso la calda penombra gialla.

Per chi sono le lettere?

Le guardò. Mullingar. Milly.

Una lettera di Milly per me, disse circospetto, e una cartolina per te. E

una

lettera per te.

Posò la lettera e la cartolina per lei sul copriletto a diagonale vicino alla

curva delle sue ginocchia.

Vuoi che tiri su l’avvolgibile?

Tirando su l’avvolgibile a colpetti leggeri fino a metà finestra la vide con

la coda dellocchio sbirciare la lettera e infilarla sotto il guanciale.

Basta così? chiese, voltandosi.

Stava leggendo la cartolina, appoggiata a un gomito.

Ha ricevuto quella roba, disse.

Aspettò che avesse messo da parte la cartolina e si raggomitolasse di nuovo

lentamente con un sospiro confortevole .

Sbrigati con quel tè, disse. Ho la gola secca.

Lacqua sta bollendo, disse lui

Ma indugiò per sgombrare la sedia: la sottoveste a strisce, biancheria sporca

buttata là: e lammucchiò tutta insieme in una bracciata ai piedi del letto.

Mentre scendeva in cucina lei lo chiamò: Poldy!

Che c'è?

Riscalda la teiera.

Stava bollendo di certo: un pennacchio di vapore dal becco. Riscaldò e vuotò

la teiera e ci mise dentro quattro cucchiaini colmi di tè, inclinando poi il bollitore per versarci lacqua. Aspettando che il tè fosse pronto, tolse il

bollitore fuoco schiacciò la padella sui carboni accesi e stette a guardare

il grumo di burro scivolare e struggersi. Mentre scartava il rognone la gatta

miagolava famelica contro di lui. Dagli troppa carne e non piglia più topi.

Dice che la carne di maiale non la mangiano. Kosher.l Toh. Lasciò cadere il

foglio sanguinolento per lei e calò il rognone nel burro sciolto sfrigolante.

Pepe. Lo sparse con le dita, torno torno, prendendolo dal portauova sbreccato.

Poi aprl la lettera, scorrendo il foglio dallalto e poi a tergo. Grazie: berrettino di lana nuovo: Mr Coghlan: merenda al lago Owel: uno studentello:

le ragazze in riva al mare di Blazes Boylan.

Il tè era pronto. Riempl la sua tazza salvabaffi, porcellana imitazione Crown

Derby, sorridendo. Regalo di compleanno di Millina sciocchina. Aveva appena

cinque anni allora. No un momento: quattro. Le detti quella collana imitazione

ambra che lei ruppe Infilavo pezzettini di carta da pacco ripiegati nella cassetta delle lettere per lei. Sorrise, versando.

O Milly Bloom, tu sei il mio amore. In te mi specchio a tutte lore. E

preferisco te senza un quatrino A Katey Keogh con lasino e il giardino.

Povero vecchio professor Goodwin. Un caso terribile. Eppure era un vecchietto

cosl gentile. Con che inchini antiquati accompagnava Molly fuori dal palco. E

lo specchietto nel tubino. Quella sera che Milly lo portò in salotto.

Guardate

che cosa ho trovato nel cappello del Professor Goodwin! Ci si mise tutti a

ridere. Il sesso che spuntava fuori sin dallora Sfacciatella che era.

Infilò una forchetta nel rognone e lo rivoltò: poi sistemò la teiera sul vassoio. Come lo sollevava, lammaccatura scattò. Cè tutto? Pane e burro, quattro zucchero, cucchiaino, la panna. Sì. Lo portò di sopra, col pollice

infilato a uncino nel manico della teiera.

Aprendo la porta con una spinta del ginocchio portò dentro il vassoio e lo

posò sulla sedia accanto al capezzale.

Quanto tempo ci hai messo, ella disse.

Nellalzarsi vivacemente con il gomito sul guanciale, fece tinnire gli anelli

dottone. Abbassò calmo gli occhi sulla mole di lei e tra le grosse morbide

tette, pendule entro la camicia da notte come le mammelle duna capra. Il calore di quel corpo coricato si librava nellaria, mescolandosi allaroma del

tè che lei versava.

Un pezzetto di busta lacera faceva capolino da sotto il guanciale affossato.

Sulle mosse per uscire egli si fermò un momento per assestare il copriletto.

Di chi era la lettera? chiese.

Scrittura decisa. Marion.

Ah, di Boylan, disse lei. Viene a portarmi il programma.

Che cosa canterai?

Là ci darem I con J. C. Doyle, rispose, e Damo la vecchia dolce canzone.

Le sue labbra piene, nel bere, sorridevano. Un certo odor di stantio che lincenso lascia il giorno dopo. Come lacqua dei fiori andata male.

Vuoi che apra un po la finestra?

Piegò in due una fettina di pane mettendola in bocca, e chiese: A che ora è il funerale?

Alle undici, mi pare, rispose lui. Non ho visto il giornale.

Seguendo lindicazione del dito di lei prese una gamba delle mutande sporche

sul letto. No? Allora, una giarrettiera grigia attorcigliata avvolta intorno a

una calza: pianta del piede sformata, lustra.

No: quel libro.

Altra calza. La sottoveste.

Devessere cascato per terra, ella disse.

Tastò di qua e di là. Voglio e non vorrei.* Chissà se lo pronunzia bene: voglio.* Nel letto non cè. Devessere scivolato sotto. Si chinò e rialzò le

frange del copriletto. Il libro, caduto, era aperto contro la pancia del vaso

da notte decorato duna greca

arancione.

Fa un po vedere, disse lei. Ci ho messo il segno. Cè una parola che ti volevo

chiedere.

Mandò giù un sorso di tè dalla tazza che teneva non dalla parte del manico e,

pulitesi in fretta le punte delle dita sulla coperta, cominciò a scorrere l

testo con una forcina finché non trovò la parola.

Mette in che cosa? chiese lui

Ecco, disse lei. Che cosa vuoi dire?

Egli si chinò e lesse accanto allunghia lucida del pollice.

Metempsicosi?

Sì. Come lo chiamano in famiglia?

Metempsicosi, disse, aggrottando i sopraccigli. greco: viene dal greco.

Vuol

dire la trasmigrazione delle anime.

Oh, sorbe! disse lei. Diccelo in parole povere.

Egli sorrise, con unocchiata in tralice allocchio beffardo di lei. Gli stessi occhi giovanili. La prima sera dopo le sciarade. Dolphins Barn. Sfogliò le

pagine sbaffate. Ruby: Iorgoglio del circo. Olà. Illustrazione. Un feroce italiano con la frusta. Devessere Ruby orgoglio del sul pavimento nuda.

Lenzuolo gentilmente concesso. Il mostro Maei desistette e respinse da sé la

vittima con una bestemmia. Crudeltà, ecco che cosè in fondo. Animali drogati.

Trapezio da Hengler. Dovetti guardare da unaltra parte. La folla a bocca aperta. Schiàntati il collo e schiat

ln italiano nel testo.

teremo dal ridere. Famiglie intere. Gli disarticolano le ossa da giovani così

metempsicosano. Che noi viviamo dopo la morte. Le nostre anime. Che lanima di

un uomo dopo la morte. Lanima di Dignam…

Lhai finito? egli chiese.

Sì, rispose lei. Non cè niente di piccante dentro. Resta sempre innamorata del

primo fino in fondo?

Mai letto. Ne vuoi un altro?

Sì. Prendimene un altro di Paul de Kock.l Che nome carino che ha.

Versò un altro po di tè nella tazZa, guardandolo scorrere con la coda dellocchio.

Devo rinnovare il prestito di quel libro dalla biblioteca di Capel street, se

no scriveranno a Kearney, il mio mallevadore. Reincarnazione: ecco la parola.

Alcuni credono, disse, che noi si continui a vivere in un altro corpo dopo

morti, e che si sia VISSUti prima. La chiamano reincarnazione. Che noi tutti

siamo vissuti prima sulla terra migliaia danni fa o su qualche altro pianeta.

Dicono che ce ne siamo dimenticati. Alcuni dicono di ricordare le loro vite

passate.

La panna sdipanava pigra le sue spirali cagliose nel tè. Meglio rammentarle la

parola: metempsicosi. Un esempio andrebbe meglio. Un esempio.

La Ninfa al bagno sopra il letto. Supplemento gratuito al numero di Pasqua di

Photo Bits: splendida riproduzione artistica a colori. Il tè prima di metterci

il latte. Assomiglia abbastanza a lei coi capelli sciolti: più snella.

Tre

scellini e sei pence ho speso per la cornice. Disse che sarebbe stata bene

sopra il letto. Ninfe nude: Grecia: e per esempio tutta la gente che viveva

allora.

Sfogliò a ritroso le pagine.

Metempsicosi, disse, è come la chiamavano gli antichi greci. Allora credevano

che ci si potesse trasformare in animale o in albero, per esempio. Quelle che

loro chiamavano ninfe, ad esempio.

Il cucchiaino cessò di mescolare lo zucchero. Lei guardò fisso davanti a sé,

inalando per le narici inarcate.

Cè odor di bruciato, disse. Hai lasciato qualcosa sul fuoco?

Il rognone! gridò lui subito.

Si ficcò il libro alla meglio in una tasca interna e, urtando con le dita dei

piedi contro la seggetta sgangherata, corse verso lodore, precipitandosi giù

per le scale con gambe di cicogna spaventata. Un fumo pungente si sprigionava

da un lato della padella con uno spruzzo iroso. lnfilando un dente della forchetta sotto il rognone lo staccò e lo rivoltò sul dorso come una tartaruga. Appena bruciacchiato. Lo fece saltar via dalla padella su un piatto

e ci fece poi colar sopra il poco sugo marrone.

Tazza di tè ora. Si sedette, si tagliò e imburrò una fetta di pane. Pelò via

la carne bruciata e la buttò alla gatta. Poi se ne infilò una forchettata in

bocca, masticando con discernimento la carne gustosa ed elastica. Cotto a puntino. Un sorso di tè. Poi tagliò dei quadratini di pane, ne inzuppò uno nel

sugo e se lo mise in bocca. Che cosera quella storia duno studentello e duna

merenda? Spianò la lettera a lato del piatto, leggendola lentamente nel masticare, inzuppando un altro quadratino di pane nel sugo e portandoselo alla

bocca.

Carissimo papalino,

Ti ringrazio tanto tanto del bel regalo Fr il mi compleanno. Mi sta un amore.

Tutti dicono che sono proprio una bellezza col berrettino nuovo. Ho avuto la

bella scatola di cioccolatini di mammà e scrivo anche a lei. Sono buonissimi.

Vado a gonfie vele con le fotografie ora. Mr (,oghlan me nha fatta una e la

signora la manderà quando è sviluppata. Ieri affari in grande stile. Era una

bella giornata c cerano tutti i polpacci grossi. Andiamo al lago Owel lunedl

con amici per una merenda rimediata. Ricordami a mammà e a te un bacione e

grazie. Suonano il piano al piano di sotto. Mettono su uno spettacolo al Grevil le Arms sabato. Cè uno studentello che delle sere viene qui si chiama

Bannon ha cugini o parenti pezzi grossi canta la canzone di Boylan (stavo per

metterci Blazes Boylan) su quelle belle ragazze in riva al mare. Digli che

Millina sciocchina gli manda i miei distinti saluti. Ora devo chiudere con

tanti baci affettuosi.

La tua affezionatissima figlia

MILLY .

P.S. Scusa la calligrafia, ho furia. Ciao ciao.

Quindici anni ieri. Curioso, anche il quindici del mese. Il suo primo compleanno fuori di casa. Separazione. Ricordo la mattina destate in cui nacque, corsi a cavar dal letto Mrs Thornton in Denzille street.

Vecchietta

spassosa. Un sacco di bambini deve aver aiutato a venire al mondo. Lo capl fin

dal principio che il povero Rudy non sarebbe vissuto. Mah, Dio è buono, signore. Lo capì subito. Ora avrebbe undici anni se fosse vissuto.

Il suo viso vuoto despressione guardava malinconicamente il poscritto.

Scusa

la calligrafia. Furia. Piano al piano di sotto. Esce dal guscio. Quella scenata al caffè XL per il braccialetto. Non volle mangiare i dol ci né parlare né alzar gli occhi. Sfacciatella. Intinse altri quadratini di pane nel

sugo e mangiò un pezzo di rognone dopo laltro. Dodici scellini e sei pence la

settimana. Non molto. Tuttavia, avrebbe potuto trovare di peggio. Teatro di

varietà. Studentello. Bevve un sorso di tè più fresco per mandar giù la colazione. Poi riksse la lettera: due volte.

Oh be: sa badare a se stessa. E se non fosse così?

No, non è successo niente. Naturalmente potrebbe. Comunque aspetta che succeda. Una ragazzina sbrigliata. Le sue gambe snelle in corsa su per le scale. Destino. Ora sta maturando. Civetta: molto.

Sorrise con affetto inquieto alla finestra di cucina. Quel giorno che la colsi

per la strada mentre si pizzicava le gote per farle più rosse. Un po anemica.

Le han dato il latte per troppo tempo. SullErins King quel giorno intorno al

Kish. Quel maledetto trabiccolo che traballava da tutte le parti. Neanche un

po di fifa. La sciarpa azzurra chiara sciolta al vento insieme con i capelli.

Sono tutte fossette e ricciolini,

La testa te la fan proprio girare.

Ragazze in riva al mare. Busta strappata. Le mani nelle tasche dei pantaloni,

vetturino fuori servizio, che canticchia. Amico di famiglia. Girrare, dice.

Molo coi fanali, sera destate, orchestrina.

Le belle, le belle, Quelle belle ragazze in riva al mare.

Anche Milly. Baci giovani: i primi . Lontani ora passati. Mrs Marion.

Adesso

legge appoggiata sulla schiena, contandosi le ciocche di capelli, sorride, si

fa le trecce.

Un lieve malessere di rimpianto gli corse giù per la spina dorsale, aumentando

di forza. Succederà, sh Impedire. Inutile: non ci si può muovere. Dolci lievi

labbra di fanciulla. Succederà anche a lei. Sent il malessere scorrere e diffondersi in lui. Inutile muoversi ora. Labbra baciate, bacianti baciate.

Labbra di donna piene vischiose.

Meglio laggiù dovè: lontano. Tenuta occupata. Voleva un cane per passare il

tempo. Potrei fare una scappata laggiù. Per ferragosto, solo due scellini e

sei pence andata e ritorno. Mancano ancora sei settimane però. Potrei procurarmi una tessera della stampa. Oppure per mezzo di MCoy.

La gatta, dopo essersi leccata tutta la pelliccia, tornò al foglio imbrattato

di carne, lo annusò e si avviò sussiegosa alla porta. Si voltò a guardarlo,

miagolando. Vuole uscire. Aspetta davanti a una porta prima o poi si aprirà.

Farla aspettare. in agitazione. Elettrica. Temporale nellaria. Si passava le

zampe dietro lorecchia con le spalle al fuoco, anche.

Si send pesante, pieno: poi un lene rilassamento degli intestini. Si alzò slacciandosi la cintura dei calzoni. La gatta gli miagolò.

Miau! disse in risposta. Aspetta che sia pronto.

Pesantezza: sarà una giornata calda. Troppa fatica trascinarsi su per le scale

fino al pianerottolo.

Un giornale. Gli piaceva leggere sulla seggetta. Spero che nessun babbuino

venga a bussare proprio mentre.

Nel cassetto della tavola trovò un vecchio numero di Titbits.l Se linfilò piegato sotto lascella, andò alla porta e laprì. La gatta sall con balzi leggeri. Ah, voleva andar su, raggomitolarsi sul letto come una palla.

Tendendo lorecchio, senti la voce di lei.

Vieni, vieni, micia. Vieni.

Uscì dalla porta di dietro nel giardino: si fermò e tese lorecchio verso il

giardino vicino. Nessun rumore. Forse stende i panni ad asciugare. La serva

era in giardino. Bella giornata.

Si chinò a osservare un magro filare di pianticelle di mentuccia che cresceva

lungo il muro. Farci un bersò. Fagioli di Spagna. Vite americana. Bisogna concimar bene tutto, terreno rognoso. Uno strato di fegato di zolfo.

Tutti i

terreni così se non si concimano. Acqua di rigovernatura. Marna, ma che cosè

poi? Le galline nel giardino accanto: le loro cacatine sono ottime come primo

strato. Ma meglio di

tutto il bestiame, specie se gli dànno da mangiare semi oleosi. Copertura di

letame. Meglio di ogni altra cosa per ripulire i guanti di camoscio da signora. Il sudicio pulisce. La cenere anche. Bonificare tutto. Piantare piselli in quellangolo. Lattuga. Si avrà sempre verdura fresca. Però i giardini hanno i loro lati negativi. Quellape o moscone qui il lunedì di Pentecoste.

Andò avanti. Dovè il mio cappello, a proposito? Lo devo aver riattaccato al

piolo. O è appeso al pianterreno. Curioso, non me ne ricordo.

Lattaccapanni è

troppo pieno. Quattro ombrelli, il suo impermeabile. Raccattate le lettere. Il

campanello della bottega di Drago che suona. Strano ci stavo proprio pensando.

Capelli scuri iucidi di brillantina sul colletto. Mi sono dato appena una lavata e una spazzolata. Chissà se ho tempo di fare un bagno stamattina.

Tara

street. Quello della cassa aiutò James Stephen a scappare dicono. OBrien.

Voce profonda che ha quel Dlugacz. Agenda, e poi? Ecco signorina mia.

Entusiasta.

Tirò un calcio alla porta ballerina del cesso. Meglio stare attenti a non sporcare questi pantaloni per il funerale. Entrò, chinando la testa sotto il

basso architrave. Lasciando la porta socchiusa, in mezzo al tanfo di calce

muffita e di ragnatele stantie si sbottonò le bretelle. Prima di sedersi sbirciò da una fessura una finestra dei vicini. Il re era al suo banco.

Nessuno.

Accosciato sulla seggetta spiegò il giornale voltando le pagine una dopo laltra sulle ginocchia denudate. Qualcosa di nuovo e agevole. Non cè nessuna

fretta. Tratteniamola un po. Il nostro racconto a premio. Il colpo da maestro

di atcham. Di Mr Philip Beaufoy, club degli Spettatori, Londra. Lautore è stato pagato in ragione di una ghinea a colonna. Tre e mezzo. Tre sterline e

tre scellini. Tre sterline tredici scellini e sei pence.

Lesse tranquillamente, trattenendosi, la prima colonna e, cedendo ma resistendo, attaccò la seconda. A mezza strada, la sua ultima resistenza cedendo, permise ai suoi intestini di liberarsi comodamente mentre leggeva,

leggeva ancora pazientemente, quella leggera stitichezza di ieri sparita del

tutto. Spero non sia troppo grosso fa rispuntar le emorroidi. No, giusto giusto. Cosl. Ah! Stitico, una pillola di cascara sagrada. La vita potrebbe

essere cosl. Non lo aveva commosso o toccato ma era una cosa svelta e pulita.

Ora stampano qualsiasi cosa. Stagione morta. .Continuava a leggere, seduto

calmo sul suo odore ascendente. Pulita certamente. Matcham pensa spesso al

colpo da maestro con il quale conquistò la piccola strega ridente che ora.

Comincia e finisce moralmente. La mano nella mano. In gamba. Ripercorse con lo

sguardo quel che aveva letto e, mentre sentiva la sua acqua scorrere tranquillamente, invidiava senza cattiveria quel bravo Mr Beaufoy che laveva

scritta e aveva avuto in pagamento tre sterline tredici scellini e sei pence.

Potrei mettere insieme un bozzetto. Autori Mr e Mrs M. L. Bloom.

Inventare una

storia su un qualche proverbio quale? Una.volta avevo labitudine di scrivermi

sul polsino quel che lei diceva vestendosi. Non mi piace vestirci insieme. Mi

son graffiato nel farmi la barba. Si mordeva il labbro inferiore, nelIagganciarsi la sottana. Cronometravo. ,. Non ti ha pagato ancora Roberts?

,. Comera vestita Gretta Conroy? ,. Che mi è saltato in testa di comprare

questo pettine? ,. Quel cavolo mha riempito daria. Un granello di polvere sulla sua scarpa di vernice.

Si strofinava vivacemente una dopo laltra la punta delle scarpe contro il collo delle calze. Mattina do

po il ballo di beneficenza quando lorchestrina di May suonò la danza delle ore

di Ponchielli. Spiegare che erano le ore della mattina, mezZogiorno, e poi

arrivava la sera, poi le ore della notte. Si lavava i denti. Quella fu la prima sera. La testa di lei che danzava. Le stecche del ventaglio che crepitavano. Quel Boylan è benestante? Ha dei quattrini. Perché? Mi sono accorta ballando che il fiato gli sa di buono. Inutile canticchiare allora.

Alludere a questo. Musica strana quellultima sera. Lo specchio era in ombra.

Strofinava vivacemente lo specchietto sulla maglia di lana contro la mammella

piena ondeggiante. Ci scrutava dentro. Rughe agli occhi. Non riusciva, pare.

Ore della sera, fanciulle in veli grigi. Ore della notte poi nere con pugnali

e mascherine. Idea poetica rosa, poi dorate, poi grige, poi nere. E poi fedele

anche alla realtà. Il giorno, e dopo la notte.

Strappò bruscamente metà del racconto a premio e ci si nettò. Poi succinse i

pantaloni, si allacciò le bretelle e si abbottonò. Tirò a sé la porta sconnessa e traballante del cesso e uscì dalla penombra allaria aperta.

Nella luce piena, alleggerito e rinfrescato nelle membra, si guardò attento i

pantaloni neri, le balze, le ginocchia, le borse alle ginocchia. A che ora è il funerale? Meglio guardare sul giornale.

Un clgollo e una cupa vibrazione su in alto nelIaria. Le campane della chiesa

di S. Giorgio. Battevano le ore: cupo metallo sonante.

Ehio! Ehio! Ehio! Ehio! Ehio! Ehio!

Un quarto alle. Unaltra volta: gli armonici indugiavano nellaria. Una terza.

Povero Dignam !

Costeggiando grossi furgoni sulla Riva Sir John Rogerson, Mr Bloom Camminò

posatamente oltre Windmill lane, la ditta Leask, produttrice dolio di semi,

Iufficio delle poste e telegrafi. Avrei potuto dare quelIindirizzo, anche. E

oltre la casa di riposo dei marinai. Si staccò dai mmori mattutini del lungo

fiume e imboccò Lime street. Presso le case popolari di Brady un garzone di

concerla indugiava, con la secchia dei cascami al braccio, fumando una cicca

masticata. Una bambinetta coi segni di un ecZema sulla fronte lo occhieggiava

reggendo incurante il suo malconcio cerchione di botte. Dirgli che se fuma non

crescerà. Ma fumi pure! La sua vita non è poi un letto di rose! Aspettare fuori dalle osterie per riportare papà a casa. Torna a casa da mammà, papà.

Ora morta; non ci sarà molta gente. Attraversò Townsend street, oltrepassò il

volto accigliato della cappella di Bethel. El, sì: casa di: Aleph, Beth.

E

oltre Nichol limpresario di pompe funebri. Alle undici, è. Cè tempo.

Scommetto

che Corny Kelleher sè accaparrato questaffare per ONeill. Canta con gli occhi

chiusi. Melenso. Ho incontrato giù nel parco una ragazza. Là nel rezzo.

Che

sollazzo. Pizzardone. Diede allora il suo nome e lindirizzo con il mio trallallero trallalà. Certo se lè accaparrato. Seppellirlo a buon mercato in

un comesichiama. Con il mio trallallero trallallero trallallero trallalà.

In Westland row si fermò davanti alla vetrina della Belfast and Oriental Tea

Company e lesse letichetta dei pacchetti di stagnola: miscela scelta, qualità

sopramna, miscela per famiglie. Piuttosto caldo. Tè. Bisogna che ne prenda un

po da Tom Kernan. Non potrei chiederglielo al funerale, però. Mentre i suoi

occhi seguitavano a leggere blandamente si tolse quieto il cappello inalando

lodore di brillantina e si passò la mano con lenta grazia sulla fronte e sui

capelli. Mattinata molto calda. Sotto le palpebre abbassate i suoi occhi trovarono il fiocchetto sulla banda interna di cuoio del migliore dei capp.

Proprio là. La destra scese nel cucuzzolo del cappello. Le dita trovarono subito un cartoncino infilato dietro la banda e lo trasferirono al taschino

del panciotto.

Che caldo. Fece scorrere la destra ancora una volta ancora più lentamente:

miscela scelta, le più fini marche di Ceylon. Lestremo Oriente. Bel posticino

deve essere: giardino del mondo,l grandi foglie pigre da galleggiarci sopra,

cactus, prati fioriti, liane serpentine le chiamano. Chi sa se è proprio così.

Quei singalesi che oziano al sole, in dolce far niente.* Non alzano un dito

tutto il giorno. Dormono sei mesi su dodici. Troppo caldo per arrabbiarsi.

Influsso del clima. Letargo. Fiori dellozio. Si nutrono daria. Azoti.

Serra

allOrto Botanico. Sensitive. Ninfee. Petali troppo stanchi per. Mal della nona

nellaria. Camminare su petali di rosa. Figurati un po a mangiare trippa e zampetto di manzo. Dovera quel tale che ho visto in fotografia da qualche parte? Ah, nel mar morto, galleggiava sulla schiena, leggeva un libro con

lombrello aperto. Neanche a volere si affonderebbe: così densa di sale.

Perché

il peso dellacqua, no, il peso di un corpo nellacqua uguale al peso del.

O è

il volume che è uguale al peso? una legge del genere o giù di lì. Vance al

ginnasio faceva schioccar le dita, insegnando. Il corso di studi. Corso di

studi con lo schiocco. Ma cosè poi il peso quando si dice il peso?

Trentadue

piedi al se

In italiano nel testo.

condo, al secondo. Legge di gravità: al secondo, al secondo. Cadono tutti al

suolo. La terra. . Ia forza di gravità della terra, ecco cosè il peso.

Si voltò e attraversò svagato la strada. Come camminava quella con le sue salsicce? Pressa poco così. Camminando tirò fuori dalla tasca laterale il Freeman piegato, lo aprl, lo arrotolò a mo di bacchetta e cominciò a batterlo

sui pantaloni a ogni passo svagato. Aria di noncuranza: giusto una capatina.

Al secondo, al secondo. Al secondo per ogni secondo, questo vuol dire.

Dal

marciapiede lanciò uno sguardo scrutatore attraverso la porta dellufficio postale. Ultima levata. Impostare qui. Nessuno. Entriamo.

Porse il cartoncino attraverso la grata dottone.

Ci sono lettere per me? chiese.

Mentre la ragazza cercava nella casella, egli guardava il manifesto per il

reclutamento con soldati di tutte le armi in parata: e teneva la punta della

sua bacchetta contro le narici odorando la carta di giornale stampata di fresco. Nessuna risposta probabilmente. Spinto troppo in là lultima volta.

La ragazza gli rese attraverso linferriata il suo biglietto con una lettera.

Ringraziò e dette una rapida occhiata alla busta dattiloscritta.

Henry Flower, Esq.

Fermo posta. Ufficio postale Westland row, Città .

Comunque aveva risposto. Si infilò in tasca biglietto e lettera, passando in

rassegna di nuovo i soldati in parata. Dovè il reggimento del vecchio Tweedy?

Soldato smesso. Ecco, cappello di pelo dorso e pennacchietto. No, è un granatiere. Polsini a punta. G siamo: Royal Dublin Fusiliers. Giubbe rosse.

Troppo vistoso. Devesser per questo che le donne gli van sempre dietro.

Luniforme. la strada più facile arruolar

si e fare gli esercizi in piazza darme. Lettera di Maud Gonne perché di sera

li levino da OConnell street: una vergogna per la nostra capitale dIrlanda. Il

giornale di Griffith batte ora lo stesso tasto: un esercito marcio dl malattie

veneree: impero britannico o impero briaconico. Né cotti né crudi, sembrano:

come Ipnotizzati. Fissi! Segnare il passo! Sinist, dest. Nò. Uè.

Reggimento

del Re. Mai visto vestito da pompiere o da vigile urbano. Da massone, sì.

Uscì dallufficio e voltò a destra. Parlare: come se servisse a aggiustare qualcosa. Infilò la mano nella tasca e lindice si insinuò nella busta, aprendola a scatti. Le donne ci fanno molto caso, non credo. Le dita tirarono

fuori la lettera e fecero una palla della busta in tasca. Qualcosa attaccato

con uno spillo: forse una foto. Capelli? No.

MCoy.l Liberarsene al più presto. Mi porterebbe fuori di strada. Tremendo essere in compagnia quando .

Salve, Bloom. Dove va di bello?

Salve MCoy. In nessun posto di preciso.

Come va la salute?

Benissimo. E lei?

Si tira a campare disse MCoy.

Gli occhi puntati sulia cravatta nera e il vestito anche nero, chlese a voce

bassa e rispettosa.

Cè qualcosa… nessun guaio, spero. Vedo che… No, no, disse Mr Bloom.

Il

povero Dignam, sa. Cè il funerale oggi.

Già, poveretto. Proprio così. A che ora?

Una foto no. Forse un distintivo.

Le… le undici, rispose Mr Bloom.

Voglio vedere se mi riesce di farci una scappata disse MCoy. Le undici, eh? Me

lhan detto solo ieri sera. Chi è stato? Holohan. Lo conosce, Hoppy lo zop Sì, sì.

Mr Bloom guardava dallaltra parte della strada, la carrozza ferma alla porta

del Grosvenor. Il facchino issò la valigia sul poggiapiedi della vettura.

Lel

stava ferma, aspettava, mentre luomo, marito, fratello, le somiglia, cercava

gli spiccioli in tasca. Soprabito elegante, con quel bavero arrotondato, pesante per una glornata come oggi, sembra una stofla da coperte. Posa noncurante di lei ferma lì con le mani in quelle tasche appliquées. Come quellaltezzosa creatura alla partita di polo. Le donne tengono alla classe,

finché non si tocca il punto. Labito non fa il monaco. Contegnosa, ma sta per

cedere. Lonorevole Signora e Bruto è un uomo onorevole.l Possederla una volta

le toglie lamido

Ero con Bob Doran, è in uno dei suoi perlodl di orge, e quellaltro come si

chiama Bantam Lyons. Là da Conway eravamo.

Doran, Lyons da Conway. La donna portò ai capelli una mano inguantata.

Arrivò

Hoppy. A bere un goccetto. Tirando indietro la testa e guardando in distanza

di sotto le ciglia velate vide la lucida pelle di daino splendere nel sole,

treccioline ricamate. Ci vedo bene oggi. Forse questaria umida allunga la vista. Parlando del più e del meno. Mano da signora. Da che parte salirà?

E quello disse: Triste questa del nostro povero amico Paddy! Quale Paddy?

dissi. Quel poverino di Paddy Dignam, disse lui.

Partenza per la campagna: Broadstone probabilmente. Stivaletti marroni con le

stringhe penzoloni. Un bel piedino. Ma che armeggia con quegli spiccioli?

Saccorge che guardo. Sempre con locchio a qualcun altro. Ottima riserva.

Due

corde allarco.

Perché? dissi. Che gli è successo? dissi.

Superba: ricca: calze di seta.

Sì, disse Mr Bloom.

Si scostò un poco dalla testa parlante di MCoy. Salirà tra un minuto.

Che gli è successo? disse. E' morto, disse. E, parola mia, si riempì il bicchiere. Paddy Dignam? dissi. Non ci potevo credere quando l'ho sentito.

Stavo con lui non più tardi di venerdì scorso o giovedì mi pare all'Arch.

Sì,

disse. Se nè andato. E' morto lunedì, poveretto.

Guarda! Guarda! Barbaglio di seta ricche calze bianche. Guarda!

Un pesante tranvai scampanellando si frappose.

Perduta. Al diavolo il tuo naso rincagnato fragoroso. Si sente tagliato fuori.

Paradiso e la peri.l Succede sempre così. Momento buono. Ragazza in quellandrone di Eustace street lunedì mi pare si aggiustava la giarrettiera.

Lamica faceva da paravento alla mostra del. Esprit de corps. E allora, che

stai guardando?

Sì, sì, disse Mr Bloom dopo un sospiro smorzato. Un altro che se nè andato.

Uno dei migliori, disse MCoy.

Il tram passò. Si dirigevano verso il ponte della circonvallazione, la ricca

mano inguantata sulla maniglia dacciaio. Brilla, brilla: bagliore di merletti

del suo cappello al sole: brilla, brill.

La moglie bene, spero? disse la voce di MCoy, con un tono diverso.

Oh, sì, disse Mr Bloom. A meraviglia, grazie.

Srotolò la bacchetta del giornale oziosamente e oziosamente lesse: Una casa cosè Se la pasta di carne Plumtree non cè? I ncom pleta. Quando cè è

ina casa da re.

La mia signora ha appena avuto una scrittura. Laffare non è ancora concluso,

però.

Ancora la storia delle valige. Niente di male comunque. Non ci casco, grazie.

Mr Bloom volse gli occhi dalle grandi palpebre con placida amabilità.

Anche mia moglie, disse. Dovrà cantare a una riunione molto chic alla Ulster

Hall di Belfast, il .

Ah si? disse MCoy. Ne ho piacere, vecchio mio. Chi lorganizza?

Mr Marion Bloom. Non è ancora alzata. La regina in camera I mangia pane e.

Niente libri. Carte donori sporche lungo la coscia in file di sette.

Donna

bruna e uomo biondo. Gatto palla di pelo nero. Striscia strappata di busta.

Damor La dolce Vecchia Canzon Viene damor la dolce…

Una specie di tournée, capisce? disse Mr Bloom soprapensiero. Doke canzon. Cè

un comitato organizzatore. Compartecipazione alle spese e ai profitti.

MCoy annul, tirandosi i baffetti irsuti.

Bene, disse. Questa è una bella notizia.

Fece latto di andarsene.

Allora, son contento daverla trovata sempre in gamba, disse. Ci si vedrà da

qualche parte.

Si, disse Mr Bloom.

Senta un po, disse MCoy. Le spiacerebbe lasciare il mio nome al funerale?

Mi

piacerebbe venirci, ma può anche darsi che non ce la fa«ia. Cè un caso dannegamento a Sandycove che può capitare da un momento allaltro e io e il

medico legale si dovrà andare laggiù, se salta fuori il cadavere. Lei ci infili denuo il mio nome se non arrivo, le spiace?

Senzaltro, disse Mr Bloom sulle mosse di andarsene. Stia pur sicuro.

Benissimo, disse MCoy raggiante. Grazie, vec chio mio. Verrei, se appena appena potessi. Bene, in gamba. Basterà mettere C.

P. MCoy.

Sarà fatto, rispose fermamente Mr Bloom.

Questa volta non mi ha preso che dormivo. Mano pronta. Punto debole. Mi piacerebbe quel pezZo. Per quella valigia ci vado matto. Cuoio. Angoli rinforzati, orli ribaditi, chiusura di sicurezza doppia. Bob Cowley gli prestò

la sua per il concerto della regata di Wicklow lanno scorso e non ne ha più

sentito lodore da quel dì.

Mr Bloom, passeggiando verso Brunswick street, sorrideva. La mia signora ha

appena avuto una. Stridulo soprano lentigginoso. Naso da taccagna. Non cè malaccio nel suo genere: per una ballatetta. Ma non cè nerbo. Io e te, sai?

Nella stessa barca. Lisciante. Ti dà ai nervi, ecco. Ma non la sente lui la

differenza? Mi pare che abbia tendenza in quel senso. Per me è come un contropelo, per così dire. Lo sapevo che Belfast gli avrebbe fatto colpo.

Spero che il vaiolo non peggiori lassù. Mettiamo che lei non si voglia far

vaccinare unaltra volta. Sua moglie e mia moglie.

Che mi stia dietro?

Mr Bloom si fermò allangolo, gli occhi vaganti sui cartelloni multicolori.

Gazzosa di Cantrell e Cochrane (aromatica). Liquidazione estiva di Clery.

No,

tira diritto. Olà. Leah, stasera: Mrs Bandman Palmer. Mi piacerebbe rivederla

unaltra volta in quel lavoro. Ha fatto lAmleto, ieri sera. In veste di maschio. Forse era una donna. Perché Ofelia si è suicidata? Povero papà!

Come

parlava volentieri di Kate Bateman I in quella parte. Fece una coda dun pomeriggio allAdelphi a Londra per entrare. Fu lanno prima che io nascessi:

sessantacinque. E la Ristori a Vienna. Qual è poi il nome giusto? Sì, è di Mosenthal. Forse Rachele? No. Quella scena, lui ne parlava sempre, dove il vecchio Abramo cieco riconosce la voce e gli mette le mani sulla faccia.

* In italiano nel testo.

La voce di Nathan! I La voce del figlio! Sento la voce di Nathan che lasciò morire il padre di dolore e dinfelicità tra le mie braccia, che lasciò la casa del padre e lasciò il Dio del padre.

Ogni parola è così profonda, Leopold.

Povero papà ! Poveruomo ! Son contento che non entrai nella stanza a guardarlo in volto. Quel giorno! Ahimè! Ahimè! Pfu! Ma, forse è stato meglio per lui.

Mr Bloom voltò langolo e passò accanto al posteggio delle ronze ciondolanti.

inutile pensarci più. E Iora della biada. Vorrei non avere incontrato quel M Coy.

Si avvicinò e ud un biascicar di avena dorata, denti dolcemente richiusi. I loro occhi tondi di cerbiatti lo guardavano mentre passava, di tra il dolce aroma avenoso del piscio di cavallo. Il loro Eldorado. Poveri idioti. Che ne sanno e che gli importa di tutto e di tutti con quei nasoni infilati nel sacco della biada. Troppo occupati per parlare. Eppure hanno da mangiare e da dormire. Castrati per giunta: un mozzone di guttaperca nera che pende mencio tra le gambe. E chi ti dice che non siano contenti lo stesso a quel modo.

Sembrano delle brave povere bestie. Eppure quel loro nitrito può essere parecchio fastidioso.

Tirò fuori la lettera di tasca e la infilò dentro il giornale che portava.

Potrei imbattermi proprio in lei qui. Il vicolo è più sicnrO.

Oltrepassò il rifugio del vetturino. Curiosa la vita di questi fiaccherai alla

deriva, con tutti i tempi, in tutti i posti, a ore o finché dura, senza una

loro volontà . Voglio e non.* Vorrei dargli una sigaretta qualche volta.

Socievoli. Berciano qualche sillaba a volo nel passare. Canticchiò: Là ci darem la mano La la lala la la

Voltò in Cumberland street, e, avanzando di qualche passo, si fermò al muro

della stazione sotto vento. Nessuno. La segheria Meade. Travi accatastate.

Rovine e caseggiati. Con passo cauto attraversò un gioco di campana con la sua

piastrella dimenticata. Neanche un peccatore. Vicino alla segheria un bambino

accoccolato giocava a palline, solo, tirava il pallino a colpi di dito.

Un

saggio soriano, sfinge occhieggiante, montava la guardia sul suo davanzale al

caldo. Peccato disturbarli. Maometto per non svegliarla si tagliò un pezzo del

mantello. Aprila. Una volta giocavo a palline quando andavo a scuola da quella

vecchia. Le piaceva la reseda. La scuola della signora Ellis. E il signor?

Aprl la lettera dentro il giornale.

Un fiore. Mi par che sia un. Un fiore giallo coi petali appiattiti.

Allora non

è irritata? Che dice?

Caro Henry,

Ho avuto la tua ultima lettera e grazie tante. Mi dispiace che la mia ultima

non ti sia piaciuta. Perche ci hai messo dentro i francobolli? Sono arrabbiatissima con te. Vorrei poterti punire. Ti ho chiamato ragazzaccio perché quellaltro mondo non mi piace. Dimmi per piacere cosa vuol poi dire

veramente quella parola. Non sei felice a casa tua mio povero ragazzaccio? Se

potessi far qualcosa per te. Dimmi per piacere cosa pensi di poverina me.

Penso spesso al bel nome che hai. Caro Henry, quando ci vediamo? Ti penso tanto spesso che non hai idea. Non mi sono mai sentita così attratta da un

uomo come da te. Mi fa così male. Scrivimi per piacere una lunga lettera e

dimmi ancora tante cose. Ricordati che se non maccontenti ti punirò. Cosl ora

sai quello che ti farò, ragazzaccio che non sei altro, se non mi scrivi.

Che

voglia matta ho di vederti. Caro Henry, non mi dir di no altrimenti perdo la

pazienza. Allora ti dirò tutto. E ora addio, brutto cattivo. Ho un tale mal di

testa oggi e scrivi a giro di posta alla tua ansiosa MARTI

P.S. Dimmi che profumo usa tua moglie. Lo voglio sapere.

Staccò gravemente il fiore dallo spillo che lo teneva puntato ne aspirò il

quasi niente profumo e se lo mise nella tasca del cuore. Linguaggio dei fiori.

Gli piace perché nessuno lo sente. Oppure un mazzolino avvelenato per levarselo di torno. Poi, procedendo lentamente, rilesse la lettera, borbottando una parola qua e là. Arrabbiata tulipani con te caro uomo fiore

punirò il tuo cactus se tu non accontenti la tua povera non ti scordar di me

che voglia matta ho di violette al caro rose quando presto anemoni ci vedremo

ragazzaccio belladonna profumo di moglie Martha. Finito di leggere tutto levò

la lettera di dentro il giornale e la rimise nella tasca esterna.

Debole gioia gli schiuse le labbra. Cambiata da quando scrisse la prima volta.

Chissà se lha scritta da sé. Faceva loffesa: una ragazza di buona famiglia

come me, una persona onorata. Possiamo trovarci una domenica dopo il rosario.

Grazie: non fumo. Solite scaramucce amorose. Poi a rincorrersi dietro gli angoli. Peggio di una scenata COII Molly. Il sigaro fa lefEetto di un calmante. Narcotico. Spingiti un po più avanti unaltra volta.

Ragazzaccio:

punire: paura delle parole, è ovvio. Brutale, perché no? In ogni modo tentar

non nuoce. Un passo alla volta.

Tastando ancora la lettera nella tasca ne tirò via lo spillo. Spillo comune,

ah? Lo buttò via. Se lè levato dai vestiti da qualche parte: tenuti insieme a

forza di spilli. Curioso quanti spilli hanno addosso. Non cè rosa senza spine.

Piatte voci dublinesi gli berciavano in testa. Quelle due sgualdrine quella notte a Coombe, allacciate sotto la pioggla.

Mariuccia ha perduto lo spillo alle mutande Non sapeva come fare Per tenerlo

su Per tenerlo su.

Tenerlo? Tenerle. Un tale mal di testa. Ha le sue cose probabilmente. O

forse

tutto il giorno a battere a macchina. La tensione degli occhi fa male ai nervi

dello stomaco. Che profumo usa tua moglie? Come si spiega?

Per tenerlo su.

Marta, Maria. Ho visto quel quadro vattelapesca dove un maestro del buon tempo

antico o un falso. Siede in casa loro, e parla. Misterioso. Anche le due sgualdrine di Coombe ascolterebbero

Per tenerlo su.

Gradevole senso della sera. Basta con tutti questi giri. Soltanto indugiare

là: calmo crepuscolo: che tutto il resto corra pure. Dimenticare.

Raccontare

dei posti dove sei stato, usanze strane. Laltra, con lorcio in testa, portava

la cena: frutta, olive, splendida acqua fresca dal pozzo diaccio come pietra

come quel buco nel muro a Ashtown. Portarsi un bicchierino di carta la prossima volta che vado alle corse al trotto. Ascolta con occhi grandi scuri

morbidi. Raccontale: ancora e ancora; tutto. Poi un sospiro: silenzio.

Riposo

lungo lUngo lungo.

Passando sotto il ponte della ferrovia tirò fuori la busta, la strappò alla

svelta in tanti pezzettini e li gettò per la strada. I pezzettini volarono

via, discesero nellaria umida: un bianco fluttuare poi tutti discesero.

Henry Flower. Allo stesso modo potresti strappare un assegno di cento sterline. Un semplice pezzetto di carta. Lord Iveagh I una volta riscosse un

assegno di sette cifre per un milione alla banca dIrlanda. Il che dimostra quanti quattrini si cavano dalla birra. Eppure laltro fratello Lord

Ardilaun deve cambiarsi la camicia quattro volte al giorno, dicono. Pelle che

genera pidocchi e altri parassiti. Un milione di sterline, aspetta un momento.

Due pence la pinta. Quattro pence il quartino, otto pence il gallone di birra,

no, uno scellino e quattro pence il gallone. Uno e quattro in venti.

Quindici

circa. Sì, esattamente. Quindici milioni di barili di birra.

Che dico barili? Galloni. Comunque circa un milione di barili.

Un treno in arrivo sferragliò pesantemente sulla sua testa, un vagone dopo

laltro. Barili gli rintronavano in testa: birra greve sciabordava e zangolava

dentro. Le spine si aprirono e unimmane corrente opaca prese a colarne fuori,

fluendo unita, serpeggiando fra i banchi di fango per tutta la piana, pigro

gorgo paludoso di liquido che trasportava i fiori ampiofogliati della sua schiuma.

Aveva raggiunto la porta posteriore di Ognissanti. Entrando nel portico si

levò il cappello, si tolse il cartoncino di tasca e lo infilò dentro il marocchino interno del cappello. Al diavolo. Avrei potuto cercare di farmi

dare da MCoy una tessera gratuita per Mullingar.

Stesso avviso sulla porta. Predica del reverendo John Conmee S. J. su S.

Pietro Claver e la Missione Africana. Salvare i milioni danime della Cina.

Chissà come lo spiegano al cinesino pagano. Preferiscono unoncia doppio.

Celestiali. Eresia smaccata per loro. Preghiere per la conversione di Gladstone fecero pure quando aveva quasi perso conoscenza. I protestantl, lo

stesso. Convertito il Dr. William J. Walsh I D. D. alla vera religione.

Budda

il loro dio disteso su un fianco nel museo. Se la piglia con calma con la mano

appoggiata sotto la guancia. Bastoncini aromatici accesi. Non co . IEcce Homo

Corona di sDine e croce. Ott na

idea S. Patrizio e il trifoglio. Bastoncelli da tavola? Conmee: Martin Cunningham lo conosce: ha unaria distinta. Peccato che non mi sono lavorato

lui per far entrare Molly nel coro invece di quel Padre Farley che sembrava

uno sciocco ma non lo era. Glielo insegnano. O non mi andrà mica in giro con

gli occhiali blu colando sudore a battezzare i negri, spero? Gli occhiali fanno colpo su di loro, col luccichio. Bello vederli seduti in cerchio coi

labbroni, incantati, ad ascoltare. Natura morta. Se le lappano come latte, immagino.

Il freddo odore di pietra consacrata lo richiamò. Sa i gradini consunti, spinse la porta ed entrò piano dal retro.

Qualcosa in corso: qualche funzione collettiva. Peccato cosl poca gente.

Bel

posticino tranquillo per starci accanto a una ragazza. Chi è il mio prossimo?

Insardellati là per ore al suono di musica lenta. Quella donna alla messa di

mezzanotte. Settimo cielo. Donne in ginocchio nei banchi con scapolari cremisi
intorno al collo, testa in giù. Un gruppo inginocchiato lungo la balaustra
dellaltare. Il prete passava davanti a loro, mormorando, tenendo il coso in
mano. Si fermava davanti a ognuna, tirava fuori unostia, ne scuoteva una goccia o due (le tengono nellacqua?) e gliela metteva per benino in bocca.

Cappello e testa sprofondavano. Poi la successiva: una vecchietta. Il prete si
curvò per mettergliela in bocca, seguitando a borbottare. Latino. La successiva. Chiudi gli occhi e apri la bocca. Cosa? Corpus. Corpo.

Cadavere.

Buona idea il latino. Per prima cosa limbambola. Ospizio per i moribondi.

Non
sembra che la mastichino: solo la ingoiano. Idea stramba: mangiare pezzetti di
cadavere per questo attecchisce fra i cannibali.

Stette da parte a guardare le loro maschere cieche passare per la navata, a
una a una, in cerca del loro posto. Si avvicinò a un banco e si sedé sullorlo,
tenendo sulle ginocchia il cappello e il giornale. Queste pentole che ci tocca
portare in testa. Dovremmo farci modellare i cappelli sulla testa. Erano intorno a lui qua e là, con le teste ancora curve nei loro scapolari cremisi,
aspettando che gli si sciogliesse nello stomlco. Qualcosa del genere dei mazoth: è quella spccie di pane: pane azzimo. Guardale, ora scommetto che le
fa sentire felici. Leccalecca. Proprio. Sl, lo chiamino pane degli angeli. Cè
dietro una grande trovata, il sentimento che il regno di Dio è dentro di voi.

Prime comunioni. Abracadabra un soldino al pezzo. Poi si sentono tutti come

una grande famiglia, lo stesso a teatro, tutti nella stessa barca. Sl, certo.

Senza dubbio. Non cosl soli. Nella nostra confraternita. Poi uscirne un po

inuzzoliti. Dare la stura. Tutto sta nel crederci sul serio. La cura di Lourdes, acqua delloblio, e lapparizione di Knock, statue che sanguinano.

Vecchio addormentato vicino a quel confessionale. Perciò si sentiva russare.

Fede cieca. Sicuri in braccio al regno tuo. Addormenta ogni dolore.

Svegliarsi

lanno prossimo a questora.

Vide il prete riporre il calice, bene in fondo, e inginocchiarsi un istante

davanti, mostrando una gran suola di scarpa grigia da sotto quellaffare ricamato che aveva addosso. E se perdesse la spilla delle sue. Non saprebbe

come fare. Cerchio di calvizie dletro. Lettere sulla schiena I.N.R.I.?

No:

I.H.S. Molly mi disse una volta che glielo chiesi. Io ho sbagliato: cioè no:

io ho sofferto, è. E quellaltra? Il nostro re inchiodato.

Vediamoci una domenica dopo il rosario. Non mi dir di no. Compare con il velo

e la borsa nera. Crepuscolo e la luce dietro a lei. Potrebbe anche esser qui

con il nastro al collo e fare il resto lo stesso alla chetichella. Il loro

carattere. Quellimputato che depose contro gli altri Invincibili era solito

far la, Carey si chiamava, la comunione tutti i giorni. Proprio in questa chiesa. Peter Carey. No, pensavo a Peter Claver Denis Carey. Figuratevi un po. Moglie e sei bambini a casa. E progettava quellassassinio tutto il tempo. Quei baciapile, è proprio il nome che si meritano, hanno sempre qualcosa di sfuggente. E non son neanche onesti uomini

daffari. No lei non è qui: il fiore: no no. A proposito ho strappato quella

busta? Sl: sotto il ponte.

Il prete sciacquava il calice: poi gettò via di scatto la feccia. Vino.

Lo fa

più aristocratico che se per esempio bevesse quel che la gente beve di solito,

birra di Guinness o qualche bibita analcoolica, o la birretta amara irlandese

di Wheatley o la gazzosa di Cantrell e Cochrane (aromatica). Non ne dà loro

neanche un po: vmo da rappresentanza: solo laltro. Magra consolazione. Pio

inganno ma giustissimo: se no ci verrebbe un vecchio ubriacone dopo laltro,

per sbafare un goccetto. Stramba tutta latmosfera del. Giustissimo.

Perfettamente giusto, sl.

Mr Bloom si voltò a guardare verso il coro. Non ci sarà musica. Peccato.

Chissà chi cè qui allorgano? Il vecchio Glynn lui sl che sapeva far cantare

quello strumento, il vibrato: cinquanta sterline allanno si diceva che prendesse in Gardiner street. Molly era in forma con la voce quel giorno, lo

Stabat Mater di Rossini. Prima la predica di Padre Bernard Vaughan.

Cristo o

Pilato? Cristo, ma non fateci star qui tutta la notte per dircelo. Musica volevano. Lo stropiccio dei piedi cessò. Si sarebbe sentito cadere uno spillo.

Le dissi di mandar la voce verso quellangolo. Potevo sentire la vibrazione

nellaria, Iacuto, la gente con gli occhi in su:

Quis est homo! I

Cose splendide ci sono in quella vecchia musica sacra. Mercadante: le sette

ultime parole. La dodicesima messa di Mozart: che Gloria. Quei vecchi papi si

appassionavano alla musica, allarte e alle statue e ai ouadri dogni specie.

Palestrina per esempio, anche

lui. Se la son passata bene finché è durata. E gli faceva bene anche salmodiare in chiesa, ore canoniche, poi a distillar liquori.

Benedictine.

Chartreuse verde. Però, avere degli eunuchi nel loro coro era un po grossa.

Che tipo di voce è? Doveva esser curioso sentirla dopo i loro bassi potenti.

Connoisseurs. Suppongo che non sentano più nulla dopo. Una specie di tranquillo. Niente preoccupazioni. E ingrassano vero? Ghiottoni, alti, gambe

lunghe. Chissà? Eunuco. Un mezzo di uscirne fuori.

Vide il prete chinarsi in avanti e baciar laltare e poi fare dietro front e

benedire tutti i fedeli. Tutti si fecero il segno della croce e si alzarono.

Mr Bloom si guardò intorno e poi si alzò, guardando al di sopra dei cappelli

alzati. Ci si alza al vangelo naturalmente. Poi si rimisero tutti in ginocchio

e lui si sedé di nuovo tranquillamente sul banco. Il prete scese dallaltare,

tenendo il coso a distanza da sé e lui e il chierico si risposero tra loro in

latino. Poi il prete si inginocchiò e cominciò a leggere da una cartagloria:

O Dio, nostro rifugio e nostra forza…

Mr Bloom sporse la testa avanti per sentire le parole. Inglese. Buttagli un

osso. Mi ricordo un po. Da quanto non vai a messa? Gloria e la vergine immacolata. Giuseppe suo sposo. Pietro e Paolo. Più interessante se si capisse

di che si tratta. Meravigliosa organizzazione certo, marcia come un orologio.

Confessione. Tutti vogliono. Poi vi dirò tutto. Penitenze. Puniscimi, per favore. Grande arma in mano a loro. Più che il medico o Iavvocato. La donna

muore dalla voglia di. E io scscscscsc. E voi avete ciaciaciacia? E

perché?

Lei sbircia la fede nuziale per trovare una scusa. I muri della galleria degli

echi hanno orecchie. Il marito apprende con sorpresa. Il piccolo scherzo di

Domineddio. Poi lei esce. Pentimento a fior di pelle. Graziosa vergogna.

Prega

a un altare. Ave Maria e Santa Maria. Fiori, incenso, candele che si struggono.

Nasconde i suoi rossori. Lesercito della salvezza imitazione smaccata.

Prostituta rigenerata parlerà al raduno. Come ho trovato il Signore.

Devono

essere gente con la testa sulle spalle quei signori di Roma: dirigono tutto lo

spettacolo. E non rastrellano anche i quattrini? Eppoi i lasciti: al P.

P. a

sua assoluta discrezione vita natural durante. Messe per il riposo della mia

anima da celebrarsi pubblicamente a porte aperte. Monasteri e conventi.

Quel

prete alla sbarra dei testimoni nel ptocesso Fermanagh. Non cè modo di fargli

abbassare la cresta. Aveva una risposta pronta per tutto. Libertà ed esaltazione di nostra santa madre chiesa. I dottori della chiesa: han fatto la

carta topografica di tutta la teologia.

Il prete pregava:

Beato Michele, arcangelo, difendici nellora del periglio. Sii nostra salvaguardia contro la perfidia e le insidie del demonio (che Dio lo raffreni,

lo preghiamo umilmente): e tu, principe del celeste esercito, col potere di

Dio ricaccia Satana nellinferno e con lui quegli altri spiriti maligni che

vagano per il mondo per la rovina delle anime.

Il prete e il chierico si alzarono e se ne andarono. Tutto finito. Le donne

rimanevano: ringraziamento.

Meglio tagliare la corda. Fratello Ronza. Forse va in giro col piattino.

Date

il vostro contributo al precetto pasquale.

Si alzò. Olà. Quei due bottoni del panciotto son stati aperti tutto il tempo?

Alle donne piace. Si seccano se non si. Perché non me lhai detto prima.

Non ve

lo dlcono mai. Ma noi. Scusi, signorina, cè una (fff) solo una (fff) piuma.

Oppure la gonna dietro, lapertura slacciata. Rivelazioni fugaci di luna.l Eppure piaci di più in disordine. Fortuna che non era più a sud. Scese, abbottonandosi discretamente, per la navata e uscì nella luce dalla porta principale. Si fermò un momento senza vedere presso la fredda acquasantiera

di marmo nero mentre davanti e dietro a lui due fedeli tuffavano mani furtive

nella bassa marea dellacqua santa. Tram: un furgone della tintoria Prescott:

una vedova in gramaglie. Lo noto perché anchio sono in lutto. Si coprì.

Che

ora abbiamo fatto? Un quarto. Cè tempo ancora. Meglio far fare quella lozione.

Dovè? Ah, sì, Iultima volta. Sweny in piazza Lincoln. I farmacisti si trasferiscono di rado. Quei loro vasi verde e oro sono troppo pesanti da rimuovere. La farmacia Hamilton Long, fondata nellanno del diluvio universale.

Vicino cè il cimitero degli ugonotti. Visitarlo una volta.

Sincamminò verso sud lungo Westland row. Ma la ricetta è negli altri pantaloni. Oh, mi sono anche dimenticato la chiave della porta. Seccatura questo funerale. Be, poveretto, non è colpa sua. Quandè che lho fatta fare

lultima volta? Aspetta. Cambiai una sovrana, mi ricordo. Primo del mese doveva

essere o il due. Insomma può cercarlo sul registro delle ricette.

Il farmacista voltò una pagina dopo laltra. Odore di sabbia e di seccume sembra che abbia. Cranio incartapecorito. E vecchio. Ricerca della pietra filosofale. Gli alchimisti. Le droghe ti invecchiano dopo averti eccitato. Poi

letargo. Perché? Reazione. Una Vlta intera in una notte. A poco a poco ti cambia il carattere. Vivere tutto il giorno tra erbe, unguenti, dlsinfettanti.

Tutti i suoi vasi dalabastro. Mortaio e pestello. Aq. Dist. Fol. Laur. Te Virid. Lodore quasi ti guarisce comc il campanello del dentista. Il Dottor

Verga. Pensl un po a curare se stesso. Elettuario o emulsione. Il primo che

colse unerba per curarsi aveva un bel fegato. Semplici. Bisogna stare attenti.

Ce nè abbastanza qui da cloroformizzarti. Prova: fa diventar rossa una cartina

di tornasole azzurra. Cloroformio. Dose eccessiva di laudano. Sonniferi.

Filtri amorosi. Sciroppo di papavero cattivo calmante per la tosse.

Ostruisce

i pori o il catarro. Veleni i soli rime

di. Rimedio dove meno te laspetti. Furba la natura.

Circa quindici giorni fa, signote?

Sì, disse Mr Bloom.

Aspettava al banco, inalando laroma acuto delle droghe, Iodore secco e polveroso delle spugne e dei loofah. Un monte di tempo a raccontare i vostri

dolori e malanni.

Olio di mandorla dolce e tintura di benzoino, disse Mr Bloom, e poi acqua di

fiori darancio…

Certamente le rendeva la pelle delicata e bianca come la cera.

E cera bianca anche, disse.

Mette in risalto il nero dei suoi occhi. Mi guardva, il lenzuolo tirato su

fino agli occhi, spagnola, annusandosi mentre mi mettevo i gemelli ai polsini.

Quelle ricette casalinghe spesso sono le migliori: fragole per i denti: ortiche e acqua piovana: avena dicono stemperata nel latte. Nutre la pelle.

Uno dei figli della vecchia regina, il duca dAlbany vero?, aveva una pelle

sola. Leopoldo sì. Tre ne abbiamo noi. Porri, verruche e pedicelli per peggiorare le cose. Ma anche tu vuoi un profumo. Che profumo usa tua?

Peau

dEspagne. Quel fior darancio. Sapone al latte genuino. Lacqua è così fresca.

Buon odore hanno questi saponi. Ora di prendere un bagno qui allangolo.

Hammam. Turco. Massaggio. Il sudicio sinsalsiccia nellombelico. Sarebbe meglio

se lo facesse una ragazza. Anchio credo che io. Sì, io. Farla nel bagno.

Ma

che voglia strana. Acquaallacqua. Unire lutile al dilettevole. Peccato non cè

tempo per un massaggio. Ti senti fresco per tutto il giorno. Il funerale sarà

piuttosto deprimente.

Sì, signore, disse il farmacista. Faceva due e nove. Ha portato una bottiglia?

No, disse Mr Bloom. La prepari per piacere. Passerò più tardi e prendo una di

quelle saponette. Quanto vengono?

Quattro pence, signore.

Mr Bloom ne portò una alle narici. Dolce cera al limone .

Prendo quesm, disse. In tutto, allora, tre scellini e un penny.

Sì, signore, disse il farmacista. Può pagar tutto insieme, signore, quando torna.

Bene, disse Mr Bloom.

Uscì dalla bottega, il giornale a bacchetta sotto Iascella, il sapone dalla fresca fascetta nella sinistra.

Alla sua ascella la voce e la mano sinistra di Bantam Lyons dissero: Olà, Bloom, che cè di bello? quello doggi? Faccia vedere un minuto.

Si è tagliato unaltra volta i baffi, per Giove! Labbro superiore lungo e freddo. Per sembrare giovane. Ha laria melensa. Più giovane di me.

Le gialle dita dalle unghie nere di Bantam Lyons srotolarono la bacchetta. Ha

bisogno di una lavatma, anche. Levare la prima crosta. Buon giorno, avete usato il sapone Pears? Forfora sulle spalle. Deve lubnficare la cotenna.

Voglio vedere un po di quel cavallo francese che corre oggi, disse Bantam Lyons. Dovè quel fottuto?

Spiegazzò le pagine piegate sporgendo il mento dal colletto alto.

Impetigine.

Colletto stretto, perderà i capelli. Meglio lasciargli il giornale e piantarlo.

Lo tenga pure, disse Mr Bloom.

Ascot. La coppa doro. Aspetti, borbottò Bantam Lyons. Momento. Maximum secondo.

Stavo proprio per buttarlo via, disse Bloom Bantam Lyons alzò a un tratto gli occhi e ghlgno debolmente.

Cosa? disse la sua voce acuta.

Dico che lo può tenere, rispose Mr Bloom. Stavo per buttarlo via in quel momento.

Bantam Lyons esitò un istante, ghignando; poi rimise il giornale aperto tra le

braccia di Bloom.

La rischio, disse. Ecco, grazie.

Corse via verso langolo di Conway. Va con Dio.

Mr Bloom ripiegò i fogli in preciso rettangolo e ci mise in mezzo il sapone

sorridendo. Labbra sciocche di quel tipo. Giocare alle corse. : diventata una

mania da un po di tempo in qua. Fattorini che rubano per puntare sei pence.

Lotteria per un grasso tacchino tenero. Il vostro pranzo di Natale per tre

pence. Jack Fleming commette peculato per giocare e poi se la batte in America. Ora tiene un albergo. Non tornano mai indietro. Pignatte dEgitto.l

Savviò allegramente verso la moschea dei bagni. Ricorda una moschea, mattoni

rossi, minareti. Guarda, oggi gare universitarie. Adocchiò il manifesto a ferro di cavallo sopra il cancello del parco del college: ciclista piegato in

due come un merluzzo in pentola. Pessima pubblicità. Se invece lavessero fatto

tondo come una ruota. Poi i raggi: sports, sports, sports: e come mozzo in

grande: college. Qualcosa da attirare I attenzione.

Ecco Hornblower davanti alla guardiola del portiere. Tenerselo buono: potrei

fare un giretto lì dentro. Come va, Mr Hornblower? Come va, signore?

Tempo celestiale, davvero. Se la vita fosse sempre così. Tempo da cricket.

Sedere intorno sotto gli ombrelloni. Un gioco dopo laltro. Eliminato. Non sanno giocare qui. Zero per sei wickets. Eppure capitan Buller ruppe un vetro

a una finestra del circolo di Kildare street con un colpo destinato allo square leg. La fiera di Donnybrook è più adatta. Quanti crani spaccavamo quando uscì MCarthy nostro. Ondata di caldo. Non durerà. Tutto passa, la corrente della vita, quel che nella corrente della vita noi rincorriamo è a

noi più caro di ogni altra cosa.

E ora un bel bagno: mastello dacqua pulita, fresco smalto, gentile tepida corrente. Ecco il mio corpo.

Vedeva già il suo pallido corpo lungo disteso In essa, nudo, in un grembo di

tepore, oleato di llquescente sapone aromatico,dolcemente lambito dallacqua.

Vedeva il suo torso e le membra semisommerse e sostenute dallacqua, lievemente

galleggianti, giallolimone: Iombelico, bocciolo di carne; e vedeva gli scuri

riccioli arruffati del pube fluttuanti, fluttuante chioma della corrente attorno al floscio padre di migliaia, languido fiore fiottante.

Martin Cunningham, per primo infilò la testa incilindrata nella carrozza scricchiolante e, entrando agilmente, prese posto. Mr Power I entrò dopo di

lui, incurvando la sua altezza con attenzione.

Vieni, Simon.

Dopo di lei, disse Mr Bloom.

Mr Dedalus si coprì rapidamente e sall, dicendo: Sì, sì.

Ci siamo tutti ora? chiese Martin Cunningham. Venga Bloom.

Mr Bloom entrò e si sedé nel posto vuoto. Si tirò dietro lo sportello e lo sbatté finché non fu ben chiuso. Passò un braccio attraverso il lacciolo e guardò serio dal finestrino aperto gli avvolgibili abbassati del viale.

Uno

era scostato: una vecchia che sbirciava. Naso bianco schiacciato contro il

vetro. Ringrazia la sua buona stella che non era ancora venuto il suo turno.

Straordinario linteresse che hanno per un cadavere. Felici di vederci partire

diamo loro tanta pena nellarrivare. Un compito che si addice loro.

Borbottio

negli angoli. Ciabattano in giro in ciabatte felpate per paura che si svegli.

E poi lo preparano. Gli fanno la toletta. Molly e Mrs Fleming rifanno il letto. Tiralo un po più dalla tua parte. Il nostro sudario. Non saprai mai chi

ti toccherà morto. Lavaggio e shampoo. Credo che taglino unghie e capelli.

Serbarne un po in una busta. Crescono lo stesso dopo. Lavoro immondo.

Tutti aspettavano. Non una parola. Caricano le corone probabilmente. Sono seduto su qualcosa di duro. Ah, il sapone nella tasca di dietro. Meglio levarlo di lì. Aspetta il momento buono.

Tutti aspettavano. Poi si sentì il rumore delle ruote in testd al corteo che

svoltavano: poi più vicino: poi gli zoccoli dei cavalli. Un sobbalzo. La loro

carrozza cominciò a muoversi, scricchiolando e dondolando. Altri zoccoli e

ruote scricchiolanti si misero in moto dietro. Gli avvolgibili del viale presero a sfilare e il numero nove col suo batocchio abbrunato, la porta accostata. A passo duomo.

Aspettarono ancora, con le ginocchia ballonzolanti, finché non ebbero svoltato

e non passarono lungo i binari del tram. Tritonville road. Più svelti. Le ruote rombavano rotolando sullacciottolato e i vetri sconnessi vibravano fragorosamente negli sportelli.

Per che strada ci porta? chiese Mr Power da entrambi i finestrini.

Irishtown, disse Martin Cunningham. Ringsend. Brunswick street.

Mr Dedalus annuì, guardando fuori.

i una bella usanza antica, disse. Son contento di vedere che non è ancora morta del tutto.

Tutti guardarono per un po attrdverso i finestrini berretti e cappelli alzati

di passanti. Rispetto. La carrozza scartò dalla linea tranviaria passando alla

carreggiata più liscia oltre Watery lane. Mr Bloom tuttocchi vide un giovanotto snello, vestito a lutto, un ampio cappello.

passato un suo amico, Dedalus, disse.

Chi è?

Lerede e rampollo.

Dovè? disse Mr Dedalus, sporgendosi in avanti di traverso.

La carrozza, passando oltre i tombini aperti e cumuli di massicciata sconvolta

davanti alle case popolari, sinclinò alla curva e, tornando con uno scarto

sulla linea tranviaria, seguitò a rotolare fragorosa con ruote chiacchierine. Mr Dedalus si lasciò ricadere indietro, dicendo:

Cera qud mascalzone di Mulligan con lui? Il suo fidus Achates? I No, disse Mr Bloom. Era solo.

da sua zia Sally, ci scommetto, disse Mr Dedalus, la banda dei Goulding, quellubriacone di contabiluccio e Crissie, la zolletta di sterco di papà suo

la figlia saggia che conosce suo padre.

Mr Bloom sorrise senza allegria a Ringsend road. Fratelli Wallace fabbrica di

bottiglie. Ponte Dodder.

Richie Goulding e la sua borsa davvocato. Goulding, Collis e Ward, chiama la

ditta. Le sue battute sanno un po di muffa. Era un gran bel tipo. A ballare il

valzer in Stamer street con Ignatius Gallaher una domenica mattina, coi due

cappelli della padrona di casa puntati in testa. Fuori a far baldoria tutta la

notte. Ora comincia a sentirne le conseguenze: quel suo mal di schiena, temo.

La moglie gliela stira la schiena. Crede di guarire con le pillole. Son tutta

mollica di pane. Ci guadagnano il seicento per cento.

Sè imbrancato con dei tipacci, ringhiò Mr Dedalus. Quel Mulligan è un fottuto

farabutto pestifero incallito da quel che si dice. In tutta Dublino il suo

nome è come la peste. Ma con laiuto di Dio e della Sua santa madre uno di questi giorni mi darò la pena di scrivere una lettera a sua madre o a sua zia

o allaccidente che sia, che le farà spalancare tanto docchi come un portone.

Gli titillerò la catastrofe, parola mia.

Urlava per coprire lo strepito delle ruote.

Non permetterò che quel bastardo di suo nipote mi rovini il figlio. Lui figlio

di un commessucolo. Vendeva fettuccia da mio cugino, Peter Paul MSwiney.

Gll

piacerebbe.

Smise. Mr Bloom spostò lo sguardo dai suoi baffi iracondi al volto mite di Mr

Power e agli occhi e alla barba, col suo grave tremito, di Martin Cunningham.

Uomo caparbio rumoroso. Pieno di suo figlio. Ha ragione. Qualcosa da lasciare

in retaggio. Se il piccolo

¨Rudy fosse vissuto. Vederlo crescere. Sentirne la voce in casa. A passeggio

accanto a Molly con la divisa di Eton. Mio figlio. Me nei suoi occhi.

Strana

sensazione sarebbe. Uscito da me. Un mero caso. Deve essere stato quella mattina a Raymond terrace che lei era alla finestra, a guardare i due cani che

se lo facevano sotto il muro della gattabuia. E la guardia che sogghignava.

Indossava quella vestaglia color crema con uno sdrucio che non ha mai rammendato. Dammi una sgrufolatina, Poldy. Dio, muoio dalla voglia. Così comincia la vita.

Poi mise la pancia. Dovette rinunciare al concerto di Greystones. Mio figlio

dentro di lei. Avrei potuto aiutarlo nella vita. Avrei potuto. Renderlo indipendente. Imparare il tedesco anche.

Siamo in ritardo? chiese Mr Power.

Dieci minuti, disse Martin Cunningham, guardando lorologio.

Molly. Milly. Stessa cosa diluita. Le sue imprecazioni da monellaccio. O

Giove

giulivo! O dèi e pesciolini! Però, è una cara bambina. Tra poco una donna.

Mullingar. Carissimo papalino. Studentello. Sì, sl: donna anche lei.

Vita.

Vita.

La carrozza sbandò a destra e a sinistra, i lord quattro corpi ondeggianti.

Corny ci avrebbe potuto dare una carretta più confortevole, disse Mr Power.

Certo, disse Mr Dedalus, se non avesse quelloc chio strabico. Mi capite?

Chiuse locchio sinistro Martin Cunningham si mise a spazzar via briciole di

pane da sotto le cosce.

Cosè, disse, in nome di Dio? Briciole?

Pare che qualcuno abbia fatto merenda qua dentro non molto tempo fa, disse Mr

Power.

Tutti sollevarono le cosce. adocchiarono con disgu sto il cuoio mufloso e senza bottoni dei sedili. Mr Dedalus, torcendo il naso,

abbassò gli occhi accipigliato e dlsse:

Ammenoché io non mi sbagli di grosso. Che ne pensi, Martin?

Mi ha dato la stessa idea, disse Martin Cunningham.

Mr Bloom riabbassò la coscia. Fortuna che ho fatto il bagno. Mi sento i piedi

puliti. Se Mrs Fleming avesse rammendato meglio queste calze.

Mr Dedalus sospirò rassegnato.

Dopo tutto, disse, è la cosa più naturale del mondo.

Tom Kernan I sè fatto vivo? chiese Martin Cunningham, attorcigliandosi delicatamente la punta della barba.

Sì, rispose Mr Bloom. E dietro con Ned Lambert e Hynes.

E Corny Kelleher? chiese Mr Power.

Al cimitero, disse Martin Cunningham.

Stamattina ho visto MCoy, disse Mr Bloom. Ha detto che avrebbe cercato di venire.

La carrozza si fermò bruscamente.

Che è successo?

Ci siamo fermati.

Dove siamo?

Mr Bloom mise la testa fuori dal finestrino.

Il canal grande, disse.

Gasometri. Guarisce la tosse asinina, dicono. Fortuna che Milly non lha mai

avuta. Poveri bambini! Li fa piegare in due neri e lividi dalle convulsioni. E

una vergogna davvero. Se lè cavata relativamente bene con le malattie.

Solo il

morbillo. Tisana di seme di lino. Scarlattina, epidemia dinfluenza. A caccia

di voti per la morte. Non perdete questa occasione. Ospizio dei cani laggiù.

Povero vecchio Athos! Sii buono con Athos, Leopold, è il mio ultimo desiderio.

Sia fatta la tua volontà. Li obbediamo nella tomba. Uno scarabocchio in punto

di morte. Se lè presa a cuore, ci si è tormentato. Animale tranquillo. I cani

dei vecchi di solito lo sono.

Una goccia di pioggia gli si spiaccicò sul cappello. Si tirò indietro e per un

istante vide le gocce dellacquazzone improvviso punteggiare le lastre grige

della strada. Una separata dallaltra. Curioso. Come attraverso un colino.

Era

da immaginarselo. Le scarpe mi scricchiolavano ora rammento.

Il tempo cambia, disse piano.

_ Peccato non si sia mantenuto al bello, disse Martin Cunningham.

_ Ci voleva per la campagna, disse Mr Power. Ecco il sole che fa capolino unaltra volta.

Mr Dedalus, sbirciando il sole velato attraverso gli occhiali, lanciò al cielo

una sorda imprecazione.

_ E incerto come un deretano di bambino, disse.

_ Ecco che si riparte.

La carrozza rimise in movimento le ruote artritiche e i loro corpi ondeggiarono dolcemente. Martin Cunningham prese ad attorcigliarsi più velocemente la punta della barba.

Tom Kernan era formidabile ieri sera, disse. E Paddy Leonard che gli faceva

il verso sotto il naso.

_ Fallo un po, Martin, disse Mr Power con entusiasmo. Aspetta di sentire, Simon, come parla di Ben Dollard che canta The Croppy Boy.

Formidabile, disse pomposamente Martin Cunningham. Il suo modo di cantare quella semplice ballata Martin, è linterpretazione più penetrante che io abbia

mai senita durante il corso della mia lunga es perienza Penetrante, disse ridendo Mr Power. Lui ci si riempie la bocca con quella parola. E linquadratura retrospettiva .

Avete letto il discorso di Dan Dawson? chiese Martin Cunningham.

Io no, disse Mr Dedalus. Dovè?

Nel giornale doggi.

Mr Bloom tirò fuori il giornale dalla tasca interna. Quel libro che devo cambiare per lei.

No, no, disse subito Mr Dedalus. Più tardi grazie.

Lo sguardo di Mr Bloom scorse nella colonna marginale del giornale, scrutando

gli annunci mortuari. Callan, Coleman, Dignam, Fawcett, Lowry, Naumann Peake,

qual è dei Peake? quello che era da Crosbie e Alleyne? no, Sexton, Urbright.

Caratteri dinchiostro presto sbiaditi sulla carta gualcita che si lacera.

Grazie al Piccolo Fiore. Crudele perdita. Con inesprimibile dolore dei suoi.

Alletà di anni dopo lunga e penosa malattia. Trigesimo. Quinlan. Della sua

anima abbla misericordia Gesù.

già un mese da quando il caro Henry Sinl,olò erso la celeste sede E la famiglia i lutto la sua perdita piange Sperando un giorno riabbracciarlo in

cielo.

Ho strappato la busta? Sl. Dove ho messo la sua lettera dopo che lho letta nel

bagno? Si batté con la mano sulla tasca del panciotto. Sì sì e là. Il caro

Henry sinvolò. Altrimenti perdo la pazienza.

Scuole comunali. Segheria Meade. Il posteggio delle carrozze. Solo due ce nè

ora. Testa ciondoloni. Pieni come porci. Troppe ossa nel cranio. Laltro trotterella in giro con un cliente. Unora fa passavo di . I fiaccheral si tolsero il cappello.

La schiena di un deviatore si raddrizzò a un tratto contro un pilone del tram

vicino al finestrino di Bloom. Non potrebbero inventare qualcosa di automatlCO

ln modo che la ruota stessa più pratico? Sl ma allora quel disgraziato perderebbe i] posto? Va bene ma allora un altro non sí prenderebbe un posto

fabbricando la nuova invenzione?

Antient Concert Rooms. Non dànno niente. Uomo in completo color nocciola con

il lutto al braccio. Non troppo dolore ll Un quarto di lutto. Parenti acquisiti forse.

Passarono oltre il cupo pulpito di S. Marco, sotto il ponte della ferrovia,

oltre il Queens theatre: in silenzio. Tabelloni. Eugene Stratton. Mrs Bandman

Palmer. Potrei andar a vedere Leah stasera, chissà. Ho detto di sl. O il Giglio di Killarney? I La comagnia dopera di Elster Grimes. Formidabile cambiamento. Cartelloni lucidi ancora umidi per la prossima settimana.

Allegria sul < Bristol ». Martin Cunningham potrebbe farmi avere un ingresso

per il Gaiety. Basterebbe offrirgli un bicchierino o due. Se non è zuppa è pan

bagnato.

Viene questo pomeriggio. Le sue romanze.

Plasto. Fontana con busto alla memoria di Philip Crampton. Chi era?

Salve, disse Martin Cunningham, accennando un saluto militare, mano alla fronte.

Non ci vede, disse Mr Power. Ah, sl. Salve.

Chi? chiese Mr Dedalus.

Blazes Boylan, disse Mr Power. Eccolo là che dà aria al ciuffo.

Proprio mentre pensavo a lui.

Mr Dedalus si piegò in avanti a salutare. Dalla porta del Red Bank, il disco

bianco duna paglietta balenò in risposta: passato.

Mr Bloom si passò in rivista le unghie della mano sinistra poi quelle della

mano destra. Le unghie, già. Cè in iui qualcosa di più che loro lei vedono?

Fascino. Il peggior individuo di Dublino. Vive di questo. A volte sentono quel

che un individuo è veramente. Istinto. Ma un tipo come quello. Le mie unghie.

Le sto giusto guardando: ben tagliate. E dopo: sola a pensare. Il corpo si sta

un po afflosciando. Me ne ac

corgo perché ricordo. Cosa lo provoca credo la pelle non può contrarsi abbastanza presto quando la carne cede. Ma la linea cè. La linea cè ancora.

Spalle. Anche. Rotondità. Sera del ballo si vestiva. Camicia infilata tra le

guance deretane.

Si strinse le mani tra le ginocchia e, soddisfatto, lasciò vagare il suo sguardo vuoto sui loro volti.

Mr Power chiese:

Come va la tournée dei concerti, Bloom?

Oh, benissimo, disse Mr Bloom. Ne sento dire un gran bene. una buona idea,

vede…

Ci va anche lei?

Oh no, disse Mr Bloom. A dire il vero devo andar giù nella contea di Clare per

una faccenda personale. Lidea vede sarebbe di toccare i centri principali.

Quel che si perde in uno si recupera in un altro.

Giusto, disse Martin Cunningham. Anche Mary Anderson è da quelle parti, ora.

Avete buoni artisti?

Louis Werner è il suo organizzatore, disse Mr Bloom. Eh sl, avremo il meglio

che offre la piazza. J. C. Doyle e John MacCormack spero e. Quel che cè di

meglio, insomma.

E Madame, disse Mr Power, sorridendo. Nominata per ultima, ma non ultima.

Mr Bloom disgiunse le mani in un gesto di cortese protesta e le giunse di nuovo. Smith OBrien. Qualcuno ci ha messo un mazzo di fiori. Donna.

Devessere

lanniversario della sua morte. Cento di questi giorni. La carrozza girando

attorno alla statua di Farrell unl senza rumore le loro ginocchia rilassate.

Inghe: un vecchio dal vestito stinto tendeva dal marciapiede la sua merce, con

la bocca che gli si apriva: inghe.

Quattro stringhe per un penny.

Chissà perché è stato radiato dallordine degli avvocati. Aveva luificio a Hume

street. Stessa casa dellomonimo di Molly. Tweedy, procuratore a Waterford. Da

allora ha sempre quel tubino. Reliquia della dignità di un tempo. In lutto

anche. Un tracollo terriblle, poveraccio Passato di mano in mano come una tabacchiera durante una veglia funebre. OCallaghan con un piede nella fossa.

E Madame. Undici e venti. Alzata. Cè Mrs Fleming per la pulizia. Si fa i capelli, canticchiando: voglio e non vorrei. No: Vorrei e non. Si guarda le

punte dei capelli per vedere se sono biforcuti. Mi trema un poco il.*

Bella su

quel tre la sua voce: una nota patetica. Tordo. Tordo canoro. Quella parola,

canoro, che rendeva bene lidea.

Il suo sguardo esplorò sfiorando il bel volto di Mr Power. Un po di grigio

alle tempie. Madame: sorrideva. Gli ho reso il sorriso. Un sorriso arriva molto lontano. Pura cortesia forse. Brava persona. Chissà se è vero di quella

donna che mantiene? Non è piacevole per la moglie. Pure dice, chi me lha detto, che non cè nessun rapporto Si penserebbe che un gioco simile non dovrebbe durare. Si, è stato Crofton I che lha incontrato una sera che le portava una libbra di braciole. E lei che cosera? Barista da Jury. Oppure da

Moira?

Passarono sotto la sagoma intabarrata del Libera tore.

Martin Cunningham dette di gomito a Mr Power.

Della tribù di Reuben, disse.

Unalta figura nerobarbuta, curva su un bastone, svoltando zoppa langolo dei

magazzini dellElefante di Elvery mostrò loro una mano adunca aperta sulla spina dorsale.

In tutta la sua pristina bellezza, disse Mr Power.

Mr Dedalus segul con gli occhi la figura zopplcante e disse dolcemente: Il diavolo gli spezzi il fil della schiena!

In italiano nel testo.

Mr Power, sopraffatto dal gran ridere, nascose il Vlso dal finestrino mentre

la carrozza oltrepassava la statua di Gray.

Ci siamo stati tutti da lui, disse chiaro e tondo Martin Cunninham.

I suoi occhi incontlarono gli occhi di Mr Bloom. Si carezzò la barba, aggiungendo:

Insomma, quasi tutti.

Mr Bloom cominciò a parlare con improvvisa animazione ai volti dei suoi compagni.

Ce nè in giro una molto buona a proposito di Reuben J. e del figlio.

Quella del battelliere? chiese Mr Power.

Sì, non è vero che è buona?

Che cosè? chiese Mr Dedalus. Io non lho sentita.

Cera di mezzo una ragazza, cominciò Mr Bloom e lui decise di mandarlo allisola

di Man lontano dalla tentazione ma quando i due furono…

Cosa? chiese Mr Dedalus. Quellinveterato sbarbatello fottuto?

Sì, disse Mr Bloom. Erano tutti e due diretti al battello e lui cercò di affogarsi…

Affogare Barabba! urlò Mr Dedalus. Cristo volesse che ci fosse riuscito!

Mr Power dette una lunga risata dalle nari riparate.

No, disse Bloom, il figlio stesso…

Martin Cunningham gli troncò la parola senza com pllmenu .

Reuben J. e il figlio scendevano giù per la riva lungo il fiume verso il battello dellisola di Man e quel sornione dun giovanotto a un tratto si divincolò e giù nella Liffey scavalcando il muretto.

Per amor di Dio! esclamò Mr Dedalus impaurito. morto?

Morto! esclamò Martin Cunningham. No davvero! Un battelliere prese un rampino

e lo ripescò per il fondo delle brache e lui si ritrovò sul molo accanto al

padre. Più morto che vivo. Cera mezza Dublino a vedere.

Sì, disse Mr Bloom. Ma il buffo è che…

E Reuben J., disse Martin Cunningham, dette al batteUiere un fiorino per aver

salvato la vita a suo figlio.

Un sospiro soffocato venne di sotto la mano di Mr Power.

Certo, affermò Martin Cunningham. Un atto da eroe. Un fiorino dargento.

Non è vero che è buona? insistette Mr Bloom.

Uno scellino e otto pence di troppo, disse seccamente Mr Dedalus.

La risata soffocata di Mr Power esplose quieta nelL carrozza.

La colonna di Nelson.

Otto susine un penny! Otto per un penny!

Dovremmo essere un po più seri, disse Martin Cunningham.

Mr Dedalus sospirò.

Daltronde, disse, il povero Paddy non ci lesinerebbe una risata. Ne ha raccontate tante anche lui di buone.

Il Signore mi perdoni! disse Mr Power asciugandosi con le dita gli occhi umidi. Povero Paddy ! Non lavrei mai detto una settimana fa quando lo vidi per

lultima volta e lui stava come al solito che gli sarei andato dietro in carrozza a questo modo. Ci ha lasciati.

La persona più perbene che abbia mai portato cappello, disse Mr Dedalus.

Se nè

andato dalla sera alla mattina.

Sincope, disse Martin Cunningham. Il cuore.

Si batté tristemente il petto.

Faccia infiammata: rosso fuoco. Troppo John Barleycorn.l Cura per il naso rosso. Bere come dannati finché diventa paonazzo. Ne ha spesi di soldi per

dargli quella tinta.

Mr Power guardava sfilare le case con afflitta com prensione.

Ha fatto una morte istantanea, poveraccio, disse.

La morte migliore, disse Mr Bloom.

I loro occhi sbarrati lo fissarono.

Niente sofferenze, disse. Un momento e tutto è finito. Come morire nel sonno.

Nessuno aprì bocca.

Parte morta della strada, questa. Affari magri di giorno, agenzie immobiliari,

albergo senza mescita orario delle ferrovie Falconer, istituto impiegati statali, Gill, circolo cattolico, istituto dei ciechi. Perché? Ci devessere

una ragione. Sole o vento. La sera lo stesso. Soldati e servette. Sotto il

patronato del compianto Padre Mathew. Prima pietra per Parnell. Sincope.

Il

cuore.

Cavalli bianchi con bianchi pennacchi in fronte girarono langolo della Rotonda, al galoppo. Una piccola bara passò di sfuggita. Fretta di seppellirlo. Una carrozza da funerale. Celibe. Nero per gli sposati.

Pezzato

per gli scapoli. Baio per le monache.

triste, disse Martin Cunningham. Un bambino.

Una faccia da nano, color lilla e tutta rughe come era quella del piccolo Rudy. Un corpo da nano, molle come mastice, in una cassetta dabete foderata di

bianco. Funerale pagato dalla mutua. Un penny alla settimana per una zolla di

terra erbosa. Nostro. Piccolo. Povero. Bambino. Non significava nulla.

Errore

della natura. Se è sano prende dalla madre. Sennò dalluomo. Miglior fortuna la

prossima volta.

Povera creaturina, disse Mr Dedalus. Se nè cavato fuori.

La carrozza si inerpicò più lentamente su per la salita di Rutland square.

Stridor dossa. Sopra i sassi. Un poverino. Senza nessuno.

Nel mezzo della vita, disse Martin Cunningham.

Ma peggio di tutti, disse Mr Power, è chi si toglie la vita.

Martin Cunningham tirò fuori di scatto lorologio, tossì e lo rimise a posto.

La vergogna più grande che ci possa essere in una famiglia, aggiunse Mr Power.

Pazzia momentanea, naturalmente, disse decisamente Martin Cunningham.

Dobbiamo

vedere la cosa con un po di comprensione.

Si dice che chi lo fa è un vigliacco, disse Mr Dedalus.

Non sta a noi giudicare, disse Martin Cunningham.

Mr Bloom, in procinto di parlare, richiuse la bocca. I grandi occhi di Martin

Cunningham. Ora guarda altrove. Persona umana e comprensiva. Intelligente Assomiglia a Shakespeare di viso. Sempre una buona parola. Non perdonano qui

né il suicidio né linfanticidio. Rifiutano la sepoltura cristiana. Si usava

infilargli un palo di legno nel cuore dentro la fossa. Come se non fosse già

spezzato. Eppure qualche volta si pentono troppo tardi. Trovati nel letto del

fiume aggrappati ai giunchi. Mi ha guardato. E quellatroce ubriacona di sua

moglie. Le mette su casa continuamente e lei gli impegna la mobilia quasi tutti i sabati. Gli fa fare una vita dinferno. Da far piangere i sassi.

Il

lunedi mattina ricomincia daccapo. Sotto il basto. Dio, doveva essere un orrore quella sera, me lha detto Dedalus che cera. Ubriaca ballonzolava per la

casa con lombrello di Martin:

Mi chiaman la perla ellAsia Dell Asia, La geisha.l Ha guardato altrove. Lui sa. Stridor dossa.

Quei pomeriggio dellinchiesta. La bottiglia con letichetta rossa sul tavolo.

La stanza dellalbergo con le scene di caccia. Sapeva di chiuso. Sole tra le

stecche delle persiane. Le orecchie del medico legale grosse e pelose. Il lustrascarpe dellalbergo faceva la sua deposizione. Dapprima credeva che dormisse. Poi gll vide sul viso come delle strisce gialle. Era scivolato ai

piedi del letto. Verdetto: dose eccessiva. Morte accidentale. La lettera.

Per

mio figlio Leopold.

Non soffrire più. Non svegliarsi più. Senza nessuno.

La carrozza sferragliò rapida per Blessington street. Sopra i sassi.

Andiamo a briglia sciolta, mi pare, disse Mar tin Cunmngham.

Voglia Iddio che non ci scodellino per la strada, disse Mr Power.

Speriamo di no, disse Martin Cunningham. Sara una gran corsa quella di domani

in Germania. La Gordon Bennett.

Si, per Giove, disse Mr Dedalus. Varrebbe la pena di vederla, dico io.

Mentre svoltavano in Berkeley street un organetto vicino alla Vasca mandò loro

incontro e appresso una canzonetta stridula sbarazzina da varietà. Cè qualcuno

che ha visto qui Kelly? Cappa e doppia elle i greca. Marcia funebre del Saul.

peggiore del vecchio Antonio. Mi ha lasciato nel guaionio. Piroetta! Il Mater

Misericordiae. Eccles street. Casa mia laggiù. Grande edificio. Corsia degli

incurabili là. Molto incoraggiante. Ospizio di Nostra Signora per i morlbondi.

Lobitorio a portata di mano sotto. Dovè

morta la vecchia Mrs Riordan.l Terribili a vedersi le donne. La tazza e le

strofinavano la bocca col cucchiaino. Poi il paravento attorno al letto perché

morisse in pace. Simpatico lo studentello che mi medicò la puntura di quellape. i passato alla maternità mhan detto. Da un estremo allaltro.

La carrozza svoltò un angolo al galoppo: si fermò.

Che succede ora?

Un armento diviso in due di bovini marchiati a fuoco passò davanti ai finestrini, muggendo, movendo su zoccoli ovattati, sferzando lentamente con le

code le groppe ossute e incrostate. Ai margini e in mezzo a loro correvano

pecore tinte docra, belanti di paura.

Emigranti, disse Mr Power.

Uuuh! gridò la voce del mandriano, facendo schioccare la frusta sulle groppe.

Uuuh! Passa via!

Giovedi naturalmente. Domani è giorno di mattatoio. Torelli. Cuffe li vendeva

a circa ventisette sterline luno. Per Liverpool probabilmente. Rosbif per la

vecchia Inghilterra. Si accaparrano tutti i più succosi. E poi un quinto va

perduto: tutta la roba che non si può cuocere, pelle, pelo, corna. Viene ad

essere una bella somma in capo allanno. Commercio di carne morta.

Sottoprodotti di macelleria per concerie, sapone, margarina. Chissà se funziona ancora quel trucco di scaricare la carne guasta dal treno a Clonsilla.

La carrozza si mosse di nuovo attraverso la mandria.

Non capisco perché il municipio non metta una linea tranviaria dal parco al

porto, disse Mr Bloom Tutti quegli animali li si potrebbe portare coi Vagon

fino alle navi.

Invece di impedire la circolazione, disse Martin Cunningham. Giustissimo.

Lo

dGvrebbero fare.

Sì, disse Mr Bloom, e unaltra cosa che ho pensato spesso è che dovrebbero mettere dei tram funebri municipali come a Milano, sapete. Prolungare la linea

fino ai cancelli del cimitero e fare corse speciali feretro, carrozza e tutto.

Capite cosa voglio dire?

Sarebbe un bel lavoro, disse Mr Dedalus. Carrozza pullman e carrozza ristorante.

Magra prospettiva per Corny, aggiunse Mr Power.

Perché? chiese Mr Bloom, voltandosi verso Mr Dedalus. Non sarebbe più decoroso

che galoppare cosi a due a due?

Sì, può essere unidea, concesse Mr Dedalus.

E poi, disse Martin Cunningham, non vedremmo scene del genere di quella del

carro che si capovolse allangolo di Dunphy e scodellò la bara per strada

.

Fu spaventoso, disse il viso sconvolto di Mr Power, e il cadavere rotolò sulla

strada. Spaventoso!

In testa allangolo di Dunphy, disse Mr Dedalus, annuendo. Coppa Gordon Bennett.

Dio ci scampi! disse piamente Martin Cunningham.

Bum ! Scodellata . Una bara sfasciata sulla strada. Sfondata. Paddy Dignam

proiettato fuori a rotoloni stecchito nella polvere con un abito marrone troppo ampio per lui. Faccia rossa: adesso grigia. Bocca spalancata. Che chiede cosa succede ora. giusto chiuderla. orribile aperta. E poi le viscere

si decompongono rapidamente. Molto meglio tappare tutti gli orifizi. Si, anche. Con la cera. Lo sfintere rilassato. Sigillare tutto.

Dunphy, annunciò Mr Power mentre la carrozza voltava a destra.

Langolo di Dunphy. Carrozze a lutto ferme ad annegare il loro dolore. Una pausa lungo il cammino. Posizione ideale per una mescita. Mi aspetto che ci

fermeremo qui al ritorno per bere alla sua salute. Passare in giro la consolazione. Elisir di lunga vita.

Ma supponiamo che succedesse. Farebbe sangue se per esempio un chiodo lo graffiasse mentre lo sballottano? Si e no, suppongo. Bisogna veder dove.

La

circolazione si ferma. Ma ne potrebbe trasudare un po da unarteria.

Sarebbe

meglio seppellirli in rosso: rosso cupo.

In silenzio passarono lungo Phibsborough road. Un carro funebre vuoto li incrociò al trotto, proveniente dal cimitero: sembra sollevato.

Il ponte Crossguns: il canale reale.

Lacqua ruggiva precipitando dalle cateratte. Un uomo in piedi in mezzo a blocchi di torba sul barcone che discendeva la corrente. Sul sentiero dalzaia

vicino alla chiusa un cavallo con la pastoia lenta. A bordo del Babau.

I loro occhi lo fissavano. Sul pigro canale erboso aveva navigato verso la

costa attraverso lIrlanda sulla sua zattera tirata da una fune da alaggio oltre i canneti, sopra la fanghiglia, le bottiglie ingozzate di melma, le carogne dei cani. Athlone, Mullingar, Moyvalley, potrel fare una gita a piedi per far visita a Milly lungo il canale. O andarci in bicicletta. Noleggiare un macinino vecchio, per sicurezza. Wren ne aveva uno laltro giorno allasta da donna però. Le vie di navigazione interne in sviluppo. Il passatempo di James MCann di portarmi in traghetto. Trasporto più economico. A piccole tappe. Case galleggianti. Campeggio. Anche i feretri. Per il cielo via acqua. Forse senza scrivere. Arrivato di sorpresa, Leixlip, Clonsilla. Ridiscendere, una chiusa dopo laltra fino a Dublino. Con la torba delle paludi centrali. Saluto. Si era tolto il cappello di paglia marrone per salutare Paddy Dignam.

Oltrepassarono la casa di Brian Boroimhe. Vicini, ormai.

Chissà come se la passa il nostro amico Fogarty, disse Mr Power.

Meglio chiederlo a Tom Kernan, disse Mr Dedalus.

Cosa dici? disse Martin Cunningham. Lhai lasciato in lacrime, immagino.

Benché lontano dagli occhi, disse Mr L)edalus, dal cuor non è lontano.

La carrozza svoltò a sinistra per Finglas road.

Il cantiere del marmista sulla destra. Ultimo giro. Affollate su quella fetta di terra apparivano figure silenziose, bianche, dolenti, tese le mani tranquille inginocchiate nel dolore, accennanti. Frammenti di figure, abbozzate. In bianco silenzio: supplici. Il meglio sulla piazza. Thos. H. Dennany, sculture e monumenti funebri.

Oltrepassato.

Sullorlo del marciapiede davanti alla casa di Jimmy Geary laffossatore sedeva

un vecchio vagabondo, borbottando, mentre si toglieva terriccio e sassolini da

un enorme stivale sventrato color della polvere. Dopo il viaggio della vita.

Tetri giardini poi sfilarono, uno dietro laltro: tetre case.

Mr Power accennò col dito.

Li è dove fu assassinato Childs, disse. Lultima casa.

Già, disse Mr Dedalus. Un caso raccapricciante. Seymour Bushe lha cavato dai

pasticci. Assassinato il fratello. Almeno cosi han detto.

La pubblica accusa non aveva prove, disse Mr Power.

Solo indiziale, disse Martin Cunningham. il principio della giustizia.

Meglio

che sfuggano novantanove rei piuttosto che un innocente sia condannato a torto.

Guardarono. La proprietà dellassassino.

Sfilò sinistra. Sprangata, disabitata, giardino coperto derbacce. Tutto andato

al diavolo. Condannato a torto. Assassinio.l Limmagine dellassassino negli

occhi dellassassinato. Se la godono a leggerne. Testa duomo trovata in un giardino. I vestiti della donna constavano di. Come trovò la morte.

Subito

dopo essere stata violentata. Larma del delitto. Assassino ancora contumace.

Indizi. Una stringa. Disposta lesumazione della salma. Sarà fatta luce.

Stipati in questa carrozza. Forse non gradirebbe che io arrivassi da quella

parte senza avvertirla. Bisogna stare attenti con le donne. Sorprendile una

volta con le mutande abbassate. Non te la perdonano più. Quindici.

Le alte cancellate di Prospects passarono ondulando sotto i loro occhi.

Pioppi

scuri, rade forme bianche. Forse più frequenti, bianche figure affollate tra

gli alberi, forme e frammenti bianchi che muti trascorrevano, mantenendo vani

gesti nellaria.

Lorlo della ruota stridette contro il marciapiede: fermi. Martin Cunningham

mise fuori un braccio e, tirando indietro bruscamente la maniglia, apri la porta con il ginocchio. Scese. Mr Power e Mr Dedalus lo seguirono.

Cambia posto ora al sapone. La mano di Mr Bloom sbottonò rapidamente la tasca

posteriore e trasferi il sapone attaccato allinvolucro nella tasca interna

della giacca. Scese dalla carrozza, mettendo a posto il giornale che aveva

ancora nellaltra mano.

Funerale misero: carro e tre carrozze. Fa lo stesso. Cordoni, redini dorate,

messa da requiem, salve dartiglieria. Solennità della morte. Dietro lultima

carrozza stazionava un venditore ambulante con la sua carretta di dolci e frutta. Biscotti teneri, quelli, tutti attaccati insieme: dolci per i morti.

Biscotti per i cani. Chi li mangia? Gli accompagnatori uscendo.

Segui i suoi compagni. Mr Kernan e Ned Lam bert erano dietro, Hynes li seguiva. Corny Kelleher si fermò vicino al carro

funebre aperto e ne tolse le due corone. Ne porse una al ragazzo.

Dovè scomparso il funerale di quel bambino?

Una pariglia di cavalli proveniente da Finglas con passo penoso faticoso, passò trascinando in mezzo al silenzio funebre un carro scricchiolante su cui

giaceva un blocco di granito. Il carrettiere che marciava in testa salutò.

La bara, ora. Arrivato qui prima di noi, morto comè. Cavallo che si volta a

guardare, col pennacchio a sghimbescio. Occhio opaco: cavezza stretta al collo, gli comprime un vaso sanguigno o qualcosa del genere. Lo sapranno quel

che scarrozzano fin qua tutti i giorni ? Ci devono esser venti o trenta funerali al giorno. Poi Mount Jerome per i protestanti. Funerali in tutto il

mondo dovunque ogni minuto. Li scaricano giù a carrettate, a gran velocità.

Migliaia allora. Troppa gente a questo mondo.

Persone a lutto uscirono dal cancello: una donna e una bambina. Arpia dal viso

smunto, donna difficile da contrattarci, col cappello di traverso. Il viso

della bambina macchiato di sporco e di lacrime, appesa al braccio della donna

la guarda in attesa del segnale per piangere. Viso di pesce, esangue e livido.

I becchini si misero in spalla la bara e la portarono dentro al cancello.

Tanto peso morto. Mi sentivo più pesante anchio uscendo dal bagno. Prima lo

stecchito: poi gli amici dello stecchito. Corny Kelleher e il ragazzo seguirono con le corone. Chi è quello accanto a loro? Ah, il cognato.

Sincamminarono tutti dietro.

Martin Cunningham mormorò:

Ho patito le pene dellinferno quando parlavate di suicidio davanti a Bloom.

Cosa? mormorò Mr Power. Perché?

Suo padre sè avvelenato, mormorò Martin

Cunningham. Aveva il Queens hotel a Ennis. Avete sentito che diceva che doveva

andare nel Clare. Lanniversario.

Dio mio! mormorò Mr Power. La prima volta che lo sento dire. Avvelenato!

Lanciò unocchiata dietro a sé dove un volto con neri occhi pensosi lo seguiva

verso il mausoleo del cardinale. Parlava.

Era assicurato? chiese Mr Bloom.

Credo di si, rispose Mr Kernan, ma la polizza era fortemente ipotecata.

Martin

cerca di far entrare il ragazzo a Artane.

Quanti figli ha lasciato?

Cinque. Ned Lambert dice che cercherà di far entrare una delle ragazze da Todd.

Un caso penoso, disse gentilmente Mr Bloom. Cinque figli piccoli.

Un brutto colpo per la povera signora, aggiunse Mr Kernan.

Davvero, convenne Mr Bloom.

lei che ha avuto la meglio ora.

Si guardò le scarpe che aveva fatto lucidare. Gli era sopravvissuta, perduto

il marito. Più morto per lei che per me. Uno deve sopravvivere allaltro.

Dicono i saggi. Ci sono più donne che uomini a questo mondo. Farle le condoglianze. La sua terribile perdita. Spero che lei lo seguirà presto.

Solo

per vedove indù. Ne sposerebbe un altro. Lui? No. Eppure chi lo sa dopo?

La

vedovanza non è più di moda da quando la vecchia regina è morta. Trainata su

un afiusto di cannone. Vittoria e Alberto. Funzione commemorativa a Frogmore.

Ma alla fine si mise qualche violetta sul cappello. Vanitosa nellintimo del

cuore. Tutto per unombra. Consorte neppure re. Suo figlio era la sostanza.

Qualcosa di nuovo ín cui sperare invece di quel passato che lei rivoleva indietro in attesa. Non viene mai. Uno deve pur andarsene per pri mo: solo sotto terra: e non giacere più nel caldo let to di lei. I Come va, Simon? disse a bassa voce Ned Lambert, stringendogli la mano.

Sono

secoli che non ci si vede.

Meglio che mai. E che si combina nella vecchia Cork?

Ci son stato per le corse del parco il lunedi di Pasqua, disse Ned Lambert. I soliti sei scellini e ot I to pence. Mi sono fermato da Dick Tivy.

E come sta Dick, luomo tutto dun pezzo

Non ha più niente tra la testa e il cielo, rispose Ned Lambert.

Per San Paolo! disse Mr Dedalus con sommessa meraviglia. Dick Tivy pelato?

Martin aprirà una colletta per i ragazzi, disse Ned Lambert, accennando avanti

a sé. Qualche scellino a teschio. Tanto da mandare avanti la baracca fino a

quando potranno riscuotere lassicurazione.

Si, si, disse dubbiosamente Mr Dedalus. Quello davanti e il figlio maggiore?

Sì, disse Ned Lambert, con il fratello della moglie. Dietro cè John Henry Menton. Si è quotato per una ghinea.

Ci credo, disse Mr Dedalus. Glielo dicevo spesso al povero Paddy di tenersi

caro quellimpiego. Ci sono padroni peggio di John Henry.

Come fu che perse il posto? chiese Ned Lambert. Beveva, no?

Ce lhanno molte brave persone quel vizio, disse Mr Dedalus con un sospiro.

Si fermarono davanti alla porta della cappella mortuaria: Mr Bloom ritto dietro il ragazzo della corona, guardava i suoi capelli pettinati lisci e lesile collo incavato dentro il colletto nuovo di zecca. Povero ragazzo!

Cera

quando il padre? Tutti e due privi di sensi. Ravvivarsi allultimo momento e

riconoscere

per lultima volta. Tutto quello che avrebbe potuto fare. Devo tre scellini a

OGrady. Avrebbe capito? I becchini portarono la bara nella cappella. Da che

parte è la testa?

Dopo un istante segui gli altri nellinterno, strizzando gli occhi nella semioscurità. La bara giaceva sul catafalco davanti al coro, quattro lunghe

candele gialle agli angoli. Sempre davanti a noi. Corny Kelleher, dopo aver

deposto le corone ai due angoli anteriori, fece cenno al ragazzo di inginocchiarsi. Gli altri si inginocchiarono qua e là nei banchi. Mr Bloom

rimase indietro vicino al fonte battesimale e, quando tutti si furono inginocchiati, fece accortamente cadere il giornale spiegato dalla tasca e ci

si inginocchiò sopra col ginocchio destro. Cauto posò il cappello nero sul

ginocchio sinistro e, tenendolo per la falda, si inchinò piamente.

Un chierichetto, portando un secchiello di ottone con qualcosa dentro, comparve da una porta. Il prete biancovestito lo segui aggiustandosi la stola

con una mano, tenendo in bilico con laltra un libriccino contro il pancione da

rospo. Chi il libro leggerà? I Io, disse la cornacchia.

Si fermarono vicino al catafalco e il prete cominciò a leggere dal libro gracchiando a distesa.

Padre Coffey. Sapevo che il nome era qualcosi come bara. Dominenamine. Ha un

muso da prepotente. il padrone del vapore. Cristiano lottatore. Male incolga a

chi lo guarda torto: prete. Tu sei Pietro . Scoppierà ai fianchi come una pecora tra il trifoglio lo dice Dedalus. Con una pancia come un cucciolo avvelenato. Le espressioni divertenti che trova quel Dedalus . Hnnn: scoppierà

ai fianchi .

Non intres in judicim cum scruo tuo, Domine.

Li fa sentire più importanti il pregarci sopra in latino. Messa da requiem.

Nastri di crespo. Carta da lettere orlata di nero. Il tuo nome nella lista. Fa

freddo qui. Bisogna che mangino bene, per star seduti tutta la mattina là dentro alloscuro a non far niente e aspettare il successivo, prego. Anche gli

occhi da rospo. Cosa sarà che lo gonfia in quel modo? Molly si gonfia quando

mangia cavoli. Forse è laria del posto. Sembra pieno di gas malsano. Ci deve

essere uniradiddio di gas malsano in giro. I macellai per esempio: assomigliano a bistecche crude. Chi me lo diceva? Mervyn Brown. Nella cripta

di San Werburgh un bellorgano antico centocinquanta devono fare buchi nelle

bare a volte per far uscire il gas e bruciarlo. Scappa fuori: azzurro.

Una

zaffata e sei fritto.

Mi fa male la rotula. Ahi. Ora va meglio.

Il prete prese una bacchetta con una sfera in cima dal secchiello del ragazzo

e la scosse sopra la bara. Poi andò allaltro capo e la scosse di nuovo.

Poi

tornò indietro e la rimise nel secchiello. Al tempo, riposo. tutto scritto: è tenuto a farlo.

Et ne nos inlucas in tentationem.

Il chierico modulava le risposte in falsetto. Ho pensato spesso che sarebbe

meglio aver domestici maschi. Fino ai quindici anni o giù di li. Dopo di che

naturalmente…

Quella era acqua santa, immagino. Spruzzano sonno da quel coso. Deve averne le

tasche piene di quel lavoro, scuoter quellaggeggio su tutti i cadaveri che gli

mettono sotto. Se vedesse su che cosa lo scuote che male ci sarebbe? Ogni di

che Dio manda in terra unaltra infornata: uomini di mezza età, vecchie, bambini, donne morte di parto, uomini con la barba, commercianti calvi, ragazze tisiche con petti da passerotto. Per tutto lanno ha pregato le stesse

cose su tutti e ha spruzzato acqua su di loro: sonno. Su Dignam adesso.

In paradisum.

Detto che andava in paradiso o che è in paradiso.

Lo dice per tutti. Lavoro seccante. Ma cleve pur dire qualcosa.

Il prete chiuse il libro e se ne andò, seguito dal chierichetto. Corny Kelleher apri le porte laterali e gli affossatori entrarono, si misero di nuovo la bara sulle spalle, la portarono fuori e la spinsero sulla loro carretta. Corny Kelleher dette una corona al ragazzo e una al cognato.

Tutti

li seguirono fuori dalle porte laterali nella mite aria grigia. Mr Bloom usci

per ultimo, rimettendosi in tasca il giornale piegato. Tenne gli occhi gravemente abbassati finché la carretta non girò a sinistra. Le ruote di metallo stridevano sulla ghiaia con un cigolio acuto e lamentoso e la muta di

stivali quadrati segui la carriola lungo un sentiero fiancheggiato da sepolcri.

La ri la ra la ri la ra la ra. Mio Dio, qui non devo cantarellare.

La rotonda OConnell, disse Mr Dedalus a quelli intQrno a lui.

Gli occhi teneri di Mr Power si alzarono fino alla punta dellalto obelisco.

Riposa, disse, in mezzo alla sua gente il vecchio Dan . Ma il suo cuore è sepolto a Roma. Quanti cuori infranti son sepolti qui, Simon!

La tomba di lei è laggiù, Jack, disse Mr Dedalus. Presto sarò disteso accanto

a lei. Che Egli mi chiami quando a Lui piacerà Cedendo allemozione, cominciò a piangere silenziosamente tra sé, incespicando

di tanto in tanto. Mr Power lo prese per un braccio.

Sta meglio dovè ora, disse gentilmente.

Lo credo, disse Mr Dedalus con un lieve singulto. Credo che sia in cielo, se

il cielo esiste.

Corny Kelleher usci dalla fila e lasciò che gli altri gli passassero accanto.

Triste circostanza, cominciò cortesemente Mr Kernan.

Mr Bloom chiuse gli occhi e abbassò due volte ia testa compunto.

Gli altri si stanno rimettendo il cappello, disse Mr Kernan. Mi sembra che

potremmo farlo anche noi. Siamo gli ultimi. Questo cimitero è traditore.

Si coprirono.

Il reverendo ha letto la funzione troppo alla svelta, non le pare? disse Mr

Kernan con aria di rimprovero.

Mr Bloom annui gravemente, fissando quegli occhi vivaci iniettati di sangue.

cchi segreti, segreti occhi scrutatori. Massone, credo: non sonv sicuro.

Ancora accanto a lui. Siamo gli ultimi. Nella stessa barca. Spero che dica

qualcosaltro.

Mr Kernan aggiunse:

La funzione della chiesa Irlandese, a Mount Jerome, è più semplice, più suggestiva, direi.

Mr Bloom assenti prudentemente. La lingua naturalmente era unaltra cosa.

Mr Kernan disse con una certa solennità:

Io sono la resurrezione e la vita. Ti tocca nel più profondo del cuore.

vero, disse Mr Bloom.

Il tuo cuore forse ma che gliene importa al disgraziato tra quattro assi, sei

piedi per due, coi piedi sotto le margheritine? Niente da toccare. La sede

degli afEetti. Cuore infranto. Una pompa dopo tutto, che pompa tutto il giorno

migliaia di galloni di sangue. Un bel giorno si tappa e ci siamo Ce nè un sacco distesi qui intorno: polmoni, cuori, fegati. Vecchie pompe arrugginite:

al diavolo tutto il resto. La resurrezione e la vita. Quando sei morto sei

morto. Quellidea dellultimo giorno. Farli saltar tutti fuori dalle tombe.

Sorgi, Lazzaro, e cammina! E lui invece fermo. Alzatevi! Lultimo giorno!

E poi

ognuno a cercarsi il fegato e le budella e tutti gli annessi e connessi.

Ritrovare tutto quanto se stesso dellaccidente quel giorno. Un pennyweight di

polvere in un cranio. Dodici grammi un pennyweight. Peso della scala Troy Corny Kelleher si mise al passo al loro fianco.

Tutto è andato come lolio, disse. No?

Li guardava con locchio sonnacchioso. Spalle da pizzardone. Con il tuo trallallera, trallallà.

Come doveva, disse Mr Kernan.

Cosa? Eh? disse Corny Kelleher.

Mr Kernan lo rassicurò.

Chi è quel tale dietro con Tom Kernan? chiese John Henry Menton. Lo conosco di

vista.

Ned Lambert diede unocchiata indietro.

Bloom, disse, Madame Marion Tweedy che era, è voglio dire, un soprano.

sua
moglie.

Ah, già, disse John Henry Menton. Non la vedo da un po di tempo. Era una bella
donna; Ho ballato con lei, vediamo, la bellezza di quindici diciassette anni
fa, da Mat Dillon, a Roundtown. Era un bel tocco di donna.

Guardò dietro al di là degli altri.

Lui cosè? chiese. Che fa? Non si occupava di cartoleria? Una sera ho avuto a
che dire con lui, mi ricordo, giocando a bocce.

Ned Lambert sorrise.

Si, disse, fu da Wisdom Hely. Piazzista di carta assorbente.

In nome di Dio, disse John Henry Menton, che si è sposata a fare con un ghiozzo come quello? Aveva parecchi numeri lei a quel tempo.

Ne ha ancora, disse Ned Lambert. Lui fa il piazzista di inserzioni pubblicitarie.

I grandi occhi di John Henry Menton guardarono avanti.

La carriola girò in un sentiero laterale. Un uomo corpulento, in agguato tra
lerba alta, si levò reverente il cappello. Gli affossatori si toccarono il
berretto.

John OConnell, disse Mr Power, soddisfatto. Non dimentica mai un amico.

Mr OConnell strinse la mano a tutti in silenzio. Mr Dedalus disse: Sono renuto a farle unaltra visita.

Caro Simon, disse il custode a bassa voce. Non le auguro davvero dessere mio
cliente.

Salutando Ned Lambert e John Henry Menton sincamminò a fianco di Martin Cunningham, giocherellando con due chiavi dietro la schiena.

Avete sentito, chiese loro, quella su Mulcahy di Coombe?

Io no, disse Martin Cunningham.

Inclinarono i cilindri allunisono e Hynes ese lorecchio. Il custode appese i
pollici alla catena doro dellorologio e si rivolse con voce discreta ai loro

sorrisi vacui.

Si racconta, disse, che due ubriachi venissero qua una sera in cerca della tomba di un loro amico. Chiesero di Mulcahy di Coombe e fu loro detto dovera

sepolto. Dopo aver vagato un po nella nebbia trovarono la tomba, senza fallo.

Uno degli ubriachi decifrò il nome: Terence Mulcahy. Laltro ubriaco squadrava

una statua del Salvatore fatta erigere dalla vedova.

Il custode squadrò una delle tombe cui stavano passando accanto. Riprese a

dire:

E, dopo aver squadrato la sacra immagine, Non gli somiglia un accidente, dice.

Non è Mulcahy questo, dice, chiunque labbia fatta.

Ricompensato da sorrisi rimase indietro a parlare con Corny Kelleher, ricevendo da lui alcune schede che rivoltava e verificava nel camminare.

Tutto questo lo fa con uno scopo preciso, spiegò Martin Cunningham a Hynes.

Lo so, disse Hynes, lo so bene.

Per tenere su il morale, disse Martin Cunningham. pura bontà di cuore: al

diavolo se non è cosi.

Mr Bloom ammirava la massa imponente del custode. Tutti ci tengono a essere in

buoni rapporti con lui. Brava persona, John OConnell, davvero un bravuomo.

Chiavi: come linserzione della ditta Keyes: non cè pericolo che uno scappi,

niente controlli alluscita. Habeat corpus. Devo pensare a quelIinserzione dopo

il funerale. Ho scritto Ballsbridge sulla busta che ho preso per coprire quando lei mi ha disturbato mentre scrivevo a Martha? Speriamo che non sia

insabbiata nel reparto lettere smarrite. Farebbe meglio a farsi la barba.

Barba grigia e dura. il primo segno quando i capelli diventano grigi e il carattere sinacidisce. Fili dargento in mezzo ai grigi. Figurati a essere sua

moglie. Cè da domandarsi come ebbe la faccia di dichiararsi a una ragazza. Un

cuore e un cimitero. Farglielo brillare davanti agli occhi. Potrebbe anche

stuzzicarla, dapprincipio. Fare la corte alla morte… Le ombre deUa notte

aleggiano intorno con tutti i morti stesi di qua e di là. Le ombre delle tombe

quando i cimiteri sbadigliano e Daniel OConnell devessere un discendente credo

chi è che diceva che era un bel tipo di stallone gran cattolico lo stesso come

un colosso nelloscurità. Fuochi fatui. Gas delle tombe. Bisogna non ci pensi

mai se vuol rimanere incinta. Le donne poi sono cosi suscettibili.

Raccontarle

una storia di fantasmi a letto per farla dormire. Hai mai visto un fantasma?

Be io si. Era una notte buia come un forno. Lorologio stava per battere la

mezzanotte. Capaci di baciare lo stesso se sono eccitate a dovere.

Prostltute

nei cimiteri turchi. Imparano qualunque cosa se si prendono giovani. Si può

anche pescare una vedovella qui. Gli uomini son fatti cosi. Amore tra le tombe. Romeo. Salsa piccante del piacere. Nel mezzo della morte siamo in vita.

Gli estremi si toccano. Supplizio di Tantalo per i poveri morti. Odore di bracio

le alla graticola per morti di fame che si divorano le viscere. Desiderio di

titillare la gente. Molly lo voleva fare alla finestra. Comunque ne ha otto di

Ne ha visti andare sotto terra un bel po ai suoi giorni, riempire i campi intorno uno dopo laltro. Campi santi. Più spazio se li seppellissero in piedi.

A sedere o in ginocchio non si può. In piedi? Potrebbe anche darsi che la testa affiorasse un giorno per una frana con un dito puntato. Devessere come

un alveare il terreno: cellette oblunghe. E lo tiene anche perbenino, erba

pari pari orli alle aiuole. Il suo giardino il maggiore Gamble lo chiama Mount

Jerome. E cosi è. Dovrebbero essere i fiori del sonno. I cimiteri cinesi con

piantagioni di papaveri giganti producono il miglior oppio mha detto Mastiansky. Lorto botanico è subito dietro. Il sangue succhiato dalla terra dà

una nuova vita. La stessa idea di quegli ebrei che si diceva avessero ucciso

un ragazzo cristiano. Ogni uomo ha il suo prezzo. Cadavere grasso di signore,

ben conservato, un epicureo, prezioso per un frutteto. Un affare. Per la carcassa di William Wilkinson, revisore e contabile, recentemente defunto, tre

sterline tredici scellini e sei pence. Con ringraziamenti.

Penso che il terreno singrasserebbe bene concimato di cadaveri, ossa, carne,

unghie, fosse comuni. Spaventoso. Diventa rosa e verde, si decompone. Va in

putrefazione presto nel terreno umido. I vecchi magri più duri. Poi una specie

di impasto segoso una specie di formaggio. Poi cominciano a diventar neri e ne

cola fuori una melassa. Poi rinsecchiti. Farfalle dei morti. Naturalmente le

cellule o come diavolo si chiamano seguitano a vivere. Si ricombinano.

Praticamente non smettono mai di vivere. Niente da mangiare mangiano se stesse.

Devono generare un fottio di vermi. Il terreno ne deve pullulare. La testa te

la fa proprio girrare. Quelle belle ragazze in riva al marre. Dopo tutto sembra abbastanza allegro. Gli dà un senso di superiorità veder gli altri

andare sottoterra per primi. Chissà come vede la vita. E gli piace anche raccontare barzellette: gli riscalda le valvole del cuore. Quel la del bollettino. Spurgeon partito per il cielo stamani alle quattro antimeridiane.

Undici di sera (ora di chiusura). Non ancora arrivato. Pietro. Ai morti poi

agli uomini almeno piacerebbe sentire una barzelletta o due e le donne sapere

ie ultime sulla moda. Una pera sugosa o un ponce per signore, caldo, forte,

zuccherato. Contro lumidità. Due risate bisogna pur farle quindi meglio farle

cosi. Gli affossatori dellAmleto. Dimostra la profonda conoscenza del cuore

umano. Non osano scherzare con i morti per almeno due anni. De mortuis nil

nisi prius. Prima uscire di lutto. Difficile immaginarsi il suo funerale.

Sembra uno scherzo. Leggere il proprio annuncio mortuario dice che allunga la

vita. Ti fa riprendere fiato. Nuova erogazione di vita.

Quanti ne ha per domani? chiese il custode.

Due, disse Corny Kelleher. Dieci e mezzo e undici.

Il custode si mise i fogli in tasca. La carriola aveva smesso di rotolare. Il

gruppo si divise in due e gli accompagnatori si disposero ai due lati della

fossa, cercando accuratamente di evitare le tombe. Gli affossatori portarono

la bara e ne posarono la testata sullorlo, avvolgendo intorno le funi.

Seppellirlo. Siamo venuti a seppellire Cesare.l Le sue idi di Marzo o di Giugno. Non sa chi cè e non gliene importa.

Ma chi è quello spilungone laggiù col macintosb? Chi è vorrei sapere?

Pagherei

qualche cosa per sapere chi è. Spunta fuori sempre qualcuno che non ti sognavi

neanche. Uno potrebbe vivere nel suo buco so lo tutta la vita. Si, certo. Ma avrebbe sempre bisogno di qualcuno per calarlo

nella fossa anche se se la fosse scavata con le sue mani. Tutti lo facciamo.

Solo luomo seppellisce i morti. No anche le formiche Quel che colpisce subito.

Seppellire i morti. Dicono che Robinson Crusoe è realistico. Bene allora lo

seppelli Venerdi. Ogni Venerdi seppellisce un Giovedi a pensarci bene.

Robinson mio poeretto Come hai fatto solo soletto? I Povero Dignam! Lultimo indugio sopra la terra nella sua cassetta.

Pensando a

quanti ce nè sembra proprio uno spreco di legname. Tutto rosicato. Si potrebbe

inventare una bella bara con una specie di pannello scorrevole scaricarla a

quel modo. Già, ma potrebbero non gradire di esser scaricati da quella di un

altro. Sono cosi schizzinosi. Seppellitemi nella mia terra natia. Zolla della

terra santa. Solo la madre e il bambino nato morto si seppelliscono nella stessa bara. Capisco cosa significa. Capisco. Proteggerlo finché è possibile

anche sotto la terra. La casa dellIrlandese è la sua bara. Imbalsamazione nelle catacombe, mummie, la stessa idea.

Mr Bloom sera fermato dietro, col cappello in mano, a contare le teste scoperte. Dodici. Sono il tredicesimo. No. Quel tale col macintosh è il tredicesimo. Il numero della morte. Da dove diavolo è uscito? Non era nella

cappella, ci giurerei. Sciocca superstizione quella del tredici.

Che bel tweed soffice quel vestito di Ned Lambert. Unombra di violetto.

Ne

avevo uno cosi quando si abitava a Lombard street west. Una volta era un elegantone. Si cambiava tre volte al giorno. Devo far rivoltare da Mesias quel

mio completo grigio. Olà. tinto. Sua moglie dimenticavo che non è sposato o

la sua padrona di casa gli avrebbero dovuto riprendere quei fili.

La bara scomparve, fatta scivolare giù dagli uomini a gambe spalancate sopra

le assi gettate sulla fossa. Si rialzarono scostandosi con fatica: e tutti si scoprirono. Venti.

Pausa.

Se a un tratto tutti fossimo qualcun altro.

Lontano un ciuco ragliò. Pioggia. Non tanto asino. Non se ne vede mai uno morto, dicono. Vergogna della morte. Si nascondono. Anche il povero babbo se ne andò via.

Una dolce brezza spirava con un sussurro sulle teste scoperte. Sussurro. Il ragazzo a capo della fossa reggeva la sua corona con ambedue le mani fissando tranquillamente il vano nero aperto. Mr Bloom si portò dietro al corpulento bonario custode. Marsina ben tagliata. Forse li soppesa con lo sguardo per vedere chi se ne andrà per primo. Be è un lungo riposo. Non sentire più. Solo al momento si sente. Devessere diabolicamente spiacevole. Non ci si crede da principio. Ci devessere un errore: qualche altro. Provate alla casa di fronte.

Aspetti, volevo. Non ho ancora. Poi la camera ardente abbuiata. Luce vogliono.

Mormorio tuttintorno. Vorresti il prete? Poi vagante incerto. Delirio quello che avevi nascosto tutta la vita. Lotta con la morte. Il suo sonno non è naturale. Premere la palpebra inferiore. Guardare se il naso è affilato la mascella è rilassata le piante dei piedi son gialle. Tirar via il cuscino e lasciarlo finire per terra giacché è condannato. Il diavolo in quel quadro della morte del peccatore che gli mostra una donna. Muore dalla voglia di abbracciarla in camicia. Lultimo atto della Lucia. Ne congiunga un nume in ciel.l Bam! Spira. Partito finalmente. La gente ne parla per un po: se ne dimentica. Non dimenticate di pregare per lui. Ricordatelo nelle vostre preghie

re. Anche Parnell. La consuetudine della giornata delledera va sparendo. Poi
gli altri seguono: cadono in una buca uno dopo laltro.

Adesso preghiamo per il riposo della sua anima. Sperando che tu stia bene e
non allinferno. Bel cambiamento daria. Dalla padella della vita nella brace
del purgatorio.

Pensa mai al buco che lo attende? Dicono che succede quando si hanno i brividi
al sole. Qualcuno che ci cammina sopra. Avviso del buttafuori. Vicino a te. La
mia laggiù verso Finglas, il lotto che ho comprato. Mamma la povera mamma, e
il piccolo Rudy.

Gli affossatori presero le pale e buttarono giù pesanti zolle sopra la bara.

Mr Bloom guardò da unaltra parte. E se fosse sempre vivo? Brr! Per Bacco sarebbe orribile! No, no: è morto, naturalmente. Naturalmente, è morto. i morto lunedi. Dovrebbe esserci una legge fare un buco nel cuore ed accertare o
una sveglia elettrica o un telefono nella bara e un qualche tipo di presa daria di tela. Bandiere di pericolo. Tre giorni. un po troppo per tenerli
destate. Sarebbe meglio levarseli di torno appena si è sicuri che non.

La terra cadeva con un rumore meno sordo. Comincia a essere dimenticato.

Lontan dagli occhi, lontan dal cuore.

Il custode si allontanò di qualche passo e si misè il cappello. Ne aveva abbastanza. Gli altri si fecero coraggio e Si coprirono senza parere, a uno a
uno. Mr Bloom si rimise il cappello e vide la figura corpulenta muoversi con
agio attraverso il dedalo delle tombe. Tranquillamente, sicuro del terreno,
traversava
i tetri campi. I
Hynes che annota qualcosa sul taccuino. Ah, i nomi. Ma li conosce tutti.
No:

si avvicina a me.

Sto prendendo i nomi, disse Hynes sotto voce.

Il suo nome di battesimo, scusi. Non mi ricordo bene.

L, disse Mr Bloom. Leopold. E ci metta anche il nome di MCoy. Me lha chiesto.

Charley, disse Hynes scrivcndo. Lo so. Una volta era al Freeman.

Cera prima di avere quel posto allobitorio sotto Louis Byrne. Buona idea lautopsia per i dottori. Scoprono quel che immaginano di sapere. morto di

martedi. Cacciato via. Tagliata la corda coi quattrini di qualche inserzione.

Charley, tu sei il mio amore. Ecco perché mi ha chiesto di. Oh insomma, mal di

poco. Me ne sono occupato, MCoy. Grazie, vecchio mio: obbligatissimo.

Lasciarlo con questa obbligazione: non costa nulla.

E dica un po, disse Hynes, conosce quel tale col, quello che era laggiù col…

Si guardava intorno.

Macintosh. Si lho visto. disse Mr Bloom. Dovè ora?

MIntosh, disse Hynes, prendendo nota. Non ho idea di chi sia. Si chiama cosi?

Si allontanò guardandosi intorno.

No, cominciò Mr Bloom. voltandosi e fermandosi. Senta, Hynes!

Non ha sentito. Cosa? Dovè sparito? Senza lasciar traccia. Be per tutti i. Cè

qualcuno che ha visto qui? Cappa i doppia elle. Diventato invisibile.

Buon

Dio, che ne è di lui?

Un settimo affossatore si avvicinò a Mr Bloom per raccattare una pala inutilizzata.

Oh, scusi!

Si fece da parte agilmente.

La terra, marrone, umida, cominciava ad apparire nel buco. Saliva. Quasi finito. Un monticello di zolle umide sali su, più su, e gli affossatori deposero le

pale. Tutti si scoprirono ancora per pochi istanti. Il ragazzo appoggiò la corona su un angolo: il cognato la sua su una zolla. Gli affossatori si rimisero il berretto e riportarono alla carriola le pale terrose. Poi batterono le lame leggermente sullerba: pulite. Uno si chinò a tirar via dal manico un lungo ciuffo derba. Uno, staccandosi dai compagni, prosegui lentamente arma in spalla, la lama dai riflessi azzurri. Silenziosamente, a capo della fossa, un altro arrotolava la fune. Il suo cordone ombelicale. Il cognato, voltandosi, gli mise qualcosa nella mano libera. Ringraziamento tacito. Mi dispiace, signore: per il disturbo. Scuotimento di testa. Lo so bene. Questo per VOI .

Tutti si allontanarono lentamente, senza meta, in diverse direzioni, fermandosi un attimo a leggere un nome su una tomba.

Facciamo il giro dalla tomba del capo,l disse Hynes. Il tempo cè.

Andiamo, disse Mr Power.

Voltarono a destra, seguendo i propri lenti pensieri. Con reverente terrore la voce incolore di Mr Power disse:

Alcuni sostengono che non ci sia affatto nella tomba. Che la bara sia piena di sassi. Che un giorno ritornerà.

Hynes scosse la testa.

Parnell non tornerà più, disse. là tutto quello che resta di lui. Pace alle sue ceneri.

Mr Bloom camminava inosservato per un vialetto lungo file di angeli rattristati, croci, colonne spezzate, tombe di famiglia, speranze di pietra che pregavano con gli occhi al cielo, cuori e mani della vecchia Irlanda. Più sensato spendere i soldi in qualche opera di carità per i vivi. Pregate per la pace dellanima di. Cè qualcuno che veramente? Piantala e falla finita con lui.

Scaricato. Come il carbone giù per una botola di cantina. Poi li ammucchiano

insieme per guadagnar tempo. Il giorno dei morti. Il ventisette sarò alla sua

tomba. Dieci scellini per il giardiniere. Le tiene sgombre dalle erbacce.

Vecchio anche lui. Piegato in due con le cesoie, a tagliare. Vicino alla porta

della morte. Che si è spento. Che si è dipartito dalla vita. Come se lavessero

fatto di loro volontà. Buttati fuori, tutti quanti. Che ha tirato le cuoia.

Più interessante se vi dicessero chi erano. Il tal dei tali, CarroZZiere.

Io

ero rappresentante di linoleum. Io ho concordato con i creditori cinque scellini la sterlina. Oppure una donna con la casseruola. Io facevo un ottimo

stufato irlandese. Elegia in un cimitero di campagna I dovrebbe chiamarsi quella poesia di chi è Wordsworth o Thomas Campbell. Entrato nel riposo dicono

i protestanti. La tomba del vecchio Murren. Il grande medico lo ha chiamato

nella sua casa di cura. Be questa per loro è la terra consacrata. Bella residenza di campagna. Intonacata e ridipinta a nuovo. Luogo ideale per fare

una fumatina e leggere il Church Times. Gli annunci matrimoniali non cercano

mai di abbellire. Corone rugginose appese a ganci, ghirlande bronzate.

Miglior

valore allo stesso prezzo. Però, i fiori sono più poetici. Laltro finisce per diventar noioso, non appassendo mai. Non esprime nulla. Immortelles.

Un uccello stava chetamente appollaiato sul ramo di un pioppo. Come impagliato. Come il regalo di nozze che ci ha fatto lassessore Hooper.

Uuu!

Non si smuove dun palmo. Sa che non ci sono fionde per prenderlo di mira.

Animali morti anche più tristi. Millina sciocchina che seppelliva luccellino

morto nella scatola dei fiammiferi in cucina, una coroncina di margherite e

pezzetti di collanine sulla tomba.

Quello è il Sacro Cuore: lo mette in mostra. Il cuore in mano. Dovrebbe essere

di lato e rosso dovrebbe esser dipinto come un cuore vero. LIrlanda fu consacrata ad esso o qualcosa del genere. Sembra tuttaltro che soddisfatto.

Perché infliggergli questo? Forse verranno gli uccellini I e lo beccheranno

come il ragazzo col cestino di frutta ma no disse lui avrebbero avuto paura

del ragazzo. Apollo si chiamava quel pittore.

Quanti! Tutti questi qua hanno camminato un tempo per le vie di Dublino.

Fedeli dipartiti. Come tu sei adesso, eravamo noi un tempo.

E poi come si fa a ricordarsi di tutti? Gli occhi lincedere, la voce.

Bene, la

voce, si: il grammofono. Mettere un grammofono in ogni tomba o tenerne uno a

casa. La domenica dopo pranzo. Metti un po su il povero trisnonno.

Craaaac!

Prontoprontopronto sono felicissimo crac sonstrafelice…

strafelicerivedervi

prontoprontopronto sono feli poprszs. Ti ricorda la voce come una fotografia

ti ricorda un viso. Sennò non ti ricorderesti un viso dopo, mettiamo, quindici

anni. Chi per esempio? Per esempio qualcuno morto quando ero da Wisdom Hely.

Rtststr! Stridio di ghiaia. Aspetta. Fermo.

Guardò intento in una cripta di pietra. Qualche animale. Aspetta. Eccolo là.

Un obeso sorcio grigio trotterellava lungo un lato della cripta smuovendo la

ghiaia. Vecchio volpone: trisnonno: la sa lunga. Il vivo grigio si appiattò

sotto il plinto, dimenandosi ci sinfilò dentro. Buon nascondiglio per un tesoro.

Chi vive là? Giacciono i resti di Robert Emery. Robert Emmet fu sepolto qui a

lume di candela, vero? Fa le sue poste.

Anche la coda è scomparsa ora.

Uno di quelli si sbriga presto un uomo. Ripuliscono le ossa senza guardare in

faccia a nessuno. Ne mangiano tutti i giorni di questa carne. Un cadavere è

carne andata a male. E allora cosè il formaggio? Il cadavere del latte.

Ho

letto in quei Viaggi in Cina I che i cinesi dicono che un bianco puzza di cadavere. Meglio la cremazione. I preti ce lhanno a morte. Cucina alla diavola

per laltra ditta. Grossisti di bruciatori e graticole. Al tempo della peste.

Fosse di calce viva per consumarli. Camera a gas. Ceneri in ceneri. O

seppellire in mare. Dovè quella torre del silenzio dei Parsi? Divorati dagli

uccelli. Terra, fuoco, acqua. Annegare dicono che è il più piacevole.

Vedere

tutta la propria vita in un lampo. Ma essere riportati in vita no, Non si può

seppellire nellaria però. Giù da unaeronave. Chissà se si sparge la notizia

quando ne mettono sotto un altro. Comunicazioni sotterranee. Labbiamo imparato

da loro. Non mi meraviglierei. Pasto in piena regola per loro. Le mosche arrivano prima che sia ben morto. Avuto sentore di Dignam. Non gliene importa

dellodore. Pappa di cadavere biancosale che si sfalda: odore, sapore come di

rapa bianca cruda.

I cancelli lucevano di fronte: ancora aperto. Di nuovo nel mondo. Basta con

questo posto. Ti ci porta un po più vicino ogni volta. Lultima volta che venni

fu per il funerale di Mrs Sinico. Il povero babbo anche. Lamore che uccide. E

perfino chi scava la terra di notte con una lanterna come quel caso di cui

lessi per arrivare a donne sepolte di recente perfino putrefatte con piaghe

aperte. Dopo un po fa venir la pelle doca. Ti apparirò dopo morta. Vedrai il

mio spettro dopo morta. Il mio spettro ti ossessionerà dopo morta. Cè un altro

mondo dopo la morte chiamato inferno. Quellaltro mondo non mi piace scrisse

lei. Neanche a me. Tante cose da vedere e udire e sentire ancora. Sentire accanto a te calde creature vive. Lasciateli dormire nei loro letti verminosi.

Non me la fanno in questa ripresa. Letti caldi: vita calda sanguigna.

Martin (:unningham sbucò da un sentiero laterale, parlando seriamente.

Avvocato, mi pare. Lo conosco di vista. Menton. John Henry, procuratore delegato Fer giuramenti e rogiti. Dignam aveva lavorato nel suo ufficio.

Da

Mat Dillon parecchio tempo fa. I simposi serali di quel mattacchione di Mat.

Pollo freddo, sigari, bicchieri Tantalo. Davvero un cuor doro. Si, Menton.

Prese cappello quella sera alle bocce perché cacciai la palla tra la sua e il

pallino. Tutta fortuna la mia: Ieffetto. Ecco perché gli prese una antipatia

cosi radicata per me. Odio a prima vista. Molly e Floey Dillon a braccetto

sotto i lillà, ridenti. Uno è sempre cosi mortificato quando ci sono donne a

guardare. Ha una ammaccatura nel cappello da una parte. Probabilmente la carrozza.

Mi scusi, signore, disse Mr Bloom avvicinando Si fermarono.

Il suo cappello è un po ammaccato, disse Mr Bloom, accennando col dito.

John Henry Menton lo fissò un istante senza muoversi.

Là, intervenne Martin Cunningham, accennando anche lui.

John Henry Menton si levò il cappello, fece sparire lammaccatura e lustrò il

pelo con cura sulla manica. Si ricalcò il cappello in testa.

Ora è a posto, disse Martin Cunningham.

John Henry Menton abbassò di scatto la testa in segno di ringraziamento.

Grazie, disse seccamente.

Proseguirono verso i cancelli. Mr Bloom, avvilito, si tenne indietro di qualche passo in modo da non sentire quel che dicevano. Martin dettava legge.

Martin sapeva rigirarsi una testa di cavolo come quello senza che lui se ne

accorgesse.

Occhi da pesce morto. Non ci badare. Forse gli dispiacerà dopo quando si renderà conto. Cosi avrò un vantaggio su di lui.

Grazie. Quante arie ci diamo stamattina.

NEL CUORE DELLA METROPOLI IBERNICA

Davanti alla colonna di Nelson I i tram rallentavano, giravano sugli scambi,

voltavano i trolley, partivano per Blackrock, Kingstown e Dalkey, Clonskea

Rathgar e Terenure, Palmerston Park e Upper Rathmines, Sandymount Green, Rathmines, Ringsend e la torre di Sandymount, Harolds Cross. Lispettore delle

Società tranviarie riunite di Dublino li faceva partire berciando rauco: Rathgar e Terenure!

Forza per Sandymount Green!

A destra e a sinistra parallele sferraglianti scampanellanti una vettura a due

piani e una a un piano partivano dal capolinea, svoltavano sulla linea di corsa, strisciavano parallele.

Partenza, Palmerston Park!

CORRIERE DELLA CORONA

Sotto il portico della posta centrale lustrascarpe gridavano e lucidavano.

Stazionati in North Princes street i Regi furgoni postali vermigli, recanti

sui fianchi le iniziali regali, E. R., ricevevano scagliati con fragore sacchi

di lettere, cartoline, biglietti postali, pacchi, asslcurate e con risposta

pagata, con destinazione locale, provinciale, per il territorio britannico e

loltre mare.

I SIGNORI DELLA STAMPA Facchini in scarponi rotolavano con cupi tonfi barili

fuori dai magazzini Prince e li ammonticchiavano sul carro della birreria. Sul

natante della birreria si ammonticchiavano con cupi tonfi barili rotolati dai

facchini in scarponi fuori dai magazzini Prince.

Ecco qua, disse Red Murray. Alexander Keyes.

Le dispiacerebbe tagliarlo? disse Mr Bloom, e lo porterò allufficio del Telegraph.

La porta dellufficio di Ruttledge cigolò di nuovo. Davy Stephens, minuscolo

nella sua gran gabbana, i ricciolini coronati da un cappelluccio di feltro,

passò con un rotolo di carte sotto la gabbana, corriere del re.

Le lunghe forbici di Red Murray tagliaron via linserzione dal giornale con

quattro colpi netti. Forbici e colla.

Passerò io in tipografia, disse Mr Bloom, prendendo il ritaglio.

Naturalmente, se vuole un trafiletto, disse serio Red Murray, penna infilata

dietro lorecchio, possiamo farglielo.

Bene, disse con un cenno Mr Bloom. Me lo lavorerò io.

Noi.

IL SIGNOR WILLIAM BRAYDEN, DI OAKLANDS, SANDYMOUNT

Red Murray toccò il braccio di Mr Bloom con le forbici e mormorò: Brayden.

Mr Bloom si voltò e vide il portiere in livrea togliersi il berretto con le

iniziali mentre una figura imponente entrava fra i tabelloni del Weekly Freeman and National Press e del Freemans Journal and National Press.

Cupi

tonfi dei barili di Guinness. Passò imponente su per la scala pilotato da un

ombrello, un volto solenne incorniciato dalla barba. Il dorso di tessuto pettinato ascendeva scalino per scalino: dorso. Ha tutto il cervello nella nuca, dice Simon Dedalus. Cordoni di carne sul retro.

Pieghe

grasse del collo, grasso, collo, grasso, collo.

Non le sembra che di volto assomigli al Salvatore? mormorò Red Murray.

La porta dell ufficio di Ruttledge mormorava criii. Fanno sempre una porta di

fronte allaltra perché il vento. Entrata. Uscita.

Il Salvatore: volto ovale incorniciato dalla barba: parlava nel buio del crepuscolo Maria, Marta. Pilotato da una spada dombrello verso il proscenio:

Mario I il tenore.

Piuttosto a Mario, disse Mr Bloom.

Sì, convenne Red Murray. Del resto si diceva che Mario fosse tutto il ritratto

del Salvatore.

Gesù Mario con le gote imbellettate, giustacuore e gambucce di grillo. La man

sul cuore. Nella Marta.

Marta, Marta, tu sparisti, E il mio cor col tuo nandò.

IL PASTORALE E LA PENNA

Sua grazia ha telefonato due volte stamattina disse gravemente Red Murray.

Videro sparire ginocchia, gambe, scarpe. Collo.

Un fattorino del telegrafo entrò svelto, gettò una busta sul banco e andò via

di carriera con una parola.

Freeman!

Mr Bloom disse lentamente:

Bene, è uno dei nostri salvatori anche lui.

Un mite sorriso lo accompagnò mentre sollevava il levatoio del banco, mentre

passava per la porta secondaria, e lungo le scale calde oscure e il corridoio

lungo gli assiti ora echeggianti. Ma salverà la tiratura del giornale?

Cupi

tonfi, cupi tonfi.

Spinse la porta a vento a vetri ed entrò, passando sopra la carta da imballaggio sparsa sullimpiantito. Attraverso un corridoio di rotative sferraglianti si avviò allo sgabuzzino di Nannetti.

E CON SINCERO RAMMARICO CHE ANNUNCIAMO LA SCOMPARSA DI UN EMINENTE

CITTADINO

DUBLINESE

Cè anche Hynes: resoconto del funerale probabilmente. Tonfi, cupi tonfi.

Stamattina i resti mortali del defunto Patrick Dignam. Macchine. Ti riducono

in briciole un uomo se lo afferrano. Oggi governano il mondo. Anche i suoi

macchinari lavorano a tutta forza. Come queste, sfuggite di mano: in fermento.

Lavorano a tulta forza spinte a tutta forza. E quel vecchio sorcio grigio che

spingeva per entrare.

COME SI PRODUCE UN GRANDE ORGANO QUOTIDIANO

Mr Bloom si fermò dietro la figura mingherlina del proto, fissando la crapa

lucente.

Strano che non abbia mai visto la sua vera patria. Irlanda patria mia.

Deputato di College Green. Ha sfruttato fino alla nausea quella campagna per

lonesto lavoratore. Un settimanale si regge sulle inserzioni pubblicitarie e

sulle rubriche accessorie e non sulle notizie stantie della gazZetta ufficiale. La regina Anna è morta. Pubblicato con lautorizzazione delle autorità lanno mille e. Tenuta sita nel circondario di Rosenallis, baronia di

Tinnachinch. A tutti gli interessati, statistica conforme alle disposizioni di

legge relativa al numero di mule e cavalline esportate da Ballina.

Taccuino

della natura. Vignette umoristiche. Pat e Bull, a puntate settimanali di Phil

Blake. La pagina di zio Tobia per i più piccini. La piccola posta dei campagnoli. Egregio signor Direttore, qUal è un buon rimedio per la flatulenza? Mi iacerebbe quel

lavoro lì. Imparare un sacco di cose insegnando agli altri. La nota personale

S. T. F. Soprattutto tante fotografie. Bagnanti formose su spiagge dorate. Il

più grande pallone del mondo. Celebrato il doppio matrimonio di due sorelle. I

due sposi che si ridono in faccia di cuore. E poi Cuprani, il tipografo.

Più

irlandese degli irlandesi.

Le macchine rumoreggiavano in tempo di tre quarti. Cupi tonfi, cupi tonfi,

cupi tonfi. E se gli prendesse un colpo a un tratto e nessuno sapesse fermarle, seguiterebbero a sferragliare lo stesso, a stampare e stampare di

qua e di là, a diritto e a rovescio. Tutto un pasticcio. Ci vogliono nervi

saldi.

Bene, lo metta nelledizione serale, consigliere, disse Hynes.

Presto lo chiameranno signor sindaco. Dicono chc Long John lo sostiene.

Il proto, senza rispondere, scribacchiò da stampare sullangolo del foglio e

fece un ccnno a un compositore. Porse il foglio in silenzio sopra lo schermo

di vetro sporco.

Bene: grazie, disse Hynes sulle mosse per andarsene.

Mr Bloom gli sbarrava la strada.

Se vuol riscuotere, il cassiere sta per andare a colazione, disse accennando

dietro a sé col pollice.

E lei? chiese Hynes.

Mm, disse Mr Bloom. Se si sbriga lo prende al volo.

Grazie, vecchio mio, disse Hynes. Tenterò anchio.

Si affrettò ansioso verso il Freemans Journal.

Tre scellini gli ho prestati da Meagher. Tre settimane Terza allusione che gli

faccio.

VEDIAMO IL PIAZZISTA AL LAVORO

Mr Bloom mise il suo ritaglio sulla scrivania di Nannetti.

Mi scusi, consigliere, disse. Questinserzione, vede. Keyes, si ricorda?

Mr Nannetti fissò il ritaglio un po e annuì con il capo.

Lo vorrebbe per luglio, disse Mr Bloom.

Non sente neanche. Nannan. Nervi dacciaio.

Il proto avvicinò la matita al foglio.

Un attimo, disse Mr Bloom. Lo vuol cambiare. Keyes, vede. Ci vuole due chiavi

in cima.

Che fracasso stanno facendo. Forse capisce quel che io.

Il proto si voltò ad ascoltare pazientemente e, alzando il gomito, cominciò a

grattare lentamente SOttO lascella della sua giacca di alpaca.

Così, disse Mr Bloom, incrociando gli indici in cima al ritaglio.

Prima facciamogli capite questo.

Mr Bloom, alzando lo sguardo di sbieco dalla croce che aveva fatta, vide il

viso giallastro del proto, mi pare che abbia un po ditterizia, e laggiù i rotoli obbedienti che alimentavano vaste tele cartacee. Sferraglia, sferraglia. Chilometri di carta srotolata E poi dove va a finire? Oh, a incartare carne, pacchl: vari USI, mille e una cosa.

Infilando abilmente le parole nelle pause dello sferragliamento disegnò svelto

sul legno tagliuzzato.

DITTA KEY(E)S

Cos, guardi. Due chiavi incrociate qui. Un cerchio. Poi qui il nome Alexander

Keyes, tè, vino, alcoolici. Eccetera.

Meglio non insegnargli il mestiere.

Lei lo sa da sé, consigliere, quello che vuole. Poi intorno sopra in neretto:

la casa delle chiavi. Vede? Non le sembra una buona idea?

Il proto spostò la mano che grattava verso le costole inferiori e se le grattò

tranquillamente.

Lidea, disse Mr Bloom, è la casa delle chiavi. Capisce, consigliere, il parlamento dellisola di Man. Allusione al governo autonomo. Per i turisti,

vede, che vengono dallisola di Man. Dà nellocchio, capisce. Può farlo?

Forse potrei chiedergli la pronuncia di quel voglio. Ma poi se non lo sapesse

sarebbe un metterlo in imbarazzo. Meglio di no.

Possiamo farlo, disse il proto. Ha il disegno?

Posso procurarmelo, disse Mr Bloom. Era in un giornale di Kilkenny. Ha una

filiale anche lì. Faccio una scappata e glielo chiedo. Dunque fatelo, e anche

un trafiletto per richiamare lattenzione. Sapete, al modo solito. Spaccio autorizzato di alcoolici di alta classe. Necessità da tempo sentita.

Eccetera.

Il proto rinetté un momento.

Possiamo farlo, disse. Ma deve rinnovare per tre mesi.

Un compositore gli portò una bozza in colonna tutta floscia. Cominciò a rivederla in silenzio. Mr Bloom gli rimase accanto in piedi, ascoltando i forti tonfi dei macchinari, osservando i compositori silenziosi armeggianti

con le cassette dei caratteri.

ORTOGRAFICO

Vuole esser sicuro dellortografia. Febbre delle bozze. Martin Cunningham sè

dimenticato di proporci il solito problemino dortografia stamani. i divertente

vedere limpar una erre eggiabile imbara una o due erre? due zeta o di un ambulante imbambolato che calibra sdrucciolo lungo il cammino due emme

limponente camino del crematorio del cimiterio. Sciocco, no? Cimiterio ce lo

ficca dentro per via del camino del crematorio, naturalmente.

Avrei potuto dirlo quando si è cacciato in testa il cappello. Grazie.

Avrei

dovuto dir qualcosa sui vecchi cappelli, qualcosa del generc. No, avrei potuto

dire. Sembra nuovo, ora. E poi vedere che faccia faceva.

Sllt. Il cilindro inferiore della prima macchina spinse avanti la tavola mobile con sllt la prima infornata dei fogli piegati a risma. Sllt. Quasi umano il modo in cui fa sllt per richiamare lattenzione. Fan tutto quel che

possono per parlare. E quella porta anche lei sllt cigola, chiede dessere chiusa. Tutte le cose parlano a loro modo. Sllt.

COLLABORATORE OCCASIONALE UN NOTO ECCLESIASTICO

Il proto porse a un tratto la bozza, dicendo: Aspetti. Dovè la lettera dellarcivescovo? Va riportata sul Telegraph.

Dovè

comesichiama?

Guardò allintorno le macchine fragorose che non davano risposta.

Monks, signore? chiese una voce dal bancone dei caratteri.

S. Dovè Monks?

Monks!

Mr Bloom prese il suo ritaglio. Ora dandarsenc.

Allora mi procurerò il disegno, Mr Nannetti, dis se, e son sicuro che lo sistemerà bene.

Monks!

Eccomi, signore.

Rinnovo di tre mesi. Ci vorrà parecchio fiato. Comunque provar non nuoce.

Battiamo sullagosto: buona idea: mese del concorso ippico. Ballsbridge.

Vengono i turisti per il concorso.

UN CAPOCRONISTA

Attraversò la stanza dei compositori, passando un vecchio curvo, occhialuto,

grembialuto Il vecchio Monks, il capocronista. Le cose più strane devono essergli passate tra le mani ai suoi tempi: avvisi mortuari, pubblicità

di

locali, discorsi, cause per divorzi, annegamenti. Ora non ne può più.

Persona

quadrata e seria e direi con un gruzzoletto in banca. Moglie che sa lavare e

far la cucina. Figlia che lavora a macchina in salottino. Giovannina, la brutta, senza fole per la testa.

ED ERA LA FESTA DEGLI AZZIMI

Sostò nel suo cammino per guardare un compositore distribuire scrupolosamente

i caratteri. Prima legge allincontrario. Lo fa alla svelta. Ci deve volere una

bella pratica. mangiD kcirtaP. Il povero babbo, con il suo libro della hagadah

che mi leggeva movendo il dito allincontrario. Pessach. Lanno prossimo a Gerusalemme. Mio Dio, o mio Dio! E tutta quella lungaggine che ci trasse fuori

dEgitto e nella casa di servitù I alleluia. Shema Israel Adonai Elohenu.

No,

questo è laltro. Poi i dodici fratelli, i figli di Giacobbe. E poi lagnello e

il gatto e il cane e il bastone e lacqua e il macellaio, e poi langelo della

morte uccide il macellaio e questi uccide il bove e il cane uccide il gatto.

Sembra tutto un po sciocco finché non ne hai visto bene il fondo. Vuol dire

giustizia ma fatto sta che tutti si mangian tra di loro. : la vita dopo tutto.

Come io fa alla svelta il lavoro. Lesercizio perfeziona. Sembra che veda con

le dita.

Mr Bloom uscì da quello sferraglio attraverso la galleria fin sul pianerottolo. Adesso devo prendere il tram e fare tutto il tragitto per poi

magari trovare che non e in casa? Meglio telefonargli prima. Il numero?

Lo

stesso della casa di Citron. Ventotto. Ventotto quattro quattro.

SOLO UNA VOLTA ANCORA QUEL SAPONE

Scese le scale. Chi diamine ha imbrattato tutti i muri coi fiammiferi?

Sembra

che labbiano fatto per scommessa. Sempre un odore pesante di grasso in quelle

tipografie. Colla tiepida da Thom della porta accanto quando cero io.

Tirò fuori il fazzoletto per tamponarsi il naso. Citrolimone? Ah, il sapone

che ci ho messo. Lo perdi da quella tasca. Rimettendo a pOStO il fazzoletto

tirò fuori il sapone e lo ripose, abbottonandolo nella tasca posteriore dei

pantaloni.

Che profumo usa tua moglie? Potrei ancora andare a casa: tram: dimenticato

qualcosa. Solo per dare una occhiata prima di vestirsi. No. Qui. No.

A un tratto uno scoppio di risa stridule venne dalIufficio dellEvening Telegraph. So chi è. Che cè? Una capatina per telefonare. Ned Lambert.

Entrò pian piano.

ERIN,VERDE GEMMA DEL MARE DARGENTO

Lo spettro incede, mormorò il professor MacHugh pian piano, con voce biscottosa, alla finestra impolverata .

Mr Dedalus, fissando dal caminetto vuoto la faccia perplessa di Ned Lambert,

chiese ad essa acidamente:

Per lagonia del Cristo, non è cosa da farti rodere il culo?

Ned Lambert, seduto sulla tavola, seguitò a leggere: Oppure, ponete mente ai meandri di qualche rivoletto gorgogliante nel suo murmure cammino, ventilato dai più gentili zehri benché cimentato dai sassosi

impedimenti, lino alle acque tumultuose del ceruleo reame di Nettuno, di tra

rive muschiose, balenante dei lucidi raggi del sole o di sotto alle ombre gettate sul suo seno pensoso dal fogliame incombente dei giganti della foresta. Che ne dici, Simon? chiese di sopra lorlo del giornale.

Che ne

dici come stile aulico?

Cambia la bevuta, disse Mr Dedalus.

Ned Lambert, ridendo, sbatté il giornale sulle ginocchia, ripetendo: seno pensoso e il fogliame inculbente. Ragazzi ! Ragazzi !

E Senofonte guardò il campo di Maratona, disse Mr Dedalus, guardando di nuovo

il caminetto e poi la finestra, e Maratona guardava il mare.

Ora basta, esclamò il professor MacHugh dalla finestra. Non voglio più sentire

altra di questa roba.

Finì di mangiare la mezzaluna di biscotto che era andato sbocconcellando, e

famelico, si apprestò a sbocconcellare il biscotto nellaltra mano.

Tutta retorica. Vesciche piene daria. Ned Lambert si piglia un giorno di riposo, vedo. Scombussola un po la giornata un funerale. i influente dicono.

Il vecchio Chatterton, il vicecancelliere, è suo prozio o bisprozio.

Vicino ai

novanta dicono. Larticolo di prima pagina per la sua morte è già scritto da un

pezzo forse. Vive per fargli dispetto. Potrebbe andarsene prima lui.

Johnny,

fai posto a tuo zio. Il molto onorevole Hedges Eyre Chatterton. Direi che gli

scrive uno o due assegni tremolanti nei giorni di scadenza. Che colpo di fortuna quando tirerà le cuoia. Alleluia.

Ancora uno spasimo, disse Ned Lambert.

Cosè? chiese Mr Bloom.

Un frammento di Cicerone scoperto recentemente, rispose il professor MacHugh

con voce doccasione. La nostra bella patria.

CONCISO MA APPROPRIATO

Patria di chi? disse semplicemente Mr Bloom.

Domanda pertinentissima, disse il professore tra un boccone e laltro. Con laccento sul di chi.

La patria di Dan Dawson, disse Mr Dedalus.

il suo discorso di ieri sera? chiese Mr Bloom.

Ned Lambert annuì.

Ma sentite un po questa, disse.

La maniglia colpì Mr Bloom in fondo alla schiena mentre la porta si apriva.

Mi scusi, disse J. J. OMolloy, entrando.

Mr Bloom si tirò agilmente da parte.

Mi scusi lei, disse.

Buon giorno, Jack.

Entra. Entra.

Buon giorno.

Come va, Dedalus?

Bene. E lei?

J. J. OMolloy scosse la testa.

TRISTE

La persona più in gamba tra i giovani avvocati era stato. In declino poveraccio. Quel clorito da tisico significa che uno è spacciato. Ha i giorni

contati. Cosa cè in aria, vorrei sapere. Questioni di soldi.

Oppure sol che noi ci arrampichiamo sui dentati picchi montani.

Hai un aspetto magnifico.

Si può vedere il direttore? chiese J. J. OMolloy guardando verso la porta interna.

E come, disse il professore MacHugh. Si può vedere e sentire. nel sancta sanctorum con Lenehan.

J. J. OMolloy savvicinò allo scrittoio inclinato e cominciò a sfogliare le

pagine rosa della collezione.

I clienti si diradano. Un Fallito. Scoraggiato. Gioco. Debiti donore.

Raccoglie tempesta. Prima si beccava buone parcelle da D. e T.

Fitzgerald.

Parrucche per mostrare la materia grigia che cè sotto. Cervello in mostra come

il cuore di quella statua a Glasnevin. Credo che faccia qualche lavoretto letterario per lExpress

con Gabriel Conroy. Ha una bella cultura. Myles Crawford cominciò sulllndependent. Buffo il modo come quei giornalisti cambiano rotta quando

annusano una strada nuova. Banderuole. Caldo e freddo contemporaneamente.

Non

si sa quale credere. Una storia è buona finché non ne senti unaltra. Si accapigliano nei giornali e poi tutto sfuma. Ciao amico chi si vede, un

minuto

dopo.

Oh, sentite questa perdìo, implorò Ned Lambert. Oppure sol che noi ci arrampichiamo sui dentai picchi montani…

Balle! interruppe irosamente il professore. Basta con questo pallone gonfiato!

Picchi, continuò Ned Lambert, Iun sullaltro torreggianti per immergere le nostre anime, per così dire…

Cimmerga le labbra, disse Mr Dedalus. Dio beato e possente! E poi? Ma che cosa

gli danno per questa roba?

Per cosi dire, nellimpareggiabile panorama delIalbum dlrlanda, senza eguale, a

dispetto dei loro laudatissimi prototipi in altre regioni dette di primissimo

ordine per la loro bellezza, album di recessi boscosi e piane ondeggianti e

pascoli lussureggianti di primaverile verzura, calato nel lucore trascendente

e traslucido del nostro dolce e misterioso crepuscolo irlandese..

IL SUO DIALETTO NATIO

La luna, disse il professor MacHugh. Sè scordato Amleto.

Che ammanta la prospettiva dogni lato e aspetta che lorbe luminoso della luna

riluca appieno irraggiando i suoi argentei raggi.

Oh! esclamò Mr Dedalus, emettendo un gemito disperato, merda e cipolle!

Ora

basta, Ned. La vita è breve.

Si levò il tubino, e soffiandosi con impazienza via dalla bocca i baffi a cespuglio, si pettinò i capelli alla gallese con le dita a rastrello.

Ned Lambert gettò da parte il giornale, ridacchiando soddisfatto. Un istante

dopo un rauco latrato di risa si diffuse sul viso non rasato e nerocchialuto

del professor MacHugh.

Daw pasta dolce! esclamò.

QUEL CHE DISSE WETHERUP

Si fa presto a sghignazzare ora che è bianco su nero, ma va giù come lacqua

questa roba. Si occupava di panetteria, no? Ecco perché lo chiamano Daw pasta

dolce. Sè fatto il suo posticino nel mondo comunque. La figlia è fidanzata con

quel tale dellufficio del fisco che ha lautomobile. Accalappiato per benino.

Ricevimenti casa aperta a tutti. Una scorpacciata. Wetherup I lo diceva sempre. Prendili per lo stomaco.

La porta interna si apr violentemente e un aguzzo volto scarlatto, sormontato

da una cresta di capelli lanosi, si infilò dentro. Gli arditi occhi azzurri si

guar. darono intorno e la voce aspra chiese: Che cè?

Ed ecco il finto signorotto in persona, disse maestosamente il professor MacHugh.

Fuori dai piedi, vecchio pedagogo fottuto! disse il direttore come segno di

riconoscimento.

Vieni, Ned, disse Mr Dedalus mettendosi il cappello. Ci vuol da bere dopo questo.

Bere! urlò il direttore. Non si serve da bere prima della messa.

Giusto, disse Mr Dedalus, uscendo. Vieni, Ned.

Ned Lambcrt si scostò di fianco dal tavolo. Gli occhi azzurri del direttore

vagarono fin sul viso di Mr Bloom, ombreggiato da un sorriso.

Viene con noi, Myles? chiese Ned Lambert.

RIEVOCAZIONE Dl FAMOSE BATTAGLIE

La milizia di North Cork! esclamò il direttore avvicinandosi a gran passi al

caminetto. Abbiamo sempre vinto! North Cork e ufficiali spagnoli!

Dovè successo questo, Myles? chiese Ned Lambert con uno sguardo pensoso alla

punta delle scarpe.

NellOhio! gridò il direttore.

Ah s, perbacco, convenne Ned Lambert.

Nelluscire mormorò a J. J. OMolloy:

Sullorlo del delirium tremens. Un caso triste.

Ohio! gracchiò il direttore con voce stridula tenendo il viso scarlatto levato

in alto. Mio Ohio!

Un crètico perfetto! disse il professore. Lunga, breve e lunga.

O,ARPA EOLIA

Tirò fuori dalla tasca del panciotto un rocchetto di filo per pulire i denti

e, staccatone un pezzo, lo fece destramente vibrare tra due e due dei suoi

risonanti denti sporchi.

Bingbang, bangbang.

Mr Bloom, vedendo la via libera si diresse verso la porta interna.

Un momento solo, Mr Crawford, disse. Vorrei telefonare per uninserzione.

Entrò.

E larticolo di fondo di stasera? chiese il professor MacHugh, avvicinandosi al

direttore e posandogli fermamente la mano sulla spalla.

Andrà benissimo, disse più calmo Myles Crawford. Non preoccupatevi. Olà, Jack.

Benissimo.

Buon giorno, Myles, disse J. J. OMolloy, lasciando ricadere i fogli flosci che

reggeva sulla collezione. Cè oggi quel caso di truffa del Canadà?

Il telefono ronzava nellinterno.

Ventotto… No, venti… quattro quattro… Sì.

PUNTARE SUI, VINCENTE

Lenehan uscì dallufficio interno con le veline dello Sport.

Chi vuole una puntata sicura per la coppa doro? Sceptre montato da .

Madden.

Buttò le veline sul tavolo.

Grida di strilloni scalzi nellingresso si avvicinarono rapide e la porta si

spalancò.

Zitti, disse Lenehan. Sento dei sappi.

Il professor MacHugh attraversò a grandi passi la stanza e afferrò per il colletto il monello che sera fatto piccolo piccolo mentre gli altri uscivano a

rotta di collo dallingresso e giù per gli scalini. Le veline si sollevarono

frusciando alla corrente daria, fecero fluttuare dolcemente azzurri scarabocchi nellaria si posarono a terra sotto il tavolo.

Non ero io, signore. Quello più grande mha spinto, signore.

Caccialo fuori e chiudi la porta, disse il direttore. Cè un uragano vero e

proprio.

Lenehan cominciò a raccattare le veline, grugnando nel chinarsi due volte.

Aspetto ledizione straordinaria per le corse, signore, disse lo strillone.

stato Pat Farrel a darmi una spinta, signore.

Indicò due facce che sbirciavano dalla porta.

Quello là, signore.

Fuori dai piedi, disse burbero il professor MacHugh.

Spinse fuori il ragazzo e chiuse la porta sbattendola.

J J. OMolloy rivoltava i fogli della collezione con un gran fruscio, mormorando, cercando:

Continua a pagina , colonna .

Sì… Parla Evening Telegrapb, telefonava Mr Bloom dallufficio interno.

Cè il

padrone?… Sì, Telegraph… Dove è andato?… Ah! Quale asta?… Aha!

Capito… Bene. Lo pescherò lì.

NE SEGUE UNO SCONTRO

Il campanello trillò di nuovo mentre posava il ricevitore. Rientrò in fretta e

si scontrò in Lenehan che si rialzava arrancando con la seconda velina.

Pardon, monsieur, disse Lenehan, aggrappandosi per un istante a lui con una

smorfia.

Colpa mia, disse Mr Bloom tollerando la sua stretta. Sè fatto male? Ho fretta.

Al ginocchio, disse Lenehan.

Fece una buffa smorfia e gemette, stropicciandosi il ginocchio: Accumulazione degli anni Domini.

Scusi, disse Mr Bloom.

Andò alla porta e, tenendola socchiusa, si fermò un momento. J. J. OMolloy

voltò con fragore i pesanti fogli. Il suono di due voci acute, unarmonica,

echeggiarono nellingresso spoglio dagli strilloni accoccolati sugli scalini.

Di Vexford gli arditi noi siamo

Col cuore e la man combattemmo.

BLOOM ESCE

Fo una scappata dalle parti di Bachelors Walk. disse Mr Bloom, per quellinserzione di Keyes. Voglio sistemarla. Mhan detto che è laggiù da Dillon.

Li guardò in faccia indeciso per un momento. Il direttore che, appoggiato al

caminetto, aveva chinato la testa sulla mano, a un tratto fece un gesto ampio

stendendo il braccio.

Vada! disse. Il mondo è suo.

Torno in un batter docchio, disse Mr Bloom, uscendo in fretta.

J. J. OMolloy prese le veline dalla mano di Lenehan e le lesse, soffiando per

separarle pian piano, senza commenti.

Ce la farà con quellinserzione, disse il profes,ore, guardando oltre la tendina attraverso gli occhiali :erchiati di nero. Guarda quei perdigiorno che

gli van dietro.

Fa vedere! Dove? esclamò Lenehan, correndo alla finestra.

CORTEO PER LA VIA

Ambedue sorrisero oltre la tendina alla fila di ragazzini saltabeccanti nella

scia di Mr Bloom mentre lultimo faceva zigzagare bianco nella brezza un beffardo aquilone, una coda di bianchi nodi a farfalla.

Guarda quello scugnizzo che gli grida dietro, disse Lenehan, e schianterai dal

ridere. , mi fa venire male allo stomaco! Fanno il verso ai suoi piedi piatti

e alla sua camminata. Porta scarpine strette. Chiappalòdole.

Cominciò a mazurcheggiare in rapida caricatura attraverso la stanza scivolando

sui piedi oltre il caminetto fino a J. J. OMolloy che mise le veline nelle sue

mani accoglienti.

E allora? disse con un sussulto Myles Crawford, dove sono andati gli altri

due?

Chi? disse il professore voltandosi. Sono andati giù allOval per un bicchierino. Cè Paddy Hooper con Jack Hall. Son venuti ieri sera.

Forza, allora, disse Myles Crawford. Dovè il mio cappello?

Rientrò con mosse nervose nellufficio interno, aprendosi la giacca sul davanti, facendo risonare le chiavi

nella tasca posteriore. Risonarono poi nellaria e con tro il legno quando serrò il cassetto della scrivania.

già un po brillo, disse il professor MacHugh a bassa voce.

Così pare, disse J. J. OMolloy, tirando fuori un portasigarette con un mormorio pensoso, ma non sempre le cose sono come sembrano. Chi ha più fiammi

IL CALUMÉ DELLA PACE

Offrì una sigaretta al professore e ne prese una lui. Lenehan prontamente accese un fiammifero per loro e accese le sigarette una dopo laltra. J.

J.

OMolloy riaprì il suo astuccio e offrì.

Grazie a vous, disse Lenehan, servendosi.

Il direttore uscì dallufficio interno, con la paglietta di traverso sulla fronte. Declamò cantando, puntando severamente il dito sul professor MacHugh:

Furon fama ed onore a tentarti Lim,tero a scdurre il tuo cuore.l Il professore ghignò, serrando le lunghe labbra.

Dunque? fottuto impero romano che non è altro? disse Myles Crawford.

Prese una sigaretta dallastuccio aperto. Lenehan accendendogliela con svelta

grazia, disse:

Silenzio per il mio indovinello nuovo di zecca!

Imperium romanum, disse gentilmente J. J. Molloy. Suona più nobile di British

o Brixton. La parola fa pensare allo sfrigolìo del grasso nel fuoco.

Myles Crawford so,iò violentemente la prima buffata verso il soffitto.

cos, disse. Noi siamo il grasso. Voi ed io siamo il grasso nel fuoco.

Non

abbiamo più speranze di quelle che ha una palla di neve allinferno.

Dl ROMA LA PASSATA GRANDEZZA I

Aspettate un momento, disse il professor MacHugh, alzando duc tranquilli artigli. Non ci dobbiamo lasciar trasportare dalle parole, dal suono delle

parole. Pensiamo a Roma, imperiale, imperiosa, imperativa.

Tese braccia elocutorie fuor dai polsini macchiati e sfilacciati, con una pausa:

Cosera la sua civiltà? Vasta, lo concedo: ma volgare. Cloacae: fogne. I Giudei

nel deserto e in cima alle montagne clisero: Qui star contiene. Eleaiamo un

altare a Gehotd. Il romano, come linglese che ne segue le orme, portò a ogni

nuovo lido su cui mise piede (sul nostro lido non ce lo mise mai) solo la sua

ossessione cloacale. Si guarc,ò intorno avvolto nella sua toga, e disse: Qui

star con,viene. Costruiamo un watercloset.

Il che di cc,nseguenza essi fecero, disse Lenehan. I nostri antichi vecchi

antenati, come si legge nel capitolo primo della Sacra Birra, avevano un debole per lacqua corrente.

Erano veri e propri gentiluomini della natura, mormorò J. J. OMolloy. Ma abbiamo anche il diritto romano.

E Ponz o r to è il suo profeta, antifonò il professor MacHugh.

Sapete lá storia del presidente della Corte dei Conti Palles? chiese J.

J.

OMolloy. Fu al pranzo reale dellUniversità. Tutto filava come lolio…

Prima il mio indovinello, disse Lenehan. Siete pronti ?

Mr OMadden Burke alto in un abbondante grigio di tweed Donegal, entrò dal

corridoio. Stephen Dedalus, dietro a lui, si levò il cappello entrando.

Entrez, n,es enfants! gridò Lenehan.

Scòrto un supplicante, disse melodiosamente Mr OMadden Burke. La Gioventù suidata dallEsperienza visita la Notorietà.

Come va? disse il direttore, stendendo la mano Entri. Il suo vecchio è andato

via proprio ora.

? ? ?

Lenehan disse a tutti:

Silenzio! Quale opera assomiglia a una donna frigida? Riflettete, ponderate,

escogitate, rispondete.

Stephen porse i fogli dattiloscritti, indicando il titolo e la firma.

Chi? chiese il direttore.

Pezzettino strappato.

Mr Garrett Deasy, disse Stephen.

Quel vecchio tincone, disse il redattore. Chi lha strappato? Era a corto di

carta?

Su rapida vela di hamma Dal sud, dove il fulmine scocca Pallido vampiro egli

viene Bocca sulla mia bocca.

Buon giorno, Stephen, disse il professore, avvicinandosi per sbirciare sopra

le loro spalle. Afta epizoo? Sei diventato…?

Il bardo bazzicabovi.

Buon giorno, professore, rispose Stephen, arrossendo. La lettera non è mia. Mr

Garrett Deasy mi ha chiesto di…

GAZZARRA IN UN NOTO RISTORANTE

Oh, lo conosco, disse Myles Crawford, e conoscevo anche sua moglie. La persona

più maledettamente intrattabile che Dio abbia mai creato. Perdio, lei ce laveva lafta epizootica, senza discussioni! Quella sera che tirò la minestra

in faccia al cameriere allo Star and Garter. Oho!

Una donna introdusse il peccato nel mondo. Per Elena, la moglie fuggiasca di

Menelao, dieci anni i Greci. ORourke, principe di Breffni.

vedovo? chiese Stephen.

Sì, per il momento, disse Myles Crawford, scorrendo il manoscritto.

Cavalli

dellimperatore. Asburgo. Un irlandese gli salvò la vita sugli spalti di Vienna. Non dimenticate ! Maximilian Karl ODonnell,l graf von Tirconnel in

Irlanda. Mandò là il suo erede a fare del re un feldmaresciallo austriaco.

Saranno guai laggiù un giorno o Ialtro. Anatre selvatiche. Sì, tutte le volte.

Non lo dimenticate!

Il punto controverso è vedere se lo abbia dimenticato, disse tranquillamente

J. J. OMolloy rivoltando un posacarte a ferro di cavallo. Salvare un principe

ti porta solo dei ringraziamenti.

Il professor MacHugh si voltò verso di lui.

E se cos non fosse? disse.

Vi dirò come fu, cominciò Myles Crawford. Un giorno un ungherese…

CAUSE PERSE IN CUI SI PARLA DI UN NOBILE MARCHESE

Fummo sempre fedeli alle cause perse, disse il professorc. Il successo per noi

è la morte dellintelletto e della fantasia. Non fummo mai fedeli ai fortunati.

Li serviamo. Io insegno la reboante lingua latina. Parlo la lingua di una razza che ha come espressione culminante della sua mentalità la massima: il

tempo è denaro. Dominio materiale. Dominus! Signore! Dovè la spiritualità?

Lord Gesù! Lord Salisbury. Un sofà in un club del West End. Invece il Greco!

KYRIE ELEISON!

Un sorriso di luce gli illuminò gli occhi nerocerchiati, allungò le sue lunghe

labbra.

Il Greco! ripeté. Kyrios! Fulgida parola! Le vocali che il Semita e il Sassone

non conoscono. Kyrie! Il fulgore dellintelletto. Dovrei professare il greco,

la lingua dello spirito. Kyrie Eleison! Il creatore dei watercloset e quello

delle cloache non saranno mai signori del nostro spirito. Siamo i sudditi fedeli della cavalleria cattolica dEuropa che sprofondò a Trafalgar e dellimpero dello spirito, non di un imperium che affondò con le flotte ateniesi ad Egospotamo. si, sì. Affondarono. Pirro, ingannato da un oracolo,

fece un ultlmo tentativo per salvare le sorti della Grecia. Fedele a una causa

persa.

Si allontanò da loro a grandi passi verso la finestra.

Uscirono sempre in battaglia, disse grigiamente Mr OMadden Burke, ma caddero

sempre.

Uuuu! pianse Lenehan con un certo rumore. Per colpa di un mattone in testa

nella seconda metà della matinée. Povero, povero, povero Pirro!

Poi sussurrò allorecchio di Stephen:

LA STROFETTA DI LENEHAN

Cè un grave pedanfe, MacHugh, Che porta grossi occhiali blu. Ma poi che ogni

cosa)ede storta Si può sapere perché mai li porta? Io proprio non capisco. E

tu?

In lutto per Sallustio, dice Mulligan. A cui è morta bestialmente la madre.

Myles Crawford si ficcò i fogli in tasca.

Va benissimo, disse. Il resto lo leggerò dopo. Va benissimo .

Lenehan tese le mani in segno di protesta.

Ma il mio indovinello, disse. Quale opera assomiglia a una donna frigida?

Opera? riindovinellò la faccia di sfinge di Mr OMadden Burke.

Lenehan annunciò tutto soddisfatto:

La Rosa di Castiglia. Vedete il punto? La Rosa casti li ha. Eh?

Spunzecchiò dolcemente con un dito la milza a Mr OMadden Burke. Mr OMadden

Burke ricadde con grazia sul suo ombrello, fingendo dessere rimasto senza fiato.

Aiuto! sospirò. Mi sento una forte debolezza.

Lenehan, in punta di piedi, gli fece rapidamente un po di vento con le veline

fruscianti.

Il professore, ritornando passando davanti alle collezioni, sfiorò con la mano

le cravatte sciolte di Stephen e di Mr OMadden Burke.

Parigi, presente e passato, disse. Sembrate dei Comunardi.

Gente che ha fatto saltare la Bastiglia, disse con calma ironia J. J.

OMolloy.

O siete stati voi che, zitti zitti, avete sparato al luogotenente generale di

Finlandia? Avete laria di essere stati voi. Il generale Bobriko l DI TUTTO UN PO

Ci si stava solo pensando, disse Stephen.

Tutti i doni, disse Myles Crawford. Il diritto. i classici…

Le corse, interruppe Lenehan

La letteratura, il giornalismo.

Se Bloom fosse qui, disse il professore. La nobile arte dellinserzione.

E la signora Bloom, aggiunse Mr OMadden Burke. La musa vocale. La favorita

numero uno di Dublino.

Lenehan tossì forte.

Hem! disse pianissimo Oh, una frescata daria bocchesca! Ho Dreso un rareddore nel n:lrfo Tl rn. T n PTl() FARll Il direttore posò una mano nervosa sulla spalla di Stephen.

Voglio che lei scriva qualcosa per me, disse. Qualcosa che abbia del mordente. Lo può fare. Le si legge in faccia. Nel lessico della giolineza Legge in faccia. Legge negli occhi. Piccolo macchinatore fannullone.

Afta cpizootica! urlò il direttore con tono aggressivo e sprezzante. Gran comizio nazionalista a BorrisinOssory. Tutte balle! Per intimidire la gente!

Dia loro qualcosa che abbia del mordente. Ci metta tutti noi dentro. e al diavolo. Padre. Filio e nirito :lnto

TT `.RANTF l:ATT ATFR

Lo può fare, ripeté Myles Crawford, stringendo la mano enfaticamente a pugno.

Aspetti un minuto. Paralizzeremo lEuropa come diceva sempre Ignazio Gallaher

quando era ridotto male in arnese e segnava i punti del biliardo al Clarence.

Gallaher, quello sì era un giornalista. Quella era una penna. Sa come fece il

colpo? Glielo dirò. Fu il più bel colpo di giornalista che mai si sia visto.

Fu nellottantuno, il maggio, allepoca degli Invincibili, il delitto di Phoenix Park prima che lei nascesse, credo. Ora le farò vedere.

Li scostò Der avvicinarsi alla coezione

Guardi qui, disse voltandosi. Il New York World aveva chiesto per cablo un

servizio particolare. Vi ricordate?

Il professor MacHugh annuì.

Il New York World, disse il direttore eccitato spingendo allindietro la paglietta. Dovera successo. Tim Kelly, no, Kavanagh, Joe Brady e tutti gli

altri. Dove Scorticacapre portò la vettura. Tutto il tragitto, capite?

Scorticacapre, disse Mr OMadden Burke. Fitzhar_ ris. Dicono che sia suo il

rifugio del vetturino, laggiù al ponte Butt. Me lha detto Holohan. Lo conoscete?

Hoppy lo zoppino? disse Myles Crawford.

E cè anche il povero Gumley laggiù, mha det to, al cantiere comunale a badare

le pietre. Guardiano notturno .

Stephen si voltò sorpreso.

Gumley? disse. Ma no! Amico di mio padre, vero?

Lasciamo stare Gumley, urlò iroso Myles Crawford. Badi alle pietre, che non

gli scappino via. Guardate qua. Che cosa fece Ignazio Gallaher? Ve lo dico io.

Colpo di genio. Fece un cablo per direttissima. Avete lo Weekly Freeman del

marzo? Bene. Ci siete?

Voltò con violenza pagine e pagine e piantò il dito su un punto.

Prendete pagina , prendiamo lannuncio del caffè Bransome. Ci siamo? Bene.

Il telefono squillò.

UNA VOCE LONTANA

Rispondo io, disse il professore muovendosi.

B è il cancello del parco. Bene.

Il dito saltellava da un punto allaltro sofferman dosi, vibrando.

T è la residenza del vicerè. C è dove ebbe luogo il delitto. K è Knockmaroon

Gate.

La pelle flaccida del collo gli tremava come dei bargigli. Il plastron male

inamidato gli saltò fuori dal panciotto e con un gesto violento lo ricacciò

dentro.

Pronto? qui Evening Telegraph… Pronto?… chi parla?… Sì… sì…

sì…

Da F a P è la strada che percorse Scorticacapre in carrozza per il suo alibi.

Inchicore, Roundtown Windy Arbour, Palmerston Park, Ranelagh. F, A, B P.

Va

bene? X è il bar di Davy in Upper Leeson street.

Il professore venne alla porta interna.

Cè Bloom al telefono, disse.

Digli di andare al diavolo, disse prontamente il direttore. X è il bar di Burke, capite?

IN GAMBA, MOLTO

In gamba, disse Lenehan. Molto.

Gliela fece arrivar calda calda, disse Myles Crawford, tutta quella fottuta

storia.

Incubo da cui mai ci si sveglierà.

Io lho visto, disse orgogliosamente il direttore. Ceravamo io e Dick AdamsT il

più cordiale fottuto cittadino di Cork che Dio abbia mai creato.

Lenehan si inchinò a una forma impalpabile, annunciando: Madama, sono Adamo. Ed ero Abele abile allalba prima di veder lElba.l La Storia! esclamò Myles Crawford. La vecchia di Princes street fu là per prima. E ci fu, per questo, pianto e stridor di denti. Tutto da uninserzione

pubblicitaria. Gregor Grey aveva fatto il disegno. Questo lha portato in alto.

Poi Paddy Hooper si lavorò T. P. che lo assunse allo Star. Ora sta da Blumenfeld. Questa è la stampa. Questo è saperci fare. Pyatt. E stato il padre

di tutti.

Il padre del giornalismo a sensazione, confermò LenehanT e cognato di Chris

Callinan.

Pronto… i lì?… Sl, cè ancora. Faccia un salto.

Dove lo trovate un giornalista come quello adesso, eh? gridò il direttore.

Richiuse la collezione.

Intelledettamente maligente, disse Lenehan a Mr OMadden Burke.

Molto in gamba, disse Mr OMadden Burke.

Il professor MacHugh uscì dallumficio interno.

A proposito degli Invincibili, disse, avete visto che certi venditori ambulanti sono finiti in pretura…

Oh sì, disse animatamente J. J. OMolloy. Lady Dudley tornava a casa attraverso

il parco per vedere tutti quegli alberi abbattuti dal ciclone dellanno scorso

e le venne in mente di comperare una veduta di Dublino. E saltò fuori che era

una cartolina commemorativa di Joe Brady o del Numero Uno o Scorticacapre che

sia. Proprio davanti alla residenza del Vicerè, pensate un po!

Oggi son buoni solo per il reparto chincaglierieT disse Myles Crawford.

Pfff!

Stampa e foro! Dove lo trovate ora un avvocato come quelli, come Whiteside,

come Isaac Butt, come OHagan dalla lingua dargento? Eh? Ah, tutte sciocchezze

fottute! Robetta da quattro soldi!

La sua bocca continuò a torcersi senza parole in curve nervose di sprezzo.

Cè donna che vorrebbe quella bocca al suo bacio? Come lo sai? E allora perché

lo hai scritto?

RIME E RAGIONI

BoccaT scocca. la bocca forse che scocca? Oppure scocca nella bocca?

Devessere cosL Scocca, cocca, tocca, broccaT filastrocca. Rime: due uomini

vestiti uguali, che sembrano uguali, due a due.

, ., .., … l ua pace . che parlar ti piace . mentreché il vento, corne fa,

si tace.

Le vedeva tre per tre, ragazze che savvicinavano, in verde, in rosa, in marroncino, abbracciate luna alIaltra, per laer perso in lilla, in viola, quella pacihca ortafiamma, in oro dorifiamma, di rimirar fe più ardenti.*

I Ma

io, vecchi, penitenti, pie di piombo, sottoilner dellanotte: bocca scocca:

tomba grembo.

Difendetevi un po, disse Mr OMadden Burke.

BASTA A CIASCUN GIORNO…

J. J. OMolloy, sorridendo pallido, raccolse la sfida.

Mio caro Myles, disse, buttando via la sigaretta voi date una falsa interpretazione a quello che ho detto. Io non assumo le parti, come ora apparirà, della terza professione, in quanto professione, ma sono le vostre

gambe di Cork che vi fanno correre troppo. Perche non tirate in ballo Henry

Grattan e Flood e Demostene e Edmund Burke? Ignazio Gallaher lo conosciamo

tutti e il suo principale di Chapelizod, Harmsworth creatore dei giornali da

un centesimo, e il suo cugino americano di quel foglio da fogna della Bowery,

per non parlare del Paddy Kelleys Bdget, del Pes Occurrences e del nostro vigile amico The Skibbereen Eagle. Perché tirar fuori un maestro delleloquenza

forense come Whiteside? Basta a ciascun giorno il suo giornale.

CI RICONGIUNGE COI BEI Dì CHE FURONO

Grattan e Flood scrivevano per questo giornale gli urlò in faccia il direttore. Volontari irlandesi. Dove

I versi c i corsivi in italiano nel tsto.

siete ora? Fondato nel . Dr Lucas. Chi avete ora che stia a confronto con John

Philpot Curran? Puah!

Be, disse J. J. OMolloy, Bushe, procuratore generale, per esempio.

Bushe? disse il direttore. Be, sl. Bushe, è vero. Ha ancora un po del loro sangue nelle vene. Kendal Bushe, voglio dire Seymour Bushe.

Sarebbe giudice da un pezzo, disse il professore, se… Ma non importa.

J. J. OMolloy si volse a Stephen e disse tranquillo e lentamente: Uno dei periodi più torniti che credo daver sentito in vita mia uscì dalle

labbra di Seymour Bushe. Fu in quel processo per fratricidio, il caso Childs.

Bushe lo difendeva.

E nei padiglioni de miei orecchi versò.l

A proposito, e come lo scoprì? Morì nel sonno. O Ialtro affare, la bestia a

due dorsi?

Comera? chiese il professore.

ITALIA, MAGISTRA ARTIUM

Parlava della legislazione circa le prove testimoniali, disse J. J.

OMolloy,

del diritto romano in contrasto con la più antica legge Mosaica, la lex alionis. E citava il Mosè di Michelangelo in Vaticano.

Ah.

Poche parole ben scelte, disse a mo di prefazione Lenehan. Silenzio!

Pausa. J. J. OMolloy tirò fuori il portasigarette.

Falsa calma. Una cosa molto comune.

Il fattorino tirò fuori pensosamente la scatola dei fiammiferi e gli accese il

sigaro.

In seguito ho spesso pensato rievocando quello strano tempo, che sia stata

quellazione minima, insignifi

cante in se stessa, quellaccendere quel fiammifero, a determmare lintero corso

di entrambe le nostre vite.

UN PERIODO TORNITO

J. J. OMolloy riprese, plasmando le parole: Ecco che cosa disse in proposito: quellegie marmorea in musica raggelata, cornuta e terribile, della divina forma umana, quelleterno simbolo di saggeza

c profezia che, se mai cosa spiritualmente trasS:gurata o trasfigurante operata nel marmo dalla fantasia o dalla mano di scultore meriti di vivere,

merita di vivere.

La sua mano affilata accompagnava ondeggiando echi e cadenze.

Bello! disse subito Myles Crawford.

Afflato divino, disse Mr OMadden Burke.

Le piace? chiese J. J. OMolloy a Stephen.

Stephen, il sangue accarezzato dalla grazia delleloquio e del gesto, arrossì.

Prese una sigaretta dallastuccio. J. J. OMolloy ne offrì a Myles Crawford.

Lenehan accese le sigarette come prima e colse il suo trofeo, dicendo: Millibus grazibus.

UN UOMO DAL MORALE ELEVATO

Il professor Magennis mi parlava di lei, disse J. J. OMolloy a Stephen.

Francamente cosa ne pensa di quella turba di ermetici, i poeti dei silenzi

opalini: A. E. Iarchimistico? stata quella Blavatsky I a dare il via.

Era una

bella imbrogliona. A. E. è andato dicendo a un giornalista yankee che lei è

andato da lui nelle ore piccole a consultarlo sui piani di coscienza.

Magennis

crede che lei labbia preso per il bavero.

un uomo dal morale elevato, Magennis.

Ha parlato di me. Che ha detto? Che ha detto? Che ha detto di me? Non chiederlo.

No grazie, disse il professor MacHugh, respingendo il portasigarette.

Aspettate un momento. Voglio dire una cosa. La più bella esibizione oratoria a

cui abbia mai assistito fu un discorso tenuto da John F. Taylor I allassociazione storica dellUniversità. Il giudice Fitzgibbon, che ora è giudice di Corte dAppello, aveva parlato e largomento in discussione era un

saggio (una novità per quei tempi), che auspicava la rinascita della lingua

irlandese.

Si voltò a Myles Crawford e disse:

Lei conosce Gerald Fitzgibbon. Può dunque immaginare lo stile del discorso.

Ora è con Tim Healy, disse J. J. OMolloy, almeno corre voce, nella commissione

amministrativa di Trinity College.

Sta con una bella cosina in gonnellino, disse Myles Crawford. Bene. E

poi?

Fu il discorso, badate, disse il professore, di un oratore consumato, pieno di

altera cortesia che riversava in una dizione castigata, non dirò le fiale della sua collera ma le contumelie di un altezzoso su quel movimento nuovo.

Allora era un movimento nuovo. Eravamo deboli, e pertanto senza valore.

Serrò un momento le lunghe labbra esili ma, ansioso di continuare, portò agli

occhiali la mano dalle dita aperte e con pollice tremante e anulare che toccava lievemente gli occhiali neri li mise di nuovo a fuoco.

IMPROWISO

In tono feriale si rivolse a J.J. OMolloy: Dovete sapere che Taylor era uscito apposta di letto pet venir lì. Che si fosse preparato il discorso non lo credo perché non cera neppure uno steno

grafo in sala. Il suo viso scuro e magro aveva tutto intorno una barbaccia

arruffata. Portava una sciarpa aperta e nellmsieme aveva laria (per quanto

così non fosse) di un moribondo.

Il suo sguardo si volse a un tratto ma lentamente dal volto di J. J.

OMolloy a

quello di Stephen e poi sl abbassò a un tratto a terra, in cerca di qualcosa.

Il colletto opaco appariva dietro la testa curva, sporcato da quel po di capelli che aveva ancora. Sempre come cercasse qualche cosa disse: Quando il discorso di Fitzgibbon fu finito, John F. Taylor si alzò a rispondere. In breve, per quel che mi ricordo, le sue parole furono queste.

Alzò energlcamente la testa. Il suo sguardo si fece ancor più pensieroso.

Sciocchi molluschi nuotavano qua e là nelle lenti spesse, cercando una via di

usclta.

Cominciò:

Signor presidente, signore e signori: Grande è stata la mia ammirazione nellascoltare le osservazioni dirette ai giovani dIrlanda un momento fa dal

mto dotto amico. i sembrava di esser stato trasportato in un paese lontanissimo da questo paese, in unera lontana da questa era, e di essere nellantico Egitto e di ascoltare il discorso di qualche gran sacerdote del

luogo, rivolto al giovane Mosè.

I suoi ascoltatori rimasero con le sigarette a mezzaria, con il fumo che saliva in fragili steli e fioriva col suo discorso. E i nostri fumi tortuosi.

Nobili parole attese. Attenzione. Vuoi provarti anche tu?

E mi sembrava di sentir la voce di quel gran sacerdote egizio alzarsi con accenti di analoga alteriga e di analogo orgoglio. Sentivo le sue parole e il

loro signihcato mi fu rivelato.

DAI PADRI

Mi fu rivelato che quellc cose son buone che pure sono corrotte, le quali se

non fossero estremamente buone e ammenoché non fossero buone non potrebbero

esser corrotte. Al diavolo! Questo è santAgosti no.

Perché voi erei non volete accettare la nostra cultura, la nostra religione e

la nostra lingua? Voi siete una tribù di pastori nomadi; noi stamo un popolo

possente. Voi non avete né città né ricchezza: le nostre città sono alveari

umani e le nostre galere, triremi e quadriremi, cariche di ogni sorta di merci

solcano le acque del globo finora conosciuto Voi siete appena usciti da condizioni di vita prtmtttve: not abbtamo una letteratura, un sacerdozio, una

storia secolare e una costituzione.

Nilo.

Bambino, uomo, effigie.

Sulla riva del Nilo le matrone singinocchiano, culla di giunco: un uomo agile

in combattimento: corna di pietra, barba di pietra, di pietra il cuore.

Voi invocate un idolo locale e oscuro: i nostri templi maestosi e misteriosi,

sono le dimore di Iside e Osiride, di Oro e Ammone Ra. Vostra è la schiavitù,

il terrore e lumiltà: nostri il tuono e i mari. Israele è debole e pochi sono

i suoi hgli: IEgitto è un esercito e terribili sono le sue armi.

Vagabondi e

braccianti siete chiamati: il mondo trema al nostro nome.

Un sordo rutto di fame tagliò a metà il suo discorso. Alzò arditamente il tono

di voce a coprirlo:

Ma, signore e signori, se il giovane Mosè avesse ascoltato e accettato quel

punto di vista, se avesse hinato la testa e chinato la volontà e chinato lo

spirito davanti a quel monito arrogante non avrebbe mai portato il popolo eletto fnori dalla casa della schiavi” nP eQuito la colonna di nuvola durante

tl Qtorno.

Non aJrebbe mai parlato con lEterno in mezzo alle folgon sulla vetta del Sinai

né sarebbe disceso con la luce dellispirazione rifulgente sul volto e recando

tra le braccia le tavole della legge, incise nella lingua dei f uortlegge.

Aveva finito e li guardava, gustando il silenzio.

MALAUGURIO PER LUI!

J. J. OMolloy disse non senza rimpianto:

Eppure morì senza aver messo piede nella terra promessa.

Un improvviso allora sebbene dopo lunga malattia con frequente espettorazione decesso, disse Lenehan. E con un grande avvenire dietro di sé.

Si sentì la mandria dai piedi sclzi correre nel corridoio e scalpitare su per

le scale.

Questa è oratoria, disse il professore, non contraddetto.

Via col vento. Eserciti a Mullaghmast e a Tara dei re.l Miglia e miglia di

orecchie di padiglioni. Le parole del tribuno urlate e sparse ai quattro venti. Un popolo al riparo della sua voce. Rumore sordo. Vestigia akasiche di

tutto ciò che dovunque sempre mai fu. Amatelo e lodatelo: me non più.

Ho danaro.

Signori, disse Stephen. Come punto seguente all ordme del giorno posso suggerire che lassemblea ora Si aggiorni ?

Mi fa mancare il fiato. forsemai una specie di complimento francese?

chiese

Mr OMadden Burke.] Iora parmi, in cui la coppa di vino, metaforicamente parlando, più giova dal taverniere antiquo.

E ciò sia e resti con ciò fermamente deciso. Tutti quelli a favore dicano sì,

annunciò Lenehan. I contrari, no. Mozione approvata. E qual specifico rídotto bevitorio eleggiamo?… Il mio voto determinante è: da looney!

Fece strad l ammonendo:

, Noi ci rifiuteremo energicamente di ingerire acque forti, vero?

Senzaltro.

In modo alcuno.

Mr OMadden Burke, alle loro calcagna, disse con un colpo dintesa del suo ombrello.

Dài, Macduff!

Buon sanzue non mente! esclamò il direttore, con una mananl sulla spalla di

Stephen. Andiamo. Dove sono quelle maledette chiavi?

, Si frugò in tasca e tirò fuori il dattiloscritto spie t gazzato.

Afta epizootica. Certo. Andrà bene. Sarà pubblicato. Dove sono? Ah bene.

Ricacciò in tasca i fogli e rientrò in ufficio.

SPERIAMO

J. J. OMolloy, sulle mosse di seguirlo, disse a voce bassa a Stephen: Spero che vivrà abbastanza per vederlo pubblicato. Un momento, Myles.

Entrò nellufficio, chiudendosi la porta alle spalle.

Venga Stephen, disse il professore. bello, non è vero? Visione profetica.

Fuit Ilium! Il sacco della procellosa Troia. Gli imperi di questo mondo.

I

padroni del Mediterraneo oggi sono dei Fellah.

Un primo strillone scese le scale a rompicollo alle loro calcagna e corse fuori nella strada, urlando:

Edizione straordinaria! Le corse!

Dublino. Ho molto, moltissimo da imparare.

Voltarono a sinistra per Abbey street.

Anchio ho una visione, disse Stephen.

Sì, disse il professore, saltellando per mettersi al passo. Crawford ci raggiungerà.

Un altro strillone li sorpassò di gran corsa, urlando: Edizione straordinaria! Lc corse!

CARA SPORCA DUBLINO

Dublinesi.

Due vestali di Dublino, disse Stephen, anziane e pie, hanno vissuto rispettivamente cinquanta e cinquantatré anni in Fumballys Lane.

Dove resta? chiese il professore.

Oltre Blackpitts.

Notte umida malodorante di pasta famelica. Contro il muro. Viso luccicante

color sego sotto lo scialle di lana. Cuori frenetici. Vestigia akasiche.

Più

presto, cocco bello!

Forza ora. Osa. E la vita sia.

Vogliono vedere Dublino dallalto della colonna di Nelson. Mettono da parte tre

scellini e dieci pence In un salvadanaio di latta rossa a forma di cassetta

delle lettere. Fan venir fuori le monete da tre pence e una da sei e cavan

fuori con un coltello le altre rnonetine. Due scellini e tre pence dargento e

uno scellino e sette pence di rame. Si mettono il cappello e i vestiti di rappresentanza e prendono lombrello in caso venisse a piovere.

Vergini sagge, disse il professor MacHugh.

SUL VIVO

Comprano per uno scellino e quattro pence di afettato e quattro fette di pane

al ristorante di Marlborough street da Miss Kate Collins, la proprietaria…

Acquistano ventiquattro susine mature da una ragazza ai piedi della colonna di

Nelson perché laffettato fa venir sete. Danno due monetine da tre pence alIuomo dellingresso e cominciano a salire barcollando su per la scala a chiocciola, grugnendo, incoraggiandosi reciprocamente, spaventate dal buio,

ansimando, chiedendosi se han sempre laffettato con sé, lodando Dio e la Beata

Vergine, minacciando di tornare indietro, occhieggiando alle feritoie.

Gloria

a Dio. Non si immaginavano che fosse così alta.

Si chiamano Anne Kearns e Florence MacCabe. Anne Kearns ha una lombaggine che

cura con frizioni di acqua di Lourdes datale da una signora che nebbe una bottiglia da un passionista. Florence MacCabe si mangia un pieduccio di porco

e una bottiglia di birra tutti i sabato sera.

Antitesi, disse il professore, accennando due volte con il capo. Vergini vestali. Mi par di vederle. Che cosa trattiene il nostro amico?

Si voltò.

Uno sciame di strilloni corse a rompicollo giù per gli scalini, a rompicollo

in tutte le direzioni, urlando, fogli bianchi di giornale al vento.

Subito

dietrc a loro apparve sulle scale Myles Crawford, il voltc scarlatto aureolato

dalla paglietta, parlando con J.J OMolloy.

Venga, gridò il professore, agitando un braccio Riprese a camminare a fianco di Stephen.

RITORNO Dl BLOOM

Sì, disse. Mi par di vederle.

Mr Bloom, senza fiato, colto in un mulinello d strilloni sfrenati, presso gli

uffici dello Irish Catholií e del Dublin Penny Journal, gridò: Mr Crawford! Un momento!

Telegraph! Edizione straordinaria!

Che cè? disse Myles Crawford, facendo ur passo indietro.

Uno strillone urlò in faccia a Bloom:

Orribile disgrazia a Rathmines! Un bambino morsicato da un soHietto!

COLLOQU (ÒL DIRETIORE

A proposito di quellinserzione, disse Mr Bloom facendosi strada verso gli scalini, sbuffando e levandosi di tasca il ritaglio. Ho parlato proprio ora

con Mr Keyes. Rinnoverà per due mesi, dice. Poi si vedrà. Ma vuole anche un

trafiletto per richiamar lattenzione sul Telegraph, quello rosa del sabato. E

lo vorrebbe se non è troppo tardi lho detto al consigliere Nannetti come sul

Kilkenny People. Lo posso consultare alla biblioteca nazionale. La casa delle

chiavi capisce? Si chiama Keyes, chiavi. Un giuoco di parole sul nome. Ma praticamente ha promesso di rinnovare. Vuole solo che gli si batta un po di

grancassa. Che cosa gli devo dire, Mr Crawford?

B. f. C.

Vuol dirgli che può baciarmi il culo? disse Myles Crawford, con una mossa

enfatica del braccio. Glielo dica direttamente da parte mia.

Un po nervosino. Attenzione alla burrasca. Tutti usciti per una bevuta. A braccetto. Il berretto da spiaggla di Lenehan laggiù a pesca di chi paga da

bere. Soliti fiumi di chiacchiere. Chissà se è stato il giovane Dedalus ad

avere lidea. Oggi ha un bel paio di scarpe. Lultima volta era scalcagnato. Ha

camminato nel fango da qualche parte. Sbadato. Che faceva a Irishtown?

Bene, disse Mr Bloom, tornando indietro con lo sguardo, se posso avere il disegno mi par che valga la pena di farci un trafiletto. Credo che lannuncio

lo darà. Glielo dirò io…

Uliss í

B. M. R. C. I.

Può baciare il mio regal culo irlandese, urlò ad altissima voce Myles Crawford

voltando la testa. Quando gli pare e piace, glielo dica.

Mentre Mr Bloom soppesava la questione e stava per sorridere il direttore si

allontanò a passi nervosi.

BATTERE CASSA

Nlla bona, Jack, disse, portando la mano al mento. Ci son dentro fino a qui.

Ci son già passato. Cercavo qualcuno che mi avallasse una cambiale nor più

tardi della settimana scorsa. Lo farei se potessi Mi dispiace, Jack. Se mi

riuscisse di batter cassa ir qualche maniera, lo farei di corsa.

J. J. OMolloy fece un viso lungo così e seguitò . camminare in silenzio.

Raggiunsero gli altri e cammi narono uno accanto allaltro.

Quando han mangiato pane e affettato e si SOI pulite le venti dita nella carta

in cui era avvolto i pane, si avvicinano ancor di più alla balaustra.

Qualcosa per lei, spiegò il professore a Myle Crawford. Due vecchie dublinesi

in cima alla colonn; di Nelson.

CIIE PO PO DI COLONNA! così DISSE LA PRIMA TRABALLONA nuova, disse Myles Crawford. material, pubblicabile. In libera uscita.

Due

vecchie filone, eh

Però han paura che la colonna caschi, continul Stephen. Vedono i tetti e discutono dove sono le va rie chiese: la cupola azzurra di Rathmines, Adam ed

Eva, san Laurence OToole. Ma siccome a guar dare gira loro la testa si tirano

su le gonne…

QUELLE FEMMINE UN PO ESUBERANTI

Andiamoci piano, disse Myles Crawford niente licenze poetiche. Siamo nellarcidiocesi qui.

E Sl metton giù a sedere sulle loro sottane a righe, sbirciando di sotto in su

la statua delladultero monomano.

Adultero monomano! esclamò il professore. Mi piace. Afferro lidea.

Capisco

cosa vuol dire.

DONI DI DAME AI DUBLINESI PROIETTILI CREDUTI VELOCI AEROLITI Gli fa venire il torcicollo, disse Stephen, e sono troppo stanche per guardare

in basso o in alto o per parlare. Mettono in mezzo a loro il sacchetto delle

susine le tiran fuori e le mangiano una dopo laltra, forbendo col fazzoletto

il sugo che cola dalle labbra e sputando i noccioli lentamente di sotto attraverso la ringhiera.

Scoppiò in unimprovvisa forte risata giovanile comc conclusione. Lenehan e Mr

OMadden Burke sentendo, si voltarono, fecero un cenno e sempre in testa attraversarono la strada verso Mooney.

Finito? disse Myles Crawford. Purché non facciano di peggio.

LALTERA ELENA COLPITA IN PIENO SULLA PROBOSCIDE DA UN SOFISTA. GLI SPARTANI

ARROTANO I DENTI. GLI ITACESr PROCLAMANO PEN CAMPIONESSA Lei mi fa venire in mente Antistene, disse il professore, un discepolo di Gorgia, il sohsta. Si dice dl lui che nessuno poteva dire se fosse più aspro

con gli altri o con se stesso. Era hglio di un nobile e di una schiava. E

scrisse un libro in cui toglieva la palma della bellezza a Elena Argiva e la

passava alla povera Penelope.

Povera Penelope. Penelope Rich.l

Si prepararono a traversare OConnell street.

PRONTI, PRONTI, CENTRALE!

In vari punti lungo le otto linee tranvai con trolley immobili stavano fermi

sui binari, diretti a o provenienti da Rathmines, Rathfarnham, Blackrock, Kingstown e Dalkey, Sandymount Green, Ringsend e la torre di Sandymount, Donnybrook, Palmerston Park e Upper Rathmines, tutti immou, nella bonaccia di

un cortocircuito. Carrozzelle, vetture da nolo, furgoni per consegne, furgoni

postali, carrozze private, carri dellacqua minerale gazzosa con strepitanti

cassette di bottiglie strepitavano, rotolavano, tirate da cavalli, rapidamente.

COME? E PARIMENTI DOVE?

Ma come lintitola? chiese Myles Crawford. Dove avevan preso le susine?

VIRGILIANO, DICE IL PEDAGOGO. IL FAGIOLO VOTA PER IL VECCHIO MOSE

Lintitoli, un momento, disse il professore, scostando le lunghe labbra per

riflettere. Lintitoli, vediamo un po. Lintitoli: deus nobis haec otia fecit.

No, disse Stephen, Iintitolo Visione della Palestina dal Monte Pisgah ot)Zero

la Parabola delle Susine.

Capisro, disse il professore.

Fece una ricca risata.

Capisco, ripeté con rinnovato piacere. Mosè e la terra promessa. Gliela abbiamo data noi lidea, ag

giunse, rivolto a J. J. OMolloy.

lames Jogce ORAZIO AL CENTRO DELLATTENZIONE IN QUESTA BELLA GIORNATA

DI GIUGNO

J. J. OMolloy lanciò di traverso uno sguardo stanco alla statua e se ne stette

cheto.

Capisco, disse il professore.

Si fermò sul salvagente di Sir John Gray e guardò Nelson lassù attraverso le

maglie del suo amaro sor

rlso.

MUTILE DITA TROPPO TITILLANO VECCHIUZZE INUZZOLITE. ANNE TRIBOLA,FLO

TRABALLA

E CHI POTREBBE BIASIMARLE?

Adultero monomano, disse ferocemente. Davvero, mi solletica.

Solleticava anche le vecchiette, disse Myles Crawford, se si sapesse tutta la

Santa verità di Dio.

Zucchero hlato allananas, gianduia al limone, caramelle. Una ragazza zuccheroviscosa spala spatolate di fondenti per un Fratello Cristiano.

Per una

festa scolastica. Fa male al pancino. Fornitore di confetterie a Sua Maestà il

Re. Dio. Salvi. Il nostro. Assiso in trono, a succhiar giuggiole rosse hno a

che non diventano bianche.

Un cupo giovanotto dellY.M.C.A., allerta tra; caldi vapori dolci di Graham

Lemon, mise un volantino in mano a Mr Bloom.

Parole da cuore a cuore.

Bloo … Me ? No .

Blood, sangue dellAgnello.

I suoi lenti piedi lo incamminarono verso il hume, mentre leggeva. Siete salvo? Tutti son lavati nel sangue dellagnello. Il Dio vuole sacrihci cruenti.

Nascita, imene, martire, guerra, fondazione di un edificio, sacrificio, rognone olocausto, are druidiche. Elia viene. Il Dr John Alexander Dowie,l

restauratore della chiesa di Sion, viene.

Viene! Viene!! Viene!!! Tutti benvenuti.

Un lavoro che frutta. Torry e Alexander lanno scorso. Poligamia. Sua moglie ci

penserà lei a farla finita. Dovera quellinserzione di qualche ditta di Birmingham il crocifisso luminoso? Il Nostro Salvatore. Svegliarsi nel cuor

della notte e vederlo sul muro, appeso. Lidea del fantasma di Pepper. Il nostro re inchiodato.

Devessere fatto col fosforo. Se si lascia un pezzetto di baccalà per esempio.

Si vedeva benissimo quel colore azzurro argento. La notte che scesi in cucina

per andare in dispensa. Sgradevoli tutti quegli odori che ti aspettan per

saltarti addosso. Che cosa voleva? Uvetta di Malaga. Pensava alla Spagna.

Prima che nascesse Rudy. La fosforescenza, quellazzurrino verdastro.

Ottimo

per il cervello.

Dallangolo della casa monumento nazionale di Butler dette unocchiata lungo

Bachelors walk. La hglia di Dedalus è sempre là fuori, davanti a Dillon vendite allasta. Starà cercando di vendere qualche vecchio mobile.

Riconosciuti subito gli occhi, quelli del padre. Gironzola intorno aspettandolo. La famiglia si sfascia sempre quando non cè più la madre.

Quindici hgli aveva. Una nascita allanno o quasi. i: nella loro teologia se no

il prete non dà la confessione, cioè lassoluzione alla poveretta.

Crescete e

moltiplicatevi. Mai sentito niente di simile? Ti mangiano vivo, casa e tutto.

Loro non ce lhanno una famiglia da nutrire. Vivono della grascia della terra.

Le loro cantine e dispense. Mi piacerebbe vedergli fare il digiuno nero Yom

Kippur.l Panini dolci con il taglio a croce. Un pasto e una colazione per paura che svenisse allaltare. La perpetua di uno di quei signori se si riuscisse a cavarle qualcosa di bocca. Mai ci ci riesce. Come cavare quattrini

a lui. Si tratta bene. Niente ospiti. Tutto per il padrone. Sta attento alIurina. Portatevi il pane e burro. Reverendo. Acqua in bocca.

Buon Dio, il vestito di quella bambina è a brandelli. E ha laria desser denutrita anche. Patate e margarina, margarina e patate. Dopo se ne accorgono.

Conta il risultato. Mina lorganismo.

Mentre metteva piede sul ponte OConnell un pennacchio di fu» uscì a fungo di

sotto al parapetto. Chiatta della distilleria con birra scura da esporta zione. Inghilterra. Laria di mare la fa inacidire, mhin dctto.

Interessante un

giorno o Ialtro procurarsi un permesso da Hancock per visitare la distilleria.

Un vero e proprio mondo a sé. Tini di birra, magnihci. E centrano topi.

Si

gonfiano a forza di bere, galleggiano grossi come un cane da pastore.

Briachi

fradici di birra. Bevono finché non rivomitano come cristiani. Pensa un po

bere quella roba! Topi: tini. Bah certo se si sapesse sempre come stanno le

cose.

Abbassando Ic sguardo vide con vigoroso palpito dali, roteanti fra i tetri

muraglioni, i gabbiani. Tempo burrascoso al argo. Se mi buttassi giù? Il figlio di Ruben J. ne deve aver ingoiato un bel po di quello scarico di fogna.

Uno scellino e otto pence di troppo. Humm. Straordinarie quelle sue uscite. E

poi come sa raccontare una storia.

Roteavano più bassi. Cercano da mangiare. Aspetta.

Buttò giù in mezzo a loro una pallottola di carta Elia trentadue piedi al sec.

vien. Neanche per sogno La palla ballonzolò inosservata via sul risucchio dd

la corrente, galleggiò sotto al ponte lungo i piloni Mica fessi sono.

Anche il

giorno che buttai quel dol ce stantìo dallErins Iing lhan preso nelll scia un,

cinquantina di metri più giù. Vivono alla giornat Roteavano, sbattendo le ali.

Il famelico e avido gabbiano

Batte lali sul lugubre oceàno.

Cos che scrivono i poeti, somiglianza dei suon Però Shakespeare non ha rime:

versi sciolti. Il fluir della lingua, ecco. I pensieri. Solenni.

Amleto, io son lo spirito di tuo padre

Dannato per un certo tempo a camminare la terra.

Due mele un penny! Due per un penny!

Posò lo sguardo sulle mele lustre a ranghi serra sul banchetto. Australiane devono essere in questa stagione. Bucce lucide: le

lustra con uno straccio o un fazzoletto.

Aspetta. Quei poveri uccelli.

Si fermò unaltra volta e comprò dalla vecchietta due panini dolci di Banbury

per un penny, sbriciolò la pasta friabile e ne buttò dei pezzettini giù nella

Liffey. Lo vedi? I gabbiani piombaron giù in silenZ due, poi tutti, dalle loro

altezze, gettandosi sulla preda. Andati. Fino allultima briciola.

Conscio della loro avidità e astuzia si scosse dalle mani la polvere delle

briciole. Non se laspettavano davvero. Manna. A vivere di carne di pesce son

costretti, tUtti gli uccelli marini, gabbiani, tuffoli. I cigni di Anna Liffey

arrivano hn qua giù a nuoto qualche volta per spollinarsi. Tutti i gusti sono

gusti. Chissà di che cosa sa la carne di cigno. A Robinson Crusoe gli toccò di

mangiarne.

Roteavano, sbattendo debolmente le ali. Ora non butto più niente. Un penny è

abbastanza. E che bel ringrazlamento. Neanche una gracchiata. E poi diffondono

lafta epizootica. Se si ingozza un tacchino diciamo, dl farina di castagne, ne

prende il sapore. Mangla del maiale e diventi un maiale. Ma allora comè che i

pesci dacqua salata non sono salati Come mai?

I suoi occhi chiesero una risposta al fiume e videro un canotto allancora sulle onde melassose cullare plgramente il suo manifesto.

Kno

II/

Pantaloni.

Buonidea quella. Chissà se paga la tassa al comune. Ma come si fa a posseder

lacqua? Sempre passa nella corrente, mai la stessa, che nella corrente della

vlta nol rincorriamo. Perché la vita è una corrente. Tutti i pOSti son buoni

per gli annunci pubblicitari.

Quel medicone per la goccetta era attaccato in tutti i vespasiani. Non si vede

più ora. Strettamente confidenziale. Dr Hy Franks. Non gli è costato un baiocco come a Maginni il maestro di ballo la sua autopubblicità. Li ha fatti

attaccare da qualcuno o magari li ha attaccati da sé alla chetichella entrando

a fare un po dacqua. Volata notturna. E proprlo al posto giusto. VIETATA L

AFFISSIONE. VIETATA LA FLUSSIONE. Qualcuno che ce lha infiammato.

Se lui…

Oh!

Eh?

No; no Non ci credo. Non lo farebbe, vero?

Mr Bloom avanzava alzando gli occhi inquieti. Non pensarci più. Luna passata.

La palla dellorologio sulla Capitaneria del porto è abbassata. Ora di Dunsink.

Che libretto aiEascinante quello di Sir Robert Ball.l Parallasse. Non ho mai

afEerrato bene. Cè un prete. Potrei chiedere a lui. Par è greco: parallelo,

parallasse. Mette in che cosa la chiamava hnché non le ho parlato della trasmigrazione. Oh, sorbe! Mr Bloom sorrise. O sorbe a due finestre della Capitaneria del porto. In fondo ha ragione. Non sono che paroloni per cose

comuni per amor del suono. Non che sia proprio spiritosa. Qualche volta è anche villana. Sbotta a dire quel che io pensavo. Eppure non so. Diceva che

Ben Dollard aveva una voce di barilòttonobasso. Ha gambe che paiono barili e

si direbbe che canti proprio dentro una botte. Be, non è spirito questo?

Lo

chiamavano Blg Ben. Non è spiritoso come chiamarlo barilòttonobasso. Fame da

lupo. Si spolvera un quarto di manzo. Era formidabile nel mandar giù litri di

Bass numero uno. Barilotto di Bass. Vedi? Torna benissimo.

Un corteo duomini biancovestiti marciava lenta mente verso di lui lungo la cUnetta, strisce rosse attraverso i cartelloni.

Liquidazione. Come quel prete sono stamattina: abbiamo peccato: abbiamo sofferto. Lesse le lettere rosse sui loro cinque cilindri bianchi: H. E.

L. Y.

S. Wisdom Helys. Y rallentando il passo tirò fuori un pezzo di pane di sotto

al cartellone davanti, se lo cacciò in bocca e masticò seguitando a camminare.

Nostra dieta base. Tre scellini al giorno, a camminare lungo i marciapiedi,

una strada dopo laltra. Appena da tener insieme anima e corpo, pane e acqua

calda. Non sono quelli di Boyl: no: quelli di MGlade. E non serve nemmeno ad

attivare il commercio. Gli avevo suggerito un carro pubblicitario trasparente

con due belle ragazze sedute allinterno a scrlver lettere, quaderni, buste,

carta assorbente. Scommetto avrebbe fatto presa. Belle ragazze che scrivono

qualcosa attirano subito lattenzione. Tutti muoiono dalla voglia di sapere che

cosa scrive. Guardate nel vuoto e subito ne avrete intorno venti. Mania dimpicciarsi di tutto. Le donne poi. Curiosità. Statua di sale.l Naturalmente

non ne volle sapere perché non ci aveva pensato lui per primo. O quel calamaio

che avevo proposto con la falsa macchia di celluloide nera. Le sue idee per

gli annunci son come quella della pasta di carne Plumtree sotto gli annunCl

mortuari, reparto carne fredda. Non si posson leccare. Che cosa? Le nostre

buste. Olà! Jones, dove vai? Non mi posso fermare, Robinson, scappo a comprare

la sola gomma da inchiostro di hducia, la Kansell, in vendita da Helys Ltd,

Dame street. Meno male che ho piantato quella gente. Dannato lavoro quello di

riscuotere ai conventi. Il convento Tranquilla. Cera una monachina simpatica,

un bel viso dolce. Il soggolo stava benissimo a quella sua testina.

Sorella ?

Sorella ? aveva avuto dispiaceri d amore, si vedeva dagli occhi. i un affaraccio mercanteggiare con quel tipo di donne. La disturbai mentre faceva

le devozioni quella mattina. Però felice di comunicare col mondo esterno.

Il
nostro gran giorno, disse. Festa di Nostra Signora del Monte Carmelo.
Dolce
nome anche: caramello. Sapeva, mi par che sapesse dal modo come. Se si fosse
sposata sarebbe cambiata. Credo che veramente fossero a corto di quattrini.
Però friggevan tutto lo stesso con burro di prima qualità. Niente strutto per
loro. Il mio cuor sarà distrutto se mangerò lo strutto. Gli piace a loro imburrarsi da tutte le parti. Molly lo assaggiava, con la veletta alzata.
Sorella? Pat Claffey, la hglia dellusuraio. Dicono che è stata una monaca a
inventare il filo spinato.
Traversò Westmoreland street dopo che fu passato lentamente S
apostrofato. Il
negozio Rover di biciclette. Oggi ci son quelle corse. Quanto fa è stato?
Lanno che morl Phil Gilligan. Si stava in Lombard street west. No, aspetta,
ero da Thom. Mimpiegai da Wisdom Helys lanno che ci si sposò. Sei anni.
Dieci
anni fa: lui morì nel novantaquattro, sì, è giUStO, Iincendio di Arnott.
Val
Dillon era sindaco. Il pranzo Glencree. Lassessore Robert OReilly vuotò il
porto nella minestra prima dellammaina bandiera. Bobbob ci si lubrihcava le
interiora di Assessore. Non si sentiva cosa suonasse lorchestra. Per quel che
abbiamo già ricevuto possa il Signore renderci. Milly era una bambinetta allora. Molly aveva quel vestito grigio talpa con gli alamari di cordoncino.
Un tailleur con bottoni della stessa stoffa. Non íe piaceva perché mero storto

una caviglia la prima volta che lindossava alla merenda della società corale

al Pan di zucchero. Come se quello. Il cilindro del vecchio Goodwin riparato

con una specie di nastro adesivo. Una merenda per le mosche, anche. Non ha mai

avuto addosso un vestito così. Le stava come un guanto, spalle e anche.

Cominciava a farsi un po pienotta.

Un pasticcio di coniglio ci mangiammo quel giorno. Gente che Sl voltava a guardarla.

Felice. Più felice allora. Era una stanzetta comoda con quella carta rossa

alle pareti, carta Dockrell uno scellino e nove pence la dozzina. La sera del

bagno dl Milly. Sapone americano avevo comprato: al sambuco. Che odorino lacqua del suo bagno. Buffa era a vederla tutta insaponata. E poi ben fatta.

Adesso, ll ramo fotograha. Lo studio di dagherrotipia di cui mi parlava il

povero babbo. Gusti ereditari

Camminava sullorlo del marciapiede

Corrente della vita. Come si chiamava quel tale con la faccia da prete che

sbirciava sempre dentro quando passava? Occhi deboli, da donna. Si fermava da

Citron Saint Kevins parade. Pen qualchecosa Pendennis? La memoria mi si.

Pen…? Certo son passai parecchi anni. Il rumore dei tram probabilmente.

Bei

se non riusclva a ricotdare neanche il nome del capocronista che vedeva tutti

i giorni.

Bartell dArcy era il tenore, che cominciava allora a farsl avantn La accompagnava a casa dopo le prove. Tipo presuntuoso con uei bainh impomatati.

Le dette quella canzone Venti che soJian dal sud.

Che serataccia di vento quando andai a prenderla cera quella riunione della

loggia per quei biglietti di lotteria dopo il concerto di Goodwin nella saia

dei banchetti o dei ricevimenti del municipio. Lui e io dietro. Un foglio dello spartito mi volò via di mano contro la cancellata della scuola media.

Meno male che non. Una cosa del genere le guasta tutta una serata. Il professor Goodwin avanti era agganciato a lei. Tremulo su quegli stecchi di

gambe, povero vecchio rimbambito. I suoi concerti di addio. Assolutamente la

sua ultima comparsa su un palcoscenico. Forse per qualche inese o forse per

sempre. Me la ricordo che rideva al vento, col grande bavero rialzato.

Angolo

di Harcourt Road ti ricordi che colpo di

vento? Brrff! Le fece alzar tutte le sottane e il boa per poco non soffocò il

vecchio Goodwin. Era tutta rossa per il vento. Mi ricordo quando si rientrò

che mi misi a ravvivare il fuoco e a friggere per lel quelle fettine di sella

di castrato con la salsa Chutney che le piaceva tanto. E il rum caldo. La vedevo in camera da letto dal caminetto che si slacciava il busto.

Bianco.

Il fruscìo e il tonfo che il busto fece cadendo sul letto. Sempre con un po

del suo calore. Le faceva sempre piacere cavarsene fuori. Seduta lì dopo hn

quasi alle due a tirarsi via le forcine. Milly a nanna nel suo lettino.

Felice. Felice. Fu la notte che…

Oh, Mr Bloom, come va?

Oh, e lei, Mrs Breen?

E inutile lamentarsi. E Molly come se la passa? E un secolo che non la vedo.

Benone, disse allegramente Mr Bloom, Milly ha un posto giù a Mullingar, sa.

Ma no! Non è una bellezza per lei?

Sì, da un fotografo. Va avanti come un direttissimo. E come stanno i marmocchi?

Dan lavoro al fornaio, disse Mrs Breen.

Quanti ne ha? Nessun altro in vista.

Lei è in nero, vedo. Non ha mica…

No, disse Mr Bloom. Vengo ora da un funerale.

Me lo domanderanno tutto il giorno, mi par di sentirlo. Chi è morto, quando e

di che cosa? Seuiterà a tornar fuori come una moneta falsa.

Oh poveri noi, disse Mrs Breen, spero che non sia qualche parente stretto.

In fondo perché non commuoverla un po.

Dignam, disse Mr Bloom. Un mio vecchio amico. i morto improvvisamente, poveretto. Mal di cuore, credo. Il funerale era stamattma.

Domani ti sotterrano Mentre)ieni dal campo di segala.

Trallerallera tamtam Trallerallera…

E triste perdere i vecchi amici, dissero malinconicamente gli occhi donneschi

di Mrs Breen.

Ora basta con largomento. Passiamo pian piano ad altro: il marito.

E il suo sposo e signore?

Mrs Breen alzò i due grandi occhi. Quelli comunque non li ha perduti.

Oh, non me ne parli, disse. un tipo da pigliarsi con le molle. là dentro ora

con i suoi libracci di legge a studiarsi la legge sulla diffamazione. Mi ha avvelenato lesistenza. Aspetti che le faccio vedere.

Vapore di zuppa calda di testina di vitello e aroma di brioches alla marmellata appena sfornate, esalavano da larrison. Il pesante lezzo meridiano

stuzzicava la parte alta della gola di Mr Bloom. Per far della buona pasticceria ci vuol burro, hor di farina, zucchero di canna, sennò si sente

con il tè caldo. O viene da lei? Un monello scalzo stava sopra la griglia, ad

aspirare le esalazioni. Smorza il morso della fame in quel modo. E un piacere

o una pena? Pranzo da un penny, coltello e forchetta legati alla tavola.

Apre la borsetta, cuoio sbrecciato, spillone da cappello: quei cosi dovrebbero

avere un salvapunta. Inhlarlo nellocchio di qualcuno in tranvai. Fruga dentro.

Aperta. Denaro. Campione gratuito. Indemoniate se perdono una monetina.

Un

putiferio dellaltro mondo. Il marito ci hcca il naso. Dove sono i dieci scellini che ti ho dato lunedì? Dai da mangiare ai hgli del tuo fratello minore? Fazzoletto sporco: boccetta di medicinali. Una pasticCa quella che è

caduta. Che diavolo… ?

Devesser la luna nuova, disse. Sta sempre peggiO allora. Sa cosa ha fatto ieri

notte?

La mano smise di frugare. Gli occhi si fissarono su di lui sbarrati per apprensione, eppure sorridenti.

Cosa? chiese Mr Bloom.

Che parli. Guardala dritto negli occhi. Ti credo Fidati di me.

Mi ha svegliato di notte, disse. Un sogno che ha fatto, un incubo.

Sullo stomaco.

Diceva che lasso di picche stava salendo le scale.

Lasso di picche! disse Mr Bloom.

Tirò fuori dalla borsa una cartolina ripiegata.

Legga, disse. Lha avuta stamani.

Cosè? chiese Mr Bloom, prendendo la cartolina. S. U.?

S. U.: su, disse lei. Qualcuno che lo prende per il bavero. Chi lha fatto dovrebbe vergognarsi.

Davvero, disse Mr Bloom.

Lei riprese la cartolina, sospirando.

E ora vuol andare allo studio di Mr Menton. Farà causa per . sterline, dice

lui.

Ripiegò la cartolina nella borsetta caotica e fece scattare la chiusura.

Stesso abito di lanina azzurra che aveva due anni fa, col pelo stinto.

Visto

giorni migliori. Ciuffi ispidi sulle orecchie. E quel cappellino scalcinato,

tre vecchi grappoli duva per farlo sembrare meno peggio. Decorosa miseria. Si

vestiva con gusto una volta. Rughe attorno alla bocca. Solo un anno o due più

vecchia di Molly.

Guarda che occhiata le ha lanciato quella donna passando. Crudele. Sesso non

gentile.

La guardò ancora, nascondendo dietro lo sguardo un senso di fastidio.

Piccanti

testina di vitello coda di bue brodo di pollo. Ho fame anchio. Scaglie di pasta dolce sul gherone del vestito: sbaffo di farina zuccherosa sulla gota. Torta al rabarbaro abbondantemente rlemplta, interno

ricco di frutta. Josie Powell era. Da Luke Doyle tempo fa, Dolphins Barn, le

sciarade. S. U.: su.

Cambiare argomento.

Vede mai Mrs Beaufoy? chiese Mr Bloom.

Mina Purefoy? disse lei.

Philip Beaufoy stavo pensando. Club degli Spettatori. Matcham pensa spesso al

colpo da maestro. Ho tlrato la catena? Sì. Lultimo atto.

Sì.

Ho fatto una capatina strada facendo per sentir se era già hnito. alla maternità a Holles street. Il dottor Horne lha fatta entrare. i tre giorni che

ha le doglle.

Oh, disse Mr Bloom. Mi spiace davvero

Sì, disse Mrs Breen. E una carrettata di hglioli a casa. un parto molto laborioso, mha detto lin

fermlera.

Oh, disse Mr Bloom.

Il suo sguardo pesante e pietoso assorbì linformazione. La sua lingua schioccò

compassionevole. Tz.

Mi spiace davvero, disse. Poveretta! Tre giorni! Devessere terribile.

Mrs Breen annuì.

Le sono cominciate martedì…

Mr Bloom le toccò leggermente il gomito, in segno d avvertimento.

Attenzione! Lo lasci passare.

Una sagoma ossuta camminava a grandi passi lungo lorlo del marciapiede venendo

dal hume, hssando con sguardo rapito il sole attraverso una lente spessa legata a un nastro. Aderente come una calotta un cappelluccio gli stringeva la

testa. Dal braccio uno spolverino ripiegato, un bastone e un ombrello pendevano ondeggiando ritmicamente.

Lo guardi, disse Mr Bloom. Cammina sempre allesterno dei lampioni.

Guardi!

Chi è, se è lecito, chiese Mrs Breen. un po tocco?

Si chiama Cashel Boyle OConnor Fitzmaurice Tisdall Farrell, disse Mr Bloom,

sorridendo. Lo guardi!

Ne ha di nomi, disse lei. Denis si ridurrà così uno di questi giorni.

Sinterruppe a un tratto.

Eccolo, disse. Bisogna che gli vada dietro. Addio. Mi ricordi a Molly, mi raccomando.

Stia certa, disse Mr Bloom

La vide sgusciare tra i passanti verso le vetrine. Denis Breen nella sua zimarruccia e scarpe di tela azzurra uscì trascinando i piedi da Harrison stringendosi contro le costole due pesanti tomi. Un relitto dalla baia.

Come

nei rcnpi antichi. Lasciò che lei lo raggiungesse senza surpresa e spinse verso di lei la barbetta grigia, con la mandibola cadente che gli tremolava

nel parlare.

Meshuggah. Gli mancano dei venerdì.

Mr Bloom seguitò tranquillamente a passeggiare, vedendo davanti a sé in piena

luce la calotta stretta, Iombrello, il bastone, lo spolverino ciondoloni.

Fa

la due giorni . Guardalo ! Scende unaltra volta. Un modo come un altro di andare avanti nel mondo. E quellaltro vecchio pazzo rincoglionito con

quegli

stracci addosso. Se la deve passar male con lui.

S. U.: su. Giurerei che è stato Alf Bergan o Richie Goulding. Lhanno scritta

per scherzo allosteria, ci scommetterei qualsiasi cosa. Via allo studio di

Menton. Gli occhi da ostrica fissi sulla cartolina. Uno spettacolo di primordine.

Passò davanti allIrish Times. Ci potrebbero essere altre risposte in giacenza.

Sarebbe bello rispondere a tutte. Buon sistema per i criminali. Codice cifrato

Ora a colazione. Limpiegato con gli occhiali non mi conosce. Oh, lasciamole lì

a cuocere nel loro brodo. stato già abbastanza seccante ripassarne quarantaquattro. Cercasi dattilografa bella presenza come aiuto per lavoro

letterario. Ti ho chiamato ragazzaccio perché quellaltro mondo non mi piace.

Dimmi per piacere cosa vuol dire. Dimmi che profumo usa tua moglle. Dimmi chi

ha fatto il mondo. Che modo hanno di farti domande a bruciapelo. E

quellaltra,

Lizzie Twigg. I miei tentativi letterari hanno avuto la fortuna di incontrare

lapprovazione dellillustre poeta A. E. (Mr Geo Russell). Non ha tempo di farsi

i capelli a forza di bere tè acquoso con un libro di poesia in mano.

Il miglior giornale di gran lunga per un annuncio economico. Diffuso in provincia ora. Cuoca tuttofare, cuclna rifinlta, con cameriera. Cercasi uomo

attivo per mescita. Signorina seria (cattolica) considererebbe impiego presso

fruttivendolo o norcineria. Lanciato da James Carlisle. Dividendo del sei e

mezzo per cento. Ha fatto un affarone con le azioni di Coates.

Furbacchione.

Sotto sotto vecchio filone di un avaraccio scozzese. Tutte le notizie da leccascarpe. La nostra graziosa e popolare viceregina. Comprato llrsh Fleld

ora. Lady Mountcashel si è completamente ristabilita dopo il recente lieto

evento ed ha partecipato ieri alla caccia al cervo organizzata dalla Ward Union a Rathoath. Volpe incommestibile. Cacciatori di professione per riempir

la pentola. La paura inietta nellanimale certi succhi che rendono la carne

tenera a dovere. A cavalcioni. Cavalca da uomo. Cacciatrice che supera ogni

handicap. Né sella da amazzone né cuscinetto per lei, non si scherza.

Prima al

raduno dei cacciatori e presente al colpo di grazia. Forti come cavalle da

razza alcune di queste donne cavallerizze. Fan mostra di sé nei maneggi.

Ingollano un blcchierino di brandy liscio nel tempo di dir ahi! Quella del

Grosvenor stamani. Su con lei in vettura: oplà. Fa volare il cavallo di là del

muretto e del cancello a cinque sbarre. Io dico che quel tranviere dal naso

rincagnato lha fatto per dispetto. Ma a chi diavolo assomigliava? Ah sì!

A Mrs

Miriam Dandrade che mi ha venduto le sue vesti usate e gli indumenti intimi

neri allalbergo Shelbourne. Una divorziata ispanoamericana. Non batteva ciglio

mentre li maneggiavo. Come se fossi stato il suo attaccapanni. La vidi alla

festa del viceré quando Stubbs la guardia forestale mi fece entrare insieme a

Whelan delIExpress. Per razzolare quel che aveva lasciato il bel mondo.

Tè

guarnito. La maionese che versai sulle susine credendo fosse crema. Le devon

essere fischiate le orecchie per qualche settimana. Le ci vorrebbe un toro.

Nata cortigiana. Non è tipo da fare la bambinaia, no davvero.

Povera Mrs Purefoy! Marito metodista. Metodo nella sua pazzia.l Colazione con

panini allo zafferano e latte e acqua di seltz nella latteria modello.

Mangiare a cronometro, trentadue masticate al minuto. Eppure i suoi basettoni

sono prosperosi. Si dice che abbia parenti influenti. Il cugino di Teodoro al

Castello di Dublino. Un membro decorativo in ogni famiglia. Gliene fa scodellare uno allanno. Lho visto davanti ai Tre Gai Beoni che marciava a testa scoperta e il figlio maggiore portava un fratellino nella reticella della spesa. Quei marmocchi. Povera creatura! E poi dover allattare un anno

dopo laltro a tutte le ore della notte. Egoisti, quegli astemi. Il beato porco. Una zolletta di zucchero soltanto nel mio tè per piacere.

Si fermò allincrocio con Fleet street. Colazione da sei pence da Rowe?

Devo

cercar quellannuncio nella biblioteca nazionale. Per otto pence da Burton.

Meglio. sulla strada.

Oltrepassò il negozio di Westmoreland di Bolton.

Tè, tè, tè. Mi sono dimenticato di abbordare Tom Kernan.

Sss. Tz, tZ, tz! Tre giorni pensa un po a gemere a letto con un fazzoletto inzuppato daceto intorno alla testa, la pancia gonfia! Fiuù! Spaventoso!

La

testa del bambino troppo grossa: forcipe. Ripiegato in due dentro a lei cercando ciecamente di farsi avanti, brancolando per uscire. Me mi ammazzerebbe. Fortuna che Molly se lè cavata facilmente. Dovrebbero inventar

qualcosa per farla finita. Vita coi lavori forzati. Quellidea della semianestesia: alla regina Vittoria gllela fecero. Nove ne ha avuti.

Gallina

da uova La vecchia che vivea dentro una scarpa ed avea tanti figlloli. E

se

lui fosse tisico. ora che qualcuno ci pensi invece di romper le tasche con che diavolo era il seno pensoso dei rai dargento. Datela a bere ai fessi.

Si

potrebbero avere facilmente delle grandi istituzioni. Il tutto senza dolore da

tutte le imposte ricavare per ogni neonato cinque sovrane a interesse composto

fino ai ventun anni, cinque per cento fa cento scellini e le cinque famose

sterline, moltiplicar per venti sistema decimale, incoraggiar la gente a metter i soldi da parte risparmiar cento e dieci e un pochino ancora ventun

anni bisogna che lo rifaccia per iscritto vien fuori una bella somma, più di

quel che si

pensn

Niente nati morti naturalmente. Non si registrano neanche. Fatica sprecata.

Buffo a vederle insieme, con la pancia in fuori. Molly e Mrs Moisel.

Incontro

di madri. La tisi sparisce per il periodo, poi si ripresenta. Come sembran

platte dopo, tutta un tratto! Occhi placidi. Si son levate un bel peso di dosso. La vecchia Mrs Thornton era un bel tipo davvero. Tutti miei figli, diceva. Assaggiava la pappina prima di dargliela. Oh, è proprio iam lam.

Il

figlio del vecchio Tom Wall le schiacciò la mano. La sua prima apparizione in

pubblico. Testa come una zucca da primo premio. Quel tabaccone del dottor Murren. E la gente che li sveglia a tutte lore. Per lamor di Dio, dottore.

Moglie con le doglie. Poi prima di pagarli li fanno aspettare mesi e mesi. Per

assistenza alla signora. Non cè gratitudine. I dottori sono umani, la maggior

parte.

Davanti al gran portone del parlamento irlandese uno stormo di piccioni si

alzò in volo. Il loro passatempo dopo i pasti. Addosso a chi la faremo?

Io

scelgo quel tale in nero. Eccoci. Alla tua salute. Devessere eccitante farla

per aria. Apjohn, io e Owen Goldberg sugli alberi vicino a Goose Green a giocare alle scimmie. Mi chiamavan ghiozzo.

Una squadra di agenti di polizia sboccava da College street, marciando in fila

indiana. Passo doca. Visi congestionati dal pasto, elmetti sudaticci, le mani

sulle mazze. Dopo il pasto con la pancia piena di minestrone sotto la cintura.

Il destin del poliziotto I spesso è felice assai. Si divisero in gruppi e si

sparpagliarono, salutando, ognuno al suo posto stabilito. Liberi al pascolo.]

il miglior momento per attaccarne uno subito dopo il dolce. Un diretto assestato al pranzo. Una seconda squadra, marciando irregolarmente, girò attorno ai cancelli di Trinity college, verso la stazione. Prua al truogolo.

Pronti a ricevere la cavalleria. Pronti a ricevere la minestra.

Traversò sotto il dito birbone di Tommy Moore. Han fatto bene a metterlo sopra

un orinatoio, incontro di correnti. Ci dovrebbero essere posti per le donne.

Si precipitano nei caffè. Per rassettarmi il cappello. Non una valle in questo

vasto mondo. Grande romanza di Julia Morkan. Ha tenuto con la voce fino in

fondo. Allieva di Michael Balfe, vero?

Seguì con lo sguardo lultima ampia giubba. Gente difficile da trattare.

Jack

Power potrebbe una storia svelare: padre questurino. Se un tale dà del filo da

torcere per farsi arrestare gliela fanno sentire bella calda nelle parti tenere. Ma dopo tutto non gli si può dar torto colle grane

che hanno specialmente i pivelli. Quel poliziotto a cavallo il giorno che Joe

Chamberlain ricevette la laurea ad honorem a Trinity college ne ebbe di daffare quanto ne volle. E come! Gli zoccoli del cavallo ci scalpitavano dietro giù per Abbey street. Fortuna che ebbi la presenza di spirito di

infilarmi da Manning se no ero fregato. Sè preso una di quelle botte, perdiana. Si devesser spaccato il cranio sul selciato. Non mi sarei dovuto far

trascinare da quegli studenti di medicina. E quei ragazzi di Trinity college

con tanto di tocco accademico. Vanno a cercar guai. Però fu cosi che conobbi

quel Dixon I che mi curò quella puntura al Mater e ora è a Holles street dove

Mrs Purefoy. Ingranaggi. Ho ancora i fischietti della polizia nelle orecchie.

Tutti a gambe levate. Perché si fissò su di me. Mandarmi in guardina.

Cominciò

proprio qui.

Viva i Boeri!

Tre urrà per De Wet!

Impiccheremo Joe Chamberlain allalbero di

Giuda.

Bischerelli: una banda,di cuccioli che si fanno uscire le budella di bocca a

forza di abbaiare. Vinegar Hill. La fanfara dei lattai. Dopo pochi anni la

meta di loro magistrati e pubblici funzionari. Arriva la guerra: tutti di corsa nellesercito: gli stessi che dicevano che sia pure sul patibolo.

Non si sa mai con chi si parla. Corny Kelleher ha una faccia da ipocrita.

Come

quel Peter o Denis o James Carey che spifferò tutto sugli invincibili. E

stava

nellamministrazione comunale. Aizzava i giovani inesperti per entrare nel giro. Tutto il tempo riscuoteva lo stipendio dal castello per il servizio segreto. Poi Ihan buttato a mare. Perché questi agenti in borghese fan sempre

la corte alle servette. i facile distinguere un uomo abituato alluniforme. Si

appog

gia sempre alle porte di servizio. Brancicarla un po. Poi passa alla portata

successiva. E chi è il signore che fa tante visite a casa? Cosa diceva il signorino? A spiare con locchio al buco della serratura. Specchietto per le

allodole. Studentello dal sangue caldo che girella attorno alle sue braccia

grasse mentre stira.

Son tue, Mary?

Non porto roba di questo genere… La smetta o lo dico alla padrona.

Fuori

quasi tutta la notte.

Succederà qualcosa di grosso, Mary. Aspetta e vedrai.

Oh vada un po lei e quel che succedera.

Le bariste anche. Le tabacchine.

Lidea di James Stephens era la migliore. Li conosceva. Gruppi di dieci, così

uno non poteva cantare su quelli fuori del suo gruppo. Sinn Fein. A tlrarsi

indietro si prende una coltellata. Mano nascosta. A rimanerci, il plotone desecuzione. La figlia del secondino lha fatto uscire da Richmond, simbarcò a

Lusk. Prese alloggio allalbergo Buckingham Palace proprlo sotto al loro naso.

Garibaldi.

Si deve avere un certo fascino: Parnell. Arthur Griffith ha la testa sulle

spalle ma con le masse non ci sa fare. Bisogna parlare allinfinito della nosra

bella patria. Idiozie. Sala da tè della Dublin Bakery Company.

Associazioni

per i dibattiti pubblici. Che la repubblica è la miglior forma di governo. Che

la questione della lingua dovrebbe avere la precedenza sulla questione economica. Addestrate le figlie a ade scarli in casa. Rimpinzateli di cibo e

bevande. Loca di S. Michele. Eccovi una bella porzione di ripienc al rosmarino

sul gozzo. Prendete un altro po di su go doca prima che si raffreddi.

Entusiasti malnutri ti. Panino da un penny e via dietro alla banda. Nes suna

pietà per lo scalco. Lidea che paghi un altro ii miglior condimento. Si sentono proprio a casa loro Passate quelle albicocche, voglio dir pesche. Giorno verrà. Il sole dellautonomia sorge a nordovest

Il sorriso gli svanì dalle labbra mentre camminava una nube pesante nascondeva

lentamente il sole, ombregglando la facciata aggrondata di Trinity college. I

tram Sl incroclavano, verso il centro, verso la periferla, fragorosi.

Parole

inutili. Le cose non cambiano; un giorno dopo laltro: squadre di poliziotti

escono, ntornano: tram in un senso, nellaltro. Quei due lunatici che vanno a

zonzo. Dignam caricato e via. Mina Purefoy la pancia gonfia gemente sul letto

per farsl tirar fuori un bambino. Ne nasce uno al secondo in qualche posto. Un

altro ne muore ogni secondo. Cinque minuti da quando ho dato da mangiare agli

uccelli. Trecento han tirato le cuoia. Altri trecento natl, e ne lavan via il

sangue, tutti son lavati nel sangue dellagnello, belano beeeeee.

Unintera città passa, unaltra ne arriva, passa anchessa: unaltra arriva, passa

via. Case, file di case strade, chilometri di marciapiede, mattou uno sopra

laltro, pietre. Cambian di mano. Questo proprietario, quellaltro. Il padron di

casa non muore mai dicono. Un altro si infila nei suoi panni quando gli arrlva

lavviso di licenziamento. Comprano la località a forza doro, eppure tutto loro

rimane a loro. Cè sotto qualche ladreria. Ammonticchiati nelle città, erosi

dai secoli. Piramidi sulla sabbia. Costruite con pane e cipolle. Schiavi.

Muraglia cinese. Babilonla. Rimangono grosse pietre. Torri rotonde. Il resto

macerle, sobborghi tentacolari, costruiti da speculatori, case di Kerwan venute su come funghi, fatte di sabbia. Rifugio per la notte.

Nessuno è niente.

Questa è proprio la peggiore ora del giorno. Vitalità. Opaca, oscura: odio

questora. Mi par dessere stato mangiato e vomitato.

La casa del prevosto. Il reverendo dottor Salmon: salmone in scatola. Inscatolato bene là dentro. Non ci starei neanche pagato.

Spero che abbian fegato con la pancetta oggi. La natura aborre il vuoto.

Il sole si liberò pian piano e accese scheggie di luce sullargenteria nella

vetrina di Walter Sexton di fronte, davanti a cui passava John Howard Parnell,

senza vedere nessuno.

Eccolo: il fratello. Tutto il suo ritratto. Una faccia che ti ossessiona.

proprio una coincidenza. Certo ci son centinaia di casi che si pensa a una

persona e non sincontra. Come uno che cammina nel sonno. Nessuno lo conosce.

Oggi ci devessere una riunione del consiglio comunale. Dice che non si è mai

messo luniforme da maresciallo del comune da quando ha avuto il posto.

Charley

Boulger usciva sul suo cavallone, col cappello a tricorno, lisciato, incipriato e rasato. Ma guarda un po quel suo passo da funerale. Ha mangiato

un uovo guasto. Occhi al burro con contorno di spettri. Mi fa male.

Fratello

dun granduomo: fratello di suo fratello. Ci starebbe bene sul cavallo da parata. Una capatina al D. B. C., probabilmente per il caffè, e una partitina

a scacchi. Suo fratello usava gli uomini come pedine. Vadano tutti nel pentolone. Paura di criticarlo. Li ghiaccia tutti con quei suoi occhi. Il fascino è tutto lì: nel nome. Tutti un po tocchi? Fanny la pazza e laltra sorella Mrs Dickinson in giro coi cavalli bardati di cuoio rosso. Tutto interito come il chirurgo MArdle. Eppure David Sheehy lha battuto nellelezione

a South Meath. Ha dato le dimissioni e poi si è ritirato a vita pubblica.

Il

banchetto di un patriota. Mangiar bucce di arancia nel parco. Simon Dedalus

disse, quando lo mandarono in parlamento, che Parnell sarebbe uscito dalla

tomba e lavrebbe preso per un bracclo e portato via dalla Camera dei Comuni.

Della piovra a due teste, una delle quali è quella su cui i due poli del mondo

hanno dimenticato di

incontrarsi mentre laltra parla con accento scozzese. I tentacoli…

Oltrepassarono Mr Bloom lungo lorlo del marciapiede. Barba e bicicletta.

Ragazza.

Ecco anche lui. Questa è davvero una coincidenza seconda volta. Gli eventi

futuri proiettano la loro ombra davanti a sé. Con lapprovazione dellillustre

poeta Geo Russell. Potrebbe essere Lizzie Twigg quella con lui. A. E.: I cosa

vuol dire? Iniziali forse. Alberto Edoardo, Arturo Edmondo, Alphonsus Eb.

Ed

El Esquire. Che stava dicendo? I poli del mondo con laccento scozzese.

Tentacoli: piovra. Qualcosa di occulto: simbolismo. Le fa una conferenza.

E

lei beve tutto. Non dice una parola. Come aiuto per lavoro letterario.

I suoi occhi seguivano la sagoma slanciata vestita di lana villosa, barba e

bicicletta, una donna in ascolto al suo fianco. Vengono dal ristorante vegetariano. Solo veggitali e frutta. Non si mangian bistecche. Se ne mangiate

gli occhi di quella mucca vi perseguiteranno per leternità. Dice che è più

sano. Però gonfiano daria e dacqua. Provato. Vi fa andare per tutto il giorno.

Peggio dunaringa affumicata. Sogni tutta la notte. Perché chiamavan cotolette

di noci quelIaffare che mhan dato? Nocitariani, fruttariani. Per darvi lidea

di mangiare una vera bistecca. Assurdo. E poi salato. Cucinati colla soda. Ti

fanno star tutta la notte al rubinetto.

Le calze flosce alle caviglie. Una cosa che non posso soffrire: che cattivo

gusto. Questi eterei letterati son tutti. Sognatori, nebulosi, simbolisti.

Esteti sono. Non mi meraviglierei che fosse proprio quel tipo di VittO

vedete

a produrre analoghe onde cerebrali il poetico. Per esempio uno di quei poliziotti che trasudan sugo di stufato dalle camicie; non ne caveresti fuori

un solo verso. Non sanno nearehe che cosè la poesia. Ci vuol un certo stato

danimo.

Il nebuloso sognator gabbiano Ondeggia sopra il lugubre oceàno Traversò allangolo di Nassau street e si fermò alla vetrina di Yeates e figlio, studiando i prezzí dei binocoli. E se facessi una capatina dal vecchio

Harris a scambiare due chiacchiere col giovane Sinclair? Persona bene educata.

Probabilmente è a far colazione. Devo far accomodare quel mio vecchio binocolo. Lenti Goerz, sei ghinee. I tedeschi si fan strada dappertutto.

Vendono a buone condizioni per conquistare il mercato. Svendono. Forse ne potrei pescare un paio allufficio oggetti smarriti delle ferrovie.

incredibile la roba che dimenticano nei treni e ai guardaroba. Ma dove hanno

la testa? Anche le donne. Incredibile. Lanno scorso in viaggio per Ennis ho

dovuto raccoglier la borsa di quella figlia di contadino e dargliela alla stazione di Limerick. Anche denaro che nessuno va a ritirare. Cè un piccolo

orologio là, sul tetto della banca, per provare se i binocoli van bene.

Le palpebre si abbassarono fin quasi a nascondere liride. Non lo vedo.

Basta
immaginarsi che cè e lo si vede. Non lo vedo.

Fece dietrofront, e restando sotto le tende dei negozi, stese la mano destra a
lunghezza di braccio verso il sole. tanto che volevo far lesperimento.

Sì:
completamente. La punta del mignolo nascondeva il disco del sole.

Devessere il
fuoco dove sincontrano i raggi. Se avessi occhiali neri. Interessante.

Non si
faceva che parlare di quelle macchie solari quando eravamo in Lombard street
west. Esplosioni terribili sono. Ci sarà uneclisse totale questanno: verso
lautunno.

Ora che ci penso, quella palla dellorologio cade quando scocca lora di Greenwich. Lorologio è azionato mediante un filo elettrico da Dunsink. Ci dovrò andare qualche volta, il primo sabato del mese. Se potessi farmi presentare al professor Joly o saper qual
cosa della sua famiglia. Basterebbe questo per: si è sempre sensibili ai complimenti. Adulare dove meno ci si aspetta. Nobile orgoglioso di discendere
dallamante di un re. Sua antenata. Dagli sotto con la vernice Col berretto
alla mano si arriva lontano. Non entrare e sputar fuori quel che si sa che non
si deve. cos è la parallasse? Metta alla porta il signore.

La mano gli ricadde al fianco.

Non se ne saprà mai nulla. Tempo perso. Bolle di gas che girano in aria, sincrociano, scompaiono. Sempre la stessa solfa. Gas, poi solido, poi il mondo, poi il freddo, pOi un guscio morto alla deriva, roccia ghiacciata come
quello zucchero filato allananas. La luna. Devessere la luna nuova, ha detto
lei. Credo di sì.

Passò davanti alla Maison Claire.

Aspetta. La luna piena fu quella sera che noi precisamente domenica a quindici

è la luna nuova. Si andava lungo il Tolka. Niente male come luna di Fairview

Lei canticchiava: La prima luna di maggio nel ciel risplende, amore. Lui a

fianco di lei dallaltra parte. Gomito, braccio. Lui la luce della lucciola di già sfavilla, amore. Tatto. Dita. Domanda. Risposta. Sì.

Basta. Basta. Se è stato è stato. Devi.

Mr Bloom, veloce il respiro, più lento il passo, oltrepassò Adam court.

Con un senso di sollievo sta calmo, i suoi occhi presero nota: questa è la

strada qui a mezzogiorno spalle a gruccia di Bob Doran. La sua bisboccia annuale, diceva MCoy. Bevono per dire o fare qualcosa o cherchez la femme. Su

a Coombe con amici e donnine e poi il resto dellanno serio come un gufo.

Sì. Come pensavo. Sinfila allEmpire. Andato. Un po di acqua di seltz gli farebbe bene. Dove Pat Kinsella aveva il suo teatro dellArpa prima che Whitbred aprisse il Queens Theatre. Un bravo ragazzo. Recitazione alla Dion

Boucicaultl con quel faccione di

luna piena sotto la cuffietta da ragazza. Tre Belle Ragazzine I del Collegio.

Come vola il tempo eh? Con quei mut.l:ldoni rossi in mostra sotto le gonnelle.

Bevitori, bevcv;lno, ridevano spruzzando birra, gli è andata di traverso.

Più

forte, Pat. Rosso vivo: buono per i briaconi: sghignazzare e fumare.

Lèvati

quel cappello bianco. Gli occhi arrossati. Dovè ora? Chiede lelemosina in qualche posto. Larpa che un dì ci fe morir di fame.

Ero più fclice allora. O ero io quello? O sono io adesso? rcnìotto ne avevo.

Lei ventitré quando lascilmnlo I ombard street west qualcosa di cambiato.

Non

ci ho mai preso gusto dopo Rudy. Non si può far tornare indietro il tempo.

Come tener lacqua nella mano. Torneresti a quei tempi? Ricominciare daccapo.

Ti piacercbbe? Non sei felice a casa tua mio povero ragazzaccio? Mi vuol ricucire i bottoni. Devo rispondere. Scri erò in biblioteca.

Grafton street tutta allegra con le sue tende spiegate allettava i suoi sensi.

Tessuti stampati, seta, spose e vedove. tintinnio di bardature, tonfi di zoccolo in registro basso sul selciato bollente. Che po po di piedi ha quella

sposa con le calze bianche. Avrei piacere che la pioria gliele infangasse. Una

mangialardo di provincia Cerano tutti i polpacci grossi. Dà sempre il passo

pesante a una donna. Molly sembra fuori squadra.

Passò, gingillandosi, davanti alle vetrine di Brown Thomas, tessuti.

Cascate

di nastri Vaporose sete cinesi. Unanfora inclinata versava dalla bocca un flutto di popeline sanguigno: sangue lustro. Furono gli ugonotti a portarli

qui. La causa è santa! Tara. Tara. Che coro quello. Tara. Devesser lavata

con acqua plovana. Meverbecr. Tara: bum bum bum.

Ijuntaspilli. parecchio che minaccio di comprarne uno. Infilati dappertutto.

Aghi nelle tendine.

Si scoprì un tantino lavambraccio sinistro. Graffio: quasi scomparso.

Comunque

non oggi. Devo ritornare per quella lozione. Forse per il suo compleanno.

Ugnoluglio agosettembre lotto. Ci son quasi tre mesi. E poi forse non le piacerebbe. Le donne non raccolgono mai gh spilli. Dicono che porta male.

Sete brillanti, sottovesti su asticelle di ottone, calze di seta a raggera.

Inutile tornare indietro. Doveva succedere. Dimmi tutto.

Voci alte. Seta calda di sole. Tinnule bardature. Tutto per la donna, focolare

domestico e case, tele di seta argento, ricche frutta, saporose da Giaffa.

Agendath Netaim. Ricchezza del mondo.

Una calda opulenza umana gli avvolgeva il cervello. Il suo cervello cedeva.

Profumo damplessi tutto lo pervadeva. Con famelica carne oscuramente, mutamente bramava dadorare.

Duke street. Eccoci qua. Devo mangiare. Al Burton. Poi mi sentirò meglio.

Svoltò langolo di Combridge, ancora perseguitato. Tinnuli tonfi di zoccoli.

Corpi profumati, caldi, pieni. Tutti baciati, cedevano: in alti campi estivi,

arruffata erba premuta, in trasudanti androni di casamenti, sopra divani, letti scricchiolanti.

Jack, amore! Cara!

Baciami, Reggy! Tytto mio!

Amore!

Con cuore agitato sospinse la porta del ristorante Burton. Il tanfo gli tolse

il tremulo fiato: sugo di carne piccante, risciacquatura di verdure.

Guarda il

pasto delle belve.

Uomini, uomini, uomini.

Appollaiati sui seggiolini alti del bar, cappelli spostati allindietro, ai

tavoli chiedevano altro pane com

preso nel prezzo, ingurgitando, ingollando sorsate di sbroda, gli occhi sporgenti, pulendosi i baffi umidi. Un giovanotto pallido dal viso color sugna

forbiva bicchiere coltello forchetta e cucchiaio col tovagliolo. Unaltra infornata di microbi. Un uomo col tovagliolo da bambino macchiato di salsa

rimboccato intorno al collo spalava minestra gorgogliante giù per la strozza.

Un uomo risputava qualcosa nel piatto: cartilagini semimasticate: niente denti

per masmasmasticarle. Biascia bistecca dalla griglia. Singozzano per farla

finita. Occhi tristi di beone. Sè cacciato in bocca più di quel che può mandar

giù. Anchio son così? Vedersi come ci vedono gli altri. Uomo affamato uomo

arrabbiato. Denti e mascelle al lavoro. No! Oh! Un osso! QuelIultimo re pagano

di Irlanda, Cormac, nella poesia in classe si soffocò a Sletty a sud del Boyne. Chissà cosa stava mangiando. Qualcosa di leccornioso. San Patrizio lo

convert al cristianesimo. Però non riusc a mandarlo giù tutto.

Rosbif e cavolo.

Uno stufatino.

Odori duomini. Gli si rivoltò lo stomaco. Segatura sputacchiata, fumo dolciastro tepidiccio di sigaretta, lezzo di tabacco da masticare, birra versata, piscio umano birroso, rancidume di fermentazione.

Qui non manderei giù un boccone. Quello che arrota forchetta e coltello, per

mangiare tutto quello che ha davanti, il vecchio che si stuzzica i dentucci.

Piccolo rigurgito, pieno, ruminamento. Prima e dopo. Benedicite dopo il pasto.

Guarda questo ritratto I e pOI questaltro. Assorbono il sugo dello stufato con

pezzettini di pane spugnoso. Leccalo dal piatto, amico! Andiamocene.

Dette unocchiata in giro ai mangiatori seduti a tavola e sui seggiolini stringendo le narici.

Due scure qua.

Uno di carne in conserva con cavoli.

Quel tale che si rimpinza di cavolo col coltello come se ne andasse della vita. Bel colpo. Fa venir la pelle doca a guardare. i meglio se mangia con

tutte e tre le mani. Lacerarlo brano a brano. Una seconda natura in lui.

Nato

con un coltello dargento in bocca. E spirltoso mi pare. Oppure no.

Argento

vuol dire che è nato ricco. Nato col coltello. Ma allora lallusione va perduta

.

Un cameriere mal succinto raccoglieva i piatti acciottolanti vischiosi.

Rock,

Iusciere, ritto al bar, soffiava vla la corona di schiuma dal boccale.

Bene in

alto: gialla ricadde vicino alla scarpa. Un cliente, coltello e forchetta inalberati, gomiti sulla tavola, pronto per una seconda portata, fissava il

montacarichi al di sopra del rettangolo macchiato del giornale.

Quellaltro gli

diceva qualcosa a bocca piena. Ascoltatore benevolo. Chiacchiere conviviali.

Lho vinstom nenlambanca Ulnstam lunendì. Ah sì? Davvero?

Mr Bloom dubbioso alzò due dita alle labbra. I suoi occhi dissero.

Qui no. Non lo vedo.

Fuori. Non posso soffrire i porci a tavola.

Indietreggiò verso la porta. Uno spuntino leggero da Davy Byrne.l Tappabuchi.

Per tenersi in piedi. Fatto una buona colazione.

Arrosto con purè.

Una pinta di scura.

Ognuno per sé, coi denti e con le unghie. Am. Am. Am. Pappatoria.

Uscì allaria più pura e tornò verso Grafton street. Mangiare o esser mangiati.

Ammazza! Ammazza!

Figuriamoci quella cucina in comune che forse avremo un giorno. Tutti trottan

giù con scodelle e gavette da riempire. Ne divorano il contenuto per la strada. John Howard Parnell per esempio il prevosto di Trinity tutti figli di

mamma non parliamo dei prevosti e di quello di Trinity donne e bambini, fiaccherai, pre

ti, parroci, feldmarescialli, arcivescovi. Da Ailesbury road, Clyde road, i

quartieri operai, sindacato di Dublino nord, sindaco nella carrozza di pastafrolla, vecchia regina sulla sedia a rotelle. Il mio piatto è vuoto.

Dopo

di lei col nostro nappo municipale. Come la fontana di Sir Philip Crampton.

Leva i microbi col fazzoletto. Il prossimo ce ne rimette sopra un buscherìo

col suo. Padre OFlynn li farebbe correre tutti. Però ci sarebbero liti lo stesso. Ciascuno pensa a sé. Bambini che fanno a pugni per il fondo della pentola. Ce ne vorrebbe una grande quanto Phoenix Park. Se ne tirerebbero fuori filetti e cosciotti con gli arpioni. Non posso soffrire la ressa.

Allalbergo City Arms, la able dhoe come la chiamava lei. Minestra, pietanza e

dolce. Non si sa mai di chi si masticano i pensieri. E poi chi rigovernerà i

piatti e le forchette? Forse allora tutti si nutriranno di pasticche. I denti

peggioreranno di giorno in giorno.

In fondo cè qualcosa in quel buon sentore vegetariano di cose che vengono dalla terra laglio, naturalmente, puzza i suonatori dorganetto italiani sempre

con quelle cipolle, funghi tartufi. Si fa male agli animali anche.

Spennare e

sbudellare u pollo. Povere bestie lì al mercato del bestiame che aspettan di

farsi spaccare il cranio con la mazza. Muuu. Poveri vitellini tremanti.

Meee.

Sanatino Manzo e cavolo impanati e fritti. Le secchie dei macellai traboccanti

di tremule regaglie. Mi dia quel taglio di petto appeso alluncino. Plap.

Testina e ossa sanguinanti. Pecore scuoiate con gli occhi vetrosi appese per i

piedi, grugni di pecora avvolti in carta sanguinolenta che sgrondano gelatina

dal naso nella segatura. Via i rimasugli e gli schisi. Non rovinare quei tagli, giovanotto.

Raccomandano per la tisi sangue ancora caldo. Sangue ci vuole sempre.

Insidioso. Leccarlo, ancor fumante, zuccheroso e spesso. Spettri famelici.

Ah, ho fame.

Entrò da Davy Byrne. Locale per bene. Lui non chiacchiera. Ogni tanto offre da

bere. Ma una volta ogni quattro anni al bisestile. Una volta mi ha incassato

un assegno.

Cosa prendo ora? Tirò fuori lorologio. Vediamo ora. Birra, gassata?

Olà, Bloom! disse Nosey Flynnl dal suo angolino.

Olà, Flynn.

Come va la vita?

A meraviglia… Vediamo. Prenderò un bicchiere di borgogna e poi…

vediamo.

Sardine sugli scaffali. Sembra di sentire il sapore a guardarle. Un tramezzino? Prosciutto e sua progenie panati e senapati qui. Pasta di carne.

Una casa cosè se la pasta di carne Plumtree non cè? Incompleta. Che pubblicità

stupida! Sotto gli annunci mortuari sono andati a cacciarla. Plumtree vuol

dire susino per salirci su tutti. Pasta di carne di Dignam. I cannibali la

mangerebbero con limone e riso. Il missionario bianco è troppo salato.

Come

carne di maiale in salamoia. Immagino che il capo si mangi il boccon del prete. Dovrebbe essere coriaceo per via delluso. Le mogli in fila per veder

che effetto fa. Cera un vegliardo negro regnante. Che mangiò o cosò il coso di

Padre Cozzante. Quando cè è una casa da re. Dio sa che po po di pasticcio.

Rete trippe ammuffite gargarozzi attortigliati e sminuzzati. Rompicapo a trovar la carne. Kosher. Mai carne e latte insieme. Igiene la chiamano ora.

Digiuno di Yom Kippur pulizie primaverili delle budella. La pace e la guerra

dipendono dalla digestione di un individuo. Religioni. Tacchini e oche di natale. Strage degli innocenti. Mangiare, bere e stare allegri. E dopo i posti

di pronto soccorso affollati. Teste fasciate. Il formaggio fa digerire tutto

meno se stesso. Possente formaggio.

Cè un tramezzino al formaggio?

Si, signore.

Mi piacerebbe anche qualche oliva, se ci fosse. Le preferisco italiane.

Un bel

bicchiere di borgogna: portalo via. Lubrifica. Una bella insalata, fresca come

un cetriolo. Tom Kernan la sa condire. Ci mette il tocco da maestro. Puro olio

doliva. Milly mi servì quella cotoletta con un po di prezzemolo. Prendere una

cipolla spagnola. Dio fece il cibo, il diavolo i cuochi. Gambero alla diavola.

La moglie, bene?

Benissimo, grazie… Allora un tramezzino al formaggio. Gorgonzola, ne avete?

S, signore.

Nosey Flynn sorbiva il grog.

Canta di questi tempi?

Guarda che bocca. Si potrebbe fischiare nellorecchio. E per giunta orecchie a

sventola. Musica. Ne capisce quanto il mio portiere. Però è meglio dirglielo.

Niente di male. Pubblicità gratuita.

Ha il contratto per una gran tournée alla fine del mese. Forse ne ha sentito

parlare.

No. Così si deve fare. Chi lorganizza?

Il barista serviva.

Quanto viene?

Sette pence, signore… Grazie, signore.

Mr Bloom tagliò a strisce il tramezzino. Palre Cozzante. Più facile di quella

roba tutta sognante cremosa. Le sue mogli al palazzo. Nebber molto sollazzo.

Senape, signore?

Grazle.

Applicò sotto ciascuna striscia sollevandola grumi giallastri. Molto sollazzo.

Ci sono. Ché gli crebbe e gli crebbe e divenne gigante.

Lorganizza? disse. Be, è una specie di società, vede. Compartecipazione alle

spese e agli utili.

Ah, ora mi ricordo, disse Nosey Flynn mettendosi la mano in tasca per grattarsi linguine. Chi era che me ne parlava? Non cè di mezzo Blazes Boylan?

Una bolla daria calda di senape colpì al cuore Mr Bloom. Alzò gli occhi e incontrò lo sguardo di un orologio bilioso. Due. Orologio di bar cinque minuti

avanti. Il tempo che passa. Le lancette che si muovono. Due. Non ancora.

Il diaframma spasimò sollevandosi, discese entro di lui, spasimò più a lungo

vogliosamente.

Vino.

Gustodorò il succo generoso e, ingiungendo fermamente al suo esofago di accelerarlo, posò delicatamente il bicchiere.

Sì, disse. Effettivamente è lui lorganizzatore.

Niente paura. Niente cervello.

Nosey Flynn tirò su e si grattò. Una pulce che fa un bel pranzetto.

Ha avuto un bel po di fortuna, mi diceva Jack Mooney, con quellincontro di

pugilato che Myler Keogh ha vinto contro quel soldato nella caserma Portobello. Perdio, si era portato quel giovanotto giù nella contea di Carlow,

mi diceva…

Speriamo che quella goccetta non gli caschi nel bicchiere. No, Iha tirata su

nel naso.

Per quasi un mese, amico, prima che ci si arrivasse. A succhiare uova danatra,

perdio, fino a nuovo ordine. Lo teneva lontano dalle sbronze, capisce? , perdio, Blazes è un dritto.

Davy Byrne uscì di dietro al bar con le maniche della camicia pieghettate,

pulendosi la. bocca con due colpi di tovagliolo. Rosso daringa. Il cui sorriso

scherza su ogni tratto di questo e quello pieno. Troppo unto sui ravanelli.

Eccolo qua e fa faville, disse Nosey Flynn. Ce ne dà uno buono per la Coppa

dOro?

Non ci sto più, Mr Flynn, rispose Davy Byrne. Non punto mai sui cavalli.

E fa bene, disse Nosey Flynn.

Mr Bloom mangiava le strisce di tramezzino, pane fresco e bianco, con gusto di

disgusto, senape piccante, il sentore di piedi del formaggio verde. Brevi sorsi di vino gli accarezzarono il palato. Questo non è acqua tinta. E

più

gustoso con questo tempo che gli toglie il freddo.

Bel bar tranquillo. Bel pezzo di legno quel banco. Ben piallato. Mi piace come

sincurva.

Non ne vorrei proprio sapere di quelle cose, disse Davy Byrne. Ne hanno rovinata di gente i cavalli.

Lotteria dei vinai. Autorizzato alla vendita di birra, vino e alcoolici da

consumare sul posto. Se è testa vinco, se è croce perdi.

Avete detto bene, disse Nosey Flynn. Ammenoché uno non sia nel giro. Oggi si

fan pasticci dappertutto, nello sport. Lenehan ne ha di buoni qualche volta.

Oggi dava Sceptre. Zinfandel è il favorito, scuderia di lord Howard de Walden,

ha vinto a Epsom. Lo monta Morny Cannon. Avrei potuto giocare sette a uno contro Saint Amant quindici giorni fa.

Davvero? disse Davy Byrne…

Si avvicinò alla finestra e, prendendo il librocassa, ne scorse le pagine.

Avrei potuto, perbacco, disse Nosey Flynn tirando su con il naso. Era un bel

cavallo. Il padre era Saint Frusquin. Vinse durante un temporale, la puledra

di Rothschild, col cotone nelle orecchie. Giubbotto azzurro e berretto giallo.

Accidenti a big Ben Dollard e al suo John OGaunt. i lui che mha sconsigliato.

Davvero.

Bevve rassegnato, scorrendo con le dita sulle scanalature del bicchiere.

Davvero, disse, sospirando.

Mr Bloom, masticando in piedi, osservò il suo sospiro. Nosey tontolone. Devo

dirgli di quel cavallo che Lenehan? Lo sa già. Meglio che se ne scordi.

Va e

ne perde degli altri. Quattrini e cretini non si fanno compagnia. La goccetta

ridiscende. Naso freddo avrebbe

nel baciare una donna. Però le potrebbe piacere. Le barbe che pungono piacciono. Naso freddo dei cani. La vecchia Mrs Riordan con quello Skye terlier dal ventre gorgogliante allalbergo City Arms. Molly lo vezzeggiava in

grembo. Oh il cagnolone bauauauau!

Vino inzuppava e ammollava mollica appallottolata di pane senape un momento

formaggio molliccio. Buon vino questo. Lo gusto meglio perché non ho sete. Per

via del bagno naturalmente. Appena un boccone o due. Poi verso le sei posso.

Sei, sei. Il tempo sarà passato allora. Lei…

Mite fuoco di vino gli scaldava le vene. Ne aveva proprio bisogno. Mi sentivo

così giù di corda. I suoi occhi disaffamati guardavano scaffali di barattoli,

sardine, pinze di aragoste sgargianti. Che cose strane si sceglie la gente per

mangiare. Dai gusci, le telline con uno spillo, di sugli alberi, lumache della

terra mangiano i francesi, dal mare con lesca sullamo. Stupidi i pesci non

imparano nulla in mille anni. Se non lo sai che è pericoloso metter qualcosa

in bocca. Bacche velenose. Johnny Magories. La rotondità ti sembra buona.

Il

colore sgargiante ti dà lallarme. Uno lha detto a un altro e così via.

Prima

provare con il cane. Guidato dal naso o dallocchio. Frutto della tentazione.

Coni gelati. Panna. Istinto. Aranceti per esempio. Hanno bisogno dirrigazione

artificiale. Bleibtreustrasse. Sì, ma come spiega le ostriche? Brutte a vedersi come un grumo di catarro. Gusci sudici. E ce ne vuole ad aprirli.

Chi

le ha scoperte? Rifiuti, scarichi di fogna ecco di cosa si nutrono.

Sciampagna

e ostriche del Red bank. Influenza sugli organi. Afrodis. Lui era sul Red bank

stamane. Era lui ostrica pesce vecchio a tavola ? Forse carne giovane a letto,

lui . No. Giugno non ha r né ostriche. E cè della gente che gli piace la selvaggina frolla. Lepre alla cacciatora. Prima acchiàppatela. I cinesi mangiano uova di cinquantanni, azzurre e verdi di nuovo. Pranzo di trenta portate. Ogni piatto innocuo in sé dentro potrebbe mescolarsi. Idea per un

giallo con avvelenamento. Era larciduca Leopoldo? No. Sl, o era Otto uno di

quegli Asburgo? Chi era che aveva labitudine di mangiarsi la forfora dalla

propria testa? Colazione più a buon mercato che ci sia. Naturalmente, aristocratici. E gli altri copiano per essere alla moda. Milly anche olio di

rocca e farina. La pasta cruda piace anche a me. Metà delle ostriche che pescano le ributtano in mare per tenere alti i prezzi. A poco prezzo.

Nessuno

le comprerebbe. Caviale. Fare il grande. Vino del Reno in bicchieri verdi.

Formidabile spanciata. Lady tal dei tali. Petto incipriato perle. Lélite.

Crème de la crème. Voglion piatti specili per dare a intendere dessere.

Leremita con un piatto di lenticchie spunta i pungoli della carne. Fammi vedere come mangi e ti dirò chi sei. Storione reale. Il primo sceriffo, Coffey, il macellaio, diritto di caccia nella foresta della sua ex.

Mandargli

indietro mezza vacca. Tutto quel bendiddlo che vidi giù nella cucina del Presidente della corte. Lo cbef col cappello bianco come un rabbino.

Anatra

combustibile. Cavolo ricciolino à la ducbesse de Parme. Tanto vale scriverlo

sulla lista delle vivande cosl si sa quel che si è mangiato troppe spezie rovinano il brodo. Lo so ben io. Ci ficcan dentro i dadi Edward. Oche rincretinite a forza di ingozzarle per loro. Aragoste bollite vive.

Ptrendete

un pto di ptarmigan. Non mi dispiacerebbe di fare il cameriere in un albergo

alla moda. Mance, abito da sera, signore seminude. Posso tentarla a prendere

un altro filetto di sogliola, miss Deperbac? Sl, dìa perbac. E gliela dié perbac. Un nome ugonotto credo. Mi ricordo che una certa miss Deperbac abitava

a Killiney. Du, de la francese. Comunque è lo stesso pesce, forse il vecchio

Micky Hanlon di Moore street gli cavò le budella per far quattrini a tutto

spiano, il dito nelle branchie del pesce, non sa scrivere il suo nome su un

assegno, si direbbe che stia dipin

gendo un paesaggio con quella bocca torta. Miicchele A Acca Ha. Ignorante come

una scarpa, e un gruzzolo di cinquantamila sterline.

Appiccicate al vetro due mosche ronzavano, appiccicate.

Il vino fulgido sul palato indugiava inghiottito. Pigiare nel tino grappoli di

Borgogna. Il calore del sole, ecco che cosè. come una carezza segreta che mi

risveglia ricordi. Accarezzati i suoi sensi aspersi ricordavano. Nascosti sotto le felci selvatiche a Howth. Sotto di noi baia cielo addormentato.

Non

un suono. Il cielo. La baia violacea alla punta del Leone. Verde a Drumleck.

Verdegiallo verso Sutton. Campi sottomarini, linee marrone chiaro tra lerba,

città sepolte. La mia giacca faceva da guanciale ai suoi capelli, forfecchie

tra i cespi derica la mia mano sotto la sua nuca, mi scompiglierai tutta.

Oh

meraviglia! Frescamorbida daromi la sua mano mi toccava, accarezzava: i suoi

occhi su di me non si volgevano altrove. Rapito su di lei giacqui, le labbra

piene tutte aperte, le baciai la bocca. Iam. Dolcemente mi fece passare in

bocca il biscotto allanice, caldo e masticato. Polpa nauseosa biascicata dalla

sua bocca dolce e acida di saliva. Gioia: la mangiai: gioia. Giovane vita, le

sue labbra che mi diede facendo boccuccia. Labbra morbide, calde, appiccicose

gommogelatinose. Fiori erano i suoi occhi, prèndimi, occhi vogliosi.

Caddero

sassolini. Giaceva immobile. Una capra. Nessuno. Su tra i rododendri di Ben

Howth una capra andava con passo sicuro, seminando uvetta. Dietro lo schermo

delle felci ideva in un caldo abbraccio. Pazzamente giacevo su di lei, la baciavo; gli occhi, le sue labbra, il collo teso pulsante, i seni femminei

pieni nella sua blusetta di lanina, i grossi capezzoli eretti. Le davo delle

calde linguate. Mi baciava. Ero baciato. Tutta concedendosi mi scarmigliava i

capelli. Baciata, mi baciava.

Io. E io ora.

Appiccicate, le mosche ronzavano.

Con gli occhi abbassati seguiva la venatura silenziosa del banco di quercia.

Bellezza: sincurva: le curve sono la bellezza. Dee formose, Venere, Giunone:

curve che il mondo ammira. Si vedono museo della biblioteca erette nel salone

circolare, ignude dee. Aiuta la digestione. Non gliene importa di chi guarda.

Tutti a vedere. Mai aprir bocca, voglio dire con gente come Flynn. E se avesse

fatto Pigmalione e Galatea, che avrebbe detto per prima cosa? Mortale! Ti avrebbe messo a posto. Trincando nettare a mensa con gll dei, piatti doro,

tutto ambrosia. Non come quelle nostre colazioni a prezzo fisso, lesso, carote

e rape, una bottiglia di Allsop. Nettare, immaginati di bere elettricità: cibo

degli dei. Belle forme di donna scolpite giunoniche. Immortali adorabili.

E

noi a ficcare il cibo in un buco e fuori di dietro: cibo, chilo, sangue, sterco, terra, cibo: bisogna nutrirlo come si carica una locomotiva. Non hanno. Mai guardato. Guarderò oggi. Il guardiasala non vedrà. Chinarsi lasciar

cascare qualcosa vedere se lei.

Goccia a goccia un silenzioso messaggio dalla vescica venne di andare a fare

non fare fare. Uomo e pronto vuotò il bicchiere fino alla feccia e si mosse,

si davano anche agli uomini, virilmente conscio, si giacevano con amanti terreni, un garzone la godé, verso il cortile.

Quando lo scricchiolio delle scarpe fu cessato Davy Byrne disse alzando gli

occhi dal libro:

Ma che cosa fa? Non è nel ramo assicurazioni?

Ne è uscito da un pezzo, disse Nosey Flynn. Fa il piazzista di pubblicità per

il Freeman.

Lo conosco bene di vista, disse Davy Byrne. Qualche dispiacere?

Dispiacere? disse Nosey Flynn. Che sappia io, no. Perché?

Ho visto che era in lutto.

Davvero? disse Nosey Flynn. Ma sl perbacco. Gli ho chiesto se stavano tutti

bene a casa. Ha ragione perdio. Era proprio in lutto.

Non ne parlo mai per primo disse umanamente Davy Byrne, se vedo che uno ha

dispiaceri del genere. Non si fa che ravvivargli la piaga.

Comunque non è la moglie, disse Nosey Flynn. Lho incontrato ierlaltro che usciva da quella latteria irlandese che la moglie di John Wyse Nolan ha in

Henry street con un vaso di panna in mano che portava a casa alla dolce metà.

Lei si nutre bene, dico io. Quaglie allo spiedo.

E lavora per il Freeman? disse Davy Byrne.

Nosey Flynn increspò le labbra.

Non è con gli annunci che compra la panna alla moglie. Ci può contare.

E allora? chiese Davy Byrne, abbondonando il libro.

Nosey Flynn accennò in aria qualche rapido gesto di prestigiatore.

Strizzò

locchio.

nella società, disse.

Ma cosa mi dice! fece Davy Byrne.

E come, disse Nosey Flynn. Ordine antico libero ed accettato. Luce, vita e

amore, perdio. Gli dànno una mano. Me lha detto un, ehm, non starò a dire chi,

Davvero?

Oh, è una bella associazione, disse Nosey Flynn. Ti sono vicini quando te la

passi male. Conosco uno che cercava di entrarci, ma son maledettamente chiusi.

Ma perdio han fatto bene a non volerci le donne.

Davy Byrne annulsorrisesbadigliò tutto in una volta: Iaaaaaaaah!

Ci fu una donna, disse Nosey Flynn, che si nascose nella cassa duna pendola

per vedere cosa almanaccano. Ma porca mattina se non la fiutarono e le fecero

prestar giuramento di maestro massone su due piedi. Era una Saint Legers di

Doneraile.

Davy Byrne, sazio del suo sbadiglio, disse con occhi lacrimacquosi: Davvero? i un uomo per bene e non dà noia a nessuno. Lho visto spesso qui e

mai una volta oltre il segno, lei capisce.

Non lo farebbe ubriacare neanche Dio onnipotente, disse fermamente Nosey Flynn. Se la squaglia quando laria comincia a scottare. Non lha visto guardare

lorologio? Ah, lei non cera. Se gli chiedi di bere un goccio, la prima cosa

che fa è di tirar fuori lorologio e vedere che cosa deve sorbire. Giuro a Dio

che fa cosl.

Ce nè di gente del genere, disse Davy Byrne. Ci si può fidare di lui, direi.

Non è cattivo, disse Nosey Flynn, tirando su col naso. risaputo che ha messo

anche mano al portafoglio pcr aiutare un disgraziato. Quel che è giusto.

Eh,

Bloom ha delle buone qualità. Cè una cosa però che non farà mai.

La sua mano scarabocchiò una firma a secco vicino al grog.

Lo so, disse Davy Byrne.

Mai nero su bianco, disse Nosey Flynn.

Paddy Leonard e Bantam Lyons entrarono. Tom Rochford dietro, con una mano che
lisciava il panciotto rossiccio.
Giorno, Mr Byrne.
Giorno, signori.
Si fermarono al banco.
Chi paga? chiese Paddy Leonard.
Io son proto, rispose Nosey Flynn.
Allora, che si prende? chiese Paddy Leonard.
Io una gazosa, disse Bantam Lyons.
Che? esclamò Paddy Leonard. Da quando in qua, per amor del cielo? E per te,
Tom?
E le fognature come stanno? chiese Nosey Flynn, centellinando.
Come risposta Tom Rochford si appoggiò la mano al petto e ruttò.
Le dispiace darmi un bicchier dacqua fresca Mr Byrne? disse.
Ma subito, signore.
Paddy Leonard sogguardò i compagni di bevute.
Corpo di ba«o bacchino, disse, guarda un po a chi pago da bere! Acqua fredda e
gazosa! Due tipi che succhierebbero whisky da una ferita. Lui ha un fottuto di
cavallo nella manica per la Coppa doro. A colpo sicuro.
Zinfandel vero? chiese Nosey Flynn.
Tom Rochford versò una polvere da una cartina nelIacqua che gli avevano messo
davanti.
Questa dannata dispepsia, disse prima di bere.
Il bicarbonato è ottimo, disse Davy Byrne.
Tom Rochford annul e bevve.
Zinfandel?
Non dir nulla, ammiccò Bantam Lyons. Ci butterò sopra cinque scellini per conto mio.
Diccelo se sei un uomo e va a farti friggere, disse Paddy Leonard. Chi te lha
suggerito?

Mr Bloom uscendo alzò tre dita a mo di saluto.

Salve, disse Nosey Flynn.

Gli altri si voltarono.

Eccolo qua quello che me lha suggerito, sussurrò Bantam Lyons.

Pfff! disse Paddy Leonard con disprezzo. Mr Byrne, signor mio, dopo prendiamo

due Jameson piccoli e una…

Gazosina, aggiunse cortesemente Davy Byrne.

Per lappunto, disse Paddy Leonard. Un poppatoio per linfante.

Mr Bloom savviò verso Dawson street, lisciandosi i denti con la linua. Ci vorrebbe qualcosa di verde: spinaci per esempio. Poi con quel riflettore di

raggi Rontgen si potrebbe.

In Duke lane un terrier vorace vomitò a forza uno schifoso groppo tutto noccioli sul selciato e se lo rileccò su con rinnovato gusto. Il rigurgito.

Restituito con tanti ringraziamenti dopo aver digerito del tutto il contenuto.

Prima il dolce poi la pietanza. Mr Bloom costeggiò prudentemente.

Ruminanti.

Seconda portata. Muovono la mascella superiore. Chissà se Tom Rochford ne farà

qualcosa della sua invenzione. Perdeva il tempo a spiegarlo a quel boccalone

di Flynn. Gente magra bocche lunghe. Ci dovrebbe essere una sala o un posto

dove gli inventori potessero andare a inventare gratis. Certo che allora tutti

i fissati starebbero a seccare.

Canticchiò, prolungando in eco solenne, le ultime note delle battute: Don Giovanni a cenar teco Minvitasti.* I

Mi sento meglio. Borgogna. Un buon tirami su. Chi ha inventato la distillazione? Qualcuno che aveva la luna. Coraggio della disperazione.

Quel

Kilkenny People alla biblioteca nazionale ora devo.

I vasi da cesso spogli, lucidi, in attesa, nella vetrina di William Miller,

idraulico, dettero unaltra piega ai suoi pensieri. Potrebbero: e osservarlo

per tutta la discesa, inghiottire uno spillo a volte esce dalle costole dopo anni, giro intorno al corpo, cambia il condotto biliare, fegato che trasuda bile, succo gastrico rotoli dintestini come tubi. Ma il disgraziato dovrebbe starsene continuamente in piedi con le interiora in mostra. Scienza.

cenar teco.

Che vuol dire quel teco? Stasera forse.

Don Giovanni, tu hai me invitato A venire a cena stasera Para ponzi, ponzi, pò.

Non corre.

Keyes: due mesi se persuado Nannetti a. Verranno due sterline e dieci, circa due e otto. Tre me ne deve Hynes. Due e undici. Lannuncio di Presscott. Due e quindici. Circa cinque ghinee. A cavallo.

Potrei comprare una di quelle sottovesti di seta per Molly, colore delle nuove giarrettiere.

Oggi. Oggi. Non pensare.

Poi una tournée nel sud. E perché non le spiagge inglesi? Brighton, Margate.

Moli al chiaro di luna. La voce di lei aleggia nellaria. Quelle belle ragazze in riva al mare. Contro il negozio di John Long un vagabondo sonnacchioso oziava sprofondato in meditazione, rosicchiandosi una nocca incrostata.

Uomo tutto fare cerca lavoro. Salario modesto. Mangia di tutto.

Mr Bloom si voltò a guardar la vetrina di Gray, il pasticcere, piena di crostate invendute e passò davanti alla libreria del reverendo Thomas Connellan. Perché ho lasciato la chiesa di Roma? Nido dccello. Le donne lo manovrano. Si dice che dessero ai bambini poveri I la minestra per farli diventare protestanti al tempo della carestia di patate. Più in là cè quellassociazione dove andava il babbo per la conversione degli ebrei poveri.

Stessa esca. Perché lasciammo la chiesa di Roma?

Un giovanotto cieco era fermo sul marciapiede battendone lorlo col bastoncino.

Nessun tram in vista. Vuol traversare.

Vuol traversare? chiese Mr Bloom.

Il giovanotto cieco non rispose. La sua faccia di muro saccigliò debolmente.

Mosse la testa malsicuro.

Si trova in Dawson street, disse Mr Bloom. Di fronte cè Molesworth street. Vuol traversare? Cè via libera.

Il bastone tremolando si mosse verso sinistra. Locchio di Mr Bloom lo seguì e

rivide il furgone della tintoria fermo davanti a Drago. Dove ho visto i suoi

capelli imbrillantinati proprio quando ero. Cavallo con la testa ciondoloni.

Vetturino da John Long. A spegnere la sete.

Là cè un furgone, disse Mr Bloom, ma è fermo. La accompagno io. Vuole andare a

Molesworth street?

Sì, rispose il giovanotto. South Frederick street.

Venga, disse Mr Bloom.

Toccò lievemente il gomito esile: poi prese la mano flaccida e veggente per

guidarla avanti.

Digli qualcosa. Meglio non fare il condiscendente. Non si fidano di quel che

gli dici. Fare unosservazione qualsiasi.

La pioggia per ora non si è fatta viva.

Nessuna risposta.

Macchie sul cappotto. Si sbrodola quando mangia, immagino. I sapori per lui

sono tuttaltra cosa. Prima lhan dovuto imboccare. La mano come la mano di un

bimbo. Come quella di Milly una volta. Sensibile. Cerca di giudicarmi dalla

mia mano. Chissà se ha un nome. Furgone. Tenere il bastone lontano dalle gambe

del cavallo povera bestia stanca che schiaccia un sonnellino. Benissimo.

Libero. A un toro stargli dietro: a un cavallo davanti.

Grazie, signore.

Sa che sono un uomo. Voce.

Va bene così? Prima svolta a sinistra.

Il giovanotto cieco batté il bastone contro lorlo del marciapiede e seguitò

per la sua strada, tirando indietro il bastone, tentando di nuovo.

Mr Bloom seguì i piedi senza vista, il vestito troppo largo di tweed a lisca

di pesce. Povero giovane! Come diavolo faceva a sapere che cera un furgone?

Deve averlo sentito. Forse vedono con la fronte. Una specie di senso dei volumi. Peso. Se ne accorgerebbe se levassero di mezzo qualcosa?

Sentirebbe un

vuoto Deve aver di Dublino unidea curiosa battendosi la strada di qua e di là

sulle pietre. Potrebbe camminare In llnea retta senza quel bastone? Pio viso

esangue come uno che voglia farsi prete.

Penrose! Così si chiamava quel tale.

Guarda un po quante cose possono imparare a fare. Leggere con le dita.

Accordar pianoforti. O è che noi ci si stupisce che abbian del cervello.

Per

questo pensiamo che un deforme o un gobbo sia intelligente se dlce qualcosa

che anche noi potremmo dire. Naturalmente gli altri sensi son più.

Ricamare.

Intrecciar vimlni. La gente dovrebbe aiutare. Se comprassi un cestino da lavoro per il compleanno di Molly. Odia cuclre. Potrebbe offendersi.

Uomini al

buio li chiamano.

Anche il senso dellodorato deve essere più forte. Odori a grappoli da tutte le

parti. Ogni persona anche. Poi la primavera, Iestate: odori. Gusti.

Dicono che

il vino non si gusta con gli occhi chiusi o col raffreddore. Anche fumare al

buio dicono che non dà piacere.

E con le donne, per esempio. Più sfacciati a non vedere. Quella ragazza che

passava davanti allIstituto Stewart, con il naso in aria. Guardami. Li ho tutti addosso. Devessere strano non vederla. Una specie di forma davanti allocchio dello spirito. La tempra della voce quando lui la tocca con le dita

deve quasi vedere le linee, le curve. Le mani sui suoi capelli, per esemplO.

Diciamo che siano neri per esempio. Bene. Per noi sono neri. Poi quando passa

sulla sua pelle bianca. Forse una sensazione diversa. Senso del bianco.

Ufficio postale. Devo rispondere. una seccatura oggi. Mandarle un vaglia di

due scellini, mezza corona. Accetta questo mio piccolo omaggio. Qui cè un cartolaio. Aspetta. Rir)ensaci.

Con dito delicato si toccò pian piano i capelli riportati sopra le orecchie.

Ancora. Fibre di paglia finissima Poi delicatamente il dito tastò la pelle

della guancia destra. Anche lì peluria. Non abbastanza liscia. Il più liscio è

il ventre. Nessuno intorno. Eccolo là che svolta in Frederick street.

Forse

per il pianoforte della scuola di danza Levenston. Potrei far finta di aggiustarmi le bretelle.

Passando davanti al bar di Doran infilò la mano fra il panciotto e i pantaloni

e, scostando delicatamente la camicia, si tastò una flaccida piega del ventre.

Ma lo so che è bianco giallastro. Voglio provare al buio per vedere.

Ritirò la mano e si chiuse il vestito.

Poveretto! Un ragazzo ancora. Terribile. Proprio terribile. Che sogni potrà

fare, se non vede? La vita è un sogno per lui. Dovè la giustizia quando si

nasce così? Tutte quelle donne e bambini in gita bruciati e aflogati a New

York. Olocausto. Karma la chiamano quella trasmigrazione per i peccati che si

son fatti nella vita passata la reincarnazione metti in che cosa. Dio mio, Dio

mio, Dio mio. Peccato però: ma chissà perché non ci si ritrova con loro per

qualche ragione.

Sir Frederick Falkiner che entra nella loggia massonica. Solenne come Troia.

Dopo una buona colazione a Earlsfort terrace. Vecchi amici legulei che si scolano un boccale. Storie del foro e delle assise e annali della scuola degli

orfani. Lho condannato a dieci anni. Credo che torcerebbe il naso davanti alla

roba che ho bevuto. Vino di prima qualità per loro, Ianno sulIetichetta della

bottiglia polverosa. Ha le sue idee sulla giustizia quandè in tribunale.

Vecchio bene intenzionato I rapporti della polizia pieni zeppi di casi un tanto per cento a fabbricar delitti. Li manda al diavolo. Spauracchio degli

usurai. Gli dette una bella lavata di capo a Reuben J. Ma è proprio quel che

si dice irirl aillflrrl T.influenza che han ouesti _iudici.

Vecchi beoni bisbetici sotto le parrucche. Orso ferito alla zamDa. E che il

Sianorr abbia pietà dellanima vo

Il pomeriggio ha detto.

Quello che sto cercando. Sì, quello. Provare tutte le tasche. Fazzol.

Freeman.

Dove ho? Ah, sì. Pantaloni. Portamonete. Patata. Dove ho?

Prctr (amminar Diano. Un momentino. Il mio cuore.

La sua mano cercando dove lho messo trovò nella tasca posteriore il sapone la

lozione che devo ritirare carta tiepida appiccicata. Ah, ecco il sapone!

Sì.

Cancello.

Al sicuro !

Prima la pizzicò E poi la palpeggiò Poi le passò il catetere Perché studia da

medico Quel matto di medi…

Cortese per consolarli, il bibliotecario quacchero mormorò: E abbiamo, nevvero, quelle impagabili pagine del Wilhelm Meister? Un grande

poeta che parla di un grande poeta fratello. Unanima esitante che prende le

armi contro un mare di guai, dilaniata da un conflitto di dubbi, come si vede

nella vita reale.

Piroettò avanti di un passo su scricchiolante vacchetta e di un passo indietro

piroettò sul solenne impiantito.

Un tacito inserviente, aprendo la porta appena appena, gli fece un tacito cenno.

Immediatamente, disse, scricchiolando sulle mosse di andare, benché indugiando. Il bel sognatore inefficiente che sinfrange contro la dura realtà.

Si avverte sempre che i giudizi di Goethe sono così esatti. Esatti come analisi generale.

Biscricchiolante analisi, uscì a passo di corrente. Calvo, zelantissimo prestò

vicino alla porta vasto orecchio tutto alle parole dellinserviente: le sentì:

e scomparve.

Due rimasti.

Monsieur de la Palisse, ghignò Stephen, era vivo un quarto dora prima di morire.

Ha trovato quei sei prodi studenti in medicina, chiese John Eglinton con una

bile da anziano, per dettar loro il Paradiso Perduto? I dolori di Satana lo

chiama.

Sorridi. Sorridi il sorriso di Cranly.

Mi pare che ce ne vorrebbe un altro per lAmleto. Il sette è caro agli spiriti

mistici. I fulgidi sette, li chiama W. B.l Occhirutilo, il suo cranio fulvo vicino alla lampada incappucciata di verde

cercava il viso, barbuto in mezzo allombra più verdecupa, un dotto bardo, occhidisanto. Rise basso: la risata di un borsista di Trinity: senza risposta.

Satana lorchestrale piangea più d una spanna lacrime quali ne versa un angelo

soltanto. Ed egli avea del cul fatto trombetta.

Tiene le mie follie in ostaggio.

Gli undici edeli di Wicklow, uomini di Cranly per liberare la loro terra avita. Kathleen la sdentata, i suoi quattro bei campi verdi,S lo straniero in

casa sua. E un altro ancora per salutarlo: ave, rabbi. I dodici di Tinahelv.

Nellombra della vallata tuba per loro. Gli ho dato la giovinezza dellanima

mia, notte per notte. Buona ventura. Buona caccia.

Mulligan ha il mio telegramma.

Follia. Insistere.

I nostri giovani bardi irlandesi, John Eglinton censoriamente proseguì, devono

ancora creare una figura che il mondo possa mettere accanto allAmleto del sassone Shakespeare, per quanto io lammiri, come il vecchio Ben, senza idolatrarlo.

Tutte queste questioni sono puramente accademiche, oracoleggiò Russell dalla

sua ombra. Voglio dire se Amleto sia Shakespeare o Giacomo I o Essex.

Discussioni di reverendi sulla storicità di Gesù. Larte deve rivelarci idee, essenze spirituali senza forma. La domanda suprema circa

unopera darte è da quali profondità vitali essa scaturisca. La pittura di Gustave Moreau è una pittura di idee. La poesia più profonda di Shelley, le

parole di Amleto mettono il nostro spirito in contatto con la saggezza eterna,

il mondo delle idee di Platone. Tutto il resto è speculazione di scolaretti

per scolaretti.

A. E. ha parlato con qualche intervistatore americano. Bene, che il diavolo mi

porti!

Gli scolastici furon dapprima degli scolaretti, disse Stephen supercortesemente. Aristotele fu un tempo scolaro di Platone.

E tale è rimasto, si spera, disse John Eglinton compostamente. Par di vederlo,

scolaro modello col suo diploma sotto il braccio.

Rise di nuovo verso il viso barbuto ora sorridente.

Spirituale senza forma. Padre, Verbo e Alito Santo. Padre universale, Iuomo

celeste. Hiesos Kristos, mago del bello, Logos che soffre in noi in ogni momento. Questo in verità è quello. Sono il fuoco sullaltare. Sono il burro

del sacrificio.

Dunlop,l Judge, il più nobile fra i nobili romani, A. E., Arvale, Nome Ineffabile, che in cielo si chiama K. H, loro maestro, la cui identità non è

un segreto per gli adepti. Fratelli della grande loggia bianca sempre attenti

alloccasione di dare.qualche aiuto. Il Cristo con la sposa sorella, umidore di

luce, nato da una vergine pregna danima, sophia pentita, dipartita verso il

piano del buddhi. La vita esoterica non è per una persona comune. La P.

C.

deve liberarsi per prima cosa del cattivo karma. Mrs Cooper Oakley intravide

una volta il principio spirituale della nostra illustre sorella H. P. B.

Vergogna! Ohibò! Pfuiteufel! Mica si deve guardare, signora mia, quando una

signora fa vedere i suoi

spirituali.

Elinton.

Mr Best I entrò, alto, giovane, mite, lieve. Portava in mano, graziosamente,

un taccuino, nuovo, grande, pulito, lustro.

Quello scolaro modello, disse Stephen, avrebbe giudicato i pensamenti di Amleto sulla vita futura della sua,anima principesca un monologo inverosimile,

insignificante e antidrammatico, vacuo come quelli di Platone John Eglinton, accigliato, disse, adirandosi: In fede mia mi ribolle il sangue a sentire paragonare Aristotele a Platone.

Chi dei due, chiese Stephen, mi avrebbe bandito dalla sua repubblica?

Sfodera le tue definizioni taglienti come pugnali. La cavallinità è la quiddità di tutti i cavalli. Flussi di tendenza ed eoni essi adorano.

Dio:

rumore per la strada: molto peripatetico. Spazio: tutto quellaccidente che non

puoi fare a meno di vedere. Attraverso spazi più piccoli dei globuli rossi del

sangue umano striscianostrusciano dietro le chiappe di Blake nelleternità di

cui questo mondo vegetale non è altro che unombra. Tienti allora, al qui attraverso i quali tutto il futuro sprofonda nel passato.

Mr Best si fece avanti, amichevole, verso il collega.

Haines se nè andato, disse.

Ah, sì?

Gli ho fatto vedere il libro di Jubainville. entusiasmato, sapete, dai Canti

damore del Connacht di Hyde. Non sono riuscito a portarlo qui a sentir la

discussione. andato da Gill a comperarlo.

Vanne, mio liriccino, vanne svelto A salutare il psbblico retrivo.

Scritto tu

fosti, inver contro mia voglia, In anglica favella disamena.

Il fumo di torba li dà alla testa, opinò John In Inghilterra pensiamo che. Il buon ladrone. Andato. Gli ho scroccato il tabacco. Verde pietra sfolgorante. Uno smeraldo incastonato nellanello del

mare.

La gente non sa quanto possano essere pericolosi i canti damore, avvert occultamente luovo aurico di Russell. I movimenti che operano le rivoluzioni

nel mondo nascono dai sogni e dalle visioni nel cuore di un contadino sui pendii delle colline. Per loro la terra non è un terreno da sfruttare bensl la

madre vivente. Laria rarefatta dellaccademia e dellarena producono il romanzo

da sei scellini, la canzonetta da varietà, la Francia produce il più bel fiore

della corruzione in Mallarmé ma la vita desiderabile è rivelata solo ai semplici di cuore, la vita dei Feaci di Omero.

Da queste parole, Mr Best volse verso Stephen un viso inoffensivo.

Mallarmé,l sapete, disse, ha scritto quei meravigliosi poemi in prosa che Stephen MacKenna mi leggeva a Parigi. Quello su Amleto. Dice: se promène,

lisant au livre de luimeme, sapete, leggendo il libro di se stesso.

Descrive

lAmleto dato in una città francese, sapete, una città di provincia. Lo annunciavano.

La sua mano libera graziosamente tracciò piccoli segni in aria.

HAMLET ou LE DISTRAIT Pièce de Shakespeare Ripeté al neocipiglio di John Eglinton:

Pièce de Shakespeare, sapete. cos francese, il punto di vista francese.

Hamlet ou…

Il mendicante distratto, terminò Stephen.

John Eglinton rise.

S, probabilmente, disse. Bravissima gente, non cè dubbio, ma penosamente miopi

per certe cose.

Sontuosa e stagnante esagerazione di assassinio.

Un carnefice dellanima lo chiamò Robert Greene, disse Stephen. Non per niente

era figlio di un boia che maneggiava la pesdnte mannaia e si sputava sulle

mani. Nove vite vengono tolte per quellunica di suo padre, Padre nostro che

sei in Purgatorio. Gli Amleti in khaki non esitano a sparare. Il macello grondante sangue del quinto atto è un presentimento del campo di

concentramento cantato da Mr Swinburne.

Cranly, io, suo muto attendente, seguendo le battaglie da lontano.

Madri e lattonzi di mortal nemici Cui noi soltanto sera fatta grazia…

Tra il sorriso sassone e il latrato americano. Lincudine e il martello.

Vuol sostenere che lAmleto è una storia di spiriti, disse John Eglinton per

uso e consumo di Mr Best. Come ii ragazzo grasso di Pickwick,s vuol farci venire la pelle doca.

Odi! Odi! Odi!

La mia pelle la ode: facendosi doca ode.

Se mai tu…

Cosè uno spettro? disse Stephen con vibrante energia. Uno che è svanito nellimpalpabilità per morte, per assenza, per trasformazione di modi. La Londra elisabettiana era lontana da Stratford quanto la corrotta Parigi lo è

dalla vergine Dublino. Chi è lo spettro proveniente dal limbo patrum, di ritorno nel mondo che lo ha dimenticato? Chi è il re Amleto?

John Eglinton spostò lesile corpo allindietro per giudicare.

Sollevato.

a questora in una giornata di mezzo giugno, disse Stephen, richiedendo con una rapida occhiata la loro attenzione. La bandiera è issata sul teatro lungo il Tamigi.l Lorso Sackerson ruglia nellarena accanto, il giardino di Paride. I lupi di mare che hanno seguito

Drake masticano salsicce tra gli spettatori della platea.

Colore locale. Ficcaci dentro tutto quello che sai. Rendili tuoi complici.

Shakespeare ha]asciato la casa dellugonotto in Silver street e passeggia

vicino ai recinti dei cigni lungo il fiume. Ma non si ferma a dar da mangiare

alla madre che spinge i suoi piccoli verso i giunchi. Il cigno dellAvon ha ben

altri pensieri.

Composizione di luogo. Ignazio di Loyola corri in mio aiuto!

Il dramma ha inizio. Un attore spunta nellombra, ravvolto nella cotta smessa

di un damerino di corte, un uomo ben piantato con voce di basso. lo spettro,

il re, re ma non re, e lattore è Shakespeare che ha studiato lAmleto per tutti
gli anni di sua vita che non furono vanità per recitare proprio la parte del
fantasma. Parla a Burbage, il giovane attore che gli sta davanti, al di là
delle bende funebri, chiamandolo per nome: Amleto, io sono lo spirito di tuo padre
ordinandogli di ascoltare. A un figlio egli parla, il figlio dellanima sua, il
principe, il giovane Amleto e al figlio del suo corpo, Hamnet Shakespeare, che
è morto a Stratford affinché il suo omonimo potesse vivere per sempre.
possibile che quellattore Shakespeare, spettro per assenza, e in veste del
sepolto signore di Danimarca, spettro per morte, che diceva le sue parole al
nome del proprio figlio (se Hamnet Shakespeare fosse vissuto sarebbe stato il
gemello del principe Amleto) è possibile, vorrei sapere, o probabile che eli
non traesse o prevedesse la conclusione logica di quelle premesse: tu sei il
figlio spodestato: io sono il padre assassinato: tua madre è la regina colpevole. Ann Shakespeare, nata Hathaway?
Questo ficcare il naso nella vita intima di un granduomo, cominciò Russell
impazientemente.
Sei là, soldino buono?
Interessa solo un impiegato dellanagrafe. Dico, abbiamo i drammi. Dico quando
leggiamo la poesia di Re Lear che ce ne importa di come è vissuto il poeta?
Quanto a vivere, i nostri servi possono farlo per conto nostro, ha detto Villiers de lIsle.l Sempre a ficcare il naso, a frugare fra i pettegolezzi di
retroscena di quel tempo, quel che il poeta beveva, i suoi debiti.
Abbiamo Re
Lear: ed è immortale.

Il viso di Mr Best interrogato consentl.

Versa su essi le tue onde, e i tuoi utti, o Mananaan. O Mananaan MacLir…

Orsù gaglioffo, e quella sterlina che ti prestò quando avevi fame?

Affedidio, ne avevo bisogno.

Togli questo doblone.

Vanne! Ne spendesti la maggior parte nel letto di Georgina Johnson, la figlia

di un ecclesiastico. Agenbite of inwit.

Intendi restituirlo?

Oh, si.

Quando? Ora?

Eh… no.

E quando, allora?

Ho pagato la mia parte, ho pagato la mia parte.

Vacci piano. Egli è delle parti di là dal Boyne. Langolo di nordest. Tu sei

debitore.

Aspetta. Cinque mesi. Tutte le molecole cambiano. Sono un io diverso adesso.

Fu un altro io a prendere crrrlina

Ronza. Ronza.

Ma io, entelechia, forma delle forme, sono io per virtù di memoria perché sotto forme sempre mutevoli.

Io che ho peccato e pregato e digiunato.

Un bambino che Conmee salvò dalle frustate.

Io, io e io. Io.

A.E.I.O.U.

Vuole mettersi contro la tradizione di tre secoli? chiese la voce capziosa di

John Eglinton. Per lo meno il fantasma di lei è stato esorcizzato per sempre.

morta, almeno per la letteratura, ancora prima di esser nata.

i morta, ribatté Stephen, sessantasette anni dopo esser nata. Lo ha visto entrare e uscire dal mondo. Ricevette le sue prime carezze, gli diede dei figli e gli mise i soldini sugli occhi per tenergli le palpebre chiuse quando

giaceva sul letto di morte.

Letto di morte di mamma. Candele. Lo specchio coperto. Colei che mi mise a

questo mondo, giace là, palpebre bronzee, sotto qualche fiore di poco prezzo.

Liliata rutilantium.

Piansi solo.

John Eglinton fissò lintricata luce di lucciola della lampadina .

Il mondo crede che Shakespeare abbia fatto un errore, disse, e se ne sia cavato fuori al più presto e come meglio poté!

Balle! disse Stephen villanamente. Un uomo di genio non fa errori. I suoi sono

errori voluti e sono portali di scoperta

Portali di scoperta si aprirono per lasciar passare il bibliotecario quacchero, lieve scricchiolante, calvo orecchiuto e assiduo.

Una bisbetica, disse bisbeticamente John Eglinton, non è un utile portale di

scoperta, mi pare. Quali utili scoperte dovette Socrate a Santippe?

La dialettica, rispose SteDhen. e a sua madre Iarte di far partorire i pensieri. Ciò che imparò dalla sua seconda moglie

Myrtol (absit nomen!) IEpipsychidion di Socratididion, nessun uomo, e neppur

donna, saprà mai. Ma né il sapere della levatrice né le geremiadi della moglie

lo salvarono dagli arconti del Sinn Fein e dalla loro coppa di cicuta.

Ma Ann Hathaway? disse obliosamente la tranquilla voce di Mr Best. Sì, pare

che noi la dimentichiamo come la dimenticò lo stesso Shakespeare.

Il suo sguardo andava dalla barba del pensatore al cranio del capzioso, a ricordare, a rampognarli non senza gentilezza, poi alla zucca calvorosea da

lollardo, incolpevole seppur calunniata.

Aveva il suo soldino di spirito, disse Stephen, e una memoria indefettibile.

Portò un ricordo nella bisaccia quando rnarciò sulla capitale, fischiettando

La ragazza lasciata al paese. Anche se il terremoto non lo situasse nel tempo

sapremmo dove porre il povero leprotto nella sua tana, Iurlìo dei veltri, le

briglie con le borchie e le azzurre finestre di lei. Quel ricordo, Venere e

Adone, era nella stanza da letto di ogni fraschetta di Londra. Caterina la

bisbetica è forse brutta? Ortensio la chiama giovane e bella. E voi credete

che lautore di Antonio e Cleopatra, un pellegrino appassionato,S avesse gli

occhi così foderati di prosciutto da scegliere la più brutta puttanella del

Warwickshire per andarci a letto insieme? Bene: la lasciò e raggiunse il mondo

degli uomini. Ma le sue donneragazzo sono le donne di un ragazzo. La loro vita, il pensiero, Ieloquio son presi in prestito da uomini. Scelse forse male? Semmai fu scelto, mi sembra. Se gli altri hanno ciò che vogliono Ann ha

una sua maniera. Caspita, la colpa fu di lei. Gli ha messo il cappio, dolce e

di ventisei anni. La dea dagli occhi grigi che si curva sul giovincello Adone,

umiliandosi per conquistare, come proloo allazione pregnante è una sfacciata

fra

schetta di Stratford che rotola in un campo di grano un amante più giovane di

lei.

E il mio turno? A quando?

Vieni !

Campo di segale, disse Mr Best vivacemente, lietamente, alzando il suo nuovo

libro, lietamente vivacemente.

Mormorò poi con biondo piacere per tutti

Fra la distesa della segala Si giacevan quei vaghi contadini.

Paride: il compiacente compiaciuto.

Una figura alta con un vestito di lana villosa tessuta a mano si levò dallombra e svelò il suo oriolo cooperativo.

Credo che mi aspettino al Homestead.

Dove ten vai? Terreno sfruttabile.

Se ne va? chiesero le attive sopracciglia di John Eglinton. Ci si vede da Moore, stasera? Viene

Plper.

Piper, pifferò Mr Best. Piper anche campa? I Sopra la panca la capra campa, sotto la panca la capra crepa.

Non so se potrò. , giovedì. Abbiamo il nostro raduno. Se posso venir via in

tempo.

Scatola a sorpresa del babauioghi nelle stanze di Dawson. Iside svelata.

Quel

loro libro Pali che cercammo di dare al monte di pietà. A gambe incrociate

sotto Iombra dellombrellone troneggia il Logos azteco, funzionante sui piani

stradali, la loro superanima, mahamahatma. I fedeli ermetisti attendono la

luce, maturi per chela, anello a lui dintorno. Louis H. Victory. T.

Caulfield

Irwin. Le signore del loto si offrono ai loro occhi, con le ghiandole pineali

incandescenti. Pieno del suo dio troneggia, Buddha sotto il banano.

Vorticatore di anime, travolgitore. Animi, anime, armenti di anime.

Travolti

in dogliosi lagni, in vortice avvolti, vorticosi, si lagnano.

In quintessenzial volgaritade Per anni ed anni un femminile spirto In questurna di carne ebbe dimora.l

Si dice che avremo una sorpresa letteraria, disse il bibliotecario quacchero,

amichevole e serio. Mr Russell, secondo le voci, sta mettendo insieme un mannello di versi dei nostri giovani poeti. Siamo tutti ansiosamente in attesa.

Ansiosamente guardò nel cono di luce in cui tre visi, illuminati, brillavano.

Guarda questo. Ricorda.

Stephen dette unocchiata allampio cappello acefalo, infilato nel manico della

canna di frassino, sulle sue ginocchia. Il mio casco e la mia spada.

Tocca

lievemente con i due indici. Lesperimento di Aristotele. Uno o due La necessità è ciò in virtù di cui è impossibile che una cosa sia unaltra.

Argal,

un cappello è un cappello.

Ascolta.

Il giovane Colum e Starkey. George Roberts si occupa della parte commerciale.

Longworth gli batterà la gran cassa sullExpress. Ma lo farà poi? Mi è piaciuto

Drover di Colum. S, credo che abbia quella strana cosa che si chiama genio.

Credete che abbia veramente del genio? Yeats ammirava quel suo verso: Come in

terra selvaggia un vaso greco. Lo ammirava poi davvero? Spero che potrete venire stasera. Viene anche Malachi Mulligan. Moore gli ha chiesto di portare

Haines. Avete sentito la barzelletta di Miss Mitchell su Moore c Martyn?

Che

Moore è la cavallina corsa da Martyn? Azzeccata, non è vero? Fanno pensare a

Don Chisciotte e Sancio Panza. La nostra epopea nazionale è ancora da scrivere, dice il dottor Sigerson. Moore è luomo che ci vuole. Un cavaliero

dalla triste figura qui a Dublino. Col gonnellino color zaterano? ONeill Russell? Ah, sì, dovrà parlare la grande vecchia lingua. E la sua Dulcinea?

James Stephens fa dei bei bozzetti. Stiamo diventando importanti, sembra.

Cordelia. Cordoglio. La più sola tra le figlie di Lir.l Con le spalle al muro. Ora la tua migliore patina francese.

Grazie infinite, Mr Russell, disse Stephen, alzandosi. Se vuole essere così

gentile da dare la lettera a Mr Norman…

Sì, certo. Se la considera importante, la stamperà. Abbiamo tanta corrispondenza.

Capisco, disse Stephen. Grazie.

Dio ti renda merito. Il giornale dei porci. Bazzicabovi.

Synge mi ha anche promesso un articolo per Dana. Stiamo per essere letti?

Prevedo di sì. La lega gaelica vuole qualcosa in Irlandese. Spero che farete

una capatina stasera. Portate Starkey.

Stephen si mise a ridere.

Il bibliotecario quacchero si staccò da quelli che prendevano congedo.

Imporporandosi la sua maschera disse:

Mr Dedalus, le sue opinioni sono estremamente lllumlnantn

Scricchiolò su e giù in punta di piedi, avvicinandosi al cielo di uno zoccolo,

e, coperto dal rumore degli uscenti, disse piano: La sua opinione, allora, è che essa non fu fedele al poeta?

Un viso sgomento minterroga. Perché è venuto? Cortesia o luce interiore?

Dove cè una riconciliazione, disse Stephen, ci deve essere stata prima una

rottura.

Già.

Volpecristo in brache di cuoio, nascosto, un fuggiasco tra i rami di un albero

risecchito davanti alla canea. Non conosce volpi femmine, cammina solo in mezzo ai cacciatori. Donne che conquistò, persone di cuore tenero, una meretrice di Babilonia, mogli di giudici, spose di rozzi tavernieri. La volpe

e le oche. E alla casa di New Place un corpo avvizzito e disonorato che una

volta era avvenente, bello e fresco come il cinnamomo, ora invece le cadono le

foglie, tutte, ed è nuda, nel terrore dellangusta fossa e imperdonata.

Già. Allora lei crede…

La porta si chiuse dietro alluscente.

La quiete possedé dun tratto la discreta cella a volta, quiete di unatmosfera

calda e meditativa.

Una lampada di vestale.

Qui egli pondera su cose che non furono: ciò che Cesare vivo sarebbe giunto a

fare se avesse creduto allindovino; ciò che avrebbe potuto essere; possibilità

del possibile come possibile: cose non note: che nome aveva Achille quando

viveva tra le donne.

Pensieri chiusi in bare attorno a me, in casse da mumniie, imbalsamati con

aromi di parole. Thoth, dio delle biblioteche, un diouccello, lunicoronato. E

io sentii la voce di quel gran sacerdote egiziano. In camere dipinte piene di

libri di lateriio.

Sono immobili. Una volta vivi nei cervelli degli uomini. Immobili: ma un prurito di morte è in loro, di mormorarmi allorecchio un racconto zuccheroso,

spingermi a realizzare le loro voglie.

Certamente, meditava John Eglinton, tra tutti i grandi uomini, è il più enigmatico. Non sappiamo altro se non che ha vissuto e sofferto. Neppure tanto. Altri sono scettici. Unombra si stende su tutto il resto.

Ma lAmleto è tanto personale, non è vero? piatì Mr Best. Voglio dire una specie di documento privato, sapete, della sua vita privata. Voglio dire che

non mimporta un fico secco, sapete, di chi è ucciso o di chi sia colpevole…

Posò un libro innocente sullorlo del banco, sorridendo con aria di sfida.

I

suoi documenti privati nelloriginale. Ta an bad ar an tir. Taim imo shagart.

Mettici un po dinglese, Johnbullino.

E dice Johnbullino Eglinton:

Dopo quello che ci ha detto Malachi Mulligan ero preparato a dei paradossi, ma

lavverto subito che se vuole scuotere la mia fede che Shakespeare sia Amleto,

avrà un compito duro davanti a lei.

Siate pazienti con me.

Stephen resistette al tosco di occhi increduli, balenanti crudelmente sotto

ciglia aggrondate. Un basilisco. E quando vede luomo lattosca.* Messer Brunetto, grazie del suggerimento.

Come noi, oppure la madre Dana, intessiamo e disintessiamo i nostri corpi,

disse Stephen, di giorno in giorno, le loro molecole su e giù come una spola,

così lartista intesse e disintesse la sua immagine. E come il neo sulla mia

mammella destra è dove era quando son nato, benché il mio corpo sia stato intessuto di materiale nuovo a più riprese, così attraverso lo spettro del

padre inquieto fa capolino limmagine del figlio non vivente. Nellistante intenso dellimmaginazione, quando lo spirito, dice Shelley, è un carbone vlcino a spegnersi, ciò che io ero è ciò che io sono e ciò che in potenza potrò divenire. Così nel futuro, fratello de; passato, io posso vedermi quale

siedo qui ora solamente per il riflesso di ciò che allora sarò.

Drummond of Hawthornden ti ha aiutato a questo passo.

Sì, disse giovanilmente Mr Best, io Amleto lo sento senzaltro come un giovane. Lamarezza gli po

n italiano nl tsto.

I brani di Ofelia sono

trebbe venire dal padre, ma sicuramente del figlio.

Che cantonata. Egli è in mio figlio.

Quel neo è lultimo ad phen, ridendo.

John Eglinton fece una smorfia per niente gradevole.

Se questo fosse il segno del genio, disse, di geni sarebbe saturo il mercato.

Nei drammi degli ultimi anni di Shakespeare, che Renan ammirava tanto, spira

un altro spirito.

Lo spirito di riconciliazione, spirò il bibliotecario quacchero.

Non può esservi riconciliazione, disse Stephen se non cè stata una rottura.

Già detto.

Se volete sapere quali siano gli avvenimenli che hanno gettato la loro ombra

sullinferno del tempo di Re Lear, Otello, Amleto, Troilo e Cressida, cercate

di vedere come e quando quellombra si dissipi. Che cosa ammansisce il cuore di

un uomo, Naufrago in turbine diro, Misero Ulisse novello, Pericle, prence di

Tiro?

Testa, cappuccio rosso a cono, sballottato, acciecato di salsedine.

Uninfante, una bambina deposta tra le sue braccia, Marina.

La propensione dei sofisti per i viottoli degli apocrifi è una quantità costante, scoprl John Eglinton. Le strade maestre sono monotone ma portano

alla città.

Buon Bacon: ammuffito. Shakespeare come cavallina da corsa da Bacon. I giocolieri enimmisti vanno per le strade maestre. Cercatori nella grande esplorazione. Che città, messeri? Mascherati nei nomi. A. E. Eone: Magee, John

Eglinton. A oriente del solel

padre. Io sono in suo andarsene, disse Ste a occidente della luna: Tir na nog.l Calzati amendue e col bordone.

Quante miglia per Dublino? Settanta, mio signor. Ci saremo allimbrunire?

Mr Brandes lo considera, disse Stephen, il primo dramma della fase conclusiva.

Davvero? E che ne dice Mr Sidney Lee, o Mr Simon Lazarus, come molti asseverano si chiami?

Marina, disse Stephen, figlia della tempesta, Miranda,S una meraviglia, Perdita, colei che fu perduta. Ciò che fu perduto gli vien reso: la bambina di

sua figlia. La mia diletta moglie, dice Pericle, era come questa fanciulla. Si

può amare la figlia, se non si è amata la madre?

Larte di essere nonno, Mr Best prese a mormorare: Lart detre grand…

La propria immagine per un uomo che abbia quella strana cosa che è il genio è

la misura di ogni esperienza, materiale e morale. Un simile richiamo lo commuoverà. Le immagini di altri maschi del suo sangue lo respingeranno.

Vedrà

in essi grotteschi tentativi della natura di predire o ripetere lui.

La benigna fronte del bibliotecario quacchero si accese roseamente di speranza.

Spero che Mr Dedalus svilupperà la sua teoria per illuminare il pubblico.

E

dovremmo menzionare un altro commentatore irlandese, Mr George Bernard Shaw.

Né dovremmo dimenticare Mr Frank Harris. I suoi articoli su Shakespeare nella

Saturday ReJietv erano senza dubbio brillanti. Curiosamente anchegli ci dipinge una infelice relazione con la dama bruna dei sonetti. Il rivale fdvorito è William Herbert, conte di Pembroke. Confesso che se il poeta dovesse essere respinto, questa ripulsa sembrerebbe più in ar monia con come dire? con la nostra nozione di ciò che non avrebbe dovuto

essere.

Felicemente smise e chinò una mite testa tra loro, un uovo dalce, premio alla

loro rissa.

Le dà del tu solenne, con gravi parole maritali. Ami tu dunque, Miriam?

Ami tu

il tuo sposo?

Può anche essere, disse Stephen. Cè un detto di Goethe che Mr Magee ama citare. Guardati da ciò che desideri in gioventù perché lotterrai nella maturità. Perché manda da una che è una buonaroba,* una cavallina su cui tutti

montano, una dama donore dalla giovinezza scandalosa, un signorotto a far la

corte in vece sua? Lui era un signore della lingua e aveva fatto di sé un paggio gentiluomo e aveva scritto Romeo e Giulietta. Perché? La fede in se

stesso è stata prematuramente uccisa. E stato sopraffatto dapprima in un campo

di grano, (di segala, direi) e non potrà più essere vittorioso di fronte a se

stesso, né giocare vittoriosamente a metti e leva. Un dongiovannismo ostentato

non lo salverà mai. Nessun ulteriore disfacimento disfarà una prima disfatta.

La zanna del cinghiale lo ha ferito dove amor giace sanguinante. Se anche la

bisbetica ha la peggio pur le rimane linvisibile arma della donna. Cè, lo sento nelle sue parole, qualche stimolo della carne che lo spinge a una nuova

passione, unombra più scura della prima, che oscura anche la sua comprensione

di se stesso. Un simile fato lo attende e le due furie si fondono in un gorgo.

Ascoltano. E nei padiglioni de loro orecchi io verso.

Lanima è stata dapprima colpita a morte, un veleno versato nel padiglione di

un orecchio dormente. Ma quei che sono ancisi nel sonno non possono sapere

come sono spenti a meno che il Creatore non doti le anime loro di tal conoscenza nella vita avve

nire. Lavvelenamento e la bestia con due dorsi che ne fu causa, lo spettro del

rc Amleto certo non poteva conoscerli se non fosse stato dotato di conoscenza

dal suo creatore. E questa la ragione per cui il discorso (la sua anglica favella disamena) è sempre rivolto altrove, allindietro. Violentatore e violentato quel chei voleva e non voleva, va con lui dai globi eburnei di Lucrezia cerchiati dazzurro al petto di Imogene, nudo, con il suo neo dalle

cinque macchie. Egli torna indietro, stanco della creazione che ha innalzato

per nascondere sé a se stesso, vecchio cane che lecca una vecchia piaga. Ma,

poiché la perdita è il suo guadagno, egli passa alleternità con una personalità per nulla sminuita, senza aver niente appreso dalla saggezza che

egli ha scritta o dalle leggi che egli ha rivelate. La sua visiera è alzata. E

uno spettro, ora, unombra, il vento tra le rocce di Elsinore o quel che vi

garba, la voce del mare, una voce udita solo nel cuore di colui che è la sostanza della sua ombra, il figio consustanziale con il padre.

Amen! si fece eco dalla soglia.

Mhai tu trovato, o mio nemico?

Entracte.

Volto irriverente, cupo come quello di un decano, Buck Mulligan si fece allora

avanti gaio in veste variopinta, verso il saluto dei loro sorrisi. Il mio telegramma.

Stavi parlando del vertebrato gassoso, se non erro? chiese a Stephen.

Panciotto color primula salutò allegramente col suo panama in aria come con un

bastone da giullare.

A lui danno il benvenuto. Was Du verlachst wirst Du nocb dienen.

Genia di irrisori: Fozio, pseudomalachia, Johann Most.

Colui Che generò Se Stesso, mediatore lo Spirito Santo, ed Egli stesso mandò

se stesso, Riscattatore, tra Se stesso e gli altri, Che, insultato dai Suoi

demoni, denudato e flagellato, fu inchiodato come pipistrello a porta di granaio, affamato sulla crocetta, Che Si lasciò seppellire, risorse, violò

linferno, volò al cielo ed ivi da diciannove secoli è assiso alla man dritta

di Se Stesso ma verrà nellultimo giorno a giudicare i vivi e i morti quando

tutti i ViVi saranno ormai morti.

Egli alza le mani. I veli cadono. O fiori! Campane e campane e campane in coro.

Sl, certo, disse il bibliotecario quacchero. Una discussione assai istruttiva.

Mr Mulligan, ci scommetterei, ha anche lui la sua teoria sul dramma e su Shakespeare. Tutti i lati della vita dovrebbero esser rappresentati .

Sorrise in tutte le direzioni equamente.

Buck Mulligan pensò, imbarazzato:

Shakespeare? disse. Mi par daverlo sentito nominare.

Un fugace sorriso solare gli sirradiò sulle fattezze rilassate .

Ma si, disse, ricordando brillantemente. Quel tipo che scrive come Synge.

Mr Best si voltò verso di lui:

Haines la cercava, disse. Lo ha incontrato? La aspetta dopo al D. B. C. E

andato da Gill a comprare i Canti damore del Connacht di Hyde.

Sono passato dal museo, disse Buck Mulligan. Era qui ?

I conterranei del bardo, rispose Johrl Eglinton, sono forse piuttosto stanchi

del nostro brillantissimo teorizzare. Mi dicono che unattrice ha recitato Amleto per la quattrocentottava volta ieri sera a Dublino. Vining sosteneva

che il principe era una donna. Nessuno ha ma visto in lui un Irlandese?

Il

giudice Barton credo, sta cercando indizi. Giura (Sua Altezza, non Sua Signoria) per san Patrizio.

Il più brillante di tutti è quel racconto di Wilde, disse Best, alzando il suo

brillante taccuino. Quel Ritratto di W. H.l dove prova che i sonetti furono

scritti da un certo Willie Hughes, uomo di tutti i colori.

Per Willie Hughes, nevvero? chiese il bibliotecario quacchero.

O Hughie Wills, Mr William Himself: se stesso. W. H.: chi sono io?

Voglio dire, per Willie Hughes, disse Mr Best, emendando la sua glossa con

eleganza. Naturalmente è tutto un paradosso, sapete, Hughes e hews egli taglia, e hues i colori, ma è tipico il modo in cui lo sviluppa. E

proprio
lessenza di Wilde, sapete. Il toc
co lieve.
Il suo sguardo toccò i loro volti lievemente nel sorridere, biondo efebo.
Essenza addomesticata di Wilde.
Sei maledettamente spiritoso. Tre dramme di whisky ti sei bevuto coi ducati di
Dan Deasy.
Quanto ho speso? Oh, pochi scellini.
Per una manica di giornalisti. Umore umido e secco.
Spirito. Daresti i tuoi cinque spiriti per lorgogliosa livrea della gioventù
di cui egli fa pompa. Lineamenti del desiderio soddisfatto.
Altri ancora ve nha. Prendila per me. Al tempo dellaccoppiamento. Giove, manda
loro una fresca stagione di fregola. Sl, tubaci insieme.
Eva. Nudo peccato del ventre di frumento. Un serpe lavvinghia, zanna nel suo
bacio.
Credete sia solo un paradosso? stava chiedendo il bibliotecario quacchero.
Lirrisore non è mai preso sul serio quando fa più sul serio.
Parlarono seriamente della serietà dellirrisore.
Il viso tornato pesante di Buck Mulligan sbirciò Stephen un attimo. Poi, facendo ondeggiare la testa, si avvicinò, tirò fuori di tasca un telegramma
piegato. Le sue labbra mobili leggevano, sorridendo con rinnovato placere.
Telegramma! disse. Meravigliosa ispirazione! Telegramma! Una bolla papale!
Sedé sullangolo del banco non illuminato, leggendo gaiamente ad alta voce:
Il sentimentale è colui che vorrebbe godere sena addossarsi limmensa responsabilità della cosa fatta.l Firmato: Dedalus. Da dove lhai varato?
Dal
casino? No, dal College Green. Ti sei bevuto le quattro sterline? La zia si

rivolgerà al tuo padre non sustanziale. Telegramma! Malachi Mulligan, the Ship, lower Abbey street. Oh, impareggiabile mimo! Oh, Pretificato istrione!

Gaiamente cacciò dispaccio e busta in una tasca ma piagnucolò in querulo dialetto:

E quel che vi dico, signorino bello, si aveva lo stomaco sottosopra, Haines e

io, e lui lha mandato in quel frattempo. Si sospirava per un po po di pozione

da destare un frate, dico io, e lui tutto mencio per la sgrufolata. E noi unora e due e tre da Connery, seduti per benino ad aspettare una pinta a testa

.

Gemette !

E noi si stava là, carino, e voi ci mandavi le vostre conglomerazioni e noi a

stare con un metro di lingua fuori come chierici in secca che si sveniva per

una bevutina.

Stephen rise.

Lestamente, con aria dammonimento, Buck Mulligan si chinò: Quel vagabondo di Synge ti sta cercando, disse, per assassinarti. Gli han detto che hai pisciato sulla soglia di casa sua a Glasthule. E in giro in pantofole per assassinarti.

Me! esclamò Stephen. Questo è stato il contributo tuo alla letteratura.

Buck Mulligan gaudiosamente si curvò indietro, ridendo allo scuro soffitto

origliante.

Assassinarti! rise

Dura faccia di mascherone che guerreggiava contro di me al di sopra del nostro

piatto di trippa pasticciata in rue SaintAndrédesArts.l In parole di parole

per parole, palabras. Oisin con Patrizio. Luomo fauno che egli incontrò nei

boschi di Clamart, e brandiva una bottiglia di vino. Cest vendredi saint!

Irlandesi assassini ! La sua immagine, vagando, incontrò. Io la mia. Ho incontrato un folle nella foresta.

Mr Lyster, disse un inserviente dalla porta se miaperta .

…in cui ognuno può trovare quel che vuole. Cosl il signor giudice Madden

nel suo Diario di Mastro William SileNce ha trovato i termini di caccia… Sl?

(he cè?

Cè là uno, signore, disse linserviente, venendo avanti e porgendo un biglietto. Del Freeman. Vuol vedere la collezione del Kilkenny People dellanno

scorso.

Certo, certo, certo. Questo signore…?

Prese lansioso biglietto, guardò, non vide posò, non guardò, mirò, chiese,

scricchiolò, chiese:

E forse?… Ah, eccomi!

Piroettando una gagliarda se ne usci fuori. Nel corridoio acceso di luce parlò

con volubili folate di zelo, comera suo dovere, assai equanime, assai gentile,

cappello da quacchero assai onorevole.

Questo signore? Freemans Journal? Kilkenny Peo ple? Ma certo. Buon giorno,

signore. Kilkenny… Labbiamo sicuramente…

Una figura paziente aspettava, ascoltando.

Tutti i maggiori giornali provinciali… Northern Whig, Cork Examiner, Enniscorthy Guardian, … Da questa parte, prego… Evans, conducete il signore… Se vuole seguire linser… O mi permetta di… Da questa parte…

Prego, signore…

Volubile, zelante, fece strada verso tutti i giornali provinciali, seguito

alle calcagna frettolose da una scura figura inchinata.

La porta si chiuse.

Il giudeo! gridò Buck Mulligan.

Saltò su e gherml il biglietto da visita.

Come si chiama? Mosè Levi? Bloom.

(,ontinuò come mitraglia.

Gehova, esattore di prepuzi, non è più. Lho trovato al museo mentre andavo a

salutare Afrodite nata dalla spuma. La bocca greca che non si è mai contorta

nella preghiera. Ogni giorno dobbiamo renderle omaggio. O vita della vita, le

tue labbra infiammano. I

Dun tratto si voltò verso Stephen:

Lui ti conosce. Conosce il tuo vecchio. Oh, hc paura che sia più greco dei

greci. I suoi pallidi occhi di Galileo le si posavano sul solco mesiale.

Venere Callipigia. Oh, il rombo di quei lombi! dio inseguend o la f anciulla

ascosa!

Vorremmo sentire ancora, decise John Eglinton, con lapprovazione di Mr Best.

Cominciamo a interessarci della Signora S. Finora avevamo pensato a lei, se

pur era mai accaduto, come a una paziente Griselda, una Penelope tutta casa.

Antistene allievo di Gorgia, disse Stephen, tol se la palma della bellezza alla gallinella del Sire Menelao, Elena argiva, la

lignea cavalla di Troia in cui dormirono una ventina di eroi, e la diede alla

povera Penelope. Ventanni visse a Londra e, per una parte di quel tempo, percepl uno stipendio pari a quello del Lord Cancelliere dIrlanda. La sua vita

fu ricca. La sua arte, più che larte del feudalesimo, come lha chiamata Walt

Whitman,l è larte del rigurgito. Pasticci daringhe, caraffe verdi di vin secco, salse al miele, confetture di rose, marzapane, piccioni ripieni, canditi di eringo. Sir Walter Raleigh, quando larrestarono, aveva su di sé un

mezzo milione di franchi compreso un corsetto fantasia. Lusuraia Elisa Tudor

aveva abbastanza biancheria intima da competere con la femmina di Saba.

Ventanni si gingillò tra lamore coniugale con le sue caste gioie e lamore puttanesco e i suoi turpi piaceri. Conoscete benissimo laneddoto di Manningham

sulla moglie del bravo mercante che aveva invitato Dick Burbage al suo letto

dopo averlo visto in Riccardo III e come Shakespeare avendo origliato, senza

far ulterior rumore per nulla, prese la vacca per le corna e, quando Burbage

venne a bussare al portone, rispose di tra le coperte del cappone: Guglielmo

il conquistatore è uenuto prima di Riccardo III. E lallegra damina, la signora

Fitton, monta e grida , e il suo caro tesoruccio, Lady Penelope Rich, una donna di qualità è adatta ad un attore, e le troiette del lungo fiume, un penny a seduta.

CourslaReine. Encore vingt sous. Nous erons de petites cochonneries.

Minette?

Tu veux?

Il fiorfiore della bella società. E sir William Davenant di madre oxoniense

con la sua coppa di vin delle Canarie per il primo canarino che si presenta.

Buck Mulligan, i pii occhi alzati al cielo, pregava: Beata Margherita Maria Tuttigalli !

E la figlia dArrigo dalle sei mogli e altre amiche delle tenute circostanti,

come canta Lawn Tennyson,l poetagentiluomo. Ma tutti questi venti anni che

cosa credete facesse la povera Penelope a Stratford dietro le vetrate multifore?

Fai e fai. Cosa fatta. Nel roseto di Gerard, botanico, a Fetter Lane egli passeggia, grigiocastano. Una campanula azzurra come le vene di lei.

Palpebre

di Giunone, violette. Egli passeggia. Una vita è tutto. Un corpo. Fai. Ma fai.

Lontano, in mezzo a un tanfo di lussuria e di bruttura, mani si posano sul

candore.

Buck Mulligan batté un colpo secco sul tavolo di Tohn Eglinton Chi sospettate? disse con aria di sfida.

Poniamo che egli sia lamante respinto dei sonetti. Non cè uno senza due, in

queste cose. Ma la civetta di corte lo respinse per un lord, Iamore suo diletto.

Amore che non osa dire il proprio nome.

Da quel buon inglese che era, voi dite, interloqul John robusto Eglinton, egli amò un lord.

Vecchio muro dove sfrecciano le lucertole come lampi. A Charenton le osservavo.

Così pare, disse Stephen, quando vuol fare per lui, e per altri singoli ventri

non arati, il santo ufficio che uno stalliere fa per lo stallone. Forse, come Socrate, aveva una levatrice per madre come aveva una bisbetica per moglie. Ma

lei, Iallegra donnina, non ruppe il voto maritale. Due azioni avvelenano lo

spirito dello spettro: un voto violato e uno zotico duro di mente a cui essa

ha concesso i suoi favori, fratello del defunto marito. La dolce Anna presumo,

era di sangue caldo. Non cè uno senza due nellamore.

Stephen si voltò vivacemente sulla sedia.

Sta a voi e non a me provarlo, disse, accigliato. Se negate che nella quinta

scena dellAmleto egli labbia bollata dinfamia, ditemi perché non vè menzione

di lei per tutti i trentaquattro anni passati dal giorno in cui essa lo sposò al giorno in cui lo seppelll. Tutte quelle donne

seppellirono i loro uomini: Mary, il suo buon John, Ann, il povero caro William, quando le morl, furioso di andarsene per primo, Joan, i suoi quattro

fratelli, Judith, suo marito e tutti i suoi figli, Susan, anche suo marito,

mentre la figlia di Susan, Elizabeth, per usar le parole del nonnino, sposò il

suo secondo, avendo ucciso il primo.

Oh, sl, si parla di lei. Negli anni in cui egli viveva sontuosamente nella

Londra regale lei per pagare un debito dovette farsi prestare quaranta scellini da un pastore di suo padre. Allora spiegatemi. Spiegatemi anche il

canto del cigno in cui lha consegnata ai posteri .

Affrontò il loro silenzio.

E a lui cosl Eglinton:

Lallusione è al testamento.

Ciò fu spiegato, io credo, dai giuristi. Le era dovuto il quarto vedovile A termini di legge. Le sue nozioni in merito eran Dicono i nostri giudici. [vaste Satana lo dileggia, Irrisore: Perciò ne omise il nome Dalla prima stesura ma non omise invece I

doni alla nipote, alle sue figlie, Alla sorella, ai vecchi amici a Stratford

E a Londra. E perciò quando fu costretto Come credo, a far di lei menzione Le

lasciò il suo Letto Di seconda scelta. Lasciollilsuo Secondoletto Sceltaletto

Punkt

Secascelta Lascioletto.

Fermo !

I vaghi contadinelli allora avevano poche suppellettili, osservò John Eglinton, come anche oggi del resto, se i nostri drammi contadini son fedeli

alla realtà.

Era un ricco signorotto di campagna, disse Stephen, con uno stemma nobiliare,

terra a Stratford e una casa in Ireland Yard, un azionista capitalista, uomo

da proporre leggi al parlamento, esattore di decime. Perché non le ha lasciato

il suo letto migliore se voleva che russasse in pace per tutto il resto delle

sue notti?

chiaro che ceran due letti, uno migliore e uno di seconda scelta, Mr Best di

seconda scelta disse sottilmente.

Separatio a mensa et a thalamo, migliorò Buck Mulligan tra i sorrisi di tutti.

Gli antichi ci parlano di letti famosi, disse Eglinton, di seconda scelta,

increspandosi in un sorriso lettifero. Fatemi pensare.

Gli antichi parlano di quel monellaccio di scolaro Stagirita e calvo sapiente

pagano, disse Stephen, che alla sua morte in esilio libera i suoi schiavi e fa

loro doni, paga un tributo ai suoi vecchi, vuol essere sepolto vicino alle

ossa della moglie morta e chiede agli amici di essere gentili con una vecchia

amante (non scordate Nell Gwynn I Erpilli) e lasciarla vivere nella sua villa.

Vuol dire che è morto cosl? chiese Mr Best con lieve preoccupazione.

Voglio

dire…

Morl ubriaco fradicio, ribadl Buck Mulligan. Un litro di birra è un piatto da

re. Oh, voglio raccontarvi quel che ha detto Dowden!

Cosa? chiese Buoneglinton.

Anonima William Shakespeare e compagni. William di tutti noi. Per le condizioni rivolgersi a E. Dowden, Highfield House…

Squisito! sospirò amorosamente Mulligan. Gli chiesi che cosa pensasse dellaccusa di pederastia mossa al bardo. Alzò le braccia e disse: Tutto quello

che possiamo dire è che si viueva in pieno a quei tempi. Squisito!

Ganimede.

Il senso della bellezza ci porta fuori strada, disse bellintristezza Best a

Eglinton bruttastro.

John costante rispose severo:

Tocca al medico dirci che cosa significano quelle parole. Non si può aver la

botte piena e la moglie
ubrlaca. I

Inver così tu dici? Ci strapperanno, mi strapperanno la palma della bellezza?

E il senso della proprietà, disse Stephen. Trasse fuori Shylock dal fondo delle sue tasche. Figlio di un trafficante dorzo e usuraio, era anche lui trafficante di grano e usuraio con dieci misure di grano accaparrate durante i

torbidi della carestia. I suoi debitori erano senza dubbio quelle degne persone I menzionate da Chettle Falstaff che ci ha tramandato la sua rettitudine nel trattare. Fece causa a un attore suo compagno per il valore di

pochi sacchi dorzo ed esigette la sua libbra di carne dinteresse per ogni soldo prestato. Come avrebbe potuto in altro modo diventar ricco lo stalliere

e buttafuori di Aubrey? Tutte le circostanze portavano acqua al suo mulino.

Shylock echeggia lantisemitismo che segul limpiccagione e lo squartamento del

cerusico della regina Lopez, cui strapparono il cuore debreo mentre il giudeo

era ancora vivo: Amleto e Macbeth lavvento al trono di un filosofastro scozzese con il gusto di arrostire le streghe. Larmada perduta è ironizzata

in Pene damor perdute. I suoi caroselli in costume, i drammi storici, viaggiano a gonfie vele su unondata di entusiasmo patriottico. I gesuiti del Warwickshire sono processati ed ecco che abbiamo la

teoria di un portiere sulla riserva mentale. La Sea Venture torna dalle Bermude e il dramma che Renan ammirava è subito composto con Patrizio Calibano, il nostro cugino americano, I sonetti zuccherosi I seguono quelli di

Sidney. Quanto alla fata Elisabetta, alias Bess pel di carota, la grossolana

vergine che ispirò Le allegre comari di Windsor, lasciate pure qualche meinherr dAlemagna frugare tutta la sua vita in cerca di profondi significati

arcani in fondo al canestro della biancheria sporca.

Mi sembra che te la cavi benissimo. Basta che mescoli una mistura teologicofilologica. Mingo, minxi, minctum, mingere.

Dimostri un po che era un ebreo, sfidò John Eglinton, aspettandolo al varco.

Il suo preside di facoltà ritiene che fosse un cattolico apostolico romano.

SulJlaminandus sum.

un prodoto tedesco, rispose Stepnen, fabbricato per dare una patina francese

agli scandali italiani.

Un uomo dallo spirito innumere, ricordò Mr Best. Coleridge lo chiamò cosl.

Amplius. In societate humana hoc est maxime necessarium ut sit amicitia inter

multos.

San Tommaso, cominciò Stephen…

Ora pro nobis, frate Mulligan gemette, sprofondando in una sedia. Poi intonò

una runa lamentosa.

Pogue mahone! Acushla machree! Rovinati siamo a partire da oggi! Rovinati siamo di certo!

Tutti sorrisero i loro sorrisi.

San Tommaso, Stephen, sorridendo, disse, le cui opere panciute mi piace leggere nelloriginale, scrivendo dellincesto da un punto di vista diverso da

quello della nuova scuola viennese di cui parlava Mr Magee, lo paragona in

quel suo modo saggio e curioso a unavarizia delle emozioni. Egli vuol dire che

lamore dato in questo modo a una persona dello stesso sangue è cupidamente sottratto a qualche estraneo che, forse, ne e bramoso. Gli ebrei,

che i cristiani tacciano davarizia, sono tra tutte le razze quelli che più

indulgono a matrimoni tra consanguinei. Le accuse vengono dalIira. Le leggi

cristiane che contribuirono ad ammassare i tesori degli ebrei (per i quali,

come per i lollardi, la tempesta fu rifugio) legarono anche i loro affetti con

cerchio dacciaio. Se siano peccati o virtù, il vecchio Nemobabbo I ce lo dirà

alla seduta del giorno del giudizio. Ma un uomo che tiene cosl stretti quelli

che chiama i suoi diritti su ciò che egli chiama i suoi debiti terrà stretti

anche quelli che chiama i suoi diritti su colei che egli chiama sua moglie.

Nessun messer sorriso del vicinato dovrà desiderare il suo bene o sua moglie o

il suo servo o la sua serva o il suo asino.

O la sua asina, antifonò Buck Mulligan.

Il gentile Will è maltrattato, disse gentilmente il gentile Mr Best.

Quale Will? interpolò dolcemente Buck Mulligan. Stiamo facendo confusione.

La volontà di vivere, filosofò John Eglinton, per la povera Ann vedova di Will, è volontà di

morire .

Requiescat! salmodiò Stephen.

E la oglia d fare, che nè stato?

già da molto che se nè partita…

Giace composta in rigida immobilità su quel letto di seconda scelta, la regina

imbacuccata, e voi avete un bel provare che un letto in quei giorni era raro

come unautomobile ora e che i suoi intagli erano la meraviglia di sette parrocchie. Nella vecchiaia si dà ai predicatori (uno rimase a New Place e

bevve un litro di vino di Xeres a spese della città, ma in che letto abbia

dormito non giova chiederlo) e sentl dire di avere unani_na. Lesse o si fece

leggere i suoi libercoli preferendoli alle Allegre comari e, liberando le sue

acque notturne nellorinale, meditò su Ganci e occhielli I per le brache dei

Credenti e La spiritualissima tabacchiera da far starnutire anime detotissime.

Venere aveva torto le labbra in preghiera. Agenbite of inwit: rimorso di coscienza. unera di esausto puttanesimo che brancola verso il suo dio.

La storia dimostra che non è vero, inquit Eglintonus Chronolologos. Le ere si

succedono le une alle altre. Ma sappiamo da autorevolissima fonte che i peggiori nemici di un uomo sono i suoi familiari stessi. Io sento che Russell

ha ragione. Che cimporta di sua moglie e di suo padre? Direi quasi che solo i

poeti da famiglia hanno vita di famiglia. Falstaff non era un uomo di famiglia. Direi che il grasso cavaliere sia la sua creazione suprema.

Magro, si tirò indietro. Timorato, rinnega i tuoi parenti, gli ottimi.

Timorato a cena con i senzadio, egli sottrae la coppa. Un padre in Antrim nellUlster glielo ingiunse. Gli fa visita qui nei giorni di scadenza. Mr Magee, cè un signore che vuol vedervi. Me? Dice che è vostro padre, signore.

Datemi il mio Wordsworth. Entra Magee Mor Matthew, un rustico ruvido zotico

scarruffato, in calzoni con brachetta abbottonata, il fondo delle calze sporco

del fango di dieci foreste, una verga di nocciolo in mano.

Il tuo? Egli conosce il tuo vecchio. Il vedovo.

Accorrendo dalla gaia Parigi alla miserevole cuccia di morte di lei sul molo

toccai la sua mano. La voce, rinnovato calore, parlava. La cura il dottor Bob

Kenny. Gli occhi che mi vogliono bene. Ma non mi conoscono.

Un padre, disse Stephen, lottando contro lo scoramento, è un male necessario.

Egli scrisse il dramma nei mesi che seguirono alla morte di suo padre. Se voi

sostenete che egli, uomo che si avvia a divenire grigio, con due figlie da marito, con trentacinque anni

di vita, nel mezzo del cammin di nostra vita, con cinquanta di esperienza, è

limberbe studentello di Wittemberg allora dovete sostenere anche che sua madre

settantenne è la regina lussuriosa. No. Il cadavere di John Shakespeare non va

a passeggio di notte. Dora in ora si corrompe sempre più. Riposa, divestito di

paternità, avendo trasmesso quello stato mistico al figlio. Il Calandrino di

Boccaccio I è stato il primo e lultimo uomo a sentirsi gravido. La paternità,

in quanto generzione cosciente, è sconosciuta alluomo. i uno stato mistico,

una successione apostolica, dalIunico generatore allunico generato. Su quel

mistero e non sulla madonna che lo scaltro intelletto italiano ha gettato in

pasto alle genti dEuropa è fondata la Chiesa e fondata irremovibilmente in

quanto è fondata, come il mondo, macro e microcosmo, sul vuoto.

Sullincertezza, sullimprobabilità. Amor matris, genitivo soggettivo e oggettivo, questa è forse lunica cosa vera nella vita. La paternità forse è

una finzione legale. Chi è il padre di un qualsiasi figlio perché qualsiasi

figlio debba amarlo o viceversa?

Ma dove diavolo vuoi arrivare?

Lo so. Chétati. Va allinferno! Ho le mie ragioni. Amplius. Adhuc. Iterum.

Postea.

Sei condannato a far questo?

Sono separati da una vergogna carnale cosl costante che gli annali criminali

del mondo, macchiati di ogni altro incesto e bestialità, quasi non registrano

tale infrazione. Figli con le madri, padri con le figlie, sorelle lesbiche,

amori che non osano dire il proprio nome, nipoti con nonne, galeotti con buchi

di serrature, regine con tori di razza premiata. Il figlio nascituro guasta la

bellezza: nato, porta dolore, separa laffetto, accresce le preoccupazioni. un

maschio: la sua crescita è il declinare del padre, la sua giovinezza linvidia

del padre, il suo amico il nemico del padre.

In rue MonsieurlePrince ho pensato questo Che cosa mai li congiunge in natura? Un istante di cieca foia.

Sono padre? Se lo fossi?

Mano esitante raggrinzita.

Sabellio, IAfricano, Ieresiarca più sottile tra tutte le bestie del campo,l

sosteneva che il Padre era Figlio di Se Stesso. Il mastino di Aquino, per il

quale non vi è parola impossibile, lo confuta. Bene: se il padre che non ha un

figlio non è padre, può il figlio che non ha un padre essere un figlio?

Quando

Rutlandbaconsouthamptonshakespeare o un altro poeta dello stesso nome nella

commedia degli equivoci scrisse lAmleto egli non era semplicemente il padre

del proprio figlio ma, non essendo più figlio, era e si sentiva padre di tutta

la sua razza, padre del proprio nonno, padre del nipotino nascituro che, alla

stessa stregua, non nacque mai poiché la natura, come ben lo intende Mr Magee,

aborre la perfezione.

Occhideglinton, vivi di piacere, si levarono timidoraggianti. Lieto occhieggiante, gaio puritano, attraverso la tortuosa eglantina.

Adulare. Di rado, Ma adulare.

Padre di se stesso, Mulliganfiglio disse tra sé. Aspetta. Sono incinto.

Ho un

nascituro nel cervello. Pallade Atena! Un dramma! Il dramma è quello che ci

vuole! Fatemi partorire!

Si strinse la testaventre con entrambe le mani a forcipe.

Quanto alla sua famiglia, disse Stephen, il nome di sua madre vive nella foresta di Arden. La morte di lei gli ispirò la scena con Volumnia nel

Coriolano. La morte del suo bambino è la scena della morte del giovane Arturo

nel Re Giovanni. Amleto, il principe nero, è Hamnet Shakespeare. Chi siano le

fanciulle della Tempesta, di Pericle, del Racconto dlnverno, lo sappiamo.

Chi

sia Cleopatra, pignatta dEgitto, e Cressida e Venere, possiamo indovinarlo. Ma

cè un

altro membro della sua famiglia di cui è fatta men zione.

Lintreccio si complica, disse John Eglinton.

Il tremolante bibliotecario quacchero tremolando entrò in punta di piedi, tremula la sua maschera, tremula, in fretta tremula, tre.

Porta chiusa. Cella. Giorno.

Ascoltano. Tre. Loro.

Io voi egli loro.

Andiamo, sig.

STEPHEN

Aveva tre fratelli, Gilbert, Edmund, Richard. Gilbert in vecchia età disse ad

alcuni cavalieri che una fiata il mastro Esattore avevagli dato un ingresso

gratis per la messa e vide il frate suo mastro Wull scrittore di commedie in

Londra in una commedia di lotta con un uomo sulla schiena. I salsicciotti del

teatro riempirono lanima di Gilbert. Lui non lo si trova in nessun posto: ma

un Edmund e un Richard sono menzionati nelle opere del dolce William.

MAGEEGLINJOHN

Nomi! Cosa cè in un nome?

BEST

il mio nome, Richard, sapete. Spero che direte una buona parola per Richard,

sapete, per amor mio.

(Risate.)

BUCK MULLIGAN (Piano, diminuendo.) Poi disse Dick studente in medicina Allo

studente in medicina Davy… STEPHEN Nella sua trinità di Will neri, i malvagi

crollapan

za, Jago, Riccardo il gobbo, Edmondo del Re Lear, due portano i nomi degli zii

cattivi. Anzi quellultimo dramma lo scrisse o lo stava ancora scrivendo mentre

suo fratello Edmund era moribondo in Southwark.

BEST

Spero che toccherà a Edmund. Non voglio che Richard, il mio nome…

(Risate.)

LYSTERQUACCHERO

(A tempo.) Ma colui che mi deruba del mio buon nome…

STEPHEN

(Stringendo.) Egli ha nascosto il suo nome, un bel nome, William, nei drammi,

qua una comparsa, là un clown, come un antico pittore italiano metteva il suo

viso in un angolo oscuro della sua tela. Lha rivelato nei sonetti dove cè Will

in eccesso. Come a John OGaunt il suo nome gli è caro, caro quanto lo stemma

che si guadagnò a forza di piaggerie, interzato in banda di nero con una lancia di acciaio, honorihcabilitudinitatibus, più caro della sua gloria di

maggior crollascena I del paese. Cosa cè in un nome? P quel che ci chiediamo

da fanciulli quando scriviamo il nome che ci han detto essere il nostro.

Una

stella, una stella diurna, una meteora sorse alla sua nascita. Brillò di giorno sola nel cielo, più fulgida di Venere la notte, e la notte brillava

sopra il delta di Cassiopea, la costellazione reclina che è la segnatura della

sua iniziale tra le stelle. I suoi occhi la osservavano, bassa sullorizzonte,

a oriente dellorsa, mentre egli passava tra i sonnolenti campi estivi a mezzanotte, di ritorno da Shottery e dalle braccia di lei.

Ambedue soddisfatti. Anchio.

Non dir loro che aveva nove anni quando si spense.

E dalle braccia di lei.

Aspetta desser corteggiato e conquistato. Già, puSillo. Chi ti corteggia?

Leggi i cieli. Autontimerumenos.l Bous Stephanoumenos. Dovè la tua costellazione? Stefanino, tagliati il panino. S. D.: sua donna. Già: di lui.

Gelindo risolve di non amar . D.*

Che cosa diceva, Mr Dedalus? chiese il bibliotecario quacchero. Era un fenomeno celeste?

Una stella di notte, disse Stephen, una colonna di nube di giorno.

Cosaltro dire?

Stephen guardò il suo cappello, il suo bastone, le sue scarpe.

Stephanos, la mia corona. La mia spada. Le sue scarpe mi guastano la forma dei

piedi. Comprarne un paio. Buchi nelle calze. Anche un fazzoletto.

Lei fa un buon uso del nome, concesse John Eglinton. Il suo nome è abbastanza

strano. Mi pare che spieghi il suo umor fantastico.

Me, Magee e Mulligan.

Favoloso artefice, Iuomo falco. Tu volasti. Dove andasti? Da Newhaven a Dieppe, passeggero di terza classe. Parigi e ritorno. Pavoncella. Icaro.

Pater

ait. Inumidito dal mare, caduto, travolto. Pavoncellá tu sei. Pavoncella lui.

Mr Best quietansiosamente levò il libro per dire: interessantissimo quel motivo del fratello sapete, che troviamo anche nei

vecchi miti irlandesi Proprio come lei dice. I tre fratelli Shakespeare.

In

Grimm anche, sapete, le fiabe. Il terzo fratello che sposa la bella addormentata e conquista la posta mi

gliore. t In italiano nel tesw.

Migliore dei fratelli Best. Buono, migliore, il migliore.

Il bibliotecario quacchero si avvicinò saltellando.

Mi piacerebbe sapere, disse, quale fratello lei.. Mi par di capire che lei

suggerisca che ci fu adulterio con uno dei fratelli… Ma forse sto prevenendo?

Si colse sul fatto: li guardò tutti: si trattenne.

Un inserviente sulla soglia chiamò:

Mr Lyster! Padre Dineen vuole…

O! Padre Dineen! Immediatamente.

Svelto tamente scricchiolando tamente tamente egli amente scomparve.

John Eglinton incrociò il fioretto.

Andiamo, disse. Sentiamo quel che ha da dire di Richard e Edmund. Lei li serbava per ultimi, vero?

Nel chiederle di ricordare quei due nobili parenti ziuccio Richard e ziuccio

Edmund, rispose Stephen, sento che forse le chiedo troppo. Un fratello come un

ombrello si dimentica facilmente.

Pavoncella.

Dovè tuo fratello? I Corporazione dei farmacisti. La mia mola. Lui, poi Cranly, Mulligan: adesso questi. Parole, parole. Ma agisci. Agisci parole. Ti

beffano per metterti alla prova. Agisci. Subisci.

Pavoncella.

Sono stanco della mia voce, la voce di Esaù. Il mio regno per un bicchiere.

Avanti.

Mi direte che quei nomi erano già nelle cronache da cui prese la materia dei

suoi drammi. Perché prese quelle invece di altre? Richard, un gobbo figlio di

puttana, malnato, fa la corte a una Anna vedova (cosa cè in un nome?), la corteggia e la conquista, una vedova allegra figlia di puttana. Riccardo il

conquistatore, terzo fratello, venne dopo Guglielmo il conquistato. Gli altri

quattro atti del dramma pendono flosci dal primo. Fra tutti i suoi re Riccardo

è il

solo che non sia protetto dalla reverenza di Shakespeare, angelo del mondo.

Perché la trama secondaria del Re Lear in cui figura Edmund è tolta di peso

dalIArcadia I di Sidney e interpolata in una leggenda celtica più antica della

storia?

Era la maniera di Will, difese John Eglinton. Oggi non combineremmo una saga

nordica con un estratto da un romanzo di George Meredith. Que voulezvous?

direbbe Moore. Egli mette la Boemia sul mare e fa citare Aristotele da Ulisse.

Perché? rispose Stephen a se stesso. Perché il tema del fratello traditore o

usurpatore o adultero o tutti e tre in una volta è per Shakespeare quello che

non è il povero, cioè sempre vicino al suo cuore. La nota dellestraniamento,

estraniamento dal cuore, estraniamento da casa sua, risuona ininterrottmente

d, Due Gentiluomini di Verona in avanti fino al puno in cui Prospero rompe la

verga, la nasconde un certo numero di tese sotto terra e affonda il libro. Si

raddoppia nel mezzo della sua vita, si riflette in unaltra. si ripete, protasi, epitasi, catastasi, catastrofe. Si ripete di nuovo quandb è vicino

alla tomba, quando la figlia sposata Susan, buon sangue non mente, è accusata

di adulterio. Ma fu il peccato originale a oscurare il suo intelletto, a indebolire la sua volontà e a lasciare in lui una forte inclinazione al male.

Le parole son quelle degli eminenti vescovi di Maynooth: un peccato originale

e, come il peccato originale, commesso da unaltra nel cui peccato anchegli ha

peccato. Sta tra le righe delle sue ultime parole scritte, sta pietrificato

sulla sua lapide sotto la quale non si devono portare le quattro ossa di lei.

Il tempo non lha fatto avvizzire. La bellezza e la pace non lhanno vanificato.

] in varietà infinita dappertutto nel mondo che egli ha creato, in Molto rumore per nulla, due volte in Come vi piace, nella Tempesta nellAmleto, in Misura per misura, e in tutti gli altri drammi che non ho letto.

Rise per liberare il suo spirito dalla servitù del suo spirito.

Il giudice Eglinton riassunse.

La verità sta nel mezzo, affermò. Egli è il fantasma ed il principe.

tutto in

tutto.

Lo è, disse Stephen. Il ragazzo dellatto primo è luomo maturo dellatto quinto.

Tutto in tutto. In Cimbelino, in Otello è ruffiano e becco. Egli agisce e subisce. Innamorato di un ideale o di una perversione, uccide come José la

vera Carmen. Il suo intelletto implacabile è lo Jago pazzo di corna che senza

posa vuol far soffrire il moro in se stesso.

Cucù! Cucù! il cuculo Mulligan chiocciò lubricamente. Paurosa voce!

Una scura cupola accolse, riecheggiò.

E che personaggio è Jago ! esclamò lindomito John Eglinton. Dopo tutto, ha

ragione Dumas hls (o è forse Dumas père?). Dopo Dio Shakespeare è il più grande creatore.

Luomo non lo diletta e la donna neppure, disse Stephen. Ritorna dopo una vita

di assenza nel luogo della terra ovegli nacque, dove è sempre stato, uomo e

ragazzo, testimone silenzioso e là, terminato il viaggio della vita, pianta il

suo gelso nel terreno. Poi muore. Il moto è finito. I becchini seppelliscono

Amleto père e Amleto fils. Re e principe finalmente nella morte, con accompagnamento musicale. E, seppure da essi assassinato e tradito, è pianto

da ogni fragile tenero cuore perché, Danesi o Dublinesi, il dolore per i morti

è lunico marito dal quale rifiutano di divorziare. Se lepilogo vi piace, non

vi stancate di guardare: il prospero Prospero, luomo buono ricompensato, Lizzie, zolletta damore di nonno, e lo zietto Richie, luomo cattivo mandato

dalla giustizia poetica dove vanno i negri cattivi. Un finale di polso.

Trovò

reale nel mondo esteriore ciò che era possibile nel suo mondo interiore.

Maeterlinck I dice: Se Socrate esce di casa oggi troerà il sapiente seduto

sulla sua soglia. Se Giuda esce stasera i suoi passi lo porteranno verso Giuda. Ogni vita è una moltitudine di giorni un giorno dopo laltro. Noi camminiamo attraverso noi stessi, incontrando ladroni, spettri, giganti, vecchl, giovani, mogli, vedove, fratelli adulterini. Ma sempre incontrando noi

stessi. Il drammaturgo che ha scritto linfolio di questo mondo e lha scritto

male (ci dette prima la luce e il sole due giorni dopo), il signore delle cose

quali esse sono che i più romani tra i cattolici chiamano dio boia,* è senza

dubbio tutto intero in noi tutti, palafreniere e beccaio, e sarebbe anche ruffiano e becco se non fosse che nelleconomia del cielo, predetta da Amleto,

non ci sono più matrimoni, poiché luomo glorificato, arigiolo androgino, è

sposa di se stesso.

Eureka! gridò Buck Mulligan. Eureka!

A un tratto gioificato saltò su e con un balzo raggiunse il tavolino di John

Eglinton.

Posso? disse. Il Signore ha parlato a Malachi.

Si mise a scarabocchiare su una scheda.

Prendere qualche schedina dal banco nelluscire.

Quelli che sono sposati, disse Mr Best, dolce araldo, tutti eccetto uno, vivranno. Gli altri rimar

ranno come sono. I Rise, baccelliere di

celibato, a Eglinton Johannes, I

baccelliere di belle lettere.

Non sposati, non corteggiati, trepidi di trappole, ciascuno mediteggia notturnamente la sua edizione variorum della Bisbetica domata.

Lei è uno specchietto per le allodole, disse crudamente John Eglinton a Stephen. Ci ha menato per

In italiano nel testo.

il naso fin qui per mostrarci poi il solito triangolo alla francese.

Crede

alla sua teotia?

No, disse Stephen prontamente.

Ma la scriverà? chiese Mr Best. Dovrebbe farne un dialogo, sa, come i dialoghi

platonici che scriveva Wilde.

John Ecletticon sorrise doppiamente.

Bene, in tal caso, disse, non vedo perché dovrebbe aspettarsi di essere pagato per una cosa in CUI non crede. Dowden crede che ci sia qualche mistero

nellAmleto ma non vuole sbottonarsi. Herr Bleibtreu,l quel tale che Piper ha

incontrato a Berlino e sta edificando quella teoria su Rutland, crede che il

segreto sia nascosto nella tomba di Stratford. Andrà a far visita allattuale

duca, dice Piper, e gli proverà che il suo antenato scrisse quei drammi.

Sarà

una bella sorpresa per sua grazia. Ma lui crede nella sua teoria.

Io credo, O Signore, aiuta la mia incredulità. Cioè, aiutami a credere o aiutami a discredere? Chi aiuta a credere? Egomen. Chi a non credere?

Laltro.

Lei è il solo collaboratore di Dana che chieda scudi. E poi non so niente del

prossimo numero. Fred Ryan vuole dello spazio per un articolo di economia.

Freidrain. Due monete dargento mi ha prestato. Rimetterti in sesto.

Economia.

Per una ghinea, disse Stephen, lei può pubblicare questa intervista.

Buck Mulligan si alzò dal suo ridere e scribacchiare, ridendo: e poi gravemente disse, mellifluendo malanimo:

Ho fatto visita al bardo Kinch nella sua residenza estiva, a Upper Mecklemburgh street e lho trovato sprofondato nello studio dela Summa contra

Gentiles in compagnia di due dame gonorroiche, Nelly la fresca e Rosalie, la

frasca del porto.

Fece per andarsene.

Vieni, Kinch, vieni nomade Aengus I degli uccelli .

Vieni Kinch, hai mangiato tutto ciò che abbiamo lasciato. Già, ti servirò i

tuoi rimasugli ed avanzi.

Stephen si alzò.

La vita è una moltitudine di giorni. Questo finirà.

Ci vedremo stasera, disse John Eglinton. Notre ami Moore dice che deve venire

Malachi Mulligan.

Buck Mulligan brandl la sua scheda e il suo panama.

Monsieur Moore, disse, docente di lettere francesi preservative della gioventù

dIrlanda. Ci sarò. Vieni, Kinch, i bardi devono pur bere. Ce la fai a tenerti

in piedi?

Egli ridendo…

Trincare fino alle undici. Le mille e una notte irlandesi .

Tanghero…

Stephen seguiva un tanghero…

Un giorno nella biblioteca nazionale avemmo una discussione. Shakes.

Dietro la

sua schiena di tangh io venivo. Lo tallono.

Stephen, salutando, poi tutto smorto, segul un tanghero buffone, una testa ben

pettinata, raso di fresco, fuori della cella a volta in una dirompente luce

solare senza pensieri.

Che cosa ho imparato? Di loro? Di me?

Camminare come Haines ora.

La stanza dei lettori abituali. Nel registro dingresso Cashel Boyle OConnor

Fitzmaurice Tisdall Farrell parafa i suoi polisillabi. Memorandum: era pazzo

Amleto? La pelata del quacchero devotamente in libreschi conversari con un

pretonzolo.

O sl, signore… Mi farà molto piacere…

Divertito Buck Mulligan ponderava in piacevole mormorio con se stesso, autoapprovandosi:

Un deretano compiaciuto.

La transenna dingresso.

?… Cappello col nastro azzurro… Scrivere pigramente… Che cosa?…

Guardato?

La balaustra ricurva; Mincio che lene scorre.l Puck Mulligan, col suo panamaelmo, andava passo passo, giambicamente stornellando:

John Eglinton, mio Jo, John. Perché non pigli moglie?

Sputacchiò allaria:

Oh, il cinese senza cincia! Chin Chon Eng Lin Ton. Siamo andati a quel loro

buco di teatrino, Haines e io, al sindacato degli idraulici. I nostri autori

di teatro stanno creando una nuova arte per lEuropa, come i greci o M.

Maeterlinck. Abbey Theatre! Mi par di sentire il sudore pubblico dei frati!

Sputò a vuoto.

Dimenticato: non più di quanto abbia dimenticato le nerbate che gli dette quel

pidocchioso di un Lucy! E lasciò la temme de trente ans. E perché nessun altro figlio? E il primo figlio una femmina?

Senno di poi. Torna indietro.

Lostinato recluso ancora là (ha la botte pienaj e il dolce giovincello, Adoncino damore, carezzevoli capelli biondi di Fedone.

Eh… io soltanto eh… volevo… Non mi ricordo… lui…

Cerano Longworth e MCurdy Atkinson…

Puck Mulligan saltellava bellamente, trillando: Se odo un richiamo in qualche vicoletto O un soldato che parla al mio cospetto

I miei pensieri concentrati son Su messer F. MCurdy Atkinson, Quello che aveva

una gamba di legno, E sul filibustiere in gonnellino Che di bere non ebbe mai ardimento, Magee, con la sua accia senza mento.

Per

la paura di dover sposarsi Stavan da mane a sera a masturbarsi.

Seguita a scherzare. Conosci te stesso.

Fermo sotto di me, un insolente mi guarda. Mi fermo.

Funebre mimo, gemette Buck Mulligan. Synge ha smesso di vestirsi di nero per

esser vicino alla natura. Solo i corvi, i preti e il carbone inglese sono neri

.

Una risata gli danzò sulle labbra.

A Longworth gli si è rivoltato lo stomaco, disse, dopo quel che hai scritto di

quella vecchia befana della Gregory. o inquisitivo gesuita giudeo ubriaco! Lei

ti fa avere un posto al giornale e tu pigli e stronchi le sue sbrodolate.

Non

potevi usare il tocco alla Yeats?

Continuò a scendere, facendo attuzzi, salmodiando con braccia graziosamente

ondeggianti:

Il più bel libro che sia venuto dal nostro paese ai giorni nostri. Da far pensare a Omero.

Si fermò ai piedi delle scale.

Ho concepito un dramma per mimi, disse solennemente.

La sala delle colonne moresche, ombre intrecciate. Finita la danza moresca

delle nove figure con esponenti per berretti.

Su toni dolcemente modulanti Buck Mulligan lesse la sua tavoletta: Ognuno Moglie di Se Stesso ovvero La Luna di Miele in Mano Propria (immoralità

nazionale in tre orgasmi) di Pallachi Mulligan Rivolse a Stephen un sorriso da buffone allegro, dicendo: Il travestimento temo sia trasparente. Ma sta a sentire.

Lesse, marcato.

Personaggi:

POMPEO PIPPIONE (un cordigliero male in arnese) PIATTONE (un guardaboschi) LO

STUDENTE DICK (due piccioni con una fava) LO STUDENTE DAVY NONNA GROGAN

(una

portatrice d acqua) NELLY LA FRESCA

ROSALIE (la frasca del porto).

Rise ciondolando una testa a dondolo, camminando avanti, seguito da Stephen: e

gaiamente diceva alle ombre, anime degli uomini: Oh, la sera a Camden Hall in cui le figlie di Erin dovettero alzarsi le sottane per passarti sopra mentre tu giacevi in mezzo al tuo gelsicolore, multicolore, multitudinoso vomito!

Il più innocente figlio di Erin, disse Stephen, per cui le abbiano mai alzate.

In procinto di passar dalla soglia, sentendo qualcuno dietro a sé, si trasse

in disparte.

Separarsi. Ora è il momento. Dove poi? Se Socrate esce di casa oggi, se Giuda

esce stanotte. Perché? Sta nello spazio Ciò a cui nel tempo devo arrivare,

ineluttabilmente .

La mia volontà: la volontà di lui che mi sta di fronte. Oceani frapposti.

Un uomo passò tra di loro, inchinandosi, salutando.

Di nuovo, disse Buck Mulligan.

Il portico.

James Jyc

Qui ho osservato gli uccelli per cavarne laugurio. Aengus degli uccelli.

Vanno, vengono. La notte scorsa volavo. Volavo agevolmente. Gli uomini si meravigliavano. Strada delle sgualdrine dopo. Mi tendeva un melone cremoso.

Dentro. Vedrà.

Lebreo errante, sussurrò Buck Mulligan con una reverenza pagliaccesca.

Hai

visto il suo occhio? Ti ha guardato cupidamente. Di te pavento, vecchio marinaio.l O Kinch, tu sei in pericolo. Comprati le mutande di latta.

Maniera di Oxenford.

Giorno. Solecarriola sopra larco del ponte.

Un dorso scuro li precedeva. Passo di pardo, giù, fuori dal cancello, sotto le

punte della graticciata.

Essi seguivano.

Offendimi ancora. Seguita a parlare.

Unaria gentile definiva gli angoli della casa di Kildare street. Niente uccelli. Frali dai tetti delle case due pennacchi di fumo salivano, piumeggianti, e in un sofmo di molleza mollemente eran sospinti.

Cessa di lottare. Pace dei sacerdoti druidi di Cimhelino, ierofantici: dalla

vasta terra unara.

Celebriarno gli dei

E i nostri fumi tortuosi ascendano alle lor nari Dai nostri sacri altari.

Il superiore, il molto reverendo John Conmee S. J., rimise lorologio liscio

nella tasca interna, scendendo la scala del presbiterio. Le tre meno cinque.

Cè giusto il empo per andare a piedi fino ad Artane. Come si chiamava quel

ragazzo? Dignam, sì. Vere dignum et iustum est.l Padre Swan era la persona da

interpellare. La lettera di Mr Cunningham. Sl. Usargli cortesia, se possibile.

Buon cattolico attivo: utile al tempo delle missioni.

Un marinaio con una gamba sola, che si spingeva avanti a pigri strattoni delle

stampelle, ringhiava alcune note. Si fermò con uno strattone davanti al convento delle suore di carità e tese un berretto dalla visiera a punta per

lelemosina verso il molto reverendo John Conmee S. J. Padre Conmee lo benedisse al sole perché il suo borsellino, lo sapeva bene, conteneva una sola

corona dargento.

Padre Conmee attraversò la strada in direzione di Mountjoy Square. Pensò, ma

non per molto tempo, ai soldati e marinai che, con le gambe mozze dalle cannonate, terminavano i loro giorni in qualche corsia dospizio, e alle parole

del Cardinale Wolsey: Se avessi servito il mio Dio come ho servito il mio rc

Egli non mi avrebbe abbandonato nei giorni della vecchiaia. Camminava allombra

alberata di foglie solammiccanti e verso di lui venne la moglie di Mr David

Sheehy, Deputato al Parlamento.

Benissimo, padre, veramente. E lei, padre?

Padre Conmee stava davvero benissimo. Probabilmente sarebbe anato a Buxton per

la cura delle ac

que. E i suoi figliuoli, si trovavano bene a Belvedere? Ah davvero? Padre Conmee era proprio contento di saperlo. E Mr Sheehy? Ancora a Londra.

Già, il

Parlamento era ancora aperto. Bel tempo faceva, meraviglioso davvero. Sì, era

probabilissimo che padre Bernard Vaughan tornasse a predicare. Oh, s: un grandissimo successo. Proprio un uomo meraviglioso.

Padre Conmee era felicissimo di vedere che la moglie dellOn. David Sheehy stava così bene in salute e la pregò di ricordarlo allOn. David Sheehy.

Si,

avrebbe senzaltro fatto una visita.

Buona sera, Mrs Sheehy.

Nellaccomiatarsi Padre Conmee si tolse il cappello di seta alle perline nere

della mantiglia di lei che mandavano lampi dinchiostro nella luce del sole. E

sorrise ancora una volta nellallontanarsi. Si era pulito i denti, lo sapeva

bene, con pasta di noce di palma.

Padre Conmee camminava e, camminando, sorrideva al pensiero di padre Bernard

Vaughan con quei suoi buffi occhi e quella sua voce da cockney.

Pilato! perché non tieni a bada quella marmalia urlante?

Un uomo zelante, comunque. Certo che lo era. E certo faceva del gran bene a

modo suo. Non cera dubbio. Diceva di amare lIrlanda, lui, e di amare gli Irlandesi. E di buona famiglia poi, chi lavrebbe mai detto? Gallesi, no?

Oh, attento a non dimenticarsene. Quella lettera al padre provinciale.

Padre Conmee fermò tre scolaretti allangolo di Mountjoy square. Sl: erano di

Belvedere. La casetta: aha . Ed erano bravi ragazzi a scuola ? Oh .

Allora

benissimo. E come si chiamava? Jack Sohan. E quelIaltro? Ger Gallaher. E

quellaltro ometto? Si chiamava Brunny Lynam. Oh, quello sì era un bel nome.

Padre Conmee dette una lettera che teneva nella tasca sul petto al signorino Brunny Lynam e indicò ` la rossa cassetta delle

lettere allangolo di Fitzgibbon . street. Ma attenzione a non infilartici

anche te nella . cassetta, omettino, disse. t I ragazzi sgranarono sei

pupille su Padre Conmee e risero. Oh, padre. Be, vediamo se sai impostare una

lettera, disse Padre Conmee. Il signorino Brunny Lynam attraversò di corsa la

strada e mise la lettera di Padre Conmee al padre provinciale nella bocca della cassetta rosso fiammante. Padre Conmee sorrise e annu e

sorrise e sincamminò lungo il lato est di Mountjoy square. Mr Denis J. Maginni, professore di danza, etc., in cappello duro, marsina color ardesia con risvolti di seta, cravatta bianca a fiocco, pantaloni lavanda attillati, guanti color canarino e scarpette di coppale a punta, avanzando con grave portamento si fece molto rispettosamente da parte per cedere il passo a Lady

Maxwell allangolo di Dignams court. Non era mica Mrs MGuinness? Mrs MGuinness,

imponente, argentee le chiome, fece un inchino a Padre Conmee dal marciapiede

opposto lungo il quale veleggiava. E Padre Conmee sorrise e salutò. Come stava? Bel portamento il suo. Come Maria, regina degli scozzesi, qualcosa del

genere. E pensare che faceva

lusuraia. Mah! Con un… come dire?… un aspetto così regale.

Padre Conmee scese giù per Great Charles street e lanciò unocchiata alla chiesa libera, ermeticamente chiusa sulla sua sinistra. Parlerà (D. V.) I il

reverendo T. R. Greene B. A. Lo chiamavano lincombente. Sentiva incombere il

bisogno di dir qualche parola.

Ma bisognava essere caritatevoli. Ignoranza invincibile. Agivano in base ai

loro scarsi lumi.

Padre Conmee svoltò langolo e imboccò la Strada di Circonvallazione Nord.

Straordinario che non ci fosse una linea tranviaria lungo unarteria cosl importante. Certo, avrebbe dovuto esserci.

Un gruppo di scolari con le loro cartelle attraversò la strada venendo da Richmond street. Si tolsero tutti i loro berretti gualciti. Padre Conmee li

salutò più di una volta benignamente. Ragazzi delle scuole dei Fratelli Cristiani.

Padre Conmee nel camminare avvertì odore di incenso a mano destra. La chiesa

di S. Giuseppe a Portland Row. Per donne anziane e virtuose. Padre Conmee si

levò il cappello davanti al Santissimo Sacramento. Virtuose: ma qualche volta

erano bisbetiche.

Nei pressi del Palazzo Aldborough Padre Conmee pensò a quel nobile spendaccione. E ora cerano degli

uffici o slmili.

Padre Conmee sincamminò per North Strand road e ricevette il saluto di Mr William Gallagher che era sulla soglia della sua bottega. Padre Conmee salutò

Mr William Gallagher e percep gli odori, provenienti dai quarti di lardo e dai

grossi pani di burro. trepassò Grogan il tabaccaio al cui negozio erano appoggiati tabelloni di giornali che parlavano di una spaventosa catastrofe a

New York. In America quelle cose capitavano continuamente. Disgraziati, morire

in quel modo, impreparati. Eppure, un atto di perfetta contrizione.

Padre Conmee oltrepassò il bar di Daniel Bergin contro la cui vetrina oziavano

due disoccupati. Lo salutarono e furono a loro volta salutati.

Padre Conmee passò davanti allimpresa di pompe funebri H. J. ONeill dove Corny

Kelleher allineava cifre sul brogliaccio masticando una pagliuzza. Un vigile

di servizio salutò Padre Conmee e Padre Conmee salutò il vigile. Da Youkstetter, norcino, Padre Conmee osservò dei salsicciotti, bianchi e neri e

rossi, arrotolati ordinatamente a spirale.

Ammarata sotto gli alberi di Charleville Mall Padre Conmee vide una chiatta da

torba, un cavallo da tiro a testa penzoloni, un barcaiolo con cappello di paglia sporco seduto sulla chiatta a fumare con gli occhi fissi su un ramo di

pioppo sovrastante. Era una scena idillica: e Padre Conmee rifletté sulla provvidenza del Creatore che aveva messo la torba nelle paludi di dove gli

uomini potevano cavarla e portarla nella città e nei borghi per accendere il

fuoco nelle case dei poverelli.

Sul ponte Newcomen il molto reverendo John Conmee S. J. della chiesa di San

Francesco Saverio a Upper Gardiner street, sal su un tram diretto alla periferia.

Da un tram in arrivo dalla periferia il reverendo Nicholas Dudley C. C.

della

chiesa di SantAgata a North William street, discese al ponte Newcomen.

Al ponte Newcomen Padre Conmee salì su un tram diretto alla periferia perché

non gli piaceva di traversare a piedi la triste strada che costeggia Mud Island .

Padre Conmee sedette in un angolo della vettura, con il biglietto azzurro infilato con cura nellocchiello di un paffuto guanto di capretto, mentre quattro scellini, una moneta da sei pence e cinque pennies scivolavano dal

palmo dellaltro guanto paffuto nel borsellino. Oltrepassando la chiesa coperta

dedera gli venne in mente che il controllore di solito si presentava quando

senza pensarci si era buttato via il biglietto. La gravità dei passeggeri nella vettura sembrava eccessiva a Padre Conmee, trattandosi di un tragitto

così breve e a buon mercato. A Padre Conmee piaceva una dignità non priva di

gaiezza.

Era una giornata tranquilla. Il signore con gli occhiali di fronte a Padre

Conmee aveva finito di dare spiegazioni e abbassava lo sguardo. Sua moglie,

argul Padre Conmee. Un minuscolo sbadiglio fece aprire la bocca alla moglie

del signore con gli occhiali. Alzò un piccolo pugno guantato, sbadigliò ma

tanto garbatamente, dandosi colpetti col piccolo pugno guantato sulla bocca

che si apriva e sorrise appena appena dolcemente.

Padre Conmee avvertl il suo profumo nella vettura. Avvertl pure che il goffo

individuo che le era al fianco dallaltra parte sedeva sullorlo del sedile.

Padre Conmee alla balaustra dellaltare aveva qualche difficoltà a mettere lostia in bocca al goffo vecchio cui tremolava la testa.

Al ponte Annesley il tram si fermò e, quando fu in procinto di ripartire, una

vecchia si alzò a un tratto dal suo posto per scendere. Il bigliettaio suonò

il campanello per far fermare la vettura. Sfilò davanti agli altri col suo

paniere e la reticella della spesa: e Padre Conmee vide che il bigliettaio

aiutava a scendere lei e la reticella e il paniere: e Padre Conmee pensò che,

siccome la donna aveva quasi oltrepassato il termine della corsa da un penny,

fosse una di quelle brave persone cui si deve sempre dire due volte ti benedico, hglia mia, e che sono state assolte, pregafe per me. Ma avevano tante preoccupazioni nella loro vita, tanti pensieri, povere creature.

Dai cartelloni Mr Eugene Stratton ghignava con le sue grosse labbra da negro

allindirizzo di Padre Conmee.

Padre Conmee pensò alle anime dei neri e dei caffè e latte e dei gialli e al

suo sermone su San Pietro Claver S. J. e la missione africana e alla diffusione della fede e ai milioni di anime nere e caffè e latte e gialle che

non avevano ricevuto il battesimo dellacqua quando la loro ultima ora giungeva

come un ladro nella notte. Quel libro del gesuita belga, Le Nombre des lus,

sembrava a Padre Conmee che sostenesse una tesi ragionevole. Erano milioni di

anime umane create da Dio a Sua immagine e somiglianza, alle quali la fede (D.

V.) non era stata portata. Ma erano anime di Dio create da Dio. Sembrava a

Padre Conmee che fosse un peccato che dovessero andar tutte perdute, uno spreco, per cosl dire.

Alla fermata di Howth road Padre Conmee scese, fu salutato dal bigliettaio e

salutò a sua volta.

La strada di Malahide era tranquilla. Piacevano a Padre Conmee, la strada e il

nome. Campane a festa rintoccavano nellallegra Malahide. Lord Talbot de Malahide lord ammiraglio, per diritto ereditario diretto, di Malahide e dei

mari adiacenti. Poi ci fu la chiamata alle armi ed essa fu vergine, sposa e vedova tutto in un solo giorno. Erano quelli i bei tempi antichi, tempi di fedel sudditanza nelle gaie cittadine, i bei tempi della baronia.

Padre Conmee, camminando, pensò al suo libretto I bei empi della baronia e al

libro che si sarebbe potuto scrivere sulle istituzioni dei gesuiti e Mary Rochfort, la figlia di lord Molesworth, prima contessa di Belvedere.

Una dama svogliata, non più giovane, passeggiava da sola lungo la sponda del

lago Ennel, Mary, prima contessa di Belvedere, svogliata a passeggiar la sera,

senza trasalire al tuffo di una lontra. Chi mai sapeva la verità? Non certo il

geloso lord Belvedere e neanche il suo confessore, se lei non aveva consumato

pienamente ladulterio, eiaculatio seminis inter vas naturale mulieris, col fratello di suo marito? Confesserebbe a metà se non avesse peccato del tutto,

come è costume delle femmine. Solo Dio lo sapeva e lei e lui, il fratello di

suo marito.

Padre Conmee pensava a quella incontinenza tirannica, pertanto necessaria alla

razza degli uomini

sulla terra, e alle vie di Dio che non sono le nostre. Don John Conmee camminava e si muoveva nei dl che furo. Quivi era umano e onorato. Teneva a

mente i segreti confessati e sorrideva a nobili volti sorridenti in un salotto

lustro di cera dapi, col soffitto inghirlandato di frutta mature. E le mani di

una sposa e di uno sposo, nobile con nobile, erano unite palma a palma da Don

John Conmee.

Era una giornata incantevole.

Il cancello di un campo mostrò a Padre Conmee distese di cavoli, che gli facevano la reverenza con lampio fogliame. Il cielo gli mostrò un gregge di

nuvolette bianche portate lentamente dal vento. Moutonner, dicono i francesi.

Parola familiare e appropriata.

Padre Conmee, leggendo lufffizio, osservava un gregge di nubi montoneggianti

sopra Rathcoffey. Le sue caviglie inguainate dalle calze fini furono titillate

dalla stoppia del campo di Clongowes. Lui ci veniva a passeggio la sera, a

leggere il breviario e sentiva le grida delle squadre di ragazzi intenti ai

loro giochi, grida giovanili nella quiete della sera. Era il loro rettore: il

suo regno era mite.

Padre Conmee si sfilò i guanti e tirò fuori il breviario bordato di rosso. Un

segnalibro davorio indicava la pagina.

Ora nona. Lavrebbe dovuta leggere prima di colazione. Ma era venuta Lady Maxwell.

Padre Conmee lesse in segreto Pater e Ave e si fece il segno della croce.

Deus

in adiutorium.

Passeggiava tranquillo e leggeva silenziosamente le preghiere dellora nona,

passeggiando e leggendo finché non arrivò a Res in Beati immaculati: Principium verborum tuorum veritas: in aeternum omnia iudicia iustitiae tuae.l

Un giovanotto accaldato sbucò dal varco duna siepe e lo segul una ragazza con

delle margheritine di campo che le tremavano in mano. Il iovanotto si levò il

berretto bruscamente: la ragazza bruscamente si chinò e lentamente, con cura,

si staccò un ramoscello dalla sottana leggera.

Padre Conmee li benedisse ambedue gravemente e voltò una sottile pagina del

suo breviario. Sin: Principes persecuti sunt me gratis: et a verbis tuis formidavit cor meum.l

Corny Kelleher chiuse il lungo brogliaccio e abbassò lo sguardo su un coperchio di bara di pino di sentinella in un angolo. Si rizzò, si avvicinò e,

facendolo roteare sul suo asse, ne esaminò la linea e le rifiniture in ottone.

Masticando una pagliuzza mise da parte il coperchio di bara e si avvicinò alla

soglia. Là si tirò sugli occhi la falda del cappello per farsi ombra e si appoggiò ad uno stipite, guardando pigramente fuori.

Padre John Conmee saliva sul tram di Dollymount al ponte Newcomen.

Corny Kelleher incrociò le grosse scarpe e guardò davanti a sé, cappello tirato sugli occhi, masticando la sua pagliuzza.

Il vigile C, di fazione, si fermò per fare due chiacchiere.

una bella giornata, Mr Kelleher.

Davvero, disse Corny Kelleher.

Cappa di piombo, disse il vigile.

Corny Kelleher fece volare uno spruzzo silenzioso di sugo di paglia che sinarcò dalla sua bocca mentre un generoso braccio bianco da una finestra di

Eccles street buttava giù una moneta.

Che cè di bello? chiese.

Vista quella certa persona ieri sera, disse il vigile abbassando la voce.

Un marinaio con una gamba sola svoltò a forza di stampelle langolo di MacConnell, rasentando il carretto di Rabaiotti il gelataio, e si spinse con

uno strattone su per Eccles street. Allaltezza di Larry ORourke, in maniche di

camicia sulla soglia della bottega ringhiò sgraziatamente.

Per lInghilterra…

Si lanciò in avanti con un brusco strattone oltrepassando Katey e Boody Dedalus, si fermò, e ringhiò:

la casa e la beltà.l

Il bianco volto di J. J. OMolloy roso dalla preoccupazione si sentl annunciare

che Mr Lambert era nel magazzino con un visitatore.

Una signora grassa si fermò, prese dal borsellino una moneta di rame e la lasciò cadere nel berretto teso verso di lei. Il marinaio mugugnò qualche ringraziamento e dette unocchiata acida alle finestre noncuranti, abbassò di

botto la testa e si spinse avanti di quattro passi.

Si fermò e ringhiò irosamente:

Per lInghilterra…

Due monelli scalzi, succhiando lunghe stringhe di liquorizia, si fermarono

presso di lui, fissando il suo moncherino a bocca aperta e tutta impiastricciata di giallo.

Lui si spinse avanti con strappi vigorosi, si fermò, alzò la testa verso una

finestra e abbaiò con voce profonda:

la casa e la beltà.

La,!legro dolce cinguettio che fischiettava allinterno prosegul pet una battuta o due, poi cessò. La tendina della finestra fu tirata da parte.

Un

biglietto Camere non ammobiliate scivolò giù dal telaio e cadde. Un braccio

pa,ffuto mldo e generoso brillò, fu visto emergente da una combinazione bianca

e da spal

line tese. Una mano di donna gettò una moneta oltre t linferriata dellinterrato. Cadde sul marciapiedi.

c Uno dei monelli corse verso di essa, la raccolse e la lasciò cadere nel berretto del menestrello, dicendo:

Ecco, signore.

Katey e Boody Dedalus spinsero la porta della cusina piena di vapore soffocante.

Li hai piazzati i libri? chiese Boody.

Maggy al fornello spinse due volte in giù col mestolo una massa grigiastra

sotto la schiuma in ebollizione e si asciugò la fronte.

Non me li volevano pagare niente, disse.

Padre Conmee passeggiava per i campi di Clongowes, le caviglie inguainate dalle calze fini titillate dalla stoppia.

Dovc hai provato? chiese Boody.

Da MGuinness.

Boody batté un piede per terra e gettò la cartella sulla tavola.

Potesse schiantare, la trippona! gridò.

Ktey andò al fornello e scrutò con occhi strabici. Che cè in pentola?

disse.

Camicie, disse Maggy.

Boody urlò irosamente:

Cribbio, non cè nulla da mangiare?

Katey, alzando il coperchio del bricco con un lembo della camicia macchiata,

chiese:

Un fumo pesante sprizzò fuori in risposta.

Minestra di piselli, disse Maggy.

Dove li hai presi? chiese Katey.

Suor Mary Patrick, disse Maggy.

Il banditore fece squillare il campanello.

Barang!

Boody sedé a tavola e disse a,amata: Da qua, forza!

Maggy versò la spessa zuppa gialla dal bricco in una terrina. Katey, seduta di

fronte a Boody, disse tranquillamente, mentre la punta di un dito le portava

alla bocca alcune briciole sparse:

Meno male che abbiamo questo tanto. Dovè Dilly?

Andata incontro al babbo, disse Maggy.

Boody, spezzando grossi pezzi di pane nella minestra gialla, aggiunse: Padre nostro che non sei nei cieli.

Maggy, versando la minestra gialla nella tazza di Katey, esclamò: Boody ! Vergognati !

Un canotto, un volantino accartocciato, Elia viene, veleggiava lievemente giù

per la Li,ey, sotto il ponte della Circolare, risalendo le rapide dove lacqua

ribolliva attorno ai piloni del ponte, navigando a est al di là di carene e

catene dancore, tra il vecchio molo della dogana e la riva George.

La ragazza bionda nel negozio di Thornton copriva il fondo del paniere di vimini con fibre fruscianti. Blazes Boylan le porse la bottiglia rinvoltata in

carta velina rosa e un vasetto.

Ci metta prima questi, per piacere, disse.

Sl, signore, disse la ragazza bionda, e sopra le frutta .

Ottimamente, e il gioco è fatto, disse Blazes Boylan.

Dispose in ordine le pere belle grosse, testa contro coda, e in mezzo alcune

pesche mature e pudiche.

Blazes Boylan passeggiava su e giù per la bottega odorosa di frutta con le

scarpe gialle nuove, prendendo in mano i frutti, i giovani pomodori rossi succosi rugosi e tondi, annusando gli aromi.

H.E.L.Y.S. sfilarono davanti a lui, con le tube bianche; oltre il vicolo Tangier, strascicando i piedi verso la loro meta.

Si volse a un tratto da un panierino di fragole, tirò fuori dal taschino un

orologio doro e lo allontanò da sé per tutta la lunghezza della catena.

Lo può mandare col tram? subito?

Una sagoma dalla schiena scura sotto larco dei mercanti scrutava libri sul

banchetto di un rivenditore

Certo, signore. , in città?

Oh, sl, disse Blazes Boylan. Dieci minuti.

La ragazza bionda gli porse un foglietto e la ma tita .

Le spiace scrivere lindirizzo, signore?

Blazes Boylan scrisse sopra il banco e spinse il fo glietto verso di lei.

_ Lo mandi subito, mi raccomando, disse. , per un infermo.

Sl, signore. Senzaltro, signore.

Blazes Boylan fece ballare allegre monete nella tasca dei pantaloni.

E quanto ci rimetto? chiese.

Le dita esili della ragazza bionda contarono i frutti.

Blazes Boylan guardò dentro lo spacco della camicetta. Una pollastrella.

Levò

un garofano rosso dal portafiori alto.

per me? chiese con aria galante.

La ragazza bionda lo guardò di traverso, roba costosa addosso, la cravatta un

po storta, arrossendo.

Sl, signore, disse.

Chinandosi sorniona seguitò a contare le grosse pere e pesche arrossite.

Blazes Boylan guardò con maggiore compiacenza dentro la camicetta, il gambo

del fiore rosso tra i denti sorridenti.

PQsn dire ue Darole al suo t!lef ml gionri_ Ma!* disge Almidano Artifoni.

vole premura. Venga a troJarmi e ci penli. Addio, caro. *

Arriederla, maestro, disse Stephen, togliendosi il cappello non appena ebbe la

mano libera. E grazie. *

Di che? disse Almidano Artifoni. Scusi, eb? Tante belle cose!*

Almidano Artifoni, alzando un rotolo di musica a mo di segnale, trottò coi

suoi robusti pantaloni dietro al tram di Dalkey. Trottò invano, facendo segno

invano in mezzo alla calca di Scozzesi dalle ginocchia nude che contrabbandavano i loro utensili di musica attraverso i cancelli di Trinity.

Miss Dunne nascose in fondo al suo cassetto la copia della Dama Bianca,l presa

alla biblioteca circolante di Capel street, e arrotolò un foglio di sgargiante

carta da lettere nella macchina da scrivere.

Ci sono dentro troppi enigmi polizieschi. Ma lui è innamorato di quella, Marion? Cambiarlo e prenderne un altro di Mary Cecil Haye.

Il disco scivolò giù per la scanalatura, vibrò un po, si fermò e fece loro

locchiolino: sei.

Miss Dunne picchiettò sulla tastiera:

giugno .

Cinque uominisandwich con la tuba bianca tra langolo di Monypeny e il pedistallo dove non cera la statua di Wolfe Tone, girarono snodandosi H.E.

L.Y.S. e tornarono indietro strasciconi come erano venuti.

Poi guardò il gran cartellone di Marie Kendall, Iincantevole soubrette, e gingillandosi distrattamente, scribacchiò sul taccuino tanti sedici e esse

maiuscoli. Capelli color senape e gote imbellettate. Non è carina, no? Guardate come si tien su il lembo della gonnella. Chissà se quel tale ci

sarà stasera a sentir la musica. Se mi potessi far fare da quella sarta una

sottana a fisarmonica come quella di Susy Nagle. Fanno la ruota. Shannon e

tutti quei gagà dei canottieri non le hanno più levato gli occhi di dosso.

Speriamo bene che non mi tenga qui fino alle sette.

Il telefono le squillò brutalmente alle orecchie.

Pronto. Sl, signore. No, signore. Sl, signore. Li chiamerò dopo le cinque.

Solo quei due, signore, per Belfast e Liverpool. Benissimo, signore.

Allora

posso andare dopo le sei, se lei non è tornato. Al quarto. Sì, signore.

Ventisette e sei. Glielo dirò. Sl, uno, sette, sei.

Scrisse tre cifre su una busta.

Mr Boylan! Pronto? Quel signore dello Sport è stato qui a cercare.di lei.

Mr

Lenehan, sl. Ha detto che sarà allOrmond alle quattro. No, signore. Sl, signore. Li chiamerò dopo le cinque.

Due volti rosei si volsero alla luce della piccola torcia.

Chi è? chiese Ned Lambert. P, mica Crotty?

Ringabella e Crosshaven, rispose una voce, brancolando in cerca di un posto

sicuro da posarci il piede.

Olà, Jack, sei tu? disse Ned Lambert, alzando il suo listello flessibile a mo

di saluto, sotto le arcate tremolanti nella luce. Avanti. Attento dove metti i

piedi.

Lasticciuola accesa nella mano alzata dellecclesiastico si consumò in una lunga, morbida fiamma e fu lasciata cadere. Ai loro piedi morl la sua scintilla rossa: e unaria ammuffita si richiuse su di loro.

Comè interessante! disse nelloscurità un accen o raffinato.

Sl, signore, disse Ned Lambert cordialmente. Ci troviamo ora nella storica

stanza del consiglio dellabbazia di Santa Maria, dove Thomas il piaggiatore si

proclamò ribelle nel . P. il luogo più storico che ci sia in tutta Dublino.

OMadden Burke ci scriverà qualcosa sopra uno di questi giorni. La vecchia banca dIrlanda era dallaltra parte della strada fino al tempo dellunione e

anche il primo tempio degli ebrei era qua, prima che si costruissero la sinagoga in Adelaide road. Non ceri mai stato prima, vero, Jack?

No, Ned.

Scese giù per Dame walk a cavallo, disse laccento ramnato, se la memoria non

mi tradisce. La magione dei Kildare era in Thomas court.

Giusto, disse Ned Lambert. Giustissimo, signore.

Se voleste essere cosl gentile allora, disse lecclesiastico, da consentirmi la

prossima volta di…

Certo, diss Ned Lambert. Porti la macchina fotografica quando vuole. Farò levare quei sacchi dalle finestre. La può riprendere di qui, oppure di qui.

Nella quieta debole luce si muoveva in giro battendo col suo listello i sacchi

di semi ammonticchiati e le posizioni più opportune sul pavinlento.

Da un lungo viso una barba e uno sguardo incombevano su una scacchiera.

Le sono profondamente obbligato, Mr Lambert, disse lecclesiastico. Non le ruberò più oltre il suo tempo prezioso…

Ma le pare, signore, disse Ned Lambert. Capiti quando più le fa piacere. La

prossima settimana, per esempio. Ci vede?

Sl, sl. Buona sera, Mr Lambert. Felicissimo di aver fatto la sua conoscenza.

Il piacere è tutto mio, signore, rispose Ned Lambert.

Segul lospite fino alluscita e poi fece frullar via il l;stello in mezzo alle colonne. Insieme con J. J. O

James Joyce

Molloy entrò lentamente nellabbazia di Maria, dove alcuni carrettieri caricavano su lunghi carri sacchi di farlna dl carrubi e di noci di palma,

OConnor, Wexford.

Si fermò per leggere il biglietto che aveva in mano.

Reverendo Hugh C. Love, Rathcoffey. Indirizzo attuale: San Michele, Sallins.

Simpatico giovane. Sta scrivendo un libro sui Fitzgerald, mi ha detto.

ferratissimo in storia, ma sul serio.

Con lenta cura la ragazza si staccò un ramoscello dalla sottana leggera.

Credevo che stesse facendo unaltra congiura delle polveri, disse J. J. OMolloy.

Ned Lambert fece schioccare le dita in aria.

Dio, esclamò. Mi sono scordato di raccontargli quella del conte di Kildare

dopo che ebbe dato fuoco alla cattedrale di Cashel. La sai? Mi dispiace un

frego daerlo fatto, dice, ma giuro a Dio che credeto ci fosse dentro lArcivescolJo. Forse non gli sarebbe piaciuta, però. No? Dio mio, comunque

gliela voglio dire. Fu il gran Conte, il Fitzgerald Mor. Tutti teste calde i Geraldini.

I cavalli davanti ai quali passava trasalirono nervosamente sotto la bardatura

allentata. Assestò una manata su una natica pezzata che gli vibrava accanto e

urlo:

Oho, piccolo!

Si voltò verso J. J. OMolloy e chiese:

Allora, Jack. Che cè? Qualche guaio? Aspetta un po. Non ti muovere.

Con la bocca spalancata e la testa rovesciata allindietro rimase immobile e,

dopo un istante, sternutl forte.

Eccì, disse. Va allinferno!

La polvere di quei sacchi disse cortesemente J. J. OMolloy.

No, ansimò Ned Lambert, ho preso un… raf Leddore avanti… al diavolo… avanti ieri sera… cera nira dIddio di spifferi…

,t Tneva il fazzoletto pronto per il prossimo…

Ero… stamani… poveretto… come si chiama… fcì!… Mamma mia!

; Tom Rochford prese il primo disco della pila che teneva stretta contro il

panciotto rossiccio.

Vedete? disse. Mettiamo che sia il sesto numero. Qui, vedete. Numero in Corso.

Lo infilò nella fessura di sinistra a scopo dimostrativo. Il disco scivolò giù

per la scanalatura, vibrò un poco, si fermò, facendo loro locchiolino: sei.

Avvocati di vecchio stampo, alteri, peroranti, videro passare dallufficio delle imposte alla corte dassise Richie Goulding con la sua borsa di Goulding,

Collis e Ward e sentirono frusciare, dalla sezione dellammiragliato della procura del regno fino alla corte dappello, una signora anziana che sorrideva

incredula con la sua dentiera e una sottana di seta nera di vaste di mensoni.

Visto? disse. Vedete bene che lultimo che ho messo è venuto a finir qui.

Numeri Già Eseguiti. la spinta. La leva vedete?

Fece veder ioro la colonna dei dischi che si alzava sulla destra.

Idea geniale, disse Nosey Flynn, stronfiando. Cosl uno che arriva tardi può

vedere qual è il numero in corso e quali sono già passati.

Visto? disse Tom Rochford.

Infilò un disco per conto suo: e lo osservò scivolare, vibrare, far locchiolino, fermarsi: quattro. Numero In Corso.

Lo vedrò tra poco allOrmond, disse Lenehan, e tasterò il terreno. Un favore ne

merita un altro.

Lo faccia, disse Tom Rochford. Gli dica che sono Boylante dimpazienza.

Buona sera, disse MCoy bruscamente, quando cominciate voi due…

Nosey Flynn si chinò sulla leva, stronfiandoci sopra.

Ma qui come funziona, Tommy? chiese.

Buone cose, disse Lenehan, arrivederci.

Segul MCoy attraverso la minuscola piaza di Crampton court.

un eroe, disse semplicemente.

Lo so. disse MCov. Lei vuol dire quella storia della fogna.

Fogna? disse Lenehan. Era un tombino.

Passarono davanti al teatro di Varietà di Dan Lo wry dove Marie Kendall, incantevole soubrette, fece piovere su di loro da un cartellone un sorriso

caricato.

Scendendo giù per il marciapiede di Sycamore street accanto al teatro di varietà Empire, Lenehan dette a intendere a Mr MCoy come stava la faccenda.

Uno di quei tombini maledettamente stretti come tubi del gas, e quel povero

diavolo ci stava infilato dentro mezzo soffocato dal gas delle fogne. E

Tom

Rochford giù senza pensarci due volte, panciotto da allibratore e tutto, con

una corda intorno al corpo. E, porca miseria, ce la fece ad arrotolare la corda intorno a quel poveraccio, e tutti e due furono tratti in salvo.

Unazione eroica, disse.

Al Dolphin si fermarono per lasciar passare lambulanza che galoppò via verso

Jervis street.

Da questa parte, disse, dirigendosi a destra. Voglio fare una capatina da Lynam per vedere comè quotato in partenza Sceptre. Che ora fa il suo orologio

doro in catene?

MCoy scrutò nel tetro ufficio di Marcus Tertius Moses, poi sbirciò lorologio

di ONeill.

Le tre passate, disse. Chi la monta?

. Madden, disse Lenehan. una puledrina in gamba, badi.

Mentre aspettava a Temple bar, MCoy spinse delicatamente giù dal marciapiede

nella cunetta una buccia di banana con la punta della scarpa. Porco mondo,

qualcuno potrebbe anche fare una brutta caduta passando di qua un po brillo,

di notte.

I cancelli del viale si spalancarono, per lasciare uscire il corteo del viceré.

Alla pari, disse Lenehan tornando indietro. Sono andato a sbattere in Bantam

Lyons che stava per puntare su un fottuto cavallo che gli ha consigliato qualcuno e non vale quattro soldi. Per di qua.

Risalirono gli scalini e passarono sotto Iarco dei mercanti. Una sagoma dalla

schiena scura scrutava libri sul banchetto di un rivenditore.

Eccolo là, disse Lenehan.

Chissà cosa compra, disse MCoy, guardando alIindietro.

Leopoldo overo Bloom I blu è la patina sul fior di segale, disse Lenehan.

Va pazzo per le liquidazioni, disse MCoy. Un giorno ero insieme a lui quando

comprò un libro da un vecchio in Liffey street per due scellini. Cerano delle

belle tavole che valevano almeno il doppio, le stelle e la luna e comete con

la coda lunga. Trattava dastronomia.

Lenehan rise.

Gliene voglio raccontare una buona davvero sullc code di cometa. Venga un po

in qua, al sok.

Traversarono in direzione del ponte di ferro e seguirono la riva Wellington

dalla parte del parapetto.

Il signorino Patrick Aloysius Dignam usciva da Mangan, che prima era Fehrenbach, con una libbra e mezzo di cotolette di maiale.

Cera stato un gran festino al riformatorio di (Tlencree_ disse vivamente Lenehan. il banchetto an

nuale, sa. Roba da colletto duro. Cera anche il sindaco, era Val Dillon allora, e Sir Charles Cameron e Dan Dawson fece un discorso e ci fu musica.

Cantarono Bartell dArcy e Benjamin Dollard…

Lo so, interruppe MCoy. Ci cantò la mia signora tempo fa!

Davvero? disse Lenehan.

Un biglietto Camere non ammobiliate riapparve sul telaio della finestra del

numero di Eccles street.

Interruppe un momento il racconto e scoppiò in una rlsata asmatica.

Mi stia un po a sentire, disse, Delahunt di Camden street aveva fornito il

rinfresco e il sottoscritto aveva provveduto allabbeverata. Cerano anche Bloom

e signora. Ci siamo riempiti fino agli occhi. Porto e sherry e curacao a cui

rendemmo ampia giustiZia. Ci Sl dette dentro a tutto spiano. E dopo i liquidi

i solidi. Carne fredda a più non posso e tartine…

Lo so, disse MCoy. Lanno che cera la mia signora…

Lenehan lo prese calorosamente a braccetto.

Mi stia un po a sentire, disse. Si fece anche un pranzetto a mezzanotte dopo

tutta quella bisboccia e quando uscimmo erano le ore piccole del mattino dopo

la baldoria. Ritorno in una smagliante notte dinverno sulla Montagna Letto di

Piume. Bloom e Chris Callinan erano da una parte della vettura e io con la

moglie dallaltra. Si cominciò a cantare canzoncine e duetti: Mira, allalba il

primo raggio.l Era ben imbottlta di porto Delahunt, sotto la pancera. A ogni

scossone di quella fottuta vettura mi veniva a sbattere addosso. Delizia dinferno! Un bel paio, Dio la benedica. Grosse cosi.

Allontanò di un cubito le mani a coppetta, acci gliato:

Le rimboccavo sotto la coperta e seguitavo ad aggiustarle il boa. Capite cosa

voglio dire?

Le sue mani modellavano in aria ampie curve. Strinse le palpebre per il piacere, tutto rattrappito, ed emise un dolce cinguettio dalle labbra.

Quanto al piccolino, era sullattenti comunque, disse con un sospiro. una puledra gagliarda, non cè da sbagliarsi. Bloom indicava a Chris Callinan e al

fiaccheraio tutte le stelle e le comete del cielo: IOrsa Maggiore e Ercole e

il Dragone e tutto il mazzo delle altre. Ma io, pe Dio, ero sperso, per cosl

dire, nella via lattea. Le conosce tutte, perbacco. Da ultimo lei ne scovò una

piccina picciò a miglia e miglia di distanza. E quella che stella è, Poldy?

dice. Per Dio, mise Bloom con le spalle al muro. Quella là? dice Chris Callinan, ma è quel che si dice una punta di spillo. Per Dio, non era andato

molto lontano dal segno.

Lenehan si fermò e si appoggiò al parapetto del fiume, ansimando sommesse risate.

Mi sento debole, ansimò.

Il volto bianco di MCoy sorrise a tratti allintorno e si ricompose.

Lenehan

riprese a camminare. Sollevò il berretto da spiaggia e si grattò rapidamente

la nuca. Guardò con la coda dellocchio MCoy in pieno sole.

un uomo colto, che sa fare di tutto un po, quel Bloom, disse seriamente.

Non

è il primo fesso arrivato… sa… Ha qualcosa dellartista in sé, il vecchio

Bloom.

Mr Bloom sfogliava svogliatamente le pagine delle Terribili Rivelaioni di Maria Monk, e poi del Capolavoro di Aristotele. Caratteri storti raffazzonati.

Tavole: bambini arrotolati a palla dentro uteri rossi di sangue come fegati di

mucche macellate. Ce nè un mucchio in queste condizioni in questo momento in

tutto il mondo. Tutti a spingere coi loro crani per uscir fuori. Nasce un bambino ogni minuto, da qualche parte. Mrs Purefoy.

Mise da parte i due libri e dette unocchiata a un terzo: Racconti del Ghetto

di Leopold von Sacher Masoch I

Già letto, disse, mettendolo da parte.

Il negoziante lasciò cadere due volumi sul banco.

Sti due sono buoni, disse.

Le cipolle del suo fiato esalarono attraverso il banco dalla sua bocca rovinosa. Si chinò per fare una pila degli altri libri, se li strinse contro.

il panciotto sbottonato e se li portò dietro la tenda sporca.

Sul ponte OConnell molte persone osservavano il grave portamento e il gaio

abbigliamento di Mr Denis J. Maginni, professore di danza, etc.

Mr Bloom, solo, guardava i titoli. Belle Tiranne di James Lovebirch.

Conosco

il genere. Lha letto? Sl.

Lo aprl. Proprio cosi.

Una voce di donna dietro la tenda sporca. Ascolta: Luomo.

No: non le piacerebbe molto. Già preso una volta.

Lesse laltro titolo: Dolcezze del Peccato. Più nel suo genere. Vediamo.

Lesse ad apertura di pagina.

Tutti i dollari che le dava il marito venivano spesi nei grandi magazzini in

gonne sontuose e costosissimi pizzi. Per lui! Per Raoul!

Sl. Questo. Questo qui. Proviamo.

La sua bocca aderì a quella di lui in un lascivo bacio voluttuoso mentre le

mani di lui cercavano le curve opulente nel deshabillé.

Sl. Prendiamo questo. La fine.

Sei in ritardo, disse con voce roca, scrutandola con uno sguardo sospettoso.

La bella donna si liberò del mantello guarnito di zibellino, rivelando le sue

spalle regali e la sua palpitante carne opulenta. Un sorriso impercettibile le

correva sulle labbra perfette mentre si volgeva tranquilla verso di lui.

Mr Bloom lesse di nuovo: La bella donna.

Unonda di calore si rovesciò dolcemente su di lui, umiliandogli la carne. La

carne cedeva fra le vesti gualcite. Il bianco degli occhi che si alzava languente in su. Le narici gli vibravano allodor della preda. Umori fluidi del

suo seno (per lui! per Raoul!). Sudore cipollino delle ascelle. Colla di pesce

appiccicosa (la sua palpitante carne opulenta!). Tocca! Stringi!

Compressa!

Sterco solfureo di leoni!

Giovane! Giovane!

Una donna anziana,l non più giovane, uscl dal palazzo di giustizia con la corte suprema, la procura del regno, Iavvocatura dello stato e la pretura,

avendo assistito alla corte suprema al caso di alienazione mentale Potterton,

nella sezione dellammiragliato alla citazione per istanza unilaterale dei proprietari del Lady Cairns contro i proprietari del trealberi Mona, nella

corte dappello al rinvio a giudizio nel caso di Harvey contro la Compagnia di

Assicurazioni Marittime.

Colpi di tosse catarrosa agitarono laria nella libreria gonfiando tende sporche. Spuntò fuori la testa grigia spettinata del negoziante e il volto

rosso mal rasato, che tossiva. Si raschiò rudemente la gola, sputò catarro per

terra. Ci mise sopra la scarpa, ripulendolo con la suola e si chinò, facendo

vedere una tonsura di pelle viva, con qualche pelo intorno.

Mr Bloom lo contemplò.

Cercando di dominare il respiro agitato, disse: Prendo questo.

Il bottegaio alzò occhi ingommati di vecchia cispa.

Dolcezze del Peccato, disse, dandoci sopra un colpetto. Buono.

Limbonitore alla porta della sala di vendite allasta Dillon agitò ancora due

volte il campanello e si guardò nello specchio dellarmadietto segnato col gesso.

Dilly Dedalus, in ascolto sul marciapiede, udiva gli squilli del campanello,

le grida del banditore allinterno. Quattro scellini e nove pence. Quelle graziose tendine. Cinque scellini. Tendine confortevoli. Si vendono nuove a

due ghinee. Nessuna offerta su cinque scellini? Vanno per cinque scellini.

Limbonitore alzò il campanello e lo scosse: Barang!

Il bang della campana dellultimo giro spronò alla volata finale i ciclisti che

correvano per il mezzo miglio. J. A. Jackson, W. E. Wylie, A. Munro e H.

T.

Gahan, col collo teso e vibrante, affrontarono la curva della Biblioteca del

College.

Mr Dedalus, tirandosi i lunghi baffi, girò langolo di Williams Row. Si fermò

vicino alla figlia.

Era ora, disse lei.

Stai dritta per amore di Nostro Signore Gesù Cristo, disse Mr Dedalus.

Che

vuoi imitar tuo zio John che suona la cornetta, con quella testa tra le spalle? Dio bonino!

Dilly si strinse nelle spalle. Mr Dedalus le mise le mani sulle spalle e gliele inarcò allindietro.

Stai dritta, ragazzaccia, disse. Ti si torcerà la spina dorsale. Lo sai che

cosa sembri?

Lasciò cadere di colpo la testa in avanti e allingiù, aggobbendo le spalle e

rilassando la mandibola.

Smettila, babbo, disse Dilly. Ti guardano tutti.

Mr Dedalus si raddrizzò e si tirò di nuovo i baffi.

Hai trovato soldi? chiese Dilly.

E dove vado a prenderli? disse Mr Dedalus. Non cè un cane in tutta Dublino che

mi presti quattro pence.

Un po ne hai, disse Dilly, guardandolo negli occhi.

Come fai a saperlo? chiese Mr Dedalus, furbescamente.

Mr Kernan, soddisfatto dellordinazione ricevuta, camminava baldanzoso per Jamess street.

Lo so che ne hai, rispose Dilly. Non eri alla Scotch House poco fa?

Non cero, disse Mr Dedalus, sorridendo. Sono state le monachine a insegnarti a

essere cosl impudente? Ecco.

Le porse uno scellino.

Guarda un po se riesci a farci qualche cosa, Scommetto che te nhanno dati cinque, disse Dilly. Dammi qualcosa di più.

Aspetta un momento, disse minacciosamente Mr Dedalus. Sei come tutte le altre,

vero? Una muta insolente di cagnette da quando è morta la povera mamma Ma aspetta un momento. Vi darò io una lezione coi fiocchi a tutte.

delinquenza

organizzata questa! Ma io mi libererò di voi. Se tirassi le cuoia non ve ne

importerebbe nulla. morto. morto quello del piano di sopra.

La piantò e seguitò a camminare. Dilly lo segul di corsa e lo tirò per la giacca.

Be, che cè? disse, fermandosi.

Limbonitore sonava il campanello dietro di loro.

Barang!

Dio ti fulmini, maledetto fracassone, urlò Mr Dedalus, voltandosi contro di

lui.

Luomo, conscio di commenti, scosse il batacchio ciondolante del campanello, ma

debolmente:

Bang !

Mr Dedalus lo fissava.

Guardalo, disse. istruttivo. Vorrei sapere se ci permetterà di parlare.

Ne hai degli altri, babbo, disse Dilly.

Ora vi farò vedere un bel giochetto, disse Mr Dedalus. Vi lascerò tutti dove

Gesù lasciò gli ebrei. Guarda, questo è tutto quel che ho. Ho avuto due scellini da Jack Power e ho speso due pence per far mi la barba prima del funerale.

Tirò fuori nervosamente una manciata li mnPf Mr Kernan camminava dalla meridiana verso lamess Gate, soddisfatto dellordinazione ricevuta per Pulbrook Robertson, baldanzosamente per Jamess

street, oltre gli uinci di Shackleton. Me lo sono lavorato a puntino.

Come va,

Mr Crimmins? A meraviglia, signore Avevo paura che fosse nellaltro esercizio a

Pimlico. Come vanno gli affari? Ci si difende. Bel tempo davvero. Sì, proprio

bello. Bene per la campagna. I contadini brontolano sempre. Prenderei un bicchierino del vostro gin migliore, Mr Crimmins. Un bicchierino solo, signore. Sl, Signore. Spaventosa quelIesplosione del General Slocum.

Spaventosa, spaventosa! Un migliaio di vittime. E scene da spezzare il cuore.

Uomini che hanno calpestato donne e bambini. Roba da selvaggi. Che cosa dicono

che lha provocata? Combustione spontanea: scandalosissima rivelazione.

Non un

solo battello di salvataggio teneva lacqua e le pompe tutte scoppiate.

Quel

che non capisco è come abbiano fatto gli ispettori a permettere che una nave

in quelle condizioni… Questo sl che è parlare, Mr Crimmins. Sa perché?

Hanno

unto i cardini. Davvero? Senza dubbio. Ma guarda un po. E poi dicono che lAmerica è la terra degli uomini liberi. E si dice che le cose vanno male qui.

Gli ho sorriso. LAmerica, ho detto piano, proprio in questo modo. Che cosè? La

spazzatura di ogni altro paese compreso il nostro. Non è vero forse? E un fatto .

Intrallazzo, caro signore. Be, si capisce, dove ci son soldi in giro cè sempre

chi è pronto a raccattarli.

Ho visto che mi guardava la finanziera. Il vestito è tutto. Non cè come essere

ben vestiti. Li stende a terra.

Olà, Simon, disse babbo Cowley. Come si va?

Olà, Bob, vecchio mio, rispose Mr Dedalus fermandosi.

Mr Kernan si fermò a sprimacciarsi davanti allo specchio inclinato di Peter

Kennedy, il parrucchiere. Giacca di stile, non cè che dire. Scott di Dawson

street. Valeva bene la mezza sovrana che lho pagata a Neary. Non sarà costata

meno di tre ghinee. Mi sta a pennello. La deve aver portata qualche elegantone

del club di Kildare street. John Mulligan, direttore della banca Ibernica, mha dato una di quelle occhiate ieri sul ponte Carlisle

come se mi riconoscesse.

Già! Bisogna vestirsi in carattere per quella gente. Cavalier dindustria.

Un

signore. Allora, Mr Crimmins, speriamo che ci onorerà ancora dei suoi ordini,

signore. Il nappo che allieta ma non inebria, come suona il vecchio adagio.l

Muraglione Nord e riva sir John Rogerson, con carene e catene dàncora, veleggiando verso ovest veleggiava un canotto, un volantino accartocciato,

cullato nella scia del vaporetto. Elia viene.

Mr Kernan dette alla sua immagine uno sguardo di commiato. Colorito acceso, si

capisce. Baffi brizzolati. Ex ufficiale dellesercito in India. Faceva bravamente avanzare il suo torso tarchiato sui piedi inghettati, squadrando le

spalle. E mica il fratello di Lambert quello sullaltro marciapiede, Sam?

Come?

Sl. Gli assomiglia un frego. No. Il riflesso del sole sul parabrezza di quellautomobile là. Un lampo. Gli assomiglia un fottìo.

Già! I vapori del sugo di ginepro gli scaldavano il fiato e le interiora.

Un

buon goccetto di gin, proprio. Le code della finanziera ammiccavano in pieno

sole al ritmo del suo passo pesantemente pomposo.

Laggiù Emmet fu impiccato, squartato e fatto a pezzi. Nera corda unta. E

i

cani a leccare il sangue sulla strada quando passò nella sua carrozza la moglie del Lord luogotenente.

Vediamo un po. sepolto a San Michan? No, no, ci fu una inumazione a mezzanotte a Glasnevin. Il cadavere fatto entrare da una porticina segreta nel

muro. Ora cè Dignam là. Andato in un batter docchio. Bah. Meglio voltare qua.

Fare una deviazione.

Mr Kernan svoltò e infilò la discesa di Watling street, allangolo della sala

daspetto di Guinness. Davanti al magazzino della Società Distillerie Dublinesi

cera una vettura senza cliente né vetturino, con le redini annodate alla ruota. Pericolosissimo. Qualche salame di Tipperary che mette in pericolo le

vite dei cittadini. Cavallo imbizzarrito.

Denis Breen, coi suoi tomi, stanco di aver aspettato unora nellufficio di John

Henry Menton, accompagnava la moglie sul ponte OConnell, diretto allo studio

di Collis e Ward.

Mr Kernan si avvicinava a Island street.

I tempi delle sommosse. Devo chiedere a Ned Lambert se mi presta quelle memorie di sir Jonah Barrington.l Quando si ripensa a tutto quello che è accaduto, ora, in una specie di inquadratura retrospettiva. La bisca da Daly.

Non cera da barare allora. Uno di quei tali si trovò con la mano inchiodata da

un pugnale sul tavolo. Da queste parti Lord Edward Fitzgerald sfuggl al maggiore Sirr. Scuderie dietro a Moira House.

Buono un fottlo quel gin.

Bel giovane di sangue blu e di fegato. Buona razza, si capisce. Quel farabutto, falso nobilotto, coi suoi guanti violetti, fu lui a tradirlo.

Naturalmente erano dalla parte del torto. Sono spuntati in mali giorni e scuri. Bella poesia quella: Ingram. Quelli erano signori. Ben Dollard canta

quella ballata in maniera toccante. Esecuzione magistrale.

Allassedio di Ross cadde mio padre.

Una cavalcata al piccolo trotto lungo la riva Pembroke passò, i battistrada

caracollando, caracollando sulle lor, sulle lor selle. Marsine.

Ombrellini

color crema.

Mr Kernan allungò il passo, ansimando a piene gote.

Sua Eccellenza! Che peccato! Perso proprio per un pelo. Maledizione!

Peccato

davvero!

Stephen Dedalus osservava attraverso i ragnateli della vetrina le dita del

gioielliere che saggiavano una catena brunita dal tempo. Polvere ragnava il

vetro e

le bacheche nella vetrina. Polvere anneriva le dita operose con le loro unghie

da avvoltoio. Polvere dorrniva su opache spire di bronzo e argento, losanghe

di cinabro, su rubini, pietre lebbrose cupovinose.

Tutti nati nella buia terra verminosa, fredde faville di fuoco, male luci splendenti nelle tenebre. Ove arcangeli caduti gettarono le stelle dalla lor

fronte. Fangosi grugni di porco, mani, scavano e scavano, li afferrano e li

strappano via.

Ella danza in una lurida penomb£a ove bruciano resina e aglio. Un uomo di mare, barba color ruggine, sorbisce del rum da un bicchierotto e la sbircia.

Lunga silente foia alimentata dal mare. Ella danza, volteggia, dimenando le

natiche troiesche e le anche, sul ventre lubrico le ballonzola un uovo di rubino.

Il vecchio Russell con una pelle di camoscio unta e bisunta riforbiva la sua

gemma, la rigirava e la avvicinava alla punta della sua barba di vecchio Mosè.

Nonno scimmione che si mangia con gli occhi un tesoro rubato.

E voi che strappate antiche immagini dalla terra sepolcrale! Parole dissennate

dei sofisti: Antistene. Scienza delle droghe. Grano splendido e immortale eretto da eternità ad eternità.

Due vecchie che avevano appena preso una boccata daria salmastra procedevano

faticosamente attraverso Irishtown lungo la via di Lonclon bridge, una con un

ombrello sporco di sabbia, Ialtra con una borsa di levatrice in cui sbattevano

undici telline.

Il ronzio di sferzanti cinghie di trasmissione e il ronron di dinamo della

centrale elettrica incitarono Stephen a esistere ancora. Esseri senza essere.

Fermo! Pulsazione sempre fuori di te e la pulsazione sempre dentro. Il tuo

cuore di cui tu canti. Io tra loro. Dove? Tra due mondi ruggenti là dove essi

turbinano, io. Frantumarli, uno e due. Ma anchio stordito per il colPo.

Frantumatemi voi che potete. Ruffiana e macellaio erano le parole. Ehi, dico!

Ma non subito. Unocchiata in giro.

Sl, verissimo. Grandissimo e meraviglioso e segna il tempo che è una bellezza.

Dice bene, signore. Un lunedl mattina, era cosl, davvero.

Stephen scese per Bedford row, battendosi il manico del bastone di frassino su

una scapola. Nella vetrina di Clohissey una sbiadita stampa del , Henan contro

Sayers, attirò la sua attenZione. Sostenitori con gli occhi fissi e cappelli

in testa stavano ritti intorno al quadrato cinto dalle corde. I pesi massimi

con cingilombi minimi si porgevano cortesemente lun laltro pugni nodosi.

E

pulsano: cuori deroi.

Si voltò e si fermò davanti al banchetto messo di sghembo.

Due pence luno, disse il venditore. Quattro per sei pence.

Pagine sbrindellate. Lapicultore irlandese. Vita e miracoli del Curato dArs.

Guida tascabile di Killarney.

Cè caso che ci trovi qualcuno dei miei premi scolastici dati in pegno.

Stephano Dedalo, alumno optimo, palmam ferenti.

Padre Conmee, avendo letto le prime ore canoniche, attraversava il borgo di

Donnycarney, mormorando i vespri.

Forse era troppo bella la rilegatura, questo cosè? Ottavo e nono libro di Mosè. Il segreto di tutti i segreti. Il sigillo di Re Davide. Pagine segnate

da] pollice: lette e rilette. Chi è passato di qui prima di me? Come ammorbidire mani screpolate. Ricetta per laceto di vino bianco. Come si conquista una donna. Questo è per me. Dire la seguente fcrmula magica tre volte a mani giunte:

Se el yilo nebrakada femininum! Amor me solo! Sanktus! Amen.

Chi lha scritto? Scongiuri e invocazioni del beato abate Pietro Salanka rivelati a tutti i veri credenti. Buoni quanto gli scongiuri di qualsiasi altro

abate, come quelli di Gioacchino brontolonc.

Giù,

zucca pe lata, o ti peleremo quei quattro peli.

Che fai qui, Stephen.

Le spalle alte e il vestito sciatto di Dilly.

Chiudi il libro presto. Non farlo vedere.

E tu che fai? disse Stephen.

Un volto stuardo da Carlo il senza pari, riccioli lenti spioventi dalle parti.

Si accendeva quando lei si accoccolava ad alimentare il fuoco con le scarpe

scalcagnate. Le ho raccontato di Parigi. Sempre lultima ad alzarsi, sotto un

coltrone di soprabiti vecchi, gingillandosi con un braccialetto di orpello,

regalo di Dan Kelly. Nebrakada femininum.

Che coshai li? chiese Stephen.

Lho comprato sullaltro banchetto per un penny, disse Dilly ridendo nervosamente. Vale niente?

Dicono che abbia i miei occhi. Gli altri mi vedono cosl? Vivi, lungimiranti e

arditi. Ombra del mio spirito.

Le prese di mano il libro senza copertina. Grammatica elementare francese, di

Chardenal.

Che lhai comprato a fare? chiese. Per imparare il francese?

Ella annul, arrossendo e stringendo le labbra.

Non mostrarti sorpreso. naturale.

To, disse Stephen. Va benissimo. Attenta che Maggy non vada ad impegnartelo.

Scommetto che tutti i miei libri sono spariti.

Qualcuno, disse Dilly. Siamo stati costretti.

Sta affogando. Agenbite. Salvala. Agenbite. Tutti contro di noi. Mi farà affogare con sé, occhi e capelli. Lente spire di capelli algosi attorno a me,

al mio cuore, alla mia anima. Verde morte salmastra.

Noi.

Agenbite of inwit. Di coscienza rimorso.

Desolazione ! Desolazione !

Olà, Simon, disse babbo Cowley. Come si va?

Olà, Bob, vecchio mio, rispose Mr Dedalus, fermandosi.

Si strinsero rumorosamente le mani davanti a Reddy e Figlia. Babbo Cowley si

lisciava snesso i baffi alIingiù con la mano a coppetta.

Che cè di bello? disse Mr Dedalus.

Non un gran che, disse babbo Cowley. Sono barricato in casa, caro Simon, con

due uomini che ronzano intorno cercando di fare irruzione.

Bellina questa, disse Mr Dedalus. Di chi si tratta?

Oh, disse babbo Cowley, un certo strozzino di comune conoscenza.

Con la schiena rotta, vero? chiese Mr Dedalus.

Proptio lui, Simon, rispose babbo Cowley. Reuben della tribù omonima. Stavo

giusto aspettando Ben Dollard. Deve dire una parolina a Long John per farmi

levar di torno quei due. Voglio solo un po di tempo.

Guardò con vaga speranza su e giù per il lungofiume, col grosso pomo dAdamo

sporgente.

Lo so, disse Mr Dedalus, annuendo. Povero vecchio Ben birroso! Lui fa sempre

del bene a qualcuno. Aspetta !

Inforcò le lenti e guardò un istante verso il ponte di ferro.

Eccolo, perdio, disse, armi e bagagli.

Il largo vestito blu e il cappellone di Ben Dollard sulle brache larghe attraversarono il lungo fiume, venendo dal ponte di metallo a gran passi.

Venne verso di loro allambio, grattandosi attivamente dietro le falde della

iacca.

Mentre si avvicinava, Mr Dedalus lo salutò con un: Acchiappate quelluomo coi calzoni sbrendoloni.

Acchiappatelo, presto, disse Ben Dollard.

Mr Dedalus misurò con freddo disDrezzo errabondo vari particolari della figura

di Ben Dollard. Poi, voltandosi a babbo Cowley con un cenno, mormorò sogghignando:

Bellindumento, vero, per una giornata estiva?

Ma insomma, che Dio maledica in eterno lanima tua, ringhiò furiosamente Ben

Dollard, ai miei tempi ho buttato via più vestiti di quanti tu ne abbia mai visti.

Fermatosi vicino irradiò un sorriso prima su di loro e poi sul suo ampio vestito da vari punti del quale Mr Dedalus spazzolav ht oli di polvere dicendo:

Però è stato fatto per qualcuno che scoppiava di salute. Ben.

Alla malora il giudeo che lo ha tagliato, disse Ben Dollard. Grazie a Dio non

è stato ancora pagato.

E come va quel tuo basso profondo, Benjamin? chiese babbo Cowley.

Cashel Boyle OConnor Fitzmaurice Tisdall Farrell, mormorando, gli occhi vitrei, percorreva a gran passi la strada davanti al club di Kildare street.

Ben Dollard si accigliò e, facendo subito una bocca da cantore, emise una nota

profonda.

Ooo! disse.

Che stile, disse Mr Dedalus, approvando il rombo profondo.

_ (he ne dite? Ii Ron n rfl n r nni chia sala capitolare dellabbazia di Santa

Maria oltrepassando la rarnfineria James e Charles Kennedy, accompagnato dai

Geraldini belli e aitanti, verso il Tholsel oltre il guado di Hurdles.

Ben Dollard, sbandando fortemente verso le vetrine dei negozi” faceva loro

strada, con le gaie dita per aria.

Venite con me allufficio del sottosceriffo, disse. Voglio far vedere che rara

bellezza si è preso Rock per usciere. i: un incrocio tra Lobengula e Lynchehaun. Val la pena di vederlo, credetemi. Venite. Ho visto cinque minuti

fa per caso John Henry Menton nella Bodega e mi troverò per le terre se non…

aspettate un po… siamo sulla pista giusta, Bob, credimi.

Solo pochi giorni, diglielo, fece ansiosamente babbo Cowley.

Ben Dollard si fermò a guardare, aperto il tonante orificio, un bottone del

suo vestito che ondeggiava ciondoloni dalla parte lucida, attaccato al filo,

mentre lui si toglieva le pesanti croste dagli occhi per sentire meglio.

Come sarebbe a dire pochi giorni? tuonò. Il padrone di casa non ha fatto un

pignoramento?

Lha fatto, disse babbo Cowley.

Allora il mandato del nostro amico non vaìe il pezzo di carta dove è stampato,

disse Ben Dollard. Il padrone ha la precedenza. Gli avevo detto tutti i particolari. Windsor avenue. Il nome è Love?

Esatto, disse babbo Cowley. Il reverendo Mr Love. : pastore in qualche posto

di campagna. Ma sei sicuro di quel che dici?

Lo può raccontare a Barabba da parte mia, disse Ben Dollard, che può anche

ficcarsi quel mandato dove la bertuccia si mette le noci.

Baldanzosamente trascinò avanti babbo Cowley, attaccato alla sua massa imponente.

Mi pare che fossero noccioline, disse Mr Deda lus, lasciando ricadere le lenti sul davanti della giacca, seguendoln Il ragazzino se la caverà abbastanza bene, disse Martin Cunningham, nelluscire

dal cancello di Castleyard.

Il poliziotto accennò un saluto.

Dio la benedica, disse Martin Cunningham allegramente.

Fece un cenno al fiaccheraio in attesa, e questi dette una scrollata alle redini e si mosse verso Lord Edward street.

Bronzo accanto a oro, la testa di Miss Kennedy accanto alla testa di Miss Douce, apparvero dietro le tendine dellOrmond Hotel.

Sì, disse Martin Cunningham, toccandosi la barba. Ho scritto a Padre Conmee e
gli ho esposto tutto
il caso. I
Potrebbe provare col nostro amico, Mr Power suggerl voltandosi.
Boyd? disse seccamente Martin Cunningham. Per lamor del cielo.
John Wyse Nolan, rimasto indietro a leggere la lista, li segu svelto giù per
la collina di Cork.
Sugli scalini del municipio il consigliere Nannetti, discendendo, salutò lassessore Cowley e il consigliere Abraham Lyon che ascendevano.
La carrozza del governo, vuota, girava in Upper Exchange street.
Guarda qui, Martin, disse John Wyse Nolan, raggiungendoli presso gli uffici
del Mail. Vedo che Bloom si è sottoscritto per cinque scellini.
Giusto, disse Martin Cunningham, prendendo la lista. E li ha cavati fuori, i
cinque scellini.
E senza far parola, disse Mr Power.
Incredibile ma vero, aggiunse Martin Cunningham.
John Wyse Nolan spalancò gli occhi.
Dirò che nellebreo vè molta cortesia, citò elegantemente.
Scesero per Parliament street.
Ecco Jimmy Henry, disse Mr Power, che fila da Kavanagh.
Benone, disse Martin Cunningham. Si vada.
Davanti alla Maison Claire Blazes Boylan intercettò il cognato di Jack Mooney,
aggobbito, brillo, che si dirigeva verso il rione delle Liberties.
John Wyse Nolan rimase indietro con Mr Power, mentre Martin Cunningham prendeva per il gomito un galante omarino in completo picchiettato che passava
davanti agli orologi di Micky Anderson a passi affrettati e malsicuri.
Al vicesegretario comunale gli fanno un po male i calli, disse John Wyse Nolan
a Mr Power.

Svoltarono langolo proseguendo in direzione della bottiglieria Kavanagh.

Si trovarono davanti la carrozza governativa vuota ferma alla porta Essex.

Martin Cunningham, sempre parlando, fece vedere più volte la lista che Jimmy

Henry non degnava di uno sguardo.

Ecco anche Long John Fanning, disse John Wyse Nolan, in grandezza nanlrale.

Lalta figura di Long John Fanning riempiva il vano della porta dove stava.

Buongiorno, signor Sottosceriffo, disse Martin Cunningham, mentre tutti si

fermavano a salutare.

Long John Fanning non si mosse per lasciarli passare. Spostò con aria decisa

il suo sigaro Henry Clay e i suoi grandi occhi feroci passarono in rassegna i

loro volti con intelligente cipiglio.

Sono intenti alle loro pacifiche deliberazioni i padri coscritti? disse con aria ricca di acredine al vicesegretario comunale.

Stan facendo un putiferio dellaltro mondo, disse irritato Jimmy Henry, con la

loro maledetta lingua irlandese. Dovera il questore, voleva sapere, per mantenere lordine nella sala del consiglio. E il vecchio Barlow, il mazziere,

va ad ammalarsi dasma, niente mazza sulla tavola, tutto in disordine, niente

numero legale e perfino Hutchinson, il sindaco, andato a Llandudno, e il piccolo Lorcan Sherlock che gli fa da locum tenens. Maledetta lingua irlandese, dei nostri antenati .

Long John Fanning soffiò un pennacchio di fumo dalle labbra.

Martin Cunningham parlava, attorcendosi la punta della barba, ora al vicesegretario comunale e ora al sottosceriffo, mentre John Wyse Noan se ne

stava cheto.

Qual era dei Dignam? chiese Long John Fanning. Jimmy Henry fece una smorfia e

alzò il piede

sinlstro.

Oh, i miei calli ! disse lamentosamente. Venga su per amor del cielo che mi

voglio mettere un po a sedere. Uff! Uuu! Attenzione.

Stizzosamente si aprì un passaggio a fianco di Long John Fanning, entrò e salì

per le scale.

Venga un po su, disse Martin Cunningham al sottosceriffo. Non credo che lei lo

conoscesse, ma può darsi di sì.

John Wyse Nolan e Mr Power li seguirono allin terno.

Era una personcina a modo, disse Mr Power alla schiena vigorosa di Long John

Fanning che ascendeva verso Long John Fanning nello specchio.

Piuttosto basso, era quel Dignam dello studio Menton, disse Martin Cunningham.

Long John Fanning non se lo ricordava.

Rimbombò nellaria uno scalpitare di zoccoli.

Cosè? disse Martin Cunningham.

Tutti si volsero fermandosi; John Wyse Nolan ridiscese. Dalla fredda ombra del

vano della porta vide i cavalli passare in Parliament street, bardature e lucidi pasturali sfavillanti nel sole. Gaiamente passarono davanti ai suoi

freddi occhi ostili, non troppo veloci.

In sella ai cavalli di testa, caracollanti cavalli di testa, cavalcavano i

battistrada.

Che cosera? chiese Martin Cunningham mentre continuavano a salire le scale.

Il lord luogotenente generale e governatore generale dIrlanda. rispose John

Wyse Nolan dal fondo della scala.

Mentre avanzavano sullo spesso tappeto Buck ulligan sussurrò a Haines da dietro il suo panama:

Il fratello di Parnell. Là nellangolo.

Scelsero un tavolinetto vicino alla vetrina di fronte a un uomo dal viso lungo

la cui barba e il cui sguardo incombevano attentamente su una scacchiera.

lui? chiese Haines contorcendosi sulla seggiola.

Sl, disse Mulligan. John Howard, suo fratello, nostro questore del consiglio

comunale.

John Howard Parnell spostò tranquillamentè un alfiere bianco e il suo artiglio

grigio gli ritornò alla fronte e ivi posò.

Un istante dopo, di sotto quello schermo, i suoi occhi lanciarono un rapido

sguardo, splendente di luce spettrale, al suo avversario e ricaddero di nuovo

su un settore di manovra.

Prendo un mélange, disse Haines alla cameriera.

Due mélanges, disse Buck Mulligan. E ci porti degli scones, del burro e anche

delle paste.

Quando si fu allontanata, disse, ridendo:

Si chiama D.B.C.I perché danno biscotti coria cei. Oh, ma lei ha perso il numero di Dedalus sulI Amleto.

Haines aprì il libro appena comprato.

Mi dispiace, disse. Shakespeare è la felice riserva di caccia di tutte le menti che hanno perso lequilibrio.

Il marinaio con una gamba sola ringhiava in direzione dellinterrato di Nelson

street, :

LInghilterra si aspetta…

Il panciotto color primula di Buck Mulligan sobbalzò allegramente al suo riso.

Dovrebbe vederlo, disse, quando perde lequilibrio il suo corpo. Aengus errabondo, lo chiamo io.

Sono sicuro che ha una idée hxe, disse Haines, pizzicandosi il mento soprappensiero tra lindice e il pollice. Sto ponderando su quello che può essere. La gente come lui ne ha sempre una.

Buck Mulligan si chinò gravemente sulla tavola.

Gli han fatto smarrire il senno, disse, con visioni dellinferno. Non afferrerà

mai la nota attica. La nota di Swinburne, di tutti i poeti, la morte bianca e

la nascita rubizza. Questa è la sua tragedia. Non sarà mai un poeta. La gioia

della creazione…

Castigo eterno, disse Haines, con un secco movimento della iesta.

Capisco.

Stamattina lho toccato sulla questione della fede. Qualcosa gli pesava sullanimo, me ne sono accorto. abbastanza interessante perché il professor

Pokorny di Vienna ne cava delle conclusioni interessanti.

Gli occhi guardinghi di Buck Mulligan videro arrivare la cameriera. La aiutò a

sbarazzare il vassoio.

Non troverà mai traccia dellinferno nellantica mitologia irlandese, disse Haines fra le gioconde tazze. Sembra che manchi lidea morale, il senso del

destino, della ricompensa o castigo. Piuttosto strano che abbia proprio quella

idea fissa. Scrive nulla per il vostro movimento?

Infilò abilmente per il luno due zollette di zucche

. ro nella panna montata. Buck Mulligan tagliò in due uno scone caldo e

spalmò burro sulla sua mollica fumante. Ne staccò famelicamente un pezzetto

con un morso E Dieci anni, disse, masticando e ridendo. Scriverà qualcosa tra dieci anni. Mi sembra un po lontano nel tempo, disse Haines, alzando pensierosamente il cucchiaino. Eppure, non mi meraviglierei se lo facesse davvero. Sorbì una cucchiaiata dal cono di panna che sor|

montava la sua tazza. Questa è panna irlandese genuina, presumo, disse con

accondiscendenza. Non voglio farmi imbrogliare. Elia, canotto, lieve volantino

accartocciato, veleggiava verso est lungo le fiancate delle navi e dei pescherecci, in mezzo ad un arcipelago di sugheri, di là dalla New Wapping

street oltre il traghetto di Benson, e lungo il tre alberi Rosevean proveniente da Bridgwater con un carico di mattoni. Almidano Artifoni oltrepassò Holles street e il cantiere Sewell. Dietro a lui Cashel Boyle OConnor Fitzmaurice Tisdall Farrell, con bastonombrellospolverino ciondoloni,

scansò il lampione davanti alla casa di Mr Law Smith e, attraversando, costeggiò Merrion square. A distanza, dietro di lui, un giovanotto cieco si

faceva strada battendo col bastoncino lungo il muro di College Park.

Cashel

Boyle OConnor Fitzmaurice Tisdall Farrell camminò fino allaltezza delle gaie

vetrine di Mr Lewis Werner, poi si voltò e misurò di nuovo a lunghi passi Merrion square, con bastonombrellospolverino ciondoloni. Allangolo di Wilde si

fermò, dette unocchiataccia al nome di Elia annunciato da un manifesto al Metro

politan Hall, ne dette unaltra al prato distante di Dukes lawn. Il suo occhialetto rifletteva il sole con lampi stizzosi. Scoprendo i denti di topo,

borbottò:

Coactus volui I

Si rimise in cammino verso Clare street, masticando quella feroce parola.

Mentre oltrepassava le vetrine del dentista Bloom londeggiare del suo spolverino spostò violentemente dalla giusta angolazione un esile bastoncino

picchiettante e proseguì di slancio, dopo aver sbattuto contro un corpo senza

nerbo. Il giovanotto cieco volse il viso malaticcio verso la figura in marcia:

Dio ti maledica, disse inasprito, chiunque tu sia! Sei più cieco di me, figlio

duna troia!

Di fronte a Ruggy ODonohoe il signorino Patrick Aloysius Dignam, tenendo stretta quella libbra e mezza di cotolette di maiale di Mangan, già

Fehrenbach, per le quali era stato mandato, sincamminò per la tiepida Wicklow

street, gingillandosi. Era una scocciatura maledetta quella di stare a sedere

in salottino con Mrs Stoer e Mrs Quigley e Mrs MacDowell e la persiana abbassata e loro tutte a tirar su col naso e a prender cicchetti di quello

sherry rosso sopraffino che lo zio Barney aveva portato da Tunney. Non facevan

altro che mangiare briciole di dolce di frutta fatto in casa e spettegolare e

mandar sospiri tutto il santo giorno.

Dopo Wicklow lane la vetrina di Madame Doyle modista di Corte, lo fece sostare. Rimase fermo a guardare i due pugili nudi fino alla cintola e coi

pugni in guardia. Dagli specchi laterali due signorini Dignam in lutto guardavano in silenzio a bocca aperta. Myler Keogh, lidolo di Dublino, incontrerà il sergente maggiore Bennett, il picchiatore di Portobello, per una

borsa di cinquanta sovrane. Dio, questo sarebbe un incontro da vedersi.

Myler

Keogh è quello che alluna un diretto allaltro, quello dalla cintura verde. Due

scellini lingresso, militari metà prezzo. Potrei anche farglieli scucire a

mammà. Il signorino Dignam alla sua sinistra si voltò con lui. Quello sono io

in lutto. Quandè? Il ventidue maggio. Ecco, questaccidente è già successo. Si

voltò a destra c anche il signorino Dignam di destra si voltò, berretto sulle

ventitré, colletto rialzato. Nel ritirarselo giù per abbottonarlo, col mento

alzato, vide limmagine di Marie Kendall, incantevole soubrette, accanto ai due

pugili. Una di quelle sciacquine che stanno sui pacchetti di vaporine che fuma

Stoer e il vecchio gliele ha suonate quella volta che gliele trovò addosso.

Il signorino Dignam si aggiustò il colletto c seguitò a girellare. Il miglior

pugile quanto a forza era Fitzsimons. Un colpo allo stomaco tirato da quello

ti manderebbe filato al creatore, caro mio. Ma il miglior pugile quanto a cervello era Jem Corbet, prima che Fitzsimons gli facesse sputare denti e budella con tutte le sue finte.

In Grafton street il signorino Dignam vide un fiore rosso in bocca a un elegantone, che aveva addosso anche un bel paio di calzettoni e stava a sentire quel che gli diceva lubriaco e sogghignava tutto il tempo.

Niente tram di Sandymount.

Il signorino Dignam sincamminò per Nassau street, passò le cotolette nellaltra

mano. Il colletto gli rimontò su e lui lo ricacciò giù. Quellaccidente di bottone era troppo piccolo per locchiello della camicia, alla malora sua.

Incontrò alcuni scolari con le loro cartelle. Non ci vado neanche domani, sto

a casa fino a lunedl. Incontrò altri scolari. Si accorgono che sono in lutto?

Zio Barney ha detto che lavrebbc messo nel giornale stasera. Allora lo vedranno tutti nel giornale e vedranno stampato il mio nome e quello di papà.

Il suo viso era diventato grigio da rosso che era e cera una mosca che ci passeggiava sopra fino alloc

chio. Lo scricchiolio mentre avvitavano le viti della bara: e i colpi mentre

la portavano giù per la scala.

Cera dentro papà, e mammà piangeva in salottino e zio Barney che faceva vedere

agli uomini come dovevano prendere la svolta delle scale. Era una bara grande

e alta e doveva essere pesante. Come mai? Lultima sera che papà si era sbronzato stava sul pianerottolo a gridare che gli dessero le scarpe per tornare da Tunney a sbronzarsi ancora un po e sembrava piccolo e grosso con la

camicia. Non vederlo più. La morte, è così. Papà è morto. Mi ha detto di fare

il bravo ragazzo con mammà. Non sono riuscito a sentire le altre cose che mi

ha detto ma vedevo che la sua lingua e i suoi denti cercavano di dirlo meglio.

Povero papà. Era mio padre, Mr Dignam. Spero che sia in purgatorio ora perché

era andato a confessarsi da Padre Conroy sabato sera.

Fine parte prima.

JAMES JOYCE.

ULISSE.

Parte seconda.

William Humble, conte di Dudley, e lady Dudley, accompagnati dal tenente colonnello Hesseltine, uscirono in carrozza dopo colazione dal palazzo del

viceré. Nella carrozza che seguiva erano la onorevole Mrs Paget, Miss de Courcy e l'onorevole Gerald Ward Aiutante di Campo al seguito.

Il corteo uscì dal cancello meridionale di Phoenix park salutato da guardie

ossequiose e proseguì oltre Kingsbridge lungo la riva nord. Il viceré fu oggetto di cordiale omaggio lungo il percorso attraverso la metropoli. A Bloody Bridge Mr Thomas Kernan dall'altra parte del fiume lo salutò inutilmente da lontano. Tra il ponte della Regina e il ponte Whitworth le carrozze del viceré Lord Dudley passarono e non furono salutate da Mr Dudley

White, B.L.M.A., che stava sulla riva Arran davanti al negozio di pegni di Mrs

M. E. White all'angolo di Arran street west strofinandosi il naso con l'indice, indeciso se avrebbe fatto prima ad arrivare a Phibsborough con tre

cambi di tram o con una carrozza o a piedi passando da Smithfield, Costitution

hill e la stazione capolinea di Broadstone.

Sotto il portico del palazzo di giustizia Richie Goulding con la sua borsa di

Goulding, Collis e Ward, lo vide passare con sorpresa. Al di là del ponte di

Richmond sulla soglia dello studio di Reuben J. Dodd, procuratore, agente della Compagnia Patriottica Assicurazioni, una signora anziana sulle mosse di

entrare cambiò idea e ritornando sui suoi passi lungo le vetrine di King, sorrise credula al rappresentante di Sua Maestà.

Dalla chiusa che si apre nel muro della riva Wood sotto l'ufficio di Tom Devan

il fiume Poddle tirò fuori in omaggio una lingua di liquidi scarichi. Da dietro le tendine dell'Ormond Hotel, oro accanto a bronzo, la testa di Miss

Kennedy accanto alla testa di Miss Douce osservarono e ammirarono.

Sulla riva Ormond Mr Simon Dedalus, che si dirigeva dal vespasiano all'ufficio

del sottosceriffo, rimase fermo in mezzo alla strada e si cavò il cappello.

Sua Eccellenza graziosamente restituì il saluto a Mr Dedalus. Dall'angolo di

Cahill il reverendo Hugh C. Love, M. A., fece una reverenza inosservata, memore di vicari feudali le cui mani benigne tempo già fu ebbero facoltà di

dispensare ricchi benefici ecclesiastici.

Sul ponte Grattan Lenehan e MCoy, congedandosi l'un dall'altro, guardarono

passare le carrozze. Passando davanti agli uiifici di Roger Green e alla grande tipografia rossa di Dollard, Gerty MacDowell, che portava lettere della

ditta Linoleum Catesby a suo padre che era a letto malato, si accorse dallo

stile che erano il lord luogotenente e la lady luogotenente ma non poté vedere

come era vestita Sua Eccellenza, in quanto il tram e il grosso furgone giallo

dei traslochi della ditta Spring dovettero fermarsi davanti a lei proprio perché si trattava del luogotenente.

Oltre Lundy Foot, John Wyse Nolan, dalla soglia della bottiglieria Kavanah,

sorrise con inavvertita freddezza verso il Lord luogotenente generale e governatore generale d’Irlanda.

Il Molto Onorevole William Humble conte di Dudley, G.C.V. passò davanti agli

orologi che segnavano tutte le ore di Micky Anderson e ai cerei manichini dai

bei vestiti e dal bel colorito di Henry e James, il gentleman Henry, dernier

cri James.

Con le spalle a Dame Gate, Tom Rochford e Nosey Flynn videro avvicinarsi il

corteo. Tom Rochford, vedendo gli occhi di lady Dudley su di sé, tirò fuori in

fretta i pollici dai taschini del panciotto rossiccio e le fece una scappellata. Una incantevole soubrette, la grande Marie Kendall, con le gote

sgargianti e la sottana alzata, sorrideva sgargiantemente dal suo cartellone a

William Humble, conte di Dudley, e al tenente colonnello H. G. Hesseltine e

anche all’onorevole Gerald Ward A.D.C.

Dalla vetrina del D.B.C. Buck Mulligan allegramente, e Haines gravemente, dettero una occhiata al cocchio del viceré al di sopra delle spalle degli altri clienti entusiasmati, le cui sagome ammassate facevano ombra alla scacchiera che John Howard Parnell fissava intensamente.

In Fowness street Dilly Dedalus, alzando la testa dalla grammatica elementare

francese di Chardenal sforzò gli occhi, e vide parasoli aperti e raggi di ruote che turbinavano nel bagliore. John Henry Menton, riempiendo di sé il

vano della porta della Camera di Commercio, fissò con occhi di pesce morto

pregni di vino, tenendo nella grossa mano sinistra un grosso orologio d’oro

che lui non guardava e la mano non sentiva.

Là dove la zampa anteriore del cavallo di Re Billy scalciava in aria, Mrs Breen tirò indietro il marito frettoloso che già stava per rimanere travolto

dagli zoccoli dei battistrada. Gli urlò all’orecchio di che si trattava.

Avendo capito, egli spostò i tomi sulla mammella sinistra e salutò la seconda

carrozza. Lonorevole Gerald Ward A. D. C. piacevolmente sorpreso, si affrettò

a rispondere. All’angolo di Ponsonby un fiasco bianco stanco morto H. si fermò

e quattro fiaschi bianchi col tubino si fermarono dietro di lui, E.L.Y.S.,

mentre i battistrada caracollavano oltre seguiti dalle carrozze.

Di fronte al negozio di musica di Pigott, Mr Denis J. Maginni professore di

ballo etc., dalle gaie vesti, camminava solennemente, sorpassato da un viceré

e inosservato. Lungo il muro del Prevosto arrivò arzillo Blazes Boylan, scarpe

gialle e calzini fantasia azzurro cielo, al ritmo di La mia ragazza è dello

Yorkshire.

Blazes Boylan presentò al pettorale azzurro cielo c al passò baldanzoso dei

cavalli di testa una cravatta azzurro cielo, una paglietta dalle tese larghe

messa sulle ventitré e un vestito di sargia color indaco. Con le mani nella

tasca della giacca dimenticò di salutare ma offrì alle tre signore la balda

ammirazione dei suoi occhi e il fiore rosso tra le labbra. Scarrozzando giù

per Nassau street Sua Eccellenza attirò lattenzione della sua china consorte

sul programma di musica che stavano eseguendo al College park. I fieri ragazzoni degli Highlands, invisibili, strombettavano e stambureggiavano dietro al corteo:

Benché lavori alloicina E non si metta bei vestitini, Barabum Tuttavia ne vado

matto Per quella rosellina Per quella rosellina dello Yorkshirc. Barabum.

Di là dal muro i corridori dello handicap del quarto di miglio piano, M.

C.

Green, H. Thrift, T. M. Patey, C. Scaife, J. B. JeEs, G. N. Morphy, F.

Stevenson, C. Adderly, e W. C. Huggard, partivano uno dopo laltro.

Passeggiando a grandi passi davanti al Finns hotel Cashel Boyle OConnor Fitzmaurice Tisdall Farrell lanciò attraverso un occhialetto furibondo, al di sopra delle carrozze, unocchiata alla testa di Mr E. M. Solomons a una

finestra del viceconsolato austroungarico. In fondo a Leinster street, vicino

alla pusterla di Trinity college, un fedele suddito di sua maestà, Hornblower,

si toccò il berretto di battitore. Mentre i lucenti cavalli caracollavano nei

pressi di Merrion square il signorino Patrick Aloysius Dignam, in attesa, vide

uno scambio di saluti con quel signore del cilindro e anche lui si levò il

berretto nero nuovo con le dita unte di carta di cotoletta di maiale.

Anche il

colletto gli saltò su. Il vicré, diretto allinaugurazione della pesca di beneficenza Mirus per la raccolta dei fondi a beneficio dellospedale Mercer,

si muoveva col suo seguito verso Lower Mount street. Oltrepassò un giovanotto

cieco di fronte a Broadbent. In Lower Mount street un pedone con un macintosh

marrone, che mangiava pan secco, attraversò veloce e incolume la strada al

viceré. Al ponte sul Canale Reale, dal suo cartellone, Mr Eugene Stratton,

carnose labbra ghignanti, dava a tutti il benvenuto nel quartiere Pembroke.

Allangolo di Haddington road due donne sporche di sabbia si fermarono, un ombrello e una borsa in cui sbattevano undici telline per contemplare il signor sindaco e la consorte ma senza la catena doro. Sulle strade di Northumberland e Landsdowne Sua Eccellenza restituì puntualmente il saluto ai

rari passanti di sesso maschile, il saluto a due scolaretti al cancello del

giardino della casa che si dice la defunta regina avesse ammirato quando visitò la capitale delIIrlanda con suo marito, il principe consorte, nel

, e

il saluto ai robusti pantaloni di Almidano Artifoni inghiottiti da una porta

che si chiudeva.

Bronzo accanto a oro udirono i ferrei zoccoli, acciaisonanti. Impertnt tntntn.

Schegge, levando schegge dall’unghia rocciosa schegge.

Orrore! E oro arrossì ancora.

Una nota roca di piffero la sbloccò.

Sbloccò. Bloom blu è la patina sul

Aurea chioma ingugliata.

Una rosa danzante su serici seni di raso, rosa di Castiglia.

Trillante, trillante: Ahidolores.

Cucù! Chi cè nel… cucudoro?

Din pianse pietosamente a bronzo.

E un richiamo, puro, prolungato e palpitante. Richiamo lentamorire.

Lusinga. Morbida parola. Ma guarda! Le vivide stelle vaniscono. O rosa !

Note

cinguettanti risposta. Castiglia. Sorge il mattino.

Tinnulo tinnulo in calessino tintinnante.

Risuonò la moneta. Pendola rintoccò.

Devozione. Sonnez. Non ti potrei. Scatto di giarrettiera. Lasciar.

Schiocco.

La cloche! Coscia schiocca. Devozione. Calda. Tesoro, addio!

Tinnulo. Bloo.

Rimbombo di tonanti accordi. Quando . sorbe. Guerra! Guerra! I timpani.

Una vela! Un velo ondulante sulle onde.

Sciolto. Tordo zufolava. Tutto è sciolto.

(`.orno. Coccocorno.

Iamore as

Mappari tuttamor. Ahimè!

Tuppete pieno. Palpito pieno.

A gorgheggiare. Ah, Iesca! Adescatrice.

Marta! Andò!

Ciacciac. Ciocciac. Ciacciocciac.

Buondìo nonàmai sentì tinvita.

Sordo calvo Pat portò tampone coltello asportò.

Lunare richiamo notturno: lungi: lungi.

Mi sento cosi triste. P. S. Così solo a fiorire.

Ascolti !

Lo spinoso e ritorto freddo corno marino. Gli prudon le? Lun per laltro, scroscio e bombito silenzioso.

Perle: quando lei. Rapsodia di Liszt. Ssssss.

Lei non?

Non: no, no: credeva: Lidlyd. Chicchirichi coccoricoc.

Nero.

Cuposonante. Dài, Ben, dài.

Attento mentre attendi. Ih. Ih. Attende mentre tu ih.

Ma attendi!

Giù nell’oscuro centro terrestre. Oro in ganga.

Naminedamine. Tutti andati. Tutti caduti.

Minuscoli, i suoi tremuli capelveneri di peli venerei.

Amen! Digrignò furibondo.

Indietro. Avanti, indietro. Una fresca clava protuberante.

Bronzolydia presso Minadoro.

Accanto a bronzo, accanto a oro in ombra verdeoceano. Bloom. Vecchio Bloom.

Un picchio, un ticchio col chicchiric coccoricoc.

Pregate per lui! Pregate, brava gente!

Le sue dita gottose schioccanti.

Big Benaben. Big Benben.

Ultima rosa di Castiglia destate lasciato Bloom fiorire mi sento cosi triste

solo.

Puii ! Venticello zufolò uiiii.

Uomini leali Lid Ker Cow De e Doll. Sì, sl. Come voi uomini. Alzerete il cin

col cian.

FE! Uu!

Dove bronzo da presso? Dove oro da lungi? Dove zoccoli?

Rrrpr. Kraa. Kraandl.

Allora, non prima di allora. Il mio eppripftaffio. Sia pscritto.

Finito.

Attaccare !

Bronzo accanto a oro, la testa di Miss Douce accanto alla testa di Miss Kennedy, da sopra le tendine dellOrmond bar udirono passare gli zoccoli vicereali, sonante acciaio.

E’ lei? chiese Miss Kennedy.

Miss Douce disse si, seduta con sua ecc., grigio perla e eau de Nil.

Squisito contrasto, disse Miss Kennedy.

Quando tutta vibrante Miss Douce disse agitata: Guardi quello col cilindro.

Chi? Dove? chiese oro agitata di più.

Nella seconda carrozza, dissero le umide labbra di Miss Douce, ridendo al sole. Sta guardando. Mi lasci vedere.

Dardeggiò, bronzo, fino allangolo estremo, schiacciando il volto contro il

vetro in un alone di alito aEannoso.

Le sue umide labbra riderellarono:

Gli verrà il torcicollo a forza di guardare allin Sant’Addolorata! Non sono dei begli idioti gli uomini?

Con tristezza.

Miss Kennedy trotterellò tristemente via dalla fulgida luce attorcendosi un

capello ribelle dietro a un orecchio. Trotterellando tristemente, non più oro,

ritorceva attorceva un capello. Tristemente attorceva trotterellando capelli

d’oro dietro un orecchio attorto. Sono loro quelli che se la spassano, poi

disse tristemente.

Un uomo.

Blooche passava davanti alle pipe di Moulang recando in seno le dolcezze del

peccato, davanti alle antichità di Wine in memoria recando dolci parole di

peccato davanti allargenteria opaca ammaccata di Carroll, per Raoul.

Il garzone a loro, a loro nel bar, a loro bariste ne venne. Per loro di lui

noncuranti sbatté sul banco il vassoio di ceramiche ciarliere. E

Ecco i vostri tè, disse.

Miss Kennedy con creanza trasferi il vassoio su una cassetta dacqua minerale

rivoltata, lontano dagli occhi, giù.

Che cè? rumoroso chiese il garzone screanzato.

Indovina un po, ribatté Miss Douce, lasciando il suo posto dosservazione.

Il suo bello, vero?

Un bronzo altezzoso rispose: Ti faccio rapporto a Mrs de Massey se sentirò

ancora la tua impertinente insolenza.

Impertntn tntntn, grugno di garzone sbuffò villanamente, come si ritraeva come

lei minacciava come era venuto.

Bloom.

Sul suo fiore accigliandosi Miss Douce disse: Che irritante quel moccioso. Se

non si comporta come si deve gli tiro l'orecchio lungo un metro.

Signorile in squisito contrasto.

Non ci faccia caso, soggiunse Miss Kennedy.

Versò in una tazza del tè, poi di nuovo nella teiera tè. Si accoccolarono dietro alla scogliera del banco, attendendo su sgabelli, cassette rivoltate,

attendendo che il tè si facesse. Si lisciavano le camicette, ambedue di raso

nero, due scellini e nove pence al metro, attendendo che il tè si facesse, e

due e sette.

Sì, bronzo da presso, accanto a oro da lungi, udirono acciaio da presso, zoccoli risonar da lungi, e udirono acciardizoccoli sonardizoccoli sonardacciaio.

Sono terribilmente abbronzata, vero?

Miss bronzo si scopri il collo.

No, disse Miss Kennedy. Diventa scuro dopo. Ha provato il borace in acqua di

lauroceraso?

Miss Douce si alzò a metà per guardarsi di traverso la pelle nello specchio

del bat adorno di caratteri dorati, ove baluginavano bicchieri da vino del Reno e chiaretto e in mezzo ad essi una conchiglia.

Per non parlare delle mani, disse.

Provi con la glicerina, consigliò Miss Kennedy.

Dicendo addio al collo e alle mani Miss Douce Quella roba fa venire uno sfogo e basta, rispose riseduta. Ho chiesto qualcosa

per la pelle a quel vecchio rimbambito che sta da Boyd.

Miss Kennedy, versando il tè del tutto fatto, fece una smorfia e pregò: Oh, per lamor di Dio, non me lo rammenti!

Aspetti che glielo racconti, supplicò Miss Douce.

Versato il dolce tè Miss Kennedy col latte coi mignoli ostruiva ambo le orecchie.

No, oh no, gridò.

Non voglio sentire, gridò.

Ma Bloom?

Miss Douce grugnì con voce stronfiante di rimbambito tabaccoso: Per la sua che? dice lui.

Miss Kennedy si disostruì le orecchie per udire, parlare: ma disse, ma pregò

ancora:

Non mi ci faccia pensare o morirò. Quel vecchio disgustoso! Quella sera alle

Antient Concert Rooms.

Sorseggiò disgustata la sua pozione, tè caldo, un sorso, sorseggiò dolce tè.

Eccolo lì, disse Miss Douce, inclinando di tre quarti la bronzea testa, arricciando le pinne del naso.

Uno stridulo strillo di risa sgorgò dalla gola di Miss Kennedy. Miss Douce

stronfiava su e giù per le narici che vibravano impertntn qual grugno in cerca.

Oh! strillando, Miss Kennedy gridò. Si scorderà mai del suo occhio sporgente?

Miss Douce echeggiò con profondo riso bronzeo, urlando: E quell’altro occhio!

Bloodelquale locchio scuro leggeva il nome di Aaron Figolter. Perché mi vien

sempre in mente Ficoltor? Raccolta dei fichi probabilmente. E il nome da ugonotto di Prosper Loré. Davanti alle sante vergini di Bassi passarono gli

occhi scuri di Bloom. Azzurrovestita, bianca sotto, vieni a me. Credono che

sia Dio: o una dea. Quelle di oggi. Non mè riuscito di vedere. Quel tale che

parlava. Studènte. Dopo col figlio di Dedalus. Forse era Mulligan. Tutte vergini graziose. questo che attira tutti quei porcaccioni: il bianco.

Passavano i suoi occhi. Le dolcezze del peccato. Dolci son le dolcezze.

Del peccato.

In uno scampanio di risatelle giovani voci bronzoro si fondevano, Douce con

Kennedy laltro occhio. Le giovani teste allindietro, bronzo risodoro, libero

lasciavano volare il loro riso, gridando, Ialtro, cenni scambievoli, alte note

penetranti.

Ah, ansimanti, sospiranti. Sospiranti, ah, spenta la loro allegrezza smori.

Miss Kennedy labbreggiò di nuovo la sua tazza, alzata, bevve un sorso e ririderellò. Miss Douce, chinandosi di nuovo sul vassoio, arricciò di nuovo il

naso e roteò buffi occhi imbottiti di grasso. Di nuovo Kennyriderella, chinando le bionde guglie di capelli, chinandosi, mostrato il suo pettine di

tartaruga, dalla bocca spruzzò il tè, soEocando per il tè e il ridere, tossendo soffocata, strillando:

Occhi untuosi ! Pensi un po, essere sposata a un uomo simile, strillò.

Con

quei quattro peli di barba!

Douce dié pieno sfogo a uno splendido strillo, uno strillo pieno di donna piena, delizia, gioia, indignazione.

Sposata al naso unto! strillò.

Squillanti, con riso profondo, bronzo indi oro, si provocarono reciprocamente

a uno scampanio dopo laltro, risuonando alternativamente, bronzoro orobronzo,

squillanteprofondo, una risata dopo laltra. E poi risero ancora. So chi ha il

nasocchio unto. Esauste, senza fiato le teste scosse appoggiarono, Iintrecciata e ingugliata presso quella dal lucido pettine, contro lorlo del

banco. Tutte arrossite (Oh!), ansimanti, sudate (Oh!), tutte senza fiato.

Sposata a Bloom, a untototobloGm.

Oh, dio degli dei! Miss Douce disse, sospirò al di sopra della sua rosa danzante. Ho fatto male a rider tanto. Son tutta bagnata.

Oh, Miss Douce! protestò Miss Kennedy. Lei è un orrore!

E arrossi ancor di più (orrore!) ancor più dorata.

Davanti allufficio di Cantwell vagava Untobloom, davanti alle vergini di Ceppi, splendenti delle loro tinte oleose. Il padre di Nannetti vendeva quella

roba là, andando di porta in porta come me. La religione rende. Bisogna lo

veda per quel trafiletto di Keyes. Prima mangiare. Voglio. Non ancora.

Alle

quattro, ha detto. Il tempo che passa sempre. Lancette che girano.

Avanti.

Mangiar dove? Il Clarence, Dolphin. Avanti. Per Raoul. Mangiare. Se racimolo

cinque ghinee con quegli avvisi. Sottovesti di seta violetta. Non ancora.

Le

dolcezze del peccato.

Arrossita meno, sempre meno, doratamente pallente.

Nel loro bar entrò disinvolto Mr Dedalus. Schegge, levando schegge da una delle unghie rocciose. Schegge. Entrò disinvolto.

Ben tornata, Miss Douce.

Le tenne la mano. Passate bene le vacanze?

Fantastiche.

Sperava che avesse avuto bel tempo a Rostrevor.

Magnifico, disse lei. Guardi in che stato sono. Lunga distesa sulla spiaggia

tutto il giorno.

Bronzeo candore.

Lei è stata una gran birbona, le disse Mr Dedalus premendole indulgentemente

la mano. Indurre in tentazione i poveri uomini ingenui.

Miss Douce di raso doucemente ritirò il braccio.

Ma stia un po’ zitto, disse. Non mi verrà a dire di essere ingenuo, lei.

Lo era.

Be si, lo sono, disse pensoso. Sembravo cosi ingenuo nella culla che mi hanno

battezzato Simoncino l’ingenuo.

Deve esser stato un cocco di mamma, disse Miss Douce in risposta. E per oggi

cosa ha ordinato il dottore?

Be, disse pensoso, quello che dice lei. Penso che dovrò incomodarla per un po’

d’acqua fresca e un mezzo bicchiere di whisky.

Tintinnìo.

Con la massima sollecitudine, acconsentì Miss Douce.

Con graziosa sollecitudine si volse verso lo specchio dorato Cantrell e Cochrane. Con grazia spillò dal barilotto di cristallo u.na misura di whisky

dorato. Fuori da una falda dellabito Mr Dedalus cavò pipa e borsa di tabacco.

Sollecitudine ella proferse. Lui sbloccò la cannuccia con due roche note di

piffero.

Per Giove, disse pensoso. Ho sempre avuto voglia di vedere i monti Mourne.

Devessere un gran tonico laria di lassù. Ma ogni desiderio alfin si avvera,

dicono. Si, sì.

Si. Premeva col dito filamenti di capelli, venerei peli di lei, di sirena, giù

nel fornello della pipa. Schegge. Filamenti. Pensoso. Tacito.

Nessuno non diceva nulla. Si.

Allegramente Miss Douce lustrava un bicchiere, trillando: Ahi, dolores, dei mari orientali regina!

C'è stato Mr Lidwell, oggi?

Entrò Mr Lenehan. Attorno a sé sbirciò Lenehan. Mr Bloom giunse al ponte Esse.

Si, Mr Bloom traversò il ponte di Siessex. A Marta bisogna che scriva.

Compare

carta. Da Daly. Commessa lì cortese. Bloom. Vecchio Bloom. Bloom blu è la patina sul fior di segale.

C'è stato a ora di colazione, disse Miss Douce.

Lenehan si fece avanti. Ha cercato di me Mr Boylan? Egli chiese.

Ella rispose: Miss Kennedy, c'è stato Mr Boylan mentre io ero disopra?

Ella chiese. Miss voce di Kennedy ripose, una seconda tazza di tè in bilico,

lo sguardo su una pagina. No. Non cè stato.

Miss sguardo di Kennedy, udita non vista, seguitò a leggere. Lenehan attorno

alla teca dei tramezzini girò il suo tondo corpo intorno.

Cucù! Chi c'è nell'angolino?

Nessuno sguardo di Kennedy ricompensandolo pure egli fece altri approcci.

Attenzione ai punti fermi. Leggere solo le nere: o tondo e esse torto.

Tinnulo calessino tinnulo.

Ragazza d'oro leggeva e non alzava sguardo. Non far caso. Non fece caso mentre

lui solfeggiava a memoria una favoletta proprio per lei, cianciugliando chioccio: Uuna volpe incontrò uuna cicogna. Disse laa volpe allaa cicogna: Mee

lo ficchi iil becco iin gola ee mi tiri su uun osso?

Ronzava indarno. Miss Douce si volse al suo tè, fra se.

Lui sospirò, fra sé: Ahimè! Povero me!

Salutò Mr Dedalus e ne ebbe un cenno di risposta.

Saluti dal celebre figlio di un padre celebre.

Chi sarà mai? chiese Mr Dedalus.

Lenehan apri gioviali le braccia. Chi?

Chi sarà mai? chiese. E lo chiede a me? Stephen, il giovane bardo.

Secco.

Mr Dedalus, padre celebre, ripose la pipa piena di tabacco secco.

Ah, disse. Li per lì non l'avevo riconosciuto. Mi si dice che è sempre in eletta compagnia. E' molto che non lo vede?

Non era molto.

Ho cioncato nettare seco lui proprio oggi, disse Lenehan. Da Mooney en ville e

da Mooney sur mer. Aveva ricevuto la grana per i servizi resi dalla sua musa.

Sorrise a labbra di bronzo umide di tè, a labbra e ad occhi in ascolto.

La élite di Erin pendeva dalle sue labbra. Hugh MacHugh, il ponderoso ponzatore, il più brillante scriba e giornalista di Dublino, e quel giovin

menestrello dell'ovest umido e selvaggio noto con l'eufonico appellativo di

O'Madden Burke.

Dopo un po' Mr Dedalus alzò il suo grog e

Deve essere stato divertentissimo, disse. Vedo.

Vede. Bevve. Con occhio lungimorentemontano. Posò il bicchiere.

Guardò verso la porta della sala.

Vedo che avete spostato il piano.

Oggi c'è stato l'accordatore, rispose Miss Douce, ad accordarlo per il concerto pubblico e non avevo mai sentito un esecutore così squisito.

Ma davvero?

Non è vero, Miss Kennedy? Proprio la vera classica, sa. E anche cieco, poveretto. Non doveva avere più di ventanni, ci scommetto.

Ma davvero? disse Mr Dedalus.

Bevve e si allontanò.

Che pena a guardarlo in faccia, si condolse Miss Douce.

Dio maledica il figlio d'una troia.

Din alla sua pietà pianse in risposta il campanello di un cliente. Alla porta

della sala da pranzo venne il calvo Pat, venne il tribolato Pat, venne Pat,

cameriere dellOrmond. Birra bionda per cliente. Bionda senza sollecitudine

ella servi.

Con pazienza, Lenehan attendeva Boylan boylente dimpazienza, tintinnante calessino di blazes boy.

Alzando il coperchio egli (chi?) guardò nella cassa (cassa?) le oblique triple

(piano!) corde. Premette (lo stesso che le aveva premuto indulgentemente la

mano), pedaleggiando pianQ un trio di tasti per vedere avanzare i cuscinetti

di feltro, per sentire il colpo in sordina dei martelletti in azione.

Due fogli di carta pergamenata crema uno di riserva due buste quando ero da

Wisdom Hely il saggio Bloom da Daly Henry Flower comperò. Non sei felice a

casa tua? Fiore per consolarmi e uno spillo porta male. Vuol dire qualcosa,

linguaggio dei fio. Era una margherita? Innocenza, ecco cosè. Ragazza rispettabile incontro dopo la messa. Grazie mille tante. Il saggio Bloom adocchiò sulla porta un avviso, unondulante sirena che fumava fra amabili onde. Fumate sirene, la boccata più fresca di tutte. Grondante chioma: derelitta d amore. Per un uomo. Per Raoul. Adocchiò e vide di lontano sul ponte Essex un gaio cappello sopra un calessino. Terza volta.

Coincidenza.

Tinnulo su molleggianti gomme scarrozzava dal ponte alla riva Ormond.

Seguire.

Arrischiare. Affrettarsi. Alle quattro. Vicino ora. Fuori.

Due pence, signore, si arrischiò a dire la commessa.

Aha… Me ne scordavo… Scusi…

E quattro.

Alle quattro lei. Seducente sorrise a Blooluiche. Bloo sorrì affret and.

Era.

Credi dessere il solo pesce nel mare? Lo fa con tutti. Per uomini.

Nel silenzio sonnolento oro si chinava sulla pagina.

Dalla sala giunse un richiamo, lento a morire. Era un diapason che aveva laccordatore che lo aveva scordato e che lui ora toccava. Ancora un richiamo.

Che lui ora teneva sospeso si che quello ora palpitava. Senti? Palpitava, puro, più puro, soave e più soave, la sua ronzante forchetta. Più lento a morire il richiamo .

Pat pagò per la bottiglia di gazzosa del cliente: e al di sopra di bicchiere

vassoio e bottiglia di gazosa avanti di partirsi sussurrò, calvo e tribolato, con Miss Douce.

Le vivide stelle vaniscono…

Un canto senza voce cantava dallinterno, cantando:

…sorge il mattino.

Una duodecima di note alate cinguettò una fulgida acuta risposta al tocco di

mani sensibili. Fulgidamente i tasti, tutti baluginanti, legati, tutti arpicordanti, invocavano una voce che intonasse la melodia del rorido mattino,

della giovinezza, del congedo damore. del mattino di vita, del mattino damore.

La rugiada imperla…

Le labbra di Lenehan al di sopra del banco balbutivano un tenue fischio di

lusinga.

Ma guardi da questa parte, disse, o rosa di Castiglia.

Tintinnio di calessino accostò il marciapiede e si fermò.

Ella si eresse e chiuse la sua lettura, rosa di Castiglia. Irritata derelitta,

sognante si eresse.

E caduta da sé o Ihanno spinta? Ie chiese.

Rispose, sprezzante: Non far domande e non sentirai bugie.

Signorilmente, mente da signora.

Le eleganti scarpe gialle di Blazes Boylan scricchiolarono sul pavimento del

bar al suo incedere. Si, oro da presso accanto a bronzo da lungi. Lenehan udi

e conobbe e salutò:

Vedete approssimarsi leroe conquistatore

Tra la vettura e la vetrina, camminando cautamente, passò Bloom, eroe inconquistato. Vedere, mi potrebbe. Il sedile dove stava: caldo. Nero cauto

gattone andava verso la borsa da legale di Richie Goulding, alzata in aria a

mo di saluto.

E io da te…

Mi han detto che era da queste parti, disse Blazes Boylan.

Si toccò in onore della bionda Miss Kennedy la tesa della paglietta sulle ventitré. Lei gli sorrise. Ma sorella bronzo la vinse nel sorriso, sprimacciando per lui una più calda chioma, un seno e una rosa.

Boylan ordinò le libagioni.

Cosa prende? Un bicchiere di birra scura? Una scura, prego e una prunella per

me. Niente telegramma ancora?

Ancora no. Alle quattro lui. Tutti dicevano quattro.

Il pomo dAdamo e le sventole rosse di Cowley sulla porta dellufficio dello

sceriffo. Evitare. Goulding àncora di salvezza. Che fa allOrmond? Vettura in

attesa. Attendere.

Olà. Dove si va di bello? A mangiare qualcosa?

Anchio proprio ora. Entriamo qui. Come, IOrmond? Il più conveniente di Dublino. Davvero? Sala da pranzo. Starci quieti. Vedere, senza esser visti.

Allora quasi quasi vengo con lei. Forza. Richie entrò per primo. Bloom segui

la borsa. Mangiare da principi.

Miss Douce levò il braccio in alto per prendere un boccione, tendendo il braccio di raso, il busto, che quasi erompeva, tanto in alto.

Oh! Oh! ansimò Lenehan, tenendo il fiato a ogni tesa. Oh!

Ma facilmente ella afferrò la preda e giù la trasse trionfante.

Perché non cresce un po? chiese Blazes Boylan Ellabronzo, versando dallorciolo spesso liquido sciropposo per le sue labbra,

lo guardava fluire (fiore alIocchiello: chi glielha dato?), e sciroppava con

la voce:

Nelle botti piccole cè il vino buono.

Cioè a dire lei. Precisa versava prunosciropposa prunella.

Alla salute, disse Blazes.

Gettò giù una grossa moneta. Moneta risuonò.

Fermo, disse Lenehan, finché io.

Salute, augurò, levando la birra ebulliente.

Sceptre vincerà a occhi chiusi, disse.

Mi ci son buttato un po’ troppo, disse Boylan ammiccando e bevendo. Non per

me, sa. Chiribizzo di un amica .

Lenehan bevve ancora e ghignò alla birra inclinata e alle labbra di Miss Douce

che quasi canticchiavano, non chiuse, il canto marino che le labbra di lei avevan trillato. Ahidolores. I mari orientali.

La pendola ronzò. Miss Kennedy passò di là (fiore, chissà chi lha dato), portando via il vassoio del tè. La pendola rintoccò.

Miss Douce prese la moneta di Boylan, batté un colpo secco sulla tastiera deila cassa. Tintinnò. La pendola rintoccò. La bella dEgitto rimestò e frugò

nel cassetto e canticchiò e porse monete di resto. Guardare ad ovest.

Rintocco. Per me.

Che ore dice? chiese Blazes Boylan. Le quattro?

Alla pendola.

Lenehan, occhietti famelici su di lei canticchiante, sul seno canticchiante,

tirò per la manica Blazes Boylan

Udiamo lora, disse.

La borsa di Goulding, Collis, Ward guidò Bloom fra tavole fiorite di segala

platinata di blu. Incerto scelse con agitata certezza, fra lattenzione del

calvo Pat, una tavola vicino alla porta. Esser vicini. Alle quattro. Se nè

dimenticato? Forse un trucco. Non andare: aguzza lappetito. Io non potrei.

Attendi, attendi. Pat, attento, attendeva.

Scintillante bronzo azzurrocchiava il fiocco e gli occhi azzurrocielo di Blazzurro.

Andiamo, insisteva Lenehan. Non cè nessuno. Non lha mai sentito.

…alle labbra di Flora sappressava.

Alta, una nota alta, scampanò acuta, limpida.

Bronzodouce, congiunta alla sua rosa or saliente or ritrosa, cercava il fiore

e gli occhi di Blazes Boylan.

Per favore, per favore.

Invocava fra ricorrenti frasi di devozione.

Mai ti potrei lasciar…

Tra un pochinino, promise Miss Douce pudicamente.

Ma no, ora, insisteva Lenehan. Sonnez la cloche! Via! Non cè nessuno.

Ella guardò. Presto. Miss Ken fuori portata dorecchio. Chinata a un tratto.

Due volti infiammati la osservavano chinarsi.

Tremuli gli accordi si staccarono dal motivo, lo ritrovarono, accordo perduto,

e lo perdettero e ritrovarono smorente.

Andiamo! Via! Sonnez!

Chinandosi, safferrò un lembo di gonna sopra al ginocchio. Differiva.

Ancora

li tormentava, chinandosi, in sospeso, con occhi malandrini.

Sonnez!

Schiocco. Lasciò libera a un tratto di scatto la giarrettiera elastica estesa

schioccalda contro la coscia schioccante caldicalzata di donna.

La cloche! gridò Lenehan giubilante. Ammaestrata dal proprietario. Niente imbottitura li.

Lei sorriseghignò sussiegosa (addolorata! non sono dei begli?) ma, scorrendo

verso la luce, mite sorrise a Boylan .

Lei è la quintessenza della volgarità, disse scorrendo.

Boylan occhieggiava, occhieggiava. Riversò il calice accostato alle grosse

labbra, scclò il suo picciol calice, sorbendo le ultime grosse gocce violette

sciroppose. I suoi occhi ammaliati seguivano la testa scorrente per il bar

lungo specchi, arco dorato per bicchieri da gazosa, vino del Reno e chiaretto

baluginanti, una conchiglia spinosa, ove concertava, specchiava, bronzo con

bronzo più solare.

Si, bronzo da presso.

…Tesoro, addio.

Scappo via, disse Boylente dimpazienza.

Sospinse via rapido il calice, afferrò il resto.

Aspetti un minutino, supplicò Lenehan, bevendo in fretta. Volevo dirle.

Tom

Rochford…

Vada allinferno, disse Blazes Boylan, andandosene.

Lenehan singozzò per andare.

Ma che ha, gli prudono le corna? disse. Aspetti. Vengo.

Segui le furiose scarpe scricchiolanti ma si trasse agilmente da parte sulla

soglia, salutando forme, una massiccia con una sottile.

Come sta, Mr Dollard?

Eh? Elei? Elei? rispose il vago basso di Ben Dollard, abbandonando per un momento i guai di babbo Cowley. Non ti darà più noia, Bob. Alf Bergan dirà una

parolina al Lungo. Questa volta gli mettiamo la pulce nellorecchio a quel Giuda Iscariota.

Sospirando, Mr Dedalus attraversò la sala, col dito palpandosi la palpebra.

Oh oh, se lo faremo, stornellò allegramente Ben Dollard. Forza, Simon, dacci

qualcosa del repertorio. Abbiamo sentito il pianoforte.

Il calvo Pat, tribolato cameriere attento, attendeva ordinazioni di bevande,

Power per Richie. E Bloom? Vediamo. Non gli facciamo fare due volte la strada.

I suoi calli. Le quattro ora. Che caldo tiene questo nero. E poi i nervi si

capisce. Rifrange (vero?) il calore Vediamo. Sidro. Si, una bottiglia di sidro.

Cosa cè? disse Mr Dedalus. Stavo solo improvvisando, bello mio.

Forza, forza, esclamò Ben Dollard. Lungi da me, grevi crucci. Forza, Bob.

Entrò allambio Dollard, brache abbondanti, davanti a loro (acchiappate quelluomo coi: acchiappatelo presto) in sala. Piombò giù, Dollard, sullo sgabello. Le sue zampe gottose piombarono sugli accordi. Piombarono si fermarono di colpo.

Il calvo Pat sulla soglia incontrò oro senza tè di ritorno. lribolato voleva

Power e sidro. Bronzo presso la vetrina osservava, bronzo di lungi.

Tinnulo un tintinnio del calessino.

Bloom senti un tin, esile suono. Se nè andato. Lieve singulto dalito Bloom

sospirò sui silenti fiori blu. Tintinnante. Andato. Tintinnio. Senti.

Amore e guerra, Ben, disse Mr Dedalus. Lode al buon tempo antico.

I baldanzosi occhi di Miss Douce, ignorati, si staccarono dalle tendine, feriti dalla luce del sole. Anda

vsrli finché quel tale da Keogh non ci dette il numero. Ricordate?

, Ben ricordava, il faccione interrogativo.

_ Perdio, ne aveva là di ricchi mantelli da teatro ed altre cose.

Mr Dedalus tornò, pipa in mano.

Stile Merrion square. Vestiti da ballo, perdio, e gran toilettes. E lui non volle esser pagato. Vero? E che sfilata di cappellini a tricorno e boleri e mutandoni. Vero?

Certo, certo, annui Mr Dedalus. Mrs Marion Bloom ha abiti smessi di tutti i

tipi.

Tintinnante scarrozzava lungo il fiume. Blazes si abbandonava su molleggianti

gomme.

Fegato e bacon. Pasticcio di carne e rognone. Bene, signore. Bene, Pat.

Mrs Marion metti in che cosa. Odor di bruciato di Paul de Kock. Che nome carino che.

Comè che si chiamava? Ragazza pienotta. Ma to. Pensosa (chi sa?) ferita (la luce feritrice) abbassò la gelosia con una

fune scorrevole. Fece scendere pensosa (perché se nè andato cosi alla svelta

quando io?) intorno al suo bronzo, sopra il bar dove il calvo stava con sorella oro, non squisito contrasto, contrasto non squisito acquisito, lenta

fredda cupa verdemare scorrevole profondità dombra, eau de Nil.

Cera il povero vecchio Goodwin al piano quella sera, ricordò loro babbo Cowley. Cera qualche lieve divergenza di opinioni tra lui e il pianoforte a

coda Collard.

Cera.

Riempiva lui tutta la scena, disse Mr Dedalus. Neanche il diavolo lo avrebbe

fermato. Diventava un vecchio bisbetico nella fase primaria della bevuta.

Dio mio, ve ne ricordate? disse Ben massiccio Dollard volgendo gli occhi dalla

tastiera punita. E perdio io non avevo labito da nozze.

Risero tutti e tre. Non aveva labi. Il trio rise. Niente abito da nozze.

Il nostro amico Bloom fu proprio utile quella sera, disse Mr Dedalus. A proposito dove ho messo la pipa?

Tornò al bar in cerca dellaccordo perduto della sua pipa. Il calvo Pat portava

le bevande di due clienti, Richie e Poldy. E babbo Cowley rise di nuovo.

Fui io a salvare la situazione, Ben, mi pare.

Invero, asseverò Ben Dollard. E mi ricordo anche di quei pantaloni stretti. Fu

unidea brillante, Bob.

Babbo Cowley arrossi fino ai brillanti lobi violacei. Salvò la situa.

Pantaloni str. Idea brill.

Sapevo che era a secco, disse. La moglie sonava il piano alla Casa del Caffè

il sabato per un compenso irrisorio e chi fu a mettermi la pulce nellorecchio

dicendomi che faceva quellaltro mestiere? Vi ricordate? Si dovette fruare tutta Holles street per tro

Tweedy.

Si. sempre viva? E vegeta. Era la figlia di… La figlia del reggimento.

Si, perdiana. Me lo ricordo il vecchio tambur maggiore.

Mr Dedalus strusciò, scoppiettò, accese, esalò un saporoso sbuffo dopo laltro.

Irlandese? Non lo so, parola. Lo sai, Simon?

Sbuffo dopo duro sbuffo, uno sbuffo forte, saporoso, scoppiettante.

Il muscolo buccinatorio è… Come?… Un po' arrugginito… Si, lei è…

La

mia irlandesina è Molly, oh!

Sbuffò un acre pennacchio di fumo.

Dalla roccia di Gibilterra… tutta quella strada.

Languivano nelle profondità dombra oceanica, oro presso pompa della birra,

bronzo presso maraschino, pensose tutte e due, Mina Kennedy, Lismore terrace,

Drumcondra, con Ahidolores, una regina, Dolores, silenziosa.

Pat servi piatti scoperti. Leopold tagliò fette di fegato. Come sè detto mangiava con gusto le interiora, gozzi piccanti, uova di merluzzo fritte mentre Richie Goulding, Collis, Ward mangiava pasticcio di carne e rognone,

carne poi rognone, morso a morso di pasticcio egli mangiava Bloom mangiava

essi mangiavano

Bloom con Goulding, sposati nel silenzio, mangiavano. Mangiare da principi.

Per Bachelors walk tintinnava calessobalzante Blazes Boylan, scapolone, in

pieno sole, in pieno calore, lucide terga di giumenta al trotto, con schiocco

di frusta, su molleggianti gomme: abbandonato, caldoseduto, Boylante dimpazienza, ardentardito. Corna. Prudon le? Corna. Prudon le?

Coccocorna.

Coprendo le altre voci Dollard contrabbassò allattacco, rimbombando sopra bombardanti accordi:

Quando lamore assorbe lardente anima mia .

Il rullio di Benanimabeniamino rullò fino ai tremanti damor palpitanti vetri

del tetto.

Guerra! Guerra! urlò babbo Cowley. Tu sei guerriero.

Certo, rise il guerriero Ben. Stavo pensando a Love il tuo padrone di casa.

Per amore o per forza.

Si fermò. Scosse limmensa barba, limmensa faccia sullerrore suo immenso.

Perbacco, le deve spaccare i timpani, amico, disse Mr Dedalus attraverso laroma del fumo con un organo di codesta forza.

In barbuto riso abbondante Dollard si scrollava sulla tastiera. Ma certo.

Per non Parlare di unaltra membrana. aviunse babbo Cowley. Fine del primo tempo, Ben. Amoroso ma non troppo. Lascia fare a me.

Miss Kennedy servi a due signori due boccali di birra fresca. Fece unosservazione. Certo, disse il primo signore, che era bel tempo. Bevvero birra fresca. Sapeva mica dove andava il Lord luogotenente? E aveva sentito

zoccoli dacciaio, risuonare zoccoli sonanti. No, non sapeva dire. Ma ci doveva

essere sul giornale. O non si disturbasse. Nessun disturbo. Agitò il suo Independent spiegato, cercando, il Lord luogotenente, le guglie di capelli

lentomoventi, il lord luog. Troppo disturbo, disse il primo signore. No, niente affatto. Come guardava quel. Lord luogotenente. Oro accanto a bronzo

sentirono lacciaio ferrato.

… Iardente anima mia.

Non mi caale del domani.

Nel sugo del fegato Bloom schiacciava patate schiacciate. Guerra e amore, cè

uno che. Cavallo di battalia di Ben Dollard. Quella sera che corse da noi per

Earsi prestare un vestito da sera per quel concerto. I pantaloni gli stavano

attillati come una pelle di tamburo. Prosciutti musicali. Che risate fece Molly quando usci. Si buttò di traverso sul letto strillando, scalciando.

Con

tutti gli ammennicoli in mostra. Oh, santi del cielo, son tutta bagnata!

Oh,

le signore della prima fila! Oh, non ho mai riso tanto! Be, si capisce, è questo che gli dà il basso barilottono. Gli eunuchi per esempio. Chissà chi

suona ora. Bel tocco. Devessere Cowley. Musicista. Riconosce qualsiasi nota

gli si suoni. Gli puzza il fiato, poveretto. Smesso.

Miss Douce, invitante, Lydia Douce, sinchinò al mellifluo procuratore, George

Lidwell, un signore, che entrava. Buonasera. Porse lumida mano, mano da lady,

alla sua decisa stretta. Sera. Si, era tornata. Unaltra volta al solito tran

tran.

I suoi amici son dentro, Mr Lidwell.

George Lidwell, mellifluo, procurato, teneva la Iydiamano.

Bloom mangiava feg come già detto. Almeno qui è pulito. Quel tale da Burton,

viscoso di cartilagini. Nessuno qui: io e Goulding. Tavole pulite, fiori, tovaglioli a mitra. Pat avanti e indietro, il calvo Pat. Niente da fare.

Il

più conveniente di Dub.

Ancora il piano. Cowley. Come ci si siede davanti, un tutto unico, comprensione reciproca. Noiosi scorticatori che grattano i violini, con locchio fisso alla punta dellarco, segano il violoncello, ti fan venire in

mente il mal di denti. Il lungo sonoro russare di lei. Quella sera che si era

in palco. Il trombone sotto soffiava come un tricheco tra un atto e laltro, quellaltro degli ottoni che svitava, vuotava la saliva. E poi le gambe del direttore, bracalone, ballonzolanti. Fanno bene a nasconderle.

Ballonzolo tintinnante del calessino scarrozzante.

Solo larpa.l Bella luce dorata diffusa. Una fanciulla la toccava. Poppa di una

bella. Sugo piuttosto buono degno di un. Nave dorata. Erin. Larpa che un dl o

due. Mani fredde. Ben Howth, i rododendri. Siamo le loro arpe. Io. Lui.

Vecchio. Giovane.

Ah, io non potrei, amico, disse Mr Dedalus, schivo, svogliato.

Energicamente .

Forza, Dio ti fulmini, ringhiò Ben Dollard. Sputalo fuori a pezzi.

Mappari, Simon, disse babbo Cowley.

Verso la ribalta avanzò di qualche passo, grave, alto nel suo dolore, le lunghe braccia tese in avanti. Roco pomo dAdamo sarrochi dolcemente.

Dolcemente cantò verso un polveroso paesaggio marino appeso di fronte: Lultimo

addio. Un promontorio, una nave, una vela sui gorghi marini. Addio. Una bella

fanciulla, il velo ondulante al vento sul promontorio, vento a lei dintorno.

Cowley cantava:

Ma p parì tuttamor:

Il mio sguardo lincontr…

Ella agitava, non sentendo Cowley, il suo velo a colui che si partiva, Iamato

bene, al vento, amore, vela sfuggente, ritorna.

Avanti, Simon.

Ah, son passati per me i bei tempi, Ben… Be…

Mr Dedalus depose la pipa accanto al diapason e, sedendosi, toccò i tasti obbedienti.

No, Simon, disse voltandosi babbo Cowley. Suonalo nella versione originale. Un

bemolle.

I tasti, obbedienti, si alzarono di un semitono, parlarono, esitarono, confessarono, si confusero.

Dalla ribalta sallontanò babbo Cowley.

Via, Simon. Ti accompagno io, disse. Alzati.

Davanti allo zucchero filato allananasso di Graham Lemon, davanti allelefante

di Elvery ballonzolava tinnulo. Pasticcio, rognone, fegato, purea davanti a un

mangiare da principi sedevano i principi Bloom e Goulding. Principi a pranzo

levarono e bevvero Power e sidro.

La più bella aria di tenore che mai sia stata scritta, disse Richie: Sonnambula. Laveva sentita cantare da Joe Maas, una sera. Ah, macché MGuckin!

Si. Alla sua maniera. Stile da chierichetto. Maas la serviva a modo. A servir

messa. Tenore lirico se si vuole. Mai me lo scorderò. Mai.

Teneramente Bloom sul bacon senza fegato vide i tesi lineamenti sforzarsi. Mal

di reni che lui. Locchio morbido del morbo di Bright. Prossimo numero in programma. Pagare il suonatore. Pillole, mollica di pane, costano una ghinea a

scatola. Rimandare di un po. Canta anche lui: Laggiù fra i morti.

Appropriato.

Pasticcio di rognone. Dolcezze alla.l Non se ne cava un gran che. Il più conveniente di. Tipico di lui. Power. Esiente per il bere. Cè un difetto nel

bic

chiere, dellacqua Vartry fresca. Pizzica i fiammiferi al banco per risparmiare. E magari butta via una sovrana per donne. E quando ce nè bisogno

manco un soldo. Ubriaco rifiutava di pagare il biglietto. Strani tipi.

Mai Richie avrebbe dimenticato quella sera. Campasse millanni, mai. La piccionaia al vecchio Royal col piccolo Peake. E quando la prima nota.

La parola sarrestò sulle labbra di Richie.

Ora attacca a contar balle. Rapsodie su tutto. Crede alle proprie menzogne.

Proprio ci crede. Bugiardo formidabile. Ma ci vuole buona memoria.

Che aria era? chiese Leopold Bloom.

Tutto è sciolto.

Richie sporse le labbra in fuori. Una nota in sordina incipiente dolce fata

fatale mormorava tutto. Un tordo. Tordo canoro. Il suo alito, dolce duccello,

i solidi denti di cui è fiero, flautato di flebile angoscia. sciolto.

Suono

pieno. Due note in una. Quel merlo che sentii nella valle dei biancospini.

Riprendeva i miei motivi che intrecciava e trasformava. Ogni nuovo richiamo è

sciolto in ogni. Eco. Comè dolce la risposta. Come avviene? Tutto sciolto ormai. Funebre fischiava. Caduta, resa, sciolti.

Bloom inclinava lorecchio leopoldino, ripiegando sotto il vaso una frangia del

centrino. Ordine. Si, mi ricordo. Bella aria. Nel sonno a lui ne andò.

Innocenza a lume di luna. Eppure la trattiene. Coraggiosi, non conoscono il

pericolo. Chiamar per nome. Toccar lacqua. Tinnulo calessino. Troppo tardi.

Lei voleva andare. Ecco perché. Donna. Tanto vale fermare il mare. Si: tutto è

sciolto.

Unaria stupenda, disse Bloom sciolto Leopold. La conosco bene.

Mai in vita sua aveva Richie Goulding.

AnrlP rnf)cP hPne C la sente. SemDre fis sato sulla figlia.l Saggia figlia che conosce il padre, ha detto Dedalus.

Me?

Bloom in tralice sopra il non fegato vide. Viso del tutto è sciolto.

Richie

irresistibile una volta. Oggi vecchi scherzi stantii. Faceva muover lorecchio.

Lanello del tovagliolo allocchio. Ora fa portare in giro dal figlio lettere

che bussano a quattrini. Walter strabico, signore ho fatto, signore. Non vorrei disturbare ma mi attendevo del denaro. Scusi.

Ancora il piano. Suona meglio dellultima volta che lho sentito. Accordato probabilmente. Si è fermato unaltra volta.

Dollard e Coley incitavano ancora il cantante restio buttafuori.

Fuori, Simon.

Su, Simon.

Signore e signori, mi sento molto lusingato dalle vostre cortesi insistenze.

Su, Simon.

Non ho soldi, ma se mi presterete un po' dattenzione mi proverò a cantarvi la

storia di un cuore affranto .

Presso la teca dei tramezzini in ombra protettrice, I.dia il suo bronzo e la

sua rosa, grazia di gran signora, concedeva e ritraeva: come in fresca glauca

eau de l!il Mina a boccali due le sue auree guglie.

Gli arpeggi del preludio tacquero. Un accordo a lungo tenuto, sospeso si trascinò dietro la voce.

Mappar tuttamor.

Richie si voltò.

La voce di Sim Dedalus, disse.

Cerve]io toccato, guance in fiamme, ascoltavano sentendo quel fiotto tuttamore

fluire su pelle membra cuore umano anima midollo. Bloom fece un cenno a Pat,

il calvo Pat è un cameriere duro dorecchio, perché socchiudesse la porta del

bar. La porta del bar. Ecco. Basta cosi. Pat, cameriere attento, attendeva, at

tendendo di udire, perché era duro dorecchio vicino alla porta.

mio cor ansioso a lei volò.

Attraverso il silenzio daria una voce cantava per loro, bassa, non pioggia,

non foglie murmuri, come nessuna voce di arco o di fiato o di comesichiamano

ribeche accarezzando con parole le loro quiete orecchie, i quieti cuori di

ciascuno ognuno memore della sua vita passata. Buono, buono da sentire: Iansia

da loro sinvolò da ciascuno appena appari alludito. Appena appari alla vista,

lo sperduto Richie, Poldy, misericordia della beltà, udita da chi mai se lo

sarebbero aspettato, la sua prima misericorde dolceamorosa spesso amata parola.

Lamore che canta: damor la vecchia dolce canzone. Bloom svolse lentamente lelastico dal pacchetto. Damor la vecchia dolce sonnez la oro. Bloom avvolse

una matassa attorno a quattro dita a forchetta, la tese, la allentò, e la avvolse attorno al suo agitato raddoppiata, quadruplicata, in ottava, Iassicurò stretta.

Minvagh quellangelica beltà…

I tenori hanno donne in tutti i registri. Li mette in forma. Gettagli il fiore

ai piedi quando ci vediamo? La testa me la fan. Tintinnio invaghito. Lui non

canta per le tube. La testa te la fan proprio girrare. Profumata per lui.

Che

profumo usa tua moglie? Lo voglio sapere. Tin. Fermo. Bussa. Unultima guardatina allo specchio sempre prima di aprire la porta. Lingresso. Li?

Come

va? Io bene. Li? Cosa? Oppure? Scatoletta di pastiglie, profumabaci, nella

borsetta. Si? Mani cercavano le opulente.

Ahimè! la voce sali, sospirando, mutata: sonora, piena, fulgida, superba.

Il pensier di poter palpitar con lei damor…

Ancora un timbro stupendo. Laria di Cork è più dolce anche Paccento Che sciocco! Avrebbe potuto fare un mare di quattrini. E lui sbaglia le parole. Ha

logorato la moglie: ora canta. Ma si fa presto a dire. Loro due soli. Se non

si sfascia. Diretto laggiù al trotto. Anche le mani e i piedi gli cantano.

Bere. Nervi ipertesi. Bisogna essere astemio per cantare. Minestrina alla Jenny Lind: brodo, salvia, uova crude, mezza pinta di crema. Per cremoso sognante.

Tenerezza ne sgorgava: lenta, montante. Piena palpitò. Cosi, proprio cosi. Ah,

dài! Prendi! Palpito, un palpito, un superbo eretto pulsare.

Parole? Musica? No: è quello che cè dietro.

Bloom avvolgeva, svolgeva, annodava, snodava.

Bloom. Fiotto di calda frenetica leccalatutta segretezza fluiva per rifluir

fuori in musica, in desiderio, fiotto scuro da leccare, invadente.

Tastarla,

tenerla, titillarla, toccarla. Tuppe. Pori dilatati che si dilatano. Tup.

Il

piacere il tocco il calore il. Tup. Scrosciare delle cateratte di scrosci scroscianti. Fiotto scroscio, flusso, scroscio di piacere, tuppalpito.

Ora

Linguaggio damore.

…sopir il martìr…

Esaltante. Lydia per Lidwell squittio quasi non udito tanto signorile musa

insquittiva per sopire il martirio.

la Marta. Coincidenze. Sto proprio per scrivere. Laria di Lionello. Bel nome

che hai. Non posso scrivere. Accetta il mio piccolo reg. Toccare le corde del

cuore e quelle della borsa anche. una. Ti ho chiamato ragazzaccio. Però il

nome: Marta. Che stranezza ! Oggi.

La voce di Lionello tornava, più debole ma instancabile. Cantava ancora per

Richie Poldy Lydia Lidwell cantava anche per Pat bocca aperta orecchio attento

in attesa. Come appari tuttamor, come il cor a lei volò, come sguardi, forma,

parole, invaghirono lui Gould Lidwell, conquisero il cuore di Pat Bloom.

Però, mi piacerebbe vederlo in faccia. Si capisce meglio. Ecco perché il barbiere da Drago mi guardava sempre in faccia quando

parlavo alla sua faccia nello specchio. E poi si sente meglio qui che dentro

il bar per quanto più lontani.

Sculta in cor dallamor…

La prima sera che mappari da Mat Dillon a Terenure. In giallo e pizzi neri.

Gioco delle seggiole musicali. Noi due ultimi. Destino. Dietro a lei.

Destino.

Giri e giri lenti. Giro svelto. Noi due. Tutti guardavano. Fermi. Lei giù a sedere. Tutti gli eliminati guardavano. Labbra ridenti.. Ginocchia gialle.

Il mio sguardo lincontrò…

Cantava. Lattesa cosa cantò. Io voltavo le pagine. Voce piena di profumo di

quale profumo il tuo lillà. Il seno le vidi, tutte due piene, la gola gorgheggiante. Mappari. Mi ringraziò. Perché me? Destino. Occhi spagnoleschi.

Sotto un pero solitario patio questora nella vecchia Madrid una parte nellombra Dolores Leidolores. A me. Ah, Iesca. Adescatrice.

Marta! Ah, Marta!

Abbandonando ogni languore Lionello urlava la sua pena, il grido di passione

dominante perché lamore tornasse con più profondi eppur ascendenti accordi. In

grido di solitudine lionellesca perché sapesse, Marta, e lo sentisse. Lei sola

egli attendeva. Dove? Qui là cercate là qua tutti cercate dove. In qualche parte.

Tu sparisti e il mio cor col tuo nandò; Tu la pace mi rapisti!

Solo. Unico amore. Unica speranza. Unico conforto per me. Marta, do di petto,

ritorna.

Di dolor!

Si librava, uccellino, sosteneva il volo, puro veloce grido, librato orbe argentino balzava sereno, accelerando, sostenuto, a lei volò, non tenerlo troppo a lungo lungo fiato fiato vita lunga, librandosi alto, alto risplendente, in fiamme, coronato, alto nelleffulgenza simbolistica, alto,

delletereo seno, alto, dellalta vasta irradiazione ovunque tutto librato tutto

attorno intorno al tutto, Iinfinitonitonitonito…

Io morirò!

Siopold !

In cenere.

Volò. Ben cantato. Tutti applaudivano. Lei dovrebbe. Tornar. A me, a lui, a

lei, anche a te, a me, a noi.

Bravo! Ciacciac. Ottimo, Simon. Ciacciacciac. Bis! Ciaccicciac. Come una campana. Bravo, Simon! Ciacciocciac. Bis, bisciac, dicevano, urlavano, applaudivano tutti, Ben Dollard, Lydia Douce, George Lidwell, Pat, Mina, due

signori con due boccali, Cowley, il primo sig col bocc e bronzo Miss Douce e

oro Miss Mina.

Le eleganti scarpe gialle di Blazes Boylan scricchiolarono sui pavimento del

bar, come già detto. Tintinnio davanti ai monumenti di Sir John Gray, Orazio

monomano Nelson, il reverendo padre Theobald Matthew, scarrozzava come già

detto proprio ora. Al trotto, in pieno calore, caldoseduto. Cloche.

Sonnez la.

Cloche. Sonnez la. Più lenta la giumenta risali la collina dalla parte della

rotonda, Rutland square. Troppo lenta per Boylan, blazes Boylan, impazienza

Boylante, trotterellava la giumenta.

Un rintocco ritardato degli accordi di Cowley si chiuse, smori nellaria che se

nera arricchita.

E Richie Goulding beveva il suo Power e Leopold Bloom il suo sidro beveva,

Lidwell la sua Guinness, il secondo signore disse che avrebbero usufruito di

altri due boccali se non le spiaceva. Miss Kennedy smorfiò, biservendo, labbra

coralline, al primo, al secondo. Non le spiaceva.

Sette giorni in prigione, disse Ben Dollard, a pane e acqua. E poi, caro Simon, canteresti come un tordo.

Lionello Simon, cantante, rise. Babbo Bob Cowley suonò. Mina KennedY

servi. Il

secondo sinore paò.

Tom Kernan entrò pavoneggiandosi; Lydia, ammirata, ammirava. Ma Bloom cantava

senza voce.

Ammirando .

Richie, ammirando, decantava la splendida voce di quelluomo. Si ricordava duna

sera molti anni fa. Mai scordare quella sera. Sim cantò Fama e onor: fu da Ned

Lambert. Buon Dio non aveva mai sentito in vita sua una nota come quella no

mai allora inhdo è meglio separarsi cosi limpida perdio non laveva mai sentita

poiché amore non dura una voce sonante chieda a Lambert e anche lui glielo

dirà.

Goulding, rossore tremulo sul suo pallido, raccontava a Mr Bloom, viso della

sera che, Sim in casa di Dedalus, Ned Lambert, cantò Fama e onor.

Egli, Mr Bloom, ascoltava mentre egli, Richie Goulding, raccontava a lui Mr

Bloom, della sera in cui egli, Richie, senti lui, Sim Dedalus, cantare Fama e

onor nella sua casa, sua di Ned Lambert.

Cognati: parenti. Non ci parliamo mai quando ci sincontra. Disaccordo, credo.

Lo tratta con disprezzo. Vedi. E lui ad ammirarlo ancor di più. La sera che

Sim cantò. La voce umana, due cordicelle di seta. Meravigliosa, più dogni altra.

Quella voce era una lamentazione. Più calma ora. nel silenzio che senti di

sentire. Vibrazioni. Ora aria silenziosa.

Bloom disserrò le mani incrociate e con dita allentate pizzicò lesile corda

elastica. Tirò e pizzicò. Ronzò, vibrò. Mentre Goulding parlava dellemissione

di voce di Barraclough, mentre Tom Kernan, risalendo allindietro in una specie

di inquadratura retrospettiva parlava a babbo Cowley in ascolto che suonava un

preludio organistico, che annuiva nel suonare. Mentre Big Ben Dollard parlava

con Simon Dedalus che accendeva la pipa, che annuiva nel fumare, che fumava.

Tu sparisti. Tutte le canzoni su quel tema. Ancor più Bloom tendeva quella

corda. Crudele sembra. Lasciare che la gente saffezioni: adescarli. Poi separarli a forza. Morte. Esplos. Mazzata in testa. Fuoridaipiedi. Vita umana.

Dignam. Ah, la coda di quel sorcio che si dimenava! Cinque scellini ho dato.

Corpus paradisum. Cornacchia mangiamorti; pancia come quella di un cucciolo

avvelenato. Partito. Cantano. Dimenticato. Anchio. E un giorno lei con.

La

lascerà: se ne stancherà. Allora soffrirà. Frignerà. Occhioni spagnoleschi

spalancati sul nulla. Le sue abbondantondantondantabbondanti chiome non pettina: te.

Però troppa felicità viene a noia. Tese di più, ancora di più. Non sei felice?

Tac! Si spezzò.

Tintinnio in Dorset street.

Miss Douce ritirò il braccio di raso, rimbrottante, compiaciuta.

Non si prenda certe libertà, disse, finché non ci conosciamo meglio.

George Lidwell le diceva che davvero che la assicurava: ma lei non ci credeva.

Il primo signore assicurò a Mina che era cosi. Lei gli chiese se era cosi. E

il secondo boccale le disse di si. Che era cosi.

Miss Douce, Miss Lydia, non credeva: Miss Kennedy, Mina non credeva: George

Lidwell, no: Miss Dou, non: il primo, il primo: sig col boc: credere, no, no:

non, Miss Kenn: Lidlydiawell: il boc.

Meglio scriverla qui. Le penne delluffficio postale masticate e storte.

Il calvo Pat a un cenno sappressò. Penna e inchiostro. Se nandò.

Sottomano. Se

nandò. Tampone per asciugare. Udi, Pat il sordo.

Si, Mr Bloom disse, tormentando il fine elastico attorto. Proprio cosi.

Bastano poche righe. Il mio regalo. Tutta questa musica italiana piena di fioritura è. Chi lha scritta? A saper il nome si capisce meglio. Tirar fuori

carta, busta: noncurantemente. Cosi Caratteristica.

Il più bel numero di tutta lopera, disse Goul Sì, disse Bloom.

Non è che numeri. Ecco cosè tutta la musica a pensarci bene. Due moltiplicato

per due diviso per un mezzo fa due volte uno. Vibrazioni: quelle sono accordi.

Uno più due più sei fa sette. Fai quel che ti pare coi giochi di prestigio

delle cifre. Si scopre sempre che questo è uguale a quello, tutto è calibrato

come quel tale che caibra il camino del crematorio del cimiterio. Non si accorge che sono in lutto. Incallito: non pensa che al suo stomaco.

Musimatematica. E tu credi di sentire le voci eteree. Ma supponiamo che ti

dica qualcosa come: Marta, sette volte nove meno x fa trentacinquemila.

Sgonfierebbe tutto. per via dei suoni è.

Per esempio lui ora sta suonando. Improvvisando. Potrebbe essere qualsiasi

cosa finché non si sentono le parole. Bisogna aprir bene le orecchie.

Tenderle. Comincia tutto bene: poi si sentono accordi un po' fuori squadra: ci

si sente un po' sperduti. Dentro e fuori da sacchi, sopra botti, attraverso

fili spinati, corsa agli ostacoli. Il tempo fa il motivo. Tutta questione dellumore. Però sempre piacevole sentire. Meno le scale ascendenti e discendenti, ragazzine che imparano. Due insieme vicine nella casa accanto.

Dovrebbero inventare dei pianoforti muti per questo. Blumenlied che comprai

per lei. Per il nome. Lo suonava lentamente, una ragazza, la sera che tornai a

casa, la ragazza. Porta delle scuderie vicino a Cecilia street. Milly niente

gusto. Strano perché noi due direi.

Il calvo sordo Pat portò piatto sottomano inchiostro. Pat dispase con inchiostro penna piatto sottomano. Pat asportò piatto, scodella coltello forchetta. Pat ando.

Era la lingua ideale diceva a Ben Mr Dedalus. Li aveva sentiti da ragazzo a

Ringabella, Crosshaven, Ringabella, cantare le loro barcarole. Il porto di

Queenstown pieno di navi italiane. A passeggio, sai, Ben, a lume di luna, con

quei cappelli da sacripante. Voci fuse insieme Dio, che musica, Ben.

Sentita

da ragazzo. Cross Ringabella haven luncarole.

Levata di bocca la pipa acre si mise la mano a schermo delle labbra che tubarono un lunare richiamo notturno, limpido da presso, un richiamo da lungi,

in risposta. Lungo il margine del Freeman arrotolato quelIaltro occhio di Bloom vagava cercando ma dove lho visto. Callan, Coleman, Dignam Patrick.

Ehio! Ehio! Fawcett. Aha! Stavo proprio guardando…

Spero non stia guardando, furbo come una donnola. Tenne spiegato il Freeman.

Non può vedere ora. Ricordarsi di scrivere le e alla greca. Bloom intinse,

Bloom morm: caro signore. Il Caro Henry scrisse: cara Mady. Avuta la lett e il

fio. rca miseria dove ho messo? In qualch tas. t assolut imposs.

Sottolineare

imposs. Scrivere oggi.

Seccatura. Bloom seccato tamburellò piano con dita da ci sto pensando sopra il

sottomano piatto portato da Pat.

Avanti. Capisci cosa voglio dire. No, cambiare quella e. Accetta il mio umile

reg acclu. Chiedile di non risp. Aspetta. Cinque per Dig. Due circa qui.

Un

penny per i gabbiani. Elia vie. Sette da Davy Byrne. Fa quasi ott.

Diciamo

mezza corona. Mio umile reg: vag post due e sei. Scrivimi una lunga.

Disprezzi? Tintinnìo, le prudon le? Tanto eccitata. Perché mi chiami ragaz? E

tu non lo sei? Oh, Mariuccia ha perduto lo spillo. Ciao per ora. Si, si, ti

racconterò. Voglio. Per tenerle su. Chiamami in quellaltro. Altro mondo, ha

scritto. Perdo la paz. Per tenerle su. Mi devi credere. Credere. Il bocc.

.

Vero.

Sciocchezza scrivere? I mariti non. conseguenza del matrimonio, le mogli.

Perché io son lontano da. Supponiamo. Ma come? Lei deve. Mantenersi giovane.

Se scoprisse. Biglietto nel mio miglior capp. No, non dir tutto. Dolore inutile. Occhio non vede. Donna. Tutto fa brodo.

Una vettura di piazza, numero trecentoventiquattro, conducente Barton James,

numero uno di Harmony avenue, Donnybrook, nella quale stava un cliente, un

signorino, elegantemente abbigliato in un abito di sargia azzurro indaco tagliato da George Robert Mesias, sarto e tagliatore, al numero cinque della

riva Eden, e con in testa una paglietta molto distinta, acquistata da John

Plasto, cappellaio, al numero uno di Great Brunswick street. Eh? questa la

carrozza che tintinnava e traballava. Davanti alla norcineria Dlugacz colle

lustre filze di Agendath trottava una giumenta dalle balde terga.

Risponde a uninserzione? chiesero a Bloom gli occhi acuti di Richie.

Si, disse Mr Bloom. Rappresentante di commercio in città. Mi sa che non cè

niente da fare.

Bloom morm: le migliori referenze. Ma Henry scriveva: mi ecciterà. Ora lo sai.

In fretta. Henry. E alla greca. Meglio aggiungere un poscritto. Cosa sta suonando ora? Improvvisa un intermezzo. P. S. Ta ra ta ta. Come m pun? Mi punirai? Gonna sbilenca che ondeggiava, colpo su. Dimmi voglio. Sapere.

Oh. Si

capisce se no non chiederei neppure. La la la ri. Finisce languendo in minore.

Perché minore triste? Firmare H. Gli piace una coda triste alla fine. P.

P. S.

La la la ri. Mi sento cosi triste oggi. La ri. Cosi solo. Llà.

Asciugò alla svelta sul tampone di Pat. Bus. Indir. Copiarlo dal giornale.

Mormorava: Società Anonima Callan, Coleman e Co. Henry scriveva: Miss Martha Clifford. Fermo posta.

Uffficio Postale Dolphins Barn Lane. Dublino.

Asciuga nello stesso punto perché non si lea. Bene. Idea da racconto a premio.

Qualcosa che il poliziotto ha letto in un tampone. Pagamento in ragione di una

ghinea a colon. Matcham pensa spesso alla strega ridente. Povera Mrs Purefoy.

S. U.: su.

Troppo poetico quello sulla trist. stata la musica. Cè una malia nella musica, ha detto Shakespeare. Citazioni per tutti i giorni dellanno.

Essere e

non essere. Saggezza a pronta consegna.

Nel roseto di Gerard in Fetter lane egli passeggia, castano occhi grigi.

Una

vita è tutto. Un corpo. Fai. Ma fai.

Fatto comunque. Vaglia francobollo. Ilfficio postale un po' più giù. Ora quattro passi. Basta. Da Barney Kiernan ho promesso di vederli. Non mi va quel

lavoro. Casa in lutto. Camminare. Pat! Non sente. Sordo come una campana.

Ora la vettura devessere quasi arrivata. Parlare. Parlare. Pat! Niente.

Sistema i tovaglioli. Ne deve fare di chilometri in una giornata.

Dipingergli

un altro viso dietro e sarebbero due. Se cantassero ancora un po. Mi distrae

la mente.

Il calvo Pat che è tribolato disponeva tovaglioli a mitra. Pat è un cameriere

duro dorecchio. Pat è un attendente in attesa attento mentre attendi. Ih ih ih

ih. Attento mentre attendi. Ih ih. un attendente inver Ih ih ih ih.

Attento

mentre attendi. Mentre attendi se tu attendi mentre attendi attenderà. Ih ih

ih ih. Ah. Attende mentre attendi.

Douce ora. Douce Lydia. Bronzo e rosa.

Se lè passata magnificamente, proprio magnificamente. E guardi che bella conchiglia ha portato.

Allaltro capo del bar a lui ella portò leggera lo spinoso e ritorto corno marino si che lui, George Lidwell, procuratore, potesse udire.

Ascolti! gli ingiunse.

Sotto le parole calde di gin di Tom Kernan laccompanatore intesseva muSica

lenta. autentica.

questa. Come Walter Bapty perse la voce. Cosi, signor mio, il marito lo prese

alla gola. Farabutto, disse. Non canterai piiu canzoni damore. E cosi fu, signor Tom. Bob Cowley tesseva. I tenori hanno don. Cowley si abbandonò allindietro.

Ah, ora sentiva, lei tenendoglielo allorecchio. Senta! Senti.

Meraviglioso.

Ella lo accostò al proprio e attraverso la luce filtrata pallido oro a contrasto scorse. Per sentire.

Tic.

Bloom attraverso la porta del bar vide una conchiglia accostata alle loro orecchie. Egli udi più debolmente quel che loro udivano, ognun solo per sé,

poi ciascuna per laltra, udendo lo scroscio delle onde, sonoro, bombito silenzioso.

Bronzo accanto a oro stanco, presso, lungi, ascoltavano.

Anche lorecchio di lei è una conchiglia, il lobo che fa capolino li.

Stata al

mare. Belle ragazze in riva al mare. Pelle abbronzata irritata. Doveva mettersi della crema prima per farla abbronzare bene. Pane abbrustolito imburrato. Oh non devo scordarmi di quella lozione. Bollicina di febbre vicino

alla bocca. La testa te la fan proprio. Capelli arrotolati sopra: conchiglia

con alghe. Perché si nascondono le orecchie con quei capelli algosi? E le turche la bocca, perché? I suoi occhi fuori del lenzuolo, una yashmak.

Trovare

il modo di entrarci. Una caverna. Vietato lingresso ai non addetti ai lavori.

Il mare credono di sentire. Che canta. Un bombito. il sangue. Flusso nelle

orecchie qualche volta. Be, è un mare. Isole Corpuscoli.

Meraviglioso davvero. Cosi distinto. Ancora. George Lidwell ne tratteneva il

mormorio, ascoltando: poi la scostò, pian piano.

Che cosa dicono le onde furiose? Ie chiese, sor Incantevole, marsorridendo e non rispondendo Lydia a Lidwell sorrise.

Tic.

Davanti a Larry ORourke, a Larry, al bravo Larry O, Boylan sbandò e Boylan

svoltò.

Dalla conchiglia abbandonata Miss Mina scorse fino al boccale in attesa.

No,

non era tanto sola, maliziosamente la testa di Miss Douce fece sapere a Mr

Lidwell. Passeggiate al chiaro di luna in riva al mare. “o, non sola. Con chi?

rispose nobilmente: con un signore mio

amlco.

Le dita balenanti di Bob Cowley suonavano di nuovo nei registri alti. Il padron di casa ha la preced. Un po’ di tempo. Long John. Big Ben.

Lievemente

suonava un lieve lieto tinnulo ritmo per dame danzanti, maliziose e sorridenti, e per i loro damerini, i signori loro amici. Uno: uno, uno, uno:

due, uno, tre, quattro.

Mare, vento, foglie, tuono, acque, mucche muggenti, il mercato del bestiame,

galli, le galline non fanno chicchirichi, i serpenti ssssibilano. Cè musica

dappertutto. La porta di Ruttledge; iiii scricchiola. No, è rumore quello. il

minuetto del Don Giovanni che suona ora. Abiti di gala di ogni sorta danzanti

nelle sale del castello. Desolazione. I contadini fuori. Facce verdi aifamate

che mangiano foglie di romice. Carina questa. Guardate: guardate, guardate,

guardate, guardate: guardateci dunque.

gioiosa lo sento. Mai potuto scrivere. Perché? La mia gioia è una gioia diversa. Ma entrambe son gioie. Si, gioia devessere. Il semplice fatto della

musica mostra che sei. Spesso credevo che avesse le paturnie fin quando non

cominciava a canticchiare. Allora sapevo.

La valigia di M Coy. Mia moglie e sua moglie. Gatta miagolona. Come il rumore

di seta strappata. Quando parla come il manico di un mantice. Non possono sostenere gli intervalli musicali degli uomini. Hanno un VllOto anche nella

voce. RiemDimi. Sono calda. buia,

aperta. Molly nel quis est homo: Mercadante. Orecchio contro il muro a sentire. Ci vuole una donna in grado di fornir la mercanzia.

Trotta trin trottò si fermò. Lelegante scarpa gialla dellelegante Boylan calzini fantasia azzurro cielo si posarono lievi a terra.

Oh, guardate come siamo! Musica da camera. Ci si potrebbe far sopra un gioco

di parole. un genere di musica cui ho spesso pensato quando lei.

Acustica si

chiama. Tintinnabolio. I vasi vuoti fan più rumore. Perché lacustica, la risonanza cambia secondo che il peso dellacqua è uguale alla legge di gravità

dellacqua. Come quelle rapsodie di Liszt, ungheresi, occhi zigani. Perle.

Gocce. Pioggia. Plim plim plem plem plom plom. Sssssss. Ora. Forse ora.

Prima.

Un picchio alla porta, un ticchio fa toc, fa toc Paul de Kock, con un forte

fiero picchiotto, coccoricò chicchicchiricoc. Toctoc.

Tic.

Qui sdegno, Ben, disse babbo Cowley.

No, Ben, interruppe Tom Kernan. The Croppy Boy, il nostro natio dialetto.

Si dài, Ben, disse Mr Dedalus. Uomini prodi e leali Dài, dài, implorarono tutti allunisono.

Ora vado. Ecco, Pat, ritorna. Vieni. Venne, venne, non si trattenne. A me.

Quanto?

In che tonalità? Sei diesis?

Fa diesis maggiore, disse Ben Dollard.

Gli artigli tesi di Bob Cowley abbrancarono gli accordi neri cuposonanti.

Devo andare principe Bloom disse a Richie principe. No, disse Richie. Si, devo. Soldi da qualche parte. Ha intenzione di fare una bisboccia da mal di

schiena. Quanto? Vedesente labbraparole. Uno e novc. Un penny per lei.

Ecco.

Dargliene due di mancia. Sordo, tribolato. Forse ha molie e famiglia che lo

attendono, attendono Patty che torni a casa. Ih ih ih ih. Sordo attento mentre

attendono.

Ma attendi. Ma senti. Tenebra di accordi. Luguguubre. Giù. In una cavità delloscuro centro terrestre. Oro in ganga. Musica greggia.

La voce delletà tenebrosa, del disamore, della spossatezza della terra grave

sapprossimava, e dolorosa, giunta da lungi, da montagne canute, si appellava

agli uomini prodi e leali. Il prete egli cercava, con lui volea parlare.

Tic.

La voce di barilottono di Ben Dollard. Fa del suo meglio per esprimerlo.

Gracchio di vaste paludi senzuomo, senza luna, senza lunadonna. Un altro calo.

Fu fornitore della marina mercantile un tempo. Ricordo: cordami resinosi, lanterne di bordo. Falli per la bellezza di diecimila sterline. Ora è al ricovero Iveagh. Letto numero tal dei tali. stata la birra Bass numero uno a

combinargli questo scherzo.

Il prete è in casa. Il servitor dun falso prete laccolse. Entra pur. Il reverendo padre. Code arricciolate di accordi.

Rovinarli. Distruggere la loro vita. Poi costruir loro delle stanzette per

finirci i loro giorni. Ninnananna. Nanna oh. Muori, cane. Cagnolino, muori.

La voce ammonitrice, solenne ammonimento, disse loro che il giovane era entrato in solitaria sala, disse loro come solenni echeggiavano là i passi

suoi, disse loro della tetra stanza, del prete con la cotta assiso a confessare.

Un buon figliuolo. Ora un po' rammollito. Crede che vincerà il concorso del

rebus poetico figurato in Risposte. Riceverete un bel biglietto nuovo da cinque sterline. Uccello che canta nel suo nido. Credeva che fosse il

"Canto

dellultimo menestrello". G tre vuoti o che animale domestico? M due vuoti e lo

solca il

prode marinaio. Ha sempre una bella voce. E non è un eunuco con tutti gli ammennicoli.

Ascolta. Bloom ascoltava. Richie Goulding ascoltava. E alla porta Pat sordo,

Pat calvo, Pat guiderdonato, ascoltava.

Gli arpeggi rallentavano.

La voce di penitenza e di duolo usciva lenta, abbellita di tremoli. La barba

contrita di Ben confessava: in nomine Domini, in nome di Dio.

Singinocchiò. Si

batté la mano sul petto, confessando: mea culpa.

Ancora latino. Te li invischia comc uccellini. Prete con il corpus eucaristico

per quelle donne. Quel tale nella cappella mortuaria, cofano o coffey, corpusnomine. Chissà dove è andato a finire quel sorcio. Gratta.

Tlc.

Ascoltavano: i boccali e Miss Kennedy, George Lidwell gelide vellicanti palpebre, raso di busto pieno, Kernan, Slm.

La voce sospirosa di duolo cantava. I suoi peccati. Da Pasqua ben tre volte

aveva bestemmiato. Figlio di una. Ed una volta invece di andare a messa era

andato a giocare. Una volta passando il cimitero per lanima di mamma pregato

non avea. Un ragazzo. Un ragazzo ribelle dell'Irlanda.

Bronzo, in ascolto accanto alla pompa della birra figgeva lungi il guardo.

Danima traboccante. Non pensa neanche lontanamente che io. Molly è un fenomeno

per accorgersi se la guardano.

Bronzo figgeva lungi lo sguardo di profilo. Cè uno specchio. il lato migliore

del volto quello? Lo sanno sempre. Picchio alla porta. Ultimo tocco per farsi

belle.

Chicchirichi.

A cosa pensano quando sentono musica? Sistema per prendere i serpenti a sonagli. Quella sera che Michael Gunn ci offri il palco. Accordavano gli strumenti. quello che piaceva di Più allo scià di Persia. Gli ricorda la casa

dolce casa. E poi si soffiò il naso in una tenda. Forse si usa al suo paese.

musica anche quella. Non cosi cativa come sembra. Strombettamento. Ottoni asini raglianti con proboscidi erette. Contrabbassi, impotenti, ferite aperte

nei fianchi. I legni mucche muggenti. Pianoforte a mezzacoda aperto coccodrillo la musica ha mascelle. I legni, woodwinds, ricordano il nome di

Goodwin.

Era bellissima. Con quel vestito color zafferano, scollato, ammennicoli in

mostra. E lalito le sapeva sempre di chiodo di garofano quando a teatro si

chinava per fare una domanda. Le dissi quello che dice Spinoza in quel libro

del povero babbo. Ipnotizzata, ascoltava. Occhi cosi. Si chinava. E quel tale

in prima galleria, che la fissava alla disperata tutto il tempo col binocolo.

Bellezza della musica bisogna sentirla due volte. Natura e donne basta mezzocchiata. Dio ha fatto la campagna e luomo la canzone. Metti in che cosa.

Filosofia. Oh, sorbe!

Tutti andati. Tutti caduti. Allassedio di Ross suo padre, a Gory caddero tutti

i suoi fratelli. A Wexford, di Wexford gli arditi noi siamo, egli potrebbe.

Ultimo del suo nome e della sua stirpe.

Anchio, ultimo della mia stirpe. Milly studentello. Be, forse colpa mia.

Niente maschi. Rudy. Troppo tardi ormai. Ma, se no? Se no? Se ancora?

Non aveva odio per nessuno.

Odio. Amore. Non sono altro che parole. Rudy. Tra poco sarò vecchio.

I rintocchi di Big Ben si spiegavano nellaria. Gran bella voce disse Richie

Goulding, rossore in lotta con pallore sul suo volto, a Bloom, tra poco vecchio ma quando era giovane.

Ora viene l'Irlanda. Il mio paese al di sopra del re. Ella ascolta. Chi ha

paura di parlare del millenovecentoquattro? ora di svignarsela. Visto abbastanza.

Beneditemi, padre, Dollard il ribelle gridava. Beneditemi e lasciatemi andare.

Tic.

Bloom guardava, non benedetto di andarsene. Messa su per essere irresistibile:

a diciotto scellini la settimana. Sono gli uomini che cavano la grana.

bene

tenere sempre gli occhi aperti. Le belle, quelle belle. In riva alle tristi

onde del mare. Il romanzo di una ballerina. Lettere lette ai processi per rottura di promessa di matrimonio Al piccioncino suo da parte di Mammucciola.

Risate tra il pubblico. Henry. Non sono io che ho firmato. Che bel nome che.

Giù calava la musica, motivo e parole. Poi accelerato. Il falso prete usciva

soldato dalla sottana frusciante. Un capitano della guardia. La sanno tutta a

memoria. Il brivido per cui prudono. Capitano della guar.

Tic. Tic.

Rabbrividendo ella ascoltava, chinandosi piena di simpatia ad ascoltare.

Volto inespressivo Vergine, direi: o appena toccata. Scriverci qualcosa sopra:

pagina. Altrimenti cosa diventano? Declinano, disperano. Le mantiene giovani.

E poi si ammirano. Vediamo. Suoniamo su di lei. Strumento alle labbra.

Corpo

candido di donna, flauto vivente. Suona pian piano. Forte. Tre buchi tutte le

donne. La dea non ho visto. Lo vogliono: senza troppi riguardi. E per questo

lui se le prende. Borsa doro faccia di bronzo. Gli occhi negli occhi: canzoni

senza parole. Molly quel suonatore di organetto. Ha capito, lei, che lui diceva che la scimmia era malata. Forse perché assomiglia molto allo spagnolo.

Capiscono anche gli animali in quella maniera. Anche Salomone. Dono di natura.

Ventriloquio. A labbra chiuse. Penso nello stom. Cosa ?

Vuoi? Tu? Io. Voglio. Che. Tu.

Con rauco rozzo furore il capitano bestemmiava. Gonfiandosi in apoplettico

figlio di troia. Buona idea, figliolo, di venire qui. Unora ancor ti resta da viver, la tua ultima.

Tic. Tic.

Un brivido ora. pietà che provano. Asciugarsi una lacrima pei martiri.

Per

tutto ciò che sta morendo, vuole, muore dalla voglia di morire. Per tal fine

tutte le cose nascono. Povera Mrs Purefoy. Spero abbia finito. Perché il loro

grembo.

Una pupilla acquosa di grembo di donna spiava di sotto una siepe di ciglia,

tranquillamente, in ascolto. Si vede la vera bellezza dellocchio quando non

parla. Sul fiume laggiù. Ad ogni lenta onda di raso palpitante del seno (la

sua palpitante opulen) la rosa rossa lenta si alzava, si riabbassava la rossa

rosa. Cuorpalpitava il suo respiro: il respiro che è vita. E tutti i minuscoli

capelveneri di venerei peli tremavano.

Ma guarda. Le vivide stelle vaniscono. O rosa! Castiglia. Il mattin. Ah Lidwell. Per lui allora, non per. Invaghito. Sono cosi anchio? La vedo di qua

comunque. Tappi stappati, macchie di schiuma di birra, pile di bottiglie vuote.

Sul manico liscio aggettante della pompa della birra posò Lydia la mano leggermente, paffutamente, lascialo in mano mia. Tutta sciolta in pietà per il

ribelle. Avanti, indietro: indietro, avanti: sopra il manico lustro (essa sa

che gli occhi miei, di lui, di lei) il pollice e Iindice passavano pietosi:

passavano, ripassavano e toccando delicati, poi scorrevano lisci, lenti giù,

una fresca ferma clava di smalto bianco protuberante attraverso la lor cerchia

scorrevole.

Col chicchirichi col coccoricò.

Tic. Tic. Tic.

Tengo cotesta casa. Amen. Digrignò furibondo. I traditori alla lanterna.

Gli accordi assentirono. Cosa ben triste. Ma era destino.

Andarsene prima della fine. Grazie, è stato meraviglioso. Dovè il cappello.

Passarle accanto. Posso lasciar qui il Freeman. Lettera ce lho. E se fosse lei

la? No. Cammina, cammina, cammina. Come Cashel Boylo Connoro Coylo Tisdall

Maurice Bisdalli Farrell. Cammiiiiiiina .

Be, bisogna che vada. Scappa? Dvndrmne. Blmslzò. Sul fior di segale blu.

Bloom

si alzò. Oh. Sapone sembra appiccicaticcio dietro. Devo aver sudato: la musica. Quella lozione, ricordarsene. Be, arrivederci. I migliori capp.

Cartoncino dentro, si.

Accanto al sordo Pat sulla soglia, orecchie tese, passò Bloom.

Alla caserma Ginevra mori quel giovanotto. A Passage la sua salma fu deposta.

Dolclr! Oh, ei dolores! La voce del dolente cantore chiamava a dolorosa preghiera.

Presso rosa, presso seno di raso, presso mano carezzevole, presso fondi di

bicchiere, presso bottiglie vuote, presso tappi stappati, salutando nellandarsene, di là da occhi e capelvenere, bronzo e oro pallido in fondombramarina, passò Bloom, soave Bloom, mi sento cosi solo Bloom.

Tic. Tic. Tic.

Pregate per lui, pregava il basso di Dollard. Voi che ascoltate in silenzio.

Esalate una preghiera, spargete una lacrima, brave persone, brava gente.

Egli

era il giovane ribelle.

Spaventando lorigliante garzone ribelle lustrascarpe Bloom nellingresso dellOrmond senti muggire e ruggire bravo, grasse manate sul dorso, trepestare

di scarpe, scarpe lustre non lustrascarpe. Coro generale richiesta da bere per

mandar giù tutto. Meno male che lho scampata.

Su, Ben, disse Simon Dedalus. Perdio, sei sempre in gamba come una volta.

Anche di più, disse Tomgin Kernan. i Iinterpretazione più penetrante della

ballata, parola mia donore.

Lablache, disse babbo Cowley.

Ben Dollard a passo di cachucha spostò la sua massa verso il bar, violentemente rimpinzato di lodi e tutto rosato, su piedi pesanti, le sue dita

gottose schioccanti nacchere m ara.

Big Benaben Dollard. Big Benben. Big Benben.

Rrr.

E tutti profondamente commossi, Simon strombettante compassione col suo naso

sirena dallarme, ridendo tutti, lo trascinarono, Ben Dollard, facendogli festa

grande.

Ha laria rubiconda, disse George Lidwell.

Miss Douce si aggiustò la rosa per servire.

Ben machree, disse Mr Dedalus, battendo sulle grasse scapole di Ben. In gamba

come pochi, solo che ha un sacco dl tessuto adiposo nascosto sotto la pelle.

Rrrrrrsss .

Il grasso della morte, Simon, rugliò Ben Dollard.

Richie in disaccordo solo sedeva: Goulding, Collis, Ward. Incerto egli attendeva. E pure il non pagato Pat.

Tic. Tic. Tic. Tic.

Miss Mina Kennedy avvicinò le sue labbra allorecchio del boccale numero uno.

Mr Dollard, mormorarono sommesse.

Dollard, mormorò boccaie.

Boc numero uno credeva: a Miss Kenn quando lei: che egli era doll: lei doll:

il boc.

Mormorava che aveva sentito quel nome. Quel nome gli era familiare cioè.

Cioè

aveva sentito nominare Dollard, vero? Si, Dollard.

Si, dissero più forte le sue labbra, Mr Dollard. Ha cantato quella canzone meravigliosamente, mormorò Mina. E anche Lultima rosa

destate era una adorabile canzone. Mina adorava quella canzone. Boccale adorava la canzone che Mina.

Iultima rosa destate Dollard partito Bloom senti un vento avventurarglisi dentro.

gassoso il sidro: e intasa anche. Attendi. Ufficio postale vicino a Reuben J

uno scellino e otto pence di troppo. Facciamola finita. Svignarsela per Greek

street. Oh, se non avessi promesso di incontrarlo. Più libero allaperto.

Musica. Agisce sui nervi. Pompa della birra. La mano che dondola la culla governa il. Ben Howth. Che governa il mondo.

Lungi. Lungi. Lungi. Lungi.

Tic. Tic. Tic. Tic.

Su per la riva andava Lionellcopoldo, Henry il ragazzaccio con la lettera per

Mady, con dolcezze del peccato con pizzi per Raoul con metti in che cosa avanti andava Poldy.

Tic il cieco camminava ticchettando un tic dopo laltro, lungo il marciapiede

ticchettando, di tic in tic.

Cowley ci si stordisce; una specie di ubriacatura. Meglio cedere solo a metà

come si fa con una vergine. Per esempio i musicomani Tutti orecchi. Non perdono una semibiscroma. Occhi chiusi. Seguono il tempo scotendo la testa. Un

po' tocchi. Non si osa muoversi. Severamente proibito pensare. Parlano sempre

della loro fissazione. Sviolinate sulle note.

Comunque un modo di cercar di parlare. Spiacevole quando smette perché non si

sa mai esat. Organo di Gardiner street. Il vecchio Glynn cinquanta sterline

lanno. Curioso lassù in somfitta solo con canne e tasti c pedali. Seduto tutto

il giorno allorgano. Borbotta per ore e ore, parlando tra sé e con quellaltro

tale che gli tira i mantici. Brontolio rabbioso, poi striduli insulti (voleva

lei tamPoni o qualcosa nel suo no non gridò lei) poi tutta un tratto pian píano un venticello piccolo piccolo un fiato di vento.

Puiiii. Un fiato di venticello zufolò iiiii. Di Bloom nel piccolo iiiii.

Davvero? disse Mr Dedalus, tornando, con la pipa in mano. Ero insieme a lui

stamane al funerale del povero Paddy Dignam…

Si, Dio abbia pietà di lui.

A proposito cè un diapason là sul…

Tic. Tic. Tic. Tic.

La signora ha una bella voce. Laveva almeno. No? chiese Lidwell.

Oh, devessere laccordatore, disse Lydia a Simonlionello cui appari, Iha dimenticato quando è stato qui.

Cieco era disse a George Lidwell apparso secondo. E sonava in modo cosi squisito che era un piacere a sentirlo. Squisito contrasto: bronzolid minador.

Urlate! urlava Ben Dollard, versando da bere. Sgolatevi !

asta per me! gridò babbo Cowley.

Rrrrrr.

Sento di aver bisogno di…

Tic. Tic. Tic. Tic. Tic.

Molto, disse Mr Dedalus, guardando fissamente una sardina decapitata.

Nella teca dei panini giaceva su un catafalco di pane unultima, una sola sardina dellestate. Bloom solo.

Molto, e seguitava a fissare. Il registro più basso, a preferenza.

Tic. Tic. Tic. Tic. Tic. Tic. Tic. Tic.

Bloom passava davanti a Barry. Oh se potessi. Un momento Se avessi quel toccasan. Ventiquattro avvocati tutti in quella casa. Contenzioso. Amate il

prossimo vostro. Pile di carta da bollo. I signori Taglia e Borsa hanno la

procura generale. Goulding, Collis, Ward.

Ma per esempio quel tale che batte la grancassa. La sua vocazione: Iorchestrina di Micky Rooney. Chissà come gli è venuto in mente la prima volta. Seduto a casa sua dopo una braciola di maiale col cavolo a cullarselo

in poltrona. Prova la sua parte. Pom. Poropom. Che divertimento per la moglie.

Pelli dasino. Frustati tutta la vita e battuti dopo morti. Pom. Botta.

Sembra

che sia quello che chiamano yashmak ossia, voglio dire kismet. Il fato.

Tic. Tic. Un giovanotto, cieco, con un bastone ticchettante, avanzava ticticticchettando davanti la vetrina di Daly dove una sirena, chioma tutta

grondante (ma lui non poteva vedere), tirava boccate da una sirena (cieco non

poteva), sirena la più fresca boccata di tutte.

Strumenti. Un filo derba, conchiglia di mani, poi soffiare. Anche da un pettine e un pezzo di carta velina ne puoi cavar fuori un motivetto.

Molly in

maglietta a Lombard street west, coi capelli giù. Io dico che ogni mestiere si

è creato il suo strumento, non vedi? Il cacciatore col corno. Cocc. Ti prudon

le? Cloche. Sonnez la! Il pastore la zampogna. La guardia un fischietto.

Chiavi e serrature! Spazzacamino! Son le quattro tutto va bene! Dormite!

Tutto

è sciolto ormai. Tamburo? Poropom. Attendi, lo so. Il banditore, il pignoratore. Long John. Svegliare i morti. Pom. Dignam. Povero piccolo nominedomine. Pom. E musica, voglio dire si capisce è tutto poropom pompom

quello che si chiama da capo. Però ci si sente. Nel marciare se marciam su

marciam. Pam.

Bisogna assolutamente. Fff. E se lavessi fatto a un pranzo. Tutta questione di

usanza lo scià di Persia. Esalate una preghiera, spargete una lacrima.

Però

devessere stato di pasta un po’ grossa a non vedere che era un capitano della

guar. Imbacuccato. Chi sa chi era quel tale vicino alla tomba col mackintosh

marr. Oh, la puttana del vicolo!

Una puttana sciatta con cappello alla marinara di paglia nera a sghimbescio

veniva avanti con sguardo invetrato alla luce del giorno lungo il fiume verso

Mr Bloom. Gli appari tutto amor. Sì, è così. Mi sento cosi solo. Notte di pioggia nel vicolo. Corna. A chi prudevan le? Luilaveva. Leilovide. Non è

il

suo posteggio questo. Che cosa? Spero che lei. Psst! Me lo fa fare il bucato.

Conosceva Molly. Maveva identificato. Signora grossa con te con un vestito

marrone. Ti mette fuori squadra. Quellappuntamento che avevamo fissato.

Sapendo bene che mai o quasi mai. Troppo cara troppo vicino a casa dclce casa.

Mi vede, non crede? E uno spaventapasseri vista di giorno. Faccia come di sego. Accidenti a lei! Be, deve pur vivere anche lei. Guardiamo qui dentro.

Nella vetrina del negozio dantiquario di Lionel Marks laltero Henry Lionello

Leopold il caro Henry Flower il serioso Mr Leopold Bloom considerava un candeliere una fisarmonica col soffietto tarlato cadente. Occasione: sei scellini. Potrei imparare a suonare. Non è cara. Lasciamola passare. Per forza

tutto è caro se non se nha voglia. Ecco da cosa si vede il buon commerciante.

Ti fa comprare quello che lui vuol vendere. Quel tale che mha venduto il rasoio svedese con cui mi aveva rasato. Voleva farmi pagare anche larrotatura.

Sta passando ora. Sei scellini.

Devessere il sidro o forse il borgogna.

Presso bronzo da presso presso oro da lungi rintoccavano i loro bicchieri tintinnanti tutti, occhi lustri e baldanzosi, davanti alla tentatrice ultima

rosa destate di bronzo Lydia, rosa di Castiglia. Prima Lid, De, Cow, Ker, Doll, una quinta: Lidwell, Sim Dedalus, Bob Cowley, Kernan e Big Ben Dollard.

Tic. Un giovane entrò nel vestibolo deserto dellOrmond.

Bloom osservava il ritratto di un baldo eroe nella vetrina di Lionel Marks. Le

ultime Darole di Robert Emmet. Le sette parole di Cristo in croce. di Meyerbeer.

Uomini leali come voi uomini.

Si, si, Ben.

Alzerete il bicchiere con noi.

Lo alzarono.

Cin. Cian.

Tec. Un giovane senza vedere era fermo nel vano della porta. Non vedeva bronzo. Non vedeva oro. Né Ben né Bob né Tom né Sim né Georg né boc né Richie

né Pat. Eh eh eh eh. Non vede chi cè.

Tobloom untotobloom osservava le ultime parole. Piano piano. Quando la mia

patria avrà il suo posto tra.

Prrprr.

Devessere il bor.

Fff. Uu. Rrpr.

.azioni della terra. Nessuno dietro. passata. Allora c non prima di allora.

Il tram. Kran, kran, kran. Bella occas. Eccoci. Krandlkrankran. Sono sicuro

che è il borgogna. Si. Uno, due. Il mio epitafio sia. Karaaaaaaaa.

Scritto.

Ho.

Pprrrpffrrppfff.

Finito.

Stavo facendo quattro chiacchiere col vecchio Troy della Polizia Metropolitana

allangolo di Arbour Hill e mi venga un accidente se non mi arriva un fottuto

spazzacamino e per poco non mi cacciava il suo arnese in un occhio. Mi volto

di botto per fargli vedere se mi puzzava il fiato o no quando chi ti vedo a

bighellonarc dalle parti di Stony Batter? Hynes, Joe Hynes in persona.

Toh, Joe, gli fo. Cosa si fa di bello? Che Ihai visto quello spazzacamino fottuto che per poco non mi cava un occhio con la sua granata?

La fuliggine porta bene, fa Joe. Chi era quel vecchio coglione che parlava con

te?

Il vecchio Troy, faccio io, stava nella polizia. Mi verrebbe quasi la voglia

di dar querela a quel bischero per occupazione abusiva del suolo pubblico con

le sue spazzole e le sue scale.

E tu, che fai da queste parti? dice Joe.

. Niente di speciale, dico io. Cè un vecchio fur bacchione fottuto dun ladro

laggiù alla chiesa della caserma allangolo di Chicken Lane il vecchio Troy mi

stava giusto spifferando qualcosa su di lui che sè fregato un buscherio di tè

e di zucchero dl pagare a tre scellini la settimana, ha detto che aveva una

fattoria nella contea di Down e cosi glielha fatta a quel soldo di cacio di

Moses Herzog, quello che sta dalle parti di Heytesbury street.

Un circonciso! dice Joe.

Eh si, faccio io. Uno un po’ sonato. Laltro è un vecchio stanaro di nome Gerahtv. Gli sto alle

costole da quindici giorni buoni e non mi riesce di cavargli un penny.

i questo il lavoro che fai adesso? dice Joe.

Eh, sì, faccio io. A cosa siamo ridotti! Esattore di mali debiti dubbi. E

quello là è il più famigerato grassatore fottuto che potrai mai incontrare con

quella faccia tutta butterata che pare un colabrodo. Glielo dica, mi fa, lo

sfido, mi fa, e lo risfido di mandarla qui unaltra lJolta, mi fa, e se lo fa,

mi fa, lo farò chiamare in tribunale, lo farò per commercio senza licenza.

Tutto questo dopo essersi abboffato da scoppiare! Cristo, e a me che mi veniva

da ridere allebreuccio che non stava più nei panni dalla rabbia. Lui bere miei

tè. Lui mangiare miei zuccheri. Perché lui non pagare i miei denari?

Per merci non deperibili acquistate presso il signor Moses Herzog, commerciante, Saint Kevins parade, rione Riva Wood, commerciante, qui in

appresso denominato il venditore, e vendute e consegnate al signor Michael E.

Geraghty, Arbour Hill nella città di Dublino, rione Riva Arran, qui in appresso denominato lacquirente, cioè a dire, cinque libbre avoirdupois di tè

di prima scelta a tre scellini la libbra avoirdupois e quarantadue libbre avoirdupois di zucchero, cristallizzato, a tre pence la libbra avoirdupois,

detto acquirente deve a detto venditore una lira sterlina cinque scellini e

sei pence per valore ricevuto il cui ammontare dovrà essere pagato a detto

venditore da detto acquirente contraente il debito in rate settimanali mediante versamento ogni sette giorni della somma di tre scellini e zero pence: e dette merci non deperibili non dovranno essere né cedute in pegno né

depositate come cauzione né vendute o altrimenti alienate da detto acquirente

ma dovranno essere e rimanere e ritenersi sola ed esclusiva proprietà di detto

venditore affinché egli ne disponga secondo la sua volontà e piacere fino a

quando detto ammontare non sia stato debitamente versato da detto acquirente a

detto venditore in conformità delle norme specificate nel presente atto secondo quanto concordato in data odierna fra il detto venditore e suoi eredi,

successori, rappresentanti e delegati da una parte, e il detto acquirente e

suoi eredi, successori, rappresentanti e delegati, dallaltra parte.

Sei un astemio convinto? dice Joe.

Tra un bicchierino e laltro non piglio nulla, fac Ci i.

Che ne diresti di presentare i nostri omaggi allamico? dice Joe.

Chi? faccio io. Ma quello è uscito mentecatto di sicuro, poveraccio.

A bere gli intrugli che fa lui? dice Joe.

Eh, si, faccio io. Il cervello gli è andato in acqua e whisky.

Facciamo una puntata da Barney Kiernan, fa Joe. Voglio vedere il cittadino.l

E vada per il buon vecchio Barney, faccio io. Niente di fantastico o di sensazionale, Joe?

Neanche lombra, dice Joe. Sono stato a quel convegno al City Arms.

Che roba era, Joe? faccio io.

Mercanti di bestiame, dice Joe, per quella storia dellafta epizootica.

Voglio

dir due paroline in proposito al cittadino.

Cosi ci siamo avviati dalla parte della caserma Linenhall e dietro il tribunale, chiacchierando del più e del meno. i una brava persona Joe quando è

in forma ma è sicuro che non succede mai. Cristo, non riuscivo a mandarlo giù

quel furbacchione fottuto di Geraghty, grassatore da strada maestra. Per commercio senza licenza, dice lui.

Ad Inisfail la bella, vha una contrada, la contrada del venerabile Michan. Ivi

serge una torre che uom vede da lungi. Ivi i possenti morti hanno riposo come

nella loro vita riposarono, guerrieri e principi di vasta rinomanza.]

una

contrada aprica in verità con acque murmuri, con correnti pescose ove folleggiano il pesce farfalla, la sogliola, la carpa, Iippoglosso, il merluzzo

gobbo, il salmone, il rombo, la lima e tutta la torma di pesci volgari e altri

abitatori dellacquoreo regno troppo numerosi per essere enumerati. Alle miti

brezze doccidente e doriente i maestosi alberi fanno ondulare in varie direzioni il loro fogliame di prima qualità, il balsamico sicomoro, il cedro

del Libano, il platano slanciato, Ieugenico eucalipto, e altri ornamenti del

mondo arboreo di cui quella plaga è abbondantemente fornita. Amabili damigelle

si assidono in stretta prossimità alle radici degli alberi amabili cantando le

canzoni più amabili mentre giocano con ogni sorta di amabili oggetti quali ad

esempio lingotti doro, argentei pesci, barilotti di aringhe, cassette di anguille, merluzzini, panieri di stelline di mare, gemme di mare violacee e

insetti festevoli. E vengono di lungi gli eroi per conquistarle, da Elbana a

Slievemargy, gli impareggiabili principi dellindomito Munster e di Connacht il

giusto, e del lene morbido Leinster e della terra di Cruachan e di Armagh la

splendida e del nobile circondario di Boyle, prenci, figli di re.

E ivi serge un fulgido palagio il cui tetto di cristallo scintillante scorgono

i marinai che traversano lesteso mare su vascelli costruiti alluopo e quivi

giungono tutti i greggi e gli animali ingrassati e le primizie di quella contrada dappoiché OConnel Fitzsimon ne toglie balzelli, grande capo, progenie

di capi. Quivi gli immensi carri portano le messi dei campi, panierate di cavolfiori, carrettate di spinaci, ananassi in conserva, fagioli di Rangoon,

staia di pomodori, barattoli di fichi, moggi di navoni di Svezia, patate sferiche e iridescenti cavoli, di York e di Savoia, e telai di cipolle, perle

della terra, e cestini di funghi e zucche gialle e grasse vecce e orzo e colza, e mele rosse verdi gialle marroni rossastre dolci grosse agre mature

pomellate e canestrelli di fragole e panieretti di ribes polposo e pelurioso e

fragole degne di principi e lamponi spiccati dai loro ramoscelli.

Lo sfido, dice lui, e lo disfido. Vieni fuori, Geraghty, famigerato fottuto

grassatore da strada maestra!

E per la medesima strada sen vengono innumeri i greggi di becchi col campanaccio e pecore gonfie di latte e arieti appena tosati e agnelli e oche

selvatiche e vitelloni e giumente annitrenti e vitelli scornati e pecore a

pelo lungo e pecore da chiuso e torelli di prima scelta di Cuffe e animali

sterili e scrofe e porcelli da lardo e le più svariate e differenti varietà

dei più distinti suini e giovenche di Angus e torelli senza corna dal pedigree

immacolato insieme a premiate vacche da latte e buoi: e ivi eternamente sentivasi un trepestare e ciangottare e ruggire e muggire e belare e mugliare

e mugugnare e grugmre e ruminare e masticare di pecore e porci e vacche solidungule giunte dai pascoli di Lush e di Rush e di Carrickmines e dalle

valli irrigue di Thomond, dai vapori dellinaccessibile MGillicuddy e dallinsondabile e imperioso Shannon, e dai leni declivi donde nasce la razza

di Kiar, le mammelle tese per labbondanza di latte e bottazzi di burro e vesciche di siero e caratelli e petti dagnello e staia di frumento e uova oblunghe, a centinaia, di varia grandezza, color agata e color ambra.

Cosi si entrò da Barney Kiernan ed eccotelo là non cè pericolo il cittadino in

un angolo tutto immcrso a confabulare fra sé con quel suo fottuto cane bastardo rognoso, Garryowen,l ad aspettare che piova dal cielo qualcosa da

bere.

Eccolo là, faccio io, nel suo buco col cicchetto davanti e il suo mucchio di

cartacce, a lavorar per la causa.

Il bastardo fottuto cacciò un ringhio da farti rizzare i capelli. Sarebbe unopera di carità corporale se qual

cuno gli togliesse la vita a quel cane fottuto. Mhanno detto di sicuro che a

Santry sè mangiato il fondo dei pantaloni dun vigile che era venuto con un

foglio azzurro per una licenza.

Alto là, dice lui.

Tutto a posto, cittadino, dice Joe. Siamo amici.

Via libera, amici, dice lui.

Poi si stropiccia un occhio con una mano e dice: Che ne pensate della situazione?

Faceva lirregolare e il Rory re della montagna.l Ma perdiana, Joe fu allaltezza della situazione.

Credo che ci sia un rialzo sul mercato, dice, cacciandosi una mano tra le gambe.

Cosi, perdiana, il cittadino sbatte una zampa sul ginocchio e dice: Tutta colpa delle guerre straniere.

E dice Joe, infilandosi un pollice in tasca: Sono i Russi che han voglia di tiranneggiare.

Via via, basta con le fesserie, Joe, faccio io, ho una sete che non la darei via per una mezza corona.

Dalle un nome, cittadino, dice Joe.

Vino nazionale, fa lui.

E tu cosa prendi? dice Joe.

Idem MacAnaspey, faccio io.

Tre pinte, Terry, dice Joe. E la carcassa funzio na sempre bene, cittadino?

dice.

Mai stato cosi bene, a chara, dice. Allora, Garry? Vinceremo? Eh?

E con questo prese per la collottola quel fottuto cagnaccio e, per Cristo, mancò poco lo strozzasse.

La figura seduta su un grosso macigno ai piedi di una torre rotonda era quella di un eroc, ampie le spalle vasto il petto forti le membra franchi gli occhi rossi i capelli abbondanti le lentiggini ispida la barba grande la bocca grosso il naso lunga la testa profonda la voce nude le ginocchia muscolose le mani pelose le gambe acceso il volto nerborute le braccia. Da spalla a spalla misurava parecchie alne e le sue ginocchia montuose simili a rocce erano coperte, al pari del resto del suo corpo dovunque appariva, duna spessa vegetazione di peli pungenti e fulvi per colore e durezza simili alla ginestra di montagna (Ulex Europeus). Le nari dalle ampie pinne, donde fuoriuscivano setole dello stesso colore fulvo, erano talmente capaci che allinterno della loro cavernosa oscurità la lodoletta avrebbe agevolmente potuto fare il suo nido. Gli occhi in cui una lacrima e un sorriso si disputavano eternamente il primato avevano le dimensioni di un cavolfiore di discreta grandezza. Una poderosa corrente dalito caldo usciva a intervalli regolari dalla profonda

cavità della sua bocca mentre con ritmica risonanza le vigorose forti e sane

ripercussioni del suo cuore formidabile tuonavano un continuo brontolio facendo si che il terreno, la sommità della torre elevata e gli ancor più elevati muri della caverna ne vibrassero e tremassero.

Indossava un lungo vestimento senza maniche di pelle di bue scuoiato di recente che gli arrivava alle ginocchia a mo dampio gonnellino e questo era

ricinto alla vita da una cintura di giunchi e paglia intrecciati. Sotto di

questo portava brache di pelle di daino rozzamente cucite con minugia. Le estremità inferiori erano inguainate in alte uose Balbriggan tinte con viola

di lichene, essendo i piedi calzati di scarponi di cuoio di vacca ben secco e

stringhe di trachea dellanimale istesso. Dalla cintura pendeva una filza di

ciottoli marini che si scrollavano a ogni movimento della sua portentosa struttura e su di essi erano incise con arte incolta ma vigorosa le immagini

tribali di molti eroi ed eroine irlandesi dellantichità, Cuchulin, Conn delle

cento battaglie, Niall dei nove ostaggi, Brian di Kincora, il santo Malachia,

Art MacMurragh, Shane ONeill, Padre John Murphy, Owen Roe, Patrik Sarsfield,

Hugh ODonnell il rosso, Jim MacDermott il rosso, Soggarth Eohan OGrowney, Michael Dwyer, Francy Higgins,

Henry Joy MCracken, Golia, Horace Wheatley, Thomas Conneff, Peg Woffington, il

Fabbro del Villaggio, Capitan Chiar di Luna, Capitan Bovcott, Dante Alighie;i,

Cristoforo Colombo. S. Fursa, S. Brandano, il Maresciallo MacMahon, Carlo Magno, Theobald Wolfe Tone, la Madre dei Maccabei, IUltimo dei Moicani, la

Rosa di Castiglia, il Candidato di Galway, IUomo che sbancò Montecarlo, IUomo

sulla Breccia, la Donna che disse di no, Benjamin Franklin, Napoleone Bonaparte, John L. Sullivan, Cleopatra, Savourneen Deelish, Giulio Cesare,

Paracelso, sir Thomas Lipton, Guglielmo Tell, Michelangelo, Hayes, Maometto,

Lucia di Lammermoor, Pietro lEremita, Pietro lImbroglione, Rosaleen la bruna,

Patrick W. Shakespeare, Brian Confucio, Murtagh Gutenberg, Patricio Velasquez,

il Capitano Nemo, Tristano e Isotta, i! primo Principe di Galles, Thomas Cook

e figlio, IArdito Soldatino, Arrah na Pogue, Dick Turpinj Ludwig Beethoven, la

Bella Irlandesina, Waddler Healy, Angus il Culdee, Dolly Mount, Sidney Parade,

Ben Howth, Valentine Greatrakes, Adamo ed Eva, Arthur Wellesley, Boss Croker,

Erodoto, Jack Ammazzagiganti, Gautama Budda, Lady Godiva, Il Giglio di Killarney, Balor del Malocchio, la Regina di Saba, Acky Nagle, Joe Nagle, Alessandro Volta, Jeremiah ODonovan Rossa, Don Philip OSullivan Beare.

Una

lancia abbassata di granito acuminato giaceva al suo fianco mentre ai suoi

piedi posava un feroce rappresentante della stirpe canina il cui russare misto

a rugli intermittenti denunciava essere egli sprofondato in un sonno inquieto,

la quale supposizione era confortata da rochi ringhii e movimenti spasmodici

che il suo padrone reprimeva di tanto in tanto coi colpi tranquillanti dun

poderoso randello rozzamente ricavato da una pietra paleolitica. Così insomma

Terry ci portò le tre pinte che offriva Joe e perdiana mi venne a mancar quasi

la vista quando spiattellò una svanzica. Vero comè vero chio son io. Una bella

luccicante sovrana.

Non abbiate paura che ce ne sono delle altre, dice.

Ti sei ripulito la cassetta delle elemosine, Joe? faccio io.

Sudor della fronte, dice Joe. stato papà prudenza a darmi limbeccata.

Lho visto prima dincontrarti, faccio io, che gironzolava in Pill lane e Greek

street con quellocchio da ghiozzo a cercare il pcl nelluovo dappertutto.

Chi sen viene per la contrada di Michan, ricinto di nera armatura?

OBloom,

figlio di Rory: è desso. Non sa che sia timore, di Rory il figlio: Iuomo dai

prudenti spiriti.

Per la vecchiaccia di Princes street, dice il cittadino, Iorgano sovvenzionato. Il partito del giuramento alla Camera. E guardi questo foglio

dei miei stivali, dice. Guardi qua, dice. Llrlandese Indipendente, prego, fondato da Parnell perché fosse lamico del lavoratore. State a sentire, le

nascite e le morti, nelllrlandese tutto per llrlanda indipendente e grazie

tante, e anche i matrimoni.

E comincia a leggere a voce alta:

Gordon, Barnfield Crescent, Exeter; Redmayne di Iffley, S. Anna sul mare, moglie di William T. Redmayne, nascita dun figlio. Che ne dite, eh?

Wright e

Flint, Vincent e Gillett con Rotha Marion figlia di Rosa e del fu George Alfred Gillett, Clapham Road, Stockwell, Playwood e Ridsdale a Saint Jude,

Kensington, davanti al molto reverendo Dr Forrest decano di Worcester, eh? Le

morti. Bristow, in Whitehall lane, Londra: Carr, a Stoke Newington, di gastrite e mal di cuore: Cockburn, alla casa del Fossato, Chepstow…

Lo conosco, questo, dice Joe, per amara espe rienza.

Cockburn. Dimsey, moglie di Davie Dimsey, ex funzionario dellAmmiragliato:

Miller, a Tottenham, alletà di ottantacinque anni: Welsh, Giugno, a Canning

street, Liverpool, Isabella Helen. Non cè male come stampa nazionale, vero,

figlietto? Che ne direbbe Martin Murphy, il cottimista di Bantry?

Be, be, dice Joe, facendo circolare i cicchetti. Grazie a Dio ci han dato la

polvere. Bevi, cittadino.

Senzaltro, dice lui, onorevole amico.

Alla salute, Joe, faccio io. E a tutto il mortorio.

Ah! Uf! Non parlate! Ne avevo una voglia boia di quella pinta. Giuro a Dio che

me la son sentita arrivare dritta dritta in fondo allo stomaco.

Mirate dunque; mentreché essi cioncavano con nappo gaudioso, un celeste messaggero savanzò, raggiante come locchio del cielo, un giovane prestante e

dietro a lui trascorse un veglio dal nobile incedere ed aspetto, recante i

sacri cartigli della legge e con lui la sua sposa e signora, dama di impareggiabile lignaggio, la più bella della sua schiatta.

Il piccolo Alf Bergan saltò dentro dalla porta e si nascose nel retrobottega

di Barney, piegato in due dal ridere, e indovinate un po' chi cera nellangolo,

che non lavevo visto, ubriaco da russare, Bob Doran in persona. Non sapevo

cosa succedeva e Alf continuava a far segno di guardar fuori. E perdiana cera

né più né meno di quel fottuto vecchio pagliaccio di Denis Breen, in pantofole

con due libracci fottuti ficcati sotto lascella e la moglie piè veloce dietro

a lui, disgraziata lei, a trottare come un cagnolino. Credevo che Alf schiantasse dal ridere.

Guardatelo un po, dice. Breen. Viaggia in giro per Dublino con una cartolina

che gli ha mandato qualcuno con scritto sopra S.U.: su, e lui via di corsa per

dar que…

E si piegò in due.

Dar che cosa?

Dar querela per diffamazione, dice lui, e diecimila sterline di danni.

Accidenti! faccio io.

Il bastardo fottuto cominciò a ringhiare che cera da farsela addosso, vedendo

che cera qualcosa per aria, ma il cittadino gli tirò un calcio nelle costole.

Bi i dho husht, dice lui.

Chi? dice Joe.

Breen, dice Alf. Era da John Henry Menton e poi è andato da Collis e Ward e

poi lha incontrato Tom Rochford e lha mandato dal sottosceriffo per fargli uno

scherzo. Dio mio, mè venuto male dal ridere. S.U.: su. Il lungo gli ha fatto

una faccia nera come una cappa di camino e ora quel vecchio pazzo fottuto se

nè andato in Green street a cercare uno della polizia.

Quandè che John il lungo deve impiccare quel tale a Mountjoy? dice Joe.

Bergan, dice Bob Doran svegliandosi. Chi è, Alf Bergan?

Sì, dice Alf. Impiccare? Aspettate e vi faccio vedere. Forza, Terry, dacci da

bere. Quel vecchio rimbambito! Diecimila sterline. Avreste dovuto vedere la

faccia di John il lungo. S.U….

E si mise a ridere.

Ma di chi ridi? dice Bob Doran. Bergan, quel Sbrigati, Terry mio, dice Alf.

Terence ORyan lo udì e incontanente gli portò una coppa di cristallo piena di

cervogia spumcggiante color ebano che i nobili gemelli Bungiveagh e Bungardilaun eternamente distillano nei loro tini divini, astuti al par dei

figli di Leda immortale. Dappoiché essi serbano le succolenti bacche del luppolo e le ammucchiano e stacciano e schiacciano e fan bollire e mesconvi

dipoi acidi succhi e appressano il mosto al sacro fuoco e mai non cessano notte e dì dal loro lavoro, gli astuti fratelli,

signori del tino.

E allora tu, o cavalleresco Terenzio, porgesti, come quei che lo sa da quando

è nato,l il nettareo beveraggio e offristi la coppa di cristallo al sitibondo,

tu, anima della cavalleria, pari in bellezza agli immortali.

Ma lui, il giovane capo degli OBergan, mal sofferìa desser vinto in generosità

epperò porse con gesto grazioso un testone di bronzo prezioso. Ivi sbalzata,

eccellente opra di fabbro, veder potevasi limmagine duna regina di regal portamento, rampollo della casa di Brunswick, Vittoria si nomava, Sua Eccellentissima Maestà, per grazia di Dio, del Regno Unito di Gran Bretagna e

Irlanda e dei Domìni britannici di là dal mare, regina, difenditrice della

fede, Imperatrice dIndia, colei che portava lo scettro, vincitrice di molti

popoli, bene amata, poiché essi la conoscevano e la amavano dal sorger del

sole al calar del medesimo, i pallidi, i neri, i rossi, e gli etiopi.

Che cosa armeggia quel fottuto massone, dice il cittadino, avanti e indietro

sul marciapiede?

Che cè? dice Joe.

Eccoci qua, dice Alf, tirando fuori la grana. A proposito dimpiccagioni.

Vi

mostrerò qualcosa che non avete mai visto. Lettere di boia. Guardate un po.

Così tira fuori di tasca un mucchio di stracci di lettere e di buste.

Ci stai prendendo per il naso? faccio.

Parola mia, dice Alf. Leggetele.

Cos Joe prese le lettere.

Di chi state ridendo? dice Bob Doran.

Così credetti proprio che alzassero polvere. Bob è un tipo strano quando ha

alzato il gomito e allora gli faccio tanto per dir qualcosa: Che fa di bello Willy Murray, Alf?

Non . co, dice Alf. Lho visto proprio ora in Capel street con Paddy Dignam. Ma correvo dietro a quel…

Che cosa? dice Joe, mollando le lettere. Con chi?

Con Dignam, dice Alf.

Mica Paddy? dice Joe.

Sì, dice Alf. Perché?

Ma non lo sai che è morto? dice Joe.

Paddy Dignam morto? dice Alf.

Sicuro, dice Joe.

Son sicuro daverlo visto non più di cinque minuti fa, dice Alf, chiaro come il

sole.

Chi è morto? dice Bob Doran.

Allora hai visto il suo fantasma, dice Joe, Dio ce ne scampi e liberi.

Come? dice Alf. Cristo buono, appena cinque… Come?… e cera con lui Willy

Murray, tutti e due vicini a come si chiama… Cosa? Dignam morto?

Cosa cè da dire di Dignam? dice Bob Doran. Chi parla di…?

Morto! dice Alf. Non è più morto di te.

Può anchessere, dice Joe. Si son presi la libertà di seppellirlo stamattina, però.

Paddy? dice Alf.

Eh, sì, dice Joe. Ha pagato il suo debito alla natura, Dio abbia pietà di lui.

Cristo buono! dice Alf.

Perdiana era mezzo rincorbellito, ve lo dico io.

Nelle tenebre si sentivano aleggiare mani spiritali, e quando la preghiera

secondo i tantra fu rivolta nelIopportuna direzione una tenue ma crescente

luminescenza di luce color rubino divenne gradualmente visibile, essendo lapparizione del sosia eterico particolarmente realistica a cagione dei raggi

givici che sirradiavano dal sommo della testa e dal volto. La comunicazione si

effettuava attraverso il corpo pituitario e anche per mezzo dei raggi aranciofiammanti e

scarlatti emanati dalla regione sacrale e dal plesso solare. Chiamato col suo

nome terreno e interrogato su dove si trovasse nel regno degli spiriti egli affermò di essere ora sulla via del pralaya o del ritorno ma di essere ancora messo alla prova da parte di alcune entità assetate di sangue dei piani astrali inferiori. In risposta a una domanda concernente le sue prime sensazioni sulla linea divisoria del di là affermò che in precedenza aveva visto come in uno specchio oscuro I ma che coloro che erano passati di là avevano possibilità eccelse di sviluppo atmico aperte davanti a sé.

Interrogato circa il fatto se la vita là assomigliasse alla nostra esperienza nella carne affermò di aver sentito dire da esseri più di lui privilegiati ora nello spirito che Ic loro magioni erano fornite dogni moderna comodità domestica quali talafana, asciansara, aquacalda, watallasat, e che gli adepti più elevati erano immersi in onde di voluttuosità del tipo più depurato.

Avendo richiesto un litro di latte acido, gli fu portato e ne conseguì evidente sollievo. Richiesto se avesse qualche messaggio per i viventi esortò tutti coloro che erano ancora al di qua di Maya a riconoscere la vera strada perché circolava insistente la voce nei circoli devanici che Marte e Giove stessero combinando guai allangolo orientale sotto la dominazione dellariete.

Fu allora domandato se ci fossero desideri particolari da parte del defunto e la risposta fu: Vi salutiamo, amici rimasti sulla terra, che ancora siete nel corpo. ttenti che C. K. non se ne approtti. Fu accertato che lallusione era diretta a Mr Cornelius Kelleher, direttore della popolare impresa Pompe Funebri Messrs H. J. ONeills, amico personale del defunto, che si era assunto la responsabilità di tutto ciò che riguardava le esequie. Prima di allontanarsi egli richiese che si dicesse al caro figlio Patsy che laltra scarpa da lui cercata si trovava adesso sotto il comò della stanza a mezzanino e che si doveva mandare il paio a risuolare da Cullen, solo risuolare perché i

tacchi erano ancora buoni. Affermò che questo aveva fortemente turbato la sua

tranquillità di spirito nellaltro mondo e vivamente richiese che fosse manifestato il suo desiderio.

Furono date assicurazioni che si sarebbe provveduto alla bisogna e fu palesato

da parte sua che ciò aveva procurato soddisfazione.

Dalle dimore mortali si è dipartito: ODignam, sole del nostro mattino.

Lieve

trasvolava il suo piede sulle felci secche: Patrick dalla fronte lucente.

Gemi, o Banba, con i tuoi venti: e gemi tu, Oceano con i tuoi turbini.

Rieccolo, dice il cittadino guardando fuori.

Chi? faccio io.

Bloom, dice lui. di fazione là avanti e indietro già da dieci minuti.

E, perdiana, vidi anchio quel suo muso dare una sbirciatina dentro e poi scivolare via di nuovo.

Il piccolo Alf cera rimasto di sale. Parola mia donore.

Cristo buono! dice. Avrei giurato che era lui.

E allora Bob Doran, col cappello allindietro sulla zucca, il peggiore manigoldo di Dublino quando ha trincato più del solito: Chi ha detto che Cristo è buono?

Come per fetore? dice Alf.

Vi par buono il Cristo, dice Bob Doran, che si va a prendere quel poveretto di

Willy Dignam?

Be, dopo tutto, dice Alf, cercando di non darci peso. Lha finita con tutti i

guai che aveva.

Ma Bob Doran gli urla in faccia:

un porco fottuto dico io, a prendersi quel poveretto di Willy Dignam.

Terry savvicinò e gli strizzò locchio che stesse tranquillo, che non volevano

sentire di quei discorsi in un locale rispettabile e autorizzato. E Bob Doran

ti comincia a frignare per Paddy Dignam, quantè vero che tu stai lì.

Il migliore degli uomini, dice piagnucolando, il miglior carattere, il più

onesto.

Colle fottute lacrime in tasca. A parlare a cavolo di cane fottuto.

Meglio che

tornasse a casa da quella troietta di sonnambula che ha sposato, Mooney, la

figlia dellusciere. La madre teneva un casino a Hardwicke street dove lei andava in giro sulle scale, mi diceva Bantam Lyons che ci sera fermato, alle

due di mattina senza uno straccio addosso, con ogni ben di Dio in mostra, ingresso libero a tutti, gioco leale e niente favoritismi.

Il più nobile, il più leale, dice lui. E se nè andato, povero piccolo Willy,

povero piccolo Paddy Dignam.

E dolente e col cuore oppresso ei lamentava lestinzione di quel raggio del

cielo.

Il vecchio Garryowen ricominciò a ringhiare contro Bloom che girava e rigirava

intorno alla porta.

Venga, forza, non la mangia mica, dice il citta dino.

Così Bloom sinfila dentro con quellocchio da pesce morto fisso sul cane e chiede a Terr,v se cera Martin Cunningham.

Oh, Cristo MKeown, dice Joe, leggendo una delle lettere. Sentite un po’

questa, eh?

E comincia a leggerne una a voce alta.

Hunter street, Liverpool. Allo Sceriffo Capo di Dublino, Dublino.

Egregio signore mi pregio offrire i miei servigi nel summenzionato caso doloroso o impiccato Joe Gann nella prigione di Bootle il febbraio e o impccato…

Da qua, Joe, faccio io.

… il soldato semplice Arthur Chace per lassas sinio agravato di Jessie Tilsit nella prigionc di Pcntonville e o fatto laiuto

quando…

Gesù! faccio io.

… Billington a giustiziato Toad Smith il celcbrc assassno…

Il cittadino fece per aggranfiare la lettera.

Aspettate un po, dice Joe, o una specialità di mettere il laccio che quando la

al collo non ne sortc fuori sperando desser favonto, mi hrmo, egregio signore,

la mia tariffa e cinque ginee.

H. Rumbold,

Barbiere Diplomato.

Barbiere e barbaro fottuto, per giunta, dice il cittadino.

E guarda un po' che zampe di gallina, sto disgraziato, dice Joe. Tieni, dice,

levamele di sotto gli occhi, Alf. Olà, Bloom, dice, cosa prende?

Così ti cominciano il tira e molla, Bloom a dire che non wole e non può e scusate senza offesa eccetera e poi disse via prenderò un sigaro.

Perdiana,

papà prudenza non cè niente da dire.

Dacci uno di quegli zampironi di prima scelta, Terry, dice Joe.

E Alf ci stava dicendo che ce nera uno che aveva mandato un biglietto a lutto

con il bordo nero attorno.

Son tutti barbieri, dice, che vengono dalla zona industriale dellInghilterra e

impiccherebbero il padre per cinque sterline una sullaltra e le spese di viagglo.

E ci raccontava che due stanno di sotto per tirargli le gambe quando lo lasciano cadere e a strangolarlo perbenino, e poi dopo tagliano a pezzi la

corda e ne rivendono i pezzi per pochi scellini a capoccia.

Nella scura contrada han dimora, i cavalieri vendicatori del rasoio.

Spire

mortali han neUa mano: in

verità, con esse costoro guidano allErebo qual si sia umano che abbia commesso

un fatto di sangue perché io in alcuna guisa non lo sofferirò, così appunto

disse il Signore.

Così giù tutti a parlare della pena capitale e Bloom manco a dirlo ci ficca

anche lui il naso coi suoi perché e percome e tutta la cogliomberologia sullargomento e il vecchio cane a annusarlo di continuo mi dicono che i giudei

hanno addosso un certo odorino che i cani lo sentono subito e a proposito di

non so che effetto deterrente e avanti di questo passo.

Cè una cosa che non subisce leffetto deterrente, dice Alf.

Cosè? dice Joe.

Larnese del povero diavolo che stanno impiccando, dice Alf.

Ah, sì? dice Joe.

Quantè vero Iddio, dice Alf. Me lha detto quel capocarceriere che era a Kilmainham quando impiccarono Joe Brady, Iinvincibile. Mi disse che quando

agliarono la corda dopo il capitombolo se lo trovarono ritto sotto il naso

come un attizzatoio.

La passione dominante forte anche nella morte, dice Joe, come ha detto qualcuno.

Questo si spiega scientificamente, dice Bloom. solo un fenomeno naturale, capite, perché a causa del…

E giù con quei paroloni da slogare le mascelle fenomeno e scienza e fenomeno

qui e fenomeno là.

Lillustre scienziato Herr Professor Luitpold Blumenduft depose in qualità di

perito medico dimostrando che la frattura istantanea delle vertebre cervicali

e la conseguente scissione del midollo spinale si calcolava dovesse, in base

alle più solide tradizioni della scienza medica, inevitabilmente produrre nel

soggetto un violento stimolo gangliare dei centri nervosi, provocando la rapida dilatazione dei corPora cauernosa cosl da facilitare istantaneamente il

flusso del sangue verso quella parte dellanatomia umana conosciuta col nome di

pene o organo sessuale maschile e avendo come risultato il fenomeno che la

Facoltà ha definito erezione morbosa e filoprogenitiva verticaleorizzontale in

articulo mortis per diminutionem ca pitis.

Cosi naturalmente il cittadino che non aspettava altro comincia a dargli addosso a proposito degli invincibili e della vecchia guardia e degli uomini

del sessantasette e chi ha paura di parlare del novantotto e Joe che gli tien

bordone per tutti quei disgraziati che hanno impiccati, sbudellati e deportati

per la causa con la corte marziale sommaria e una nuova Irlanda, e il nuovo

qui e il nuovo là. A proposito di nuova Irlanda, se si comprasse un nuovo cane, lui che parla tanto. Bestiaccia ingorda e rognosa che annusa e snasa

dappertutto e si gratta la scabbia e ora va da Bob Doran che sta offrendo una

mezza pinta ad Alf e si mette a fargli le feste per rimediare qualcosa.

Così

per forza Bob Doran si mette a fare il fesso fottuto con lui: Da qua la zampa! Qua la zampa, cagnolino! Cagnolino bello. Da qua la zampa! Da

la zampa!

Via ! Fottuta la zampa che azzampava, e Alf che cercava di tenerlo perché non

cascasse da quel fottuto seggiolino addosso al cagnaccio fottuto e lui che

diceva un sacco di coglionerie su come allevarli con le buone e il cane di

razza e il cane intelligente: da far venire gli stranguglioni fottuti.

Poi si

mette a cavar fuori dei pezzetti di biscotto stantio dal fondo duna scatola di

Jacob che aveva detto a Terry di portare. Perdiana, se li ingozzò come un paio

di scarpe vecchie e ne chiese dellaltro con la lingua penzoloni lunga un metro. Per poco non si mangia anche la scatola di latta, quel fottuto bastardo

affamato!

E il cittadino e Bloom sotto a questionare, i fratel li Sheares e Wolfe Tone là su Arbour Hill e Robert Emmet e morire per la patria, il tocco di Tommy Moore a proposito di Sara Curran e lei è lontana dal

paese. E Bloom, naturalmente, con quel sigarone da capitalista metteva su muffa col viso che colava grasso. Fenomeno! Quel balenottero che ha sposato è

un bel fenomeno con quel deretano come un campo di bocce. Quando stavano al

City Arms Pisser Burke mi disse che cera una vecchia con uno spilungone un po'

tocco di nipote e Bloom cercava di prenderla per il verso del pelo facendo il

farfallone e giocava a bazzica e tutto per avere qualcosa nel testamento e non

mangiava carne il venerdì perché la vecchia era una bacchettona e si tirava

dietro quello scemo a far due passi. E una volta gli fece fare il giro di tutte le bettole di Dublino e, porca miseria, non rifiatò finché non lebbe

riportato a casa ubriaco fradicio e diceva che era per fargli conoscere i pericoli dellalcool e mi venga un colpo se le tre donne a momenti lo facevano

a pezzettini, è una storia buffa, la vecchia, la moglie di Bloom e Mrs ODowd,

la padrona dellalbergo. Cristo che ridere quando Pisser Burke gli faceva il

verso, e loro che gli si buttavano addosso e Bloom che diceva ma non capite? e

ma daltronde. i certo e sta di fatto che quello scemo stava poi da Power, la

raffineria, quella di Cope street e tornava a casa con le gambe che non lo

reggevano, in carrozza, cinque volte alla settimana dopo aver assaggiato a

garganella tutti i campioni della ditta fottuta. Fenomeno!

Alla memoria dei morti, dice il cittadino alzando il bicchiere da mezzo litro

e fissando Bloom con occhi fiammeggianti.

Sì, sì, dice Joe.

Lei non afferra quel che intendo dire dice Bloom. Quello che voglio dire è

che…

Sinn Fein! dice il cittadino. Slnn Fein amhain!

Gli amici che amiamo sono al nostro fianco I nemici che odiamo ci stanno di

fronte.

Lestremo saluto fu quanto mai commovente. Dai campanili vicini e lontani i

funebri rintocchi della campana a morto risuonavano senza posa mentre intorno

alla cupa spianata rullava il sinistro monito di cento tamburi coperti di panno punteggiato dal sordo rimbombo delle salve dartiglieria. Gli assordanti

scoppi di tuono e gli abbaglianti sprazzi di folgore che illuminavano la macabra scena stavano a testimoniare che lartiglieria celeste interveniva con

la sua soprannaturale maestà allo spettacolo già di per sé orrendo. Una pioggia torrenziale si riversò dalle cateratte dei cieli adirati sulle teste

scoperte della moltitudine assembrata che ammontava, secondo un computo minimo, a cinquecentomila persone. Un distaccamento della poizia metropolitana

di Dublino agli ordini diretti del Commissario Capo manteneva lordine fra la

folla sterminata che la banda di legni e ottoni di York street intrattenne

durante lattesa con unammirevole esecuzione sui suoi strumenti avvolti in drappi neri dellimpareggiabile melodia che la musa querula di Speranza ci ha

reso cara fin dalla culla. Treni rapidi speciali per gite di piacere e carrozzoni imbottiti erano stati forniti per comodità dei nostri cugini della

campagna di cui si notavano grossi contingenti. Provocarono lilarità generale

i cantori di strada Lnhn e M gn, i beniamini di Dublino, che cantarono La

sera prima che Larry tirasse le cuoia nel loro consueto stile esilarante. I

nostri due impagabili commedianti fecero affari doro vendendo il testo tra gli

amatori del genere comico e nessuno che abbia in cuore un posticino per la

vera allegria irlandese senza trivialità rimprovererà loro quei quattro soldi

duramente guadagnati. I bambini dellOspizio dei Trovatelli Maschi e Femmine

che stipavano le finestre prospicienti alla scena si deliziarono di quel supplemento inaspettato ai divertimenti della giornata e una parola di lode va

spesa in favore delle Sorelle dei Poveri per leccellente idea di offrire ai

poveri bambini senza padre né madre una ricreazione veramente istruttiva.

Gli

invitati del Viceré tra cui si notavano molte dame del bel mondo furono guidati dalle Loro Eccellenze in persona ai migliori posti sulla tribuna delle

autorità mentre la pittoresca delegazione straniera nota sotto il nome di Amici dellIsola di Smeraldo fu fatta prender posto sulla tribuna immediatamente antistante. La delegazione, presente al completo, constava del

Commendatore Bacibaci Beninobenone (il semiparalizzato doyen della delegazione

che dovette esser sollevato fino al suo posto con laiuto di una potente gru a

vapore), Monsieur Pierrepaul Petitépatant, il Granciuco Vladimiro Bruttoceff,

IArciciuco Leopold Rudolph von SchwanzenbadHodenthaler, la Contessa Marha Virága Kisàszony Putrápesthi, Hiram Y. Bomboost, il Conte Athanatos Karamelopulos, Ali Baba Backsheesh Rahat Lokum

Effendi, il Senor Hidalgo Caballero Don Pecadillo y Palabras y Paternoster de la Malora de la Malaria,

Hokopoko Harakiri, Hi Hung Chang, Olaf Kobberkeddelsen, il Mynheer Trik van

Trumps, il Pan Poleaxe Paddyrisky, Goosepond Prhklstr Kratchinabritchisitch,

Herr Hurhausdirektorprasident Hans ChuechliSteuerli, Nationalgymnasiummuseumsanatoriumundsuspensoriumordinariprivatdocentgener alst-orispecialprofessordoktor Kriegfried Ueberallgemein. Tutti i delegati senza

eccezione alcuna si sono espressi in termini eterogenei quanto più forti possibile nei riguardi dellinqualificabile barbarie cui erano stati chiamati

ad assistere. Un alterco animato (a cui tutti hanno partecipato) è seguito tra

i membri della A.D.I.D.S. circa il fatto se lotto o il nove di Marzo fosse

lesatta data di nascita del santo patrono dIrlanda. Durante il corso della

discussione Palle di cannone scimitarre. boomerangs tromboni, granate venefiche, mezzelune, ombrelli, fiónde, guanti di ferro, sacchetti di sabbia,

pani di ghisa furono utilizzati e furono liberamente scambiati colpi da ambo

le parti. Il vigile MacFadden, la mascotte della polizia, richiamato da Booterstown a mezzo di corriere speciale, ristabilì rapidamente lordine e con

la prontezza della folgore propose il diciassette del mese come soluzione equa

ed onorevole per le due parti contendenti. Il suggerimento di quello spirito

sveglio alto tre metri si impose subito a tutti e fu accettato allunanimità.

Ci si congratulò quindi vivamente col vigile MacFadden da parte di tutta lA.D.I.D.S., parecchi membri della quale sanguinavano a profusione.

Essendo

stato il commendatore Beninobenone disintricato di sotto la poltrona presidenziale, fu spiegato dal suo consulente legale avvocato Pagamimi che i

diversi oggetti dissimulati nelle sue trentadue tasche erano stati da lui prelevati dalle tasche dei colleghi più giovani durante la gazzarra nella

speranza di far loro riprendere i sensi. Gli oggetti (tra i quali si notavano

svariate centinaia di orologi doro e dargento da uomo e da donna) furono prontamente resi ai legittimi proprietari e la concordia tornò a regnare suprema.

Tranquillamente, modestamente Rumbold salì i gradini del patibolo in un impeccabile abito da mattina e portando allocchiello il suo fiore favorito, il

Gladiolus Cruentus. Egli annunziò la sua presenza con quella discreta tosse

rumboldiana che tanti hanno cercato (con scarso successo) di imitare breve,

precisa e ciononpertanto così caratteristica. Larrivo del carnefice di fama

mondiale fu salutato da una tempesta di acclamazioni da parte dellimmensa calca, le signore del seguito del viceré agitavano i fazzoletti per leccitazione mentre gli ancor più eccitabili delegati stranieri plaudivano

vociferando in una babele di grida, hoch, banzai, eljen, zivio, cincin, polla

kronia, hiphip, vive,

Allah, in mezzo alla quale il sonante evviva del delegato della terra del canto (un doppio Fa acuto che ricordava le note deliziosamente penetranti con

cui leunuco Catalani fece invaghire di sé le nostre trisavole) si distingueva

agevolmente. Erano le diciassette in punto. Il segnale della preghiera fu dato

allora immediatamente attraverso il megafono e in un istante si scoprirono

tutte le teste, il sombrero patriarcale del commendatore, che è in possesso

della sua famiglia dallepoca della rivoluzione di Rienzi, essendogli stato

tolto dal medico personale, Dr Pippi. Il dotto prelato che somministrava gli

ultimi conforti della santa religione alleroe martire in procinto di pagare

con la testa, singinocchiò con cristianissima rassegnazione in una pozza dacqua piovana, con la tonaca sopra la testa canuta, e innalzò al trono della

grazia fervide preci. Rigida in piedi accanto al ceppo stava la cupa figura

del giustiziere, con il volto celato da una pentola da dieci galloni perforata

da due aperture circolari attraverso cui gli occhi fiammeggiavano furiosamente. Mentre egli attendeva il segno fatale saggiava il filo della sua

orribile arma passandolo sul muscoloso avambraccio ovvero decapitava in rapida

successione un gregge di pecore fornitogli dagli ammiratori del suo crudele ma

indispensabile uffizio. Su un elegante tavolo di mogano accanto a lui erano

ordinatamente disposti il coltello per squartare, i vari ordigni sbudellatori

bene affilati (appositamente forniti dalla rinomata ditta di coltelleria, Messrs John Round & Figli, Sheffield), un tegamino di terracotta pronto a ricevere il duodeno, il colon, Iintestino cieco, Iappendice ecc. quando fossero stati felicemente estratti e due capaci brocche da latte destinate a

ricevere il preziosissimo sangue della preziosissima vittima. Leconomo generale del rifugio associato per cani e gatti era pure presente per rimettere i recipienti, una volta riempiti, a quella benefica istituzione. Un

pasto davvero prelibato consistente in fette di bacon e uova, cotoletta con

cipolle, cotta a puntino, squisiti panini appena sfornati e tè tonificante,

era stato cortesemente fornito dalle autorità a uso del personaggio centrale

della tragedia che era di ottimo umore durante i preparativi per la morte e

manifestò vivissimo interesse alle operazioni dal principio alla fine ma, con

una abnegazione rara in questi nostri tempi si dimostrò nobilmente allaltezza

della situazione e espresse lultimo desiderio (immediatamente accolto) che il

pasto fosse diviso in parti aliquote tra i membri dellassociazione degli infermi e indigenti a domicilio a testimonianza della sua stima e

considerazione. Il nec e il non plus ultra dellemozione fu raggiunto quando la

pudica sposa promessa si apr a forza un varco tra i ranghi serrati degli astanti e si gettò sul petto muscoloso di colui che stava per essere consegnato alleternità per amor suo. Leroe strinse la fragile figura piangente

in un abbraccio amoroso mormorando teneramente Sheila, amor mio.

Incoraggiata

da questo uso del suo nome di battesimo ella baciò appassionatamente ogni qual

parte acconcia della di lui persona il decoro dellabito regolamentare permettesse al suo ardore di raggiungere. Gli giurò mentre mescevano i salsi

rivi delle loro lacrime che avrebbe mantenuto vivo il suo ricordo, che mai

avrebbe dimenticato il suo giovane eroe che savviava alla morte col canto sulle labbra quasi andasse a una gara di hockey a Clonturk park. Gli fece rimembrare i giorni felici dellinfanzia beata quando insieme sulle rive di

Anna Liffey si erano abbandonati ai piaceri innocenti della tenera età e, dimentichi dellatroce presente, risero ambedue di cuore, unendosi poi allallegria generale tutti gli spettatori, incluso il venerabile pastore.

Quel

pubblico ciclopico fu preso da un vero e proprio convulso. Ma tosto il dolore

li sopraffece e le loro mani sintrecciarono per lultima volta. Un nuo vo torrente di lacrime sgorgò dai loro condotti lacrimali e il vasto concorso

di popolo, toccato fin nel profondo dellanima, scoppiò in singhiozzi da spezzare il cuore, e il venerabile prebendario non meno degli altri.

Uomini

grandi e forti, ufficiali di pace e gioviali giganti del Corpo Vigili Irlandesi, facevano apertamente uso dei fazzoletti, e si può ben affermare che

non cera un solo occhio asciutto in quellassembramento senza precedenti.

Un

incidente quanto mai romantico si verificò quando un bello e giovane laureato

di Oxford, ben noto per la sua cavalleria verso il gentil sesso, si fece avanti e, esibendo il biglietto di visita, il libretto degli assegni e lalbero

genealogico sollecitò la mano dellinfelice giovinetta, chiedendole di stabilire il giorno, e fu accettato sullistante. A ogni signora presente fu

fatto dono di un ricordino di buon gusto, una spilla a forma di teschio e ossa

incrociate, atto tempestivo e generoso che provocò un nuovo scoppio di emozione: e quando il giovine e galante Oxoniense (che portava, sia detto per

inciso, uno dei più rispettabili nomi nella storia dAlbione) mise al dito della sua hanCée, tutta rossa in volto, un costoso anello di fidanzamento con

smeraldi disposti a mo di quadrifoglio, Ieccitazione non conobbe più limiti.

Invero, perfino il severo comandante dei gendarmi, il tenente colonnello TomkinMaxwellffrenchmullan Tomlinson, che sopraintendeva alla triste cerimonia, lui che pure aveva proiettato un numero considerevole di soldati

indiani dalla bocca del cannone senza batter ciglio, non poté frenare la sua

emozione naturale. Col guanto di ferro si asciugò una furtiva lacrima e i cittadini privilegiati cui era stato dato di essere nel suo immediato entourage gli sentirono mormorare tra sé a voce bassa e tremante: Boia miseria, è bona un frego quella troietta. Mi prenda un canchero se non mi

vien quasi da piangere a vederla, davvero, porco mondo, mi fa venire in mente

la mia vecchia che maspetta laggiù a Limehouse.

Così allora il cittadino ti comincia a parlare della lingua irlandese e del

consiglio comunale e di questo e di quellaltro e degli anglofili che non sanno

parlare la loro lingua e Joe vuol metterci il becco perché ha fatto scucire

una ghinea a qualcuno e Bloom anche lui dentro con lo zampirone da due soldi

che aveva fatto sputare da Joe e a parlare della lega gaelica e della lega

contro chi paga da bere e del bere, dannazione dell’Irlanda. Contro chi paga

da bere è quel che vorrebbe. Perdiana, lui si lascerebbe mandar giù cicchetti

dogni genere fino ad andare davanti al Padreterno ma a te manco ti fa vedere

la schiuma di una birra. Una sera mi capitò dandare con un amico a una di quelle serate musicali, canto e danza, roba come su una bella balla di fieno

la mia Maureen godeva il sereno, e cera uno con una coccarda blu di temperanza, che andava spifferando frescacce in irlandese e un mucchio di belle irlandesine che andavano in giro con bevande non alcooliche e a vender

medaglie e arance e limonata e certi maritozzi vecchi risecchiti, perdiana, un

divertimento di nulla, non ne parliamo neanche. L’Irlanda astemia è l’Irlanda

libera. E poi ci fu un vecchio che si mise a soffiare nella cornamusa e tutti

quei cogliomberi a strascicare i piedi sul motivo di che è crepata la vacca. E

una o due tonache, guide del cielo, avevan gli occhi dappertutto perché non ci

fossero maneggi con le donne, un colpo basso questo.

Così poi, come stavo dicendo, il vecchio cane vedendo che la scatola era vuota

comincia a snasare attorno a me e a Joe. Lo alleverei io con le buone, sta

tranquillo, se fosse mio. Tirargli un calcione da svegliarlo ogni tanto dove

non batte il sole.

Paura che morda? dice il cittadino ghinando.

No, faccio io. Però non vorrei che mi prendesse la gamba per un lampione.

Così lui richiama il cane.

Coshai, Garry? dice.

Poi si mette a tirarlo, a mantrugiarlo e a parlargli in irlandese e quel cagnaccio a rugliare, e a far la sua parte, come in un duetto dopera. Tra tutte due facevano un ringhiare che non sera mai sentito. Qualcuno che non ha nientaltro da fare dovrebbe scrivere una lettera pro bono publico ai giornali sul regolamento sulle museruole per i cani come quelli. Ringhia e brontola e locchio tutto iniettato di sangue per la sete e lidrofobia gli sbava dalla bocca.

Tutti coloro che hanno a cuore la diffusione della cultura umana tra gli animali inferiori (e il loro nome è legione) dovrebbero farsi un obbligo di non mancare alla veramente mirabile manifestazione di cinantropia data dal famoso cane lupo rosso setter irlandese già noto con il sobriquet di Garryowen e recentemente ribattezzato dalla sua larga cerchia di amici e conoscenti Owen Garry. La manifestazione, che è il risultato di anni e anni di allevamento con le buone e di un regime alimentare attentamente pianificato, comprende, insieme ad altre attrazioni, la dizione di versi. Il nostro più grande specialista di fonetica (torturateci pure, non vi diremo il nome!) nulla ha tralasciato nei suoi tentativi di delucidare e confrontare i versi recitati e ha trovato che rivelano una rassomiglianza impressionante (il corsivo è nostro) con le rime degli antichi bardi Celti. Non vogliam tanto parlare di quegli squisiti cantori damore che lo scrittore che cela la sua identità sotto il grazioso pseudonimo di Esile Ramoscello, ha reso familiari agli amici del libro ma piuttosto (come un collaboratore, D.O.C., sottolinea in una interessante comunicazione pubblicata da un confratello della sera) di quella nota più aspra e individuale che si ritrova negli sfohi satirici del famoso Raftery e di Donald MacConsidine, per non parlare di un lirico più moderno

attualmente assai in vista. Diamo qui un esempio volto in inglese da un chiarissimo studioso il cui nome non ci è consentito per il momento di rivelare, per quanto confidiamo che i nostri lettori troveranno indicazioni

ben chiare in certe allusioni di attualità del testo. La metrica delloriginale

canino, che richiama le intricate regole allitterative e isosillabiche dellenglyn gallese, è infinitamente più complessa, ma noi confidiamo che i

lettori riconosceranno esser stato ben còlto lo spirito delloriginale.

Forse

sarebbe da aggiungere che giova assai alleffetto il recitare i versi di Owen

un poco lentamente e indistintamente e con un tono che suggerisca un rancore

represso.

Maledetto, stramaledetto Sette volte la settimana E sette gioedi secchi A te,

Barney Kiernan, Manco un bicchier dacqua Per rinfrescarmi il coraggio, E

le

budella che bruciano Per le tue regaglie, Lowry.

Così disse a Terry di portare un po' dacqua al cane e, perdiana, si sentiva

leccare a un miglio di distanza. E Joe gli chiese se non ne voleva un altro.

Sì, dice, a chara, per far vedere che non cè ruggine.

Perdiana, non è così fesso come parrebbe dalla sua faccia di cavolo.

Strascina

il culo da una bettola alIaltra, a te lonore, col cane del vecchio Giltrap e

lo nutre a spese dei contribuenti. Trattamento per luomo e la bestia. E

Joe

dice:

E a unaltra bevuta, ci sta?

Sinvita la corsa a leprare? faccio io.

Il solito, Terry, dice Joe. proprio certo di no voler nulla a mo di dissetante? dice lui.

No, grazie, dice Bloom. Veramente volevo vede re se trovavo Martin Cunningham,

capisce, per queb lassicurazione del poverG Dignam. Martin maveva detto dandare a casa. Capisce, lui, cioè Dignam, non ha notificato a tempo debito

lipoteca sulla poliza alla compagnia, e a termini di legge il creditore ip

tecario non può rivalersi sulla polizza.

Perdindirindina, dice Joe ridendo, è bellissims che il vecchio Shylock si trovi col culo in terra. Allora è la moglie che ne esce a cavallo, eh?

Be, questo è un punto che riguarda i pretendenti della moglie.

Pretendenti di chi? dice Joe.

Consulenti della moglie, voglio dire, fa Bloom.

E poi si imbarca in una gran confusione di crediti ipotecari e termini di legge come un giudice in tribunale e il beneficio della vedova e il fidecommisso così costituito ma che daltronde Dignam doveva denaro a Bridgeman

e che se ora la moglie o la vedova contestava il diritto del creditore ipotecario fino a farmi la testa come un pallone con quelle ipotecarie e termini di legge. Può ringraziare sto fottuto di non sserci capitato lui nei

termini di legge quella volta come pregiudicato senza fissa dimora solo che

aveva un amico in tribunale. Vendeva biglietti per una pesca di beneficenza o

come si chiamava la lotteria reale ungherese autorizzata. Quantè vero che sei

lì. Vatti a fidare di un israelita! Reale ladreria ungherese autorizzata

.

Così si avvicina barcollando Bob Doran a chiedere a Bloom di dire a Mrs Dignam

che gli dispiaceva tanto e che gli spiaceva moltissimo per il funerale e di

dirle che lui diceva a chiunque lo conosceva diceva che non cera mai stato uno

più buono e sincero del povero Willy che è morto, di dir]ielo. Ci affoava di

L fesseria. E stringeva la mano a Bloom facenCtragico e che glielo dicesse.

Qua la mano, fra.ITu sei un dritto e io un altro.

Mi permetta, disse, di abusare di questa nostra nza che, per quanto possa apparir superficiale i giudica in termini di tempo materiale, pure è ill, come

io spero e credo, su un sentimento di ,l reciproca, s da chiederle questo favore. Però, llessi mai oltrepassato i limiti del dovuto riserbo, Ldi scusa

alla mia audacia la sincerità dei miei I limenti.

L No, ribatté la]tro, apprezzo pienamente i sensi ispirano il suo modo dagire

e io espleterò linioo che Ella mi afEida confortato dal pensiero che, jlché

doloroso il messaggio, questa prova della Sua ,.aucia in me addolcisce in una

certa misura lamarez del calice.

Li _ Voglia allora consentirmi di prenderle la mano, egli. La bontà del suo

cuore, ne son certo, le ià dettare meglio di quanto possano le mie parole deguate, le espressioni più acconce a esprlmere ilemozione la cui vivezza,

dovessi io dar sfogo ai iid sentimenti, mi toglierebbe la favella.

Lo pianta in asso e se ne va cercando di camminar liritto. Sbronzo alle cinque. Una sera per poco non pizzicavano, solo che Paddy Leonard conosceva il

iluesturino, A. Una bella cotta, sera preso, in una rgotta di Bride street

dopo lora di chiusura, branciihva due sciupate col magnaccia che stava di guardia beveva birra in tazze da tè. E si faceva passare per knciosino con le

due sciupate, Joseph Manuo, e rlava contro la religione cattolica proprio lui

che serviva messa da piccolo alla chiesa di Adamo ed Eva, OD gli occhi chiusi,

e chi ha scritto il nuovo testahbento e il vecchio testamento e giù a baclarsi

e spalF. Qlzzarsi. E le sciupate crepavano dal ridere, gli spolverrono le tasche a quel fesso fottuto e lui versava la birra sul letto e le due a strillare e a rida«hiare tra loro. Come sta il tuo testanento? Ce lhai un vecchio testanento? Qualche volta ci capitava anche Paddy, e non dico altro. Ma

guardatelo un po’ la domenica con quella concubina di moglie, e lei che scodinzola su per la navata centrale, scarpette di coppale niente meno, e le

violette, tutta aggiustata, fa la madamina. La sorella di Jack Mooney. E

quella vecchia puttana della madre che affitta stanze alle coppiette Perdiana,

Jack lha messo a posto. Gli ha detto che se non riparava i cocci, Cristo, glielavrebbe fatta fare addosso.

Così Terry portò le tre pinte.

Ecco, dice Joe, facendo gli onori di casa. Ecco, cittadino.

Slan leat, dice lui.

Felicità, Joe, faccio io. Alla salute, cittadino.

Perdiana, ci aveva già ficcato dentro tutto il naso. Ci vorrebbe un piccolo

capitale per cavargli la sete.

Chi è quel lungo che è candidato sindaco, Alf? dice Joe.

Un amico tuo, dice Alf.

Nannan? dice Joe. Il disonorevole?

Non faccio mai nomi, dice Alf.

Volevo ben dire, dice Joe. Lho visto poco fa alla riunione, col deputato William Field, quella dei mercanti di bestiame.

Il chiomato lopa,l dice il cittadino, quel vulcano in eruzione, il cocco di

tutti i paesi e lidolo del

Così Joe attacca a parlare al cittadino dellafta eplzootica e dei mercanti di

bestiame e che bisognava darsi da fare e il cittadino li manda tutti a farsi

friggere e Bloom vuol mettere bocca col bagno per la scabbia delle pecore e la

pozione per la tossc dei vltelli e il rimedio infallibile per la glossite bovina. Tutto perché è stato un po’ di temoo da un beccaio. Gironzolava avanti

e indietro con libretto e matita, testa in anticipo, talloni in ritardo, finché Joe Cuffe un bel giorno lo cacciò a pedate perché aveva fatto lo strafottente con un allevatore. Signor Sotutto. Insegna a tua nonna a mungere

le papere. Mi diceva Pisser Burke che allalbergo sua moglie si sfogava in fiumi di lacrime certe volte con Mrs ODowd e si scioglieva in pianto, con tutto quel lardo addosso Anche se si voleva sciogliere le stringhe

scorreggianll del busto, cera quel ghiozzo a ballonzolarle attorno per insegnarle come si faceva. Che programma hai oggi? Già. Metodi umanitari.

Perché le povere bestiole soffrono e gli esperti dicono e il miglior rimedio

conosciuto che non fa soffrire lanimale e passarne un po' leggermente sulla

parte malata. Perdiana, dovrebbe aver la mano leggera sotto una galllna.

Co Co Cocco. Coccodè Cocco dè. Lisa la Nera, la gallina nostra. Le fa per

noi, le uova. E quando le fa è così contenta. Cocco. Coccodè Cocco dè. E

poi

arriva il buon zio Leo. Mette la mano sotto Lisa la Nera e prende lovino fresco. Co Co Cocco Cocco. Coccodè Cocco dè.

Comunque, dice Joe. Field e Nannetti simbarcano per Londra stasera per uninterpellanza alla Camera dei Comuni.

i proprio sicuro, dice Bloom, che il consigliere vada anche lui? Volevo vederlo, per lappunto.

Sì, parte col postale, dice Joe, stasera.

un guaio, dice Bloom. Avevo proprio bisogno. Forse va solo Mr Field. Non ho

potuto telefo nare. No. sicuro?

Anche Nannan parte, dice Joe. La lega lha in caricato di uninterpellanza per

domani sulla question del commissario di polizia che proibisce i giochi Ir

landesi nel parco. Che ne pensi, cittadino? Lo Suagk na hEireann.

Mr Vacca Conacre (Multifarnham, Naz.): In relazione allinterpellanza dellonorevole collega del collegio di Shillelagh, posso chiedere al detto onorevole se il governo ha emanato ordini affinché questi animali siano macellati pur non esistendo alcun referto medico circa le loro condizioni patologiche?

Mr Quattrozampe (Tamoshant, Cons.): Gli onorevoli colleghi sono già a giorno

del referto sottoposto alla commissione nominata dallassemblea. Ritengo di non

potere utilmente aggiungere altro. La rispostaalllnterpellanza dellonorevole

collega è affermativa.

Mr Orelli (Montenotte, Naz.): Sono stati emanati ordini analoghi riguardo alla

macellazione di animali umani che osino praticare giochi irlandesi nel Parco

Phoenix?

Mr Quattrozampe: La risposta è negativa.

Mr Vacca Conacre: Il famoso telegramma da Michelstown dellonorevole collega ha

forse ispirato la decisione dei signori sul banco del governo? (Mormoril.)

Mr Quattrozampe: Linterpellanza non mi è stata notificata.

Mr Fredduri (Buncombe, Ind.): Non esitate a sparare.

(Applausi ironici dellopposizione.)

Il presidente: Silenzio! Silenzio!

(La seduta è tolta. Applausi.)

Ecco luomo, dice Joe, che ha portato la rinascita dello sport gaelico. Eccolo

seduto là. Luomo che ha fatto scappar di prigione James Stephens. Campione

assoluto dIrlanda nel lancio del peso di sedici libbre. Qual è stato il tuo lancio migliore, cittadino?

Na bacleU, dice il cittadino, facendo il modesto. Cè stato un tempo che ce

neran pochi a tenermi testa, però.

Qua la zampa, cittadino, dice Joe. Anzi non cera nessuno e eri un fottìo meglio di tutti.

Ma davvero? dice Alf.

Sì, dice Bloom. E risaputo. Lei non lo sapeva?

Così giù a parlare di sport irlandese e di quelli anglofili come il lawn tennis e del hockey e del lancio del peso e il gusto della terra e ricostruire

una nazione e tutto quel che vien dopo. E si capisce Bloom voleva metterci il

becco anche lui se per esempio uno ha mal di cuore deve evitare gli sport violenti. Porco dun mondo ci scommetto che se tiri su una pagliuzza da terra e

dici a Bloom: Guardi, Bloom. Vede questa pagliuzza? una pagliuzza. Mi giocherei mia nonna che lui si mette a parlarne per unora porca mlserla senza

chetarsi un minuto.

Un dibattito di estremo interesse ebbe luogo nelIantica sala di Brian OCiarnains in Sraid na Bretaine Bheag, sotto gli auspici dello Sluagh na hEireann, sulla rinascenza degli antichi sport gaelici e limportanza dellèducazione fisica, come la si intendeva nelIantica Grecia e nellantica

Roma e nellantica Irlanda, per il miglioramento della razza. Il venerabile

presidente di questo augusto ordine presiedeva e il pubblico era di vaste proporzioni. Dopo un istruttivo discorso del presidente, una magnifica orazione piena di forza e di eloquenza, seguì un dibattito istruttivo e di

estremo interesse, allusato altissimo livello di eccellenza, circa la desiderabilità della possibilità di rinascenza degli antichi giochi e sport

dei nostri antichi progenitori pancelti. Il ben noto e rispettato difensore

della causa della nostra lingua Mr Joseph MCarthy Hynes, lanciò un eloquente

appello per la reviviscenza degli antichi sport e passatempi gaelici, praticati mattina e sera da Finn MacCool, alluopo di far rivivere le migliori

tradizioni di forza e potenza virile tramandateci dalle antiche ere. L.

Bloom,

salutato da applausi e fischi contrastanti, avendo sostenuto la tesi opposta,

il canoro presidente pose fine alla discussione, in risposta alle reiterate

richieste e ai cordiali applausi provenienti da ogni parte della sala stipata,

con una veramente magistrale esecuzione dei versi sempre vivi dellimmortale

Thomas Osborne Davis I (fortunatamente troppo familiari perché sia necessario

richiamarli a mente) Nuovamene nazione nella quale parte ben si può affermare

senza tema desser contraddetti che il veterano patriota paladino superò se

stesso. Il CarusoGaribaldi irlandese era in forma superlativa e le sue note

stentoree fecero pompa di sé in quel sacro inno, cantato come solo il nostro

concittadino lo può cantare. La sua superba arte canora di gran classe, che

con la sua superqualità elevò di gran lunga il già alto livello della sua reputazione internazionale, fu acclamata a gran voce dal numeroso pubblico tra

cui si notavano molti eminenti membri del clero oltre ai rappresentanti della

stampa, del foro e delle altre professioni liberali. La seduta fu quindi tolta.

Tra i membri del clero presenti citeremo il molto rev. William Delany, S.

J,

L.L.D., il molto rev. Gerald Molloy, D.D.; il rev. P.J. Kavanagh, C.S.Sp.

il

rev. T. Waters, C.C.; il rev. John M. Ivers, P.P.il rev. P.J. Cleary, O.S.F.;

il rev. L.J. Hickey, O.P.il molto rev. Fr. Nicholas, O.S.F.C.; il molto rev.

B. Gorman, O.D.C.; il rev. T. Maher, S.J., il molto rev. James Murphy, S.J.;

il rev. John Lavery, V.F.; il molto rev. William Doherty, D.D.; il rev.

Peter

Fagan, O.M.; il rev. T. Brangan, O.S.A.; il rev. J. Flavin, C.C.; il rev.

M.

A. Hackett, C.C., il rev. W. Hurley, C.C.; il molto rev. Mgr MManus, V.G.; il

rev. B.R. Slattery, O.M.I.; il molto rev. M.D. Scally, P.P.; il rev. F.T.

Purcell, O.P., il molto rev. canonico. Timothy Gorman, P.P.; il rev. J.

Flanagan, C.C. Tra i laici si notavano P. Fay, T. Quirke, ecc., ecc.

A proposito di esercizi violeni. dice Alf. siete stati allincontro KeoghBennett?

No dice Joe.

Mhan detto che chi mintendo io ci ha buscato cento ghinee sane sane, dice Alf.

Chi? Blazes? dice Joe.

E dice Bloom:

Quel che volevo dire del tennis, per esempio, è lagilità e lallenamento dellocchio.

Già, Blazes, dice Alf. Ha messo in giro la storia che Myler era ubriaco in

permanenza per far salire la quotazione e lui invece sallenava a più non posso.

Lo conosciamo, dice il cittadino. Figlio di un traditore. Sappiamo come gli è

entrato in tasca loro inglese.

Ben detto, dice Joe.

E Bloom si ficca in mezzo unaltra volta col tennis e la circolazione del sangue, chiedendo ad Alf:

Non crede lei, Bergan?

Myler gli ha fatto mordere la polvere, dice Alf. Heenan e Sayers serano scambiati carezze, a confronto. Gliele ha sonate di santa ragione.

Bisognava

vederlo quel cazzerellino che non gli arrivava al bellico e il grosso che menava sventole a vuoto. Dio, gliene appioppò unultima allo stomaco. Gli fece

vomitare anche quel che non aveva mangiato, regolamentl e il resto.

i stato un incontro storico, formidabile quello in cui Myler e Percy dovevano

incrociare i guantoni per una borsa di cinquanta sovrane. Per quanto svantaggiato dalla inferiorità di peso, Iidolo di Dublino ha supplito con la

sua consumata scienza del ring. La girandola finale è stata una durissima prova per tutti e due i campioni. Il sergente magglore peso welter aveva visto

il sangue nel precedente corpo a corpo durante il quale Keogh aveva abbondantemente incassato destri e sinistri, mentre lartigliere si lavorava

sodo il naso dellidolo, e Myler sembrava ubriacato. Il soldato era partito con

un poderoso sinistro al quale il prestigioso irlandese rispose con un diretto

ben

assestato alla mascella di Bennett. Il marmittone si accucciò ma il dublinese

lo agganciò con un sinistro, con un poderoso lavoro sul corpo. Ne seguì una

mischia. Myler entrò subito in azione ed ebbe la meglio sullaltro, e il round

terminò con il più grosso alle corde, e Myler che gli dava una punizione.

Linglese, con locchio destro quasi chiuso, riparò nellangolo dove fu abbondantemente innamato e alla campana tornò allattacco, rinfrancato e aggressivo, sicuro di metter fuori combattimento il pugile Eblanista a passo

di danza. Fu una lotta allultimo sangue per dare la vittoria al migliore.

I

due combattevano come tigri e il pubblico aveva la febbre per lentusiasmo.

Larbitro richiamò due volte allordine Percy il Pestatore per agganci irregolari ma lidolo era astuto e il suo gioco dei piedi era uno spettacolo in

se stesso. Dopo un vivace scambio di cortesie durante il quale un secco uppercut del militare fece uscire un fiotto di sangue dalla bocca dellavversario, il beniamino si scatenò con una gragnuola di colpi sul suo

uomo e piazZò un formidabile sinistro allo stomaco del Battagliero Bennett,l

stendendolo secco. Fu un knock out di primordine. Mentre fra la tensione del

pubblico era in corso il conto per il Pestatore di Portobello il secondo di

Bennett, Ole Pfotts Wettstein, gettò la spugna e il ragazzo di Santry fu dichiarato vincitore tra gli applausi frenetici del pubblico che scavaicò le

corde e per poco non lo soffocò col suo entusiasmo.

Li sa far bene i suoi affari, dice Alf. Dice che ora mette su lma tournée di

concerti nel Nord.

Sì, dice Joe. vero, no?

Chi? dice Bloom. Ah, sì. i verissimo. Sì, una specie di tournée estiva, sa.

Una specie di vacanza.

Mrs B. è la stella più fulgida della compagnia no? dice Joe.

Mia mosJlie? dice Bloom. Sì. canta. Credo che sarà un successo per giunta. un

organizzatore deccezione. Deccezione.

Aha, perdiana, faccio io tra me, faccio. Ecco spiegato il busillis e perché la

lumaca ha le corna. Blazes si fa un assolo di piffero. Tournée di concerti. Il

figlio di quel maiale di Dan, il mediatore di Island bridge, che ha venduto

due volte gli stessi cavalli al governo, perché li mandasse contro i Boeri.

Vecchio Checché. Vengo per la tassa dei poveri e quella dellacqua, Mr Boylan.

Lei che? La tassa dellacqua, Mr Boylan. Lei cheche? Eccolo il caprone che te

la organizza, sta tranquillo. Resti tra noi, Ciccillo.

Orgoglio della vetta rocciosa di Calpe,l Iebanocrinita figlia di Tweedy.

Là

crebbe ella a ineguagliabile bellezza, dove di kaki e di mandorlo laere olezza. I giardini di Alameda ne sapevano i! passo: gli oliveti sapevano e

sinchinavano. La casta consorte di Leopold ellè: Marion dai generosi seni.

Or ecco, entrò un membro del clan degli OMolloy, un venusto eroe bianco in

volto ancorché un poco acceso, consigliere di Sua Maestà, in legge addottrinato, e con lui il principe ed erede della nobil schiatta dei Lambert.

Olà, Ned.

Olà, Alf.

Olà, Jack.

Olà, Joe.

Dio vi protegga, dice il cittadino.

E altrettanto a lei, dice J.J. Che si prende, Ned?

Mezza, dice Ned.

Così J.J. ordinò da bere.

Fatta una capatina in tribunale? dice Joe.

Sì. dice T.T. Metterà tutto a POsto, sai, Ned, dice lui.

Si spera, dice Ned.

Ma che stavan combinando quei due? J.J. lo fa levare dalla lista dei giurati e

laltro gli dà una mano

per cavarlo dimpiccio. E il nome sullo Stubbs. Gioca a carte e se la fa con

quei gagaroni dalto bordo con la caramella allocchio, a bere spumante e poi

dentro fino al collo in mezzo a sequestri e notifiche. Mette in gobbo lorologio da Cummins a Francis street dove nessuno lo conosce, nel retrobottega quando cero anchio con Pisser che riscattava le scarpe. Come si

chiama, signore? Dunne, dice lui. Sì, un accidente, dico io. Perdiana, uno di

questi giorni va a finir che vede il sole a scacchi, mi dà lidea.

Avete mica visto quel pazzo fottuto di Breen da queste parti? dice Alf.

S.U.:

su.

Sì, dice J.J. Cercava un poliziotto privato.

Eccòme, dice Ned; e voleva andare diritto in tribunale, fortuna che Corny Kelleher lha persuaso dicendogli di far vedere prima la scrittura a un pe rito.

Diecimila sterline, dice Alf ridendo. Cosa non pagherei per vederlo davanti ai

giudici e ai giurati.

Sei stato mica te, Alf? dice Joe. La verità, tutta la verità e niente altro

che la verità, nel nome di Jimmy Johnson.

Io? dice Alf. Smettila di infiorarmi la reputazione.

Qualsiasi dichiarazione facciate, dice Joe, sarà usata come prova contro di

voi.

Si capisce che unazione legale sarebbe ammissibile, dice J.J. Insinua che non

è compos mentis. S.U.: su.

Compos la faccia tua! dice Alf ridendo. Ma lo sai che è tocco? Guardagli la

testa. Ma lo sai che certi giorni si deve ficcare il cappello in testa con un corno da scarpe?

Sì, dice J.J., ma la verità del contenuto della diffamazione non è una scusa

per averla resa di pubblica ragione, agli occhi della legge.

Ah, ah, caro Alf, dice Joe.

Però, dice Bloom, per riguardo a quella poveretta, voglio dire la moglie.

davvero da compatire, dice il cittadino. E con lei tutte quelle che sposano

un uomo mezzo e mezzo.

Come mezzo e mezzo? dice Bloom. Vuol dire che lui…

Mezzo e mezzo, e basta, dice il cittadino. Uno che non è né carne né pesce.

E neanche carne salata, dice Joe.

Ecco cosa volevo dire, dice il cittadino. Un portento, non so se mi capite.

Perdiana, si vedeva che laria cominciava a scaldarsi. E Bloom spiegava che lui

voleva dire che era terribile per la moglie dover sempre rincorrere quel rimbambito. i vera crudeltà contro gli animali lasciar quel fottuto morto di

fame di Breen allaria aperta con la barba che cinciampa dentro, a far venire

la pioggia. E lei a naso ritto dopo che laveva sposato, tutto perché un cugino

del suo vecchio apriva linginocchiatoio al papa. Un ritratto di lui al muro

coi baffetti ritti da rodomonte. Il signor Brini di Summerhill, Iitaliano,

zuavo papale del Santo Padre, ha lasciato il lungofiume e se nè andato in Moss

street. Chi era poi, dite un po? Uno zero, due stanze e ingresso sul didietro

a sette scellini la settimana, e andava in giro con mezzo chilo di patacche

sul petto per impressionare la gente.

E oltre a ciò, dice J.J., una cartolina è una pubblicazione. Fu ritenuta prova

sufficiente dintenzione criminale nel caso SadgroveHole, che fa testo. A parer

mio unazione legale sarebbe ammissibile.

Sei scellini e otto pence, prego. Chi ha chiesto il tuo parere? Lasciaci bere

in pace le nostre pinte. Perdiana, manco quello ci lascia fare.

Be, alla salute, Jack, dice Ned.

Salute, Ned, dice J.J.

Rieccolo, dice Joe.

Dove? dice Alf.

E rieccotelo, perdiana, davanti alla porta coi libri sotto il braccio e la

moglie accanto e Corny Kelleher con quellocchio spento, che sbirciava dentro

nel passare, parlandogli come un padre, cercando di vendergli una bara di seconda mano.

Comè andata a finire quella truffa del Canadà? dice Joe.

Rinviata, dice J.J.

Uno della compagnia dei nasuti che era conosciuto sotto il nome di James Wought alias Saphiro alias Spark e Spiro, mise un avviso sui giornali dicendo

che forniva un biglietto per il Canadà per venti scellini. Come? Che porto la

sveglia al collo? Certo che era un fottuto imbroglio. Come? Tutti fregati,

servette e tangheri della contea di Meath, eccòme, e anche qualcuno dei suoi

cè cascato. J.J. ci diceva che cera un vecchio israelita, un certo Zaretzky o

qualcosa di simile che piangeva col cappello in testa nel banco dei testimoni,

giurando per Mosè che cera rimasto preso per due ghinee.

Chi dirigeva il dibattito? dice Joe.

Il Presidente delle sessioni trimestrali, dice Ned.

Povero vecchio sir Frederick, lo si mette nel sacco come si vuole.

Un cuor doro, dice Ned. Raccontagli una storia pietosa di ainfitto non pagato

e moglie malata e una caterva di bambini e, parola mia, si scioglie in lacrime

sul seggio presidenziale.

Certo, dice Alf. Reuben J. ha avuto una fortuna fottuta laltro giorno che non

lha schiaffato al fresco per aver citato quel poveretto di Gumley che fa il guardiano del cantiere comunale al ponte Butt.

E si mette a fare il verso al vecchio giudice facendo finta di piangere.

Un vero scandalo! Questo povero lavoratore! Quanti figli? Dieci, avete detto?

Sì, vostro onore, e mia moglie ha il tifo!

E la moglie col tifo! Scandaloso! Lasciate la corte immediatamente, signore.

No, signor mio, non firmerò nessuna ingiunzione di pagamento. Come osate, signore, presentarvi davanti a me e chiedermi una cosa simile! Un povero lavoratore industrioso! La causa è chiusa.

Imperocché a dì sedici del mese della dea dagli occhi bovini e nella terza

settimana dopo il dì della festa della Santa e Indivisibile Trinità essendo la

figlia dei cieli, la vergine luna, nel suo primo quarto, si dette che quei

dotti giudici ripararono nel tempio della legge. Ivi Maestro Courtenay, sedendo nella propria stanza, dava il suo parere e il giudice Maestro Andrews

sedendo senza giuria nella Corte Probata, ben soppesava e ponderava le richieste del primo attore rispetto ai beni nelloggetto del testamento in quistione e della disposizione testamentaria finale in re, la proprietà reale

e personale del compianto Jacob Halliday, mercante di vini, defunto, contro

Livingstone, minorenne, minls habens, e socio. E alla solenne corte di Green

street sen venne sir Frederick il Falconiero. E sassise là presso alla quinta

ora per ministrare la legge dei giudici antiqui alla commissione speciale per

tutte e ciascuna di quelle parti contenute e dipendenti dalla contea della

città di Dublino. E con lui sedeva lalto sinedrio delle dodici tribù di Iar,

per ogni tribù un uomo, della tribù di Patrick e della tribù di Hugh e della

tribù di Owen e della tribù di Conn e della tribù di Oscar e della tribù di

Fergus e della tribù di Finn e della tribù di Dermot e della tribù di Cormac e

della tribù di Kevin e della tribù di Caolte e della tribù di Ossian, essendo

ivi riuniti dodici uomini probi e senza macchia. Ed ei li scongiurò per Colui

che morì sulla croce di voler esa

minare rettamente e secondo coscienza e di far retta deliberazione nella quistione pendente tra il loro signore e sovrano, Sua Maestà il re, e limputato alla sbarra, ed emettere un giusto verdetto in base alle prove, così

li aiuti Dio e baciate il Santo Libro. E coloro si alzarono sui loro seggi, i

dodici di Iar, e giurarono in nome di Colui che è dai secoli dei secoli di

agire secondo la Sua giustizia. E immantinente i ministri della legge fecero

uscire dai penetrali della torre un uomo che i veltri della giustizia avevano

arrestato in conseguenza di informazione ricevuta. E gli misero i ferri alle

mani e ai piedi e non vollero accettare né cauzione né malleveria bensì pronunciarono accusa contro di lui poichegli era un malfattore.

Bei tipi quelli là, dice il cittadino, vengono qui in Irlanda a riempirci di

cimici.

Così Bloom fa finta di non sentire e attacca a parlare con Joe dicendogli di

non preoccuparsi per quella cosuccia fino al primo, ma se avesse voluto dire

una parolina a Mr Crawford. E Joe a giurare per tutti i santi e per questo e

per quello che avrebbe fatto il diavolo per lui.

Perché vede, dice Bloom, per ur_ annuncio ci vogliono parecchi rinnovi assicurati. Il segreto è tutto lì.

Si fidi di me, dice Joe.

Truifano i contadini, dice il cittadino, e i poveri dell'Irlanda. Non vogliamo

più stranieri in casa nostra.

Oh, son sicuro che andrà benissimo, Hynes, dice Bloom. E solo quella storia di

Keyes, capisce.

Consideri già tutto sistemato, dice Joe.

Molto gentile, dice Bloom.

Stranieri, dice il cittadino. E colpa nostra. Li abbiamo lasciati entrare.

Siamo noi che ce li abbiamo portati. Ladultera e il suo drudo hanno portato

qua i grassatori sassoni.

Verdetto interlocutorio, dice J.J.

E Bloom a far finta di essere tutto assorto in nulla, in una ragnatela nellangolo dietro alla botte, e il cittadino a fargli il muso duroè il cagnaccio ai piedi che guardava su per sapere chi doveva mordere e quando.

Una moglie disonorata, dice il cittadino ecco la causa di tutti i nostri mali.

Eccola qua, dice Alf, che sghignazzava insieme a Terry sulla Police Gazette

spiegata al banco, armi e bagagli.

Fa dare unocchiata, faccio io.

Era nientaltro che una di quelle sconcezze di giornali illustrati yankee che

Terry si fa passare da Corny Kelleher. Segreti per sviluppare le pari intime.

I trascorsi di una bellezza del gran mondo. Norman W. Tupper, ricco imprenditore di Chicago, trova la moglie bella ma infedele sulle ginocchia del

tenente Taylor. La bella in mutandine che trascorre e lamico che la gratta

dove le prude e Norman W. Tupper che arriva con lo scacciacani proprio in tempo per trovare che lei ha finito di correre lanello col tenente

Taylor.

Oh, Teresina mia, dice Joe, che camicina corta!

Che pelo, Joe, faccio io. Ti piacerebbe mangiare una coscia di quella pollastrella, eh?

Così comunque, eccoti John Wyse Nolan insieme a Lenehan, col muso lungo come

una quaresima.

Be, dice il cittadino, quali sono le ultime notizie dal teatro delle operazioni? Quei cialtroni del municipio cosa han deciso sulla lingua irlandese nel loro conciliabolo?

ONolan, di lucente armatura rivestito, inchinandosi infino al suolo omaggio

rese al capo possente, altissimo e valoroso dIrlanda tutta, e dettegli a divedere quanto era accaduto, come gli antichi seniori della fedelissima città, la seconda del reame, raunati si fossero nel palagio ed ivi. dopo le

debite preci agli dèi

che abitano l'etere superno, avessero tenuto solenne consiglio acciocché, se

dar si potesse, rimessa fosse in onore tra i mortali lalata loquela dei Gaeli

che il mare divide.

E' in marcia, dice il cittadino. Al diavolo i truci sassoni fottuti e il loro

patois.

Così J.J. a dir la sua, e a fare lo smargiasso dicendo che una campana è buona

finché non si sente laltra e contano i fatti e la tattica di Nelson che guardava dal cannocchiale con locchio cieco, e che era come mettere in stato

daccusa tutta una nazione e Bloom a cercare di tenergli bordone e la moderazione e la fotterazione, e le loro colonie e la loro civilizzazione.

La loro sifilizzazione, vuol dire, dice il cittadino. Che vadano allinferno!

Che Dio se è buono a qualcosa li stramaledica tutti quegli orecchioni fottuti

figli di puttane! Non han né musica né arte né letteratura degne desser chiamate tali. Tutta la civiltà che hanno lhanno rubata a noi, tartaglioni di

figli di spettri bastardi.

La famiglia europea, dice J.J….

Non sono europei per niente, dice il cittadino. Sono stato in Europa, io, con

Kevin Egan di Parigi. Non ci trovi una sola traccia di loro e della loro lingua in nessun posto, se non nel cabinet daisance.

E John Wyse a dire:

Molti i fiori che luom fiorir non vede.

E Lenehan che mastica un po’ del gergo:

Conspuez les Anglais! Per]Sde Albion!

Ciò disse e con le rozze grosse mani muscolose e nerborute alzò il bécchero di

nera spumosa cervogia e, lanciando il tribal grido di guerra Lamh Dearg Abu,

bevve alla disfatta dei suoi nemici, schiatta di possenti valorosi eroi, signori delle onde, che siedono sui troni dalabastro silenti come gli dèi immortali.

Ma che hai? dico a Lenehan. Mi hai laria di chi ha perso uno scellino e trovato sei pence.

La coppa doro, dice lui.

Chi ha vinto, Mr Lenehan? dice Terry.

Buttavia, dice, a venti contro uno. Un fetente outsider. E gli altri come se

non ci fossero stati.

E la puledra di Bass? dice Terry.

Ancora corre, dice lui. Siam tutti nella stessa barca. Boylan aveva messo due

ghinee su mio consiglio sopra Sceptre, per sé e per unamica sua.

_ E io una mezza corona per me, dice Terry, su Zinfandel che Mr Flynn maveva

dato per buono. Quello di Lord Howard de Walden.

! Venti contro uno, dice Lenehan. Così è la vita per i gitanl. Buttavia, dice lui. Fa piazza pulita e poi va a parlare di scalogna. Fragilità, il tuo nome I è Sce ptre.

Così savvicina alla scatola dei biscotti che Bob Doran aveva lasciato, per

veder se cera qualcosa da sgranare a sbafo, e il vecchio cagnaccio dietro che

cercava di buscare qualcosa anche lui, col grugno rognoso per aria. Mamma Pazienza è andata in dispensa.

Niente di niente, figliolo, dice.

Su con la vita, dice Joe. Quella avrebbe vinto se quellaltro cane non si fosse

ficcato in mezzo.

E J.J. e il cittadino a discutere di legge e di storia con Bloom che ogni tanto ci metteva la sua parolina.

Cè gente, dice Bloom, che vede la pagliuzza negli occhi degli altri ma non la

trave nel proprio.

Raimeis, dice il cittadino. Non cè peggior cieco di chi non vuol vedere, se

capite quel che voglio dire. Dove sono oggi quei venti milioni mancanti di

irlandesi che ci dovrebbero essere qui oggi invece di quattro, le nostre tribù

perdute? E le nostre ceramiche e i tessuti, i migliori del mondo! E la nostra

lana h ci v(nfltva a Roma al tempo di Giovenale e il nostro lino e il nostro damasco dei telai di Antrim e i nostri merletti

di Limerick, le nostre concerie e le nostre cristallerie laggiù dalle parti di

Ballybough e il nostro popeline ugonotto che abbiamo dal tempo di Jacquard de

Lyon e i nostri tessuti di seta e i nostri tweed di Foxford e le trine avorio

del convento delle Carmelitane di New Ross, niente di simile in tutto il resto

del mondo! Dove sono i mercanti greci che venivano attraverso le colonne di

Ercole, quella Gibilterra che ora è nelle mani dei nemici del genere umano con

oro e porpora Tiria per venderli a Wexford, alla fiera di Carmen?

Leggetevi

Tacito o Tolomeo, e anche Giraldo Cambrense. Vino, pelletterie, marmo di Connemara, argento di Tipperary, secondo a nessuno, i nostri cavalli universalmente stimati anche oggi, i cavallini irlandesi, con re Filippo di

Spagna che si offriva di pagare il dazio per aver diritto di pesca nelle nostre acque. Che cosa non ci devono i giallastri dAlbione per la rovina del

nostro commercio e dei nostri focolari? E il Barrow e lo Shannon il cui letto

non vogliono scavare, con tutti quei milioni di jugeri di fango e di paludi,

roba da farci intisichire tutti.

Tra poco saremo senzalberi come il Portogallo, dice John Wyse, o Heligoland

con quellunico albero, se non si fa qualcosa per il rimboschimento.

Larici,

abeti, tutti gli alberi della famiglia delle conifere stanno scomparendo alla

svelta. Leggevo in un rapporto di Lord Castletown…

Salvateceli, dice il cittadino, il frassino gigante di Galway e il signore

degli olmi di Kildare con quaranta piedi di circonferenza e uno jugero di fogliame. Salvate gli alberi dIrlanda per gli uomini futuri dIrlanda sulle

belle colline di Eire, oh!

LEuropa vi tien gli occhi addosso, dice Lenehan.

Il fior fiore della società cosmopolita era presente en masse questo pomeriggio al matrimonio del cavalier Jean Wyse de Neaulan, gran maestro e

capo dei Forestali Nazionali Irlandesi, con Miss Pine Conifer di Pine Valley.

Donna Silvestra Olmo, Mrs Barbara Betullian, Mrs Poll Frassino, Mrs Holly Mandorlocchi, Miss Daphne Allori, Miss Dorothy Canebrake, Mrs Clyde Alberoni,

Mrs Rowan Verdi, Mrs Helen Rampicanti, Miss Virginia Creeper, Miss Gladys Faggi, Miss Olive Garth, Miss Blanche Aceri, Mrs Maud Mahogany, Miss Myra Myrtle, Miss Priscilla di San Buco, Miss Tuberosa Vespignani, Miss Grace Pioppi, Miss O Mimosa San, Miss Rachel Fontecedro, le Misses Giglia e Viola

Lillà, Miss Timidity Tremoli, Mrs Kitty MuschiRoridi, Miss May BianchiSpini,

Mrs Gloriana Palme, Mrs Liana Forrest, Mrs Arabella Bosconero, e Mrs Norma

Della Quercia di Oakholme Regis adornavano della loro presenza la cerimonia.

La sposa, a fianco del padre, il MConifer delle Ghiande, era veramente deliziosa in una creazione di seta mercerizzata verde, modellata su una sottoveste grigio crepuscolo, con una larga fascia color smeraldo a guisa di

sciarpa, e che terminava in un triplo falbalà di frange di colore più cupo, il

tutto ravvivato da bretelle e motivi ornamentali color bronzo ghianda sui fianchi. Le damigelle donore, Miss Sylvia Conifer e Miss Ciparissa Conifer,

sorelle della sposa, indossavano toilettes degne delloccasione e nella stessa

tonalità, con un delicato motivo rosa piuma che correva nelle pieghe e si ripeteva capricciosamente sui cappellini verde giada, in forma di penne dairone di corallo pallido. Il Senhor Enrique Flor attendeva allorgano con la

sua ben nota perizia, e in aggiunta ai pezzi prescritti della messa nuziale

suonò a conclusione della funzione una nuova e avvincente versione di Boscaiolo, risparmia quellalbero.l Lasciando la chiesa di Saint Fiacre in Horto dopo la benedizione papale la coppia felice fu sottoposta a un festoso

tiro incrociato di mandorle,

faggiole, foglie dalloro, pappi di salice, bacche dedera, bacche di caprifoglio, rametti di vischio, e germogli di vita nuova. Mr e Mrs Wyse Conifer Neaulan trascorreranno una tranquilla luna di miele nella Foresta Nera.

E noi teniamo gli occhi sullEuropa, dice il cittadino. Avevamo rapporti daffari con la Spagna e coi francesi e coi fiamminghi prima che sti bastardi

fossero svezzati, birra spagnola a Galway, barche cariche di vino sul fiume

cupovinoso.

E li riavremo, dice Joe.

Con laiuto della santa madre di Dio li riavremo, dice il cittadino, battendosi

una mano sulla coscia. I nostri porti che ora son vuoti saranno pieni di nuovo, Queenstown, Kinsale, Galway, Blacksod Bay Ventry nel regno di Kerry,

Killybegs, il terzo porto per grandezza in tutto il mondo con una foresta dalberi dei Lynch di Galway e degli OReilly di Cavan e degli OKennedy di Dublino, al tempo in cui il conte di Desmond si permetteva di fare un trattato

con limperatore Carlo Quinto in persona. E li riavremo, dice, quando si rivedrà la prima nave da guerra irlandese fender le onde con la nostra bandiera inalberata, niente arpe di Enrico Tudor, no davvero, la più antica

bandiera che abbia battuto i mari, la bandiera della provincia di Desmond e

Thomond, tre corone su campo azzurro, i tre figli di Milesio.

E giù lultima sorsata, per gli dèi. Pieno di vento e di piscio, come un gatto

di conceria. Le vacche del Connacht hanno le corna lunghe. Vorrei proprio per

la sua pellaccia fottuta vederlo andare a raccontare tutte ste storie al popolo di Shanagolden, ma lì non ha manco il coraggio di metterci la punta del

naso con i Molly Maguire che lo stanno cercando per ridurlo un colabrodo dopo

che ha messo le mani sulla proprietà dl uno sfrattato Bene, bene, ben detto, dice John Wyse. Cosa prendete?

Una guardia imperiale, dice Lenehan, per festeggiare la circostanza.

Un mezzo, Terry, dice John Wyse, e un maniinalto. Terry! che fai, dormi?

Sì, signore. Un whisky piccolo e una bottiglia di Allsop. Bene, signore.

Col naso su quel fottuto giornale in cerca di qualcosa di piccante insieme con

Alf invece di occuparsi della spettabile clientela. La figura di una partita a

testate, cercavano di spaccarsi i teschi fottuti, uno che si buttava contro

laltro a testa bassa come un toro contro un cancello. E unaltra: Il mostro

negro bruciato ad Omaha in Georgia. Un buscherio di masnadieri coi cappelloni

in testa che ti impallinano un povero negro appeso a un albero con la lingua

di fuori e un focherello sotto. Perdiana, perché non laffogano in mare, dopo,

e non lo mettono sulla sedia elettrica e non lo crocifiggono, così son più sicuri.

E della nostra marina da guerra, fa Ned, che tiene a bada i nemici della terra, cosa ne dice?

Ora ve ne dico una io, dice il cittadino. Linferno in terra. Leggetevi le rivelazioni che escono sui giornali a proposito delle nerbate sulle naviscuola a Portsmouth. Scrive uno che si filma Disgustato.

Così attacca a parlare delle punizioni corporali e la ciurma e i marinai e gli

ufficiali e i contrammiragli attillati colle loro feluche e il cappellano con la bibbia protestante ad assistere alla punizione e un giovanetto trascinato

avanti, che urla chiamando la mamma, e loro lo legano alla culatta di un cannone.

Un deretano a dodici colpi, dice il cittadino, era cosl che la chiamava quel

vecchio farabutto di sir John Beresford, ma linglese odierno timorato di Dio

le chiama vergate sul posteriore.

E allora John Wyse:

E’ un’usanza meglio onorata con l’infrangerla che con l’osservarla.

E poi ci racconta che savvicina il capitano darmi con una lunga verga e prende

labbrivo e gli scortica il fottuto deretano al povero disgraziato finché non

urla allassassino.

Questa è la gloriosa marina britannica, dice il cittadino, che la fa da padrona in tutto il mondo. Quelli che non saranno mai schiavi di nessuno, con

la sola camera ereditaria che sia rimasta sulla faccia della terra e il paese in mano duna dozzina di porci allingrasso e di baroni delle balle dí cotone.

Questo è il grande impero di cui si vantano, un impero di schiavi sfruttati e
fustigati.

Su cui il sole non sorge mai, dice Joe.

E il tragico è che loro ci credono, dice il cittadino. Quei disgraziati yahoos
ci credono.

Credono nella verga, fustigatore onnipotente, creatore dellinferno sulla terra
e in Jack Marinaio, figliolo dun cannone, che fu concepito da un odioso vanto,
nato dalla marina da guerra, soffrì sotto deretano e dodici, fu scarificato,
scuoiato e battuto, urlò come un diavolo dellinferno, il terzo giorno risorse
dal letto, tornò in porto, e ora siede sul didietro fino a nuovo ordine donde
tornerà a sudar sangue per vivere ed essere ripagato.

Ma, dice Bloom, la disciplina non è la stessa dappertutto? Voglio dire che non
sarebbe forse la stessa cosa qui se si opponesse la forza alla forza?

Non ve lavevo detto? Quantè vero che son qui a bere, anche se stesse per tirar
le cuoia ti vorrebbe dimostrare che morire è vivere.

Noi opporremo appunto la forza alla forza, dice il cittadino. Abbiamo una più
grande Irlanda di là dal mare. I nostri fratelli furon cacciati dalle case e
dai focolari nel nero . Le loro capanne di fango e le casupole lungo la strada
maestra furono demolite dallariete e il Times si fregò le mani e disse a quei
pulcini bagnati dei suoi lettori sassoni che ci sarebbero stati tra poco tanti
irlandesi in Irlanda quanti pellirosse in America. Perfino il gran Turco ci ha
mandato le sue piastre. Ma il Sassone cercava di affamare la nazione in patria

mentre la campagna era fiorente di raccolti che le iene britanniche comprarono

e rivendettero a Rio de Janeiro. Sì, cacciarono via i contadini a torme.

Ventimila ne morirono in quelle navibara. Ma coloro che approdarono alla terra

della libertà ricordano la terra del servaggio. E ritorneranno e con la giunta

alla derrata, non sono dei codardi, i figli di Granuaile, i paladini di Kathleen ni Houlihan.

Perfettamente vero, dice Bloom. Ma io intendevo dire che…

E molto che aspettiamo quel giorno, cittadino, dice Ned. Da quando la povera

vecchia ci disse che i francesi correvano il mare ed erano sbarcati a Killala.

Certo, dice John Wyse. Abbiamo combattuto per i regali Stuart che ci hanno

rinnegato per i seguaci di Guglielmo III e ci hanno tradito. Ricordatevi di

Limerick e della pietra del trattato infranta. Abbiamo dato il nostro sangue

migliore alla Francia e alla Spagna, le anitre selvatiche irlandesi, uccelli

migratori. Fontenoy, eh? E Sarsfield e ODonnell, duca di Tetuan in Spagna, e

Ulysses Browne di Camus che è stato feldmaresciallo di Maria Teresa. Ma che

cosa ce nè venuto?

I francesi! dice il cittadino. Una manica di maestri di ballo! Capite cosa

vuol dire? Non sono mai valsi una scorreggia arrosto per l’Irlanda. E ora non

stan cercando di fare una Entente cordiale con la perfida Albione, a quel pranzo di T.P.? Son sempre stati loro a metter fuoco allEuropa, e seuitano a

farlo.

Conspuez es Franais, dice Lenehan, aggranfiando la birra.

E quanto ai Tetteschi e gli Hannoveriani, dice Joe, non ne abbiam forse abbastanza di quei mangiasego maledetti sul trono, dallelettore Giorgio fino

al giovanotto tedesco e a quella vecchia troia scorregglona che è morta?

Cristo, cera da ridere e come attaccò a parlarci della vecchia che strizzava

locchio ubriaca fradicia nel suo palazzo reale tutte le sere che Dio mandava

la vecchia Vic, con la sua razione di whisky irlandese e il cocchiere che la

raccattava come un sacco di cenci per infilarla a letto e lei a tirarlo per i

baffi e a cantargli dei brani di canzoncine come Ehren on the Rbine e vieni

dove il mommo è a buon mercato.

Be! dice J.J. Ora abbiamo Edoardo il Pacifica Valla a contare a qualcun altro, dice il cittadino. Cè più pece che pace in

quel bischero fottuto. Edoardo GuelphWettin!

E cosa ne pensi, dice Joe, dei santi ragazzi, preti e vescovi dIrlanda che gli

decorano la stanza a Maynooth coi colori sportivi di Sua Maestà Satanica e

attaccano dappertutto fotografie di cavalli montati dai suoi fantini.

Conte di

Dublino, né più né meno.

Avrebbero dovuto attaccare tutte le donne che ha montato lui, dice il piccolo

Alf.

E J.J. dice:

Considerazioni di spazio hanno influito sulle decisioni delle loro signorie.

Ne vuoi provare un altro, cittadino? dice Joe.

Sissignore, dice, senzaltro.

E tu? dice Joe.

Obbligato, Joe, faccio io. Che la tua ombra possa rimanere sempre la stessa.

La stessa dose, dice Joe.

Bloom seguitava a parlare e parlare con John Wyse e era tutto eccitato, con

quel muso color canchescappa e gli occhi color prugna che giravano da tutte le

parti.

Persecuzione, dice lui, tutta la storia universale ne è piena. Si perpetua lodio nazionale tra le nanl.

Ma lei sa cosa significa una nazione? dice John Wyse.

Sì, dice Bloom.

Cosè? dice John Wyse.

Una nazione? dice Bloom. Una nazione è la stessa gente che vive nello stesso

posto.

Perdio, allora, dice Ned, ridendo, se la cosa sta così sono una nazione anchio

perché è da cinque anni che vivo nello stesso posto.

Così per forza tutti gli risero dietro, a Bloom, e lui dice cercando di uscirne in qualche modo:

O anche che vive in posti diversi.

Questo è il caso mio, dice Joe.

Qual è la sua nazione, se è lecito? dice il cittadino.

L'Irlanda, dice Bloom. Sono nato qui. L'Irlanda.

Il cittadino non disse nulla, si schiarì appena in gola, e, perdiana, fece volare una patacca di scaracchio fin nell'angolo.

E ora sotto a chi tocca, Joe, dice tirando fuori il fazzoletto per asciugarsi il sudore.

Eccoci, cittadino, dice Joe. Prendetelo nella mano destra e ripetete dopo di

me le seguenti parole.

L'antico pannicello facciale irlandese, tesoro inestimabile di ricamo finissimo, attribuito a Salomone di Droma e a Manus Tomaltach og MacDonogh,

autori del libro di Ballymote, fu allora esibito con cautela e suscitò prolungata ammirazione. Non cade qui il rilevare la leggendaria bellezza dei

quattro angoli, il colmo dell'arte, laddove si può ben distinguere ciascuno

dei quattro evangelisti che a sua volta presenta, a ognuno dei quattro maestri, il simbolo evangelico, lo scettro di quercia fossile, un puma del

Nord America (un ben più nobile re degli animali rispetto all'analogo britanno, sia detto di passaggio), un vitello di Kerry e un'aurea aquila di

Carrantuohill. Le scene raffigurate sul campo emuntorio, che rappresentavano

le nostre antiche colline e fortilizi e cromlech e grianaln, e sedi di dottrina e pietre della maledizione sono di bellezza mirabile e le tinte sono

delicate quanto lo erano al tempo in cui i minatori di Sligo lasciavan briglia

sciolta alla loro fantasia artistica or è molti anni allepoca dei Barmecidi.

Glendalough, i deliziosi laghi di Killarney, le ruine di Clonmacnois labbazia

di Cong, Glen Inagh e i Dodici Birilli, lOcchio dIrlanda, Le Verdi Colline di

Tallaght, Croagh Patrick, la distilleria della ditta Arthur Guinness Figlio e

Soci (Società Anonima), le rive di Lough Neagh, la valletta di Ovoca, la torre

dIsolda lobelisco di Mapas, Iospedale di Sir Patrick Dun, il capo Clear la

valle di Aherlow, il castello di Lynch la Scotch house, Iospizio notturno comunale di Rathdown a Loughlinstown, la prigione di Tullamore, le rapide di

Castleconnel, Kilballymacshonakill, la croce di Monasterboice, il Jurys Hotel,

il Purgatorio di San Patrizio, il Salto del Salmone, il refettorio del colllgio di Maynooth, la tana di Curley, i tre luoghi natali del primo duca di

Wellington, la roccia di Cashel, la torbiera di Allen, i magazzini di Henry

street, la grotta dl Fingal tutte queste scene commoventi vi sono tuttora visibili a noi rese ancor più belle dai torrenti di dolore che sono passati

sopra di esse e dalle ricche incrostazioni del tempo.

Ci spinga un po' qua i bicchieri, faccio io. Di chi sono?

Quello è mio, dice Joe, come disse il diavolo al poliziotto morto.

Anchio poi appartengo a una taza che è odiata e perseguitata, dice Bloom.

Anche adesso. Proprio in questo momento. Proprio in questo istante.

Perdiana, per poco non si bruciava le dita con la cicca di quel sigarone.

Derubati, dice. Spogliati. Insultati. Perseguitati.

Ci vien tolto quel che ci appartiene di diritto. In questo stesso momento,

dice, alzando il pugno, ci vendono allasta nel Marocco come schiavi o bestie.

Sta parlando della nuova Gerusalemme? dice il cittadino.

Sto parlando dellingiustizia, dice Bloom.

Giusto, dice John Wyse. Ma allora opponetevi con la forza, da uomini.

Eccovi unillustrazione da almanacco. Bersaglio per una pallottola dumdum.

Quella faccia di sugna dietro alla culatta dun cannone. Perdiana, ce lo vedo

di più dietro a una ramazza, davvero, gli ci vorrebbe solo un grembiale da

bambinaia. E poi crolla tutta un tratto, torcendosi tutto allincontrario, moscio come un cencio bagnato,

Ma non val la pena, dice. La forza, Iodio, la storia, tutto. Non è vita questa

per degli uomini e delle donne, odio e insulti. E tutti sanno che è precisamente il contrario di quel che è veramente la vita.

Cosa? dice Alf.

Lamore, dice Bloom. Voglio dire il contrario dellodio. Ora devo andare, dice a

John Wyse. Un momentino al tribunale per vedere se cè Martin. Se viene ditegli

che torno tra un minuto. Solo un momento.

E chi ti tiene? E via come un fulmine lubrificato.

Un nuovo apostolo per i gentili, dice il cittadino. Amore universale.

Be, dice John Wyse, non è cosl che ci dicono? Ama il prossimo tuo.

Quello? dice il cittadino. Affama il prossimo tuo è il suo motto. Amore, per

gli dèi! un bellesempio di Romeo e Giulietta.

Lamore ama amare lamore. Linfermiera ama il nuovo farmacista. Il vigile A ama

Mary Kelly. Gerty MacDowell ama il ragazzino con la bicicletta. M.B. ama un

signore biondo. Li Chi Han amàle tanto sua Cha Pu Chow. Giumbo, Ielefante, ama

Alice, Ielefantessa. Il vecchio Mr Verschoyle col corno acustico ama la vecchia Mrs Verschoyle con locchio torto. Luomo dal mackintosh marrone ama una

signora morta. Sua Maestà il Re ama Sua Maestà la Regina. La Signora Norman W.

Tupper ama il tenente Taylor. Tu ami una certa persona. E questa persona ama

unaltra persona, perché ciascuno ama qualcuno ma Dio ama tutti.

Be, Joe, faccio io, alla salute tua e dei tuoi. E a maggiori fortune, cittadino.

Urrà, e sotto, dice Joe.

La benedizione di Dio e della Vergine e di Patrizio su di voi, dice il cittadino.

E su col bicchiere a bagnarsi il becco.

Li conosciamo questi bacchettoni, dice lui, che predicano e ti tagliano la

borsa. Che ne dite del santimonioso Cromwell e dei suoi Fianchi di Ferro che

passarono a fil di spada le donne e i bambini di Drogheda, con la citazione

biblica Dio è amore incollata intorno alle gole dei cannoni? La bibbia!

Avete

letto quella satira sullUnited Irishman di oggi, di quel capo Zulu che visita

lInghilterra?

Che roba è? dice Joe.

Così il cittadino aierra subito uno dei giornali del mazzo e attacca a leggere

a voce alta:

Una delegazione dei principali magnati del cotone di Manchester è stata presentata ieri a Sua Maestà lAlaki di Abeakuta dal Capo del Rompicollo Lord

Cannminy sulle Wova, onde porgere a Sua Maestà i sentltl ringraziamenti dei

commercianti britannici r)er le facilitazioni accordate loro nei suoi dominii.

La delegazione ha preso parte a una colazione a conclusione della quale lo

scuro regnante, nel corso di un felice discorso, tradotto liberamente dal cappellano britannico, il reverendo Ananias Benedicit Tuttoss, ha porto i suoi

più vivi ringraziamenti a Massa Camminy e ha sottolineato i cordiali rapporti

intercorrenti tra Abeakuta e lImpero Britannico, afEermando di tenere presso

di sé come il più prezioso dei tesori una bibbia miniata, il libro della parola di Dio e il segreto della grandezza dellInghilterra, grazioso presente

della grande capa bianca, la gran squaw Vittoria, con dedica personale dellaugusta mano della Regal Donatrice. LAlaki bevve poi una coppa dellamicizia di whisky di prima qualità brindando al Black and White, nel cranio del suo immediato predecessore della dinastia dei Kakachakachak, soprannominato QuarantaPorri, dopodiché visitò la prima fabbrica di Cotonopoli

e fece la sua croce nel registro dei visitatori, eseguendo successivamente

unantica danza di guerra Abeakutica, nel corso della quale ingoiò diversi coltelli e forchette, in mezzo ai divertiti applausi delle operaie.

Una vedova, dice Ned, al di sopra di ogni sospetto. Chissà se della bibbia ne

ha fatto lo stesso uso che ne avrei fatto io.

Lo stesso e forse di più, dice Lenehan. E dipoi in quella terra ferace il mango dalle grandi foglic fiorì ancor più rigoglioso.

di Griffith? dice John Wyse.

No, dice il cittadino. Non è firmato Shanganagh. Cè solo liniziale: P.

Una bella iniziale dawero, dice Joe.

Ecco come sta la storia, dice il cittadino. Il commercio segue la bandiera.

Be, dice J.J., se fanno peggio dei Belgi nello Cttn T.ihrf Cono.

devessere un

bello stare. Ave

te letto il rapporto di quel tale, come diavolo si chiamava ?

Casement, dice il cittadino. E un irlandese Sì, proprio lui, dice J.J. Violentano le donne e ragazze e fmstano gli indigeni sulla pancia per cavar fuori il più possibile di quel caucciù rosso.

Lo so io dovè andato, dice Lenehan, facendo schioccar le dita.

Chi? faccio io.

Bloom, dice lui, il tribunale è uno specchietto per le allodole. Aveva qualche

scellino su Buttavia ed è andato a raccattare i dindi.

Volete dire quel cafro dagli occhi bianchi dice il cittadino, che non ha mai

puntato su un cavailo in vita sua neppure per sbaglio?

E lì che è andato, dice Lenehan. Ho trovato Bantam Lyons che andava a scommettere su quel cavallo se non lavessi sconsigliato io e mha detto che

glielaveva detto Bloom. Scommetto quanto vi pare che vince cento scellini su

cinque. Iunica persona in tutta Dublino che labbia. Un cavallo sconosciuto.

E un fottuto cavallo sconosciuto lui stesso dice Joe.

Aspetta, Joe, faccio io. Dicci dovè lingresso per uscire.

Eccolo lì, dice Terry.

Addio Irlanda, me ne vado a Gort. Così faccio quattro passi fino in fondo al

cortile per far un po’ dacqua e perdiana (cento scellini contro cinque) mentre

mi stavo scari (Buttavìa venti a) scaricando, perdlana, facclo tra me e me,

mero accorto che stava sulle (due pinte di Joe e una da Slattery) sulle spine

per tagliar la corda e andare a (cento scellini son cinque sterline) e quanderano al (cavallo sconosciuto) Pisser Burke mi raccontava le partite a

carte e dava a intendere che la bambina era malata (perdiana, un gallone, ne

devo avere fatta) e la moglie dalle mele flaccide che gli stava allapparecchio

sta meglio o sta (ah!) tutta una montatura così lui filava col piatto se vinceva o (Cristo, non la potevo più tenere) a commerciare senza licenza

(ah!

) Irlanda la mia nazione dice lui (oooo! pfua!) non si sa come fare con questi

fottuti (ecco la fine) becchi (oh!) di Gerusalemme.

Così fatto sta che quando son tornato ci davan tutti dentro, John Wyse diceva

che era stato Bloom a dare lidea a Griffilth per il Sinn Fein, di ficcare nel

giornale tutte quelle storie di truife elettorali, giurie fasulle ed evasioni

fiscali e nominar dei consoli in tutto il mondo per piazzare qua e là i prodotti irlandesi. Rubare a Pietro per pagare Paolo. Perdiana, cè da andare a

farsi fottere se quel vecchio piagnone viene a pasticciar negli affari nostri.

Ci lasci cuocere nel nostro brodo fottuto. Dio salvi l'Irlanda da quel fottuto

ficcanaso e dai suoi simili. Mr Bloom e tutte le sue chiacchiere. E il suo

vecchio prima di lui che metteva nel sacco il prossimo suo, il vecchio Bloom

Matusalemme, il piazzista dalle unghie lunghe, che savvelenò con lacido prussico dopo che aveva appestato il paese con quelle sue cianfrusaglie e i

suoi diamantini da un penny. prestiti per corrispondenza condizioni vantaggiose. Qualsiasi somma prestata su semplice richiesta. Nessun limite di

distanza. Nessuna garanzia richiesta. Perdiana, è come la capra di Lanty MacHale che faceva un po' di strada con chiunque capitava.

Be, è un fatto, dice John Wyse. Ma ecco chi ci può dir tutto sullargomento,

Martin Cunningham.

Era nientemeno che la vettura del governo con sopra Martin e Jack Power con

lui e un tale Crofter o Crofton, pensionato dellUfficio Tasse, un Orangista I

dellUfficio del Registro di Blackburn che si tira la sua paga per il lesso, o

si chiama Crawford? scarrozzandosi su e iù per il paese a spese di Sua Maestà.

I nostri pellegrini giunsero al rustico ostello e smontarono dai palafreni.

Olà, paltoniere! gridò colui che dalle sembianze appariva capo della brigata.

Impronto fante! Tappressa!

In ciò dire batteva di gran colpi con lelsa della spada contro limpostA aperta.

Il buon oste sen venne a quel richiamo cingendosi del grembiule di cuoio.

La buona ventura a voi, messeri, ei disse, facendo ossequlosa riverenza.

Muoviti,]estofante! gridò quei che aveva bussato. Ai destrieri pon mente. A

noi provvedi quanto ha di meglio la cantina dappoiché, affemia, ci è mestieri

.

Ahi lasso, messeri, disse loste, la mia povera casa ha ben magra dispensa. Non

so che cosa offrire alle vostre signorie.

Orbene, signor mio! gridò il secondo della brigata, uomo aitante della persona, è così che servi i messi del re, Maestro Botte?

Incontanente le fattezze dellostelliere mostrarono una mutazlone.

Mercé vi chiedo, messeri, disse umilmente. Se voi ben siete messi del re (Dio

salvi Sua Maestà!) non vi mancherà alcunché. Gli amici del re (Dio benedica

Sua Maestà!) non andran digiunando in casa mia, vel giuro.

Muoviti ordunque! gridò il pellegrino che si era fino allora taciuto, peraltro

gagliardo mangiatore allaspetto. Hai tu alcunché da darci?

Il buon oste fece ancora la riverenza e sì rispose: Aggradirebbevi, messeri, un pasticcio di piccioni ritondetti, delle scaloppe

di cacciagione, una sella di vitello, unanatra cucinata con lardo ben rosolato

una testa di verro al pistacchio, un bacino di candida crema, un nappo di licor del nespolo e una fiasca di vin del Reno? r La Dio

mercé! gridò quei che ultimo avea favellato. Ciò ben maggrada. Pistacchi!

Ah! gridò luom dal piacevol sembiante. Ei diceva povera casa e magra dispensa.

E un gaio uccellatore, invero.

Ed ecco arriva Martin in cerca sli Bloom.

, Dovè? dice Lenehan. A defraudare vedove e orfani.

Non è forse vero, dice John Wyse, quello che

. io dicevo al cittadino di Bloom e del Sinn Fein?

E proprio così, dice Martin. Almeno così sallega.

E chi così allegò? dice Alf.

Io, dice Joe. Son io lalligatore.

_ Dopo tutto, dice John Wyse, perché un giudeo non dovrebbe amare la sua patria come gli altri?

Perché no? dice J.J., qualora sia ben sicuro qual è la patria.

E un ebreo o un gentile o un cattolico romano o un metodista, che diavolo è?

dice Ned. Chi è insomma? Senza offesa per nessuno, Crofton.

Noi non lo vogliamo, dice Crofter, Iorangista o presbiteriano che sia.

E chi è Junius? I dice J.J.

E’ un ebreo rinnegato, dice Martin, venuto da qualche parte dellUngheria ed è

stato lui a far tutti i piani secondo il sistema ungherese. Lo sappiamo bene,

al castello.

Non è cugino di Bloom il dentista? dice Jack lower.

Niente affatto, dice Martin. Solo un omonimo. Lui si chiamava Virag. Il nome

del padre, quello che savvelenò. Se lè fatto cambiare ufficialmente, il padre.

E’ il nuovo Messia dell’Irlanda! dice il cittadino. Isola dei santi e dei savi.

Be, lo stanno ancora aspettando, il redentore, dice Martin. Proprio come noi,

in fondo.

Sì, dice .J., e ogni figlio maschio che nasce credono che sia il loro Messia.

E ogni ebreo tutto eccitato, mimmagino, finché non sa se è padre o madre.

Pensano che tutti i momenti siano buoni, dice Lenehan.

Oh, perdio, dice Ned, dovevate vedere Bloom prima che nascesse quel suo figliolo che morl. Lho Incontrato un giorno al mercato sud che comprava una

scatola di fosfatina Neave, sei settimane prima del parto.

En ventre sa mère, dice J.J.

E me lo chiamate un uomo? dice il cittadino.

Chissà se ha mai indovinato da che parte si mette, dice Joe.

Be, due figli son venuti al mondo in tutti i modi, dice Jack Power.

E chi sospetta? dice il cittadino.

Perdiana, molte verità si dicono per scherzo. É uno di quei maledetti meticci.

Si cacciava a letto allalbergo, mi diceva Pisser, una volta al mese col mal di

capo come una ragazzina con le sue cose. Sapete che vl dlco? Sarebbe un atto

di Dio prendere un tipo cosi e buttarlo nel mare fottuto. Sarebbe legittima

difesa, via. E poi se la svigna con le cinque sterline senza neanche pagare un

bicchierino. Dio ci salvi. Neanche da bagnar la punta della lingua.

Carità per il prossimo vostro, dice Martin. Ma dovè? Non possiamo aspettare.

Un lupo in veste dagnello, dice il cittadino. Ecco cosè. Virag dUngheria.

Io

lo chiamo Assuero. Maledetto da Dio.

Ha il tempo per una breve libagione, Martin? dice Ned Solo una, dice Martin. Dobbiamo fare alìa svelta. J.J. e S. Te, Jack?

Crofton? Tre mezzi, Terry. F San Patrizio dovrebbe sbarcare unaltra volta _

Ballykinlar e riconvertirci, dice il cittadino, dopo che abbiamo permesso a

tipi simili di contaminare i nostri lidi. F Be, dice Martin, battendo sul
banco per chieE dere il bicchiere. Dio ci benedica tutti qui, ecco mia preghiera. Amen, dice il cittadino. E ci esaudirà di certo, dice Joe. E
al
suono del campanello benedetto, preceduta da un crocifero con gli accoliti, i
turiferi, i portatori di navicella, i lettori, gli ostiarii, i diaconi e i
suddiaconi, si appropinquò la santa processione di abati mitrati e priori e
padri guardiani e monaci e frati: i monaci di Benedetto da Spoleto, Certosini
e Camaldolesi, Cistercensi e Olivetani, Oratoriani e Vallombrosani, e i frati
Agostiniani, i Brigidini, i Premostratensi, i Serviti, i Trinitariani, e i
figli di Pietro Nolasco: e con essi venuti dal monte Carmelo i figli del profeta Elia con a capo il vescovo Alberto e Teresa di Avila, calzati e scalzi: e frati marroni e bigi, figli del povelello Francesco, cappuccini,
cordiglieri, minimi e osservanti e le figlie di Clara: e i figli di Domenico,
frati predicatori, e i figli di Vincenzo: e i monaci di S. Wolstan: e dIgnazio
i figli; e la confraternita dei fratelli cristiani con a capo il reverendo
fratello Edmund Ignatius Rice. E dietro seguivano tutti i santi e i martiri,
le vergini e i confessori: S. Cyr e S. Isidoro Aratore e S. Giacomo Minore e
S. Foca di Sinope e S. Giuliano Ospitaliere e S. Felice di Cantalice e S.
Simeone Stilita e S. Stefano Protomartire e S. Giovanni di Dio e S.
Ferreol e
S. Leugarde e S. Teodoto e S. Vulmar e S. Riccardo e S. Vincenzo da Paola e S.
Martino da Todi e S. Martino
di Tours e S. Alfredo e S. (iuseppe e S. Dionigi e S Cornelio e S.
Leopoldo e
S. Bernardo e S. Terenzio e S. Edoardo e S. Owen Caniculo e S. Anonimo e S

Eponimo e S. Pseudonimo e S. Omonimo e S. Paro nimo e S. Sinonimo e S.

Lorenzo

OToole e S. Giacomo di Dingle e Compostella e S. Columcille e S. Colomba e S.

Celestina e S. Colman e S Kevin e S Brandano e S. Frigidiano e S. Senano e S.

Fachtna e S. Colombano e S. Gallo e S. Fursey e S. Fintan e S. Fiacre e S.

Giovanni Nepomuceno e S. Tommaso dAquino e S. Ives di Bretagna e S.

Michan e

S. Herman Joseph e i tre patroni della santa gioventù S. Luigi Gonzaga e S.

Stanislao Kostka e S. Giovanni Berchmans e i santi Gervasio, Servasio e Bonifacio e S Bride e S. Kieran e S. Canice di Kilkenny e S. Jar lath di Tuam

e S. Finbarr e S. Pappin di Ballymun e fratello Aloysius Pacificus e ftatello

Louis Bellicosus e le sante Rosa da Lima e di Viterbo e S. Marta di Betania e

S. Maria Egiziaca e S. Lucia e S. Brigida e S. Attracta e S. Dympna e S. Ita e

S. Marion Calpense e la Beata Suor Teresa del Bambino Gesù e S. Barbara e S.

Scolastica e S. Orsola con undicimila vergini. E tutti seguivano con nimbi e

aureole e glorie, portando palme e arpe e spade e corone dolivo in vesti su

cui erano intessuti i santi simboli delle loro prerogative, calamai, dardi,

pagnotte, orcioli, ceppi, scuri, alberi, ponti, bambini nella tinozza, conchiglie, bisacce, cesoie, chiavi, dragoni, gigli, pallini da caccia, barbe,

porcelli, làmpane, mantici, alveari, mestoli, stelle, serpi, incudini, scatole

di vasellina, campanelli, stampelle, forbici, corna di cervo, scarpe impermeabili, falconi, macine da mulino, occhi su un piatto, ceri, aspersori,

unicorni. E mentre sen givano per via della Colonna di Nelson, Henry street,

Mary street Capel street, Little Britain street, salmodiando lintroito dellEpiphania Domini, che inizia Surge, illuminate e quindi con estrema dolcezza il graduale Omnes, che

ona de Saba venient, miracoli molti operarono qua,li scacciar diavoli, richiamar morti in vita, moltipliqar pesci, sanar gli attratti e i ciechi,

ritrovar vari oggetti che serano smarriti, interpretare e adempiere le I scritture, benedire e profetare. Alfine, sotto un baldacchino di panno doro

veniva il reverendo padre j OFlynn assistito da Malachia e Patrizio. E

quando

i santi padri ebbero raggiunto il loco stabilito, la agione di Bernard Kiernan

& Co, società anonima,

,F lli numeri , e Little Britain street, grossisti di drogheria, vino e alcoolici, autorizzati per la consumazione in loco di birra, vino e liquori,

Iofficiante be

nedl la casa e incensò le finestre a croce e le inter I sezioni delle volte e le volte e gli spigoli e i capitelli

! e i frontoni e le cornici e gli archi ornati e le cuspidi e le cupole e ne

asperse gli architravi di acqua benedetta e invocò la benedizione di Dio su

quella casa come già fu benedetta la casa di Abramo e Isacco e Giacobbe e che

gli angeli celesti potessero venire ad abitarvi. E nellentrare benedisse vivande e beveraggi e la brigata dei beati rispose alle sue preci.

Adiutorium nostrum in nomine Domini.

Qui fecit coelum et terram.

Dominus vobiscum.

Et cum spiritu tuo.

E impose loro le mani sulla testa e recitò ilgratias e pregò e tutti pregarono

con lui: Deus, cuius verbo sanctificantur omnia, benedictionem tuam e,unde

super creaturas istas: et praesta ut quisquis eis secundum legem et voluntatem

Tuam cum gratiarum actione usus luerit per invocationem sanctissimi nominis

Tui corporis sanitatem et animae tutelam Te auctore percipiat per Christum

Dominum nostrum.

E lo diciamo anche noi, dice Jack.

Mille all'anno, Lambert, dice Crofton o Crawford che sia.

Bene, dice Ned, alzando il bicchiere di whisky John Jameson E burro sul pane.

Davo unocchiata in giro per vedere a chi veniva la bellidea quando, boia miseria, eccotelo unaltra volta facendo finta davere una furia cane.

Ho fatto una capatina in tribunale, dice, per vedere se lei era là. Spero di non…

No, dice Martin, siamo pronti.

Tribunale un accidente con !e tasche zeppe di quattrini. Brutto spilorcio fottuto. Offrici da bere. Che diavolo di paura! Eccolo lebreo! Tutto per la

pancia sua. Furbo come un topo di chiavica. Cento contro cinque.

Non lo dica a nessuno, dice il cittadino

Come dice? fa lui.

Forza ragazzi, andiamo, dice Martin, vedendo che le cose si mettevano male.

Andiamo, via!

Non lo dica a nessuno, fa il cittadino, con un urlaccio. i un segreto.

E il cagnaccio fottuto si svegliò e fece un ringhio.

Arrivederci a tutti, dice Martin.

E se li trascinò dietro il più presto possibile, Jack Power e Crofton o come

diavolo si chiama, e lui in mezzo a loro che fa finta di non capirci un accidente e via sul carrozzino fottuto.

Filare, dice Martin al vetturino.

Il niveo delfino scosse la criniera e, salendo allaurea poppa, il nocchiero

spiegò al vento la vela rigonfia e si allontanò a vele spiegate, secondo fiocco a babordo. Una frotta di ninfe leggiadre sappressò a babordo e a tribordo e, attaccandosi ai fianchi del nobile vascello, intrecciarono i lor

corpi lucenti come fa lesperto carradore quando adatta al mozzo della ruota i

raggi equidistanti di cui ciascun è fratello delIaltro e li cinge tutti di un
cerchio esterno e in tal guisa aggiunge prestezza al piè delluomo sia che corra allagone sia che tenzoni Der il sorriso di donne belle. Pur così furon
viste accorrere e disporsi, le ninfe avvenenti, immortali sorelle. E
ridevano,
sollazzandosi nella cerchia della lor spuma: e il vascello fendeva i flutti.
Ma perdiana, avevo appena posato il cul del bicchiere che ti vedo il cittadino
alzarsi e cempennare verso la porta, sbuffando e soffiando come un idropico e
tirandogli addosso la maledizione di Cromwell, campana, libro e candela, in
irlandese, sputando e sputacchiando di rabbia e Joe e il piccolo Alf intorno a
lui come un folletto cercando di rabbonirlo.
Lasciatemi fare, dice lui.
E perdiana ti arriva alla porta, e loro a tenerlo e bercia con quanto fiato ha
in corpo: Tre evviva per Israele!
Via, sta tranquillo e rimetti il culo a piombo per lamor di Dio e non stare a
dare spettacolo. Cristo, cè sempre qualche pagliaccio fottuto che per delle
fottute fesserie vuol provocare un fottuto putiferio. Perdiana, roba da farti
torcer le budella, davvero.
E tutti gli straccioni e le sgualdrine della nazione intorno alla porta e Martin che diceva al vetturino di tirar via e il cittadino che berciava e Alf
e Joe ai panni che lo zittivano e lui sul caval dOrlando contro gli ebrei e
quegli sfaccendati che chiedevano un discorso e Jack Power che cercava di farlo mettere a sedere sulla carrozza e tener chiuso quel fottuto becco e un
fannullone con una benda sullocchio che attacca a cantare Se luomo nella luna
fosse ebreo, eo, eo, e una sgualdrina urla a perdifiato: Ehi, sor coso! Ci hai la bottega aperta!

E lui a dire: Mendelssohn era ebreo e anche Carlo Marx e Mercadante e Spinoza.

E il Redentore era ebreo e suo padre era ebreo. Il vostro Dio.

Non aveva padre, dice Martin. Ma ora basta. Via. Dartiamo.

Il Dio di chi? dice il cittadino.

Be, suo zio era ebreo, dice lui. Il vostro Dio era ebreo. Cristo era ebreo come me.

Perdiana, il cittadino si rituffò nella bottega.

Per Cristo, dice, gli faccio uscire le cervella a quellebreo fottuto che si permette di usare il santo nome. Per Cristo, lo crocifiggo, vedrete. A me quella scatola di biscotti.

Ferma! Ferma! dice Joe.

Unimponente e amichevole accolta di amici e conoscenti dalla metropoli e sobborghi di Dublino era convenuta, migliaia e migliaia di persone, per dare

laddio a Nagyaságos uram Lipóti Virag, ex dipendente di Alexander Thom & Co,

stampatori di Sua Maestà, in occasione della sua partenza per i lontani lidi

di SzázharminczbrojúgulyásDugulás (Prato delle Acque Murmuri). La cerimonia

che si svolse con grande éclat fu caratterizzata dalla più commovente cordialità. Un rotolo miniato di antica pergamena irlandese, opera di artisti

irlandesi, fu donato allillustre fenomenologo da parte dun importante settore

della comunità e fu accompagnato dal presente duno scrigno dargento, lavorato

con gusto nello stile dellantica ornamentazione celtica, unopera donde ridonda

lustro sugli artefici, i signori Jacob agus Jacob. Lillustre partente fu oggetto di una calorosa ovazione, essendo molti dei presenti visibilmente commossi quando la scelta orchestra di cornamuse irlandesi attaccò il ben noto

motivo di Torna ad Erin,l immediatamente seguito dalla llaarcia di Rakòczy. Si

accesero barili di catrame e fuochi di gioia lungo la costa dei quattro mari

sulle cime della collina di Howth, della Montagna delle Tre Rocce, del Pan di

zucchero, di Bray Head, dei monti di Mourne, dei Galtees, dei plcchi di Ox e

Donegal e Sperrin, dei Nagles e dei Bograghs, delle colline di Connemara, delle paludi di MGillicuddy, dello Slieve Auhtv. dell) Slieve Ber nagh e dello Slieve Bloom. Fra acclamazioni che fent devano letere, cui fecero

eco gli evviva di una noteole schiera di scherani sulle lontane pendici Cambríe e Caledoniche, la mastodontica nave da crociera Il si mosse lentamente

salutata da un ultimo omaggio lloreale delle rappresentanti del gentil sesso

che eran presenti in gran numero mentre, nel discendere il fiuF me, scortata

da una flottiglia di barconi, ricevette il saluto delle bandiere della Capitaneria del Porto e della Dogana abbassate in suo onore e più oltre quelle

della centrale elettrica alla Piccionaia. Visszontlátásra, edvés baráton!

Visszontlátásra! Partito ma non dimenticato.

Perdiana, manco il diavolo gli avrebbe impedito di abbrancare quella scatola

fottuta e fuori di nuovo, e il piccolo Alf lo teneva per il gomito e lui strlllava come un porco al macello, sembrava uno di quei drammi fottuti del

Queens royal theaire.

Dovè che lo voglio ammazzare?

E Ned e J. J. non ne potevano p i dal ridere.

Fottuta miseria, faccio io, voglio arrivare in , tempo per il vangelo.

Fortuna che il fiaccheraio era riuscito a far voltare J la testa alla rozza e via di galoppo.

Basta, cittadino dice Joe. Fermo!

Ma lui, perdiana, ailunga il braccio e prende laire e lascia andare.

Grazie a

Dio che ci aveva il vino negli occhi sennò te lo stendeva secco.

Perdiana, a
momenti lo fa volare fino a Longford. Quella rozza fottuta si spaventò e il
vecchio bastardaccio via dietro a fare il diavolo a quattro e tutta la marmaglia a urlare e a ridere e la vecchia scatola di latta che sferragliava
sul selciato.
La catastrofe fu terrificante e istantanei i suoi effetti. Losservatorio di
Dunsink registrò in tutto undici scosse, tutte del quinto grado della scala
Mercalli, e non si ricorda a memoria duomo una simile scossa sismica nella nostra isola, dal terremoto del Ianno della ribellione di Thomas il Piaggiatore. Lepicentro sembra sia stato in quella parte della metropoli che consta del rione della riva Inn e della parrocchia di S.
Michan,
per una superficie di quarantuno jugeri, due pertiche o pali e un braccio quadrato. Tutte le residenze signorili nei pressi del palazzo di giustizia
sono state abbattute e anche quel nobile edificio, nel quale al momento della
catastrofe si stavano svolgendo importanti dibattiti, è letteralmente un ammasso di rovine e cè ragione di temere che tutti quelli che vi si trovavano
siano rimasti sepolti vivi. Da relazioni di testimoni oculari sembrerebbe che
le onde sismiche fossero accompagnate da una violenta perturbazione atmosferica di carattere ciclonico. Un copricapo che si è poi accertato appartenere allo stimatissimo cancelliere della Corona Mr George Fottrell, e
un ombrello di seta con manico doro, iniziali, stemma e indirizzo del dotto e
venerato presidente delle sessioni trimestrali sir Frederick Falkiner, primo
magistrato di Dublino, sono stati rinvenuti dalle squadre di salvataggio in
parti remote dellisola, e rispettivamente, il primo sul terzo crinale basaltico della Via dei Giganti, il secondo incassato alla profondità di un
piede e tre pollici nella sabbia della spiaggia della baia di Holeopen vicino
allantico capo Kinsale. Altri testimoni oculari depongono di aver osservato un

oggetto incandescente di enormi proporzioni scagliato attraverso letere a velocità terrificante con traiettoria sud ovest ovest. Messaggi di condoglianze e di simpatia pervengono dora in ora da ogni parte dei vari continenti e il sommo pontefice si è graziosamente compiaciuto di decretare

che una speciale missa pro defunctis sia celebrata simultaneamente dai titolari di tutte le chiese cattedrali di tutte le diocesi episcopali soggette

allautorità spirituale della Santa Sede in suffraio delle anime dei fedeli

deceduti che sono stati chiamati così inaspettatamente nel mondo dei più.

Il

lavoro di recupero, rimozione delle macerie, di resti umani ecc. è stato affidato alla ditta Michael Meade & figlio al numero di Great Brunswick street e alla ditta T. C. Martin ai numeri , , e di North Wall, col concorso

della truppa e degli ufficiali della fanteria leggera del Duca di Cornovaglia

sotto la supervisione generale di S.A.R. il contrammiraglio, onorevole sir

Hercules Hannibal Habeas Corpus Anderson, Cavaliere dellOrdine della Giarrettiera, Cavaliere dellOrdine di San Patrizio, Membro dellOrdine dei Cavalieri Templari, Membro del Consiglio Privato di Sua Maestà, Commendatore

dellOrdine del Bagno, Deputato al Parlamento, Giudice di Pace, Dottore in Medicina, Decorato per Meriti Distinti, Dichiarato Pervertito dIstinto, Maestro della Caccia alla Volpe, Membro della Accademia Reale Irlandese, Dottore in Legge Dottore in Musica, Amministratore della Legge sui Poveri,

Libero Docente del Trinity College di Dublino, Libero Docente dellUniversità

Reale dIrlanda, Iscritto allAlbo Professionale dei Medici dIrlanda, Iscritto

allAlbo Professionale dei Chirurghi dIrlanda.

Una cosa simile non te la sei neanche mai sognata. Perdiana, se gli fosse arrivato quel biscottino sulla zucca se ne sarebbe ricoFdato un pezzo della

coppa doro, perbacco, ma il cittadino sarebbe finito in gattabuia per vie di

fatto e Joe per concorso in reato. Il fiaccheraio salvò la situazione mettendo

la bestia al galoppo sfrenato, quantè vero che Dio ha creato Mosè. Come?

Cristo, se filò. E laltro gli snocciolò dietro una sfilza di moccoli.

Lho ammazzato, dice, sì o no?

E urla al cagnaccio fottuto:

Dagli dietro, Garry! Dagli, bello mio!

E lultima cosa che si vide fu quel maledetto carrozzino che doppiava langolo

con su quella testa di pecorone che gesticolava e il fottuto bastardaccio dietro con le orecchie schiacciate che ce Iavrebbe fatta a farlo a pezzi.

Cento contro cinque! Cristo, glielha fatta pagdre, ve lo garantisco io.

Quandecco un grande splendore venne a loro intorno ed essi videro il carro su

cui Egli stava per ascendere al cielo. E videro Lui nel carro,l rivestito nella gloria di quello splendore, che aveva vestimento come del sole, bello

come la luna e terribile s che per tema non osarono levar gli occhi a Lui. E

venne una voce dal cielo che chiamava: Elia! Elia! Ed egli fece risposta con

un grido possente: Abba! Adonai! E videro Lui, Lui appunto, ben Bloom Elia in

mezzo a nugoli dangeli ascendere alla gloria deilo splendore a un angolo di

quarantacinque gradi al di sopra di Donohoe in Little Green street come una

palettata scagliata da un badile.

La sera estiva aveva cominciato ad avvolgere il mondo nel suo misterioso amplesso. Lontano, laggiù a occidente, il sole tramontava e lultimo barlume

del giorno che ahimè fugge veloce indugiava amorosamente sul mare e sulla spiaggia, sul superbo promontorio del nostro caro vecchio Howth, fedele guardiano come sempre delle acque della baia, sopra le rocce coperte dalghe

del litorale di Sandymount e, ultima ma non meno importante, sulla tranquilla

chiesetta, da cui, di quando in quando, usciva a fiotti nella pace circostante

una voce di preghiera per colei che è nel suo immacolato fulgore un faro sempiterno per il cuore umano sbattuto dalle tempeste, Maria, stella del mare.

Le tre amiche stavano sedute sulle rocce, a godersi lo spettacolo della sera e

laria fresca ma non troppo frizzante. Più e più volte si erano trovate a venir

là in quel recesso preferito per fare due chiacchiere in pace accanto alle

onde scintillanti e scambiarsi innocenti segreti femminili, Cissy Caffrey e

Edy Boardman col bambino in carrozzina, e Tommy e Jacky Caffrey, due maschietti riccioluti, vestiti alla marinara coi relativi berrettini e su ognuno di essi la scritta H.M.S.I Belleisle. Perché Tommy e Jacky CafErey erano gemelli, di appena quattro anni e molto rumorosi e anche un po'

viziati

ma con tutto ciò due tesorucci con due bei visini lieti e luminosi e delle

mossette da innamorare. Armeggiavano nella sabbia con le vanghette e i secchielli, costruendo castelli come fanno i bambini, o giocando col loro pallone colorato, contenti come pasque. Ed Edy Boardman cullava il pupo paffutello

nella carrozzina avanti e indietro mentre lui, il signorino, ridacchiava soddisfatto. Aveva solo undici mesi e nove giorni e, per quanto si reggesse

ancora male sulle gambine, cominciava appunto a balbettare le sue prime parolette infantili. Cissy CafErey si chinò su di lui per fargli il solletico

sulle guanciotte e sulla fossettina del mento.

Su, pupo, disse Cissy Caffrey. Da bravo, di forte forte. Voglio un po'

dacqua.

E il bambino barbugliò, imitandola: Gioggio bo acca.

Cissy Caffrey se lo abbracciò, il frugolino, perché i bambini le piacevano

tanto tanto ed era così paziente coi malatini e a Tommy Caffrey non si riusciva a far prendere lolio di ricino se non cera Cissy CafErey a stringergli il naso e a promettergli la crosta fina fina della pagnotta di

segale con sopra la melassa. Che forza di convinzione aveva quella fanciulla!

Ma badate che pupo era buono come il pane, un vero angioletto col bavaglino

nuovo. E non crediate che Cissy CafErey fosse una bella bambina viziata, tipo

I;lora Mac Flimsy. Mai sè vista al mondo una giovinetta più schietta di lei,

sempre con quei begli occhi da zingara ridenti e una parola scherzosa sulle

labbra rosse come ciliege mature, una ragazza che si faceva voler bene da tutti. E anche Edy Boardman rise della buffa lingua che parlava il fratellino.

Ma ecco che nacque una baruffetta tra i due signorini, Tommy e Jacky. I ragazzi, si sa, son ragazzi e i nostri due gemelli non erano uneccezione allaurea regola. Il pomo della discordia era un certo castello di sabbia che

il piccolo Jacky aveva costruito e che il piccolo Tommy voleva a tutti i costi

abbellire architettonicamente con un portone come quello della torre Martello.

Ma se il piccolo Tommy era testardo anche il piccolo Jacky era ostinato e,

fedele al motto che dice che la casa di ogni piccolo irlandese è il suo castello, si gettò addosso allodiato rivale e andò a finire che laspirante

aggressore ebbe la peggio e così

l pure (triste a dirsi!) il castello agognato. Inutile dire F che le urla dello sconfitto signorino Tommy attirarono lattenzione delle amiche.

Vieni qui, Tommy, urlò imperiosamente la sorella, e subito! E tu, Jacky, vergognati di aver fatto cascare sulla sabbia sporca il povero Tommy.

Aspetta

che ti prenda e vedrai.

Con gli occhi annebbiati dalle lacrime non sparse il piccolo Tommy si avvicinò

subito perché quello che diceva la sorella grande era legge per i due gemelli.

Ed era un ben triste spettacolo a vedersi dopo quella disavventura. Il berrettino da marinaio e i suoi innominabili erano pieni di sabbia ma Cissy

aveva una mano maestra nellarte di alleviare i piccoli disappunti della vita e

in men che non si dica non si vide piU neanche un grano di sabbia sul bel vestitino. Eppure negli occhioni azzurri brillavano ancora le calde lacrime

che volevano uscire a tutti i costi e allora lei fece sparire la bua a forza

di baci e minacciò con un dito il colpevole, il piccolo Jack, e gli disse che

se arrivava a prenderlo avrebbe visto cosa gli succedeva, e gli occhi le danzavano ammonitori.

Jacky, brutto birbante! gridò.

Prese tra le braccia il marinaretto e gli fece qualche moina per ingraziarselo:

Come ti chiami? Cocco doro?

Dicci un po’ chi è la tua amorosa, disse Edy Boardman.] Cissy forse?

Nooo, disse Tommy, tutto lacrimoso.

Edy Boardman la tua amorosa? sinformò

,issy.

Nooo, disse Tommy.

Lo so io, disse Edy Boardman con un tono non troppo amichevole e uno sguardo

impertinente dei suoi occhi di miope. Io so chi è lamorosa di Tommy, è Gerty

lamorosa di Tommy.

Nooo, disse Tommy sul punto di piangere.

Il pronto senso materno di Cissy cpì cosa cera che non andava e sussurrò a Edy

Boardman di portarlo là, dietro la carrozzina dove i signori non potevano vedere e di badare che non si bagnasse le scarpe gialle nuove.

Ma Gerty chi era? I

Gerty MacDowell che era seduta vicino alle compagne, perduta nei suoi pensieri, lo sguardo fisso nelIinfinito, era a vero dire il più bellesempio

che si potesse desiderar di vedere di giovane bellezza irlandese. Era riconosciuta come una bellezza da tutti quelli che la conoscevano benché, come

la gente soleva dire, fosse più una Giltrap che una MacDowell. La sua figurina

era svelta e graziosa, un tantino esile se vogliamo ma quelle pastiglie di

ferro che stava prendendo da qualche tempo le avevan fatto un mondo di bene

molto mcglio delle pillole per la donna della vedova Welch e stava molto meglio riguardo a quelle perdite che era solita avere e a quel senso di stanchezza. Il pallore cereo del volto aveva un che di spirituale nella sua

eburnea purezza, per quanto la bocca a bocciolo di rosa fosse un vero arco di

Cupido, di perfezione greca. Le sue mani erano di un alabastro finemente venato con dita affusolate bianche quanto avevano potuto renderle il sugo di

limone e la regina delle pomate, però non era vero che si mettesse i guanti di

camoscio quando era a letto o facesse i pediluvi di latte. Laveva detto una

volta a Edy Boardman Bertha Supple, mentendo spudoratamente, quando era ai

ferri corti con Gerty (le amichette avevano naturalmente le loro questioncelle

di tanto in tanto come tutti gli altri mortali) e le aveva detto di non far

sapere qualsiasi cosa succedesse che glielaveva detto lei sennò non le avrebbe

più rivolto la parola in

vita sua. No. Rendiamo onore al merito. Cera uninnata ramnatezza, una languida

regale hauteur in Gerty, di cui erano prove inequivocabili le sue mani delicate e il collo del piede inarcato. Se solo il fato benigno avesse voluto

che nascesse gentildonna di alto rango al suo giusto posto e se solo avesse

usufruito duna buona istruzione, Gerty MacDowell sarebbe stata tranquillamente

alla pari accanto a qualsiasi altra gran dama e la si sarebbe vista adorna di

vesti preziose, con gioielli sulla fronte e nobili adoratori ai piedi in gara

Iuno con laltro a renderle devoto omaggio. E chissà che non fosse questo, Iamore che avrebbe potuto essere, a donare talora al suo volto dai lineamenti

cosl dolci, quella intensità dai mille taciti significati, e a impartire uno

strano senso di vaga nostalgia ai begli occhi quel fascino cui pochi sapevano

resistere. Perché ie donne hanno occhi così maliardi? Quelli di Gerty erano

del più puro azzurro irlandese, messo in risalto da ciglia lucenti e nere sopracciglia espressive. Ci fu un tempo in cui quelle ciglia non erano cosl

seriche e seducenti. Fu Madame Vera Verity, direttrice della Rubrica della

Donna Bella di Noelle della Principessa, che per prima le consigliò di provare

la ciglioleina che dava quellespressione penetrante agli occhi, che stava tanto bene alle signore che dettavano legge in fatto di moda, e lei non aveva

mai avuto da lamentarsene. Poi cera il sistema di guarire scientificamente

dalla tendenza ad arrossire e come diventare più alte aumentate la vostra statura e avete un bel visetto ma il naso? Quello andava bene per Mrs Dignam

che ce Iaveva a patata. Ma ciò di cui Gerty andava a buon diritto più orgogliosa era labbondanza dei suoi meravigliosi capelli. Erano di un castano

scuro con onde naturali. Se li era tagliati proprio quel giorno perché cera la

luna nuova e le ricadevano attorno alla testolina in una profusione di riccioli lussureggianti e poi si era ta,eliate le unhie, il giovedì porta abbondanza.

E proprio ora alle parole di Edy, come un rossore dvelatore, delicato come il

più tenue petalo di rosa, le imporporava le guance, ella appariva così graziosa nella sua dolce pudicizia virginale che di sicuro in tutta IIrlanda

bella, benedetta da Dio, non vera di lei Iuguale.

Per un istante rimase silenziosa coi begli occhi ttisti abbassati. Stava quasi

per ribattere, ma qualcosa le trattenne le parole sulla punta della lingua. La

sua indole le suggeriva di parlare apertamente: la sua dignità ie disse di

tacere. Le graziose labbra tennero il broncio per un po, ma poi alzò gli occhi

e scoppiò in una gaia risatina che aveva in sé tutta la freschezza di una prima mattina di maggio. Lo sapeva benissimo nessuno meglio di lei, che cosa

faceva dire così a quella strabica di Edy: era perché lui era un po' più freddo con lei e invece non erano altro che liti dinnamorati. Come accade in

questi casi, qualcuno torceva il naso perché quel ragazzo con la bicicletta

andava sempre su e giù davanti alle sue finestre. Solo che ora suo padre lo

teneva a casa la sera a studiar sodo per una borsa dl studio delle scuole medie e lui sarebbe andato a studiare da dottore a Trinity college, quando

finiva il liceo come suo fratello W. E. Wylie che era nella squadra ciclistica

alluniversità di Trinity college. Forse lui si curava poco di quello che provava lei quel vuoto doloroso nel cuore che ogni tanto la trafiggeva.

Ma era

giovane, e chi può dire se col tempo non avrebbe imparato ad amarla?

F.rano

protestanti nella sua famiglia, e Gerty naturalmente sapeva Chi veniva per

primo e dopo di Lui la santa Vergine e poi San Giuseppe. Ma egli era innegabilmente bello, con un naso perfetto ed era quel che sembrava, signore

fino alla punta dei capelli, e poi la forma della testa da dietro senza berretto lei lavrebbe riconoscluta dovunque tanto era fuor dellordinario e

come svoltava al lampione in bicicletta senza mani e anche il buon odore di

quelle sigarette e oltre a tutto erano alti uguali e per questa ragione Edy

Boardman si cre; deva tanto furba perché lui non andava in su e in giu davanti

a quel suo pezzetto di giardino.

Gerty era vestita semplicemente ma con il buon gusto istintivo duna devota di

Madonna Moda perché presentiva una certa probabilità che egli fosse in giro.

Una bella camicetta blu elettrico, tinta con palline coloranti (perché lIllustrazione Femminile riteneva che il blu elettrico sarebbe venuto di moda)

con unelegante scollatura a V fino al sommo dei seni e un taschino (in cui

teneva sempre un po' di ovatta imbevuta del suo profumo favorito perché il

fazzoletto guasta la linea) e una gonna da passeggio a tre quarti blu scura

non molto ampia mettevano in risalto alla perfezione la sua svelta, graziosa

figurina. Portava un amoruccio di cappello sbarazzino di paglia cioccolato a

larghe tese guarnito a contrasto con una sottotesa in ciniglia azzurro germano

e di lato un nodo a farfalla in colore. Tutto il pomeriggio del martedì prima

era andata alla caccia di qualcosa che intonasse con la ciniglia ma alla fine

aveva trovato alla liquidazione estiva di Clery proprio quel che cercava, un

fondo di magazzino leggermente macchiato ma non ce se ne accorge, alta sette

dita, due scellini e un penny. Laveva fatto tutto da sé, e che gioia fu la sua

quando poi se lo provò, sorridendo al grazioso riflesso che lo specchio le

rimandava indietro! E quando lo mise sulla caraffa dellacqua perché mantenesse

la forma sapeva bene che avrebbe fatto rider verde certe persone di sua conoscenza. Le sue scarpe erano lultimo grido in fatto di calzature (Edy Boardman andava orgogliosa desser molto petie ma non aveva mai avuto un piede

come Gerty MacDowell, un trentadue, e acqua in bocca, lago, laghetto) con le

punte di coppale e solo una fibbia elegante al collo del piede inarcato.

La

caviglia mi mostrava le sue perfette proporzioni sotto la gonna e lo stesso si dica di quel tanto e non più degli arti perfetti inguainati in calze fini con talloni rinforzati e rlsvolto ampio. Quanto alla

biancheria intima era la cura principale di Gerty e chiunque conosca le trepide speranze e le apprensioni dei bei diciassette anni (per quando Gerty

li avesse già salutati) come potrà avere il coraggio di biasimarla? Aveva quattro completini deliziosi, squisitamente ricamati, tre pezzi e in più le

camicie da notte, e ognuno con nastri di diverso colore, rosa, azzurro pallido, lilla e verde pisello e li metteva ad asciugare e li sbiancava lei

stessa quando tornavano dalla lavandaia e se li stirava e aveva un pezzo di

mattone per posarci il ferro perché non si fidava delle lavandaie nemmeno se

poteva tenerle docchio tanto bruciacchiavano la roba. Vestiva di blu perché

portava fortuna, sperando contro ogni aspettativa, era il suo colore e il colore delle spose, anche, devono sempre aver qualcosa di blu addosso perché

il verde che indossava otto giorni fa aveva portato scarogna perché suo padre

lo aveva rinchiuso a studiare per quella borsa di studio delle medie e perché

lei pensava che forse poteva essere in giro perché mentre si vestiva quella

mattina si stava quasi infilando quel vecchio paio alla rovescia e questo era

un buon segno e voleva dire che si incontrava linnamorato se si mettevano alla

rovescia purché non fosse di venerdì.

Però, però! Quellespressione tesa del viso! Un dolor cocente la rode tuttavia.

Ianima che le appare negli occhi e avrebbe dato chi sa che cosa per essere

nellintimità della sua cameretta virginale dove, liberando le lacrime, avrebbe

fatto un bel pianto e dato sfogo ai suoi sentimenti repressi. Non troppo, però, perche sapeva come si piange senza scomporsi davanti allo specchio.

Sei

carina, Gerty, le diceva.l La luce pallidiccia della sera cade su un volto

infinitamente triste e pensoso. Gerty MacDowell si strugge invano. Sì.

aveva saputo fin dal primo giorno che quel sogno a occhi aperti di un matrimonio che è stato fissato e le campane suonano per Mrs Reggy Wylie T.C.D.I (per

ché colei che sposerà il fratello maggiore sarà Mrs

, Wylie) e nella cronaca mondana Mrs Gertrude Wylie F portava una sontuosa toilette grigia guarnita di costo

, se volpi azzurre, non si sarebbe realizzato. Lui era troppo giovane per capire certe cose. Non credeva certo allamore, che è prerogativa naturale della donna. La sera di quella festa da Stoer tanto tempo fa (portava ancora i

pantaloni corti) quando rimasero soli

. e lui furtivamente le cinse la vita lei diventò bianca come un cencio.

La

chiamò piccola mia con una strana

,! voce velata e rubò un mezzo bacio (il primo) ma solo la punta del naso e

poi in fretta via dalla stanza dicendo qualcosa a proposito dei rinfreschi.

Ragazzo fo

coso! La forza di carattere non era mai stata ll forte di Reggy Wylie e chi

avrà il cuore e la mano di Gerty MacDowell dovrà esser un uomo fra gli uomml.

Ma sspettare, sempre aspettare di essere chiesta ed era un anno bisestile e

sarebbe passato presto. Il suo Ideale non è un principe azzurro che le deponga

ai piedi un raro e mirabile amore, ma piuttosto un uomo virile dal volto forte

e sereno che ancora non abbia trovato il suo ideale, con forse tra i capelli

unombra di grigio, e che_ la comprenda, la stringa tra le braccia pro

` tettrici e la serri a sé con tutte le forze della sua natura profondamente

appassionata e la confortl con un interminabile bacio. Sarebbe il paradiso.

Per un uomo cos ella si strugge in questa balsamica sera destate. Con tutto il

cuore anela di essere solamente sua, la sua sposa legittima in ricchezza e in

povertà, in malat

` tia e in salute, finché la morte non Ci separi, da que, sto fino a questo

giorno in poi.

E mentre Edy Boardman era col piccolo Tommy dietro alla carrozzina lei stava

giusto pensando se sarebbe mai venuto il giorno in cui avrebbe potuto dirsi

la sua mogliettina futura. Allora avrebbero potuto parlare di lei fino a scoppiar dalla bile, anche Bertha Supple, e Edy, quella sputaveleno, perché

lei avrebbe avuto ventidue anni a novembre. E lei ne avrebbe avuto cura anche

materialmente perché Gerty era una donnina saggia e sapeva che a un uomo piace

sentirsi a casa sua. Le sue torte dorate cotte a puntino e il pudding della

regina Anna con la sua squisita cremosità avevano riportato fervidi plausi da

tutti perché lei aveva una manina di fata anche per accendere il fuoco, spolverizzare la farina fina col lievito e girar sempre nello stesso senso e

poi scremare il latte e zucchero e sbatter bene le chiare duovo però non le

piaceva mangiarle se cera gente che la intimidiva e spesso le avveniva di chiedersi perché non si può mangiar qualcosa di poetico come rose e violette e

avrebbe avuto un salottino ben ammobiliato con quadri e incisioni e la fotografia di Garryowen il cagnone di nonno Giltrap a Cui solo mancava la parola, era come una persona, e fodere di chintz per le poltrone e quel portacrostini dargento alla liquidazione estiva di Clery come ce lhanno nelle

case dei ricchi. Sarebbe stato alto con le spalle larghe (aveva sempre pensato

con ammirazione a un uomo alto come marito) con denti bianchi, splendenti sotto un bel paio di baPfi ben curati e sarebbero andati nel continente per la

luna di miele (tre settimane dincanto!) e poi, una volta stabilitisi in una

bella comoda confortevole casettina domestica, tutte le mattine avrebbero fatto insieme la colazione, semplice ma servita in modo inappuntabile, proprio

per loro due e basta, e prima di andare a lavorare lui avrebbe abbracciato

stretta stretta la sua mogliettina e lavrebbe guardata per un momento nel fondo degli occhi.

Edy Boardman chiese a Tommy Caffrey se aveva fatto e lui disse di sì, e allora

lei gli abbottonò i pantaloncini e gli disse di correre a giocare con Jacky e

di star buono ora e non fare a puni. Ma Tommy disse che voleva la palla e Edy

gli disse di no, che il piccino giocava con la palla e che se gliela prendeva

sarebbero stati dolori ma Tommy disse che era la sua palla e che lui voleva la

sua palla e si mise a battere i piedi, guarda un po. Che caratterino! Oh, era

già un ometto Tommy Caffrey fin da quando non portava più il grembiulino.

Edy

gli disse di no e di no, e di levarsi di torno e disse a Cissy Caffrey di non dargliela vinta.

Non sei mica mia sorella, disse quel cattivaccio di Tommy. mia la palla.

Ma Cissy Caffrey disse al piccolo Boardman di guardare su su in alto e dove

lei aveva il dito e gli strappo la palla e la gettò sulla sabbia e Tommy via dietro di corsa dato che laveva avuta vinta.

Qualsiasi cosa per amor della pace, disse Cissy ridendo.

E si mise a fare il solletico sulle gote del frugoletto per distrarlo e si

mise a giocare a ecco cè il sindaco,l ecco i due cavalli, ecco la carrozza di

pastafrolla ed eccolo che arriva, piccino, piccino, picciò. Ma Edy sinfuriò

come un demonio perché lui la spuntava sempre in quel modo e tutti gliele davano vinte.

Io gliela darei volentieri una cosa, disse, davvero, e non sto a dire dove.

Sul tottò, disse Cissy ridendo allegramente.

Gerty MacDowell chinò il capo e si imporporò allidea che Cissy dicesse una

parola come quella a voce alta che lei se ne sarebbe vergognata da morire, e

arross di un bel rosso acceso e Edy Boardman disse che era certa che il signore di fronte a lei laveva sentita. Ma a Cissy non importava un fico secco.

Lascia che senta! disse con una mossa birichina della testa e arricciando il

nasino provocante. Gliele do anche a lui nello stesso posto senza dargli tempo

di dire bà.

Quella pazzerella di Cissy con quei cernecchi da spaventapasseri. Eppure ti faceva ridere certe volte. Per esempio quando ti

chiedeva se non volevi dellaltro tè cinese e lampellata di marmoni e anche

quando si disegnava caraie e visi duomini sulle unghie con linchiostro rosso

da farti schiantar dal ridere o quando voleva andare in quel posto e diceva

che voleva correre a far visita alla signorina Bianchi. Cera tutta lel in queste cose, Cissuccia. Oh, e chi si potrà scordare la sera che si travestì

col vestito e il cappello del padre e i baffi dipinti col sughero bruciato e

andò a spasso giù per Tritonville road, fumando una sigaretta? Nessuno che le

stesse a pari per buon umore. Però era la sincerità in persona, uno degli spiriti più coraggiosi e leali che siano mai comparsi sulla terra non una di

quelle con due facce, troppo dolci per non darti la nausea.

Ed ecco che si levò nellaria un rumore di voci e le tonanti armonie di un organo. Era un ritiro per uomini della società di temperanza, diretto dal padre missionario, il reverendo John Hughes S.J., rosario, pedica e benedizione del Santissimo Sacramento. Erano là riuniti senza distinzione di

classi sociali (ed era davvero uno spettacolo edificante da vedere) in quel

semplice tempietto presso le onde del mare, dopo le tempeste di questo mondo

di fatica, in ginocchio ai piedi dellImmacolata, recitando le litanie di Nostra Signora di Loreto, scongiurandola di intercedere per loro, le vecchie

parole familiari, santa Maria santa vergine de vergini. Suonava tanto triste

alle orecchie della povera Gerty! Se il padre avesse solo evitato le grinfie

del demone del bere, con un voto oppure con quelle polverine per disabituare

al bere nel Settimanale di Pearson, ora lei se la scarrozzerebbe nella sua

vettura, seconda a nessuno. Più e più volte se lera ripetuto mentre meditava

accanto ai tizzoni semispenti in una cupa fantasticheria senza lampada perché

non poteva sorire due luci, o più duna volta mentre uardava fuori della finestra con occhi sognanti per ore e ore cadere la pioggia sulla secchia rugginosa, e pensava, pensava. Ma quella sozza pozione che aveva rovinato tanti focolari e tante case aveva gettato la sua ombra sui giorni della sua

infanzia. Anzi, aveva dovuto assistere nel cuore della famiglia ad atti di

violenza causati dallintemperanza e vedere il proprio padre, in preda ai fumi

dellalcool, dimenticare completamente se stesso perché se cera una cosa al

mondo che Gerty sapeva era che un uomo che alzi la mano su una donna se non

per carezzarla merita di esser bollato come il più vile tra i vili.

E ancora cantavano le voci, supplicando la Vergine potente, la Vergine clemente. E Gerty, ravvolta nei suoi pensieri, a mala pena vedeva o udiva le

sue compagne o i gemelli intenti ai lor giochi infantili o il signore venuto

da Sandymount Green che Cissy Caffrey diceva che assomigliava tanto a se stesso, che andava sulla spiaggia a fare due passi. Non lo si era mai visto

brillo, eppure a onta dogni altra considerazione non avrebbe voluto averlo

come padre perché era troppo vecchio o per altro o per via della faccia (era

un caso lampante di antipatia istintiva) lo per quel naso lucido coperto di

pedicelli e i baffi giallicci un po’ bianchi sotto il naso. Povero babbo!

Con

tutti i suoi difetti lei lo amava ancora quando cantava Maria, come ti devo

far la corte o Il mio amor e il nido alla Rocbelle e avevano per desinare

cozze bollite e uninsalata di lattuga con la maionese in scatola Lazenby a

cena e quando cantava La luna è sorta insieme a Mr Dignam, che è morto allimprovviso ed è già stato seppellito, Dio ne abbia misericordia, di un colpo. Era il compleanno della mamma, sì, e Charley era a casa in vacanza e

Tom e Mr Dignam e Mrs e Patsy e Freddy Dignam dovevano farsi fotografare tutti

insieme. Chi avrebbe creduto che la fine fosse così vicina. Ora egli riposava

per sempre. E sua madre gli disse che quello doveva essere un avvertimento per lui per il resto della vita e lui non aveva

neanche potuto andare al funerale per via della gotta e lei era dovuta andare

in città per prendergli lettere e campioni in ufficio del linoleum di sughero

Catesby, disegni artistici in esclusiva, degno di un palazzo, massima resistenza allusura e sempre lucido e allegro in casa.

Una figliola doro quella Gerty, proprio come unaltra mammina nella casa, e poi

un angelo del focolare con un cuoricino che valeva tantoro quanto pesava.

E

quando mamma aveva quei terribili mal di testa che se la sentiva scoppiare chi

mai le passava il mentolo sulla fronte se non Gerty, benché non le piacesse

che mamma fiutasse il tabacco e questa era proprio la sola cosa su cui si fossero bisticciate qualche volta, stabaccare. Tutti dicevano un monte di bene

di lei e delle sue maniere gentili. Era Gerty che chiudeva il gas tutte le

sere ed era Gerty che aveva attaccato al muro in quel posticino dove non dimenticava mai di buttare ogni quindici giorni il clorato di calce il calendario natalizio di Mr Tunney il droghiere quella figura dei giorni alcionii dove un giovin signore vestito come si usava a quel tempo con un tricorno in testa ofriva un mazzo di fiori alla dama del cuore con la cavalleria del bel tempo antico attraverso la finestra con i vetri piombati.

Si vedeva bene che cera tutta una storia dietro. I colori poi erano stupendi.

Lei era vestita di un bianco morbido e attillato in una posa studiata e il

signore era in cioccolato e aveva laspetto dun vero aristocratico. Li guardava

spesso con occhi sognanti quandera là per una certa ragione e si palpava le

braccia che erano bianche e morbide come quclle di lei con le maniche rimboccate e pensava a quei tempi lontani perché aveva scoperto nel dizionario

fonetico Walker di nonno Giltrap che cosa voleva dire giorni alcionii.

I gemelli stavano ora giocando come devono fare due bravi fratelli, finché il

piccolo Jacky che era dav vero un monellaccio, cè poco da dire, mandò apposta

la palla con un calcio fortissimo giù verso le rocce algose. Inutile dirvi che

il povero Tommy non tardò a manifestare la sua costernazione ma fortunatamente

il signore in nero che se ne stava là da solo venne arditamente alla riscossa

e intercettò la palla. I nostri due campioni reclamarono il balocco con vigorose grida e a scanso di guai Cissy Caffrey gridò al signore se per piacere la tirava a lei. Il signore prese la mira due o tre volte e poi la

tirò su per la spiaggia verso Cissy Caffrey ma la palla rotolò giù per il pendio e si fermò proprio sotto la gonna di Gerty vicino alla pozzanghera sotto alla roccia. I gemelli rumoreggiarono di nuovo per averla e Cissy le

disse di tirare un calcio alla palla e lasciar che facessero pure a pugni fra

loro e allora Gerty tirò indietro un piede ma avrebbe voluto che quella stupida palla non fosse rotolata fino a lei, e dette un calcio ma la mancò e

Edy e (:issy risero.

Chi sbaglia riprovi, disse Edy Boardman.

Gerty sorrise assentendo e si morse un labbro. La guancia graziosa le si soffuse di un rosa tenue ma era decisa a fargliela vedere lei, e allora si

rialzò un pochino la gonna ma appena quanto bastava e prese la mira e dette

alla palla un bel calcione e questa volta andò a finire chissà dove e i due

gemelli via dietro di corsa verso la ghiaia della riva. Pura gelosia, era e

nientaltro si capisce per attirar lattenzione per via di quel signore di fronte che stava a guardare. Sentì il caldo rossore, sempre un segnale di pericolo per Gerty MacDowell, che le saliva e ardeva nelle guance. Fino ad

allora si erano scambiati solo sguardi dei più casuali ma ora di sotto la tesa

del cappello nuovo ella azzardò uno sguardo verso di lui e il volto che incontrò il suo sguardo là nella luce del crepuscolo, smorto e dai lineamenti stranamente tesi, le sembrò il più triste che mai avesse veduto.

Attraverso la finestra aperta della chiesa lincenso fragrante giungeva sulle

ali della brezza e con esso i nomi fragranti di colei che fu concepita senza

macchia di peccato originale, vaso spirituale, prega per noi, vaso onorabile,

prega per noi, vaso insigne di devozione, prega per noi, rosa mistica. E

vi

eran là cuori consunti dalle preoccupazioni e gente che lavorava per guadagnarsi il pane quotidiano e molti che avevano errato e vagato, con gli

occhi umidi di contrizione ma ciò non ostante brillanti di speranza perché il

reverendo padre Hughes aveva detto loro quello che il grande San Bernardo aveva detto nella sua famosa preghiera a Maria, il potere dintercessione della

pietosissima vergine che non si era mai inteso nei secoli che alcuno avendo

implorato il suo possente patrocinio fosse rimasto abbandonato.

I gemelli stavano ora giocando di nuovo allegramente perché i dolori della

fanciullezza sono fuggevoli come gli acquazzoni destate. Cissy seguitò a giocare col piccolo Boardman finché questo non chiocciò di letizia, battendo

in aria le manine. Cuccù gridava lei dietro il mantice della carrozzina e Edy

chiedeva dovera andata Cissy e allora Cissy metteva fuori la testa e gridava

ah! e, parola mia, come ci si divertiva lometto! E poi gli disse di dire papà.

Di papà, pupo. Di pa pa pa pa pa pa pa.

E il pupo faceva del suo meglio per dirlo perché era molto intelligente per

essere di undici mesi dicevano tutti e grande per la sua età e il ritratto

della salute, proprio un amoruccio, e sarebbe certo diventato una persona importante dicevano.

Agià già già agià.

Cissy gli pulì la boccuccia col bavaglino e voleva che stesse seduto per benino e dicesse pa pa pa ma quando slacciò la cinghia cacciò un urlo, Gesummio, era tutto bagnato e bisognava ripiegargli sotto la copertina dallaltra parte. Naturalmente sua maestà infantile fu quanto mai indignato pet

tali formalità di toilette e lo fece sapere a tutti: Abaa baaaahabaaa baaaa.

E due lacrimoni grossi belli grossi gli scorrevano giù per le guance. Era inutile cercare di calmarlo con no, no no, pupino, no e dirgli del ciuciù e

dovera il tutù ma Cissy sempre piena di risorse gli mise in bocca la tettarella del biberon e quel piccolo miscredente si calmò subito.

Gerty avrebbe proprio voluto che portassero via quel frignone a casa invece di

lasciarlo là a darle ai nervi non era ora da star fuori e anche quegli altri

due marmocchi. Lasciò vagare lo sguardo sul mare infinito. Era come le pitture

che quelluomo faceva sul marciapiede con tutti i gessi colorati e che peccato

lasciarle lì a farle scancellar tutte, la sera e le nuvole che compaiono e il

faro di Bailey sul capo Howth, e sentire una musica come quella e il profumo

dellincenso che bruciavano in chiesa come una brezza. E mentre guardava il suo

cuore si mise a battere forte. Sì, era proprio lei che quelluomo stava guardando e il suo sguardo diceva tante cose. I suoi occhi bruciavano dentro

di lei come se la penetrassero da parte a parte, le leggessero nellanima.

Occhi meravigliosi erano, superbamente espressivi, ma cera da fidarsene?

La

gente era così strana Lei si accorgeva benissimo, dai suoi occhi scurl e dal

pallido volto intellettuale, che era uno straniero, Iimmagine di quella sua

foto di Martin Harvey lidolo delle recite a prezzi popolari eccettuati i bam

che lei preferiva perché lei non era fanatica della scena come Winny Rippingham che voleva che loro due si vestissero sempre allo stesso modo per

via di una commedia ma da dove lui era seduto non poteva vedere se avesse il

naso aquilino oppure un tantino retroussé. Era in lutto stretto, questo lo si

vedeva bene, e la storia di un incubo doloroso era impressa sul suo viso.

Avrebbe dato qualsiasi cosa per sapere cosera. Guardava in alto con occhi tanto fissi e intensi e le aveva visto tirare il calcio alla palla e forse

avrebbe anche visto le lucide fibbie dacciaio delle sue scarpe se lei le faceva ondeggiare cosl, sopra pensiero, con la punta in giù. Era contenta che

qualcosa le avesse suggerito di mettersi le calze trasparenti pensando che

Reggy Wylie fosse in giro ma tutto ciò era ormai lontano. Ecco quel che aveva

tante volte sognato. Era lui che importava e cera gioia sul suo volto perché

lei lo voleva perché sentiva istintivamente che egli era diverso da tutti. Il

cuore stesso della fanciulladonna volò verso di lui, Iuomo dei suoi sogni,

perché aveva capito allistante che era lui. Se egli aveva sofferto, contro di

lui si era peccato più che non fosse egli stesso peccatore, eppure, eppure,

anche se fosse stato un peccatore, un uomo cattivo, a lei non importava.

Anche

se era un protestante o un metodista lei lo avrebbe potuto facilmente convertire se la amava veramente. Cerano ferite che si guarivano solo col balsamo del cuore. Era una vera donna lei, non come tante altre farfalline,

senza femminilità, che egli aveva conosciute, quelle che vanno in bicicletta

per mettere in mostra ciò che non hanno e lei invece bramava di saper tutto,

di perdonare tutto se mai si fosse innamorato di lei, fargli dimenticare ogni

ricordo del passato. Forse allora lui lavrebbe abbracciata dolcemente, da vero

uomo premendo contro di sé il suo morbido corpo, e lavrebbe amata, la sua fanciullina, solo perché era lei.

Rifugio dei peccatori. Consolatrice degli afflitti. Ora pro tobis.

Giustamente

è stato dettG che chi la preghi con fede e costanza mai si perderà o sarà abbandonato: e ben a ragione ella è anche un porto di rifugio per gli afflitti

a causa dei sette dolori che le trafissero il cuore. A Gertv Dareva proprio di

vedere tutta la scena della chiesa, le vetrate istoriate illuminate, i ceri i

fiori e gli stendardi azzurri della confraternita della Santa Vergine e Padre

Conroy che serviva il canonico OHanlon allaltare, andando e venendo con la

roba in mano e gli occhi bassi. Sembrava quasi un santo e il suo confessionale

era così tranquillo e pulito e buio e le sue mani erano proprio come di cera

bianca e se lei si fosse mai fatta suora domenicana con quel belIabito bianco

forse lui sarebbe venuto al convento per la novena di S. Domenico. Le disse

quella volta quando lei gli disse di quella cosa in confessione imporporandosi

fino alla radice dei capelli per timore che la vedesse di non turbarsi perché

quella era solo la voce della natura e che tutti eravamo soggetti alle leggi

di natura, disse, in questa vita e che quello non era peccato perché ciò veniva dalla natura della donna secondo il volere di Dio, disse, e che perfino

la Santa Vergine aveva detto allarcangelv Gabriele siami fatto secondo la Tua

Parola. Era tanto gentile e santo e lei spesso aveva pensato e pensato di fare

un copriteiera con le ruches a disegno floreale ricamate per regalarglielo

oppure un orologio ma un orologio ce lavevano laveva visto sul caminetto bianco e oro con un canarino che usciva dalla porticina per dire lora quel

giorno che era andata là per i fiori della quarantore perché era un po'

difficile sapere che tipo di regalo fare o forse un album con vedute a colori

di Dublino o qualche altro posto.

Quei due marmocchi esasperanti ricominciatono a leticare e Jacky tirò la palla

verso il mare e tutti e due le corsero dietro. Ragazzacci maleducati come scimmie. Qualcuno avrebbe dovuto sonargliele di santa ragione per farli stare

al loro posto, a tutti e due. E Cissy ed Edv urlarono che tornassero indietro

perché avevano paura che salisse la marea e aogassero.

Jacky ! Tommy !

Come dire al murol F.cco come staVa

Allora Cissy disse che era lultima volta che li portava fuori. Saltò su e li

chiamò e corse giù per il pendio oltrepassando luomo, scrollandosi i capelli

dietro la testa che avevano un bel colore se fossero stati un po' più abbondanti ma con tutta quella roba che ci andava sempre stropicciando sopra

non riusciva a farli crescere di più perché non era natura loro e lei poteva

anche dannarcisi lanima. Corse a gran passi di struzzo, miracolo che non le si

stracciasse sul fianco quella gonna troppo stretta perché Cissy Caffrey era

proprio come un ragazzaccio, e si buttava subito avanti quando le pareva ci

fosse una buona occasione di mettersi in mostra e siccome correva forte sgambettava a quel modo in maniera che lui potesse vedere il fondo della sottoveste e le sue caviglie tutte pelle e ossa fin dove era possibile.

Le

sarebbe stato proprio bene se avesse inciampato accidentalmente apposta in

qualcosa con quei tacchi alti alla francese che portava per sembrar più alta e

avesse fatto un bel capitombolo. Tableau! Sarebbe stato un bellexposé per un

signore come quello .

Regina degli angeli, regina dei patriarchi, regina dei profeti, di tutti i

santi, essi pregavano, regina del santissimo rosario e poi Padre Conroy porse

il turibolo al canonico OHanlon ed egli ci mise lincenso e incensò il Santissimo e Cissy Caffrey prese i due gemelli e bruciava dalla voglia di dar

loro una solenne sventola sulle orecchie ma non lo fece perché pensò che lui

forse la guardava ma un errore più grande non poteva farlo perché Gerty vedeva

benissimo senza guardare che lui non le toglieva gli occhi di dosso, e allora

il canonico OHanlon rese il turibolo a Padre Conroy e si inginocchiò guardando

verso il Santissimo e il coro cominciò a cantare Tantum ergo e lei muoveva il

piede a tempo avanti e indietro mentre la musica saliva e scendeva al Tantumer

gosa cramen tum. Tre e undici le aveva pagate quelle calze da Sparrow in Georges street, martedì, no il lunedì prima di Pasqua e ancora non serano smagliate una volta ed era quello che lui guardava per via della trasparenza,

e non quelIaltro paio insignificante senza linea né forma (aveva una bella

faccia tosta, quella là!) perché lui ce li aveva gli occhi per vedere e notava

la differenza.

Cissy risalì la spiaggia coi due gemelli e la loro palla e con il cappello

messo alla meglio sulle ventitré dopo quella corsa e sembrava una strega a

tirarsi dietro i due ragazzini e quella camicetta da quattro soldi che aveva

comprato appena da quindici giorni che le stava come uno straccio e un pezzo

di sottoveste che veniva fuori come in una caricatura. Gerty si levò il cappello per un momento per aggiustarsi i capelli e mai una più deliziosa ed

elegante testolina di chiome castane fu vista su spalle di fanciulla, una piccola visione radiosa, invero, di una dolcezza da fare impazzire.

Bisognerebbe farne di strada per trovare una testa di capelli come quella. Le

pareva quasi di vedere il rapido flusso di ammirazione che le giungeva in risposta dagli occhi di lui e la fece vibrare nervo a nervo. Si mise il cappello in modo da poterlo guardare di sotto la tesa e mosse la scarpetta col

fermaglio più svelta perché le mancò il fiato nel vedere lespressione di quegli occhi. Egli la adocchiava come un serpente adocchia la preda. Il suo

istinto di donna le disse che aveva risvegliato il diavolo in lui e a quellidea una fiamma di porpora le corse dalla gola alla fronte finché il colore incantevole del suo volto non divenne quello di una rosa accesa.

Anche Edy Boardman se ne stava accorgendo perché guardava Gerty in tralice,

sorridendo a fior di labbra, con quegli occhiali da zitellona, facendo finta

di cullare il bambino. Era una vera zanzara dispettosa e sempre lo sarebbe

stata e per questo nessuno se la faceva con lei, ficcava sempre il naso dove

non erano affari suoi. E disse a Gerty: Cosa non darei per sapere a che pensi.

Come? rispose Gerty con un sorriso reso più smagliante dai più candidi denti

del mondo. Stavo solo pensando se non è tardi.

Perché lei avrebbe pagato qualsiasi cosa perché portassero quei due mocciosi e

il pupo a casa e buona notte e per questo aveva accennato delicatamente al

fatto che era tardi. E quando arrivò Cissy, Edy le chiese lora e Miss Cissy,

quella linguaccia, disse che era lora del bacio e mezzo e ora di ribaciarsi.

Ma Edy voleva saperlo perché avevano detto loro di tornar presto.

Aspetta, disse Cissy, lo vado a chiedere a zio Peppe laggiù, che ore sono alla

sua patacca.

Così ci andò e quando lui la vide avvicinarsi lei gli vide tirare fuori una

mano di tasca innervosito, e mettersi a giocherellare con la catena dellorologio, guardando la chiesa. Per quanto indovinasse la sua indole passionale, Gerty gli vedeva anche un assoluto dominio di sé. Un momento prima

era là, affascinato da una bellezza che gli aveva fatto spalancare gli occhi,

e il momento seguente era un posato signore dallespressione grave, il dominio

di sé impresso in ogni tratto della sua distinta figura.

Cissy disse che la scusasse gli dispiaceva dirle che ore erano e Gerty lo vide

tirar fuori lorologio, accostarci lorecchio e alzar gli occhi e schiarirsi la

gola e disse che gli dispiaceva molto ma gli si era fermato lorologio ma credeva che fossero le otto passate perché il sole era tramontato. Aveva un

accento da persona cólta e per quanto scandisse marcatamente il suo dire cera

come lombra di un tremito nel dolce tono della sua voce. Cissy disse grazie e

tornò indietro con la lingua fuori e disse che lo zio aveva detto che il suo

arnese non funzionava.

Allora si misero a cantare il secondo versetto del Tantum erQo e il canonico

OHanlon si alzò di nuovo e incensò il Santissimo e singinocchiò e disse a Padre Conroy che uno dei ceri stava per appiccare il fuoco ai fiori e Padre

Conroy si alzò e lo accomodò e lei vedeva il signore che caricava lorologio e

ne ascoltava il ticchettìo mentre lei dondolava ancora di più la gamba ritmicamente avanti e indietro. Si stava facendo buio ma lui ci vedeva e seguitava a guardare mentre caricava lorologio o comunque ci armeggiava intorno e poi lo rimise a posto e si infilò di nuovo le mani in tasca.

Provò

una sensazione come di qualcosa che la pervadesse tutta e si accorse dallirritazione del cuoio capelluto e della pelle sotto il busto che le succedeva unaltra volta quella cosa perché anche lultima volta era stato quando si era tagliata i capelli per via della luna nuova. I suoi occhi scuri

si fissarono di nuovo su di lei bevendone ogni linea e ogni tratto, come in

Una vera e propria adorazione davanti a un sacrario. Se mai ci fu aperta ammirazione nello sguardo appassionato di un uomo la si poteva vedere chiaramente là, sul volto di lui. per te, Gertrude Mac Dowell, e lo sai bene.

Edy cominciò i preparativi della partenza e sarebbe stata ora e Gerty osservò

che quel suo lieve accenno aveva sortito leffetto desiderato perché era una

bella camminata sulla spiaggia prima darrivare al punto dove poteva passare la

carrozzina e Cissy levò il berretto ai due gemelli e ravviò loro i capelli per

rendersi intressante si capisce e il canonico OHanlon si alzò con la pianeta

che gli faceva una gobba dietro al collo e Padre Conroy gli porse la carta da

leggere e lesse Panem de coelo praestitisti eis e Edy e Cissy parlavano dellora tutto il tempo e le facevano domande ma Gerty rese loro pan per focaccia, e rispose con gelida cortesia quando Edy le chiese se il suo cuore

fosse infranto perché il suo ragazzo laveva piantata. Gerty ebbe una contrazione spasmodica. Un lampo freddo e fugevole le balenò negli occhi in

cui poteva leggersi l'espressione di uno smisurato disprezzo. Le doleva.

Oh

sì, bruciava sul vivo perché Edy aveva quel suo modo di dir cose del genere

senza parere e sapeva benissimo che ferivano da quella sciagurata piccola gatta che non era altro. Le labbra di Gerty si dischiusero rapidamente per

pronunciare quella parola ma ricacciò indietro a forza il singhiozzo che le

saliva in gola, così esile, così impeccabile, così perfettamente tornita che

un artista lavrebbe inseguita nei suoi sogni. Lo aveva amato più di quanto

egli non potesse immaginare Infedele dal cuore vuoto e volubile come tutti

quelli del suo sesso non avrebbe mai capito che cosa aveva significato per lei

e per un istante lazzurro dei suoi occhi avvampò di lacrime cocenti. I loro

occhi la scandagliavano senza pietà, ma con uno sforzo eroico rispose raggiante, guardando la sua nuova conquista perché loro vedessero.

Oh, ribatté Gerty, veloce come un fulmine, ridendo, levando di scatto la superba testa, posso lanciare il guanto a chi mi pare, è un anno bisestile.

Le sue parole risuonarono cristalline, più armoniose del tubar della tortora,

ma tagliarono glacialmente il silenzio. Cera quel non so che nella sua voce

giovanile che diceva che lei non era una con cui si potesse scherzare alla

leggera. Quanto a Mr Reggy con le sue arie e i suoi quattro soldi lei poteva

anche metterlo da parte come spazzatura e non avrebbe ripensato a lui neppure

una volta e avrebbe strappato quella sciocca cartolina in mille pezzi. E se

dopo lui avesse osato sia pur lontanamente lei era capace di inchiodarlo sul

posto con una di quelle sue occhiate di misurato disprezzo. La povera signorinetta Edy abbassò le penne non poco e Gerty si accorgeva vedendola nera

come una cappa di camino che era furibonda per quanto lo nascondesse, brutta

forfecchia, perché la frecciata aveva centrato in pieno la sua gelosia meschina e tutte e due sapevano che lei era al di sopra di certe cose, come in

unaltra sfera, che non era delle loro e cera anche qualcun altro che sapeva e

vedeva e loro potevano anche prendersela su e portarsela a casa.

Edy sistemò il piccolo Boardman prima di andare, e Cissy mise nella carrozzina

la palla e le vanghe e i secchielli ed era ora perché stavano arrivando i pisani per il signorino Boardman e Cissy gli disse pure che ce nera un treno carico e che bisognava far la nanna e il piccino faceva le risatine con gli occhiuzzi ridenti, e Cissy per scherzo gli fece il solletichino al pancino e lui, senza nemmeno dire compermesso, rovesciò i suoi complimenti sul bavaglino

nuovo.

Mamma mia! porcellino che non sei altro! protestò Cissy. Ha rovinato il bavaglino.

Il lieve eontretemps assorbì la sua attenzione ma in quattro e quattrotto ella

sistemò la faccenduola.

Gerty soffocò una mezza esclamazione e tossì nervosamente e Edy chiese cosa

cera e lei stava per rispondere di prenderlo al volo ma lei si comportava sempre da signora così riparò semplicemente con un tatto consumato dicendo che

quella era la benedizione perché proprio allora risuonò la campana dal campanile sulla spiaggia tranquilla del mare perché il canonico OHanlon era

salito allaltare con il velo che Padre Conroy gli metteva sulle spalle dando

la benedizione col Santissimo Sacramento in mano.

Che scena toccante là tra le ombre del crepuscolo che si addensavano, Iultimo

baglicre di Erin, il commovente rintocco di quelle campane serotine e al tempo

stesso un pipistrello uscì dal campanile rivestito dedera nella mezza luce,

svolazzando qua e là, con un esile grido sperduto. Ed ella poteva vedere a

distanza le luci dei fari tanto pittoresche che le sarebbe piaciuto di rifarle

con una scatola di colori perché è più facile che rifare un uomo e tra poco il

lampionaio avrebbe iniziato il suo giro al di là del recinto della chiesa presbiteriana e lunJo lumbratile Tritonville avenue dove passeggiavano le coppie e avrebbe acceso il lampione vicino alla

sua finestra, dove Reggy Wylie soleva girare a ruota libera come aveva letto

in quel libro lampionaio di Miss Cummins, autrice di Mabel Vaugban e altri

racconti. Perché Gerty aveva i suoi sogni di cui nessuno sapeva nulla. Le piaceva di leggere poesia e quando ebbe come ricordo da Bertha Supple quellincantevole album di confessioni con la copertina rosa corallo per scriverci dentro í propri pensieri lo mise nel cassetto del tavolino da toletta, che, per quanto non peccasse di lusso eccessivo, era scrupolosamente

ordinato e pulito. Era là che teneva i suoi piccoli tesori di fanciulla, i

pettini di tartaruga, il distintivo di figlia di Maria, il profumo di rosa

bianca, la ciglioleina, il portaprofumi dalabastro e i nastri di ricambio per

quando la sua roba tornava di lavanderia e cerano dentro dei bei pensieri scritti in inchiostro violetto che aveva comprato da Hely di Dame street

perché sentiva di poter scrivere poesie solo che avesse potuto esprimersi come

quella poesia che le fece unimpressione così profonda che se lera ricopiata

dal giornale che aveva trovato una sera dove erano rinvoltati gli odori.

Sei

reale, o mio ideale? I si chiamava, di Louis J. Walsh, di Magherafelt, e dopo

cera qualcosa come crepuscolo, se mai tu? e più volte la bellezza della poesia, così triste nella sua grazia transeunte, le aveva offuscato la vista

con lacrime silenti per gli anni che le fuggivan via, a uno a uno, e se non

fosse per quellinconveniente lei sapeva di non dover temere confronti ed era

stato un incidente scendendo da Dalkey hill e lei cercava sempre di nasconderlo. Ma doveva pur finire, lo sentiva. Se gli scorgeva negli occhi

quellirresistibile malìa, nulla più sarebbe valso a trattenerla. Contro lamore

non cè porta che tenga. Avrebbe compiuto il grande sacrihcio. Ogni suo sforzo

sarebbe stato diretto a condividere i pensieri di lui. Gli sarebbe stata più

cara di ogni altra cosa al mondo ed avrebbe indorato i suoi giorni di felicità. Quella era la questione più importante di tutto e lei ardeva di sapere se era sposato o un vedovo che avesse persa la moglie o qualche tragedia come quella del nobile con quel nome straniero della terra del canto

che aveva dovuto farla rinchiudere in manicomio, crudele ma solo per bontà.l

Ma anche seche mai? Ci sarebbe poi stata una gran differenza? Da tutto ciò che

minimamente suonasse indelicato la sua delicata natura istintivamente repugnava. Aborriva quel genere di persone, donne perdute che battono il marciapiede lungo il Dodder che andavano coi soldati e con gente grossolana,

senza rispetto per lonore duna ragazza, che disonorano il loro sesso e si fanno accompagnare al posto di polizia. No, no: questo no. Sarebbero stati

soltanto buoni amici come un fratello maggiore e una sorella senza tutto il

resto ad onta delle convenzioni della Società con la esse maiuscola.

Forse era

per una vecchia fiamma che portava il lutto dai bei giorni che non tornano

più. Credeva di capire. Avrebbe cercato di capirlo, perché gli uomini sono

così diversi. Il vecchio amore aspettava, aspettava con le bianche manine tese, con gli occhi azzurri imploranti. O cuore mio! Avrebbe seguito il suo

sogno damore, i dettami del suo cuore che le diceva come lui fosse tutto per

lei, lunico uomo in tutto il mondo che facesse per lei poiché è lamore a governare il mondo. Nientaltro importava. A tutti i costi sarebbe stata indomabile, sfrenata, libera.

Il canonico OHanlon ripose il Santissimo Sacramento nel tabernacolo e il coro

cantò Laudate Dominum omnes gentes e poi chiuse lo sportello del tabernacolo

perché la benedizione era finita e Padre Conroy gli porse il berretto e quella

gatta furiosa di Edy le chiese se non veniva anche lei ma Jack Caffrey gridò:

Guarda, guarda, Cissy!

E tutti guardarono era forse un lampo di calore ma Tommy lo vide anche di là

dagli alberi accanto alla chiesa, azzurro e poi verde e violetto.

Sono i fuochi artificiali, disse Cissy Caffrey.

E corsero tutti lungo la spiaggia facendo una gran confusione per vedere al di

sopra delle case e della chiesa, Edy con la carrozzina e il piccolo Boardman

dentro e Cissy che teneva per la mano Tommy e Jacky perché non inciampassero

nel correre.

Vieni, Gerty, gridò Cissy. Sono i fuochi della pesca di beneficenza.

Ma Gerty fu tetragona. Non aveva alcuna intenzione di stare a loro disposizione. Se loro volevano scavallare come diavoli come diavoli lei invece

rimaneva tranquilla a sedere e cosl disse che vedeva veramente bene da dovera.

Gli occhi che le erano incollati addosso le mettevano il formicolio nelle vene. Lo guardò un istante, incrociando il suo sguardo e la luce si fece in

lei. Cera una passione rovente in quel volto, passione tacita come una tomba,

ed era quella che laveva resa sua. Finalmente erano rimasti soli senza nessuno

a sbirciare e a far commenti e lei sapeva che di lui si poteva fidare fino

alla morte, costante, un uomo tutto dun pezzo, un uomo donore inflessibile

fino alla punta delle unghie. Le mani e il volto di lui vibravano e un tremito

la pervase tutta. Si piegò tutta allindietro per vedere meglio i fuochi e si

strinse un ginocchio tra le mani per non cadere guardando in su e non cera

nessuno a vedere, solo lui e lei, quando senza parere rivelò tutta la graziosa

vaghezza delle gambe ben modellate, flessibili e delicatamente arrotondate, e

le pareva sentire il palpito del cuore di lui, e il suo rauco respiro, perché

sapeva tutto delle passioni di uomini di quel genere, dal sangue caldo, perché

Bertha Supple le aveva detto una volta in segreto e le aveva fatto giurare che

mai avrebbe di quel signore che era loro inquilino, che era dellUfficio Zone

Sovrapopolate e aveva fotografie di ballerine con le gambe per aria ritagliate

dai giornali e lei diceva che lu; poi faceva qualcosa di poco bello che ci si

può immaginare delle volte stando d letto. Ma questa era tutta diversa da una

cosa come quella perché tutta la differenza stava perché lei poteva quasi sentirsi attirare il viso contro il suo e sentire il primo, rapido, caldo tocco delle sue belle labbra. E poi cera lassoluzione finché non si faceva quellaltra cosa prima desser marito e moglie e ci dovrebbero essere preti donne capaci di capire senza bisogno di dir loro tutto e anche Cissy Caffrey qualche volta aveva quel certo sguardo sognante negli occhi perché anche lei, cara mia, e Winny Rippingham cosi fanatica per le fotografie degli attori e oltre a tutto era per via di quellaltra cosa che arriva in quel modo.

E Jacky Caffrey gridò che guardassero, ce nera un altro e lei si gettò allindietro e le giarrettiere erano azzurre per intonarsi e per mettere in rilievo la trasparenza e tutti lo videro e urlarono di guardare, guarda eccolo e lei si gettò ancor di più allindietro per vedere i fuochi e qualcosa di strano volava per aria, qualcosa di morbido avanti e indietro, scuro. Ed essa vide un lungo bengala che saliva di là dagli alberi, su, su, e, in un silenzio teso, a tutti mancò il fiato per leccitazione mentre saliva sempre più in alto, e lei dovette gettarsi sempre di più allindietro per seguirb con lo sguardo, in alto, in alto, quasi a perdita tocchio, e il suo volto era soffuso di Un divino, seducente rossore per lo sforzo e lui poteva anche vedere re cose di lei, mutandine di batista, il tessuto che ccarezza la pelle, meglio di quelle altre mutande a pntalone verdi, a quattro scellini e undici pcnce, tché erano bianche e lei lasciava che lui e vedeva e lui vedeva e poi salì così in alto che si sottrasse h vista un istante e lei tremava in ogni parte del o per essere così gettata allindietro e lui poteva vedere tutto quel che voleva al di sopra del ginocchio, dove mai nessuno neanche sullaltalena o quando si mettono i piedi in acqua e lei non si vergognava e lui neanche di guardare in quel modo impudico perché lui non poteva resistere alla vista di quelle mirabili rivelazioni semiprofferte come quelle ballerine che si comportano cosl impudicamente sotto gli occhi dei signori e lui continuava a

guardare, guardare. Avrebbe voluto gridare con voce soffocata, tendergli le

svelte braccia nivee perchegli venisse, sentire le sue labbra posarsi sulla

sua bianca fronte il grido damore di una fanciulla, un piccolo grido strozzato, strappatole a forza, quel grido che è risuonato nei secoli dei secoli. Allora partl un razzo e pam uno sprazzo di luce accecante e oh!

il

bengala scoppiò e fu come un sospirare di oh! e tutti gridarono oh! oh!

in

estasi di rapimento e ne sgorgò un fiotto di pioggia di fili doro e si sparsero e ah! ora erano tutte roride stelle verdastre che cadevano con altre

dorate, oh cosl vive! oh cosl tenere, dolci, tenere !

Poi tutto si sciolse rugiadosamente nellaria grigia: tutto tacque. Ah!

Gli

lanciò uno sguardo nel chinarsi rapidamente in avanti, un piccolo sguardo patetico di pietosa protesta, di pudico rimprovero sotto il quale egli avvampò

come una fanciulla. Egli si appoggiava alla roccia dietro di lui. Leopold Bloom (sl, non altri che lui) è là in piedi silenzioso, a testa bassa di fronte a quei giovani occhi innocenti. Che bruto è stato! Unaltra volta quel

lavoro? Una bella anima illibata si era rivolta a lui e, miserabile, come aveva risposto? Un vero farabutto era stato. Lui, proprio lui! Ma cera uninfinita riserva di misericordia in quegli occhi, una parola di perdono anche per lui per quanto avesse errato e peccato e vagato. Lo andrebbe a raccontare una ragazza? No, mille volte no. Era il loro segreto, loro soltanto, soli nel crepuscolo avviluppante e non ra nessuno che saDesse e DOtesse dire eccettuato quel piccolo pipistrello che

volava pian piano qua e là nella sera e i piccoli pipistrelli non parlano.

Cissy Caffrey fischiò, imitando i ragazzi sul campo del gioco del calcio per

far vedere che era da più degli altri: e poi gridò: Gerty! Gerty! Noi andiamo. Forza. Si vede di quassù.

Gerty ebbe unidea, una delle piccole astuzie damore. Infilò una mano nel taschino e tirò fuori il batuffolo dovatta e lo agitò in risposta senza farsene accorgere da lui si capisce e poi lo rinfilò a posto. Mi domando se è

troppo lontano per. Si alzò. Era laddio? No. Doveva andare ma si sarebbero
incontrati di nuovo, là, e lei sognerebbe quellincontro fino a quel momento,
domani, quel suo sogno di ieri sera. Si drizzò del tutto. Le loro anime si
incontrarono in un ultimo sguardo indugiante e gli occhi che le giunsero al
fondo del cuore, pieni di uno strano luccichìo, aleggiarono affascinati sul
suo dolce volto simile a un fiore. Accennò un pallido sorriso verso di lui, un
dolce sorriso di perdono, un sorriso prossimo alle lacrime e poi si separarono.
Lentamente senza guardarsi indietro ella percorse la spiaggia disuguale verso
Cissy ed Edy, verso Jacky e Tommy Caffrey, verso il piccolo Boardman. Era più
scuro ora e cerano sassi e pezzetti di legno sulla spiaggia e alghe scivolose.
Camminava con quella certa quieta dignità che le era propria ma con cautela e
molto lentamente perché Gerty MacDowell era…
Scarpe strette? No. zoppa! Oh!
Mr Bloom la osservava zoppicare. Povera figliola! Ecco perché è rimasta là in
asso e le altre correvano via. Mi pareva bene che ci doveva essere qualcosa,
dal suo aspetto. Bellezza piantata in asso. Un difetto è dieci volte peggiore
in una donna. Ma le rende gentili. Sono contento di non averlo saputo quando
si metteva in mostra. Però è sempre una ragazzina col diavolo in corpo.
Non mi
dispiacerebbe. Una Curiosita come una monaca o una negra o una ragazza con gli

occhiali. Quella strabica è delicata. Alla vigilia daver le sue cose, immagino, e questo le rende suscettlblli. Ho un tale mal di testa oggi.

Dove

ho messo la lettera? Sì, benissimo. Ogni sorta di voglie pazze. Leccare monetine. La ragazza del convento Tranquilla, mi dlsse la monaca le piaceva

lodore dellolio di rocca. Le vergini finiscono pazze, credo. Sorella?

Quante

donne a Dublino ce lhanno oggi? Marta, lei. Qualcosa nellaria. E la luna.

Ma

allora perché tutte le donne non hanno i mestrui allo stesso tempo con la stessa luna, voglio dire? Dipende da quando son nate, credo. Oppure partono

tutte in tromba contemporaneamente e poi perdono il passo. Qualche volta Molly

e Milly insieme. Comunque ne ho cavato quel che potevo. Fortuna che non lho

fatto stamani nel bagno con quella sciocca lettera ti punirò. Mi ha ripagato

di quel tranviere di stamani. Quel rompitasche di MCoy che Si ferma per dir

sciocchezze. E la moglie con la tournée in provincia per la valigia, voce che

fa allegare I denti. Grato anche per poco. E poi a buon mercato. Basta domandare. Perché son loro che lo vogliono. Bisogno naturale. Escono a stormi

tutte le sere dagli uffici. Meglio essere riservati. Non ne vuoi sapere e te

lo buttano dietro. Pigliali vivi, oh. Peccato che non possano vedersi come

sono. Un sogno di calze ben riempite. Dovera? Ah, sì. Le visioni al mutoscopio

in Capel street: per uomini soli. Guardare dal buco della serratura. Il cappello di Willy e quel che le donne ne hanno fatto. Son riprese dal vero

quelle ragazze o è tutto trucco? : effetto di lingerie. Cercava le curve nel

suo desabillé. Le eccita anche quando sono. Son tutta pulitina vieni a sporcarmi. E se la godono a vestirsi a vicenda per il sacrificio. Milly andava pazza per la nuova camicetta di Molly. Alla prima. Si metton tutta quella roba addosso per il gusto di levarsela. Molly. Perciò le ho comprato quelle giarrettiere violette. E noi anche: la cravatta che aveva, quelle calze tanto carine e i pantaloni col risvolto. Portava un paio di ghette la sera che ci siamo incontrati. La sua bella camicia faceva faville sotto il suo come si chiama? di giaietto. Dice che una perde un po' di fascino per ogni spillo che si leva. Tenute su a forza di spilli. Mariuccia ha perduto lo spillo alle. Messa su in ghingheri per qualcuno. La moda è parte del loro fascino. Cambia proprio quando sei sulla strada di scoprire il segreto. Eccetto in Oriente: Maria, Marta: ora come allora. Non si rifiuta nessuna offerta ragionevole. E non aveva neppure fretta. Quando lhanno è per andare da un amico. Non dimenticano mai un appuntamento. Fuori alla ventura probabilmente. Credono nella sorte perché è come loro. E le altre pronte a punzecchiarla. Amichette di scuola, sempre con le braccia intorno al collo o con le mani intrecciate, a baciarsi e a sussurrarsi segreti da nulla nel giardino del convento. Le monache con le facce imbiancate, la cufffia gelida e i rosari che van su e giU, e poi vendicative per quel che non possono avere. Filo spinato. Bada bene di scrivermi ora. E io ti scriverò. Vero che lo farai? Molly e Josie Powell.

Finché non arriva luomo del sogno e allora ci si vede una volta ogni morte di papa. Tableau! Oh, guarda chi si vede per amor di Dio! E come va? Che ne è stato di te? Si baciano e felice di, si baciano, di vederti. A cercar difetti luna nellaspetto dellaltra. Hai un ottimo aspetto! Anime gemelle che si mostrano i denti. Quanti te ne restano? Non alzerebbero un dlto Iuna per

laltra.

Ah!

Son diavoli quando gli sta per arrivare. Aspetto cupo e diabolico. Molly mi

diceva spesso di sentirsi addosso il peso di una tonnellata. Grattami la pianta del piede. Oh così, così! Oh, è meraviglioso! Mi par di sentirlo anchio. E bene riposarsi una volta ogni tanto. Chissà se è male

andar con loro in quelle circostanze. Slcurezza in un certo senso. Fa accagliare il latte, fa spezzare le corde del violino. Qualcosa che ho letto

delle piante che ne appassiscono in un giardino. E poi dicono che se il fiore

che porta addosso appassisce, è una civetta. Tutte lo sono. Direi che si era

accorta che io. Quando ti senti così finisci spesso per incontrare quello che

senti. Le piacevo o che cosa? Guardano al vestito. Sanno sempre quando qualcuno fa loro la corte: colletti e polsini. Be, lo fanno i galli, i leoni,

e anche i cervi. Però potrebbero preferire una cravatta sfatta o qualcosa del

genere. Pantaloni? E se io quandero? No. Bisogna avere il tocco leggero.

Non

gli piace la maniera forte. Baciarsi al buio e non dirlo a nessuno. Ha visto

qualcosa in me. Chissa cosa. Mi preferisce così come sono a qualche poetucolo

coi capelli unti di pomata e il ricciolo tirabaci sulloculare di dritta.

Per

collaborare a lavoro lett. Dovrei curare laspetto alla mia età. Non mi sono

lasciato vedere di profilo da lei. Eppure, non si sa mai. Belle ragazze che

sposano uomini brutti. La bella e la bestia. E poi non sono così se Molly.

Sera levata il cappello per far vedere i capelli. Tesa larga comprata apposta

per nascondersi il viso, se incontra qualcuno che la conosca, chinar la testa,

o portarsi un mazzolin di fiori da odorare. Capelli forti quandè in fregola.

Ho avuto dieci scellini per i ritagli dei capelli di Molly quando eravamo in

secco a Holles street. Perché no? Supponiamo lui le abbia dato del denaro.

Perché no? Tutto un pregiudizio. Vale dieci, quindici scellini anche una sterlina. Come? Lo credo. Tutto questo per niente. Calligrafia decisa.

Mrs

Marion. Ho mica scordato di scrivere lindirizzo su quella lettera come la cartolina che mandai a Flynn? E quel giorno che andal da Dnmmle senza cravatta. Quella scenata con Molly che maveva messo fuori squadra. No, mi ri

cortlo. Richie Goulding. Un altro. Gli è rimasta sullo stomaco. Buffo, mi sè

fermato lorologio alle quattro e mezzo. Polvere. Olio di fegato di squalo adoperano per pulirlo e potrei far da me. Risparmio. E stato proprio quando

lui, lei?

, lui ha fatto. In lei. Lei ha fatto. Fatto.

Ah!

Mr Bloom con mano cauta rimise a posto la camicia bagnata. Dio, quel diavoletto zoppo. Comincia a diventar fredda e vischiosa. Conseguenza spiacevole. Eppure bisogna liberarsene in qualche modo. A lor non importa.

Magari anche lusingate. Vanno a casin col pane e lattuccio e poi a dir le preghiere della s ra coi marmocchi. Be, non sono proprio. Vederla c mè guasta

tutto. Ci devessere la messa in scena, rossetto, il costume, gli atteggiamenti, la musica. Al che il nome. Amours di attrici. Nell Gwynn, Mrs

Br. cegirdle, Maud Branscombe.l Su il sipario. Gli arge tei raggi della luna.

Rivela una fanciulla col seno pel soso. Vieni tesoruccio a darmi un bacio.

Sento ancon Che forza che ti dà. E lì il segreto. Fortuna che n son liberato

là dietro, venendo via da Dignam. Sidr ecco cosera. Altrimenti non avrei potuto. Ti fa v nir voglia di cantare, dopo. Lacaus esant taratara Vt diamò,

se le avessi parlato. Di che? Idea infelice per se non si sa come finire la

convers:dzione. Fai una d manda e loro te ne fanno unaltra. Buona idea se no

sai come cavartela. Meraviglioso naturalmente se t dici: buona sera e vedi che

lei ci sta: buona sera. (ma quella sera buia sulla via Appia per poco no parlavo a Mrs Clinch oh credendo che fosse. Fiúu! I ragazza di Meath street

quella sera. Tutte le porcht rie che le feci dire e tutte male le diceva.

Il

mio dit retano diceva. E cos difficile trovarne una che. Aho Se non rispondi

quando ti si offrono devessere terri bile per loro finché non ci fanno d callo. E mi ba ciò la mano quando le detti due scellini in più. Pap pagalli. Premi il bottone e luccello squittisce. Se non mi avesse chiamato

signore. Oh, la sua bocca nelloscurità! E tu un uomo sposato con una ragazza

nubile! E questo che piace a loro. Rubar luomo a unaltra donna. O anche sentirlo raccontare. Per me è unaltra cosa. Felicissimo di liberarmi della

moglie di un aluo. Maniare nel piatto dove ha mangiato lui. Ouel tale oggi da

Burton che sputava nel piatto cartllagini masticate. Quel preservativo ancora

nel portafogllo. Causa dei guai in gran parte. Ma può succedere una volta o

Ialtra non credo mica. Venga. Tutto è preparato. Ho sognato. Cosa? Il peggio

sta nel cominciare. Come cambiano discorso quando la cosa non gli garba.

Chiede se vi piacciono i funghi perché una vol ta conosceva un signore che.

Oppure chiede cosa stava per dire qualcuno quando ha cambiato idea e si è fermato. Però se io andassi fino in fondo, dire: ho voglia di, o qualcosa del

genere. Perché ce lavevo, la voglia. Anche lei. Offenderla. Poi far la pace.

Far finta di morire dalla voglia di qualcosa, poi rinunciarci per amor suo. Si

sentono lusingate. Deve aver pensato a qualche altro per tutto il tempo.

Che

male cè? Da quando ha letà della ragione devesser lui, lui, e lui. Il primo

bacio e il gioco è fatto. Il momento propizio. Qualcosa dentro di loro si scatena. Cedevoli, si vede dallocchio, sotto sotto. Le prime impressioni sono

le migliori. Se ne ricordano fino al giorno della morte. Molly, il tenente

Mulvey, che la baciò sotto il muro moresco vicino ai giardini. Quindici, mi

disse. Ma il seno era già sviluppato. Poi si addormentò. Dopo il pranzo da

Gencree fu quando si tornò a casa in carrozza il monte del letto di Piume.

Digrignava i denti nel sonno. Anche il sindaco le teneva gli occhi addosso.

Val Dillon. Apoplettico.

Eccola laggiù con le altre a vedere i fuochi. I miei fuochi. Su come un razzo,

giù come una stecca. E i bambini, devono essere gemelli, aspettano che succeda

qualcosa. Vogliono esser grandi. Si mettono i vestiti di mamma. Cè tempo, a

conoscere il viver del mondo. E la bruna con quel casco di capelli e la bocca

da negra. Lo dicevo io che sapeva fischiare. Bocca fatta apposta. Come Molly.

Perché quella puttana dalto bordo da Jammet aveva una veletta solo fino alla

punta del naso. Le dispiace, scusi, dirmi che ore sono? Le dirò che ore sono

in quel vicoletto buio. Dire prugne e prismi quaranta volte tutte le mattine,

è la cura per le labbra grosse. E poi accarezzava il piccino. Gli spettatori

vedono tutto il gioco. Naturalmente capiscono gli uccelli, gli animali, i bambini. La loro partita.

Non si è voltata a guardare nel ridiscendere la spiaggia. Non voleva dare la

soddisfazione. Le belle, le belle, quelle belle ragazze in riva al mare.

Begli

occhi che aveva, limpidi. E il bianco dellocchio a dare risalto, non la pupilla. Sapeva quel che io? Si capi. Come il gatto che sta dove il cane non

può arrivare. Le donne non lo trovano tutti i giorni uno come quei Wilkins

alla scuola media che aveva disegnato una Venere con tutti gli ammennicoli di

lui in mostra. E la chiamano innocenza? Povero idiota! La moglie ha il lavoro

tagliato su misura per lei. Non le vedi mai sedersi su una panchina con lavviso Verniciata di fresco. Hanno occhi dappertutto. Guardare sotto il letto

in cerca di quello che non cè. Sperano di avere un bello spavento. Acute come

spilli sono. Quando dissi a Molly che luomo allangolo di Cuffe street era un

bel ragazzo, pensavo le piacesse, fiutò subito che aveva un braccio finto. E

ce laveva. Come fanno? La dattilografa che saliva a due scalini alla volta le

scale di Roger Greene per far vedere quel che poteva. Tramandato di padre in

madre in figlia voglio dire. Ce lhanno nel sangue. Milly per esempio che faceva asciugare il fazzoletto sullo specchio per risparmiare la stiratura.

Il

posto migliore per un

annuncio che debba attirar lo sguardo di una donna uno specchio. E quando la

mandai a ritirare da Presscott quello scialle Paisley di Molly, a proposito cè

quellannuncio che, riportò il resto nella calza. Piccola volpe! Non glielavevo

mica detto io! E porta così bene i pacchetti, anche. Attira gli uomini, piccola comè. Alzava la mano, la scuoteva, per lasciar rifluire il sangue,

quando era rossa. Da chi lhai imparato? Da nessuno. Una cosa che mi ha insegnato la balia. Oh, e non lo sanno? A tre anni era davanti al tavolino da

toilette di Molly subito prima che lasciassimo Lombard street west. Ho un bel

visino. Mullingar. Chissà? Cosl va il mondo. Studentello. Comunque non ha le

gambe torte come quellaltra. Ma non era da buttar via. Dio, son bagnato.

Diavolo che sei. La curva di quel polpaccio. Calze trasparenti, tese fino a

rompersi. Non come quella befana ridicola di oggi. A.E. Calze raggrinzate. O

quella di Grafton street. Bianche. Bah! Polpacci grossi.

Un razzo a girandola scoppiò in aria, sputacchiando i suoi petardi dardeggianti. Zrads e zrads, zrads, zrads. E Cissy e Tommy via di corsa a vedere e Edy dietro con la carrozzina e poi Gerty oltre la curva delle rocce.

Sta per? Guarda! Guarda! Attento! Sè voltata. Ha mangiato la foglia.

Cara, ti

ho visto la. Ho visto tutto.

Dio !

Però mha fatto bene. Un po’ fuori squadra dopo Kiernan, Dignam. Per questo

sollievo í sian grazie a te. E nellAmleto. Dio! Sono state tutte quelle cose

combinate insieme. Eccitazione. Quando si è chinata alIindietro ho sentito una

fitta alla radice della lingua. La testa te la fan proprio girare. Ha ragione.

Però avrei potuto fare peggior figura. Invece di parlare di niente.

Allora ti

dirò tutto. Però era una specie di linguaggio tra noi due. Non potrebbe essere? No, la chiamavano Gerty. Potrebbe essere un nome falso Derò come il

mio c Iindirizzo Dolphins barn uno scher

Il suo nome di ragazza era Jemina Brown E stava con sua madre ad Irishtown.

E il posto che mi ci ha fatto pensare, credo. Tutte tinte della stessa pece.

Puliscono le penne sulle calze. Ma la palla è rotolata fino a lei come se capisse. Ogni palla ha il suo bersaglio. E vero che quandero a scuola non riuscivo a fare nessun tiro diritto. Sempre torto come un corno di becco.

Triste però che duri solo pochi anni finché non si sistemano a lavare le pentole e i pantaloni di papà fra poco andranno bene a Willy e il silicato

dalluminio per il pupo quando gli fanno fare ca ca. Non è un lavoro leggero.

Le salva. Le tien lontane dal male. Natura. Lavar bambini, lavar cadaveri.

Dignam. Mani di bimbo sempre attaccatc a loro. Crani come noci di cocco, scimmiotti, non sono neanche chiusi al principio, latte acido tra le fasce e

caglio andato a male. Non avrebbe dovuto dare a qucl bambino una tettarella

vuota da succhiare. Riempie daria. Mrs Beaufoy, Purefoy. Devo fare una capatina allospedale. Chissà se cè ancora linfermiera Callan. Veniva certe

sere quando Molly era alla Casa del Caffè. Quel dottorino OHare lho vista spazzolargli il soprabito. E Mrs Breen e Mrs Dignam anche loro cosi un tempo,

ragazze da marito. Peggio di tutto la nottc, mi disse Mrs Duggan al City Arms.

Marito che piombava dentro ubriaco, puzzando dosteria come un caprone.

Averlo

sotto il naso al buio, puzzo di spirito acido. E la mattina a chiedere: ero ubriaco ieri sera? Comunque è una politica sbagliata quella di trovare le colpe del marito. I galletti tornano sempre al pollaio. Stanno uno accanto allaltra, come fossero incollati. Forse è anche un po' colpa delle donne. qui che Molly dà dei punti a tutte. E il sangue del sud. Motesco. Anche la forma la inea. Mani cercavano le opulente. Fa un po' il paragone con quelle altre. Moglle chlusa in casa, segreto di famiglia. Mi permetta di presentare la mia. Ed ecco che ti tirano fuori qualcosa dindefinito, non sai come chiamarla. Si vede sempre il punto debole di qualcuno nella moglie. Ma anche lì è destino, nellinnamorarsi. Hanno segreti tra di loro. Tipi che andrebbero a pezzi se una donna non prendesse le redini. Poi delle ragazzinette, alte due soldi di cacio, con i loro maritini. Dio li fa e poi li accoppia. Qualche volta riescono bene i figli. Due volte zero fa uno. O il settantenne ricco e la sposina tutta rossa. Sposarsi a maggio e pentirsi a dicembre. Questo bagnato è spiacevolissimo.

Appiccicato.

Oh, il prepuzio non è tornato a posto. Meglio staccare.

Ooh !

Daltra parte uno spilungone alto sei piedi con una mogliettina che non gli arriva alla catena dellorologio. Per le lunghe e per le brevi. Larticolo il.

Stranissimo che lorologio. Gli orologi a polso non vanno mai bene. Chissà se cè uninfluenza magnetica tra la persona perché era circa lora che lui.

Sì, direi immediatamente. Quando il gatto non cè i topi ballano. Mi ricordo di aver dato unocchiata in Pill lane. E anche questo è magnetismo. Dietro a tutto cè il magnetismo. La terra per esempio tira a sé ed è tirata. E questo genera

movimento. E il tempo? Be è il tempo che ci vuole per il movimento. Poi se una

cosa si fermasse, tutta la baracca si fermerebbe, pezzo per pezzo. Perché è

tutto collegato. Lago magnetico ti dice quel che succede nel sole, nelle stelle. Pezzettino dacciaio. Si awicina alla calamita. Vieni. Vieni. Tac.

Come

luomo e la donna. Calamita e acciaio. Molly e lui. Si mettono in ghingheri e

guardano e alludono e ti fan vedere e ti fan vedere di più e ti sfidano se sei

uomo a vedere e, come quando arriva uno starnuto, le gambe, guarda, guarda se

hai sangue nelle vene. Tac. Do

vlltr, crrirrmi

Chissà cosa prova lei da quelle parti. La vergogna è una finta per quando cè

qualcun altro. La scombussola di più un buco in una calza. Molly, mascella in

fuori e testa indietro, per quel colono in stivali e speroni al concorso ippico. E quando cerano gli imbianchini in Lombard street west. Bella voce

aveva quel tale. Cos ha cominciato Giuglini.l Odorate il mio lavoro, come fiori. Non cera che dire. Violette. Forse era la trementina nella vernice.

Sanno metter tuto a profitto. Mentre faceva quel lavoro strusciava la ciabatta

sullimpiantito perché non sentissero. Ma ce ne sono molte che non sanno concludere, mi pare. Restano in sospeso per ore. Una specie di generale tuttin

giro e fino a metà schiena.

Aspetta. Hm. Hm. Sì. E il suo profumo. Perché ha fatto cenno con la mano.

Ti

lascio questo perché tu pensi a me quando sarò lontana sul cuscino. Che cosè?

Eliotropio? No, giacinto? Hm. Rose, mi pare. Le dovrebbe piacere un profumo
come questo. Dolce e da poco prezzo: si guasta presto. Perché a Molly piace
lopoponax. Le si addice mescolato a un po’ di gelsomino. Le sue note alte e
quelle basse. Al ballo la sera che lha incontrato, danza delle ore. Il calore
lo faceva sentire. Vestiva di nero e cera ancora il profumo dellaltra volta.
Buon conduttore il nero? Oppure cattivo? La luce anche. Credo ci sia qualche
rapporto. Per esempio se vai in cantina dove cè buio. E una cosa misteriosa,
anche. Perché lho sentito solo ora? Ci ha messo del tempo a venire, proprio
come lei, lenta ma sicura. Credo che siano tanti milioni di particelle portate
qua dal vento. Sì, è così. Perché quelle isole delle spezie, quelli di Ceylon
stamani, si odorano a leghe di distanza. Ti dico io cosè. E come un velo fine
o una ragnatela che hanno sulla pelle, fine come comesichiama fili di vergine
e te la filano fuori tutto il tempo, fine come nientaltro, colore arcobaleno
senza saperlo. Resta attaccato a tutto
quel che si leva di dosso. Il piede delle calze. Scarpa ancora calda.
Busto.
Mutande: un calcetto, per levarsele. Arrivederci alla prossima volta.
Anche la
gatta ci prova gusto a odorarle la camicia sul letto. Riconoscerebbe lodore
tra mille. Acqua del bagno anche. Mi rammenta le fragole con la panna.
Chissà
dovè pOi veramente. Là o le ascelle o sotto il collo. Perché esce da tutti i

buchi e gli angolini. Profumo di giacinto fatto con olio o etere o qualcosa

del genere Rat musqzlé. Sacco sotto la coda, un granellino man da profumo per

anni. E i cani a odorarsi dietro Buona sera. Sera. Come annusi? Hm. Hm.

Benissimo, grazie. Gli animali si riconoscono così. Ma sì, a guardare da quel

punto di vista. Siamo lo stesso. Alcune donne, per esempio se sono in quel

periodo tengono a distanza. Avvicinati. Un puzzo da attaccarci il cappello. A

cosa assomiglia? Aringhe in scatola andate a male oppure. Bah! Si prega di non

camminare sullerba.

Forse anche loro ci sentono addosso lodore di maschio. Ma che cosè?

Guanti

appestati di sigaro che Long John aveva sul tavolino laltro. Il fiato?

Dipende

da quel che si mangia e si beve. No. Odore duomo, voglio dire. Devessere qualcosa che ha a che fare con perché i preti che si suppone non sono diversi.

Le donne ci ronzano attorno come le mosche alla melassa. Separate dalla griglia si avvicinano allaltare più che possono, per arrivarci. Lalbero del

prete proibito Padre mio le spiace di? Lasci che sia la prima a. Si diifonde

per tutto il corpo, lo permea. Fonte di vita ed è curiosissimo lodore.

Salsa

di sedani. Lasci che.

Mr Bloom ficcò il naso. Hm. Nella. Hm. Apertura del panciotto. Mandorle o. No.

Limoni, ecco. Ah, no questo è il sapone.

Oh a proposito la lozione. Lo sapevo che cera qualcosa. Non ci sono tornato e

non ho pagato il sapone. Mi secca portarmi dietro bottiglie come quella strega
di stamani. Hynes avrebbe potuto darmeli, quei tre scellini. Potevo fare il
nome di Meagher per ricordarglielo. Però se mi fa mettere quel trafiletto. Due
scellini e nove pence. Avrà una cattiva opinione di me. Passerò domani.
Quanto
le devo? Tre e nove? Due e nove, signore. Ah. Unaltra volta forse non farà
credito. Si perdono i clienti in quel modo. Succede ai bar. La gente lascia
che il conto sallunghi sulla lavagna e poi svicola dietro per frequentare un
altro locale.
Ecco quel nobile che è passato dianzi. Saltato fuori dal mare. E andato fin lì
e è tornato indietro. Sempre a casa allora di pranzo. Sembra imbolsito: si
devessere impinzato a dovere. Ora a godersi la natura. Benedicite dopo i pasti. Dopo cena una bella passeggiata. Certo che ha un conticino in banca da
qualche parte, funzionario gover. Andargli dietro ora, innervosirlo come me
quegli strilloni oggi. Però simpara sempre qualche cosa. Vedersi come si vedono gli altri. Purché non ci scherniscano le donne che importa? i il modo
di scoprire le cose. Chiediti chi è ora. LUomo Misterioso della Spiaggia, racconto a premio, di Mr Leopold Bloom. Pagamento in ragione di una ghinea a
colonna. E quel tale oggi vicino alla fossa con il mackintosh marrone. I calli
nel suo kismet comunque. Bene alla salute forse assorbono tutto il.
Fischiare
fa piovere, dicono. Ce ne devessere in qualche posto. Il sale allOrmond era

umido. Il corpo sente latmosfera. Le giunture della vecchia Berty le fanno

vedere le stelle. La profezia di mamma Shipton I a proposito di navi che volano attorno al mondo in un battibaleno. No. Vuol dire pioggia.

Almanacco.

Ed i lontani colli sembrano approssimarsi.

Howth. Faro di Bailey. Due, quattro, sei, otto, nove. Vedi. Deve cambiare sennò potrebbero prenderlo per una casa. Gli sciacalli del mare. Grace Darling. La gente che ha paura del buio. Anche lucciole, ciclisti: ora d'accender le luci. Gioielli diamanti splendono di più. La luce è come

rassicurante. Non ti farò del male. Meglio ora si capisce che in altri tempi.

Strade di campagna. Ti bucavano le budella per quattro soldi. Anche oggi ti

puoi imbattere in due tipi. Musone o sorridente. Pardon. Di niente. Il miglior

momento per spruzzare le piante anche è allombra dopo il tramonto. Ancora un

po' di luce. I raggi rossi sono i più lunghn Vance ci aveva insegnato ragvaiv:

rosso, arancione, giallo, verde, azzurro, indaco, violetto. Ecco una stella.

Venere? Non si sa ancora. Due, quando ce nè tre è notte. Ceran già quelle nuvole nere? Sembra un vascello fantasma. No. Aspetta. Sono alberi?

Illusione

ottica. Miraggio. Terra del sole calante, questa. Sole dellautonomia che tramonta a sudest. O mia terra natia, buona notte.

Vien giù la rugiada. Non fa bene, cara mia, star seduta su quella pietra.

Provoca perdite bianche. Mai avere un piccino a meno che sia grosso e forte e

si batta per aprirsi il passaggio. Mi potrei buscare le emorroidi anchio.

Appiccicoso come un raffreddore estivo bollicina sulla bocca. Tagliarsi con

lerba o la carta, I peggiori tagli. Frizione del sedile. Avrei voluto essere

la pietra su cui sedeva Piccolo tesoruccio, non sai quanteri carina.

Cominciano a piacermi a quelletà. Mele acerbe. Afferrano tutto quel che càpita

sotto mano. Penso che è lunico caso in cui noi incrociamo le gambe, stando a

sedere. Anche la biblioteca oggi: quelle laureate. Beate le seggiole dove siedono. Ma è linflusso della sera. Sentono tutte queste cose. Si aprono come

fiori, conoscono le ore, girasolii carciofi di Gerusalemme, nelle sale da ballo, lampadari, viali sotto i lampioni. Violacciocca nel giardino di Mat

Dillon dove la baciai sulla spalla. Vorrei avere un bel quadro a olio di lei a

quel tempo a figura intera. Era anche giugno quando le facevo la corte.

Lanno

ritorna. La storia si ripete. Picchi e montagne, ancor sono tra voi.

Vita,

amore, viaggio intorno al proprio piccolo mondo. E ora? Triste per lei zoppa

naturalmente ma bisogna stare in guardia e non intenerirsi troppo. ic approhttano.

Tutto ranquillo sul lovth, ora. I ;ontani colli sembrano. Dove noi. I rododendri. Sono uno sciocco forse. Lui mangia i fichi e io le bucce. E

la mia

parte. Tutto quel che ha visto la vecchia collina. I nomi cambiano: è tutto

qui. Amanti: iam iam.

StanCJ ni sellto ora. Devo alzarmi? Oh aspetta. Mi ha succl o tutto quel che

avevo di virile, brutta birbonil. ?li ha baciato. La mia giovinezza. Mai più.

Non c.ìpita che una volta. O la sua. Andarci col treno doma!li No. Il ritorno

non è la stessa cosa. Come qlalldo da piccoli si torna nella stessa casa.

Mi

ci vuole de nuovo. Niente di nuovo sotto il sole. Fermo pOSt;l rliìcio Postale

di Dolphins Barn. Non sei felice a? Ra ,a,zaccio. Le sciarade a casa di Luke

Doyle a Dolphins Barn. Mat Dillon e quella nidiata di figlie: Tiny, Atty, Floey, Maimy, Louy, Hetty. Anche Molly. Era lottantasette. Lanno prima che

noi. E il vecchio maggiore che ci teneva, al bicchierino. CuriOSG, lei figlia

unica e io figlio unico. Così ritorna. Credi dl stuggire e vai a sbattere in

te stesso. La via più lunga è anche la più corta per tornare al punto di partenza. E proprio quando lui e lei. Cavallo del circo che cammina in tondo.

Si faceva la sciarada di Rip Van inkle. Rip: strappo nel soprabito di Hennv

Dovle. Van: furgoncino del pane che fa le poste. Winklé: telline e bicorniette. Poi feci Rip Van inkle che torna a casa. Lei appoggiata alla credenza a guardare. Occhi moreschi. A dormire ventanni nella Valle del Sonno.

Tutto cambiato. Dimenticato. I giovani sono vecchi. Il fucile arrugginito per

la rugiada.

Pip. Cosè che vola? Rondine? Pipistrello probabilmente. Mi piglia per un albero, è così cieco. Gli uccelli non hanno odorato? Metempsicosi. Si credeva

che uno si potesse trasformare in albero per il dolore.l Salice piangente.

Pip. Eccolo là. Bestiolina buffa. Chissà dove vive. Lassù nel campanile.

Probabilissimo. Appeso a testa in giù in odor di santità. Spaventato dalla campana, mi dà lidea. La messa par che sia finita. Si sentivano tutti.

Prega

per noi. E prega per noi. E prega per noi. Buona idea la ripetizione.

Stessa

cosa con gli annunci. Comprate da noi. E comprate da noi. Sì, ecco la luce

nella casa del prete. Il loro pasto frugale. Ricordo quellerrore di valutazione quando ero da Thom. E il ventotto. Hanno due case. Il fratello di

Gabriel Conroy è curato. Pip. Ancora. Chissà perché saltano fuori di notte

come i topi. Sono una razza mista. Uccelli son come topi che saltellano.

Cosa

li spaventa, la luce o il rumore? Meglio starsene seduti. Tutti istinto come

luccello che durante la siccità tirò fuori lacqua da un orcio, buttandoci dentro i sassolini. i come un omino con un mantello, con quelle sue mani minuscole. Ossa microscopiche. Par di vederli luccicare, specie di bianco azzurrastro. I colori dipendono dalla luce che si vede. Guarda il sole per

esempio come laquila e poi una scarpa non vedi altro che una macchia giallastra. Vuole metter la sua marca di fabbrica dappertutto. Esempio, quel

gatto sul pianerottolo stamani. Color torba marrone. Dice che non si vedono

mai di tre colori. Mica vero. Quella gatta tigrata bianca, gialla e nera del

City Arms con unemme in fronte. Corpo di cinquanta colori diversi. Howth poco

fa dametista. Vetro che lampeggia. E cosl che quel sapiente come si chiamava

con lo specchio ustorio. Poi le eriche prendono fuoco. Non possono essere i

fiammiferi dei turisti. Come? Forse i rami secchi si sfregano lun contro laltro nel vento e si accendono. O dei cocci di bottiglie tra i cespugli fanno

da specchi ustorii al sole. Archimede. Ci sono! Non ho poi una memoria cos

cattiva.

Pip. Chissà cosa volano a fare. Insetti? Quellape la settimana scorsa entrò

nella stanza a giocare con la sua ombra sul sointto. Potrebbe esser quella che

mi ha punto, tornata a vedere. Anche gli uccelli, mai si capisce quel che dicono. Come quando si chiacchiera tra di noi alla buona. Dice lui e dice lei.

Coraggio? Ce lhanno a trasvolare loceano, andata e ritorno. Un mucchio ci deve

lasciare la pelle nelle tempeste, fili del telegrafo. Vita da cani anche i

marinai. Quei bestioni di transatlantici che vanno in giro al buio, e muggiscono come vitelli marini. Faugh a ballagh. Fuori dei piedi, va al diavolo che ti porti. Altri sui battelli, vela come un fazzoletto, sbattuti

qua e là come tabacco da fiuto a una veglia funebre, quando soffia vento di

tempesta. E sono anche sposati. Qualche volta lontani per anni in capo al mondo. Ma non cè né capo né coda, veramente, perché è tondo. Una moglie in

ogni porto dicono. Gli ce ne vuole di pazienza per starsene buone finché Johnny non torna a casa trionfante. Seppur torna. Annusano i vicoli dei porti.

Ma come fa a piacergli il mare? Eppure è così. Si salpa lancora. E via sul

mare con addosso uno scapolare o una medaglia portafortuna. Be? E il tephilim,

no, come si chiama quel coso che il papà del povero babbo teneva sulla porta

per scaramanzia. Che ci ha portati fuori dalla terra dEgitto fin dentro la

casa del servaggio. Qualcosa in tutte quelle superstizioni perché quando si

esce non si sa mai quali pericoli. Attaccato a un asse o a cavallo di un pennone per scampar la vita cane, un salvagente tutto intorno, inghiottire

acqua salata, ed è lultimo giro per vossignoria prima chc lo acciuffino gli

squali. I pesci soffrono mai il mal di mare?

Eppoi ecco una bella bonaccia senza una nube, mare liscio, placido, ciurma e

carico fatti a pezzettini, nella pancia del serpente marino. La luna sta a

guardare. Non è colDa mia, vecchio alletto.

Un lungo bengala sperduto salì incerto in cielo dalla pesca di beneficenza

Mirus in cerca di fondi per lospedale Mercer e scoppiò, ripiombando giù, e

sparse intorno un grappolo di stelle viola meno una bianca. Fluttuarono, caddero: svanirono. Lora del pastore: I ora degli amplessi: Iora dei convegni

amorosi. Di casa in casa, bussando due volte benvenuto come sempre, andava il

postino delle nove, e la lampadinalucciola alla cintura baluginava qua e là di

tra le siepi di lauro. E tra i cinque giovani alberi un accenditoio levato

accese il lampione di Leahys Terrace. Lungo schermi illuminati di finestre,

lungo giardini tutti uguali, una voce stridula andava gridando, querula: Evening Telegraph, edizione della sera! Risultati della corsa della Coppa dOro! e dalla porta della casa di Dignam un ragazzo corse fuori e chiamò.

Squittendo qua e là svolazzava il pipistrello. Al largo sulle secche strisciava il flusso della marea, grigio. Howth si preparava al riposo stanco

dei lunghi giorni, dei rododendri iamiam (era vecchio) ed era felice di sentire la brezza notturna sollevare, scompigliare la sua pelliccia di felci.

Era a giacere, ma teneva aperto un insonne occhio rosso, respirando profondo e

lentamente sonnolento ma desto. E lontano sul bassofondo di Kish il faro galleggiante lampeggiava a tratti, strizzando locchio a Mr Bloom.

Che vita debbono fare quei disgraziati sempre inchiodati allo stesso posto.

Direzione dei fari Irlandesi. Penitenza per i loro peccati. E i guardacoste

anche. Razzi e salvagente e battelli di salvataggio. Il giorno che si fece

quella gita di piacere sullErins King, buttammo loro il sacco dei giornali

vecchi. Orsi allo zoo. Gita bestiale. Ubriachi in gita a ripulirsi il fegato.

A vomitare fuori bordo per nutrire le aringhe. Nausea. E le donne, timor di

Dio sul volto. Milly, lei no non aveva fifa. La sciarpa azzurra al vento, a

ridere. Non sanno cosè la morte a quelletà. E poi hanno lo stomaco pulito. Ma

se si credono sperse hanno paura. Quando ci nascondemmo dietro lalbero a Crumlin. Io non volevo. Mamma! Mamma! Bambini nel bosco. E cè chi gli fa paura

con le maschere. Buttarli in aria e ripigliarli. Ti ammazzo, sai. E

proprio

solo uno scherzo? O i ragazzi che giocano alla guerra. Sul serio, eccome.

Come
fa la gente a puntarsi addosso i fucili? Delle volte parte il colpo.
Poveri
piccoli. Unici guai il lattime e lorticaria. La purga al calomelano che le
avevo preso per questo. Dopo la cura dormiva insieme con Molly. Ha proprio gli
stessi denti. Che cosa amano? Unaltra se stessa? Ma la mattina che le corse
dietro con lombrello. Forse in modo da non farle del male. Le sentii il polso.
Tic tac. Una manina: ora grande. Carissimo papalino. Cosa non ti dice una mano
quando la si tocca. Le piaceva contarmi i bottoni del panciotto. Il primo busto mi ricordo. Mi faceva venir da ridere. Capezzolini tanto per cominciare.
Il sinistro è più sensibile, credo. Anche il mio. Più vicino al cuore.
Simbottiscono se è di moda esser grasse. Le sue febbri di crescenza la notte,
chiamava, mi svegliava. Spaventata, quando la natura si manifestò in lei.
Povera bambina! Momento particolare anche per la madre. La riporta alladolescenza. Gibilterra. Guardando da Buena Vista. Torre OHara. Gli uccelli
marini stridevano. Vecchia scimmia di Barbaria che sè divorata tutta la famiglia. Tramonto, colpo di cannone per annunciare alle truppe la ritirata.
Me lo disse guardando verso il mare. Serata come questa, ma limpida, senza
nubi. Avevo sempre pensato di sposare un nobile o un signore con un panfilo
privato. Buenas noches, senorita. El hombre ama la muchacha hermosa.
Perché
io? Perché eri cosl diverso dagli altri.
Meglio non restar qui tutta la notte attaccato come una cozza. Questo tempo
intorpidisce. Devono essere quasi le nove dalla luce. Andiamo a casa.
Troppo

tardi per Leah, il Giglio di Killarney. No. Potrebbe essere ancora in piedi. Una capatina allospedale per vedere. Speriamo abbia finito.

Che giornata lunga è stata. Marta, il bagno, il funerale, la ditta delle chiavi, il museo con quelle dee, Iaria di Dedalus. Poi quellammazzasette da

Barney Kiernan. Glielho detto il fatto suo. Ubriachi spacconi. Quel che gli ho

detto del suo Dio gli ha dato una scossa. Errore reagire. Oppure? No.

Dovrebbero andare a casa e ridere di sé. Sempre bisogno di bere in compagnia.

Paura dessere soli come un bimbo di due anni. E se mi avesse colpito.

Guardiamo laltra faccia della medaglia. Allora non è cosl brutto. Forse non

voleva far del male. Tre ewiva per Israele. Tre evviva per la cognata che si

tira dietro dappertutto, tre denti in bocca. Stesso stile di bellezza.

Che

bella compagnia per prendere una tazza di tè. La sorella della moglie del selvaggio di Borneo è arrivata oggi nella nostra città. Immaginarsela di prima

mattina a distanza ravvicinata. Ognuno ha i suoi gusti come disse Morris quando baciò la vacca. Ma la visita a Dlgnam è stata lultima goccia. Le case a

lutto così deprimenti perché non si sa mai. Comunque ha bisogno di denaro.

Devo andare dalle Vedove Scozzesi come promesso. Nome buffo. Son sicure che

saremo i primi a tirar le cuoia. Quella vedova era lunedì vero davanti a Cramer che mi guardava. Sotterrato il povero marito ma ben avviata sullassicurazione. Lobolo della vedova. Be? E cosa ti aspettavi che facesse?

Deve pur tirare avanti. I vedovi non li posso vedere. Hanno unaria così sperduta. Quel poveraccio di O Connor con la moglie e i cinque figli avvelenati dai datteri di mare qui. Le fogne. Senza sapersela cavare.

Qualche

brava matrona col cappello a pentolino che gli faccia da madre.

Prenderselo a

rimorchio, faccia a paletta e grembiulone. Pantaloncini da donna di flanella

grigia, tre scellini al paio, occasione sbalorditiva. Bruttina e amata per

leternità, si dice. Brutta: nessuna donna crede desserlo. Amare, mentire ed

essere bella perché domani si deve morire. Quello che va in giro di qua e di

là cercando di scoprire chi ha fatto lo scherzo. S.u.: su. Destino, ecco cosè.

Lui, non io. Stessa cosa per i negozi lho notato spesso. Sembra che abbia una

maledizione. Sognato ieri notte? Aspetta. Qualcosa di confuso. Aveva babbucce

rosse. Turca. Portava i calzoni. E se anche li portasse. Mi piacerebbe col

pigiama? Maledettamente dimcile rispondere. Nannetti è andato. Il postale. A

questora vicino a Holyhead. Devo stringere per quellannuncio di Keyes.

Lavorarmi Hynes e Crawford. Sottoveste per Molly. Ha qualcosa da metterci dentro. Quello cosè? Forse denaro.

Mr Bloom si chinò e rivoltò un pezzo di carta sulla spiaggia. Se lavvicinò

agli occhi e scrutò. Lettera? No. Non si legge. Meglio andare. Meglio.

Sono

troppo stanco per muovermi. Pagina di un vecchio quaderno. Tutti questi buchi,

e sassolini. Chi ce la farebbe a contarli? Non si sa mai quel che si trova.

Bottiglia con dentro la storia di un tesoro gettata da una nave alla deriva.

Pacco postale. I bambini vogliono sempre buttare roba in mare. Fiducia?

Pane

gettato sullacqua. Che cosè questo? Un pezzetto di legno.

Oh! Mha proprio sfinito quella femmina. Non son più giovane. Tornerà qui domani? Aspettarla per leternità da qualche parte. Devo tornare. Gli assassini

lo fanno. E io?

Mr Bloom col pezzetto di legno tormentava delicatamente la sabbia spessa ai
suoi piedi. Scriverle un messaggio. Potrebbe rimanere. Cosa?
IO.
Qualche piedepiatto lo pesticcerà domattina. Inutile. Sciacquato via. La marea
arriva fin qua una pozzanghera vicino al suo piede. Chinarmi, vederci il mio
viso, specchio scuro, soffiarci sopra, sincrespa. Tutte queste rocce con linee
e cicatrici e iniziali. Oh, quelle trasparenti! Daltronde non sanno. Cosa vuol
dire lal
tro mondo. Ti ho chiamato ragazzaccio perché non mi piace.
SONO. UN. A.
Non cè spazio. Lasciamo andare.
Mr Bloom cancellò le lettere con la scarpa lenta. Sabbia niente da fare.
Non
ci cresce niente. Tutto si cancella. Non cè pericolo che ci arrivino le grandi
navi. Eccettuate le chiatte di Guinness. Il giro del Kish in ottanta giorni.
Fatto quasi apposta.
Buttò via la penna di legno. Il bastoncino cadde nella sabbia stacciata dal
vento, rimase infitto. Ecco, se cercassi di farlo per una settimana di seguito, non ce la faresti. Caso. Non ci rivedremo più. Ma è stato bello.
Addio, cara. Grazie. Mi ha fatto sentir tanto giovane.
Se ora schiacciassi un pisolino. Devono essere quasi le nove. La nave di Liverpool è partita da un pezzo. Neanche il fumo. E lei può fare il resto. Lha
fatto. E Belfast. Non ci andrò. Una trottata fin laggiù, e poi di ritorno a
Ennis. Faccia pure lui. Chiuder gli occhi un momento. Però non dormirò.
Dormiveglia. Un sogno non torna mai. Ancora il pipistrello. Nessun pericolo.
Solo qualche.

Oh tesoruccio tutto il tuo piccolo bianco verginale su ho visto sporco bracegirdle reggicalze mha fatto fare amore appiccicaticcio noi due ragazzaccio Grace cara lei lui quattro e mezzo il letto metti in che cosa pizzi per Raoul profumo tua moglie capelli neri si sollevano sotto lopulen

senorita occhi giovanili Mulvey paffuta anni sogni ritorno vicoli Agendath

svenevole amoruccio mha fatto vedere la sua lanno prossimo in mutande ritorno

prossimo nel suo prossimo il suo prossimo.

Un pipistrello volava. Qui. Là. Lontano nel grigiore un rintocco di campana.

Mr Bloom a bocca aperta, la scarpa sinistra infilata di sbieco nella sabbia,

si chinava, respirava. Solo per qualche.

Cucù.

Cucù. Cucù.

Lorologio sul caminetto nella casa del prete tubava mentre il canonico OHanlon

e Pade Conroy e il reverendo John Hughes S.J. prendevano il tè col pane e burro e cotolette dagnello e salsa di pomodoro e parlavano di Cucù. Cucù. Cucù.

Perché era un bel canarino piccolo piccolo che usciva dalla sua casetta per

dire lora che Gerty MacDowell aveva notato quella volta che cera andata percké

aveva centocchi per cose del genere, la nostra Gerty MacDowell, e aveva notato

subito che quel signore straniero seduto tra le rocce a guardarla era Cucù. Cucù. Cucu.

Deshil I Holles Eamus. Deshil Holles Eamus. Deshil Holles Eamus.

Da a noi, tu lucente, tu luminoso, Horhorn, spirto vitale e frutto del ventre.

Da a noi, tu lucente, tu lu. minoso, Horhorn, spirto vitale e frutto del ventre. Da a noi, tu lucente, tu luminoso, Horhorn, spirto vital e frutto del

ventre.

Oplà, maschietto, oplà! Oplà, maschietto, op Oplà, maschietto, oplà!

Universalmente stimasi essere quella persona di acu me minimamente perspicace

rispetto a qual si sia m teria tenuta in conto di profittevole dai mortali di

sa pienzia provveduti quale oggetto di studio, la quale è Ignorante di quello

che i più eruditi nella dottrina

sicuramente in virtù di questo adornamento dellele vato loro spirito meritevoli di venerazione costantemente sostengono nello affermare con unanime

consenso, a parità di ogni altra circostanza, da verun decoro esterno essere

la prosperità duna nazione più effettualmente asseverata che dalla misura dellestensione del progredire del tributo della sua sollecitudine per quel la

proliferante continuità che di ogni male è fonte quando vien meno mentre allinverso qualora sia fortunatamente presente constituisce segnacolo certo

ddIincorrotto benefizio della onnipollente natura. Dap poiché chi è quegli che

alcunché duna certa qual signlficazione abbla appreso e non sia consciente che

quello esterno decoro può ben essere la superficie di una lutulenta realtà

incline ad adimarsi owero al contrario chi può esser sì obnubilato da non percepire bc come verun benefizio di natura può contendere |liqntro la provvidenza della moltiplicazione così giova , ogni probo cittadino il vogersi

ad esortare e ammoJnire i suoi simili e paventare che quanto ebbe inizio in

passato dalla nazione eccellentemente non abbia ad essere in futuro con non

similare eccellenza compiuto qualora un abito dinverecondia dovesse gradualmente far tralignare le onorevoli dagli avi tradite costumanze a un tal

punto di bassura che quegli sarebbe stato eccessivamente temerario che avesse

avuto lardire di sorgere ad atffermare non poter esservi più odioso criumine

per parte di chiunque dello negligere obliviosa,anente di consegnare quello

evangelico comandamento k insieme promissione che a tutti i mortali con profeia di abbondanza o con minaccia di diminuzione ha empremai quella sublime

funzione del reiterato proreare irrevocabilmente ingiunto?

J! Non a cagione di questo resteremo noi dunque amnirati se, come i migliori

storici ci tramandano, tra i ;elti, i quali niente che non fosse per sua natura mikrabile ammiravano, Iarte della medicina sia stata tenuta in tanto

onore. Per tacere degli ospitali, dei leprosarii, delle camere dessudazione,

delle fosse della peste bubbonica, i loro maggiori cerusici, gli OShiel, i

OHickey, gli OLees, hanno sedulosamente dettato i metodi diversi per i quali i

malati e i recidivi recuperavano la sanità sia che il morbo fosse il parktico

o il giallo flusso fecale. Sicuramente in ogni pubblica opera che alcunché di

grave comporti la prei parazione dovrebbe allimportanza esser commensul rata e

pertanto un disegno fu da coloro alluopo adotí. tato (fosse virtù di preveggenza o fosse la maturar zione dellesperienza è difficile il dirlo dappoiché le discrepanti opinioni dei susseguenti inquisitori non sono tuttora

pervenute a una fruttifera congruenza) per lo che la maternità fosse da ogni

accidentale caso pro. tetta sì che qual si sia cura per la paziente in quel

Iora asperrima per una femmina si richiedesse e non solamente per lopulentemente facoltosa ma anche per colei che fortuna avesse avuto a dispitto e potesse a mala pena e sovente neppure a mala pena sostentarsi fosse

validamente e per un infimo emolumento provveduta.

A costei nulla già allora e nel séguito era in niun modo tale da esserle di

molestia perché questo era primariamente sentito da tutti i cittadini, non essere cioè se non per madri prolifere prosperità possibile, e siccome avevano ricevuto iddii leternità mortali la generazione acconcia a loro considerando, quando così davasi il caso, la partoriente in veicolo ivi transportando desiderio immenso in tutti luna laltra urgendo di essere in quel domicilio accolte. O gesta di prudente nazione non solamente al vedersi ma puranco al riferire degna dogni lode in quanto essi in lei per anticipazione vedevano la madre, in quanto che essa da loro subitamente dessere per essere blandita sentivasi.

Infante ingenerato in sorte ebbe letizia. Nel ventre venne venerato. Ciò che acconcio cade in tal caso fu acconciamente fatto. Un giaciglio dalle mammane circondato con sano cibo ristoratore e pannilini lindissimi quasi il parto già compiuto fosse con preveggenza disposti: senza contare i medicamenti di cui è mestieri e arnesi di cerusico acconci al caso e senza obliare laspetto de più ameni spettacoli in differenti latitudini del nostro globo terrestre offerto insieme alle immagini, divine et umane, la cogitazione delle quali per parte di femmine tratte allospitale tumescenza produce ovvero agevola il fuorescere nella eccelsa assolata ben costrutta splendida magione delle madri allorquando, ostensibilmente avanzata nel processo e sul punto di riprodursi, convien chessa ivi giaccia, ché la sua ora è venuta.

Tal che per lo mondo sen giva posò presso alla soglia in sul far della notte.

Della gente dIsraele era colui che per il mondo lungi errando era andato.

Mera

carità duomo il compito ch lui solingo sospinse a quella magione.

Di quella magione A. lorne è signore. Settanta letti ivi egli tiene laddove le

madri prolifiche usano giacersi onde travagliare e generare pargoli vigorosi

siccome langelo di Dio disse a Maria. Vigilanti son due che ivi saggirano,

immacolate sirocchie nellinsonne spitale. I bollori blandiscono, molcendo il

morbo: in dodici lune tre fiate cento. Fedeli del letto serventi amendue sono,

per Horne vigili vegliando.

In vigile vigilia udendo la custode appressarsi quelIuomo dal tenero cuore,

incontanente levatasi col collo insoggolato grande per lui la porta aprì.

Or

mira, fulminea folgore infulgida balenante dIrlanda letra alloccaso Grande fu

la sua tema che lIddio Vindice lumana specie tutta nellacqua perdesse per i

suoi neri peccati. Di Cristo il santo segno sopra il seno ella fecesi e colui

a sé trasse onde prestamente sotto il suo tetto ingredisse. Quelluomo siccome

onesta conoscendo la sua volontà entrò nella magione di Horne.

Timoroso dintrudere nellaula di Horne nelle mani tenendo il cappello il cercatore istette. Nel loco di colei aveva dapprima egli vissuto con lamata

moglie e la figlia accorta, ei che per terra e sulle distese del mare per ben

nove anni aveva lungi vagato. Una fiata lei nel porto della città incontrando,

alla di lei riverenza ei non avea scoperto il capo. Da essa il perdono ora

impetrava con buone ragioni da lei riconosciute dappoiché quel volto da lui

così fugacemente percepito, di lei, sl giovine allora eragli apparso.

Luce

fuggevole accese i di lei occhi, rapido rossore le di lui parole provocando.

Come poi gli occhi di lei percepirono gli atri vestimenti di lui doglianza sua

ella pertanto paventò. Lieta poi fu quella che pria erasi isbigottita. Ad essa

ei chiese se fossevi qualche novella di OHare il ceru sico dal suo lontano lito ed ella con doglioso sospiro a lui rispose che OHare

il cerusico se nera gito in cielo. Triste fu luomo ailudire quei motti che si

furongli gravi alle viscere misericordi. Tutto essa tosto gli narrò, piangendo

la morte del sì giovine amico, seppur fissamente non disposta a dubitare dellinfinita sapienza di Dio. Disse che colui avea avuto una bella e dolce

morte in grazia della Divina bontà con un prete a confessarlo, Iostia santa e

il sacro olio alle membra sue. Allora luomo chiese disioso alla monica di qual

morte il morto fosse morto e la monica risposegli e disse che era morto nellisola di Mona I per un canchero al ventre saranno tre anni alla Natività

di Nostro Signore e chessa pregava Iddio Onnimisericordioso di tener appo di

sé la sua cara anima per leternità. Egli udì i suoi tristi motti, triste lo

sguardo affisando nel cappello chei saldo tenea. Così amendue stettero alquanto colà in sconforto, lun con laltro dolendosi.

Or dunque, uomo, chiunque tu sia, guarda a quella fine estrema che è la tua

morte e alla polvere che afferra ognuno che sia nato di donna perché coine

egli uscì ignudo dal grembo della madre così ignudo dovrà egli dipartirsi alla

fine per andarsene come ne venne.

Luomo che era venuto a quella casa parlò allora alla custode degli infermi e

dimandolla della condizione della donna che colà giacevasi a parto. La custode

risposegli e disse che quella donna aveva le doglie oramai di tre dì e che era

nascimento periglioso e duro a sofferire ma che in breve lasso di tempo sarebbe oggimai stato fornito. Disse in aggiunta che molte donne avea visto

parturire ma veruna mai in altrettale distretta. Indi narrò tutta listoria a

colui che or è moltanni era vissuto non lungi di là. Luomo attendeva ai suoi

motti perchei maravigliava alle donnesche doglie nel travaglio che hanno per

la maternità ed era grandemente ammirato al mirare il volto di lei che giovine

volto appariva ad ognuno e tuttavia era essa rimasta pulzella assai tempo.

Nove fiate dodici flussi di sangue rampognandola desser di pargoli priva.

E nel mentre favellavano la porta del maniero saperse c a loro sappressò un

possente romore come di molti che ivi sedessero a convito. E ne venne nel loco

ovessi stavano un giovine cavaliers cadetto che nomavasi Dixon. E il viatore

Leopold eragli conto dappoiché si dava il caso che essi stati fossero lun dellaltro intrinsechi nella magione di misericordia ove questo cavaliere cadetto dimorava imperocché il viatore Leopold era quivi venuto onde risanarsi

poiché era stato gravemente ferito al petto di una lancia con la quale un orrendo e terribile dragone avealo colpito per il che colui lo provvedette dun

unguento di sale volatile e un crisma di quantità bastevole. Ed ora disse che

dovea entrare in quel maniero onde allegrarsi con coloro che quivi erano.

E il

viatore Leopold disse chei dovea recarsi altrove polché egli era uomo assai

cauto e sottile. E anche la dama fu del suo avviso e rampognò il cavaliere

cadetto benchella ben sapesse che il viatore aveva detto cosa falsa nella sua

sottilità. Ma il cavaliere cadetto non volle accettar diniego né ricevere il

comandamento di lei né ammetter alcunché di contrario al suo piacere e disse

come quel maniero era maraviglioso. E il viatore Leopold entrò nel maniero a

posar le membra per alcun tempo perché egli era assai stanco per il molto itinerare in diverse contrade e per larte di veneria da lui alcun tempo se

gulta.

E nel maniero era apparecchiata una tavola di legno di betulla di Finlandia

sostenuta da quattro nanetti di quella contrada ma non osano muoversi per una

malìa. E su questa tavola erano orribili spade e coltella che sono fatte in

una caverna grande per demòni che sadoperano tra bianche fiamme e le fissano

nelle corna di bufali e cerbiatti di cui è maravigliosa abbondanza. Ed erano

vaselli mo]ti fatti per incantamento di Macone di sabbia di mare e dallaere,

da un negromante col fiato chegli per entro vi spira quasi fossero bolle.

E

bella e ricca imbandigione era sulla tavola che niuno più bella né più ricca

avrebbe potuto divlsare. Ed era un bacino dargento che aprir non potevasi se

non per un sortilegio entro il quale erano di stram pesci senza testa per quanto i miscredenti neghino che questa sia cosa possibile finché non labbian

veduta e cionondimeno così è. E questi pesci si giacclono in acqua oleosa ivi

portata dalla contrada portoghese a cagione della natura grassa che è in lei

come i succhi del torchio delle olive. E anche era grande maraviglia il vedere

come in quel maniero per incantamento essi traggano una mistura dai grani fecondi del formento di Caldea che con laiuto di certi mali spiriti, che essi

ivi introducono, enfiasi in modo mirabile similemente a una montagna grande. E

apprendono colà alle serpi dattorcersi attorno a lunghe verghe fuor della terra e dalle squamme desse serpi cavano un beveraggio simile allidromele.

E il cavaliere cadetto versò un nappo pieno allo scudiere Leopold e glielo

porse mentre ciascheduno che ivi era beveva nel suo. E lo scudiere Leopold

alzò la vislera onde compiacergli e gustò manifestamente del beveraggio a prova damicizia, dappoiché egli mai non bevea niuna sorta di idromele e tosto

miselo da parte e non ha guari in gran segreto la maggior parte ne versò nel

bicchiere del vicino né il vicino savvide dl quellastuzia Ed ei sassise seco

loro in quel maniero onde posare alcun tempo colà. Lodato sia Iddio Onnipotente.

Per lo intanto quella buona sorella si fece alla porta e priegavagli per lamor

di Gesù nostro Signore Sovrano di por fine al loro bevazzare poiché eravi sopra una in doglia di parto una gentil dama. Ia cui ora era prossima.

Sire

Leopold udì alto strido al piano superno e domandossi qual strido fosse mai,

se dinfante o di femmina e isbigottisco, dicea tra sé, che la cosa non sia già

fornita. Parmi che troppo duri. Di ciò addatosi e veduto un uomo franco che

nomavasi Lenehan dallistessa parte della tavola che più carco era danni dogni

altro ed essendo amendue vertuosi cavalieri nella stessa intrapresa e similmente perché egli era de due il più annoso così favellò con grande cortesia. Orbene, dissegli, infra non molto tempo essa sarà sgravata per la

bontà di Dio e molto si allegrerà del suo partorire perché molto a lungo ella

ha atteso. E luomo franco che avea cioncato disse chegli immaginava ogni momento poter esser buono. E dipoi prese il nappo che eragli innanzi dappoiché

non facea mestieri che niuno lo richiedesse o spronasse nel bere e, Orsù beviamo, dissegli, a nostro grande piacimento, e tracannò quanto più poté alla

salute dentrambi dappoiché egli era gagliardo nei suoi desideri avanti a ogni

altro. E sire Leopold che era il meglior commensale che mai avesse seduto al

desco di quei clerici ed era luomo più mite e cortese che mai abbia posto man

di massaro sotto cul di gallina ed era il più leal cavaliere del mondo che mai

abbia servito donna gentile, levò a lui cortesemente la coppa. Doglie di donna

con meraviglia meditando.

Or fa duopo parlare della brigata ivi raunatasi nelIintento di briacarsi ove

si potesse. Eranvi di molti clerici da ambo i lati della tavola, ciò è a dire,

un nomato Dixon junior di S. Maria Misericorde con altri sozii suoi Lynch e

Madden, dotti nella medicina, e luomo franco che nomavasi Lenehan e un di Alba

Longa, un cotal Crotthers, e Stephen il baccelliere che al sembiante appariva

un fraticello novizio ed era a capo della tavola e Costello comunemente Punch

Costello nomato per una sua intrapresa di alcun tempo addietro (e di tutti
loro, ove si tolga il giovine Stephen, era il più briaco che pertanto sempre
più idromele chiedeva) e allato a lui il mite sire Leopold. Essi però attendevano il giovine Malachi dappoiché egli avea promesso la sua venuta e fu
chi mosso a dispetto verso di lui disse che aveva infranto il suo voto. E
sire
Leopold sedé secoloro dappoiché egli era in stretta amistà con sire Simon e
con questo figliol suo il giovine Stephen e dappoiché un grande languore ivi
lo avvinceva dopo i lunghi errori tanto più che coloro gli facevano grande e
onorevole festa in quellora. Pietà il pingeva, amor lo pungeva di peregrinare,
seppure l dipartlrsi disdegni.
Imperocché essi eran sagacissimi clerici. E li udiva argomentare lun di contro
allaltro quanto a nascimenti e buon dritto, sostenendo il giovane Madden che
postosi il caso gran peccato fosse il dover la donna morire (dappoiché in cotal guisa era awenuto or è alquanti anni con una femmina di Eblana I nella
magione di Horne che omai erasi dipartita da questo mondo e la notte istessa
pria di morire tutti i cerusici e gli apotecari avean tenuto consiglio sul
caso). E ancora diceano che ella dovea vivere perché in sul principio fu detto
che la donna dovea partorire nel dolore e pertanto quei che partecipavano di
questa immaginazione affermavano che il giovine Madden avea detto il vero dappoiché la coscienza lo rimordeva al lasciarla morire. E non pochi e fra

costoro il giovine Lynch dubitavano che il mondo fosse ora assai male governato come non mai abbenché il popolo minuto altrimente giudicasse ma né

legge né giudici erano di remedio. Il Signore ne scampi. Non prima cio fu detto che tutti conclamarono ad una voce che no per nostra Santa Madre Vergine, dovea la femmina vivere e il parvolo morire. Sotto colore del ché si

accaloravano sulla quistione vuoi per la discussione vuoi per il molto bere,

ma luomo franco Lenehan era presto al versare a ciascheduno la cervogia sicché

almanco Iallegrezza non facesse difetto. Il giovine Madden scoprl allora ad

ognuno tutto lavvenuto e disse loro come che essa fosse morta e come che per

amor di santa religione e per avviso di peregrino e di monaco e per un voto

che avea fatto a Santo Ultan di Arbraccan il suo buon marito non potesse rinunziare alla sua morte sicché ne venne a tutti grande gravezza. Al che il

giovine Stephen profferì le seguenti parole: Il mormorare, messeri, trovasi

sovente pur tra i laici. Parvolo e madre amendue glorificano omai il loro Fattore, luno nelloscurità del limbo, Ialtra nel fuoco della purgazione.

Ma,

la Dio mercé, che dire di quelle anime da Dio possibilizzate che noi di notte

in notte impossibilizziamo, che è peccato contro lo Spirito Santo, Vero Iddio,

Signore e Datore di Vita? Giacché, messeri, dissegli, la nostra lussuria ha

breve durata. Siamo solo mezzi a quelle picciole creature dentro di noi e la

natura ha fini altri dai nostri. Allora Dixon junior disse a Punch Costello

sei sapesse quai fini si fossero. Ma egli avea soverchiamente bevuto e il meglio chei poté trarne fu che egli avrebbe furato lonore di qual si fosse

donna, sposa, pulcella o druda se pur fussegli dato di sfogare la sua brama

smodata di lascivia. Al che Crotthers di Alba Longa cantò le lodi che il giovine Malachi avea fatte del liocorno e di come una fiata ogni mille anni ei

tragga dal suo corno godimento, essendo laltro in quel contempo punzecchiato

dai lazzi con che lo venivano berteggiando, tutti e ciascuno testimoniando per

gli arnesi di San Fottino che era capace di fare qualsivoglia cosa che è nella

natura delluomo di fare. Al che risero tutti assai giocosamente salvo il giovine Stephen e sire Leopold che mai solea ridere troppo apertamente per

cagione dun singolare umore il quale non voleva tradire e anche perché grandemente dolevasi per colei che stava partorendo qual chella si fusse e in

qual si voglia loco. Indi orgogliosamente parlò il giovine Stephen di no stra Madre Chiesa che volea discacciarlo dal suo seno delle leggi canoniche,

di Lilith, patrona degli aborti della pregnanza prodotta da vento di semi di

splendore o da potenza di vampiri bocca a bocca o, come dice Vergilio,l dallinflusso delloccidente o dellolezzo del fior di luna o se essa giacciasi

con femmina da poco giaciutasi col marito, eectu secuto, o per avventura dentro al bagno secondo le opinioni di Averroè e Mosè Maimonide. Disse dipoi

come al termine del secondo mese infondessevisi per entro unanima umana e come

in tutti la nostra santa madre includa ognora le anime a maggior gloria di Dio

mentreché quella terrena madre che fu solo la femmina di un bruto atta a generare bestialmente dovea morire per canoni poiché così dice colui che tiene

il suggello del pescatore, fin quel beato Pietro sulla cui pietra la santa

Chiesa fu nei secoli dei secoli fondata. E allora tutti loro baccellieri chiesero a sire Leopold sei avria in un simile caso tanto messo a periglio la

persona di lei da risicar vita per vita salvare. Unaccorta parola egli avria voluto profferire che potesse tutti accomodare e appressando la mano alla guancia, disse infingendo comera suo costume, che, per quanto era a conoscenza di lui, che sempre avea vagheggiato larte del cerusico come può Iuom laico, e avendo respetto alla sua poca esperienza dun accidente sì raramente occorsogli era cosa buona imperocché la Madre Chiesa traeva moneta sonante dalla morte e dalla nascita a un tempo, e In cotal guisa accortamente sottrassesi alle loro inchieste. E dice il vero, per iddio, disse Dixon, e, sio ben mappongo, pregnanti son le sue parole. Udendo ciò il giovine Stephen molto sallegrò e osservò che chi ruba al povero presta al Signore poiché sì trasmodava quando era briaco e chei fosse omai in quella condizione fu tosto manifesto.

Ma sire Leopold era oltremodo grave a mal grado del suo favellare perciochegli avea tuttavia pietà delle terrificanti grida delle stridule donne nel loro travaglio e rimembravasi della sua buona sposa Marion che gli avea generato un solo infante maschio che al suo undecimo giorno di vita morì e nessun esperto dellarte poté salvare, tanto atro è il destino. E forte pena avea ella sentito nel cuore per il malo caso e per la sua seppellitura aveagli fatto un bel corsetto di lana dagnello, il fiore del gregge, per la tema che perisse tutto e basito giacesse (poiché erasi allora alla metà del verno) e adesso sire Leopold che non avea erede corporale mascolo considerava del suo amico il figlio ed era rinserrato in duolo per la passata felicità e per grave che fossegli lessere in difetto dun figlio di sì gentile animo (che tutti lo avean per uomo di solide qualità) non meno gli era discaro che il giovine Stephen vivesse crapulosamente con quei poltroni e assassinasse i suoi beni con baldracche.

Attorno a quel tempo il giovane Stephen empì tutte le coppe che eran vuote in

cotal guisa che ben poco ne saria rimasto se i più prudenti non avessero ostato alle mosse di lui che molto sadoprava e che, pregando secondo le intenzioni del sommo pontefice, chiese loro di brindare alla salute del vicario di Cristo il quale e dicea esser anco vicario di Bray.l Beviamo ordunque, dissegli, in questo nappo e tracannate dl questo idromele che non è

davvero particola del mio corpo ma incorporamento dellanima mia. Lasciate frangere il pane a quei che vivono di solo pane. E niun tema che ciò gli manchi perché ciò vi sarà di conforto più che laltro non vi smaghi.

Vedete mo

Ed ei mostrò loro le lucenti monete del tributo e viglietti dorafo del valore

di due lire sterline e diciannove scellini chegli avea avuto, dissegli, per

una canzone da lui composta. E tutti ammirarono al vedere le anzidette ricchezze nella impecuniosità preesistente. Ei favellò dipoi come segue: Sappiate ordunque tutti, disseli, che le ruine del tempo edificano le magioni

delleternità. Che vuol dir ciò? Il vento del disìo fa avvizzire il biancospino

ma dipoi diviene di rovo una rosa sulla croce del tempo. A me attendete.

In

grembo di femmina il verbo si fa carne ma nello spirito del creatore tutta la

carne che passa diviene il verbo che mai non passerà. Questa è la postcreazione. Omnis caro ad te veniet. Non vha dubbio che possente è il nome

di colei che ebbe nel ventre il corpo amato del nostro Riscattatore, Salvatore

e Pastore, la nostra madre possente e madre molto venerabile e Bernardo dice

acconciamente che ha ella una omnipotentiam deiparae supplicem, ciò è a dire,

unonnipotenza di petizione perché è ella la seconda Eva e ci ha riscattati,

come dice anche Agostino, mentreché laltra, la nostra progenitrice, cui sia;no

legati da successiva anastomosi di cordoni ombelicali, tutti ci vendette seme,

schiatta e generazione, per una meluccia da un baiocco. Ma così ora sta la

cosa. O ella, vogliam dire la seconda, lo conosceva, e non fu se non creatura

della sua creatura, vergine madre figlia del tuo glio ovvero non lo conosceva

ella punto e allora è accomunata nel diniego e nellignoranza a Pietro il Pescatore che vive nella casa che Giacomino si costruì e come Beppe il Falegname patrono delle felici dissoluzioni di tutti i maritaggi infelici parce que M. Leo Taxil nous a dit que qui lavait mise dans cette chue position

cétait le sacré pigeon, ventre de Dieu! Entweder transustanzialità oder consustanzialità ma in niun caso subsustanzialità. E tutti allora si scandolezzarono del turpe motto. Una fecondazione senza gioia, dissegli, una

nascita senza doglie, un corpo senza macchie, un ventre senza gonfiezza.

Con

fede e fervore i fedeli lascivi adorino. Tetragoni contrasteremo ed osteremo.

Al che Punch Costello fe suonar la tavola sotto il suo pugno e volle cantare

il ribaldo strambotto Staboo Stabella che diceva duna forosetta che un gagliardo fante incinse nella Mana ed imprese a cantarlo: I primi tre mesi non stava ella bene, Staboo, allorché la vigilante Quigley di

sulla porta, corrucciata, ingiunse che si tacessero e si vergognassero né era

disdicevole che ella lo rimembrasse loro sendo che era suo intendimento esser

tutto in ordine in aspettanza del giugnere del Signor Andrew poiché nel suo

zelo non volea che alcun frastuono offensivo sminuisse lonor della sua vigilia. Era unantica e triste matrona dal queto sembiante e dal cristiano

incesso, in vestimenta nere che ben saddiceano alla sua micrania e al volto

pieno di rughe, né mancarono leffetto le sue rampogne perché incontanente fu

Punch Costello da tutti rimbrottato ed ei richiamarono il villano taluni con

gentil rudezza ed altri con minaci blandizie, tutti rimostrando, mo ti venga

il vermocane, che diavol vuole, villico, paltoniere, nato in mal punto, puttaniere, gaglioffo, pendaglio di forca, bastardo, aborto di natura, affinché e si chetasse da quella scimia avvinazzata maledetta da Dio chegli

era; il buon sire Leopold che avea per suo segnacolo il fiore della quiete, la

gentil maggiorana, avvisava anche essere questora la più santa e più degna

desser tenuta in cotale stima. Di Horne ne recessi il riposo regnar dèe.

A voler esser brevi questa schermaglia era appena fornita quando mastro Dixon

di Mary in Eccles, ghignando a mo di piaggiatore, chiese al giovine Stephen

qual fosse la cagione per cui non erasi deciso a prendere i voti di monaco e

quegli rispuose obbedienza nel grembo, castità nella tomba, ma povertà involontaria tutta la sua vita. Mastro Lenehan ribatté a questo che erangli

giunte novelle di questa nefandezza e di come avea sentito bucinare che egli

avea conspurcato la lilial virtude di una femmina credulona lo che era corruzione di minori e tutti allora vollero intervenire, facendo allegrezza e

bevendo alla sua paternità. Ma egli dichiarò perentoriamente che la cosa era

propriamente il converso di quanto inferivano, perché egli era le terno figlio e sempre vergine. Al che la loro allegrezza ancor saccrebbe ed

essi lo fecero sovvenire di quel suo singular rito nuziale di svestitura e

deflorazione delle spose, come soglion fare i preti nellisola di Madagascar,

la femmina in guisa di color bianco e zafferano, lo sposo in bianco e chermisino, con di gran bruciamenti di spicanardo e di ceri, su un nuziale

talamo mentre i chierici cantano i kyrie e linno Ut novetur sexus omnis corporis mysterium finché ella non perda colà il pulcellaggio. Egli fe loro

parte di un breve mirabil canto dimeneo di quegli squisiti poeti Mastro John

Fletcher e Mastro Francis Beaumont che trovasi nella loro Tragedia di una Vergine e fu scritto per una somigliante congiunzione amorosa: A letto, a letto I ne era il bordone da suonarsi con armonici concenti sul virginale. Uno

squisito e delicato epitalamio della più mollifica suadenza per giovani amorosi che le odorifere tede dei paraninfi abbiano scortato al quadrupedale

proscenio della comunione coniugale. Ben appaiati invero, disse Mastro Dixon,

letificato, ma, or modi, mio giovin signore, meglio sarlansi potuti nomare Bel

Montone e Giovin Fregna, poiché, in fede mia, da cotal congiunzione molto nascer potria. Il giovane Stephen disse che in verità se ben rimembrava avevano essi listessa baldracca in uso comune e quella tratta da un bordello

onde sollazzarsi secolei in amorosi diletti perché si viveva in pieno a quel

tempo e le usanze del loco lo consentivano. Non vè per luomo amore più grande,

dissegli, di quel che lo sospinge a dar la moglie per lamico. Vanne e fa lo

stesso. In cotal modo, o parole di senso simigliante, disse Zaratustra, già

professore preservativo di lettere franciose alluniversità di Oxtail né mai

spirò colà uomo cui la stirpe degli umani sia altrattanto debitrice. Fai entrare uno stranio entro la tua torre e mirabil cosa sarà se non avrai in

sorte il letto di seconda scelta. Orate, fratres, pro memetipso. E tutte le

genti diranno, Amen. Rimembra, o Erin, le tue generazioni e i tuoi giorni di

un tempo, come tu hai tenuto in non cale me e la mia parola e hai ammesso uno

stranio alle mie porte perchei fornicasse sotto i miei occhi e simpinguasse e

si sollazzasse come Jeshurum. Pertanto hai tu peccato contro la luce e hai

reso me, il tuo signore, schiavo dei servi. Ritorna, ritorna, Clan Milly: non

mobliare, o Milesio. Perché hai commesso dinanzi a me questa abominazione di

avermi in dispregio per un mercante di scialappa e di rinnegarmi dinanzi al

Romano e allIndo dalla tenebrosa favella, coi quali le tue figlie si son giaciute lascivamente? Ordunque mira, o mio popolo, la terra della promessa,

mira fino da Horeb e da Nebo e da Pisgah e dalle Corna di Hatten una terra

sovrabbondante di latte e pecunia. Ma tu mi hai abbeverato di amaro latte: la

mia luna e il mio sole per sempre tu li hai spenti. E tu mi hai lasciato solo

per sempre sulla scura via della mia amarezza: e con un bacio di cenere hai tu

baciato la mia bocca. Questa interiore tenebrosità, proseguì nel dire, non ha

goduto dei lumi del senno septuagintino e neppure è stata mentovata perché

quellOriente che vien dallalto e infranse le porte degli inferi visitò una tenebrd foranea. Lassuefazione sminuisce le atrocità (come dice Tullio dei suoi cari stoici) né dAmleto il padre palesa al prence veruna piaga di combustione. Ladiafano al meriggio della vita è una piaga Egizia che nella notte della prenatività e della postlnortuità è il loro verace ubi e quomodo.

E siccome i fini e i termini di tutte le cose saccordano in certo qual modo e misura coi loro cominciamenti ed origini quellistessa multiplicita concordanza che sviluppa iaccrescimento dalla nascita compiendo con metamorfosi retrogressiva quellimpicciolimento ed ablasione verso lultimo fin che piace a natura, così è del nostro essere subsolare. Le annose sorelle ci traggono in vita: noi emiamo. inrossiamo, ci sollazziamo, ci abbracciamo, ci congiungiamo, ci separiamo, decliniamo, moriamo: su di noi motti esse si chinano. Dapprima tratto in salvo dalle acque del padre Nilo, di tra i giunchi, un letto di vimini fasciati: infine la carità duna montagna, sepolcreto occulto in mezzo al conclamare del gatto selvatico e dellossifraga.

E poiché niuno conosce lubicità del suo tumolo né a quali processi di trasformazione saremo per di là introdotti, né se a lophet o a Edenville in modo simigliante tutto ci è nascosto quando vorremmo vederci a tergo da qual remota plaga la quiddità della nostra quissità abbia tratto la sua ubiità.

Al che Punch Costello ruggì lEtienne chanson ma altamente ingiunse loro mirate, la saggezza sè eretta una casa, quella vasta maestosa volta plurisecolare, il palazzo di cristallo del Creatore dove ogni cosa è al suo posto deputato, e un soldo a chi può trovarvi una falla.

Mira il palagio eretto del dedaleo Giacomino Vedi lorzo in tanti sacchi straripanti in magazzino Nelleccelso circo dove ha il biacco Giacgiannino.

Un atro schianto di fragore nella strada ecco, accosto, ululò, echeggiante.

Alto a mano manca Thor tuonò: con ira orrenda lo scagliatore del maglio.

Venne

ora il temporale che acquetò il suo cuore. E Mastro Lynch gli significò di

guardarsi dal cianciare e biastimare perché lIddio in persona era corrucciato

per i motti sortiti dalla sua bocca dinferno e il suo dirc pagano. E

quegli

che dapprima con sì gagliarda foga era venuto disfidando sbiancò in volto come

a ognun fu palese e sacquattò e la sua iattanza per linnanzi cosl soprana sadimò in un sol punto e il core gli tremò nella gabbia del petto nellassaggiare il fragore di quella tempesta. Altri allora puosersi a uccellare e a ghignare e Punch Costello si strinse di nuovo alla sua cervogia

e Mastro Lenehan facea boto di seguirne lesempio il che invero non prima lebbe

detto chegli il fece. Ma lo iattante burbanzoso messere gridò che un vecchio

Nemobabbo era in ciampanelle e che la cosa eragli indifferente e che non saria

stato da meno. Ma questo era solo per dar colore alla sua disperazione mentre

trepido sacquattava nellaula di Horne. Ei bevve ihvero dun fiato per farsi

core in alcun modo poiché tuonò a lungo brontolando per tutti i cieli talché

Mastro Madden, essendo divoto talune fiate, si percosse il petto a quello schianto da dì del giudizio e Mastro Bloom, allato al burbanzoso messere, rivolsegli parole rassicuranti onde addormire la sua gran tema avvisandolo non

esser altro che un confuso frastuono ciò chegli udiva; poiché la scarica del

fluido dal tono, ve, aveva avuto luogo, e il tutto nellordine di un fenomeno

naturale.

Fu vinta la tema del giovane Menavanto dalle parole di Bonaccia? No, poiché

avea nel seno un dardo nomato Amarezza che le parole non poteano rimuovere. E

non era egli calmo come luno o come laltro divoto? Quanto egli avrebbe voluto

esser luno e Ialtro, tanto non lo era né luno né laltro. Non poteva adoperarsi

per ritrovare come nella sua giovinezza la bottiglia Santità della quale allora avea vissuto? In verità vi dico che no poiché Grazia non era , senza la

quale non si può trovare la bottiglia. Udl egli dunque in quel rombo la voce

del dio Figliatore o, come intendeva Bonaccia, un frastuono di Fenomeno?

Udì?

Ebbene, non avrebbe potuto non udire a meno che non avesse ostruito il tubo

Intendimento (il che fatto non avea). Poiché attraverso quel tubo egli vide

dessere nella contrada di Fenomeno in cui un certo giorno dovea morire in quanto egli era come il resto degli uomini una transeunte apparenza. E

non

accetterebbe egli di morire come gli altri e di decedere? In alcun modo non

intendeva farlo e neppur fare di quelle vane apparenze quali gli uomini fan

con le spose loro, il che Fenomeno ha loro comandato di fare per il libro della Legge. Non aveva dunque alcun sospetto di quellaltra contrada nomata

CrediinMe che è la terra promessa che è assegnata al re Delizioso e sempre lo

sarà dove non vè morte né nascita né maritaggio né maternità e a cui verranno

tutti coloro che in essa hanno creduto? Sì, Pio gli aveva detto di quella terra e Casto gliene aveva indicato la via ma si dette il caso che per via

simbattesse in una certa putta di aspetto piacevole agli occhi il cui nome

essa disse essere UccelloinMano ed ella lo trasse seco per mali passi lungi

dalla retta via con sue blandizie quali: Olà, bel garzone, volgiti per di qua

e io ti mostrerò un loco delizioso, e così blandamente seppe inveschiarlo che

lo ebbe con sé nella sua grotta che è nomata Duetralefronde ovvero, da alcuni

dotti, Concupiscenza Carnale.

Era ciò quanto più concupiva la brigata raccolta attorno alla mensa nel Maniero delle Madri e se avessero mai incontrato quella putta UccelloinMano

(che era addentro tutta turpi pestilenze, mostri, e un diavolo perverso) avrebbero esalato lultimo respiro pur di assaltarla e conoscerla. Per quel che

concerneva CrediinMe, dissero non esser altro che vana immaginazione e non

poter essi minimamente rappresentarlo poiché in primo loco Duetralefronde ove

ella li adescava era la grotta più piacevole del mondo ed eranvi dentro quattro cuscini con suvvi quattro biglietti con queste parole stampate sopra,

Acavalluccio e Sottosopra e Pudibonda e Guanciaguancia, e in secondo loco, che

di quella sozza peste Onnisifilide e degli altri mostri lor non caleva, dappoiché Preservativo avea dato loro un forte brocchiere di minugia bovine e,

in terzo loco, non poteano essi essere offesi neppure da Progenitura che era

un cotal diavolo maligno in virtù di quel brocchiere istesso che nomavasi Spengifanti. Così sollazzavansi tutti nella lor cecità, Messer Arzigogolo e

Messer Divoto Tempofà, Messer Scimmiotto Trincabirra, Messer Falsembiante,

Messer Delicato Dixon, il Giovane Menavanto e Messer Prudente Bonaccia.

Nel

quale argomentare, o sciaurata brigata, voi tutti vingannavate poiché quella

era la voce del dio che fieramente era corrucciato sì da levar tosto il braccio e disperder le loro anime per il loro biastemare e per le loro dispersioni compiute in contrasto al suo comandamento che di generare calorosamente Inglunge.

Così giovedì sedici di giugno, seppellito Patk. Dignam, per colpo apoplettico

e dopo gran siccità, Dio piacendo, piovve, un battelliere giunto per via dacqua da circa cinquanta miglia di distanza con un carico di torba diceva che

il seme non buttava, la terra era sitibonda, di brutto colore e putiva fieramente, anche i paduli e le lande. Difficile tirare il fiato e i polloni

giovani tutti consunti senza una goccia per tanto tempo che nessuno aveva memoria duna simile mancanza. I boccioli color di rosa tutti abbruniti e aggrumati e sulle colline niente altro che giunchi e ramoscelli secchi pronti

ad accendersi al primo foco. A tutti dicevano che, per quel che ne giudicavano, il grande vento del febbraio dor è un anno che sconvolse la contrada in modo sì miserevole era piccola cosa appetto a questa siccità.

Ma

grado a grado, come sopra detto, questa sera dopo il cader del sole, tirando

il vento da ponente, nuvole rigonfie grandicce furon viste in cielo sul far

della notte e gli strologhi a studiarle e qualche lampo riflesso prima e quindi, dopo le ore dieci un gran colpo con tuono prolungato e in un batter di

baleno via tutti a scapicollo al coperto per lacquazzone furibondo, gli uomini

facendo riparo ai cappelli di paglia con stracci o fazzoletti, le femmine saltellando con le gonne tirate su appena venne il rovescio. A Ely Place, Baggot street, Dukes lawn, e di lì attraverso il Merrion green fino a Hol les street, scorreva un torrente dacqua che prima era asciutto come pomice e

non una portantina o cocchio o carrozza in vista, ma niente più scariche dopo

quella prima. Di contro alla porta dellOn. Signor Giudice Fitzgibbon (che deve

trattare con Mr Healy lavvocato, il caso dei terreni dei colleges) Mal.

Muliigan, gentiluomo nato, che giungeva or ora da casa di Mr Moore, lo scrittore, (un tempo papista ma adesso, dice la gente, buon Orangista) simbatté in Alec. Bannon col suo parrucchino (che adesso vanno di moda con

mantelli di erde Kendal per i balli) giunto appena in città, con la diligenza

di Mullingar, dove un suo cugino e il fratello di Mal. M. hanno in animo di

rimanere ancora un mese fino a San Swithin e tosto gli chiede cosa mai facesse

lì, Iuno diretto a casa e laltro da Andrew Horne nellintento di vuotare un

calice, così egli disse, ma voleva prima narrargli duna vitellina focosa, grande per la sua età e polpacci grossi e tutto il tempo pioveva a dirotto

cosicché ambedue si mossero verso Horne. Quivi Leop. Bloom della gazzetta di

Crawford se ne stava tranquillo e placido in mezzo a una brigata di vagheggini, giovini attaccabrighe, Dixon jun. scolare della Vergine della Misericordia, Vin. Lynch, un di Scozia, Will. Madden T. Lenehan, molto triste

a cagione dun cavallo da corsa che gli stava a cuore e Stephen D. Leop.

Bloom

era là per via di un languore di cui era guarito, avendo egll fatto stanotte

uno strano sogno di Mrs Moll sua consorte con pianelle rosse e pantaloni alla

turca il che importa un qualche mutamento secondo quelli che sono addentro

alla cabala, e anche Madama Purefoy era là, entrataci col conclamare la sua

gravidanza, e alla tortura del cavalletto ora, povera creatura in ritardo di

due giorni, fieramente disperando le mammane, che non può sgravarsi, e lei

colla nausea per via di una tazza dacqua di riso che validamente prosciuga gli

umori ir,testini e il suo alito molto grave più di quel che è bene e dai colpi

dicono debba essere un maschiaccio, e possa Iddio presto concederle sollievo.

il nono marmocchio che le viva, mi si dlce, e il giorno dellAnnunciata rosicò

le unghie dellultimo marmocchio che aveva dodici mesi e con altri tre tutti

allattati al seno che sono morti è scritto in bella calligrafia nella bibbia

di famiglia. Lo sposino è sui cinquanta e metodista per giunta pure si comunica e lo si vede ogni dì di sabbato con un paio dei suoi marmocchi al

largo della baia di Bullock a pescare nel canale con la canna a molinello o in

un suo sandolo a pescare passerini e naselli e ne prende in gran copia, mi si

dice. Insomma un infinito rovescio di pioggia e tutto rinfrescato e accrescerà

il raccolto benché gli strologhi dicano che dopo il vento e lacqua verrà il

fuoco secondo un prognostico dellalmanacco di Malachi (e mi si dice che Mr

Russell abbia tratto dallindostano un oracolo profetico dello stesso tenore

per la sua gazzetta del fittavolo) perché non vha due senza tre ma questa è

una mera trappola senza un fondo di ragione per vecchie strambe e pargoletti

per quanto talvolta sian stati trovati nel giusto con le loro stramberie va a

saper come.

Con questo venne su Lenehan a piè del tavolo per dire di come la lettera fosse

apparsa sulla gazzetta della sera e fece mostra di cercarla su di sé (perché

giurava e spergiurava che laveva presa a cuore) ma rimettendosi al volere di

Stephen rinunziò alla ricerca e gli dissero di star seduto lì vicino il che

egli fece assai sollecitamente. Era una sorta di giovin signore burlone che

aveva nome di grande umorista e galante e dovunque si trattasse di donne cavalli o grossi scandali egli era di casa. A vero dire era caduto in bassa

fortuna e per lo più si aggirava per i caffè e le taverne di basso rango in

compagnia di agenti arruolatori, garzoni di stalla, allibratori, messi giudiziari, galoppini, apprendisti, lacchè, donne di bordello e altri pen dagli da forca oppure col primo uffiziale di sceriffo o banditore capitato a

tiro spesso dalla sera fino a giorno fatto, onde traeva molte chiacchiere e

voci tra una bevuta e unaltra. Soleva fare i suoi pasti a una rosticceria e se

solo poteva ingollare qualche avanzo o una piattata di trippa con un solo testone nel borsello rlusclva sempre a trarsi dimpaccio con la lingua, con

qualche motto salace appreso da una sgualdrina o qualcosa di simile che faceva

schiantar dal ridere tutti i figli di mamma. Laltro, cioè a dire Costello,

udendo quel dialogo chiese se fosse poesia o un racconto. In fede mia, no,

Frank (così si chiamava), dice quegli, è una cosa a proposito di quelle vacche

del Kerry che è giocoforza macellare a causa della peste. Che simpicchino pure

per conto mio, dice ammiccando, e i loro torelli baldanzosi, accidenti a tutti. In questa scatola son pesci gustosi quantaltri mai e molto familiarmente fece latto di afferrare qualche argentino salato che eragli a

tiro da lui nel frattempo cupidamente adocchiato, e così giunse ove voleva ché

tale era stato in verità il principale intento del suo dire dacché era famelico. Mort ax vaches, dice allora Frank in lingua franciosa, dappoiché era

stato apprendista da un mercante dacquavite che aveva magazzino a Bordeaux e

parlava di conseguenza il francese come un gentiluomo. Sin da fanciullo questo

Frank erasi mostrato un fannullone così che il padre, capoquartiere, che mal

riuscì a mandarlo a scuola onde fargli apprender le lettere e limpiego delle

mappe, lo immatricolò allUniversità perché ivi studiasse la meccanica, ma quegli strinse il morso tra i denti come un puledro indomito e fu più famigliare dei famuli della giustizia civile e parrocchiale che dei suoi volumi. Talora faceva il proposito di divenire attore, poi vivandiere o allibratore, poi niente lavrebbe distolto dalIarena degli orsi e dei galli,

altra volta voleva darsi agli oceam oppure percorrere le strade maestre con le

genti zigane, rapendo il pargolo dun signorotto col favor della luce della

luna o sgraffignando la biancheria cs.; ad asciugare o strozzando galline

dietro una sicpe. Se nera partito più volte di quante un gatto abbia vite in

corpo ed era tornato con le saccocce vuote dal padre capoquartiere altrettante

se non più, piangendo questultimo un boccale di lagrime ogni volta che lo rivedeva. E ché, dice Mr Leopold con le mani incrociate, ansioso di conoscere

il tenore delle cse, le macelleranno tutte? Attesto in fede mia daverle viste

giusto questa mane dirette alle navi di Liverpool, dice. Mi rifiuto di creder

la cosa così grave, dice. Egli aveva invero esperienza di bestie di razze simiglianti e di torelli, tosoni bisunti e montoni di lana fina, essendo stato

anni prima attuario di Mr Joseph Cuffe, un degno sensale che faceva il suo

commercio di bestiame e di vendite di pascoli nei pressi dellazienda di Mr

Gavin Low in Prussia street. Non sono daccordo con voi su questo punto, dice.

E più probabilmente il rantolo della glossite bovina. Mr Stephen, un tantino

alterato ma con molta grazia, gli disse che così non stavan le cose e che gli

eran giunti dispacci dal Grar_ Tiracode dellimperatore che lo ringraziava della ospitalità, e gli mandava il dottor Pestilenza Bovina, il più rinomato

chiappabovi di tutta la Moscovia, con un bolo o due di medicine onde prendere

il toro per le corna. Suvvia, suvvia, dice Mr Vincent, carte in tavola.

Si

ritroverà sulle corna di un dilemma se simpaccia di un toro irlandese, dice.

Irlandese di nome e irlandese di fatto, dice Mr Stephen, nel far girare il

calice. Un toro irlandese in un negozio di chincaglierie inglesi. Ben mappongo, dice Mr Dixon. i quel toro medesimo che fu mandato nella nostra isola dal fattore Nicholas,l il più balioso allevatore di bestiame che siavi

mai stato, con un anello di smeraldo al naso. Sei nel giusto, dice Mr Vincent

attraverso alla tavola, e hai tagliato la testa al toro per giunta, dice, e un toro più grasso e più grosso di quello, dice, non ha

mai smerdato il trifoglio. Aveva abbondanza di corni, un manto dorato e un

soave alito fumoso che gli usciva dalle nari sì che le donne della nostra isola, abbandonate pastette e mattarelli, gli andavan dietro decorando sua

taurinità di ghirlandette di margherltine. E che importa, dice Mr Dixon, poiché prima che ci venisse il fattore Nicholas chera un eunuco lo fece castrare compiutamente da un collegio di dottori che non erano meglio forniti

di lui. E adesso via, gli dice, e fa tutto ciò che Lord Harry mio cugino germano ti dice e abbi la benedizione di un fattore, al che gli batté sonorissimamente il posteriore Ma battitura e benedizione gli furono di buon

auspi Ci, dice Mr Vincent, perché per ricompensarlo gli insegnò un trucco che

valevane mille, cosicché non cè a tuttoggi verginella, sposa, abbadessa o vedova che non affermi di preferire in qualsiasi momento del mese di sussurrargli allorecchio nelloscurità duna stalla o di farsi leccare la nuca

dalla sua santa e lunga lingua anziché giacersi col più bel garzone stupratore

dei quattro campi dell’Irlanda. Un altro allora volle dire la sua: E lo abbigliarono, dice, con una camicia di pizzo e un gonnellino, con strascico e

cintura e polsini di piZZO alle caviglie e gli tosarono il ciuffetto e lo spalmarono dappertutto con olio di spermaceti e costruirono stalle apposta per

lui a ogni cantone con mangiatoie doro ripiene delle migliori biade sul mercato, sicché egli potesse sonnecchiarvi e scacazzarvi a sua posta. A quel

tempo il padre dei fedeli (ché cosl lo chiamavano) era divenuto così pesante

che appena poteva muoversi per andare al pascolo. Onde porvi rimedio le nostre

astute dame e damigelle gli portavano il foraggio nei grembiuli e non prima il

suo ventre era pieno che egli si ergeva sulle parti deretane onde mostrare

alle loro signorie un grande misterio I e ruggiva e mugghiava a più non posso

in lingua taurina e tutte eran dietro a lui. E ben vero, dice un altro, ed era

sì viziato che non soffriva che crescesse nel paese se non erba verde per suo

uso e consumo (poiché era il solo colore che gli andasse a genio) e su una

collina al centro dellisola si vedeva un cartello con su scritto: Per ordine

di Lord Harry, viva il verde che vedesi ognidove. E poi, dice Mr Dixon, se mai

fiutava un ladro di bestiame a Roscommon o nelle lande di Connemara o un mezzadro di Sligo che seminasse non più di un pizzico di senape o dunoncia di

semi di ravizzone via si partiva di gran furia per la campagna sradicando con

le corna tutto ciò che vi era piantato e tutto per ordine di Lord Harry.

Non

correva buon sangue tra loro a tutta prima, dice Mr Vincent, e Lord Harry mandò al diavolo il fattore Nicholas e gli dette di vecchio puttaniere con

sette troie in casa e gli guasterò io le uova nel paniere, dice. Gli farò passare linferno a quellanimale, dice, con laiuto di quel buon nerbo che mha

lasciato mio padre. Ma una sera, dice Mr Dixon, mentre Lord Harry si stava

lisciando il pelo regale per il pranzo, dopo aver vinto una gara nautica (aveva per sé pale a mo di remi ma la regola prima della corsa era che gli

altri dovessero remare con dei forconi) scoprl in sé una mirabile simiglianza

con un toro e tirando fuori un libricciolo sbertucciato da lui tenuto in dispensa ivi trovò le prove dellesser egli discendente, di mano manca, del

famoso toro campione dei romani, Bos Bovrm, che significa in buon lainor?m,

padrone del vapore. Dopodiché, dice Mr Vincent, Lord Harry mise la testa in un

truogolo da vacche alla presenza dei cortigiani tutti e traendola fuori disse

allintorno il suo nuovo nome. Indi, grondando acqua da ogni parte, entrò in un

vecchio Camicione e in una gonna che erano appartenute a sua nonna e acquistò

una grammatica della lingua taurina al fine di studiarla, ma non poté mai ritenerne parola eccettuato il pronome

personale di prima persona che ricopiò a lettere cubltali e mandò a memoria e

ogni qualvolta usciva a passegglare si riempiva le tasche di gesso onde scriverlo ovunque ne lo pungesse vaghezza, fosse il fianco duna roccla o la

tavola duna sala da tè o una balla di cotone o un sughero da pescatore.

In

breve, lui e il toro dIrlanda divennero presto intrinseci come culo e camicia.

Invero, dice Mr Stephen, andò poi a finire che gli uomini dellisola vedendo

che non vera altro rimedio, poiché le donne ingrate erano tutte delllstesso

avviso, costruirono una zattera di fortuna, simbarcarono con le loro masserizie, alzarono gli alberi, issarono i pennoni, si portarono dalla parte

ove soffiava il vento, misero in panna, dispiegarono tre vele al vento, misero

la prua tra vento e marea, levarono làncora, misero la barca a babordo, issarono la bandiera col teschio, lanciarono tre volte tre urrà mollarono lorza, presero il mare sul navicello e via a riscoprlre lAmerica. Fu questa

loccasione in cui dice Mr Vincent, fu composta da un nostromo quella sbrigllata canzone marinara, che suona:

Papa Pietro non è che un piscia a letto Ma un uomo è un uomo nonostante tutto.l Il nostro degno conoscente, Mr Malachi Mulligan apparve ora sulla porta mentre gli studenti terminavano il loro apologo, accompagnato da un amico in cui sera nuovamente imbattuto, un giovane gentiluomo a nome Alec Bannon, che si trovava da non molto in città, nellintento di comperare un brevetto dalfiere o di cornetta nella milizia territoriale e arruolarsi per le

campagne Piacque a Mr Mulligan di dare la sua approvazione alla cosa tanto più

in quanto ciò collimava con un progetto da lui formulato per la cura dello

stesso male di cui prima erasi tenuto discorso. Per CUI egli porse in giro

alla brigata una serie di cartoncini che aveva fatto stampare quel giorno da

Mr Quinnell e portavano una leggenda impressa in bel corsivo: Mr Malachi Mulligan, Fertilizzatore e Incubatore, Isola Lambay. Il suo progetto, comegli

segul spiegando, era di ritrarsi dalla cerchia di vani placeri, quali formano

la precipua occupazione di sir Bellimbusto Pappagalli e sir Pappamolla Quidnunc In città, e dedicarsi al più nobile cómpito per cui il nostro organismo corporale sia stato conformato. Orbene, sentiamo dunque, mio buon

amico, disse Mr Dixon. Già non nutro dubbi che non sappia di vagheggiar femmine. Suvvia, sedetevi, ambedue. Star seduti costa quanto

star ritti.

Mr

Mulligan volle gradire linvito e, diffondendosi sul suo disegno, disse al SUOI

ascoltatori desser entrato in questo pensiero per aver considerato le Cause

della sterilità, vuoi le inibitorie, vuoi le proibitorie, sia che linibizione

a sua volta fosse dovuta a dissapori coniugali ovvero a parsimonia di bilancio, come pure sia che la proibizione procedesse da difetti congeniti o

da proclività acquisite. Profondamente lo addolorava, disse, il vedere il talamo nuziale defraudato dei suoi più cari pegni: e altresì il riflettere a

tante gradevoli donne fornite di ricche doti, preda designata dei più turpi

bonzi, che nascondono la loro face sotto il moggio in un chiostro alieno o

perdono il fiore della loro femminilità nellamplesso di qualche rude villico

allorché ben potrebbero moltiplicare gli aditi della felicità, sacrificando

linestimabile gioiello del loro sesso quando cento gentili garzoni offrono le

lor carezze; questo, li assicurò, era ciò che gli faceva piangere il cuore.

Onde correggere questo inconveniente (che egli concludeva esser dovuto a una

soppressione di latente calore), dopo essersi consultato con alcuni consiglieri di vaglia e avere indagato la questione, erasi risolto di rilevare

a contratto perpetuo il feudo dellisola Lambay dal suo legittimo proprietario,

Lord Talbot di Malahide, un entiluomo conservatore che non godeva eccessi vamente i favori del partito al potere. Egli proponeva di stabilire in quel

loco una fattoria nazionale di fertilizzazione da chiamarsi Omphalos, con un

obelisco scolpito ed eretto alla maniera degli Egizi e di offrire i suoi debiti servigi di uomo franco per la fecondazione di ogni femmina di qualsivoglia qualità o stato che a lui fosse per rivolgersi col desiderio di

adempiere la funzione del suo naturale. Il denaro non era loggetto dellintrapresa, egli disse, né egli avrebbe accettato moneta per le sue

fatiche. Linfima fante non meno della facoltosa signora del bel mondo se accadesse che le loro complessioni e temperamenti risultassero convincenti

caldeggiatori della loro causa avrebbero trovato in lui il loro uomo.

Quanto

al suo nutrimento, palesò il proposito di nutrirsi colà escluslvamente di saporosi tubercoli di pesce e di coniglietti, essendo la carne dei suddetti

prolifici roditori vivamente raccomandata alluopo, vuoi cotta vuoi bollita con

una punta di noce muscata e un grano o due dl pepe di Caienna. Dopo questa

omelia da lui porta con grande calore asseverativo Mr Mulligan in un ba.

Ieno

tolse dal cappello un fazzoletto col quale laveva tenuto rlparato.

Ambedue, a

quel che appariva, erano stati sorpresi dalla pioggia e nonostante avessero

studiato il passo lacqua li aveva còlti, come ben vedevasi dal calzone di Mr

Mulligan di un rozzo panno grigio che adesso teneva del multicolore.

Frattanto

il suo progetto era stato assai favorevolmente accolto dalluditorio e si eran

avuti i più vivi suffragi di tutti per quanto Mr Dixon di S. Maria eccepisse,

chiedendo con aria pedantesca se egli non avesse anche in animo dl portar vasi

a Samo. Mr Mulligan comunque rese omaggio ai dotti della compagnia con una

felice citazione dai classici, la quale, come la serbava la sua memoria, parvegli solido e gustoso sostegno al suo argomentare: Talis ac tanta depravatio hujus seculi o Qtirites, ut matres familiarum nostrae lascivas cúiu

slibet semil)iri libici titillationes testibus ponderosis atque excelsis erectionibus centurionum Romanorum magnopere anteponunt: I mentre per quelli

di più grossa pasta egli ribadì il suo argomento con analogie tratte dal regno

animale più acconce al loro palato, il cervo e la cerbiatta nella radura del

bosco, Ianatra maschio e la femmina nel cortile.

Prevalendosi e non poco della sua eleganza ed essendo invero aitante della

persona, questo profuso parlatore attendeva ora ai suoi abiti con considerazioni alquanto accalorate in merito ai sùbiti capricci dellatmosfera

mentre la brigata prodigava i suoi encomii al progetto da lui avanzato.

Il

giovane gentiluomo, amico suo, ancor pieno di letizia per una avventura che

eragli capitata, non poté tenersi che non la dicesse al più prossimo vicino.

Mr Mulligan, che ora posò Iocchio sulla tavola, chiese a chi fossero destinati

quei pani e quei pesci e, vedendo il forestiero, fecegli civile reverenza e

disse, Di grazia, signore, vi è forse mestieri di un aiuto professronale che

stia in noi di darvi? Quegli, alludir la profferta, lo ringraziò di tutto cuore, mantenendo tuttavia la dovuta distanza, e rispose desser venuto là per

una dama, ora residente nella casa di Horne, che trovavasi in stato interessante, povera dama, per le doglie della maternità (e quivi emise un

profondo sospiro) onde sapere se il lieto evento si fosse già verificato.

Mr

Dixon, per cambiare argomento, prese a chiedere allo stesso Mr Mulligan se la

sua incipiente ventripotenza, per la quale scherzosamente lo riprese, già importasse una gestazione ovoblastica nellutricolo prostatico o utero mascolino oppure fosse conseguenza, come nel caso del noto medico Mr Austin

Meldon, di un lupo nello stomaco. Per tutta risposta Mr Mulligan, messosi fragorosamente a ridere delle sue brache, si batté bravamente sotto il diaframma esclamando con una buffa e

mirllhil imitazione di Nonna Groan (la più eccel lente creatura del suo sesso sebbene sia un peccato che sia una baldracca): I

questo il ventre che mai smclnse di un bastardo. Questo lazzo oltremodo arguto

rmnovò la tempesta di gaiezza sì che lintera stanza fu percorsa dalla più violenta agitazione provocata dallallegrezza. Il ciarliero burlone avrebbe

insistlto in quella sua felice imitazione se non fosse stato per un certo trambusto nellanticamera.

A questo punto luditore, che altri non era se non lo studente scozzese, un

certo tipetto eccitabile, biondo come la stoppa, si complimentò con grande

vivaclta di modi col giovin signore, e, interrompendo il suo dlre al punto

saliente, dopo aver sollecitato il suo dlrlmpettaio con un cenno cortese ad

aver la bontà di passargli una bottiglia di cordiale con al contempo un moto

interrogativo della testa (un intero secolo dl educazione ramnata mal avrebbe

potuto metter capo a un gesto sì elegante e preciso) da cui non andò disgiunto

un altro moto equivalente ma contrario della testa, chiese al narratore con

quel massimo di sempliclta che le parole consentivano, se poteva essergli cortese di una coppa. Mais bien sdr, nobiie forestiero dlsse egll gaiamente,

et mille compliments. Vi è lecito e alla buonora. Mancava solo questa coppa a

coronamento della mia letizia. Ma, cielo misericordioso, se sol mi rimanesse

una crosta nella bisaccia e un sorso dacqua dal fonte, mio Dio, me ne terrei

pago e il mlo cuore ancora mi suggerirebbe dinginocchiarmi sulla nuda terra a

render grazie alle potenze superne per la fellcità accordatami dal Datore di
tutto ciò che è buono. Ciò dicendo accostò la coppa alle labbra, ne tolse un
sorso generoso, si lisciò i capelli e, dischiususl il seno, fuor ne produsse
un medaglione appeso a un nastro di seta, imagine cara che gli era vicina al
cuore dal dì che la mano di lei vi aveva vergato alcune parole. Mirando le
dolci sembianze con un mondo di tenerezza, Ah, Monsieur, dissegli, Iaveste voi
vista come me con questi occhi in quellattimo conturbante con la sua graziosa
camicetta e il berrettino nuovo da coquette (un dono per il dì della sua festa
come essa stessa ebbe a dirmi) in tal ingenuo disordine, con così struggente
tenerezza, sulla mia coscienza, fin voi, Monsieur, sareste stato spinto da
naturale generosità a rassegnare tutto voi stesso nella mano dl cotal nemica o
per sempre abbandonare larengo. Proclamo che mai in vita mia mi sono sentito
toccare così. Dio ti ringrazio in quanto Autore dei miei giorni! Tre volte
beato colui su cui una sì amabile creatura riversi i suoi favori. Un affettuoso sospiro rese queste parole vieppiù eloquenti, e, riposto il medaglione in seno, si asciugò egli gli occhi e sospirò ancora. O
benefico
Disseminatore di benedizioni per tutte le Tue creature, quanto devessere grande e umversale la dolcissima tra tutte le Tue tirannie che tiene a sé soggetto luom libero e il servo, il semplice garzone e il damerino polito,
lamante al colmo della passione sfrenata e il marito di più maturi anni.
Ma
invero, signor mio, io divago. Quanto imperfetti e variamente commisti son
tutti i nostri piaceri sublunari Maledicità! A Dio fosse piaciuto che preveggenza mi avesse suggerito di prender meco il mantello protettivo!

Il
ciglio sinumidisce al pensiero. In tal caso, pur se si fossero riversati sette
rovesci di piova, nol due lavremmo tenuto in non cale. Mal mi colga, esclamò
egli, battendosi la mano sulla fronte, domani sarà un nuovo giorno, e, per
mille tuoni, mi sovviene di tal marchand de capotes, Monsieur Poyntz, dal quale potrò per una livre provvedermi del più comodo mantello alla franciosa
che mai abbia protetto bella dama dallumor piovano. Suvvia, suvvia!
esclama Le
Fécondateur, facendosi innanzi, il mio amico Monsieur Moore, il più compìto
tra i viaggiatori (ho pur ora reso giustizia avec lui a una mezza bottiglia
nella cerchia dei più begli spiriti della città) mi autorizza ad affermare che al capo Horn, entre biche, si dà una tal pioggia da trapassar
qualsivoglia mantello, anche il plU spesso. Un diluvio di simile violenza,
egli mi dice, sans blague, ha spedito di gran carriera più di un tapino al
mondo della luce. Puah! Una livre! grida Monsieur Lynch. Un sou sarebbe già
troppo per quei goffi arnesi. Un ombrello, ancorché non più grande dun fungo
da fata, val bene dieci di questi tappabuchi. Nessuna donna che non abbia smarrito il senno consentirebbe a rivestirsene. La mia cara Kitty mi ha detto
oggi che danzerebbe sotto un diluvio an ziché morire di stenti in cotale arca
di salvazione perciò che, come ella mi risovvenne (imporporandosi maliziosamente e mormorandomi allorecchio per quanto niuno potesse cogliere a
volo le sue parole se non qualche farfalla stordita), madre Natura, per grazia
dlvina, ha inCiso nel nostro cuore, ed è poi venuto in proverbio, che il y a

deux choses per le quali linnocenza del nostro vestimento naturale, che in

altre clrcostanze otfende la costumatezza, è il più acconcio, anzi lunico,

indumento. La prima, ella disse (e qui la mia gentil filosofa, mentre laiutavo

a salire nel suo tllbury, al fine di carpire la mia attenzione, gentilmente

sfiorò della lingua la cavità esterna del mio orecchio), la prima è un bagno… ma a questo punto una campana che risuonava nel vestibolo tagliò corto quel dire che si prometteva così copioso di arricchimenti del tesoro

delle nostre cognizioni.

In mezzo alla sciolta ilarità di tutta lassemblea risuonò una campana, e mentre tutti stavano congetturando quanto alla causa, Miss Callan entrò e,

rivolte alcune parole a voce bassa al giovane Mr Dixon, si ritrasse con una

profonda riverenza a tutta la compagnia. La presenza, seppure per un solo istante, in mezzo a unaccolta di scavezzacolli, di una donna dotata di tutte

le grazie della modestia e non men severa che bella pose un freno ai lazzi

arguti perfino dei più li

cenziosi ma la sua dipartita fu il segnale di una esplosione di turpiloquio.

Chio possa accecare, disse Costello, un vil figuro dalla mente annebbiata. Che

bel pezzo di vacca! Scommetto che ti ha dato un rendezUS. E che, cane che non

sei altro? Sai forse come prenderle? Perdincidiana. In verità è così, disse Mr

Lynch. Sono le blandizie del capezzale che usano alIospizio della Mater.

Dio

mi fulmini, il dottor OGargle non tocca forse il ganascino alle monache?

Quantè vero che spero nella salvezza eterna lho saputo dalla mia Kitty che da

ben sette mesi attende ivi ai malati. Misericordia divina, dottore, gridò il

farfallino dal panciotto color primula, fingendo un risolino femminile e immodeste contorsioni del corpo, che scherzi sapete fare! Che lo colga il

malanno!. Dio mi benedica, son tutta un tremito. E che, siete peggio del caro

Padre Baciamibaciami, siete! Possa questa coppa andarmi di traverso, esclamò

Costello, se non ha fatto le male fini. So duna signora che si gonfia a vista

docchio basta chio la guardi. Il giovane chirurgo, comunque, si levò in piedi

e pregò la compagnia di scusare la sua dipartita poiché linfermiera laveva

giusto allora informato che vi era necessità di lui nella corsia. La misericordia della provvidenza sera degnata di por fine alle doglie della signora che era enceinte, da lei sopportate con lodevole forza danimo, ed ella

aveva dato alla luce un gagliardo maschietto. Mal sopporto, disse, coloro che

senza spirito per vivificare o dottrina per istruire altrui, insozzano una

professione che nobilita e che, salva la reverenza dovuta alla Divinità, è la

più grande potenza generatrice di felicità sulla terra. Non esito a dire che

se fosse duopo potrei produrre un nugolo di testimoni delleccellenza delle sue

nobili funzioni, le quali, lungi dallessere oggetto di scherno, dovrebbero

costituire nobile incentivo nel cuore di ognuno. Mal posso sopportarli. E

che?

Dir male di lei, Iamabile Miss Callan, che è il vanto del suo sesso e lo stupore del nostro, e ciò nellistante più decisivo

che possa esser dato in sorte ad una misera creatura dargilla? Perisca chi osa

pensarlo! Rabbrividisco al pensiero del futuro duna razza in cui siano stati

seminati i germi duna simile malizia, e che non rende i dovuti onori né a madre né a vergine nella casa di Horne. Avendo dato sfogo a ,ueste rampogne,

salutò i presenti e raggiunse la porca. Un mormorio di approvazione sorse da

ogni lato . alcuni erano dellavviso di cacciar fuori quella vile spugna senza

por tempo in mezzo, il qual disegno sarebbe stato messo in atto, né egli avrebbe ricevuto plU di quanto meritasse, se colui non avesse troncato Il suo

dire offensivo affermando con unorrida imprecazione (poiché era gran bestemmiatore) di essere una buona pecorella del fedele gregge, semmai una ve

ne fu. Infilzatemi le budella, disse, se non son sempre stati questi i sentimenti dellonesto Frank Costello tirato su coscienziosamente col precetto

di onorar il padre e la madre la quale non aveva leguale per i cannoli alla

marmellata o la panata che mi ricordo sempre con un cuore affezionato.

Torniamo dunque a Mr Bloom che, dopo il suo primo ingresso, era stato consapevole di qualche impudente ironia, da lui, per altro, tollerata come

frutto dl quelletà cui comunemente si addebita a difetto il non conoscere pietà. I giovani bellimbusti, a vero dlre, erano pieni di stravaganze come

fanciulli cresciuti anzi tempo: i termini che volavano nelle loro tumultuose

discussioni male eran compresi e spesso non bene discriminati: la loro salvatichezza e i mots oltraggiosi erano tali che il suo intelletto li aborriva

né eran coloro scrupolosamente osservanti della decenza per quanto labbondanza

di vivaci spiriti animali parlasse in loro favore. Ma leloquio di Mr Costello

gli suonava sgradevole allorecchio perché fieramente lo disgustava quel miserabile che gli appariva quale una creatura orecchiuta, difforme e gibboso,

generato fuor del nodo nuziale, e venuto alla luce già gobbo e con tutti i

denti e i piedi in avanti, la quale supposizione era confortata dal segno dei

ferri del chirurgo sul suo cranio, così da richiamargli alla mente quellanello

mancante nella catena della creazione auspicato da quel bellingegno che fu Mr

Darwin. Era già oltre il mezzo del cammin di nostra vita e aveva trascorso gli

anni toccatigli in sorte tra le mille vicissitudini dellesistenza, ed essendo

inoltre di schiatta prudente ed egli stesso uomo di rara preveggenza, aveva

sempre ingiunto al proprio cuore di reprimere ogni sia pur minimo moto di collera nascente e, intercettandolo con la più sollecita precauzione, aveva

studiato di nutrire in seno quella pienezza di tolleranza di cui si fan beffa

le anime vili, che gli sconsiderati hanno in dispregio, e che tutti trovano

sopportabile e soltanto sopportabile. A coloro che si procacciano il nome di

begli spiriti a danno della delicatezza della donna (un abito mentale che mai

gli era stato proprio), a costoro mai avrebbe concesso dassumere il nome o

ereditare la tradizione duna civile educazione: mentreché per coloro i quali,

avendo dimesso ogni tolleranza, non possono più perdere nulla, rimaneva lamaro

antidoto dellesperienza sì da costringere la loro insolenza a ingloriosa e

precipitevole ritirata. Non che egli non comprendesse i moti dellanima duna

focòsa gioventù, la quale, mal sopportando mutrie di vegliardi e rampogne dausteri catoni, sempre è incline (secondo lespressione della casta fantasia

del Sacro Autore) a mangiare del frutto dellalbero proibito, non tuttavia trascorrendo in alcun caso oltre i limiti della civiltà nei riguardi di nobil

dama che adempia alle sue legittime funzioni. Per concludere, benché dalle

parole dellinfermiera avesse inferito un rapido parto fu, tuttavia, non si può

non riconoscerlo, non poco sollevato allapprendere che lauspicato esi to dopo sl aspro cimento attestava ancora una volta la misericordia oltreché

la generosità dellEssere Supremo.

Di conseguenza palesò quanto aveva in animo al suo viclno, dicendo che a voler

esprimere la sua idea in merito, la sua opinione (e a lui forse mal saddiceva

lesprimerne una), era che bisognava avere un cuore di pietra e un animo di

ghiaccio per non rallegrarsi a questa freschissima novella della fruizione

della di lei gravidanza poiché tanto aveva sofferto senza sua colpa Il giovane

elegantone disse che era colpa del marito il quale laveva obbligata a quella

aspettativa o almeno così doveva essere salvo che ella non fosse una seconda

matrona dEfeso.l Devo portare a vostra conoscenza, disse Mr Crotthers, battendo la mano sul la tavola sì da evocare un commento sonoro ed enfatico,

che il vecchio Glory Allelujerum ancor oggi si veniva aggirando qui, uomo detà

con quei suoi pappafichi, e sollecitando con voce nasale che gli si desse notizia di Wilhelmina, la sua vita, comegli la chiama. Gli dissi che si tenesse in pronto perché levenienza poteva testé manifestarsi. In fede mia,

vel dirò senza ambagi. Non posso che estollere la potenza virile del vecchio

caprone che ha cavato fuori un altro figlio da lei. E tutti si diedero a lodare la cosa, ciascheduno alla sua maniera, benché lo stesso giovane di mondo si attenesse alla sua precedente opinione che fosse stato un altro e non

il coniuge luomo sulla breccia, e cioè un chierico ordinato, un portatore di

torcla (virtuoso) o un venditore ambulante doggetti vari duso domestico.

Singolare, veniva dicendo tra sé linvitato, la mirabilmente disuguale facoltà

di metempsicosi da essi posseduta, e tale che il dormitorio puerperale e il

teatro anatomico possono essere palestra di simili frivolezze, e che la semplice acquisizione di titoli accademici sia sufficiente a trasformare in un

battibaleno quegli zelatori di levità danimo in esemplari ministri dunarte che molti uomini per vari rispetti eminenti han

giudicata di tutte la più nobile. Ma, egli aggiunse ulteriormente, può ben

darsi che ciò sia per dar sfogo ai sentimenti repressi che tutti li opprimono,

perché più duna volta mi è occorso di notare che insieme ridono coloro che

della stessa pece son tinti.

Ma con quale appropriatezza, sia lecito il chiedere al nobile signore, suo

patrono, si è questo forestiero, che la concessione di un grazioso principe ha

ammesso ai diritti civili, costituito signore e despoto dei nostri affari interni? Dovè più quella gratitudine che lealtà avrebbe dovuto consigliare?

Durante la recente guerra ogni qual volta il nemico aveva un vantaggio temporaneo con le sue granate non ha forse questo traditore della sua razza

afferrato loccasione per scaricare la sua arma contro limpero di cui è inquilino tollerato, pur tremando per la sicurezza del suo quattro per cento

di rendita? Lo ha forse dimenticato, come suole dimenticare tutti i benefici

ricevuti? O non piuttosto dallingannare altrui è passato ad essere zimbello di

se stesso come già è, se la voce pubblica non gli fa torto, unico e solo goditore di se medesimo? Lungi da chi parla limpudica idea di violare il talamo duna rispettabile signora, figlia di un prode maggiore, o di gettare la

più lieve ombra sulla virtù di lei, ma se egli ci sfida a rivolgere a ciò la

nostra attenzione (e sarebbe stato suo primo e vero interesse il non farlo)

sia pure come egli vuole. Infelice donna, troppo a lungo e con troppa pertinacia i suoi legittimi diritti le sono stati negati perché ella possa ora

ascoltare le rampogne di questuomo con sensi diversl dalla derisione dei disperati. lui a dir questo, novello catone, vero pellicano nella sua pietà,

che non si è fatto scrupolo, immemore dei legami di natura, di tentare un illegittimo commercio carnale con una femmina fantesca tratta dalle sfere più

basse della so

cietà. Che più, se la granata della giovanotta non le avesse tenuto luogo di

angelo custode, mal le sarebbe incolto come allegizia Hagar! Per quel che riguarda i pascoli, il suo umore aspro e bizzoso è ben noto e in presenza di

Mr Cuffe gli procurò da parte di un allevatore indignato una replica cocente

formulata in termini diretti quanto bucolici. Mal gli si conviene il predicare

quel vangelo. Non ha egli forse presso di sé un terreno che rimane s.terile

per mancanza di un erpice? Un abito reprensibile nella pubertà diventa una

seconda natura e un obbrobrio nelletà matura. Se egli deve dispensare il suo

balsamo di Gilead in panacee e apoftegmi di dubbio gusto per risanare una genera zione di libertini implumi, cerchino le sue pratiche di meglio conformarsi alle dottrine di che ora è pregno. Il suo seno maritale è ricetto

di segreti che il decoro mal saccomoda di mettere in luce. Le proposizioni

lubriche di qualche bellezza gualcita possono consolarlo duna coniuge negletta

e pervertita ma questo novello paladino del buon costume e sanatore di tutti i

mali è, a voler essere benevoli, un albero esotico il quale, quandera radicato

nel nativo oriente, prosperava e fioriva e ridondava di balsami ma, trapiantato in più temperato clima, le sue radici han perso il loro prisco

vigore, mentre la materia che ne sgorga è stagnante, acidula e inoperante.

La notizia fu comunicata con una circospezione che richiamava gli usi cerimoniali della Sublime Porta dalla seconda assistente sanitaria al più giovane degli uffiziali medici in servizio il quale a sua volta annunciò alla

delegazione che era nato un erede. Quando egli si fu recato negli appartamenti

delle donne per assistere alla prescritta cerimonia del secondamento alla presenza del segretario di stato per gli alfari domestici e dei membri del

consiglio privato, silenziosi nel loro unanime esaurimento ed approvazione, i

delegati, insofferenti della luna durata e solennità della loro vigilia e nella speranza che il lieto evento avrebbe scusato una licenza che lassenza

simultanea delIinserviente e dellumziale rendevan più agevole, scoppiarono d u

tratto in un agone oratorio. Invano la voce del Signor Agente di pubblicità

Bloom si fece sentire tentando di spronare, attutire, frenare. Il momento era

troppo propizio a uno sfoggio di quella ricchezza di loquela che sembrava solo

legame e tramite tra indoli così diverse. Ogni fase della situazione fu successivamente sviscerata: la repugnanza prenatale dei fratelli urerini, il

taglio cesareo, casi di nascita postuma rispetto al padre e, forma ben più

rara, rispetto alla madre, il caso di fratricidio noto come caso Childs e reso

memorabile dallappassionata arringa del Signor Avvocato Bushe che assicurò

lassoluzione allinnocente accusato, i diritti di primogenitura e i sussidii

regdli per quel che ha riguardo a gemelli e trigemini, aborti e infanticidi,

simulati e dissimulati, f oetus it f octu acardiaco, aprosopia dovuta a congestione, Iagnazione di certi cinesi senza cincia (citata dal signor Candidato Mulligan) come conseguenza di una riunione difettosa dei bottoni

mascellari lungo il rafo mediano dimodoché (come egli ebbe a dire) quel che

usciva da un orecchio entrava nellaltro, i benefici dellanestesia o sonno crepuscolare, il prolungamento delle doglie nella gravidanza avanzata a seguito di pressione sulla vena, la perdita prematura del liquido amniotico

(di cui il caso attuale offriva un esempio) con conseguente pericolo di setticemia alla matrice, inseminazione artificiale per mezzo di siringhe, involuzione dcllutero in conseguenza della menopausa, il problema della

perpetuazione della specie nel caso di femmine che siano sottostate a violenza

carnale, quel terribile modo di partorire chiamato dai Brandeburghesi Sturgeburt, i casi riscontrati di parti multigeminì bispermatici e mostruosi

dovuti a concezione durante il oeriodo catameniale o a unione di consanui nei in una parola tutti i casi di umana natività che Aristotele ha classificato nel suo capolavoro con illustrazioni cromolitografiche. I più

gravi problemi di ostetricia e di medicina legale furono esaminati con altrettanta animazione delle più popolari credenze circa lo stato di gravidanza quali il proibire a una donna gravlda di saltare una siepe nel timore che, con quel movimento, il cordone ombelicale strangolasse la sua creatura, e lingiungerle nel caso duna brama, nutrita con ardore e insoddisfatta, di metter la mano su quella parte della sua persona che un lungo uso ha consacrato a sede di castigo. Le anomalie quali il labbro leporino, i nèi, le dita soprannumerarie, il morbo blu, le voglle di fragola e

di vino, furono da altri invocate come una prima facie e ipotetica spiegazione

naturale della nascita occasionale di bambini dalla testa di porco (il caso di

Madame Grissel Steevens non fu dimenticato) e dal pelo canino. Lipotesi di una

memoria filogenetica, avanzata dal delegato caledonio e degna delle tradizioni

metafisiche della terra da lui rappresentata, presupponeva in tali casi un

arresto dello sviluppo embrionale a uno stadio antecedente a quello umano. Un

delegato forestiero sostenne contro entrambe queste teorie, con tal calore che

quasi strappò la convinzione, quella della copulazione tra donne e maschi dei

bruti, cercando conforto a quanto asseverava nelle favole antiche quale quella

del Minotauro che il genio dellelegante poeta latino ci ha tramandato nelle

pagine delle sue Metamorfosi. Limpressione creata dalle sue parole fu immediata ma di breve durata. Fu cancellata, non meno facilmente di

quanto

fosse stata prodotta, da una allocuzione del Signor Candidato Mulligan con

quella vena di piacevolezza che nessuno meglio di lui sapeva sfruttare, postulando come supremo oggetto di desiderio un bel vecchio pulito.

Contemporaneamente, essendo sorta tra il Signor Delegato Madden e il Signor

Candidato Lynch una calorosa disputa concernente il dilemma giuridico e teologico delleventualità che un fratello siamese premuoia allaltro, la difficoltà fu deferita per mutuo accordo al Signor Agente di pubblicità Bloom

amnché la sottoponesse immediatamente al Signor Coadiutore Diacono Dedalus.

Questi, silenzioso sino a quel punto, sia che ciò fosse per manifestare con

una gravità preternaturale la curiosa dignità dellabito di cui era investito

ovvero in ossequio a una voce interiore, enunciò brevemente, e ad alcuni parve

senza intima convinzione, il precetto ecclesiastico che proibisce alIuomo di

separare ciò che Dio ha unito.

Ma il racconto di Malachias cominciava ad agghiacciarli di orrore. Quasi per

magia egli evocò la scena davanti ai loro occhi. Il pannello segreto a lato

del focolare si scostò lentamente e nel recesso apparve… Haines! Chi di noi

non ebbe ad abbrividire? In una mano teneva una cartella piena di letteratura

celtica, nellaltra una fiala con su scritto Veleno. Sorpresa, orrore, ribrezzo

si dipinsero su ogni volto mentre egli li adocchiava con un macabro ghigno.

Mattendevo unaccoglienza del genere, cominciò con un riso demoniaco, del che

parrebbe che la colpa sia della storia. Sl, è ben vero. Sono io lassassino di

Samuel Childs. E quale punizione è la mia! Linferno * non ha plU terrori per

me. Questo è ciò che mi si legge in volto. O secoli, come potrei mai aver riposo, mormorò sordamente, io che percorrevo or ora Dublino con le mie canzoni e lui sempre dietro di me come un succubo o uno spirito folletto?

Linferno mio, e quello dell'Irlanda, sono in questa vita. Questo è quanto ho

tentato per obliterare il mio crimine. Distrazioni, la caccia alle cornacchie,

la lingua eirica (ne recitò qualche esempio), il laudano (portò la fiala alle

labbra), il dormire allaperto. Indarno! Il suo spettro mi perseguita.

* Tn i nn nol tfftn

La droga è lunica mia speranza… Ah! Dannazione! La pantera nera! Con un grido sparì subitamente e Il pannello rlscivolò al suo posto. Un istante dopo

la sua testa apparve alla porta di fronte e disse: Sarò ad attendervi alla

stazione di Westland row alle undiCl e dieci. Era andato. Lacrime sgorgarono

abbondanti dagli occhi di quella schiera di dissoluti. Il veggente alzò la

mano al cielo mormorando: La vendetta * di Mananaan! Il saggio ripeté Lex talionis. Il sentimentale è colui che vorrebbe godere senza addossarsi limmensa responsabilità della cosa fatta. Malachias, sopraffatto dallemozione,

si tacque. Il mistero era svelato. Haines era il terzo fratello. Il suo vero

nome era Chllds. La pantera nera era lo spettro del suo proprio padre.

Egli

beveva droghe per obliterare. Per questo sollievo sian grazie a te. La casa

solitaria nei pressi del clmltero è disabitata. Non unanima viva ci vivrebbe.

Il ragno intesse la sua tela nella solitudine. Il sorcio notturno fa capolino

dalla sua tana. Cè una maledizione su di essa. frequentata da spettri.

Proprietà dellassassino.

Qual è letà dellanima umana? Come essa ha la virtù del camaleonte di mutar

colore a ogni nuovo incontro, desser gaia con chi è allegro e triste con chi e

abbattuto, così anche la sua età è mutevole come Il suo umore. Né quel Leopold

che qui siede a ruminare e a rimasticare il fieno della reminiscenza è più Il

posato agente di pubblicità e titolare duna modesta aliquota dl buoni del tesoro. il giovane Leopold come in una inquadratura retrospettiva, specchio

nello specchio (voilà messieurs) egli si vede. Quella giovane figura dallora

la si può vedere, precocemente virile andare a piedi in una gelida mattina

dalla vecchia casa in Clambrassil street fino alla scuola superiore, con la

cartella a tracolla, e dentro una bella fetta di pane

* In italiano nel testo.

bianco, pensierino della mamma. O non è forse la stessa figura, trascorso qualche anno, col primo cappello duro in testa (ah, quella fu una gran giornata!), glà sulla sua strada, viaggiatore in proprlo per la dltta paterna,

munito di un libretto per le ordinazioni, un fazzoletto profumato (non solo

per bellezza), la valigetta di lucenti cianfrusaglie (ahimè, acqua passata

ormai!), e una faretra di sorrisi compiacenti per questa o quella massaia semiconquisa che faceva il conto sulle dita della mano o per una vergine in

boccio che accettava ritrosa (ma il cuore? dimmi!) i suoi esperti baciamano.

Il proiumo, il sorriso, ma più di questi gli occhi scuri e il modo di fare

untuoso riportavano a casa al cader delle tenebre più di un ordine al direttore della ditta seduto con la sua pipa Jacob dopo analoghe fatiche allangolo del focolare paterno (un piatto di tagliarini, puoi esserne certo,

era sul fuoco), a leggersi attraverso i tondi occhiali di corno qualche giornale dEuropa di un mese prima. Ma ecco, voilà messieurs, qualcuno alita

sullo specchio e il giovane cavaliere errante si ritrae, si riduce a un puntino minuto nella nebbia. Adesso è anchegli paterno e questi a lui dintorno

potrebbero essere suoi figli. Chi può dirlo? Il padre savio conosce suo figlio. Egli pensa a una notte pioviginosa in Hatch street, là, proprio vlclno ai magazzini, la prima. Insieme (è un povero relitto, una figlia della

colpa, tua e mia e di tutti, per uno scellino più il soldino portafortuna),

insieme essi odono il passo pesante della ronda mentre due ombre con la mantellina passano davanti alla nuova regia università. Bridie! Bridie Kelly!

Non dimenticherà mai il nome, sempre ricorderà la notte, la prima notte, la

notte nuziale. Sono allacciati luno allaltra, nellabisso delle tenebre, lui

che vuole e lei che è voluta, e tra un istante (iat!) la luce inonderà il mondo. Il cuore balzò incontro allaltro cuore? No, adorabile lettrice.

Tn un lampo fu fatto ma ferma! Indietro! Non può essere! Atterrita la povera fanciulla fugge nelloscurita. i la sposa delle

tenebre, una figlia della notte. Non osa essa generare un solare figlio dellaureo giorno. No, Leopold! Né nome né ricordo ti sono di sollievo.

Quella

giovanile illusione della tua forza ti fu rapita e Indarno. Nessun figlio dei

tuoi lombi ti sta al fianco. Non cè ora nessuno che sia per Leopold C che Leopold fu per Rudolph.

Le voci si fondono e si mescolano nel silenzio rannuvolato: un silenzio che è

linfinito dello spazio: e rapidamente, silenziosamente lanima è sospinta e

aleggla sopra regioni di cicli di generazioni che hanno vlssuto. Una regione

ove il grigio crepuscolo sempre discende, mai cade, su verdeggianti ampie pasture diffondendo la sua mezza luce, spargendo qua e là una perenne rugiada

di stelle. Essa segue la madre con passo maldestro, giumenta che guida la sua

cavallina. Crepuscolari fantasmi son esse, pur modellate con profetica grazia

di proporzioni, svelte le anche tornite flessibile il collo nel gioco dei tendini, mite e timorosa la testa. Svaniscono, tristi fantasmi: tutto è passato. Agendath è una terra desolata, ricetto di gufi e della miope upupa.

Netaim, Iaurea, più non è. E già lungo la strada maestra delle nubi essi avanzano, murmure tuono di ribellione, i fantasmi degli animali. Uuuuh!

Odi!

Uuuuh! Parallasse caracolla dietro a loro e li pungola, scorpioni sono le folgori lancinanti sulla sua fronte. Lalce e lo yak, i tori di Bashan e di

Babilonia, mammuth e mastodonte, scendono a torme verso il mare sprofondato,

Lacus Mortis. O schiera zodiacale, infausta e vindice! Gemono, trascorrendo

sulle nubi, cornuti e capricornuti, i proboscidati con gli zannuti, i lioncriniti e quelli con gigantesche corna ramose, i grugnenti e i serpentini,

i rosicanti, i ruminanti e i pachidermi, tutta la loro mobile muggente moltitudine, assassini del sole.

E avanti verso il mar morto caracollano a bere, insaziabili e con orrendi gorgoglii, Iinesauribile salso sonnolento flutto. E

il prodigio equino ancora cresce, ingigantito nei cieli diserti, anzi fin quasi ad eguagliare la vastità del cielo medesimo, sì che impende, cupo e sterminato, sopra la casa della Vergine. Or ecco, miracolo della metempsicosi,

è ben lei, la sposa eterna, foriera della stella mattutina, la sposa, la sempre vergine. lei, Marta, tu sparisti, Millicent, la giovanc, la cara, la

raggiante. Come serena in ciel si leva, regina tra le Pleiadi, nella penultima

ora antelucana, calzata in sandali doro fulgido, sulla testa un velo di comc

si chiama? fili della Vergine! Fluttua, fluisce attorno alla sua carne stellare e sciolto scorre smeraldo, zaffiro, malva ed eliotropio, sospeso sulle correnti di un freddo vento interstellare, avvolgendosi, attorcendosi,

semplicemente mulinando, serpigno iscrivendo nel cielo caratteri misteriosi,

finché, dopo una miriade di metamorfosi, di simboli, fiammeggia, Alfa, rubino

e segno triangolare sulla fronte del Toro.

Francis risvegliava in Stephen il sovvenire degli anni che furono quando erano

stati a scuola insieme ai tempi di Conmee. Chiedeva di Glaucone, di Alcibiade,

di Pisistrato. Doverano adesso? Nessuno dei due lo sapeva. Hai parlato del

passato e dei suoi fantasmi, disse Stephen . Perché rammemorarli ? Se li richiamo in vita di là dalla riviera letea non si affolleranno I miseri spiriti al mio richiamo? Chi lo suppone? Io, Bous Stephanoumenos, bardo bazzicabovi, sono il loro signore e datore di vita. Singhirlandò i capelli

rigogliosi dun serto di pampini aulenti, sorridendo a Vincent. Quella risposta

e quei pampini, Vincent gli disse, ti si converranno meglio quando qualcosa di

più e di ben più grande duna manciata di odicine chiameranno padre il tuo genio. Tutti coloro che ti vogliono bene lo sperano vivamente. Tutti desiderano vederti partorire lopera che vai meditando. Mi auguro di tutto cuore che tu non manchi loro. Oh no, Vin

cent, disse Lenehan posando la mano sulla spalla che gli era vicina, non temere. Mai potrebbe lasciare sua madre orfana. Il volto del giovine sincupì.

Tutti potevano vedere quanto gli fosse grave lesser rammemorato della sua promessa e della sua perdita recente. Si sarebbe ritirato dal simposio se il

suono delle voci non avesse lenito la doglia cocente. Madden aveva perduto

quattro dracme su Sceptre per un suo capriccio, il nome del fantino: e Lenehan

altrettante. Disse loro della corsa. La bandiera sabbassò e uuuh! via come

folgori, la cavalla fresca di forze spiccò il volo cavalcata da . Madden.

Conduceva il gruppo: tutti i cuori palpitavano. Anche Fillide non poteva contenersi. Agitava la sciarpa e gridava: Urrà! Sceptre vince ! Ma sulla

linea

darrivo, quando erano tutti in groppo, Buttavia, il cavallo dellultima ora,

arrivò alla sua altezza, la raggiunse, Ioltrepassò. Tutto era perduto ormai.

Fillide taceva: gli occhi, due anemoni tristi. Giunone, gridò, sono rovinata.

Ma il suo amante la consolò e le portò un lucido cofanetto doro in cui giacevano oblunghe confetture ed ella ne prese. Una lacrima cadde: una soltanto. Una magnifica frusta, quel W. Lane, disse Lenehan. Quattro vincenti

ieri e tre oggi. Qual fantino potrebbe assomigliarsi a lui? Mettilo sul cammello o sul bufalo riottoso e la vittoria è sua in meno di un trotto.

Ma

sopportiamo come usavano gli antichi nostri. Misericordia per colui al quale

non arrise la sorte! Povera Sceptre! disse con un lieve sospiro. Non è più la

polledra dun tempo. Mai, sulla mia fede, vedremo leguale. Perdinci, signore,

una vera regina. Te ne rammenti, Vincent? Avessi tu visto la mia regina oggi,

disse Vincent, quanto giovane e radiosa (Lalage sarebbe impallidita appetto a

lei) con le scarpette gialle e la gonna di mussola, non so come propriamente

si chiami. I castagni che ci davano ombra erano in fiore: la loro suadente

fragranza stillava nellaria e il polline pioveva intorno a noi. Nelle chiazze

di sole avresti facilmente potuto cuocere uninfornata di quelle focaccine con

luvetta di Corinto che Periplepomenos vende nel suo stallo presso al ponte. Ma

ella non aveva altro da mettere sotto i denti se non il braccio con cui la

sostenevo e che essa mordicchiava birichina quando la stringevo troppo da presso. Or è una settimana fu malata, quattro giorni sul suo giaciglio, ma

oggi era libera, svelta, si burlava del pericolo. i più avvincente, allora. E i suoi mazzolini ! Che folle diletto, ne avea già colti gran copia mentre giacevamo insieme. E te lo dico in un orecchio, amico mio, non lo indovineresti mai chi ci ha incontrati mentre uscivamo dal campo. Conmee in

persona! Camminava lungo la siepe, leggendo, pensa, un breviario con dentro,

non ne ho alcun dubbio, una spiritosa lettera di Glycera o di Chloe per tenere

il segno. La soave creatura cangiò cento colori nella sua confusione, fingendo

di emendare un lieve disordine nel suo abbigliamento: un ramoscello le si era

attaccato alla veste, poiché persino gli alberi ladorano. Quando Conmee fu

passato dette unocchiata alla sua deliziosa eco nello specchietto che porta

con sé. Ma egli era stato gentile. Nel passare ci aveva benedetti. Anche gli

dèi sono sempre cortesi, disse Lenehan. Se la sorte non mi fu propizia con la

cavalla di Bass forse questo suo beveraggio mi sarà più benevolo. Già poneva

la mano sullorciolo del vino: Malachi lo vide e ne lo ritenne, accennando al

forestiero e alletichetta scarlatta. Cautamente, Malachi sussurrò: Serbate un

druidico silenzio. La sua anima è lungi da qui. Forse è doloroso quanto il

nascere, Iessere risvegliati da una visione. Ogni oggetto, fissato intensamente, può essere una porta daccesso allincorruttibile eone degli dèi.

Non lo credi, o Stephen? Theosophos me lha detto, fu la risposta di Stephen,

lui che in una precedente esistenza sacerdoti egizii iniziatono ai misteri

della legge karmica. I si

gnori della luna, mi disse Theosophos, un carico aranciofiammante venuto dal
pianeta Alfa della catena lunare, non vollero assumere il corpo dei
“doppi”
eterici ed essi furono perciò incarnati dagli ego color rubino della seconda
costellazione.
Pertanto sta di fatto che linsostenibile supposizione che egli fosse comunque
prostrato ovvero mesmerizzato, dovuta ad una concezione del tutto erronea ed
estremamente superficiale, non faceva menomamente al caso. Lindividuo i cui
organi visivi, mentre avveniva quanto sopra detto, cominciavano a manifestare
in questa congiuntura sintomi danimazione, era astuto altrettanto se non più
dogni altro uomo vivente e chi avesse opinato il contrario si sarebbe trovato
ben presto dalla parte del torto. Da quattro minuti circa teneva gli occhi
fissi su un certo quantitativo di birra Bass numero uno imbottigliata da Bass
& Co. di BurtononTrent che si trovava situata in mezzo a un gran numero di
analoghe bottiglie esattamente di fronte a dove egli stava e che erano certamente intese ad attirare laltrui attenzione a cagione del loro aspetto
scarlatto. Egli era puramente e semplicemente, come trapelò in séguito, per
ragioni note a lui solo e che prestarono a quanto avveniva tuttaltro colore,
dopo le osservazioni di un momento prima sugli anni delladolescenza e sulle
corse, in atto di richiamare alla mente due o tre sue operazioni private delle
quali gli altri due erano incolpevoli come un piccino nel seno materno.
Ad un

determinato momento, tuttavia, i loro occhi sincontrarono e, non appena cominciò a farsi strada in lui lidea che laltro veniva tentando di servirsi

della cosa, egli involontariamente determinò di servirlo egli stesso, e conformemente simpadronì del recipiente di vetro di grandezza mezzana contenente il liquido ambìto, e ivi operò un vuoto generoso versando buona

parte del suo contenuto, in pari tempo dando tuttavia prova di un considerevole grado di attenzione al fine di non disperdere una sola goccia

della birra che vi si trovava.

Il dibattito che seguì fu per ampiezza e sviluppo una vera epitome del corso

della vita umana. Né fl luogo né il consesso mancavano di dignità. I partecipanti erano i più sottili dibattitori del paese; il tema che li impegnava il più elevato ed essenziale. Il gran salone della casa di Horne mai

aveva veduto unassemblea così rappresentativa e variata, né mal le vecchie

travi di quelledifizio avevano udito sì enciclopedico eloquio. Era una scena

invero superba. Crotthers stava là al piè della tavola col suo caratteristico

costume di Highlander, il volto acceso per le brezze saline del Mull di Galloway. E lì, pure di fronte a lui, era Lynch, sul cui sembiante già si leggevano le stimmate duna precoce depravazione e duna prematura saggezza. A

lato dello Scozzese era il posto assegnato a Costello, leccentrico, mentre al

suo fianco posava massiccia la sagoma atticciata di Madden. Il seggio del residente era in verità vacante davanti al focolare ma ai suoi due lati la

figura di Bannon in costume da esploratore con pantaloncini di tweed e scarponi d. cuoio di vacca conciato formava un vivace contrastc con leleganza

floreale e i modi cittadini di Malach Roland St John Mulligan. Infine a capo

della tavol. era il giovane poeta che trovava un rifugio dalle sul fatiche

pedagogiche e di speculazione metafisica nel latmosfera conviviale di una discussione socratlca mentre a dritta e a manca prendevano posto lo scons]

gliato pronosticatore, fresco dallippodromo, e que vigile pellegrino, lordo

della polvere della strada

del combattimento e macchiato dal fango di un indt lebile disonore, ma dal cui

cuore fermo e costante n adescamenti né rischi né minacce né degradazioni m.

poterono obliterare limmagine di quella grazia volu tuosa che lispirato pennello di Lafayette ha ritratt per le età a venire.

Giova qui affermare sin dallinizio che il trascendentalismo pervertito al quale la contenziosità di Mr S. Dedalus (Theo. Scep.) sembrava provare essere

egli dedito fuor di misura è esattamente lopposto dei metodi scientifici riconosciuti. La scienza, non lo si ripeterà mai abbastanza, si occupa dei

fenomeni tangibili. Luomo di scienza come quello della strada deve affrontare

fatti concreti ai quali non si possono mettere i paraocchi e spiegarli come

meglio può. Possono, è vero, darsi domande cui la scienza per il momento non

può rispondere, quali il primo problema avanzato da Mr L. Bloom (Ag. di Pubbl.) riguardante la futuradeterminazione del sesso. Dobbiam noi accettare

lopinione di Empedocle di Trinacria secondo cui lovaia destra (il periodo postmestruale, altri asserisce) è responsabile della nascita di maschi o non

piuttosto saranno gli spermatozoi o i nemaspermi, troppo fin qui trascurati, i

fattori di differenziazione o viceversa come la maggior parte degli embriologi, quali il Culpepper, lo Spallanzani, il Blumenbach, il Lusk, lo

Hertwig, il Leopold e il Valenti, sono inclini ad opinare, una combinazione

dei due? Ciò sarebbe come chi dicesse una cooperazione (che è uno degli artifici favoriti della natura) tra il nisus formativus del nemasperma da un

lato e dallaltro una posizione bene scelta, succubitus felix, dellelemento

passivo. Laltro problema sollevato dallo stesso ricercatore è non meno vitale:

la mortalità infantile. Ciò interessa in quanto, come egli pertinentemente rileva, siamo tutti nati nello stesso modo ma tutti moriamo in modi diversi.

Mr M. Mulligan (Dott. Igien. e Eugen.) deplora le condizioni sanitarie in cui

i nostri concittadini dai polmoni anneriti contraggono adenoidi, affezioni

polmonari, ecc. inalando i batteri che sannidano nella polvere. Questi fattori, egli osserva, e gli spettacoli rivoltanti presentati dalle nostre

strade, abominevoli cartelli pubblicitari, ministri di Dio dogni confessione,

soldati e marinai mutilati, conducenti che espongono il loro scorbuto, carogne

appese di animali, celibi paranoici, governanti infecondate questo, egli disse, era da considerare la cagione di ogni e qualsiasi decadere del livello

della razza. La callipedia, egli profetò, sarebbe stata presto diffusamente adottata, e tutti gli adornamenti della vita, musica veramente buona, letteratura gradevole, filosofia leggera, quadri istruttivi, calchi di statue

classiche quali Venere e Apollo, fotografie darte a colori di bambini da primo

premio, tutte queste piccole attenzioni avrebbero permesso alle signore in

stato interessante di trascorrere i mesi intermedii nel modo più gradevole. Mr

J. Crotthers (Disc. Bacc.) attribulsce alcuni di questi decessi a trauma addominale nel caso delle operaie sottoposte a lavori pesanti nellofficina e

alla disciplina maritale a casa ma la stragrande maggioranza a negligenza,

prlvata o ufficiale, la quale culmina nellabbandono dei neonati, nella pratica

del procurato aborto, o nellefferato crimine dellinfanticidio. Abbenché la

prima (e vogliam dire la negligenza) sia purtroppo indubbiamente reale, il

caso da lui citato delle infermiere che dimenticarono di contar le spugne nella cavità peritoneale è troppo raro per essere normativo. Infatti a voler

bene considerare il miracolo sta nel fatto che tante gravidanze e tanti parti

si risolvano così felicemente, tutto considerato e ad onta delle nostre imperfezioni umane che spesso tendono a frustrare gli intenti della natura.

Una ingegnosa ipotesi è quella affacciata da Mr V. Lynch (Bacc. Math.) e cioè

che sia la natalità sia la mortalità, come ogni altro fenomeno di evoluzione,

i moti delle maree, le fasi lunari, le temperature del sangue, le malattie in

genere, tutto, insomma, nella vasta officina della natura, dalIestinzione di

qualche sole remoto al fiorire duno degli innumerevoli fiori che abbelliscono

i nostri pubblici parchi, sia soggetto a una legge di numerazlone fino ad ora non accertata. Tuttavia, la semplice domanda dlretta, perché mai

un bambino di genitori normalmente sani e apparentemente sano e debitamente

accudito soccombe senza motivo palese nella prima infanzia (per quanto ciò non

si verifichi per gli altri figli dello stesso matrimonio), deve certamente,

per usare le parole del poeta,l farci riflettere. La natura, possiamo starne

certi, ha le sue buone e perentorie ragioni qualsiasi cosa essa faccia e con

ogni probabilità tali morti sono dovute a una qualche legge dl anticipazione

in base alla quale organismi in cui si siano insediati germi morbosi (la scienza moderna ha definitivamente dimostrato che solo la sostanza plasmatlca

può esser ritenuta immortale) tendono a sparire a un grado di sviluppo sempre

più precoce, disposizione la quale, per quanto possa ledere alcuni nostri sentimenti (e massima i materni), purtuttavia è come alcuni di noi stimano, a

lungo andare di beneficio alla razza in generale assicurando in tal modo la

sopravvivenza dei più forti. Losservazione (o forse dovrebbe definirsi interruzione?) di Mr S. Dedalus (Theo. Scep.) che un essere onnivoro che mastichi deglutisca digerisca e faccia apparentemente passare con imperturbabilità plutoperfetta attraverso il canale normale elementi così eterogenei quali femmine cancrenose emaciate dai continui parti, corpulenti

signori delle professioni liberali, per tacere poi di itterici politicantl e

monache clorotiche, potrebbe forse trovare un qualche sollievo gastrico in una

innocua colazione di sanatlno, rileva meglio dogni altra considerazione e sotto una luce poco gradevole la tendenza cui alludemmo allinizio. Per mettere

a giorno coloro che non hanno una conoscenza tanto precisa dei minimi particolari del mattatoio municipale, quanto questo esteta dallimmaginazione

morbosa e filosofo in embrione, che ad onta della sua tracotante suffficienza

nel campo della scienza distingue a mala pena un acido da un alcali, mena vanto davere, è forse da premettere che sanatino nella rozza loquela dei nostri tavernieri dinfima categoria significa la carne cucinabile e commestibile di un vitello appena uscito dal ventre della madre.

Nel corso di un recente dibattito pubblico con Mr L. Bloom (Ag. di Pubbl.) che

ha avuto luogo nel parlatorio dellOspedale Nazionale della Maternità, ai nn. ,

e di Holles street, del quale, come noto, il Dr A. Horne (Dipl. in Ostet., M.

F. M. I.) è il capace e popolare direttore, è stato riferito da testimoni oculari aver egli asserito che quando una donna ha lasciato entrare il diavolo

nel ninferno (allusione estetica, presumibilmente, a uno dei più complessi e

meravigliosi tra i procedimenti della natura, Iatto del congiungimento sessuale), essa deve farselo uscire ovverosia dargli la vita, come si espresse

per salvare la propria. A rischio della propria, fu la replica definitiva del

suo interlocutore, non meno effilcace per esser stata detta in tono di moderazione e di misura.

Intanto labilità e la pazienza del medico avevano portato a un felice accouchement. Era stato un travaglio tanto, tanto lungo sia per la paziente

sia per il dottore. Tutto ciò che la perizia chirurgica poteva fare fu fatto e

la coraggiosa donna aveva virilmente coadiuvato. Sicuro. Ella aveva lottato

per la buona causa ed ora era tanto, tan`to contenta. Coloro che ci hanno preceduto, che avanti a noi sono dipartiti, sono lieti anchessi nel contemplare sorridendo la commovente scena. Guardatela con reverenza mentre

glace reclina con la luce della maternità negli occhi, con quella brama struggente delle dita del piccino (è davvero uno spettacolo delizioso), nel

primo fiore della nuova maternità, mentre esala una prece silenziosa a quellUno lassù, il Marito Universale. E mentre i suoi teneri occhi contemplano

il piccino, non desidera che unaltra sola orazia, e cioè di avere il suo caro

Doady

là presso di sé a dividere la sua gioia, e di mettergli tra le braccia quella

particella dellargilla divina, frutto dei loro legittimi amplessi. Egli è invecchiato ora (diciamolo tra noi, sotto voce) e ha le spalle un tantino curve, pure, col carosello degli anni, una grave dignità gli si è aggiunta, al

coscienzioso aiuto contabile della banca Ulster, agenzia di College Green. Oh

Doady, amato di un tempo, fedele compagno di ora e di sempre, mai non potrà

tornare la stagione delle rose ormai lontana! Con quel suo caratteristico moto

del capo vezzoso ella rammemora quei giorni. Dio, come sono belli ora attraverso la nebbia degli anni ! Ma i loro figli sono riuniti in gruppo nella

sua fantasla al suo capezzale, i figli di loro due, Charley, Mary Alice, Frederick Albert (se fosse vissuto), Mamy Budgy (Victoria Frances), Tom, Violet Constance Louisa, la piccola cara Bobsy (cui avevano dato il nome del

nostro famoso eroe della campagna sudafricana lord Bobs di Waterford e Candahar) e ora questultimo pegno della loro unione, vero Purefoy se mai uno

ve ne fu, con il genuino naso dei Purefoy. Questa glovane speranza sarà battezzata Mortimer Edward come linfluente cugino di terzò grado di Mr Purefoy

dellufFicio governativo della Tesoreria, al Castello di Dublino. E così se ne

vola il tempo: ma il padre Cronio ha avuto qui la mano leggera. No, che non ti

sfugga un sospiro dal seno, cara gentile Mina. E Doady, scuoti la cenere dalla

pipa, la radica stagionata che ti sarà ancora vicina al cuore quando per te

suonerà il coprifuoco (e sia ancora lontano quel giorno!) ed estingui la luce

alla quale leggi il Libro Sacro poiché lolio sta per mancare e così col cuore

tranquillo via, a letto, a riposare. Egli sa e ti chiamerà quando Gli sembrerà

opportuno. Anche tu hai combattuto la buona battaglia e hai recitato lealmente

la tua parte duomo. Signor mio, a me la mano. Bene sta, o buono e fedel servitore! I

Vi sono peccati ovvero (per chiamarli come usa il mondo) cattivi ricordi che

luomo cela nei recessi più oscuri del cuore, eppure ivi rimangono ed attendono. Egli può lasciare che la memoria di essi soscuri, può fare come se

essi non fossero mai stati e quasi convincersi che essi non furono o che almeno furono diversi. Pure una parola a caso li evocherà dun tratto ed essi

risorgeranno innanzi a lui nelle più svariate circostanze, in una visione o

nel sogno o mentre il cembalo e larpa gli blandiscono i sensi o nella quiete

fresca e argentea della sera o durante il banchetto a mezzanotte quando è già

colmo di vino. Non già per insultarlo verrà la visione, come a chi sia sotto

il peso della sua ira né per vendetta a tagliarlo fuori dal commercio degl;

umani, bensì vestita del sudario del passato, silente, remota, ammonitrice.

Il forestiero considerava ancora sul volto che gli stava di fronte il lento

recedere di quella falsa tranquillità, imposta, come pareva, dallabitudine o

da qualche studiato artificio, su parole tanto amare da accusare in chi le

proferiva unattitudine malsana, un air per i più crudi aspetti della vita. Una

scena si stacca dal fondo della memoria dellosservatore, evocata, si direbbe,

da una parola così viva e familiare come se quei giorni fossero reali e presenti (come alcuni pensavano) con i loro immediati piaceri. Un angolo di

prato ben tenuto in una dolce sera di maggio, lindimenticabile boschetto di

lillà a Roundtown, viola e bianchi, spettatrici fragranti e slanciate del giuoco che pertanto seguono con vivo interesse le biglie nel]oro lento rotolare sullerba o urtare e fermarsi, una accanto allaltra, con un colpo svelto e breve. E più oltre attorno a quellurna grigia ove talvolta si muove

lacqua in pensosa irrigazione, vedevi unaltra fragrante teoria di vergini sorelle, Floey, Atty, Tiny e la loro compagna più bruna con non so auale fascino nella sua posa, Nostra Signora delle Ci liege, con un grazioso orecchino formato da due di esse, per dar risalto alla

calda tinta esotica della pelle in delicato contrasto con il fresco frutto

ardente. Un ragazzetto di quattro o cinque anni vestito di bambagina (è la

stagione dei fiori ma benvenuto sarà laccogliente focolare quando tra non molto le bocce saran raccolte e rimesse a posto) è ritto sullurna rattenuto da

quel cerchio di affettuose mani di fanciulle. Egli sacciglia un poco come fa

ora questo giovanetto, con un gusto forse troppo cosciente del pericolo, eppure gli è giocoforza guardare di quando in quando verso il luogo da cui la

madre lo sorveglia, la piazzetta che dà sul recinto fiorito con una lieve ombra di distacco o di rimprovero (alles Vergangliche) nello sguardo lieto.

Rilevate anche questo e ricordate. La fine viene subitanea. Entrate in quellanticamera della nascita dove sono riuniti quegli studiosi e notate i

loro volti. Niente, come appare, di precipitoso o di violento in loro.

Bensì

la quiete protettrice, che ben saddice alle loro mansioni in quella casa, la

vigile veglia dei pastori e degli angeli attorno a un presepe in Betlemme di

Giudea or è moltanni. Ma come prima della folgore le nubi serrate e tempestose, onuste delleccessiva carica dumidità, in masse rigonfie turgidamente distese, avviluppano cielo e terra in un vasto sopore, incombendo

su campi riarsi e buoi sonnolenti e sulla vegetazione disseccata dei cespugli

e della verzura fino a che in un istante uno sprazzo di fulmine non fenda il

loro centro e allora con leco rimbombante del tuono il temporale rovescia i

suoi torrenti, così e non diversa fu la trasformazione, violenta ed istantanea, come fu proferito il Verbo.

Da Burke! Savventa davanti agli altri sua signoria Stephen, lanciando il grido

di guerra, e dietro a lui il codazzo di quei perdigiorno, galletto, scimpanzé,

allibratore, medicone e Bloom il puntuale alle calcagna, con un assalto collettivo a copricapi, bastoni, spadini, panama e foderi, alpenstocks di Zermatt e che altro. Un dedalo di gioventù gagliarda, studenti tutti e nobili.

Linfermiera Callan còlta nel corridoio non può arrestarli né il sorridente

chirurgo che scende le scale con buone nuove duna placentazione ben terminata,

una libbra e passa. Gli gridan dietro. La porta! aperta? Ah! Escono tutti

tumultuosamente, tutti a passo di corsa, gambe bravamente in spalla, Burke

allangolo di via Denzille e via Holles è la loro mèta ulteriore. Segue Dixon,

rampognandoli fieramente ma tira un moccolo, anche lui, e avanti. Bloom resta

con linfermiera un attimo per mandare una buona parola alla madre felice e al

neonato, lassù. Il dottor Dieta e il dottor Riposo. Non è diverso ora anche

laspetto di lei? Le lunghe notti di veglia nella casa di Horne sono visibilmente scritte su quel pallore slavato. Ora che tutti se ne sono andati

con laiuto di un tocco di felice istinto mormora dappresso nellandare: Signora, quando verrà per te la

cicogna?

Laria allesterno è pregna di pluviosa e rorida nebbia, celestiale essenza di

vita, lucente sulla pietra di Dublino sotto il coelum chiarostellato.

Laria di

Dio, laria del Padre Universale, laria scintillante circumambiente, cedevole.

Aspirala in te profondamente. Per il cielo, Theodore Purefoy, hai fatto un

buon lavoro, senza mende! Ben tu sei, affeddiddio, il più notevole progenitore, nessuno escluso, dl questa micraniosa onninclusiva farraginosissima cronaca. Sorprendente! Era in lei una possibilità preformata,

da Dio foggiata da Dio donata, che tu hai fatto fruttificare con modica spesa

del tuo lavoro virile. Avvìnghiati a lei! Fai il tuo servizio! Adòprati, travaglia come un cane mastino e dottoroni e maltusiasti simpicchino. Tu sei

il papalino di tutti loro, Theodore. Ti pieghi forse sotto il tuo fardello,

sopraffannato da conti di

macellaio a casa e da lingotti (invero non tuoi!) al banco? Su la testa!

Per

ogni nuovo genito raccoglierai il tuo staio di frumento maturo. Vedi, il tuo

vello è fradicio. Invidi tu il buon Taddeo con la sua Veneranda? Una gazza

bacchettona e un cagnaccio cisposo son tutta la loro progenie. Puà, dico io! i

un mulo, un gasteropodo morto senza vim o stamina che non vale un kreutzer

bucato. Copulazione senza populazione! No, dico io! Il massacro erodeo degli

innocenti sarebbe più appropriata definizione. Legumi, invero, e sterile coabitazione! Propinale bistecche rosse, crude, sanguinolente! ella un canuto

pandemonio di mali, ghiandole ingrossate, orecchioni, tonsillite, duroni, febbre del fieno, piaghe da decubito, empetigine, rene mobile, gozzo, verruche, crisi epatiche, calcoll, piedl dolci, vene varicose. Tregua alle

lamentazioni e ai trigesimi e alle geremiadi e a tutta questa musica funebre

congenitale. Venti anni di tutto questo, giammai non li rimpiangere. Per te

non è stato come per quei molti che vogliono e vorrebbero e aspettano e mai

non fanno. Tu hai visto la tua America, il còmpito della tua vita e ti sei

avventato a coprirla come un bisonte traspontino. Come dice Zarathustra?

Deine

Kuh Trubsal melkest Du. Nun Trinkst Du die susse Milch des Euters. E

vedi!

Seffonde per te in gran copia. Bevine, uomo, una mammellata! Latte materno,

Purefoy, il latte dellumana specie, latte anche di quelle stelle in boccio

sopra di noi, rutilante nel fine vapore acqueo, poncino al latte, come ne tracanneranno quei libertini nella loro gargottuccia, latte di follìa, latte

mielato della terra di Canaan. Il capezzolo della tua vacca era duro, e con

ciò? Il suo latte è pur caldo e dolce e nutriente. Non è birra risciacquata,

questo, ma denso, ricco latte di burro. Alla salute di lei, vecchio patriarca!

Poppa! Per deam Partulam et Pertundam nunc est bibendum!

E via tutti a braccetto a far caciara ululando giù per la strada. Bonafides. Dovhai dormit iernott? Timoteo dalla brocca scassata.

Alla diavola. Ombrelli o stivali di gomma in famiglia? Dove demonio è andato

quel macellatore, e ii riganduglіolo? Dizbiage me niente sabere. Ehilà, Dix!

Avanti a briglia sciolta. Dovè Punch? Tutto sereno. Gesù, guarda il pastore

sbronzo che sorte dallospitale! Benedicat vos omnipotens Deus, Pater et Filius. Mi regala un soldo. I ragazzi della via Denzille. Andate al diavolo!

Filare. Benone, Isacco, cacciali a calcioni, via dalla ribalta fottuta.

Viene

con noi, signorino? Non il minimo disturbo. Essele molto bono signole.

Essele

tutti stessa banda. En aant, mes enfants! Pezo numero uno, fuoco. Da Burke! E

di lì avanzarono cinque parasanghe. Fanteria a cavallo di Slattery dovè quel

fottuto scribacchino? Parroco Steve, credo dapostata! No, no. Mulligan!

Voi, a

poppa! Spingere avanti. Tieni docchio lorologio. Ora di buttar fuori la gente.

Mullìii! Che ci paghi? Ma mère ma mariée. Beatitudini britanniche.

Rataplan

Digidi Bum Bum. Vince chi è per il sì. Da stamparsi e rilegarsi alla Druiddrum

Press a cura di due femmine artificiose. Copertina di pelle verde piscio.

Lultimo grido nel campo delle tinte artistiche. Più bel libro uscito in Irlanda ai tempi miei. Silentium! Dài una punzonata. Tenti! Marciare fino allo

spaccio più vicino e ivi requisire i depositi dalcoolici. Marsc! Parapam parapam (petto in fuori!) sono arrivati i colabicchieri. Birra, bue, baratti,

bibbie, bulldogs, battelli da battaglia, buggerate e badesse. Sia pure sul

patibolo. Bovi birrosi trapestano bibbie. Quando per l’Irlanda bella.

Trapestando i trepestoni. Rintronamento! Tenete i] passo fottuto. Si morrà. La

bettola delle badesse. Alt ! In panna. Rugby. Mischia. Niente zampate.

Ahi, le

mie pette! Fatto male? Desolatissimo!

Domanda. Chi è il fesso che paga? Orgoglioso posseSSore di tutto PorcO

mondo.

Passo, manco una cop

pia. Alle corde. Non avere svanziche. Manco un paolo la settimana passata. E

tu? Idromele dei nostri avi per lTbermensch. Idem come sopra. Cinque numeri

uno. Lei, signore? Gazzosina. Ammazzalo, la pozione del fiaccheraio. Ti mette

il fuoco addosso. Ricarica loriolo. Fermato secco una volta per tutte quando

il vecchio. Assenzio per me, capito? Caramba! Prendere uno zabaione e un uovo

allostrica. Nemico? La mia patacca è andata alla montagna della misericordia

Meno dieci. Obbligatissimo. Ma di nulla. Trauma pet torale, no, Dix? Pos fact.

Morso da ape quanto stafa dormento in suo giartinetto. Abita vicino al Mater.

i: nel numero dei più. La conosci la metà? Sì, come no. Ne ha di ben di Dio

addosso. Vista in disabiglié. Sl spoglla che è un piacere. Amore, amorellina.

Non è una vacca magra, vai. Su, tira la tendina. Due Ardilauns. Qui, lo stesso. Fatevi prescia. Se batti una culata non perder tempo a rialzarti.

Cinque, sette nove. Bene! Ha un bel paio di piopponi, mica scherzo. E che davanzale accogliente e che prosciutti. Vedere per credere. I tuoi occhi famelici e il collo infarinato mhanno rubato il core, o appiccicona.

Signore?

Patata contro i reumi? Balle, se permette. Per oi polloi. Mi temo che tu essere scemo. Be, dottore? Tornato di Lapponia? Vostra corposità acutizza okey?

E le pellerossa e i pellirossini come stanno? Ce nè una che deve figliare?

Mani in alto e sgràvati. Parola dordine. Che pelo. Nostre la morte bianca e la

nascita rubizza. Ahi! spùtati nellocchio, padrone. Telegramma del mimo.

Plagiato da Meredith. Gesuficato orchideizzato policimico gesuita! La zietta

mia scrive a papà, Kinch. Quel cattivone di Stephen mi svia quel bonaccione di

Malachi.

Hurràaa! Chiappa il pallone, figlietto. Passare lo spumante. Ecco, Jock degli

Altipiani è la birra che ci vuole. Che a lungo possa fumare il tuo tetto e

bollire la tua marmitta! Il mio liquido. Merci. Alla no stra. Che te ne pare? Fregato sottogamba. Non mi macchiare le brache nuove.

Passateci un pizzico di pepe, voi laggiù. Acchiappalo. Il comino è in cammino.

Capire? Scoppi di tristezza. Ogni malandrino ha la sua vaga. Venere Pandemos.

Les petites femmes. Ragazzaccia sfrontata dalle parti di Mullingar.

Diglielo

che chiedevo di lei. Tener Sara per il pancino. Sulla strada di Malahide.

Me?

Se colei che mha sedotto almeno il nome mavesse detto. Cosa vuoi avere per

nove pence? Machree, Macruiskeen. Molly la porcellina per ballarci la furlana.

E forza tutti insieme. Ex!

Aspetti, capo? Deciduamente. Ci puoi giocare i tuoi stivali. Rimasto di sasso

a veder che palanche non ne piovevano. Hai capisciato? Lui ci ha la grana ad

lib. Ho visto quasi tre sterline che ci aveva mica molto fa e diceva che erano

sue di lui. Noi venuti qua su invito tuo, capito? Tocca a te. Fuori le svanziche. Due lenzuoli e una piotta. Hai imparato il trucco da quei filoni

francesi? Qui non attacca adesso. Bambino scusàle tanto. E il negretto più

dritto di queste parti. Quantè vero Dio, Carletto. Che slamo scemi? Che siamo

proprio tanto scemi? O rivuar, Mossù. Tanchiù.

Certo, si capisce. Che dice? Allosteria. Sbronzo. Lo vvvedo, sssignore. Bantam

da due giorni allasciutto. Non beve altro che chiaretto. Chi ci crede. Dagli

unocchiata, dài. Permio, sono rincoglionito. E pure dal barbiere è stato.

Troppo pieno per parlare. Con un tipo frigido delle ferrovie. Come hai fatto?

Opera che gli piace? Rosa di Castiglia. Casti li ha. Polizia! Un po’ di H per

un signore che è svenuto. Guarda i fiori di Bantam. Gesummio, si mette a strillare. Bella irlandesina, bella mia. Oh, piàntala! Chiudigli il forno fottuto con una zampata. Aveva il vincente oggi finché non gliene ho suggerito

uno sicuro lo. Il maligno si sgrinfi la grinfia di Stephen. E mha consi gliato quella rozza maledetta. Si incamera il fattorino del telegrafo col dispaccio del campo di corse del grosso Bass al deposito. Gli ha allentato

qualcosa e lui ha somato tutto. Cavalla in forma puntare forte. Una ghinea

contro un bicchiere di vino di ribes. Dillo a chi se nintende. Vangelo.

Intercettazione criminale? Io dico di sì. Sicurissimo. Schiaffarlo in gattabuia se il guisturino fiuta la ragia. La scommessa di Madden su Madden è

scommessa da matto. Oh lussuria, nostro rifugio e nostra forza. Taglio la corda. Devi proprio andare? Da mammina. Attento. Qualcuno nasconda i miei rossori. Sto fresco se mincoccia. Can da pagliaio il nostro Bantam.

Arrivoàr, mon vié. Non dimenticare i fiorellini per lei. Confìrdati. Chi te lha data

quella puledra? Da amico ad amico. Jannock. Di John Thomas la consorte.

Niente
trucchi, il vecchio Leo. Lo giuro, quantè vero Iddio. Chio caschi morto, se ho
avuto. un bel fratacchione. Perché tu non dire a me? Bbene, dico io, se non è
porco ciudeo, bbene, allora io chiappo la misha mishinnah. Per zio nostro signore, Amen.
Presenti una mozione? Steve, figlio mio, eccoti sul caval dOrlando. Cè da bere
ancora, miseria cane? Limmensamente splendifero festeggiante permetterà a un
festeggiato di estrema povertà e duna sete grandimensionale e perniciosa di
por term;ne a una dispendiosa libagione inaugurata? Facci rifiatare.
Oste,
oste, ce nhai del buon vino, staboo? Namo, compà, facce assaggià un goccetto.
Taglia e ritorna. Bravo Bonifacio! Assenzio per tutti. Nos omnes biberimus
viridum toxicum diabolus capiat posteriora nostra. Ora di chiudere, signori.
Eh? dare di quel buono a quel paino di Bloom. Sento parlare di cipolle?
Bloo?
Quello degli annunci? Il papalino di quella della fotografia, per tutto quel
che cè di bello. Suona pianino, compagno. Telare. Bonsoir la compagnie. E
i
laccioli del demone sifilide. Dovè il capro e Namby Amby? Squaliati? Ci han
dato lo sgambetto. Ah be, andatevene per la vostra strada. Scacco matto.
Il re
contro la torre. Bono crisdiano aiudare me povero giovane amico breso ghiave
bungalò dare bosto dove bosare bovera desda noddi. Cribbio, son quasi partito. Che vo rimanere zoppo se questa non è la più migliorissima

bellissima

sbronzissima che ho avuto. Item, cameriere, due pastarelle per questo piccolino. Sanque ti Tio e papà, niente! Neanche un poccone di formaccio?

Allinferno la sifilide e con lei tutti quegli altri spiriti autorizzati.

E

ora. Chi va errando pel mondo. Alla salute di tutti. A la votre!

Perdinci, che prende quel tipo col mackintosh? Sbren Dolone. Vedine le vestimenta. Perdincibacco! Ma cosa ha preso? Manzo sopramno. Bovril, perdiana.

Ne ha un bisogno cane. Conosceresti mai calzette corte? Lo strambo straccione

del Richmond? Eccòme no! Credeva davere un deposito di piombo nel pene.

Pazzia

simulata. Lo chiamiamo Strozzapane. E questo, Slgnor mio, era un tempo un facoltoso cittadino. Luomo tutto a brandelli I che prese in moglie la giovinetta sola soletta. Ha salpato lancora, lei. Qui si contempla lamore abbandonato. Mackintosh lerrabondo del gran canyon. A letto e rimboccato.

Ora

regolamentare. Niente per i piedi piatti. Pardon? Visto oggi a un runefale?

Amico tuo che ha preso lultima paga? Pietà di Dio ! Poveri marmocchi !

Non me

lo dire, Pold mio! Tu pianto tanti laclimoni glossi glossi pelché amicuccio

Padney poltato via in glande sacco nelo? Massa Pat essere bono badrone per

boveri negri. Mai visto simile da quando son nato. Tiens, tiens, ma è cosa

molto triste, questa, veramente, sì ! Accidenti, accelerare su una pendenza di

sette gradi. Gli assi delle ruote sono kaput. Due contro uno che Jenatzy gli

fa mangiare la polvere. Musi gialli? Tiro parabolico, trac! Colato a picco a

mezzo bollettino speciale. Peggio per lui, dice, neppure un ruscio. Fuori tutti, si chiude. Ce nè undici. Levatevi di torno. Avanti, traballanti trincatori! Sera. Sera. Che Allah, IEccellentissimo, Ianima vostra stanotte

sempremai potentissimamente preservi

Un momento dattenzione! Non siamo mica tanto scemi. La polizia di Leith ci

lascia in libertà. La Lollizia di Piscc. Attenti ai falchi con quello che rigetta là lanima sua. Indisposto nella regione, abbominabile. Iucca.

Sera.

Mona, amòrre mio. Iuk. Mona, mio solo amor. Uuk.

Occhio! Chiudi il forno. Pee! Pee! Fuoco. Parte. Pompieri! Virar di bordo. Da

Mount street. Scorciatoia. Pee! Allalh Niente venire, te? Correre, telare,

filare. Peeeeee!

Lynch! Ehl? Vieni a bordo con me. Per di qua vicolo Denzille. Per Puttaneto si

cambia. Noi due, lei disse, andremo nel casino dove sta Maria la scura.

Ottimo, quando vuoi. Laetabuntur in cubilibus suis. Anche voi venite no?

Sottovoce, chi è quel bischero tutto nero? Ssst! Ha peccato contro la luce ed

or già è vicino il giorno che egli verrà a giudicare il mondo col fuoco.

Peeee! Ut implerentur scripturae. Intonate una ballata. Poi disse Dick studente in medicina allo studente in medicina Davy. Cribbio, chi è questo

stronzo di predicatore giallo a Merrion hall? Elia viene. Lavàti nel Sangue

dellAgnello. Forza, voi, esseri bevitori di vino, trincatori di gin, tracannatori dalcool! Forza, voi, bluffisti da cani, dal collo taurino, dalla

fronte bovina, dal muso porcino, dal cervello di gallina, dallocchio volpino,

tutti falsi allarmi e bagagli in eccedenza! Forza, quintessenza triplicata

dogni infamia! Alexander J. Christ owie, che ha catapultato alla gloria eterna

una buona metà del pianeta dalla Baia di San Francisco a Vladivostok. La Divinità mica è un baraccone da quattro soldi. Ve lo dico io che ha le carte

in regola e che è un affare doro. quanto di meglio si sia visto, e non ve lo

scordate. Gridate: la salvezza in Cristo Re. Ti devi alzare presto la mattina,

peccatore mio, se VUOI regare Dio Onnipotente. Peeeeee! Macché. Ha uno sclroppo per la tosse che è una cannonata e lo serba in tasca per te, amico

mio. E tu provalo.

Dovè la gran luce?

L ìDlOTA

(Facendo boccacce.) Ghaghahest!

(Lingresso del quartiere dei bordelli da Mabbot street, davanti al quale si

stende un binario morto disselctato con scheletri di rotaie, fuochi fatui rossi e verdt e segnali luminosi. File di case malferme con porte spalancate.

Rare luci dai deboli schermi iridati. Attorno alla gondola del gelataio Rabaiotti uomini e donne rattrapptti leticano. Stringono in mano cialde tra le

quall sono inseriti blocchi di neve color carbone e rame. Succhiando, si disperdono lentamente. Bambini. La cresta a collo di cigno della gondola, eretta, si sptnge avanti nella penombra, bianca e azzurra sotto un faro.

Fscbi

chiamano e rispondono.)

I RICHIAMI

Aspetta, amor mio, e sarò da te.

LE RISPOSTE

Laggiù dietro la stalla.

(Un idiota sordomuto con gli occhi sporgenti, la bocca settza forma sbavante,

passa muovendosi a scatt, nella stretta del ballo di San Vito. Una catena di

mani infantili lo imprigiona.)

I BAMBINI

Mancino! Fa il saluto.

L IDIOTA (Alza il braccio sinistro paralizzato e barbuglia.) GrhaUlirse BAMBINI

(Lo lasciano andare. Va via a strattoni. Una nanerottola dondola su una fune

tesa tra due ringhiere, contando. Una sagoma distesa contro un bidone di spazzatura e riparata dal braccio e dal cappello si muove, geme, con uno stridore ringhioso d i d enti, e ricomincia a russare. Su uno scalino uno gnomo che raspa in un mucchio di spazzatura si accoscia per mettersi in spalla

un sacco di cenci e rihuti. Una vecchiaccia vicino a lui reggendo un lume a

petrolio fumoso, caccia unultima bottiglia nel collo del suo sacco.

Quello

alza il suo bottino, sinfila di traverso il berretto a visiera e sallontana

zoppicando in silenzio. La vecchia si avvia alla sua tana dondolando il lume.

Un bambino dalle gambe torte, acquattato sulla soglia con un volano di carta,

le striscia dietro di sbieco a sbalzi, si attacca alla sottana, si tira su.

Uno stradino ubriaco si aggrappa con tutte e due le mani alla ringhiera di un

interrato, beccheggiando pesaniemente. A un angolo due guardie notturne in

mantellina, le mani sulla fondina dei manganelli, giganteggiano nellombra. Un

piatto si rompe; una donna grlda; un bambino geme. Bestemmie di un uomo ruggono, mormorano, si spengono. Figure vagano, si appiattano, sbirciano dalle

loro garenne. In una stanza illuminata da una candela inhlata in un collo di

bottiglia una megera leva con un pettine le croste dai capelli di un bambino

scrofoloso. La voce di Cissy Caffrey, ancora giovane, sale acuta da un vicolo.

)

CISSY CAFFREY

A Molly lho pur dato A quella mattacchiona, Del gatto lo zampino Del gatto lo

zampin.

(Il soldato Carr I e il soldato Compton, i bastoncini ben saldi sotto le ascelle, nel marciare con passo mal fermo fanno dietrofront e prorompono in

una pernacchia rumorosa e simultanea. Risa duomini dal vicolo. Una virago replica roca.)

LA VIRAGO

Il malocchio su di te, culo peloso. Evviva la ragazza di Cavan.

CISSY CAFFREY

Buona fortuna a me. Cavan, Cootehill e Belturbet. (Canta.) A Nelly lho pur dato Se lo cacci nella pancia Del gatto lo ampino Del gatto lo

zampin.

(Il soldato Carr e il soldato Compton si voltano e controreplicano, le loro

giubbe di vivido rosso sangue alla luce dei lampioni, le nere calotte dei berretti sulle zucche biondo rame. Stephen Dedalus e Lynch passano attraverso

alla folla vicino alle giubbe rosse.)

IL SOLDATO COMPTON

(Agita un dito.) Largo al parroco!

CISSY CAFFREY

(A voce ancor più alta.)

Lha preso, Iha preso. Ma dove lha messo? Del gatto lo zampino.

(Stephen, brandendo in aria il bastone di frassino nela mano sinistra, salmodia lintroito delIuficio pasquale. Lynch, berretto da fantino basso sugli

occhi, lo accompagna, col volto corrugato da un ghigno di disgusto.) STEPHEN

Vidi aquam egredientem de templo a latere dextro. Alleluia.

(Le zanne affamate duna vecchia ruffiana spuntano da una porta.) LA RUFFIANA

(Sussurrando con voce roca.) Sst! Venite qua che vi devo parlare.

Verginità

allinterno. Sst.

STEPHEN

(Altius aliquantulum.) Et omnes dd quos pertJenit aqua tsta.

LA RUFFIANA

(Sputa dietro a loro il suo spruzzo di veleno.) Studenti in medicina di Trinity. Tromba di Falloppio. Tutti verga e manco un soldo.

(Edy Boardman, stronfiando, accoccolata con Bertha .Supple, si tira lo scialle

sul naso.)

EDY BOARDMAN (Litigiosa.) E dice lei: Tho vista in Faithful place, col tuo

scozzonatore Ioperaio della ferrovia, col suo cappello da vieni a letto. Davvero, dico io. Non sta a te dirlo, dico io.

Mica

mhai vista a far pane con un montanaro sposato, dico io. uno di quei tipi!

Vipera che non è altro. Testarda come un mulo! E andare a spasso con due alla

volta, k nlsta e il soldato scelto Olihant STEPHEN (Triumhaliter. .alvi facti unt

(Fa roteare il bastone mandando in frantumi limmagtne della lampada, spargendo

luce sul mondo. Uno spaniel bianco e rosso cupo in cerca di preda gli si inla

alle calcagna, ringhiando. Lynch lo spaventa con un calfin LYNCH F. al lr STEPHEN (Guarda indietro.) E quindi il gesto, non la musica e

neppure gli odori, sarebbe un linguaggio universale Il dono delle lingue che

rende visibile non il senso corrente bensì la prima entelechia il rim crllrllrlP I .VN

Filoteologia pornosofica. Metafisica a Mecklenhlr street !

STEPHEN

Comunyue, chi ha bisogno di due gesti per illustrare una pagnotta e una brocca? Questo movimento illustra la pagnotta e la brocca di pane e di vino in

Omar. Tienimi il bastone.

LYNCH Va a farti friggere te e il tuo bastone. Dove si va? STLPHEN

O lince lubrica, dalla belle dame sans merci, Georgina Johnson ad deam qui

laetihcat juventutem meam.

(Stephen lo obbliga a prendere il bastone e tende lentamente le mani in avanti, tirando indietro tl capo, hnché le mani non sono distanti una spanna

dal petto, le palme in basso in piani che sintersecano, le dita in procinto di

aprirsi, la sinistra più alta.)

LYNCH Qual è la brocca di pane? Poco cale. Questo o la dogana. Piacciati dillustrare. Prendi la gruccia e cam

mlna.

(Passano. Tommy Caffrey si dirige di corsa verso un lampione a gas, lo afferra

e si arrampica con f atica. Arrivato alla sbarra in cima, scivola gtU.

Jacky

Caffrey lafferra per arrampicarsi. Lo strad ino beccheggia contro il lam pione. I gemelli sgattaiolano via nel buio. Lo strad ino, ond eggiando, si

schiaccia lindice contro una pinna del naso e proietta dallaltra narice un

lungo getto liquido di moccio. Mettendosi in spalle il lampione si allontana

barcollando Jra la folla con la sua torcia ardente.

Serpi di nebbia fluviale strisciano lentamente. Da fogne, fessure, pozi neri,

mucchi dimmondizie,

si alzano da ogni parte fumi stagnanti. Un chiarore balena a sud olfre la foce

del hume. Lo stradino barcollando fende la folla e beccheggia verso il binario

morto. Dallaltro lato sotto il pontc ferroviario appare Bloom rosso in viso,

ansimante, hccandosi pane e cioccolata in una tasca. Dalla vetrina di parrucchiere di Gillen un ritratto composito gli mostra limmagine del prode

Nelson. Uno specchio concavo a lato gli presenta il derelitto damore ormai

perduto lugubre Booloohoom. Il grave Gladstone lo guarda dritto negli occhi,

Bloom per Bloom. Egli passa, colpito dallo sguardo del truculento Wellington

ma nello speccbio convesso sogghignano incolpiti gli occhi bonari e le gote a

braciola rotondette di Poldacciuolo pollo tristanzuolo.

Alla porta di Antonio Rabaiotti Bloom si ferma sudato sotto le splendenti lampade ad arco. Sparisce. Dopo un momento riappare e avanza in f retta.

)

BLOOM

Pesci e patatine. Niente buono. Ah!

(Sparisce da Olhousen, il norcino, sotto la saracinesca calante. Pochi istanti

dopo emerge da sotto la saracinesca Poldino sbu,ante, Bloohoom soffiante.

In

ciascuna mano tiene un pacchetto, uno contenente un tepido zampetto di porco,

Ialtro un freddo zampino di pecora, cosparso di pepe grosso. Ansima, mettendosi ritto. Poi chinandosi da una parte si stringe un pacchetto contro

una costola e geme.)

BLOOM

Fitta nel fianco. Perché mi son messo a correre?

(Riprende fiato con attenzione e avanza lento ver so il binario morto con le sue luci. Il chiarore balena di nuovo.

BLOOM

Cosè? Un faro? Riflettore. (Si ferma allangolo di Cormack, a guardare.

BLOOM

Aurora borealis o un altoforno? Ah, i pompieri, naturalmente. Comunque, a sud.

Gran fiammata. Forse la casa di lui. La tana del lupo. Noi siamo fuori pericolo. (Canticchia allegramente.) Londra brucia! Lon dra brucia! I Al fuoco, al fuoco! (Lo stradino che beccheggia attraverso la folla sullaltro

lato di Talbot street attira la sua attenzione.) Finirò per non trovarlo.

Correre. Svelto. Meglio traversare qui.

(Si slancia ad attraversare la strada. Trla di monelli.) Attenzione signore!

I MONELLI

(Due ciclisti, coi lumini di carta accesi ondeggianti, lo sfiorano toccandolo,

campanelli scampanellanti.)

I CAMPANELLI

Stopdinstopdinstopdin.

BLOOM

(Si ferma, colpito da un crampo.) Ahi.

(Si guarda in giro, si slancia a un tratto in avanti. Attraverso la nebbia che

si alza, un drago di uettura tranviaria di servizio, a passo prudente, striscia pesantemente verso di lui, il suo enorme fanale rosso ammiccante, la

puleggia fischiante sul

filo. Il manovratore fa risuonare il campanello a pedale.) IL CAMPANELLO

Bang Bang Bla Bac Blad Bag Bloo.

(Il freno geme violentemente. Bloom, alzando una mano guantata di bianco da

poliziotto, arranca con le gambe irrigidite fuori dal binario. Il manovratore,

proiettato in avanti, col naso rincagnato, sul volante, urla, passando su catene e tngranaggi.)

IL MANOVRATORE Ehi, cacaaletto, stai lì a fare il trucco del cappello?

BLOOM

(Bloom saltabecca sul marciapiede e si ferma di nuovo. Si spazola via una macchia di fango dalla gota con la mano pacchettosa.) Strada vietata. Cè mancato poco, ma ha guarito la fitta. Devo riprendere a

fare gli esercizi di Sandow Giù, sulle mani. E assicurarmi contro gli incidenti stradali anche. La Provvidenziale. (Si tocca la tasca dei pantaloni.

) La panacea della povera mamma. Facile che un tacco rimanga in una rotaia o

una stringa in una ruota. Quella volta che il furgone della polizia mi tolse

la scarpa allangolo di Leonard. La terza volta è quella buona. Il trucco della

scarpa. Che insolente quel manovratore. Dovrei fargli un reclamo. la tensione

che li rende nervosi. Potrebbe anche essere quello che mi ha fregato stamani

con quella specie di amazzone. Stesso genere di belleza. Però è stato svelto.

Passo rigido. La verità detta per gioco. Quel crampo spaventoso in Lad lane.

Qualcosa di velenoso che avevo mangiato. Segno di fortuna. Perché?

Probabilmente bestiame perduto. Il marchio della bestia.

(Chiude gli occhi un istante.) Testa un po' svaporata. Storia di tutti i mesi

oppure leffetto di quellaltra. Cefalnebbialgia. Quel senso di stanchezza.

Troppo per me ormai. Ahi!

(Una figura sinistra si appoggia a gambe intrecciate al muro di OBeirne, un

volto ignoto, iniettato di cupo mercurio. Di sotto un sombrero ad ampia tesa

la hgura lo guarda di mal occhio.)

BLOOM Buenas noches, senorita Blanca, que calle es esta? LA FIGURA (Impassibile, alza un braccio a mo di segnale.) Parola dordine. Sraid Mabbot.

BLOOM

Ah. Merci. Esperanto. Slan leath. (Brontola.) Spia della lega gaelica mandata

da quel mangiafuoco.

(Si fa avanti. Un cenciaiolo col sacco in spalla gli sbarra la strada. Si sposta a sinistra; il cenciosaccaiolo anche.) (Si scosta, s sposta, si fa da parte, passa accanto e via.) BLOOM Tenere la destra, destra, destra. Se cè un cartello indicatore del Touring Club a Fattidaparte, a chi si deve quel pubblico beneficio? A me che

ho perso la strada e che ho collaborato alle colonne del Ciclista Irlandese

con la lettera intitolata Nelle Tenebre di Fattidaparte. Tenere, tenere, tenere la destra. Cenciaiolo a mezzanotte. Un ricettatore, più probabilmen

te. Il primo posto dove vanno gli assassini. Lavare i suoí peccati del mondo.

(Jacky CaDarey, con Tommy Carey alle calcagna va a sbattere in pieno contro

Bloom.)

Oh ! B LOoM

(Colpito, fiacco di gambe, si ferma. Tommy e Jacky spariscono di qua, di là.

Bloom con mani pacchettose palpa orologio, taschino, tasca del portafoglto,

tasca del portamonete, dolcezze del peccato, sapone, patata.) BLOOM

Attenzione ai borsaioli. Vecchio espediente dei ladri. rl urtano. Poi ti fregano il borsellino.

(Il cane da caccia si avvicina annusando, naso a terra. Una sagoma distesa a

terra sternutisce. Una curva figura baruta appare ammantata nel lungo caOettano degli anziani di Sion e berretto da casa con nappe color magenta.

Occhiali di corno appesi alle pinne del naso. Striature di veleno ,iallo sul

viso tirato.)

RUDOLPH

Seconda mezza corona sprecata oggi. Io detto non andare mai con ubriaco.

Ecco.

Prendi niente soldi.

BLOOM

(Nascondc lo zampetto di porco e quello di pecora dietro la schiena e, scornato, palpa la carne pedestre calda e fredda.) Ja, ich weiss, papachi.

RUDOLPH Che fai in quel posto? Non hai anima? (CJn deboli artigli davvoltoio palpa il vollo silenzioso di Bloom.) Non sei il mio fig o

Leopold, nipote di Leopold? Non sei il mio caro Ggllo Leopold che abbandono la

casa del suo padre e abbandonò il dio dei suoi padri Abramo e Giacobbe?

BLOOM

(Cauto.) Credo di sì, babbo. Mosenthal. Tutto ciò che è rimasto di lui.

RUDOLPH

(Severamente.) Una sera portano te a casa ubriaco fradicio dopo speso buono

denaro. Come si chiama quelli che corrono?

BLOOM

(Neìlelegante vestito blu Oxford dei giovani anni, con le mostrine bianche,

spalle strette, un cappello da alpinista marrone, un orologio Waterbury da

uomo, senza chiave, in argento garantito, e doppia catena Albert con sigillo

pendente, un anco impillaccherato di fango rappreso.) Maratoneti, babbo.

Solo

quella volta, però.

RUDOLPH

Solo quella volta! Fango dalla testa ai piedi. Mano tagliata. Tetano. Ti fanno

Kaput quelli, Leopoldleben. Guàrdati da loro.

BLOOM

(Debolmente.) Mhanno sfidato alla corsa. Cera fango. Sono scivolato.

RUDOLPH

(Con disprezzo.) Goim nachez. Bello spettacolo per tua povera mamma!

(;loom, mugugnando, con occhi abbassati, comincia a distribuire i pacchi nelle

tasche già piene ma d esiste brontolan

(Acuta.) Poldv!

B LOOM Chi? (Si china e schiva oamfntr tt COIDO Pr rirl (Alza gli occhi. Accanto a un suo miraggio di palme da dattero, una bella donna in costume turco è in piedi davanti a lui. Curve opulente riempiono i

suoi pantaloni scarlatti e una giacca con laminette doro. Unampia tascia gialla le fa da cintura. Uno yashmak bianco, violetto nelloscurità, le copre

il viso, lasciando liberi solo i suoi grandi occhi scuri e i capelli corvini.)

r .M

BLOOM

Posso benissimo darle… voglio dire come suo imprP sario… Mrs Mari)n c

,i

BLOOM Stavo proprio per tornare per quella lozione, cera bianca e acqua di

fiori darancio. La bottega chiude presto il giovedì. Ma la prima cosa domattina. (Si batte con la mano varie tasche.) ouectfl r nP milr (Punta il

dito a sud, poi a est. Un Panetto di saIL SAPONE Io e Bloom, bella coppia davvero Egli illustra la terra e io vi lustro il ìPI(S WENY

Tre scellini e un pennY. oreo.

BLOOM (A bassa voce.) Poldv MARION

ri trema un poco il cuore? *

(Con disprezzo si allontana ancheggiando, pafuta come una piccioncina benpasciuta, canticchiando il duetto del Don Giovanni.) BLOOM Sei sicura di quel Voglio: l Voglio dire la pronun…

(La segue, seguito dal fox terrier annusante. La ruana annosa gli aerra la manica, le setole del porro che ha sul mento scintillano.) L RUFFINI

Dieci scellini una verginità. Freschissima mai toccata prima. Quindici anni.

Non cè nessuno, solo il suo vecchio clle è ubriaco fradicio.

(Addita. Nellapertura della sua tana buia, furtiva, grondante di pioggia, Bridie Kelly attende :r pied i.)

BRIDIE

Hatch street. Hai buone intenzioni?

(Con uno strilletto sbatte le ali del suo scialle da pipistrello e corre via.

Un grosso teppista la insegue a passi stivaluti. Inciampa sui gradini, si riprende, sprofonda nel buio. Si sentono deboli strilli di riso, più deboli.)

L RUFFIIN (Le brillano gli occhi di lupo.) Si prende un po’ di pir.

. In italiano nel testo.

cere. Non ce la trovi una vergine in quelli di lusso. Dieci scellini. Non ci

pensar su tutta la notte sennò i questurini in borghese ci vedranno. Il sessantasette e un figllo di puttana.

(Sogghignante, Gerty MacDowell si fa avanti zoppicando. Occhieggiando tira

fuori da dietro le spalle e mostra, ritrosa, la biancheria insanguinata.

)

GERTY

Tutto quello che ho al mondo ti dono e ti abbandono. (Mormora.) Sei stato tu.

Mi fai orrore.

BLOOM

Io? Quando? Tu sogni. Non ti ho mai vista.

L RUFFIAN

Non seccare il signore, imbrogliona. Scrivi false lettere al signore.

Batti la

strada e adeschi la gente. Tua madre dovrebbe attaccarti a piè del letto e dartele di santa ragione, sgualdrinella.

GERTY

(A Bloom.) Quando hai visto tutti i segreti del mio cassetto di fondo.

(Gli

accarezza la manica piagnucolando.) Sudicione di un ammogliato! Ti amo proprio

per quello che mi hai fatto.

(Scivola via di traverso. Mrs Breen, in un soprablto da uomo di lana grossa

con tasche a soietto, è ferma in mezzo alla strada, gli occhi sbarazzini sbarrati, col sorriso di tutti i suoi erbivori denti da daino.) MRS BREEN lJlirse BLOOM

(Tossisce gravemente.) Signora, quando abbiamo avuto il piacere con la nostra

ultima del sedici del corrente mese

MRS BREEN

Mr Bloom! Lei qui, in questi luoghi di perdizione! Lho colto ! Briccone !

BLOOM (A precipizio.) Non mi nomini così ad alta voce. Per chi mi prende?

Non

mi scopra gli altarini. I muri hanno orecchie. Come sta? i un secolo che non

la. Ha una splendida cera. Davvero. un tempo di stagione quello che abbiamo

ora. Il nero rifrange il calore. Cè una scorciatoia per tornare a casa da queste parti. Quartiere interessante. Riabilitazione delle donne perdute, ospizio Magdalen. Io sono il segretario… MRS BREEN

(Alza un dito.) Ora non conti balle! So di qualcuno che non sarebbe contento.

Aspetti che veda Molly! (Furbesca.) Si giustifichi immediatamente o guai a lei

!

BLOOM

(Guarda dietro di sé.) Ha detto spesso che le piacerebbe visitarli.

Quartieri

malfamati. Esotismo, vede. Anche servi negri in livrea se avesse quattrini.

Otello il bruto nero. Eugene Stratton. Anche quello che suona la castagnola,

Iuomo di spalla dei cantanti negri Livermore. I fratelli Bohee. Anche lo spazzacamino, quanto a questo

(Saltano fuori Tom e Sam Bohee, canterini di colore vestiti di tela da marinai

bianca, calze scarlatte, colletti Sambo inamidatissimi, e grandi aste ri scarlatti allocchiello. Tutti e due hanno un banlo appeso al collo. Le loro

mani negroidi, più pallide, più bianche, fan vibrare le corde tintinnants.

Facendo brillare bianchi occhi da cafri e zanne delefante si lanciano in una

danza folle cos loro grossi zoccoli, strimpellando, cantando, spalla a spalla,

punta e tacco, tacco e punta, con labbra da negri grassoschioccanti.) Cè qualcuno a casa con Dina Cè qualcuno a casa, lo so Cè qualcuno a casa con

Dina A suonarle il banjo.l

(Fan saltar via le maschere nere dalle facce grassocce, patatose: poi, ridacchiando, gracchiando tambureggiand o, pizzicand o van via ballonzolando

tra la la la il cakewalk.)

BLOOM

(Con un sorriso tra lacido e il dolciastro.) La facciamo qualche sciocchezuola, se non le dispiace? Non le garberebbe se labbracciassi per

una

frazione di secondo?

MRS BREEN

(Grida allegramente.) Che sfacciato! Ma si è mai guardato allo specchio?

BLOOM

Per amor dellamore dun tempo. Intendevo una partita a quattro, matrimonio misto, un composto di tutti i nostri vari congiungimenti. Lei sa che ho sempre

avuto del tenero per lei. (Cupamente.) Son io che le ho mandato quella letterina della cara gazzella il giorno di San Valentino.

MRS BREEN

Santi numi, è proprio un bel vedere! Da rimanerci. (Alza una mano inquisitoria.) Cosa nasconde dietro la schiena? Lo dica, su, da bravo bambino.

BLOOM

(Le afferra il polso con la mano libera.) Josie Powell dei bei tempi, la più

adorabile fanciulla di tutta Dublino. Come vola il tempo! Si ricorda, risalendo ll tempo in uninquadratura retrospettiva, quella sera di Natale,

linaugurazione della casa di Georgina Simpson mentre giocavamo a quel gioco di

Irving Bishop, a trovare lo spillo con una benda sugli occhi e la lettura del

pensiero? Problema: cosa cè in questa tabacchiera?

MRS BREEN

Lei fu leroe della serata con la sua declamazione seriocomica e la parte sembrava le andasse a pennello. Lei è sempre stato lidolo delle donne.

BLOOM

(Cavalier servente, in giacca da sera, con risvolti di seta marezzata, distintivo massonico azzurro allocchiello, cravattino nero e bottoncini di

madreperla, brandendo un bicchiere prismatico da spunante.) Signore e signori,

brindo all’Irlanda, alla casa e alla beltà.

MRS BREEN

I cari vecchi giorni passati ormai senza rimedio. Damor la vecchia dolce canzone.

BLOOM

(Abbassando la voce, con tono allusivo.) Confesso che bollo dalla voglia di

sapere se una certa cosa dl una certa persona sta bollendo o no.

MRS BREEN

(Espansiva.) Bolle terribilmente! Londra bolle e io sono tutta un bollore.

(Gli si strofina al fianco) Dopo gli indovinelli da salotto e i dolci col

botto sullalbero Cl sedemmo sullottomana delle scale. Sotto il vischio.

In due

è la migliore compagnia.

BLOOM (Porta un cappello a tricorno violetto con mezzaluna dambra, le dita e i

pollici gli scorrono lentamente sul palmo della mano di lei, liscia, umida e

carnosa, che ella glt abbandona mollemente.) Lora maliosa della notte.

Levai

una scheggia da questa mano, con molta cura, lentamente. (Con tenerezza mentre

le infila al dtto un anello con rubino.) Là ci darem la mano.* MRS BREEN

(In abito da ballo dun solo pezzo, eseguito in color azzurro chiardiluna, con

diadema da silfide di orpello sulla fronte e il carnet di ballo caduto accanto

alle pantofole di raso azzurro luna, curua dolcemente la palma della mano, col

respiro frequente.) Voglio e non.* Ma lei scotta! Mi brucia! La sinistra è la

mano del cuore.

Bl.OOM

Quando lei scelse colui che oggi è il suo compagno, dissero che era il caso

della bella e la bestia. Non gliela perdonerò mai. (Porta alla fronte il pugno

chiuso.) Pensi a quello che vuol dire. A tutto quel che lei voleva dtre allora

per me. (Rauco) Donna ciò mi di

(Denis Breen, alto e bianco il cappello, uomo sandwich di Wisdom Hely, ciabatta passando ac

In italiano nel testo.

canto a loro, barba smorta protesa in avanti, borbottando a destra e a sinistra. Il piccolo Alf BergaS infagottato nel manto dellasso di picche, io

ta,iona a destra e a sinistra, piegato in due dal gran r id ere.) ALF BERGAN

(Indica, schernendo, i cartelloni.) S. u.: su.

MRS BREEN

A Bloom.) Baldotia alla chetichella. (Gli strizza locchio.) Perché non baciò

la ferita per guarirla? Ne aveva voglia.

B B OOM

(Scandal z ato.) La migliore amica di Molly! E come poteva ?

MRS BREEN

(La li g a carnosa tra le labbra, ore un bacio colombino.) Hnl n.

Risposta:

picche. Non ha un regalucclo per me ?

BLOOM

(Sbadatamente.) Kosher. Qualche cosina per rompere il digiuno. Una casa dove

pasta di carne non cè è incompleta. Sono stato a vedere Leah. Mrs Bandman Palmer. Incisiva interprete di Shakespeare. Disgraziatamente ho buttato via il

programma. Da quelle parti cè un locale di primordine per i piedi di porco.

Tocchi qua.

(Kichie Goulding, tre cappelli da donna calcati in testa, appare inclinato da

una parte per il peso della borsa nera ducio Collis e Ward, su cu sono d i

pinti un teschio e d ue ossa incrocate, bianco di calce. La apre e fa Jedere

che è pena

di salsicciotti, aringhe afumicate, merluzzi Findon e pillole imDacchettatP

RICrIE

Il più conveniente di Dub.

(Pat il calo, scarafaggio tribolato, fermo sullorlo dcl marciapiedc, piega la

salvietta. camPriPrP

Auanza con un piatto sbandato dintingolo gocciosgocciolante.) Pasticcio di

carne e rognone. Bottiglia di birra. Ih, ih, ih. Attenda finché io attenda a

lei

RICHIE Rllrnr M,

(A testa bassa, avanza ostinatamente. Lo stradino, che barcolla li vicino, lo

trahPPe coi dP ti r_

RrHTT. B LOOM

(Indica lo stradino.) Una spia. Non attiri lattenzione. La folla stupida mi dà

ai nervi. Non sono qui per mio piacere. Mincombe un grave assai dovere MRS BRFFN BLOOM La metterò a parte di un piccolo sereto sul perché sono venuto a finire qui. Però non lo dica a nessuno. Neanche a Molly. Ho una

raione particolarissima.

B LOOM

Camminiamo un Po. Le sPiace?

(La ruffiana fa un cenno non accolto. Bloom va avanti con Mrs Breen. Il fox

terrier li segue, Ruaend o pietosamente, d imenand o la cod a.) Giudeo scaDezzato!

LA RUFFIANA MRS BREEN

(In un elegante tailleur azzurro, cappello di felpa bianeo e t)eletta hnissima.) A LeoPardstown.

BLOOM Ma sì, a Leopardstown. E Molly vinse sette scellini su lln rsv re anni chiamato Nonlodire e al ritor no passando per Foxrock in quello sganghero di carrozzino a clnque posti lei

era in piena fioritura allora e aveva quel cappello nuovo di felpa bianco con

guarnizioni di talpa che Mrs Hayes ie consigliò di comprare perché era ridotto a diciannove e undici, un po’ dl fil di ferro e uno straccetto di flanella di cotone, e i Cl scommetterei qualsiasi cosa che lo fece aDnnCt

MR c PBN MRS BREEN (Gli strizza un braccio, piagnucola.) Fui proprio cattiRr

MRS BREEN Ttnnnn

Sì. E Molly rideva perchLé°°R M

facevano il verso al gallo nel passare davanti a una fattoria e Marcus Tertius

Moses, commerciante di tè e coloniali, ci sorpassò in un biroccino con la figlia, si chiamava Moses la ballerina, e il barboncino sulle sue ginocchia sera tutto rabbuffato e lei mi chiese se rP r. IPtr r. c lnPn n

,Pn inrnn

MRS BREEN

(Ansiosamente.) Sì, sl, sì, sì, sì, sì, sì.

(Gli svanisce di sotto gli occhi. Seguito dal cane guaente avanza verso le

porte dellinferno. In un androne una donna in piedi, china in avanti a piedi

divaricati, piscia vaccinamente. Davanti a una mescita sprangata un gruppo di

sfaccendati sta a sentire il racconto che un capomastro dal grugno spaccato

gracchia con rauco umorismo n mMfilat brnrria ttanl. sbat Tl fAPlrvl/CTI/(I GLI SFACCENDATI

cne questo. Di pieno giorno. Quasi non riuscire camminare. Fortuna non Passava

neanchP lln Innn

GLI SFACCENDATI

Cribbio qUPC P la birra degli operai.

(Blom passa. Puttane da quattro soldi, sole, coppie, insciallate, scarmigliate, chiamano da vicoli, porte, anRoli.) LE PUTTANE

Dove vai, dove vai bel signorino? Ma la gamba di mezzo ti funziona? Ce lavresti un fiammifero, per caso? Vien qua, vien qua, te lo raddrizzo io.

(Arranca via, cavando i piedi da quel letamaio, verso la strada illuminata nel

fondo. Dietro tendine gonhe di vento un grammofono drizza la sua tromba d i

bronzo ammaccata. Nell ombra la tenutaria duna bettola contratta con lo stradino e le due iubbe ros.re

LO STRADINO

(Ruttando) Dovè sto fottuto locale?

LA TENUTARIA DELLA BETTOLA

Purdon street. Uno scellino la bottiglia di birra. Donna rispettabiP

LO STRADINO

(Sattacca alle due giubbe rosse e , trascina avanti barcollando.) Forza, esercito inlese!

IL SOLDATO CARR (Dietro le sue slalle.) E scemo o n IL SOLDATO CARR

(Allo stradino.) Lo spaccio della caserma Portobello, non hai che da chiedere

di Carr. Carr e basta.

(Bercia.)

LO STRADINO Di Wexford gli arditi. Noi siamo. IL SOLDATO COMPTON Di un po! E

del sergente maggiore, cosa ne pensi? IL SOLDATO CARR

Bennett? Siam pane e cacio. Gli voglio bene al vecchio Bennett.

LO STRADINO

La grave catena. E la terra natia libereremo.

(Se li trascina dietro barcollando. Bloom si ferma, non sa che fare. Il cane

si avvicina, la lingua penzoloni, ansimante.) BLOOM Caccia allanitra selvatica, questa. Luoghi di perdizione. Dio sa dove

sono andati. Gli ubriachi coprono le distanze a doppia velocità. Bella compagnia. Quella scena a Westland row. Saltare in una vettura di prima classe

col biglietto di terza. E poi troppo lontani. Treno con la locomotiva in coda.

Poteva anche andare a finirc a Malahide o in un binario morto per tutta la

notte o forse uno scontro. Non è il bere è il ribère.

Una volta, non fa niente. Ma perché gli vo dietro? Pero e il migliore di tutta

la combriccola. Se non avesSl saputo di Mrs Beaufoy Purefoy non sarei andato e

non ci saremmo incontrati. Kismet. Perderà quei quattrlni. Qul è lufficio scarico. Buona piazza per rivenduglioli e suonatori dorganetto, questa.

Cosa

vi occorre? Preso e perso. Avrei potuto rimetterci anche la vlta con quelluomocampanellorotabinariopuleggiafarogiagghernaut, se non fosse stato per

la mia presenza dl spirito. Non la si scampa sempre, però. Se fossi passato

davanti alla vetrina di Truelock quel giorno solo due minuti dopo, sarei stato

impallinato. Assenza di corpo. Però se la pallottola mi avesse bucato appena

la giacca avrei chiesto i danni per lo shock nervoso; cinquecento sterline.

Chi era? Un eleYantone da h ,li Ki,q

(Guarda davanti a sé leggendo sul muro una scrltta fatta col gesso, Sogno umido, e un disegno

BLOOM

contro la mano il muso freddo e bavoso e dimena la coda.) Strano come me li

tiro dietro. Anche quella bestia di oggi. Meglio rivolgergli la parola.

Gli

piace fare delle rencontres, come alle donne. Puzza come una puzzola.

Chacun

son gout. Potrebbe essere arrabbiato. Fido. Incerto nei movimenti. Buono buono! Garryowen! (Il cane lupo si stende sulla schiena, contorcendosi oscenamente con zampe imploranti, la lunga lingua nera pendente.) Influsso

dellambiente. Daglieli e falla finita. Purché nessuno. (Con parole dincoraggiamento, si trae indietro con passo furtivo da cacciatore di frodo,

tallonato dal setter in un fetido angolino. Svolge un pacchetto e sta per far

cadere piano lo zampetto di porco ma si trattiene e palpa lo zampno di pecora.) Abbondante, per tre pence. Sì, ma lo tengo nella mano sinistra.

Richiede maggiore sforzo. Perché? Più piccola perché si usa meno. Oh lasciamo

an,lqrP n..

LE GUARDI

Bloom. Di Bloom. Per Bloom. Bloom.

:iascuno dei due mette la mano sulla spalla di i ,q i q PRIMA GUARDIA (Uno stormo di gabbiani, di procellarie, i alza famelco dalla fanghilia della

Liffev con Danini

I (.RRrNr BLOOM BOB DORAN

MPf n ,..I…__ r I

SECOND GUARDIA Protezione de<li animali (Il signor Maffei, pallido di rabbia, in uniforme da domatore con bottoncini

di diamanti sullo sparato s fa avani, tenendo in mano Un eerehin i carta, una lunga frusta arricciolata e una pistola puntata sul botolo che si

ingozza.)

IL SIGNOR MFFFI

(Con un sorriso sinistro.) Signore e signori, il mio levriero ammaestrato. Fui

io che domai Aiace, il feroce stallone della pampa, con la mia sella a punte

brevettata per i carnivori. Frustare sotto la pancia con una correggia a nodi.

Un paranco con puleggia e sistema dimbracamento vi farà inginocchiare davanti

il leone, per bizzoso che sia, anche il Leo ferox, il divoratore duomini libico. Una sbarra rovente e un po’ di pomata spalmata sulla parte dolorante

hanno prodotto Fritz di Amsterdam, la iena pensante. (I suoi occhi mandano

bagliori.) Posseggo il segno indiano. Il bagliore che ho negli occhi e questi

scintillii che ho sul petto, sono il segreto di tutto. (Con un sorriso malioso.) Ora vado a presentare Mademoiselle Ruby, Iorgoglio del circo.

PRIM GURDI

Venga. Nome e indirizzo.

BLOOM

Non me lo ricordo in questo momento. Ah, sl! (Si leva il migliore dei cappelli, salutando.) Dr Bloom, Leopold, chirurgo dentista. Avete certo sentito nominare von Bloom Pascià. Milioni e milioni. Donnerwetter! I Mezza

Austria è sua. LEgitto. Cugini.

PRIM GURDI

(Un biglietto cade dal nastro li cuoio interno del cappello di Bloom.) (Col fez rosso, abito di cerimonia da cadi, fascia vcr de alla vta e distintivo falso della Legion dOnore raccoglie in fretta il biglietto e lo

porge.) Permettete Il mlo club è il Junior Army and Navy. Procuratori John

Henry Menton e socio. Bachelorc Wlk

PRIMA GUIRDIA SECONDA GUARDIA Un alibi. Siete avvertitl (Uno scuro volto mercurizzato appare, guidando una fi.ura velata.) IL MERCIJRlr) CÌIR(MARTHA

(Con un velo spesso, uno scapolare cremisi attorno al collo, una copia dellIrish Times in mano, in tono d rimprovero, indicandolo con un dito.) Henry! Leopold! Leopold! Lionello, tu sparisti! Lava il mio onore.

PRIMA GUARDIA

(Sel)eramente) Venga al comm ssariato.

B LOOM (Impaurito s mette il cappello, arretra, e poi, con la mano sul cuo e,

il gomito ad angolo retto fa il segno massonico di difesa e di riconoscimento.) No, no, venerabile maestro, luce damore. Errore di persona.

Il corriere di Lione. Lesurques e Dubosc.l Lei ricorda il caso dei fratelli

Childs. Noi studenti di medicina. Steso a terra esanime con un colpo daccetta.

Sono accusato ingiustamente. Meglio che sfugga un reo piuttosto che novantanove siano condannati ingiustafiiente. MARTI It, (Singhiozzando dietro il velo.) Rottura di promessa di matrimonio Il mio vero

nome è Peggy Griffin. Mi aveva scritto dessere infelice. Lo dirò a mio fratello, terzino della squadra di rugby di Bective, seduttore sena cuore che

non è altro.

B LOOM

(Coprendosi la bocca con una mano.) J ubriaca. Costei è ebbra. (Mormora vagamente la parola dordine di Efraim.) Scibbrodet.

SECONDA GUARDIA

(Con le lagrime agli occhi, a Bloom.) Lei dovrebbe assolutamente vergognarsi.

)M PRIMA GUARDIA RfDJ;mfnt BLOOM (Si volta verso la galleria.) Il Royal Dublin, ragazzi miei, il sale della terra, noto in tutto il mondo. Mi sembra

dl veder lì tra voi qualche vecchio compagno darml. R. D. F. Insieme con la

nostra polizia metropolltana, custode dei nostri focolari, i ragazzi più vaCiorosi el il piu jbel corpo militare, qanto a fisico, che llNA VoF

che poteva fare un uomo bianco. (Con emozione trattenuta.) Jim Bludso.l Tenere

la prua contro la riva.

PRIMA GUARDIA

Professione o mestiere.

BLOOM

Be, mi occupo di letteratura. Letterato e giornalista. A dire il vero stiamo

per pubblicare una raccolta di racconti a premio di cui sono lideatore, qualcosa che rappresenta un indirizzo del tutto nuovo. Ho rapporti con la stampa britannica e irlandese. Se lei fa una telefonata…

(Viene avanti a scatti Myles Crawford, penna doca tra i denti. Il suo becco

scarlatto riluce entro laureola della paglietta. Dondola con una mano una resta di cipolle spagnole e tiene con laltra mano un ricevitore telefonico

allorecchio.)

MYLES CRAWFORD

(Coi bargigli frementi.) Pronto, settantasette ottoquattro. Pronto.

Urinale

del cittadino e Nettaculo settimanale. Paralizzare lEuropa. Chi parla?

Blu

come? Chi scrive? Bloom?

(Mr Philip Beaufoy, pallido in viso, nel banco dei testimoni, in un impeccabile abito da mattina, taschino con punta di fazzoletto in evidenza,

pantaloni color lavanda con la piega e scarpe di coppale. Porta una gran borsa

dufhcio con scritto sopra I colpi da maestro di Matcham.) BEAUFOY (Voce strascicata.) No, lei non lo è, neanche da lontano, ve lo dico

io. Non vedo come possa esserlo, ecco tutto. Nessun vero signore, nessuno che

ne abbia sia pure i più rudimentali elementi si abbasserebbe ad azioni così peculiarmente ripugnanti. Uno di quelli signor presidente. Un plagiario. Un mellifluo ipocrita sotto vesti di letterato. evidentissimo che

con la bassezza che gli è propria ha saccheggiato alcuni dei miei libri di

gran successo, materia davvero ricchissima, un gioiello perfetto, le cui scene

damore sono al di sotto di ogni sospetto. I libri di Beaufoy, omanZl damore e

del bel mondo, che a Vostro Onore son certanente familiari, sono popolari in

tutto il Regno.

BLOvM

(Mormora con mitezza da cane bastonato.) A quel brano sulla strega ridente,

la mano nella mano, io farei obiezione. se è eit BEALJ Iv Y

(Labbro arricciato, sorride alla corte, con aria di sufhcienza.) Asino ridicolo che non è altro! Lei è troppo bestialmente assurdo perché io possa

trovar parole per definirla! Non è il caso davvero che Lei si dia pena a questo riguardo. i qui presente il mio rappresentante letterario Mr J. B.

Pinker. Voglio sperare, signor presldente, che avremo la consueta indennità

dovuta ai testimoni, vero? Siamo in considerevoli difficoltà economiche per

questo scombinato giornalastro, questa cornacchia di Rheimc che non è st:lt(

nPnnrP all università

Tl “)M (Indistintamente. Lllniverità della vita (àttils. IP_ lkAUFv I (Grida.) E una vergognosa, ignobile menzogna che dimostra il marciume morale

di questo individuo! (Porge la cartella dei documenti.) Abbiamo qui prove schiaccianti, il corDus delifti, sinor Dresidente ln UNA VOCE DALLA GALLERlA

Mosè, Mosè, dei giudei il re r,l nniv News, pulito il culo sè.

REAUFOY

Volgare cialtrone! Dovrebbero tuffarlo in un letamaio, farabutto che non è

altro! (Alla corte.) Orbene, considerate un po' la vita privata di questuomo!

Conduce una quadruplice esistenza! Angiolo per la strada e diavolo in casa.

Non sta bene parlame in presenza di si,nore. Il più gran furfante dellepoca.

RI OOM n..T onTProcedimento dufficio contro Bloom. Chiamate la te SECONDA

GUARDIA

TTnlTrll Annartiene a quella classe dinfelici?

TTRV nRICf.OLL (IndiRnata.) Non sono una di quelle. Ho una buona reputazione e sono stata quattro mesi di seguito nel mio ultimo servizio.

Era

una posizione coi fiocchi, sei sterline allanno, le gratifiche, e il venerdì

di libertà e sono stata costretta a licenziarmi per il suo modo di comportarsn

Di che cosa lo accusa?

PRIMA GUARDIA MARY DRISCOLL

Mi ha fatto una certa proposta ma io ho rispetto di me stessa, per povera che

sia.

BLOOM

(In giacca da casa di pettinato, pantaloni di Iqanella pantofole senza tacco,

barba lunga, capelli un po' scarmigliati.) Ti ho trattata in guanti bianchi.

Ti ho dato dei ricordini, belle giarrettiere verde smeraldo, molto al di sopra

della tua condizione. Incautamente ho preso le tue difese quando fosti accusata di rubacchiare. A tutto cè un limite. Gioca senza barare.

MARY DRISCOLL (Eccitata.) Quantè vero che Dio mi vede in questo momento, non

ho mai toccato una di quelle ostriche! PRIMA GUARDIA Di quale infrazione si

tratta? E successo qualcosa? MARY DRI S COL L

Mi sorprese sul retro del domicilio, vostro onore, mentre la padrona la mattina era fuori a far compere, per chiedermi uno spillo di sicurezza.

Mi

tenne stretta e di conseguenza ne risultai illividita in quattro punti. E

per

due volte manomise articoli del mio abbigliamento.

Ulisre í B LOOM

Lei reagì con vie di fatto.

MARY DRISCOLL

(Sprezzante.) Avevo più rispetto per lo spazzolone, avevo. Gli feci delle rimostranze, signor presidente e lui disse: Non lo andare a raccontare!

(Risata generale.) GEORGES FOTTRELL (Usciere di tribunale, con voce sonante.)

Silenzio nelIaula! Limputato farà ora una dichiarazione fasulla.

(Bloom, dichiarandosi innocente, con una ninfea in piena fioritura in mano,

comtncta un lungo ltscorso inintelligibile. Avrebbero sentito quel che aveva

da dire lavvocato nella sua commovente arringa ai giurati. Era hnita per lui

ma, per quanto marchiato come una pecora nera, se cosi poteva esprimersi, egli

intendeva emendarsi, riscattare il ricordo del passato in un modo puramente

sororale e ritornare alla natura come animale puramente domestico. Nato di

sette mesi, era stato allevato con sollecitudine e tirato su da un genitore

anziano malato cronico. Cerano forse state le debolezze di un padre sconsigliato ma egli voleva ora voltar pagina e, adesso che alla hn hne si

trovava di fronte alla gogna, fare vita di casa, giunto ormai alla sera dei

suoi giorni, permeata dallambiente afettuoso del palpitante seno della sua

famiglia. Acclimatato britanno, aveva avuto, in quelle ore serotine destate

dal predellino duna locomotiva delle ferrovie della Circonvallazione mentre la

pioggia stava li li per cadere, dei barlumi, per cosi dire, attraverso le hnestre di famigliole amorose nella città e nel distretto urbano di Dublino di scene veramente rusttche dt

felicità della terra promessa con carta da parati Dockrell a uno e nove la

dozzina, innocenti marmoccbi britannici che balbettavano preghiere al Bambino

Gesù, studiosi giovinetti alle prese coi loro compiti, giovinette modello che

suonavano il pianoforte oppur tutti che recitavano con fervore il rosario in

famiglia attorno al ceppo di Natale scopptettante mentre nei vicoletti e nei

verdi sentieri, le ragazzette coi loro belli passeggiavano al suono melodioso

della hsarmonica da bocca Britannia, a risonanza dorgano, armatura metallica

con quattro tasti reali, dodici sofJietti, svenduta la miglior occasione che mai…)

(Nuove risate. BaYbuglia incoerentemente. I cronisti reclamano perché non sentono.)

CALLIGRAFO E STENOGRAFO za alzar gli occhi dai taccuini.) Slacciategli le IL

PROFESSOR MACflUGH

(Dal tavolo della stampa tossisce e dice a voce alta.) Sputala fuori, amico. Cacciala fuori, un pezzetto dopo I altro .

(Il contraddittorio prosegue riguardo a Bloom e alla secchia. Una gran secchia. Bloom in persona. Mal di pancia. In Beaver street. Strizzoni, si. E

forti. Una secchia da imbianchino. A forza di camminare irrigidito.

Soerto

pene indicibili. Angoscia mortale. Verso mezzogiorno. Amore o borgogna.

Si, un

po’ di spinaci. Momento cruciale Non aveva guardato nella secchia.

Nessuno. Un

gran minestrone. Non d el tutto. Un numero arretrato di Titbits.) (Clamori e hschi. Bloom in una marsina a brandelli macchiata di tempera, il

tubino ammaccato a sghimbescio sulla testa, una striscia di cerotto sul naso,

parla in modo inudibile.)

J. J. o MOLLOY

(Con parrucca grigia e toga da avvocato, con accenti di addolorata protesta.)

Non è questa la sede per indecenti leggerezze alle spalle di un infelice che

ha errato, fuorviato da Bacco. Non siamo nellarena degli orsi né a una mascherata studentesca, né questa è una parodia della giustizia. Il mio cliente è un infante, un povero immigrato straniero che ha cominciato da zero

come clandestino e ora cerca onestamente di guadagnarsi lesistenza. Il preteso

reato fu dovuto a una aberrazione ereditaria momentanea, provocata da allucinazione, le familiarità colpevoli del genere di quella incriminata a

torto nel caso specifico essendo del tutto lecite nel paese natale del mio

cliente, la terra dei Faraoni. Prima facie, io sostengo che non vi fu nessun

tentativo di commercio carnale. Non vi fu intimità, e il reato contestato dalla Driscoll, cioè il fatto che sarebbe stata sollecitata la sua virtù, non

ebbe a ripetersi. Mi permettano di insistere sulla questione dellatavismo. Ci

sono stati casi di naufragio e di sonnambulismo nella famiglia del mio cliente. Se limputato potesse parlare potrebbe svelare una storia tra le più

strane fra quante sian mai state racchiuse tra le copertine di un libro.

Egli

stesso, signor presidente, è un relitto umano affetto dalla tubercolosi dei

calzolai. La sua scusa sta nel fatto di essere di origine mongolica e quindi

irresponsabile delle sue azioni. Non è sempre presente a se stesso, in effetti.

BLOOM (Scalzo, con petto sporgente, in giacchetta e pantaloni da marinaio indiano, alluci in dentro a mo di scusa,

apre gli occhietti di talpa c si guarda intorno abbacinato, passandosi lentamente una mano sulla frontc. Poi si tira su la cintura comc fanno i marinai e con una spallata di deferenza alla orientale saluta la corte alzando

il pollice al cielo.) Lui fale molto buona notte. (Comincia a canticchiare

semplicemente.)

Lì lì. povelo bambino Polta zampetto tutte le sele Lha pagato due scelli…

(Lo subissano di hschi.) J. J. o MOLLOY (Con calore alla folla.) Questa è una

lotta troppo impari. Per gli dèi inferi, non tollererò che un mio cliente sia

imbavagliato e punzecchiato in questo modo da una torma di mastini e di iene

beffarde. Il codice mosaico ha sostituito la legge della giungla. Lo dico e lo

ripeto senza neppur pensare di ostacolare il corso della giustizia, che limputato non fu complice e che la querelante non è stata molestata. La giovane fu trattata dal convenuto come fosse stata sua figlia. (Bloom prende

la mano di J. J. OMolloy e se la porta alle labbra.) Invocherò estimoni di

difesa per provare irrefutabilmente che a mano nascosta ha ricominciato il

vecchio gioco. Se avete qualche dubbio date pure addosso a Bloom. Il mio cliente, uomo timidissimo per natura, sarebbe lultima persona al mondo a far

ualcosa di men che onesto cui la modestia offesa potesse obiettare o a tirar

la prima pietra addosso a una ragazza che fu traviata allorché un farabutto,

responsabile del suo stato, abusò di lei a suo piacimento. Egli vuole rigar

diritto. Io lo considero luomo più immacolato che ci sia. Ora è in bassa fortuna a cagione delle ipoteche accese sulla sua estesa proprietà ad Agendath

Netaim nella lontana Asia Minore, della

quale vi saran presentate ora alcune diapositive. (A Bloom.) Le consiglio di

fare unofferta ragionevole.

Un penny a sterlina.

(Viene proiettato sul muro il miraggio del lago di Kinnereth con bestiame sfocato brucante in un alone argenteo. Moses Dlugacz, albino dagli occbi di

furetto, con una tuta azzurra, si alza in piedi nella galleria tenendo in una

mano un cedro arancio e nellaltra un rognone di maiale.) DLUGACZ (Con voce roca.) Bleibtreustrasse, Berlin, W. .

(J. J. OMolloy sale su un plinto basso e rialza solennemente un rislJolto della giacca. La faccia gli si allunga, diventa pallida e barbuta, con gli

occhi infossati, le chiazze di tubercolosi e gli zigomi da tisico di John F.

Taylor. Si preme il fazzoletto sulla bocca e scruta attentamente la marea galoppante del sangue color di rosa.)

J. J. o MOLLOY

(Quasi senza voce.) Mi scusino, sono afflitto da una forte infreddatura, mi

sono alzato ora da letto. Poche parole ben scelte. (Assume la testa da uccello, i balh volpini, e leloquenza proboscidale di Seymour Bushe.) Quando

il libro degli angeli verrà a essere aperto se mai cosa spiritualmente trasfigurata o trasfigurante dal seno pensoso intrapresa meriti di vivere io

vi dico allora di accordare al prigioniero che vi è davanti il sacro beneficio

del dubbio. (Un f oglio con qualcosa scritto sopra viene presentato alla corte.)

BLOOM (In abito da cerimonia.) Posso fornire le nligliori re ferenze. I signori Callan, Coleman. Mr Wisdom Hely giudice di pace. Il mio

vecchio padrone Joe Cuffe. Mr V. B. Dillon, ex sindaco di Dublino. Ho frequentato il circolo incantato delle più alte… Regine della società di

Dublino. (Negligentemente.) Ero proprio oggi a chiacchierare alla loggia dei

viceré coi miei vecchi amici, Sir Robert e Lady Ball, Iastronomo del re, alla

levée. Sir Bob, dicevo…

MRS YELVERTON BARRY

(In un vestito da ballo color opale con la scollatura profonda e guanti avorio

lunghi hno al gomito, con una cappa color mattone imbottita e guarnita di zibellino, un pettine di brillanti e una penna di struzzo tra i capelli.) Lo

arresti, vigile. Mi ha scritto una lettera anonima con grafia goffamente contraffatta, quando mio marito era nel distretto settentrionale del Tipperary

per la sessione di Munster, firmata James Lovebirch. Diceva di aver visto dalla piccionaia le mie due sfere impareggiabili quando sedevo in un palco del

Teatro Regio a una rappresentazione di gala di La Cigale. Gli avevo messo il

fuoco addosso, diceva. Mi faceva delle proposte sconvenienti perché mi comportassi come non dovevo alle quattro e mezzo pomeridiane del giovedì seguente, ora di Dunsink. Offriva di mandarmi per posta un libro di amena lettura di Monsieur Paul de Kock, intitolato La ragazza con tre busti. I MRS BELLINGHAM (Con un cappello a calotta e un mantello di falsa Soca chiuso

hno al naso, scende dalla sua carrozza e scruta attraverso locchialetto di

tartaruga che estrae dal gran manicotto di opossum.) Anche a me. Sì, credo che

sia la stessa deplorevole persona. Infatti mi chiuse la portiera davanti alla

casa di Sir Thornley StokerZ in un giorno di nevischio durante il periodo freddo del feb

braio del novantatré quando anche il tubo di scarico e le valvole del serbatoio del bagno erano otturati per il gelo. In séguito mi mandò in una

busta un fiore di edelweiss còlto sulle più alte vette in onor mio, dlceva. Lo

feci esaminare da un esperto botanico e ne ottenni lassicurazione che era un

fior di patata di specie casalinga sottratto a una serra dell ?ttoria modello.

MRS YELVERTON BARRY

(Una turba di ciane e straccioni avanza mareggiando) LE SGUALDRINE E GLI STRACCIONI

(Urlando.) Al ladro! Urrà, Barbablù! Tre applausi per Abramuccio !

SECONDA GUARDIA

(Tira fuori le manette.) Ecco i braccialetti.

MRS BELLINGHAM Mi si è rivolto con svariate calligrafie e complimenti stomachevoli quali Venere in pelliccia I e asseriva di avere una profonda compassione per il mio cocchiere Balmer assiderato dal freddo, e al tempo stesso si dichiarava invidioso del suo berrettone, della sua pelliccia di pecora pelosa e del suo fortunato starmi vicino, in piedi dietro alla sedia

indossando la mia livrea con le armi dei Bellingham, testa di cerbiatto trapunta doro in campo nero. Faceva elogi quasi stravaganti delle mie estremità inferiori, dei miei polpacci sodi in calze di seta tese fino al limite e innalzava infiammati peana agli altri miei tesori nascosti tra pizzi

impagabili che, diceva, egli poteva raffigurarsi. Mi supplicava, affermando

che era sua missione nella vita quella di supplicarmi, di profanare il talamo

nuziale,

di commettere adul terio alla prima occasione che si presentasse.

LONOREVOLE MRS MERVYN TALBOYS

(In costume da amazzone, cappello duro, stivali con speroni, giubbetto vermiglio, guanti alla moschettiera color avana con bacchette ricamate, coda

del vestito sul braccio e frustino con cui si batte costantemente gli stivali.) Anche a me. Perché mi aveva visto al campo di polo di Phoenix park

alla partita della Nazionale Irlandese contro il esto dell’Irlanda. I miei

occhi lo so, brillavano di luce divina vedendo il capitano battitore Dennehy,

dei dragoni di Innis, vincere la mezza partita finale sul suo puledro favorito

Centaur. Questo Don Giovanni plebeo mi osservava da dietro una vettura da nolo

e mi mandò poi in doppia busta una fotografia oscena, come ne vendono quando

fa buio sui boulevards parigini, un vero e proprio insulto per una signora. Ce

lho ancora. Rappresenta una senorita parzialmente nuda, esile e graziosa (sua

moglie, come mi assicurava solennemente, ripresa da lui dal vivo), in illecito

commercio carnale con un torero muscoloso, chiaramente un teppista. Mi supplicava di agire in pari modo, di comportarmi male, di peccare con gli ufficiali della guarnigione. Mi implorava di insozzare la sua lettera in modo

innominabile, di punirlo come ben si meritava, di saltargli addosso e cavalcarlo, di flagellarlo violentemente con uno scudiscio.

Anche a me.

Anche a mc.

MRS BELLINGHAM MRS YELVERTON BARRY LONOREVOLE MRS MERVYN TALBOYS

(Fa risuonare gli speroni in preda a un accesso subitaneo di fura subitanea.)

Lo farò, quanto è vero Dio. Sferzerò questo cagnaccio codardo finché riesco a

statgli sopra. Lo scorticherò vivo.

BLOOM

(Chiudendo gli occhi, si raggomitola nellattesa.) Qui? (Si contorce.) Ancora!

(Ansima accucciandosi.) Amo il pericolo.

LONOREVOLE MRS MERVYN TALBOYS

Ah sl, davvero! Ora lo servo io. Gliela farò ballare i la furlana, non si preoccupi.

MRS BELLINGHAM

Conciagli le brache, a questo villan rifatto! Con le stelle e le strisce sopra!

MRS YELVERTON BARRY Turpe! Non ha nessuna scusa! Un uomo sposato! BLOOM

Tutta questa gente. Io pensavo solo a qualche sculaccione. Una calda sensazione di prurito senza effusione. Vergate sapienti come stimolante della

circolazione.

LONOREVOLE MRS MERVYN TALBOYS

(Ride di scherno.) Davvero, bel signorino? Ebbene, per il Dio vivente, avrà

ora la più gran sorpresa della sua vita, creda a me, la scuoiatura più spietata che mai si sia sognato. Lei ha risvegliato a colpi di frusta la tigre

furibonda sopita in me.

MRS BELLINGHAM

(Scuote con aria vendicativa il manicotto e locchialetto.) Fagliele bruciare,

cara Hanna. Mettigli il pepe di

dietro. Legna questo bastardo finché non ha la lingua di fuori. Il gatto a

nove code. Castralo. Vivisezionalo.

B LOOM

(Rabbrividendo, raggrinzito, congiunge le mani con contegno do cane bastonato.) Che freddo! Che brividi! Fu la sua ambrosiale bellezza.

Dimentichi, perdoni. Kismet. Mi lasci andare per questa volta (Ore altra guanca)

MRS YELVERTON BARRY

(Severamente.) Non ci pensi neppure, Mrs Talboys! Bisognerebbe dargli una bella strigliata!

L ONOREVOLE MRS MERVYN TALBOYS (Sbottonandosi un guanto violentemente.) Non me

lo sogno neanche. Brutto porco che non è altro e che è sempre stato fin da

quando lhanno slattato! Osare di rivolgersi a me! Lo frusterò sulla pubblica

strada fino a coprirlo di lividi. Infilerò in lui gli speroni fino alla molletta. i un becco notorio. (Fa fischiare selvaggiamente per aria il frustino.) Tirategli giù i pantaloni senza perder tempo. Qua, signor mio!

Presto! Pronto? BLOOM

(Tremando, sta per obbedire.) Ha fatto tanto mai caldo.

(Davy Stephens, riccioluto, passa con uno sciame di strilloni scalzi.) DAVY STEPHENS

Messaggero del Sacro Cuore e Evening Telegraph col supplemento del giorno di

S. Patrizio. I nuovi indirizzi di tutti i becchi di Dublino.

(Il reverendissimo canonico OHanlon in pianeta dorata, eleva e presenta alladorazione ln orolo

gio da tavolo di marmo. Dauanti a lui Padre Conroy e il reverendo John Hughes,

. J., sinchinano hno a terra.)

L OROLOG

(Spalancando la porticina.)

Cucu. Cucù. Cucù.

(Si sentono tintinnare gli anelli dottone di un letto.) GLI ANELLI

Dinden. Dindendan. Dinden.

(Un pannello di nebbia scivola rapidamente alIindietro, rivelando rapidamente

nel banco dei giurati i volti di Martin Cunningham, capo della giuria col tubino, Jack Power, Simon Dedalus, Tom ernan, Ned Lambert, John Henry Menton,

Myles Crawford, Lenehan, Paddy Leonard, Nosey Flynn, MCoy e il volto senza

lineamenti di un I nnominato.)

L INNOMINATO

Cavalcare senza sella. Peso a seconda delle età. Perdiana, se lera organizzata

bene.

I GIURATI (Tutte le teste voltate verso llnnominato.) Davvero? L

INNOMINATO

(Ringhia.) A buco ritto. Cento scellini contro cinque. I GIURATI (Tutte le teste abbassate aermativamente.) La maggior parte di noi era di questo parere.

PRIMA f.HARrT,

, già schedato. Ancora una volta una treccia tagliata a una ragazza.

Ricercato: Jack lo sventratore. Ricomr,enc fli mille sterline SECONDA GlARnr (Con una certa apprensione, mormora.) Tutto in nero. P lln mnrrnone An lrrl LUSCIERE Dl TRIBUNALE

(Ad alta voce.) Attesoché Leopold Bloom, senza fissa dimora, è un notorio dinamitardo, falsario, bigamo, ru,iano e becco e un pericolo pubblico per i

cittadini di Dublino e attesoché in questa sessione delle assise lonorevole..

(Suo Onore sir Frederick Falkiner, Presidente delle sessioni trimestrali di

Dublino, con manto tribunalizio di pietra grigia, si alza dal banco, con la

barba di pietra. Porta in braccio uno scettro a ombrello. Sulla fronte si ergono rigide le mosaiche corna di caprone.) IL PRESIDENTF.

Porrò ben io fine a questa tratta delle bianche e libererò Dublino da questa

peste bubbonica. : uno scandalo! (Si mette il tocco nero.) Che lo si prelevi,

signor sottoscerio, dal banco dove ora si trova e lo si detenga sotto sorveglianza nella prigione di Mountjoy fino a quando piacerà a Sua Maestà e

ivi lo si impicchi per il collo fino a morte avvenuta e lordine sia eseguito

sotto la vostra responsabilità altrimenti abbia Dio misericordia dellanima

vostra. Portatelo via. (Una calf,ttn nera Qli cala ul/.J r”J ì (Apare il sottosceripfo Long John FanninQ. fumando un aromatico si,Qaro Henrv

Clav.)

LONG JOHN FJ NNING

(Si acciglia e urla sonoramente con lerre in gola.) Chi e imDiCCare Giuda Iscariota?

RUMBOLD

(Allalto magistrato, con familiarità sinistra.) Harry il Forcaiolo, vostra

Maestà, il terrore della Mersey. Cinque ghinee per giugulare. Il co]lo o nulla.

(Le campane della chiesa di . Giorgio suonano lentamPnte a mf,rk,. f utf) metallo sonante.)

Ehio! Ehio!

I.F. OAMPANF. BLOOM

(Disperatamente.) Aspetti. Fermo. Gabbiani. Buon cuore. Ho visto.

Innocenza.

La ragazza davanti alla gabbia delle scimmie. Zoo. Scimpanzè sudicioni.

(Senza

fiato.) Bacino pelvico. Il suo rossore ingenuo ha ucciso luomo in me.

(Sopraffatto dallemozione.) Ho abbandonato il posto. (Si rivolge verso un volto tra la folla, appellandosi.) Hynes, posso rivolgermi a lei? Mi conosce.

Quei tre scellini può tenerseli. Se ne vuole ncora deli altri…

HYNE

SECONDA GUARDIA

(Indica un angolo.) Ecco la bomba.

PRIMA GUARDIA

Macchina infernale a orologeria.

BLOOM No, no. Zampetto di porco. Sono stato a un funerale. PRIMA GUARDIA (Tira fuori il manganello.) Bugiardo!

(Il bassotto alza il muso mostrando la grigia faccia scorbutica di Paddy Dignam. Ha rosicchiato tutto. Esala un hato putrido nutrito di carogna.

Cresce

,fino ad assumere forma e dimensioni umane. Il suo manto di bassotto tedesco

diventa un vestito mortuario marrone. Locchio verde gli lampeggia iniettato di

sangue. Metà di un orecchio, tutto il naso e i due pollici sono stati diuorati

da vampiri.)

PADDY DIGNAM

(Con voce cavernosa.) ,t vero. Era il mio funerale. Il Dottor Finucane constatò lavvenuto decesso quando ebbi a soccombere alla malattia per cause

naurali.

(Alza il cinereo viso mutilato verso la luna e abbaia lugubremente.) (Trionfante.) Sentite?

PADDY DIGNAM

Bloom, sono lo spirito di Paddy Dignam. Odi, odi, o odi !

B LOC`M

BLOC,M

La voce è la voce di Esaù.

SECONDA GUARDIA

(si fa il segno della croce.) Comè possibile?

PRIMA GUARDIA Questo non cè nel catechismo a prezzo popolare. PADDY

DIGNAM

Per via di metempsicosi. Larve.

UNA VOCE

Oh, sorbe.

PADDY DIGNAM

(Seriamente.) Una volta ero impiegato da John Henry Menton, procuratore delegato per giuramenti e rogiti, al di Bachelors Walk. Ora sono defunto,

tessuti del cuore ipertrofizzati. Scarogna. La povera moglie ne è rimasta spaventosamente scossa. Come lo sopporta? Tenetela lontana dalla bottiglia di

sherry. (Si guarda intorno.) Un lampione. Devo soddisfare a un bisogno naturale. Quel latte acido mi ha fatto male.

(La hgura corpulenta di Jobn OConnell, il custode, si fa avanti con un mazzo

di chiavi legate con un nastro di crespo. Accanto a lui Padre Coffey, cappellano, pancia di rospo, collo torto, con la cotta, un fazzoletto di seta

a mo di berretto da notte, tiene in una mano sonnacchiosa un bastone di papaveri intrecciati.)

PADRE COFFEY

(Sbadiglia, indi salmodia gracchiando rauco.) Namine. Jacobs Vobiscotti.l Amen.

OHN OCONNELL

(Tempestosamente ulula a mo di sirena dallarme, nel suo megafono.) Dignam,

Patrick T., deceduto.

PADDY DIGNAM

(Rizza le orecchie, si ritrae.) Armonici. (Striscia avantt, un orecchio a terra.) La voce del padrone!

JOHN OCONNELL

Registro dinumazione scheda numero S. U. Ottantacmquemila. Settore diciassette. Ditta Chiavi. Lotto centouno.

(Paddy Dignam ascolta con visibile sforzo, meditabondo, coda ritta, orecchie

tese.)

PADDY DIGNAM

Pregate per la pace dellanima sua.

(Sinhla giù per una botola del carbone col vestito r,arrone che strascica la

pastoia sullacciottolato fragoroso. Dietro a lui trotterella un obeso nonno

sorcio su zampe fungoidi da tartaruga sotto il guscio grigio. La voce di Dignam, soffocata s sente abbaiare di sotto terra: Dignam è morto e disceso di

sotto. Tom Rochford, petto di pettirosso, con berretto e calzoncini, salta su

dal suo apparecchio a due colonne.)

TOM ROCHFOJ

(Mano sul petto sinchina.) Reuben J. Un fiorino chc lo trovo. (Fissa la botola

con sguardo risoluto.) in corso il mio numero. Seguitemi fino a Carlow.

(Esegue un salto mortale deccezione e viene inghiottito dalla botola. Due dischi sulle colonne vibrano arrotondando occhi zeroidali. Tutto svanisce.

Bloom avanza con passo pesante. Si ferma

davanti a una casa illuminata, in ascolto. I baci, aleggiando dai loro recessi, gli svolazzano intorno squittendo, cinguettando, tubando.) I BACI

(Cinguettando.) Leo. (Squittendo.) Mucci, mucci leccuzzi baciuzzi per Leo!

(Tubando.) Cu cucuuuu! Iamiam Uomuom! (Cinguettando.) Tuttomio tuttomio!

Piroetta! Leopopold! (Squittendo.) Leolé! (Cinguettando.) O Leo!

(Frusciano, volteggiano sui suoi abiti, si posano, lucenti pulviscoli impazziti, argentei lustrini.`

BLOOM

Tocco maschile. Musica triste. Musica di chiesa. Forse qui.

(Zoe Higgins, giovane puttana in combinazione color zafhro, chiusa da tre hbbie di bronzo, un esile nastro di velluto nero al collo, fa un cenno, saltella giù per gli scalini e lo avvicina.) ZOE Stai cercando qualcuno? , dentro col suo amico. J”JLOOM

P qui Mrs Mack?

zo

No, lottantuno. Qui è Mrs Cohen. A andar più avanti potresti rimetterci.

Mamma

ciabattona.l (Familiarmente.) Stasera lavora anche lei col suo veterinario,

che le suggerisce su chi puntare, le dà tutti i vincenti e Ic mantiene il figlio a Oxford. , lavoro straordinario, ma la fortuna è cambiata.

(Sospettosamente.) Non sei mica il padre, tu?

BLOOM

Io no!

ZOE

Tutti e due in nero. E il topolino non ti pizzica stasera ?

(La sua pelle, risvegliata, sente avvicinarsi i polpastrelli di lei. Una mano

gli scivola sulla coscia snstra.)

E i corbelli?

ZOE BLOOM

Son da quellaltra parte. Strano che siano a destra. Forse più pesante.

Uno su

mille dice Mesias, il mio sarto.

ZOE

(Con allarme improvviso.) Eai una papula indurita. Neanche per idea. La sento.

BLOOM ZOE

(La mano scivola nella tasca sinistra dei pantaloni e tira fuori una dura patata nera raggrinzita. Con umide labbra mute la donna hssa quella e Bloom.)

BLOOM

Un talismano. Retaggio.

ZOE Per Zoe? Me la dài? Perché sono così brava, eh?

(Si mette avidamente la patata in tasca, poi lo prende a braccetto, stringendosi a lui con elastico calore. Egli sorride goDamente.

Lentamente,

nota a nota, si sente unaria orientale. Egli guarda nel cristallo fulvo degli

occhi di lei cerchiati di kohol. Il sorriso gli si fa più dolce.) ZOE

Cos, mi riconoscerai la prossima volta.

BLOOM (Abbandonato.) Non ho mai amato una dolce gazzella senza poi…

(Gazzelle che saltano, brucano sulle montagne. Intorno sono dei laghi.

Sulle

rive sfilano ombre nere di boschetti di cedri. Ascende un aroma, una acre chiomata horitura di resina. Accende, Ioriente, un cielo di zaffiro, che fende

il volo bronzeo delle aquile. Sotto si stende la femminicittà, nuda, bianca,

quieta, fresca, lussureggiante. Una fontana mormora tra le rose di Damasco.

Rose giganti mormorano di uve scarlatte. Un vino di vergogna, di lussuria, di

sangue trasuda, stranamente murmure.)

ZOE

(Mormorando una cantilena al ritmo della musica, le labbra da odalisca voluttuosamente spalmate di grasso di maiale e acqua di rose.) Schorach ani wenowach, benoith Hierushaloim. BLOOM

(Aascinato.) Avevo pensato dal tuo accento che tu fossi di buona estrazione.

ZOE

E lo sai cosa ci si guadagna a pensare?

(Gli morde leggermente lorecchio coi piccoli denti otturati doro mandando hno

a lui un nauscabondo alito daglio stantio. Le rose si aprono, rivelano un sepolcro delloro dei re e le loro ossa in poluere.) BLOOM

(Si tira indietro, accarezzandole meccanicamente il capezzolo destro con il

palmo della mano impacciata.)

Sei di Dublino?

ZOE

(Aerra destramente un capello fuori posto e lo avvolge in una ciocca.) Non cè

pericolo. Sono Inglese. Hai uno zampirone?

BLOOM

(Come prima) Fumo poco, cara. Un sigaro ogni tanto. Gioco da bambini.

(Sconciamente.) Ci sono modi migliori di riempir la bocca, che con un cilindro

derba pestifera .

ZOE

Forza, arringa la folla sullargomento.

BLOOM

(Con una tuta di fustagno grezzo, jersey nero, cravatta rossa al vento, e berretto da apache.) Lumanità è incorreggibile. Sir Walter Raleigh portò dal

nuovo mondo la patata e quellerba, Iuna che stermina la pestilenza per assorbimento, Ialtra che avvelena lorecchio, Iocchio, il cuore, la memoria, la

volontà, Iintelletto, tutto. Ciò è a dire, egli portò il veleno cento anni

prima che un altro di cui non ricordo il nome por lata.) Urrà!

tasse il cibo. Suicidio. Buie. Tutte le nostre usanze. Guardate un po’ la nost

vita p.bbic

(Rintocchi di mezzanotte da campanili lontani.) I RINTOCCiII

Ritorna, Leopold! Sindaco di Dublino!

BLOOM

(In costume di assessore municipale con la catena.) Elettori della Riva Arran,

della Riva Inns, di Rotunda, di Mountjoy e del North Dock, sarebbe opportuno,

dlco, far correre una linea tranviaria dal mercato del bestiame al fiume.

Ecco

la musica dellavvenire. Ecco il mio programma. Cui bono? Ma i nostri Vanderdecken bucanieri nel loro vascello fantasma finanziario…

UN ELETTORE

Nove urrà per il futuro primo cittadino!

(Balza su nel cielo laurora boreale della haccoI PORTATORI DI TORCE

(Parecchi notabili della città, magnati e cittadini, stringono la mano a Bloom

e si congratulano con lui. Timothy Harrington, già tre volte sindaco di Dublino, imponente nel suo manto scarlatto, catena doro e cravatta bianca di

seta, conferiscc col consigliere Lorcan Sherlock facente funzione. Tutti e due

approvano energicamente.)

IL SINDACO USCENTE HARRINGTON

(In veste scarlatta, con mazza, catena doro e gran cravatta bianca di seta.)

Che il discorso dellassessore

sir Leo Bloom sia stampato a spese dei contribuenti. Che la casa dove è nato

sia ornata duna targa commemorativa e la strada nota fino a oggi come Ca della

Vacca laterale di Cork street sia dora in poi designata come Boulevard Bloom.

IL CONSIGLIERE LORCAN SHERLOCK

Approvato allunanimità.

BLOOM

(Con passione.) Cosa importa a questi olandesi volanti o posanti sdraiati sulla poppa imbottita, a giocare a dadi? Macchine, questo è il loro grido di

guerra, la loro chimera, la loro panacea. Apparecchi che risparmiano lavoro,

usurpatori, spauracchi, mostri manufatti per il mutuo massacro, ignominiosi

gnomi, generati da unorda di libidini capitaliste sul rostro lavoro prostituito. Il povero muore di fame mentre loro pascono i loro cervi reali o

cacciano baggiani e fernici nella loro cieca burbanza di beni e potenza.

Ma il

loro regno è finito per sempre e sempre e sem…

(Applausi prolungati. Spuntano dalla terra alberi di nave veneziani, alberi

della cuccagna e archi di trionfo. Un festone con le iscrizioni Cead Mille

Failte e Mah Ttob Melek srael attraversa la strada da parte a parte.

Tutte le

hnestre sono affollate di spettatori, soprattutto signore. Lungo il percorso

reggimenti del Royal Dublin Fusiliers, degli Scozzesi del Re, dei Cameron Highlanders e dei Fucilieri Gallesi, tutti sullattenti, trattengono la folla.

Ragazzi delle scuole superiori stanno appollaiati su lampioni, pali del telegrafo, davanzali, cornicioni, grondaie, comignoli, cancellate, garguglie,

hschiando e applaudendo. Appare la colonna di nube. Si sente in lontananza una

banda di pifferi e tamburi che suona il Kol Nidre. I battistrada si avvicinano

issando aquile imperiali, gagliardetti al vento e palme orientali ondeggianti.

Lo stendardo papale criselefantino si leva alto, circondato dai gonfaloni del

municipio. La testa del corteo appare con John Howard Parnell, Maestro delle

cerimonie, in un tabarro a scacchi, il Pretendente di Athlone, e il Maestro

dArmi dellUlster. Seguono il molto onorevole Joseph Hutchinson, sindaco di

Dublino, il sindaco di Cork e le loro eccellenze i sindaci di Limerick, Galway, Sligo e Waterford, una rappresentanza di ventotto pari dIrlanda, i

sirdar, grandi e maragià che recano il manto di cerimonia, il corpo dei pompieri metropolitani di Dublino, il capitolo dei santi della finanza nel

loro ordine plutocratico di precedenza, il vescovo di Down c Connor, Sua Eminenza Michael cardinale Logue arcivescovo di Armagh, primate dIrlanda, Sua

Grazia il reverendo Dr William Alexander, arcivescovo di Armagh, primate dIrlanda, il rabbino capo, il moderatore presbiteriano, i capi delle chiese

battista, anabattista, metod ista e Morava e il segretario onorario della Società degli Amici. Dopo di loro marciano le corporazioni, i sindacati, le

milizie, con bandiere al vento: bottai, uccellatori, costruttori di mulini,

agenti di pubblicità, giovani di studio legale, massaggiatori, vinai, fabbricanti di cinti erniari, spazzacamini, produttori di grassi alimentari,

tessitori di popeline e stoffe di lana e seta, maniscalchi, magazzinieri italiani, decoratori di chiese, fabbricanti di calzatori per stivali, impresari di pompe funebri, merciai, lapidari, venditori allincanto, tagliatori di turaccioli, controllori delle assicurazioni, tintori e lavatori

a secco, esportatori di birra imbottigliata, pellettieri, stampatori di etichette, incisori di sigilli e stemmi, garzoni di maneggio, mediatori di metalli preziosi, venditori di articoli per il cricket e il tiro allarco,

fabbricanti di crivelli, rappresentanti di uova e patate, calzettai e guantai

appaltatori di impianti idraulici. Dopo di loro marciano i gentiluomini della

Camera, della Verga Nera, della Giarrettiera, del Bastone doro, il Gran Scudiere, il Gran Ciambellano, il Gran Maresciallo, il Gran Connestabile con

la spada di giustizia, la corona di ferro di Santo Stefano, il calice e la

bibbia. Quattro trombettieri appiedati lanciano uno squillo. Rispondono i Territoriali del Re dando hato ai corni di benvenuto. Sotto un arco di trionfo

appare Bloom a capo scoperto in un manto di velluto cremisi guarnito di ermellino, col bastone di S. Edoardo, il globo e lo scettro con la colomba, la

spada curtana. i seduto su un cavallo bianco latte con una lunga coda color

cremisi fluente, riccamente ingualdrappato, col frontale dorato.

Entusiasmo

sfrenato. Le signore dai balconi lanciano giù petali di rosa. Laria è impregnata di essenze odorose. Gli uomini applaudono. I paggi di Bloom corrono

tra gli spettatori con rami di biancospino e di giunco.) I PAGGI Dl BLOOM

Assiuolo, assiuolo, Re di tutti gli uccellini Nel dl di Santo Stefano Lhan preso tra le ginestre.

UN FABBRO

(Mormora.) Dio sia lodato! quello Bloom? Dimostra appena trentun anni.

UN PAVIMENTATORELASTRICATORE

Eccolo il famoso Bloom, il più grande riformatore del mondo. Giù il cappello!

(Tutti si scoprono. Le donn sussurrano intensamente.) UNA MILIONARIA

(Riccamente.) Non è proprio meraviglioso?

UNA NOBILDONNA

(Nobilmente.) Che cosa non ha visto quelluomo!

UNA FEMMINISTA

(Mascolinamente). E fatto!

UN CAMPANARO

Un viso classico! Ha una fronte da pensatore.

(Tempo blumoso. Un diluvio di sole a nordouest.) IL VESCOVO Dl DOWN E CONNOR

Qui vi presento il vostro autentico imperatore dei presidenti e re dei dirigenti, il sercnissimo e potentissimo e illuminatissimo reggitore di questo regno. Dio salvi Leopoldo Primo!

TUTTI

Dio salvi Leopoldo Primo!

BLOOM

(In una dalmatica e manto violaceo, al vescovo di Down e Connor, dignitosamente.) Grazie, alquanto eminente messere.

WILLIAM, ARCIVESCOVO Dl ARMAGH

(In stola violacea e mitria.) Farai quanto sta in te affinché la giustizia e la misericordia ispirino tutte le tue sentenze in Irlanda e territori dipendenti?

Jmcs Joyc BLOOM

(Mettendosi la mano destra sui testicoli, giura.) Che il Creatore faccia altrettanto con me. Tutto questo prometto di fare.

MICHAEL, ARCIVESCOVO Dl ARMAGH

(Versa unampolla di brillantina sulla testa di Bloom.) Gaudum magnum annuntio

vobis. Habemus carnehcem Leopold, Patrizio, Andrea, Davide, Giorgio, che tu

sla unto!

(Bloom indossa un manto di tessuto doro e sin]Sla un anello con un rubino.

Ascende e rimane in piedi sulla pietra del destino. I pari si mettono in testa

contemporaneamente le loro ventotto corone. Campane festose suonano nella chiesa del Redentore, in S. Patrizio, in . Giorgio e nella gaia Malahide.

I

fuochi artificiali della vendita di beneficenza Mirus balzano nel cielo da

tutte le parti con disegni simbolici fallopirotecnici. I pari rendono omaggio,

a uno a uno, avvicinandosi e genuflettendosi.) I PARI

Qui mi dichiaro a voi soggetto nella vita e nelle membra su questa terra.

(Bloom alza la mano destra su cui riluce il diamante KohiNoor. Il suo palafreno nitrisce. Silenzio istantaneo. Trasmettitori intercontinentali e

interplanetari son pronti per la riCezione del messaggio.) BLOOM Miei sudditi! Col presente nominiamo il nostro fedele destriero Copula

Felix Gran Visir ereditario e annunciamo che abbiamo questoggi ripudiato la

nostra

ex sposa e abbiamo concesso la nostra mano regale alla principessa Selene,

splendore della notte.

(Lex sposa morganatica di Bloom è frettolosamente portata via nel furgone carcerario. La principessa Selene, in abito azzurro luna, una mezzaluna dargento sul capo, scende da una portantina, sorretta da due giganti.

Fragore

di applau

JOI IN I IOWARD PARNELL

(Alza lo stendardo reale.) Illustre Bloom! Successore del mio famoso fratello!

BLOOM

(Abbraccia John Howard Parnell.) Ti ringraziamo di tutto cuore, John, per questo benvenuto veramente regale nella verde Erin, la terra promessa dei nostri comuni antenati.

(La cittadinanza onoraria gli viene presentata sotto forma di diploma.

Gli

vengono consegnate le chiavi di Dublino, incrociate su un cuscino color cremisi. Fa vedere a tutti di portare calze verdi.) TOM KERNAN

Lo meritate, vostro onore.

B LOOM In questo giorno venti anni or sono, noi sopraffacemmo il nemico ereditario a Ladysmith. I nostri obici e le mitragliatrici montate su cammello

stambureggiarono sulle sue linee con effetto impressionante. Mezza lega ancora

avanti! Caricano loro! Tutto è sciolto! Cediamo forse? No! Li cacciamo davanti

a noi a briglia sciolta! Ecco! Carichiamo noi! Spiegata sulla sinistra la nostra cavalleria leggera spazzò le alture di Plevna e, lanciando il grido di guerra, Bonahde Sabaoth, sciabolò gli artiglieri saracini fino allultimo uomo.

LA CAPPELIA DEl TIPORAFI DEL FREEMAN

Udite! Udite!

JOHN WYSE NOLAN

] questo luomo che ha fatto scappare James Stephens.

Bravo !

UN RAGAZZO DELLOSPIZ di prigione UN VECCH CITTADINO

Siete lorgoglio del vostro paese, signore, ecco che cosa siete.

LA VECCHIETTA DELLE MELE

(uesto è luomo che ci vuole per l’Irlanda.

BLOOM

Miei amati sudditi. Una nuova èra sta per spuntare Io, Bloom, in verità vi

dico che è oggimai prossima Oh, sì, parola di un Bloom, voi entrerete tra non

molto nellaurea città da venire ancora, la nuova Bloomusalemme nella Nova Hibernia del futuro.

(Trentadue operai decorati di rosette, da tutte le contee dIrlanda, sotto la guida di Derwan il costruttore, erigono la nuova Bloomusalemme. un edihcio colossale, col tetto di cristallo, della forma di un immenso rognone di maiale, contenente quarantamila stanze. Man mano che si estende si demoliscono parecchi edifici e monumenti. Si trasferiscono temporaneamente gli ulfici governativi nei depoiti delle ferrovie. Si radono al suolo nu merose case. Gli abitanti sono alloggiati in botti e casse, tutte segnate in rosso con le lettere: L. B. Diversi indigenti precipitano da una scala a pioli. Parte delle mura di Dublino, afollate da tedeli spettatori, crolla.)

GLI SPLTTATORI

(Morendo.) Morituri te salutant. (Muoiono.) (Un uomo con un macintosh marrone salta su da una botola. Punta un dito proteso verso Bloom.)

L UOMO DAL MAINTOSH

Non credete una sola parola di quello che dice. QuelIuomo è Leopold MIntosh, il famigerato incendiario. Il suo vero nome è Higgins.

BLOOM

Fucilatelo! Cane di un cristiano! Basta con MIntosh !

(Un colpo di cannone. Luomo del macintosh sparisce. Bloom col suo scettro abbatte papaveri. Si segnala la morte istantanea di molti potenti nemici allevatori, deputati al parlamento, membri di cómitati permanenti. La guardia del corpo di Bloom distribuisce le elemosine del Giovedt Santo, medaglie commemorative, pani e pesci, distintivi della società di temperanza, costosi sigari Henry Clay, ossi di manzo per il brodo gratis, preservativi di gomma, in involucri sigillati legati con hlo doro, caramelline, zucchero hlato allananasso, billets doux a forma di tricorno, abiti confezionati, padellate di frittate con salsiccia, bottiglie di disinfettante Jeyes, marche di quietanza, indulgenze di quaranta giorni, monete spurie, salsicce di maiale ingrassato in fattoria, biglietti di favore, abbonamenti per tutta la rete tranviaria,

tagliandi della lotteria reale ungherese autorizza ta, buoni per pasti da un

soldo, ristampe popolari dei Dodici Peggiori Libri del Mondo: Marianna e Mangiasego (politico), Come allevare il bambino (infantilico), pasti a /

(culinico), Gesù era un mito solare? (storico), Liberatevi di quel dolore (medico), Compendio dellUniverso per infanti (cosmico), Ridacchiamo tutti (ilarico), Vade Mecum dellagente di pubblicità (giornalico), Lettere damore

della madre assistente (eYotico), Chi è dello spazio (astrico), Le canzoni

che parlano al cuore (melodico), La maniera di arricchire del signor Quattrosoldi (parsimonico). Parapiglia generale. Donne si fanno avanti per

toccare lorlo del manto di Bloom. La nobildonna Gwendolen Deperbac emerge dalla folla, salta sul cavallo e lo bacia su ambo le guance f ra clamori entusiastici. Si prend e una f otograha al lampo d magnesio. Gli porgono a

braccia tese infanti e poppanti.)

LE DONNF

Piccolo padre! Piccolo padre!

GLI}NFANTI E I POPPANTII

Batti le manine che Poldino a casa viene. Dolci nelle tasche per Leo che li

tiene.

(Bloom chinandosi fa gentilmente il pizzicorino sulla pancia a bebè Boardman.)

BEBE BOARDMAN

(Fa il ruttino col latte cagliato che gl cola dalla bocca.) Agiagiagia.

BLOOM (Stringendo la mano a un giovanotto cieco.) O mio più che Fratello! (Mettendo il braccio attorno alle spalle duna vecchia coppia.) Cari vecchi amici! (Gioca ai quattro cantoni con bambini e bambine

cenciosi.) Cucù! Cucù ! (Spinge due gemelli in una carrozzina.) Mamma mia,

mamma mia, della mamma o della zia? (Fa giochi di prestigio, si tira fuori

dalla bocca fazzoletti rossi, arancione, gialli, verdi, azzurri, indaco e violetti.) Ragvaiv. piedi al secondo. (Consola una vedova.) Lassenza fa ringiovanire il cuore. (Danza la giga scozzese con contorcimenti grotteschi.)

Su colle gambe, diavoli che non siete altro! (Bacia le piaghe di decubito di

un vecchio grande invalido paralitico.) Ferite gloriose! (Dà lo sgambetto a un

poliziotto gras so.) S. u.: su. S. u.: su (Mormora qualcosa allorecchio duna

cameriera arrossente e ride affabilmente.) Birichina birichina! (Mangia una

rapa cruda offertagli da Maurice Butterly, colono.) Buona! Squisita!

(Rihuta

di accettare i tre scellini offertigli da Joseph Hynes, giornalista.) Ma no,

ma no, caro collega! (Dà il suo soprabito a un povero.) La prego di accettare.

(Prende parte a una corsa ventre a terra di vecchi storpi, maschi e femmine.)

Forza, ragazzi! Scontorcetevi, figliole!

IL CITTADINO

(Soffocato dallemozione si spazza via una lacrima colla sciarpa verde smeraldo.) Che il buon Dio lo benedica !

(I corni dariete suonano per imporre il silenzio. Si issa lo stendardo di Sion.)

LLOOM

(Si toglie il manto maestosamente, rivelando obesità, srotola un cartiglio e

legge solennemente.) Aleph Beth Ghimel Daleth I Hagadah Tephilim Kosher Yom

Kippur Hanukah Roschaschana Beni Brith Bar Mitzvah Mazzoth Askenazim Meshuggah

Talith.

(Una traduzione ulficiale viene letta da rimmy Henry, vice segretario comunale.)

JIM MY HENRY

La Corte di Coscienza è aperta. Sua Maestà Cattolicissima amministrerà ora la

giustizia allaria aperta. Consigli medici e legali gratuiti, soluzioni di rebus e altri problemi. Tutti sono cordialmente invitati. Dato nella nostra

fedele città di Dublino nellanno I delIEra Paradisiaca.

PADDY LEONARD

Che devo fare per le mie tasse e imposte?

Pagale, amico mio

Grazie.

BLOOM PADDY LEONARD NOSEY FLYNN

Posso accendere unipoteca sulla mia assicuraZione contro gli incendi?

BLOOM

(Inessibilmente.) Signore, piacciavi osservare che in virtù della legge dei

torti siete condannato con proroga di sei mesi sotto cauzione a pagare la somma di cinque sterline.

J I O MOLLOY Un Daniele, ho detto? Macché! Un Peter O Brien! I NOSEY

FLYNN

Da dove le cavo cinque sterline?

PISSER BURE

Per un disturbo alla vescica?

BLOOM

Acid. nit. hydrochlor dil., gocce. Tinct. mix. vom., gocce. Extr.

taraxel.

Iig., gocce. Aq. dis. ter in die.

CHRIS CALLINAN

Qual è la parallassc delleclittica subsolare di Aldebaran?

BLOOM

Lieto di aver sue notizie, Chris. K. .

JOE HYNES

Perché non è in uniforme?

BLOOM

Quando il mio progenitore di santa memoria portava luniforme del despota austriaco nellumida cella dovera la sua?

BEN DOLLARD

E le viole del pensiero?

BLOOM

Abbelliscono (bellificano) i giardini di periferia.

BEN DOLLARD

E quando nascono gemelli?

BLOOM

Il padre (pater, babbino) si gratta la testa.

LARRY O ROURKE

Una licenza di otto giorni per il mio nuovo locale. Si rlcorda di me, sir Leo,

quando stava al numero sette. Mando subito una dozzina di bottiglie di birra

per la padrona.

BLOOM

(Freddamente.) Non so chi siate. Lady Bloom non accetta regali.

Ulissc

O MADDEN BURKE

Libera volpe in libero pollaio.

DAVY BYRNE

(Sbadigliando.) Iaaaaaaaaaa!

B LOOM

Razze miste e matrimonio misto!

CROFTON

Questa è davvero una festa. I E perché non bagni misti?

BLOOM

(Solennemente.) Lei la chiama festa. Io la chiamo sacramento.

ALEXANDER KEYES

E quando avremo la nostra ditta delle chiavi?

BLOOM

Nel mio programma ho la riforma della morale municipale e i dieci comandamenti

puri e semplici. Mondi nuovi al posto dei vecchi. Unione di tutti gli uomini,

ebrei, mussulmani e gentili. Tre jugeri e una mucca per ogni figlio di natura.

Autocarri funebri tipo berlina. Lavoro manuale obbligatorio per tutti.

Tutti i

parchi aperti al pubblico giorno e notte. Lavapiatti elettrici.

Tubercolosi,

follia, guerra e mendicità devono cessare da oggi. Amnistia generale, carnevale settimanale, con libertà di mascherarsi, gratifiche a tutti, esperanto, fratellanza universale. Basta col patriottismo dei politici da caffè e degli impostori ipertrofici. Libero denaro, libero amore, e libera

chiesa laica in libero stato laico.

(Bloom spiega a coloro che gli sono vicini i suoi progetti di rigenerazione

sociale. Tutti concordano. Il conservatore del Museo di Kildare street appare,

tirando un carro su cui sono le statue vacillanti di varie dee nude, Venere

Callipigia, Venere Pand emia, Venere Metem psicosi, e hgure d i gesso, anchesse nude, rappresentanti le noe nuove muse, Commercio, Musica Operistica,

Cupido, Pubblicità, Manifattura, Libertà di Parola, SuDragio Universale, Gastronomia, Igiene Personale, Concerti Balneari, Parto Indolore e Astronomia

per il Popolo.)

PADRE FARLEY

un episcopale, un agnostico, un qualsiacosistico, che cerca di sovvertire la

nostra santa fede.

MRS RIORDAN

(Strappa il testamento.) Che delusione mi ha data! Spregevole individuo!

NONNA GROGAN

(Si leva una scarpa per tirarla a Bloom.) Animale! Essere abominevole!

NOSEY FLYNN

Facci sentire un motivetto, Bloom. Una dellc vecchie _anzoni damore.

BLOOM (Con brioso umorismo.)

Di mai non lasciarla aveo giurato E lei, crudelmente, mha ingannato E

trallerallera, lallerallallerallà.

HOLOHAN LO ZOPPINO

Buon vecchio Bloom! Non ce nè un altro come lui tirate le somme.

Irlandese da operetta!

PADDY LEONARD BLOOM

Quale opera frigida assomiglia a una donna di Gibilterra? La Rosa di casti li

ha. (Si ride.)

LENEHAN

Plagiario! Abbasso Bloom!

LA SIBILLA VELATA

(Entusiasticamente.) Sono bloomista e me ne vanto. Credo in lui nonostante

tutto.])ar.oi a ara r ..; Iuomo più buffo del mondo.

…. . Vl JI IUI BLOOM

(Strizza locchio agli astanti.) Scommetto che è Una vezzosa garzoncella.

THEODORE PUREFOY (Con berrettino e giacchetta incerata da pescatore.) Ulissc

Usa espedienti meccanici per frustrare i sacri fini della natura.

LA SIBILLA VELATA

(Si pugnala.) Mio semidio! (Muore.)

(Molte altre donne assai attraenti ed entusiaste si suicidano pugnalandosi,

annegandosi, ingerendo acido prussico, aconito, arsenico, aprendosi le vene,

rifiutando il cibo, gettandosi sotto rulli compressori, dallalto della colonna

di Nelson, nel gran tino della distilleria di Guinness, ashssianlosi col mettere la testa dentro forni a gas, impiccandosi con eleganti giarrettiere,

gettandosi giù da finestre a di,erenti piani.) LEXANDR J. DOWIE

(Violentemente.) Miei fratelli in Cristo e antibloomisti, questuomo di nome

Bloom proviene dai penetrali dellinferno, è unonta per la cristianità.

Libertino demoniaco fin dalla più tenera infanzia, questo fetido caprone di

Mendes I dava segni cosi precoci di depravazione infantile da risvegliare il

ricordo delle città maledette, e tutto ciò con una vecchiarda dissoluta.

Questo turpe ipocrita, indurito nellignominia, è il toro bianco menzionato

nellApocalisse. Adoratore della Donna Scarlatta, la frode gli spira dalle nari. A lui le fascine del rogo e la caldaia dolio bollente. Calibano!

LA FOLLA

Linciatelo! Arrostitelo! peggio di Parnell. Messer Volpe !

(Nonna Grogan tira la sua scarpa a Bloom. Sariati bottegai di Dorset street,

alta e bassa, gli tirano oggetti di poco o punto valore commerciale, ossi di

prosciutto, scatolette di latte con

densato, catolo invendibile, pane ranaermo, code di pecora, vari ritagli di

grasso.)

B LOOM

(Concitatanzente.) Questa è follia di mezza estate, un altro scherzo macabro.

Per il cielo, sono innocente come neve non tocca dal sole. i stato mio fratello Henry. il mio sosia. Abita al numero di Dolphins Barn.

Calunnia,

quella vipera, mi ha accusato a torto. Concittadini, sgenl inn ban bata coisde

gan capall. Mi appello al mio vecchio amico, il Dr Malachi Mulligan, sessuologo, per un referto medico in mio favore.

DR MULLIGAN

(In giubbetto di cuoio, occhiali verdi da automobilista sulla fronte.) Il Dr

Bloom è bisessualmente anormale. fuggito di recente dalla casa di cura del Dr

Eustace per signori affetti da malattie mentali. Figlio di mano sinistra, presenta sintomi di epilessia ereditaria, postumi di libidine incontrollata.

Tracce di elefantiasi sono state rilevate in alcuni degli ascendenti. Si notano anche sintomi marcati di esibizionismo cronico. Ambidestrismo latente.

La calvizie prematura è dovuta alla venere solitaria, che ha fatto di lui un

idealista pervertito, un libertino pentito, dai denti metallici. In conseguenza di un complesso familiare ha momentaneamente perduto la

memoria e

credo che sia un uomo contro il quale si è peccato più che non sia egli stesso

peccatore. Ho fatto un esame pervaginale e, previa applicazione di un reagente

acido a peli anali, ascellari, pettorali e pubici, lo dichiaro virgo intacta.

(Bloom si para gli organt genitali col migliore dei cappelli.) DR MADDEN

Vi sono anche sintomi marcati di ipospadia. Nellinteresse delle generazioni

future suggerisco che le parti infette siano conservate sotto spirito di vino

al museo nazionale di teratologia.

DR CROTTHERS

Ho analizzato lurina del paziente. albuminosa. La salivazione è insufficiente, il riflesso patellare intermittente.

DR PUNCH COSTELLO Il fetor judaicus è apprezzabile in grado rilevante. DR

DIXON

(Legge un referto medico.) Il Professor Bloom è un esempio compiuto del nuovo

uomo femminile. La sua indole morale è semplice e amabile. Molti han trovato

in lui una cara e brava persona. i piuttosto bizzarro nel complesso, timido ma

non debole di spirito nel senso medico. Ha scritto una lettera veramente bella, un vero e proprio poema, al delegato giudiziario della Società per la

Protezione dei Preti Pentiti, che chiarisce tutto. praticamente astemio e

posso affermare che dorme sulla paglia e si nutre nel modo più spartano possibile, piselli secchi freddi. Porta il cilicio dinverno e destate e si

frusta per penitenza ogni sabato. stato, mi risulta, al riformatorio Glencree, che lo contava un tempo tra i discoli di prima categoria. Un altro

rapporto cinforma che è stato un figlio straordinariamente postumo.

Faccio

appello alla vostra clemenza in nome della parola più sacra che i nostri organi vocali siano mai stati chiamati a profferire. Sta per avere un

bambino.

(Commozione ed emozione generali. Donne stengono. Un ricco americano fa una

colletta per

Bloom. Monete doro e dargento, assegni bancari, banconote, gioielli, buoni del

tesoro, cambiali scadute, pagherò, fedi matrimoniali, catene dorologio, medaglioni, collane e braccialeti vengono raccolti rapidamente.) B LOOM

Oh, vorrei tanto esser madre!

MRS THORNTON

(In camice da infermiera.) Abbracciami stretta, cara. Tutto finirà presto.

Stretta, cara.

(Bloom labbraccia strettamente e partorisce otto hgli maschi, bianchi e gialli. Compaiono su una scalinata adorna di un tappeto rosso e piante rare.

Sono tutti belli, con pregevoli facce metalliche, ben fatti, ragguardevolmente

vestiti e bene educati, parlano correntemente cinque lingue moderne e si interessano di varie arti e scienze. Ciascuno di essi ha il nome stampato leggibilmente sullo sparato della camicia: Nasodoro,* Goldhnger, Chrysostomos,

Maindorée, Silversmile, Silberselber, Vifargent, Panargyros. Sono immediatamente designati a coprire alte cariche pubbliche in suariati paesi in

qualità di direttori di banche, dirigenti di compagnie ferroviarie, presidenti

di società a responsabilità limitata, vicepresidenti di sindacatt alberghieri.)

UNA VOCE Bloom, sei il Messia Ben Josef o il Messia Ben David? BLOOM

(Oscuramente.) Lhai detto.

FRATE RONZ

Allora fa un miracolo.

BANTAM LYONS

Profetizza chi vincerà il premio Saint Leger.

(Bloom cammina su una rete, si copre locchio sinistro con lorecchio sinistro,

passa attraverso svariati muri, si arrampica sulla colonna di Nelson, si appende per le palpebre al cornicione superiore, mangia dodici dozzine dostriche (gusci compresi), risana diversi soerenti di scrofola, male del re,

contrae il volto sì da rassomigliare a molti personaggi storici, Lord Beaconsheld,l Lord Byron, Wat Tyler, Mosè dEgitto, Mosè Maimonile, Mosè Mendelssohn, Henry Irving, Rip van Winkle, Kossuth, Jean Jacques Rousseau, il

barone Leo pold Rothschild, Robinson Crusoe, Sherlock Holmes, Pasteur, volta

ciascun piede simultaneamente in direzioni diverse, ordina alla marea li tornare indietro, eclissa il sole alzando il dito mignolo.) llRINI, NUNZ PPLE

(In uniforme da zuavo papalino, con armatura dacciaio, comprendente corazza,

bracciali, cosciali, gambiere, gran baJi profani e mitra di carta da imballaggio.)

Leopoldi autem generatio. Mosè generò Noè e Noè generò Eunuc ed Eunuc generò

OHalloran e OHalloran generò Guggenheim e Guggenheim generò Agendath e Agendath generò Netaim e Netaim generò Le Hirsch e Le Hirsch generò Jesurum e

Jesurum generò MacKay e MacKay generò Ostrolopsky e Ostrolopsky generò Smerdoz

e Smerdoz generò Weiss e Weiss generò Schwarz e Schwarz generò Adrianopoli e

Adrianopoli generò Aranjuez e Aranjuez generò Lewy Law son e Lewy Lawson generò Ichabudonosor e Ichabudonosor generò ODonnell Magnus

e ODonnell Magnus generò Christbaum e Christbaum generò Ben Maimun e Ben Maimun generò Sbren Dolone e Sbren Dolone generò Benamor e Benamor generò JonesSmith e JonesSmith generò Savorgnanovich e Savorgnanovich generò Jasperstone e Jasperstone generò Vingtetunieme e Vingtetunieme generò Szombathely e Szombathely generò Virag e Virag generò Bloom et vocabitur nomen

eius Emmanuel.

UNA MANO Dl MORTO

(Scrive sul muro.) Bloom è un ghiozzo.

PIATTONE

(Vestito da guardaboschi.) Cosa faceva nel chiuso del bestiame dietro a Kilbarrack?

UN INFANTE Dl SESSO FEMMINILE (Scuote la raganella.) E sotto il ponte Ballybough? UN CESPO Dl AGRIFOGL

E nella valletta del diavolo?

BLOOM

(Arrossisce furiosamente dalla fronte alle natiche, tre lacrime gli cadono dallocchio sinisfro.) Abbiate riguardo al mio passato.

I FITTAVOLI IRLANDESI SFRATTATI

(In corpetti, brache al ginocchio, con mazze da fiera di Donnybrook.) Mazzoliamolo!

(Bloom con orecchie dasino si siede sulla gogna, braccia conserte, piedi sporgenti in fuori. Fischietta Don Giovanni, a cenar teco.* Alcuni orfani di

In italiano nel testo.

Artane, tenendosi per mano, gli ballano intorno il girotondo. Ragazze della

Società di Assistenza agli ex Carcerati, tenendosi per mano, hallano il girotond o in d irezione o p posta.)

GLI ORFANI Dl ARTANE

Brutto porco porcellino Credi daverle tutte nel taschino!

LE RAGAZZE DELLA SOCIETA Dl ASSISTENZA

Se vedi cappa Digli che è schiappa E vada via Da parte mia.

HORNB LOWER

(Con lefod e il berretto da battitore, annuncia.) Ed egli prenderà su di sé i

peccati del popolo e li porterà ad Azazel, lo spirito che è nel deserto, e a

Lilith, la strega della notte. E lo lapideranno e lo conspurcheranno, in verità, tutti quelli di Agendath Netaim e di Mizraim, la terra di Cam.

(Tutti tirano a Bloom pietre morbide da pantomima. Molti viaggiatori in buona

fede e cani senza padrone si avvicinano e lo conspurcano. Mastiansky e Citron

si avvicinano vestiti di gabardina, con lunghi orecchini. Agitano le barbe

verso Bloom.)

MASTIANSKY E CITRON

Belial! Laemlein istriano! Falso Messia! Abulafia!

(George . Mesias, il sarto di Bloom, compare, ferro da stiro sotto il braccio,

presentando il conto.)

MESIAS Per modifiche a un paio di pantaloni, undici scellini. BLOOM

(Si frega allegramente le mani.) Proprio come un tempo. Povero Bloom!

(Reuben J. Dodd, Iscariota dalla barba nera, cattivo pastore, recando sulle

spalle il cadavere del hglio annegato, si avvicina alla gogna.) REUBEN J.

(Sussurra con voce roca.) Siamo fregati. Qualche spione è andato a chiamare i

piedi piatti. Prendiamo il primo treno.

I POMPIERI

Peepee !

FRATE RONZA

(Riveste Bloom di un abito giallo ricamato di hamme dipinte e gli mette in

testa un berretto a punta. Gli inhla al collo un sacchetto di polvere da sparo

e lo consegna al braccio secolare, dicendo.) Perdonategli i suoi trascorsi.

(Il luogotenente Myers dei Pompieri di Dublino su richiesta generale dà fuoco

a Bloom. Lamentazioni.)

Dio sia lodato!

IL CITTADINO BLOOM

(In un indumento senza cuciture marcato I. H. . si erge tra hamme da fenice.)

Non piangete per me, o figlie di Erin.

(Mostra ai cronisti di Dublino tracce di bruciature. Le hglie di Erin, con

indumenti neri e gran libri di preghiere e lunghe candele accese in mano, si

inginocchiano e pregano.)

LE FIGLIE Dl ERIN

Rognone di Bloom, prega per noi. Fiore del Bagno, prega per noi. Mentore di

Menton, prega per noi. Agente del Freeman, prega per noi. Massone caritatevole, prega per noi. Sapone errante, prega per noi. Dolcezze del Peccato, pregate per noi. Musica senza Parole, prega per noi.

Rampognatore del

Cittadino, prega per noi. Amico di tutta la Biancheria di Pizzo, prega per

noi. Levatrice Misericordiosa, prega per noi. Patata Preservatrice contro la

pestilenza, prega per noi.

(Un coro di seicento voci, diretto da Mr Vincent OBrien, canta lAlleluia, accompagnato allorgano da Joseph Glynn. Bloom è ammutolito, avvizzito, carbonizzato.)

ZOE

Parla, parla fino a farti nero in faccia.

BLOOM (Cappellone irlandese e pipa di creta inhlata nella fascia, scarponi

impolverati, fagotto da emigrante in un fazzoletto rosso annodato in mano, si

tira dietro con una f une un porco color nero torba, con un sorriso negli occhi.) Lasciatemi andare ora, o sposa, perché per tutti i caproni di Connemara mi daranno una lavata di testa coi fiocchi. (Con una lacrima nellocchio.) Tutto è follia. Patriottismo, dolore per i morti, musica, futuro

della specie. Essere o non essere. Il sogno della vita è finito. Terminarlo in pace. E gli altri vivano a loro posta.

(Guarda lontano dolorosamente.) Sono rovinato. Qualche pasticca daconito.

Le

tendine abbassate. Una lettera. Poi stendersi e riposare. (Respira piano.) Non

più. Ho vissuto. Vale. Addio.

ZOE

(Seccamente, con un dito sotto il nastro che ha al collo.) Proprio vero?

Fino

alla prossima volta. (Ghigna.) Magari sei sceso dalla parte sbagliata del letto o sei venuto troppo presto con lamica del cuore. Oh, ti so leggere il
pensiero.
BLOOM
(Amaramente.) Luomo e la donna,]amore, cosè mai tutto questo? Un tappo e una
bottiglia.
ZOE
(Facendo a un tratto il muso.) Non posso soffrire un vizioso ipocrita. Un po’
di rispetto per una fottuta puttana .
BLOOM
(Pentito.) Sono molto sgarbato. Sei un male necessario. Di dove sei? Di Londra?
ZOE
(Con scioltezza.) Di Hogs Norton, il paese dei porci dove i porcellini suonano
lorganetto. Sono nata nello Yorkshire. (Trattiene la mano di lui che le cerca
il capezzolo.) Allora, Pierino Pizzicorino. Smettila e comincia sul serio. Ce
lhai i soldi per farne una alla svelta? Dieci scellini?
BLOOM: (Sorride, annuisce lentamente.) Di più, mia urla di più.
ZOE: Ma davvero! (Disinvolta, gli dà dei colpetti con le zampe di velluto.)
Vieni nel salottino a vedere la nostra pianola nuova? Vieni che io mi tolgo il
camicino.
BLOOM: (Tastandosi dubbiosamente l’occipite con l’impareggiabile imbarazzo di
un ambulante imbambolato che calibra l’imponente camino senza camicino di lei.) Qualcuna di mia conoscenza sarebbe terribilmente gelosa se lo sapesse.
Il mostro dagli occhi verdi. (Seriamente.) Sai com’è difficile. Non c’è bisogno che te lo spieghi.

ZOE: (Lusingata.) Occhio che non vede cuore che non duole. (Gli dà un colpetto.) Vieni.

BLOOM: Strega ridente! La mano che dondola la culla! Bamboccione!

BLOOM

(In camiciola e pellicciotto, con un gran testone e una calotta di capelli

neri, fissa grandi occhi sulla sua combinazione uida e ne conta le fibbie di

bronzo con un dito pauto, la lingua umida pendula e balbettante.) Uno due tle:

tle dlue dluno.

LE FIBBIE: M'ama. Non m'ama. M'ama.

ZOE: Chi tace acconsente. (Con piccoli artigli a ventaglio gli afferra la mano, l'indice traccia sulla palma il segno convenuto dell'inviato segreto,

adescandolo verso la sua dannazione.) Mani calde gozzo freddo.

(Egli esita in un turbine di odori musica, tentazioni. Ella lo guida verso gli

scalini, attirandolo con l'odore delle ascelle, il vizio degli occhi dipinti,

il fruscio della combinazione dalle cui pieghe sinuose guata il fortore leonino di tutti i bruti maschi che l'hanno posseduta.) I BRUTI MASCHI: (Esalando solfuri di foia e di letame e dimenandosi nello stallo, ruggendo appena, le teste narcotizzate ondeggianti di qua e di là.)

Bona!

(Zoe e Bloom raggiungono la soglia su cui siedono due consorelle puttane.

Lo

esaminano curiosamente da sotto le sopracciglia dipinte e rispondono con un

sorriso al suo inchino frettoloso. Egli inciampa goffamente.) ZOE: (La sua mano felice lo salva a tempo.) Oplà! Non cascare all'insù.

BLOOM: Il giusto cade sette volte. (Si fa da parte sulla soglia.) Dopo di lei,

cosi vuole la buona educazione.

ZOE: Prima le signore, poi i signori.

(Ella varca la soglia. Egli esita. Lei si volta e, tendendo le mani, lo tira

dentro. Lui fa un salto. Nellanticamera su un attaccapanni a corna di cervo,

stanno un cappello e un impermeabile da uomo. Bloom si scopre ma, vedendoli,

si acciglia, indi sorride preoccupato. Sapre di colpo una porta sul pianerottolo del mezzanino. Un uomo in camicia violacea e pantaloni grigi,

calze marroni, passa con andatura scimmiesca, la testa calva e la barbetta

caprina alzate al solfitto, stringendo una broccacaraffa piena, bretelle nere

a due code ciondoloni sui tacchi. Volgendo velocemente la testa Bloom si china

a esaminare sul tavolino gli occhi da spaniel duna volpe in corsa: indi, fiutando a testa in su, segue Zoe nel salottino. Un paralume di carta velina

lilla attenua la luce del lampadario. Intorno vola una falena, urtando, sfuggendo. Il pavimento è coperto da unincerata a mosaico di romboidi giada,

azzurro e cinabro. Vi sono impresse in tutti i sensi impronte, tallone a tallone, tallone al lato, dito a dito, piedi uniti, una moresca di piedi ciabattanti, senza fantasmi dei corpi, tutti in un confuso parapiglia. I muri

son tappezzati di carta con fronde di tassi e radure sgombre. Davanti al caminetto si schiude uno schermo di penne di pavone. Lynch è accosciato a gambe incrociate sulla stuoia del caminetto dal pelo ammassato, la visiera del

berretto sulla nuca. Con una verga batte lentamente il tempo. Kitty Ricketts,

una pallida puttana ossuta vestita alla marinara, guanti di daino rimboccati

per lasciar vedere un braccialetto di corallo, una borsetta di maglia metallica in n,ano, sta appollaiata sullorlo del tavolo facendo dondolare una

gamba e guardandosi nello specchio dorato sopra il caminetto. Un puntale della

stringa del suo busto si vede spuntare appena sotto alla giacca. Lynch indica

beffardo la coppia al piano.)

KITTY (Tossisce dietro una mano.) E’ un po’ tocca. (Fa un cenno agitando l’indice.) Blemblem. (Lynch le solleva gonnella e sottoveste bianca con la

verga. Lei le riabbassa rapidamente.) Abbi rispetto di te stesso. (Rutta, indi

abbassa alla svelta il cappello alla marinara sotto cui ardono i capelli, rossi all’henné.) Oh, scusa!

ZOE: Un po’ più di luce alla ribalta, cocco bello. (Si avvicina al lume e apre

il rubinetto del gas al massimo.)

KITTY: (Scruta la fiamma.) Che male lo affligge stanotte?

LYNCH: (Voce profonda.) Entrano uno spettro e gnomi.

Un evviva per Zoe.

(La verga sfavilla in mano a Lynch: un attizzatoio di ottone. Stephen è in

piedi accanto alla pianola su cui giacciono cappello e bastone. Con due dita

ripete ancora una volta la serie delle quinte vuote. Florry Talbot, bionda

puttana debole e grassottella in una veste da camera sfilacciata color fragola

mufita se ne sta spampanata in un angolo del sofà, Iavambraccio rilasciato

allungao sul traversino, in ascolto. Un grosso orzaiuolo le appesantisce la

palpebra sonnolenta.)

KITTY: (Rutta ancora scalciando in terra col piede cavallino.) Oh, scusa!

ZOE: (Prontamente.) Il tuo amico pensa a te. Fatti un nodo alla camicia.

(Kitty Ricketts abbassa la testa. Il suo boa si svolge, si sfila, le scivola

di sulle spalle, la schiena

Bah !

na, il braccio, la seggiola fino al pavimento. Lyncb solleva il bruco arricciolato sulla sua verga. Lei asserpentina il collo, ci si rannicchia come

in un nido. Stephen lancia uno sguardo dietro di sé alla hgura accosciata con

la visiera del berretto sulla nuca.)

STEPHEN

Sta di fatto che è irrilevante se Benedetto Marcello labbia trovato oppure

creato. Il rito è il riposo del poeta. Può essere un vecchio inno a Demetra

oppure può illustrare Coela enarrant gloriam Domini. suscettibile di nodi o

di modi distanti tra loro quanto liperfrigio e il misolidio e di testi divergenti come i sacerdoti bercianti attorno allaltare di David, ossia di

Circe, ma che dico, di Cerere, e linformazione infallibile che David diede al

primo fagottista riguardo a sua onnipotenza. Mais, nom de nom, questo è un

altro par di maniche. Jetez la gourme. Faut que jeunesse se passe. (Si ferma,

indica il berretto di Lynch, sorride, ride.) Da che parte ce lhai il bernoccolo della conoscenza?

IL BERETTO

(Con umore saturnino.) Bah! Così stanno le cose. Ragionamento da donna.

Ebreogreco è grecoebreo. Gli estremi si toccano. La morte è la più alta forma

di vita. Bah!

STEPHEN

Ricordi con una certa precisione tutti i miei errori, le vanterie, le sviste.

Quanto dovrò continuare a chiudere gli occhi allinfedeltà? Mola da arrotino!

STEPHEN

E cè dellaltro. (Si acciglia.) La ragione è che la tonica e la dominante sono

separate dal più grande intervallo possibile che…

(Con obesa stupidità Florry Talbot considera Stephen.) FLORRY Dicono che questestate ci sarà la fine del mondo.

IL BERRETTO Che? Finisci. Non ce la fai.

KITTY

STEPHEN

(Con uno sforzo.) Intervallo che. la più grande ellisse possibile. Che corrisponde al. Ritorno definitivo. Lottava. Che.

IL BERRETTO

Che?

(Fuori il grammofono comincia a strombazzare La città santa.) STEPHEN

(Bruscamente.) Quello che è andato fino alle estremità del mondo per evitare

di traversarsi. Dio, il sole, Shakespeare, un commesso viaggiatore, avendo se

stesso in realtà attraversato se stesso, diviene quel se stesso. Aspetta un

momento. Aspetta un secondo. Al diavolo il rumore per la strada di quel tale.

Quel se stesso che se stesso diventar doveva per un ineluttabile precondizionamento. Ecco!*

LYNCH

(Con un beffardo nitrito di riso ghigna a Bloom e a Zoe Higgins.) Che dotta

orazione, eh?

ZOE: (Vivacemente.) Dio ti salvi, ne sa più di quanto tu ne abbia mai saputo.

In italiano nel testo.

ZOE: (Scoppia in una risata.) Gran Dio ingiusto!

FLORRY

(offesa.) Be, ne parlavano i giornali, l'Anticristo. Oh, mi prude il piede.

(Strilloni scalzi e cenciosi, scuotendo un aquilone dalla coda tremula, passano trepestando, gridando.)

GLI STRILLONI

Ultima edizione. Risultato delle corse dei cavalli a dondolo. Serpente marino

nel canale reale. Felice arrivo dellAnticristo.

(Stephen si volta e vedc Bloom.) STEPHEN

Una battuta, più battute, e mezza battuta.

(Reuben J. Anticristo, ebreo errante, una mano stretta contro la spina dorsale, avanza zoppicando. AJtraverso alle reni ha una bisaccia da pellegrino

da cui spuntano dei pagherò e delle tratte a vuoto. Alta al di sopra della

spalla, porta una pertica da cui pende, infilata per il fondo dei pantaloni al

rampino, la massa grondante e informe del suo unico hglio, ripescato dalle

acque della Lif

fey. Uno gnomo, a immagine di Punch Costello, coxalgico, gibboso, idrocefalico, prognatico con fronte sfuggente e nasone alla Ally Sloper I saltabecca di qua e di là nelloscurità che si addensa.) TUTTI

Che cosa?

L J GNOM J

(Facendo schioccare le mascelle, caprioleggia di qua e di là, strabuzzando gli

occhi, squittendo, cangureggiando, con braccia rapaci tese in avanti, indi

caccia a un tratto la faccia senza labbra in mezzo alla forca delle cosce.) Il

vient! Cest moi! Lhomme qui rit! Lhomme primigène! (Volteggia intorno con strida da derviscio.) Sieurs et dames, faites vos jeux! (Si accoccola e fa

giochi di prestigio. Gli scappano di mano piccoli gettoni da roulette.) Les

jeux sont faits! (I gettoni cozzano tra loro, emettendo dei crepitii.) Rien

nva plus. (I gettoni, palloni levitanti, si gonhano e si alzano a volo.

Lui

spicca un salto nel vuoto.)

FLORRY

(ADondando nel torpore, si fa di nascosto il segno della croce.) La fine del

mondo!

(Un tepido e,uvio femminile trasuda da lei. Una oscurità nebulosa occupa lo

spazio. Fuori, attraverso la nebbia alla deriva, il grammofono strombazza al

di sopra dei colpi di tosse e del fruscio di pit di.) Gerusalem ! Apri le porte e canta Osanna… IL GRAMMOFOO (Un razzo ascende con

impeto al cielo e scoppia.

Una stella bianca se ne distacca, proclamando la consumazione di tutte le cose

e il secondo avvento di Elia. Lungo una fune inhnita e invisibile tesa dallo

zenith al nadir, la Fine del Mondo, una piovra a due teste in gonnellino da

battitore, berretto di pelo e sottanina di tartano, volteggia attraverso la

nebbia oscura, gambe in su e testa in giù, sotto la specie delle Tre Gambe di

Man.) I

LA FINE DEL MONDO

(Con accento scozzese.) E chi ballerà la furlana, la furlana, la furlana?

(Oltre la nebbia che scorre via e tra soffocanti colpi di tosse, si sente stonare in alto la voce di Elia, roca come il gracchiare di un corvo. Lo si

ved e sud are in una cotta d i rensa tro p po' larga con le maniche a imbuto,

viso da sagrestano, sopra un podio drappeggiato della vecchia gloriosa bandiera. Batte col pugno sul parapetto.)

ELIA Niente cagnara, se non vi dispiace, in questa sede. Jake Crane, Creole

Sue, Dave Campbell, Abe Kirschner, guardate di tossire a bocca chiusa.

Badate,

sono io che controllo tutti i telefoni di questa linea. Ragazzi, a voi ora.

Lora di Dio è ,. Dite alle mamme che ci sarete. Passate subito lordine e avrete giocato lasso buono. Aggregatevi a noi sui due piedi! Prendete i biglietti con coincidenza per leternità, vettura diretta. Ancora una parola.

Siete un dio o una zollaccia da cani? Se il secondo avvento avvenisse a Coney

Island, siamo noi pronti? Florry Cristo, Stephen Cristo, Zoe Cristo, Bloom

Cristo, Kitty Cristo, Lynch Cristo, sta a voi di intuire quella forza cosmica.

Abbiamo fifa forse del cosmo? No. Mettetevi dalla parte degli angeli.

Siate

dei prismi. Lo avete in voi

quel certo non so che, lio più alto. Potete trovarvi spalla a spalla con un

Gesù, un Gautama, un Ingersoll.l Siete entrati tutti in vibrazione? Vi dico di

sì. Una volta che linfilate, miei fedeli, la gita di piacere in paradiso diventa una cosa risaputa. Ci siamo? un tonico davvero. Il liquido più caldo

che abbiate mai ingozzato. la torta intera con in più la marmellata. , la

trovata più sensazionale. immensa, extralusso. Vi rinfranca. Vi fa vibrare.

Lo so io che sono vibratore parecchio. Senza scherzi e venendo al sodo, A. J.

Cristo Dowie e la sua filosofia armoniale vi è entrata in testa? Okay.

Sessantasette west, sessantanovesima strada. Vi è entrata? Allora, ci siamo.

Un colpo di solifono a qualsiasi ora. Briaconi, risparmiate le marchette.

(Urla.) E ora il nostro cantico di gloria. Unitevi tutti in coro, con tutto il

cuore. Bis! (Canta.) Geru…

IL GRAMMOFONO (Sommergendo la sua voce.)

Puttanusalemmaprilapor… (Il disco fruscia e stride contro la puntina.) LE TRE PUTTANE: (Tappandosi le orecchie, strillano.) Ahhh!

ELIA (In maniche di camicia rimboccate, nero in volto, urla con quanto hato ha

in gola, con le braccia alzate.) Grande Fratello che sei lassù, Signor Presidente, tu hai sentito quel che tho detto. Certo, io ci credo parecchio in

te, Signor Presidente. Certo io credo che Miss Higgins e Miss Ricketts hanno

ora dentro in fondo la vera religione. Certo mi pare che non ho mai visto una

donna peggio spaventata di voi, Miss Florry, proprio come vho visto ora.

Signor Presidente,

vieni e aiutami a salvare le nostre care sorelle. (Fa locchiolino agli spettatori.) Il nostro Signor Presidente, capito tutto e dice niente.

KITTYKATE

Ho dimenticato me stessa. In un momento di debolezza ho errato e ho fatto quel

che ho fatto a Constitution hill. Fui cresimata dal vescovo. La sorelll di mia

madre ha sposato un Montmorency. Fu un apparecchiatore idraulico a rovinarmi

quando ero ancora pura.

ZOEFANNY

EIo lasciato che me lo ficcasse dentro per vedere che gusto cera.

FLORRYTERES,.

Fu in conseguenza di una bevanda di porto dopo un Hennessy tre stelle che io

mi resi colpevole con Whelan quando egli si infilò nel letto.

STEPIEN

In principio era il verbo, in fine il mondo nei secoh dei secoli.

Benedette

siano le otto beatitudini.

(Le beatitudini, Dixon, Madlen, Crotthers, Costello, Lenehan, Bannon, Mulligan

e Lynch in camici bianchi da internato s,lano per quattro a passo doca, svelti

e rumorosi.)

LE BEATITUDINI

(Incoerentemente.) Birra bue botolo bibblia busilhs barnum buggerorum badessa.

LY STER (In brache grigie da quacchero e cappello a tese lar ghe, dice discretamente.) nostro amico. Senza far nomi. Tu la luce dei cercare.

(Saltella via a passo di danza. Entra Best in veste da parrucchiere, biancheria fulgida, bigudì ai riccioli. Introduce John Eglinton che indossa un

kimono da mandarino di giallo nanchino, con iscrizioni draghiformi, e un cappello alto a mo li pagoda.)

BEST

(Sorridendo, alza il cappello e fa mostra duna zucca rapata dalla cui sommità

si erge una treccia col codino tenuta ferma da un hocco arancione.) Stavo proprio abbellendolo, sapete. Una cosa di bellezza,l sapete. Lo dice Yeats,

cioè, che dico, Keats.

JOHN EGLINTON

(Tira fuori una lanterna cieca col cappuccio verde e manda la luce in un angolo; con accento capzioso.) Lestetica e la cosmetica son cose da boudoir.

Io valo in cerca di verità. Verità pura per un uomo puro. ànderagee vuole

fatti e ne avrà.

(Nel raggio del riflettore dietro al secchio del carbone, dotto bardo, occhi

di santo, la hgura barbuta di Mananaan MacLir medita, col mento sulle ginocchia. Si alza lentamente. Un freddo vento di mare so,ia dal suo manto di

druido. Attorno alla testa gli si attorcono anguille e lucci. incrostato di

alghe e conchiglie. Nella mano destra ha una pompa da bicicletta. La mano sinistra tiene per le chele un grosso gambero.) MANNN MACLIR (Con v)ce ondosa.) Aum ! Hek! Wal ! Ak! Lub! Mor! Ma!

Bianchi

yoghi degli Dei. Pimandro occulto di Ermete Tnimegisto. (Con stridula voce di

vento tempe

stoso.) Punarjanam patsypunjaub! Non mi voglio far pigliare per il bavero.

Qualcuno ha detto: attenzione alla sinistra, il culto di Shakti. (Con grida di

procellaria.) Shakti, Shiva ! Padre oscuro e celato ! (Colpisce con la pompa

da bicicletta il gambero nella mano sinistra. Sul suo servizievole quadrante

saccendono i dodici segni dello zodiaco. Geme con la veemenza delIoceano.)

Aum! Baum! Pyjaum! Sono la luce del focolare, sono il burro cremante sognoso.

(Una scheletrica mano di Giuda sofoca la luce. La luce verde sfuma in lilla.

La fiammella del gas sibila e si lamenta.) L FIAMMELLA DEL GlS

Puuuuà ! Pfuiiiiii !

(Zoe corre al lampadario e, piegando una gamba, adatta la reticella.) ZOE

Chi mi dà una cicca dato che sono qui?

LYNCH

(Buttando una sigaretta sul tavolo.) Eccola.

ZOE

(La testa piegata da una parte simulando orgoglio ferito.) questo il modo di

porgere il pot a una signora? (Si sporge in avanti per accendere alla fiamma

la sigaretta, facendola roteare lentamente, mostrando i ciufetti marroni delle

ascelle. Lynch le solleva sfacciatamente con il suo attizzatoio un lembo della

combinazione. Nuda al di sopra delle giarrettiere, la pelle scoperta sotto lo

za,ffiro del tessuto è di un verde da ondina. Aspira tranquillamente il fumo

della sigaretta.) Lo vedi il neo che ho sul didietro?

Non guardo.

ZOE: (Facendo gli occhi languidi.) No? Te ne guarderesti bene, già.

T'accontenti di succiare il limone?

(Con una strizzatina docchi di finta vergogna e locchiata in tralice di chi la

sa lunga guarda Bloom indi si gira su se stessa verso di lui liberando la combinazione dallattizzatoio. Di nuovo le scorre sulla pelle il ,fluido azzurro. Bloom si alza, sorridendo cupidamente, facendo roteare i pollici.

Kitty Ricketts si bagna di saliva il medio e guardandosi allo specchio si liscia le ciglia Lipoti Virag, basilicogrammata, si lascia scivolare rapidamente giù per la cappa del camino e fa pompa di sé con due passi a sinistra su gof trampoli rosa. rinsalsicciato in vari soprabiti e indossa un

macintosh marrone sotto il quale tiene un rotolo di pergamena. Nellocchio sinistro gli luccica il monocolo di Cashel Boyle OConnor Fitzmaurice Tisdall

Farrell. Uno pshent egiziano è appollaiato sulla sua testa. Due penne doca gli

spuntano di dietro alle orecchie.)

VIRAG

(Talloni uniti, sinchina.) Mi chiamo Virag Lipoti, di Szombathely.

(Tossisce

soprappensiero, seccamente.) Mi pare sia quivi reperibile alquanta nudità promiscua, nevvero? La visione delle sue terga ha rivelato casualmente il fatto che essa non indossa quegli indumenti piuttosto intimi cui tu sei particolarmente devoto. Il segno diniezione sulla coscia lhai notato, voglio

sperare? Bene.

BLOOM Ma io, granpapachi…

Il numero due daltra parte, la femmina dal rossetto ciliegia e dalla coiffeuse

bianca, i cui capelli non poco devono allelisir tribale dei nostri cipressi, è

in abito da passeggio e ha un busto molto stretto a giudicare da come sta seduta, se ben mappongo. Ha inghiottito un palo, per così dire.

Correggimi se

sbaglio, ma ho sempre ritenuto che latto così eseguito da esseri umani folleggianti con bagliori fugaci di biancheria ti sollecitasse proprio in virtù del suo esibizionisticismo. In una parola. Ippogrifo. Non ho ragione

forse?

piuttosto magra.

B LOOM VIRAG (Non senza a,abilità.) Senzaltro! Buona osservazione: quelle tasche a paniere della sua gonna e quel vago taglio a campana sono intesi a

suggerire una certa rotondità di anche. Acquisto recente a qualche vendita

reclamistica per Cui qualche gonzo ha pagato le spese. Eleganza tutta esteriore, per ingannar locchio. Osserva la minuzia capillare dei particolari.

Non rimettere a domani quel che puoi indossare oggi. Parallasse! (Con una contrazione spasmodica della testa.) Hai sentito quello scatto nel mio cervello? Pollisillabasse! B LOOM

(Con gomito posato sulla mano, Iindice contro la gota.) Sembra triste.

VIRAG (Cinicamente, scoprendo i denti gialli da donnola, tira gi,ù locchio

sinistro con un dito e abbaia rocamente.) Storie! Attenione alla ragazzina di

primo pelo e a chi porta un falso lutto. Giglio della calle. Hanno tutte quel

fior di scapolo scoperto da Rualdus Colombus.l Capitombolala. Colombombolala. Camaleonte. (Più giovialmente.) Bene, in questo

caso permettimi di richiamare la tua attenzione allarticolo numero tre.

Molto

di lei è visibile a occhio nudo. Osserva la massa di materia vegetale ossigenata sul suo cranio. Oplà approda! Il brutto anatroccolo della compagnia, sbilenco e con la chiglia bassa.

BLOCJM (Con rimpianto.) Proprio quando si esce senza fucile. VIRAG

Abbiamo tutte le varietà che volete, dolce, media e forte. Pagate e scegliete.

Questa o quella per te pari sono…

BLOCJM VIRAG (Con la lingua accartocciata.) Aum! Guarda. ben piantata. E

rivestita di un considerevole strato di grasso. Ovviamente mammifera quanto a

dimensioni pettorali, puoi notare come presenti sul davanti ben prominenti due

protuberanze di volume assai rispettabile, inclini a caderle nella scodella

della minestra, mentre sul retro a un livello inferiore si trovano due protuberanze addizionali, implicanti un retto potente e tumescenti agli effetti palpatorii, che non lasciano nulla a desiderare se non quanto a compattezza. Tali parti carnose sono il prodotto di unalimentazione metodica.

Quando le fanno ingrassare nella stia il loro fegato assume dimensioni elefantiache. Pallottoline di pane fresco, con fieno greco e resina di benzoino ingozzate con tè verde le dotano durante la loro breve esistenza di

cuscinetti naturali di colossale grasso animale. Ti sta bene a mano, eh?

Pignatte bollenti dEgit

to da far venir lacquolina in bocca. Rivoltolatici dentro. Licopodio.

(Gli si

stringe la gola.) Patapan! Ecco che ricom.incia.

B LOCM

Lorzaiuolo non mi va.

VIRAG

(Inarca le ciglia.) Toccare con un anello doro, dicono. Argu,mentum ad

,eminam, come si diceva nella vecchia Roma e nellantica Grecia sotto il consolato di Diplodocus e Ichthyosaurus. Per il resto il rimedio sovrano di

Eva. Non è in vendita. Solo a nolo. Ugonotto. (Nuove contrazioni.) Che suono

buffo. (Tossiccbia come per incoraggiamento.) Ma è probabile che sia solo un

porro. Presumo che tu ti sarai ricordato ciò che ti avevo insegnato a questo

riguardo? Farina di frumento con miele e noce moscata.

B LXJM

(Riettendo.) Farina di frumento con licopodio e sillabasse. Questo interrogatorio estenuante. stato un giorno particolarmente faticoso, una sequela di incidenti. Aspettate. Mi pare che dicevate che sangue di porro semina porri…

VIRAG

(Severamente, naso più adunco, ammiccando con la coda dellocckio.) Smetti di

far roteare i pollici e pensa un po’ due minuti. Vedi, te ne sei dimenticato.

Esercita la tua mnemotecnica. La causa è santa.* Tara. Tara. (A parte.) Se ne

ricorderà di certo.

BLOCJM Anche del rosmarino vi ho sentito parlare o della for In italiano nel testo.

za di volontà contro i tessuti parassitici. Ma no, questo no, intravedo un

barlume. Il tocco della mano di un morto che guarisce. Mnemo?

VIRAG

(Eccitato.) così. così. Proprio così. Tecnica. (Batte energicamente sul suo

rotolo di pergamena.) Questo libro ti insegna come devi comportarti fin nei

minimi particolari. Consultare lindice per febbre con delirio da aconito, per

malinconia da anemone pulsatilla muriatica e priapica. Virag ti parlerà dellamputazione. Il nostro vecchio amico caustico. Bisogna affamarli.

Farli

saltare strangolandoli con un crine alla base del collo. Ma per spostare largomento di disputa sui Bul gari e i Baschi, ti sei deciso se ti piacciono o

no le donne in vestimenta da uomo? (Con un risolino secco.) Tu avevi in animo

di dedicare un anno intero allo studio del problema religioso e i mesi estivi

del alla quadratura del circolo per vincere quel milione. Corbezzolo!

Dal

sublime al ridicolo il passo è breve. In pigiama, va bene? O in culottine di

maglia di seta a mezzagamba, chiuse? , facciamo lipotesi, in quelle combinazioni complicate, camiculotte? (Schernitore.) Chicchirich, !

(Bloom osserva incerto le tre puttane, poi fissa la luce velata color lilla,

sentendo volare lincessante falena.)

BLOOM: Volevo allora aver ora concluso. Camicia da notte non fu mai.

Quindi

questo. Ma domani è un nuovo giorno sarà. Il passato era è oggi. Ciò che ora è

sarà allora domani come ora era esser passato ier.

VIRAG (Gli soffia nell'orecchio con un sussurro impercettibile.) Insetti effimeri passano la loro breve esistenza in un coito reiterato, attirati dallodore della femmina inferiormente pulcritudinosa avente una vitalità pudendale estendificata nella regione dorsale. Loreto! (Il suo becco giallo da

pappagallo farfuglia nasalmente.) Cera un proverbio nei Carpazi nellanno cinquemila cinquecento cinquanta della nostra era, o giù di . Una cucchiaiata

di miele può attirare un orso bruno più di mezza dozzina di barili di aceto

alcoolico di prima scelta. Il ronzio dellorso scaccia le api. Ma questo è un

altro discorso. Potremo riprenderlo unaltra volta. Eravamo felicissimi, noi

altri. (Tossisce c, chinando la fronte, si stropiccia sopra pensiero il naso

col cavo della mano.) Noterai che questi insetti notturni seguono la luce.

Illusione perché non devi dimenticare linadattabilità del loro occhio complesso. Per tutte queste questioni spinose vedere il diciassettesimo libro

dei miei Fondamenti di Sessuologia ovvero la Passione dAmore che il Dottor L.

B. dichiara essere il libro dellanno. Per esemplificare, ce nè anche di quelli

coi movimenti automatici. Analizza. Questo è un sole adatto a loro.

Uccello

notturno, sole notturno, cittàbordello notturna. Dammi dietro, Carletto!

Zzzz!

LL(XM

Ape o moscone anche laltro giorno battendo contro lombra sul muro sintontl poi

anchio disperso intontito giù in fondo alla camicia fortuna che io…

VIRAG (Volto impassibile, ride con ricche tonalità femminili.) Splendido!

Una

cantaride nella patta o un impiastro di mostarda sul cinci. (Farfuglia golosamente con bargigli di tacchino.) Dindo mio! Dindo mio! Dove siamo?

Apriti Sesamo! Risuscita! (Srotola rapidamente la pergamena e legge, col naso

da lucciola scorrendo

all incontrario sulle lettere che aggranha.) Fermati, amico mio. Porto a te

la tua risposta. Le ostriche del Red Bank ci incomberanno tra poco. Sono larcicuoco. Quelle bivalve succulente ci possono essere daiuto e anche i tartufi del Périgord, tubercoli sloggiati da una porca signoria onnivora, erano insuperabili in caso di debolezza nervosa ovvero viragite. Puzzano ma

uzzolano. (Scuote la testa con scherno chiocciante.) Faceto. Col monocolo allocchietto.

BLOOM

(Assente.) Da un punto di vista oculare il caso bivalvo della donna è peggiore. Sesamo sempre aperto. Sesso fesso. Perciò hanno paura dei parassiti,

di tutte le cose che strisciano. Eppure Eva e il serpente contraddicono.

Non

un fatto storico, tuttavia. Ovvia analogia con la mia idea. I serpenti, poi,

sono ghiotti del latte di donna. Serpeggiano per miglia e miglia di foresta

onnivora avidi di prosciugarle il petto a forza di succhiolentare. Come quelle

tacchineggione di matrone romane di cui si legge in Elephantuliasis.

VIRAG

(La bocca sporgente in rigide grinze, occhi petrosi perdutamente chiusi, salmodia in modo esotico.) Che le vacche con quelle loro poppe pese che hanno

che poi si è saputo che…

BLOOM

Badate che mi metto a urlare. Vi chiedo scusa. Ah? Bene. (Ripete.) Spontaneamente a cercare la tana dei sauri per affidare i capezzoli alla loro

avida suzione. La formica munge lafidio. (Profondamente.) Listinto governa il

mondo. In vita. In morte.

VIRAG (Testa piegata da una parte, inarca la schiena e le spalleali aggobbite, scruta la falena coi cisposi occhi bovini, tende un artiglio incornato e geme.) Chi è Ger Ger? Chi è il caro Gerald? Oh, fieramente io temo che assai forte si bruci. Per favore cè qualchetuno per

impetimentare catastrofe con agitazione di sceltissimo tofagliolo?

(Miagola.)

Licio micio micio micio! (Sospira, si tira indietro e abbassa gli occhi in

tralice, con la mandibola rilasciata.) Bene, bene. Ei riposa incontanente.

Sono una cosa piccina piccina Che a primavera svolazza in sordina In tondo in

tondo alla lucernina. Nei dì lontani son stata regina Ma ora non faccio che

questa manfrina Con la mia aluccia, Ialuccia piccina! Cin!

(Si precipita contro il paralume lilla sbattendo rumorosamente le ali.) Belle

belle belle belle belle sottanelle.

(Dallentrata a sinistra in fondo Henry Flower avanza con due passi striscianti

verso la partc ssnistra del boccascena. Indossa mantello scuro e sombrero spiovente impennacchiato. Porta una ribeca dalle corde dargento intarsiata, e

una ppa Jacob con lunga cannuccia di bambù e fornello di creta modellato a

testa di donna. Porta calze di velluto scuro e scarpine con bbie dargento. Ha

il volto romantico del Salvatore con riccioli fluenti, barba rada e bagi.

Le

sue gambucce e i picdini da passerotto sono quelli del tenore Mario, principe

di Candia. Si aggiusta i polsini di pizzo pieghettati e si inumidisce le labbra con un colpetto della lingua amorosa.) HENRY

(A voce bassa e suadente, toccando le corde della sua chitarra.) Cè un fiore

che fiorisce.

(Virag truculento, mascelle serrate, hssa il lume. Bloom serio fissa il collo

di Zoe. Henry il prode si volta con la giogaia pendula verso la pianola.) S TEPHEN

(Tra sé.) Suona a occhi chiusi. Imita papà. Riempirmi il ventre coi baccelli

dei porci. Ma ora basta. Mi leverò e andrò da mio. Forse questo è il.

Steve,

ti trovi in gran distretta. Bisogna andare a trovare il vecchio Deasy o telegrafare. Il nostro colloquio di stamani mi ha fatto una grande impressione. Benché le nostre età. Scriverò più a lungo domani. Sono un po’

brillo, tra laltro. (Tocca ancora i tasti.) Ora viene laccordo in minore.

Sì.

Non molto però.

(Almidano Artifoni gli tendc un rotolo di musica con un vigoroso lavorio di

ba].)

ARTI FONI

Ci rietta. Lei rovina tutto.*

FLORRY Cantaci qualcosa. Damor la vecchia dolce canzone. S TEPHEN

Senza voce. Sono un artista molto finito. Lynch te lho fatta vedere la lettera

che parla del liuto?

FLORRY

(Con un sorriso sciocco.) Luccello che sa cantare e non vuole.

In italiano nl tsto.

(I fratclli siamesi, Filippo Briaco e Filippo Lucido,l due anziani di Oxford

muniti di falciatrici, appaiono nel vano della finestra. Ambedue hanno come

maschera la faccia di Matthew Arnold.)

FILIPPO LUCIDO Dài retta a uno sciocco. Cè qualcosa che non va. Cerca un po’

di risolvere la cosa con un mozzicone di matita, da bravo giovane idiota.

Tre

sterline e dodici scellini hai ricevuto, due biglietti, una sovrana e due corone, solo che i giovani sapessero. Mooney en ville, Mooney sur mer, al Moira, da Larchet, allospedale di Holles street, da Burke. Eh? Ti tengo docchio, bada. FILIPPO BRIACO

(Impaientemente.) Oh, balle, caro mio. Va allinferno! Ho pagato. Potessi soltanto capire la faccenda delle ottave. Reduplicazione di personalità!

Chi è

stato che mi ha detto il suo nome? (La falciatrice comincia a far le fusa.)

Ah, sì. Zoe mou sas agapo. Mi pare proprio desserci già venuto. Quandè stato,

non Atkinson, ho il suo biglietto in qualche posto. Mac qualchecosa.

Unmack,

eccoci. Mi ha parlato, aspetta, di Swinburne, o mi sbaglio?

FLORRY

E la canzone?

STEPHEN

Lo spirito è pronto ma la carne è debole.

FLORRY

Lei non è mica di Maynooth? Assomiglia a qualcuno che conoscevo.

STEPHEN

Ora ne sono uscito. (Tra sé.) Ma bene!

FILIPPO BRIACO E FILIPPO LUCIDO (Le falciatrici ronzanti provocano dei rigodoni di fili d'erba.) Ma bene, benissimo. Uscito. Uscito. A proposito ce

lhai il libro, il coso, il bastone? Sì, eccolo, sl. Benebenissimo uscitora.

Tienti in forma. Fa come noi.

ZOE: C'è stato qui un prete due sere fa che ha fatto le sue funzioni tutto

abbottonato. Non c'è da nasconder nulla, gli fo io. Lo so che hai la coroncina

in testa.

VIRAG

Perfettamente logico dal suo punto di vista. La caduta delluomo. (Rauco, con

pupille dilatate.) Allinferno il papa! Niente di nuovo sotto il sole. Io sono

quel Virag che ha svelato i segreti sessuali di monaci e verginelle.

Perché ho

lasciato la chiesa di Roma. Leggere Prete, Donna e Confessionale.

Penrose.

Flipperty Jippert. (Si dimena.) La Donna, slacciandosi con dolce pudicizia la

cintura di giunchi, porge la sua yoni superumida al lingam delluomo. Dopo breve tempo luomo fa dono alla donna di pezzi di carne ferina. La donna dimostra gioia e si copre di vesti di piume. Luomo ama la sua yoni selvaggiamente, col gran lingam, bello duro. (Grida.) Coactus volui. Poi la

donna incostante vuol andarsene in giro. Luomo forte afferra la donna per il

polso. La donna stride, morde, sputa veleno. Luomo, ora fieramente adirato,

colpisce il grasso yadgana della donna. (Si corre dietro alla coda.) Pifpaf!

Popo! (Si ferma, sternutisce.) Eccl! (Si manipola larnese.) Prrrrrt!

LYNCH

Spero che lei abbia dato la penitenza al buon padre. Nove gloria per avere

sparato un vescovo.

ZOE: (Spruzza dalle narici un vapore da tricheco.) Non ha potuto avere la comunicazione. Solo sensazione, vede. Una paglia secca.

Poveraccio!

BLOOM ZOE (Noncurante) Solamente per quel che gli è successo.

Come?

VIRAG (Un rictus diabolico di nera luminosità gli contrae il viso, mentre tende in avanti il coilo scarno. Alza un muso da idiota nato e ulula.) Verluchte Goim! Aveva un padre, quaranta padri. Non è mai esistito. Dio maiale! Aveva due piedi sinistri! Era Giuda Jacchia, un eunuco libico, bastardo del papa. (Si appoggia tutto sulle zampe anteriori tormentate, gomiti

inarcati, Iocchio agonizzante nel collocranio piatto e abbaia sul mondo ammutolito.) Un figlio di puttana. Apocalisse. KITTY

E Mary Shortall che era dentro con la sifilide che si buscò da Jimmy Pidgeon,

cheppì azzurro, ebbe da lui un bambino che non poteva inghiottire, e soffocò

nel letto di convulsioni e tutte abbiamo dato qualcosa per il funerale.

FILIPPO BRIACO

(Grave.) Qui vous a mis dans cette hchue position, Phili p pe?

FILIPPO LUCIDO: (Allegro.) Cétait le sacré pigeon, Philippe.

(Kitty si leva le spille dal cappello e lo posa gì tranquillamente, dandosi

un colpetto ai capelli tinti. E mai più vezzosa, più avvenente testa di riccioli seducenti fu vista su spalle di puttana. Lynch si inhla il cappello

della donna. Lei glielo strappa di testa.) LYNCH

(Ride.) Metchnikoff è andato a inoculare queste delizie alle scimmie antropoidi.

FLORRY: (Annuisce.) Atassia locomotoria.

ZOE: (Allegra.) Datemi il vocabolario.

Tre vergini sagge.

VIRAG (Battendo i denti dalla terzana, con un hotto di bava gialla sulle labbra cartilaginose da epilettico.) Venaeva filtri amatorii, cera bianca,

fiore darancio. Panther, il centurione romano,l Iha polluta con i suoi genitorii. (Caccia fuori una lingua di scorpione, vibratile e fosforescente,

la mano sulla forca delle gambe.) Messia! Le ha spaccato il timpano! (Con urla

inarticolate da babbuino, dondola le anche con ciniche contrazioni spastiche.)

Hik! Hek! Hak! Hok! Huk! Kok! Kuk!

(Ben Jumbo Dollard, rubicondo, atticciato, naripiloso, grandibarbo, cavolrecchiuto, pettivilloso, alticrinico, grassipopputo, si fa avanti, lombi

e genitali costretti cntro un paio di mutandine da bagno nere.) BEN DOLLARD (Facendo schioccare le nacchere nelle grosse zampc felpate, canta

la tirolese allegramente col suo basso barilòttono.) Quando lamore assorbe

lardente anima mia.

(Le vergini, Sorella Callan e Sorella Quigley, si precipitano oltre le corde

del quadrato eludendo gli inservienti e gli saltano addosso a braccia aperte.

)

LE VERGINI: (In delirio.) Big Ben! Ben MacChree!

UNA VOCE Acchiappate quello là coi mutandoni BEN DOLLRD

(Battendosi la coscia in un accesso di risa.) Provateci un po, ad acchiapparlo!

HENRY

(Carezzandosi sul petto una testa femminile separata dal busto, mormora.) Cuore tuo, amore mio. (Pizzica le corde del suo liuto.) Mapparl…

VIRAG

(Cambiando le pelli come un serpe, e mutando le piume molteplici come un uccello.) Canaglie! (Sbadiglia lasciando apparire una gola nera come il carbone e li chiude le mascelle con una punzonata del rotolo di pergamena.)

Dopo aver questo detto io quinci me ne andai. Addio. A Dio ti raccomando.

Dreck!

(Henry Flower si pettina rapidamente baf e bar ba con un pettine da tasca e si dà ai capelli una lisciatina allo sputo.

Col

brando in aria, striscia verso la porta, Iarpa barbara a tracolla. Virag raggiunge la porta con due goi salti da trampoliere, a coda ritta, e attacca

abilmente contro il muro un volantino giauopus, hssandolo con una testata.)

IL VOLANTINO

K. II. vietata laffissione. Strettamente confidenziale Dr Hy Franks.

HENRY

Tutto è sciolto.

(Virag si svita la testa in un batter docchio e e la hcca sottobraccio.) LA TESTA DI VIRAG (Econo di scena separatamente.) STEPHEN

(Voltando la testa verso Zoe.) Avresti preferito il parroco battagliero che

fondò lerrore dei protestanti. Ma guardati da Antistene, il saggio canino, e

dal modo

cui fin Ario leresiarca. Agonia nel cesso. LYNCH

Per lei è sempre lo stesso Dio.

STEPHEN (Devotamente.) E Signore Sovrano di tutte le cose. FLORRY

(A Stephen.) Scommetto che sei un prete spretato. O un monaco.

LYNCEI

Ma certo. Figlio di cardinale.

STEPHEN: Peccato cardinale. Monaci del cavaiappi.

(Sua Eminenza Simon Stephen Cardinale Dedalus, Primate dIrlanda, appare sulla

soglia, vestito di sottana rossa, sandali e calze. Sette scimmieschi accoliti

nani, pure in rosso, peccati cardinali, gli reggono la coda del manto, sbirciando sotto. Porta un tubino ammaccato d traverso sulla testa. I pollici

alle ascelle e le palme delle mani aperte. Ha attorno al collo un rosario di

sugheri che gli termina sul petto in un cavatappi a forma di croce.

Liberando

i pollici, invoca la grazia dallalto con gran gesti ondeggianti e proclama con

pomp)sa turgidità.)

IL CARDINALE

Conservio in vincoli sta. Nella torre profonda prigioniero Catene ai piedi e

manette alle mani Pesanti invero più di tre tonnellate.

(Li guarda tutti un istante, occhio destro chiuso sbarrato, guancia sinistra

gonha. Poi, non potendo trattenere le risate, ondeggia di qua e di là con le

mani sulle anche, e canta con spirito esuberante e burlone.) Oh, povero povero piccolotto Avea le gambe gialle di sotto Era paffuto, grasso

e grosso e vivace come un merlotto Ma un fottuto scalcagnoccolo Per pappargli

il bianco broccolo Di Nell Flaherty amma Ianatroccolo.l (Una moltitudine di

pappataci gli formicola sul manto. Si gratta le costole con le braccia incrociate, fa una smorha, ed esclama.)

Soffro le pene dellinferno. Per il sacro mandolino, grazie sian rese a Gesù

che tutti quei piccolini non sono daccordo. Se lo fossero mavrebbero già spazzato dalla faccia di questa terra fottuta.

(Con la testa piegata benedice sommariamente con lindice e il medio, impartisce il bacio pasquale e fa una buffa uscita a passo doppio, dondolando

il cappello da una parte allaltra, riducendosi rapidamente alle dimensioni dei

suoi reggicoda. Gli accoliti nani, ridacchiando, sbirciando, dandosi gomitate,

occhieggiando, mandandosi baci pasquali, gli zigzagano dietro. Si sente la sua

voce tenera in lontananza, misericordiosa, maschile, melodiosa.) Ti porterà il mio cuore, Ti porterà il mio cuore, E il respiro della notte

profumata Ti porterà il mio cuore.

(La maniglia col trucco gira da sé.) LA MANIGLIA ZOE

Cè il diavolo in quella porta.

(Una sagoma maschile scende giù dalle scale scricchiolanti e si sente che prende dallattaccapanni impermeabile e cappello. Bloom fa involontariamente un

passo avanti e, chiudendo a metà la porta nel passare, si leva la cioccolata

di tasca e la offre nervosamente a Zoe.)

ZOE

(Gli annusa i capelli vivacemcnte.) Hmm. Ringrazia la mamma per i conigli.

tutto bello quei che mi piace.

BLOOM

(Sentendo una vocc duomo a colloquio con le prostitute sulla soglia di casa,

drizza le orecchie.) Se fosse lui? Dopo? O perché no? E se facesse la doppia?

ZOE

(Strappa la stagnola.) Prima le dita e poi vennero le forchette. (Morde un

pezzetto e lo sgranocchia, ne dà uno a Kitty Ricketts e poi si volta verso

Lynch con una mossa da gattina.) Che ne dici duna compressa purgativa?

(Egli

annuisce. Lei lo rimbrotta.) La vuoi ora o la vuoi quando la prendi? (Lui apre

la bocca, a testa in su. Lei fa girare il boccone da destra a sinistra.

La

testa di lui accompagna il movimento. Lei fa girare la mano in senso contrario

da sinistra a destra. Lui la adocchia.) Prendi!

(Gli tira un pezzetto. Lui lo piglia al volo, e lo si sente scricchiolare sotto i suoi denti.)

KITTY

(Masticando.) Lingegnere che stava con me alla pesca di beneficenza ne aveva

di squisiti. Pieni dei migliori iiquori. E cera anche il viceré con la signora. Quante ne abbiamo dette sui cavallini della giostra di Toft. Ho ancora il capogiro.

BLOOM (In un soprabito di pelliccia alla Svengali,l braccia incrociate e ricciolo Napoleonico, fissa accigliato la porta con penetrante occhio daquila in esorcismo ventriloquiale. Poi, rigido, col piede sinistro in avanti, fa un

rapido cenno convenzionale con dita imperative e fa il segno del gran maestro,

lasciando cadere il braccio destro di sulla spalla sinistra.) Va, va, va, ti esorciz chiunque tu sia.

(Una tosse maschile e dei passi si sentono aJievolire nella nebba allesterno.

I lineamenti di Bloom si distendono. Si inhla una mano nel panciotto, posando

tranquillamente. o li offrP In cioccolata.) (Solennemente.) Grazie.

ZOE: Fa come ti dicono. Avanti. (Si sente un solido battere di tacchi per le

scale.)

Fine.

JAMES JOYCE.

ULISSE.

Parte terza.

BLOOM: (Prende la cioccolata.) Afrodisiaca? Me lo immaginavo. La vaniglia calma i nervi, oppure? Mnemo. Luce confusa confonde la memoria. Il rosso ha un

certo influsso sul lupus. I colori influiscono sul carattere delle donne, se mai lhanno. Questo nero mi rattrista. Mangia e godi perché domani.

(Mangia.) E

ha effetto anche sul gusto, il lilla. Ma è parecchio che non. Sembra nuovo.

Afro. Quel prete. Bisogna arrivarci. Meglio tardi che mai. Provare i tartufi

da Andrews.

(Si apre la porta. Entra Bella Cohen limponente madama. Indossa un tre quarti

avorio con un vivagno di nappine lungo lorlo, e si fa vento con un ventaglio

di corno nero come Minnie Hauck in Carmen. Alla mano sinistra ha una fede e un

alro anello. Gli occhi abbondantemente dipinti a carboncino. Baneetti incipienti. La faccia olivastra è pesante e un tantino sudaticcia, il naso è

gros

so con narici ritoccate in arancione. Ha due grossi oreccbini a pendente di

berillo.)

BELLA: Parola mia! Son tutta sciolta in brodo!

(Dà unocchiata alle coppie intorno a sé. Poi i suoi occhi si posano su Bloom

con insistente durezza. Il grande ventaglio le spazza laria contro il viso

surriscaldato, contro il collo e le rotondità. Gli occhi di falco mandano lampi.)

IL VENTAGLIO: (Solazzando velocemente, poi più lentamente.) Sposato, vedo.

BLOOM: Sì… In parte, ho smarrito…

IL VENTAGLIO: (Semiaperto, poi chiudendosi.) E la padrona fa da padrone.

Governo di gonnelle.

BLOOM: (Abbassa gli occhi con un sorriso timido.) E’ così.

IL VENTGLIO: (Chiuso del tutto, si appoggia all’orecchino.) Mi hai dimenticato?

Ni. Sò.

BLOOM IL VENTAGLIO

(Chiuso e appoggiato allanca.) Son io era lei che avevi sognato? Era poi lei

lui te noi che poi hai conosciuto? Sono io tutti loro e lo stesso ora noi?

(Bella savvicina, dandogli dei colpetti col ventaglio.) BLOOM

(Trasalendo.) Creatura possente. Negli occhi miei legger tu puoi il sopore che

delle donne intenerisce il core.

IL VENrAGLIO

(Con de colpetti.) Ci siamo trovati. Tu sei mio. destino.

BLOOM

(Soggiogato.) Femmina esuberante. Infinitamente io btamo il tuo dominio.

Sono

esausto, abbandonato, non più giovane. Sono, per così dire, come una lettera

non impostata con laffrancatura della soprattassa, davanti alla cassetta dellultima levata dellufficio centrale delle Poste e Telegrafi della vita umana. La porta e la finestra aperte ad angolo retto provocano un riscontro di

trentadue piedi al secondo in base alla legge di gravità. Ho avvertito in questo istante uno spasimo di sciatica al muscolo gluteale sinistro. Male di

famiglia. Il povero babbo, che era vedovo, era come un barometro quanto a questo. Credeva nel calore animale. Aveva il panciotto dinverno foderato di

pelle di gatto. Alla fine dei suoi giorni, memore di re David e della Sulamita, divideva il suo letto con Athos, fedele anche dopo morto. La bava

del cane, come lei probabilmente… (Trasalisce.) Ah!

RICHIE GOULDING

(Gravato di borsa, oltrepassa la soglia.) Piffero di montagna. Il più conveniente di Dub. Mangiare da fegati e rognoni di principi.

IL VENTAGLIO: (Con dei colpetti.) Tutto finisce. Sii mio. Ora.

BLOOM (Indeciso.) Proprio ora? Non mi dovevo separare dal mio talismano.

La

pioggia, il rimanere esposti allaria rugiadosa della notte in riva al mare, un

peccatuccio alla mia età. Ogni fenomeno ha una causa naturale. IL

VENTAGLIO

(Punta lentamente verso il pavimento.) Lo puoi fare. BLOOM

(Guarda in giù e scorge la stringa sciolta di lei.) Ci stanno guardando.

IL VENTAGLIO: (Punta in giù rapidamente.) Devi.

BLOOM

(Con desiderio, con riluttanza.) So fare un vero nodo da marinaio.

Imparato

quando facevo il mio apprendistato di spedizioniere postale da Keller. Ci ho

fatto la mano. Un nodo ti dice tutto. Permetta. Per cortesia. Mi sono già inginocchiato una volta oggi. Ah!

(Bella alza un tantino la gonna e, assicurandosi lequilibrio, posa sullorlo

duna sedia una grossa zampa e un cosciotto foderato di calza di seta c scarpino di cuoio. Bloom, a gambe rigide, piuttosto anziano, si curva sulla

zampa e con dita gentili finisce di sciogliere e riannoda la stringa.) BLOOM: (Mormora amorosamente.) Fare il commesso nel negozio di calzature di

Mansfield è stato il mio sogno di gioventù, le deliziose ebbrezze del laghetto

per le stringhe, allacciare da sinistra a destra e da destra a sinistra fino

al ginocchio gli eleganti stivaletti di camoscio foderati di raso, così incredibilmente piccoli, delle belle signore di Clyde Road. E poi quel manichino di cera Raymonde che andavo a vedere tutti i giorni per ammirare le

calze fini come ragnatele e la luce a stelo di rabarbaro, come s’usa a Parigi.

LA ZAMPA: Odora un po’ la mia pelle di becco calda. Senti che razza di peso.

BLOOM: (Incrociando la stringa.) Troppo stretta?

LA ZAMPA: Se fai pasticci, mascherina, ti dò un calcio dove m’intendo io.

BLOOM: Attenzione a non sbagliare occhiello come quella sera del ballo di beneficenza. Menagramo. Dentro l’altro buco del suo… la persona che ha nominato. Quella sera incontrò… Eccoci!

(Annoda la stringa. Bella rimette il piede in terra. Bloom alza la testa.

Il

viso pesante e i suoi occhi lo colpiscono in piena fronte. Gli occhi di Bloom

si velano, si incavano in occhiaie e borse profonde, il naso gli si ispessisce.)

BLOOM: (Borbotta.) In attesa di ulteriori ordinazioni, noi restiamo, signori…

BELLO: Con duro sguardo da basilisco e voce baritonale.) Cane ignobile!

BLOOM: (Infatuato.) Mia imperatrice.

BELLO: (Pesanti gotebraciole cbe si afflosciano.) Adoratore del deretano adulterino.

BLOOM: (Lamentosamente.) Immensità!

Divoratore di sterco!

BLOOM: (Con le giunture semiflesse.) Magnificenza.

BELLO

A terra! (Le dà un colpo di ventaglio sulla spalla.) Chinati coi piedi in avanti! Un passo indietro col piede sinistro. Tu caschi. Stai per cascare. Giù

sulle mani !

BLOOM

(Gli occhi alzati in segno dammirazione stanno per cbiudersi.) Tartufi!

(Con un grido lacerante da epilettica cade su quattro zampe, grugnendo, stronfiando, grattando ai piedi di lui, poi si mette a giacere, facendo finta

dessere morta con occbi sprangati, palpebrc temanti, curva a terra neuatteggiamento del padrone riverito.)

BELLO: (I capelli alla maschietta, le branchie violacee, cerchietti di folta

pelurie attorno alla bocca ben rasata, molletticre da montanaro, giacca verde

con bottoni d’argento, camicia sportiva e cappello da alpino con penna di gallo cedrone, le mani annidate nelle tasche dei calzoncini, le mette il piede

sul collo e glielo calca sopra.) Prova tutto il mio peso. Inchinati, vile schiava, davanti al trono dei tacchi gloriosi del tuo signore e despota, che

brillano nella loro altera erezione.

BLOOM (Magata, bela.) Prometto di non disobbedire mai.

BELLO:

(Ride forte.) San Melafumo! Non ti sogni neanche quel che ti aspetta.

Sono io

quello che ti regolerà i conti e ti sistemerà a dovere! Pagherò da bere se non

ce la fo a cacciarti gli uzzoli di dosso, amico bello. Alza la cresta, se hai

coraggio. Se vuoi farlo, trema in attesa della medicina del tacco che ti sarà

inflitta in maglietta e mutandine.

(Bloom striscia sotto il sofà e sbircia di tra Ic f range.) ZOE: (Spiegando la combinazione per ripararla.) Qui non cè.

BLOOM: (Chiudendo gli occhi.) Qui non c'è.

FLORRY: (Nascondendola con la veste.) Non l'ha fatto apposta, Mr Bello.

Starà

buona, signore.

KITTY: Non siate troppo duro con lei, Mr Bello. Non lo farete, vero, signorsignora?

BELLO

(Melliquo.) Vieni, paperina mia. Voglio dirti una parolina, amore, solo perché

tu ti corregga. Due paroline col cuore in mano, cuoricino mio. (Bloom mette

fuori timidamente la testa.) Ecco, ora s che è una brava bambina. (Bello le

abbranca violentemente i capelli e la trascina fuori.) Voglio solo correggerti

per il tuo benc in quel posticino dove cè del morbido. Come sta quel cuscinetto tenero? Oh, farò piano piano, bella di mamma. Comincia a prepararti.

BLOOM (Venendo meno.) Non mi strappare…

BELLO

(Selvaggiamente.) Lanello nel naso, le tenaglie, le verghe, Iuncino, e lo

knut, te li farò baciar tutti a suon di flauti come toccò alla schiava nubiana

del tempo antico. Stavolta ci sei cascata in pieno. Ti dovrai rammentare di me

vita natural durante. (Le vene della fronte gonhe, il viso congestionato.) Mi

metterò a sedere tutte le mattine sulla tua sellasofà dopo una colazione numero uno di fette di lardo Matterson ben fritte e una bottiglia di birra

Guinness. (Rutta.) E succhierò il mio sigaro numero uno da agente di borsa

leggendo la Gazzetta dellAlimentarista. Ed è anche probabile che ti faccia

macellare e schidionare nelle mie stalle per papparmi una fetta di te con un

pezzetto di cotenna ben rosolata appena uscita dal forno e irrorata di burro

come un porcellino di latte con riso e limone o salsa di ribes. Ti dorrà.

(Le torce un braccio. Bloom stride, rivoltandosi sulla schiena.) BLOOM: Non essere cattiva, tata! No no!

BELLO: (Torcendo.) Un'altra volta!

BLOOM: (Urla.) E' un inferno! Mi sento straziare tutti i nervi a uno a uno!

BELLO: (Grida.) Bene, per bacco bacchino baccone! E' la più bella notizia che

sento da sei settimane a questa parte. Su, non mi far perdere tempo, accidenti

a te (Le dà un ceffone.)

BLOOM: (Piagnucola.) Lei mi vuol picchiare. Lo dirò a.

BELLO: Tenetelo giù, ragazze, che gli voglio montare addosso.

ZOE: Andarci a spasso sopra! Anch'io.

FLORRY: Anch'io allora. Non essere ingorda.

KITTY: No, io. Prestatelo un po' anche a me!

(Appare alla porta la cuoca del bordello, Mrs Keogh, rugosa, grigiobarbuta,

col grembiulino bisunto, calzini da uomo grigi e verdi, e scarponi infarinata,

un mattarello con dei pezzetti di pasta cruda ancora attaccati brandito dalla

mano e dal rosso braccio ignudo.)

MRS KEOGH: (Ferocemente.) Posso far qualcosa anch'io? (Tengono Bloom ben fermo.)

BELLO: (Si accoccola, con un grugnito, sul viso di Bloom rivolto in su, emettendo fumo di sigaro, accarezzandosi una grossa gamba.) Vedo che Keating

Clay è stato eletto Direttore del Manicomio di Richmond e a proposito le azioni previlegiate di Guinness sono a sedici e tre quarti. Cretino io che non

ho comprato quel blocco che mi dicevano Craig e Gardner. E’ la solita fortuna

infernale che ho io, maledizione. E quel fottutissimo outsider Buttavia a venti contro uno. (Spegne rabbiosamente il sigaro contro un orecchio di Bloom.) Dovè quel maledetto fottutissimo portacenere?

BLOOM: (Pungolato, cbia p pisoffocato.) Oh! Oh! Mostri! Crudele!

BELLO

Ne puoi chiedere dellaltro ogni dieci minuti. Implora, prega come non hai mai

fatto in vita tua. (Gli squadra sotto il naso le hche e un sigaro immonlo.)

Ecco, bacia. Tutte due. Bacia. (Si mette a cavallo e, stringendo le ginocchia

da cavallerizzo, urla con voce aspra.) Eh op! Trotta trotta cavallino I perché

Banbury è vicino. Lo monterò per il gran premio Eclipse. (Si china da una parte e strizza brutalmente i testicoli della sua cavalcatura, urlando.) Olà!

Un bel salto e via! Ti medicherò io come si deve. (Monta il cavallino, saltandogli in sella.) La signora va al passo al passo e il cocchiere al trotto al trotto e il signore al galoppo al galoppo al galoppo al galoppo.

FLORRY: (Tira la manica di Bello.) Lasciami salire a me ora. Ne hai avuto abbastanza. Io l’avevo chiesto per prima.

ZOE: (Tirando la manica di Florry.) Ora a me, ora a me. Non te lo sei ancora

finito, mignatta?

BLOOM: (Soffocando.) Non ne posso più.

BELLO: No, ancora no. Aspettate. (Trattiene il respiro.) Maledizione.

Attenti.

Il tappo sta per saltar via. (Si stappa il didietro, poi, stravolgendo i lineamenti, scorreggia clamorosamente.) O pigliala! (Si ritappa.) Sì, per Giove, sedici e tre quarti.

BLOOM: (Imperlandosi tutto di sudore.) Non uomo. (Annusa.) Donna.

BELLO: (Si rialza in piedi.) Basta col caldo e freddo. Quello che desideravi

si è avverato. D’ora in poi sei svirilizzato e mio per davvero, una creatura

soggiogata. E ora la tua veste di punizione. Ti priverai dei tuoi indumenti

maschili, capito bene, Ruby Cohen? e ti infilerai di sulla testa e le spalle

la seta cangiante sontuosamente frusciante, e alla svelta anche.

BLOOM: (Si rattrappisce.) Seta, ha detto la padrona! Grinzosa! Raschiosa!

Devo

toccarla con la punta delle unghie?

BELLO

(Indica le sue puttane.) Come sono ora loro, sarai anche te, imparruccata, con

la permanente, tutta profumata, cosparsa di polvere di riso, con le ascelle

depilate. Ti prenderemo le misure a pelle nuda. Ti stringeremo senza misericordia dentro busti di morbido traliccio, con stecche di balena, fino al

bacino diamantato, estremo confine, mentre le tue forme, più abbondanti di

prima, saranno confinate nella gabbia di vesti strette, graziose sottovesti

del peso di due once e frangine e cosucce che porteranno, naturalmente, lo

stemma della casa, nuove creazioni di adorabile lingerie per Alice e un bel

profumo per Alice. Alice avrà anche il suo tiratira. Marta e Maria avran dapprima un po’ freddo in sì delicati rivestimenti di cosce, ma la leggerezza

della trina arricciata attorno alle ginocchia nude ti ricorderà…

BLOOM

(Graziosa soubrette dalle gote dipintc, capclli color senape e grandi mani c

naso da uomo, dalla bocca gbignante.) Mi son provata le cose di lei una volta

sola, a Holles street per far due risate. Quando le acque eran basse le ho

lavate da me per risparmiare i soldi della lavandaia. Mi sono rivoltata le

camicie. Era solo per economia.

BELLO

(Sogghigna.) Lavorucci per far contenta mammà, eh! e ti sei pavoneggiata davanti allo specchio con il domino addosso e le tendine abbassate, con le

cosce a nudo e le tettine da caprone in varie pose di resa incondizionata, eh?

oh! oh! Cè da ridere! Quella sottoveste nera di seconda mano e quella combinazione con le mutandine corte che si erano aperte alle cuciture lultima

volta che Mrs Miriam Dandrade si fece violentare, e te lha vendute lei allHotel Shelbourne, no?

BLOOM

Miriam. Nero. Demimondaine.

BELLO

(Sghignazza.) Cristo Onnipossente, questa sl che è bella ! Eri davvero una

bella Miriam quando ti tagliasti i peli della porta di servizio e te ne stavi

poi facendo finta dessere svenuta, sul letto con quella roba addosso, nei panni di Mrs Dandrade in procinto dessere violentata dal tenente SmytheSmythe,

da Mr Philip Augustus Blockwell, deputato al Parlamento, dal signor Laci Daremo, il robusto tenore, da Bert dagli occhi azzurri, ragazzo dellascensore,

da Henry Fleury noto per la coppa Gordon Bennett, da Sheridan, il creso mulatto, vogatore numero otto della squadra della vecchia Trinity, da Ponto,

il suo meraviglioso terranova e da Bobs, duchessa madre di Manorhamilton.

(Sghignazza ancora.) Cristo, non cè di che far ridere un gatto siamese?

BLOOM

Con un trcmito nervoso delle mani e dei lineamenti.) : stato Gerald a convertirmi al culto del busto quando facevo una parte di donna nel dramma

Vicc Versa I alle scuole superiori. Fu il caro Gerald. Aveva preso quel vizio

a forza di guardare il busto delia sorella. Ora il carissimo Gerald usa un
belletto color rosa e si indora le palpebre. Il culto del bello.
BELLO
(Con gioia peruersa.) Bello! Facci respirare un momento! E quando prendevi
posto a sedere con cautela donnesca, alzando i volanti ondulati, sul trono
lucido per luso.
BLOOM
Scienza. Mettere a confronto i diversi piaceri che si possono provare.
(Sul
serio.) E poi è davvero meglio come posizione… mè capitato spesso di bagnare…
BELLO
(Severamente.) Niente insubordinazioni. Cè la segatura là nellangolo se hai
bisogno. Ti ho dato istruzioni rigorose, no? Falla in piedi, signorino!
Ti
insegnerò io a comportarti da gingilluomo! Se ne trovo traccia sulle pezze.
Aha! Per tutti i diavoli ti farò rigar dritto io. I peccati della tua vita
passata si ergono contro di te. Molti. Centinaia.
I PECCATI DELLA VITA PASSATA: (In una confusione di voci.) Ha sperimentato una
forma di matrimonio clandestino con almeno una donna allombra della Chiesa
Nera. Ha telefonato mentalmente messaggi irripetibili a Miss Dunn a un indirizzo di dOlier street, mentre si presentava indecentemente davanti allapparecchio nella cabina telefonica. Con parole e con fatti ha incoraggiato
una sgualdrina notturna a deporre materia fecale e di altro genere in una dipendenza inadatta alluopo, annessa a locali disabitati. In cinque luoghi
pubblici ha scritto a lapis messaggi in cui offriva la compagna di coniugio a
ogni maschio ben fornito del suo. E non si è forse trattenuto per varie notti

presso alla fabbrica di vetriolo dallodore ripugnante in vicinanza di coppie

amorose amoreggianti per vedere se e cosa e quanto poteva? E non è forse stato

a letto, brutto sudlcio maiale, a mangiarsi con gli occhi un nauseabondo frammento di carta igienica usata e usata bene mandatogli in dono da una sozza

prostituta stimolata da una focaccina allo zenzero e da un vaglia?

BELLO: (Con un fischio acutissimo.) Sentiamo! Qual'è l'oscenità più rivoltante

di tutta la tua criminosa carriera? Tocca il fondo del trogolo. Vomita fuori.

Sii sincero almeno una volta.

(Volti inumani muti despressione si affollano attorno, ghignanti, svanenti,

cicalanti, Booloohoom, Poldy Kock, Stringhe a un penny, strega di Cassidy,

giovanotto cieco, Larry Rinoceronte, la ragazza, la donna, la puttana, l'altra, la…)

BLOOM

Non me lo chieda. Il nostro giuramento reciproco. Via delle Belle. Non pensavo

se non la metà di… Giuro su quel che ho di più sacro…

BELLO

(Perentoriamente.) Rispondi. Ripugnante miserabile! Insisto nel voler sapere.

Raccontami qualcosa che mi diverta, qualcosa di sporco o una bella storia di

fantasmi o un verso di poesia, svelto, svelto, svelto! Dove? Come? A che ora?

Con quante? Ti do appena tre secondi. Uno! Due! Tr…!

BLOOM

(Docile, gorgoglia.) Io riririnasocamusai in rirririripugnante…

BELLO

(Imperiosamente.) Ma vattene, bestia fetente! Tieni la bocca chiusa!

Parla

solo quando sei interrogato.

BLOOM (Cnchina.) Padrone! Padrona! Domatore duomini! (Alza le braccia. Le cadono i braccialetti.) BELLO (Sa.iricamente.) Di giorno metterai a bagno e

sbatte

rai la nostra biancheria maleolente, anche quando noi signore non stiamo bene,

e ripulirai le nostre latrine col vestito tirato su e un cencio legato alla

coda. Non sarà una bella cosa? (Le mette al dito un anello con rubino.) Eccoci! Con questanello di te prendo possesso. Di, grazie, padrona.

BLOOM

Grazie, padrona.

BELLO Rifarai i letti, mi preparerai il bagno, vuoterai i pitali delle varie

camere, incluso quello di Mrs Keogh, la cuoca, color arancione. Sì, e poi li

sciacquerai bene tutti e sette, bada, sennò te la dovrai sorbire come dello

spumante. Bertela calda bollente. Op! bisogna che tu sia sempre zelante sennò

ti farò delle belle prediche sui tuoi misfatti, Miss Ruby, e ti sculaccerò di

santa ragione a culino nudo con le spazzole. Imparerai a capire quanto tu abbia errato nella tua condotta. La notte le tue mani aulenti di crema e adorne di braccialetti porteranno guanti con quarantatré bottoni e spruzzati

di talco e con le punte squisitamente profumate. Per simili favori i cavalieri

del bel tempo antiquo misero a repentaglio la vita. (Ridacchia.) I miei ragazzi saranno ammaliati a vederti così signorile, il colonnello soprattutto.

Quando verranno qui la notte prima di sposarsi a coccolarsi la mia nuova attrazione dai tacchi dorati. Prima ti farò uno spregio, io stesso. Un tale

dell’ippodromo che conosco, si chiama Charles Alberta Marsh (son stato proprio

ora a letto con lui e con un altro signore dell’ufficio del Registro) sta cercando una ragazza tutto fare da assumere subito. Gonfia il petto.

Sorridi.

Giù le spalle. Cè qualcuno che fa un’offerta? (La indica col dito.) Per questo
articolo ammaestrato dal proprietario, addestrato ad andare a prender roba e
riportarla, col panierino in bocca. (Si denuda un braccio e lo sprofonda fino
al gomito nella vulva di Bloom.) Ce nè di spazio, da affondarci dentro quanto
si vuole! Come, ragazzi? Vi si è rizzato? (Dà una punzonata sul viso di un
offerente.) Qua, pulisci il ponte e struscia dappertutto!
Un fiorino !
UN OFFERENTE: (banditore di Dillon scuote il campanello.) UNA VOCE: Uno scellino e otto pence di troppo.
IL BANDITORE: Barang!
CHARLES ALBERTA MARSH: Devessere vergine. Fiato dolce. Pulita.
BELLO
(Batte colpi secchi col martelletto.) Due scellini. Ultimo prezzo e niente
caro coi prezzi che corrono. Quattordici mani daltezza. Toccare con mano e
verificare la qualità. Maneggiatelo. Questa pelle vellutata, questi muscoli
soffici, questa carne tenera. Oh se avessi qui il mio punzone doro! E poi si
munge bene. Tre galloni al giorno di latte fresco. Un animale da riproduzione
di prima qualità, tenuto a far le uova entro unora. Il primato di produzione
di latte intero del suo ascendente fu di mille galloni in quaranta settimane.
Ehiii, tesoro mio! Su fai la brava! Ehiii! (Stampiglia il suo marchio C.
sulla
groppa di Bloom.) Ecco! Cohen garantito! Chi offre più di due scellini, signori ?
UN UOMO DAL VOLTO SCURO: (Con accento falsificato.) Cento lire sterline.

VOCI: (Sommesse.) Per il Califfo Harun Al Raschid.

BELLO

(Allegramente.) Bene. Avanti tutti. Lesigua gonnella audacemente corta e tirata su fino al ginocchio a mostrare un lembo di mutandina bianca è unarma

potente, e poi ci sono le calze trasparenti, con giarrettiere verde smeraldo e

una lunga cucitura diritta che sale al di sopra del ginocchio, che sono un

richiamo per i migliori istinti di un uomo di mondo blasé. Impara a camminare

con passo leggero e manierato su tacchi Luigi XV, alti quattro pollici, linchino greco con groppa provocante, le cosce fluescenti, i ginocchi che si

baciano modestamente. Esercita tutta la forza del tuo fascino su di loro.

Compiaci ai loro vizi gomorreani.

BLOOM

(Si nasconde sotto Iascella il viso imporporato e frigna col ditino in bocca.)

Oh, so bene dove vuole andare a finire con questo discorso.

BELLO

A cosaltro puoi servire, creatura impotente che non sei altro? (Si china, e

scrutando spunona brutalmente col ventaglio le pieghe grasse delle anche di

Bloom.) Su! Su! Gatto senza coda! Cosa cè qui? Dovè andato a finire larnese

riccioluto, te lhan forse mozzato, mammolino? Canta, passerotto, canta.

mencio come quello di un ragazzino di sei anni che fa la pipì dietro alla carrozzina. Compra una secchia o vendi la pompa. (Ad alta voce.) Sei capace di

far vedere desser uomo?

BLOOM: Eccles street…

BELLO

(Sarcasticamente.) Non vorrei urtare la tua suscettibilità per tutto loro del

mondo, ma laggiù cè un uomo in gamba che fa il galletto. cambiata la canzone,

mio bel giovanottino! un uomo dei campi cresciuto a brado. Buon per te, giuggiolone, se tu avessi quellarnese tutto nodi e bozzoli e porri. Ha messo

il catenaccio, puoi star tranquillo! Piede contro piede, ginocchio contro ginocchio, pancia contro pancia, capezzoli contro il petto! Non è un eunuco,

vai. Gli spunta dietro un ciuffo di peli rossi come un cespo di ginestre!

Aspetta i nove mesi, ragazzo mio! Perdindirindina, le scalcia e le tossisce di

già su e giù per la pancia. Ti ci arrabbi, vero? Ti brucia, eh? (Sputa in segno di disprezzo.) Sputacchiera!

BLOOM

Mi hanno trattato in modo indecente, io… informerò la polizia. Cento sterline. Inqualificabile. Io…

BELLO

Se tu potessi, ma non puoi, pulcino bagnato. Ci vuol altro che queste quattro

gocce, ci vuole un risciacquone.

BLOOM

da impazzire! Moll! Io ho dimenticato! Perdonami! Moll!… Noi…

Ancora…

BELLO

(Spietato.) No, Leopold Bloom, tutto è cambiato per volontà di donna da quando

hai dormito orizzontale nella Valle del Sonno la tua notte di ventanni.

Torna

e guarda.

(La vecchia Valle del Sonno chiama fra le colline.) LA VALLE DEL SONNO

Rip Van Winkle! Rip Van Winkle!

BLOOM

(Con i mocassini a brandelli e uno schioppo arrugginito, in punta di piedi,

procedendo a tastoni, il volto stranito ossuto barbuto sbirciante attraverso i

vetri piombati, urla forte.) La vedo! lei! La prima sera da Mat Dillon!

Ma

quel vestito, quello verde! E i capelli sono tinti doro e lui…

BELLO

(Ride beardo.) Quella è tua figlia, nottolone, con uno studente di Mullingar.

(Milly loom, capelli biondi, vestito verde, sandali hni, scialle azzurro che

il vento gliela fa proprio girare si strappa dalle braccia dellinnamorato e

chiama, i giovani occhi spalancati dalla meraviglia.) MILLY: Ma no! E' il papalino! Ma. Papalino, come sei diventato vecchio!

BELLO

Cambiato, eh? La nostra scansia, la nostra scrivania dove non si scriveva mai,

la poltrona di zia Hegarty, le nostre classiche ristampe dei maestri dun tempo. Un uomo e i suoi amici ci stanno come ragni nel buco. Il Riposo lel

Cuculo! E perché no? Quante donne hai avuto, di? Andargli dietro per le strade

buie,

piedi piatti, a eccitarle coi tuoi grugniti soffocati. Eh, prostituto che non

sei altro? Spose immacolate coi pacchi delle spese. Dietro front. Pane per i

tuoi denti, signor sdentato.

BLOOM Loro… Io… BELLO

(Tagliente.) Si vedranno le impronte dei loro tacchi sul tappeto di falso Bruxelles che hai comprato allasta di Wren. Nelle loro cavalcate con la puledra Moll per cercarle il pulcione nelle mutande, mutileranno la statuetta

che ti eri portato a casa sotto la pioggia per il tuo amore dellarte per larte. Violeranno i segreti del tuo cassetto di fondo. Strapperanno le pagine

del tuo trattato di astronomia per accenderci le pipe. E sputeranno sul tuo

parafuoco dottone da dieci scellini comprato da Hampton Leedom.

BLOOM

Dieci scellini e sei. Unazione da farabutti. Lasciami andare. Tornerò.

Dimostrerò…

C;iura !

UNA VOCE

(Bloom stringe i pugni e avanza strisciando con un coltellaccio tra i denti.)

BELLO

Ospite pagante o mantenuto? Troppo tardi. Ti sei rifatto il letto di seconda

scelta e gli altri ci si vanno a stendere dentro. Il tuo epitaffio è scritto.

Sei completamente a terra e non te lo scordare, amico bello.

BLOOM

Giustizia! Tutta l'Irlanda contro una sola persona Non cè nessuno che…?

(Si morde il pollice.) BELLO

Muori dannato se hai il minimo senso di pudore o di decoro. Ho in serbo per te

del vino vecchio che ti farà far di corsa una gita allinferno andata e ritorno. Fa testamento e lascia a noi quei quattro soldi che hai. Se non ne

hai bada bene di procurarteli, sgramgnarli, rubarli! Ti seppelliremo nel cesso

esterno dove marcirai insieme con il vecchio Cuck Cohen, mio nipotastro e coniuge, fottuto vecchio procuratore, sodomita e gottoso, con quel collo torto, e i miei altri dieci o undici mariti, non mi ricordo neanche più come

si chiamano i disgraziati, tutti asfissiati nello stesso pozzo nero.

(Scoppia

in unalta risata catarrosa.) Ti daremo del concime, Mr Flower! (Pigola schernendo.) Ciao, ciao, Poldy! Ciao, ciao, Papalino!

BLOOM

(Si stringe la testa tra le mani.) La mia forza di volontà! La memoria!

Ho

peccato! Ho soff…

(Piange illacrimevol mente.) BELLO

(Ghigna.) Piagnucolone! Lacrime di coccodrillo!

(Bloom, afranto, impenetrabilmente velalo per il sacrifizio, singhiozza, faccia a terra. Si sente la campana dei morti. Le figure nerovelate dei circoncisi, vestite di sacco e coperte di cenere, sono ferme davanti al muro

del pianto. M. Shulomowitz, Joseph Goldwater, Moses Herzog, Harris Rosenberg,

M. Moisel, J. Citron, Minnie Watch

man, . Mastiansky, il reverendo Leopold Abramovitz, Chazen. Con un dondolio

continuo dellc braccia piangono nel pneJJma su Bloom lapotata.) I CIRCONCISI

(Salmodiando con voce cupa e gutturale nel gettargli addosso frutti del Mar

forto, non fiori.) Shema Israel Adonai Elohenu Adonai Echad.

VOCI

(Sospirose.) Così se nè andato. Ah sì. Sl, davvero Bloom? Mai sentito nominare. No? Tipo curioso. Ec co la vedova. Quella è? Ah, sì.

(Dalla pira del sati si leua la hamma del legno rcsinoso. Il pesante manto

funebre di fumo dincenso la copre tutta e poi si dissolve. Fuori dalla cornice

di quercia una ninfa dai capelli sciolti, leggermente vestita di colori artistici color tè infuso, scende dalla grotta e passando sotto le arcate dei

tassi che mescolano le loro braccia, incombe su Bloom.) I TASSI

(Col sussurro del loro fogliame.) Sorella. Nostra sorella. Sccc.

LA NINFA

(Piano.) Mortale! (Gentilmente.) Inver pianger non déi.

BLOOM

(Striscia avanti gelatinosamente sotto i rami, striato di sole, con dignità.)

Questa posizione. Lo sapevo che si aspettava questo da me. Forza dellabitudine.

LA NINFA

Mortale! Mi hai trovato in cattiva compania, ballerinette, gaudenti da strapazzo, pugili, generali popolari, immorali attori di pantomima in maglietta color carne e ballerine di shimmy un po’ allegre, La Aurora e Karini, sketch musicale, il successo del secolo. Ero nascosta fra fogli di

carta rosa da quattro soldi che puzzavano di olio di rocca. Ero circondata

dalle oscenità stantìe dei frequentatori di clubs, dai racconti che turbano i

giovani tenerelli, dalla pubblicità di trasparenti, di dadi truccati e di seni

falsi, articoli speciali e perché si porta il cinto con dichiarazione di un

signore ernioso. Consigli utili alle coppie.

BLOOM

(Solleva la testa di tartaruga verso il grembo di lei.) Ci siamo già conosciuti prima. Su unaltra stella.

LA NINFA

(Tristemente.) Articoli di gomma. Non si strappano. Marca preferita dallaristocrazia. Busti per uomini. Guariscono dalle convulsioni o si restituisce il denaro. Dichiarazioni non richieste per il meraviglioso pettogeno del professor Waldmann. Il mio petto sè sviluppato di quattro pollici in tre settimane, riferisce Mrs Gus Rublin con foto.

Vuoi dire Photo Bits?

LA NINFA

Certo. Mi hai portata via, incorniciata in quercia e orpello, mi hai messa

sopra il tuo matrimoniale giaciglio. Non visto, in un crepuscolo estivo, mi

hai baciato in quattro posti diversi. E con amorosa matita mi hai ombreggiato

gli occhi, il petto e le pudende.

BLOOM: (Le bacia umilmente i lunghi capelli.) Le tue curve classiche, bella

immortale. Ero felice di guardarti, di lodarti, o cosa di bellezza, quasi direi di pregarti.

LA NINFA

Nelle notti buie ho udito la tua lode.

BLOOM

(Concitato.) Sì, sì. Vuoi dire che io… Il sonno mette in luce i lati peggiori di ognuno, eccettuati forse i bambini. So benissimo di essere caduto

dal letto o piuttosto mi hanno spinto. Si dice che il ferrochina fa smettere

di russare. Per il resto cè quellinvenzione inglese, sulla quale ho ricevuto

un opuscolo giorni fa, con lindirizzo sbagliato. Pretende di procurare uno

scappamento senza rumore e inodoro. (Sospira.) stato sempre così.

Fragilità,

il tuo nome è matrimonio.

LA NINFA

(Le dita sulle orecchie) E le parole, poi. Non ci sono nel mio dizionario. Le hai capite?

Scccc.

BLOOM I TASSI LA NINFA

(Si copre il viso con la mano.) Cosa non ho visto in quella camera? Cosa dovranno seguitare a vedere i miei occhi?

BLOOM (Scusandosi.) Lo so. Biancheria intima sporca, voltata con cura dalla parte sbagliata. Gli anelli sono sciolti. va Gibilterra via

lungo mare molto tempo fa

LA NINFA: (China il capo.) Peggio! Peggio!

BLOOM

(Riette con precauzione.) Quella commoda antiquata. Non reggeva il suo peso.

Era allora sulle centosessantatré libbre. Aumentò di nove libbre dopo aver

smesso Iallattamento. Il legno era spaccato e mancava la colla. Eh? E

quellassurdo oggetto con la greca arancione con un solo manico.

(Si sente il rumore duna cascata, allegro scrosciare dacqua.) LA CASCATA Pulafuca Pulafuca Pulafuca Pulafuca. I TASSI (Intrecciando i loro rami.) Ascolta. Mormora. Ha ragione, nostra sorella.

Siamo cresciuti presso la cascata di Pulafuca. Prestammo ombra nei giorni languidi delIestate.

IOHN WYSI. NOLIN

(Nello sfondo, in uniforme di guardia forestale nazionale irlandese, si leva

il cappello piumato.) Lussureggiate! Prestate ombra nei giorni languidi, o voi

alberi dIrlanda !

I TASSI

(Mormorando.) Chi venne a Pulafuca con la gita delle scuole superiori?

Chi

lasciò i compagni che andavano a caccia di noci, per cercare la nostra ombra?

BLOOM

(Petto sporgente, spalle a bottiglia, imbottite, in un ibrido abito da adolescente, grigio e nero a righine, troppo stretto per lui, scarpe da tennis bianche, calze orlate coi risvolti, e un berretto rosso col distintivo della scuola.) Ero un adolescente, un ragazzo che cresce. Bastava poco allora, il ballonzolio di un carrozzino, gli odori misti del guardaroba c del gabinetto per signore, la folla stipata sugli scalini del vecchio Royal, perché a loro piacciono le strizzate, gli istinti del gregge, e il teatro, poi, coi suoi oscuri effluvi di sesso scatena il vizio. Perfino un catalogo di calze per signora. E poi il caldo. Cerano macchie solari quelIestate. Chiusura delle scuole. E il dolce al rum. Giorni alcionii.

(I giorni alcionii, studentelli in maglietta sportiva azzurra e bianca e calzoncini, il sig.no Donald Turnbull, il sig.no Abraham Chatterton, il sig.no Owen Goldberg, il sig.no Jack Meredith, il sig.no Percy Apjohn, si fermano in una radura in mezzo agli alberi e chiamano ad alta roce il sig.no Leopold Bloom.)

I GIORNI LCIONII Ghiozzo! Rivivici unaltra volta! Urrà! (Applaudono.) BLOOM

(Monellaccio, guanti pesanti, con la sciarpa di mammà, stordito dai colpi innocui delle palle di neve, si sforza di alzarsi.) Ancora! Mi sento come se ne avessi sedici! Che spasso! Andiamo a suonare tutti i campanelli di Montague street. (Applaude debolmente.) Urrà per la Scuola Media di Dublino!

Cretino!

I TASSI

Frusciando.) Ha ragione, nostra sorella. Mormorate. (Si sentono baci mormorare in tutto il bosco. Volti di amadriadi fanno capolino di tra i tronchi e fra le foglie e sbocciano violentemente in fiore.) Chi profanò la nostra ombra silente?

L NINF (Ritrosamente di tra dita a ventaglio.) Là! Allaperto? I TASSI (Inchinandosi ondanti.) Sorella, sl. E sulla nostra vergine erbetta.

L CSCT Pulafuca Pulafuca

Fucafuca Fucafuca.

LA NINFA: (A dita spalancate.) Oh! che infamia!

BLOOM

Ero precoce. Gioventù. I fauni. Ho sacrificato al dio della foresta. I fiori

che fioriscono in primavera. Era la stagione degli accoppiamenti.

Lattrazione

capillare è un fenomeno naturale. Lotty Clarke, dai capelli di lino, le vidi

fare la toilette serale attraverso le tendine mal chiuse, con il binocolo da

teatro del povero babbo. La dissoluta mangiava erba come un animaletto.

Si

rotolò giù dal pendio al ponte di Rialto per stuzzicarmi con lesuberanza dei

suoi spiriti animali. Si arrampicò su per quellalbero forcuto e io…

Neanche

un santo avrebbe resistito. Il demonio simpadronl di me. E poi, mha forse visto qualcuno?

(Sanatino, vitello dal capo bianco, caccia fuori dal fogliame una testa ruminante dalle troge umide.)

Mee. Me vedere.

SNATINO BLOOM

Solo per soddisfare un bisogno. (Con pathos.) Nessuna voleva saperne quando

andavo per gonnelle. Troppo brutto. Non ci si volevano mettere…

(Lassù a Ben Howth attraverso i rododendri passa una capretta, dalle poppe

rigonfie, il codino tronco, lasciando cadere dietro di sé uvetta di Corinto.)

LA CAPRETTA

(Bela.) Megegaggegg! Caprepreeeeee!

BLOOM

(Senza cappello, accaldato, coperto di lanugine di cardo e fuscelli derica.)

Regolarmente fidanzati. I casi mutano con le circostanze. (Abbassa lo sguardo

e fissa intensamente lacqua.) Trentadue al secondo a testa in giù. Incubo giornalistico. Elia con le vertigini. Precipitato dalla scogliera. Triste fine

dun impiegato della Stamperia nazionale. (Attraverso largenteasilente aria

estiva il manichino di Bloom, tutto legato come una mummia si precipita giù

roteando dallo scoglio di Lions Head nelle acque violacee che lattendono.)

IL MANIMUMMICHINO

Bbbbbllllbbblblodschbg?

(Al largo della baia tra i fari di Bailey e di Kish lErins King naviga, con un

pennacchio di fumo nero che si espande dalla ciminiera, verso la terraf erma.

)

IL CONSIGLIERE NANNETTI

(Solo sul ponte, vestito di alpaga scuro, viso giallo da sparviero, la mano

nellapertura del panciotto, declama.) Quando la mia patria avrà il suo posto

tra le nazioni della terra, allora, e non prima dallora, il mio epitafmo sia

scritto. Ho…

Finito. Pr.

BLOOM LA NINFA

(Altera.) Noi immortali, come hai visto oggi, non abbiamo quel posticino e

neanche i peli. Siamo fredde come la pietra e siamo pure. Mangiamo luce elettrica. (Inarca il corpo in un contorcimento lascivo mettendosi lindice in

bocca.) Parlato. Io sentito per di dietro. Come hai potuto dunque…?

BLOOM

(Misurando la landa a grandi passi, con estrema umiliazione.) Oh, sono stato

proprio un porco. Anche dei clisteri ho somministrato. Un terzo duna pinta di

quassia a cui si aggiunga una cucchiaiata di salgemma. Su per il buco.

Con la

siringa Hamilton Long, beniamina delle signore.

LA NINFA

In mia presenza. Il piumino della cipria. (Arrossisce e fa una nverenza.) E il

resto.

BLOOM

(Abbattuto.) Sì. Peccavi! Ho reso omaggio su quelIaltare vivente dove la schiena terminando cambia nome. (Con subitaneo fervore.) Perché poi dovrebbe

quella delicata mano ingioiellata e profumata, la mano che governa…?

(Figure serpeggiano in meandri con lento disegno silvano intorno ai tronchi,

tubando.)

LA VOCE Dl KITTY: (Nel boschetto.) Facci vedere uno di quei cuscinetti.

LA VOCE Dl FLORRY: (Un gallo cedrone svolazza pesantemente nel sottobosco.)

LA VOCE Dl LYNCH: (Nel boschetto.) Puaà! Caldo bollente!

LA VOCE Dl ZOE: (Dal boschetto.) Vien fuori da un posticino caldo.

LA VOCE Dl VIRAG: (Capo pellirossa pennuto, con strisce azzurre sul viso, in

tenuta di guerra e con una zagaglia in mano, traversa a grandi passi un canneto frusciante pestando faggiole e ghiande.) A bollore! A bollore!

Oschio

al Toro Seduto!

BLOOM

Mi sopraffà. Limpronta calda della sua forma calda. Basta che mi metta a sedere dove è stata una donna specie se a cosce divaricate, come per concedere

i favori estremi, specie poi se prima si è alzata per benino la falda della

giacca di satinato bianco. Cosi femminilmente piena. Mi sento tutto pieno.

LA CASCATA

Pienacolma Pulafuca Pulafuca Pulafuca.

LA NINFA (Senzocchi, con una veste bianca da monaca, cuffia e ampio soggolo

con le ali, soavemente, con occhi sperduti.) Convento Tranquilla. Suor Agata.

Monte Carmelo, le apparizioni di Knock e di Lourdes. Non più desideri.

(Reclina la testa, sospirando.) Solo letereo. Dove il cremoso sognator gabbiano ondeggia sopra il lugubre oceàno.

(Bloom si alza a metà. Gli salta un bottone da dietro i pantaloni.) IL BOTTONE (Due sgualdrine di Coombe passano ballando sotto la pioggia insciallate, urlando con voce sorda.) LE SGUALDRINE

Leopold ha perduto lo spillo alle mutande Non sapeva come fare, Per tenerlo

su, Per tenerlo su.

BLOOM

(Freddamente.) Avete rotto lincanto. Goccia che fa traboccare il vaso. Se non

ci fosse che letereo, dove andreste a finire tutte voi, postulanti e novizie?

Timida ma liscia, come un asino che piscia.

I TASSI

(Precipitando la stagnola delle loro foglie, con le braccia tutte pelle e ossa

vecchie e tremolanti.) Deciduamente !

LA NINFA Sacrilegio. Attentare alla mia virtù! (Una gran mac chia umidiccia le appare sulla veste.) Lordare la mia innocenza! Non sei degno

di toccare neanche un lembo della veste duna donna perbene. (Stringe la veste

a sé.) Aspetta, Satanasso. Non canterai più canzoni damore. Amen. Amen.

Amen.

Amen. (Estrae uno stiletto e, rivestitasi del giaco di un cavaliere eletto tra

nove paladini, lo colpisce ai lombi.) Nekum!

BLOOM

(Salta in piedi, le aferra una mano.) Ehi! Nebrakada! Gatto dalle nove vite!

Gioco leale, signorina mia. Niente falcetto. La volpe e luva, vero?

Coshai

contro di me per circondarti di filo spinato? Il crocefisso non è grosso abbastanza? (Le afferra il velo.) Ti ci vuole un santo abate oppure Brophy, il

giardiniere zoppo, o la statua del portatore dacqua senza zampillo o la buona

madre Alphonsus eh, Volpona?

LA NINFA

(Con un urlo fugge da lui senza velo, linvolucro di gesso le si fende scricchiolando, una nube di fetore sfugge dalle fessure.) Poli…!

BLOOM

(Le urla dietro.) Come se voi stesse non ve ne prendeste il doppio. Senza scosse e mucosità multiple da tutte le parti. Ho provato. La vostra forza è la

nostra debolezza. E che tariffa ci fate per ogni monta? Che cosa ci date a

pronta cassa? Affittate ballerini sulla Riviera, ho letto. (La ninfa emette

alti lai, fuggendo.) Eh! ho dietro di me sedici anni di lavoro da negri.

E una

giuria me li darebbe domani cinque scellini per gli alimenti eh? Corbella qualcun altro, non me. (Annusa.) Però. Cipolle. Rancido. Zolfo. Untume.

(La figura di Bella Cohen gli si erge davanti.) BELLA: Ti ricorderai di me un’altra volta.

BLOOM

(Composto, la contempla.) Passée. Castrato travestito da agnello. l)enti lunghi e peli superflui. Una cipolla cruda ogni sera prima di andare a letto

gioverebbe alla tua pel!e. E fa qualche esercizio per diminuire la pappagorgia. I tuoi occhi sono svaporati come gli occhi di vetro della tua

volpe impagliata. Sono delle stesse dim nsioni degli altri lineamenti, ecco

tutto. Non sono unelica a tre viti, io.

BELLA

(Sprezzante.) Non hai pepe, questo poi no. (La sua vulva di troia abbaia.)

Fohracht!

BLOOM

(Sprezzante.) Per prima cosa pulisciti il medio disunghiato, perché il sugo

freddo del tuo bullo ti sgocciola giù dalla cresta di gallo. Prendi una manciata di fieno e pulisciti.

BELLA

Ti conosco piazzista! Ghiozzo morto!

BLOOM

Ti conosco, ruffianaccia. Rivendugliola di sifilide e di scolo !

BELLA

(Si volta verso la pianola.) Chi di voi suonava la marcia funebre del Saul?

ZOE Io. Occupati dei cavoli tuoi. (Spicca un salto fino alla pianola e con le

braccia incrociate ci pesta sopra alcuni

accordi.) Passeggiatina del gatto attraverso le scorie (Dà unocchiata dietro a

sé.) Eh? Chi fa allamore coi miei tesorucci? (Spicca un salto allindietro verso il ta

volo.) Ouel che è tllO ;r ,…l ,..,. ` :, ` :. (Kitty sconcertata si fodera

i denti con la stagno

Ia. Bloom si aCco.n n n n T rr.)r (Gentilmente. Ren r r

oF Un Deno. cosa finissir R I .( ) M

(Con sentimento.) Non è nulla in sé, ma è una reliqui.

della Dovera mamma P r)t Ci sono connessi dei rieo Prr rl CTI:PIIN o.

Qua. (Alza un lembo della combinazione, mostrando la coscia nuda e tira funri

In pntntn Inllnrln Plln rnl_ za.) Chi nasconde sa dove trovare_

BELL

(Accigliata.) Qua. Non siamo mica ai baracconi. E tu non mi sfasciare quel

piano. Chi paa qui?

(Va verso la pianola. Stephen si fruga in tasca e, tirando fuori un biglietto

di banca tenuto per un angolo, glielo porge.) STEPHEN (Con cortesia esagerata.) Questo borsellino di seta lho ricavato dallorecchio di troia del pubblico. Signora, mi scusi. Voglia permettermi.

(Accenna approssimativamente a Lynch e a Bloom.) Siamo tutti in ballo, Kinch

e Lynch. Dans ce bordel où tenons nostre état.l LYNCH

(Chiama dal focolare.) Dedalus! Dalle tu la mia benedizione.

STEPHEN

(Porge una moneta a Bella.) Oro. Ne ha.

BELLA

(Guarda il denaro, poi Zoe, Florry e Kitty.) Vuole tre ragazze? Vengono a costare dieci scellini, qui.

STEPHEN

(Tutto contento.) Centomila scuse. (Fruga ancora, tira fuori c le porge due

corone.) Mi permetta, breui manu, ho la vista un tantino intorbidata.

(Bella va al tavolo a contare il denaro mentre Stephen parla tra sé a monosillabi. Zoe fa un balzo verso il tavolo. Kitty si china sul collo di Zoe.

Lynch si alza, si raddrizza il berretto e, afferrando Kitty per la vita, aggiunge la sua testa al gru p po.)

FLORRY

(Fa sfoni penosi per alzarsi.) Ahi! Mi sè addormentato un piede.

(Saltella

verso il tavolo. Bloom si accosta.)

BELLA, ZOE, KITTY, LYNCH, BLOOM

(Chiacchierine e litigiose.) Il signore… dieci scellini… paga per tre…

permetta un istante… questo signore paga per sé… chi tocca?… ahi…

bada

a chi pizzichi… Ia nottata o ne fai solo una?… chi è che?… Iei è un bugiardo, scusi… il signore ha pagato da signore fino allultimo soldo…

bere… è parecchio che son sonate le undici.

STEPHEN

(Alla pianola, con un gesto dorrore.) Non si beve! Cosa, le undici?

Indovinala

grillo.

ZOE

(Alzando la sottanina e cacciandosi nella calza una mezza sterlina piegata in

due.) Guadagnata lavorando sodo col sudor della schiena.

LYNCH

(Sollevando Kitty dal tavolo.) Vieni!

KITTY

Aspetta. (Arrafa le due corone.)

FLORRY LYNCH)là. (La solleva, la prende in braccio e la scarica sul STEPHEN

Cantò la volpe al di ed il gallo fuggì, In cielo i batocchi Davan undici rintocchi. ora che la sua animuccia Dal cielo se ne vada a cuccia.

Ulisse BLOOM

(Posatamente mette una mezza sterlina sul tavolo tra Bella e Florry.) Ecco. Mi

permettano. (Prende la banconota da una sterlina.) Tre volte dieci. Siamo pari.

BELL

(Ammirata.) Sei un gran furbacchione, vecchio galletto. Ti bacerei.

ZOE

(Lo mostra a dito.) Hm? Profondo come un pozzo. (Lynch piega Kitty allindietro

sul sofà e la bacia. Bloom con la banconota si dirige verso Stephen.) BLOOM

Questo è suo.

STEPHEN

Come sta la storia? Le distrait ovvero il mendicante distratto. (Si fruga di

nuovo in tasca e tira fuori una manciata di monete. Un oggetto cade.) caduto

qualcosa.

BLOOM

(Chinandosi, raccoglie e porge una scatoletta di hammif eri.) Questa.

Luciferi. Grazie.

STEPHEN BLOOM

(Tranquillamente.) Forse sarebbe meglio che lei ml consegnasse quegli spiccioli, sono più sicuri in manG mia. Perché pagare di più?

CTFPIIFN STEPHEN Perché suonano le undici? Proparossitono. Momento prima del

prossimo, dice Lessing. Volpe sitibonda. (Jid e f orte.) Seppellisce la nonna . Probabile labbia BLOOM

Viene una sterlina sei scellini e undici pence. Diciamo una sterlin l, P

STEPHEN Non imnor n o n n STEPHEN

(Va al tavolo.) Sigaretta, per piacere. (Lynch lancia una sigaretta dal sofà

al tavolo.) E così Georgina Johnson è morta e sposata. (Una sigaretta appare

sul tavolo. Stephen la guarda.) Miracolo. Magìa da salotto. Sposata. Hm.

(Accende un ammifero e lo avvi

Ulissc

CTFIDHFN FLORRY (Annuisce.) Mr Anel di Londra. mP CTFPHF.N

Hangende Hunger, Fraoende Frau LYNCH Coraggio fulminante. Il garzone che mai

tremò né bat té ciglio. (A Zoe.) Chi tha insegnato la chiroman (Si volta.) Domandalo ai coglioni che non ho. (A Stephen.) Te lo leggo in faccia. Locchio, cosi. (Aggrotta le cilia, a testa bassa_) (Due volte schiocca alta la Pr l” r,, ,J.tD. Pll.DRE DoT AN

(IJoce, benigna, rettoriale, rampognante, la testa di Ser John Conmee spunta

dalla cassa della pia

>r,/, SERJOHN CONME n mfmlntr Pn nnlnl n m)mlnt on ZOE CTF,PHF,N .

oinrnr. ci

nn

(`.ir ooi

ZOE FLORRY

(Accennando col dito.) Fantasia.

BLOOM

(Le stacca le dita e porge la sua palma.) Più male che bene. Oua. Le_oi la

mia.

Fa vedere. (Rivolta la mano a Bloom.) Me laspcttavo. Dita nocchiute, buono per

le donne.

ZOE

(Scrutando la palma di Bloom.) Graticola. Viaggi per mare e matrimonio per

denaro.

(Ha una contrazione dolorosa.) Fatto male alla mano non so dove. Dovrei andare

dal dentista. I soldi?

(Zoe sussurra qualcosa a Florry. Ridacchianc. Bloom libera la mano e scrive

oziosamente Sbl tavolo, da destra verso sinistra, tracciando lentc curve a matita.)

_ FLORRY

BLOOM

,he cosa.

Sbagliato. ZOE

(Concitata.) Ecco, ora vedo. Mignolo corto. Marito becchettato dalla moglie.

Sbagliato, questo?

(Lisa la Nera, grossa gallina che cova dentro un cerchio tracciato col gesso,

si alza, stira le ali e chioccia.)

LISA LA NERA Cocco, Coccodè. Cocco dè!

(Si scosta dalluovo appena fatto e va via dondolandosi.) BLOOM

(Si indica la mano.) Questo rigonfio qui è dovuto a un incidente. Son caduto e

mi sono tagliato ventidue anni fa. Sedici, ne avevo.

ZOE

Vedo, dice il cieco. Dicci qualcosa di nuovo.

STI.IHEIl

Vedi? Muove verso ununica grande mèta. Anchio ne ho ventidue. Sedici anni fa a

ventidue caddi, ventidue anni fa lui a sedici cadde dal cavallo a dondolo.

(Passa al trotto una carrozza da nolo, numerc trecentoventiquattro, con una

giumenta dalle balde terga, guidata da James Barton, di Harmony Avenue, Donnybrook. Blazes Boylan e Lcnehan stanno abbandonati sui sedili laterali

ondcggianti. Il garzone dellOrmond è accoccolato dietro, sullasse.

Tristemente

al di là della tendina, hssano lo sguardo Lydia Douce e Mina Kennedy.) IL GARZO)E

(Ballonzolando le sbefeggia facendo marameo con le dita serpentelli che si

dimenano.) Cocco, vi prudon le?

(Bronzo accanto a oro, mormorano.)

(A Florry.) Mormora.

(Mormorano di nuovo.)

(Blazes Boylan si china sul vuoto tra un sedile e laltro, cappello di paglia

alla marinara di traverso, un fiore rosso in bocca. Lenehan, con berretto da

spiaggia e scarpe bianche, leva premurosamente un lungo capello dalla spalla

di Blazes Boylan.)

Ehi! Cosa scorgono i miei occhi? Hai spazzato via qualche ragnatelo dalle passerine?

RnV AN I.F.NFHAN LENEHAN (Odora Rioioso.) Ah! Araosta e maionese Ahl ZOE

E

FLORRY (Ridono inieme Ah qh qh qh BOYLAN

(Salta giù con sicurezza dalla carrozza e chiama forte perché sentano tutti.)

Olà, Bloom! Mrs Bloom è già

ql”q BLOOM

(In giacchetta da lacchè di felpa color susina e calzoni a mezza gamba, calze

giallorosa e parrucca incipriata.) Temo di no siEnore. i ultimi t Ftti BOYLAN

(Gli lancia una moneta da sei pence.) Ecco, per un gin corretto. (Appende con

disinvoltura il cappello a un ramo della testa cervina di Bloom.) Introducimi.

Ho un affaruccio privato con tua moglie. Capito?

Ulisse uI nr

BOYLAN rrcq rhP rè

(:oe le mormora aualcosa.)

M AR InN RFT.I.A

s amcs Joyc KITTY

(Dal sofà.) Dicci, Florry. Dicci. Cosa.

(Florry le mormora qualcosa. Sussurranti parolinc dolci mormorano leccalingueggiando forte, papasmico plapslop.) MINA KENNEDY

(Gli occhi volti al cielo.) Oh, devessere come laroma dei geranii e delle pesche adorabili! Oh, idolatra ogni minima parte di lei! Appiccicàti uno allaltra! Coperti di baci!

LYDIA DOUCE

(Bocca cbe si schiude.) Iamiam. Oh, gliela fa portandola in giro per la stanza! Trotta, trotta, cavallino. Li potrebbero sentire a Parigi e a New York. Come aver la bocca piena di fragole con la panna.

(Ridendo.) Ih ih ih.

LA VOCE DI BOYLAN

(Dolce, rauca, dalla bocca dello stomaco.) Ah! buonblazcrucbraciarccrasct

!

LA VOCE DI MARION

(Rauca dolce, le sale in gola.) Oh! Uisuosbacimapuisctnapouuuc.

BLOOM

(Pupille follemente dilatate, si stringe le braccia al corpo.) Leva!

Metti!

Leva! Infilzala! Ancora! Spara!

BELLA, ZOE, FLORRY, KITTY

Oh oh! Ah ah! Ih ih!

Uliss LYNCH

(Indica.) Specchio della natura. (Ride.) Uh uh uh uh uh uh.

(Stephen c Bloom guardano nello specchio. Il volto di William Sbakespeare,

imberbe, vi appare irrigidito da una paralisi facciale, incoronato dal riesso

dellattaccapanni a corna di cervo dellingresso.) SHAKESPEARE

Solenne voce di ventriloquo.) lalto riso a tradir la vacua mente.l (A Bloom.)

Tu ritenesti dessere invisibile. Mira. (Fa cbiccbiricbi con un riso da cappone

nero.) Iagogo! Come il mio Ostello sgannò la sua Testimona. Iagogogo!

B LOOM

(Sorride verde alle puttane.) E a quando la barzelletta?

Prima desser due vZOE

lulte sposato e una volta vedovo.

B LOOM

Qualche volta si chiude un occhio. Anche il gran Napoleone, quando gli presero

le misure a pelle nuda dopo morto…

(Mrs Dignam vedovella, naso ritto e gote rosse a furia di parlar di morti, di

lacrime e di sberry Tunny rosso, arriva di corsa in gramaglie, cappellino sulle ventitré, mettendosi il rossetto e la cipria sulle gote, le labbra e il

naso, e quale mamma cigno spinge davanti a sé la covata dei piccini.

Sotto la

gonna le spuntano i pantaloni a tuttuso del defunto marito e le scarpe dalle

punte in su, misura quarantacinque. Ha in mano una polizza dassicurazione della Vedova Scozzese e un grosso ombrellotenda sotto il quale

i piccini le corrono al fianco, Patsy saltellando a piè zoppo, colletto staccato, una resta di cotolette di maiale a ciondoloni, Freddy piagnucolando,

Susy con una bocca da baccalà querulo, Alice che tiene a bada il poppante. Li

manda avanti a spintoni, con tutte le ciarpe al vento.) FREDDY

Ahi, mina, mi trascini come un sacco di patate!

SUSY

Mamma, il brodo sta andando di fuori!

SHAKESPEARE (Con una rabbia da paralitico.) Sposil secon chiaccìso prlm.l (rl volto di Martin Cunningham, barbuto, si imprime sui lineamenti del volto

imberbe di Shakespeare. Lombrellotenda oscilla ubriaco, i bambini scappano

via. Sotto Iombrello appare Mrs Cunningham con un cappello da Vedova Allegra e

un kimono. Sguscia di lato e sinchina, contorcendosi alla giapponese.) MRS CUNNINGHAM MARTIN CUNNINGHAM

(La fissa impassibile.) Enorme! Fottutissima maledetta mezzatacca!

Mi chiaman la perla dellAsia. STEPHEN Et exaltabuntur cornua justi.

Regine son

giaciute con

tori da primo premio. Ricordatevi di Pasife per la cui lussuria il mio bistrisnonno fece il primo confessionale. Non dimenticate la signora Grissel

Steevens né i rampolli suini della famiglia Lambert. E Noè si ubriacò di vino.

E aveva larca aperta.

BELLA

Niente del genere qui. Hai sbagliato bottega.

LYNCH

Lascialo in pace. i tornato da Parigi.

ZOE

(Corre da Stepben e lo prende a braccetto.) Avanti, avanti! Facci sentire un

po’ di parlevù.

(Stephen si calca il cappello in testa e salta verso il cantinetto, dove si

ferma con le spalle aggobbite, mani stese a mo di pinne, un sorriso dipinto in

volto.)

LYNCH

(Stambureggiando sul sofà.) Bereben ben ben berebenbenbenben.

STEPHEN

(Barbuglia, con scatti da marionetta.) Mille luoghi di piacere per spendere

vostre serate con belle signore che vendono guanti e altre cose forse suo cuore birreria finissima locale alla moda posto molto eccentrico dove sacco di

cocottes ben vestite quasi principesse come ballano cancan e promenano buffonate parigine extra pazze per scapoli forestieri lo stesso se parlano

cattivo inglese come intelligenti sono per cose amore e sensazioni voluttuose.

Mister molto sciscì per loro piacere deve visitare cielo e inferno spettacolo

con candele funebri e loro lacrime argento che succede ogni sera. Burletta oh molto shocking delle cose religiose non vedere

in tutto il mondo. Tutte donne chic che arrivano piene di modestia poi si spogliano e strillano forte di vedere luomovampiro violentare monaca molto

fresca giovane con dessous troublants. (Fa schioccar forte la lingua.) Ho, la

là! Ce pif que il a!

Vive le vampire!

Bravo! Parlevù!

LYNCH LE PUTTANE STEPHEN

(Smorfieggiando, testa allindietro, ride forte, battendosi le mani.) Gran successo dilarità. Angeli molto piacere prostitute e santi apostoli grossi

farabutti dannati. Demimondaines carine assai luccicanti di diamanti e tanto

tanto eleganti. Oppure siete voi forse amante più di perfezionato piacere moderno turpitudini di vecchi signori? (Fa cenni intorno a sé con gesti grotteschi cui rispondono Lynch e le prostitute.) Caucciù donna statua reversibilc o grandezza naturale voyeurs nudità vergini molto lesbiche bacio

cinque dieci volte. Entrare signori per vedere in specchi tutte le posizioni

trapezi tutto quel meccanismo là e poi se si wole azione estremamente bestiale

garzone di macellaio che fornica in fegato di bue caldo o omelette sul ventre

pièce de Shakespeare.

BELLA

(Battendosi le mani sul ventre, si abbatte sul sofà con uno schianto di risate.) Unomelette sul… Oh! Oh! Oh! Oh!… Omelette sul…

STEPHEN

(Leziosamente.) Ti amo, Sir caro. Tu parlare lingua inglese per double entente

ordiale. O si, mon loup. Quanto costare? Waterloo Watercloset. (Smette improvvisamente e alza lindic.)

(Ridendo.) Omelette…

(Ridendo.) Bis ! bis!

BELLA LE PUTTANE STEPHEN

A me le orecchie. Ho sognato un cocomero.

ZOE

Va allestero a fare allamore con una straniera.

LYNCH

In giro per il mondo in cerca di moglie.

FLORRY

I sogni procedono per contrarii.

STEPHEN

(Stendendo le braccia.) Fu qui. Strada delle sgualdrine.

In Serpentine Avenue, Belzebú me la mostrò, la vedo va paffutella. Dovè steso il tappeto rosso?

BLOOM (Accostandosi a Stephen.) Guardi… STEPHEN No, io volavo. I miei nemici

sotto di me. E sempre

sarà. Nei secoli dei secoli. (Grida.) Pater! Libero!

ams loyce BLOOM Guardi, le dico… STEPHEN

Vuole fiaccarmi lo spirito, vero? O merde alors! (Urla, con aguzzi artigli davvoltoio.) Olà! Ehioh!

(La voce di Simon Dedalus squilla in risposta, un tantino sonnacchiosa ma pronta.)

SIMON

Va benissimo. (Si avventa incerto per laria, volteggiando, emettendo grida di

incoraggiamento, su forti ali poderose da poiana.) Oh, ragazzo! Ce la fai a

vincere? Op! Psciatt! Nella stessa stalla con quei mezzosangue. Non li vorrei

a portata di raglio dasino. Testa alta! Alto lonore delle nostre bandiere!

Aquila rossa volante spiegata su campo argento. Maestro darmi dellUlster!

Eèè

op! (Imita il classico richiamo del bassotto.) Bulbul! Burblblbrurblbl!

Eèè,

forza, ragazzo!

(Fogliame e fondi della tappezzeria trascorrono rapidamente attraverso la campagna. Una grossa volpe cacciata dal suo rifugio, a coda tesa, appena seppellita la nonna, corre dihlato verso laperta campagna, occhi lustri, in

cerca di una tana di tasso, sotto le foglie. Segue la muta dei veltri, naso a

terra, hutando la preda, abbaiando come bassotti, burblbrblando, in cerca di

sangue. Cacciatori e cacciatrici della Ward Union son tu.tuno con loro, eccitati per hnire la preda. Da Six Mile Point, Flathouse, Nine Mile Stone

arrivano gli appiedati con bastoni nocchieruti, raDi, lassos, i guardiani di

greggi con le loro fruste, i cacciatori dorso coi tamtam, i toreadores con le

spade, i neri grigiastri che brandiscono torce. Urla tormesche di giocatori

dazzardo, giocatori delle tre car

te, ciurmadori. Scommettitori e informatori, allibratori rochi con cappelli

alti da stregoni fanno un baccano assordante.) LA FOLLA

Programma delle corse. Programma uiciale! Dieci a uno il campo!

Tommy al peso! Tommy al peso!

Dieci a uno su uno! Dieci a uno su uno! Provate con la ruota della fortuna!

Dieci a uno su uno!

Vendo a cinquecento, ragazzi! Vendo a cinquecento Lo do a dieci a uno!

Dieci a

uno su uno!

(Un cavallo sconosciuto, senza fantino, balza come un fantasma oltre il traguardo, criniera lunischiumante, i bulbi degli occhi stelle. Segue il campo, un gruppo di cavalcature impennanti. Cavalli scheletrici: Sceptre, Maximum Secondo, Zinfandel, Shotover del duca di Westminster, Repulse, Ceylon

del duca di Beaufort, prix de Paris. Li montano nani rivestiti di armature

arrugginite, saltando, saltando nelle selle. Ultimo in un pulviscolo di pioggia, su una ronza isabella shatata, Gallo del Nord, il favorito, berretto

color miele, giubba verde, maniche arancione. La monta Garrett Deasy, redini

strette, bastone da hockey in resta. La ronza, inciampicando su piedi inghettati di bianco, traballa lungo la strada sassosa.) LE LOGGE ORANGISTE

(Ironiche). Scendi e spingi, signorino. Ultimo giro! Arriverai a casa per cena!

GARRETT DEASY (Dritto come un fuso, viso gra,lhato dalle unghia te incerottato di francobolli, brandisce il bastone da hockey, con gli occhi

azzurri che hammeggiano nel prisma del lampadario mentre la sua cavaleatura

passa a galoppo di scuola.

Per vias rectas

Una shlza di secchie sbrodolano addosso a lui e alla ronza ;Je simpenna, un

torrente di brodo di castrato con monete danzanti di carote, orzo, cipolle

rape, patate.

LE LOGGE VERDI

Giorno coperto sir John! Giorno coperto vostro Ono soldato Carr, il soldato Compton e Cissy Caffrey passano sotto le finestre,

cantando in dissonanza. `

STEPHEN

Udite. Amico nostro, rumore nella strada!

ZOE

(Alza una mano.) Fermo!

IL SOLDATO CARR,IL SOLDATO COMPTON E CISSY CAFFREY Ne vado matto Per quella

rosellina Per quella rosellina dello Yorkshire… ZOE

Sono io. Batte le mani.) Ballare! Ballare! Corre alla pianola. Chi ha due pence

BLOOM

Chi è che…

Ulirs LYNCH

(Porgendo le monete.) Ecco qUa.

STEPIIEN

(Facendo schioccare le dita con impazienza.) Presto! Presto! Dovè la mia verga

da augure? (Corre alla pianola e prende il bastone di frassino, battendo il

piede in tripudio.)

ZOE

(Gira la manovella.) Eccoci.

(Mette due monetine nella fessura. Appaiono a un tratto luci dorate rosa e

violette. Il cilindro gira ronfando un valzer con pause. Il professor Goodwin,

in parrucca con codino, abito da ceJimonia e mantellina tutta macchie, piegato

in duc dallincredibile vecchiaia, attraversa barcollando la stanza, col tremito alle mani. Si siede piccino piccino sul panchetto e solleva e batte

con stecchi di braccia senza mani sulla tastiera, dondolando la testa con vezzi da ragazzina e col codino che gli balla.) ZOE

(Gira su se stessa, battendo i tacchi.) Ballare! Nessuno che ci sta? Chi vuol

ballare?

(La pianola con luci cangianti suona a tempo di valzer il preludio di La mia

ragazza è dello Yorkshire. Stephen getta il bastone sul tavolo e afferra Zoe

per la vita. Florry e Bella spingono il tavolo verso il caminetto.

Stephen,

che tiene per le braccia Zoe con grazia esagerata, comincia a ballare il valzer con lei intorno alla stanza. La manica, cadendole dal braccio aggraziato, rivela il bianco hore di carne della vaccinazione. Bloom si fa da

parte. Tra le quinte, il professor Magin

ni inserisce una gamba sulla cui punta turbina un tubino. Con abile calcio se

lo la volare, sempre turbinante, in testa e entra pattinand o in scena galantubinato. Indossa una marsina grigiastra con risvolti di seta rossicci,

jabot di tulle color crema, un panciotto verde a scollo, colletto inamidato e

cravattone bianco, calzoni stretti color lavanda, scarpette di coppale e guanti canarino. Ha una dalia allocchiello. Fa il mulinello con un bastoncino

marmorizzato, avanti e indietro, poi se lo incunea stretto sotto lascella. Con

una mano rilasciata sul petto, fa un inchino e si accarezza iore e hottoni

(preludio termina. Il professor Goodwin, agitando vagamente le braccia, si

rimpiccolisce, si rattrappisce, la mantellina ancor viva casca ai piedi del

panchetto. Laria martellata su un ritmo di valzer più deciso, tambureggia.

Stephen e Zoe volteggiano liberamente. Le luci cambiano, rilucono.

sbiadiscono. oro. rosa. violetto.

LA PIANOLA Due giovani parlavano delle loro helle, belle, belle (.ht l nc

:v

n crit

(Da un angolo arrivano di coMa le ore del mattino, aurocrinite, esili, vestite

di azzurro giovanile. vitini di vesa. con mani innoeenti Ailmen te danzano, facendo girare le corde da saltare. Le ore del meriggio seguono in

ombra dorata. Ridenti, tenendosi per mano, con alti pettini balenanti, aerrano

il sole in specchi ingannevoli, le

)nn ht,

LE ORE Puoi toccarmi il… CAVALIERI Pcc trl rti (Zoe e Stephen girano arditamente con più sciolto slancio. Le ore del crepuscolo avanzano, da lunghe ombre terrestri, sparse, esitanti, languidi gli

occhi, guance delicate di cipria e un S:evole falo colore. Sono avvolte in

veli Qri.i con scure

maniche a pipistrello fluttuanti nella brezza di MAGINNI Avant! huit!

Traversé! Salut! Cours de mains! roi

(Le ore della notte strisciano furtivamente agli ultimi posti. Le ore del mattino del meriggio e del crepuscolo si ritirano davanti a loro. Sono mascherate, con pugnali nei capelli e braccialetti di campanelli dal suono

sordo. Stanche, muccimucciano sotto eli

Ehio! Ehio!

MA(.INNI

(Arabescando stancamente, tessono un disegno sul pavimento, tessendo, stessendo, inchinandosi, contorcendosi, rolrio Qirando.) le ore della notte si prendono a braccetto, ognuna di loro con le braccia ad

arco, in un mosaico di movimenti. Stephen c Florry girano pesantc m,ont MAGINNI nane avec vos dames! Chanez dc dames! Donnez fF.

Mi Yira la tcta oKo tutti!

(Si libera, saoscia su una sedia, Stephen aOerra Florry e Qira con lei.) (Allacciandosi. retrocedendo. famhiando ,li mnno Pn ell (Aerra Florry c balla il valzer con lei.)

(Piroetta Kitty tra le braccia di Lynch, dà di pglio al bastone posato sul

tavolo e guida la danza. Tutti Diroettano, volteiano, turbinano, val zereggiano. Bloombella, Kittylynch, Florryzoe donne giuggiolose. Stephen con

cappello bastoné salta rana nel mezzo cancan scalciando al cielo con bocca

chiusa mano stringe parte sotto coscia, con fragore tintinni bummartello allalì suonator di corno lampi azzurri verdi gialli. La pesante di Toft gira

con cavalieri su cavallucci ciondoloni da serpenti dorati, budella fandango

saltanti batte suolo piede e ricade.)

LA PIANOLA

Benché lavori allomcina E non si metta bei vestitini.

(Aggrappati stretti lesti più lesti con virate lucivocifocose essi rimbombavanzano rumorosamente. Barabum!)

TUTTI

Bis! Ancora! Bravo! Bis!

SIMON

Pensa ai parenti di tua madre!

STEPHF.N

Danza macabra.

(Bang di nuovo barang bang del campanello del banditore, cavallo, ronza, torello, porcellini, Conmee su asino di Cristo zoppo gruccia marinaio gamba di

legno in canotto braccia incrociate tirafili tira su pesta cornamusa hno in

fondo, Barabum! Su ronze, maiali, cavalli a sonagli, porci di Gadarene, Corny

nella bara. Acciaio squalo piefra Nelson monomano, due sospette Frauenzimmer

imprugnate da carrozzina cadendo urlando. Perdiana, è un campione.

Blumiccia

sbircia dal barile rev. angelus Love su carrozzinr) trahnllnn te Blazes avvolgibile ciclisti piegati in due come un merluzzo in scatola Dilly con la meringa niente bei vestitini. Poi nellultimo giringiramento di

montagne russe traballando su e giù sbatte tino della birra una specie di viceré e regina va matto per la sbattiballa rosellina dello sbattishire.

Barabum!)

(Le coppie si separano. Stephen volteggia in preda alle vertigini. La stanza

gli volteggia intorno in senso inverso. Occhi chiusi, traballa. Binari rossi

volano via nello spazio. Stelle intorno a soli girano tutte in giro.

Zanzarine

fulgide danzano sul muro. Si ferma di botto.) S TEPHEN

(La madre di Stephen, emaciata, sorge rigida dal pavimento in veste grigio

lebbra con una ghirlanda di fiori darancio appassiti e un velo nuziale lacerato, il volto consunto e senza naso, verde di mufa sepolcrale. I capelli

sono radi e lenti. Fissa le occhiaie cave cerchiate di azzurro su Stephen e

apre la bocca sdentata emettendo una parola silenziosa. Un coro di vergini e

di confessori canta senza voce.)

IL CORO

Liliata rutilantium te confessorum… Jubilantium te virginum…

(Dallalto duna torre Buck Mulligan, in abito versicolore da buffone color pulce misto a giallo e berretto a sonagli, si ferma a bocca aperta davanti a

lei, con in mano uno scone fumante imburrato diuiso in due.) IImes loyc BUCK MULLIGAN

morta bestialmente. Che pena! Mulligan incontra la madre dolorosa. (Alza gli

occhi al cielo.) Mercuriale Malachi.

LA MADRE

(Còl sorriso sottile della follia di morte.) Ero un tempo la bella May Goulding. Ora sono morta.

STEPHEN

(Annichilito dallorrore.) Chi sei, o lemure? Che diavoleria di stregone è mai

questa?

BUC MULLIGAN

(Scuote il sonaglio.) Che canonatura! Kinch ha ammazato quel corpoduncane corpodunacagna. Ha tirato le cuoia. (Lacrime di burro fuso gli cadono dagli

occhi dentro lo scone.) La nostra grande dolce madre! Epi oinopa ponton.

LA MADRE

(Viene più vicino, alitando lieve su di lui il suo alito di cenere umida.

)

Tutti ci devono passare, Stephen. Più donne che uomini al mondo. Anche te.

Tempo verrà.

STEPHEN

(Soffocato dal timore, dal rimorso e dallorrore.) Si dice che tabbia ammazato

io, mamma. Egli ha offeso la tua memoria. stato il cancro, non sono stato io.

Il fato.

LA MADRE

(Un verde rivolo di bile le scorre giù da un angolo della bocca.) Mi cantavi

quella canone. Lamaro mistero dell amore.

Uliss STEPHEN

(Ansiosamente.) Dimmi la parola, mamma, se ora la sai. La parola nota a tutti

gli uomini.

LA MADRE

Chi ti ha salvato quella sera che montavi in treno a Dalkey con Paddy Lee? Chi

ha avuto pietà di te quanderi triste in terra straniera? La preghiera è onnipotente. La preghiera per le anime in pena nel manuale delle Orsoline, e

quaranta giorni dindulgena. Pentiti, Stephen.

Lemure! Iena!

STEPHEN LA MADRE

Prego per te nel mio altro mondo. Fatti preparare da Dilly quel riso cotto

ogni sera dopo che hai lavorato di testa. Per anni e anni ti ho amato, figlio

mio, mio primogenito, quando eri nel mio grembo.

ZOE

(Sventolandosi con lo schermo del caminetto.) Mi sto sciogliendo.

FLORnY

(Indica Stephen.) Guarda! sbiancato.

BLOOM

(Va alla finestra per aprirla un po' di più.) Gira la testa.

LA MADRE (Con occhi ardenti.) Pentiti! Oh, il fuoco dellinfernl lames Joyce STEPHEN

(Ansimando.) Masticacadaveri! Testa cruda e ossa sanguinanti !

LA MADRE

(Con la faccia che si avvicina sempre di più emanando un alito cinereo.) Attento! (Alza lentamente il braccio destro annerito, avvizzito, verso il petto di Stephen, con le dita tese.) Attento! La mano di Dio! (Un granchio

verde dai maligni occhi rossi aDonda le chele ghignanti nel cuore di Stephen.)

STEPHEN

(Strozzato dalla rabbia.) Merda! (I suoi lineamenti si fanno tirati e grigi e

vecchi.)

BLOOM Ppfungg!

(Alla hnestra.) Cosa?

STEPHEN Ah non, par exemple! La fantasia intellettuale! Con me tutto o niente

affatto. Non serviam! FLORRY Dargli un po' dacqua fredda. Un momento. (Si precipita fuori.) LA MADRE (Si torce le mani piano, lamentandosi disperatamene.) O Sacro Cuore di Gesù, abbi misericordia di lui! Salvalo dallinferno, o Sacro Cuore divino! STEPHEN No! No! No! Fiaccatemi lo spirito

tutti quanti siete se vi riesce! Vi metterò tutti in riga!

Ulisse LA MADRE

(Nella stretta dei rantoli della morte.) Signore, abbi misericordia di Stephen, per amor mio! Indicibile era il mio tormento mentre spiravo damore,

dolore e angoscia sul Calvario!

Nothung!

STEPHEN

(Leva in alto il bastone con ambo le mani e spacca il lampadario. La livida

vampaa finale del tempo spriza e, nelloscurità che segue, ruinare di tutto lo

spazio, vetro infranto e muratura crollante.) LA BIAMMELLA DEL S

Fermo !

BLOOM LYNCII

(Si precipita avanti e afferra la mano di Stephen.) Ohè! Fermati! Non fare il

matto!

Polizia !

(Stephen, abbandonato il bastone, con la testa e le braccta irrigidite allindietro, batte i piedi e fugge dalla stanza oltrepassando le puttane sulla

sogla.)

BELLA

(Urla.) C:orretegli dietro!

(Le due puttane corrono alla porta dingresso. Lynch e Kitty e Zoe si precipitano trepestando

tuon dalla stanza. Parlano eccitate. Bloom le egue, poi torna indietro.) LE PUTTANE (Stipate sulla soglia della porta, indicano.) Laggiù. ZOE

(Indicando.) Là. Succede qualcosa.

BELLA

Chi lo paga, il lume? (Aerra un lembo della giacca di Bloom.) Un momento.

Lei

era insieme a quello là. Il lume è rotto.

BLOOM

(Va di corsa verso il vestibolo, poi ritorna.) Quale lume, femmina?

Gli ha strappato la giacca.

UNA PITTANA BELLA

(Occhi induriti dallira e dalla cupidigia, fa cenno col dito.) Chi lo paga quello? Dieci scellini! Lei è testimone.

B LOOM

(Aerra il bastone di Stephen.) Io? Dieci scellini? Non lha pelato abbastanza?

Non ha forse…?

BELLA

(Ad alta voce.) Insomma, cè poco da rizzare la cresta. Non è mica un casino,

questo. : una casa da dieci scellini.

BLOOM (Mano sotto la lampada, tira la catena. Al che la fiam mella a gas illumina un paralume lilla violaceo e ammaccato. Alza il bastone.)

Solo il tubo è rotto. tutto qui quel che…

BELLA

(Si tira indietro e urla.) Gesù! No!

BLOOM

(Parando un colpo.) Solo per farle vedere come ha colpito la carta. i un danno

di neanche sei pence. Altro che dieci scellini!

FLORRY

(Entra con un bicchiere dacqua.) Dovè?

BELLA

Vuole che chiami la polizia?

BLOOM

Sl, lo so. Bulldog in casa. Ma si tratta di uno studente di Trinity.

Clienti

preziosi per la casa. Signori che pagano laffitto. (Fa un segno massonico.)

Capisce quel che voglio dire? Nipote del vicecancelliere. Non vorrà mica fare

uno scandalo.

BELLA

(rosamente.) Trinity! Vengono qui a far cagnara dopo le regate e non pagano

nulla. Comandate voi qui dentro? Dovè lui? Lo denuncerò. Lo rovinerò quantè

vero Iddio. (Grida.) Zoe! Zoe!

BLOOM

(Con urgenza.) E se fosse suo figlio ad Oxford! (Con aria ammonitrice.) So

tutto.

ames Joy I

(Sulla soglia.) Cè buriana laggiù.

BLOOM Cosa? Dove? (Butta uno scellino sulla tavola e grida.) Questo per il

tubo. Dove? Ho bisono dun DO da.ig di monrg.ng.

(Attraversa di corsa lingresso. Le puttane indicano col dito. Florry gli è

dietro, versando lacqua dal bicchiere tenuto obliquo. Dalla porta dingresso

tutte le puttane riunite in gruppo parlano volubilmente, accennando verso destra dove la nebbia si è diradata. Da sinistra arriva una carrozzella sferragliante. Rallenta e si ferma di fronte alla casa. Bloom dalla soglia

scorge Corny Kelleher in procinto di scendere dalla carrozza con due libertini

silenziosi. Volta la testa. Bella dallinterno incita le sue puttane. Esse si

lanciano tra loro baciuzzi mollidolcileccuzzi iamiam. Corny Kelleher risponde

con un fantasma di sorriso lascivo. I libertini silenziosi si voltano per pagare il vetturino. Zoe e Kitty accennano ancora verso destra. Bloom, passando rapidamente in mezzo a loro, si tira sugli occhi il cappuccio da calif e il poncho e corre giù per gli scalini con la testa voltata da una parte. Harun al Raschid in incognito, passa dietro ai libertini silenziosi e

si afretta lungo la cancellata con il passo veloce del pardo che lascia péste

dietro di sé, buste strappate inzuppate nellanice. Il bastone misura ogni suo

lungo passo. Una muta di veltri guidata da Hornblower di Trinity che brandisce

la frusta, berretto da battitore e un vecchio paio di pantaloni ri.i, segue di

lontano, trovando la pista, più vicino, abbaia, ansima, su falsa traccia, dispersa, con la lingua fuori, gli mordono le calcagna, gli saltano alla coda.

Egli cammina, corre, zigzaga, galoppa, orecchie schiacciate allindietro.

E

subissato di ghiaia, torzoli di cavolo, scatole di biscotti, uova, patate,

ghiozzi morti, ciabatte da donna. Dietro di lui, appena scoperto, la m#ta zigzaga e galoppa in frenetico inseguimento, in hla indiana: C, C

guardiani

di notte, John Henry Menton, Wisdom Hely, V. B. Dillon, il consigliere Nannetti, Alexander Keyes, Larry ORourke, Joe Cufe, Mrs ODowd, Pisser Burke,

IInnominato, Mrs Riordan, il Cittadino, Garryowen, Comesichiama, Visostrano,

Quelchesomiglia, Mipardiconoscerlo, Quelloconcui, Chris Callinan, sir Charles

Cameron, Benjamin Dollard, Lenehan, Bartell dArcy, Joe Hynes, Murray il rosso,

il redattore Brayden, T. M. Healy, il signor Giudice Fitzgibbon, John Howard

Parnell, il reverendo Salmon Iniscatola, il Professor Joly, Mrs Breen, Denis

Breen, Theodore Purefoy, Mina Purefoy, Iimpiegata della posta di Westland Row,

C. P. M Coy, Iamico di Lyons, Holohan lo zoppino, Iuomo della strada, Ialtro

uomo della strada, il ragazzo del gioco del calcio, il conduttore camuso, la

ricca signora protestante, Davy Byrne, Mrs Ellen M Guinness, Mrs Joe Gallaher,

George Lidwell, Jimmy Henry sui suoi calli, il Sovrintendente Laracy, Babbo

Cowley, Crofton dellUfhcic Tasse, Dan Dawson, il chirurgo d entista Bloom con

le tanaglie, Mrs Bob Doran, Mrs Kennehck, Mrs Wyse Nolan, John Wyse Nolan, la

bellasigno ra s posata contro cui ha strohnato il grosso sed ere neltramdiClonskea, il libraio di Dolcezze del Pecca to, Miss Deperbacsidiaperbac, Mesdames Gerald e Stanislaus Moran d i Roebuck. il d irettore d ei

magazzini Drimmie, il colonnello Hayes, Mastiansky, Citron, Penrose, Aaron

Figolter, Moses Herzog, Michael E. Geraghty, Iispettore Troy, Mrs Galbraith,

la guardia allangolo di Eccles street, il vecchio dottor Brady con lo stetoscopio, luomo del mistero sulla spiaggia, un cane da caccia Mrs Miriam

Dandrade e tutti i suoi amanti.)

LA MUTA

(Giratirabociabercia.) Bloom! Acchiappa Bloom! Chiappabloom!

Chiappaladro!

Ehi! Ehi! Fermatelo alI angolo !

(Allangolo di Beaver street sotto limpalcatura, Bloom si ferma ansante al margine del rumoroso grupro di litiganti, un sacco di gente che non sa unacca

di niente sente ih! ih! borbotta e lotta attorno al chimacosamadove strillituttinsieme.)

STEP IEN (Con gesti riccrcati, respirando lentamente e profondamente.) Siete

miei ospiti. Non invitati. In virtù del quinto dei Giorgi e del settimo degli

Edoardi. colpa della storia. Favoleggiata dalle madri della memoIL

SOLDATO

CARR

(A Cissy Carcy.) Ti ha insultata?

STEPHEN

Mi sono rivolto a lei col vocativo femminile. Probabilmente neutra.

Ingenitiva.

VOCI

No, niente affatto. La ragazza dice bugie. Lui stava dalla Cohen. Che succede?

Soldati e borghesi.

CISSY CAFFREY

Ero in compagnia dei soldati e mi han lasciata per andare a… sapete a far

che e il giovanotto mi è corso dietro. Ma io sono fedele a quello che paga per

quanto sia soltanto una puttanella da quattro soldi.

STEPIIEN

(Scorge le teste di Kitty e di Lynch.) Ave, Sisifo. (Accenna a se stesso e agli altri.) Poetico. Neopoetico.

fedeleaquelloche.

VOCE CISSY CAFFREY

Sì, e vado con lui. E io andavo con un amico solddto. Harry.

IL SOLDATO COMPTON ri nr n le orecchie, al fetente. Mollagliene una, , SOLDATO

CARR

(A Cissy.) Ti ha insultato mentre io e lui si era andati a pisciare?

LORD TENNYSON

(Con un golf dai colori della bandiera inglese e tenuta da cricket, a testa scoperta, la barba uente.) Non fa lor duopo di un motivo.

IL SOLDATO CoMPION

Mollagliela, I larry.

STEPHEN (Al soldato Compton.) Non so come lei si chiami ma ha tutte le ragioni. Il dottor Swift dice che un uomo In r n mPtte fuori combattimento

dieci in

camicia. Camicia è una sineddoche. La parte per il tutto.

CISSY CAFFREY

(Alla folla.) No, io stavo col soldato.

STEPHEN

(Amabilmente.) E perché no? Il baldo soldatino. A mio modo di vedere ogni donna ad esempio…

IL SOI.DATO CARR

(Col berretto a sghimbescio avanzando verso Stephen.) Di un po, che ne diresti, siXnorino, se ti spappolassi la mascella?

STEPHEN

(Ala gli occhi al cielo.) Come? Molto spiacevole. La nobile arte dellautopretesa. Personalmente, detesto lazione. (Agita la mano.) Mi fa un po’

male la mano. Enhn, ce sont vos oignons. (A Cissy Ca/rey) Qui cè qualcosa che

non va. Che cosa, precisamente?

DOLLY GRAY (Dal suo balcone, sventola il fazzoletto, facendo il segno delleroina di Gerico.) Rahab. Figlio del cuoco, addio. Felice ritorno dalla

tua Dolly. Sogna la ragazza che hai lasciato al tuo paese e anche lei di te sognerà. (r soldati stralunano gli occhi acquosi.) BLOOM

(Facendosi largo a gomitate tra la folla, tira vigorosamente Stephen per la

manica.) Venga, su, professore. Il vetturino aspetta.

STEPHEN

(Si volta.) Eh? (Si libera.) Perché non dovrei Darlare con lui o con qualsiasi

altra persona vivente che cammina eretta su questarancia sferoidale?

(Allunga

un dito.) Non ho paura di colui a cui parlo se posso guardarlo in faccia.

Mantenere la verticale.

(Vacilla indietro di un passo.) BLOOM (Sostenendolo.) Mantenga la sua, per

cominciare. STEPHEN

(Con una risata vacua.) Mi si è spostato il centro di gravità. Mi sono scordato il trucco. Mettiamoci a sedere da qualche parte e discutiamo. La lotta per la vita è la legge dellesistenza ma i filirenisti moderni,l e massime lo zar e il re dInghilterra, hanno inventato larbitrato. (Si batte la

mano sulla fronte.) Ma è proprio qui dentro che devo uccidere il prete e il

re.

BIDDY SCOLO

Avete sentito quel che ha detto il professore? un professore dellUniversità.

S. Lho sentito.

KATE FICHETTA BIDDY SCOLO Si esprime con estrema raffinatezza di fraseologia.

ATE FICHETTA

S, davvero. E al contempo con appropriatissima incisività.

IL SOLDATO CARR

(Si libera con uno strattone e si fa avanti.) Che coshai da dire sul mio re?

(Edoardo Settimo appare in un androne Indossa un jersey bianco su cui è cucita unimmagine del Sacro Cuore, con gli emblemi

della Giarrettiera e del Cardo, del Vello dOro, dellElefante di Danimarca, del

reggimento di cavalleria Skinner e Probyn, di avvocato del Lincolns Inn e dellantica ed onorevole compagnia dartiglieria del Massachusetts. Succhia una

giuggiola rossa. Ha indosso il manto del grande eletto perfetto c sublime gran

maestro con cazzuola e grembiule, contrassegnato made in Germany. Nella mano

sinistra ha una secchia da imbianchino su cui si legge: Défense duriner.

E

accolto da ruggiti di entusiasmo.)

EDOARDO SETTIMO

(Lentamente, solennemente, ma indistintamente.) Pace, pace assoluta. Per lidentificazione la secchia che ho in mano. Alla salute, ragazzi. (Si volta

verso i sudditi.) Noi siam qui convenuti per assistere a un leale e cavalleresco combattimento e auguriamo di cuore ad ambo le parti la miglior

fortuna possibile. Mahak makar a back.

(Stringe la mano al soldato Carr, al soldato Compton, a Stephen, a Bloom e a

Lynch. Applauso ge nerale. Edoardo Settimo alza la secchia in segno di grazioso riconoscimento.)

IL SOLDATO CARR

(A Stephen.) Ripetilo un po.

STEPHEN

(Nervoso, amichevole, cerca di contenersi.) Comprendo il suo punto di vista,

per quanto io non riconosca nessun re per il momento. Questa è lepoca degli

specifici. Una discussione, quaggiù, la si fa male. Ma questo è il punto.

Lei

muore per la patria, immagino. (Posa una mano sulla manica del soldato Carr.)

Non che glielo auguri. Ma io dico: Che la patria muoia per me. Fino a questo

momento lo ha fatto. Io non voglio che muoia. Allinferno la morte. Viva la

vita!

EDOARDO SETTIMO

(Levita sopra mucchi di gente massacrata in veste c con laureola di Gesù Giullare, una giuggiola bianca sul volto fosforescente.) Son nuovi i miei sistemi di cui ridon gli allocchi Per dar la vista ai ciechi

do polvere negli occhi.

STEPHEN

Re e unicorni! (Arretra di un passo.) Venga in qualche posto e io… Cosa diceva quella ragazza?…

IL SOLDATO COMPTON

Ehi, Harry, dagli un calcio nelle nacchere. E un altro nel culetto.

BLOOM

(Ai soldati, a bassa voce.) Non sa quel che si dice. Ha alzato il gomito un

po’ più del necessario. Assenzio, il mostro dagli occhi verdi. Lo conosco. un

signore, un poeta. Tutto a posto.

STEPHEN

(Annuisce, sorridendo e ridendo.) Gentiluomo, patriota, studioso, e giudice di

impostori.

IL SOLDATO CARR

Non me ne importa un cavolo, chi è e chi non è.

IL SOLDATO COMPTON

Non ce ne importa un cavolo, chi è e chi non e.

STEPHEN

Sembra che io li irriti. Cencio verde per il toro.

(Kevin Egan di Parigi in camicia nera spagnola con le nappe e cappello da giovane irlandese ribelle fa cenno a Stephen.) KEVIN EGAN

Olà! Bonjour! La vieille ogresse con i dents jaunes.

(Patrice Egan fa capolino da dietro, muso di coni glio che mordiccbia una foglia di mela cotogna.)

Socialiste!

PATRICE DON EMILE PATRli: FRANZ RUPERT POPE HENNESSY

(In usbergo medioevale, due anitre selvatiche volanti sullelmo, con nobile

indignazione punta una mano ferrata verso i soldati.) Werf fostri occhi al

footboden, prutti gran porcos di anglicisti todos coperti di sugo!

BLOOM

(A Stephen.) Venga a casa. Si metterà nei guai.

STEPHEN

(Vacillando.) Non li evito. Quello là mi stimola lintelligenza.

BIDDY SCOLO Si nota immediatamente che discende da nobili lombi. LA VIRAGO

Il verde sopra il rosso, dice. Wolfe Tone.

LA RUFFIANA

Il rosso va bene quanto il verde, e anche meglio. Viva lesercito! Viva re Edoardo!

UN TEPPISTA (Ride.) Certo! Mani in alto, arrendersi a De Wet. IL

CITTADINO

(Con una gran sciarpa color smeral urla.) Possa Dio che sta lassù Un flagello mandar giù Con denti bene aguzzi, forti e

fieri Per segare ben la strozza Allinglese razza sozza Che impiccò dIrlanda i

condottieri.

IL GIOVANE RIBELLE IRLANDESE

(nodo scorsoio attorno al collo, cerca di ricacciar con ambo le mani gli intestini uoruscenti.)

Io non odio nessuno, quanto a me, Ma amo il mio paese più del re.

RUMBOLD, BARBIER DIMON

(Accompagnato da due assistenti con maschere nere, avanza con una valigetta,

che apre.) Signori e signore, la mannaia acquistata da Mrs Pearcy per uccidere

Mogg. Il coltello con cui Voisin ha fatto a pezzi la moglie di un compatriota

e ha poi nascosto i resu dentro un lenzuolo in cantina, la gola dellinfelice

essendo stata tagliata con uno squarcio da orecchio a orecchio. La fiala contenente larsenico recuperato dal corpo di Miss Barrow, la qual cosa mandò

Seddon alla forca.

Dà uno strattone alla corda, gli assistenti saltano alle gambe della vittima e le tirano allingiù grugnendo: la lingua del ribelle

protrude violentemente.)

IL GIOVANE RIBELLE IRLANDESE

Her hanima hi hamma hon hregai.

(Rende lanima a Dio. Una violenta erezione delIimpiccato manda uno spruzzo di

sperma attraverso il vestito mortuario fin sulle pietre del selciato. Mrs Bellingham, Mrs Yelverton Barry e lonorevole Mrs Mervin Talboys si precipitano

avanti per inzupparvi dentro i fazzoletti.) RUMBOLD

Ci son vicino anchio. (Scioglie il nodo.) Corda che ha impiccato il terribile

ribelle. Dieci scellini per volta, come per Sua Altezza Reale. (Caccia la testa nella pancia squarciata dellimpiccato e la tira fuori di nuovo grondante

di interiora aggrovigliate e fumanti.) Il mio penoso dovere è compiuto.

Dio

salvi il re!

EDOARDO SETTIMO

(Danza lentamente, solennemente, sbattendo la secchia e canta contento e beato.)

Il dì, il dì dellIncoronazione Che bella festa, che bel festino Con whisky, birra e vino!

IL SOLDATO CARR

Dunque. Cosa dici del mio re?

STEPHEN

(Alza le mani.) Oh, ma lei è monotono, sa! Niente. Vuole i miei soldi e la mia

vita, perché e schiavo del bisogno, per un certo suo porco impero. Soldi non

ne ho. (Si fruga vagamente in tasca.) Dati a qualcuno.

Chi vuole i tuoi fottuti soldi?

STEP}IEN

(Cerca di allontanarsi.) Qualcuno vuole aver la cortesia di dirmi dovè assolutamente improbabile incontrare questi mali necessari? ,Ca se voit aussi

à Paris. Non che io… Ma, per san Patrizio!…

(Le teste delle donne si fondono. Appare la Vecchia Nonna Sdentata con un cappello a pan di zucchero seduta su un fungo velenoso, col hore mortifero

della peste della patata sul petto.)

STEPHEN

Aha! Ti conosco, nonnina! Amleto, vendetta! La vecchia scrofa che si mangia i

piccini.

LA VECCHIA NONNA SDENTATA

(Dondolandosi in qua e in là.) Diletta dell’Irlanda, figlia del re di Spagna,

alanna. Gli stranieri in casa, mal loro ne incolga! (Si lamenta con dolore

fatato.) Ochone! Ochone! Seta delle mucche! (Geme.) Hai incontrato la povera

vecchia Irlanda e come la sopporti?

STEPHEN

,ome la sopporto? Col trucco del cappello! Dovè la terza persona della Santissima Trinità? Soggarth Aroon? Il reverendo Carogna Cornacchi.

CISSY CAFFREY

(Stridula.) Impedite che si picchino.

UN TEPPISTA

I nostri hanno battuto in ritirata.

IL SOLDATO OARR

(Tirandosi su il cinturone.) Tirerò il collo al primo bischero che dice ualcosa contro o fottllt rlf l min

Tr rTTnlrn ¨ Lo faccio fu()ri!

Fri ro brah!

(Il maggiore Tweedy e il Cittadino si mostrano reciprocamente medaglie, decorazioni, trofei di guerra, ferite. Ambedue salutano militarmente con feroce ostilità I I L .C (l r . l) A T l DT lU STFPrFr schetta, il petto luccicante di medaglie, pronto a scaJJare. Fa il segno del

guerriero pellegrino dei ca.!.eri templari.) IL MAGGIORE TWEEDY

(Ruglia stizzoso.) Rorkes Drift! Avanti, dragoni, addosso! Mahal shalal hashbaz.

IL SOLDATO CARR IL SOLDATO COMPTON

(Fa cenno alla folla li stare indietro.) Gioco leale, qui. Fanne una macelleria di quel fottuto.

(Un complesso di fanfare esegue Garryowen e Dio salvi il re.) Se le dànno. Per me!

ISSY CAFFREY

A ì? Ouan(lo I ATE

FlcHETTA

BLOOM

(Alle giubbe rosse.) Abbiamo combattuto per voi ncl Sud Africa, truppe durto

irlandesi. Non è storia, forse? Royal Dublin I;usiliers. Onorati dal nostro sovri

(Alabardieri col casco e la corazza avanzano presentando una parete di lance

dalle punte imbudellate. Il maggiore Tweedy, coi ba,i di Trko il terribile, berretto di pelo dorso col pennacchino e grande uniforme, spalline.

Qalloni

dorati P f

FIDDY SCOLO

Parmi che il cavalier dellarmi scure sarà il migliore nellarcngo.

ATE FICHETTA

(Arrossendo fino alla punta dei capelli.) Daddovero, Madonna. A me il giustacuore rosso ed il gaio S. Giorgio !

STEPHEN Grido di prostituta di strada in strada Intesserà il sudario della vecchia Irlanda.

IL SOLDATO CARR

(Allentandosi il cinturone, urla.) Tirerò il collo al primo bastardo fottuto che dice una parola contro il mio fottuto re della malora.

BLOOM

(Scuote per le spalle Cissy Caffrey.) Dica qualcosa lei! i diventata muta? Lei

è lanello di congiunzione tra nazioni e generazioni. Parla, femmina, sacra

datrice di vita !

CISSY CAFFREY

(Spaventata, aferra la manica del soldato Carr.) Non sto con te forse? Non

sono la tua ragazza? Cissy è la tua ragazza. (Urla.) Polizia!

STEPHEN

(Estatico, a Cissy Caffrey.)

Bianche barre, rossa modana E il brulaccio delicato.

Polizia !

VOCI VOCI IN DISTANZA Dublino brucia! Dublino brucia! Al fuoco, al fuoco!

(Sprizzano fiamme solforose. Dense nuvole trascorrono. Tuonano pesanti cannoni

Gatling. Pandemonio. Truppe si schierano. Galoppo di zoccoli.

Artiglierie.

Ordini rauchi. Campane rintoccano. Scommettitori urlano. Ubriachi berciano.

Puttane strillano. Sirene fischiano. Clamori guerreschi. Grida di morenti.

Picche sbattono contro corazze. Predoni derubano caduti. Uccelli da preda,

venendo dal mare, alzandosi dalle paludi, piombando giù dai nidi, volteggiano

con urla stri

dule, sule, smerghi, avvoltoi, astori, galli cedroni, smerigli, peregrini,

tetraoni neri, aquile marine, gabbiani, albatri, oche bernacle. Il sole di

mezzanotte si oscura. La terra trema. I morti di Dublino dai cimiteri di Prospect e di Mount Jerome in bianchi soprabiti di pelle di pecora e neri ferraioli di pelli di becco si levano e appaiono a molti. Un abisso si apre

con uno sbadiglio silenzioso. I om Rochford, il vincitore, in maglietta e mutandine da atleta, arriva in testa allo handicap nazionale a ostacoli e salta nel vuoto. seguito da una hlza di corridori e saltatori. In atteggiamenti frenetici balzano dallorlo dellabisso. I loro corpi si tufano.

Ragazze dellocina con bei vestitini, tirano barabombe incandescenti dello Yorkshire. Signore della buona società si alzano le gonne fin sopra alla testa

per proteggersi. Streghe ridenti in corti gonnellini rossi cavalcano per laria

su manichi di scopa. Quaccherlyster, pien di mistèr, fa dei clistèr.

Piovono

denti di drago. Eroi armati spuntano dai solchi. Si scambiano in segno di amicizia il segnale convenuto dei cavalieri della croce scarlatta e combattono

duelli con sciabole da cavalleria: Wolfe Tone contro Henry Grattan, Smith OBrien contro Daniel OConnell, Michael Davitt contro Isaac Butt, Justin MCarthy contro Parnell, Arthur Griith contro John Redmond, John OLeary contro

Lear O Johnny, Lord Ed ward Fitzgerald contro Lord Gerald Fitzedward, gli ODonoghue dell Valli contro la Valle degli ODonoghue. Su u rialzo, centro della terra, si erge laltare da cam po’ di Santa Barbara. Nere candele si levano da, corno del vangelo e da quello dellepistola. Dagl, alti barbacani

della torre due raggi luminosi ca dono sulla pietra dellaltare coperta di una

coltr di fumo. Sulla pietra dellaltare Mrs Mina Pure foy, dea della nonragione, giace nuda, in ceppi, un calice in bilico sul ventre gonho. Padre Malachi OFlynn, con una lunga sottana e pianeta messa allincontrario, i due piedi sinistri col calcagno retroverso, celebra la messa

al campo. Il reverendo Mr Hugh C. Haines Love M. A. con una tonaca semplice e

berretto accademico, testa e colletto retroversi, tiene sopra il capo dellofficiante un ombrello aperto.)

PADRE MALACHI O FLYNN

Introibo ad altare diaboli.

IL REVERENDO MR HAINES LOVE

Al diavolo che ha allietato i miei giovani giorni.

PADRE MALACHI O FLYNN

(Prende dal calice ed eleva unostia grondante sangue.) Corpus meum.

IL REVERENDO MR HAINES LOVE

(Rialza il didietro della sottoveste dello ciante, scoprendo le nude natiche

grigiastre e pelose tra le quali è inhlata una carota.) Il mio corpo.

LA VOCE Dl TUTTI I DANNATI Anger Etnetopinno Oid Erongis Li Ehciop, Aiulella!

(Dallalto si ode tuonare la voce di Adonai.) Oiiiiiiiiid! I ADONAI LA VOCE Dl

TUTTI I BEATI

Alleluia, poiché il Signore Dio Onnipotente regna! (Dallalto si ode tuonare la

voce dAdonai.)

Ulisse ADONAI

Diiiiiiiiio!

(In stridente dissonanza contadini e cittadini delle fazioni Orangista e Verde

cantano Via a calci il Papa e Ogni giorno, ogni giorno cantiamo invocando Maria.)

IL SOLDATO CARR

(Con feroce sillabazione.) Lo servo io, che Cristo fottuto maiuti! Gli torco

il dannato collo della malora a quel fottuto bastardo.

LA VECCHIA NONNA SDENTATA

(Allunga un pugnale a Stephen.) Fallo sparire, acushla. Alle , di mattina tu

sarai in cielo e l’Irlanda sarà libera. (Prega.) O buon Dio, chiamalo a te!

B LOOM

(Corre da Lynch.) Non può portarlo via?

LYNCH

Ama la dialettica, il linguaggio universale. Kitty! (A Bloom.) Lo porti via

lei. Me non mi sta neanche a sentire.

(Trascina via Kitty.) STEPHEN (Lo segna a dito.) Exit Judas, et laqueo se suspendtt. BLOOM

(Corre da Stephen.) Venga con me prima che càpiti di peggio. Eccole il bastone.

STEPHEN

Niente bastone. La ragione. Questa festa della ragione pura.

CISSY CAFFREY

(Trascinando via il soldato Carr.) Vieni via, sei sbronzo. Mi ha insultato ma

gli perdono. (Urlandogli alIorecchio.) Gli perdono di avermi insultata.

BLOOM

(Di sulla spalla di Stephen.) Sì, andatevene. Vedete che non è in sé.

IL SOLDATO CARR

(Si libera.) Lo insulto io, adesso.

(Si precipita su Stephen coi pugni tesi in avanti, e lo colpisce in piena faccia. Stephen barcolla, crolla, cade intontito. Rimane a terra, faccia rivolta al cielo, mentre il cappello rotola hno al muro. Bloom lo segue e lo

raccoglie da terra.)

IL MAGGIORE TWEEDY (Ad alta voce.) Spallarm! Cessate il fuoco! Saluto! IL

CANE

DA CACCIA

(Abbaiando furiosamente.) Uto uto uto uto uto uto uto uto!

LA FOLLA

Tiratelo su! Non lo colpite quando è a terra! Aria! Chi? i il soldato che lha

colpito. i: un professore. Sè fatto male? Non lo malmenate! E svenuto!

(cane da caccia, annusando ai margini della folla, abbaia rumorosamente.)

UNA MEGERA

Che diritto aveva quella giubba rossa di picchiare il signore e aveva anche

alzato il gomito? Vadano un po’ a combattere contro i Boeri!

LA RUFFIANA

Senti chi parla! Non ha forse il diritto questo soldato di andare con la ragazza? Laltro lha preso a tradimento.

(Si prendono per i capelli, si grafhano e sputano.) IL CANE DA CACCI/

(Abbaiando.) Bau bau bau.

B LOOM

(Le caccia indietro con uno spintone, e ad alta voce.) Indietro, state indietro!

IL SOLDATO COMPTON

(Tirando via il compagno.) Forza Harry, tagliamo la corda. Ecco gli sbirri!

(Due guardie con mantelline impermeabili, alte, si f ermano in mezzo al gru p

po.)

Che succede qui?

PRIM GUARDIA IL SOLDATO COMPTON Eravamo con questa signora e lui ci ha insultati ed è saltato addosso al mio compagno. (cane da caccia abbaia.) Di

chi è questo cagnaccio, sangue dl Giuda? CISSY CAFFREY

!Con avidità ansiosa.) Sanguina?

UN UOMO

(Era in ginocchio, si alza.) No. Partito. Tornerà in sé tra poco.

BLOOM

(Dà unocchiata didente alluomo.) Lasci fare a me. Me ne posso occupare…

SECONDA GUARDIA

Lei chi è? Lo conosce?

IL SOLDATO CARR (Beccheggia verso la guardia.) Ha insultato la mia l mlca.

BLOOM

(Irosamente.) Lei lo ha colpito senza essere provocato. Sono un testimone.

Vigile, gli prenda il numero di matricola.

SECONDA GUARDIA

Non cè nessun bisogno che lei mi insegni qual è il mlo dovere.

IL SOLDATO COMPTON

(Tirando via il compagno.) Forza Harry, tagliamo la corda. Sennò Bennett ti

schiaffa dentro.

IL SOLDATO CARR

(Barcollando mentre laltro lo tira via.) Me ne strafotto del vecchio Bennett!

E un finocchio dal deretano bianco. Non me ne importa una merda!

PRIMA GUARDIA

(Tirando fuori il taccuino.) Come si chiama?

BLOOM

(Guardando al disopra delle teste della folla.) Ecco, cè una carrozza. Se mi

dà una mano un attimo, sergente …

PRIMA GUARDIA

Nome e indirizzo.

(Appare in mezzo agli astanti Corny Kelleher, nastro nero attorno al cappello,

corona da morto in mano.)

BLOOM

(Rapidamente.) Oh, proprio la persona che ci vuole! (Mormora.) Il figlio di

Simon Dedalus. Un po’ sbronzo. Dica alla guardia di far circolare questi sfaccendati .

SECONDA GUARDIA

Sera, Mr Kelleher.

CORNY KELLEHER

(Alla guardia, con occhio sonnacchioso.) Tutto in regola. Lo conosco io. Ha

vinto quattro soldi alle corse. Coppa dOro. Buttavia. (Ride.) Venti a uno. Mi

capisce?

PRIMA GUARDIA

(Si volta verso la folla.) Allora, che cè da star il a bocca aperta?

Circolare, circolare.

(La folla si disperde lentamente, borbottando, giù per il vicolo.) CORNY ICELLEHER

Lasci fare a me, sergente. Andrà tutto a posto. (Ride, scuotendo la testa.)

Abbiamo fatto lo stesso anche noi, e forse peggio. No? Eh. no?

PRIMA GUARDIA

(Ride.) Lo dico anchio.

CORNY KELLEHER

(Dà una gomitata alla seconda guardia.) Andiamo, dia moci sopra un colpo di

spugna. (Canticchia dondolan do la testa.) E trallallero trallallero trallallero trallallero trallal lero. Eh mi CaDite vero?

SFCoNnA .Trun CORNY KFrTFrTTu Mi oCCuDerò io di tutto PRIMA .lrAunA PRIMA GUARDT BLOOM

(Annuisce rapidamente.) Naturalmente. Giustissimo. il vostro dovere Drofessionale.

i i I rr m n n

Buonanotte, raazzi.

SECOND GUARDIA I .F (. T A R DTE BLOOM BLOOM CORNY KELLEHER

Ja,s Joyce

opaco.) Grazie a Dio che ne abbiamo in casa, eh, lei capisce cosa intendo?

Hah! hah! hah!

BLOOM

(Si sfora di ridere.) Hi, hi, hi! S. Fatto sta che ero venuto a far visita a

un vecchio amico che sta da queste parti, Virag, lei non lo conosce (poveraccio è a letto da una settimana) e abbiamo preso un bicchierino insieme

e ero sulla strada di casa…

(Il cavallo nitrsce.) I (Nitrisce.) Caaaaaaàsa IL CAVALLO

Cahaaaaahaa! Caaaaacàsaaa!

CORNY KELLEHER stato proprio Behan, il nostro fiaccheraio, che me lha detto

dopo aver lasciato i due viaggiatori da Mrs Cohen e io gli ho detto di fermare

e sono sceso per vedere cosa cera. (Ride.) Cocchieri di carro funebre astemi,

la mia specialità. Vuole che gli dia un passaggio fino a casa? Da che parte

sta? Verso Cabra, no? BLOOM No, a Sandycove, credo, a quel che mi è parso di

ca

pire.

(Stephen, prono, respira verso le stelle. Corny Kelleher, sbirciandolo in tralice, borbotta qualcosa al cavallo. Bloom guarda a terra incupito.) CORNY KELLEHER

(Si gratta la nuca.) Sandycove! (Si china e chiama Stephen.) Ehi! (Lo chiama

ancora.) Ehi! tutto coperto di trucioli, però. Guardi un po' se non lhanno alleggerito di qualcosa.

Uiiss BLOOM No, no, no. Ho io i suoi soldi e il cappello e il bastoCORNY

KELLEHER

Be, comunque supererà la crisi. Niente di rotto. Be, io me la batto.

(Ride.)

Ho un appuntamento domattina presto. Seppellire i morti. Felice ritorno a casa!

IL CAVALLO BLOOM

Buonanotte. Aspetterò un momentino e lo porterò via tra cinque…

(Corny Kelleher ritorna alla carroza e monta. La bardatura del cavallo tintinna.)

CORNY KELLEHER

(Dalla vettura, in piedi.) Notte.

BLOOM

Not te .

(fiaccheraio scuote le redini e ala la frusta, come incoraggiameno. La vettura e il cavallo arretrano lentamente, goamente e voltano. Corny Kelleher

sul sedile laterale dondola la testa di qua e di là in segno di divertimento per la situazione in cui si trova Bloom. Il fiaccheraio si unisce alla muta allegria pantomimica, scuotendo la testa dal suo sedile piiu lontano.

Bloom

scuote la testa in una muta divertita risposta. Con un gesto del pollice e

della palma Corny Kelleher lo rassicura che i due sbirri lo lasceranno continuare a dormire, perché che altro cè da fare. Con un lento cenno dassenso

Bloom manifesta la sua

gratitudine poiché questo è proprio quello che ci vuole per Stephen. La vettura tintinna trallallà oltre langolo del trallallà vicolo. Corny Kelleher

di nuovo rassicurallallà con la mano. Bloom con la mano assicurallallà Kelleher che lui è rassicurallallato. Il picchiettio degli zoccoli e il tintinnio della bardatura si attenuano col loro trallerallallerallo.

Bloom

tenendo in mano il cappello di Stephen festonato di trucioli e il bastone rimane in piedi irresoluto. Poi si china su di íui e lo scuote per una spalla.)

BLOOM

Ehi! Oh! (Non cè risposta; si china di nuovo.) Mr Dedalus! (Non cè risposta.)

Meglio laltro nome. Sonnambulo. (Si china di nuovo e, esitante, avvicina la

bocca al viso della figura prostrata.) Stephen! (Non cè risposta. Chiama di

nuovo.) Stephen!

STEPHEN

(Geme.) Chi? Pantera nera vampiro. (Sospira e si stira, poi mormora con voce

spessa e vocali soDocate.)

Chi… guida… Fergus ora. E penetra… intrecciate ombre silvane?…l (Si volta sul fianco sinistro, sospirando, piegandosi su se stesso.) BLOOM

Poesia. Colto. Peccato. (Si china di nuovo e apre il panciotto di Stephen.)

Farlo respirare. (Spazza via i trucioli dagli abiti di Stephen con mani e dita

leggere.) Una sterlina e sette. Non si è fatto male, però. (Ascolta.) Perbacco!

STEPHEN

(Mormora.)

… ombre i boschi. … bianco seno… fosco…

(Tende le braccia in avanti, sospira di nuovo e si raggomitola. Bloom tenendo

cappello e bastone sta in piedi accanto a lui. Un cane abbaia in distanza.

Bloom stringe e allenta la presa sul bastone. Abbassa gli occhi al volto e alla hgura di Stephen.)

BLOOM

(Comunica con la notte.) Il viso mi ricorda la sua povera mamma. Nel bosco

ombroso. Il profondo seno bianco. Ferguson, mi pare daver capito. Una ragazza.

Qualche ragRzza. La miglior cosa che possa capitargli… (Mormora.)

…giuro

che riconoscerò sempre, celerò sempre, mai rivelerò, parte o parti, arte o

arti… (Mormora.) sulle sabbie ineguali del mare… a una func di distanza

dalla spiaggia… dove la marea rifluisce… e uisce .

(Silenzioso, pensoso, vigile, sta in guardia, dito sulle labbra in un atteggiamento da gran maestro segreto. Contro il muro oscuro appare lentamente

una hgura, un fanciullo fatato undicenne, figlio cambiato, rapito, con luniforme di Eton e scarpine di cristallo e un piccolo casco di bronzo, un

libro in mano. Legge da destra a sinistra mutamente, sorridendo, baciando la

pagina.)

BLOOM

(Stupelatto mutamente chiama.) Rud!

RUDY

Fissa senza vedere Bloom nel fondo degli occhi e continua a leggere, a baciare, a sorridere. Ha un tJr,ltr, rPIirnt rnlrr lil/a Sullahito ha bostoni

di

ames Joe

diamanti e rubini. Nella mano sinistra libera, ha unesile bacchetta davor;o

con un nastro dal nodo violetto. Un agnellino bianco gli fa capolino dalla

tasca del panciotto.)

Come premessa a ogni altra cosa Bloom liberò Stephen dalla maggior parte dei

trucioli e gli porse cappello e bastone e in genere lo rimise in piedi alla

maniera del buon Samaritano, del quale servigio egli era in grande necessità.

La sua mente (di Stephen) non era proprio quel che si dice annebbiata, ma un

tantino malferma e in base a sua espressa richiesta di bere alcunché Mr Bloom,

vista e considerata lora e il fatto che non vi erano a portata di mano pompe

di acqua Vartry da usare per le loro abluzioni, e meno che mai a scopo potabile, ricorse allespediente di suggerire, sui due piedi, Iappropriatezza

del rifugio del vetturino, come lo si chiamava, appena a un tiro di fucile nei

pressi del ponte Butt, dove potevano usufruire di qualche bibita e nella fattispecie di latte con acqua di seltz o di acqua minerale. Ma come arrivarci, , stava lostacolo.l Una volta tanto egli rimase piuttosto imbarazzato ma dappoiché gli si imponeva chiaramente il dovere di prendere

qualche misura al riguardo egli prese a considerare gli acconci sistemi e il

modo, nel quale frattempo Stephen sbadigliò ripetutamente. Per quel chegli

poteva vedere era alquanto pallido in volto cosicché parvegli altamente consigliabile usufruire di un qualsiasi mezzo di locomozione che rispondesse

alle loro esigenze presenti, essendo tutti e due fuori squadra, e particolarmente Stephen, sempre nel caso che un tal mezzo fosse reperibile.

Ordunque, dopo alcuni brevi preliminari, quali, ad onta dellaver egli dimenticato di raccogliere il proprio fazzoletto alquanto saponificato dopo il

valido servizio

reso in materia di sbarbatura, un ulteriore spazzolamento, ambedue si incamminarono lungo Beaver street o, più propriamente, vicolo Beaver, fino

allaltezza del maniscalco e nellatmosfera particolarmente fetida delle scuderie allangolo di Montgomery street di dove sincamminarono a mano manca

sboccando in Amiens street allangolo di Dan Bergin. Tuttavia, cosa di cui egli

era certo fin da prima, non vera traccia alcuna dautomedonti in cerca di clientela se si eccettua un legno, probabilmente impegnato da alcuni gozzovigliatori adunati nellinterno del locale, davanti al North Star Hotel,

ed esso non dava menomamente a divedere di volersi muovere un quarto di pollice allorché Bloom, il quale era tutto meno che un fischiatore di professione, intraprese a chiamarlo emettendo una sorta di fischio, con le

braccia arcuate sopra la testa, due volte.

Era un bel pasticcio, ma, chi volesse invocare il buon senso, non cera evidentemente altro che fare buon viso a cattiva sorte e andare alla pedona,

il che di conseguenza fecero. Così, girando dalla parte di Mullet e della Signal House, che raggiunsero in breve tempo, fu loro giocoforza proseguire in

direzione della stazione ferroviaria di Amiens street, essendo Mr Bloom ostacolato dalla circostanza che uno dei bottoni posteriori dei suoi pantaloni

aveva, se si vuol variare il venerando adagio, subito la sorte di tutti i bottoni, per quanto, entrando completamente nello spirito della cosa, egli

eroicamente se ne fosse fatto una ragione. Così, dato che nessuno dei due era

particolarmente a corto di tempo, come si dava il caso, ed essendosi rinfrescata la temperatura con la schiarita subentrata alla recente visitazione di Giove Pluvio, essi savviarono lemme lemme per la strada sorpassando il veicolo vuoto che attendeva senza cliente né fiaccheraio.

Capitò poi che una vettura di servizio della Dublin United Tramways Company

tornasse al deDosito passando di là e il più anziano dei due prese a parlare

al suo compagno à pro pos dellincidente relativo al modo veramente miracoloso

in cui laveva pocanzi scampata. Passarono dinanzi allingresso principale della

stazione ferroviaria Great Northern, donde si parte per Belfast e dove naturalmente tutto il traffico era sospeso data lora tarda, e oltrepassando la

porta posteriore dellobitorio (luogo poco attraente per non dire estremamente

tetro, specie di notte), giunsero da ultimo alla Dock Tavern e a tempo debito

voltarono in Store street, famosa per il suo posto di polizia sezione C.

Tra

questi luoghi e gli alti, presentemene oscuri, magazzini di Beresford place,

Stephen intraprese a pensare a Ibsen,l per una sua personale associazione di

idee con Baird, il marmista di Talbot place, prima svolta a destra, mentre

laltro che gli fungeva da hdus Achates inalava con intima voluttà lodore del

forno cittadino di James Rourke, sito proprio vicino al luogo dove si trovavano, Iaroma invero appetentissimo del nostro pane quotidiano, di tutti i

beni di consumo il primo e più degli altri indispensabilc. Pane, sostegno della vita, guadagnaevi il pane. Ditemi, orsù, chi ha il pan di fantasia?

Da

Rourke il fornaio, dicono.

En route, al suo taciturno, e, per non sottolineare troppo la cosa non perfettamente lucido compagno, Mr Bloom, che in ogni caso era nel pieno possesso delle facoltà, anzi mai più di allora, in efletti, disgustosamente

lucido, profferì alcuni consigli di prudenza riguardo ai pericoli inerenti al

frequentare il quartiere dei bordelli, le donne di malaflare e i delinquenti

di alto bordo, il che, appena scusabile una volta ogni tanto, non però come

pratica ordinaria, era pet essere una vera e propria trappola ferale per giovani della sua età, particolarmente ove questi avessero acquistato labito

del bere sotto linflusso del liquore, a meno di conoscere un po’ di juijitsu

per qualsiasi evenienza,

poiché anche con le spalle a terra uno ti può somministrare un vigoroso calcio

se non tieni gli occhi aperti. Veramente provvidenziale era stata la comparsa

sulla scena dei Corny Kelleher mentre Sthepen si trovava in stato di beata

incoscienza, e, non fosse stato per quelluomo balzato nella breccia allundicesima ora, la conclusione di tutto avrebbe potuto essere che egli fosse un candidato per il pronto soccorso, o, in mancanza di ciò, per la guardina, e susseguente comparsa in tribunale il giorno dopo davanti a Mr Tobias, o, essendo egli procuratore, piuttcsto davanti al vecchio Wall, voleva

dire, o a Malony, e questo signlficava la morte civile per un individuo, se la

cosa si risapeva. La ragione per cui toccava largomento era che un sacco di

quei questurini a lui cordialmente antipatici, erano risaputamente privi di

scrupoli nel servizio della Corona, e come si esprimeva Mr Bloom, rievocando

un caso o due della sezione A di Clanbrassil street, prontissimi a giurare che

la notte è giorno e viceversa. Mai dove ce ne sarebbe stato bisogno, ma nei

quartieri più tranquilli della città, Pembroke Road per esempio, li si vedeva

bene, i tutori della legge, imperocché ovviamente erano pagati per proteggere

le classi abbienti. Unaltra cosa di cui discusse fu dellopportunità di fornire

o meno ai soldati armi da fuoco o armi bianche di ogni sorta, sempre suscettibili di lasciar partire il colpo, il che equivaleva ad aizzarli contro

i borghesi ogni qual volta nascesse tra di loro un malinteso. Si sprecava il

tempo, egli sostenne con molto buon senso, e ci si rovinava la salute e anche

la reputazione, e poi era un buttare i soldi dalla finestra proseguiva, in quanto le donnine allegre del dem monde se ne scappavano con dei bei bigliettoni per soprammercato, e il pericolo più grave stava poi nelIubriacarsi e con chi lo si faceva, benché volendo affrontare la questione molto discussa degli stimolanti, lui gustasse un buon bicchiere di vino vecchio se se ne presentava loccasione, in quanto è nutriente e tonificante e dotato di virtù lassative (specie un buon bicchiere di borgogna nel quale egli credeva fermamente), pure mai oltre a un certo limite, arrivato al quale egli tracciava la linea di confine perché oltrepassandola ci si esponeva a ogni sorta di guai, per non dir nulla del ridursi praticamente alla mercé di altri.

Più di tutto commentò con riprovazione labbandono di Stephen da parte dei suoi conf rères di ribotta, tutti salvo uno, clamoroso esempio di squagliamento da parte dei suoi confratelli medici date le circostanze Quello poi era Giuda, disse Stephen che fino allora non aveva profferito motto.

Discutendo di questi e analoghi argomenti traversarono in linea retta dietro la Dogana e stavano passando sotto il cavalcavia della linea di Circonvallazione quando un braciere di carbone che bruciava di fronte a una garitta, o qualcosa di molto simile, attrasse i loro passi alquanto stracchi.

Stephen di sua iniziativa si fermò senza nessuna ragione particolare a guardare il mucchio di pietre da lastrico scabre, e alla luce che emanava dal braciere poté appena distinguere la sagoma del guardiano municipale ancor più scura, in fondo alloscurità della garitta. Cominciava a ricordare che ciò era accaduto, o avevano detto che era accaduto, prima, ma gli costò non poco sforzo il ricordarsi di riconoscere nella sentinella un ex amico di suo padre,

Gumley. Per evitare lincontro si accostò ai pilastri del cavalcavia della ferrovia.

Qualcuno la ha salutata, disse Mr Bloom.

Una sagoma di media statura, evidentemente allerta, sotto gli archi, salutò di

nuovo, gridando: Sera! Stephen, naturalmente, ebbe un soprassalto piuttosto

vacillante e si fermò per restituire il complimento. Mr Bloom ispirandosi ai

sensi di quella delicatezza che gli era propria, inquantoché egli sosteneva si

dovesse sempre badare ai fatti propri, si scostò un poco, cionondi meno rimase sul chi vive con una punta dansia, sebbene senza neanche tanto

così di fifa. Per quanto insolito nella zona di Dublino, sapeva non esser del

tutto inaudito che dei desperados i quali non avevano praticamente nulla di

cui vivere andassero in giro ad appostarsi o in genere a spaventare pacifici

pedoni, puntando loro una pistola alla testa in qualche località appartata

fuori dellarea cittadina, vagabondi famelici come quelli che dormono sulla

riva del Tamigi potevano aggirarsi nei pressi o semplicemente grassatori pronti a battersela con quel bottino che in un lampo riuscissero ad aggranfiare con un colpo mancino, la borsa o la vita, lasciandoti là a servire

da lezione, imbavagliato e legato.

Stephen, e precisamente quando il sopravvenuto fu a portata di mano, benché

anche lui non fosse precisamente quello che si dice lucido, riconobbe lalito

di Corley I che olezzava di succo di frumento fermentato. Lord John Corley lo

chiamavano alcuni, e la sua genealogia poteva descriversi in questa guisa. Era

il figlio primogenito dellispettore Corley della sezione G, defunto di recente, che aveva sposato una certa Katherine Brophy, figlia di un

agricoltore di Louth. Suo nonno, Patrick Michael Corley, di New Ross, aveva

sposato la vedova di un taverniere del luogo il cui nome da ragazza era Katherine (anchessa) Talbot. Si buccinava, per quanto senza prove, che costei

discendesse dalla casata dei signori Talbot de Malahide nella magione dei quali, invero un belledificio nel suo genere, e incontestabilmente degno di

essere visto, sua madre o sua zia o comunque una parente aveva goduto del privilegio di servire nellacquaio. Orbene, questa era la ragion per cui luomo

ancor relativamente giovane per quanto già incallito nel vizio che ora si rivolgeva a Stephen era definito da taluni inclini alla facezia Lord John Corley.

Prendendo Stephen da parte eli aveva la solita pietosa istoria da raccontare.

Neppure un soldino per pagarsi da dormire. Tutti i suoi amici lavevano abbandonato. Per di più, aveva avuto una bega con Lenehan che egli definì,

parlando con Stephen, un taccagno porco fottuto con altri non richiesti epiteti. Era senza lavoro e implorò Stephen di dirgli dove in questa terra di

Dio poteva trovare qualche cosa, qualunque cosa da fare. No, era la figlia

della madre sguattera ad essere sorella di latte dellerede del nome, o comunque erano apparentati per parte di madre in qualche modo, dandosi i due

casi allo stesso tempo, a meno che tutta la storia non fosse inventata di sana

pianta. Comunque era nei guai fino al collo.

Non mi rivolgerei a lei, solo, prosegu, che sono a terra, glielo giuro su quel

che ho di più caro e Dio lo sa.

Ci sarà un lavoro domani o dopodomani, gli disse Stephen, in una scuola maschile di Dalkey, come istitutore. Mr Garrett Deasy. Provi là. Faccia pure

il mlo nome.

Ah, Signore Iddio, rispose Corley, amico mio, non sono tagliato per insegnare

a scuola. Non sono mai stato uno di quelli brillanti, aggiunse con una mezza

risatina. Mhanno bollato due volte agli esami per il diploma medio dai Fratelli Cristiani.

Nemmeno io ho un posto dove dormire, lo informò Stephen.

Corley, di primo acchito, fu incline a sospettare che il nostro Stephen lavessero cacciato fuor dallovile per averci portato una sgualdrinella trovata

per la strada. Cera una casa dove affittavano camere in Marlborough street, da

Mrs Maloney, ma era solo un buco da quattro soldi e pieno di indesiderabili ma

MConachie gli aveva detto che si poteva trovare una sistemazione decente alla

Testa di Bronzo in Winetavern street (nome che ricordò vaamente fra Bacon I al

suo interlo

cutore) per uno scellino. Moriva anche lui di fame per quanto non ne avesse

fatto parola.

Per quanto la cosa si andasse ripetendo sera sì sera no o giù di li, pure Stephen si lasciò in un certo senso trasportare dal sentimento per quanto sapesse che la filastrocca nuova di zecca di Corley, né più né meno delle precedenti, non meritava certo molto credito. Cionondimeno, baud ignarus malorum miseris succurrere disco eccetera, come rileva il poeta latino, specie

ora che la sorte voleva che gli fosse pagata la sua spettanza alla metà del

mese cioè il sedici, data odierna, il che era incontestabile, benché egli avesse dilapidato un bel po' del conquibus. Ma il più bello era che nessuno

avrebbe cavato dalla testa di Corley che lui nuotasse nelloro e non avesse

altro da fare che aiutare i bisognosi laddove invece. Si mise comunque la

mano in tasca, non con lidea di trovarci qualcosa da mangiare, ma pensando di

potergli prestar qualcosa in quella vece fino a uno scellino o due, dimodoché potesse comunque tentare di procurarsi di che mangiare a suffficienza. Ma il resultato fu negativo, poiché, con sua grande costernazione, trovò che gli spiccioli non cerano più. Qualche pezzetto di biscotto fu il magro resultato della sua indagine. Fece del suo meglio per ricordare sul momento se li aveva perduti, come poteva benissimo essere, o lasciati da qualche parte, poiché levenienza non era una piacevole prospettiva, tutto il contrario, anzi.

Era troppo sfinito per procedere ad una ricerca sistematica eppure nel cercare di rammentar qualcosa di quei biscotti gli balenò un vago ricordo. Chi dunque glieli aveva dati, precisamente, dovera stato, o forse li aveva comprati?

Comunque, in unaltra tasca gli avvenne di trovar ciò che egli, alloscuro, suppose essere pennies, erroneamente, però, come fu palese in seguito.

Sono mezze corone, amico mio, lo corresse Corley.

E tali in effetti risultarono. Stephen gliene prestò una.

Grazie, rispose Corley. Lei è un signore. Glieli restituirò una volta o Ialtra. Chi è quello insieme a lei? Lho visto qualche volta al Bleeding Horse in Camden street, con Boylan lattacchino. Lei ci potrebbe mettere una buona parola perché mi prendessero là. Lo farei volentieri, luomo sandwich, solo che la ragazza dellufficio mi ha detto che erano al completo per altre tre settimane, amico mio. Signore Iddio, cè da prenotarsi, amico mio, come per le operette quando cè la compagnia Carl Rosa. Io mi infischio di tutto comunque, purché trovi un posto anche da spazzino.

Susseguentemente, non essendo più le sue acque tanto basse dopo quei due scellini e sei pence che aveva buscato, parlò a Stephen di un tale a nome Bags

Comisky che, diceva lui, Stephen conosceva benissimo, contabile da Fullam, il

fornitore della Marina, che capitava spesso nel locale riservato da Nagle insieme con OMara e un omarino che balbettava, a nome Tighe. Comunque, Iavevano pizzicato laltra notte e gli avevano appioppato una multa di dieci

scellini per ubriachezza e schiamazzi notturni e resistenza alla forza pubblica.

Mr Bloom nel frattempo seguitava a gironzare ndle vicinanze lungo le pietre

presso al braciere di carbone davanti alla garitta del guardiano comunale, il

quale, scoppiando evidentemente dalla voglia di lavorare, a quel che gliene

sembrò, schiacciava un bel sonnellino a tutti gli effetti per proprio conto,

mentre Dublino dormiva. Lanciava però di quando in quando unocchiata allinterlocutore, dallabito tuttaltro che imma colato, di Stephen, come se

avesse già visto quel nobile messere in un qualche posto per quanto il dove

non fosse in grado di precisarlo con esattezza, né avesse la più lontana idea

del quando. Essendo una persona con la testa sulle spalle che poteva dar dei

punti

a molta gente in fatto di acute osservazioni, egli notò inoltre il cappello

sconquassatissimo e gli articoli di vestiario uno più scalcinato dellaltro,

testimonianza di impecuniosità cronica. Probabilmente era uno scroccone ma

quanto a questo, è solo questione che ognuno sfrutta il suo vicino e questi

qualcun altro, al peggio per dirla tutta, non cè mai fine, e quanto a questo

se luomo della strada venisse a trovarsi sul banco degli accusati, i lavori forzati, con o senza lopzione dellammenda, sarebbero invero una rara alis. In ogni caso doveva avere un bel po’ di improntitudine a interferire col prossimo suo a quellora della notte o della mattina. Bella faccia tosta quella, davvero.

La coppia si separò e Stephen raggiunse Mr Bloom che, col suo occhio esercitato, non poté a meno di rilevare comegli fosse soggiaciuto alla blandiloquenza di quellaltro parassita. Alludendo allincontro, egli disse, con una risata, cioè a dire Stephen:

Si trova un po’ a mal partito. Mi ha domandato di domandarle di domandare a qualcuno di nome Boylan, un attacchino, di dargli un posto di uomo sandwich.

A questa informazione, che risvegliò apparentemente in lui scarso interesse, Mr Bloom rivolse distrattamente lo sguardo per un mezzo secondo circa in direzione di una draga, che si fregiava dellinclito nome di Eblana, attraccata alla Riva della Dogana e assai probabilmente avariata, dopo di che osservò evasivamente:

Ognuno ha la sua porzione di fortuna, si dice. Ora che lo dice, il suo volto mi era familiare. Ma a parte questo per il momento, di quanto lha alleggerito, indagò, se non sono troppo indiscreto?

Mezza corona, ribatté Stephen. Credo che ne abbia bisogno per andare a dormire da qualche parte.

Ne ha bisogno, sentenziò Mr Bloom, senza palesare la minima sorpresa per quellinformazione, son pronto a prestar fede a questasserzione e mi rendo garante che si trova invariabilmente in queste condizioni. Ognuno secondo le

sue necessità I e ciascuno secondo le sue azioni. Ma per parlare più in generale, dove, aggiunse con un sorriso, intende dormire lei? Andare a piedi

fino a Sandycove è fuori questione e, anche supponendo che lo facesse, non

potrebbe entrare dopo quanto le è occorso alla stazione di Westland row. Si

prenderebbe una stancata per niente. Non ho certo la presunzione di dettarle

legge, ma perché ha lasciato la casa di suo padre?

Per cercare sfortuna, fu la risposta di Stephen.

Ho incontrato il suo riverito signor padre di recente, rispose diplomaticamente Mr Bloom. Oggi, in effetti, o a voler essere più precisamente

rigorosi, ieri. Dove abita al momento? Mi è sembrato di capire nel corso di

una conversazione che egli ha traslocato.

Credo che sia a Dublino, da qualche parte, rispose distrattamente Stephen.

Perché?

Un uomo pieno di qualità, disse Mr Bloom alludendo a Mr Dedalus senior, per

più di un rispetto, e racorlteur nato se mai uno ve ne fu. molto orgoglioso,

e a buon diritto, di lei. Potrebbe tornare a casa, forse, arrischiò, col pensiero sempre rivolto alla spiacevolissima scena della stazione di Westland

row, allorché fu del tutto evidente che gli altri due, cioè Mulligan e quel

turista inglese suo amico, che alla fine dettero scacco matto al loro terzo

compagno, cercavano palesemente, come se quella stazione fosse loro dominio,

di seminar per la strada Stephen nella calca.

Non si udì risposta alcuna al suggerimento, tuttavia, qual che si fosse, essendo locchio dello spirito di Stephen troppo occupato a raffigurarsi il

quadro del focolare domestico, lultima volta che laveva visto, con sua sorella

Dilly seduta accanto al fuoco, i capelli sciolti, in attesa che linfuso molto
allungato di cacao di Trinidad bollisse nel bricco nero di fuliggine sl da
poterlo ambedue bere con brodo davena a mo di latte, dopo le aringhe del venerda che avevamo già mangiate, due un penny, con
un uovo a testa per Maggy, Boody e Katey, mentre il gatto nel frattempo sotto
lo strizzatore divorava una pappa di gusci duovo e teste e lische di pesce
abbrustolite su un quadratino di carta da imballaggio in ossequio al terzo
precetto della chiesa di digiunare e fare astinenza nei giorni comandati, dato
che erano le Tempora, o se non quelle, i giorni di cenere o qualcosa di simile.

No, ripeté ancora Mr Bloom, io personalmente non nutrirei eccessiva fiducia in
quel suo compagno di ribotte che brilla per lumorismo, e cioè il Dr Mulligan,
come guida, filosofo e amico, se fossi nelle sue scarpe. Sa benissimo far gli
affari suoi, per quanto con ogni probabilità non si sia dovuto fino a oggi
render conto di cosa significhi stringere la cintola. i naturale che lei non
abbia osservato quanto ho osservato io ma non mi causerebbe la minima sorpresa
lapprendere che un pizzico di tabacco o un qualche narcotico è stato messo nel
suo bicchiere per qualche scopo recondito.

Gli resultava, comunque, da quanto aveva sentito, che il Dr Mulligan era un
versatile uomo di infinito talento, per niente affatto limitato al campo della
medicina, che si faceva già avanti tra le prime fila nel suo campo e, se era
vero quel che si affermava, non era lungi dal godere di una fiorente clientela

in un futuro non troppo lontano, in qualità di medico di un certo tono che

ricavi un discreto guadagno per i suoi servizi, in aggiunta al quale stato

professionale, il salvataggio di quelluomo da morte certa per annegamento mediante la respirazione artificiale e le cosiddette misure di pronto soccorso, a Skerries, oppure a Malahide? era stato, doveva ammetterlo, unazione da persona di gran fegato, che non si sarebbe mai potuta lodare abbastanza, cosicché lui francamente non riusciva a scandaliare la raione di

auel comtortamento, se non attribuendolo a mera perversità o gelosia pura e

semplice.

A meno che il tutto si riduca a una sola cosa e cioè che lui le ruba tutte le

idee, egli si azzardò a gettar là.

Locchiata guardinga, metà sollecitudine, metà curiosità, con in più latteggiamento amichevole, che egli lanciò verso lespressione fattasi ora tetra dei lineamenti di Stephen non gettò molta luce, anzi non ne gettò per

niente, sul problema se egli si fosse lasciato malamente corbellare, a giudicare da due o tre manifestazioni di depressione che gli erano sfuggite,

oppure se, al contrario, egli ci avesse visto ben chiaro, e, per una ragione o

per unaltra, nota a lui soltanto, avesse permesso che le cose seguissero più o

meno il loro… La povertà più nera sortiva appunto quelleffetto ed era quasi

certo che, sebbene fornito di grandi capacità pedagogiche, egli trovasse non

poche difficoltà per sbarcare il lunario.

Adiacente allorinatoio pubblico per uomini egli scorse un carretto di gelataio

attorno a cui un gruppo presumibilmente di italiani nel calore di un alterco

dava la stura a certe volubili espressioni del loro vivace linguaggio in un

modo particolarmente animato essendo sorte tra i singoli alcune lievi divergenze.

Puttana madonna, che ci dia i quattrini! Ho ra,ione? Culo rotto!

Intendiamoci. Mezzo sovrano più…

Dice lui, però.

Farabutto! Mortacci sui!*

Mr Bloom e Stephen entrarono nel rifugio del vetturino, una struttura di legno

senza pretese, dove, in precedenza, egli aveva raramente, se pur mai, messo

piede; avendo luno precedentemente sussurrato allaltro qualche accenno riguardo al tenutario del luo

* Tn it nn nrl ttn

go, che si diceva essere lun tempo famoso Scorticacapre, Fitzharris linvincibile,l per quanto egli non potesse rispondere della realtà dei fatti,

in cui poteva darsi non fosse rinvenibile il minimo vestigio di verità.

Alcuni

momenti dopo, ecco i nostri due nottambuli tranquillamente a sedere in un angolino discreto, sotto il fuoco degli sguardi duna raccolta decisamente miscellanea di derelitti e vagabondi e altri inqualificabili esemplari del

genere homo, già ivi occupati a mangiare e bere, caratterizzati dal vario discorrere, e per i quali essi apparentemente costituivano oggetto della più

viva curiosità.

Oltre a una buona tazza di caffè, Mr Bloom si azzardò a suggerire plausibilmente per rompere il ghiaccio, mi sembra opportuno che lei debba consumare anche qualcosa di solido come, a mo desempio, un maritozzo.

In conseguenza il suo primo passo fu quello di ordinare tranquillamente col

suo caratteristico sangfroid quesle vettovaglie. Gli hoi pollòi rappresentati

da fiaccherai e scaricatori, o quali chessi fossero, dopo un sommario esame,

distolsero gli occhi altrove, evidentemente insoddisfatti, senonché un individuo alticcio dalla barba rossa, parte dei cui capelli erano grigiastri,

probabilmente un marinaio, continuò a fissarli per un notevole lasso di tempo,

prima di trasferire al pavimento la sua attenzione estatica.

Mr Bloom, avvalendosi della libertà di parola, dato anche che conosceva di

saluto alla lontana la lingua dei disputanti per quanto, a dire il vero, alquanto nelIimbarazzo circa la parola voglio, fece rilevare al suo protégé in

un tono di voce più che udibile, à propos della battaglia campale che ancora

infuriava terribilmente nella strada:

Una bella lingua. Per cantare voglio dire. Perché non scrive la sua poesia in

quella lingua lì? Bella Poetria! è cosl melodiosa e cosl piena.

Belladonna

voglio.

Stephen, che stava facendo del suo mcglio per sbadigliare se ci riusciva, soffrendo duna stanchezza mortale e diffusa, rispose: Roba da spaccare i timpani a unelefantessa. Si stavano leticando per una faccenda di soldi.

Davvero? chiese Mr Bloom. Ma si capisce, soggiunse pensoso, riflettendo tra sé

che tanto per cominciare ceran più lingue di quanto non fosse assolutamente

necessario, forse è solo quel fascino meridionale di cui è circondata.

Il tenutario del rifugio interruppe questo teteàtete mettendo sul tavolo una

tazza ribollente e ricolma duna scelta pozione denominata caffè e un esemplare

di maritozzo pressoché antidiluviano, o almeno tale ne era laspetto, dopodiché

batté in ritirata verso il banco. Mr Bloom essendo deciso a squadrarlo ben

bene più tardi ma a non aver laria di… per la qual ragione incoraggiò Stephen a procedere, con unocchiata, mentre faceva gli onori spingendo surrettiziamente la tazza di quello che provvisoriamente si stimava fosse caffè, gradualmente più vicino a lui.

I suoni sono delle imposture, disse Stephen dopo una pausa di un qualche tempo. Come i nomi, Cicerone, Podmore, Napoleone, Mr Goodbody, Gesù, Mr Doyle.

Gli Shakespeare erano comunissimi, come i Murphy. Cosa cè in un nome?

Sì, è verissimo, convenne Mr Bloom con naturalezza. Si capisce. Anche il nostro nome è stato cambiato, aggiunse, spingendo il cosiddetto maritozzo.

Il marinaio dalla barba rossa, che fissava il suo occhio clinico sui nuovi

venuti, abbordò Stephen, che aveva prescelto come oggettó particolare della

sua attenzione, domandandogli senza ambagi: E il suo nome qual è, se è lecito?

Allultima ora Mr Bloom toccò la scarpa del com pagno, ma Stephen trascurando evidentemente quella calda pressione che gli

giungeva inattesa, rispose:

Dedalus.

Il marinaio non gli staccava di dosso lo sguardo degli occhi sonnolenti dalle

grosse borse, piuttosto tumefatti da generose libagioni, a preferenza di buon

vecchio Hollands e acqua.

Lei conosce Simon Dedalus? chiese alfine.

Ne ho sentito parlare, disse Stephen.

Mr Bloom si vide per un momento in alto mare, accorgendosi che tutti gli altri

tendevano palesemente

I orecchio.

un irlandese, affermò il prode uomo di mare, sempre con lo stesso sguardo

negli occhi e annuendo. Tutto irlandese.

Troppo irlandese, ribatté Stephen.

Quanto a Mr Bloom non ci vedeva né capo né coda in tutta quella questione, e

si stava appunto chiedendo quale eventualc rapporto quando il marinaio, di sua

iniziativa, si volse agli altri avventori del rifugio con questosservazione:

Lho visto far saltar via due uova di sopra a due bottiglie a cinquanta yarde

di distanza tirando di sopra alla spalla. Una sinistra infallibile.

Per quanto impedito da una lieve balbuzie intermittente e da una certa goffaggine nel gestire tuttavia faceva del suo meglio per farsi capire.

Diciamo che la bottiglia sia là. Si misurarono cinquanta yarde. Uova sulle

bottiglie. Alza il fucile al di sopra della spalla. Mira.

Si voltò a metà, chiuse completamente locckio destro, poi contorse di sbieco i

lineamenti e fulminò la notte con lo sguardo, atteggiando il volto a unespressione quanto mai sgradevole.

Pam, gridò quindi una prima volta.

Il pubblico intero attendeva, preparandosi a una detonazione addizionale, essendo rimasto un altro

uovo .

Pam, gridò per la seconda volta.

Evidentemente annientato anche luovo numero due, scosse la testa e strizzò

locchio, aggiungendo con unaria sitibonda di sangue: BuDaalo Bill tira e fa centro.

Mai sbagliò, né mai sbaglierà.

Seguì un intervallo di silenzio finché a Mr Bloom per un bisogno di cortesia

venne in mente di chiedergli se era successo a un campionato di tiro come il

Bisley.

Come dice? fece il marinaio.

Molto tempo fa? proseguì Mr Bloom senza deflettere di un millimetro.

Be, rispose il marinaio, ammorbidito fino a un certo punto dal magico influsso

del diamante che solo taglia un altro diamante, potrebbero essere un dieci

anni. Faceva il giro del mondo con il Circo Reale Hengler. Glielho visto fare

a Stoccolma.

Coincidenza curiosa, confidò Mr Bloom a Stephen sottovoce.

Mi chiamo Murphy, continuò il marinaio, W. B. Murphy di Carrigaloe.

Sapete
dovè?
Porto di Queenstown, rispose Stephen.
Giusto, disse il marinaio. Forte Camden e Forte Carlisle. di là che vengo. La
mia mogliettina sta laggiù. là che maspetta, lo so. Per lInghilterra, la casa
e la belt. la mia legittima sposa, e sono già sette anni che non la vedo,
andando sempre per mare.
Mr Bloom poteva benissimo raffigurarsi il suo ingresso in scena il ritorno al
misero casolare, lungo la strada, del marinaio che lha fatta in barba a Papà
Nettuno in una notte di pioggia e senza luna. In giro per il mondo per una
donna. Cera tutta una serie di storie su quel particolare argomento di Alice
Ben
Bolt, Enoch Arden e Rip van Winkle e cè qualcuno tra i presenti che si ricordi di Caoc OLeary, un cavallo di battaglia, per altro non troppo facile
da declamare, sia detto tra parentesi, del povero John Casey, e un brano di
pura poesia pur nei suoi limiti? Non si tratta mai duna moglie scappata da
casa che ritorni, per quanto affezionatissima al caro assente. Il volto alla
finestra! Pensate un po' al suo stupore quando finalmente tagliò il traguardo
e latroce verità balenò in lui nei riguardi della sua dolce metà, naufragio
dogni suo affetto. Non mi aspettavi davvero, ma son tornato per rimanere e
ricominceremo la nostra vita. Essa siede là, la vedova di paglia, a quellistesso focolare. Mi crede morto. In corpo ai pesci. E là cè lo zio Chubb
o Tomkin a seconda dei casi, il taverniere della Corona ed Ancora, in maniche

di camicia, che mangia la sua bistecca con cipolle Per ll babbo niente seggiole. Buuu! Il vento! Lultimo arrivato è sulle sue ginocchia, figlio post

mortem. Con un bel trallalà! Ed un buon trallalà! Ed un gran trallallera, trallalera trallalà! Inchinarsi al fatto compiuto. Sorridere e sopportare.

Abbiatemi come sempre per il vostro affezionatissimo e desolato marito, W.B.

Murphy.

Il marinaio, che non aveva certo laspetto di uno che abitasse a Dublino, si

volse a uno dei fiaccherai con la domanda: Non avrebbe mica per caso qualcosa come una cicca davanzo, eh?

Il fiaccheraio consultato, così si dava il caso, non ne aveva, ma il tenutario

prese un grosso dado di tabacco nella sua giacchetta appesa a un chiodo, e

loggetto agognato passò di mano in mano.

Grazie, disse il marinaio.

Si depositò il malloppo nel gargarozzo e, masticando e con lenta balbuzie,

procedette:

Siamo a terra da stamani alle undici. Il tre alberi Rosevean di Bridgwater con

un carico di mattoni. Mi sono imbarcato per la traversata. Riscosso tutto,

questo pomeriggio. Ecco il foglio di congedo. Vede? W.B. Murphy, marinaio qualificato.

A conferma della quale dichiarazione d stricò dalla tasca interna e porse ai

vicini un documento dallaspetto non molto pulito, piegato in due.

Lei deve aver visto un bel po’ di mondo, osservò il tenutario, chinandosi sul

banco.

Eh sì, rispose il marinaio, a pensarci su, ho fatto un bel po’ di circumnavigazione da quando sono salito a bordo. Sono stato nel Mar Rosso.

Sono stato in Cina e nel Nord America e nel Sud America. Ho visto icebergs in

quantità, di quelli che fanno fracasso. Sono stato a Stoccolma e nel Mar Neto,

ai Dardanelli, sotto il capitano Dalton, il più granduomo che abbia mai mandato a picco la sua nave. Visto la Russia. Gospodi pomilooy. I russi pregano così.

Ne avete visti di posti stramhi, dite la verilà, fece un fiaccheraio.

Be, disse il marinaio cambiando di posto alla sua cicca semimasticata, ne ho

viste anche di cose strambc, su e giù. Ho visto un coccodrillo mordere luncino

di unancora come fo io con questo malloppo che ho in bocca.

Si cavò di bocca il malloppo molliccio e, mettendoselo sotto i denti, lo morse

ferocemente.

Aum! Così. E ho visto i cannibali nel Perù che si mangiano cadaveri e fegati

di cavallo. Guardate qua. Eccoli. Me lha mandata un amico mio.

Brancicò e cavò una cartolina illustrata dalla tasca interna che aveva tutta

laria di essere una cambusa, quindi la spinse attraverso il tavolo.

Stampato

sopra leggevasi: Choza de Indios. Beni, Bolivia.

Tutti concentrarono lattenzione sulla scena esibita loro, cioè su un gruppo di

donne selvagge coi perizomi a strisce, accoccolate, ammiccanti, allattanti,

acciliate. addormentate. in mezzo a uno sciame di fantoli (ce ne doveva essere una buolla ventina) davanti ad alcune primitivc capanne

di giunchi.

Masticano coca tutto il santo giorno, aggiunse il loquace lupo di mare.

Stomachi come grattuge. Si tagliano le tettine quando non pOSSOI più avere

bambini. Guardateli qua questi cosi coi coglioni allo scoperto a mangiar fegato crudo di cavalli morti.

La sua cartolina si trovò a essere un centro dattrazione per i signori novellini, alcuni minuti, e forse più.

E lo sapete come si fa per tenerli alla larga? indagò giovialmente.

Poiché nessuno si faceva avanti, egli ammiccò e disse: Vetro. E questo che li scombussola. Vetro.

Mr Bloom, senza palesare la minima sorpresa, rivoltò in maniera casuale la

cartolina per esaminare compiutamente lindirizzo e il timbro parzialmente oblitcrati. Suonavano nel modo seguente: Tarjeta Postal. Seior A. Boudin, Galeria Becche, Santiago, Cile. Non vera testo evidentemente, come subito egli

particolarmente notò. Per quanto non credesse implicitamente allatroce racconto di pocanzi, (né tampoco alIimpresa delle uovabersaglio malgrado Guglielmo Tell e lincidente Lazarillodon Cesare di Bazan descritto in Maritana

dove la palla del primo perforò il cappello del secondo) avendo tuttavia rilevato una discrepanza tra il nome di colui (concedendo chegli fosse chi

asseriva di essere e non navigasse sotto falsa bandiera dopo aver voltato gabbana da qualche parte alla chetichella) e il destinatario fittizio della

missiva, la qual discrepanza lo portava a nutrir legittime suspicioni circa la

bona des del nostro amico, ciò non di meno la cosa gli richiamò in certo qual

modo a mente un progetto da tempo accarezzato che egli aveva in animo di realizzare un giorno, mercoledì o sabato che fosse, di far cioè un viaggio a

Londra via mare, non già che egli avesse mai viaiato molto e fino a lontani

lidi, però egli era nel profondo del cuore un avventuriero nato per quanto,

per una beffa del fato, fosse rimasto costantemente animale terragno, se non

si considerava un viaggio a Holyhead che fu il suo più lungo. Martin Cunningham aveva spesso detto che gli avrebbe procurato un biglietto gratuito

da parte di Egan, ma cera sempre un qualche dannato impedimento con lunico

risultato che il ptogetto falliva miseramente. Ma anche supponendo di dover

arrivare ad allentate i cordoni della borsa e spezzar quindi il cuore di Boyd

non era poi una spesa folle, borsa permettendolo, questione di qualche ghinea

al massimo, considerando che il tragitto fino a Mullingar dove contava di arrivare era di cinque scellini e sei pence andata e ritorno. Il viaggetto

avrebbe giovato alla salute per via dellozono tonificante e sarebbe stato in

ogni senso una fonte di piacere, specie per uno il cui fegato non era del tuttc a posto, poter vedere le varie località lungo la rotta, Plymouth, Falmouth, Southampton e via di seguito, il tutto culminando in una visita istruttiva a tutti i monumenti della grande metropoli, e nello spettacolo della nostra moderna Babilonia dove indubbiamente avrebbe visto i più grandi

miglioramenti e rinnovato la conoscenza con la torre, labbazia, gli splendori

di Park lane. Unaltra idea poi gli venne che non era per niente cattiva e cioè

che avrebbe potuto dare unocchiata in giro sulla piazza e cercar di prendere

accordi per una tournée estiva musicale di concerti che comprendesse i più

rinomati luoghi di villeggiatura, Margate con i bagni per uomini e donne e

terme di primo ordine e le acque, Eastbourne, Scarborough, Matgate e via di

seguito, la bella Bournemouth, le isole Anglonormanne e simili gioielli della

costa la qual cosa avtebbe potuto rivelarsi altamente rimunerativa. Non naturalmente con una compagnia di cani raccogliticci o con dilettanti locali

tipo Mrs C. P. MCov mi t)resti la valiPia e le manderò un biglietto. No, qualcosa dextra, una troupe di stelle irlandesi, la compagnia

dOpera TweedyFlower, con la sua legittima sposa in qualità di prima donna, a

mo di contrappeso agli Elster Grimes e ai MoodyManners, questione di unaurea

semplicità, ed egli già simbaldanziva del successo, purché qualche imbonitore

con un briciolo di slancio sapesse tirare i fili giusti e assicurare sui giornali locali i soffietti, così da unire lutile al dilettevole. Ma dovera

luomo adatto? Quello era lostacolo.

Orbene, senza averne lassoluta certezza, fu colpito dal fatto che un vasto

campo si apriva quanto ad apertura di nuove strade per tenere il passo coi

tempi, à propos della strada FishguardRosslare, la quale, si buccinava, tornava sul tapis nei dipartimenti della circonlocuzione con la dose consueta

di pratiche e temporeggiamenti da parte di burocrati evirati e dellimperante

balordaggine. Cerano veramente grandi possibilità per uno spirito diniziativa

che volesse far fronte alle esigenze del pubblico viaggiante, delluomo medio

cioè, Brown, Robinson e Compagni.

Era invero deplorevole nonché esteriormente assurdo, e non piccola colpa della

nostra tanto lodata società, il fatto che luomo della strada qualora il suo

organismo abbisogni veramente di un tonico, per una questione di due o tre

misere sterline sia privato della possibilità di vedere un po’ più di quel

mondo in cui quotidianamene vive, invece di rimaner chiuso nella stia, da quando quel vecchio pulcino nella stoppa mha preso in moglie. Dopo tutto, accidenti, ne avevano avuto undici mesi e più di quella noia forzata e meritavano un cambiamento radicale di venue dopo il logorio della vita cittadina nei mesi estivi, di preferenza, quando Madre Natura è nella sua miglior forma spettacolare, essendo questa per loro una vera e propria nuova

erogazione di vita. Cerano per i villeggianti possibilità di eguale eccellenza

nella nostra bella isola, deliziosi siti silvani da farti ringlovnire, che

offrivano gran copia di attrazioni nonché un tonico vigoroso per lorganismo,

in Dublino e nei suoi pittoreschi dintorni, Pulafuca, perfino, alla quale portava un tram a vapore ma anche oltre, ancor più lungi dalla folla che impazza,l nel Wicklow, giustamente denominata il giardino dIrlanda, zona ideale per velocipedisti maturi, fino a quando non vada a rotoli, e le lande

selvagge del Donegal dove, se risponde a verità quanto si dice, il coup doeil

è particolarmente grandioso, per quanto lanzidetta località non sia facilmente

raggiungibile, cosicché lafflusso dei visitatori non è ancor quello che potrebbe essere, chi consideri i benefici capitali che se ne possono trarre,

mentte Howth con le sue sloriche memotie e altre varie, Thomas il Piaggiatore,

Grace OMalley, Giorgio IV, rododendri parecchie centinaia di piedi al di sopra

del livello del mare, era una meta prediletta per persone dogni sorta e condizione, specle in primavera quando i bei ventanni, per quanto il luogo già

da tempo esigesse il suo pedaggio di morti per cadute premeditate o accidentali dalle scogliere di gente che di solito cade, sia detto per incidenza, sul piede sinistro, a solo tre quatti dora circa dalla colonna.

Perché è naturale che il turismo moderno sia ancora nella sua infanzia, per

cosl dire, e le comodità lascino ancora molto da desiderare. Interessante problema da apptofondite, almeno a lui sembtava, per un motivo di pura e semplice curiosità, era il fatto se fosse il traffico a creare la strada o

viceversa o in effetti le due cose insieme. Rivoltò la cartolina illustrata e la passò a Stephen.

Visto un cinese una volta, raccontava il gagliardo narratore, che aveva delle

pillole piccoline, come di mastice, e le metteva nellacqua. e si aprivano, e

ogni pillola diventava qualcosa di diverso. Una era una nave e unaltra era una

casa, unaltra era un fiore. E

coi topi poi, ci fa la minestra, aggiunse ghiottamente, l cinese.

Scorgendo probabilmente unespressione di dubbio sui loro volti, il giramondo

non si staccava più dal tema delle sue avventure.

Visto anche un uomo ammazzato a Trieste da un italiano. Coltello nella schiena. Un coltello così.

Nel parlare esibì un coltello a serramanico daspetto pericoloso, del tutto in

carattere con la sua persona e lo impugnò con piglio aggressivo.

Fu in un casino per via duna storia tra due contrabbandieri. Uno nascosto dietro la porta, salta fuori alle spalle dellaltro. Così. Di le tue pregbiere,

fa quello. Trac! gli entrò nella schiena fino al manico.

Il suo sguardo cupo vagava sonnolento sui volti degli astanti, quasi a sfidare

ulteriori domande se ne pungesse loro vaghezza. un bel pezzo dacciaio, ripeteva, esaminando il suo formidabile stiletto.*

Dopo questo agghiacciante dénouement suffficiente a far basire i più tetragoni, richiuse la lama con uno scatto e ripose larma in questione in quella sua camera degli orrori di cui sopra, cioè in tasca.

Hanno una fissazione per le armi bianche, disse nellinteresse di tutti qualcuno che era evidentemente alloscuro. Per questo si credette che gli omicidi del parco commessi dagli Invincibili, fossero opera di stranieri, per

via che avevano adoperato coltelli.

A tale osservazione formulata evidentemente nello spirito della più beata ignoranza, Mr Bloom e Stephen, ciascuno a suo modo, entrambi istintivamente si

scambiarono sguardi pregni di significato, in un religioso silenzio del classico tipo entre nous, e li diressero laddove Scorticacapre, alias il tenutario, traeva getti di liquido dal suo ordigno bollitore. Il suo volto

imperscrutabile, che era una vera opera darte, uno In ialiann n n

studio in se stesso, di là da ogni descrizione, autorizzava a inferire che

egli non capisse unacca di quanto veniva detto. Buffo, molto.

Indi seguì un silenzio alquanto prolungato. Un uomo leggeva a pezzi e bocconi

un giornale della seta macchiato di caffè; un altto la cartolina con gli indigeni cboza de; un altro, il foglio di congedo del marinaio. Mr Bloom, per

quanto lo riguardava personalmente, stava meditando in un accesso di pensierosità. Si sovveniva nel modo più vivace, come fosse icri, di quando

quasi ventanni prima aveva avuto luogo levenienza cui sera alluso, quando ai

giorni delle sommosse dei contadini la cosa era piombata come un fulmine, parlando per immagini, sul mondo civile, attorno allottanta, per essere più

precisi, Iottantuno, quando aveva appena quindici anni.

Dico, capo, interloquì il marinaio. Mi renda un po' quei fogli.

Accontentato che fu, egli aggranfiò i fogli con una zampata .

Ha visto la roccia di Gibilterra? sinformò Mr Bloom.

Il marinaio fece una smorfia, nel masticare, in un modo che si poteva interpretare come sì, certo, oppute no.

Ah, avete fatto scalo anche lì, disse Mr Bloom, punta dEuropa, supponendo che

così fosse, nella speranza che quel pirata potesse grazie a qualche reminiscenza, ma non ne cavò nulla, limitandosi quello a lanciare un getto di

saliva nella segatuta, e a scuotere la testa con una sorta di pigro disprezzo.

E in che anno circa? interpolò Mr Bloom. Si ricorda delle navi?

Il nostro soidisant marinaio seguitò a masticare gravemente, famelicamente,

prima di dar risposta.

.Sono ctanco ï tntte cte roCce in mezzo al ma re, disse, e di navi e di battelli. Carne salata dal primo giorno allultimo.

Evidentemente stanco, tacque. Linterrogante, ben vedendo che non avrebbe ricavato gran che da quella vecchia volpe, si dette a fare una serie di vaghe

considerazioni sulle enormi dimensioni della superficie acquea del globo terrestre. Basti dire che, come lo

mostrava uno sguardo fuggevole alla carta, essa ne copriva ben tre quarti ed

egli si rendeva ben conto di che cosa significasse essere i dominatori delle

onde. In più duna occasione una dozzina al minimo vicino al North Bull a Dollymount egli aveva notato un annoso lupo di mare, evidentemente derelitto,

abitualmente seduto vicino al mare tuttaltro che aulente nei pressi del muraglione, in contemplazione del mare che lo contemplava a sua volta, sognando di altri boschi e nuovi pascoli come canta quel tale I da qualche

parte. E ciò lo portava a domandarsi il perché. Probabilmente egli aveva cercato di svelare larcano per suo conto, sballottato da un antipodo allaltro

per non parlare del resto e su e giù be, non proprio esattamente giù tentando il destino. E le probabilità erano venti contro zero che la cosa non

fosse aífattu un arcano. Cionondimeno, senza entrare nelle minutiae della questione, restava, eloquente, il fatto che il mare era là in tutta la sua

gloria, e che nel corso naturale degli eventi qualcuno doveva pur veleggiarvi

sopra e gettare il guanto alla provvidenza per quanto il tutto si risolvesse

nel dimosuare che la gente fa in modo di appioppare altrui gli oneri di quel

genere come l idea dellinferno, le lotterie e le assicurazioni che venivano

trattate esattamente allo stesso modo, così che per questa ragione, se non per

altre, la domenica del soccorso marittimo era una nobilissima istituzione alla

quale il pubblico in generale, non importa di dove dellinterno o delle coste,

a seconda del caso, messo così a giorno della cosa, dovrebbe estendere la sua

riconoscenza e parimenti ai comandanti di porto e ai guardacoste che devono

issare le vele e prendere il mare in mezzo alla furia degli elementi, qual che

si sia la stagione, quando il dovere chiama l’Irlanda si attende cbe ognuno

con quel che segue, e qualche volta se la vedevano proprio brutta nella stagione invernale, per non parlare delle boe luminose, Kish e le altre, esposte al pericolo di capovolgersi in qualunque momento, virando attorno a

una delle quali una volta, lui e sua figlia etano incotsi in un mare notevolmente agitato, per non dire addirittura tempestoso.

Cera un tale imharcato con me sul Giramondo, proseguì il vecchio lupo, giramondo anchegli. Tornato sulla terraferma si è trovato un posticino tranquillo come cameriere di un signore a sei sterline al mese. Sono suoi questi pantaloni e mha dato anche un impermeabile e quel coltello. Mi piacerebbe quel lavoto, barba e capelli. Non mi va di andare in giro per il

mondo. Ora cè mio figlio, Danny, che ha tagliato la corda per imbarcarsi e sua

madre laveva fatto assumere da un merciaio a Cork dove avrebbe potuto fare i

soldi facile.

Quanti anni ha adesso? fece un uditore che, sia detto per incidenza, visto di

lato assomigliava lontanamente a Henry Campbell, il. segretario comunale, lontano da]le aspre cure del suo ufficio, naturalmente non lavato di fresco,

con un abbigliamento misero e un forte sospetto di coloritura allappendice

nasale.

Be, rispose il marinaio con eloquio lento e perplesso. Mio figlio Danny? Ne

dovrebbe avete citca diciotto, se ben ricotdo.

Al che il padte di famiglia di Skibbereen si Spl lancò con ambe le mani la

camicia grigia o comunque non linda e prese a grattarsi furiosamente il petto

su cui potevasi vedere unimmagine tatuata in inchiostro di china azzurro, intesa a rappresentare unancora.

Cerano dei gran pidocchi in quella cuccetta a Bridgwatet, rilevò. Cerano eccome. Bisogna che mi dia una bella lavata, uno di

questi giorni. Ce lho con quelli neri io. Non li posso sopportare, quei fottuti. Ti succhiano il sangne ti succhiano.

Vedcndo che tutti gli guardavano il petto, compiacentemente spalancò di più la

camicia, cosicché, al di sopta del riveritissimo simbolo della speme e del

tiposo di un matinaio, essi ebbeto agio di vedete il numero e un ptofilo di

giovanotto dallaspetto piuttosto accigliato.

ratuaggio, spiegò lesibente. Me lo sono fatto fare quando la bonaccia ci aveva

bloccati al largo di odessa nel Mar Nero sotto il capitano Dalton.

Lautore è

un tale che si chiamava Antonio. Cè anche lui, Fuatdate, un Freco.

Hai sentito molto male mentre te lo facevano? chicse uno al marinaio.

Ma il bravuomo era affaccendato a dare la caccia intorno al suo vattelapesca.

Strizzando oppure…

Guardate qua, disse, indicando Antonio. Eccolo che manda al diavolo il capitano in seconda. Ed eccolo adesso. aggiunse. Sempte lui, tirando la pelle

con le dita, un trucco speciale evidentemente, che ride mentre gli raccontano

qualche storia.

Effettivamente non si poteva negate che il volto livido del giovanotto a nome

Antonio avesse ptoprio laria di chi è forzato a ridere e il curioso effetto

risvegliò lammirazione incondizionata di tutti, incluso Scorticacapre che questa volta sera sporto in avanti.

Eh sì, eh sì, sospirò il marinaio, abbassando lo sguardo sul suo petto virile.

Anche lui se nè andato. Se lo son mangiato i pescicani. Eh, s.

Lasciò andare la pelle dimodoché il profilo riprese la normale espressione di

prima.

Bel lavorino davvero, disse il portuale numero uno.

E il numero che ci sta a fare? sinformò lo sfaccendato numero due.

Mangiato vivo? chiese un terzo al marinaio.

Eh sì, eh sì, sospirò di nuovo questultimo messere, più allegramente questa

volta, con una sorta di sottiso abbozzato, ma di bteve durata, in direzione

dellintertogante circa il numero. Era un greco.

E poi aggiunse, con un umorismo piuttosto da forca, ove si consideri la presunta tragica fine:

i peggiore del ecchio Antonio. Mi ha lasciato nel guaionio.l Il volto duna passeggiatrice, vitreo e smarrito sotto un cappello di paglia

nero, sbirciò di sbieco dalla porta del rifugio, nel palese intento di fare

una piccola ricognizione a suo beneficio e tirar altra acqua al suo mulino. Mr

Bloom, non sapendo più da qual parte guardare, si volse allistante, scombussolato ma esteriormente calmo, e raccogliendo dalla tavola il foglio

rosa dellorgano di Abbey street che il fiaccheraio, se tale egli era, aveva

messo da parte, lo prese e guardò il rosa del foglio, ma perché poi rosa?

La

ragione del gesto era che aveva riconosciuto allistante dietro la porta il

volto di cui aveva colto una visione fugace quel pomeriggio sulla riva Ormond,

cioè a dire la femmina parzialmente idiota del vicolo, la quale sapeva che la

signora dal vestito marrone sta con te (Mrs B.) e chiedeva se le faceva fare

il bucato. Perché poi bucato, che era termine alquanto vago?

Il bucato. Però, la sincerità lobbligava ad ammettere di aver lui stesso lavato la biancheria intima sporca di sua moglie al tempo di Holles street e

le donne dicevano di volerlo fare e lo facevano in verità per gli analoghi

indumenti maschili con le iniziali in inchiostro di Bewley & Draper (quelli di

lei, vogliamo dire) naturalmente se lo amavano, è sottinteso. Chi mi ama, ama

anche la mia camicia sporca. Pertanto, per il momento, essendo sui carboni ardenti, egli agognava più di qualsiasi altra

cosa di non averla davanti agli occhi, ed ebbe a sentitsi veramente sollevato

allorché il tenutario con un rozzo cenno fece intendere alla donna di dover

recarsi altrove. Di sopra allEvening Telegraph egli colse appena una visione

fugace del suo volto di là della porta con una specie di vitreo ghigno demente

che dimostrava come la donna non fosse del tutto in sé, mentre considerava

evidentemente divertita il guppo degli spettatori attorno al petto nautico di

padron Murphy, e poi scomparve.

La cannoniera, disse il tenutario.

al di sopra della mia comprensione, confidò Mr Bloom a Stephen, dal punto di

vista medico, sintende, il capire come una miserabile creatura come quella là,

che esce di quarantena, trasudante infezione, possa avere la faccia di sollecitate altrui o che un uomo, il quale non abbia perso il ben dellintelletto, se ha un po' a cuore la sua salute. Infelice creatura!

Naturalmente, suppongo che in ultima analisi sia un uomo il responsabile del

suo stato odierno. Però, quale che sia la causa…

Stephen non lavcva osservata e si strinse nelle spalle, limitandosi a rilevare:

In questo paese la gente vende ben più di quello che abbia mai posseduto e fa

affari doro. Non paventate di coloro che vendono il corpo ma non hanno il potere di comprare lanima. Quella è una cattiva commerciante. Compra caro e

rivende a basso prezzo.

Il più anziano, che pur non era per niente una zitellona o una fanciulla pudibonda, disse che era poco meno di uno scandalo sfacciato, al quale dovrebbesi por fine instanter, il vedere che donne di quello stampo (

lungi da

noi ogni schizzinosaggine zitellesca in proposito), un male daltronde necessario, non fossero fornite di licenza, e soggette a controllo medico delle autorità competenti, misura di cui eli Doteva verace mente asserire essere stato, in qualità di pater familias, irriducibile sostenitore fin da principio. Chiunque imprendesse a sostenere una politica

del genere, diceva, e sottomettesse compiutamente la cosa alla pllbblica opinione sarebbe per leternità un benefattore di tutti gli interessati.

Lei, come buon cattolico, egli osservò, a proposito del corpo e dellanima,

certo crede nellanima. Oppure la intende come lintelligenza, la forza del cervello in quanto tale, distinta da ogni altro oggetto esterno, il tavolo,

poniamo, o quella tazza? Anchio ci credo perché la cosa è stata spiegata da

persone competenti con le circonvoluzioni della materia grigia.

Altrimenti non

avremmo mai avute invenzioni, come, ad esen pio, i raggi X. Non crede?

Messo così con le spalle al muro, Stephen dové fare un sovrumano sforzo di

memoria per tentare di concentrarsi e ricordare prima di poter dire: Mi si dice da fonte autorevolissima che è una sostanza semplice e pertanto

incorruttibile. Sarebbe immortale, mi risulta, se si eccettua la possibilità

di un suo annientamento da parte della sua Causa Prima, la Quale, per quanto

possa saperne, è in grado di aggiunger questo al numero di tutti gli altri

Suoi scherzi di cattivo genere, la corruptio per se e la corruptio per accidens essendo entrambe escluse dalletichetta di corte.

Mr Bloom convenne completamente con il succo del ragionamento per quanto la

finesse mistica in esso implicita fosse un tantino al di là della sua comprensione sublunare e tuttavia non poté a meno di avanzare unobiezione al

riguardo di quel “semplice”, soggiungendo prontamente: Semplice? Non oserei dire che sia la parola più appropriata.

Naturalmente, ne

convengo, per farle una concessione, ci simbatte in unanima semplice una volta

ogni morte di papa. Ma ciò a cui mi tarda dar rivare è questo, una cosa è, per esempio, inventare quei raggi come Rontgen, o

il telescopio come Edison per quanto mi pare sia stato uno prima di lui, Galileo volevo dire. Lo stesso vale per le leggi, per esempio, di un fenomeno

naturale di vasta portata quale lelettricità, ma è tutto un altro par di maniche il dire che si crede nellesistenza di un Dio soprannaturale.

Ma questo, ribatté animatamente Stephen, è stato definitivamente provato dai

brani più noti delle Sacte Scritture, per tacere delle prove circostanziali.

Su questo punto spinoso, le opinioni della coppia, essendo essi agli antipodi,

sia quanto a preparazione culturale sia per ogni altra cosa, con laggiunta della notevole differenza delle loro rispettive età, vennero a cozzare.

Provato? obiettò il più ricco desperienza dei due, mantenendosi sulle sue posizioni. Non ne son poi tanto sicuro. i questione dopinione individuale c,

senza mettermi da un punto di vista settario, mi permetto di differire in toto

da lei sulla questione. Il mio pensiero in merito, per dirle tutta la verità,

è che quei suoi frammenti sono con ogni probabilità degli autentici falsi inseriti tutti quanti dai monaci, altrimenti si torna alla gran questione del

nostro poeta nazionale, chi esattamente ne è lautore? come Amleto e Bacone, ma

ella conosce certo il suo Shakespeare meglio di me, e non è certo il caso che

le insegni io. Perché non prende il caffè a proposito? Glielo rimescolo io,

lei prenda un pezzo di quel maritozzo. una specie di galletta da marinai,

travestita. Però uno non può dare più di quel che ha. Ne assaggi un pezzetto.

Non mi va, arrivò ad articolare Stephen, rifiutandosi i suoi organi mentali,

per il momento, di reggere ulteriormente.

Il criticare essendo proverbialmente una magra speculazione, Mr Bloom pensò

bene di rimescolare, o almeno tentar di farlo, lo zucchero aggrumato sul fondo

e rifletté non senza unombra di acrimonia alla Casa del Caffè e alla sua iniziativa di temperanza (e di lucro). Per certo lintento era legittimo e senza possibilità di contestazione era stato fatto un monte di bene.

Rifugi

come il presente venivano organizzati con spirito antialcoolico, per nottambuli, nonché concerti, rappresentazioni di filodrammatici, conferenze

istruttive (ingresso libero) tenute da persone qualificate a uso delle classi

inferiori. Daltra parte, aveva un distinto e doloroso ricordo di una modestissima remunerazione corrisposta a sua moglie, la signora Marion Tweedy

che ne era stata viva parte per qualche tempo, per le sue prestazioni al pianoforte. Lidea, come era fortemente incline a credere, era quella di far

del bene e dimpinguare la cassa, non essendoci concorrenza degna del nome. Era

stato trovato del veleno di solfato di rame, S o qualcosa del genere, ricordava di aver letto, in un piatto di piselli secchi in una trattoria a

buon mercato da qualche parte ma non si ricordava né quando né come.

Comunque

il controllo, controllo medico, di tutti i commestibili, gli sembrava più che

mai necessatio, il che era un probabile motivo della voga del ViCacao del Dr

Tibble per via dellacclusa analisi medica.

Ne butti giù un sorso adesso, sarrischiò a dire alludendo al caffè, dopo la

rimescolatura.

In quel modo sollecitato a comunque gustarne, Stephen sollevò per il manico il

pesante recipiente, staccandolo con uno schiocco dalla pozzanghera bruna e

sorbì un sorso del repellente beveraggio.

Comunque è qualcosa di solido, insisté il suo buon genio, io son sempre stato

sostenitore del cibo solido, la sua sola ed unica ragione essendo non già la

soddisfazione della ghiottoneria ma la consumazione di pasti regolari come

premessa sine qua non di ogni normale lavoro mentale o mamlale. Ella dovrebbe

mangiare un po’ di più di alimenti solidi. Si sentirebbe un altro.

I liquidi, sì, mi vanno, disse Stephen. Ma voglia usarmi la cortesia di levare quel coltello. Non sopporto la vista della punta. Mi ricorda la storia

romana.

Mr Bloom fece prontamente come suggeritogli e rimosse larnese incriminato, un

comune coltello smussato col manico di corno con niente assolutamente di romano o di antico per un occhio profano, rilevando che la punta era il punto

meno evidente di esso.

Le storie del nostro comune amico sono proprio come lui apropos di coltelli,

osservò Mr Bloom al suo conhdente sotto voce. Crede ella che siano autentiche?

Potrebbe sfornarne per ore ed ore tutta la notte e sballarne di grosse.

Lo

guardi un po.

Eppure, nonostante i suoi occhi fossero ispessiti dal sonno e dallaria di mare, la vita era sempre piena duna legione di cose e di coincidenze di natura

terribile, e non esorbitava affatto dai limiti della possibilità il fatto che

tutto ciò non fosse inventato di sana pianta, per quanto di primo acchito non

ci fossero probabilità intrinseche che tutta quella filza di baggianate che

andava ventilando fosse esattamente verità di vangelo.

Nel frattempo egli era venuto facendo un inventario vero e proprio dellindividuo a lui di fronte, Sherlockholmizzandolo fin dal primo momento che

gli era capitato sotto gli occhi. Per quanto uomo ben conservato di eccezionale vigoria, seppur lievemente incline alla calvizie, cera qualcosa di

spurio nel suo aspetto che suggeriva il suo essere uscito di gattabuia e non

ci voleva certo un gran volo di fantasia per associare quel sinistro campione

con la confraternita del pane e acqua e del sole a scacchi. Forsanche era stato lui a far fuori il suo uomo, supponendo fosse suo il caso t In italiano nel testo.

di cui aveva parlato, come spesso si fa attribuendolo ad altri, e cioè, che lo
avesse ucciso lui stesso e si fosse fatto i suoi quattro o cinque begli anni
al fresco per tacere del personaggio rispondente al nome di Antonio (nessun
rapporto col personaggio drammatico suo omonimo uscito dalla penna del nostro
poeta nazionale) che aveva espiato i suoi crimini nella maniera drammatica
anzidetta. Daltra parte poteva anche darsi che egli le sballasse grosse, debolezza comprensibile, perché lincontrare classici babbei, cittadini di Dublino, come quei fiaccherai assetati di notizie dallestero, indurrebbe in
tentazione qualsiasi vecchio marinaio che corra gli oceani a raccontarne di
belle circa lo schooner Hesperus eccetera. E si dica pure quel che si vuole,
le bugie che uno può dire di sé non sono probabilmente degne neppure di legare
i lacci delle proverbiali scarpe alle balle enormi che gli altri coniano su di
lui.
E badi, non dico che sia tutto pura invenzione, disse riprendendo il discorso.
Ci si imbatte di quando in quando, se non proprio di sovente, in scene analoghe. I giganti però, ce ne vuole per incontrarne uno una volta ogni tanto. Marcella, la nana regina. A quel museo delle cere in Henry street ho
visto coi miei occhi degli Aztechi, come li chiamano, seduti con le gambe incrociate. Non avrebbero potuto stenderle neanche a pagarli perché i muscoli
qui, vede, proseguì tracciando il contorno sul suo compagno, i tendini, li
chiami come vuole, dietro il ginocchio destro si erano del tutto atrGfizzati a
folza di rimaner così contratti in quella posizione, mentre li adoravano come
dèi. Ecco un altro esempio di anime semplici.

Comunque, per tornare alldmíco Sinbad e alle sue orrifiche avventure (che gli

richiamavano un po' a mente Ludwig, alias Ledwidge, quando calcava il palcoscenico del Gaiety, quando Michael Gunn era uno deli impresari con lOlanlese Volante, un slccesso

formidabile, e il suo stuolo di ammiratori correva a frotte, tutti affollandosi per sentirlo, per quanto i vascelli, fantasmi o meno, di solito

siano un disastro sulla scena come i treni del resto) non cera poi nienle di

assolutamente incredibile, lo ammetteva. Al contrario quella stilettata nella

schiena faceva molto italiano, per quanto a voler essere sinceri egli fosse

dispostissimo ad ammettere che quei gelatieri e friggitori di pescheria, per

tacere poi di quei friggitori di patatine ecc., nella piccola Italia di quassù, vicino a Coombe, erano persone sobrie, parche e lavoratrici forse un

po' troppo dediti alla persecuzione notturna dellaltrui necessario ma innocuo

animale della specie felina onde ricavarne una buona succolenta mangiata con

laglio de rigueur il giorno dopo, alla chetichella e aggiunse, a buon mercato.

Gli spagnoli, per esempio, continuò, di temperamento passionale come sono,

impetuosi come il diavolo in persona, sono inclini a farsi giustizia da sé e

ti saldano i conti per direttissima con quei pugnali che portano, nella pancia. Dipende dal gran calore, il clima in generale. Mia moglie è, per cos

dire spagnola, a metà, per meglio dire. In effetti potrebbe benissimo richiedere la nazionalità spagnola se volesse, essendo nata (tecnicamente) in

Spagna, ossia a Gibilterra. Ha il tipo spagnolo. Piuttosto scura, una vera

bruna, nera di capelli. Io, per quel che mi riguarda, sono fermamente convinto

che il carattere dipende dal clima. Ecco perché le ho chiesto se scriveva le

sue poesie in italiano.

I temperamenti che abbiamo trovato alla porta, si intromise Stephen, erano

molto appassionati per via di dieci scellini. Roberto ruba roba sua.*

Perfettamente, fece eco Mr Bloom.

E poi disse Stephen, con lo sguardo fisso e di In italiano nel testo.

vagando per sé o qualche altro ascoltatore ignoto, abbiamo limpetuosità di

Dante e quel triangolo isoscele, Miss Portinari, di cui egli sinnamorò e Leonardo e San Tommaso Mastino.

Ce lhanno nel sangue, acconsentì immediatamente Mr Bloom. Son tutti lavati nel

sangue del sole. Una coincidenza, son capitato proprio oggi al Museo di Kildare street, poco prima del nostro incontro, sc così posso chiamarlo, e

stavo dando unocchiata a quelle statue antiche che ci sono. Proporzioni meravigliose delle anche, del petto. Qui non le capita mai dimbattersi in donne come quelle. Uneccezione di quando in quando. Di belle sì, anche di graziose se si vuole, se ne trovano, ma quel che intendo io è la forma femminile. E poi han così poco gusto nel vestire, la maggior parte, il che

dona molto alla bellezza naturale della donna, non cè che dire. Le calze cader.ti poi, e sarà, lo è forse senzaltro, una mia fissazione, sono una cosa

che non posso assolutamente sopportare.

Linteresse, pertanto, cominciava un tantino a languire tutto intorno e gli

altri presero a parlare di incidenti marittimi, navi sperdute nella nebbia,

collisioni con icebergs, e via dicendo. Mollalancora, naturalmente, aveva da

dire la sua. Aveva doppiato il Capo diverse volte e si era sorbito un monsone,

una specie di vento, nei mari della Cina e attraverso a tutti i pericoli del

mare cera una cosa, dichiarava, che non lo aveva mai tradito, o qualcosa del

genere, una sua pia medaglia che lo aveva sempre salvato.

In tal modo, dopo di ciò, finirono sul naufragio della roccia di Daunt, il

naufragio di quella disgraziata imbarcazione norvegese a nessuno veniva in

mente il nome per il momento, finché il fiaccheraio che veramente assomigliava

un po’ a Henry Campbell lo ricordò, Palme, sulla spiaggia di Booterstown, ne

parlò tutta la città quellanno I (Albert William Quill compose un bel brano in versi originali di notevole merito sullargomento per

il Times irlandese) cavalloni che la spazzavano e centinaia e centinaia di

persone sulla spiaggia impietrite dallorrore. Poi qualcuno disse qualcosa sul

caso della nave a vela Lady Cairns di Swansea, speronata dalla Mona che veniva

dalla direzione opposta, con un tempo piuttosto brumoso, e colata a picco con

tutta la ciurma sul ponte. Non si poté darle alcun aiuto. Il suo comandante,

quello della Mona, disse che aveva avuto paura per i compartimenti stagni nella collisione. Ma non aveva acqua nella stiva, almeno pare.

A questo stadio sopravvenne un incidente. Essendogli venuta la necessità di

spiegare un terzaruolo, il marinaio abbandonò il suo posto.

Lasciate che vi doppi a prua, compare, disse al vicino, che si stava giusto

abbandonando a un pacifico sonnellino.

Lento e pesante, con certo qual grave incedere, si mosse in direzione della

porta, scese pesantemente lo scalino che portava fuori dal rifugio e poggiò a

sinistra. Mentre faceva il punto sulla sua posizione, Mr Bloom, il quale aveva

osservato che al momento di alzarsi aveva due bottigliette presumibilmente di

rum sporgenti ognuna da una tasca, per uso privato delle sue aride interiora,

gli vide estrarre una bottiglia e stapparla o svitarla e, applicandone il collo alle labbra, sorbirsene un buon sorso con gran gusto e un certo gorgoglìo. Lincorreggibile Bloom il quale inoltre sospettava perspicacemente

che il vecchio malvone fosse uscito per una manovra connessa alla controattrazionc di quella femmina che, comunque, risultava sparita a tutti

gli effetti, poté, con un certo sforzo scorgerlo appena quando, debitamente

rinforzato da quella impresa del poncino al rum, guardava i piloni e le travature della linea di circonvallazione, con aria di non capirci nulla, poiché naturalmente era tutto cambiato di sana pianta dal tempo della sua ultima visita e di gran lunga migliorato. Una o più persone invisibili gli

indicarono il vespasiano per uomini, alIuopo eretto sul posto a cura dellUfficio dIgiene. ma, dopo breve lasso di tempo durante il quale regnò il

silenzio, il marinaio passando evidentemente al largo, si scaricò vicino,

percependosi il rumore delIacqua della sua stiva sul selciato, qualche tempo

dopo, la qual cosa svegliò evidentemente un cavallo del vicino posteggio.

Uno zoccolo, comunque, batté in terra in cerca duna nuova posizione dopo il

sonno e una cavezza tintinnò. Leggermente disturbato nella sua garitla presso

il braciere di carbone ardente, il custode municipale, il quale benché già al

mal passo e vicino a finir male, non era altri nella cruda rcaltà che lanzidetto Gumlev ormai praticamente mantenuto a spese della parrocchia, debitore di quella posizione temporanea a Pat Tobin, secondo ogni probabilità

e verosimiglianza, in conseguenza dei suoi principii di umanità, poiché laveva

conosciuto in passato si voltò e si agitò nella garitta prima di ricomporre

le membra in seno á Morfeo. Un esempio veramente impressionante di miseria

nera nella sua forma più virulenta abbattutasi su un infelice di ottima famiglia e abituato fin dalla più tenera infanzia ai conforti duna casa

decente cui erano toccate ben L. allanno di rendita che quellasino calzato e vestito aveva prontamente seminato di qua e di là. Ed eccolo là che non sapeva dove batter la testa, dopo avere sollevato parecchio scalpore in città, senza il becco di un quattrino. Egli beveva, non cè bisogno di dirlo, e la cosa poteva ancora una volta servire da lezione poiché oggi egli avrebbe tranquillamente potuto avere una bella posizione se un grosso se, però avesse mai procacciato di guarirsi di quella sua particolare inclinazione.

Tutti, nel contempo stavano lamentando rumorosa mente la decadenza del tonnellaggio irlandese sia di piccolo cabotaggio, sia di lungo corso che era parte integrante dello stesso problema. Una nave di Palgrave Murphy era stata messa in mare al Bacino Alexandra, il solo varo di quellanno. anche vero che i porti non mancavano, solo che le navi non ci si fermavano.

Cerano anche naufragi su naufragi, diceva il tenutario, che era evidentemente au fait.

Quello che voleva accertare era perché quella nave fosse andata a sbattere contro lunica roccia della Baia di Galway, quando il piano del porto di Galway era stato messo in discussione da un certo Mr Worthington o qualcosa di simile, eh? Andatelo a chiedere al capitano, suggerì loro, quanto si è fatto ungere il palmo della mano dal Governo inglese per il lavoro di quel giorno.

Il capitano John Lever della Lever Line.

Ho ragione, comandante? chiese al marinaio che tornava ora, dopo la sua libagione privata e le operazioni successive.

Quel degno uomo, cogliendo a volo la coda della canzone o piuttosto delle parole, cominciò a ringhiare quella che avrebbe voluto esser musica, ma con

grande vigoria, una qua]che specie di canto marinaro a seconde o a terze.

Le

orecchie acute di Mr Bloom gli udirono espettorare probabilmente il tabacco

(ed era proprio così), dal che era da inferire che lo aveva provvisoriamente

tenuto in mano mentre attendeva a bere e a fare acqua, e che lo aveva trovato

un tantino acido dopo il fuoco liquido in questione. Comunque barcollò dentro

dopo la sua felice libagionecumpotagione, introducendo con la sua persona unatmosfera dosteria nella soirée, cantando baldanzosamente, come un vero figlio di cambusiere:

Biscotti duri come sassi

Carne salata come il culo della moQlie di Lot.

Oh, Johnny LclJer! Johnny LeJer, oh! I

Dopo questa effusione il temibile campione rientrò tranquillamente in scena e,

riguadagnando il suo posto, affondò, più che non si sedesse, pesantemente sul

banco alluopo fornito.

Scorticacapre, ammettendo che fosse lui, perseguendo evidentemente qualche suo

fine particolare, stava esalando tutte le sue lagnanze in una enfaticolamentosa filippica riguardo alle risorse naturali dell'Irlanda, o

qualcosa del genere, che eglì descrisse nella sua prolissa dissertazione come

il paese più ricco, nessuno escluso, della faccia del globo, di gran lunga

superiore allInghilterra, con carbone in grande quantità, esportazioni annuali

di carne di maiale per un ammontare di sei milioni di sterline, dieci milioni

tra burro e uova, e tutte le ricchezze pompate dallInghilterra con i gravami

imposti alla povera gente che veniva continuamente salassata, e la carne migliore sul mercato se lingozzavano loro, e un sacco daltre cose, sempre con

la stessa veemenza. La loro conversazione di conseguenza diventò generale e

tutti concordavano che era un fatto. Si poteva far crescere qualsiasi cosa sul

suolo dell'Irlanda, egli affermò, e cera il colonnello Everard laggiù a Cavan,

a coltivar tabacco. E dove me lo trovate del lardo come quello irlandese?

Ma

il dì della resa dei conti, affermò in crescendo con voce ben ferma, monopolizzando interamente tutta la conversazione non era lontano ormai per

la possente Inghilterra, ad onta del potere del suo oro dovuto ai suoi crimini. Ci sarebbe stata una caduta e la caduta più spaventosa della storia.

I tedeschi e i musi gialli avrebbero pur detto la loro, egli affermò. I Boeri

erano il principio della fine. LInghilterra di princisbecco già barcollava, e

l'Irlanda sarebbe stata la sua rovina, il suo tallone dAchille il che egli

spiegò loro

come punto vulnerabile di Achille, Ieroe greco un punto che i suoi uditori

afferrarono allistante dato che egli simpadronì completamente della loro attenzione mostrando il tendine in questione sulla sua scarpa. Il suo consiglio a tutti gli irlandesi era: rimanete nella terra dove siete nati e

lavorate per l'Irlanda e vivete per l'Irlanda. L'Irlanda, ha detto Parnell,

non può fare a meno di uno solo dei suoi figli.

Gran silenzio allintorno sottolineò la conclusione del suo hnale.

Limpervio

navigatore accolse impavido queste tetre novelle.

Bisogna darci ben dentro per far questo, padrone, ribatté il rozzo individuo

dal cuor gentile, palesemente un po' irritato, in risposta al truismo or ora

esposto.

Alla qual doccia fredda, in riferimento al crollo e al resto, il tenutario

concorse pur restando fermo sulle sue convinzioni.

Quali sono le migliori truppe nellesercito? interrogò irosamente il vecchio

veterano brizzolato. E i migliori saltatori e corridori? E i migliori ammiragli e generali che abbiamo? Ditemi un po!

Gli irlandesi, se si ha da scegliere, ritorse il fiaccheraio che assomigliava

a Campbell, eccettuate le chiazze facciali.

Giusto, incalzò con forza il vecchio lupo di mare. Il contadino cattolico irlandese. la spina dorsale del nostro impero. Conoscete Jem Mullins?

Pur rendendogli atto delle sue opinioni, come a chiunque, il tenutario aggiunse che non gli importava nulla di qualsiasi impero, il nostro o il suo,

e che reputava qualsiasi irlandese il quale servisse quellimpero indegno perfino del nome. Poi cominciarono a volar tra di loro parole irate, e quando

laria cominciò a scaldarsi, ambedue, inutile dirlo, sappellarono agli ascoltatori che seguivano quella tenzone con interesse purché non si perdesse

tempo in recriminazioni e non si arrivasse a vie di fatto.

In base a informazioni privatissime raccolte durante un certo numero di anni

Mr Bloom era piuttosto incline a relegare quellopinione nel campo delle solenni balordaggini poiché, in attesa di quella final consumazione da essere

o non essere devotamente desiderata,l egli era pienamente a giorno del fatto

che i loro vicini doltre canale, ammenoché non fossero molto più sciocchi di

quanto egli non credesse, tendevano piuttosto a celare la loro forza che non

il contrario. La cosa faceva degnamente il paio con lidea donchisciottesca da

certuni sostenuta, che tra cento milioni danni la vena carbonifera dellisola

gemella sarebbe esaurita e se, col passare del tempo, questa ciambella fosse

riuscita col buco, tutto quello che lui poteva dire personalmente al riguardo

si era che, dacché una miriade di circostanze egualmente interessanti il resultato definitivo poteva verificarsi prima, era sommamente consigliabile

nel frattempo tentar di cavare il più possibile dai due paesi, per quanto agli

antipodi. Unaltra cosa abbastanza interessante, e cioè gli amori delle puttane

e dei marmittoni, per dirla senza peli sulla lingua, gli richiamava a mente

che i soldati irlandesi avevano combattuto per lInghilterra tante volte quanto

contro di essa, e forse di più in effetti. Ditemi un po, perché? Perciò la

scena tra i due, il tenutario autorizzato del posto, del quale si buccinava

essere o esser stato Fitzharris, il famoso invincibile, e quellaltro, ovviamente fasullo, a lui osservatore, studioso dellanimo umano se mai uno ve

ne fu, essendo gli altri meno a giorno del giochetto, richiamava forzosamente

alla mente la solita storia dei due compari, supposto cioè, che la cosa fosse

predisposta. Quanto poi al gerente o tenutario, che probabilmente non era affatto quellaltra persona, egli (Bloom) non poteva non sentire, e a buon diritto. che era meglio tenersi al

la larga da gente come quella, a meno di essere un autentico citrullo, e rifiutarsi davere a che fare con loro e i loro sozih come regola aurea di vita

privata, essendoci sempre la probabilità che capitasse un tizio a testimoniare

per laccusa del procuratore della regina o meglio del re, in questo momento

come Denis o Peter Carey, idea da cui egli decisamente aborriva. Daltra parte

poi, non aveva per principio nessuna simpatia per quella vita di violenza e di

delitto. Pure, anche se queste inclinazioni criminose non avevano albergato

nel suo petto sotto qualsiasi specie o forma, egli di certo provava, non poteva negarlo, (pur rimanendo interiormente qual era), una certa quale ammirazione per un uomo che si era trovato a brandire un coltello, freddo acciaio, col coraggio delle sue convinzioni politiche, ancorché personalmente

egli non si sarebbe mai potuto associare a unazione del genere, roba dello

stesso tipo di quelle vendette damore del sud averla o farmi impiccare per

lei quando spesso si dava che il marito dopo alcune parole volate tra i due

riguardo alla relazione di lei con quellaltro felice mortale (avendo luomo

fatto sorvegliare la coppia), infliggesse ferite mortali alla sua adorata quale resultato duna liaison postnuziale superaddita, affondando in lei il

coltello, finché non lo colpì il fatto che Fitz, soprannominato Scorticacapre,

si era limitato a guidare la vettura degli effettivi autori del crimine e quindi non era stato, se le sue informazioni provenivano da buona fonte, complice effettivo in quellimboscata e questo, daltronde, fu largomento principe con cui un certo luminare del foro gli salvò la pelle. In ogni caso

questa era veramente acqua passata ormai e quanto al nostro amico, lo pseudo

Scorticaeccetera egli era molto evidentemente ormai persona la cui sopravvivenza non era più gradita. Avrebbe dovuto morire o di morte naturale o

sia pure sul patibolo. Come le attrici, sempre serate daddio ultima definitiva comparsa sulle scene e poi ti ricompaiono tutte sorridenti.

Generose fino allassurdo, naturalmente, piene di temperamento, neanche la minima idea di cosa voglia dire fare economia, sempre lasciare il certo per

lincerto. Similmente aveva un vivo sospetto che Mr Johnny Lcver si fosse alleggerito di qualche quattrinello nel corso delle sue deambulazioni lungo i

docks, nellatmosfera congeniale della taverna Old Ireland, torna a Erin e così

via. E poi, quanto agli altri, non era molto che aveva sentito gli stessi identici discorsi nello stesso gergo, e raccontò a Stephen come aveva messo

semplicemente ma efficacemente a tacere il responsabile.

Aveva preso ombra per qualcosa, dichiarò quella molto offesa ma tutto sommato

equilibrata persona, che mero lasciato sfuggire. Mi aveva chiamato ebreo, e

con molta veemenza, in modo offensivo. Allora io, senza staccarmi minimamente

dalla realtà dei fatti, gli ho detto che il suo Dio, intendo Cristo, era ebreo

anche lui, e tutta la sua famiglia, come me, per quanto in realtà io non lo

sia. Gli ho tappato la bocca. Una risposta calma fa sbollire lira. Non trovò

più nulla da ribattere come tutti poterono vedere. Non ho ragione forse?

Rivolse a Stephen un lungo sguardo dorgoglio cupo e timoroso, che intendeva

“sei dalla parte del torto” per la mite accusa che lanciava, con in più unocchiata supplichevole perché egli sembrava intuire in certo qual modo che

non fosse tutto esattamente…

Ex quibus,l borbottò Stephen in tono poco impegnativo, mentre i loro occhi

conversavano uno a uno o due a due, Christus o Bloom è il nome suo, oppure, se

vogliamo, chiunque altro, secundum carnem.

Si capisce, proseguì patteggiando Mr Bloom, bisogna considerare le due facce

della medaglia. Non è troppo facile stabilire regole rigide o preordinate riuardo alla raione e al torto. ma cè sicuramente po sto per miglioramenti, benché ogni paese, si dice, inclusa la sventurata patria nostra, abbia il governo che si merita. Ma con un po’ di buona volontà

da ambo le parti. molto bello vantarsi di una reciproca superiorità ma perché

non parlare delluguaglianza reciproca? Aborro dalla violenza e dallintolleranza sotto qualsiasi specie o forma. Non arriva mai a nulla né

impedisce mai nulla. La rivoluzione deve avvenire a rate. una palese assurdità e tale da saltare agli occhi, odiare della gente solo perché abita

dietro langolo e parla un altro vernacolo, per così dire.

Quella memorabile fottuta battaglia del ponte, la guerra dei sette minuti,

assentì Stephen, tra Skinners alley e il mercato di Ormond.

Sì, acconsentì senzaltro Mr Bloom avallando completamente losservazione, la

cosa era giusta e stragiusta e tutto il mondo era strapieno di cose del genere.

Mi ha levato le parole di bocca, disse. Un guazzabuglio di testimonianze contraddittorie che sinceramente non si potrebbero neppur lontanamente…

Tutte quelle meschine dispute, a suo modesto avviso, che facevano fare cattivo

sangue dovute alla bozza della combattività o una qualche ghiandola, mentre

erroneamente si supponevano motivate da un punto donore o da una bandiera erano in gran parte la solita questione di denaro, che stava alla base di tutto, avidità e gelosia, non sapendo mai la gente quando ci si deve fermare.

Lanciano accuseosservò ad alta voce. Si volse via dagli altri, che probabilmente… e parlò più da vicino, in modo che gli altri… nel caso che…

Gli ebrei, soffiò in un aparte allorecchio di Stephen, sono accusati di provocare rovine. Neanche lombra della verità, lo posso ben affermare. La storia la sorprende il sentirlo dire? prova in maniera lampante che la Spagna

decadde quando lInquisizione scacciò gli ebrei e che lInghilterra prosperò

quando Cromwell, un farabutto singolarmente in gamba, che, sotto molti altri

aspetti, ha diverse cose sulla coscienza, li importò. Perché? Perché sono pratici ed è cosa dimostrata. Non voglio indulgere in… perché ella certo

conosce i classici sullargomento, e poi, ortodosso come ella è… Ma nel campo, per non toccare quello religioso, economico, prete è sinonimo di povertà. La Spagna poi, Iha visto durante la guerra, in confronto con la

progressiva America. I Turchi, è una questione di dogma. Perché se non credessero che si va dritti filati in cielo dopo morti cercherebbero di vivere

un po’ meglio almeno, così penso. Sono i giochi di mano che servono ai preti

per farsi il gruzzolo con delle scuse. Io sono, riprese con forza drammatica,

un buon irlandese, almeno quanto quel rozzo individuo, di cui le dicevo pocanzi, e voglio vedere tutti, concluse, di ogni fede e qualsiasi classe,

godere pro rata di una bella rendita ragionevole, senza taccagnerie, qualcosa

che savvicini a sterline annue. questa una questione vitale da risolvere e

una cosa fattibile e tale da cagionare un più amichevole commercio tra uomo e

uomo. la mia idea, se non altro, valga quel che vale. Per patriottismo è questo che intendo. Ubi patria, anche noi abbiamo la nostra infarinatura dei

bei giorni dellAlma Mater, vita bene. Dove si può viver bene, questo è il senso, se si lavora.

Al di sopra della sua tazza di imbevibile sostituto di caffè, ascoltando questa sinossi di tutte le cose in generale, Stephen non fissava niente in

particolare. Poteva udire, naturalmente, ogni sorta di parole cambiar colore

come quei granchiolini a Ringsend di mattina, che frugavano furiosamente in

tutti i colori di differenti specie della stessa sabbia dove avevano una casa

laggiù in qualche posto o almeno pareva. Poi guardò in su e vide gli occhi che

dicevano o non dicevano le parole che la voce da lui udita aveva detto se si

lavora.

Me non mi ci conti, riuscì a dire, alludendo al lavoro.

Gli occhi si stupirono di questosservazione, perché come lui, la persona che

ne era pro tem. il proprietario, osservò, o piuttosto fu la sua voce a farlo:

Tutti bisogna che lavorino insieme, è il loro dovere.

Voglio dire, naturalmente, si affrettò ad affermare laltro, lavorare nel senso

più vasto del termine. Anche il lavoro letterario, non per la sola gloria.

Scrivere per i giornali che è la via più battuta doggi. un lavoro anche quello. Lavoro importante. Dopo tutto, per quel poco che posso sapere di lei,

con tutto il denaro speso per la sua istruzione, lei ha tutto il diritto di

rivalersi e di stabilire il suo prezzo. Lei ha esattamente lo stesso diritto

di vivere della sua penna perseguendo la sua filosofia quanto ne ha il contadino. E che! Appartenete tutti e due all'Irlanda, cervello e muscoli.

Tutti e due ugualmente irnportanti.

Lei sospetta, ribatté Stephen con una sorta di mezzo sorriso, che io possa

essere importante perché appartengo al faubourg SaintPatrice detto per brevità

Irlanda .

Io andrei anche più in là, insinuò Mr Bloom.

Ma io sospetto, interruppe Stephcn, che l'Irlanda debba essere importante perché appartiene a me.

Che cosa appartiene? chiese Mr Bloom, chinandosi, credendo forse davere mal

compreso. Mi scusi. Disgraziatamente non ho afferrato lultima parte. Che cosera che lei?…

Stephen, palesemente di malumore, ripeté e spinse da parte il recipiente del

caffè, o comunque lo si voglia chiamare, aggiungendo, senza eccessi di cortesia:

Non possiamo cambiare patria. Allora cambiamo argomento.

A questo pertinente suggerimento Mr Bloom, per cambiare argomento, abbassò gli

occhi, ma imbarazzato, In quanto non sapeva come interpretare quellappartiene

che sembrava venire da chissà dove. Il rimbrotto era più chiaro di tutto il

resto del discorso. Inutile dirlo, i fumi della sua orgia recente parlavano in

lui con una certa asprezza e una curiosa amarezza, aliena dal suo stato normale. Probabilmente, la vita domestica, alla quale Mr Bloom annetteva la

massima importanza, non era stata per lui quello che avrebbe dovuto essere,

oppure egli non aveva frequentato persone come si deve. Con un vago senso dinquietudine per il giovane che gli era a lato, che egli scrutava furtivamente con una certa costernazione ricordando come fosse appena tornato

da Parigi, gli occhi più specialmente gli ricordavano molto il padre e la sorella, e non arrivando comunque a far molta luce sulla questione, si richiamò a mente vari esempi di persone colte che promettevano brillanti risultati, inaridite poi nel boccio da una prematura decadenza, e la colpa era

solamente loro. Per esempio cera il caso di OCallaghan, per dirne uno, il farfallone pazzoide, di buona famiglia, per quanto senza mezzi adeguati, con

tutte le sue eccentricità e fra le altre sue follie quando era ormai finito e

si era reso insopportabile a chiunque, aveva anche labitudine di andare in

giro ostentatamente con un vestito di carta da pacchi (è un fatto accertato).

E poi il solito dénouement dopc, che lo scherzo aveva raggiunto il limite e

trovò che il terreno gli scottava sotto i piedi e alcuni amici dovettero farlo

sparire, dopo un avvertimento molto chiaro a quelle orecchie da mercante da

parte di John Mallon del Governo locale, affinché non andasse a cadete sotto

larticolo due dellEmendamento della Legge Penale,l certi nomi di persone citati in giudizio essendo stati comunicati ma non divulgati, per ragioni che

appariranno chiare a chi abbia un po’ di sale in zucca. Breve, tirando le somme, quel sei sedici, che aveva fatto finta ostentatamente di non sentire,

Antonio e compani, fantini ed esteti e il tatuaggio che erano in gran voga nel settanta o giù di lì, perfino alla Camera dei Lords, perché allinizio

della sua vita, Iahlale occupante del trono, allora erede presunto, c gli altri membri dellalta aristocrazia e altri gran pcl sollaggi non facendo che seguir le orme del capo dello stato, egli riiletteva sugli errori di notabili e delle teste coronate che battevano in breccia la morale come nel caso Cornwall di qualche anno prima sotto quella tal loro patina, in un modo non del tutto ossequiente ai fini della natura, cosa severissimamcnte condann.lta dalla morale borghese secondo la legislazione in vigore, ma non per la ragione che loro probabilmente pensavano, qualunque essa si fosse, eccetto le donne soprattutto che più o meno stavano sempre lì a tagliarsi i panni addosso tra loro, essendo anzi tutto una questione dabbigliamento e di annessi e connessi.

Le signore a cui piace uno stile personale di biancheria intima devono, come daltronde ogni uomo che ami la buona sartoria, pUI cercando di allargare con allusioni labisso che li separa e di dare un sapore piccante agli atti indecenti tra i due sessi, lei gli sbottonò il e allora lui le aprl la, attento allo spillo, la.ldovc i sclvaggi delle isole dei cannibali, poniamo, novauta gradi allombra, non se ne fanno né più in qu.l ne più in là.

Comunque, per tornare a bomba, ci sono stati daltra parte altri che sono arrivati molto in alto partendo dal nulla, lavorando di gomiti. Pura forza di genio naturale, questo. Col cervello, signori mie

Per queste ed ulteriori ragioni egli sentivLI essere non solo suo interesse ma suo dovere pcrseverare e approfittare di quelloccasione inattesa, per quanto il perché non sapesse dirlo con precisione, essendosi già, come stavan le cose, alleggerito di diversi scellini, e lui stesso a vero dirc responsabile

della cosa. Pure, il coltivare la conoscenza duna persona di calibro non comune che poteva fornire abbondante materia di riflessione avrebbe ripagato

ampiamente una qualsiasi piccola… Lo stimolo intellettuale come tale era, a

suo divedere, di tanto in tanto; un tonico di primordine per lo spirito.

A ciò

era da aggiungere la coincidenza dellincontro, la discussione, il ballo, la

baruEa, il vecchio lupo di mare, del classico tipo che oggi è qua e domani là,

gli sfaccendati notturni, tutta la costellazione degli eventi, tutto concorreva a formare una vera miniatura del mondo in cui viviamo, specialmente

in quanto la vita di quel decimo che vive sotterra, e cioè minatori, palombari, operai delle fognature, ecc., era da qualche tempo tenuta continuamente sotto il microscopio. Al fine di ricavare il più possibile da

quella fulgida ora, si chiedeva se non gli sarebbe capitato qualcosa che incontrasse il favore dimostrato a Mr Philip Beaufoy, una volta messo per iscritto. Supponiamo che egli avesse a vergare qualcosa del tutto fuori del

comune (come egli intendeva fermamente fare) in ragione duna ghinea a colonna,

Le mie esperienze, vogliam dire, in un rifugio del vetturino.

Ledizione rosa, quella sportiva, del Telegraph, il telegrafo delle bugie, era

là, cosl si dava il caso, proprio vicino al suo gomito, e mentre si stava di

nuovo scervellando, tuttaltro che soddisfatto, sopra quel rebus del paese che

apparteneva a lui e sul precedente, la nave veniva da Bridgwater e la cartolina era indirizzata a A. Boudin, trovare letà del capitano, i suoi occhi

scorrevano distrattamente sulle relative testate che erano della sua partita

particolare, Ionnicomprendente dacci oggi la nostra stampa quotidiana.

Dapprima ebbe come una scossa, poi risultò trattarsi solamente di un certo H.

du Boyes, rappresentante di macchine da scrivere o articoli del genere.

Grande

battaglia Tokio. Tresca in Irlanda, sterline di danni. Gordon Bennett.

La

truEa dellemigrazione. Lettera di Sua Grazia William . LAscot di uttavia ricorda il Derby del quando il cavallo ignoto, proprietario il capitano Marshall, Sir HuRo si assicurò il nastro aZ

zurro contro tutte le previsioni. Il disastro di New York, mille vite perdute.

Afta epizootica. Esequie del fu Mr Patrick Dignam.

Cosl per cambiare argomento lesse quanto si diceva di Dignam R. I. P.. il che,

egli rifletté, non era certo un allegro avvio.

Questa mattina (è di Hynes, naturalmente), i resti mortali del fu Mr Patrick

Dignam sono stati rimossi dalla sua abitazione al n. di Newbridge Avenue,

Sandymount, per linumazione che ha avuto luogo a Glasnevin. Il defunto era una

persona molto amata e popolare in tutta la città, e il suo decesso dopo breve

malattia è stato un grave colpo per i cittadini dogni classe nei quali egli

lascia un profondo rimpianto. Le esequie, alle quali hanno partecipato molti

amici del defunto, erano a cura (certamente qui cè lo zampino di Corny) dellimpresa . J. ONeill Figlio, North Strand road. Si notavano tra i presenti: Patk. Dignam (fglio), Bernard Corrigan (cognato), John Henry Menton,

procur., Martin Cunningham, John Power mangidph / ador dorador douradura (devessere quando lui ha chiamato Monks, il cronista, per quellinserzione di

Keyes), Thomas Kernan, Simon Dedalus, Stephen Dedalus, B.A., Ed ward J.

Lambert, Cornelius Kelleher, Joseph MC. Hynes, L. Boom, C.P. MCoy, Mrntosh e

molti altri.

Irritato e non poco da quel L. Boom (come erroneamente scritto) e da quella

riga di stampa impasticciata, ma simultaneamente divertito al massimo da C.P.

MCoy e Stephen Dedalus B. A., che avevano brillato, inutile dirlo, per la loro

totale assenza (per non dir nulla poi di MIntosh), L. Boom fece rilevare la

cosa al suo compagno B. A., occupato a soffocare un altro sbadiglio, fatto per

metà di nervosismo, senza trascurare la solita messe di refusi idioti.

Cè anche quella prima epistola agli Ebrei? chiese laltro, non appena glielo

permise la sua mascella inferiore. Testo apri la bocca e mettici dentro il

piede.

Ma certo che cè, disse Mr Bloom (pur credendo a tutta prima che alludesse allarcivescovo, ma dal momento che parlò anche del piede e della bocca, ossia

dellafta epizootica, non cera alcun possibile rapporto), contento come una

pasqua di mettersi lanimo in pace e un po' esterrefatto perché Mvles Crawford

alla fin fine ci aveva pensato lui, alla cosa.

Mentre laltro stava leggendola a pagina due Boom (designamolo per il momento

con il nuovo pseudonimo) ammazzò quei pochi istanti di tranquillità a pezzi e

bocconi con un resoconto della terza corsa di Ascot in terza pagina, sovs. a

rendere con sovs. in specie, per puledri interi e puledre. , Buttavia di Mr

F. Alexander, c. b., di Rigtaway, anni, st. Ibs, Thrale (W. Lane). , Zinandel (M. Cannon) di Lord Howard de Walden. , Sceptre di Mr W. Bass.

Tot.:

a su Zinfandel, a Buttavia (Fuori). Buttavia e Zinandel conducevano collo a

collo. Campo aperto, poi loutsider si fece avanti e prese il comando del gruppo, di lontano, battendo il roano di Lord Howard de Walden e la puledra

baia Sceptre di Mr W. Bass su un percorso di miglia e mezzo. Vincitore allenato da Braine cosicché la versione di Lenehan era completamente fasula.

Assicuratosi la vittoria per una lunghezza. sovs. con sovs. in specie.

Non

piazzato Mlximun II (il cavallo francese di cui sinformava ansiosamente Bantam

Lyons non ancora arrivato ma atteso di minuto in minuto) di J. de Bremond.

Varie maniere di far riuscire un colpo. Danni del far lamore. Però quel fissato di Lyons è schizzato via per la tangente nella furia di rimaner fuori.

Si capisce, il gioco si presta per sua natura a cose del genere però, da come

è andata a finire, quel povero sciocco non aveva davvero di che rallegrarsi

del

la sua scelta, la speranza derelitta. In fondo tutto si riduceva a tirare a

indovinare.

Tutto lasciava supporre che si dovcsse arrivare a questo, disse Mr Bloom.

Chi? disse laltro, che si era fatto, a proposito, male alla mano.

Una mattina si aprirà il giornale, affermò il vetturino, e si leggerà Parnell

è tornato. Ci scommetteva quello che volevano. Una sera capitò in quel rifugio

uno dei Dublin Fusiliers e disse daverlo visto nel sud Africa. Iorgoglio che

lha ucciso. Avrebbe dovuto togliersi di mezzo lui stesso o sparire dalla circolazione per un qualche tempo dopo la storia della l commissione finché

non fosse ridivenuto quello dun tempo e nessuno potesse mostrarlo a dito.

Allora tutti, fino allultimo uomo, Iavrebbero pregato in ginocchio di tornare

quando avesse ritrovato il senno. Morto, non era. Semplicemente imboscato da

qualche parte. I,a bara che hanno riportato era piena di sassi. Ha cambiato il

nome in quello di de Wet, il generale boero. Ha fatto uno sbaglio a mettersi

contro i preti. E via di questo passo.

Purtuttavia B!oom (tale è il suo vero nome) era alquanto sorpreso della loro

memoria perché in nove casi su dieci si trattava di serpenti di mare, e non

uno ma mille, e poi loblio più assoluto, dato che la cosa risaliva a oltre

ventanni addietro. Assolutamente improbabile poi, che ci fosse sia pure unombra di verità in quelle storie e, anche a supporre di sì, egli stimava

altamente sconsigliabile un ritorno, tutto considerato. Nella sua morte cera

evidentemente qualcosa che li indispettiva. Sia perché lui si fosse spento

troppo tranquillamente per una polmonite proprio quando le sue più svariate

manovre politiche erano quasi in porto o perché fosse trapelato come la sua

morte fosse dovuta alla trascuratezza nel cambiarsl scarpe e vestiti dopo una

bagnata con la conseguenza di uninfreddatura, e alla mancata consultazione di

uno specialista, essendo egli confinato nella sua stanza finché non ebbe a

morirne in mezzo al più vivo rimpianto prima che scadessero quindici giorni,

oppure era possibilissimo che fossero desolati di veclerselo levare di tra le

mani. Certo, non essendo nessuno al corrente dei suoi movimenti neanche prima,

non cera nessuna indicazione di dove si trovasse, era proprio una storia come

quella di Alice, ove sei tu anche prima che cominciasse a nascondersi sotto

falsi nomi come Fox e Stewart, cosicché losservazione dellamico fiaccheraio

non esulava dal campo delle possibilità. Naturale che tutto ciò fosse diventato una spina nel cuore per lui quale condottiero nato, il che senza

dubbio era, e una figura imponente per giunta, sei piedi buoni o almeno cinque

e dieci o undici pollici, senza scarpe, mentre certi altri messeri, che non

valevano uno sputo di quelluomo, rimasero a fare i galli nel pollaio anche

dopo, per quanto non fossero precisamente persone raccomandabili. Certo era

una lezione, Iidolo dai piedi di argilla. E poi settantadue dei suoi fidatissimi tirapiedi a rivoltarglisi contro e a gettarsi fango addosso lun

laltro. Tale e quale gli assassini. Bisogna che uno torni è come una specie

di ossessione nostalgica che ti trascina per far vedere alla controfigura

come si fa la parte principale. Lui laveva visto una volta in quella felice

occasione in cui spezzarono i piombi dellInsuppressible o forse delIUnited

Ireland, privilegio cui fu estremamente sensibile e, a vero dire, fu lui a

porgergli il cappello duro quando glielo fecero volar di testa, e lui gli disse grazie, eccitato comera indubbiamente sotto quella sua frigida espressione, malgrado quella piccola disavventura capitatagli tra il lusco e

il brusco segno che ce laveva nel sangue. Pure, per quel che riguarda il ritorno, ne hai di fortuna quando non ti sguinzagliano contro il terrier non

appena ti ripresenti. Poi di soli

to cè un sacco di tira e molla. Tizio è pro e Caio e Sempronio son contro. E

poi in priis, ti sei messo contro chi tiene il coltello dalla parte del manico

e dovevi presentare le tue credenziali come il pretendente alleredità Tichborne, Roger Charles Tichborne, Bella era il nome dellimbarcazione, a quanto ricordava nella quale lui, Ierede, era annegato, come lo provavano le

testimonianze, e cera anche un tatuaggio in inchiostro di China, Lord Bellew,

vero? Non gli sarebbe stato dimcile poi raccogliere particolari da qualche

compagno di bordo e quindi, messosi su in modo da corrispondere alla descrizione, presentarsi con un, Mi scusi, io sono il Tal dei Tali, o un qualche luogo comune del genere. Un modo di agire più prudente, disse Mr Bloom

al non troppo espansivo signore accanto a lui, simile in questo al distinto

personaggio in discussione, sarebbe stato quello di tastar prima il terreno.

stata quella vacca, quella puttana duna inglese, la colpa è sua, commentò il

proprietario della gargotta. : lei che gli ha fatto mettere il piede nella

tomba.

Bel pezzo di donna, però, osservò il soidisant segretario comunale, Henr,v

Campbell, e abbondante. Ho visto il suo ritratto dal barbiere. Suo marito era

un capitano o un ufficiale.

Certo, aggiunse faceto Scorticacapre. Lo era, cannoniere con le balle di cotone.l

Il contributo gratuito di quel tipo pieno di spirito causò un bel po' di riso

nellentourage. Quanto a Bloom, egli, senza lombra dun sorriso, guardava semplicemente in direzione della porta e rifletteva sulla storica storia che

aveva destato uno straordinario interesse a suo tempo, quando i fatti, ad aggravar la cosa, furono resi di pubblica ragione con le consuete lettere amorose, che erano state scambiate fra i due, piene di dolci nonnulla.

DaDDrima era stata una cosa rigorosamente platonica, finché la natura non fece

sentire la sua voce e un vivo attaccamento ebbe a svilupparsi tra di loro,

finché a poco a poco le cose giunsero allacme e la cosa correva su tutte le

bocche fino a che arrivò il colpo di grazia che fu accolto con gioia da diversi maldisposti decisi a favorire il suo crollo, per quanto la faccenda

fosse di dominio pubblico già da tempo ma non nella misura sensazionale cui

infine pervenne. Poiché però i loro nomi erano accomunati e poiché, pertanto,

egli era il suo favorito dichiarato, dovera la necessità di proclamarlo ai

quattro venti al colto e allinclita, il fatto cioè che egli avesse diviso il

letto secolei come venne a gllla sul banco dei testimoni, sotto vincolo di

giuramento, quando corse un brivido nellaula piena zeppa, letteralmente elettrizzando tutti, sotto forma di testimonianze, attestanti di averlo visto

nel tale e nel talaltro giorno nellatto di sgattaiolare da un appartamento al

pian di sopra con laiuto duna scall e succintamente vestito, essendovi penetrato in condizioni analoghe, un fatto da cui i settimanali, un poco appassionati al lubrico, ricavarono palate di quattrini. Mentre tutto laflare

si limitava poi a questo, che era solo questione di un marito il quale non era

allaltezza e non cera in comune tra di loro altro che il nome e poi era comparso sulla scena un vero uomo, forte fin quasi ad arrivare a esser debole,

e vittima delle malie di quella sirena fino a obliare i legami familiari.

Il

solito seguito, bearsi del sorriso della donna amata. Leterna questione della

vita coniugale, inutile il dirlo, simpose di nuovo. Può il vero amore, supponendo che ci sia in ballo un terzo individuo, esistere tra marito e moglie? Pertanto la cosa non li riguardava minimamente se egli pur trasportato

da unondata di follia, le serbava Iffetto. Egli era invero un magnifico esemplare di virilità, con in più doni evidenti di ordine superiore, se confrontato con laltro. quella comDarsa in uniforme (che era proprio il classico tipo di tutti i giorni, addio, mio bel capitano,

il solito cavalleggero, ussari per esser più precisi), e un vero fiammifero

senza dubbio (il condottiero caduto, cioè, non laltro) in quel modo tutto suo

di cui essa naturalmente, donna qual era, si avvide subito giudicando esser

egli atto ad arrivare molto iontano, il che egli prometteva di fare, finché i

preti e in genere i ministri del vangelo, i suoi fedelissimi dun tempo e i

suoi adorati fittavoli sfrattati che egli aveva validamente servito nelle province rurali del paese strenuamente battendosi per loro in un modo che superava ogni loro più ottimista aspettazione, gli combinarono un bel pasticcio coniugale, dandogli la croce addosso allusato modo del calcio delIasino di cui narra ia favola. Chi si volgesse ora a guardare il fatto in

una sorta di inquadratura retrospettiva, appariva tutto come un sogno. E il

ritorno sarebbe la cosa peggiore da fare perché, manco a dirlo, ti farebbe

sentire come un pesce fuor dacqua, in un mondo che continua a cambiare col

cambiar dei tempi. Infatti, rifletté, Irishtown Strand, località in cui non

era più stato da parecchi anni, era un tantino cambiata, da quando, come accadde, egli era andnto a risiedere dal lato nord. Nord o sud che si fosse

era sempre la solita storia di una passione frenetica, pura e semplice, che

manda tutto a carte quarantotto, e ciò veniva a confermare quel che aveva detto, dato che anche lei era una spagnola o una mezza spagnola, tipi che non

fanno mai le cose a metà, il focoso abbandono del sud, che butta allaria ogni

residuo di decenza.

Conferma in pieno quanto venivo dicendo, disse con ardore nel seno a Stephen.

E, se non mi sbaglio di grosso, era pure spagnola.

La figlia del re di Spagna, rispose Stephen, aggiungendo un qualcosa di molto

imbrogliato circa arrivederci e addio cipolle spagnole e quella prima terra fu

chiamata il Morto e da Ramhead a Scilly ce neran tante e tante…

Ma davvero? esclamò Bloom sorpreso, ma niente affatto attonito. Non mi è mai

giunto allorecchio. possibile, tanto più che ci è vissuta, . Cosl, la Spagna.

Evitando con cura il libro che teneva in tasca, Dolcezze del, che gli richiamava alla mente tra laltro quel libro non restituito alla biblioteca di

Capel street, tirò fuori il portafoglio e, facendo un rapido inventario del

suo contenuto, finalmente…

A proposito, non pensa lei, disse, trascegliendo con aria pensosa una foto che

mise sul tavolo, che questo sia un tipo spagnolo?

Stephen, ovviamente apostrofato, abbassò gli occhi su quella foto, in cui si

vedeva una signora dalle forme abbondanti, con le sue carnose attrattive apertamente in evidenza, poiché era nel pieno fiore della sua femminilità, in

un abito da sera ostentatamente scollato per loccasione cosi da offrire una

generosa esibizione del petto, con qualcosa più di una fuggevole visione dei

due seni, le labbra carnose semiaperte, i denti perfetti, patentemente seria,

accanto a un piano, sul cui leggìo stava Nella ecchia Madrid, una ballata,

graziosa a suo modo, che era allora in gran voga. I suoi occhi (della signora), scuri, grandi, guardavano Stephen, presso a sorridere di qualche

cosa degna dammirazione, essendo Lafayette di Westmoreland street, primo fotografo darte di Dublino, il responsabile dellesecuzione estetica.

Mrs Bloom, mia moglie la prima donna,* Madam Marion Tweedy, sottolineò Bloom.

Presa qualche anno fa. Nel o giù di lì. Molto somigliante a quel tempo.

Accanto al giovanotto guardava anchegli la foto In ítaliano nel testo.

della signora ora sua legittima sposa, la quale, egli asserl, era la dotata

figlia del maggiore Brian Tweedy e aveva mostrato in tenera età mirabile disposizione per il canto avendo fatto il suo primo inchino al pubblico alla

verde età dei bei sedici anni. Quanto al volto, era unimmagine parlante in

fatto despressione, ma non rendeva giustizia alla sua figura che di solito era

assai notata ma che non risaltava a suo pieno vantaggio in quella toilette.

Avrebbe potuto senza difficoltà, disse, posare a figura intera, per sorvolare

poi su certe curve opulente del… Lui non sorvolò, essendo un po’

artista nei

ritagli di tempo, sulle forme femminili in generale, dal punto di vista dello

sviluppo, perché si dava il caso che, non più tardi di quel pomeriggio, avesse

visto quelle statue greche, perfettamente sviluppate come opere darte, al Museo Nazionale. Il marmo sl rendeva loriginale, spalle, didietro, tutta la

simmetria. Tutto il resto, via, era puritanesimo. Però, però il sovrano di S.

Giuseppe… Iaddove nessuna foto ci arriva perché non è arte, via, in una parola.

Quasi invasato dallargomento, gli sarebbe piaciuto molto seguire il buon esempio del lupo di mare e lasciar là limmagine a parlar da sé col pretesto

che lui… cosicché laltro potesse inebriarsi della bellezza, essendo la sua

figura sulla scena, francamente, un vero spettacolo in sé e per sé a cui la

macchina fotografica non poteva rendere giustizia. Ma ciò non era conforme

alletichetta professionale e allora, per quanto fosse invero una bella notte

tiepida e pur mirabilmente fresca data la stagione, perché dopo la pioggia

viene il bel tempo… E lui sentiva davvero per il bisogno di far quello che

aveva pensato come una voce interiore e soddisfare uneventuale necessità facendo un po’ di moto. Nondimeno rimase fermo a sedere, guardando la foto

lievemente sporca solcata da curve opulente, niente peggio per luso, comunque,

e poi distolse lo sguardo sopra pensiero, con lintenzione di non accrescere

ulteriormente leventuale imbarazzo delIaltro intento a calibrare la palpitante

carne opulenta di lei. In effetti, la lieve sporcatura era solo unattratuva di

più come nel caso della biancheria lievemente sporca, che è come nuova, anzi

meglio in effetti, scomparso lamido. E se non fosse stata in casa quando lui?… Ho cercato quel lume che mi ha detto, gli venne in mente, ma solo come

una vaga idea fuggevole perché allora si ricordò del letto cosparso di cose la

mattina eccetera e quel libro su Ruby col metti in che cosa (sic) che certo

era caduto appropriatamente accanto al vaso da notte familiare con mille scuse

a Lindley Murray.l

La propinquità del giovanotto non gli era certo discara, colto comera, distingé, e impulsivo per soprammercato, di gran lunga il meglio di tutto il

mazzo, per auanto non si potesse forse dire che in lui ci fosse… ma sì via,

si poteva. E poi diceva che il ritratto era bello, il che, si dica quel che si

vuole, era vero, per quanto attualmente ella fosse decisamente più grossa. E

perché no? Si davano a bere un sacco di storie per cose di quel genere che

tinfangavano una persona per tutta una vita con il consueto paginone sensazionale sul consuetò pasticcio matrimoniale, implicandosi una relazione

illecita con un giocatore di golf o la nuova rivelazione del palcoscenico,

invece di trattare tutta la cosa con onestà e distacco. Come fosse destino che

dovessero incontrarsi e un vivo attaccamento avesse a manifestarsi tra i due

cosicché i due nomi fossero accomunati agli occhi del pubblico, ciò fu esposto

in tribunale con le lettere contenenti le consuete espressioni melense e compromettenti, senza possibilità di scappatoie, dimostrando che essi coabitavano apertamente, due o tre volte alla settimana, in un noto albergo

sulla costa e che i loro rapporti, seguendo il normale corso degli eventi,

erano divenuti a suo tempo intimi. Quindi la sentenza interlocutoria Iintimazione del

Procuratore del Re e non avendo egli fatto opposizione, la sentenza era divenuta dehnitiva. Ma, quanto a quella, i due trovati in colpa, larganlente

assorbiti comerano luno dellaltro, potevano tranquillamente permettersi di

ignorarla il che fecero largamente finché la cosa non fu messa in mano a un

legale, che a tempo debito sporse querela per conto della parte lesa.

Egli

Bloom, aveva goduto del privilegio di essere vicino a re non incoronato di

Erin in carne ed ossa quando capitò la cosa in quello storico fracas in cui i

fidi satelliti del condottiero caduto che non abbandonò il posto di combattimento come è risaputo, e resisté fino allultima goccia del suo sangue,

pur ricoperto del manto delladulterio i fidi satelliti del condottiero (dicevamo) in numero di dieci o dodici o forsanche più, penetrarono nella stamperia dellInsuppressible che dico mai dellUnited Ireland (appellativo,

incidentalmente, niente affatto appropriato) e fracassarono i caratteri con

martelli o arnesi analoghi, il tutto per via di qualche scurrile effusione

delle facili penne degli scribacchini OBrienisti pronti come al solito a gettar fango addosso agli altri, e riferentisi alla morale privata dellex tribuno. Per quanto palesemente un uomo cambiato, egli era pur sempre una figura imponente, sebbene trascurato nel vestire come al solito, con quello

sguardo di ferma e tranquilla decisione che faceva tanto effetto sulle pappe

fredde finché non scoprirono con gran disdoro che il loro idolo aveva i piedi

di argilla, dopo che lavevano messo sul piedistallo, del che ella fu comunque

la prima ad avvedersi. Poiché quelli erano tempi particolarmente tempestosi,

nel tafferuglio generale Bloom ebbe a soffrire lieve danno da una punzonata di

un qualche gomito in mezzo alla folla naturalmente ivi accorsa, in un punto

attorno alla bocca dello stomaco, fortunatamente cosa non grave. Il suo cappello (di Parnell, cioè), fu fatto inavvertitamente volar via, e, come fatto di interesse strettamente storico, Bloom fu colui che lo raccolse nella

calca dopo essere stato testimone dellaccaduto nellintento di renderlo (il che

infatti fece con la massima sollecitudine), alluomo che, ansimante e scoperto

con la mente lontana le mille miglia dal cappello in quel momento, essendo un

gentiluomo di nascita con interessi nel paese, e che di fatto sera imbarcato

nellimpresa più per la sola gloria che per altro, buon sangue non mente, instillato in lui nellinfanzia sulle ginocchia della madre dove aveva appreso

le buone maniere, e si manifestò immediatamente perché si voltò verso il donatore e lo ringraziò con un aplomb perfetto, dicendo: La ringrazio, signore

per quanto in un tono molto diverso da quello della voce dellornamento del

foro, il cui copricapo Bloom pure aveva rimesso a posto in un periodo precedente della scorsa giornata, la storia che si ripete ma con qualche differenza; dopo linumazione di un amico comune, quando lo avevano lasciato

solo nella sua gloria dopo la tetra incombenza di affidare i suoi resti mortali alla tomba.

Daltra parte ciò che più profondamente provocava la sua collera erano i lazzi

fragorosi dei vetturii e del resto della compagnia, che prendevano tutto in

scherzo, ridendo smodatamente, fingendo di capire tutto, il perché e il percome, e in realtà non sapendo cosa pensavano, perché solo le due parti in causa erano al corrente di tutto ammenoché in seguito anche il legittimo sposo ne venisse a parte in conseguenza di qualche lettera anonima del solito Jones, che era capitato loro tra i piedi come per caso al momento cruciale della positura amorosa, stretti luno nelle braccia dellaltra, attirando lattenzione sul loro illecito procedere e provocando un putiferio domestico e la bella colpevole a chiedere il perdono del suo sposo e signore in ginocchio e a promettere di troncare la relazione e di non ricevere più le sue visite se il marito oltraggiato vorrà solo lasciar correre e metterci una pietra sopra, con le lacrime agli occhi e le dita incrociate forse, al tempo stesso, perché probabilmente ce nerano degli altri e parecchi. Lui personalmente, essendo incline allo scetticismo, credeva e non si faceva scrupolo di dirlo che un uomo, o degli uomini al plurale, stessero sempre li attorno a una bella donna ad aspettare in fila, anche supponendo per amor della discussione che lei fosse la migliore moglie del mondo e i due andassero damore e daccordo, fino al momento in cui, negligendo i propri doveri, a lei sembrasse bene stancarsi della vita coniugale e concedersi il brivido di una elegante depravazione, e attirare allora su di sé la loro attenzione con fini inconfessabili, il resultato finale essendo che il suo affetto si spostasse su un altro, causa questa che di molte liaisons tra donne sposate ancora attraenti sulla quarantina e uomini di loro più giovani, come senza dubbio pareccchi casi famosi di infatuazione femminile provavano in maniera lampante.

Era proprio un vero peccato che un giovine cosi ricco di doni intellettuali, qual era ovviamente il suo vicino, dovesse perdere il suo tempo prezioso con

donne di facili costumi, che potevano fargli un di quei regalini che poi durano tutta una vita. Per quanto riguarda il beato stato del celibato giorno

verrà in cui egli si accaserà allorché comparirà in scena la donna del sogno,

ma nel frattempo la compagnia femminile era una conditio sine qua non, per

quanto nutrisse i più atroci dubbi, senza voler minimamente che Stephen si

sbottonasse a proposito di Miss Ferguson (che era con tutta probabilità la

calamita che laveva attirato a Irishtown cosi di buon mattino) circa il fatto

se egli potesse mai bearsi o trovar molta soddisfazione nellidea dellamore con

le mani in mano e nella compagnia di smorfiosette senza il becco di un quattrino, due o tre volte alla settimana, col trantran preliminare e ortodosso dei complimenti e delle passeggiatine che sfociano nelle moine degli

innamorati e nei fiori e nei cioccolatini. Il pensiero che era senza casa e

senza famiglia, alla mercé di qualche padrona di casa, peggiore di qualsiasi

matrigna, era veramente un guaio alla sua età. Le cose strane e inaspettate

che egli sbottava a dire attraevano il più anziano dei due, il quale lo era di

parecchi anni o come suo padre. Ma qualcosa di sostanzioso doveva pur mangiarlo, magari solo uno zabaione fatto con lalimento materno non adulterato

oppure, in mancanza di questo, un bel cocco sodo.

A che ora ha pranzato? sinformò dallesile figura e dal volto stanco ma ciò

nonpertanto immune da rughe.

Ieri a una qualche ora, disse Stephen.

Ieri, esclamò Bloom, ma a un tratto si ricordò che era già domani, venerdi.

Ah, lei vuol dire che è già mezzanotte passata!

Avantieri, disse Stephen, correggendosi.

Letteralmente sconvolto da una siffatta rivelazione, Bloom rifletteva.

Per

quanto non concordassero in tutto e per tutto, cera comunque una certa analogia, come se i loro spiriti viaggiassero, per cosi dire, su binari paralleli. Alla sua età quando anche lui pasticciava alla belle meglio in politica, una ventina danni prima, quando era stato un semiaspirante ad onori

parlamentari ai tempi di Buckshot Foster,l anchegli, ricordava risalendo nel

tempo (cosa già di per sé fonte di profonda soddisfazione) di aver avuto una

furtiva predilezione per quelle stesse idee un po’ spinte. Per esempio quando

la questione dei fittavoli sfrattati, allora in sul nascere, simpose massiccia

agli occhi di tutti per quanto, non cè bisogno di dirlo, senza tirar fuori

neppure un soldo né accettare come articoli di fede quei dettami, alcuni dei

quali non stavano né in cielo né in terra, egli, allinizio e in teoria per lo

meno, era del tutto favorevole al diritto dei contadini al possesso delle terre, seguendo in questo la tendenza dellopinione più aggiornata, faziosità dalla quale, comunque, accortosi dellerrore, in seguito

parzialmente guarì, e gli fu anche mosso rimprovero di essere andato ancor più

in là di Michael Davitt in quelle audaci teorie da lui un tempo preconizzate

in favore di un ritorno alla terra, e fu questa una delle ragioni per cui si

era mostrato assai sensibile allinsinuazione cosi maldestra e grossolana mossagli al raduno dei clas da Barney Kiernan cosicché egli, per quanto spesso

considerevólmente incompreso e il mt no pugnace dei mortali, non lo si ripeterà mai abbastanza, si era dipartito dalle sue consuetudini abituali per

dargli (metaforicamente) il fatto suo, benché in fatto di politica fosse purtroppo cosciente delle perdite e dei danni che invariabiln ente risultano

dalla propaganda e dagli sfoggi di animosità reciproca e linfelicità e sofferenze che essa comporta come conseguenza inevitabile per la bella

gioventù, soprattutto, la distruzione dei migliori, in una parola.

Comunque, pesati i pro e i contro, dato che ci si avvicinava alle una, era ormai ora di ritirarsi per la notte. La spina della questione era che era un po' rischioso portarlo a casa sua perché non si sapeva che cosa potesse nascerne (cera qualcuno che aveva un suo caratterino un po' infiammabile, a

volte) e magari poteva succedere un patatrac come quella notte che sconsigliatamente aveva portato a casa un cane (razza sconosciuta) zoppo di una zampa, non che i due casi fossero identici né del tutto lopposto, per quanto anche lui si fosse fatto male a una mano, a Ontario Terrace, come distintamente ricordava, essendoci stato già una volta, per cosi dire.

Daltra

parte era ormai di gran lunga passata lora per pensare a Sandymount o Sandycove cosi era un po' perplesso circa le due alternative… Tutto concorreva a suggerirgli essere sommamente acconcio che egli si avvalesse al

massimo delIoccaslone, tutto considerato. La sua impressione iniziale era stata che egli fosse un tantino altezzoso e non troppo espansivo ma in un certo senso lidea lo persuadeva sempre più. Ad esempio, egli poteva non fare

dei salti alti cosi, come si dice, a quellidea, una volta esposta lofferta, e ciò che più lo preoccupava era il non sapere come arrivarci o come precisamente formularla, supponendo che prendesse in considerazione la proposta, e gli avrebhe fatto un grandissimo piacere se volcsse permettergli di aiutarlo a trovare Un po' di soldi e un po' di vestiario, se cera qualcosa

che andasse bene. Per lo meno, fini col concludere eludendo pe una volta i

convenevoli duso, una tazza di cacao Epps e un giaciglio per la notte oltre

alIuso di una coperta o due e di un soprabito ripiegao a mo di guanciale.

Almeno sarebbe stato in buone mani e al calduccio come un ragno nel buco.

Non

arrivava a vedere che ci potessero essere inconvenienti, a patto che non facesse nascere un parapiglia. Una qualche mossa bisognava pur farla

perché

quel burlettone, il vedovo allegro che sembrava incollato alla sedia, non sembrava davvero avesse una gran furia di muovere il passo verso casa nelladorata Queenstown ed era altamente probabile che le tracce della residenza di quellequivoco messere, per i giorni a venire, si potessero meglio

ritrovare in qualche bordello di stretta clausura di Sheriff street inferiore,

ora ferendo la loro sensibilità (di quelle sirene) con storie di revolver a

sei colpi, ambientate nei tropici e intese a ghiacciare il sangue nelle altrui

vene e ora mantrugiando le loro attrattive straripanti, di quando in quando,

con un gusto un po' grossolano e violento, innaffiato da abbondanti libagioni

di whisky irlandese e le solite panzane sul proprio conto, perché quanto a chi

egli veramente si fosse diciamo che il mio nome e indirizzo sono uguali a XX

come la signora Algebra passim dimostra. Al temDo istesso ridacchiava tlt ntto

ti ct ri

pensando alla botta che aveva tirato a quelleroe dei suoi stivali sul suo Dio

che era ebreo. La gente poteva anche passar sopra un morso di lupo ma un morso

di pecora faceva girare le scatole, via. Era anche il punto più vulnerabile

del tenero Achille, il tuo Dio era ebreo, perché la maggior parte sembrava che

si figurasse fosse originario di CarrickonShannon o di qualchc posto nella

contea dl Sligo.

Io propongo, suggerì infine il nostro eroe, dopo matura riflessione nellintascare prudentemente la foto, poichc qui manca un poco Iaria, che lei

venga con mc a far due chiacchiere. La mia tana e a due ?assi di qui.

Quella

roba li, non si può berla. Aspetti, che pago tutto io.

Il miglior piano essendo chiaramente quello di squagliarsela, e dopo la cosa

sarebbe andata avanti da sé, egli fece un cenno, nellintascare prudentemente

la foto, al tenutario della bicocca che non pareva si fosse …

Si, è meglio cosi, assicurò a Stephen, per il quale, quanto a quello, o la

Testa di Bronzo o casa Bloom o un altro posto era più o meno…

Ogni sorta di piani utopistici balenavano nel suo (di Bloom) febbrile cervello. Istruzione (quella autentica), letteratura, giornalismo, racconti a

premio, pubblicità allultima moda, luoghi di cura e tournées di concerti in

stazioni balneari inglesi piene zeppe di teatri, tutto esaurito, duetti in

italiano con laccento assolutamente fedele al naturale, e un sacco di altre

cose, nessun bisogno, si intende, di andarlo a gridare ai quattro venti, solo

un po' di fortuna. Bastava gli dessero una chance. Perché egli fortemente sospettava che lui avesse la voce di suo padre su cui fondare le sue speranze

e ceran buone probabilità che fosse cosi e quindi si poteva benissimo, ninte

di male del resto, orientare il discorso su quella tal pista…

Il fiaccheraio lesse sul giornale di cui sera impossessato che lex viceré, il

conte Cadogan, aveva presieduto il banchetto dellassociazione dei vetturini a

Londra, non si sapeva bene dove. Un gran silenzio con uno o due sbadigli accompagnò lemozionante annuncio. Poi quel vecchio arnese nellangolo, che pareva avere ancora in sé qualche scintilla di vitalità lesse ad alta voce che

Sir Anthony MacDonnell era partito da Euston per raggiungere la residenza del

capogabinetto o qualcosa di molto simile. A tale affascinante informazione,

Ieco rispose perché.

Fammi dare un po’ unocchiata, nonno, sintromise lantico marinaio, manifestando

una qualche naturale impazienza.

Ma certo, serviti, rispose lanziano messere in tal modo apostrofato.

Il marinaio cavò da un astuccio che aveva un paio di occhialoni verdi che inforcò lentissimamente sul naso e sulle orecchie.

La vista non va? chiese quel caritatevole personaggio che somigliava al segretario comunale.

Be, rispose il navigante con la barba di tartana, che apparentemente era anche

lui un intellettuale nel suo piccolo, guardando da quegli oblò verde mare,

come ben si potevano definire, li uso per leggere. stata la sabbia del Mar

Rosso. Un tempo leggevo anche al buio, per modo di dire. Le Mille e una notte

erano la mia passione, e Rossa come una rosa l Al che squadernò il giornale e si sprofondò a legger Dio sa che cosa, un caso

dannegamento o le prodezze del re del cricket, Iremonger della squadra del

Nottinghamshire che aveva fatto cento e più punti al secondo wicket, e ancora

non aveva finito, e in tutto quel tempo il tenutario (cui non caleva di Ire)

era intensamente occupato a sciogliere le stringhe duna scarpa apparentemente

nuova o magari di seconda mano che palesemente gli stava stretta, poiché egli

borbottava contro chi lielaveva venduta. mentre quelli tra di loro che erano abbastanza svegli da essere riconosciuti alle loro espressioni facciali, come suol dirsi, o si limitavano a guarclare a muso duro

o buttavano là qualche osservazione a caso.

Per farla breve, Bloom, afferrando la situazione, fu il primo ad alzarsi in

piedi per non metterci le radici, dopo avere innanzitutto, essendo uomo di

parola e avendo detto che si sarebbe accollato il conto per quella volta, preso la saggia precauzione di fare un cenno quasi impercettibile al nostro

oste, come mossa finale, in un momento in cui gli altri non guardavano cosi da

dargli a divedere che la somma dovutagli era a sua disposizione, la quale poi

ammontava a un totale complessivo di quattro pence (e depose senza averne laria tale ammontare sul tavolo sotto forma di quattro monete di rame, proprio

le ultime dei Moicani) avendo precedentemente controllato sul listino dei prezzi stampato e messo in mostra per chiunque capitasse, li davanti a lui, in

cifre indiscutibili, caffè d., maritozzo idem, e onestamente le consumazioni

valevano almeno il doppio, una volta tanto, come soleva clile Wetherup .

Venga, consigliò, per togliere la séance.

Vedendo che il trucco funzionava e che la costa era sgombra, lasciarono insieme il rifugio o baracca e quella élite, il lupo di mare e compagnia bella

che solo un terremoto avrebbe potuto scuotere dal loro dolce far niente.

Stephen, che confessava di sentirsi tuttora sconquassato, si fermò alla… un

momento… alla porta per…

Una cosa non ho mai capito, disse, per far loriginale li per là, perché rivoltano i tavoli la sera voglio dire le sedie rivoltate sui tavoli nei caffè.

A questa estemporanea uscita linfallibile Bloom dette risposta senza esitare

un istante, dicendo di filato:

In italiano nel testo.

Per spazzare limpiantito la mattina.

Nel dir cosi saltellò agilmente intorno, considerando francamente, e contemporaneamente scusandosi, Ie ventualità di passare a destra del compagno,

una sua abitudine, sia detto per inciso, essendo la destra per citare un esempio classico, il suo tallone dAchille. Laria della notte era veramente

deliziosa a respirarsi ora per quanto Stephen non fosse troppo saldo sulle

gambe .

Le farà (Iaria) bene, disse Bloom, alludendo anche al camminare, tra qualche

minuto. Non cè che da camminare un po’ per sentirsi unaltra persona. Non è

lontano. Si appoggi a me.

In conseguenza passò il braccio sinistro sotto il destro di Stephen e lo fece

andare avanti in conseguenza.

Sì, disse Stephen incerto, perché gli pareva di sentirsi toccare da una strana

carne estranea snervata, flaccida e cosi via.

Comunque, passarono davanti alla garitta con le pietre, il braciere ecc., dove

quellavventizio municipale, Iex Gumley, era ancora avvolto a tutti gli effetti

tra le braccia di Murphy, come suona lantico adagio, sognando daltri campi e

nuovi pascoli.l E apropos della bara piena di pietre, Ianalogia non era del

tutto fuori luogo, perché in effetti lavevan proprio lapidato, quelle settantadue su ottanta e più circoscrizioni che voltarono gabbana al momento

della scissione e soprattutto la decantata classe dei contadini, probabilmente

gli stessi fittavoli sfrattati cui aveva fatto dare le terre.

E quindi passarono a parlare di musica, una forma darte per cui Bloom in qualità di semplice dilettante era posseduto di grande amore, nellincamminarsi

a braccetto attraverso Beresford place. La musica di Wagner, grandiosa nel suo

genere, bisognava riconoscerlo, era un po’ troppo pesante per Bloom e difficile da seguire alle prime, ma per la musica degli Ugonotti di Mercadante, Le sette Itime parole di Cristo in Cro cc di Meyerbeer, e la Dodicesima Messa di Mozart, ne andava pazzo, il Gloria

di questultima essendo per lui lacme della musica di primordine in quanto tale, che tutto il resto non gli lega neppure i lacci delle scarpe.

Preferiva
infinitamente la musica sacra della chiesa cattolica a qualsiasi cosa avesse
da offrire quellaltra bottega quanto ad articoli del genere come quegli inni
di Moody e Sankey oppure Dimmi di viere e zJiJrO protestante desser tuo.l Egli
poi non era secondo a nessuno nella sua ammirazione dello Stabat Mater di Rossini, opera veramente strabocchevole di pezzi immortali, in cui sua moglie,
Madam Marion Tweedy, aveva fatto colpo, una vera sensazione, non arrossiva a
dirlo, aggiungendo una fronda alla sua corona di lauro, e mettendo totalmente
in ombra le rivali nella chiesa dei padri gesuiti in Upper Gardiner street,
essendo il sacro edificio affollato fino alla porta, per sentirla, di virtuosos o piuttosto di irtuosi. Unanime fu il giudizio che nessuno le stesse
a pari e, basti dire che pur in un luogo di culto e per musica di carattere
sacro, unanime fu il desiderio universalmente espresso a gran voce di un bis.
Tutto sommato, per quanto prediligesse nettamente lopera leggera tipo il Don
Gioz)anni, e la Marta, un gioiello nel suo genere, egli aveva un penchant, per
quanto frutto duna conoscenza solo superficiale, per la severa scuola classica
come Mendelssohn. E già che siam dietro a parlarne, dando per certo che egli
conosceva tutto di quelle vecchie arie celebri, egli mentovò par excellence
laria di Lionello nella Marta, Mapparì, che, abbastanza stranamente, egli aveva sentito, o sentito a metà, per esser più precisi, il giorno prima, fortunata coincidenza di cui vivamente si rallegrava, dalle labbra del riverito padre di Stephen, cantata alla perfezione, unesecuzione invero magistrale, che dava la polvere a tutte le altre. Stephen, in risposta a una

domanda cortesemente formulata, affermò di non conoscerla e si imbarcò a fare lodi sperticate delle canzoni di Shakespeare, _Imeno di quelle del tempo

o giù di li, il liutista Dowland I che viveva in Fetter Lane accanto a Gerard

il botanico, che anno ludendo hausi, Doulandus, strumento che aveva in animo

di acquistare da Mr Arnold Dolmetsch, di cui Bloom non si ricordava bene, per

quanto il nome non gli suonasse certdmente nuovo, per sessantacinque ghinee, e

Farnaby e Figlio coi loro concetti su dux e comes e Byrd (William) che sonava

i virginali egli disse, nella cappella della Regina e ogni dove ne trovasse

uno e un certo Tomkins che faceva divertimenti o arie e John Bull.

Sulla strada selciata cui si andavano avvicinando nel parlare, al di là della

catena, un cavallo che trainava una scopatrice misurava il lastrico, spazzando

un cu mulo allungato di detriti cosicché dal gran rumorc Bloom non era del

tutto certo daver compreso appieno lallusione alle sessantacinque ghinee e a

John Bul! Sinformò se non fosse John Bull la notissima celebrità politica di

quel nome, come lidea lo colpiva, essendo i due nomi identici, per singolare

coincidenza.

Lungo la catena il cavallo lentamente dette di banda per voltare, il che vedendo, Bloom, che vegliava _Ierta come il solito, tirò pian piano laltro per

la manica, osservando scherzosamente:

Le nostre vite sono in pericolo stanotte. Attenzione al rullo compressore.

Al che si fermarono. Bloom guardava la testa di quel cavallo che non valeva

davvero sessantacinque ghinee e che spiccò a un tratto nel buio a lui daccanto, si da sembrare altra cosa, un diverso aggruppamento dossa e perfino

di carne, perché era palesemente un quadrupedante, uno scuotiterga, un chiappenere, un dondolacoda, un ciondolatesta, che avanzava la gamba di dietro

mentre il suo signore e creatore era appollaiato lassù a pensare ai casi suoi.

Però una brava bestia dow tutto. li disDiacevq ,li nnn q r nq nlltt.

di zucchero, ma, come saggiamente rifletté, non si può sempre esser pronti a

ogni evenienza che dar si può. Era proprio un gran giuggiolone di cavallo nervoso, senza un sol pensiero al mondo. Ma anche un cane egli rifletté, per

esempio quel bastardo da Barney Kiernan, se fosse delle stesse dimensioni,

sarebbe un orrore a vedersi. Ma non era colpa di nessun animale in particolare

se era costruito in quel modo, come il cammello, nave del deserto, che distilla luva in whisky irlandese nella groppa. Nove decimi se ne potevano

mettere in gabbia o ammaestrare, nessuno che non fosse soggetto allarte delluomo, se si eccettuano le api; la balena con larpone arpione, Ialligatore,

fargli il pizzicorino alla coda e sta allo scherzo; traccia un cerchio in terra per il galletto; la tigre, il mio occhio daquila. Queste riflessioni di

circostanza al riguardo degli animali del creato occupavano la sua mente, alquanto distratta dalle parole di Stephen, mentre la nave della strada stava

facendo manovra e Stephen continuava a parlare di quelle interessantissime

vecchie…

Cosa mai stavo dicendo? Ah, si! Mia moglie dette a intendere piombando in medias res, sarebbe lietissima di far la sua conoscenza essendo appassionatissima dogni genere di musica.

Riguardò di lato amichevolmente il profilo di Stephen, ritratto di sua madre,

che non era affatto quel solito tipo di teppista dietro il quale, non cè dubbio, corrono tutte in frotta e forse non cera neppure tagliato.

Pure, al supporlo dotato come il padre, ed era qualcosa più che un sospetto il

suo, nuove prospettive gli si aprivano in mente, sul tipo del concerto di Lady

Fingall a beneficio delle industrie irlandesi del lunedi precedente, e laristocrazia in generale.

Si diffondeva ora sulle deliziose variazioni sullaria Qui gioventù hnisce di

Jans Pieter Sweelinck,l un olandese di Amsterdam, dove fanno le frau.

Ancor

più gli piaceva una vecchia canzone tedesca di Johannes Jeep sul mare limpido

e le voci delle sirene dolci assassine duomini, che rese un po' perplesso Bloom:

Von d er Sirenen Listigkeit Tun die Poeten dichten.l Queste battute dapertura egli cantò e tradusse exempore. Bloom, annuendo, disse di aver perfettamente capito e lo pregò in tutti i modi di proseguire,

il che egli fece.

Una cosi bella voce di tenore, fenomenale, il più bel dono di natura, che Bloom apprezzò fin dalla prima nota udita, poteva benissimo, se affidata alle

sapienti cure di qualche autorità riconosciuta in materia di canto, come Barraclough, e capace di leggere la musica per soprammercato, pretendere quel

che voleva dove i baritoni erano a dieci un soldo e procurare al fortunato

proprietario in un prossimo futuro una entrée nei salotti alla moda dei quartieri alti, dei magnati della finanza che fanno affari allingrosso e gente

titolata dove, col suo diploma universitario di B. A. (un buon asso nella manica dopo tutto) e la sua aria distinta, tale da rinforzare ancora la buona

impressione, egli certo si sarebbe assicurato un successo non comune, essendo

ricco anche di doni intellettuali che avrebbero potuto essere utilizzati alluopo in questo e altri casi, se qualcuno si fosse curato un po' del suo

vestiario, in modo da poter meglio insinuarsi nelle loro grazie, poiché lui,

recluta imberbe in fatto di sottigliezze sartoriali dellalta società, non arrivava davvero a capire quanto una cosa cosi insignificante mal vi deponga

contro. Era in effetti solo una questione di qualche mese e già gli sembrava

di vederlo prender parte alle loro conversazioni artistiche e musicali durante Ic festività della stagione natalizia, a preferenza, provocando un

lieve brivido nelle colombaie del ven

til sesso ed essendo portato in palma di mano da signore a caccia di sensazioni, ed erano casi, quelli, di cui, ben lo sapeva, si serbava testimonianza, e in effetti, senza voler vantarsi, anche lui, ai bei tempi, se

avesse voluto, avrebbe potuto benissimo… A ciò si aggiunga naturalmente,

Iemolumento pccuniario davanti a cui non bisogna torcere il naso, e insieme la

remunerazione professionale. Non che, aggiunse a mo di parentesi, per amor del

vile metallo egli dovesse di necessità abbracciare la carriera di cantante

come modus vivendi per molti anni a venire, quello era solo un passo nella

giusta direzione, non cera discussione, e sia da un punto di vista monetario

sia mentale la cosa non influiva per nulla sulla sua dignità, e spesso cadeva

enormemente acconcio ricevere un assegno al momento della necessità quando

anche un nonnulla serviva. Inoltre, benché il gusto da ultimo si fosse notevol

n nte deteriorato, una musica originale, come quella :iifferente dallusata,

sarebbe divenuta rapidamente al gran moda, e sarebbe stata certamente una novità)er il mondo musicale di Dublino, dopo una serqua di tenori a effetto

che Ivan St Austell e Hilton St Just e il loro genus onne avevano imposto a un

pubblico accomodante. Si, senza lombra di un dubbio, poteva benissimo riuscirci, con tutte quelle briscole in mano, e aveva una magnifica occasione

di farsi un nome e conquistarsi un posto elevato nella considerazione dei concittadini dai quali poteva pretendere delle belle somme di danaro, e, su

prenotazione, dare un gran concerto per i frequentatori della sala di Eing

strcet, se trovava chi lo sosteneva, qualcuno che gli desse una mano ad arrampicarsi in alto, per così dire, cera questo gran se con un po' di slancio o la va o la spacca che compensasse linevitabile procrastinazione in

cui spesso restano impigliati i ragazzi viziati dalla gloria e la cosa non

avrebbe impedito il resto di un ette, poiché, essendo padrone di se stesso

avrebbe avuto un sacco di tempo per coltivare la letteratura nei ritagli di

tempo, quando gliene venisse voglia senza che ciò contrastasse alla sua carriera canora o implicasse qualcosa di men che onesto poiché la faccenda

riguardava lui solo. In effetti, non aveva che a stendere la mano ed era proprio questa la ragione per cui laltro, che aveva un fiuto fenomenale peggio

di un cane da tartufi, gli si era messo alle calcagna.

Il cavallo proprio in quel momento… e più tardi, quando se ne desse loccasione egli aveva in animo (Bloom, sintende) senza voler per questo ficcare il naso nei suoi affari privati, sulla base del principio che gli sciocchi si avventurano là dove gli Angeli,l di consigliarlo a romperla con un

certo praticone in erba il quale, egli aveva notato, era incline a denigrarlo,

e persino, fino a un certo punto, col pretesto di celiare, quando non era presente, a disprezzarlo, o comunque si voglia dire, il che a modesto avviso

di Bloom, caratterizzava il carattere di quel signorino scusate il gioco di

parole.

Il cavallo non sapendo più dove batter la testa, per cosi dire, si fermò e

sollevando il superbo pennacchio della coda, volle aggiungere il suo obolo

lasciando cadere al suolo, che la scopatrice avrebbe presto ripulito e messo a

nuovo, tre stronzi globosi e fumanti. Lentamente, tre volte, uno dopo laltro,

giù dal grosso deretano, venne scacazzando. E umanamente il suo conducente

attese finché lui (o lei) avesse finito, paziente nel suo carro falcato.

Fianco a fianco Bloom, approfittando del contretem ps, passò con Stephen attraverso il varco nelle catene, divise da un pilastrino, e, saltando sopra a

un lago di lordura, sincamminò verso Gardiner street inferiore mentre Stephen

cantava più baldanzosamentc, ma a voce più bassa, la fine della ballata: nd alle Schiffe bricken

lamel Joyce

Il conducente non fece motto né buono né cattivo né indifferente. Si limitò a

osservare le due figure, rimanendo seduto sulla vetturetta, ambedue nere una

pingue laltra esile che camminavano verso il ponte della ferrovia a farsi

sposare da Padre Maher.l Nel camminare a volte si fermavano e si riincamminavano continuando il loro teteàtete (dal quale, si capisce, egli era

tagliato fuori), circa le sirene, nemiche della ragione umana, mescolando insieme diversi altri argomenti analoghi, gli usurpatori, i vari casi che la

storia ci tramanda.in quel campo, mentre luomo della scopatrice o tanto varrebbe dire sonnecchiatrice, che in ogni caso non poteva sentire perché erano Iroppo lontani, non faceva che rimanere sul suo sedile quasi in fondo a

lower Gardiner street e con gli occhi seguia la vetturetta.

Quali itinerari paralleli seguirono Bloom e Stephen al ritorno?

Partendo ambedue insieme a passo normale da Beresford place seguirono nellordine seguente Gardiner street inferiore e media e Mountjoy square, ovest: poi, a passo ridotto, ciascuno poggiando a sinistra, Gardiners place

per inavvertenza fino allultimo angolo di Temple street, nord: poi a passo

ridotto con lintervallo di qualche sosta, poggiando a destra, per Temple street, nord, fino a lardwick place. Avvicinandosi, spaiati, a passo normale

rallentato, attraversarono ambedue la piazzetta circolare davanti alla chiesa

di S. Giorgio, diametralmente, essendo la corda in un cerchio minore dellarco

da essa sotteso.

Di che cosa deliberò il duumvirato durante il tragitto?

Musica, letteratura, IIrlanda, Dublino, Parigi, Iamicizia, la donna, la prostituzione, il cibo, Iinflusso dei lumi a gas, o delle lampade ad arco o a

incandescenza sullo sviluppo degli alberi paraeliotropici adiacenti, la dislocazione da parte del municipio di secchi di sabbia per emergenza, la chiesa cattolica romana, il celibato ecclesiastico, la nazione irlandese, Ieducazione gesuitica, le carriere, lo studio della medicina, la giornata trascorsa, il malefico influsso dei giorni precedenti le feste, lo svenimento

di Stephen.

Scor)ri Bloom fattori comuni di somilianza tra le loro rispettivamente simili e dissimili reazioni allesperienza?

Ambedue erano sensir)hi alle impressioni artistiche le musicali a prcferenza

di quelle plastiche o pittoriche. Ambedue preferivano un modo di vita continentale a uno insulare, una residenza cisatlantica a una transatlantica.

Ambedue abituati dalla prima educazione domestica e da una ereditaria tenacia

di resistenza cterodossa professavano le loro incredulità in molte dottrine

ortodosse religiose, nazionali, sociali ed etiche. Ambedue ammeltevano linflusso alternamente stimolatore e ottuiidente del magnetismo eterosessuale.

Divergevano le loro idee su qualche punto?

Stephen dissentiva apertamente dalle idee di Bloom sullimportanza dellautosuflmcienza alimentare e civica mentre Bloom dissentiva tacitamente

dalle idee di Stephen sull)ffel mazione eterna dello spirito umano nella letteratura. Bloom assentiva occultamente alla rettifica da parte di Stephen

dellanacronismo di datare la conversione della nazione irlandese al cristianesimo dal druidismo per opera di Patrizio, figlio di Calporno, figlio

di Potito, figlio di Odisso, mandato da Papa Celestino I nellanno durante il

regno di Leary, allanno circa durante il regno di Cormac MacArt (A.

D.)

soffocato da imperfetta deglutizione di alimenti a Sletty e inumato a Rossnaree. Lo svenimento che Bloom ascriveva a inanizione gastrica e a certi

composti chimici di vario grado di adulterazione e forza alcoolica, accelerata

dallo sforzo mentale e dalla velocità di un rapido moto circolare in atmosfera

debilitante, Stephen attribuiva invece alla ricomparsa di una nuvola mattutina

(osservata da ambedue da differenti punti di vista, Sandycove e Dublino) dapprima non più grande di una mano femminile.

Cera un punto sul quale le loro idee fossero uguali e negative?

Linflusso della luce a gas o elettrica sullo sviluppo degli alberi paraeliotropici adiacenti.

Aveva Bloom discusso analoghi argomenti durante deambulazioni notturne in passato?

Nel con Owen Goldberg e Cecil Turnbull di notte su strade pubbliche tra Longwood avenue e Leonards Corner e Leonards Corner e Synge street e Synge

street e Bloomfield avenue. Nel con Percy Apjohn di sera, appoggiati contro

il muro tra la villa Gibilterra e la casa Bloomfield a Crumlin, baronia di

Uppercross. Nel occasionalmente con conoscenze fortuite e clienti ipotetici

sulle soglie, nei salottini, nei vagoni di terza classe delle linee suburbane.

Nel frequentemente col maggiore Brian Tweedy e sua figlia Miss Marion Tweedy,

congiuntamente e separatamente sul divano di Matthew Dillon a Roundtown.

Una

volta nel e una volta nel con Julius Mastiansky, in ambo le occasioni nel salottino della sua (di Bloom) casa in Lombard street, west.

Quali riflessioni riguardo alla sequenza irregolare delle date , , , , ,

, ,

fece Bloom prima del loro arrivo a destinazione?

Rifletté che lespansione progressiva del campo di sviluppo e desperienza individuale si accompagnava regressivamente a una restrizione del dominio opposto dei rapporti interindividuali.

E in quali modi?

Dallinesistenza allesistenza venne a molti e fu in quanto uno ricevuto: esistenza tra le esistenze egli era con ognuno come ognuno con ognuno: dallesistenza alla inesistenza passato sdrebbe da tutti in quanto nessuno perceDito.

Quale azione compi Bloom al loro arrivo a destinazione ?

Giunto agli scalini del quarto dei numeri dispari equidifferenti, numero di

Eccles street, egli inseri meccanicamente la mano nella tasca posteiole dei

pantaloni per raggiungere la chiave di casa.

Cera essa?

Era nella tasca corrispondente dei pantaloni che aveva indossato il giorno

immediatamente precedente alla vigilia.

Perché si irritò egli doppiamente?

Perché aveva dimenticato e perché si ricordava di essersi richiamato a mente

due volte di non dimenticare.

Quali erano allora le alternative aperte alla coppia premeditatamente (rispettivamente) e inavvertitamente senza chiave?

Entrare o non entrare. Bussare o non bussare.

La decisione di Bloom?

Uno stratagemma. Posando i piedi sul muro nano, si arrampicò sulla cancellata

del seminterrato, si calcò il cappello in testa, si aggrappò in due punti in

basso dove si univano le sbarre orizzontali e quelle verticali, abbassò il

corpo gradualmente per la sua lunghezza di cinque piedi e nove pollici e mezzo

fino a circa due piedi e dieci pollici dallimpiantito del cortiletto, e lasciò

che il suo corpo si muovesse liberamente nel vuoto separandosi dalla cancellata e rannicchiandosi in preparazione dellurto della caduta.

Cadde egli?

Con tutto il suo peso noto di centocinquantotto libbre della scala avoirdupois, testificata dalla macchina graduata automatica per la pesatura

periodica nel locale di Francis Froedman, chimico farmaceutico al di Frederick street, nord, il giorno dellAscensione ultimo scorso, ciò è a dire,

il dodicesimo giorno di Maggio dellanno bisestile dellera cristiana (era ebraica cinquemilaseicentosessantaquattro, era maomettana milletrecentoventidue) numero aureo , epatta , ciclo solare , lettere dominicali C B, indicazione romana , periodo giuliano , MXMIV.

Si rialzò egli incolume da concussione?

Riguadagnando un nuovo equilibrio stabile si rialzò incolume benché concusso

dallurto, alzò il saliscendi della porta del seminterrato applicando una forza

sulla flangia libera semovente e mediante leva di primo tipo esercitata sul

fulcro ottenne un accesso ritardato alla cucina attraverso la subadiacente

retrocucina, portò al punto dignizione un lucifero mediante frizione, erogò

del gas illuminante girando la chiavetta, accese una fiamma alta che, regolandola, ridusse a uno stato di incandescenza quiescente e accese infine

una candela portatile.

Quale successione di immagini distinte percepi Stephen nel frattempo?

Reclino contro la ringhiera del seminterrato percepi attraverso i vetri trasparenti della cucina un uomo che regolava una fiamma a gas di candele, un

uomo che accendeva una candela, un uomo che si toglieva in successione ambo le

scarpe, un uomo che usciva dalla cucina tenendo in mano una candela da una

candela.

Riapparve luomo altrove?

Dopo un lasso di quattro minuti la luce fioca della candela fu percepibile

attraverso il vetro semitrasparente semicircolare sovrastante la porta dingresso. La porta di inresso irò radualmente sui cardini. Nel ri quadro

aperto della porta luomo riapparve senza il cappello, con la candela.

Obbedì Stephen al suo cenno?

Si, entrando piano, aiutò a chiudere e a mettere la catena alla porta, e segui

piano nellingresso la schiena delluomo e i piedi felpati e la candela accesa

oltre la fessura illuminata di una porta a sinistra, e, con attenzione, giù

per una scala curva di più di cinque gradini nella cucina della casa di Bloom.

Che cosa fece Bloom?

Spense la candcla previa forte espirazione di alito sulla fiamma, avvicinò al

focolare due sedie di betulla dal sedile a cucchiaio, una per Stephen con lo

schienale alla finestra del seminterrato, Ialtra per sé quando necessaria, si

inginocchiò su un ginocchio, eresse allinterno della grata una pira di rami

incrociati con estremità resinose e di carte multicolori e di poligoni irregolari del miglior carbone Abram a ventun scellini la tonnellata dai depositi della ditta Flower e MDonald, DOlier street, appiccò il fuoco a tre

punti aggettanti di carta con un lucifero acceso, liberando in tal guisa lenergia potenziale contenuta nel combustibile col far si che i suoi elementi

di carbon;o e di idrogeno si unissero liberamente allossigeno dellaria.

A quali analoghe apparizioni pensò Stephen?

Ad altri altrove in altri tempi che, inginocchiandosi su un ginocchio o su

due, avevano acceso il fuoco per lui, a Fratel Michael I nellinfermeria del

collegio della società di Gesù a Clongowes Wood, Sallins, nella contea di Kildare: a suo padre, Simon Dedalus, nella stanza non ammobiliata della sua

prima residenza a Dublino, numero tredici di Fitzgibbon street: alla sua madrina Miss Kate Morkan in casa della sorella moribonda Miss Julia Morkan al

di Ushers Island: a sua madre Mary, moglie di Simon Dedalus, nella cucina del

numero dodici di North Richmond street la mattina della festa di S. Francesco

Saverio I nel : al decano degli studi, Padre Butt, nellanfiteatro di fisica alluniversità, Stephens Green, nord: a sua sorella Dilly (Delia) in casa di suo padre a Gbra.

Che cosa vide Stephen alzando gli occhi allaltezza di una yarda a partire dal

fuoco verso il muro opposto?

Sotto una fila di cinque campanelli di servizio a molla spirale una fune curvilinea, tesa tra due arpioni da parte a parte attraverso al recesso attiguo allo stipite del camino, da cui pendevano quattro fazzoletti quadrati

formato piccolo, piegati, non attaccati consecutivamente in rettangoli adiacenti. e un paio di calze da donna grige con rinforzi di filo di Lisle e

piedi nella posizione naturale fissato a tre forcelle dritte di legno, due alle estremità esterne e una terza al loro punto di congiunzione.

Che cosa vide Bloom sulla cucina economica?

A destra (fornello più piccolo) una casseruola di smalto azzurro: a sinistra

(fornello più grande) un bollitore di ferro nero.

Che COSd fece Bloom alla cucina economica?

Srostò la casseruola sul fornello di sinistra, sollevò e trasportò il bollitore di ferro fino allacquaio allo scopo di attingere acqua girando il

rubinetto per farla scorrere.

Scorse essa?

Sì. Dal bacino Roundwood nella contea di Wicklow della cubatura di miliardi e

milioni di galloni, passando per un acquedotto sotterraneo di canali di filtragio a conduttura doppia e semplice costrui to in base al costo dellimpianto iniziale di sterline alla yarda lineare,

traversando la Dargle, Rathdown, il Glen of the Downs e Callowhill, fino al

bacino di acri di Stillorgan, a una distanza di miglia legali, e di là, attraverso un sistema di cisterne sussidiarie e un gradiente di piedi, fino

al confine della città al ponte Eustace, upper Leeson street, per quanto a

causa della prolungata siccità estiva e del rifornimento giornaliero di milioni e mezzo di galloni lacqua fosse scesa sotto il livello inferiore delle

cateratte ragion per cui lispettore del circondario e ingegnere delle Acque,

Mr Spencer Harty, I. C., in base alle istruzioni della commissione per lapprovvigionamento idrico, aveva proibito luso dellacqua municipale per scopi

che non fossero quelli del consumo alimentare (considerando la eventualità di

ricorrere alIacqua non potabile del Canal Grande e del Canale Reale come nel)

soprattutto in quanto i funzionari dellospizio di Dublino sud, nonostante la

loro razione di galloni al giorno per ogni ricoverato fornita da un contatore

di pollici, erano stati ritenuti responsabili di uno spreco di . galloni a

notte in base a lettura del loro contatore e constatazione del rappresentante

legale dellamministrazione, Mr Ignatius Rice, procuratore, avendo quindi agito

a detrimento del resto della popolazione, e cioè di cittadini contribuenti,

solvibili, solidi.l

Che cosa ammirava Bloom, acquofilo, attintore dacqua, portatore dacqua di ritorno alla cucina economica, nellacqua?

La sua universalità: la sua eguaglianza democratica e la fedeltà alla propria

natura nel tendere sempre al suo livello: la sua vastità nelloceano della proiezione di Mercatore: la sua profondità insondata nella fossa di Sundam nel

Pacifico di oltre . tese: Iirrequietezza delle sue onde e delle molecolc di

superficie che visitano volta a volta ogni punto della linea costiera: Iindipendenza delle sue unità: la variabilità degli stati del mare: la sua

quiete idrostatica in tempo di bonaccia: la sua turgidità idrocinetica nelle

maree dei quarti pari di luna e in quelle primaverili: il suo placarsi dopo

aver infuriato: la sua sterilità alle calotte circumpolari, artica e antartica: il suo significato climatico e commerciale: la sua prevalenza di a

sulla terraferma del globo: la sua indiscutibile egemonia che si estende per

leghe e leghe quadrate su tutta la regione al di sotto del tropico subequatoriale del Capricorno: la stabilità plurisecolare del suo bacino primevo: il suo letto luteofulvo: la sua capacità di sciogliere e tenere in

soluzione tutte le sostanze solubili inclusi milioni di tonnellate dei metalli

più preziosi: la sua lenta erosione di penisole e promontori tendenti ad abbassarsi di livello: i suoi depositi alluvionali: il suo peso e volume e

densità: la sua imperturbabilità in lagune e laghetti daltopiano: la sua gradazione di colori della zona torrid e temperata e fredda: le sue ramificazioni veicolari in correnti continentali attraverso laghi e in fiumi

confluenti sfocianti nelloceano con i loro tributari e correnti transoceaniche: la corrente del golfo, coi suoi rami nordequatoriale e sudequatoriale; la sua violenza in maremoti, trombe marine, pozzi artesiani,

eruzioni, torrenti, mulinelli, straripamenti, piene, onde di fondo, spartiacque, geysers, cateratte, vortici, maelstroms, inondazioni, diluvi,

nubifragi; la sua vasta curva circumterrestre orizzontale: il mistero delle

sue sorgenti, e lumidità latente, rivelata da strumenti rabdomantici o igrometrici ed esemplificata nel foro del muro a Ashtown gate, la saturazione

dellaria, la distillazione delle rugiade: la semplicità della sua composizione, due parti costituenti didrogeno per una parte costituente di

ossigeno: le sue virtù terapeutiche: il suo potere sostenitore nelle acaue del

Mar Morto: la sua eccezionale

forza di penetrazione in rigagnoli, letti di torrenti, argini inadeguati, falle a bordo: le sue proprietà di ripulimento, di estinzione della sete e del

fuoco, di nutrimento della vegetazione: la sua infallibilità come paradigma e

paragone: le sue metamorfosi come vapore, nebbia, nube, pioggia, nevischio,

neve, grandine: la sua forza negli idranti rigidi: la sua varietà di forme in

laghetti e baie e golfi e cale e curve di fiume e lagune e atolli e arcipelaghi e sound e fiordi e minches ed estuari soggetti a marea e bracci

di

mare: la sua solidità nei ghiacciai, negli icebergs, e nei banchi di ghiaccio:

la sua docilità nellazionare ruote di mulini idraulici, turbine, dinamo, centrali elettriche, candeggiattici, concerie, battitrici: la sua utilità in

canali, fiumi, se navigabili, bacini a secco e galleggianti: la sua potenzialità derivabile da maree imbrigliate o corsi dacqua che cadono da un

livello allaltro; la sua fauna sottomarina e la sua flora (anacustica, fotofoba) numericamente, se non letteralmente, abitanti del globo: la sua ubiquità in quanto costituente il o del corpo umano: le qualità nocive dei

suoi effluvi in paludi lacustri, stagni pestilenziali, acqua di vasi da fiore

andata a male, pozze stagnanti sotto la luna calante.

Avendo messo il bollitore semiriempito sui carboni adesso incandescenti.

perché tornò egli al rubinetto ancora aperto?

Per lavarsi le mani sudice con un pezzo parzialmente consumato di sapone Barrington profumato al limone, a cui aderiva ancora la carta (comprato tredici ore prima per quattro pence e non ancora pagato). nellacqua fresca,

immutevole, sempremutevole, e asciugarle, faccia e mani, in un lungo panno di

tela dOlanda dagli orli rossi, scorrente su un rullo mobile di legno.

Quale ragione addusse Stephen per declinare Iofferta di Bloom?

Che era idrofobo, non sopportando il contatto parziale per immersione o totale

per sommersione in acqua fredda (il suo ultimo bagno avendo avuto luogo nel

mese di Ottobre dellanno precedente), non gradendo sostanze acquose quali il

vetro e il cristallo, non fidandosi della acquaticità di pensiero e di linguaggio.

Che cosa impedì a Bloom di dare a Stephen consigli di igiene e profilassi ai

quali avrebbero dovuto aggiungcrsi suggerimenti riguardo a un preliminare inumidimento della testa e a una contrazione dei muscoli cor_

rapido spruzzamento del viso, collo, regione toracica ed epigastrica in caso di bagno

di fiume o di mare, le parti dellanatomia umana più sensibili al freddo essendo la nuca, lo stomaco, e il tenar ovvero pianta del piede?

Lincompatibilità dellacquaticità con loriginalità erratica del genio.

Quali consigli didattici addizionali represse egli analogamente?

Dietetici: concernenti la percentuale rispettiva di proteina ed energia calorifica nel lardo, nella molva salata e nel burro, Iassenza della prima

nellultimo e labbondanza della seconda nel primo.

Quali sembravano al padron di casa le qualità predominanti dellospite?

Sicurezza di sé, una facoltà uguale ed opposta di abbandono e di recupero.

Quale fenomeno concomitante ebbe luogo nel recipiente del liquido sotto lazione del fuoco?

Il fenomeno dellebollizione. Ventilata da una costante corrente ascensionale

tra la cucina e la gola del

camino, Iignizione fu comunicata dalle fascine di materiale precombustibile

alle masse poliedriche di carbone bituminoso, contenenti in forma minerale

compressa i materiali decidui, foliati e fossilizzati delle foreste primeve

che avevano a loro volta derivato la loro esistenza vegetativa dal sole, fonte

primaria di calore (radiante), trasmesso attraverso lonnipossente etere luminifero e diatermano. Il calore (condotto), modo di vibrazione sviluppato

da questa combustione, fu costantemente e progressivamente trasmesso dalla

fonte calorifera al liquido contenuto nel recipiente, venendo irradiato attraverso la scura superficie disuguale e opaca del metallo ferro, in parte

riflesso, in parte assorbito, in parte trasmesso, elevando gradualmente la

temperatura dellacqua dal punto normale al punto di ebollizione, aumento di

temperatura esprimibile come risultato di un consumo di unità termiche necessarie per portare una libbra dacqua da ° a ° Fahrenheit.

Come si manifestò il verificarsi di questaumento di temperatura?

Con un duplice getto falciforme di vapore acqueo da sotto il coperchio del

bollitore da ambo i lati simultaneamente.

quale uso personale poteva Bloom adibire lacqua in tal modo bollita?

Farsi la barba.

Quali vantaggi accompagnavano una rasatura notturna?

Una barba meno dura: un pennello meno duro se lasciato intenzionalmente tra

una rasatura e laltra nella sua spuma agglutinata: una pelle meno dura, nel

caso di eventuali incontri femminili in luoghi remoti a ora insolita: tranquille riflessioni sui fatti del giorno: una sensazione di maggior pulizia

quando ci si sveglia dopo un sonno più ristoratore, mentre i rumori mattutini,

premonitori e disturbatori, un bidone del latte sbattuto, la doppia picchiata

del postino, un giornale letto, riletto nellinsaponarsi, riinsaponarsi nello

stesso punto, un colpo, un botto, la lotta cercando quel fatto pensato sfuggito del tutto, potevano invece causare una maggior velocità di rasatura e

unincisione sulla quale un cerotto tagliato con precisione e umettato e applicato aderisse, il che far si doveva.

Perché lassenza di luce lo disturbava meno della presenza del rumore?

A cagione della sicurezza del senso del tatto nella sua mano ferma, piena,

maschile, femminile, passiva, attiva.

Quale dono possedeva essa (la sua mano) seppur con tendenze contraddittorie?

Il dono chirurgico operatorio, senonché era riluttante a spargere sangue umano

anche quando il fine giustificava i mezzi, preferendo, nel loro ordine naturale, Ielioterapia, la psicofisicoterapeutica, la chirurgia osteopatica.

Che cosa stava in mostra sulle mensole inferiore, mediana e superiore della

credenza aperta da Bloom?

Sulla mensola inferiore cinque piatti piccoli verticali, sei piattini orizzontali su cui posavano tazzecapovolte, una tazza salvabam non capovolta,

lm piattino di porcellana Crown Derby, quattro portauova bianchi con lorlo

doro, un borsellino di camoscio aperto, con dentro monete, soprattutto di rame, una scatoletta di pastiglie aromatiche alla violetta. Sulla mensola mediana un portauovo sbreccato contenente pepe, un recipiente di sale fino,

quattro olive nere appiccicate entro carta oleata, una scatola vuota di pasta

di carne

Plumtree, un panierino ovale di vimini col fondo di fibra e contenente una

pera Jersey, una bottiglia semivuota di porto per invalidi, bianco, prodotto

da William Gilbey & Co., semispogliata dellinvolucro di velina rosa corallo,

un pacchetto di cacao solubile Epps, cinque once di tè sopraffino Anne Lynch,

a scellini la libbra, in un sacchetto di stagnola incincignata, un barattolo

cilindrico contenente il miglior zucchero cristallizzato in zollette, due cipolle, una più grande, spagnola, intera, Ialtra, più piccola, irlandese,

bisecata con maggior superficie e più olezzo, un vasetto di panna della Latteria Modello Irlandese, un orciolo di creta marrone contenente tre ottavi

di pinta di latte adulterato e acido, convertito dal calore in acqua, siero

acidulo e caglio semisolido, il che aggiunto alla quantità sottratta per le

colazioni di Mr Bloom e Mrs Fleming ammontava a una pinta imperiale, quantità

totale originariamente consegnata, due chiodi di garofano, un mezzo penny e un

piattino contenente una fetta di cotoletta fresca. Sulla mensola superiore una

batteria di vasetti di marmellata di varia dimensione e provenienza.

Che cosa attirò la sua attenzione sulla tovaglina della credenza?

Quattro frammcnti poligonali di due scontrini del totalizzatore rossi lacerati, numerati , .

Quali reminiscenze gli corrugarono temporaneamente la fronte?

Reminiscenze di coincidenze, verità più che romanzesca, preindicazione del

risultato dello handicap piano della Coppa dOro, il cui risultato definitivo e

ufficiale aveva letto sullEening Telegraph, ultima edizione rosa, nel rifugio

del vetturino, al ponte Butt.

Dove erano state da lui ricevute precedenti informazioni relative al risultato, effettivo o potenziale?

Nel locale autorizzato di Bernard Kiernan, , e Little Britain street: nel

locale autorizzato di David Byrne, Duke street: in O Connell street inferiore

allesterno di Graham Lemon quando un cupo giovanotto gli aveva messo in mano

un volantino da buttar via (poi buttato via) che annunciava Elia, restauratore

della chiesa di Sion: Lincoln place fuori del locale di F. W. Sweny & Co.

(s.r.l.), farmacisti, quando, dopo che Frederick M. (Bantam) Lyons aveva rapidamente c successivamente richiesto, compulsato e restituito una copia

delledizione corrente del Freenans Journal e National Press che egli era stato

lì lì per buttar via (poi buttata via), egli aveva proceduto verso ledificio

orientale dei Bagni Caldi e Turchi, , Leinster street, con la luce dellispirazione risplendente sulle sue sembianze e portando in braccio il segreto della propria razza, inciso nella lingua della predizione.

Quali considerazioni attenuanti moderavano i suoi turbamenti?

La difficoltà dellinterpretazione poiché la significazione di ogni evento seguiva variabilmente al suo occorrere come leco acustica seguiva alla scarica

di elettricità, e della controvalutazione duna perdita effettiva dovuta alla

mancata interpretazione del totale di perdite potenziali procedente in origine

da una interpretazione felice.

Il suo stato danimo?

Non aveva arrischiato, non si era aspettato nulla, non era stato deluso, era

soddisfatto.

Che cosa lo aveva soddisfatto?

Il non aver subito alcuna perdita positiva. Avere apportato un guadagno positivo agli altri. Luce ai gentili.

Come preparò Bloom una colazione per un gentile?

Versò in due tazzine due cucchiai rasi, quattro in tutto, di cacao solubile

Epps e procedé secondo le istruzioni per luso stampate sulletichetta, a ciascuna aggiungendo, dopo il tempo sufficiente per linfusione, gli ingredienti prescritti per la diffusione nella maniera e nella quantità prescritte.

Quali segni supererogatori e speciali di ospitalità dette lospitante allospitato?

Rinunciando al suo diritto simposiarcale sulla tazza salvabaffi di porcellana

imitazione Crown Derby a lui donata dallunica figlia, Millicent (Milly), egli

le sostituì una tazza identica a quella dellospite e servì in via straordinaria allospite e, in misura ridotta, a se stesso la panna viscosa

ordinariamente serbata per la colazione di sua moglie Marion (Molly).

Ne fu lospite conscio e riconobbe egli questi segni dospitalità?

La sua attenzione vi fu giocosamente richiamata dal suo anfitrione ed egli li

accettò seriamente mentre bevevano in silenzio giocoserioso il prodotto in

serie di Epps, il cacao creato.

Ci furono segni di ospitalità che egli contemplò ma soppresse riservandoli a

unaltra persona e a se stesso in occasioni future per completare latto iniziato?

La riparazione di una fessura della lunghezza di pollice e / nel lato destro

della giacchetta dellospite. Un dono allospite di uno dei quattro fazzoletti

da signora, se e quando fossero riconosciuti in stato di essere donati.

Chi bevve più velocemente?

Bloom, avendo un vantaggio di dieci secondi alla partenza e sorbendo, dalla

superficie concava di un cucchiaio, lungo il cui manico era condotto un costante flusso di calore, tre sorsi contro uno del suo oppositore, sei contro

due, nove contro tre.

Quali processi cerebrali accompagnarono literazione di questo atto?

Concludendo, in seguito a un esame, ma erroneamente, che il suo silenzioso

compagno fosse impegnato in una composizione mentale egli rifletté sui piaceri

derivanti dalla letteratura istruttiva anziché da quella amena, poiché egli

stesso si era rivolto più di una volta alle opere di William Shakespeare per

la soluzione di problemi difficili della vita, immaginaria o reale.

Ne aveva egli trovato la soluzione?

Ad onta di unattenta e reiterata lettura di certi brani classici, con laiuto

di un glossario, aveva derivato dal testo una imperfetta convinzione, non corrispondendo le risposte su tuti i punti.

Quali versi concludevano il primo tentativo poetico personale compiuto da lui,

poeta in potenza alletà di anni, nel , in occasione dellofferta di tre premi

di /, / e scellini e / rispettivamente, da parte del Trifoglio, giornale settimanale?

Lambizion chho di sbirciare I miei versi un dì stampati Inver mi fa sperare

Che troverete un posto sul giornale. Se ciò avverrà, stampate con linchiostro.

In calce il nome e cognome del vostro Messer Leopoldo Bloom.

Trovò egli quattro forze che lo separassero dal suo ospite temporaneo?

Il nome, Ietà, la razza, la fede.

Quali anagrammi aveva egli fatto sul suo nome in gioventù?

Leopold Bloom

Ellpodbomool

Molldopeloob

Bollopedoom

Old Ollebo, M. P.

Quale acrostico sullabbreviazione del suo nome di battesimo aveva egli (poeta

cinetico) mandato a Miss Marion Tweedy il Febbraio del ?

Poeti e aedi hanno cantato in rima Osannando alla musica divina.

Lasciamoli

inneggiar sera e mattina. Di tutto a me più caro è questo invio, Oh, diletta

sei mia. Il mondo è mio.

Che cosa gli impedì di completare una canzone di circostanza (musica di R. G.

Johnston) sugli eventi del passato o le caratteristiche degli ultimi anni,

intitolata Se Brian Boru tornasse a vedere ora la vecchia Dblino, commissionata da Michael Gunn, concessionario del teatro Gaiety, , , , , South

King street, e da introdurre nella sesta scena, la valle dei diamanti, della

seconda versione (Gennaio) della grande pantomima Natalizia Sinbad il Marinaio I (testo di Greenleaf Whittier, scenografia di George A. Jackson e

Cecil Hicks, costumi delle signora e signorina Whelan eseguita il Dicembre

con la regia di R. Shelton sotto la supervisione personale della signora Gunn,

balletti di Jessie Noir, arlecchinata di Thomas Otto) e cantata da Nelly Bouverist, protagonista?

In primo luogo, unoscillazione tra avvenimenti di interesse imperiale e altri

di interesse locale, il giubileo di diamante anticipato della Regina Vittoria

(nata , salita al trono) e laper;ura posticipata del nuovo mercato del pesce

municipale: in secondo luogo, la tema di unopposizione dei circoli estremisti

sulla questione delle rispettive visite delle Loro Altezze Reali, il duca e la

duchessa di York (reali), e di Sua Maestà il Re Brian Boru (immaginario); in

terzo luogo, un conflitto tra letichetta professionale e lemulazione professionale riguardo alla recente erezione del Grand Lyric Hall sulla Riva

Burgh e del Theatre Royal in Hawkins street: in quarto luogo, la confusione

risultante da compassione per lespressione non intellettuale, non politica,

non circostanziale del volto di Nelly Bouverist e da concupiscenza provocata

dalla rivelazione da parte di Nelly Bouverist di bianchi effetti di biancheria

intima non intellettuali, non politici, non circostanziali mentre essa (Nelly

Bouverist) si trovava in essi effetti: in quinto luogo, le difhcoltà di scegliere musica appropriata e allusioni umoristiche dal Libro degli Scherzi (

pagine, ognuna una risata): in sesto luogo, le rime omofone e cacofone, associate ai nomi del nuovo sindaco Daniel Tallon, del nuovo sceriffo Thomas

Pile e del nuovo procuratore generale, Dunbar Plunket Barton.

Quale relazione esisteva tra le loro età?

Sedici anni prima, nel , quando Bloom aveva letà attuale di Stephen, Stephen

aveva anni. anni dopo, nel , quando Stephen avrebbe avuto letà che aveva ora

Bloom, Bloom ne avrebbe avuti . Nel , quando Bloom ne avrebbe avuti e Stephen

, le loro età inizialmente in rapporto di a O sarebbero state di l/ a l/,

crescendo la proporzione e diminuendo la differenza a seconda che si aggiunRessero anni futuri a piacere, perché se la proporzione esistente nel fosse continuata immutabilmente, supponendo ciò

possibile, fino allattuale quando Stephen aveva anni, Bloom ne avrebbe avuti

e nel quando Stephen ne avrebbe avuti , quanti ne aveva Bloom adesso, Bloom

ne avrebbe avuti e daltra parte nel quando Stephen avrebbe raggiunto letà

massima postdiluviana di anni, Bloom essendo vivo da anni, essendo nato nellanno , avrebbe sorpassato di Ietà massima antidiluviana, quella di Matusalemme, anni, mentre se Stephen continuava a vivere fino a raggiungere

quelletà nellanno A. D. Bloom sarebbe stato obbligato a restare in vita

.

anni, avendo dovuto nascere nellanno . a. C.

Quali eventi potevano annullare questi calcoli?

La cessazione dellesistenza di entrambi o di uno dei due, Iinaugurazione di

una nuova èra o calendario, Iannientamento del mondo e conseguente sterminio

della specie umana, inevitabile ma imprevedibile.

Su quanti incontri precedenti era fondata la loro preesistente relazione?

Due. Il primo nel giardino dei lillà nella casa di Matthew Dillon, Medina Villa, Kimmage Road, Roundtown, nel , in compagnia della madre di Stephen,

essendo allora Stephen cinquenne e riluttante a dar la mano per salutare.

Il

secondo nel caffè del Breslins Hotel in una domenica piovosa del , in compagnia del padre di Stephen e del prozio di Stephen, Stephen avendo allora

cinque anni di più.

Accettò Bloom linvito a pranzo fatto allora dal figlio e ripetuto dal padre?

Molto grato, con grato apprezzamento, con sincera gratitudine apprezzativa,

con apprezzativamente grata sincerità di rammarico, egli declinò.

Rivelò la loro conversazione sullargomento di queste reminiscenze un terzo

anello di congiunzione tra di loro?

Mrs Riordan, una vedova finanziariamente indipendente, aveva risieduto in casa

dei genitori di Stephen dal I Settembre al dicembre e aveva anche risieduto

durante gli anni , , e al City Arms Hotel, proprietà di Elizabeth ODowd Prussia street, dove durante parte degli anni e essa era stata costante informatrice di Bloom che risiedeva anche lui allo stesso albergo, essendo a

quellepoca impiegato da Joseph Cuffe, del numero di Smithfield, come sovrintendente alle vendite nelIadiacente mercato del bestiame di Dublino,

nella strada di Circonvallazione Nord.

Aveva egli fatto qualche opera particolare di carità corporale per lei?

Laveva qualche volta spinta nelle calde sere destate, vedova inferma, di mezzi

indipendenti se pur limitati, nella sua carrozzella da convalescente con lente

rivoluzioni delle sue ruote fino allangolo della strada di Circonvallazione

Nord, di fronte ai locali delIufficio di Mr Gavin Low, dove era rimasta per un

certo tempo a scrutare attraverso il suo binocolo da campagna a lente unica,

cittadini irriconoscibili su tramvai, biciclette da turismo, munite di gomme

pneumatiche gonfiate, vetture di piazza, tandem, landò privati e pubblici,

carrozzini, carrettine e brakes che andavano dalla città a Phoenix Park e viceversa.

Perché poté egli sopportare quella sua vigilia con la più grande equanimità?

Perché nel fiore della giovinezza era spesso rimasto seduto a osservare attraverso un tondino di vetro di finestra convesso e multicolore lo spettacolo continuamente variato della strada davanti a sé, pedoni, qua drupedi, velocipedi, veicoli, che passavano lentamente, velocemente, regolarmente, in tondo in tondo alIorlo di un tondo globo precipite.

Quali distinti ricordi diversi aveva ognuno dei due, di lei ormai defunta da

otto anni?

Il più anZiano, le sue carte da bazzica e i gettoni, il suo Skye terrier, la

sua presunta ricchezza, le lacune della sua memoria e lincipiente sordità catarrale: il più giovane, la sua lampada a olio di colza davanti alla statua

dellImmacolata Concezione, le due spazzole, una vcrde e una marrone, per Charles Stewart Parnell e Michael Davitt, le sue veline.

Gli era rimasto nessun mezzo di ottenere quel ringiovanimento che queste reminiscenze partecipate a un compagno più giovane rendevano tanto più desiderabile?

Gli esercizi di ginnastica da camera, compiuti prima intermittentemente, abbandonati susseguentemcnte, prescritti da La fora lisica e come la si ottiene di Eugen Sandow i quali, destinati particolarmente a coloro che sono

costretti a un lavoro sedentario, dovevano esser fatti con concentrazione mentale davanti a uno specchio, in modo da far entrare in azione i vari fasci

muscolari e produrre successivamente un piacevole rilassamento e un piacevolissimo ripristino di agilità giovanile.

Aveva avuto una qualche speciale agilità nella sua prima giovinezza?

Per quanto il sollevamento dei pesi fosse stato al di sopra delle sue forze e

la gran volta alla sbarra al di sopra del suo coraggio, pure quandera allievo

di scuola superiore aveva eccelso nella stabile e protratta esecuzione della

capovolta sulle parallele in conseguenza dellanormale sviluppo dei suoi muscoli addominali .

Alluse apertamente uno dei due alla loro differenza di razza?

Nessuno dei due.

Quali, ridotti alla loro più semplice forma reciproca, erano i pensieri di

Bloom sui pensieri di Stephen su Bloom e i pensieri di Bloom sui pensieri di

Stephen sui pensieri di Bloom su Stephen?

Pensava che egli pensasse che lui era ebreo laddove sapeva che egli sapeva che

sapeva che non lo era.

Quali, una volta rimosse le barriere della reticenza, erano le loro rispettive

affiliazioni?

Bloom, solo erede maschio transustanziale di Rudolf Virag (susseguentemente

Rudolf Bloom) di Szombathely, Vienna, Budapest, Milano, Londra e Dublino c di

Ellen Higgins seconda figlia di Julius Higgins (nato Karoly) e di Fanny Higgins (nata Hegarty); Stephen primo figlio maschio sopravvissuto erede consustanziale di Simon Dedalus di Cork e Dublino e di Mary, figlia di Richard

e Christina Goulding (nata Grier).

Erano stati battezzati Bloom e Stephen, e dove e da chi, chierico o secolare?

Bloom (tre volte) dal reverendo Mr Gilmer Johnston M. A. solo ofmciante nella

chiesa protestante di S. Nicola fuori le mura, Coombe; da James OConnor, Philip Gilligan e James Fitzpatrick, insieme, sotto una pompa al villaggio di

Svords; e dal reverendo Charles Malone C. C., nella chiesa dei Tre Patroni,

Rathgar. Stephen (una volta) dal reverendo Charles Malone, C. C., solo offficiante, nella chiesa dei Tre Patroni, Rathgar.

Trovarono essi simili le loro carriere scolastiche?

Sostituendo Stephen a Bloom, Stoom sarebbe passato successivamente attraverso

una scuola privata e la scuola media. Sostituendo Bloom a Stephen, Blephen

sarebbe passato successivamente attraverso la scuola preparatoria, elementare,

media inferiore e superiore e limmatricolazione universitaria primo, secondo e

terzo anno e laurea in lettere presso la regia universlta .

Perché Bloom si trattenne dal dire che aveva frequentato luniversità della

vita?

A causa della sua fluttuante incertezza circa il fatto se questa osservazione

fosse o non fosse già stata fatta da lui a Stephen o da Stephen a lui.

Quali due temperamenti rappresentavano essi individualmente?

Lo scientifico. Lartistico.

Quali prove addusse Bloom a dimostrazione del suo tendere alla scienza applicata, anziché alla scienza pura?

Certe eventuali invenzioni di cui aveva cogitato reclino in uno stato di replezione supina per aiutare la digestione, stimolato dal suo apprezzamento

dellimportanza di invenzioni ora divulgate ma un tempo rivoluzionarie, quali

ad esempio il paracadute aeronautico, il telescopio riflettente, il cavatappi

a spirale, lo spillo di sicurezza, il sifone di acqua minerale, la chiusa con

argano e saracinesca, la pompa aspirante.

Erano queste invenzioni principalmente intese a un p rogetto di miglioramento

dei giardini dinfanzia?

Sì, in quanto relegavano in soffitta pistole ad aria compressa, palloncini

elastici, giochi dazzardo, fionde. Comprendevano caleidoscopi astronomici per

vedere i dodici segni dello zodiaco dallAriete ai Pesci, planetari meccanici

in miniatura, pastiglie gommose con numeri sopra, biscotti geometrici da fare

il paio con quelli zoologici, pallonimappamondo, bambole in costumi storici.

Che altro lo stimolava nelle sue cogitazioni ?

Il successo finanziario raggiunto da Ephraim Marks e Charles A. James, il primo con il suo magazzino a prezzo unico a pcnny al di Georges street sud;

il secondo con il suo negozio a prezzo unico da sei penny e mezzo e il suo

emporio universale e i sUoi manichini di cera al di Henry street, ingresso

pence, penny i bambini; e le infinite possibilità finora mai sfruttate della

moderna arte pubblicitaria se condensata in formule simboliche triletterali

monoideali, della massima visibilità verticale (si indovina), della massima

leggibilità orizzontale (si decifra) e di efficacia magnetizzante nellarrestare involontariamente lattenzione, interessare, convincere, decidere.

Quali ad esempio?

K. . Kino / Pantaloni.

Ditta delle chiavi. Alexander J. Keyes.

E quali altre no, ad esempio?

Guardate questa lunga candela. Calcolate il tempo che ci mette a consumarsi e

riceverete gratis paio delle nostre scarpe di cuoio autentico, garantite candela. Indirizzare: Barclay & Cook, Talbot street.

Bacillicida (Polvere insetticida).

Nonplusultra (Lucido da scarpe).

Vicivuole (Coltello temperino pluriuso a due lame con cavatappi, limetta da

unghie e puliscipipe).

E quali altre niente affatto, ad esempio?

Una casa cosè

Se la pasta di carne Plumtree non cè?

Incompleta .

Quando cè è una casa da re.

Confezionata da George Plumtree, Riva dei Mercanti, Dublino, venduta in scatole da quattro once, e inserita dal consigliere Joseph P. Nannetti, Deputato per la circoscrizione Rotunda, Hardwicke street, sotto gli annunci

mortuari e di trigesimo e anniversari di decessi. Il nome sulletichetta è Plumtree, che vuol dir susino. La marca di fabbrica depositata è un susino in

una pignatta. Diffidare delle imitazioni. Casta di parne. Trumplee. Posta di

corna. Plamtroo.

Quale esempio addusse egli per indurre Stephen a dedurre che loriginalità, pur

essendo una ricompensa di per se stessa, non conduce invariabilmente al successo?

Il suo progetto ideato e respinto di un carro reclamistico illuminato, tirato

da una bestia da soma, in cui due ragazze elegantemente vestite dovevano star

sedute a scrivere.

Quale scena suggerita fu indi mentalmente costruita da Stephen?

Albergo solitario in un passo montano. Autunno. Crepuscolo. Fuoco acceso.

In

un angolo buio un giovanotto seduto. Entra una ragazza. Inquieta.

Solitaria.

Siede. Va alla finestra. Resta in piedi. Siede. Crepuscolo. Pensa. Su carta

dalbergo solitaria, scrive. Pensa. Scrive. Sospira. Ruote e zoccoli.

Scappa

via. Egli si alza dallangolo buio. Afferra la carta solitaria. Lavvicina al

fuoco. Crepuscolo. Legge. Solitario.

Che cosa?

In scrittura inclinata, diritta, speculare: Queens Hotel. Queens Hotel, Queens

Ho…

Quaie scena suggerita fu indi ricostruita da Bloom?

Il Queens Hotel, a Ennis, nel County Clare, dove Rudolph Bloom (Rudolf Virag)

morì la sera del Giugno , a ora imprecisata, per una dose eccessiva di strozzalupo (aconito) autosomministrato sotto forma di linimento antinevralgico, composto di due parti di linimento di aconito per di cloroformio (da lui acquistato alle , antimeridiane la mattina del Giugno

alla farmacia di Francis Dennehy, Church street, Ennis) dopo avere, seppur

non in conseguenza dellavere, acquistato alle , pomeridiane nel pomcriggio del

Giugno un cappello di paglia da spiaggia, superelegante dopo avere, seppur

non in conseguenza dellavere, acquistato allora e nel luogo anzidetto, il tossico anzidetto), al grande magazzino di James Cullen, Main street, Ennis.

Attril)uì egli questa omonimia a informazione a coincidenza o a inhlizione?

A coincidenza.

rratteggiò egli la scena verbalmente perché lospite la vedesse?

Preferiva vedere un altro viso e ascoltare le parole di un altro attraverso le

quali si realizzava il racconto potenziale e trovava sfogo il suo tcmperamento

cinetico.

Vide egli solamente una seconda coincidenza nella seconda scena a lui narrata

definita dal narratore come Visione della Palestina dai Monte Pisgah o La Parabola delle Susine?

Essa, con la scena precedente e con le altre non narrate ma implicitamente

esistenti, a cui sono (J ;lggiugere saggi su vari argomenti e apoftegmi morali

(p. e. Il mio eroe faorito ovvero Chi ha tempo non aspetti temPo) composti

durante li anni di scuola

sembrava contenere in se stessa e in congiunzione con lequazione personale,

certe possibilità di successo finanziario, sociale, personale e sessuale, sia

ove fossero specialmente raccolte e opportunamente selezionate come temi pedagogici modello (merito, cento per cento) ad uso degli studenti delle scuole elementari o medie inferiori, sia ove fossero inviate in base a regolare collaborazione, seguendo il precedente di Philip Beaufoy, del dottor

Dick, o degli Studi in blu di Heblon, a una pubblicazione di larga diffusione

e solvibilità, oppure fossero usate oralmente come stimolante intellettuale di

uditori comprensivi, taciti apprezzatori di una narrazione felice e fiduciosamente auguranti un felice successo, durante le notti progressivamente

più lunghe gradualmente successive al solstizio destate nel giorno seguente

più tre, e cioè, Martedì, Giugno (S. Luigi Gonzaga), il sole sorge , antimeridiane, tramonta , pomeridiane.

Quale problema domestico occupava frequentemente il suo spirito quanto, se non

più di ogni altro?

Che cosa fare delle mogli.

Quali erano state le sue particolari soluzioni ipotetiche?

Giuochi da salotto (domino, alma, salto della pulce, bastoncini, palla nella

tazza, solitario di Napoleone, écarté, bazzica, trente et quarante, uomo nero,

dama, scacchi o trictrac): ricamo, rammendo o maglia per lopera di raccolta

indumenti con il patronato della polizia: duetti musicali, mandolino e chitarra, piano e flauto, chitarra e piano: copia di atti legali o indirizzi

commerciali: visite bisettimanali a spettacoli darte varia: attività commerciale in qualità di graziosamente imperiosa e graziosamente obbedita

proprietaria e padrona duna fresca latteria o di un caldo caffè per fumatori:

la soddisfazione clandestina del prurito erotico in bordelli maschili sotto

ispezione statale e controllo medico: visite di cortesia a intervalli regolari, infrequenti e previsti e sotto sorveglianza regolare, frequente e

preveggente, fatte e ricevute da conoscenze femminili di accertata rispettabilità nel vicinato: corsi di studi serali particolarmente atti a render gradevole la cultura generale.

Quali esempi di sviluppo mentale deficiente in sua moglie lo facevano propendere per lultima soluzione menzionata (la nona)?

Nei momenti in cui era inattiva aveva più duna volta ricoperto un foglio di

carta con segni e geroglifici che ella asseriva essere caratteri greci, irlandesi ed ebraici. Aveva fatto costantemente e a diverse riprese domande

circa la corretta grafia delliniziale maiuscola del nome di una città del Canadà, Quebec. Capiva poco delle complicazioni politiche interne o dellequilibrio di potenza estera. Nel riguardare gli addendi dei conti spesso

ricorreva al calcolo digitale. Dopo aver portato a termine laconiche composizioni epistolari abbandonava lo strumento del calligrafo nel pigmento

encaustico esposto allazione corrosiva della copparosa, del vetriolo verde e

della noce di galla. Polisillabi di origine straniera poco usati erano da lei interpretati foneticamente o per falsa analogia o per entrambi i processi:

metempsicosi (metti in che cosa), alias (un personaggio mendace menzionato nella Sacra Scrittura).

Che cosa, nella falsa bilancia della sua intelligenza, compensava queste ed altrettali deficienze di giudizio concernenti persone, luoghi e cose?

Il falso parallelismo apparente di tutti i bracci perpendicolari di tutte le bilance, provato giusto costruttivamente. Il contrappeso dellefficienza del suo iudi zio nei riguardi duna persona, provato giusto sperimentalmente .

Come aveva egli tentato di rimediare a questo stato di ignoranza relativa?

In vari modi. Lasciando bene in vista un certo libro aperto a una certa pagina: supponendo in lei, nel fare spiegazioni allusive, cognizioni latenti:

mettendo apertamente in ridicolo in sua presenza lacune dovute a Ignoranza, di terze persone assenti.

Con quali risultati aveva egli tentato listruzione diretta?

Essa seguiva non il tutto ma una parte del tutto, prestava attenzione con interesse, comprendeva con sorpresa, con cura ripeteva, con maggior difficoltà ricordava, dimenticava con facilità, con esitazione riricordava, riripeteva con errore.

Quale sistema si era dimostrato più efficace?

Il suggerimento indiretto implicante linteresse personale.

Un esempio?

Ella detestava lombrello quando pioveva, egli amava le donne con lombrello,

ella detestava un cappel]o nuovo quando pioveva, egli amava le donne col cappello nuovo, egli comprò un cappello nuovo quando pioveva, ella portò lombrello col cappello nuovo.

Accettando lanalogia implicita nella parabola delIospite, quali esempi di eminenti personaggi postesilici addusse egli?

Tre ricercatori della pura verità, Mosè dEgitto, Mosè Maimonide, autore di

More Neubkin (La Guida dei Perplessi) e Mosè Mendelssohn cos eminenti che da

Mosè (dEgitto) fino a Mosè (Mendelssohn non sorse nessuno pari a Mosè (Maimonide).

Quale affermazione fu fatta, con riserva, da Bloom, riguardo a un quarto ricercatore della pura verità, a nome Aristotele, menzionato, con licenza, da

Stephen?

Che il ricercatore menzionato era stato alunno di un filosofo rabbinico, dal

nome dubbio.

Furono menzionati altri illustri anapocrifi figli della legge e rampolli di

una razza eletta o reietta?

Felix Bartholdy Mendelssohn (compositore), Baruch Spinoza (filosofo), Mendoza

(pugile),l Ferdinand Lassalle (riformatore, duellante).

Quali frammenti di versi di antico ebraico e di an tico irlandese furono sitati con modulazione di voce e traduzione testuale dallospitato allospitante

e dalIospitante allospitato?

Da Stephen: suil, suil, suil arun, suil go siocair agus, suil go cuin (va, va,

va per la tua via, va tranquilla, cammina con attenzione).

Da Bloom: Kifeloch, harimon rakatejch mbaad lzamatejch (la tua tempia tra i

tuoi capelli è come una fetta di melograno).J

Come fu fatto un paragone glifico dei simboli f netici di ambo le lingue a

conforto del paragone orale?

Nella penultima pagina vuota di un libro di bassa qualità letteraria, intitolato Le dolcezze del Peccato (esibito da Bloom e disposto in modo che la

copertina venisse a contatto con la superficie del tavolo) con una matita (fornita da Stephen) Stephen scrisse le lettere irlandesi corrispondenti a g,

a, d, m, semplici e modificate, e Bloom a sua volta scrisse le lettere ebraiche ghimel, aleph, daleth e (in assenza di mem) un goph in sostituzione,

spiegando i loro valori aritmetici di numeri ordinali e cardinali, ciò è a

dire, , , e .

Era la conoscenza che i due possedevano di ciascuna delle due lingue, la morta

e la restaurata, teorica ovvero pratica?

Teorica, essendo limitata a certe regole grammaticali di morfologia e di sintassi e praticamente escludendo il lessico.

Quali punti di contatto esistevano tra queste lingue e tra i popoli che le

parlavano?

La presenza dei suoni I gutturali, aspirazioni diacritiche, lettere epentetiche e servili in ambo le lingue: la loro antichità, ambedue essendo

state insegnate nella pianura di Shinar anni dopo il diluvio nel seminario

istituito da Fenius Farsaigh, discendente di Noè, progenitore di Israele e

ascendente di Heber e Heremon, progenitori dIrlanda: le loro letterature archeologiche, genealogiche, agiografiche, esegetiche, omiletiche, toponomastiche, storiche e religiose comprendenti le opere di rabbini e culdees, la Torah, il Talmud (Mischna e Ghemara), la Massora, il Pentateuco,

il Libro della Vacca scura, il Libro di Ballymote, la Ghirlanda di Howth, il

Libro di Kells: la loro dispersione, persecuzione, sopravvivenza e rinascenza:

Iiso]amento dei loro riti sinagogali ed ecclesiastici nel ghetto (Abbazia di

S. Maria) e nella Casa di Dio (Taverna Adamo ed Eva): la proscrizione dei loro

costumi nazionali con leggi penali e limitazioni di abbigliamento per gli ebrei: la restaurazione in Chanan David di Sion e la possibilità per l’Irlanda

di autonomia politica o di devoluzione.

Quale inno intonò Bloom parzialmente come anticipazione di quella consumazione

multipla, etnicamente irriducibile?

Kolod balejwaw pnimah

Netesch, jehdi, homijah.

Perché sarrestò la salmodia alla conclusione di questo primo distico?

In conseguenza di una mnemotecnica difettosa.

Come compensò il salmodiante questa deficienza?

Con una versione perifrastica del testo integrale.

In quali comuni riflessioni sfociarono le loro mutue meditazioni?

La semplificazione crescente, reperibile nei geroglifici epigrafici egiziani

fino agli alfabeti greco e romano e lanticipazione della moderna stenografia e

del codice telegrafico nelle iscrizioni cuneiformi (semitiche) e nella scrittura ogham, virgolare e quinquecostale (celtica).

Assentì lospite al desiderio dellanfitrione?

Doppiamente, apponendo la sua firma in cardtteri irlandesi e romani.

Quale fu la sensazione auditiva di Stephen?

Udì in una profonda antica maschia inconsueta melodia laccumulazione del passato.

Quale fu la sensazione visiva di Bloom?

Vide in una svelta giovane maschia consu ta figura la predestinazione di un

futuro.

Quali furono in Stephen e Bloom le quasi simultanee quasisensazioni volitive

di identità celate?

Visiva, quella di Stephen: La figura tradizionale dellipostasi, raffigurata da

Johannes Damascenus, Lentulus Romanus ed Epiphanius Monachus come leucodermica

sesquipedale con capelli cupovinosi.

Uditiva, quella di Bloom: Laccento tradizionale dellestasi della catastrofe.

lamos rOo

Quali carriere future erano state possibili per Bloom nel passato e con quali

modelli?

Nella chiesa, cattolica, anglicana, o non conformista: modelli, il molto reverendo John Conmee, S. J., il reverendo T. Salmon, D. D., prevosto di Trinity College, il Dr Alexander J. Dowie. Nel foro inglese o irlandese: modelli, Seymour Bushe, K. C., Rufus Isaacs, K. C. Sulle scene, moderne e scespiriane: modelli, Char]es Wyndham, attor comico, Osmond Tearle (T), interprete classico di Shakespeare.

Incoraggiò l ospitante lospite a salmodiare con voce modulata una strana leggenda su tema affine?

In modo rassicurante, essendo in luogo appartato dove nessuno poteva sentirli,

e rassicurato lui stesso, dato che le bevande decotte, eccettuati i residui

sedimenti subsolidi duna mescolanza meccanica, acqua più zucchero più panna

più cacao, erano state consumate.

Recitare la prima parte (maggiore) di questa leggenda cantata.

Il piccolo HaYry Hughes coi compaRni di scuola Se ne andò a giocare a palla.

E la prima palla. che Harry Hughes tirò

Nel giardino dellebrco andò.

La seconda palla che Harry Hughes tirò

Le finestre dellebreo spezzò.

r

l!J _ q JI . q b r o. (. a

? G, t .. c . a.,.. ;O.. a L v a, h U

t . . i… hK °

Come ricevette il figlio di Rudolph questa prima parte?

Senza complicazione di sentimenti. Sorridendo, da ebreo, udì con piacere e

vide la finestra intatta della

cucina .

Recitare la seconda parte (minore) della leggenda E la figlia dellebreo Tutta in verde, venne fuora. “Torna, torna, bel bambino

E alla palla gioca ancora.”

“ Tornar non posso, tornar non voglio E gli arnici miei lasciare. Se il maestro lo sapesse Cara la dovrei pagare.n Con la bianca man lo prese Ed in

casa lo portò E arrivati in una stanza Dove niun sentirlo può, Tirò fuori un temperino: r.a un testa cader fa.

Più f)n gioea ora alla palla COt mor e ne sta.

t t tL It c L J L G

Come ricevette il padre di Millicent questa secon(la Farte?

Con sentimenti contrastanti. Non sorridendo, con meraviglia udì e vide la figlia di un ebreo, tutta in verde.

Riassurnere i commenti di Stephen.

Uno fra tutti, il più piccolo di tutti è la vittima predestinata. Una volta

per inavvertenza, la seconda con premeditazione egli sfida il suo destino.

Esso giunge quando egli è abbandonato e sfida lui riluttante, c, quale apparizione di speranza e giovinezza, lo afferra senza che egli resista.

Lo

conduce in una dimora ignota, in una stanza segreta e infedele, e là, implacabile. Io immola, consenziente.

Perché era lospitante Ivittima predestinata) triste Desiderava che il racconto dun fatto dovesse essere raccontato di un fatto non

suo dovesse essere da lul non raccontato_

Perché se ne stava lospitante I riluttante. senza rosistenza) quieto In ohbedienza alla legge di conservazione dellener gia.

Perché era lospitante (segreto, infedele) silenzioso?

Soppesava le eventuali prove a conferma o a smentita dellassassinio rituale:

Iincitazione delle gerarchie ecclesiastiche, la superstizione del volgo, la

propagazione di voci in particelle infinite di veridicità, Iinvidia della ricchezza, Iinflusso delle rappresaglie, il riemergere sporadico della delinquenza atavica, le circostanze attenuanti del fanatismo, della suggestione ipnotica e del sonnambulismo.

Da quale (se ve ne sono) di questi disturbi mentali o fisici non era egli del

tutto immune?

Dalla suggestione ipnotica: una volta, svegliandosi, non aveva riconosciuto la

stanza in cui dormiva: più duna volta, svegliandosi, sera trovato per un tempo

indefinito nellimpossibilità di muoversi e profferir parola. Dal sonnambulismo: una volta, dormendo, il suo corpo si era alzato, si era accovacciato ed era strisciato in direzione di un fuoco senza calore e, giunto a destinazione, là, raggomitolato, non riscaldato, in vesri notturne si era disteso, dormendo.

Si era questultimo o altro fenomeno analogo manifestato in qualche membro della famiglia?

Due volte, in Holles street e in Ontario terrace, sua figlia Millicent (Milly) alle età di e di anni aveva emesso nel sonno unesclamazione di terrore e aveva risposto alle domande di due figure in vesti notturne con unespressione vuota e muta.

Quali altri ricordi dinfanzia aveva egli di lei?

giugno . Un querulo neonato di sesso femminile che piange congestionandosi e per decongestionarsi piane. Una bambina soprannominata Padney Uragano chc gira e rigira col salvadanaio in mano: contava i suoi trc soldini, bottoni del babbo, uno, due tle: ulla bambola, un ragazzo, un marinaio, li gettò via tutti e trc: bionda, da genitori bruni, aveva ascendenti biondi, tempo dei tempi, una violenza carnale, llerr lauptmann Hainau dellesercito austriaco, tempi rcccnti, unallucinazionc, tenente Mulvey della marina britannica.

Quali caratleristiche endemiche erano riscontrabili?

Inversamente, la conformazione nasale e frontale dcrivava in linea diretta da una razza che, benché interrotta, sarcbbe continuata a intervalli di tempo distanti fino agli intervalli di tempo più distanti di tutti.

Quali ricordi avcva egli della adolescenza di lei?

Aveva relegato in un angolino il cerchio e la fune da saltarc. A Dukes lawn, su richiesta di un turista inglese, avcva rifiutato chc questi prendesse e

portasse via una sua immagine fotografica (obiezione non motivata). Nella strada di Circonvallazione Sud in compagnia di Elsa Potter, seguìta da un individuo dalIaspetto sinistro, discese fino a metà di Stamer street e si voltò bruscamente (motivo non precisato). La vigilia del anniversario della

sua nascita scrisse una lettera da Mullingar, contea di Westmeath, facendo una

breve allusione a uno studente del posto (facoltà e anno non precisati).

Quella prima separazione, implicante una seconda separazione, lo affliggeva?

Meno di quanto avesse immaginato, più di quanto avesse sperato.

Di qualc seconda separazione ebbe contemporaneamente coscienza in maniera simile seppur diversa?

Una sparizione temporanea della sua gatta.

Petché simile, perché diversa?

Simile, perché spinte ambedue da un movente segreto, la ricerca di un nuovo

rnaschio (studente di Mullingar) o di unerba curativa (valerianaj.

Diversa, a

cagione di diversi ritorni eventuali agli abitanti o allabitazione.

Sotto altri riguardi, erano le loro differenze similarii Per la passività, per leconomia. per listinto di tradizione, per limprevedibilità.

Cioè?

Cioè in quanto, chinandosi, sorreggeva i capelli biondi perché lui le mettesse

il nastro (vedi gatta che inarca il collo). Oltracciò, sulla superficie piana

del laghetto di Stephens green, tra gli alberi inversamente riilessi, il suo

sputo non commentato, che descriveva cerchi concentrici dacqua, indicava con

la costanza della sua permanenza il punto esatto dove si trovava un pesce orizzontale e sonnolento (vedi gatta che spia il topo). E ancora, per ricordare la data, i combattenti, Iesito e le conseguenze di una famosa operazione militare si era tirata una treccia (vedi gatta che si lecca sopra

le orecchie). Inoltre ancora, Millina sciocchina, aveva sognato daver fatto

una conversazione senza parole e senza ricordi con un cavallo che si chiamava

Giuseppe e a lui (ad esso) aveva offerto un bicchierone di limonata che esso

(egli) sembrava aver accettato (vedi gatta che sogna accanto al fuoco).

Quindi

per la passività, per leconomia, per listinto di tradizione, per limprevedibilità, le loro differenze erano similari.

In quale modo aveva egli utilizzato i suoi doni di nozze l) una civetta,

) un

orologio, per interessarla e istruirla?

Come lezioni concrete per spiegare: l) la natura e le abitudini degli animali

ovipari, la possibilità di na

vigazione aerea, certe anomalie della vista, il processo secolare di imhalsamazione:) il principio del pendolo, esempliíicato in bilancere, ruota

dentata e regolatore, la trasposizionc in termini di organizzazione individuale o sociale delle varie posizioni in senso orario di indicatori mobili su un quadrante immobile, Iesattezza della ricorrenza oraria di un istante in ogni ora, quando lindicatore più lungo e il più corto erano allo

stesso anolo di inclinazione, Jidelicet, minuti e / in più allora per ogni

ora in progressione aritmetica.

In quali modi aveva essa ricambiato?

Aveva buona memoria: nel ° anniversario della sua nascita gli aveva regalato

una tazza salvabaffi da colazione cdi porcellana imitazione Crown Derby.

Era

prcvidente: alle scadenze trimestrali o intorno ad esse, se e quando acquisti

erano stati fatti da lui non per lei si mostrava attenta alle sue necessità,

anticipando i suoi desideri. Sapeva ammirare: un fenomeno naturale essendo

stato spiegato da lui non per lei esprimeva limmediato desiderio di possedere

senza acquisizione graduale una frazione della sua scienza, la metà, il quarto, una millesima parte.

Quale proposta fece Bloom, diambulo, padre di Milly, sonnambula, a Stephen,

nottambulo?

Di trascorrere in riposo le ore intercorrenti tra giovedì (convenzionale) e

venerdì (effettivo) su un giaciglio estemporaneo nellappartamento immediatamente sopra alla cucina e immediatamente adiacente al luogo di riposo

del padrone e della padrona di casa.

Quali svariati vantaggi sarebbero derivati, o lo avrcbbel o potuto, da un prolungamento di questa estemporizzazione?

Per lospitc: siclrezza di domicilio e ritiro per lo studio. Per il padrone di

casa: ringiovanimento delIintelligenza, soddisfazione in via surrogata.

Per la

padrona di casa: disintegrazione dell ossessione, acquisizione duna corretta

pronuncia italiana.

Perché queste varie contingenze provvisorie tra un ospite e la padrona di casa

non avrebbero necessariamente impedito o potuto essere impedite dalleventualità permanente di ununione riconciliativa tra uno studente e la

figlia di un ebreo?

Perché la via che portava alla figlia passava dalla madre, la via che portava

alla madre dalla figlia.

A quale inconseguente polisillabica domanda dellospitante diede lospitato risposta negativa monosillabica?

Se egli avesse conosciuto la defunta signora Emily Sinico, accidentalmente

perita alla stazione Sydney Parade, il ottobre .

Quale incipiente affermazione di corollario fu quindi soppressa dallospite?

Unaffermazione che spiegava la sua assenza in occasione dellinumazione di Mrs

Mary Dedalus nata Goulding, giugno , vigilia dellanniversario del decesso di

Rudolph Bloom (nato Virag).

Fu accettata la proposta di asilo?

Prontamente, inesplicabilmente, con amabilità, gratamente fu declinata.

Quale scambio di denaro ebbe luogo tra il padrone di casa e lospite?

Il primo restituì al secondo, senza interesse, una somma di denaro (£. , s.

od.), una sterlina e sette scellini, anticipata dal secondo al primo.

Quali controproposte furono alternativamente avanzate, accettate, declinate

riformulate in altri termini, riaccettate, ratificate, riconfermate?

Inaugurare un preorganizzato corso di italiano, nel luogo di residenza della

discente. Inaugurare un corso di canto, nel luogo di residenza della docente.

Inaugurare una scrie di dialoghi intellettuali statici, semistatici e peripatetici nel luogo di residenza di ambo gli interlocutori (qualora ambo

gli interlocutori risiedessero nello stesso luogo), alPalbergo e taverna Ship,

Lower Abbey street (proprietari W. e E. Connery), alla Biblioteca Nazionale

Irlandese, Kildare street, allOspedale Nazionale della Maternità, , e Holles street, in un giardino pubblico, nelle vicinanze di un luogo di culto,

alla confluenza di due o più strade pubbliche, nel punto di bisezione di una

linea ret ta tracciata tra le loro residenze (qualora ambo gli interlocutori

risiedessero in luoghi diversi).

Che cosa rendeva problematica per Bloom la rea lizzazione di queste proposte

escludentisi a vicenda?

Lirreparabilità del passato: una volta a una rappresentazione del circo Albert

Hengler alla Rotunda, Rutland square, Dublino, un pagliaccio intuitivo e multicolore in cercJ di paternità era penetrato dalla pista fino al posto dove

Bloom, solitario, stava seduto tra il pubblico e aveva dichiarato pubblicamente agli spettatori esilarati che egli (Bloom) era il suo (di lui)

papà. Limprevedibilità del futuro: una volta nellestate del egli (Bloom) aveva contrassegnato un fiorino (s.) con tre tacche nel contorno zigrinato e

laveva offerto in pagamento di un conto dovuto a e ricevuto da J. e T.

Davy,

drogheria con servizio a domicilio, Charlemont Mall, Canal Grande perché circolasse sulle acque della pubblica finanza, nelleventualità di un possibile

ritorno, indiretto o diretto.

Era il pagliaccio figlio di Bloom

No.

Era tornata la moneta di Bloom?

Mai.

Perché una nuova delusione lo avrebbe ancor piìl depresso?

Perché alla svolta critica dellesistenza umana desiderava di migliorare molte

condizioni sociali, prodotto dellineguaglianza, dellavidità e dellanimosità

internazionale.

Credeva dunque che la vita umana fosse infinitamente perfettibile eliminando

queste condizioni?

Rimanevano le condizioni generali imposte dalla legge di natura, distinta da

quella umana, in quanto parti integrative dellumana iotalità: la necessità

della distruzione per procurarsi il sostentamento alimentare; il carattere

doloroso delle funzioni estreme dellesislenza individuale, i dolori della nascita e della morte: la monotona mestruazione delle femmine della scimmia e

(specialmente) di quelle delluomo estendentesi dalIetà della pubertà fino alla

menopausa; incidenti inevitabili in mare, nelle miniere, nelle fabbriche; certe dolorosissime malattie e le conseguenti operazioni chirurgiche, pazzia

innata e criminalità congenita, epidemie decimanti; cataclismi catastrofici

che fondano sul terrore la mentalità umana: maniftslazioni sismiche, Iepicentro delle quali è sito in regioni a popolazione densa; la realtà dello

sviluppo vitale, attraverso i rivolgimenti del metabolismo, dallinfanzia attraverso la maturità fino alla decadenza fisica.

Perché desistette da queste speculazioni?

Perché era compito di unintelligenza superiore sostituire altri fenomeni più

accettabili in luoo dei fe

nomeni meno accettabili che si sarebbero dovuti sopprimere.

Partecipò Stephen al suo scoraggiamento?

Affermò la sua importanza di animale razionale cosciente che procedeva per

sillogismo dal noto allignoto e di reagente razionale cosciente tra un micro e

un mácrocosmo ineluttabilmente costruiti sullincertezza del vuoto.

Fu questaffermazione compresa da Bloom?

Non verbalmente. Sostanzialmente.

Che cosa confortò la sua incomprensione?

Il fatto che come cittadino qualificato ma senza chiave aveva proceduto energicamente dallignoto al noto attraverso lincertezza del vuoto.

In quale ordine di precedenza, con quale cerimonia daccompagnamento fu effettuato lesodo della casa della schiavitù al deserto dellabitazione?

Candela accesa nel candeliere portata da BLOOM . Cappello da diacono sul bastone di frassino portato da STEPHEN.

Con quale intonazione sccreto di quale salmo commemorativo ?

Il °, modus peregrinus: In exitu Istael de Egypto. domus Jacob de populo barbaro.

Che fece ognuno dei due alla porta di egresso?

Bloom posò il candeliere sul pavimento. Stephen si mise il cappello in testa.

Per quale creatura la porta di egresso fu um d ingresso ?

Pet una gatta.

Quale spettacolo si presentò loro quando essi prima il padrone di casa, poi

lospite, emersero lenzio, doppiamente oscuri, dalloscurità attrave passagglo

sul retro della casa nella penombra d dino?

Lalbero celeste delle stelle carico di umid: nottazzurri .

Con quali meditazioni accompagnò Bloom zione che al suo compagno fece delle

varie c zloni.

Meditazioni sullevoluzione sempre più vasta: luna invisibile in lunazione incipiente, vicina a. geo: sulla infinita lattiginosa scintillante incond via

lattea, percepibile in pieno giorno da un os tore situato alla estremità inferiore di una cav lindrica verticale affondata per piedi dal perficie al

centro della terra: su Sirio (alfa del Cane) distante anniluce (….

glia) e

volte le dimensioni del nostro I quanto al volume: su Arturo: sulla precession

equmozl: su Orione con la cintura e il sole s theta e la nebulosa in cui capirebbero dei sistemi solari: su stelle moribonde e nascenti Nova del

: sul

precipitarsi del nostro sisten so la costellazione di Ercole: sulla parallasse

o zione parallattica delle cosiddette stelle fisse, in sempre muoventisi da

eoni smisuratamente rer futuri smisuratamente remoti al cui confronto gl sessanta e dieci, destinati allumana esistenza vano una parentesi di brevità infinitesimale Vi furono meditazioni contrarie sullinvoluzione sempre meno vasta?

Sugli eoni dei periodi geologici registrati nelle stratificazioni della terra:

sulle mille e mille minute esistenze organiche entomologiche nascoste nella

cavità della terra, sotto pietre amovibili, in alveari e monticelli, di microbi, germi, batteri, bacilli, spermatozoi: sugli incalcolabili trilioni di

miliardi di milioni di molecole impercettibili contenute per la coesione dellaffinità molecolare in una singola testa di spillo: sulluniverso del siero

umano costellato di corpuscoli bianchi e rossi, essi stessi universi di spazio

vuoto, costellati di altri corpuscoli, essendo ciascuno, in continuità, un

universo composto di corpuscoli divisibili di cui ciascuno suddivisibile in

divisioni di corpuscoli componenti ridivisibili, dividendi e divisori sempre

diminuenti senza reale divisione fino a che, se il processo fosse spinto abbastanza avanti, si arriverebbe a niente in nessun posto mai.

Perché non aveva egli elaborato questi calcoli per raggiungere un risultato

più preciso?

Perché alcuni anni prima, nel , quando si occupava del problema della quadratura del circolo, aveva appreso lesistenza di un numero calcolato con

una relativa approssimazione come di tale ampiezza e di tante cifre, e cioè p.

e. Ia potenza della potenza di , e tale che, se si fosse ottenuto il risultato, fitti volumi di pagine ciascuno di innumerevoli sedicesimi e risme di carta India avrebbero dovuto esser requisiti per contenere il numero

completo dei suoi numeri interi, unità, decine, centinaia, migliaia, decine di

migliaia, centinaia di migliaia, milioni, decine di milioni, centinaia di milioni, miliardi, il nucleo della nebulosa di ogni cifra semplice di ogni

serie contenendo succintamente la potenzialità dessere elevata alla massima

elaborazione cinetica di qualsia potenza duna qualsiasi delle sue potenze.

Trovava egli il problema dellabitabilità dei piane e dei loro satelliti da

parte di una razza, comportan una suddivisione in specie, e della possibile

redenzi ne sociale e morale della detta razza da parte di : redentore, di più

agevole soluzione?

Di un altro ordine di difficoltà. Cosciente che lorg nismo umano, normalmente

capace di sostenere ur pressione atmosferica di tonnellate, se innalzato unaltezza considerevole nellatmosfera terrestre sofí con una progressione aritmetica di intensità, a secc da dellapprossimarsi alla linea di demarcazione tra tr posfera e stratosfera, di emorragia nasale, di difficol

respiratorie e di vertigine, nel proporsi la soluzione questo problema egli

aveva congetturato come ipol sperimentale che non potesse esser dimostrata

limp sibilità che una razza di esseri più adattabile e di samente costituita dal punto di vista anatomico pol se altrimenti sussistere in condizioni sufficienti ed eq valenti su Marte, Mercurio, Venere, Giove, Satur Nettuno o Urano, benché unumanità giunta a un a geo di esseri creati in svariate forme

con differel finite risultanti in una similarità nellinsieme e c Iuno rispetto

allaltro, rimarrebbe probabilmente q come là inalterabilmente e inalienabilmente attacc. alle vanità, alle vanità delle vanità e a tutto ciò c è vanità.

E il problema della possibile redenzione?

La minore era dimostrata dalla maggiore.

Quali svariate caratteristiche delle costellazioni rono volta a volta considerate?

Gli svariati colori denotanti svariati gradi di vitali (bianco, giallo, cremisi, vermiglio, cinabro): i loro

di di splendore: le loro grandezze visibili a occhio nudo fino a e compresa la

: le loro posizioni: IAuriga: la via di Walsingham: il carro di David: gli anelli di Saturno: il condensarsi delle nebulose spirali in soli: le rivoluzioni interdipendenti dei soli doppi: le indipendenti scoperte sincrone di Galileo, Simon Marius, Piazzi, Le Verrier, llerschel, Galle: le sistematizzazioni tentatc da Bode e Keplero dei cubi delle distanze e dei quadrati dei tempi di rivoluzione: la quasi infinita comprimibilità delle comete caudate e le loro vaste orbite ellittiche eccentriche e concentriche dal perielio allafelio: Iorigine siderale dei meteoriti: le inondazioni libiche su Marte intorno allepoca della nascita del minore dei due astroscopi:

il ricorso.annuale di piogge meteoriche verso il giorno di S. Lorcnzo (martire, agosto): il ricQrso mensile noto come la luna nuova con la luna vecchia tra le braccia: il supposto influsso dei corpi celesti su quelli umani: Iapparizione di una stella (l grandezza) di estremo splendore visibile

di giorno e di notte (un nuovo sole luminoso generato dalla collisione e dallamalgama in incandescenza di due non luminosi ex soli) attorno alIepoca

della nascita di William Shakespeare nel delta della costellazione reclina di

Cassiopea che mai non tramonta e di una stella (grandezza) di origine analoga

ma di minor splendore che era apparsa nella e scomparsa dalla costellazione

della Corona Septentrionalis circa al tempo della nascita di Leopold Bloom e

di altre stelle di (presumibilmente) analoga origine che erano effettivamente

o presumibilmente) apparse nella e scomparse dalla costellazione di Andromeda

attorno al tempo della nascita di Stephen Dedalus, e nella e dalla costellazione dellAuriga alcuni anni dopo la nascita e la morte di Rudolph

Bloom, junior, e dentro e fuori daltre costellazioni alcuni anni prima o dopo

la nascita o la morte di altre persone: i fenomeni concomitanti di eclissi.

solari e lunari, dallinterposizione alla riapparizione, la diminuzione del

vento, lo spostamento dellombra, la taciturnità dei pennuti, Iapparire di animali crepuscolari o notturni, la persistenza della luce infernale loscurità

delle acque terrestri, il pdllore degli esseri umani.

La sua (di Bloom) conclusione logica, soppesata la questione e salvo eventuali

errori?

Che non era un albero celeste, né un celeste speco né un animale celeste, né

un uomo celeste. Che era unUtopia, non essendoci alcun metodo noto dal noto

allignoto: un infinito, che poteva esser reso ugualmente finito dalla probabile suppositiva apposizione di uno o più corpi ugualmente della stessa e

di differenti grandezze: una mobilità di forme illusorie immobilizzate ncllo

spazio, rimobilizzate nellaria: un passato che probabilmente aveva cessato di

esistere come presente prima che i suoi spettatori futuri fossero entrati nella loro attuale presente esistenza.

Egli era più convinto del valore estetico dello spettacolo?

Indubitabilmente in conseguenza dei reiterati esempi di poeti che nel delirio

di una frenesia di attaccamento o nellumiliazione di essere respinti invocano

le ardenti compassionevoli costellazioni o la frigidità del satellite del loro

pianeta.

Accettava dunque egli come articolo di fede la teoria degli influssi astrologici sui disastri sublunari?

Gli sembrava passibile sia di prova sia di confutazione e la nomenclatura usata nelle carte selenografiche parimenti attribuibile sia a intuizione verificabile sia a falsa analogia: il lago dei sogni, il mare delle piogge, il

golfo delle rugiade, Ioceano della fecondità.

Quali particolari affinità gli sembrava esistessero fra la luna e la donna?

La sua antichità nel precedere e sopravvivere a successive generazioni telluriche: la sua dominazione notturna: la sua dipendenza di satellite: il

suo riflesso luminare: la costanza in tutte le sue fasi, il sorgere, il tramontare al momento stabilito, luna crescente e calante; Iinvariabilità forzata del suo aspetto: la sua risposta indeterminata allinterrogazione non

affermativa: il suo influsso sul flusso e riflusso delle acque: il suo potere

di far invaghire, di mortificare, di rivestire di bellezza, di rendere folli,

di incitare e coadiuvare alla delinquenza: la tranquilla imperscrutabilità del

suo volto: la terribilità della sua isolata dominante implacabile risplendente

vicinanza: i suoi auspici di tempesta e di bonaccia: lo stimolo della sua luce, del suo movimento e della sua presenza: Iammonimento dei suoi crateri, i

suoi mari aridi, il suo silenzio: il suo splendore, quando visibile: la sua

attrazione quando invisibile.

Qual luminoso segno visibile attrasse lo sguardo di Bloom, il quale attrasse

quello di Stephen?

Al secondo piano (retro) della sua (di Bloom) casa la luce duna lampada a petrolio con ombra obliqua proiettata sullo schermo di unavvolgibile, fornito

da Frank OHara, fabbricante di persiane e imposte, bacchette da tende e saracinesche, Aungier street.

Come delucidò egli il mistero duna persona invisibile, sua moglie Marion (Molly) Bloom, denotata da un segno luminoso visibile, una lampada?

Con allusioni o affermazioni verbali dirette o indirette: con sommesso affetto

ed ammirazione: con una descrizione: con imbarazzo: con suggestività.

Tacquero poi ambedue?

Tacquero, ciascuno contemplando laltro in ambo gli specchi della reciproca

carne delle lorosuenonsue facce simili.

Rimasero indefinitamente inattivi?

Su suggerimento di Stephen, su istigazione di Bloom ambedue, prima Stephen,

indi Bloom, nella penombra orinarono, i loro fianchi contigui, gli organi mintorii reciprocamente resi invisibili da circumposizione manuale, gli sguardi, prima quello di Bloom, indi quello di Stephen, elevati verso lombra

luminosa e semilu

minosa proiettata.

Similarmente?

Le traiettorie delle loro, prima susseguenti, indi simultanee, urinazioni furono dissimili: quella di Bloom più lunga, meno irruenta nella forma incompleta della penultima lettera biforcata dellalfabeto, lui che nel suo

ultimo anno alle scuole superiori ( ) aveva raggiunto il punto di maggior

altitudine contro la forza coalizzata di tutta la scuola, alunni; quella di

Stephen più alta, più sibilante, lui che nelle ultime ore del giorno precedente aveva aumentato con consumazioni diuretiche uninsistente pressione

vescicale.

Quali diversi problemi si presentarono a ciascuno dei due riguardo allinvisibile udibile organo collaterale dellaltro?

A Bloom: problemi dirritabilità, tumescenza, rigidità, reattività, dimensioni,

igiene, pelosità. A Stephen: il problema dellintegrità sacerdotale di Gesù

circonciso (° gennaio, festa di precetto, sentir messa e astenersi da lavori

manuali non necessari), e il problema se il divino prepuzio, Ianello matrimoniale carnale della santa chiesa cattolica apostolica romana, conservato a Calcata, richiedesse liperdulia semplice o il quarto grado di latria accordato alla resezione di cscrescenze divine

quali capelli e unghie di piedi.

Quale segno celeste fu da ambedue simultaneamente osservato?

Una stella precipitò con grande velocità apparente attraverso il firmamento da

Vega nella Lira sullo zenith e di là della costellazione della Chioma di Berenice verso il segno zodiacale del Leone.

Come il restante centripeto facilitò legresso del centrifugo partente?

Inserendo il fusto di una chiave maschio arrugginita nel foro di uninstabile

serratura femmina, esercitando una presa sulla testa della chiave e girandone

lingegno da destra a sinistra, ritirando la spranga della bocchetta, tirando a

sé spasmodicamente una porta fatiscente e sgangherata e rivelando unapertura

per il libero egresso e il libero ingresso.

Come presero essi congedo, Iuno dallaltro, sulle mosse di separarsi?

Rimanendo perpendicolari alla stessa porta e su lati differenti della sua base, le linee delle loro braccia valedicenti incontrandosi ad un qualsiasi

punto e formando un qualsiasi angolo minore della somma di due angoli retti.

Quale suono accompagnò lunione delle loro mani tangenti, la disunione delle

loro (rispettivamente) centrifughe e centripete mani?

Il suono dei rintocchi dellora di notte dal carillon della chiesa di S.

Giorgio.

Quali echi di quel suono furono da entrambi e da ciascuno uditi?

Da Stephen:

Liliata rutilantium. Turma circumdet. IubilantiMm te virginum. Chorus excipiat.

Da Bloom:

Ehio. ehio, Ehio, ehio.

Doverano i diversi membri del gruppo che con Bloom quel giorno al richiamo di

quei rintocchi avevano viaggiato da Sandymount a sud, verso Glasnevin a nord?

Martin Cunningham (a letto), Jack Power (a leto), Simon Dedalus (a letto), Tom

Kernan (a letto), Ned Lambert (a letto), Joe Hynes (a letto), John Henry Menton (a letto), Bernard Corrigan (a letto), Patsy Dignam (a letto), Paddy

Dignam (nella tomba).

Che cosa udì Bloom, rimasto solo?

La duplice eco di piedi allontanantisi sulla terra sostenuta dal cielo, la

duplice vibrazione dunarpa ebraica nel vicolo echeggiante.

Che cosa sentì Bloom, rimasto solo?

Il freddo dello spazio interstellare, migliaia di gradi sotto il punto di congelamento o zero assoluto Fahrenheit, Centigrado o Réaumur: le incipienti

avvisaglie della prossima aurora.

Che cosa gli ricordarono i carillon, la stretta di mano e i passi e il gelo

dclla solitudine?

Compagni, ormai dcfunti, in varie maniere e diverse località: Percy Apjohn

(morto in azione belliCR, Modder River), Philip Gilligan (tisi, ospedale di

Jervis street), Matthew F. Kane (annegamento accidentale, baia di Dublino),

Philip Moisel (piemia, Heytesbury street), Michael Hatt (tisi, ospedale Ma

ter Misericordiae), Patrick Dignam (apoplessia, Sandymount).

Quale prospettiva di quali fenomeni lo invogliò a rimanere?

La sparizione delle tre ultime stelle, la diffusione della luce aurorale, Iapparizione di un nuovo disco solare.

Era mai stato spettatore di questi fenomeni?

Una volta, nel dopo una lunga seduta di sciarade a casa di Luke Doyle, a Kimmage, aveva atteso con pazienza lapparizione del fenomeno diurno, seduto su

un muro, lo sguardo volto in direzione di Mizrach, Ioriente.

Rlcordava egll I parafenomenl Inlzlall?

Aria più pungente, un gallo mattutino in distanza, orologi ecclesiastici in

varie località, musica avina, il passo isolato di un viandante mattiniero, la

diffusione visibile della luce da una sorgente luminosa invisibile, il primo

braccio dorato del sole risorgente percettihile basso allorizzonte.

Rimase egli?

Con profonda inspirazione ritornò, riattraversando il giardino, rientrando

dietro la casa, richiudendo la porta. Con breve espirazione riprese la candela, riascese le scale, si riavvicinò alla porta della stanza sul davanti,

al pianterreno, e rientrò.

Che cosa arrestò subitamente il suo ingresso?

Il lobo temporale destro della cavità sferica del suo cranio venne a contatto

con un solido angolo di legno dove, una infinitesima ma sensibile frazione di

un secondo più tardi, una dolorosa sensazione si localizzò In conseguenza di

sensazioni antecedenti, trasmesse e registrate.

Descrivere i cambiamenti apportati alla disposizione dci singoli mobili.

Un sofà ricoperto di felpa color susina era stato traslocato da dove era, di

fronte alla porta, fino allangolo del caminetto vicino alla bandiera britannica arrotolata con cura (alterazione che egli aveva frequentemente avuto in animo di effettuare): il tavolo a intarsio con il piano di maiolica a

scacchi azzurri e bianchi era stato collocato di fronte alla porta nel posto

lasciato vacante dal sofà di felpa color susina: la credenza di noce (un angolo sporgente della quale aveva momentaneamente arrestato il suo ingresso)

era stata rimossa dalla sua posizione vicino alla porta fino a una più vantaggiosa ma più pericolosa posizione di fronte alla porta: due sedie erano

state rimosse da destra a sinistra del caminetto, e portate nella posizionc

originariamente occupata dal tavolo a intarsio in maiolica a scacchi azzurri e

hianchi.

Descriverle .

Una: una poltrona bassa, imbottita, con tozzi braccioli tesi in avanti e con

inclinazione dello schienale allindietro, che, spinta indietro di rimbalzo,

aveva allora rivoltato la frangia irregolare in un tappetino rettangolare e

mostrava adesso sul sedile ampiamente imbottito uno scoloramento centralizzato

che diminuiva decentrandosi. Laltra: unesile sedia dai piedi volti in fuori,

di canne lucide e ricurve, situata proprio di fronte allaltra, con lintelaiatura dalla cima al sedile e dal sedile alla base verniciata di marrone scuro, mentre il sedile era un cerchio lucente di giunco bianco intrecciato.

Quali significazioni erano connesse a queste due sedie?

Significazioni di similitudine, positura, simbolismo, prove circostanziali,

supermanenza testimoniale.

Che cosa occupava la posizione originariamente occupata dalla credenza?

Un piano verticale (Cadby) con tastiera scoperta, con sulla cassa chiusa un

paio di lunghi guanti gialli da signora e un portacenere verde smeraldo contenente quattro fiammiferi usati, una sigaretta in parte usata e due mozziconi macchiati di sigarette, con sul leggìo la musica in chiave di sol

naturale per voce e piano di Damor la vecchia dolce canone (parole di G.

Clifton Bingham, musica di J. L. Molloy, repertorio della signora Antoniette

Sterling) aperta allultima pagina con le didascalie finali ad libitum forte,

pedale, animato, sostenuto, pedale, ritirando, chiusa.

Con quali sensazioni contemplò Bloom in rotazione questi oggetti?

Con sforzo, alzando un candeliere: con dolore, toccandosi alla tempia destra

una contusione tumescente: con attenzione, mettendo a fuoco lo sguardo su qualcosa di grosso opaco passivo e di esile lucente attivo: con sollecitudine,

chinandosi a tirar giù la frangia rivoltata del tappetino: con divertimento,

ricordando il rapporto dei colori del Dr Malachi Mulligan, contenente una certa gradazione di verde: con piacere, ripetendo le parole e latto precedente

e percependo attraverso i vari canali della sensibilità interna la consèguente

e concomitante. tepida, piacevole diffusione duno scolorimento graduale.

I suoi ulteriori movimenti?

Da una scatola aperta sul tavolo di maiolica estrasse un piccolo cono nero, un

pollice daltezza, lo mise ritto sulla base circolare sopra un piattino di stagno, mise il candeliere sullangolo destro del caminetto, tirò fuori dal

panciotto la pagina piegata di un prospetto (illustrato) intitolato Agendath

Netaim, spiegò la medesima, la esaminò superficialmente, la arrotolò in un

esile cilindro, le dette fuoco alla fiamma della candela, la accostò, una volta accesa, allapice del cono finché questultimo raggiunse uno stadio di

incandescenza rutilante, collocò il cilindro nella vaschetta del candcliere

disponendone la parte non consumata in modo tale da facilitare la combustione

totale.

Che cosa seguì a questa operazione?

La cima del cratere del tronco di cono del minuscolo vulcano emise un fumo

verticale e serpentino aulente dincenso aromatico orientale.

Quali oggetti omotetici oltre al candeliere, erano sulla mensola del caminetto?

Un orologio di marmo striato del Connemara, fermo alle ore , antimeridiane del

marzo , dono di nozze di Matthew Dillon: un albero nano dallarborescenza glaciale sotto una campana di vetro, dono di nozze di Luke e Caroline Doyle:

una civetta imbalsamata, dono di nozze dellassessore John Hooper.

Quali mutui scambi di sguardi ebbero luogo fra questi tre oggetti e Bloom?

Nello specchio a cornice dorata sul caminetto il retro non decorato dellalbero

nano guardava il retro eretto della civetta imbalsamata. Davanti allo specchio

il rcgalo di nozze dellassessore John Hooper con un limpido malinconico saggio

lustro immobile compassionevole sguardo contemplava Bloom mentre Bloom con un

oscuro tranquillo profondo immobile compassionevole sguardo contemplava il

regalo di nozze di Luke e Caroline Doyle.

Quale immagine composita asimmetrica nello specchio attrasse poi la sua attenzione?

Limmagine di un uomo solitario (ipsorelativo) mutvole (aliorelativo).

Perchc solitario (ipsorelativo)?

Non ateua fratelli né sorelle.

Pure suo padre era figlio di suo nonno,.

Pcrché mutevole (aliorelativo)?

Dallinfanzia alla maturità egli era somigliato alla sua procreatrice materna.

Dalla maturità alla senilità sarebbe sempre più assomigliato al suo procreatore paterno.

Quale ultima impressione visia fu a lui comunicata dallo specchio?

Il riilesso ottico di parecchi volumi invertiti, impropriamente disposti e in

ordine non alfabetico, coi titoli scintillanti sui due scaffali di fronte.

Fare linventario di questi libri.

Guida Thom delle Poste e Telegrah di Dublino.

Denis Florence MCarthy: Opere poetiche (segnalibro foglia di faggio color rame, a p.).

Shakespeare: Opere (marocchino rosso scuro fregi in oro).

Il calcolatore insostituibile (tela marrone).

La storia segreta della Corte di Carlo II (tela rossa. con fregi).

La guida del bimbo (tela azzurra).

Quando eratamo ragazi di William OBrien M. P. (tela verde, leggermente sbiadita, busta segnalibro a p.).

Pensieri scelti di Spinoa (pelle marrone).

La storia dei cieli di Sir Robert Ball (tela azzurra).

Tre viaggi al Madagascar di Ellis (tela marrone, titolo obliterato).

Il carteggio StarkMunro di A. Conan Doyle, proprietà della Biblioteca pubblica

della citti di Dublino, Capel street, preso in prestito il maggio (vigilia

di pentecoste) , da restituire il giugno ; ritardo di giorni (tela nera, con

etichetta bianca di classificazione).

Viaggi in Cina di “Viator” (ricoperto di carta marrone, titolo in inchiostro

rosso).

Filosoha del Talmud (in brossura).

,ockhart: Vita di Napoleone (copertina mancante, note marginali, che minimizzavano le vittorie ed esagcravano le disfatte del protagonista).

Coll #nd Haben I di Gustav Freytag (cartone nero, caratteri gotici, tagliandinopremio delle sigarette come segnalibro a p.).

Ctoria della guerra russoturca di Hozier (tell marrone, due volumi, con etichetta ingommata, Biblioteca della Guarnigione, Governors Parade, Gibilterra, sul verso della copertina).

I.aurence Bloom,eld in Irlanda di William lingham (seconda edizione, tela verde, disegno di trifoglio dorato, nome del precedente proprietario sul recto

della guardia grattato via).

Manualc di stronomia (legatura in pelle marrone, scollata, c, tavole, in caratteri romani antichi piccoli, note dellautore corpo a piè di pagine, rubricazionc a margine. didascalie in caratteri pica piccoli).

l a tita segreta di Cristo (cartone nero).

Nella scia del solc (tela gialla, frontespizio mancar. te, titolo ripetuto in

testa a ogni pagina).

r a (Jr_d ,isica e come la si ottienc di Eugen Sandow (tcla rossa).

Breti eppur semplici elententi di geometria scritto in francefe da F.

Ignat

Pardies e rero in inglelt

da John Harris D. D. Londra, per i tipi di R. Knacklop alla Birhops Head MDCCXI, con unepirtola dedicatoria al commendevole amico Charles Fox, erquire,

Membro del Parlamento per il borgo di Southwark, e recante una nota manoscritta a inchiostro sulla guardia attestante essere il libro proprietà di

Michael Gallagher, datata addl di maggio con preghiera per chi lo trovasse,

qualora il libro dovesse disperdersi o smarrirsi, di restituirlo a Michael

Gallagher, falegname, Dufery Gate, Enniscorthy, Contea di Wicklow, il più bel

paese del mondo.

Quali riflessioni assorbivano il suo spirito durantc il processo di reversione

dei volumi invertiti?

La necessità dellordine, un posto per tutto e tutto al suo posto: lo scarso

apprezzamento della letteratura da parte delle donne: Iincongruena di una mela

incuneata in un bicchiere e di un ombrello infilato nella buca del cesso: Iimprudenza di nascondere un qualsiasi documento segreto dietro, sotto, o tra

le pagine di un libro.

Qual era il volume di maggiori dimensioni?

I a storia della guerra russoturca di Hozier.

Quali dati tra gli altri conteneva il secondo volume dellopera in questione?

Il nome duna battaglia decisiva (dimenticato), frequentemente ricordato da un

decisivo ufficiale, il maggiot Brian Cooper Tweedv (ricordato).

Perché, in primo e in secondo luogo, non consultò lopera in questione?

In primo luogo, per un esercizio di mnemotecnica: in secondo luogo perché,

dopo un intervallo di amnesia, mentre sedeva al tavolo di centro, sulle moc.o

li consultare lopera in questione, si ricordò per via di mnemotecnica il nome

delloperazione militare, Plevna.

Che cosa gli diede consolazione in quella positura sedentaria?

Il candore, la nudità, la posa, la tranquillità, la giovinezza, la grazia, il

sesso, la saggezza di una statua ritta al centro della tavola. unimmagine di

Narciso dcquistata a unasta da P. A. Wren, Bachelors Walk.

Che cosa gli diede irritazione in quella positura sedentaria?

La pressione inibitrice del colletto (numero) e del panciotto (

bottoni), due

efletti di vestiario superflui nellabbigliamento dei maschi maturi e inelastici alle modificazioni del volume per espansione.

Come fu alleviata lirritazione?

Si levò il colletto, con annessa cravatta nera e bottone mobile, spostandolo

dal collo fino al lato sinistro del tavolo. Sbottonò successivamente dal basso

in alto panciotto, calzoni, camicia e maglia lungo una linea mediana di peli

irregolari, neri e crespi, convergenti triangolarmente dal bacino pelvico sulla circonferenza addominale e la fossetta ombelicale lungo la linea mediana

delle articolazioni fino allintersezione della sesta vertebra toracica e di là

estendentisi da ambo i lati ad angolo retto e terminanti in cerchi descritti

attorno a due punti equidistanti, a destra e a sinistra, sulle sommità delle

prominenze mammarie. Liberò successivamente ciascuno dei sei meno uno bottoni

delle bretelle, disposti a coppie, di cui una incompleta .

Quali azioni involontarie seguirono?

Compresse tra dita la carne circumiacente a una cicatrice nella reione infracostale sinistra. sotto il

diaframma, risultante da una puntura inflitta settlmane e giorni prima (

maggio) da unape. Grattò approssimativamente con la mano destra, per quanto

insensibile al prurito, vari punti e superfici della sua pelle parzialmente

esposta, totalmente abluta. Inserì la mano sinistra nella tasca inferiore sinistra del panciotto ed estrasse e rimise a posto una moneta dargento (

scellino) messavi (presumibilmente) in occasione (ottobre) dellinumazione di

Mrs Emily Sinico, di Sydney Parade.

Compilare il bilancio del giugno

I rognone di maiale . copia de Freemans Journal I bagno e mancia . Tram

in memoria di Patrick Dignam

panini sanbury . . I colazione …. I rinnovo abbonamento alla circolante . .

pacco carta da lettere e buste ….. I pranzo e mancia . . I vaglia e francobollo. Tram

zampetto di maiale. zampino di pecora . avoletta di cioccolata Fry …..

andolce …. I caffè e maritozzo . Prestio (Stephen Dedalus) rcstituito .

.

.. Aanzo di cassa … .. Commissione ricevuta o.o l dal Freemons Jorrnal…. T _

. O s o……

o.o.

o..o

o..

o.o.l

.. .. I ..

Preshto (Stephen Dedalus

Saldo … ..

£. . £. .

Continuò il processo di svestizione?

Sensibile a un dolore benigno ma persistente alle píante dei piedi stese il

piede da una parte e osservò le pieghe, le protuberanze e i punti salienti

causati dalla pressione del piede a causa del ripetuto camminare in parecchie

direzioni diverse, indi, chinandosi, disfece i nodi delle stringhe, sciolse e

allentò le stringhe, si levò ciascuna delle due scarpe per la seconda volta,

staccò la calza destra parzialmente inumidita attraverso la cui parte anteriore lunghia del suo alluce aveva commesso una nuova effrazione, alzò il

piede destro e, avendo sganciato una giarrettiera elastica violetta, si levò la calza destra, posò il piede destro scoperto sul margine del sedile della

sedia, frugò e lacerò delicatamente la parte protuberante della grossa unghia,

si portò la parte lacerata alle narici e inalò lodore del vivo, indi gettò via soddisfatto il frammento ungueo lacerato.

Perché soddisfatto?

Perché lodore inalato corrispondeva ad altri odori inalati di altri frammenti

unguei, frugati e lacerati dal signorino Bloom, allievo della scuola privata

di Mrs Ellis, pazientemente ogni notte nellatto duna breve genuflessione e

preghiera notturna e meditazione amhiziosa.

In quale ambizione definitiva si erano ora condensate tutte le ambizioni concorrenti e consecutive?

Non ereditare per diritto di primogenitura, divisione in parti uguali tra gli

eredi o privilegio dellultimo nato, né possedere in perpetuità un esteso territorio di un notevole numero di acri, pertiche e braccia, misura agraria

legale (stimata sterline), di torbiere da pascolo attorno a una sede baronale

con residenza del portiere e viale daccesso né, daltra parte, una costruzione

allitaliana o villa semindipendente, detta Rus glio, un vivaio di arbusti, una serra estiva con palme tropicali, attreZzata

il meglio possibile dal punto di vista botanico, una grotta a pietruzze e conchiglie con getto dacqua, un alveare basato su principi dumanità, aiuole

ovali su prati rettangolari con ellissi eccentriche di tulipani rossi e gialli, scille azzurre, crochi, polianti, dianti, fior di piselli odorosi,

mughetti (per i bulbi rivolgersi a Sir James W. Mackey, s. r. .,

[allingrosso

e al minuto] semi, bulbi, semenzai, rappresentante di concimi chimici, Sackville street, Superiore), un fnltteto, orto e vigna, protetti dagli intrusi mediante cinte murarie sormontate da cocci di vetro, capannone di sgombcro con lucchetto per vari arnesi inventariati.

Ad esempio?

Trappole dangui!le, nasse daragoste, canne da pesca, accetta, bilancia, mola,

mazzuolo, affastellatrice, scaldapiedi, scala retrattile, rastrello a dieci

denti, zoccoli di legno, forca da fieno, tridente, roncola, vaso di vernice,

pennello. zappa e così via.

Quali migliorie si sarebbero potute apportare in se guito?

Una conigliera e un pollaio, una colombaia, una serra botanica, due amache (da

uomo e da donna), una meridiana riparata allombra di citisi e lillà, un campanello giapponese esoticamente e armonicamente accordato affisso allo stipite laterale sinistro della porta dingresso, un capace serbatoio dacqua,

una falciatrice a scarico laterale e cassa di raccolta, una innaffiatrice con

tubo idraulico.

Quali mezzi di locomozione erano desiderabili?

Se per andare in città, frequenti collegamenti ferroviari o tranviari rispettivamente da stazione intermedia o da capolinea. Se per andare in campagna un velocipede, un ciclo senza catena a ruota libera con carrozzino

annesso, o un veicolo a trazione animale, asinello con carrozzella di vimini

oppure un elegante phaeton con cavallino, buon trottatore e solidungolo (castrato roano, palmi daltezza).

Qualc potrebbe essere il nome di questa residenza eretta o erigenda?

Bloom Còttage. S. Leopoldo. Flowerville.

Il Bloom di Eccles street prevedeva il Bloom di Flowerville?

In abiti ampi di pura lana con berretto di Harris tweed, prezzo scellini e

pence e opportune scarpe da giardinaggio con gheroni elastici e annaffiatoio

in atto di piantare uno accanto allaltro giovani abeti, spruzzare, potare,

puntellare, seminare erbetta, spingere una carriola piena di erbacce senza

eccessiva fatica, al tramonto, in mezzo al profumo di fieno falciato di fresco, migliorando il terreno, moltiplicando la propria saggezza, raggiungendo la longevità.

Quale programma di occupazioni intellettuali era simultaneamcnte possibile?

Fotografia istantanea, studio comparato delle religioni, folklorc relativo a

varie pratiche amatorie e di superstizione, contemplazione delle costellazioni

ce lesti .

Quali ricreazioni più leggere?

Allaperto: giardinaggio e lavoro dei campi, ciclismo in piano su strade asfaltate, ascensioni di pendii collinosi di modesta altezza, nuoto in acqua

dolce e in luogo isolato e canottaggio tranquillo in un sandolino sicuro o una

barchetta leggera con ancorotto, in bracci dacqua liberi da sbarramenti e rapide (periodo estivo), deanbulazioni vespertine o circumprocessione equestre

con ispezione di paesaggio sterile e, gradevoli per il contrasto, fuochi nei casolari dei contadini di fumosi blocchi di torba

(periodo invernale). Al chiuso: discussione in tiepida sicurezza intorno a

problemi storici e criminali non risolti: letture di capolavori esoticoerotici

non espurgati: lavori di falegnameria domestica con cassetta degli attrezzi

contenente martello, punteruolo, chiodi, viti, bullette, succhiello, tenaglie,

pialla e cacciavite.

Sarebbe diventato un signorotto di campagna, produttore e allevatore?

Non impossibilmente con o mucche da mungere sino allultima goccia di latte,

pagliaio di fieno di monte, e i necessari strumenti per lo sfruttamento, p. e., una zangola orizzontale, un macinatore di rape ecc.

Quali sarebbero state le sue funzioni civili e la condizione sociale fra le famiglie della contea e lalta borghesia terriera?

Successivamente disposte, secondo i gradi ascendenti dellordine gerarchico,

quella di giardiniere, orticultore, coltivatore, allevatore e allo zenith della sua carriera, magistrato locale o giudice di pace con blasone familiare

e motto classico appropriato (Semper paratus), debitamente registrato nellannuario di corte (Bloom, Leopold P., M.P., P.C., K.P., L.L.D.

honoris

causa, Bloomville, Dundrum) e nominato nella rubrica mondana dei giornali (il

signore e la signora Bloom hanno lasciato Kingstown diretti in Inghilterra).

Quale linea di condotta tracciava egli per sé in tale capacità?

Una linea che stava a mezza strada tra la clemenza indebita e leccessivo rigore: il dispensare, in una società eterogenea suddivisa in classi arbitrarie, incessantemente fluttuanti nei termini di una maggiore o minore

disuguaglianza sociale, una giustizia incontrastata, omogenea, indiscutibile,

mitigata dai temperamenti di una larghezza la più ampia possibile ma operante

fino allultimo centesimo, compresa la confisca dei beni mobili e immobili, a

pro della Corona. Fedele al massimo potere costituito dello Stato, animato da

un amore innato della rettitudine, suoi scopi sarebbero stati il rigoroso mantenimento dellordine pubblico, la repressione di molti abusi, benché non di

tutti simultaneamente (essendo ogni misura di riforma o di restrizione una

soluzione preliminare destinata a confluire nella soluzione finale), la difesa

della lettera della legge (diritto comune, atti di parlamento, diritto commerciale), contro ogni denegatore in collusione e ogni contravventore

che

violasse regolamenti e ordinanze, contro chi resuscitasse (per sconfinamenti e

furti minimi di fuscelli) i diritti feudali sulle foreste, caduti ormai da

tempo in prescrizione, contro chi demagogicamente istigasse alla persecuzione

internazionale, contro chi perpetuasse animosità internazionali, contro tutti

i disturbatori servili della convivialità domestica, contro tutti i violatori

recidivi della coniugalità domestica.

Provare che egli aveva amato la rettitudine fin dalla prlma giovinezza.

Al signorino Percy Apjohn alle scuole superiori nel aveva palesato la sua

incredulità nelle dottrine della chiesa (protestante) irlandese (a cui suo

padre Rudolf Virag, poi Rudolph Bloom, era stato convertito dalla fede e confessione israelitica nel dalla società per la diflusione della fede cristiana tra gli ebrei), susseguentemente da lui abiurata in favore del cattolicesimo romano al tempo del e per facilitare il suo matrimonio nel

. A

Daniel Magrane e Francis Wade nel ai tempi di unamicizia giovanile (terminata

con la prematura emigrazione del primo)

aveva calcleggiato durante notturne deambulazioni la teoria politica dellespansione coloniale (p. e. canadese) e le teorie evoluzionistiche di Charles Darwin, esposte nelle Origini delluomo e nellOrigine della specie. Nel

aveva pubblicamente espresso la sua adesione al programma economico, collettivo e nazionale, caldeggiato da James Fintan Lalor, John Fisher Murray,

John Mitchel, J. F. X. OBrien e altri, alla politica agraria di Michael Davitt, allagita%ione costituzionale di Charles Stewart Parnell (Deputato della città di Cork), al programma di pace, restrizioni e riforma di William

Ewart Gladstone (deputato di Midlothian, Inghilterra del Nord) e, a conforto

delle proprie opinioni politiche, si era arrampicato in una posizione sicura

tra i rami di un albero in Northumberland road per vedere lingresso (

febbraio

) nella capitale di un corteo con fiaccolata di . dimostranti, divisi in sindacati, di scorta con torce al marchese di Ripon e John Morley.

Quanto e come si riproponeva di pagare per questa sua residenza in campagna?

In base al prospetto delle Società Mutui Edilizi per Stranieri Industriosi

Acclimatati Nazionalizzati, Sovvenzionata dallo Stato (costituita nel), un

massimo di sterline allanno, che rappresentava / di reddito assicurato, derivante da titoli statali, cioè linteresse semplice al % di un capitale di .

sterline (prezzo dacquisto pagabile in anni) un terzo del quale da versarsi

allatto dellacquisto e la differenza, sotto forma di canone annuo, cioè sterline più l/o/o dinteresse sullo stesso, pagabile a scadenze trimestrali in

versamenti annuali uguali fino allestinzione per ammortamento di un prestito

fatto a scopo dacquisto entro un periodo di anni, ammontante a un canone annuale di sterline, incluso latfitto, restando i titoli di proprietà in possesso del prestatore o dei prestatori con una clausola cautelativa contemplante la vendita forzata, la ripresa in possesso e compensazione mutua

nel caso di inadempienza prolungata nel versamento delle quote stabilite, in

ogni altro caso dovendo ledificio e il terreno diventare proprietà piena e

assoluta delloccupante alla scadenza del periodo di stipulazione.

Quali mezzi rapidi ma insicuri di far fortuna avrebbero facilitato un acquisto

immediato?

Un umcio telegrafico privato che avrebbe trasmesso col codice Morse il risultato di un handicap equino e nazionale (in piano o ad ostacoli), di un o

più miglia e ottavi di miglio vinto da un outsider quotato a contro alle h e

pomeridiane ad Ascot (Ora di Greenwich), giungendo il messaggio a Dublino in

modo da permettere di far scommesse alle . pomeridiane (ora di Dunsink).

La

scoperta inattesa di un oggetto di gran valore monetario: pietra preziosa francobolli di valore gommati o stampigliati (scellini color lilla, non dentellato, Amburgo, : pence rosa, azzurro, con dentellatura, Gran Bretagna,

: franco, bluastro, ufficiale, perforato, stampigliatura diagonale, Lussemburgo,): un anello dinastico antico, esemplare unico giacente in un

ricettacolo insolito e ottenuto con mezzi insoliti: dallaria (lasciato cadere

da unaquila in volo), dal fuoco (in mezzo ai resti carbonizzati di un edificio

incendiatosi), in mare (in mezzo ai relitti galleggianti, gettati dalle navi

giacenti, abbandonati in fondo al mare), sulla terra (nel gozzo di un volatile

commestihile). La donazione da parte di un prigioniero spagnolo di un lontano

tesoro di preziosi in specie o in lingotti amdato anni prima a una società

bancaria di piena fiducia alIinteresse composto del % del valore globale di ..

stg (cinque milioni di lire sterline). Un contratto con un contraente sconsilerato per la conse

gna di partite di una determinata merce in ragione di un pagamento in contanti alla consegna, al tasso iniziale di / d. in progressione geometrica

crescent di (/ d d., d., d., d., d., s. d., s. d. fino a versamenti). Un progetto bene studiato in base al calcolo delle probabilità

per far saltare il banco a Montecarlo. Una soluzione del secolare problema

della quadratura del circolo, premio governativo di .. di lire sterline.

Quale grande fortuna si poteva fare con imprese inclustriali?

La bonifica di dunam di terreno arido e sabbioso, suggerita nel prospetto di

Agendath Nataim, Bleibtreustrasse, Berlino, W. , con coltivazione di piantagioni darancio e di meloni e rimboschimento. Lutilizzazione della carta

straccia, delle pelli dei rosicanti delle fogne, degli escrementi umani forniti di proprietà chimiche, in vista della vasta produzione della prima,

del vasto numero dei secondi e dellimmensa quantità dei terzi, ogni essere

umano normale di media vitalità e appetito producendo annualmente, esclusi i

sottoprodotti liquidi, un totale di libbre (regime misto carneovegetariano)

da moltiplicare per .. popolazione totale dIrlanda secondo i risultati del

censimento del .

Cerano progetti di più ampio respiro?

Un progetto da formulare e sottoporre ai commissari portuali per lo sfruttamento del carbone bianco (forza idraulica) ottenuto da un impianto idroelettrico in funzione durante lalta marea al molo di Dublino o alle cascate di Pulafuca o a Powerscourt o ai bacini di sbarramento dei principali

corsi dacqua per una produzione economica di . W.H.P. di elettricità. Un progetto per chiudere con dighe il delta peninsulare del North Bull a Dollymount e costruire sul promontorio avanzato, utilizzato per campi di golf

e poligoni da tiro, uno spiazzo asfaltato con casinò, baracconi, tiri a segno,

alberghi, pensioni, sale di lettura, stabilimenti balneari per signore e signori. Un progetto per usare furgoni tirati da cani e capre per la consegna

a domicilio del latte mattutino. Un progetto per lo sviluppo del turismo irlandese dentro e intorno a Dublino, mediante battelli fluviali con propulsione a motore a scoppio, al servizio del pubblico tra Island Bridge e

Ringsend, omnibus scoperti, ferrovie locali a scartamento ridotto e battelli

da turismo per la navigazione costiera [scellini a testa al giorno, guida

(trilingue) inclusa]. Un progetto per il ripristino del traffico di merci e

passeggeri sulle vie fluviali irlandesi, dopo aver ripulito i fondi dalle alghe. Un progetto per collegare con una linea tranviaria il mercato del bestiame (Strada di Circonvallazione Nord e Prussia street) con il lungofiume

(Sheriff street inferiore e East Wall), parallela alla linea ferroviaria di

raccordo che va (in congiunzione con le linee ferroviarie Great Southern e

Western) dal parco del bestiame, Liffey junction, al capolinea della ferrovia

Midland Great Western, numeri al di North Wall, in prossimità delle stazioni

terminali o filiali di Dublino della Great Central Railway, della Midland Railway, inglese, della Società di Navigazione Città di Dublino, della Lancashire Yorkshire Railway Company, della Compagnia di Navigazione Dublino e

Glasgow, della Compagnia di Navigazione GlasgowDublinoLondonderry (linea Laird), della Compagnia di Navigazione AngloIrlandese, dei Piroscafi DublinoMorecambe, della London and Northwestern Railway Company, dei Magazzini

di scarico della Commissione Portuale di Dublino, dei magazzini di transito di

Polgrave, Murphy & Company, armatori, rappresentanti per le linee del Mediterraneo, Spagna, Portogallo, Francia, Belgio e Olanda e per il trasporto

deli ani

mali, il chilometraggio di ferrovia aggiunto a carico della Dublin United Tramways Company, Limited, da coprirsi coi diritti di pascolo.

Con quale protasi un contratto concluso per la realizzazione di questi progetti sarebbe divenuto apodosi naturale e necessaria?

Data una cauzione corrispondente alla somma richiesta, una sovvenzione, per

atto di donazione e titoli di trasferimento per tutta la vita del donatore o

per lascito dopo lindolore estinzione del donatore, da parte di eminenti finanzieri (Blum pascià, Rothschild, Guggenheim, Hirsch, Montefiore, Morgan,

Rockefeller) possessori di patrimoni di sei cifre, ammassati durante una vita

fortunata, e qualora si unisse al capitale loccasione la cosa desiderata sarebbe fatta.

Che cosa in conclusione lo avrebbe reso indipendente da tale ricchezza?

Lindipendente scoperta del filone duninesauribile miniera doro.

Per quale ragione meditava egli su progetti di così difficile realizzazione?

Era uno dei suoi assiomi che simili meditazioni o relazioni automatiche a se

stesso di narrazioni relative a se stesso, o il tranquillo ricordo del passato, se abitualmente esercitato prima di ritirarsi per la notte, alleviassero la fatica e avessero come risultato un sano riposo e una rinnovata vitalità.

La sua giustificazione?

Come fisico aveva imparato che dei anni di una intera vita umana almeno

/,

cioè anni, trascorrevano nel sonno. Come filosofo sapeva che al termine di

ogni vita a ciascuno assegnata solo uninfinitesima parte dei desideri di onuno

viene a essere realizzata. Come fisiologo credeva nella possibilità di placare

artificialmente gli agenti malefici che operano soprattutto durante la sonnolenza.

Che cosa temeva?

Di commettere omicidio o suicidio durante il sonno per una aberrazione della

luce della ragione, Iincommensurabile intelligenza categorica sita nelle circonvoluzioni cerebrali.

Quali erano abitualmente le sue meditazioni ultime?

Su qualche cartellone, unico e solo nel suo genere, che facesse fermare la

gente a bocca aperta, Iultimo grido nel campo della pubblicità stradale, escluse tutte le accrezioni estranee, ridotto ai suoi termini più semplici ed

efficienti, non eccedenti il normale raggio della visione casuale e adattato

alla velocità della vit

moderna .

Che cosa conteneva il primo cassetto da lui aperto Un quaderno di calligrafia Vere Forster, proprietà di Milly (Millicent) Bloom,

alcune pagine del quale portavano disegni diagrammatici con liscrizione Papalino, che mostravano una gran testa globulare con cinque peli ritti, occhi di profilo, il tronco visto di fronte con grossi bottoni, piede triangolare: fotografie sbiadite della regina Alessandra dInghilterra e di

Maud Branscombe, attrice e bellezza alll moda: una cartolina di Natale con una

rappresentazione pittorica di una pianta parassita, la leggenda Mizpah, la

data Natale , il nome dei mittenti, da parte del signore e della signora Comerford, i versetti: Possa guesto Natale a voi portare, Pace gioia e letiia

al focolare: un pezzetto di ceralacca rossa in parte liquefatta proveniente da

Hely & C., s.r.l., , e name stee_ una scatola contenente il rimanente di

una grossa di pennini dorati J" proveniente dallo stesso reparto della stessa

ditta: una vecchia clessidra capovolgibile contenente sabbia capovolgibile:

una profezia sigillata (mai dissigillata) scritta da Leopold Bloom nel riguardante le conseguenze dellapprovazione del progetto di legge sullAutonomia irlandese di William Ewart Gladstone nel (mai approvato): un

biglietto di pesca di beneficienza N ., Fiera di Beneficienza di St.

Kevin,

prezzo pence, premi: unepistola infantile, datata lunedl, I minuscola, che

suonava: pi maiuscola Papalino virgola ci maiuscola Come stai punto interrogativo i maiuscola Io sto benissimo punto e a capo firma con svolazzi

emme maiuscola Milly niente punto: una spilla con cammeo proprietà di Ellen

Bloom (nata Higgins) defunta: lettere dattiloscritte, destinatario Henry Flower, fermo posta Ufficio Postale Westand Row, mittente Martha Clifford,

fermo posta, Ufficio Postale, Dolphins Barn: il nome traslitterato e lindirizzo della mittente delle lettere in un criptogramma segreto alfabetico

bustrofedontico punteggiato quadrilineare (soppresse le vocali) N.

IGS./WI.

UU. OX/W. OKS. MH/Y. IM: un ritag]io del periodico settimanale inglese Società

rnoderna, argomento, il castigo corporale nelle scuole femminili: un nastro

rosa che aveva avvolto un uovo pasquale nellanno : due preservativi con serbatoio di gomma, parzialmente srotolati, acquistati per posta, cassetta

postale , Ufficio Postale Charing Cross, Londra, W.C.: pacco di dozzina di

buste color crema e di carta da lettere a rigatura leggera, filigranata, ora

diminuita di tre: alcune monete austroungariche assortite: due tagliandi della

Reale Lotteria Ungherese Autorizzata: cartoline fotografiche che rappresentavano: a) il coito orale tra una senorita nuda (presentazione posteriore, posizione superiore) e un torero nudo (presentazione anteriore,

posizione inferiore); b) stupro anale da parte di un reliioso maschio (completamente vestito, sguardo abbassato) di una religiosa femmina (parzialmente vestita, sguardo diretto), acquistate per posta, cassetta postale , Ufficio Postale Charing Cross, Londra, W.C.: un ritaglio di giornale

di una ricetta per rinnovare vecchie scarpe gialle: un francobollo gommato da

penny, color lavanda, del tempo della regina Vittoria: una tabella di misure

di Leopold Bloom compilata, prima durante e dopo due mesi di uso consecutivo

del vogatore SandowWhiteley (per uomini scellini per atleti scellini) e cioè, petto pollici e % pollice, bicipite pollici e pollici, avambraccio l/

e , coscia e , polpaccio e : prospetto pel Toccasan, il più grande specifico del mondo per affezioni del retto, spedito direttamente dal Toccasan, Coventry House, South Place, Londra, E. C. indirizzato a Mrs L.

Bloom con bigliettino daccompagnamento che iniziava: Cara Signora.

Citare i termini testuali usati dal prospetto per esporre i vantaggi di tale

rimedio taumaturgico.

Cura e calma mentre voi dormite, in caso di difficile emissione di flatulenze

e ventosità, assiste la natura in modo prodigioso, assicurando istantaneo sollievo con la scarica dei gas, la pulizia delle parti e la liberazione delle

funzioni naturali, un investimento iniziale di scellini e pence farà di voi

un altro uomo e la vita vi sembrerà degna dessere vissuta. Le Signore soprattutto trovano utile il Toccasan, una piacevole sorpresa quando ne constatano il mirabile risultato pari a quello della frescura deliziosa dellacqua di polla in unafosa giornata estiva. Raccomandatelo alle vostre amiche e amici, vi dura una vita intera Introdurre dalla parte rotonda.

Toccasan.

Cerano referenze?

Numerose. Di un ecclesiastico, un ufficiale della ma rina britannica, un noto scrittore, un uomo daffari, una infermiera, una signora, una madre di cinque figli, un mendicante distratto.

Come concludeva la conclusiva referenza del mendicante distratto?

Peccato che il governo non abbia fornito dei toccasan ai nostri uomini durante

la campagna sudafricana! Quale sollievo sarebbe stato!

Quale oggetto aggiunse Bloom a questa collezione di oggetti?

Una quarta lettera dattiloscritta spedita a Henry Flower (supponiamo che H.F.

stia per L.B.) da Martha Clifford (trovare M.C.).

Quale piacevole riflessione accompagnò questa a zione?

La riflessione che, a parte la lettera in questione, il magnetismo del suo

volto, della sua figura e del suo comportamento era stato favorevolmente accolto nel corso del giorno precedente da una moglie (Mrs Josephine Breen,

nata Josie Powell); uninfermiera, Miss Callan (nome di battesimo sconosciuto),

una fanciulla, Gertrude (Gcrty, cognome sconosciuto).

Quale possibilità si presentava?

La possibilità di esercitare un virile potere di attrazione nel più prossimo

futuro dopo un pasto lussuoso in un séparé, in compagnia di unelegante cortigiana, di corporale bellezza, moderatamente mercenaria, variamente istruita, signora di nascita.

Che cosa conteneva il secondo cassetto?

Documenti: un certificato di nascita di Leopold Paula Bloom: una polizza dotale dassicurazione per sterline della Società dAssicurazione La

Vedoa Scozzese intestata a Millicent (Milly) Bloom con scadenza a anni come polizza

con interessi di sterline, di sterline scellini O pence, e di sterline, a

anni o alla morte, a anni o alla morte e alla morte, rispettivamente, oppure

una assicurazione con interessi (interamente versata) di sterline O

insieme

col pagamento in contanti di sterline O opzionale: un libretto di deposito

bancario della Banca Ulster, agenzia di College Green, con lestratto conto per

il semestre finito il Dicembre , differenza a beneficio del depositante: sterline (diciotto sterline, quattordici scellini, sei pence), avere netto: certificato di possesso di titoli statali canadesi (nominativi) al

°,o

per sterline (esenti da bollo): cedole del Comitato del Cimitero cattolico

(Glasnevin), relative allacquisto di un loculo: un ritaglio di giornale locale

concernente un cambiamento di nome per atto unilaterale.

Citare i termini esatti di questo documento.

Il sottoscritto, Rudolph Virag, attualmente residente al N. di Clanbrassil

street, Dublino, precedentemente a Szombathely nel regno di Ungheria, dichiara

col presente di avere assunto e di intendere da questo momento, in ogni occasione e in ogni momento di esser conosciuto sotto il nome di Rudolph Bloom.

Quali altri oggetti relativi a Rudolph Bloom (nato Virag) erano nel secondo

cassetto?

Un dagherrotipo indistinto di Rudolph Virag e di suo padre Leopold Virag eseguito nellanno nel laboratorio fotografico del loro (rispettivamente)

° e

° cugino, Stefan Virag di Szesfehervar, Ungheria. Un antico libro della hagadah in cui un paio di occhiali convessi cerchiati di corno, inseritovi,

segnava il passo relativo al rendimento di grazie nelle preghiere rituali del

Pessach (Pasqua ebraica): una cartolina con fotorafia del Oueens Hotel, Ennis,

proprietario, Ru

dolph Bloom: una busta indirizzata Al mio caro glio Leo pold .

Quali frammenti di frasi evocò la lettura di quelle cinque parole intere?

Domani sarà una settimana che ho ricevuto… è inutile Leopold che tu…

con

la tua cara mamma… non posso più sopportare… a lei… per me è finito tutto… sii buono con Athos, Leopold… mio caro figlio… sempre… di me…

das Herz… Gott… dein…

Quali reminiscenze di un soggetto umano sofferente di malinconia progressiva

evocarono in Bloom questi oggetti?

Un vecchio vedovo, capelli arruffati, a letto, con la testa coperta, sospiroso: un cane malato, Athos: aconito, usato in dosi di grani e scrupoli

sempre crescenti come palliativo per nevralgie recrudescenti: il volto morto

di un settuagenario suicida per veleno.

Perché Bloom provava un senso di rimorso?

Perché con impazienza dimmaturo aveva trattato senza rispetto certe credenze e

certe pratiche.

Come ad esempio?

La proibizione di usare carne e latte durante lo stesso pasto, il simposio

ebdomadario di incoordinatamente astratti, perfervidamente concreti e mercantili coexreligionari excompatrioti: la circoncisione dei neonati maschi:

il caratte;e soprannaturale della scrittura giudaica: Iineffabilità del tetragrammaton: la santità del Sabato.

Come gli apparivano adesso queste credenze e pratiche ?

Non più razionali di quel che erano apparse allora, non meno razionali di quanto apparissero ora altre credenze e pratiche.

Quali prime reminiscenze aveva egli di Rudolph Bloom (defunto)?

Rudolph Bloom (defunto) raccontava a suo figlio Leopold Bloom (età anni) una

inquadratura retrospettiva di migrazioni e di insediamenti in e tra Dublino,

Londra, Firenze, Milano, Vienna, Budapest, Szombathely, con espressioni di

soddisfazione (avendo suo nonno visto Maria Teresa, imperatrice dAustria e

regina dUngheria), con consigli commerciali (avendo risparmiato i pence, le

sterline son venute da sé). Leopold Bloom (età anni) aveva accompagnato queste narrazioni con la costante consultazione di una carta geografica dellEuropa (politica) e con suggerimenti di fondare filiali di imprese commerciali nei vari centri menzionati.

Aveva il tempo ugualmente ma diversamente obliterato la memoria di queste migrazioni nel narratore e nellascoltatore?

Nel narratore con landare degli anni e ia conseguenza delluso di tossine narcotizzanti: nellascoltatore con landare degli anni e in seguito allazione

delle diversioni sulle esperienze indirette.

Quali idiosincrasie del narratore erano prodotti concomitanti dellamnesia?

Occasionalmente mangiava senza essersi prima tolto il cappello.

Occasionalmente beveva con voracità sugo di uva spina da un piatto inclinato.

Occasionalmente si rimuoveva dalle labbra tracce di cibo per mezzo di una busta lacerata o altro frammento accessibile di carta.

Quali due fenomeni di senescenza erano più requenti ?

Calcolo miopico digitale di monete, eruttazione conseguente a replezione.

Quale oggetto forniva una consolazione parziale per queste reminiscenze?

La polizza dotale, il libretto di deposito bancario, il titolo azionario.

Ridurre Bloom con una serie di moltiplicazioni incrociate di rovesci di fortuna, dai quali questi sostegni lo proteggevano, e con leliminazione di

tutti i valori positivi, a una quantità trascurabile, negativa, irrazionale,

irreale.

Successivamente in ordine ilotico discendente: Povertà: quella del venditore

ambulante di pietre preziose di imitazione, dellesattore di debiti dubbi e inesigibili, dellesattore di tasse dei poveri e simili. Mendicità: quella del bancarottiere fraudolento con attivo irrisorio che paga scellino pence a sterlina, Iuomo sandwich, il distributore di volantini, il vagabondo notturno, il sicofante mellifluo, il marinaio storpio, il giovanotto cieco, il tirapiedi di un vecchio sottosceriffo, il guastafeste, lo scroccone, il rompiscatole, lo sbafatore, Ieccentrico oggetto di derisione sulla panchina del giardino pubblico sotto un ombrello smesso tutto buchi. Miseria: il ricoverato dellOspizio dei Vecchi (Ospedale Regio), Kilmainham, il ricoverato dellOspedale Simpson per persone decadute ma rispettabili, impossibilitate permanentemente al lavoro dalla gotta e dalla cecità. Nadir dellinfelicità: il vecchio indigente, impotente, privato dei suoi diritti, a carico del contribuente, moribondo, pezzente pazzo.

Con quale seguito di umiliazioni?

Lindifferenza spietata di femmine un tempo amabili, il disprezzo di maschi muscolosi, Iaccettazione di tozzi di pane, Iessere sistematicamente ignorato da conoscenti, il latrato di cani randagi bastardi non muniti di licenza, il lancio infantile di proiettili vegetali decomposti, che valgono poco o niente e men che niente.

In qual modo poteva essere evitata una tal situazione?

Col decesso (cambiamento di stato), con la partenza (cambiamento di luogo).

Quale preferibilmente?

Il secondo, come linea di minore resistenza.

Quali considerazioni rendevano ciò non del tutto indesiderabile?

I,a costante coabitazione che impediva la reciproca tolleranza dei difetti personali. Labitudine degli acquisti indipendenti sempre più coltivata.

La

necessità di controhattere col soggiorno impermanente la permanenza della sede

fissa.

Quali considerazioni rendevano ciò non irrazionale?

Le parti in causa, unendosi, si erano accresciute e moltiplicate, e fatto ciò,

generata la prole e condottala a maturità, le parti anzidette, se attualmente

discernite, erano costrette a riunirsi di bel nuovo per crescere e moltiplicarsi, il che era assurdo, o a formare per rinnovata unione la coppia

originaria di contraenti unitisi in connubio, il che era impossibile.

Quali considerazioni rendevano ciò desiderabile?

Il carattere attraente di certe località in Irlanda e allestero, quali si vedono rappresentate in carte geografiche generali a disegno policromo o sulle

carte particolari dello Stato Maiore con scale a tratte In Irlanda?

Le scogliere di Moher, le lande spazzate dal vento di Connemara, il la,.o Neagh con la sua città pietrificata sommersa, la ia dei CJig.lnti, il Folte

Camdcn e il Forte Carlisle, la Valle dOro di Tipperary, le isole di Atan, i

pascoli della regale Meath, Iolmo di Brigid a Kildare, i cantieri di Queens

Island a Belfast, il Salto del Salmone, i laghi di Killarney.

Allestero?

Ccylon (coi giardini aromaiici chc forrliscono il tè a Thomas Kernan, rapprcscntante di Pulbrook Robertson & Co., Mincing lane, Londra, E. C., Dame

street, Dublino), Gerusalemme, la città santa (con la moschea di Omar e la

porta di Damasco, mèta di aspirazioni), lo stretto di Gibilterra (ineguagliabile culla cli Marion Tveedy), il Pal tcnone (cc,ntenente statue,

nude divinità greche), il mCrcalo íinanziario di Wall Street (che controllava

la imallza intcrnazionale), la Plaza de Toros a ,a Linea, Spagna (dove O

IIara

dei Cameron aveva abbattuto il toro), il Niagara (sopra cui nessun essere umano era passato impunemente), il paese degli esquimesi

(mangiatori di sapone), la regione proibita del Tibet (da cui nessull viaggiatore ritorna),

la baia di Napoli (vedila e poi muori), il Mar Morto.

Sotto quale guida, seguendo quali segni?

In mare, a settentrione, di notte la stella polare, situata al punto di intersezione cli una linea retta da beta ad alfa nellOrsa Maggiore prolungata

e tagliata alIesterno in omega, e dellipotenusa dcl triangolo rettangolo formato dalla linea alfaomega così prolungata e la linea alfadelta dellOrsa

Maggiore. A terra, a rneridione, una luna bisferica, rivelata in imperfette

variabili fasi di lunazione attraverso linterstizio posteriore dellimperfettamente occlusa gonnella di una femmina carnosa e trascurata, deambulante, una colonna di nube durante il giorno.

Quale annuncio sui giornali avrebbe reso di plbblico dominio loccultamento del

dipartito?

Ricompensa di sterline , per un signore sulla yuarantina, sperduto, rubato o

smarrito dalla sua residenza, Eccles street, rispondente al nome di Bloom,

Leopold (Poldy), altezza piedi / pollici, robusto, carnagione olivastra, può

essersi fatto crejcer la barba, indossava un abito nero quando fu vi:;to lultima volta. La somma di cui sopra sarà pagata a chi fornisca informazioni

che permettano di rintracciarlo.

Quali denominazioni universali e binominali sarebbero le sue in quanto entità

e non entità?

Assunte da chiunque o notc a nejsuno. Ognuno o nessuno .

Quali tributi i suoi ?

Onoranze e doni di stranieri, gli amici di Ognuno. Una ninfa immortale, la

bellezza, sposa di essuno.

Non riapparirebbe il dipartito comunque mai in nessun luogo?

Sempre egli errerebbe, autosospinto, fino allestremo limite della sua orbita

cometaria, oltre le stelle fisse e i soli variabili e i pianeti telescopici,

derelitti e vagabondi del cielo, fino allestremo confine dello spazio, passando da regione a regione, tra popoli, tra eventi. In qualche posto impercettibilmente egli sentirebbe, e in certo qual modo, riluttante, sollecitato dal sole, obbedirebbe alle istanze del ritorno. Quindi, sparendo

dalla costellazione della Corona Boreale, qualche volta riapparirebbe rigenerato sopra il delta della costellazione di Cassiopea e dopo incalcolabili eoni di peregrinazione ritornerebbe, vendicatore straniato, raddrizzator di torti contro i malfattori, cupo crociato, clormicntc ridesto,

con risorse finanziarie (suppositizie) sllpcriori a quclle di Rothschild o del

re dellargento.

Chc cosa rcndcrcbbc irrazionale questo ritorno?

_Jneqllaione insoddisfacente tra un esodo e un ritorno ncl tcmpo attraverso lo

spazio reversibile e un cso(lo e un ritorno nello spazio attraverso il tempo

irrevcrsibilc.

Qualc gioco di forzc producente incrzia, rendeva indcsidcrabilc la partenza?

Lora avanZata, che induce alla procrastinazione: Ioscurità della notte, che

rende invisibili: Iincertezza dellc stracle, che le rende pericolose: la necessità di riposo, che osta al movimento: la prossimità di un letto occupato, che osta alle ricerche: la pregustazione del calorc (umano) temperato dal fresco (delle lenzuola) che osta al desiderio e le rende desiderabili: la statua di Narciso, suono senza eco, dcsiato desio.

Quali vantaggi presentava un letto occupato, a differenza di uno non occupato?

La rimozione della solitudine notturna, la qualità superiore della calefazione

umana (femmina matura) a quella inumana (bottiglia dellacqua calda), lo stimolante del contatto mattutino, Ieconomia della stiratura a domicilio nel

caso di pantaloni accuratamente piegati e messi nel senso della lunghezza tra

il materasso a molle (a righe) e il materasso di lana (a riauadri).

Quali cause susseguitesi in passato, anticipatamente apprese prima dalarsí, di

stanchezza cumulativa, riarjlolò Blcom in silenzio plim di alzarsi?

I,a rleparaione della cola.ione mattutina (offerta acriGcale): congestionc

intestinale e defecaione pre meditata (sancta sanctorum): il bagno (rito di

Giovanni): il funerale (rito di Samuele): lannuncio di Alexander Keyes (Urim e

Thummin): la seconda colazione sommaria (rito di Melchisedek): la visita al

museo c alla biblioteca nazionale (luogo santo): la caccia al libro lungo Bedford row, IArco dei Mercanti, la Riva Wellington (Simchath Torah): la musica allOrmond Hotel (Shira Shirim): Ialterco con un truculento troglodita

nel locale di Bernard Kiernan (olocausto: un lasso di tempo indeterminato includente un percorso in tram, una visita alla casa a lutto un congedo (il

deserto): Ierotismo prodotto da esibizionismo femmineo (rito di Onan): il parto prolungato di Mrs Mina Purefoy (oblazione): la visita alla casa malfamata di Mrs Bella Cohen, Tyrone street, inferiore, e conseguente baruffa

e gazzarra fortuita in Beaver street (Armageddon): deambulazione notturna verso il e via dal rifugio del vetturino, al ponte Butt (espiazione).

Quale enigma autoimposto Bloom in procinto di alzarsi per andare allo scopo di

concludere per evitare di non concludere Involontariamente percepì?

La causa di un breve acuto, imprevisto, sentito, forte, singolo scricchiolio

emesso dal materiale insensibile di un tavolo dl legno dalle venature in tensione.

Quale enigma autoinvoluto Bloom, alzatosi e in moto pe accoliere multicolori,

multiformi, molteplici effetti di vestiario, volontariamente percependo, non

comprendeva ?

Chi era MIntosh?

Quale enigma autoevidente ponderato con saltuaria costanza per ben trentanni,

avendo prodotto una naturale oscurità, mediante estinzione della luce artificiale, Bloom silenziosamente comprese ad un tratto?

Dovera Mosè quando si spense la candela?

Quali imperfezioni in un giotno perfetto enumerò Bloom via via camminando in

silenzio?

Un insuccesso provvisorio nellottenere il rinnovo di un annuncio, nellottenere

una certa quantità di tè da Thomas Kernan (rappresentante di Pulbrook, Robertson & Co., Dame street, Dublino e Mincing lane, Londra, E. C.), nellaccertare la presenza o Iassenza dellorificio posteriore rettale nel caso

di divinità elleniche di sesso femminile, nellottenere accesso (gratuito o a

pagamento) alla rappresentazione di Leah con Mrs Bandman Palmer al teatro Gaiety, , , South King street.

Quale immagine di un volto assente Bloom, fermatosi, evocava in silenzio?

Il volto del padre di lei, il defunto maggiore Brian Cooper Tweedy dei Royal

Dublin Fusiliers, di Gibilterra e Rehoboth, Dolphins Barn.

Quali immagini ricorrenti del medesimo erano ipoteticamente possibili?

Ritirantesi, dalla stazione terminale della Great Northern Railway, Amiens

street, con accelerazione uniforme e costante, lungo le linee parallele incontrantisi allinfinito, se prolungate: lungo linee parallele, riprolungate

dallinfinito, con ritardo uniforme e costante, alla stazione terminale della

Great Northern Railway, Amiens street, ritornante.

Quali effetti personali miscellanei di vestiario intimo femminile furono da

lui scorti?

Un paio di calze da signora, nuove, inodore, mezza seta, nere, un paio di giarrettiere nuove, violette, un paio di mutande da signora, misura extragrande di mussolina indiana, di talio abbondante aulenti di opoponax,

gelsomino e sigarette turche Muratti, e contenente un lungo spillo di sicurezza di acciaio lucente, curvilineo e chiuso, una camicetta di batista

con sottile orlo di trine, una sottoveste a fisarmonica di moirette di seta

azzurra, tutti codesti oggetti trovandosi disposti irregolarmente sopra un

baule rettangolare, a quadruplici rinforzi, con salvaspigoli, etichette multicolori, e sul davanti in lettere bianche le iniziali B. C. T. (Brian Cooper Tweedy).

Quali oggetti impersonali furono scorti?

Una seggetta, con una gamba rotta, totalmente ricoperta da un quadrato di crétonne a motivi di mele, su cui era posato un cappello di paglia nero da

signora. Un complesso da toilette filettato con greca arancione, comprato da

Henry Price, panieraio, articoli di fantasia, chincaglierie e ferramenta,

, ,

Moore street, disposto irregolarmente sul lavandino e sul pavlmento e consistente in una bacinella, piattino del sapone, vassoio per le spazzole

(sul lavandino insieme), brocca e recipiente notturno (sul pavimento, separati).

Gli atti di Bloom?

Depositò su una sedia gli effetti di vestiario, si tolse i rimanenti effetti

di vestiario, levò di sotto al capezzale a capo del letto una lunga camicia da

notte bianca ripiegata, inserì la testa e le braccia nelle apposite aperture

della camicia da notte, spostò un guanciale dal capo ai piedi del letto, preparò le coltri in conformità ed entrò nel letto.

Come?

Con circospezione, come invariabilmente faceva entrando in un domicilio (suo o

non suo): con precauzione, essendo vecchie le molle a spirale serpentina del

materasso e liberi e tremuli a ogni minima pressione gli anelli di ottone e i

penduli raggi serpentini:

prudentemente, come se entrasse in una tana o in unimboscata di lussuria o di

aspidi: lievemente, per disturbare meno: reverentemente, nel letto del concepimento e della nascita, della consumazione del matrimonio e della sua

violazione, del sonno e della morte.

Che cosa incontrarono le sue membra, gradualmente distese?

Biancheria da letto nuova, pulita, odori supplementari, la presenza di un corpo umano, femminile, di lei, Iimpronta di un corpo umano, maschile, non di

lui, qualche briciola, qualche grumo di pasta di carne, cotta una seconda volta, che egli rimosse.

Se avesse sorriso, perché avrebbe sorriso?

A riflettere che ciascuno entrando immagina di essere il primo a entrare laddove egli è sempre lultimo termine di una serie precedente anche sc il primo termine di una successiva, immaginando ciascuno di essere lui il primo,

Iultimo, Iunico e il solo, laddove non e né il primo né lultimo né lunico né

il solo in una serie che ha origine e si riproduce allinfinito.

Quale serie precedente?

Supponendo che Mulvey fosse il primo elemento della sua serie, Penrose, Bartell dArcy, il professor Goodwin, Julius Mastiansky, John Henry Menton,

Padre Bernard Corrigan, un agricoltore al concorso ippico della Società Reale

di Dublino, Maggot OReilly, latthew Dillon, Valentine Blake Dillon (sindaco di

Dublino), Christopher Callinan, Lenehan, un suonatore dorganetto italiano, un

signore sconosciuto al Teatro Gaiety, Benjamin Dollard, Simon Dedalus, Andrew

(Pisser) Burke, Joseph Cuffe, Wisdom Hely, Iassessore municipale John Hooper,

il Dr Francis Brady, Padre Sebastian di Monte Argus, un lustrascarpe alla Posta Centrale, Hugh E. (Blazes) Boylan e così clascuno di seguito senza fine.

Quali erano le sue riflessioni riguardo allultimo membro di questa serie e

ultimo occupante del letto?

Riflessioni sul suo vigore (un farfdllone), le sue proporzioni fis che (un

attacchino), la sua abilità commerciale (un fumista), la sua impressionabilità

(un fanfarone).

Perché losservatore rilevava limpressionabilità oltre al vigore, le proporzioni e labilità commerciale?

Perché aveva osservato con crescente frequenza nei membri precedenti della

stessa serie la stessa concupiscenza, infiammabilmente trasmessa prima con

apprensione, indi con comprensione, indi con desiderio, infine con fatica, con

sintomi alterni di comprensione e apprensione epicene.

Da quali sentimenti antagonistici erano influenzate le sue riflessioni susseguenti?

Invidia, gelosia, abnegazione, equanimità.

Invidia?

Di un organismo maschile fisico e mentale particolarmente atto alla positura

superincombente dellenergica copulazione umana e al movimento energico di pistone e cilindro necessario per la completa soddisfazione di una costante ma

non acuta concupiscenza insita in un organismo femminile, fisico e mentale,

pasSiVO ma non ottuso.

Gelosia?

Perché una natura solida e volatile allo stato libero era alternativamente

agente e reagente di attrazione. Perché lazione tra agenti e reagcnti variava

a ogni istante, in proporzione inversa di aumento e diminu zione, in incessante estensione circolare e reingresso radiale. Perché la contemplazione controllata del fluttuare dellattrazione produceva, volendo,

una fluttuazione di piacere.

Abnegazione?

In virtù di a) relazione iniziata nel settembre nei locali di George Mesias,

sarto e camiciaio, Riva Eden, b) ospitalità offerta e ricevuta in natura,

partecipata e ricambiata in persona, c) relativa giovinezza, soggetta agli

impulsi dellambizione e della magnanimità, dellaltruismo di colleganza e dellegoismo amoroso, d) attrazione extrarazziale, inibizione intrarazziale,

prerogativa soprarazziale, e) unimminente tournée musicale in provincia, spese

correnti in comune e suddivisione dei profitti netti.

Equanimità?

In quanto naturale come ogni qualsiasi azione naturale di una natura che si

esprime o si fa capire, eseguita nella natura connaturata di creature naturali

in conformità con la natura connaturata di lui, di lei, di loro, di una simiglianza dissimile. In quanto non altrettanto calamitosa che un annichilimento cataclismico del pianeta in conseguenza di una collisione con

un sole eclissato. In quanto meno reprensibile del furto, della grassazione su

strada maestra, della crudeltà verso bambini e animali, dellottenere denaro

con pretesti, del falso, della malversazione, dellappropriazione indebita di

denaro pubblico dellabuso di fiducia, della simulazione di malattia lelle mutilazioni volontarie, della corruzione di minorenni, della diffamazione del

ricatto, delloltraggio alla corte, dellincendio doloso, del tradimento, del

delitto aggravato, dellammutinamento in alto mare, della violazione di proprietà, del furto con scasso, dellevasione dal carcere della pratica di

vizi contro natura, della diserzione daile forze armate sul campo, del falso

giuramento, della caccia di frodo, dellusura, dellintelligenza col nemico, del

falso in atto pubblico, dellaggressione a mano armata, dellomicidio preterintenzionale o colposo, delIomicidio premeditato. In quanto non più anormale di ogni altro processo alterato di adattamento a condizioni alterate

di esistenza, risultanti in un equilibrio reciproco tra lorganismo fisico e le

circostanze concomitanti quali il cibo, le bevande, le abitudini acquisite, le

tendenze cui si indulge, le malattie tipiche. In quanto più che inevitabile,

irreparabile.

Perché più abnegazione che gelosia, meno invidia che equanimità?

Da oltraggio (matrimonio) a oltraggio (adulterio) non nasceva altro che oltraggio (copulazione), eppure il violatore matrimoniale della matrimonialmente violata non era stato oltraggiato dal violatore adultero delladulterinamente violata.

Quale retribuzione, se una ve nera?

Lassassinio, mai, poiché da due mali non nacque mai un bene. Duello ad armi

bianche o meno, no. Divorzio, non ora. Dimostrata flagranza con un artificio

meccanico (letto automatico) o testimonianza individuale (teste oculare nascosto), non ancora. Azione per danni per via legale o simulazione di violenza subita con prove di sevizie personali (autoinflitte) non impossibile.

Nel caso di eflettiva connivenza, introduzione di spirito di concorrenza (materiale, una prospera agenzia rivale di pubblicità: morale, un fortunato

agente rivale di intimità), e quindi svalorizzazione, alienazione, umiliazione, la separazione proteggendo luna delle parti separate dallaltra,

proteggendo il separatore da ambedue.

Con quali riflessioni egli reattore cosciente contro il vuoto dellincertezza giustificava a se stesso i propri sentimenti?

La frangibilità preordinata dellimene, Iintangibilità presupposta della cosa

in sé: Iincongruenza e la sproporzione fra la tensione autoprolungata della

cosa da fare e il rilassamento autoabbreviantesi della cosa fatta; la debolezza fallacemente inferita della femmina la muscolosità del maschio:

le

variazioni dei codici etici: la transizione grammaticale naturale per inversione non implicante nessuna alterazione di significato di una proposizione con aoristo preterito (analisi logica: soggetto maschile, verbo

transitivo monosillabico onomatopeico con complemento diretto femminile) dalla

voce attiva, nella proposizione corrisponde con aoristo preterito (analisi

logica: soggetto femminile, verbo ausiliare e participio passato quasi monosillabico onomatopeico con complemento dagente maschile) alla voce passiva: il prodotto continuato di semillatori per generazione: la produzione

continua del seme per distillazione: la futilità di trionfi o proteste o rivendicazioni: la inanità della virtù tanto vantata: la letargia della materia insciente: Iapatia delle stelle.

In quale soddisfazione definitiva convergevano questi sentimenti e riflessioni

antagonistici ridotti alla loro forma più semplice?

Soddisfazione per lubiquità, negli emisferi terrestri orientale e occidentale,

in tutte le isole e terre abitabili esplorate e inesplorate (la terra del sole

di mezzanotte, le isole dei beati, le isole della Grecia, la rcrra promessa),

degli adiposi emisferi posteriori femminili, aulenti di latte e miele e del

calore di escrezione sanguigna e seminale, evocanti famiglie secolari di curve

di ampiezza, non suscettibili di stati dimpressionabilità o di contrasti di

espressione, esprimenti una muta immutabile matura animalità.

Segni visibili della presoddisfazione?

Unerezione prossima: un avvicinamento sollecito: unelevazione graduale: una

rivelazione attentata: una contemplazione tacita.

F, poi ?

Egli baciò i tondi molli gialli aulenti meloni del suo sedere, su ciascun tondo melonoso emisfero, nel loro molle solco giallo, con oscura prolungata

provocante melonaulente osculazione.

Segni visibili di postsoddisfazione?

Una contemplazione tacita: una velatura tentata: un abbassamento graduale: un

allontanamento sollecito: una erezione approssimata.

Che cosa seguì a questazione tacita?

Una sonnolenta invocazione, una meno sonnolenta ricognizione, una incipiente

eccitazione, una catechctica interrogazione.

Con quali modificazioni rispose il narratore a questa interrogazione?

Negative: omise di menzionare la corrispondenza clandestina tra Martha Clifford e Henry Flower, Ialterco pubblico a, dentro e nei pressi del locale

autorizzato di Bernard Kiernan & Co., s.r.l., , e Little Britain street,

Ieccitazione erotica e il risultato di essa, provocata dallesibizionismo di

Gertrude (Gerty), cognome sconosciuto. Positive: incluse la menzione di una

rappresentazione con Mrs Bandman Palmer di Leah al Teatro Gaiety, , , , , South King street, un invito a cena al Wynns (Murphys) Hotel, . , e , Lower

Abbey street, un volume di tendenza pornograficopeccaminosa intitolato Dolcezze del peccato e anonimo, autore un uomo di mondo, una rrnrlcCirn temPOranea causata da un falso calcolo

di movimento nel corso di un esercizio ginnico postprandiale, vittima di essa

(in seguito completamente ristabilita) essendo certo Stephen Dedalus, professore e scrittore, figlio maggiore vivente di Simon Dedalus, senza fissa

occupazione, una prodezza aeronautica compiuta da lui (il narratore) alla presenza di un testimonio, il professore e scrittore anzidetto, con prontezza

di decisione e ginnica flessibilità.

Fu la narrazione altrimenti inalterata da modificazioni?

Assolutamente .

Quale evento o persona emerse come punto saliente della sua narrazione?

Stephen Dedalus, professore e scrittore.

Quali limitazioni di attività e inibizioni di diritti coniugali furono percepite dallascoltatore e dal narratore, riguardo a se stessi, nel corso di

questa intermittente e sempre più laconica narrazione?

Da parte dellascoltatrice una limitazione di fertilità in quanto il matrimonio

era stato celebrato un mese esatto dopo il ° anniversario della nascita di lei

(settembre), cioè ottobre, e consumato alla stessa data con nascita di un

neonato di sesso femminile il giugno , essendo stato anticipatamente consumato il settembre dello stesso anno e avendo avuto luogo per lultima

volta un commercio carnale completo, con eiaculazione del seme entro lorgano

naturale femminile,l settimane cioè il novembre , prima della nascita, dicembre , del secondo (e unico maschio) genito, deceduto il gennaio , alletà

di giorni, rimanendo così un periodo di anni, mesi e giorni durante i quali vi era stato commercio carnale incompleto, senza eiaculazione del seme

entro lorano naturale femminile. Da parte del narratore una limitazione di

attività mentale e corporale, in quanto un completo commercio mentale tra lui

e lascoltatrice non aveva avuto luogo dallapparizione della pubertà, indicata

da emorragia catameniale, nella figlia del narratore e dellascoltatrice, settembre , rimanendo così un periodo di mesi e un giorno durante il quale in

conseguenza di una naturale prestabilita comprensione nellincomprensione tra

le due femmine fatte (ascoltatrice e figlia), la sua completa libertà dazione

corporale era stata clrcoscritta.

Come?

Con varie e reiterate interrogazioni femminili concernenti la destinazione

maschile verso qual luogo, il luogo in cui, il tempo in cui, la durata per

cui, lo scopo per cui, in caso di assenze momentanee, progettate o effettuate.

Che cosa si muoveva visibilmente al di sopra dei pensieri invisibili dellascoltatrice e del narratore?

Il riflesso verso lalto di una lampada e del suo paralume, unincostante serie

di circoli concentrici di gradazioni varie di luce e ombra.

In quali direzioni giacevano lascoltatrice e il narratore?

Ascoltatrice: EstSudEst: narratore: OvestNordOvest: al ° parallelo di latitudine Nord, e ° meridiano di longitudine Ovest: a un angolo di °, rispetto allequatore terrestre.

In quale sato di riposo o di movimento?

In riposo relativamente a se stessi e luno allaltro. In movimento essendo ciascuno e ambedue portati verso Ovest, rispettivamente in avanti e allindietro, per il movimento proprio e perpetuo della terra attra verso I sentleri sempre mutevoli dellimmutabile spa zio.

In quale positura?

Ascoltatrice: giacente semilateralmente, a sinistra, mano sinistra sotto la

testa, gamba destra tesa in linea retta e appoggiata alla gamba sinistra, flessa, nellatteggiamento di GeaTellus, compiuta, recumbente, piena dumor seminale. Narratore: giacente lateralmente, a sinistra, la gamba destra e la

sinistra flesse, il dito indice e pollice dclla mano destra appoggiati al ponte del naso, nellatteggiamento ramgurato in una fotografia istantanea fatta

da Percy Apjohn, Iuomobimbo stanco, il bimbouomo nel grembo.

Grembo? Stanco?

Riposa. Ha viaggiato.

Con ?

Sinbad il Marinaio e Binbad il Bottaio e Linbad il Lattaio, e Ninbad il Notaio

e Cinbad il Cartaio e Ginbad il Giostraio e Tinbad il Tendaio e Finbad il Funaio e Pinbad il Pellaio e Minbad il Sellaio e Quinbad il Guantaio e Dinbad

il Dentaio e Rinbad il Rotaio e Vinbad il Vinaio e Zinbad lo Zampaio.

Quando?

Entrando nel letto buio cera un quadrato attorno a Sinbad il Marinaio, uovo

dalca di rokh nella notte dcl letto di tutte le alche dei rokh di Buionbad il

Lucinaio.

Dove ?

S perché prima non ha mai fatto una cosa del genere chiedere la colaione a

letto con due uova da quando eravamo allalbergo City Arms quando faceva finta

di star male con la voce da sofferente e faceva il pascià per rendersi interessante con Mrs Riordan vecchia befana e lui credeva dessere nelle sue

grazie e lei non ci lasciò un baiocco tutte messe per sé e per lanima sua spilorcia maledetta aveva paura di tirar fuori quattro soldi per lo spirito da

ardere mi raccontava di tutti i suoi mali aveva la mania di far sempre i soliti discorsi di politica e i terremoti e la fine del mondo divertiamoci

prima Dio ci scampi e liberi tutti se tutte le donne fossero come lei a sputar

fuoco contro i costumi da bagno e le scollature che ncssuno avrebbe voluto

vedere addosso a lei si capisce dico che era pia perché nessun uGmo si è mai

voltato a guardarla spero di non diventar come lei miracolo che non voleva ci

si scoprisse la faccia ma certo era una donna colta e quelle buggerate su Mr

Riordan qua e Mr Riordan là io dico è stato felice di levarsela di torno e il

suo cane che mi odorava la pelliccia e cercava dinfilarmisi tra le sottane

specialmente quando eppure questo mi piace in lui cos gentile con le vecchie e

i camerieri e anche i poveri non è orgoglioso di nulla proprio ma non sempre

se mai gli capita qualcosa di grave è meglio che vadano allospedale dove tutto

c pulito ma io dico mi ci vorrebbe un mese per cacciarglielo in testa sì e poi

ci sarebbe subito uninfermiera tra i piedi e lui ci metterebbe le radici finché non lo buttan fuori o una monaca forse come quella di quella fotografia schifosa che ha che è una monaca come lo sono io sì perché sono così deboli e piagnucolosi quando son malati ci vuole una donna

per farli guarire se gli sanguina il naso cè da credere che sia un dramma in

piena regola e quellaria da moribondo scendendo dalla circolare sud quando

sera slogata una caviglia alla festa della corale di Monte pan di zucchero il

giorno che avevo quel vestito Miss Stack gli portò i fiori i peggio che aveva

trovato appassiti in fondo al paniere cosa non avrebbe fatto per entrare in

camera di un uomo con quella voce da zitella cercava di immaginarsi che stesse

morendo per amor suo non più mai rivederti benché avesse laria più da uomo con

la barba un po' lunga a letto papà era lo stesso e poi non mi andava di fasciarlo e dargli pozioni quando si tagliò il dito del piede col rasoio a

spuntarsi i calli paura dun avvelenamento del sangue ma se fossi io per esempio ad ammalarmi allora vorrei vedere un po' solo che la donna lo nasconde

si capisce per non dare tante seccature come loro sì ha fatto qualcosa in qualche posto me ne accorgo dallappetito comunque non è amore sennò non mangerebbe per pensare a lei così o è stata una di quelle nottambule se è davvero laggiù che è stato e quella storia dellalbergo ha inventato un sacco

di bugie per nascondere i suoi maneggi è stato Hynes a trattenermi chi ho incontrato ah sì ho incontrato te lo ricordi Menton e chi altri guardiamo un

po' quella faccia da bambinone lho visto e lui che non era sposato da molto a

fare il pollo con una ragazzina al M)riorama di Poole e gli ho voltato le

spalle quando lui se la svignava con laria colpevole poco male ma ha avuto la

faccia tosta di farmi la corte una volta ben gli sta bocca irresistibile e

occhi sporgenti di tutti gli imbecilli che ho trovato e lo chiaman procuratore

cè che io non posso soffrire i battibecchi a letto o se non è questo magari

qualuttanella o roba simile raeettta vattelaPesca dove o pescata di nascosto

se lo conoscessero come lo conosco io sì perché avantieri scribacchiava qualcosa una lettera quando capitai nella stanza sul davanti pcr i fiammiferi

per fargli vedere la morte di Dignam nel giornale come se me lavesse detto

luccellino e lui la coprì con la cartasuga facendo finta di pensare al lavoro

e probabilmente era questo a qualcuna che si crede daver trovato lAmerica con

lui perché tutti gli uomini diventano così alla sua età specialmente sui quaranta come lui in modo da pappargli quanti più soldi possibile non cè peggior sciocco dun vecchio rimbambito e poi il solito bacio sul sedere tutto

per nascondere non me ne importa un fico secco con chi lo fa o chi aveva conosciuto prima in quel modo però mi piacerebbe saper qualcosa purché non ce

li abbia tutti e due sotto il naso tutto il tempo come quella strega quella

Mary che avevamo a Ontario Terrace che simbottiva il sedere per cccitarlo è

già abbastanza sgradevole sentirgli addosso lodore di quelle donnacce dipinte

una o due volte mi è venuto il sospetto facendolo avvicinare quando trovai

quel capello lungo sulla giacca senza contare le volte che sono arrivata in

cucina e lui faceva finta di bere dellacqua donna non gli basta mica a loro

tutta colpa sua si capisce guastare le serve e poi proporre di farla mangiare

a tavola con noi a Natale per favore Oh no grazie tante a casa mia no mi rubava le patate e le ostriche a / la dozzina andava fuori per far visita alla

zia ve lo dico io una volgare ladruncola e nientaltro ma io ero sicura che cera del tenero tra loro ci voglio io per scoprire queste cose lui diceva non hai prove era lei la prova Oh sì sua zia andava matta per le ostriche ma le dissi quel che ne pensavo mi trovava delle scuse per farmi uscire per restare solo a casa con lei io non mi abbassavo davvero a spiarli le giarrettiere che trovai nella sua stanza quel venerdì che era fuori mi bastava questo anche troppo per me vedevo benissimo che le si cambiavano i connotati dalla rabbia quando le detti gli otto giorni meglio farne a meno del tutto le camere le fo più alla svelta io non fosse quella maledetta cucina e vuotare le immondizie in ogni modo gli diedi la scelta o fuori lei o fuori io non lo potevo neanche toccare a pensar che era stato con quella sporca bugiarda faccia di bronzo e una sciattona come quella che me lo negava in faccia cantando dappertutto anche nel W C perché sapeva davere le spalle ben protette sì lui non può farne a meno per molto tempo così bisogna lo faccia dove gli capita e laltra volta me lo scaricò didietro quando fu ah sì la notte che Boylan mi dette quella stretta di mano lungo la Tolka una mano sinfila nella mia io non feci che premere sul dorso della sua così col pollice per rendere la stretta cosl cantando la prima Luna di Maggio lei raggiante damore perché ha una vaga idea che tra noi due non è così sciocco disse pranzo fuori e vado al teatro Gaiety però non intendo dargli la soddisfazione in tutti i casl Dio sa che lui è qualcuno di diverso in certo

modo non esser sempre lì a portare lo stesso vecchio cappello a meno che io

non paghi qualche bel ragazzino per farlo mica lo posso far da sola gli piacerei a uno molto giovane sarebbe imbarazzato un po’ sola con lui se fossimo gli farei vedere le giarrettiere quelle nuove e lo farei diventar rosso a guardarlo se durlo so quel che provano i ragazzi con quei quattro peli

sulle gote sempre a tirarselo e maneggiarselo per ore e ore domanda e risposta

lo faresti questo e questaltro e questaltro ancora col carbonaio sì con un

vescovo s senzaltro perché gli avevo detto di quel Decano o Vescovo che stava

a sedere accanto a me nei giardini del tempio degli ebrei quando lavoravo a

maglia a quel golfino era nuovo di Dublino che posto è questo e cosè quellaltro eccetera coi monumenti e mi ha seccato con le statuc incoraggiarlo

farlo peggioe di quel che è chi hai in mente di un po’ a chi pensi chi è dimmi

il nome di chi dimmi chi è limperatore di Germania sì immagina io sia lui pensateci lo sentite sta cercando di far di me una puttana non ce la farà mai

dovrebbe piantarla ora a questa verde età è una rovina per la donna e non cè

soddisfazlone fa finta di godere finché non viene e allora io finisco per conto mio alla belle meglio e questo lavoro ti fa sbiancar le labbra comunque

ora è finita una volta per tutte per quanto la gente ne parli è solo la prima

volta dopo non cè più gusto ordinaria amministrazione lo fai senza pensarci

sopra perché non si può dare un bacio a un uomo senza sposarselo prima certe

volte amiamo alla follia quando ci sentiamo così piene di piacere dappertutto

non si resiste vorrei che un uomo qualunque mi prendesse qualche volta quando

lui è qui e mi baciasse stringendomi a sé non cè niente al mondo come un bacio

lungo e caldo che ti arriva al cuore quasi ti paralizza e poi non posso soffrire la confessione quando andavo da Padre Corrigan mi ha toccata padre e

che male cè dove e io dicevo sulla riva del canale come una stupida ma dove

sulla vostra persona figlia mia sulla gamba dietro in alto era mica piuttosto

in alto era mica dove ci si siede sì Oh Signore non poteva dir subito il sedere e buona notte e che cosa centrava tutto questo e avete anche non mi

ricordo la parola no padre e io pensavo sempre al vero padre che bisogno aveva

lui di sapere quando io avevo già confessato tutto a Dio aveva una bella mano

grassa la palma sempre umida mi piacerebbe toccarlo e non sarebbe dispiaciuto

nemmeno a lui a giudicare da quel collo taurino nel collettone chissà se mi ha

riconosciuto nel confessionale io lo vedevo in faccia benissimo ma lui no si

capisce non si è mai voltato né ha lasciato veder nulla eppure aveva gli occhi

rossi quando morì suo padre sono perduti se hanno una donna devesser terribile

certo se piange un uomo specialmente loro mi piacerebbe farmi abbracciare da

uno di loro con

quei loro paramenti e quellodorino dincenso come il papa e poi non cè mica

pericoli con un prete se sei spc,sata lui è cauto per suo conto poi dar qualcosa a S. S. il papa per penitenza chissà se è rimasto soddisfatto di me

una cosa che non mi va son quelle sculacciate quando andava via troppa confidenza nel vestibolo per quanto ridessi mica sono un cavallo o un asino

dico che pensava a suo padre chissà se è sveglio a pensare a me o se sogna

forse di me chi gli ha dato quel fiore che ha detto di aver comprato odorava

di una bibita né whisky né birra forse quella specie di colla zuccherosa con

cui attaccano i cartelli con qualche liquore mi piacerebbe sorbirne quelle

bevande costose verdi e gialle che gli elegantoni che fan la posta alle attrici bevono con quei cilindri ne ho assaggiata una sulla punta del dito che

avevo infilato nel bicchiere di quellamericano che aveva uno scoiattolo e parlava di francobolli con papà faceva una fatica cane per tenersi sveglio

dopo lultima volta abbiamo preso il porto e la pasta di carne avevano un buon

saporino di salato sì perché mi sentivo tanto bene e stanca anchio e mi addormentai come un sasso non appena minfilai a letto finché quel tuono mi

svegliò come fosse la fine del mondo Dio abbia pietà di noi pensavo che il

cielo stesse per crollarci addosso per punirci quando mi feci il segno della

croce e dissi unAve Maria come quei fulmini spaventosi a Gibilterra e poi ti

vengono a dire che non cè Dio cosa si poteva fare se fosse entrato dentro e

avesse imperversato dappertutto niente solo un atto di contrizione il cern che

ho acceso quella sera nella cappella di Whitefriars street per il mese mariano

vedi bene che ha portato fortuna ma lui mi prenderebbe in giro se lo sapesse

perché non va mai in chiesa né a messa né alle riunioni dice che lanima ma non

esiste unanima solo materia grigia dentro perché non sa cosa voglia dire averne una sì quando ho acceso la lampada sì perché deve essere venuto o volte con quel tremendo bacchiolo grosso e rosso che ha io pensavo che la vena

o come accidenti la chiamano stesse per scoppiargli per quanto il naso non ce
labbia tanto grande dopo che mi son levata tutta la roba di dosso dopo aver
tirato le tendine e con tutte le ore che ci ho messo a vestirmi e profumarmi e
pettinarmi come un ferro o una specie di grossa sbarra che sta ritta tutto il
tempo doveva aver mangiato ostriche mi pare qualche dozzina aveva la voce in
gran forma no non ho mai sentito nessuno in vita mia che ce lavesse così grosso da sentirsene tutta piena deve aver mangiato un bove che idea farci
così con quel gran buco in mezzo come uno stallone che te lo caccia dentro
perché questo è tutto quel che vogliono da te con quella decisione cattiva
nello sguardo io dovevo socchiudere gli occhi però non ne ha molto di brodo
quando glielo feci tirar fuori perché me la sciorinasse allaperto considerando
come è grosso è sempre meglio semmai ne rimanesse un po’ se non mi lavo bene
lultima volta lo lasciai finir dentro bella invenzione per le donne che tutto
il piacere debba andare a lui ma se se ne facesse assaggiare un po’ anche a
loro se ne accorgerebbero di quel che ho passato con Milly nessuno ci crederebbe quando poi metteva i denti e il marito di Mina Purefoy con quei
baffoni a manubrio che le fa scodellare un bambino o un par di gemelli una
volta allanno come un orologio sempre odor di bambini addosso quello che chiamano tutù o qualcosa come uno zulù con tutti quei capelli Gesuvvero il
bambino è tutto nero lultima volta che ci son stata una masnada che si buttavano luno sullaltro e strillavano da spaccarti i timpani dice che è tutta

salute non son contenti se non ci vedon gonfie come elefanti o non so che cosa

mettiamo che rischi daverne un altro non da lui per quanto se fosse sposato

non cè dubbio che avrebbe un bel hamhinone ma non so Poldv ha Più hrr c ni

sreh

be da divertirsi dico che è lincontro con Josie Powell e il funerale e il pensiero di me con Boylan lha alluzzato pensi quel che gli pare ora se questo

gli fa buon prò so che pomiciavano un po' quando son comparsa io lui ballava

con lei e poi le si sedé accanto la sera che Georgina Simpson inaugurava la

casa e poi voleva darmi a bere che era stato solo per non farle far tappezzeria e così si arrivò a quella leticata per la politica è stato lui a

cominciare io no quando disse di Nostrc, Signore che era un falegname alla

fine mi fece piangere una donna si sa è sensibile a tutto poi mi sarei mangiata le mani per aver ceduto soltanto perché vedevo che aveva perso la

testa per me e il primo socialista diceva era stato Lui mi aveva talmente irritata perché non potevo farlo uscir dai gangheri però sa un sacco di cose

di tutti i generi specialmente sul corpo e quel che abbiamo dentro spesso volevo studiar bene anchio quel che cè dentro in quel medico di famiglia si

sentiva sempre la sua voce che parlava quando cera un mucchio di gente a sorvegliarlo dopo quella volta ho fatto finta dessere un po' fredda con lei a

causa sua perché lui poi era un po' geloso quando veniva a chiedere da chi vai

e io dicevo una scappata a Floey e lui mi regalò le poesie di Lord Byron e le

tre paia di guanti e finì così mi ci voleva poco a fargli far pace so io come

anche se si rimettesse a pane con lei e landasse a trovare da qualche parte lo

saprei benissimo se non volesse mangiar cipolle conosco tutti i trucchi chiedergli di mettermi a posto il colletto della blusa o toccarlo con la veletta e i guanti quando esco bacio e allora le manderebbe tutte a gambe

allaria però benissimo la vedremo che ci vada pure a lei si capisce non parrebbe vero di far finta dessere innamorata pazza di lui non ci farei molto

caso andrei da lei e le chiederei se lo ama sì o no e la guarderei fissa negli

occhi non me la farebbe ma lui potrebbe immaginarsi di sì e farle una dichiarazione con quei discorsi a cavatappi come ha fatto con me per quanto

dovetti sudar quattro camicie per cavargli fuori qualcosa per quanto non mi

seccasse perché volcva dire che sapeva controllarsi e che non bastava aprir

bocca perché lui si concedesse ci mancò un pelo che si decidesse quella sera

in cucina che preparavo la torta di patate cè qualcosa che voglio dirle solo

che io gli tappai la bocca dando a intendere desser arrabbiata con mani e braccia tutte infarinate in ogni caso avevo mollate troppe cose la sera prima

a parlar di sogni e non volevo che ne sapesse più del necessario lei non faceva che abbracciarmi Josie ogni volta che cera lui era per lui si capisce

mangiandomi con gli occhi e quando dicevo che mi lavavo su e giù il più possibile mi chiedeva ti sei lavata il possibile le donne cercano sempre di

andare a finir lì dandoci dentro quando cè lui lo capiscono da quello sguardo

da furbacchione strizza un po’ Iocchio fa lindifferente quando tirano fuori

cose del genere è quel che lo rovina non mi meraviglia affatto perché era molto attraente a quel tempo cercava di imitare Lord Byron dicevo che mi piaceva per quanto fosse troppo bello per un uomo e gli assomigliava un po’

prima che ci si fidanzasse più tardi però non le faceva più tanto piacere come

quel giorno che mi buttai giù dal ridere e non mi fermavo più con tutte le

forcine che cadevmo una dopo laltra con la massa di capelli che avevo sei sempre dottimo umore diceva lei sì perché questo ll faceva imbestialire perché

sapeva cosa voleva dire perché io le raccontavo parecchie cose di quello che

flcevamo tra noi due non tutto ma sempre abbastanza da farle venire lacquolina

in bocca ma non era colpa mia lei non si fece quasi più viva dopo che eravamo

sposati chissà comè diventata ora con la vita che fa con quel marito squinternato aveva il viso che cominciava a sembrare tirato e stanco lultima

volta che lho vista devessere stato dopo una leticata con lui perché vidi subito chc mirava a far cadere il discorso sui mariti per parlar

di lui per denigrarlo cosa mi disse ah sì che delle volte lui andava a letto

con le scarpe sporche di fango quando gli piglia la luna pensa un po’

andare a

letto con un coso come quello ti potrebbe ammazzare come ridere che uomo be

non tutti ammattiscono allo stesso modo Poldy almeno farà di tutto però si

pulisce sempre i piedi sulla stuoia quando torna pioggia o sole e poi si lucida sempre da sé le scarpe e si leva sempre il cappello se tincontra per la

strada così e ora va in giro in ciabatte in cerca di . sterline per una cartolina su su Oh amica mia carissima una cosa così ti fa crepar di noia è

così stupido che manco le scarpe si leva cosa ci se ne fa di un uomo come quello preferirei morire volte piuttosto che sposarne un altro di quel sesso

certo mica la trova unaltra come me che lo sopporti come faccio io vieni a

letto con me sì e in fondo al cuore lo sa guarda quella Mrs Maybrick che ha

avvelenato il marito chissà perché innamorata di qualcun altro sì lhanno scoperto ma è stata sl o no una delinquente nata a fare una cosa del genere

certo ce ne sono alcuni che sono terribilmente irritanti ci fan diventar matte

e sempre a dir male di noi perché poi ci chiedono di sposarli se siamo cosl

cattive come dicono sl perché non sanno tirare avanti senza di noi gli mise

dellarsenico bianco nel tè tolto dalla carta moschicida mi domando perché si

chiama cosl se glielo chiedessi mi direbbe vien dal greco ne sappiamo quanto

prima doveva essere pazzamente innamorata di quellaltro per correre il rischio

dessere impiccata oh se ne infischiava se era la sua natura che ci poteva fare

e poi non saran cosl bruti da prendere e impiccare una donna pOSitlVo son tutti cosl diversi Boylan parlava della forma del mio piede la notò subito

anche prima dessermi presentato quandero al D. B. C. con Poldy rideva e cercava di tender lorecchio muovevo il piede avevamo ordinato tutti e due tè

e pane e burro lo vidi guardare con quelle due zitellone di sorelle quando mi

alzai c chiesi alla ragazza dovera il che me ne importava cominciava già a

sgocciolare e quelle mutande nere chiuse che mha fatto comprare ci vuol mezzora per calarle mi bagnavo tutta una settimana sl e una no un nuovo ghiribizzo e ne feci tanta e poi lasciai i guanti di camoscio sul dietro della

seggetta che non li ho più rivisti qualche ladra di donna e lui voleva che lo

mettessi nellIrish Tines perduti nel gabinetto D. B. C. Dame street chi li

trovasse è pregato di restituirli a Mrs Marion Bloom e vidi che mi sbirciava i

piedi mentre uscivo attraverso la porta a bussola guardava ancora quando mi

voltai e io tornai lì a prendere il tè giorni dopo nella speranza di ma lui

non cera come lo eccitavano forse perché li incrociavo quando eravamo nellaltra stanza prima lui voleva dire le scarpe che son troppo strette per

camminarci la mia mano è graziosa solo che avessi un anello con la pietra del

mio mese di nascita una bella acquamarina gliene scroccherei una e un braccialetto doro non mi par tanto bello il mio piede pure lho fatto godere

col piede una volta la notte di quello schifo del concerto di Goodwin tanto

freddo e vento manco male cera del rum in casa per fare il poncino e il fuoco

non sera spento del tutto quando mi chiese di levarmi le calze stesa sul tappeto davanti al caminetto in Lombard street be e unaltra volta eran le mie

scarpe fangose voleva che camminassi su tutta la merda di cavallo disponibile

ma si capisce non è normale come tutti che io cosa diceva che io potevo dare

punti di vantaggio su a Katty Lanner e batterla lo stesso che significava gli

chiesi non mi ricordo cosa disse perchc l ultima edizione era appena uscita e

quel riccioluto della latteria Lucan che è tanto carino credo daver già visto

la sua faccia da qualche parte lo notai mentre as saggiavo il burro e allora me la presi a comodo anche Bartell dArcy che lui

pigliava in giro sl anche lui cominciò a baciarmi sugli scalini del coro dopo

che avevo cantato lAe Maria di Gounod cosa aspettiamo O mio tesoro baciami

subito sulla fronte e in quel posto che è scuro era parecchio caldo nonostante

quella voce da raganella le mie note basse lo mandavano sempre in visibilio a

sentir lui mi piaceva la bocca che faceva quando cantava poi disse che era

orribile far quella cosa in un posto come quello non ci vedo niente di orribile un giorno glielo voglio raccontare per farlo restare a bocca aperta

ora no eccome e ce lo porterò e gli farò vedere proprio il posto dove lo abbiamo fatto ecco qua bere o affogare crede che non possa succeder nulla senza che lui lo sappia non aveva unidea di mamma prima che ci si fidanzasse

sennò non mi avrebbe avuta per cosl poco lui era dieci volte peggic comunque

mi scongiurava di dargli un pezzettino di mutande è stato la sera che si passava da Kenilworth Square mi baciò locchiello del guanto e mi toccò levarmelo e a farmi domande e se era lecito sapere comera la mia camera da

letto e allora glielo lasciai tenere come se lo avessi dimenticato e pensare

che lo vidi benissimo che se linfilava in tasca e poi va pazzo per le mutande

si vede benissimo sempre a sbirciare quelle sfacciate in bicicletta con le

sottane in su fino al bellico anche quando era fuori con me e con Milly a quella festa allaria aperta quella con mussolina color crema che stava in piedi controluce cosl lui le vedeva ogni cosa che aveva addosso quando mi guardava di dietro seguendomi sotto la pioggia io lo vidi prima che lui vedesse me comunque fermo a un angolo del crocicchio di Harolds con limpermeabile nuovo addosso a una sciarpa alla zingara per far risaltare la

carnagione e il cappello marrone con la solita aria furbacchiona cosa faceva

dove non era affar suo possono prendersi tutto quel che vogliono da una sottana e manco gli puoi dir qualcosa loro però vogliono sapere dove sei stata

dove vai me lo sentivo dietro che mi pedinava e mi teneva gli occhi fissi sul

collo si era tenuto lontano da casa capiva che il terreno cominciava a scottare allora mi Voltdi a metà e mi fermai e prese a tempestarmi perché dicessi di sl finché mi levai il guanto pian piano guardandolo disse che le

mie maniche traforate non tenevano caldo con la pioggia qualsiasi scusa buona

per mettermi le mani addosso mutande mutande tutto il tempo benedetto finché

non gli promisi di dargli quel paio della bambola da portare in giro nella

tasca del panciotto O Maria Santissima che aria da stupido gocciolante sotto

la pioggia che bei denti aveva faceva venir fame a guardarli e mi scongiurava

di alzare quella sottoveste arancione pieghettata a campana e non cera nessuno

diceva che si sarebbe inginocchiato sotto la pioggia se io non cosl cocciuto

da farlo sul serio e rovinare limpermeabile nuovo non si sa mai cosa gli piglia a restar soli con noi son cosl affamati se fosse passato qualcuno lho

tirata un po' su e gli ho toccato i pantaloni dal di fuori come facevo a Gardner poi con la sinistra per impedirgli di far peggio dove cera troppa gente morivo dalla voglia di vedere se era circonciso tremava come gelatina

dalla testa ai piedi voglion fare tutto troppo alla svelta si perde tutto il

piacere e papà che intanto aspettava la cena mi disse di dire che avevo lasciato il portamonete dal macellaio e che ero dovuta tornare a prenderlo che

Imbroglione poi mi scrisse una lettera con tutte quelle parole come faceva a

aver la faccia tosta con qualsiasi donna dopo le sue maniere di uomo di mondo

rendendo la cosa cosl imbarazzante dopo quando ci riincontrammo e mi chiese vi

ho forse offesa io con gli occhi bassi si capisce vide benissimo che no aveva

un po' di sale in zucca non come quellaltro sciocco di Henry Doyle che strappava o rompeva sempre qualcosa durante le sciarade non posso soffrire la gente maldestra e se sapevo quel che voleva dire naturalmente dovetti dire di no per la forma dissi non vi capisco e non era

forse naturale e certo che lo è era sempre scritto sul muro con la figura di

una donna lì a Gibilterra con quella parola che non riuscii a trovare in nessun posto solo che i bambini non la vedessero troppo giovani allora scriveva una lettera tutte le mattine qualche volta due al giorno mi piaceva

come faceva allamore poi sapeva come si prendono le donne quando mi mandò quegli grandi papaveri perché ero nata allora scrissi la sera che mi

baciò

sul cuore a Dolphins barn non saprei descriverlo solo che ti fa sentire una

cosa dellaltro mondo ma lui non sapeva abbracciar bene come Gardner spero che

tornerà lunedì come ha detto alla stessa ora le quattro non sopporto la gente

che viene a tutte le ore rispondere alla porta pensi sia la verdura poi è qualcuno e tu sei tutta svestita o la porta della cucina sudicia lercia che

sapre da sé quel giorno che quella quaresima di Goodwin venne a farmi visita

per il concerto in Lombard street e io subito dopo pranzo tutta rossa e spettinata a forza di far cuocere lo stufato non mi guardi professore mi toccò

dire sono uno spaventapasseri sl ma lui era un vero signore a suo modo era

impossibile essere più rispettosi nessuno a dire che non ci sei bisogna guardare dalla tendina come il fattorino oggi dapprima credetti che rimandasse

la visita quel mandare il porto e le pesche in anticipo e cominciavo già a

sbadigliare con un po' di nervi pensando che cercava di canzonarmi quando riconobbi il suo tatarata alla porta doveva essere un po' in ritardo perché

erano le e / quando vidi tornar da scuola le ragazze Dedalus non so mai lora

anche quellorologio che mha dato non va mai bene pare bisognerebbe farlo riguardare quando tirai il penny a quel marinaio zoppo per lInghilterra la

casa e la beltà quando fischiettavo cè una bella ragazza che amo e non mi ero

neanche messa la camicia pulita né data la cipria né altro allora oggi a otto

si deve andare a Belfast ottima cosa che lui debba andare a Ennis anniversario

di suo padre il non sarebbe piacevole che lui mettiamo che le nostre stanze

allalbergo fossero vicine e facessimo qualche sciocchezza nel letto nuovo non
gli potrei dire di smettere e di non seccarmi con lui nella stanza accanto o
forse qualche pastore protestante con la tosse busserebbe al muro allora non
crederebbe il giorr dopo che non abbiamo fatto nulla va bene col marito ma
allamante non la si fa dopo che gli ho detto che non si faceva mai nulla e si
capisce non ci ha creduto no è meglio che vada dove va e poi succede sempre
yualcosa con lui qlella volta che si andava al concerto Mallow a Maryborough
ordinò una minestra bollente per tutti e due poi suonò il campanello e lui che
ti va lungo la pensilina con la mincstra che schizzava di fuori prendendone
fuori cucchiLIiate che faccia di corno e il cameriere dietro a lui che ci fece
fare una figura e gli strilli e la confusione che la macchina partiva ma non
volle pagare prima daver finito i due signori nello scompartimento di a classe
dicevano che aveva tutte le ragioni e cosl era è così testone alle volte se si
caccia in mente qualcosa e meno ma]e che gli riuscì di aprire lo sportello col
temperino sennò ci portavano fino a Cork mi dà lidea che lavevano fatto per
vendicarsi Oh mi piace far gitc in treno o in carrozza con dei bei cuscini
morbidi chissà se mi prenderà la l classe potrebbe aver intenzione di farlo in
treno dando una buona mancia al controllore Oh mi dà lidea che ci sarà quel

solito branco didioti a tenerci gli occhi addosso stupidi quanto è possibile

esserlo era un uomo straordinario quel semplice operaio chc ci lasciò soli

nello scompartimento quando si andò a Howth mi piacerebbe saper qualcosa di

lui o gallerie forse poi bisogna guardar fuori dal finestrino e poi è anche

meglio al ritorno

supposto che non tornassi cosa ne direbbero scappata con lui quello che ti fa

andare avanti sulle scene lultimo concerto che cantai dovè stato più dun anno

fa quandè stato sala S. Teresa Clarendon St ora non cè altro che ragazzine che

cantano Kathleen Kearney e roba del genere perché papà è nellesercito e io

cantai il mendicante distratto e prtavo la spilla pcr Lord Roberts quando avevo la carta di tutta la guerra e Poldy non abbastanza irlandese era stato

lui a organizzare tutto quella volta non ci metterei la mano sul fuoco come

quando mi fece cantare nello tabat Mater andando in giro a dire che stava musicando Guidaci Dolce Luce glielavevo messo in testa io finché i gesuiti non

scoprirono che era massone pestava sul piano Guidami Tu copiato da qualche

vecchia opera sl e di recente andava in giro con qualcuno di quei Sinn Fein o

come diavolo si chiamano a raccontare le solite buggerate dice che quellomino

senza collo che mha fatto vedere è molto intelligente luomo dellavvenire come

si chiama Griffith laria però non ce lha e non posso dir altro però devesser

stato lui sapeva che cera un boicottaggio non posso neanche sentirne parlare

di politica dopo la guerra Pretoria e Ladysmith e Bloemfontein dove Gardner

tenente Stanley G ° Btg ° Reg Lancieri del Lancashire di dissenteria era un

bel ragazzo in khaki e più alto di me quel tanto e non più son sicura che era

anche coraggioso disse che ero carina la sera che mi dette il bacio daddio

alla chiusa del canale o mia bella irlandesina era pallido per leccitazione

della partenza o perché ci avrebbero potuto vedere dalla strada non si reggeva

bene in piedi e io calda come non mera mai capitato avrebbero potuto far la

pace da principio o il vecchio zietto Paul e tutti gli altri vecchi Kruger se

la fossero combattuta tra loro la guerra invece di tirare avanti per anni ad

ammazzar tutti quei bei ragazzi con la dissenteria se almeno gli avessero sparato sarebbe stato un po' melio mi piace di vedcr sfilare un bel reggimento

la prima volta che vidi la cavalleria spagnola a La Roque era bello dopo guardar dallaltra parte della baia da Algesiras tutte le luci della rocca come

lucciole o quelle grandi manovre sui acri le Guardie Nere coi gonnellini ondeggianti in cadenza alla sfilata il ůssari quello del principe di Galles

o i lancieri Oh meravigliosi i lancieri o i Roal Dublin che conquistarono Tugela suo padre ha fatto quattrini rivendendo cavalli alla cavalleria be mi

può benissimo comprare un regalino a Belfast dopo quello che gli ho dato hanno

della biancheria íinissima lassù oppure uno di quei bei kimoni bisogna che

compri un po' di naftalina come quella che avevo per metterla nel cassetto

sarebbe eccitante andare in giro con lui a far spese a comprare quelle cose in

una città nuova meglio lasciare questanello a casa bisogna girarlo e rigirarlo

per farlo passare sopra alla nocca sennò cè caso che suonino lallarme sui giornali per tutta la città o mi denuncino alla polizia ma crederebbero che

siamo sposati Oh ma che vadano un po’ tutti a farsi friggere per quel che me

ne importa ha un sacco di soldi e poi non è tipo da pigliar moglie bisogna

pure che qualcuno gliene peli un po’ se potessi scoprire se gli piaccio o no

avevo laria un po’ sbattuta quando mi son guardata da vicino in quello specchietto nel darmi la cipria uno specchio non ti dà mai lespressione e poi

tutto il tempo a ponzarmi addosso in quel modo con quelle ossa mastodontiche

del bacino è pesante e poi quel petto peloso con questo caldo doversi metter

giù per loro è meglio che me lo metta dal didietro in quel modo come Mrs Mastiansky mi disse che le faceva fare suo marito proprio come i cani e tirar

fuori la lingua più che poteva e lui con quellaria dolce e tranquilla e quella

cetra che fa tin tin non ce la fai mai con gli uomini con tutto quel che gli

salta in testa bella stoffa quel completo azzurro che aveva e la cravatta stilé e le calze con aue

gli affari di seta azzurro cielo ricamati sopra se la passa bene di certo lo

vedo dal taglio dei vestiti e quel grosso orologio ma scmbrava un indemoniato

per qualche minuto dopo che era tornato con lultima edizione strappando i biglietti e mandando tutti al diavolo perché aveva perso venti sterline diceva

daver perso per quelloutsider che aveva vinto e la metà ce laveva messa per me

su consiglio di Lenehan lo mandava fino in fondo allinferno quello scroccone

si prendeva delle libertà con me dopo il pranzo di Glencree tornando durante

quel traballìo che non finiva più sul monte del letto di piume dopo che i]

sindaco mi aveva guardata con quegli occhi da porco e Val Dillon quel grosso

screanzato lho notato la prima volta al dessert mentre schiacciavo le noci coi

denti morivo dalla voglia di succhiarmi uno per uno gli ossi di quel pollo con

le mani era così buono e rosolato e tenero solo che non volevo mangiare tutto

quello che cera nel piatto e poi quelle forchette e posate da pesce erano dargento massiccio me ne piacerebbe qualcuna ne potevo anche infilare un paio

nel manicotto giocherellandoci sempre dipender da loro per i soldi al ristorante per ogni boccone che ti cacci giù dobbiamo esser grate anche per

una rognosa tazza di tè come se fosse un gran favore guarda come è diviso il

mondo in ogni caso se]a cosa deve andare avanti voglio almeno altre due belle

camicie per cominciare però non so che tipo di mutande gli piace mi sa che

preferisca niente del tutto lo ha anche detto sì e metà delle ragazze di Gibilterra non ne portavano nude come Dio le ha fatte quellandalusa che cantava la sua Manola non faceva mistero di quel che non aveva sì e quel secondo paio di calze imitazione seta che si sono smagliate dopo un giorno che

le portavo le avrei potute riportare da l.ewer stamani e fare und scenata e

farmele cambiare se non fosse stato per non agitarmi e correre il rischio di

intopparlo e rovinare tutto e mi ci vorrebbe uno di quei busti che calzano

come guanti ofEerto a buon prezzo nella Donna Elegante con soEietti elastici

sui rlanchi lui ha racconciato quellunico che mi resta ma non serve a nulla

cosa diceva che conferisce una linea deliziosa per / ovviando alla spiacevole

impressione di ampiezza sotto le reni diminuendo il grasso ho messo su un po’

di pancia dovrò abolire la birra a desinare oppure ci piglio troppo gusto lultima che hanno mandato da ORourke era una risciacquatura di piatti fa i

soldi facile Larry come lo chiamano che regalo micragnoso ha mandato per Natale un dolce casalingo e una bottiglia di sbroda che faceva passare per

chiaretto non era riuscito a farla bere a nessuno Dio gli risparmi la saliva

che non abbia a morir di sete oppure bisogna che faccia un po’ desercizi respiratori chissà se quel dimagrante serve a qualcosa potrebbe anchesser troppo le donne magre non son più tanto di moda quanto a giarrettiere ho quel

paio viola che portavo oggi è tutto quel che mi ha comprato con lassegno che

ha riscosso il primo oh no cè stata la lozione facciale che ho finita ieri e

mha rimesso a nuovo la pelle gli ho detto e ripetuto falla rifare allo stesso

negozio e non ti dimenticare Dio solo lo sa se lha fatto o no dopo tutto quello che gli ho detto me ne accorgerò dalla bottiglia comunque sennò mi dovrò lavare con la pipì come brodo grasso e brodo di pollo con un po’ di quellopoponax e violetta ho visto che cominciava a farsi un po’ ruvida e vecchia la pelle di sotto è più fine là dove si è spellata sul dito dopo la

bruciatura è un peccato non sia così dappertutto quei quattro miserabili fazzoletti / in tutto o giù di lì e certo che non si può andare avanti a questo mondo senza stile tutto se ne va per il mangiare e per laffitto quando

ne avrò un po’ li farò correre con tanto di stile ti dico io sempre ho una

voglia pazza di buttare una manciata di tè nella teiera lui a contare le folie

e misurar tutto anche se compro un par di scar pacce allantica ti piacciono le scarpe nuove sì quanto son costate non ho niente da mettermi addosso completo marrone e gonna e giacchetta e laltro dal

tintore che cosa è per una donna ritagliare un cappello vecchio e rattopparne

un altro gli uomini non ti guardano e le donne cercano di pestarti i piedi

perché sanno che non hai luomo e poi con tutto che rincara di giorno in giorno

e i anni che mi restano ancora per arrivare ai no quanti ne ho saranno a

settemhre vero mi pare Oh be piglia Mrs Galbraith è molto più vecchia di me

lho vista quando sono uscita la settimana scorsa la sua bellezza è in declino

era una bella donna magnifica capigliatura le arrivava alla vita la gettava

indietro a quel modo come Kitty OShea di Grantham street prima cosa che facevo

ogni mattina guardar di faccia per vederla ll a pettinarsi come se le piacesse

tanto e ne fosse tutta prsa peccato che arrivai a conoscerla solo il giorno

prima di andar via e quella Mrs Langtry il Giglio di Jersey se nera innamorato

il principe di Galles io dico che è come il primo venuto a parte il nome di re

son tutti fatti allo stesso modo quello di un negro però mi piacerebhe provarlo bella fino a che età ah cera una storia buffa sul vecchio marito

geloso di che si trattava e un coltello da ostriche lui andava no le faceva

portare addosso un aggeggio di latta e il principe di Galles sì aveva un coltello da ostriche non può esser vera una cosa del genere come qualcuno di

quei libri che mi porta le opere di Mastro Fran,cois taldeitali che dicevano fosse un prete a proposito di un bambino nato da un

orecchio perché il budello del posteriore le era uscito di fuori bella parola

dalla penna di un prcte e il suo co come se qualsiasi imbecille non sapesse

cosa voleva dire non posso soffrire tutte quelle finzioni con quella faccia da

vecchio farabutto tutti vedono benissimo che non è vero e quella storia di

Ruby e le Belle Tiranne che me lha portata due volte mi ricordo quando arrivai

a pagina quella parte dove lei lappende a un uncino con una corda flagellare

non cè niente che possa attirare una donna Iì dentro tutta roba inventata con

lui che beveva champagne nella pantofola di lei dopo che era finito il ballo

come il bambino Gesù nel presepio a Inchicore tra le braccia della Santa Vergine certo che da nessuna donna si potrebbe cavar fuori un bambino grosso

in quel modo e io da principio credevo le fosse uscito dal fianco perché come

faceva a mettersi sul vaso quando aveva bisogno e lei è una signora ricca naturalmente si sentiva onorata S.A.R. era a Gibilterra lanno che sono nata

io scommetto che ha trovato dei gigli anche là dove ha piantato lalbero ha

piantato anche qualcosa di più ai suoi tempi avrebbe potuto piantare anche me

se fosse venuto un pochino prima ora non sarei qui dovrebbe lasciare quel Freeman per quei quattro soldi che ne cava e ndare in un umcio o qualcosa del

genere dove avrehbe uno stipendio regolare o in una banca dove lo metterebbero

su un trono a contar soldi tutto il santo giorno naturalmente lui preferisce

bighellonare per casa così non si può neanche alzare un dito sempre alle costole che programma hai oggi preferirei fumasse la pipa come papà ci sarebbe

almeno un po’ dodore duomo oppure girella qua e là facendo finta di cercare

annunci pubblicitari quando poteva rimanersene da Mr Cuffe se non fosse per

quel che combinò poi mandò me per cercar daccomodare i cocci lavrei potuto far

promuovere a direttore là una volta o due mi ha dato una gran mirada prima era

freddo come il ghiaccio davvero veramente Mrs Bloom solo che mi sentivo completamente a terra con quello straccio di vestito di cui persi i piombini

della coda e poi non aveva linea ma ora tornan di moda lho comprato solo per

fargli piacere avevo visto dalle rifiniture che non era un gran che peccato

che ho cambiato idea non sono

andata da Todd e Burns come avevo detto invece da ,ee era una spelonca di negozio e quella liquidazione un mucchio di porcherie non posso soffrire quei

negozi di lusso mi dànno ai nervi non cè nulla che mi butti giù a quel modo

solo che lui crede di sapere un sacco di cose sui vestiti delle donne e sulla

cucina ci caccia dentro tutto quel che gli capita a tiro sulle mensole se stessi a sentir lui qualsiasi cappello che provo mi sta bene sì prendi quello

che va benissimo quello che sembrava una torta nuziale alto un par di miglia

sulla testa lui diceva che mi stava bene o quella pignatta che ricadeva giù

sulla schiena e lui col fuoco al sedere per quella commessa in quel negozio di

Grafton street dove mi venne linfelice idea di portarlo e lei insolente quantaltre mai con quel sorrisetto e lui a dire ci spiace darle tutto questo

disturbo e lei che ci sta a fare allora ma io lho mangiata viva con unocchiata

sì era freddo maledettamente e sfido io ma cambiò registro dopo avermi guardata una seconda volta Poldy testardo come un ciuco come al solito ma mi

sono accorta che mi guardava fisso il petto quando si alzò per aprirmi la porta fu molto carino ad accompagnarmi alluscita in ogni modo sono spiacentissimo Mrs Bloom mi creda senza accentuar troppo la prima volta che

lui era stato insultato e io considerata sua moglie dopo tutto ho sorriso appena so bene che il mio petto sporgeva in fuori in quel modo alla porta

quando ha detto sono spiacentissimo e ci credo sì credo che li abbia fatti

diventar più sodi lui a forza di succhiarli in quel modo per tanto tempo che

mi faceva venir sete lui li chiama tettine non potei fare a meno di ridere sì

questo comunque la punta si rizza per così poco non gli farò perdere labitudine e prenderò quelle uova sbattute col marsala per ingrassarli per lui

cosa sono tutte quelle vene e quelle altre cose buffo il modo comè fatto uguali in caso di gemelli dice che sono lemblema della bellezza messi lassù in

cima come quelle statue al museo una di loro fa finta di nasconderseli con la

mano son così belli certo in confronto di come appare un uomo con quei due

sacchetti pieni e quellaltro affare che penzola giù o ti si rizza sotto il

naso come un piolo da attaccapanni non mi meraviglio che se lo coprano con una

foglia di cavolo la donna è la bellezza è riconosciuto da tutti quando disse

che potevo posare nuda per un quadro per qualche riccone di Holles street quando perse il posto da Hely e io vendevo i vestiti e strimpellavo il piano

alla Casa del Caffè farei la figura di quella ninfa al bagno coi capelli tutti

giù sì solo che lei è più giovane e io assomiglio un po' a quella sporca puttana di quella sua fotografia spagnola le ninfe avevano forse labitudine di

passeggiare così gli chiesi quel disgustoso Cameron highlander dietro il mercato della carne o qtlellaltro disgraziato con la testa rossa dietro lalbero dove stava la statua del pesce quando passavo faceva finta di pisciare

tirandolo fuori perché lo vedessi con quella gonnellina da bambino tirata su

da una parte il reggimento della Regina erano delle buone lane meno male che

il Surrey gli ha dato il cambio cercano sempre di fartelo vedere quasi ogni

volta che passavo vicino allorinatoio vicino alla stazione di Harcourt street

solo per provare o Iuno o Ialtro cercava di attirar la mia attenzione come se

fosse delle meraviglie del mondo oh che puzzo quei luridi locali la sera che

tornavo a casa con Poldy dopo essere stati dai Comerford aranci e limonate

roba da sentirsi pieni dacqua sono entrata in di quelli faceva un freddo birbone che non mi tenevo più quandè stato sì nel che il canale gelò sì fu

qualche mese dopo peccato che non cerano un paio di Cameron a vedermi accoccolata nel posto degli uomini meadero avevo cercato una volta di farne un

disegno prima di strapparlo era una sPeCie di salsiccia vorrei sapere se non han paura andando in giro di buscarsi un calcio o un lattone in

quel posto lì e quella parola metti non mi ricordo cosa dentro e lui giù a

snocciolar paroloni sullincarnazione non ce la fa a spiegar qualcosa semplicemente in modo che una poveretta capisca poi va e ti brucia il fondo

della padella tutto per quel suo Rognone non tanto questo cè ancora il segno

dei suoi denti dove ha cercato di mordere il capezzolo mi toccò urlarc sono

atroci cercano di farti male avevo il petto gonfio di latte al tempo di Milly

abbastanza per due che ragione cera poi diceva che avrei potuto buscarmi una

sterlina alla settimana come balia tutti gonfi la mattina quello studente tanto delicato che abitava al dai Citron Penrose per poco non mi vedeva dalla

finestra mentre mi lavavo solo che io mi tirai lasciugamano sul viso era in

quel modo che faceva lo studente mi faceváno male quando la svezzai finché non

mi fece fare dal dottor Brady quella ricetta alla belladonna mi toccò di farglieli ciucciare eran così duri diceva che era più dolce e più spesso delle

vacche poi voleva mungermi nel bacino del tè be non si sa cosa gli può venire

in mente giuro che dovrebbero metterlo sui giornali vorrei solo ricordarmene

una metà di quelle cose e farne un libro le opere di Mastro Poldy sì e la pelle è tanto più liscia unora intera ci lavorò sopra di sicuro è come una

specie di grosso bambino che mi succhiava vogliono tutto in bocca tutto il

piacere che possono cavare da una donna sento ancora la sua bocca Oh Dio mio

bisogna mi stiri un po' vorrei che fosse qui lui o qualcun altro per lasciarmi

un po' andare e per godere ancora in quel modo mi sento tutta fuoco dentro o

se potessi sognarlo quando mha fatto godere la volta facendomi il pizzicorino

didietro con un dito me la godetti per circa minuti con le gambe attorno a

lui dopo lho dovuto tenere stretto Oh Dio mio dopo avrei voluto urlare tutte

le parolacce possibili e immaginabili fottere o merda o chissà solo non apparir brutti o quelle rughe per lo sforzo chissà come la prenderebbe bisogna

tastare il terreno con gli uomini non son tutti come lui grazie a Dio alcuni

di loro vogliono che si faccia tutto con belle maniere ho notato il contrasto

lui lavora e tiene la bocca chiusa mero data quellespressione agli occhi coi

capelli un po' sciolti per il tramestio e la lingua tra le labbra gli porgevo

a quel brutalone giovedì venerdì uno sabato due domenica tre Oh Dio mio non ce

la fo ad aspettare fino a luned frsiiiiiiifronnnnng treno che fischia da qualche parte che forza han dentro quelle macchine come grossi glganti e lacqua che bolle dappertutto e esce da tutte le parti come la fine dAmor la

vecchia dolce canzonnnnnnnn quei poveracci che devono star fuori tutta notte

lontani dalle mogli e dalle famiglie ad arrostire su quelle macchine si soffocava oggi contenta daver bruciato la metà di quei vecchi Freeman e Photo

bits lasciarmi tutta quella roba in giro Stl diventando trascuratissimo e il

resto lho messo nel WC me li farò tagliare da lui domani invece di serbarli

fino allanno prossimo per cavarne qualche pence e sentirmi domandare dovè il

giornale del gennaio scorso e tutti quei vecchi soprabiti che ho tolto dallanticamera che ti facevano anche più afa la pioggia era deliziosa proprio

alla fine del mio primo sonno credevo che avrebbe fatto come a Gibilterra Dio

buono che caldo là prima che arrivi il vento di levante nero come la notte e

il bagliore della roccia che si vedeva troneggiare attraverso come un grosso

gigante a paragone della loro montagna delle rocce credono ch sia tanto grande con le sentinelle rosse qua e là i pioppi e tutto arroventato e le zanzariere e lodore dellacqua piovana in quelle cisterne a guardare il sole

che tutto il tempo ti strapiomba addosso sbiadito quel bel vestitino che lamica di papà Mrs Stanhope mi mandò

dal B Marche Parigi che peccato mia piccola Cagnolina scriveva di che cosa era

molto gentile qual era quelIaltro nome che aveva solo una CP per dirti che ho

mandato il regalino ho fatto un bel bagno caldo e mi sento come un cagnolino

bello pulito ora mha fatto piacere cocco lo chiamava cocco darebbe qualsiasi

cosa per tornare a Gib e sentirti cantare nella vecchia Madrid o IAttesa Concone cos si chiamano gli esercizi che mha comprato uno di quei nuovi scialli una parola indecifrabile sono dei bufffi arnesi si strappano solo a

guardarli però son carini non è vero non mi scorderò mai di quei deliziosi tè

che si prendevano insieme fantastici scones con luvetta e cialde al lampone

che io adoro e ora mia cara Cagnolina non mancare di scriver presto distinti

non ce lo mise saluti a tuo padre e anche al capitano Grove affettuosamente

tua affma x x x x x non aveva laria duna donna sposata proprio una bambina lui

era molto più vecchio di lei il suo cocco mi voleva un bene dellanima quel

giorno che tenne giù il filo col piede perché potessi passare alla corrida di

La Linea quando dettero lorecchia del toro a quel matador Gomez i vestiti che

ci tocca di portare ma chi li avrà inventati si aspettano che tu possa andar

su per la salita di Killiney come per esempio a quel picnic legata stretta

come un salame in quel busto non si riesce di alzare un dito in mezzo alla

calca correre o saltar da parte è per questo che avevo paura quando quellaltro

vecchio Toro feroce cominciò a caricare i bqnderillos con quelle loro cinture

e que cosi sul cappello e quei bruti di uomini a urlare bravo toro certo le

donne non eran da meno con uelle belle mantillas bianche sbuzzavano e sbudellavano quei poveri cavalli mai visto niente di simile in vita mia sì si

sganasciava dal ridere quando imitavo il cane che abbaia nel vicolo bell povera bestia anche malata cosè poi successo di loro io dico che sono già morti da un pezzo tutti e come attraverso una nebbia ci si sente tanto vecchi

io facevo gli scones si capisce ottenevo tutto quel che mi passava per la testa poi quella ragazza lester stavamo sempre a confrontare i nostri capelli

i miei erano più folti dei suoi lei mi faceva vedere come tenerli dietro quando cominciai a tirarmeli su e che altro come si faceva il nodo a un filo

con una mano sola eravamo come cugine che età avevo io poi quella notte del

temporale dormii nel suo letto lei teneva le braccia attorno a me poi la mattina si fece alla lotta a guancialate che divertimento lui mi metteva gli

occhi addosso tutte le volte che se ne presentava loccasione quando cera la

banda sullesplanade Alameda quandero con papà e il capitano Grove prima alzai

gli occhi verso la chiesa e poi alle finestre e poi li riabbassai e i nostri

occhi sincontrarono mi parve che mi pungessero centomila jpilli mi ballava la

vista mi ricordo di dopo che mi guardai allo specchio e mi riconoscevo appena

che cambiamento avevo una pelle meravigliosa per il sole e leccitazione come

una rosa non mi riuscì di chiudere occhio non sarebbe stato carino per via di

lei ma avrei potuto troncare in tempo mi dette da leggere la Pietra Lunare I

era il primo che leggevo di Wilkie Collins e lessi East Lvnne e lombra di Ashlydyat Mrs llenry Wood Henry Dunbar di quellaltra donna che gli prestai

dopo con dentro la foto di Mulvey perché vedesse che non ero senza e Eugene

Aram Lord Lytton e lei mi dette Molly bawn di Mrs Hungerford per il nome non

mi piacciono i libri dove cè una Molly COme quello che mi ha portato lui su

quella delle Fiandre una puttana che stava sempre a rubare nei negozi quel che

poteva stoffe e roba a metri e metri questa coperta ni pesa troppo così va

meglio non ho neppure una camicia da notte possibile questaffare mi si arrotola tutto sotto e poi cè lui con le sue sciocchezze così va meglio a quel

tempo nuotavo in un bagno a vapore la camicia bagnata per il sudore mi sattaccava

tra le chiappe sulla seggiola quando mi alzavo erano cosl grosse e sode quando

mi rizzavo sui cuscini del sofà per guardare con le sottane alzate e le cimici

a tonnellate la notte e le zanzariere non riuscivo a leggere una riga Dio sembra siano passati dei secoli uneternità poi non son più tornati e lei non

mise lindirizzo giusto forse si era accorta che il suo cocco la gente se ne

andava sempre e noi mai mi ricordo quel giorno con le onde e i bastimenti con

le loro ciminiere che si dondolavano e il beccheggio della nave quelle uniformi di Ufficiali a terra in permesso mi fece venire il mal di mare lui

non diceva niente era tutto serio avevo quegli stivaletti alti abbottonati e

la sottana che si gonfiava al vento lei mi baciò sei o sette volte forse piansi sì credo di sì o poco ci mancò mi tremavano le labbra quando dissi addio aveva una smagliante cappa dun azzurro particolare per il viaggio tagliata di sbieco in un modo molto originale ed era graziosissima diventò una

noia mortale dopo che se ne andarono stavo quasi progettando dandarmene come

una pazza da qualche parte non si sta mai bene dove siamo padre o zia o matrimonio aspettare sempre aspettare che veeeenga daaaa me aspettare i suoi

pie velooooci quei loro maledettissimi cannoni sempre a tuonare e sparacchiare

da far ballare tutta la bottega specie il compleanno della regina e buttavano

tutto giù in tutte le direzioni se non si aprivano le finestre quando il generale Ulysses Grant chiunque fosse e che cosa ha fatto dice fosse un granduomo sbarcò qui e il vecchio Sprague il console che era qui da prima del

diluvio si rivestì tutto poveraccio ed era in lutto per il figlio poi quella

solita sveglia al mattino e il rullo dei tamburi e quei poveri diavoli di soldati che andavano in giro con le gavette e appestavano tutto peggio di quei

vecchi barboni di ebrei coi loro caffettani e ladunata dei leviti e il cessate

il fuoco e il colpo di cannone come segnale di passare le linee e il maresciallo che gira con le chiavi a passo di marcia a chiudere i cancelli e

le cornamuse e solo il capitano Groves e papà che parlavano di Rorkes drift e

di Plevna e di sir Garnet Wolseley e di Gordon a Kartum e io gli accendevo le

pipe ogni volta che si spegnevano vecchio ubriacone maledetto col grog sul

davanzale della finestld non cera caso che ne lasciasse un po’ si frugava nel

naso cercava qualche altra storiella sporca da raccontare a quattrocchi ma non

si lasciava mai andare quando cero io mi mandava via dalla stanza con qualche

magra scusa facendomi dei complimenti era il Bushmills whisky che parlava si

capisce ma avrebbe fatto lo stesso con la prima arrivata credo sia morto dubriachezza galoppante un secolo fa I giornl erano come anni non una lettera

da anima viva se non quelle poche che indirizzai a me stessa con dei pezzetti

di carta dentro così annoiata che avrei graffiato volentieri qualcuno a sentir

quel vecchio arabo con un occhio solo con quello strumento a raglio che cantava il suo ià ià iàà tutti i miei comprimenti per quel putiferio del suo

raglio male come ora sempre con quelle mani in mano a guardar fuori dalla finestra ci fosse qualche bel ragazzo almeno nella casa di fronte quello studente in medicina di Holles street che gli stava dietro linfermiera quando

mi misi i guanti e il cappello alla finestra per far vedere che uscivo non

aveva unidea di quel che volevo dire ma son duri non capiscon mai quel che si

dice anche a stamparlo su un cartellone neanche se gli stringi due volte la

mano con la sinistra non mi riconobbe neanche quando gli feci gli occhiacci

fuori dalla cappella di Westland row dovè questo gran cervello che hanno mi

piacerebbe vedere la materia grigia ce lhan nei coglioni date retta a me quei
tangheri del City Arms avevano meno intelligenza dei buoi e delle vacche che
vendevano per carne e la campana del carbonaio quel buggerone rumt)roso che
cercava di
fregarmi con la fattura dun altro che aveva tirato fuori dal cappello che paio
di zampe e chi ha pentole padelle e bricchi da aggiustare niente bottiglie
vecchie per un poveromo oggi e mai visite né posta se non i suoi assegni o
qualche reclame come quel toccasan che gli mandarono con lindirizzo Cara Signora solo la sua lettera e la cartolina di Milly stamani guarda a lui ha
scritto una lettera di chi era lultima lettera che ho ricevuto Oh di Mrs Dwenn
ma cosa le ha preso di scrivere dopo tanti anni per quella mia ricetta del
pisto madrileno Floey Dillon da quando ha scritto per dire che aveva sposato
un architetto ricchissimo se si deve credere a quel che si dice con una villa
e otto stanze suo padre era una persona così per bene era vicino ai settanta
sempre di buon umore be ora Miss Tweedy o Miss Gillespie ecco il piaaaano era
un servizio da caffè dargento massiccio quello che aveva sulla credenza di
mogano e poi è morto così lontano non posso soffrire la gente che ha sempre
disgrazie da raccontare ognuno ha i suoi di guai quella povera Nancy Blake è
morta un mese fa di polmonite acuta be non la conoscevo più che tanto era amica di Floey più che mia che seccatura dover rispondere lui mi dice sempre

cose a sproposito e senza punteggiatura come facesse un discorso la sua dolorosa perdita condolanze faccio sempre questo errore e nippote con p e

spero che lui mi scriverà una lettera più lunga la prossima volta se è vero

che gli piaccio Oh grazie sian rese a Dio che ho pescato qualcuno che mi dà

quello di cui avevo maledettamente bisogno per rimettermi dentro un po’

di

cuore non ci sono occasioni in questo posto come ce nerano laggiù se qualcuno

mi scrivesse una lettera damore la sua non era un gran che e io gli avevo detto che poteva scrivermi quel che voleva tuo per sempre Hugh Boylan nella

Vecchia Madrid le stupide credono che lamore sia tutto un sosDir e un morir

ePPure se scrivesse ci dovrebbe essere qualcosa di vero vero o no ti riempie

tutta la giornata e la vita sempre qualcosa a cui pensare in ogni istante e

vedi tutto quello che hai intorno come sc fosse un mondo nuovo potrei scrivere

la risposta a letto perché mi immagini così breve poche parole non come quelle

lunghe lettere scritte per tutti i versi che Atty Dillon mandava a quel tizio

che era qualcosa in tribunale e che poi lha piantata copiate dal segretario

galante quando le dissi di usar poche parole semplici che lui se la poteva

rigirar come voleva non agire con precipit precipitazione con uguale candore

la più gran felicità sulla terra risposta affermativa alla proposta di matrimonio di un pretendente Dio buono non cè altro da fare è tutto facile per

loro ma quando si è donna una volta diventata vecchia tanto vale che ti buttino nel bidone della spazzatura.

Quella di Mulvey fu la prima quella mattina che ero a letto e Mrs Rubio me la

portò col caffè stava Iì in piedi a fissarmi e io le dissi di darmela e gliela indicavo non mi veniva la parola una forcina per aprirla ah horquilla vecchia befana scompiacente ce laveva sotto il naso con quello scopino di parrucca in testa e anche civetta brutta come era o anni per gamba il viso tutto una ruga e tirannica poi con tutta la sua religione perché non aveva mai potuto mandar giù quella storia della flotta dellAtlantico metà delle navi di tutto il mondo e la bandiera inglese spiegata con tutti i suoi carabineros perché marinai inglesi ubriachi gli avevan portato via la roccia e perché non andavo abbastanza spesso a messa a Santa Maria per far piacere a lei e quello scialle dove si rinvoltava eccetto quando cera un matrimonio con tutti i miracoli dei suoi santi e la sua santa vergine nera col vestito dargento e il sole che balla volte la mattina di Pasqua e quando passava il prete col campanello a portare il vaticano ai moribondi si faceva il seno della croce Per sua Maiestad un ammiratore sera firmato non stavo più nella pelle avevo voglia di prenderlo sotto il braccio quando lo vidi seguirmi lungo la Calle Real nella vetrina mha toccata appena passando non avrei mai pensato che mi avrebbe scritto per darmi appuntamento lho portata dentro il reggipetto per tutto il giorno e me la rileggevo negli angolini mentre papà stava facendo listruzione per scoprire dalla calligrafia o il linguaggio dei francobolli cantano mi ricordo porterò una rosa bianca e volevo rimettere avanti quel vecchio orologio stupido per affrettare lora fu il primo che mi baciò sotto il muro moresco il mio bello da ragazzo non mera mai passato per la testa cosa volesse dire baciare finché non

mi mise la lingua in bocca la sua bocca era dolce e giovane gli strofinai contro le ginocchia parecchie volte per imparare il modo gli dissi per scherzo

che ero fidanzata col figlio di un nobile spagnolo che si chiamava Don Miguel

de la Flora e lui credette che lo dovessi sposare davvero entro anni scherzando si dice spesso la verità cè un fiore che fiorisce I qualche cosa

gli dissi di vero su di me perché potesse farsi unidea le ragazze spagnole non

gli andavano mi dà lidea che qualcuna di loro laveva respinto lo feci eccitare

mi schiacciò tutti i fiori che avevo sul petto che mi aveva portato lui non

sapeva contare le pesetas e le perragordas finché non gli insegnai io diceva

che veniva da Cappoquin sul Blackwater ma è stato troppo breve quella volta il

giorno prima che partisse Maggio sì era Maggio quando nacque linfante di Spagna io sono sempre così in primavera mi ci vorrebbe un ragazzo nuovo ogni

anno lassù in cima alla rocca sotto la batteria vicino alla torre OHara gli

dissi era cascato un fulmine e quella storia delle vecchie scimmie di Barberia

che mandarono a Clapham senza coda a correre da tutte le parti una a cavalcioni dellaltra diceva Mrs Rubio lei era un vero scorpione di roccia e

andava a rubar polli alla fattoria degli Inces e ti tirava sassi se tavvicinavi lui mi guardava io avevo addosso quella blusa bianca aperta davanti per incoraggiarlo più che potevo senza apertamente cominciavano appena

a farsi tondi dissi chero stanca ci si stese là sopra alla valletta degli alberi un posto sclvaggio credo sia la rocca più alta che cè al mondo le gallerie e le casematte e quelle rocce paurose e la grotta di S. Michele con i

ghiaccioli o come diavolo si chiamano penzoloni e scale tutto il fango che

minzaccherava le scarpe sono sicura che è per di là che le scimmie scendono

per passare in Aí ica sotto al mare quando muoiono le navi lontane sembravano

pezzetti di legno quello era il postale di Malta che passava sì il mare e il

cielo si poteva fare quel che si voleva star lì sdraiati per sempre li carezzava dal di fuori ci vanno matti tutto per via della rotondità io mappoggiavo su di lui col cappello di paglia di riso bianco per fargli perdere

il nuovo la parte sinistra del mio viso è meglio la blusa aperta quellultimo

giorno aveva una specie di camicia trasparente gli vedevo quel petto rosa voleva toccare il mio col suo per un momento ma io non volli dapprima fu molto

contrariato paura non si sa mai tubercolosi oppure lasciarmi con un bambino

embarazada quella vecchia serva Ines mi disse che se anche te nentrava dentro

una goccia dopo provai con la Banana ma avevo paura si rompesse e che si perdesse dentro di me in qualche posto sì perché una volta han tirato fuori a

una donna qualcosa che cera rimasto dentro degli anni tutto coperto di sali di

calcio han tutti una voglia pazza di rientrare là di dove sono usciti sembra

quasi che non arrivino mai abbastanza in alto e poi han belle finito con te

fino alla prossima volta sì perché fin che dura è un senso meraviglioso così

morbido come abbiamo finito sì oh sì lo feci venire nel fazzoletto facendo

finta di non essere eccitata però aprivo le gambe non volevo che mi toccasse

sotto la

sottoveste avevo una gonna con la chiusura sul fianco gli ho fatto patire le

pcnc dellinferno prima facendogli il pizzicorino mi piac«va stuzzicarc quel

cane dclIalbergo rrrsssst aoka okaiok chiuse gli occhi e un uccello volava

sotto di noi era un po’ timido ma mi piaceva lo stesso come quella mattina che

lo feci arrossire un po’ quando gli montai addosso in quel modo e lo sbottonai

e glielo tirai fuor e tirai la pelle indietro cera una specie docchio sono

pieni di Bottoni gli uomini davanti abbottonati aila rovescia Molly cara mi

chiamava e lui che nome aveva Jack Joe Harry Mulvcy vero sì tenente credo piuttosto biondo aveva una voce sempre allegra allora andai dal comesichiama

per lui qualsiasi cosa era il comesichiama aveva i baffi disse che sarebbe

tornato Dio mio mi par che sia ieri e se fossi stata sposata me lavrcbhe fatto

e io gli promisi di sì sul mio onore che mi sarei fatta tappare di volata forse ora è mor;o o ucciso o Capitano o mmiraglio son quasi anlli se dicessi

valletta degli abeti capirebbe subito se mi venisse alle spalle e mi mettesse

le mani sugli occhi per indovinare chi è lo riconoscerei subito è ancora giovane sui forse ha sposato qualche ragazza del Blackwater e è molto cambiato cambiano tutti non han neanche la metà del carattere di una donna lei

non sa che cosa ho fatto col suo maritino prima che lui neanche se la sognasse

e alld luce del sole poi in vista di tutto il mondo si potrebbe dire maspettavo ci scrivessero un articolo sul Chronicle avevo perso un po’ la bussola dopo quando soHiai nel vecchio sacchetto dove erano stati i biscotti

dei fratelli Benady e lo feci scoppiare Dio mio che colpo tutti i galli cedroni e i piccioni a strillare si tornava giù da dove eravamo venuti a mezza

costa girando dal vecchio posto di guardia e il camposanto degli ebrei facendo

finta di capire cosa cera scritto in ebraico sulle lapidi io volevo sparare

con la sua pistola lui disse che non ce laveva non sapeva come prendermi con

quel berretto a visiera che portava sempre di traverso per quanto glielo rimettessi a posto H M S Calypso io facevo dondolare il cappello quel vecchio

Vescovo che parlava dallaltare quella predica interminabile sulle funzioni più

alte della donna sulle ragazze che oggi vanno in bicicletta e portano berretti

a visiera e quei calzoncini bloomers lultima novità dellabbigliamento femminile Dio dia a lui un po' di sale in zucca e a me un po' più di quattrini

chissà se deriva dal nome di lui non avrei mai creduto che sarebbe diventato

anche il mio Bloom quando lo scrivevo in stampatello per vedere che effetto

faceva su un biglietto di visita o provandolo per il macellaio e obbligatissima M Bloom sei bluminosa diceva sempre Josie dopo che ceravamo

sposati be sempre meglio di Breen o Briggs e briga che ti brigo o quei nomi

atroci che finiscono in bottom Mrs Ramsbottom o qualche cosa di simile Mulvey

non è nome che ci sarei andata pazza no davvero o mettiamo che divorzi Mrs

Boylan mia madre Dio la benedica mi poteva anche mettere un nome più carino

Dio mio con quel bel nome che aveva lei Lunita Laredo che divertimento correr

giù per Willis road verso la punta dEuropa girando su e giù dallaltra parte

del Jersey mi si scuotevano e ballavano nella blusa come quelli piccolini di

Milly ora quando corre su per la scala mi piaceva di guardarmcli saltavo su

verso i pioppi bianchi e gli alberi del pepe per tirar giù le foglie e buttargliele addosso andò in India doveva scrivere che viaggi gli tocca fare a

questi uomini in capo al mondo e ritorno il meno che possano fare dare una

strizzatina o due a una donna quando possono loro che poi vanno ad affogare o

saltar per aria in qualche parte del mondo ero salita sulla collina del mulino

fino alla piattaforma quella domenica mattina col cannocchiale del Capitano

Rubio che era morto come quello che aveva la senti nella ha detto ne avrebbe portati uno o due dalla nave avevo messo quel vestito del B Marche Parigi e la collana di corallo lo stretto splendeva al

sole si vedeva quasi fino al Marocco la baia di Tangeri bianca e la montagna

di Atlante con la neve e lo stretto come un fiume così limpido Harry Molly

Cara pensavo a lui che era in navigazione tutto il tempo dopo a messa quando

la sottoveste mi cominciò a scendere allelevazione settimane e settimane tenni

il fazzoletto sotto il guanciale per lodore di lui non cera da averlo un profumo decente in tutta Gibilterra solo quel peau despagne da quattro soldi

che svaporava e ti lasciava il puzzo addosso più che altro volevo dargli un

ricordino lui mi dette come portafortuna quel brutto anello di Claddagh che

diedi a Gardner quando andò nel Sud Africa dove quei Boeri lhanno ammazzato

con la loro guerra e le febbri però le han buscate lo stesso come se si fosse

portato la jella dietro come un opale o una perla deve essere stato oro puro a

carati perché era molto pesante mi par di vedere il suo viso ben rasato Frsiiiiiiiiiiiifrong unaltra volta quel treno piagnucoloso quando ai bei dì

che fuuuurono e mai piùtorneran chiudere gli occhi espirare labbra in avanti

bacio aria triste occhi aperti piano pria che sul mondo calin le nebbie non mi

va quel linleneb vien damor la dolce canzooooooon in questo ci metterò tutto il

fiato appena mi troverò ancora alla ribalta Kathleen Kearney I e quella banda

di piagnucolone Miss Questo Miss Quello e Miss Quellaltro banda di spetezze

che si ficcano dappertutto a parlar di politica ne sanno quanto i miei stivali

cosa non farebbero per rendersi interessanti bellezze irlandesi fatte in casa

la figlia del soldato io son sì sì e voi di chi di un calzolaio o di un oste

mille scuse carrozza tavevo presa per una carriola cadrebbero a terra stecchite se mai gli capitasse la fortuna di scendere giù per lAlameda a braccetto di un ufficiale come me quella sera della banda mi brillavano gli

occhi un petto come il mio non hanno mica passione Dio le benedica poverette

ne sapevo più io a anni sugli uomini e sulla vita di quanto loro non ne sapranno a non hanno lidea di come va cantata una canzone così Gardner diceva

che nessuno poteva vedere la mia bocca e i denti quando sorridevo così e non

pensarci prima cosa avevo paura non gli piacesse il mio accento lui così inglese tutto quel che mha lasciato papà in barba ai suoi francobolli però ho

gli occhi e la figura di mamma lo diceva sempre che ce ne sono di sudici tra

quei cafoni là lui non era davvcro così era pazzo delle mie labbra lascia che

pigli marito prima e che sia presentabile e una figlia come la mia e guardino

un po’ se gli riesce dalluzzare un tizio ben provvisto a quattrini e che non

abbia che da alzare un dito come Boylan farlo o volte stretti uno tra le

braccia dellaltro e la voce poi sarei potuta diventare una prima donna solo

che ho sposato lui vien daaaaamore la vecchia voce profonda mento rientrato

non troppo da raddoppiarlo la Pergola della mia Donna è troppo lunga per darla

come bis sul vecchio maniero al crepuscolo e le sale a volta sì canterò Venti

che soffian dal Sud me la dette lui dopo quellaffare sugli scalini del coro

devo cambiare quella trina sul vestito nero per mettere in valore i capezzoli

e poi sì perdio voglio fare accomodare quel ventaglio grande farle schiantare

dinvidia mi pizzica il buco tutte le volte che penso a lui sento daver voglia

di sento dellaria dentro meglio andarci piano non svegliarlo per averlo di

nuovo addosso a sbavarmi sopra dopo che mi sono lavata tutto pancia didietro e

fianchi avessimo almeno il bagno o una camera per me sola comunque vorrei dormisse per conto suo con quei piedi freddi addosso a me fare un po’ di posto

almeno per tirare una scorreggia Dio o far qualcosina un po’ melio sì tenerli

così un po’ sul fianco piano

pianino doooooool ecco il treno lontano pianissimo reeeeee ancora unq qnnne un

bel sollievo dovunque si sia non tenersi laria in corpo chissà se quella braciola di maiale che ho preso col tè dopo era proprio fresca con questo caldo non ho sentito nessun odore sono sicura che quelluomo curioso dal norcino è un gran furfante spero che quel lume non fumi mi riempirebbe il naso

di sudiciume meglio che rischiare che mi lasci aperto il gas tutta la notte

non potevo riposar tranquilla nel mio letto a Gibilterra mi alzavo anche per

vedere ma perché diavolo mi preoccupo tanto di questo per quanto la cosa mi

piace dinverno fa più compagnia Oh Signore poi era un freddo boia quellinverno

che avevo dieci anni o giù di lì sì avevo quella gran bambola con quei vestiti

buffi addosso sempre a vestirla e svestirla quel vento gelido che veniva di

scivolo giù dalle montagne la come si dice Nevada sierra nevada in piedi davanti al fuoco con quello straccetto di camicia corta tirato su per scaldarmi mi piaceva ballonzolare vestita in quel modo e poi tornar di corsa a

letto sono sicura che quel tale di faccia stava là tutto il tempo a guardare

con le luci spente destate e io nuda come Dio mha fatta saltellavo per la stanza ero innamorata di me a quel tempo poi spogliata davanti alla toilette

mi truccavo e mi davo la crema solo che quando si arrivava alla cerimonia del

vaso spegnevo la luce anchio così si era in Addio al sonno per stanotte però

speriamo che non si metta a imbrancarsi con quegli studenti di medicina che lo

traviano mettersi in testa dessere tornato giovane tornare alle di mattina

dovevano essere se non di più però ha avuto la delicatezza di non svegliarmi

ma che hanno da chiacchierare tutta notte buttar via soldi e ubriacarsi come

bestie ma perché non bevono acqua e poi attacca a ordinare uova e tè e merluzzo affumicato e croctini qldi imburrqi mi lq lidea c veremo troneggiare

come il padrone del vapore a pompare su e giù dentro luovo col manico del cucchiaino ma da chi lha imparato e ci godo quando inciampa per le scale la

mattina con le tazze che schiccherano sul vassoio e poi a giocar con la gatta

ti si strofina addosso per suo piacere chissà se ha le pulci è peggio di una

donna sempre a leccare e alliccare ma non posso soffrire le grinfie chissà se

vedono cose che non vediamo noi a guardar fisso in quel modo quando se ne sta

per un certo tempo in cima alle scale e ad ascoltare io aspetto aspetto che

ladra poi quella bella sogliola fresca che avevo comprato forse prenderò un

po' di pesce domani anzi oggi è venerdì vero sì e poi un po' di crema con marmellata di ribes come ai bei tempi non quei vasetti Ib misti di prugna e

mele di Williams & Woods Londra e Newcastle dura due volte di più solo per via

delle lische non posso soffrire le anguille il merluzzo sì prenderò un bel

pezzo di mer luzzo ne prendo sempre per mi scordo comunque ne ho abbastanza

di quelleterna carne di Bucklev cotolette di filetto e zampa di bove e lombo e

colío di castrato e frattaglie di vitello basta il nome o un picnic per esempio se diamo tutti scellini a testa o farlo pagare e invitare qualche

altra donna per lui chi Mrs Fleming e andare in carrozza alla valletta boscosa

o ai campi di fragole ti si metterebbe a esaminare tutte le unghie dei piedi

dei cavalli prima come fa con le lettere no non con Boylan là sì con un po' di

panini al prosciutto e vitello freddo misti ci sono delle casette laggiù a

valle del fiume apposta per questo ma ci fa un caldo dinferno dice lui non un

giorno di festa però non posso soffrire quelle caterve di Ma rianne colla giornata di libertà e poi il giorno di Pentecoste è un giorno maledetto non mi

meraviglio che quellape labbia punto meglio il mare ma per tutto loro del mondo non tornerei in barca con lui dopo che a Bray si mise a dire ai barcaioli che lui sapeva remare se gli chiedessero lei se la sentirebbe di

correre lo steeplechase per la coppa doro direbbe di sì poi il tempo cominciò

a guastarsi e quella ciabatta di barca sbandava tutta da una parte e il peso

tutto dovero io mi diceva di tirar le guide a destra e poi a sinistra e lacqua

che ci veniva a fiotti e attraverso il fondo e il remo gli scivola via dallo

scalmo miracolo che non siamo andati tutti ai pesci lui nuota si carisce ma io

no non cè nessun pericolo sta calma con quei pantaloni di flanella glielavrei

voluti strappar di dosso a brandelli davanti a tutti e dargli come la chiama

quello una flagellazione fino a farlo diventare nero e blu gli avrebbe fatto

un gran bene solo che cera quel tale con quel nasone non so chi sia con quella

bellona Burke dellalbergo City Arms che spiava come il solito sullimbarcadero

sempre dove non ce nera bisogno quando cera qualche baruffa faccia da far vomitare non si può dire che ci amassimo molto è consolazione chissà che roba

è quel libro che mha portato Dolcezze del Peccato di un uomo di mondo un altro

Mr de Kock suppongo gli han dato quel nomignolo perché andava in giro col suo

cocco ritto da una donna allaltra non mi potei neanche cambiare le scarpe bianche nuove tutte rovinate con lacqua di mare e il cappello che avevo con

quella penna tutto sbertucciato che seccatura e poi irritata perché lodore

dellacqua di mare meccitava proprio come le sardine e le scardole della baia

dei Catalani di là dalla roccia erano belle tutte argento nei panieri dei pescatori il vecchio Luigi vicino ai cento dicevano che veniva da Genova e

quellaltro vecchio alto con gli orecchini non mi piace uno che per arrivarci

ci vogliono le scale io dico che sono tutti morti e ridotti in polvere da un

pezzo e poi non mi piace rimaner sola di notte in questo casermone ma credo mi

ci dovrò rassegnare mi son perfino dimenticata di Dortare un pizzico di sale

nella confusione del tra

Uliss

sloco voleva mettere una accademla musicale nel soggiorno al primo piano con

una targa dottone oppure pensione di famiglia Bloom suggeriva e andare a rovinarsi del tutto come fece suo padre laggiù a Ennis come tutte quelle cose

che diceva a papà che avrebbe fatto e a me ma io gli leggevo dentro mi parlava

di tutti i bei posti dove si poteva andare per la luna di miele Venezia al

chiaro di luna con le gondole e il lago di Como ci aveva la figura ritagliata

da qualche giornale e mandolini e lanterne Oh che bellczza dicevo io tutto

quel che mi piaceva lui lo voleva far subito se non anche prima se vuoi essere

il mio uomo devi portarmi questo tomo gli dovrebbero dare una medaglia di cuoio con il bordo di mastice per tutto quello che almanacca e poi ti pianta

qui tutto il santo giorno non si sa mai se un vecchio mendicante alla porta

per un tozzo di pane con la solita storia pietosa potrebbe essere un malintenzionato e mettere il piede attraverso la porta per impedirmi di chiudere come la figura di quel criminale incallito come cera scritto sotto in

Lloyds Weekly News anni in prigione poi esce fuori e ammazza una vecchia per

denaro figurarsi la sua povera moglie o la madre o chiunque altri aveva un

viso da scappare le mille miglia non mi riusciva di chiuder occhio finché non

inchiavardai tutte le porte e le finestre per star tranquilla ma è anche peggio sentirsi rinchiusi come in prigione o in manicomio dovrebbero

fucilarli

tutti o il allo a nove code un bestione come quello assalir: una povera vecchia poi assassinarla nel letto io glieli taglierei davvero non strvirebbero più a molto dopo ma meglio che nulla quella sera che ero sicura

daver sentito dei ladri in cucina e lui scese in camicia con una candela e un

attizzatoio come per dar la caccia a un topo bianco come un lenzuolo una paura

cane faceva più rumore possibile per farsi sentire dal ladro non cè mica molto

da rubare lo sa

Iddio però è lidea specie ora che Milly è andata via che idea mandar la ragazza laggiù a imparare a far fotografie tutto perché il nonno invece che

mandarla allaccademia Skerry dove avrebbe imparato davvero non come me che son

stata solo a scuola ma lui ha dovuo farlo lo stesso per via di me e di Boylan

ecco perché lha fatto sono sicura che mania di far progetti per ogni cosa non

mi potevo più rigirar per casa con lei sempre fra i piedi questi ultimi tempi

biso gnava che cominciassi con lo sprangar la porta mi faceva venire i nervi

veniva dentro senza bussare quan do avevo messo la seggiola contro la porta

per lavar mi in quel posto col guanto esasperante a far la prin cipessina tutto il giorno metterla sotto la campana di vetro e due alla volta a guardarla se sapesse che lha rotta lei la mano di quella statuetta da quattro

soldi con quelle sue maniere rozze e sbadate prima dandar via quella che ho

fatto rimettere a posto da quel ra gazzino italiano in modo che non ci saccorgesse del la giuntura per scellini non voleva neanche versar lacqua

delle patate però ha ragione per non sciuparsi le mani mi sono accorta che

parlava sempre con lei a tavola questi ultimi tempi a spiegarle quel che cera

nel giornale e lei faceva finta di capire che furbac chiona ha preso da lui e

laiutava a infilarsi il cap pottino ma se cera qualcosa che non andava lo diceva a me mica a lui non può dire che dico bugi, questo poi no son troppo

onesta niente da dire credo che lui pensi che son belle finita e da riporre

nel cassetto be no e poi no niente di simile la vedrem_ la vedremo ora si è

buttata a civettare anche coi due figli di Tom Devan e mi scimmiottava fischiettand con quelle cavallone delle Murray che la chiamano può uscire Milly per favore tutti la cercano per que sto o per quello in giro per Nelson

street sulla bi cicletta di Harry Devan di sera tanto vale che lab bia mandata

là ci stava già prendendo la mano voleva andare a pattinare e fumava le loro

sigarette mandando fuori il fumo dal naso glielo sentii sul vestito quando

staccai con un morso il filo del bottone

flp Ip f rirlfit in fnnf ffhi t nc)n ce tamente prima daver anni circa finiva sempre in quellaltro posto le solite

sciocchezze risolini di ragazzina quel Conny Connolly che le scriveva con inchiostro bianco su carta nera sigillata con la ceralacca però ha applaudito

quandè calata la tela perché lui era tanto attraente poi Martin Harvey venne

da noi a colazione desinare e cena dopo pensavo tra me devessere vero amore se

un uomo le sacrifica la vita in quel modo per niente io dico che ce ne son

rimasti pochi duorini così è diffcile crederlo però ammenoché non succedesse a

me la gran parte non ha un briciolo damore nel temperamento trovar due persone

oggi così attaccate una allaltra che sentano proprio tutto come te di solito

gli manca qualche venerdì il padre doveva essere un po’ tocco per andare a

avvelenarsi dopo che lei però poveretto doveva sentirsi solo e sempre a far

allamore con la mia roba quei quatro stracci si voleva tirar su i capelli a

anni e la mia cipria non farebbe che rovinarsi la pelle e basta cè ancora tutta la vita davanti per farlo si capisce che è irrequieta sa dessere carina

con quelle labbra rosse peccato che non rimangono ero anchio così ma non si

deve essere troppo dolci con quella lì che mi rispose come una pescivendola

quando le dissi dandare a prendere mezza libbra di patate quel giorno che incontrammo Mrs Joe Gallaher alle corse al trotto e lei fece finta di non vederci su quel carrozzino con Friery il procuratore eravamo troppo in basso

per lei finché gli ho dato bei manrovesci sullorecchio prenditi questo e impara a rispondere in quel modo e questaltro per la tua insolenza mi fece

proprio esasperare a forza di contraddire io poi ero di cattivo umore perché

comera che cera qualcosa nel tè o non avevo dormito la notte prima mangiato

formaggio forse quello e le avevo detto e ripetuto di non lasciare i coltelli

in croce in quel modo perché non ha nessuno che la comandi lo diceva anche lei

be se non ci pensa lui a correggerla quantè vero Iddio ci penso fu lultima

volta che si mise a frignare anchio ero in quel modo a me nessuno mi comandava

è colpa sua naturalmente farci sfacchinare tutte due invece di lasciarmi tanto

tempo senza donna quandè che riavrò ancora una vera donna di servizio naturalmente vedrebbe che le va dietro bisognerebbe avvertirla sennò si vendicherebbe che peste queste donne quella vecchia Mrs Flemming cera da starle sempre alle calcagna metterle la roba in mano sternutiva e scorreggiava

nelle pentole be è vecchia disgraziata non ci può far nulla meno male che ho

ritrovato quel cencio mezzo marcito puzzolente rimasto dietro la credenza sapevo che cera qualcosa e aprii la finestra per far uscire il cattivo odore

si porta a casa gli amici per fargli trattamento e quella notte che tornò a

casa con un cane poteva anche essere arrabbiato caro mio specie il figlio di

Simon Dedalus il padre è un gran criticone con quellocchialetto e la tuba alla

partita di cricket e quel po' po di buco in una calza una cosa ride dellaltra

e il figlio che ha preso tutti quei premi vattelapesca per che cosa alle medie

figurati arrampicarsi sulla ringhiera se lavesse visto qualcuno che ci conosce

cosa avrà pensato gran cosa che non si è fatto un bel buco in quei pantaloni

buoni del funerale come se quello che ci ha dato la natura non bastasse farlo

entrare di contrabbando nella cucina sporca mi domando se ha la testa a posto

peccato non era il giorno del bucato ci sarebbe stato anche quel mio vecchio

paio di mutande in bella mostra cosa gliene sarebbe importato col segno della

bruciatura del ferro da stiro di quella vecchia rimbecillita avrebbe potuto

credere che fosse qualcosaltro non ha mai neppur fatto sciogliere il grasso

come le avevo detto e ora si ritrova così per via del marito paralizzato che

sta sempre peggio han sempre qualche cosa rnalattie el devcln far si unoperazione o se non è quello è il bere e lui la picchia mi toccherà andar

di nuovo in cerca di qualcunaltra ogni giorno che Dio manda in terra me ne

capita sempre una di nuova dolce Signore dolce Signore be quando sarò stesa

nella bara allora spero che avrò un po’ di pace ho bisogno dalzarmi un minuto

se fosse aspetta Gesù aspetta ci siamo di nuovo non ci manca altro per forza

con tutto quel razzolare e sgrumare e sgrufolare dentro di me ora cosa devo

fare venerdì sabato domenica roba da sputar sangne ammenoché non ci trovi gusto qualcuno ce ne trova Dio lo sa che cè sempre qualcosa che non va in noi

giorni ogni o settimane la solita svendita mensile roba da dar di stomaco

quella notte che mi successe in quel modo lunica volta che Michael Gunn gli

aveva dato il palco per vedere Mrs Kendal e suo marito al Gaiety aveva fatto

qualcosa per lui per una assicurazione da Drimmie ero da legare ma non volevo

lasciarmi andare per via di quellelegantone che mi sbirciava da sopra col binocolo e lui dalIaltra parte a parlar di Spinoza e lanima sua che è morto mi

dà lidea già da migliaia danni sorridevo come potevo in un bagno vero e proprio chinandomi in avanti come se mi interessasse obbligata a rimaner lì

fino allultima battuta non mi scorderò mai di quella moglie di Scarli con le

furie addosso dicevano che era un lavoro scollacciato che trattava di un adulterio quellidiota in galleria che fischiava ladultera lui a strillare mi

dà lidea che dopo è andato a prendersi una donna nel primo vicoletto facendo

tutto di corsa per compensazione avrei voluto che si sentisse come me allora

sì avrebbe urlato una gatta se la passa meglio di noi forse è che abbiam troppo sangue dentro oppure Oh Santa Pazienza mi scola giù come un fiume comunque incinta non mi ci ha messo grosso comè non voglio rovinar le lenzuola

pulite è ln n(hP IPI hinhPri nlllita che mero messa porco dun mondo e vogliono

sempre vedere la macchia sul letto per esscre sicuri che teri serbata vergine

per loro quante storie per così poco son così sciocchi dopo tutto che potresti

benissimo esser vedova o divorziata volte basterebbe una macchia dinchiostro

rosso o di sugo di more no è troppo violaceo Oh Gesù bambino cavarsi fuori da

questo pantano dolcezze del peccato chi lha inventata questa storia per le

donne tra i vestiti e i bambini e la cucina e questo maledetto letto scassato

che fa un rumore dinferno io dico che ci sentivano dallaltra parte del parco

finché non gli suggerii di mettere il copripiedi sul pavimento e io col guanciale sotto il sedere chissà se di giorno è più carino penso di sì pianino

bisognerà mi decida a tagliarmi tutti sti peli tengono troppo caldo potrei

sembrare una ragazzina ci resterebbe di stucco la prima volta che malza le

sottane vorrei vedere che faccia fa dovè andato il vaso piano ho un sacro terrore che mi si rompa sotto dopo che quella vecchia seggetta chissà se gli

pesavo troppo a sedere sulle ginocchia lho fatto seder sulla poltrona apposta

quando mi levai per prima cosa la blusa e la sottana nellaltra stanza ma era

così occupato là dove non avrebbe dovuto essere che non sè neppure accorto del

mio peso spcro che il mio fiato fosse dolce con quelle pastiglie pianino Dio

mi ricordo di quando la cacciavo fuori per direttissima fischiando come un

uomo quasi pianino Oh Dio mio che rumore spero faccia le bolle allora vuol

dire quattrini in arrivo bisogna profumarla la mattina non scordarsene scommetto che un par di cosce così non lha mai viste guarda come son bianche

il punto più liscio è proprio qui in questangolino liscio come una pesca pianino Dio non mi dispiacerebbe dessere un uomo e cavalcare una bella donna

Oh Dio santo che baccano stai facendo come il giglio di Jersey pianino oh lnmP

ccPnfclno le acque a Lahore

chissà se mi succede qualcosa dentro o se ho qualcosa chc mi cresce dentro che

mi viene quella cosa tutte le settimane quandè stata lultima volta lunedl di

Pentecoste sì appena settimane bisognerebbe che andassi dal dottore sarebbe

come prima di sposarmi quando avevo quella roba bianca che mi veniva fuori e

Floey mi fece andare da quel vecchio malvone del Dr Collins malattie delle

donne in Pembroke road la sua vagina la chiamava e dico che era così che sera

comprato tutti quegli specchi dorati e tappeti a forza dinfinocchiare tutte

quelle riccone di Stephens green che correvano da lui per la minima buggerata

la sua vagina e la sua cocincina hanno i soldi e così hanno sempre ragione

loro non lo sposerei neanche se fosse lultimo uomo al mondo e poi han qualcosa

di curioso i loro ragazzi sempre a odorare da tutte le parti quelle sporcaccione mi chiedeva se quel che facevo aveva cattivo odore e che voleva

che facessi se non quello oro forse che razza di domande se gliela spalmavo un

po’ dappertutto su quel viso vecchio tutto rughe coi miei comprimenti avrebbe

capito allora la passa bene passa che cosa da come ne parlava pensavo parlasse

della rocca di Gibilterra a proposito è una bella invenzione davvero però dopo

mi piace lasciarmi andar giù nella tazza forzando il più possibile e poi tirar

la catena per annaffiarlo bene punture di spillo ghiacce però laltro sistema

ha i suoi vantaggi sapevo sempre da come la faceva Milly da bambina se aveva i

vermi o no però dargli dei soldi lo stesso quantè dottore prego una ghinea e

mi chiedeva se avevo omissioni di frequente ma dove le vanno a cercare quelle

parole quei parrucconi omissioni con quegli occhi da miope che mi teneva addosso di traverso non mi sarei fidata a farmi dare del cloroformio o Dio sa

cosaitro però mi piaceva quando si è messo a sedere a scriver tutto così serio

e accigliato naso cocì intPllisentP ll lia hrllttl h rln (Ih tutto quel che si

vuole meno che un idiota era abbastanza sveglio da accorgersene via dipendeva

tutto dal pensare a lui e alle sue lettere pazze Stellina mia tutto quel che

riguarda il tuo splendido Corpo tutto sottolineato che vien di là è una cosa

di bellezza e di gioia per leternità qualcosa che ha trovato in qualcuno dei

suoi stupidi libri io sempre alle prese o volte al giorno e gli dicevo di no

è sicura Oh sì dissi sono sicurissima in un certo senso gli tappai la bocca

sapevo quel che stava per venire debolezza naturale e basta fu lui che mi eccitò non so come la primissima sera che ci incontrammo quando abitavo a Rehoboth Terrace si rimase in piedi a guardarci per almeno minuti come se ci

fossimo già incontrati da qualche parte credo per via che ero ebrea ho preso

da mamma mi divertiva allora le cose che diceva con quel suo sorriso indolente

e tutti i Doyle dicevano che si sarebbe portato deputato Oh scema nata che non

ero altro a credere a tutte quelle sue chiacchiere sullautonomia irlandese e

lunione nazionale mi mandò quella batba di romanza dagli Ugonotti da cantare

in francese perché faceva più fino O beau pays de la Touraine non lho mai

cantata neppure una volta un sacco di spiegazioni e filastrocche sulla religione e la persecuzione non ti fa goder nulla naturalmente e poi poteva

egli solo alla l occasione in via di favore che gli capitava a Brighton square

corse nella mia camera da letto facendo finta dessersi macchiato le mani con

dellinchiostro per lavarsele con quel sapone allo zolfo e latte dAlbione che

allora usavo era ancora dentro allinvolucro trasparente Oh schiantai dal ridere quel giorno a pensarci è meglio che non ci faccia una seduta fino al

mattino su questaffare dovrebbero far dei vasi di dimensioni naturali in modo

che una donn ci possa seder sopra comodamente lui singinocchi per farla io

dico che non cè in tutto il mondo un al tro che abbia le sue abitudini guarda

quel modo ch

ha di dormire ai piedi del letto come fa senza un capezzale duro meno male che

non tira calci sennò mi farebbe saltare tutti i denti respira con la mano sul

naso come quel dio indiano che mi portò a vedere una domenica piovosa al museo

di Kildare street tutto giallo con un grembiulino steso sul fianco appoggiato

a una mano con le dita dei piedi fuori che lui diceva era una religione più

grande di quella degli ebrei e di Nostro Signore messe insieme in tutta lAsia

lo imita comè sua abitudine di imitare tutti credo che anche lui dormisse con

la testa ai piedi del letto con quelle piote squadrate in bocca alla moglie

che sudiceria comunque dove ho messo quelle pezze ah sì lo so speriamo che

larmadio non scricchioli ah lo sapevo lui dorme sodo si devessere divertito

gli deve aver fatto spender bene il suo denaro naturalmente mica lha avuta

gratis Oh che scocciatura spero ci sia riserbato qualcosa di meglio nellaltro

mondo a legarci tutte così Dio ci scampi e liberi per stanotte va bene così e

adesso il vecchio letto bozzoloso e tintinnante mi ricorda sempre il vecchio

Cohen ci si devessere grattato spesso dentro e lui crede che papà lha comprato

da Lord Napier che io ammiravo da ragazzina perché gli avevo detto pianino

piano Oh come si sta bene a letto Dio ci risiamo come al solito dopo sedici

anni in quante case saremo stati Raymond terrace e Ontario terrace e Lombard

street e Holles street e lui se ne va in giro fischiettando ogni volta che si

deve sloggiare sempre quegli ugonotti o la marcia delle ranocchie facendo finta daiutar gli uomini con quei stecchi di mobili che abbiamo e poi lalbergo City Arms di peggio in peggio dice i] provosto Daly quel posticino

delizioso sul pianerottolo sempre qualcuno dentro a pregare poi tutti si lasciavano dietro tutte le loro puzze si sa sempre chi cè stato per ultimo

ogni volta che comincia a andar meglio succede sempre qualcosa o lui fa qualche gaffe da Thom e da Hely e da Mr Cue e da Drimmie o ci manca poco non

lo caccino in prigione per quella storia dei biglietti della lotteria che dovevano essere la nostra salvezza oppure va e fa lo strafottente ci mancherà

poco che lo cacceranno fuori dal Freeman come al solito per via di quelli del

Sinn Fein o i Massoni poi si vedrà se quellomino che lui mi ha mostrato tutto

gocciolante sotto la pioggia solo solo dalle parti di Coadys Lane sarà lì a

consolarlo che lui dice che è tanto capace e un così buon irlandese e deve

esserlo a giudicare dalla bontà dei pantaloni che gli ho visto addosso aspetta

ecco le campane di S. Giorgio aspetta quarti attenzione le che bellora per

tornare a casa e saltar la ringhiera se qualcuno lavesse visto gliela faccio

passar io labitudine domani prima cosa gli voglio guardar la camicia oppure

vedere se ha sempre quel preservativo nel portafoglio credo che lui pensi che

io non conosca i traditori non gli bastano tasche per tutte le loro bugie

allora perché dovremmo dirglielo anche se è vero non ti credono poi rimboccato

a letto come quei bambini nel Capolavoro di Aristocrate che mi portò quellaltra volta come se non ne avessimo abbastanza nella vita reale senza

bisogno di un qualsiasi vecchio Aristocrate o come diavolo si chiama per schifarvi ancor di più con quelle sporche figure bambini con due teste e senza

gambe ecco le turpitudini cui pensano tutto il giorno senza nientaltro in quelle loro teste vuote dovrebbero dargli un veleno lento a una buona metà di

loro e poi tè e crostini imburrati da tutte due le parti per lui e uova di

giornata credo e io non sono più nessuno quando non mi lasciai leccare in Holles street una notte uomo uomo tiranno come sempre per prima cosa dormì sul

pavimento metà della notte nudo come fanno gli ebrei quando muore qualcuno dei

loro e non volle la colazione né aprì bocca voleva esser coccolato così pensai

che avevo tenuto duro abbastanza e lo lasciai fare lo fa male otre a tutto

pensa

solo al suo piacere lingua troppo piatta o non so che cosa dimentica che noi

allora io no se sta attento glielo faccio fare unaltra volta e lo rinchiudo

giù in cantina a dormire con gli scarafaggi mi domando se era lei Josie fuori

di sé dalla gioia con quei miei vestiti smessi e poi è un tal bugiardo matricolato no non avrebbe mai il coraggio con una donna sposata è perciò che

vuole che io e Boylan però quanto al suo Denis come lei lo chiama quello spaventapasseri dallaria desolata non cè da chiamarlo un marito si è con qualche puttanella che sè messo anche quel giorno che ero con lui e Milly alle

corse del College quel Hornblower con quel berretto da bambino sulla Zucca ci

fece entrare di straforo faceva locchio di triglia a quelle due che taccheggiavano su e giù prima provai a falgli ccnno inutile naturalmente e in

questo modo van via I soldi ecco i frutti di Mr Paddy Dignam sì erano tutti in

grande stile al funerale solenne sul giornale che ha portato Boylan dovrebbero

vedere il funerale di un vero ufficiale quello sl fucili capovolti tamburi

velati il povero cavallo che vien dietro tutto in nero L Bloom e Tom Kernan

quel bottazzino ubriacone che si morse un pezzo di lingua cascando giù dalle

scale del WC per uomini ubriaco in qualche posto non ricordo dove e Martin

Cunningham e i due Dedalus il marito di Fanny MCoy testa di cavolo bianca quelIalice con gli occhi torti che cerca di cantar le mie romanze bisognerebbe

che nascesse unaltra volta e quel vecchio vestito verde con quella scollatura

già non li può attirare in nessun altro modo una voce da far venire la pelle

doca ora ci vedo chiaro nella questione e questo loro lo chiamano essere amici

si ammazzano e poi si seppelliscono reciprocamente e tutti hanno moglie e bambini a casa soprattutto poi Jack Power che mantiene quella barista certo la

mantiene sì certo sua moglie è sempre ammalata o sta per ammalarsi o si sta

rimettendo e lui è ancora un belluomo per quanto abbia già un po' di grigio

alle tempie sono una bella combriccola tutti quanti però mio marito non lo

riacchiapperanno se ci son io e poi lo pigliano per il bavero dietro le spalle

lo so benissimo quando va avanti con quelle idiozie perché ha abbastanza buon

senso per non buttar via nelle loro sentine ogni penny che guadagna e pensa

alla moglie e alla famiglia buoni a nu]la povero Paddy Dignam però in un certo

senso mi dispiace per lui che faranno sua moglie e i figli a meno che fosse

assicurato burattino ridicolo sempre fisso in qualche angolo di bar e lei o il

figlio ad aspettare Bill Bailey quando te ne torni a casa le gramaglie non le

doneranno di certo però stan benissimo se una è carina che uomini lui non era

mica sì era al pranzo Glencree e Ben Dollard basso barilottono la sera che

prese a prestito il coda di rondine per cantarci in Holles street strizzato e

schiacciato là dentro con un bel sorrisone su quel viso di bambolone come il

culino dun bambino sculacciato di santa ragione che faccia di coglione deve

esser stato un bello spettacolo sulla scena figurati pagar scellini nei posti

preservati per vedere lui poi e Simon Dedalus anche lui arrivava sempre mezzo
sbronzo cantava per prima la seconda strofe il vecchio amor è il nuovo era nel
suo repertorio dolce cantava la fanciulla del biancospin sul ramo era sempre
pronto a fare il pollo poi quando cantai con lui Maritana al concerto privato
da Freddy Mayer aveva una voce formidabile gradevolissima o Phoebe mia addio
dolce amor la cantava non come Bartell dArcy dolcia mor addio però era solo un
dono di natura quella voce non cera arte ti veniva addosso come una doccia
calda o Maritana fiore selvaggio cantammo magnificamente però era un po’
alta
per il mio registro benché trascritta e lui era sposato a quel tempo con May
Goulding ma diceva o faceva sempre qualcosa che rovinava tutto ora è vedovo
chissi che tipo è il figlio dice che scrive e che farà il pro fessore ditaliano alluniversità e io devo prendere lezioni a cosa mira adesso
fargli vedere la mia fotografia non è una delle migliori avrei dovuto posare
clrappeggiata è sempre di moda però sembro giovane lì chissà poteva addirittura regalargliela e anche me dopo tutto perché no lo vidi che andava
in carrozza alla stazione di Kingsbridge col padre e la madre io ero in lutto
ora sono anni sì lui doveva avere anni chc bisogno cera di prendere il lutto
per uno che non era proprio nulla per noi e lui a insistere si metterebbe in
lutto anche per il gatto direi ora devessere un uomo fatto a quellepoca era un

ragazzo innocente e un bel figliolo con quel vestito da lord Fauntleroy e i

capelli a ricciolini come un principino azzurro anche quando lo vidi da Mat

Dillon so che gli ero piaciuta mi ricordo a tutti piaccio perbacco s aspetta

sì un momento parlavano di lui le carte stamattina quando ho fatto loroscopo

unione con un giovane estraneo né bruno né biondo già conosciuto prima credevo

che volesse dire lui ma lui non è un pulcino e neanche un estraneo e poi avevo

il viso voltato dallaltra parte qual era la carta dopo quella il di picche

un Viaggio via terra dopo cera una lettera in arrivo e poi qualche maldicenza

le regine e di quadri successo nel bel mondo sì un attimo è uscito tutto e i

due rossi vestiti nuovi guardate un po' non ho sognato anche qualche altra

cosa sì cera anche qualcosa sulla poesia spero che non abbia lunghi capelli

unti sugli occhi o tutti ritti come un pellerossa perché mi vanno in giro in

quel modo solo per farsi rider dietro loro e la loro poesia mi è sempre piaciuta la poesia da ragazzina dapprima pensavo che lui fosse un poeta come

Byron ma non ce nera nemmeno un briciolo in lui me limmaginavo in tuttaltro

modo mi domando se non è troppo giovane ne deve avere guardiamo mi sono sposata nell Milly compiuti ieri che età aveva al tempo dei Dillon o anni

circa ora direi ne debba aver o forse di più non sono troppo vecchia per lui

se ne ha o spero che non sia il solito tipo di studente universitario che si

dà arie no altrimenti non sarebbe sceso con lui nella vecchia cucina a prender

il cacao Epps e a chiacchierare naturalmente faceva finta di capir tutto probabilmente gli ha detto che era di Trinity College è molto giovane per essere professore speriamo non sia professore come Goodwin era.professore diplomato in libagioni scrivono tutti di qualche donna nelle loro poesie be

credo che non ne troverà molte come me dove dolce sospira damore la lieve chitarra dove la poesia è nellaria lazzurro mare e la luna che brilla sì bella

tornando indietro con lultimo vaporetto da Tarifa il faro alla punta dEuropa

la chitarra con che sentimento la suonava quel tale forse mai più ci tornerò

tutte facce nuove due fulgidi occhi celava linferriata la canterò per lui sono

i miei occhi se è un poeta sul serio due fulgidi occhi neri come damor la stella son proprio belle quelle parole come damor la giovin stella sarebbe un

bel cambiamento lo sa Iddio avere una persona intelligente per parlare di se

stessi non doverlo star sempre a sentire e lannuncio di Billy Prescott e quello di Keyes e quello del Diavolo in corpo e poi se va male qualcosa negli

affari la scontiamo noi sono sicura che è molto distinto mi piacerebbe incontrare un uomo così Dio mica come quegli altri soliti e poi è giovane quei

bei giovanotti che vedevo ai bagni di Margate dallaltra parte della scogliera

in piedi sotto il sole nudi come dei o roba del genere e poi tuiarsi in mare

con loro perché tutti gli uomini non sono così ci sarebbe un po’ di consolazione per una donna come quella bella statuina che ha comprato la stavo

a guardare tutto il santo giorno bella testa di riccioli lunghi e le spalle e

il dito alzato perché si stia a sentire ecco la vera bellezza e poesia ho avuto spesso voglia di baciarlo dappertutto anche Iuccellino così innocente mi piacerebbe prenderlo in bocca se non ci fosse

nessuno a guardare pare ti chieda di essere succhiato sembrava così pulito e

bianco con quella faccia di bambino e lo farei in / minuto anche se me ne andasse giù un po’ be è come semolino davena o rugiada non cè nessun pericolo

e poi è tanto pulito in confronto a quei porci degli uomini io dico che non ci

pensano neanche a lavarselo da un capo allaltro dellanno la maggior parte soltanto è questo che fa venire i bamfi alle donne sono sicura sarebbe una

gran cosa se mi mettessi con un bel poeta giovane alla mia età la cosa domattina butterò giù le carte per vedere se vien fuori quella del desiderio

cercherò dapparigliare la donna e vedere se vien fuori lui leggerò e imparerò

tutto quel che mi capita e ne imparerò un pochino a memoria se sapessi chi gli

piace così non mi prenderebbe per stupida se crede che tutte le donne sono

uguali e io posso insegnargli il resto lo farò godere dalla testa ai piedi fin

quasi a svenirmi sotto scriverà su di me amante e amica pubblicamente anche

con le nostre fotografie su tutti i giornali quando diventerà celebre Oh ma

con quelIaltro allora come faccio no non è il modo di fare non ha educazione

né raffinatezza no niente di niente per natura quel darci quegli sculaccioni

sul di dietro come a me perché non lho chiamato Hugh un ignorantone che non

distingue la poesia da un cavolo ecco che cosa si guadagna a non farli stare

al loro posto a levarsi scarpe e calzoni lì sulla seggiola davanti a me faccia

di corno senza neppure chiedere il permesso e lì a pinco ritto in quel modo

con quella loro mezza camicia a farsi ammirare come un prete o un macellaio o

come quei vecchi ipocriti del tempo di Giulio Cesare certo ha ragione a suo

modo per passare il tempo per scherzo sicuro come andare a letto con non so

che cosa un leone per esempio Dio son sicura che può far di meglio un vecchio

Leone certo che lo farebbe Oh be mi sa che era stato per via che eran così

tonde e alluzzanti nella sottoveste corta non ha saputo resistere mi eccito

anchio qualche volta figurati gli uomini tutto quello che possono cavare di

piacere dal corpo di una donna così tonde e bianche per loro ho sempre avuto

voglia di diventare uno di loro tanto per cambiare provare a sentirsi gonfiare

addosso quel loro aggeggio così duro e al tempo stesso così morbido quando si

tocca mio zio Gastone ce lha lungo come un bastone lho sentita da quei ragazzacci allangolo di Marrowbone lane mia zia Rosa ce lha tutta pelosa perché era buio c sapevano che passava una ragazza ma io non arrossii mica

perché è madre natura dopo tutto e lui mette il suo bastone dentro la cosa

pelosa della zia Rosa eccetera e la soluzione del busillis è mettere il manico

alla granata gli uomini sempre loro posson prendersi chi gli pare una donna

sposata o una vedova scollacciata o una ragazza a seconda dei gusti come in

quelle case là dietro Irish street no ma noi dobbiamo restare sempre alla catena ma a me non mi incatena nessuno non cè caso se mi ci metto io sta tranquillo malgrado la gelosia di un cretino di marito perché non si può rimaner buoni amici invece di leticare per questo suo marito ha scoperto quel

che han fatto insieme be naturale se lha fatto non lo può disfare è coronado

in tutti i modi faccia quel che gli pare e poi arriva a un altro estremo di

pazzia per quella moglie in Belle Tiranne luomo è naturale non si fcrma a pensarci su volte al marito o alla moglie vuole la donna e se la prende per

quale altro motivo ci han dato tutte quelle voglie mi piacerebbe saperlo non

ci posso far nulla se sono ancora giovane vero è un miracolo se non sono diventata una vecchia strega rugosa avanti tempo a vivere con lui così freddo

non mi abbraccia mai se non qualche volta quando ha sonno da quel laltra parte

senza neanche sapere credo con chi sta

se un uomo è capace di baciare il sedere di una donna non ne darei soldi sarebbe capace di baciar qualsiasi cosa fuor delle grazie di Dio dove tutti

quanti non abbiamo I atomo despressione di nessun genere sempre le stesse bozze di lardo io piuttosto che farglielo a un uomo puà porcaccioni che non

sono altro vien da vomitare solo a pensarci le bacio i piedi senorita almeno

cè senso in questo o non ha baciato la porta dellingresso sl davvero pazzo

furioso nessuno conosce le sue idee storte eccetto me però si capisce una donna vuol essere abbracciata volte al giorno quasi per farla sembrare giovane non importa da chi finché si ama e si è riamate da qualcuno se quello

che si vorrebbe non cè qualche volta perdio Santo ho pen sato dandare in giro

lungo il fiume in qualche serata buia dove nessuno mi conosce e prendermi un

bel marinaio appena sbarcato che ne avrebbe una voglia matta e che si infischierebbe di chi ero e di chi non ero farlo da qualche parte in un portone o unG di quegli zingari dallaria selvaggia di Rathfarnham che avevano

piantato le tende vicino alla lavanderia Bloomfield pe cercar di rubarci la

nostra roba se ci arrivavano io ci ho mandato la mia poche volte per il nome

lavanderia modello mi han rimandato più di una volta le calz usate di qualche

vecchiaccia quel tale con quella faccia da farabutto e quei begli occhi temperava un bastoncino assalirmi al buio e cavalcarmi contro il muro senza

aprir bocca o anche un assassino non importa anche quei bei signori col cilindro non fanno la stessa cosa quel Cavaliere del Regno che abita da queste

parti e che usciva dal vicolo Hardwicke la sera che lui ci aveva offerto quel

pranzo a base di pesce perché aveva vinto a quella partita di pugilato è naturale lo fece per me lho riconosciuto dalle ghette e dal modo di camminare

e quando mi voltai un momento dopo per ve dere cera anche una donna che usciva

di là qualche sporca puttana e poi lui va a casa dalla moglie dopo rJ/isr

aver fatto quel che ha fatto però credo che la metà di quei marinai siano marci di malattie Oh scòsta un po’ quella tua carcassa per amor di Minchio

statelo a sentire verranno a te sullaure i miei sospiri ardenti dorma e sospiri pure il grande Illusionista Don Poldo de la Flora se sapesse coshan

detto di lui le carte stamani avrebbe da sospirare per un uomo nero che si

trova nellimbarazzo tra sette anche in prigione per Dio sa cosa che lui almanacca e io non so e poi dovrei strascinarmi giù in cucina a preparar la

colazione a sua signoria mentre lui se ne sta imballato come una mummia vero

mi ci vedete a correre mi piacerebbe vedermici usa loro delle attenzioni e ti

trattano come cani non mimporta di quel che si dice sarebbe meglio per il mondo se comandassero le donne non ce le vedreste le donne ad ammazzarsi a

vicenda e a scannare quando mai si vede una donna in giro ubriaca come fan

loro a giocarsi la camicia e a buttare via soldi per i cavalli sì perché una

donna qualsiasi cosa faccia sa dove fermarsi certo non sarebbero al mondo se

non ci fossimo noi non sanno cosa voglia dire esser donna e madre come farebbero dove sarebbero andati a finire tutti quanti sono senza una madre che

si curi di loro quel che non ho mai avuto io è per questo credo che lui ora

scappa via a folleggiare la notte piantando i libri e lo studio e non vive a

casa per via delle continue liti be è una disgrazia quando si ha un così bravo

figliolo non esserne contenti e io nessuno non è stato capace a farne uno non

è stata colpa mia venimmo insieme quando guardavo quei due cani addosso alla

cagna per didietro in mezzo alla strada deserta mi ha scoraggiato del tutto

credo sia stato questo non lavrei dovuto seppellire con quel golfettino di

lana che avevo fatto piangendo ma darlo a qualche bambino povero ma sapevo

benissimo che non ne avrei avu to un altro è stata la nostra morte tra laltro

non siamo più stati gli stessi da allora Oh non ci devo più pensare mi vengono le malinconie chissà perché non è voluto rimanere per la

notte sentivo che era una persona strana che aveva portato invece di vagabondare per la città e incontrare chi sa quali taccheggiatrici e borsaioli

a sua madre dispiacerebbe se fosse viva forse si sta rovinando per tutta la

vita però è una bellora cosa tranquilla mi piaceva tornare a casa dopo il ballo aria dclla notte loro hanno amici a cui parlare noi nessuno o Iuomo vuole quel che non gli si vuol dare o cè qualche donna pronta a darti una coltellata non mi piace questo in una donna non cè da meravigliarsi che ci

trattino come ci trattano siamo una banda di troie credo che son tutte le noie

che abbiamo che ci rendono cosl stizzose non sono una di quelle avrebbe potuto

dormire qui sul sofà nellaltra stanza mi dà lidea sia ombroso come un ragazzo

cosa giovane anni appena nella stanza vicina mi avrebbe sentita sul vaso arrah che male cè Dedalus chissà se è come quei nomi di Gibilterra Delapaz

Delagracia che razza di nomi avevano Padre Vial Plana di Santa Maria che mi

dette il rosario Rosales y OReilly nella Calle las Sicte Revueltas e Pisimbo e

Mrs Opisso in Governor street Oh che nome io mandrei a buttare a fiume se avessi un nome così Oh Madonnina e tutti quei pezzi di strada la rampa Paradiso e la rampa Bedlam e la rampa Rodgers e la rampa Crutchetts e gli scalini del passo del diavolo be non è colpa mia se sono un po’

squinternata

so di esserlo un pochino quantè vero Iddio che non mi sento più vecchia di

allora chissà se ce la farei a sciogliere la lingua per due parole di spagnolo

como esta usted muy bien gracias y usted vedi che non mi sono scordato tutto

credevo di Sa ma è la grammatica il sostantivo è il nome di una persona o luogo o cosa peccato che non ho mai provato a leggere quel romanzo che mi prestò quella tignosa di Mrs Rubio era di Valera I coi punti interrogativi

rivoltati uno in su uno in giù ho sempre saputo Ulissc

che avremmo finito con landarcene io posso dirdi lo spagnolo e lui può dirmi

lialiano cosl vedrà che non sono unignorante peccato che non è rimasto sono

sicura che era stanco morto poveraccio e aveva bisogno duna bella dormita gli

avrei portato la colazione a letto con un po’ di pane abbrustolito purché non

usassi il coltelio porta male o se fosse passata la solita donnina del crescione o qualcosa di buono e di gustoso cè ancora qualche oliva in cucina

forse gli piacevano io neanche vederle quando ero ad Abrines potevo far la
cr;ada la stanza sta benissimo da quando ho fatto quei cambiamenti vedi cera
qualcosa che me lo diceva avrei dovuto presentarmi da me non mi ha mai vista
né conosciuta bumssimo vero sono sua moglie o far finta dessere in Spagna con
lui mezzo addormentato senza aver la più pallida idea di dove sia dos huevos
estrellados senor Dio mio che idee pazze mi saltano in mente delle volte ci
sarebbe stato da divertirsi un sacco se fosse rimasto da noi perché no cè quella stanza vuota al piano di sopra e il letto di Milly nella stanza di dietro potrebbe scrivere e studiare là a quel tavolino tanto per quel che lo
usa lui per scribacchiare e se vuol leggere a letto la mattina come me lui può
preparar la colazione per come la prepara per credo che non prenderei per
pensionante il primo che capita per far piacere a lui anche se ha preso per
casa una caserma come questa qui mi piacerebbe fare una bella chiacchierata
con una persona colta e intelligente bisognerebbe che prendessi un bel paio di
pantofole rosse come quelle che vendevano quei turchi col fez oppure anche
gialle e una bella veste da camera semitrasparente ne ho un bisogno estremo o
una matinée fiordipesco come quella di tanto tempo fa da Walpole solo / o
/
gli darò unaltra occasione mi alzerò presto la mattina ne ho piene le tasche
di questo vecchio letto di Cohen in ogni caso potrei andare al mercato a veder

la verdura

e i cavoli e i pomodori e le carote e tutta quella splendida fmtta che arriva

bella fresca chissà chi sarehbe il l” UOIllO chc incontrerei van proprio a

caccia di qUesto la mattina lo diceva Mamy Dillon e anche la noltc se è per

questo era il suo modo dandare a messa mi piaccrebbe una bella pcra sugosa di

quelle che si sciolgono in bocca come quando mi venivano le voglie e poi gli

scaraventerei le uova a letto e il tè in quella sua tazza salvabaffi che gli

ha dato lei per fargli diventar la bocca anche più grande io dico che gli piacerebbc anche la mia panna so io quel che farò andrò avanti e indietro allegra non troppo cantando un po’ ogni tanto mi fa pietà Masettò* I poi comincerò a vestirmi pcr uscire presto non son pii fortè mi metterò la mia

camicia migliore e le mutande facciamogli veder qualche cosina in modo da fargli rizzarc il cinci e non glielo manderò a dire se è questo qucllo che

vuole che sua moglie si fa fottere Sa e fottere fino al collo porca miseria

non da lui o volte senza scender di sella ecco il segno della sua broda sll

lenzuolo pulito non mi voglio neanche prender la briga di levarlo col ferro

caldo dovrebbe essernc soddisfatto se non ci credi toccami la pancia a mcno

che non lo faccia star la ritto e farmelo infilare ho quasi voglia di raccontargli tutto per filo e per segno e di farglielo fare davanti a me ben

gli sta è tutta colpa sua se sono unadultera comc diceva quello là in loggione

Oh quanto chiasso se fosse tutto qui il male che facciamo in questa valle di

lacrime lo sa Iddio che non è poi un gran che tutti lo fanno solo che non si

fanno vedere io penso che questo è quel che si pensa ci sta a fare una donna o

Lui non ci avrebbe fatto come ci ha fatto così attraenti per gli uomini poi se

vuol baciarmi il sedere mi spalancherò le mutande e glielo spiattellerò in

faccia grosso al naturale mi ci può infilar dentro la lingua per miglia già

che cè dalla parte marrone dopo gli dico che voglio sterlina o magari scellini gli dirò che voglio comprarmi della biancheria intima e se me li dà

be non sarà così cattivo non glieli voglio spillare tutti come fanno le altre

avrei potuto benissimo scrivermi più di una volta un bellassegno metterci il

suo nome per un paio di sterline quando si è dimenticato di chiuderlo tanto

non li spende me lo farò venire sul didietro purché non mi sporchi le mutande

buone Oh mi pare non ci si possa nulla farò lindifferente o domande capirò

subito dalle risposte quandè in queste condizioni non tiene niente per sé lo

conosco a menadito stringerò bene il sedere e mollerò qualche parolaccia snasaculo e leccami la merda o la prima pazzia che mi viene in testa poi gli

suggerirò di sì Oh un momento ragazzino ora tocca a me sarò allegra e cordiale

per loccasione Oh mi scordavo questaccidente sangue del diavolo puah non si sa

se ridere o piangere siamo un bel misto di mele e susine no mi dovrò mettere

la biancheria vecchia tanto meglio sarà più stuzzicante non saprà mai se è lui

che lha fatto oppure no ecco il primo vecchio straccio che capita per te va

bene e poi me lo pulirò di dosso come un pezzo di merda sua omissione e poi

uscirò lo lascerò a guardare il soffitto ora dovè andata farmi desiderare non

cè altro mezzo due e un quarto che ora bestiale mi dà lidea che in Cina si

stanno alzando a questora e si pettinano i codini per la giornata tra poco le
monache suoneranno langelus non cè nessuno che vada a disturbare i loro sonni
se non qualche prete per le funzioni della notte la sveglia di quelli accanto
al primo chicchiricha si fa uscire il cervello a forza di far fracasso guardiamo un po' se riesco a addormentarmi.
che razza di fiori son quelli che hanno inventato come le stelle la carta da
parati di Lombard street era molto più carina quel grembiale che mi ha dato
assomigliava un po' solo che lho portato solo duc volte meglio abbassare la
lampada e provare ancora in modo da alzarsi presto voglio andare da Agnel là
vicino a Findlater e farmi mandare dei fiori da mettere per casa nel caso lo
portasse qui domani cioè oggi no o il venerda porta male prima voglio fare un
po' di pulizie la polvere sembra che si ammucchi mentre dormo poi un po'
di
musica e qualche sigaretta posso accompagnarlo prima devo pulire i tasti del
piano col latte cosa mi devo mettere porterò una rosa bianca o quelle brioscine di Lipton mi piace lodore di un bel negozio di lusso a penny e
/ la
libbra o quelle altre con le ciliegine e lo zucchero rosa pence un paio di
libbre e poi una bella piantina in mezzo alla tavola si trova a minor prezzo
da un momento dove le ho viste non è mica molto i fiori mi piacciono vorrei
che la casa traboccasse di rose Dio del cielo non cè niente come la natura le

montagne selvagge poi il mare e le onde galoppanti poi la bella campagna con
campi davena e di grano e ogni specie di cose e tutti quei begli animali in
giro ti farebbe bene al cuore veder fiumi laghi e fiori ogni specie di forme e
odori e colori che spuntano anche dai fossi primule e violette è questa la
natura e quelli che dicono che on cè un Dio non darei un soldo bucato di tutta
la loro sapienza perché non provano loro a creare qualcosa glieIho chiesto
spesso gli atei o come diavolo si chiamano vadano e si lavino un po’
prima e
poi strillano per avere il prete quando stanno per morire e perché perché perché han paura dellinferno per via della loro cattiva coscienza ah Sa li
conosco bene chi è stato il primo nelluniverso prima che ci fosse qualcun altro che ha fatto tutto chi ah non lo sanno e nemmeno io eccoci tanto vale
che cerchino di impedire che domani sorga il sole il sole splende per te disse
lui quel giorno che eravamo stesi trR i rododendri sul promontorio di Howth
con quel suo vestito di tweed grigio e la paglietta il giorno che gli feci
fare la dichiarazione sl prima gli passai in bocca quel pezzetto di biscotto
alIanice e era un anno bisestile come ora Sa anni fa Dio mio dopo quel bacio
cosa lungo non avevo più fiato sl disse che ero un fior di montagna Sa siamo
tutti fiori allora un corpo di donna Sa è stata una delle poche cose giuste
che ha detto in vita sua e il sole splende per te oggi Sa perciò mi piacque Sa
perché vidi che capiva o almeno sentiva cosè una donna e io sapevo che me lo
sarei rigirato come volevo e gli detti quanto più piacere potevo per portarlo

a quel punto finché non mi chiese di dir di sì e io dapprincipio non volevo

rispondere guardavo solo in giro il cielo e il mare pensavo a tante cose che

lui non sapeva di Mulvey e Mr Stanhope e Hester e papà e il vecchio capitano

Groves e i marinai che giocavano al piattello e alla cavallina come dicevan

loro sul molo e la sentinella davanti alla casa del governatore con quella

cosa attorno allelmetto bianco povero diavolo mezzo arrostito e le ragazze

spagnole che ridevano nei loro scialli e quei pettini alti e le aste la mattina i Greci e gli ebrei e gli Arabi e il diavolo chi sa altro da tutte le

parti dEuropa e Duke street e il mercato del pollame un gran pigolio davanti a

Larby Sharon e i poveri ciuchini che inciampavano mezzi addormentati e gli

uomini avvolti nei loro mantelli addormentati allombra sugli scalini e le grandi ruote dei carri dei tori e il vecchio castello vecchio di millanni Sa e

quei bei Mori tutti in bianco e turbanti come re che ti chiedevano di metterti

a sedere in quei loro buchi di botteghe e Ronda con le vecchie finestre delle

posadas fulgidi occhi celava linferriata perché il suo amante baciasse le sbarre e le gargotte mezzo aperte la notte e le nacchere e la notte che perdemmo il battello ad Algesiras il sereno che faceva il suo giro con la sua

lampada e Oh quel pauroso torrente laggiù in fondo Oh e il mare il mare qualche volta cremisi come il fuoco e gli splendidi tramonti e i fichi nei

giardini dell'Alamcda sì e tutte quelle stradine curiose e le case rosa e azzurre e gialle e i roseti e i gelsomini e i geranii e i cactus e Gibilterra

da ragazza dov'ero un Fior di montagna sì quando mi misi la rosa nei capelli

come facevano le ragazze andaluse o ne porterò una rossa Sa e come mi baciò

sotto il muro moresco e io pensavo be lui ne vale un altro e poi gli chiesi

con gli occhi di chiedere ancora sì e allora mi chiese se io volevo sì dire di

Sa mio fior di montagna e per prima cosa gli misi le braccia intorno sì e me

lo tirai addosso in modo che mi potesse sentire il retto tutto profumato Sa e

il suo cuore batteva come impazzito e sì, dissi, sì voglio, sì.

FINE.